LA STAMPA

ANNO 124. N. 261 · GIOVEDI' 8 NOVEMBRE 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GR.1/70 · L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. FAX 655305. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5568.334/335; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000 ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 505 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JC NY AND ADD MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC 22; *BELGIO FB. 80; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.50; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 32; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 33; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 3.700; UNGHERIA FFN 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE: TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 650.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 25.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE E' IN GRADO DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

I democratici crescono meno del previsto

Bush è sconfitto ma nessuno vince

UN PAESE SCONTENTO

NEW YORK

NESSUNO ha veramente perduto e nessuno ha veramente vinto nelle elezioni di «midterm», dalle quali esce l'immagine di un'America scontenta, irrequieta e disorientata, che non va a votare (due elettori su tre sono rimasti a casa) o esprime un voto frantumato e contraddittorio che è tipico delle fasi di trapasso, quando cadono le antiche certezze - in questo caso la fiducia nelle ricette del conservatorismo repubblicano - senza che siano maturate le nuove.

Certo, George Bush è ora più solo e più debole. Avrà di fronte a sé un'opposizione democratica che ha consolidato il suo vantaggio in Senato (di un seggio) ed alla Camera (di otto seggi).

Dovrà governare sempre più con il consenso dei democratici e ben difficilmente potrà imporre il veto per bloccare le leggi sgradite. Il veto presidenziale può essere invalidato da una maggioranza qualificata dei due terzi dei seggi: ora ai democratici bastano poche defezioni repubblicane - tutt'altro che improbabili - per mettere Bush alle corde.

E' però altrettanto vero che la Casa Bianca temeva un disastro ed il disastro non c'è stato. Bush può anzi consolarsi all'idea che alcuni suoi potenziali avversari democratici nelle elezioni del 1992 hanno conseguito risultati poco brillanti: per esempio Mario Cuomo è stato rieletto governatore dello Stato di New York, ma ha perduto dodici punti (dal 65 al 53 per cento) rispetto a quattro anni fa, mentre il senatore Bill Bradley (ex giocatore di basket in Italia) è riuscito a stento a battere nel New Jersey una sconosciuta e squattrinata signora repubblicana.

La causa di queste opache prestazioni di Cuomo e di Bradley ha la stessa origine del declino di popolarità di Bush: l'aumento delle tasse. Se a Bush viene rimproverato di aver tradito la promessa di non inasprire la tassazione federale, Cuomo a sua volta patisce i contraccolpi dell'alta pressione fiscale nello Stato di New York, mentre sul povero Bradley si è abbattuta la vendetta trasversale per l'aumento dei tributi varato recentemente dal governatore (democratico) del New Jersey. Insomma, chi governa in situazioni difficili, a Washington come in periferia, viene punito dall'elettorato senza riguardo per la sua etichetta partitica.

Non è la crisi del Golfo che angoscia gli elettori (solo il 3 per cento dice di averne tenuto conto ai fini del voto), ma il declino economico dell'America e l'erosione del benessere. Dopo dieci anni di chimere, durante i quali Reagan e Bush hanno predicato che tutto andava per il meglio, il risveglio alla realtà è doloroso; e genera comportamenti politici convulsi.

I risultati più interessanti, con alterni avvicendamenti, vengono dalle elezioni governatoriali. La California resta repubblicana, ma la Florida è stata conquistata dal democratico Lawton Chiles, un personaggio stravagante il quale proclama che «il denaro avvelena la politica» (e perciò lui accetta solo donazioni inferiori a cento dollari), mentre nel Texas, il più «macho» degli Stati americani, ha vinto una donna, la democratica Ann Richards, che ha fatto tesoro proprio dei pregiudizi anti-femministi del suo avversario, il miliardario Clayton Williams, il quale è arrivato a dire che «lo stupro è come il maltempo: se è inevitabile, tanto vale goderselo».

Come sempre, è a livello locale che la politica americana sprizza vitalità e scopre talenti nuovi. O almeno li cerca.

Gaetano Scardocchia

WASHINGTON. Una modesta avanzata dei democratici, sconfitta contenuta per i repubblicani e il presidente Bush. Nelle elezioni di medio termine il partito del Presidente ha perso 10 seggi alla Camera, nove andati ai democratici e uno ottenuto da un indipendente, il primo socialista eletto dopo 60 anni.

Il dato più negativo per la Casa Bianca è stata la perdita dei governatorati di due Stati del Sud, Florida e Texas, dove Bush si era impegnato personalmente nella campagna elettorale. Il Presidente può consolarsi con i modesti risultati ottenuti dai suoi avversari, Mario Cuomo in testa, che a New York è stato rieletto governatore, come era scontato per la modestia dei concorrenti, ma ha visto ridimensionato il numero dei suoi consensi.

Sul risultato del voto ha pesato il tema delle tasse: gli elettori sono arrabbiati con il Presidente perché le ha aumentate, ma diffidano dei democratici che propongono nuovi tributi.

Paolo Passarini
e Franco Pantarelli A PAGINA 5

Arrestato un uomo armato di fucile nella parata per l'Ottobre

Eltsin salva Gorbaciov

Solo in 20 mila ai controcortei

Gorbaciov e Eltsin al corteo ufficiale. Il leader radicale ha partecipato anche alle due contromanifestazioni (FOTO AP)

MOSCA. Ventimila ai controcortei dell'opposizione, 150 mila alla manifestazione ufficiale del pcus. Gorbaciov è uscito vincitore dalla sfida dei cortei organizzati per l'anniversario della Rivoluzione. Ma davanti al segretario sono sfilati anche duri slogan, soprattutto dell'opposizione di destra: «Giù le mani da Lenin», «Le tessere alimentari non sfamano».

Il presidente dell'Urss, al cui fianco c'era Eltsin, ha rotto la tradizione parlando alla folla e paragonando la perestrojka alla Rivoluzione. Ci sono stati momenti di paura per un uomo armato di fucile che ha sparato, ma è stato bloccato dai servizi di sicurezza.

Giulietto Chiesa, Enrico Singer
e Fabio Squillante ALLE PAGINE 2 E 3

DUE NEMICI ALLEATI PER FORZA

IL confronto tra le piazze c'è stato e l'ha vinto, incontestabilmente, Gorbaciov. Senza scontri, senza violenze, ma di estrema drammaticità. Perché questo Paese è teso come una corda di violino e ogni pizzicata produce suoni laceranti e premonitori. Quei 150.000 che il partito e lo Stato sono riusciti a portare sulla Piazza Rossa - mettendo in atto uno sforzo eccezionale che non ha risparmiato mezzi e pressioni - dicono però soltanto una cosa: che, per ora, il potere ha nel suo serbatoio soltanto una esigua riserva del carburante decisivo, la fiducia. I meno che 20.000 che hanno sfilato nelle due manifestazioni alternative sono apparsi pochi - e troppo incerti sulla linea da seguire - per rappresentare un pericolo immediato.

Ma dietro di loro c'è un esercito di esasperati che sta per mettersi in movimento e che non sarà possibile fermare senza una svolta politica radicale. Alle loro spalle ci sono le ulcere già sanguinanti di conflitti insanati che lacerano le Repubbliche.

E, per giunta, Gorbaciov deve anche questa vittoria - in gran parte - a Boris Eltsin. Come al 28° Congresso del partito, il leader della Russia è venuto in suo soccorso: salendo, la sera prima, al presidium del palazzo dei Congressi del Cremlino dove si celebrava una rivoluzione ormai contestata da ogni parte; salendo sul Mausoleo di Lenin ieri mattina, a puntellare un edificio che scricchiola. Questo 7 novembre si è svolto all'insegna di una grande ma-

Giulietto Chiesa

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Washington conferma che gli Usa appoggiarono una rete anticomunista dal '47

Craxi: non mi hanno detto il vero

Andreotti oggi in Senato: il pci sapeva di Gladio

ROMA. «Non mi hanno detto tutta la verità». Bettino Craxi ha ribadito ieri di non aver mai saputo nulla della Gladio nei quattro anni trascorsi alla presidenza del Consiglio. «E' vero - ha ammesso -, ho firmato, come dice Andreotti, un foglio in cui si faceva riferimento a un'organizzazione militare inserita nelle strutture Nato, ma nessuno, neppure il capo del Sismi Martini, mi ha mai parlato di una rete clandestina che arruolasse anche civili».

In attesa del dibattito di oggi al Senato, in cui Andreotti sosterrà che anche il pci era a conoscenza della struttura almeno da un anno, è intervenuto nella polemica il dipartimento di Stato americano: dal '47 al '51 - ha detto un funzionario - appoggiammo una rete di resistenza per contrastare l'eventuale ascesa al potere dei comunisti».

G.Bianconi, A. di Robilant
G. Marchesini, A. Minzolini
e A. Rapisarda ALLE PAGINE 6 E 7

Bettino Craxi

Strage di mafia in Sicilia

Appuntamento-trappola a Vittoria uccisi tre uomini e una donna

di Nino Amante **A PAGINA 11**

Carli: no alla svalutazione

«Basta con le tensioni sulla lira» La Borsa va in picchiata (-2,27%)

di U. Bertone e S. Lepri **A PAGINA 29 e 30**

Scontri ai funerali di Kahane

Caccia all'arabo a Gerusalemme nel nome del rabbino ucciso

di Filippo Donati **A PAGINA 4**

Calcio, secondo turno delle Coppe europee

Avanti sette italiane cade soltanto il Napoli

Maradona è entrato in campo allo stadio Lenin a metà del secondo tempo

Otto squadre italiane sono scese in campo nel secondo turno delle coppe europee, e una sola è rimasta bocciata: il Napoli, battuto a Mosca ai rigori. Vittorie del Milan sul Bruges (1-0), della Juventus sull'Austria Vienna (4-0), della Sampdoria sull'Olympiakos (3-1), dell'Atalanta sul Fenerbahce (4-1), della Roma sul Valencia (2-1). Belle rimonte dell' Inter (3-0 all'Aston Villa) e del Bologna (3-0 all'Hearts).

SERVIZI **ALLE PAGINE 33, 34 e 35**

La legge islamica lo vieta: l'atmosfera di guerra libera il femminismo in Arabia Saudita

A Riad la rivoluzione è una donna al volante

Protestano 50 saudite in auto, consegnate alla polizia religiosa

RIAD
DAL NOSTRO INVIATO

Non ci sono regole certe su come debba cominciare una rivoluzione, forse nemmeno su che cosa per rivoluzione debba intendersi. Ma quanto è accaduto l'altro ieri, qui a Riad, è qualcosa che vale una rivoluzione: un gruppo di donne saudite si è messo alla guida di una quindicina di automobili, e ha scorrazzato per il centro finché la polizia le ha fermate e portate in caserma.

Il gesto della cinquantina di signore in lunga tonaca nera, col velo nero sul capo, e soltanto gli occhi liberi, ha rotto una tradizione millenaria, quella che nel costume islamico impedisce la promiscuità tra uomo e donna in luogo pubblico. La sharia, che tra i credenti musulmani regola i comportamenti individuali, ha 13 secoli di storia immobile, ed è costretta a ignorare che ci si possa spostare con altri mezzi che non siano i cammelli; e in Arabia Saudita la rigidità severa nell'interpretazione, e nel rispetto, delle tradizioni islamiche ha impedito di laicizzare questo (moralmente) pericoloso mezzo di locomozione, che non viene mai affidato alle mani gentili delle signore. Quando una donna saudita vuole uscire in macchina, la sua auto dev'essere guidata dall'autista o da un parente stretto.

E' immaginabile dunque la sorpresa e l'indignazione dei gentiluomini sauditi che martedì pomeriggio si son visti passare accanto una quindicina di auto guidate da signore, anche se velate. Il gruppo di protofemministe aveva preannunciato la manifestazione. L'altro ieri, subito dopo la preghiera del pomeriggio, era salito sulle auto che i mariti, i fratelli, o gli autisti filippini, avevano portato fin nel parcheggio di un supermarket, e con qualche patema d'animo si era infilato nel traffico lungo il viale più importante di Riad.

Il giro di esibizione è durato non più di una mezz'ora, giusto il tempo che solerti cittadini-autisti e qualche poliziotto segnalassero la cosa alle autorità. Le quali hanno agito con la tradizionale discrezione saudita: senza sirene hanno bloccato le auto, pregato le signore conducenti di mettersi da parte, hanno fatto passare al volante un poliziotto, e poi hanno portato le passeggere in caserma, sottoponendole al rimprovero dei «muttawa» (le guardie religiose, che per strada vigilano sul rispetto del Corano).

Le signore hanno detto che quanto era accaduto in Kuwait gli aveva fatto pensare di doversi battere per far cedere il divieto di guida: «Anche qui potrebbe esserci presto la guerra e allora come in Kuwait può essere anche necessario che una donna prenda il volante». I mariti e i fratelli hanno spiegato ai muttawa di essere solidali con le loro donne, ma la polizia ha fatto firmare alle aspiranti piloti un impegno a non farlo più.

E' difficile credere che la rivoluzione sia già finita con questo pezzo di carta siglata in gendarmeria. Le donne e gli uomini che contestavano i poliziotti fanno parte della più alta classe di questo Paese, ne guidano le ricchezze e gli affari, girano il mondo, lo conoscono. Il loro corteo era solo il primo gesto di rottura di un ordine che pretendeva di restare immobile nel tempo. Un'illusione è finita. I 250 mila soldati stranieri e i reporter che li accompagnano hanno portato sotto gli occhi di un passato antico l'evidenza di un confronto insostenibile; ma se questa rivoluzione sia destinata a esplodere, o a diventare l'accelerazione controllata di un cambiamento, è un destino che sta tutto nelle mani dei fedeli servitori di Allah.

Mimmo Càndito

OGGI

ARTISTE D'AMERICA DONNE SOLE CONTRO TUTTI

● Donne artiste, musiciste, attrici o scrittrici, sole contro tutti. Il fenomeno si sta affermando in America: da Jenny Holzen, che ha rappresentato quest'anno gli Usa alla Biennale di Venezia, alla compositrice e cantante Laurie Anderson, ogni protagonista agisce in un isolamento quasi monacale. Il risultato è «spettacolo», ma uno spettacolo che distrugge e crea, lascia interdetti, può spaventare: una manifestazione estrema, «eccessiva», non facile da ideare, azzardata da realizzare, e senza alcun sostegno alle spalle. Fra arte e politica.

Furio Colombo **A PAGINA 17**

Estero	2-5
Interno	6-7 e 10
Cronache	11-15
Società e Cultura	17-19
Spettacoli	25-28
Economia	29-32
Sport	33-35

tuttodove

Negli slogan inalberati al corteo ufficiale lo specchio del malessere del partito

Ritratti di Stalin contro Gorbaciov

Sfilano sulla Piazza Rossa le famiglie divise del pcus

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La banda dell'Armata Rossa, schierata da due ore sotto la prima neve che cade a Mosca, intona finalmente l'inno nazionale e sulla tribuna del mausoleo di Lenin compaiono uno dopo l'altro i leader. Michail Gorbaciov sorride e saluta agitando la mano destra. Dietro di lui ci sono Nikolai Ryzhkov e Anatoly Lukianov, premier e presidente del Parlamento. Poi appare l'uomo più atteso: Boris Eltsin.

Il leader radicale che guida la Repubblica russa, il grande rivale del capo del Cremlino, ha mantenuto la promessa e la gente, che dalle gradinate fisse il piccolo corteo che scorre dietro il parapetto di marmo rosso, capisce subito che questo non sarà un 7 novembre come gli altri.

Sarà, forse, l'ultimo anniversario della Rivoluzione bolscevica festeggiato con parata militare e tanta pompa di bandiere. Ma, di sicuro, è già una festa come sulla Piazza Rossa non se ne sono mai viste.

Del rituale della celebrazione è rimasto soltanto il passo cadenzato dei 5500 uomini delle tre armi che sfilano in ordine perfetto seguiti dai carri armati e dai mastodontici missili «SS-25» — capaci di colpire a 10 mila chilometri di distanza — che il ministro della Difesa ha tirato fuori dagli arsenali per dimostrare che l'Urss è ancora una superpotenza, almeno militare. Ma tutto il resto della liturgia è sconvolto, è trasformato in una manifestazione politica che freme sulla l'attualità della crisi.

E' Michail Gorbaciov il primo a sconvolgere il rituale con un discorso di dieci minuti pronunciato dalla tribuna e ritrasmesso in diretta dalla tv. Un appello all'unione e al rinnovamento e un invito «a non farsi prendere dal panico, anche se i negozi sono vuoti, i prezzi volano alle stelle e le code si allungano». Mai un capo del Cremlino si era rivolto alla gente in questo modo dall'alto del mausoleo di Lenin. E mai tutte le autorità erano scese nella piazza, appena finita la parata militare, per prendere la testa del corteo organizzato dal partito comunista. Quando Michail Gorbaciov e Boris Eltsin si sono avviati incontro alla folla, anche gli uomini della sicurezza sono rimasti per un attimo sbalorditi. Ma, soprattutto, in nessun altro corteo del 7 novembre si erano visti slogan come quelli che il pcus ha portato in piazza.

«Giù le mani da Lenin», «Gorbaciov ricordati che sei anche segretario del partito», «no alla disoccupazione», «le tessere alimentari non sfamano», «perestrojka unica strada», «no al separatismo». Quasi una guerra degli slogan nello stesso, interminabile corteo di oltre 150 mila persone, che formalmente marciano sotto le bandiere del pcus, ma che ne rappresentano le famiglie ormai divise, che ne rivelano tutto il malessere profondo, tutte le tensioni.

Accanto agli striscioni di bella tela rossa con le scritte bianche preparati dai funzionari dell'apparato, ci sono anche quelli scritti a mano. «Il timone in mano al timoniere, altrimenti affondiamo», oppure: «Presidente, in casa nostra non c'è carne, non c'è burro, non c'è pace».

Certo, nella battaglia degli slogan i più forti sono gli ortodossi, i gruppi della destra del partito. E questo è un segnale per Gorbaciov. In mezzo ai ritratti di Lenin, ricompaiono quelli di Stalin: una decina, almeno, innalzati da un manipolo che fiancheggia gli ultra-conservatori del «Fronte dei lavoratori». Quando sfila compatta questa parte del corteo sotto la tribuna del mausoleo, la raffica di slogan è micidiale: «l'anticomunista Gorbaciov via dal pcus», «no al capitalismo in Urss», «Eltsin prigioniero della Cia», «il populismo non è difesa del popolo», «fermiamo la nascita di una nuova dittatura».

Gli attacchi sono violenti anche contro il Mossoviet, il Comune di Mosca ormai amministrato dai radicali. Al sindaco, Gavriil Popov, che è sulla tribuna al fianco di Gorbaciov e di Eltsin, un cartello giallo chiede «fatti non parole», un altro reclama la realizzazione degli impegni pre-elettorali. «Glasnost sì, demagogia no» e ancora una selva di striscioni che proclamano «giù le mani da Lenin». Nel corteo che procede a passo lento, tra la musica diffusa dagli altoparlanti, ci sono anche degli estremisti del movimento di destra russo Pamiat con qualche stendardo di San Giorgio che uccide il drago e cartelli del tipo «a Mosca non c'è posto per l'ambasciata dei razzisti di Tel Aviv». Ma ci sono anche gli ecologisti con uno striscione che chiede la chiusura delle centrali nucleari.

Agli «hurrà» che le voci registrate di due attori suggeriscono dagli altoparlanti per «la grande rivoluzione dell'ottobre», in piazza non risponde nessuno. Il corteo è silenzioso. Gli slogan sono affidati ai cartelli e agli striscioni. E dalla tribuna, Michail Gorbaciov, Boris Eltsin, Gavriil Popov o il maresciallo Dmitri Yazov, ministro della Difesa, subiscono questa doccia scozzese di parole d'ordine di critica e di appoggio, senza scomporsi.

«Gli uomini liberi possono fare tutto e superare tutte le difficoltà», aveva detto Gorbaciov nel suo discorso-appello dal mausoleo. E anche questo messaggio era stato molto chiaro. «Abbiamo rotto con un passato di ingiustizia, siamo entrati in un sistema realmente democratico, stiamo riformando la nostra economia». E all'interno di queste nuove regole, per Gorbaciov, c'è anche la contestazione.

Enrico Singer

Nel corteo ufficiale un ritratto di Stalin e un cartello: «Gorbaciov e Eltsin, due paia di stivali hanno calpestato l'Ottobre e marciano verso il capitalismo» FOTO AFP

La festa

15 Repubbliche in ordine sparso

MOSCA
DALLA REDAZIONE

Solennemente rispettati nelle Repubbliche asiatiche, ignorati o quasi nel Caucaso, contestati nel Baltico ed evitati in Moldavia, i festeggiamenti per il 7 novembre hanno permesso di tracciare una «mappa» dell'atteggiamento assunto dalla gente nelle 15 Repubbliche dell'Urss, a cinque anni dall'inizio della perestrojka.

In Lituania, Lettonia ed Estonia, le tre Repubbliche baltiche ormai ben avanti sulla via dell'aperta spaccatura con il potere centrale, la tensione è stata alta. I Parlamenti locali avevano lanciato un appello ad ignorare le parate militari e le manifestazioni filo-comuniste delle minoranze russofone, ma a Vilnius dei gruppi di giovani hanno lanciato slogan contro i partecipanti alla sfilata militare, e sono stati malmenati dai paracadutisti che assicuravano il servizio d'ordine.

Nelle capitali delle tre Repubbliche caucasiche (Armenia, Georgia ed Azerbaigian) vi sono state solo manifestazioni limitatissime, come la deposizione di fiori ai piedi dei monumenti a Lenin e al milite ignoto, o come, a Baku, la sfilata delle navi militari della flotta del Caspio. L'esempio del Caucaso è stato seguito dalle autorità di Kishiniov, capitale moldava, dove un Gruppo di «irriducibili» nazionalisti è stato all'ultimo momento convinto a non dimostrare contro il potere comunista. Al contrario, parate militari e manifestazioni comuniste si sono svolte nelle regioni abitate da russi ed ucraini, in particolare a Tiraspol.

Nelle capitali delle più arretrate e più conservatrici Repubbliche asiatiche (Kazakhstan, Uzbekistan, Tagikistan, Turkmenia e Kirghizia) la festa è stata osservata nel modo tradizionale, con parate militari e dimostrazioni ufficiali, tranne che a Frunze, la capitale kirghiza, dove il corteo comunista è stato seguito da una dimostrazione dell'opposizione democratica che chiedeva uno «Stato democratico indipendente» e libertà per la stampa.

Nella provincia russa, invece, i comportamenti sono stati diversi. A Leningrado parata e corteo ufficiale sono stati seguiti da una manifestazione dell'opposizione progressista, a Khabarovsk, nell'estremo oriente, «decine di migliaia» di persone hanno manifestato chiedendo riforme economiche e miglioramento delle condizioni di vita, ma nella maggior parte dei centri regionali la calma ha regnato sovrana.

Solo 007 alla sfilata di Kiev

Studenti picchiati, pubblico di agenti in borghese

KIEV
DAL NOSTRO INVIATO

A Kiev l'anniversario della rivoluzione bolscevica è stato festeggiato in un clima da stato d'assedio e tra la generale indifferenza della popolazione: la parata militare e il corteo ufficiale di «lavoratori» sono stati tenuti secondo tradizione, ma solo grazie ad un imponente schieramento di polizia e truppe antisommossa, che bloccando tutte le vie del centro hanno impedito a studenti e attivisti dell'opposizione di concentrarsi. I carri armati, le autoblindo e le truppe hanno così sfilato nella completa assenza di pubblico, osservati solo dai cordoni di poliziotti e di soldati del ministero degli Interni, oltre che da una miriade di agenti in borghese, tutti, immancabilmente, in cappotto di pelle nera, ombrello e bandiera rossa. D'altra parte il Kresciatik, la strada principale di Kiev, dove da sempre si svolgono le manifestazioni ufficiali, è stata negata ai militari, che hanno dovuto sfilare nella più periferica, ma più facilmente controllabile, piazza della Vittoria.

Nella notte gli studenti e gli attivisti dei gruppi «sportivo-militari» dell'opposizione avevano mantenuto un presidio sul Kresciatik e uno su piazza della Vittoria, dove erano stati eretti simbolici sbarramenti anticarro di legno, e dove fino a tarda ora i sacerdoti cattolici uniati e quelli della chiesa ortodossa autocefala d'Ucraina hanno tenuto un servizio divino. Ma alle cinque del mattino alcune centinaia di agenti hanno attaccato l'ormai sparuto presidio di piazza della Vittoria, in tutto una cinquantina di persone, picchiando una decina di studenti e sgomberando lo spazio per l'arrivo delle truppe. Allo stesso tempo, il presidio del Kresciatik è stato completamente circondato da un quadruplo cordone di agenti, ed è stato costretto al margine della strada, mentre migliaia e migliaia di altri agenti, fatti arrivare da tutta la Repubblica, bloccavano tutte le vie di accesso al centro, con transenne e camion posti di traverso alle strade.

Alle nove e trenta in punto, così, il generale Vladimir Gromov, comandante delle truppe sovietiche durante la guerra in Afghanistan ed attualmente a capo del distretto militare di Kiev, ha potuto dare il via alla parata, circondato però non da un pubblico festante, ma da un cordone sanitario che impediva alla popolazione di essistere alla sfilata. Unica eccezione, il gruppo di studenti che, cacciato via dal centro della piazza, aveva trovato rifugio nell'adiacente sede del movimento indipendentista «Rukh»: issatisi sul tetto dell'edificio, urlando slogan dai megafoni, agitando le bandiere nazionali giallo-celesti, hanno almeno in parte coperto la musica delle bande militari, infastidendo con la loro stessa presenza il pubblico di agenti, soldati e funzionari comunisti presenti.

Poco dopo, protetto anch'esso da un impressionante schieramento di forze dell'ordine, e lungo un percorso il cui accesso era vietato addirittura ai residenti, si è mosso il corteo organizzato dal partito comunista. Arringati da Jurij Kravchuk, leader del pc ucraino e presidente della Repubblica, i presenti hanno risposto agli appelli a combattere i nazionalisti con dei fiacchissimi «urrà», agitando i loro palloncini e le loro bandiere con scarsissimo entusiasmo, fino alla tribuna sistemata sulla piazza della Rivoluzione. Qui, come un'ultima beffa, stretti in un angolo da una quantità di agenti in divisa, circa duecento tra studenti e attivisti dell'opposizione agitavano le proprie bandiere gridando «comunismo per i comunisti, libertà per il popolo» e «via i carri armati sovietici da Kiev».

Concluso il corteo ufficiale, la piazza è ritornata in mano alle opposizioni. Il movimento «Rukh» ed il partito repubblicano ucraino, che nonostante a far svolgere la parata lontano dal Kresciatik hanno ottenuto una vittoria politica lasciando però gli studenti da soli nel tentativo di tenere la piazza, assieme ad altre organizzazioni hanno tenuto prima un servizio «funebre» davanti alla cattedrale di santa Sofia poi, dal pomeriggio e fino a sera, un affollato comizio sulla stessa piazza della Rivoluzione. Anche qui come a Mosca, tuttavia, non c'è stata la massiccia mobilitazione popolare in cui fidava l'opposizione.

Fabio Squillante

DALLA PRIMA PAGINA

DUE NEMICI ALLEATI PER FORZA

novra di riaggancio tra i due, che avrà la sua prima, difficile verifica nell'incontro annunciato per domenica prossima. Ma Boris Eltsin ha giocato molto più per se stesso che per Gorbaciov. Sceso dal Mausoleo è andato - e vi ha parlato - alla manifestazione dei radicali moderati. Ed è poi corso a quella dei più arrabbiati e l'ha guidata fino alla Piazza Rossa.

Osannato, acclamato nella prima, seconda e terza apparizione è apparso, più di prima, come colui - se uno ve n'è - che ha in mano le chiavi della concordia nazionale. Ha concesso al Presidente dell'Urss un attimo di respiro, ma ha subito riscosso gl'interessi riaffermando nello stesso tempo il suo ruolo di leader dello Stato e di condottiero di tutte le frange dell'opposizione riformista. Egli sa bene che il parafulmine Gorbaciov rappresenta, per il momento, ancora per poco, una protezione anche per lui. Sa bene di non poter fronteggiare, da solo, le potenti lobbies (quella del complesso militare-industriale in primo luogo) che hanno tenuto incatenato al palo di partenza l'architetto della perestrojka. E gioca su tutti i tavoli - non senza rischio per la sua immagine - per impedire che l'ultimo filo che sorregge Gorbaciov si spezzi.

Ma è un gioco che si va paurosamente accorciando. Mikhail Gorbaciov sta giocando il suo, su altri tavoli, con altri nemici che si moltiplicano invece che ridursi. Anche per questi altri egli è l'ultimo parafulmine prima della tempesta: lo chiamano dalla loro parte, lo incalzano chiedendo una protezione che egli sempre meno è in grado di dare, lo rimproverano - come quello slogan ripetuto ieri nella manifestazione ufficiale: «Ricordati che sei ancora il Segretario Generale del partito!» - di cedere sotto un'onda che sale sempre più possente, confusa, minacciosa.

Così Gorbaciov ed Eltsin, nemici per la pelle, si trovano sempre di più avvinghiati in una lotta che è anche la ricerca di una tregua per la salvezza reciproca. Ma la forza del secondo cresce e quella del primo precipita. E non c'è equilibrista che possa compiere la traversata verso la salvezza con un bilanciere così impari.

Giulietto Chiesa

Dopo la parata, Baker

Oggi il Presidente incontra il Segretario di Stato Usa

MOSCA. Il segretario di Stato americano James Baker è arrivato ieri sera a Mosca per incontrare il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze e il presidente Michail Gorbaciov, dai quali si attende soprattutto, nell'interpretazione prevalente in Urss, la garanzia che non vi siano «rilassamenti» nell'atteggiamento sovietico verso l'Iraq per la crisi nel Golfo. Secondo fonti diplomatiche, proprio la necessità di incontrare Gorbaciov - che ha gestito in prima persona la politica sovietica sul Golfo - ha portato al mutamento di programma di Baker, che in base ad accordi precedenti avrebbe dovuto incontrarsi con Shevardnadze a Ginevra.

Baker arriva dalla Turchia, dove ha parlato dell'opzione bellica con il presidente Turgut Ozal e con il ministro degli Esteri Ahmet Kurtcepe Alptemocin. Accanto al Golfo nell'agenda moscovita del segretario di Stato Usa c'è l'accordo sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa (Cfe), negoziato a Vienna da Nato e Patto di Varsavia, e che dovrà essere firmato al vertice Csce a Parigi. Nel Cremlino proseguiranno i colloqui per la riduzione dei missili nucleari strategici (Start). Il relativo trattato potrebbe essere messo a punto entro la fine dell'anno.

Presentando la missione di Baker, le «Izvestia» scrivono che gli Usa intendono anzitutto assicurarsi che la posizione dell'Urss sul Golfo resta immutata (a Washington sono stati accolti «con preoccupazione», ma pure non sul piano ufficiale e pubblico, alcuni «aggiustamenti di linea» di Mosca) e in secondo luogo chiedere il sì di Gorbaciov a una risoluzione Onu che giustifichi il ricorso alla forza. Si parlerà anche della data del vertice di Mosca tra Gorbaciov e Bush, il quarto, che potrebbe avvenire all'inizio del 1991, a meno di improvvisi sviluppi nella crisi del Golfo.

[Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vavro Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Rensoli Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peluschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961;
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.21; altre filiali in tutti i principali economici
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1980
Certificato n. 1626 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di mercoledì 7 novembre 1990 è stata di 502.605 copie

Tra imponenti misure di sicurezza le due contromanifestazioni dell'opposizione

Eltsin, un uomo per tutti i cortei

Il leader radicale protagonista

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Complicate e ferree geometrie di sbarramenti umani avevano suddiviso il centro della capitale in una scacchiera di invalicabili confini. Decine di migliaia di soldati, agenti in divisa e in borghese avevano tracciato percorsi in cui i tre serpenti «alternativi» avrebbero dovuto scorrere senza mai incontrarsi. Così è stato, senza scontri e violenze. Ma la prova di forza ha ribaltato le previsioni. I radicali più estremi non avevano nascosto, alla vigilia, di puntare su almeno 250.000 presenze: per celebrare non l'Ottobre ma il lutto per le vittime del terrore, l'esecrazione delle repressioni; per chiedere con un grido unitario possente le dimissioni di Gorbaciov, del governo; per invocare il processo collettivo dei comunisti; per esecrare il Kgb e lo Stato totalitario. Le aspettative si sono rivelate dieci volte superiori alla realtà.

Quando il «corteo di Gdlian» ha imboccato la ex via Gorkij si è visto subito che le cose erano andate male per i radicali più «duri»: non meno di 5000 persone, non più di 10.000. Pochi - rispetto a quelli che erano sfilati sulla piazza Rossa appena un'ora prima - ma decisi a sfogare tutto la loro rabbia. Il loro nemico numero uno è Gorbaciov: responsabile delle patate che mancano, delle miserie della vita quotidiana, della coabitazione e delle malefatte del partito. Quelle presenti e quelle passate. «Maledetto, dove ci hai portato?», grida un cartello dipinto a mano con cura amorevole da un'anziana signora in abiti più che dimessi. Scendono verso la piazza del Maneggio scandendo «Dimissioni». Una grande faccia di Lenin cancellata con due pennellate rosse. Una lista di date su fondo nero: 1917, 1933, 1937, 199... senza commento. Inneggiano a Eltsin «nostra unica speranza». Ma il clima è quello di una rabbia impotente che fa pensare al peggio. Basterebbe una scintilla per farla deflagrare. Poi, all'altezza del Telegrafo, due auto nere risalgono la via deserta.

Dalla testa del corteo - sormontata da striscioni neri, bianchi, verdi: tutti tranne che rossi - si leva un urlo: sono Eltsin e il sindaco di Mosca Gavriil Popov che, in processione inversa, hanno appena lasciato il corteo dei «moderati». Ed è un'esplosione di entusiasmo indescrivibile. La testa bianca del capo della Russia viene risucchiata in mezzo alla folla. Diventano più forti le grida e gli slogan anticomunisti, ma la gente è ora rassicurata. «Lui» è con loro. Li guiderà fino al Mausoleo di Lenin, dove si corre il rischio dello scontro. Centinaia di agenti in borghese e di «druzhinniki» (volontari mobilitati dal partito) sono rimasti a presidiare la piazza e, in triplice fila, sbarrano l'accesso al mausoleo. La folla preme. Partono insulti: «Vili, schiavi, quanto vi hanno dato?». Quelli incassano impassibili. L'ordine è di non reagire.

Non succede niente. Il corteo procede, scorre tutto attorno alle mura del Cremlino e rispunta sulla piazza del Maneggio. Sul palco, a fianco dell'Hotel Moskva, per ironia della sorte sotto un'immensa pannello che inneggia alla Rivoluzione d'Ottobre, intervengono numerosi deputati di Russia Democratica con discorsi per lo più incendiari, le madri dei soldati morti in tempo di pace, il giornalista Jona Andronov che denuncia la continuazione del massacro di afghani con armi sovietiche. Tatiana Koriaghina è la più intransigente nell'attacco contro Gorbaciov e raccoglie, con Telman Gdlian, leader di Zelinograd, gli applausi più scroscianti.

L'unica voce che invita alla concordia è quella di Evghenij Ambarzumov, vice presidente della commissione Esteri della Repubblica Russa. Ma si vede che in quella compagnia ci sta a disagio. Anche lui attacca duramente il governo «che ha perduto ogni rispetto del popolo» e che «se ne deve andare». Ma risparmia Gorbaciov. E qualche mormorio ostile sale dalla piazza quando dice che «la questione non è di scegliere tra capitalismo e socialismo, ma di costruire una società dove si possa vivere decentemente». La parola socialismo, come quella comunismo, è una bestemmia per questo pubblico di povera gente esasperata, che non è più disposta a sentire ragioni, che non vuole concedere attenuanti e processi d'appello.

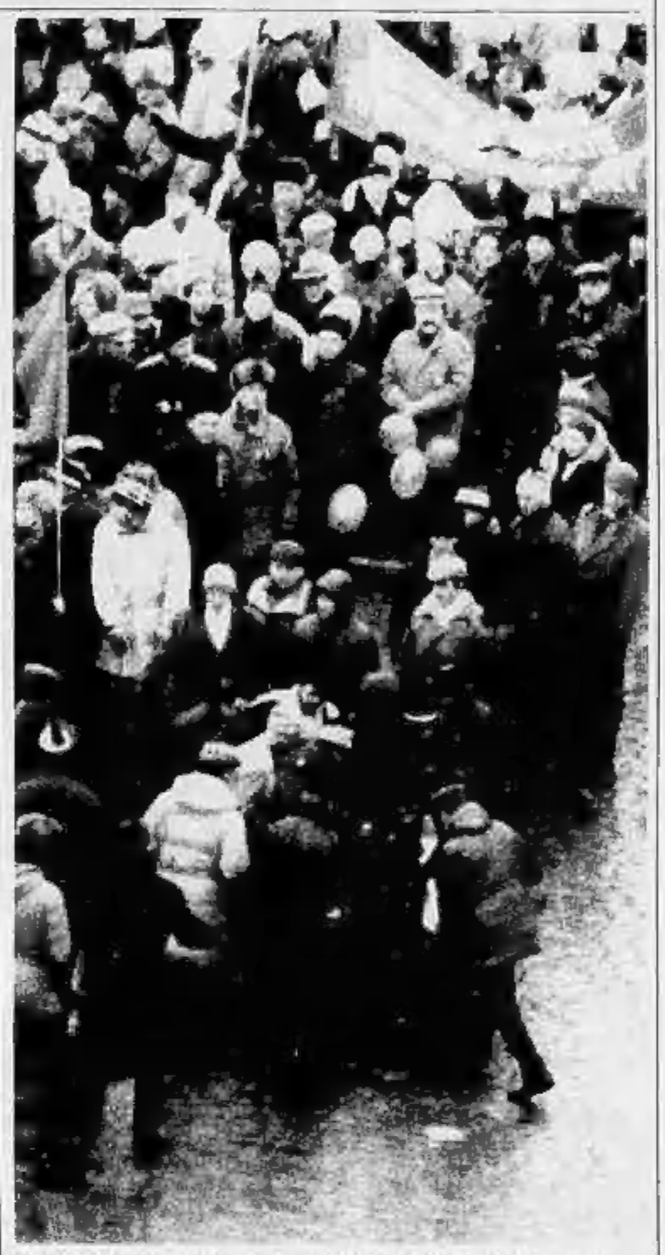
L'altro corteo alternativo - promosso dal Club degli Elettori di Mosca, da una parte di Piattaforma Democratica, dal Partito Socialdemocratico e dai radicali moderati di Russia Democratica - era partito dall'ex piazza Dzerzhinskij quando ancora gli ultimi gruppi dei quartieri stavano entrando sulla Piazza Rossa nella manifestazione ufficiale. Direzione: la Piazza Vecchia, sede del Comitato Centrale del Pcus. Anche qui la nota dominante è l'anticomunismo. Ma i toni sono leggermente meno accesi. Anche qui si chiedono le dimissioni del governo e di Rizhkov, ma Gorbaciov è un po' meno nemico. Sono più numerosi dei «cugini separati» che si apprestano a «togliere la Piazza Rossa dalle mani dei comunisti»: forse più di 15.000.

Il primo comizio è proprio sui confini dell'antica cittadella delle Mura Cinesi. Il palazzo del Comitato Centrale assiste con le occhiaie buie delle sue finestre ai discorsi di Shemaiev, di Shostakovskij, del padre Gleb Jakunin. Eltsin è già arrivato e, significativamente, decide di parlare a questa folla, non meno entusiasta di quella che lo aspetta al Maneggio, ma che non esige da lui quelle dichiarazioni di guerra al Cremlino che egli non è disposto a pronunciare. «Saluto la decisione degli elettori di Mosca di riunirsi qui per esprimere le loro opinioni, che rispetto». E altre poche parole pacate: «Il progetto della nostra repubblica non ha trovato comprensione nel governo dell'Urss. Ora bisognerà fare uno sforzo per trovare il giusto cammino».

Gavriil Popov gli fa eco: «Siamo giunti a un punto di svolta, cruciale. Oggi si decidono i destini del Paese». Poi - seconda tappa della via crucis - il prete Gleb Jakunin celebra la messa in piazza in ricordo delle vittime del terrore. E il corteo riprende la sua marcia simbolica verso la casa di Andrei Sakharov. Nuova sosta, in raccoglimento e in preghiera.

E' finita, senza tragedie, una giornata storica, che ha sconvolto tutte le tradizioni sedimentatesi in 73 anni. Molti calcoli, dell'una e dell'altra parte, si dovranno rifare. Ma tutti sono consapevoli che rimane poco tempo per tirare le somme.

Giulietto Chiesa



Agenti in borghese immobilizzano lo sparatore della Piazza Rossa (FOTO REUTER)

Il Presidente

«L'Ottobre è eterno»

MOSCA. «E' impossibile cancellare la grande rivoluzione francese dalla storia delle nazioni. I tentativi di sminuire l'importanza globale della nostra rivoluzione sono ugualmente futili»: così Gorbaciov ha iniziato il suo discorso al pranzo di gala organizzato dal Soviet supremo dell'Urss in occasione dell'anniversario della rivoluzione bolscevica, un evento che, «malgrado gli errori e le tragedie del periodo seguito all'ottobre (1917), ha influenzato la storia di questo secolo ed ha attizzato il chiaro fuoco della libertà che mai potrà essere spento».

Rispondendo agli appelli di quanti vorrebbero vedere ignorato l'anniversario di quello che viene definito il «colpo di Stato bolscevico», Gorbaciov ha ribadito il significato storico della Rivoluzione e «l'indelebile segno da essa lasciato. Quella russa, ha detto, è stata «la più grande rivoluzione del ventesimo secolo, ineguagliata per le dimensioni e per l'impatto sul destino del popolo. Gli ideali con cui la rivoluzione socialista ha spinto le masse sono eterni».

Due spari durante il grande rito

Preso con un fucile a canne mozze, nessuna vittima

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due colpi secchi. Quasi due scoppi. Una mischia furiosa in un angolo della Piazza Rossa. Un uomo portato via da dodici agenti del Kgb che si fanno largo tra la folla. Tutto è durato pochi istanti, coperto dalla musica diffusa dagli altoparlanti, con la gente che ha pensato all'esplosione di due petardi, mentre i 150 mila del corteo del pcus si muovevano come un fiume lento verso la chiesa di San Basilio. Dalla tribuna del mausoleo di Lenin soltanto gli occhi addestrati delle guardie del corpo di Michail Gorbaciov hanno scrutato il pericolo. Il capo del Cremlino non si è accorto di nulla e, con lui, Boris Eltsin e gli altri leader che assistevano alla parata.

Ma quei due colpi, andati a vuoto, erano probabilmente destinati a uccidere e soltanto la reazione degli uomini della sicurezza ha evitato che un attentato sconvolgesse l'anniversario della Rivoluzione. L'attentato di un «pazzo» ha già detto il capo del Kgb, Vladimir Kryuchkov, che ieri sera ha riferito durante il ricevimento di gala al Cremlino i primissimi risultati dell'inchiesta. Dell'uomo che ha sparato - arrestato e sotto interrogatorio - si sa soltanto che ha 38 anni ed è di Leningrado. Ma la meccanica di quanto è successo non è un segreto. E' stata anche fissata nel nastro televisivo di una troupe sovietica ed è stata vista da decine di testimoni.

Erano le 11,15 quando l'uomo è stato notato da un agente del Kgb. Stava tentando di risalire la testa del corteo che già usciva dalla Piazza Rossa. Per controllare la manifestazione, il servizio di sicurezza aveva predisposto quattro cordoni ininterrotti di agenti in divisa e in borghese che creavano una specie di «spartitraffico» lungo tutta la piazza. L'uomo, con un lungo impermeabile blu sotto il quale era nascosto un fucile da caccia a canne mozze, ha superato una prima barriera e, dall'angolo tra i grandi magazzini Gum e la chiesa di San Basilio, ha cercato di avvicinarsi al centro della Piazza Rossa e, quindi, del mausoleo di Lenin dove si trovavano tutte le autorità dello Stato. Ma, alla seconda barriera, è stato fermato.

Scoperto, l'uomo ha impugnato la sua arma e ha sparato un primo colpo in aria, forse nella speranza di aprirsi la strada per la fuga. L'agente del Kgb gli è balzato addosso. I due sono caduti a terra ed è partito il secondo colpo. «Questo ha rimbalzato al suolo e avrebbe potuto ferire qualcuno», ha poi detto Vladimir Kryuchkov. Ma, per fortuna, nessuno è stato colpito. Sono intervenuti altri agenti della sicurezza e l'attentatore è stato neutralizzato, ammanettato e trascinato subito via verso un furgone blindato che lo ha portato al comando del Kgb. «Per il momento non possiamo dire altro», ha dichiarato ieri sera Kryuchkov che ha, tuttavia, aggiunto che «l'uomo sembra un pazzo» e che nessuno può dire quale fosse il suo vero obiettivo.

In realtà, l'arma che l'attentatore aveva con sé non era la più adatta per colpire Gorbaciov che si trovava sulla tribuna del mausoleo di Lenin. Un fucile a canne mozze non ha una portata e, soprattutto, una precisione tali da rappresentare una minaccia a grande distanza. Quando l'uomo è stato immobilizzato, era a circa 200 metri dalla tribuna delle autorità. Ma è troppo presto per fare ipotesi. L'attentatore stava cercando di avvicinarsi o se fosse arrivato ai piedi del mausoleo anche la sua «lupara» sarebbe diventata uno strumento micidiale di morte. Ma, l'obiettivo dell'uomo potevano anche essere i partecipanti al corteo e, in questo caso, i due colpi del fucile a canne mozze avrebbero fatto una strage.

Non è la prima volta che un attentatore compare sulla Piazza Rossa. Nel 1969, un ufficiale dell'esercito tentò di uccidere Leonid Breznev. Anche quell'attentato - che è stato rivelato appena pochi mesi fa - fallì, ma fu sanguinoso. L'ufficiale sparò contro il corteo di macchine che entrava al Cremlino dopo una cerimonia in onore di due cosmonauti sovietici. La raffica di mitra non investì la vettura di Breznev, ma centrò in pieno quella dei cosmonauti e l'autista fu ucciso.

Enrico Singer

I MISSILI SS-25

Sfilano gli ultimi gioielli dell'Armata

MOSCA. Aperta dal tradizionale rapporto del comandante di campo, generale Nikolaj Kalinin, al ministro della Difesa Dmitrij Yazov, la parata militare sulla Piazza Rossa ha visto la partecipazione di oltre 8500 uomini di tutte le armi, comprese quelle truppe d'assalto il cui spostamento verso Mosca, alla metà di settembre, aveva suscitato timori per un possibile colpo di Stato.

Mentre alle dieci in punto i cadetti della scuola musicale militare intonavano l'inno nazionale ed i massimi dirigenti del Paese salivano sulla tribuna del mausoleo di Lenin, al di là delle mura del Cremlino i cannoni hanno lanciato una lunga salva augurale. Subito dopo le evoluzioni dei musicisti, hanno fatto il loro ingresso, al passo dell'oca, i cadetti delle accademie e delle scuole militari, seguiti da due colonne di veicoli da combattimento della divisione motorizzata «Taman» e dai carri armati della divisione corazzata «Kantemir».

Maggiore attrazione della giornata, comunque, sono stati i sei missili nucleari strategici «SS-25», mai prima mostrati in pubblico. Dotati di una gittata di diecimila chilometri, questi mostri distruttivi erano montati su giganteschi veicoli a nove assi, e la loro presenza ha ricordato al mondo, ma soprattutto ai sovietici, che l'Urss resta ancora almeno una potenza militare.

«E' stata l'ultima corona per Lenin»

Il radicale Karjakin: tra non molto dovrà lasciare il Mausoleo

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Deputato da poco più di un anno, membro dell'Accademia delle Scienze, amico del grande dissidente Sacharov, seguace di Boris Eltsin, Jurij Karjakin si trova in Italia per partecipare al convegno su «Lenin: traiettoria di una rivoluzione», organizzato da Vittorio Strada per conto dell'Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli. Il tema della sua relazione è il rapporto tra Lenin e Dostoevskij.

Ma oggi, settantatreesimo anniversario della Rivoluzione sovietica, Karjakin vuole anche parlare di quel corpo imbalsamato che è stato omaggiato sulla Piazza Rossa. Di quella «mummia» di cui il neodeputato russo chiede, con grande scandalo delle autorità sovietiche ma un certo favore da parte di larghi strati della popolazione, l'immediata rimozione da quella storica piazza di Mosca.

Perché lei ritiene intollerabile la permanenza di Vladimir Ilich nel Mausoleo di Mosca?

Innanzitutto perché lo stesso Lenin, in armonia con la tradizione popolare russa e con i riti della religione ortodossa, desiderava essere sepolto a San Pietroburgo, nella stessa tomba dove erano conservati i resti della madre. Un sentimento molto umano, direi. Che, sia pur tardivamente, merita di essere pienamente rispettato.

E invece Stalin decise diversamente, come mai?

Perché Stalin, portando il corpo di Lenin nel Mausoleo, ha voluto farne il nuovo Dio della religione comunista. Curioso recupero di usanze pagane per una filosofia, come il marxismo, che si pretende integralmente ateo, non è vero? Ma ancora oggi in Unione Sovietica chiedere la rimozione dei resti di Lenin da quel sarcofago suona come una sorta di sacrilegio. E invece è proprio ciò che è contenuto in quel Mausoleo che dovrebbe offenderci tutti.

Perché?

Ma perché in quel grottesco sarcofago non c'è Lenin. Non c'è il suo cervello, che è stato asportato per essere custodito chissà dove. E neanche i suoi organi, prelevati e depositati altrove. Dentro quel Mausoleo di Lenin c'è solo il simulacro. E mi fa orrore il pensiero di che cosa possa mai riempire quel corpo imbalsamato. Invece da noi c'è chi dice che la rimozione del corpo di Lenin dal Mausoleo sarebbe un gesto eretico, destinato a scatenare un terremoto in tutta l'Unione Sovietica. Il comandante del Corpo che fa da guardia al Mausoleo è arrivato addirittura a confessare che è sua abitudine da vent'anni recarsi ogni mattina alle sei presso la mummia per chiedere «consigli» allo spirito di Vladimir Ilich Lenin. Pensi: nel Paese che ha rinchiuso negli ospedali psichiatrici migliaia di dissidenti, un tipo del genere gira tranquillamente in libertà.

Torniamo al simulacro di Lenin. Lei conosce il metodo usato per conservare quel corpo?

No. Non posso conoscerlo, perché quella «ricetta» miracolosa è a tutt'oggi considerata «supremo segreto di Stato», come la formula della bomba atomica. Ed è una ricetta custodita con grande orgoglio, perché i suoi depositari assicurano trattarsi di un procedimento assolutamente originale. Strano che chi ha sulla coscienza decine di milioni di morti, vada orgoglioso per una simile scoperta. Una cosa però la sappiamo: che quello stesso metodo segretissimo viene adoperato per conservare i corpi imbalsamati di Dimitrov e di Ho Chi Minh.

Lei parla con raccapriccio della mummia di Lenin. Oggi però, nell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, una delegazione ufficiale ha deposto una corona davanti al Mausoleo. Secondo lei, è stata l'ultima volta?

Sono certo che entro un paio d'anni Lenin, o meglio quello che appare di lui, non sarà più lì.

E quella rimozione non starebbe a significare la cancellazione simbolica del comunismo?

Il comunismo, stia certo, non lo dimenticheremo facilmente. Nella storia oramai il comunismo, e anche il socialismo, ha un solo diritto: quello di essere opposizione nelle società capitalistiche. Ma ha perso definitivamente il diritto di governare. Mi dispiace soltanto che Kim Il Sung e Fidel Castro non potranno usufruire di quel nostro provvidenziale «segreto di Stato».

Pierluigi Battista

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Una nuova sorprendente invenzione arresta la caduta dei capelli e ne provoca la ricrescita

(MILANO C.G. Flacone gratuito di prova). 1988 - Medaglia d'oro delle Invenzioni al Salone di Ginevra. 1989 - Medaglia d'oro al Salone Internazionale delle Invenzioni di Parigi. Già 130.000* casi di riuscita. Osservazione clinica effettuata in un'università di medicina ed in tre ospedali. Utilizzato in 53 cliniche specializzate nel trattamento dei capelli. Trattamento esterno senza pericoli (al 100% naturale). Per ricevere gratuitamente e senza impegno informazioni complete su questa nuova invenzione, così come una proposta di cura con il Vostro primo flacone gratuito, Vi basta scrivere: «Codice 99236» ed indicare sotto il Vostro nome, cognome ed indirizzo. Questa richiesta è da inviare entro 8 giorni a: OGP ITALIA Servizio Salute e Prevenzione Via Matteotti 208 18038 Sanremo (IM) oppure telefonate allo: 0184/505580. Nessuno Vi telefonerà - Nessuno verrà a disturbarvi a casa. L'invio di 3 francobolli come partecipazione alle spese di invio è apprezzato ma non obbligatorio.

* Il 97% dei tests clinici benefici constatato su 138.000 persone sottoposte al trattamento.

Saddam gli regala 120 ostaggi (anche italiani). Saranno liberati mille russi e 230 polacchi

Il Dittatore inganna anche Brandt

L'Airbus riparte semivuoto, nessuna promessa di pace

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

«Nonostante quel che pensano i ministri degli Esteri, sono pur sempre Willy Brandt...». Stanco, con un'espressione che rivela tutti i suoi 76 anni, ai giornalisti occidentali che a Baghdad lo interrogano sui risultati dell'incontro con Saddam, il premio Nobel per la pace reagisce con un sussulto di fierezza. E' un modo per nascondere l'imbarazzo: anche questa contestatissima «missione di pace» si è risolta in un baratto.

Il jet della Lufthansa che era giunto in Iraq con medicinali per quattro miliardi ripartirà vuoto per metà. Il dittatore, in cambio della considerazione dimostratagli da Brandt ha regalato 120 ostaggi. Cento di essi sono tedeschi, fra i restanti venti dovrebbe trovare spazio qualche altro italiano. Ma gli spiragli di accordo, il messaggio di cui l'ex cancelliere tedesco si era detto portatore?

Brandt sembra deluso, dice di non sapere se rispetto a due giorni fa possa dichiararsi più ottimista sulla crisi del Golfo. Tutto quel che riesce a proporre è «un po' più di flessibilità, forse. Da parte degli Usa più che da quella della Gran Bretagna». Di certo, aggiunge, «in questo clima di tensione lo scontro può derivare da un errore di calcolo o di interpretazione sui movimenti di reparti militari». Nessuna nuova prospettiva insomma, ma solo un altro serpeggiare di crepe nel muro dell'unità europea in materia di ostaggi.

Quando gli fanno notare che Gianni De Michelis ha condannato la sua iniziativa perché alimentava il rischio di divisioni, Brandt reagisce: «Il mio amico De Michelis sbaglia perché io non sono in competizione con lui, non contesto la sua posizione nella Cee, non agisco in nome di alcun governo. E poi, se qualcuno riceve un appello da un gran numero di connazionali... Credo sia comprensibile che cerchi di aiutarli, come hanno fatto i francesi. Non ho visto De Michelis criticare i francesi...».

A Baghdad, insomma, si conclude l'ennesima missione «umanitaria» destinata elegantemente a sorvolare sull'umanità di quanti restano prigionieri. E la Casa Bianca ha «duramente protestato»: «Questa gente viene strumentalizzata» ha detto il portavoce Fitzwater, riferendosi non solo a Brandt, ma anche ai viaggi dell'ex premier giapponese Nakasone e dell'ex ministro Heath. Ieri dall'Iraq sono usciti cinque svedesi. Secondo Heath, presto l'Iraq consentirà la partenza anche a 52 inglesi. Il portavoce del governo polacco ha annunciato che le autorità di Baghdad permetteranno a 230 cittadini polacchi di lasciare l'Iraq. Degli italiani, di quei venti prigionieri di cui ieri l'agenzia di stampa irachena ha annunciato il rilascio, si sa invece ancora poco. La metà di essi (il gruppo composto da nove dipendenti di società dell'Eni e dal manager di un'azienda privata) avrebbe potuto muoversi anche subito, in direzione di Amman. Ma prima si è dovuto risolvere il problema dell'altra metà. E' stato il governo iracheno a indicare i prescelti. L'ambasciata di Baghdad tiene a far sapere di essersi chiamata fuori: «Attendiamo che le formalità siano concluse». L'elenco dei prescelti sarà reso noto solo a cose fatte: le famiglie, ad ogni modo, sono state avvertite.

Quest'avvilente mercato (non privo di sussulti grotteschi: tre dei giapponesi «liberati» da Nakasone hanno deciso di restare per concludere i loro affari) resterà aperto per molti giorni ancora, anche se proprio ieri un'altra trattativa si è conclusa su piani ben diversi. E' sempre l'agenzia di stampa irachena a lanciare il messaggio: Saddam Hussein autorizza mille «ospiti» russi a lasciare il Paese. Il primo gruppo partirà da Baghdad domenica.

Un annuncio in parte previsto eppure in qualche misura inquietante. L'Urss ha sempre sostenuto che fra i 1400 sovietici trattenuti a Bagdad solo 400 erano i «consiglieri militari». Adesso, Saddam acconsente a licenziare il più nutrito gruppo di «ospiti» nei tre mesi della crisi. Nei confronti dell'Urss il gesto ha significato distensivo. Ma se alle sequenze del piccolo esodo si unisce il sonoro, questa può anche sembrare una fuga tra il rullare dei tamburi di guerra.

Giuseppe Zaccaria

Onu, pronta la risoluzione Usa per l'attacco

NEW YORK. E' pronto il testo della risoluzione che gli Usa intendono proporre al Consiglio di sicurezza dell'Onu per ottenerne l'autorizzazione all'uso della forza militare contro l'Iraq.

Il testo non è stato ancora comunicato agli altri membri del Consiglio di sicurezza perché il segretario di Stato Baker è all'estero per ottenere appoggi internazionali a un attacco. (Agi)

«La guerra aiuterà l'Onu»

Il ministro degli Esteri egiziano

ROMA. Una soluzione militare alla crisi del Golfo, purché nel quadro di un mandato Onu, costituirebbe «un importante precedente» per favorire nel futuro la stabilità nel Medio Oriente e nel Terzo mondo in generale.

E' quanto ha sostenuto ieri il segretario di Stato per gli Affari Esteri egiziano Boutros Ghali parlando con i giornalisti dopo aver incontrato il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro degli Esteri De Michelis.

Naturalmente, ha aggiunto Boutros Ghali, l'Egitto spera che si arrivi ad un esito pacifico della crisi. Ma ha ammesso che a questo punto le prospettive di una soluzione diplomatica «sono molto limitate».

E un intervento militare approvato dal Consiglio di sicurezza sarebbe importante per almeno tre motivi. «Innanzitutto sancirebbe l'autorità delle Nazioni Unite», ha spiegato Boutros Ghali. «In secondo luogo costituirebbe un precedente per scongiurare futuri conflitti nella zona. E infine avrebbe un effetto stabilizzante nel Terzo mondo in generale, dove è verosimile prevedere che si verificherà nei prossimi anni la maggior parte dei conflitti internazionali».

L'Egitto ha mandato finora 15 mila soldati in Arabia Saudita. In caso di guerra, combatteranno agli ordini del comando saudita.

La visita del ministro egiziano a Roma coincide con l'ampio giro che il segretario di Stato americano James Baker sta effettuando in questi giorni per sondare la disponibilità degli alleati a scatenare un'offensiva militare se Saddam Hussein continuerà a non voler ritirare le sue truppe dal Kuwait.

Gli alleati, sostiene Boutros Ghali, sono d'accordo che un'offensiva militare potrà essere lanciata solo in base ad un chiaro mandato del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Ma secondo il ministro egiziano «è in corso una disputa tra dotti specialisti di diritto internazionale: alcuni sostengono che la legittimità di un intervento militare è già sancita dall'articolo 52 della Carta delle Nazioni Unite, altri pensano invece che sia necessaria un'altra risoluzione Onu».

Gli Stati Uniti hanno già espresso il proposito di optare per questa seconda strada. E uno degli obiettivi della missione Baker è proprio quello di ottenere l'appoggio ad una risoluzione del genere da parte del Consiglio di sicurezza.

La Cina, uno dei cinque Paesi con il diritto di veto, avrebbe già fatto sapere che non voterà contro una «risoluzione di guerra». Domani Baker arriverà a Mosca per sondare la posizione dell'Urss su questo punto.

Nei suoi incontri avuti a Roma, Boutros Ghali ha sottolineato che bisogna pensare sin d'ora al dopo-guerra. «Sarà necessario rivedere i rapporti tra i Paesi arabi per costituire un nuovo sistema di sicurezza nella regione. E bisognerà provvedere alla creazione di un fondo per lo sviluppo economico in Medio Oriente. Abbiamo in mente qualcosa di simile al Piano Marshall creato dagli americani in Europa dopo la Seconda guerra mondiale».

E la questione palestinese? Va affrontata dopo la crisi, ha detto Boutros Ghali, respingendo la proposta lanciata inizialmente da Saddam Hussein e poi ripresa da alcuni Paesi arabi di collegare il ritiro delle truppe irachene al ritiro degli israeliani dai Territori occupati.

«Accettare questa proposta», ha spiegato il ministro, «significherebbe di fatto concedere agli israeliani un diritto di veto sulla risoluzione della crisi nel Golfo».

Andrea di Robilant

IN BREVE

Bonn paga il volo di Brandt a Baghdad

BONN. I costi del volo charter che ha portato a Baghdad Brandt e i rappresentanti socialdemocratici sono stati sostenuti dal ministero degli Esteri tedesco. Lo ha dichiarato ieri il portavoce Juergen Chrobog, confermando anche che «una simile missione non avrebbe potuto fallire per una questione di soldi». (Ansa)

«Ho convinto Saddam che la crisi è grave»

IL CAIRO. L'inviato del Cremlino, Evghoni Primakov, ha convinto Saddam Hussein della gravità della crisi del Golfo e il dittatore iracheno sembra averlo capito: lo ha dichiarato ieri al Cairo l'ambasciatore sovietico in Egitto Vladimir Poliakov. D'altra parte, l'inviato sovietico, che ha compiuto un lungo giro nelle capitali arabe e a Baghdad, non ha escluso la possibilità di un ritiro iracheno dal Kuwait. (Ansa)

Maggie: al Califfo rimane poco tempo

LONDRA. Per Saddam Hussein il tempo è agli sgoccioli: lo ha detto ieri Margaret Thatcher ai Comuni, intimando al dittatore di lasciare il Kuwait se non vuole rischiare l'uso della forza da parte della alleanza antiirachena: «O lascia il Kuwait presto o noi e i nostri alleati lo smuoveremo con la forza». (Agi)

Il conto di Baghdad agli ostaggi olandesi

L'AIA. Il governo olandese ha reso noto ieri di aver pagato un anticipo su 51 mila dollari per il conto d'albergo in cui sono tenuti in ostaggio una trentina di olandesi in Iraq, sebbene il regime di Saddam Hussein avesse assicurato che gli «ospiti stranieri» non avrebbero pagato. La cifra è stata pagata al Rashid di Baghdad, dopo che la direzione aveva minacciato di buttare in strada otto dei 30 olandesi se non fosse stato pagato il loro conto. (Agi)

Giornalisti malmenati dagli ultrà, troupe della tv italiana salvata in ambulanza

Caccia all'arabo in nome di Kahane

Per i funerali pestaggi e paura a Gerusalemme

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

«Il rabbino Meir Kahane è morto da martire, glorificando il nome dell'Onnipotente. Spetta al Signore, e solo al Signore, vendicare il suo sangue purissimo»: con queste parole, diffuse da altoparlanti nei vicoli dei quartieri ortodossi di Gerusalemme, il rabbino capo Mordechai Eliahu ha cercato ieri di placare migliaia di attivisti del movimento ultranazionalista Kach, parte dei quali armati, convenuti per porgere l'estremo omaggio al loro leader ucciso due giorni prima a New York da un killer arabo. Le sue parole sono però cadute nel vuoto: mentre il corteo funebre avanzava lentamente verso il cimitero di Givat Shaul, centinaia di militanti del Kach si sono sparsi per le vie circostanti per sfogare la loro rabbia su arabi di passaggio e su giornalisti, israeliani e non, rei di aver «sistematicamente denigrato» il loro maestro e di averne così propiziato l'uccisione.

Per ore i facinorosi hanno dato la caccia a singoli arabi incontrati lungo il loro cammino (due sono stati feriti a pugnalate, decine gli altri malmenati) e costantemente intimidito fotoreporter e operatori televisivi che - nelle fasi più calde - sono stati quasi linciati dalla folla e sono stati protetti da uno scudo umano di agenti. Una troupe televisiva italiana è stata portata via in un'ambulanza dopo essere stata circondata e aggredita dai dimostranti. A tarda sera il comando della polizia di Gerusalemme ha così ordinato ai seguaci del Kach di disperdersi subito dopo la fine della cerimonia funebre e ha proibito loro di inscenare nuove manifestazioni di piazza. Ma molti temono che nel corso della notte o oggi singoli attivisti cerchino una loro vendetta personale fra i vicoli della città vecchia o nel settore arabo di Gerusalemme Est. Nel frattempo, tutti i deputati di sinistra sono stati obbligati a lasciare la capitale sentendosi insicuri.

La cerimonia funebre aveva avuto inizio in un cortile sottostante il collegio rabbinico Reayon Yehudi (Ideale ebraico), fondato anni fa da Kahane, dove si erano radunati migliaia di adepti nella speranza di poter dare un'ultima occhiata al loro maestro e toccarne la bara. Ma gli organizzatori hanno subito precisato che dato che Kahane apparteneva, secondo l'ortodossia, alla stirpe dei sacerdoti avrebbero potuto avvicinare la salma solo quanti si erano in precedenza purificati facendo l'abluzione rituale. Nella calca di ebrei ortodossi vestiti di nero, di coloni col mitra a tracolla, di sottoproletari in blue jeans e di soldati di leva che invocavano a gran voce «morte agli arabi», non è stato tuttavia possibile nemmeno trasferire il feretro dal furgone che lo aveva trasportato dall'aeroporto all'interno del collegio rabbinico.

Il rito è stato condotto dal fratello di Kahane, rabbino Nachman, che con la voce spezzata dai singhiozzi ha ricordato l'aneddoto biblico di una pozza di sangue che ribolliva sul pavimento del grande Tempio: «Era il sangue di un sacerdote - ha ricordato - ucciso in quel santuario e che non se ne dava pace». Nachman Kahane ha così proseguito: «Anche mio fratello era un sacerdote ed è stato ucciso sulla scia degli incidenti del monte del Tempio» (alludeva alla strage di palestinesi, il mese scorso, sulla spianata delle moschee di Gerusalemme).

Mentre circa ventimila persone si snodavano dietro il feretro, un gruppo di 200 attivisti si è sganciato lanciandosi contro la troupe della televisione israeliana e inseguendola con lanci di sassi fin sotto il palazzo della redazione centrale. L'impeto dell'assalto è stato bloccato dalla polizia a cavallo (che ha avuto due agenti feriti), mentre i guardiani della televisione impugnavano i loro mitragliatori Uzi, indecisi se fosse il caso di farne uso.

Al cimitero di Givat Shaul, il corteo è giunto nella tarda serata in un clima di estrema eccitazione e di esasperazione. Molti dei partecipanti avevano raccolto, strada facendo, delle grandi pietre con cui intendevano aggredire i giornalisti in attesa. Vista la brutta piega, questi ultimi sono stati costretti ad abbandonare la copertura del funerale.

Nonostante l'imponente spiegamento di polizia, il Kach ha così mantenuto le sue promesse sconvolgendo per ore la vita a Gerusalemme.

Filippo Donati

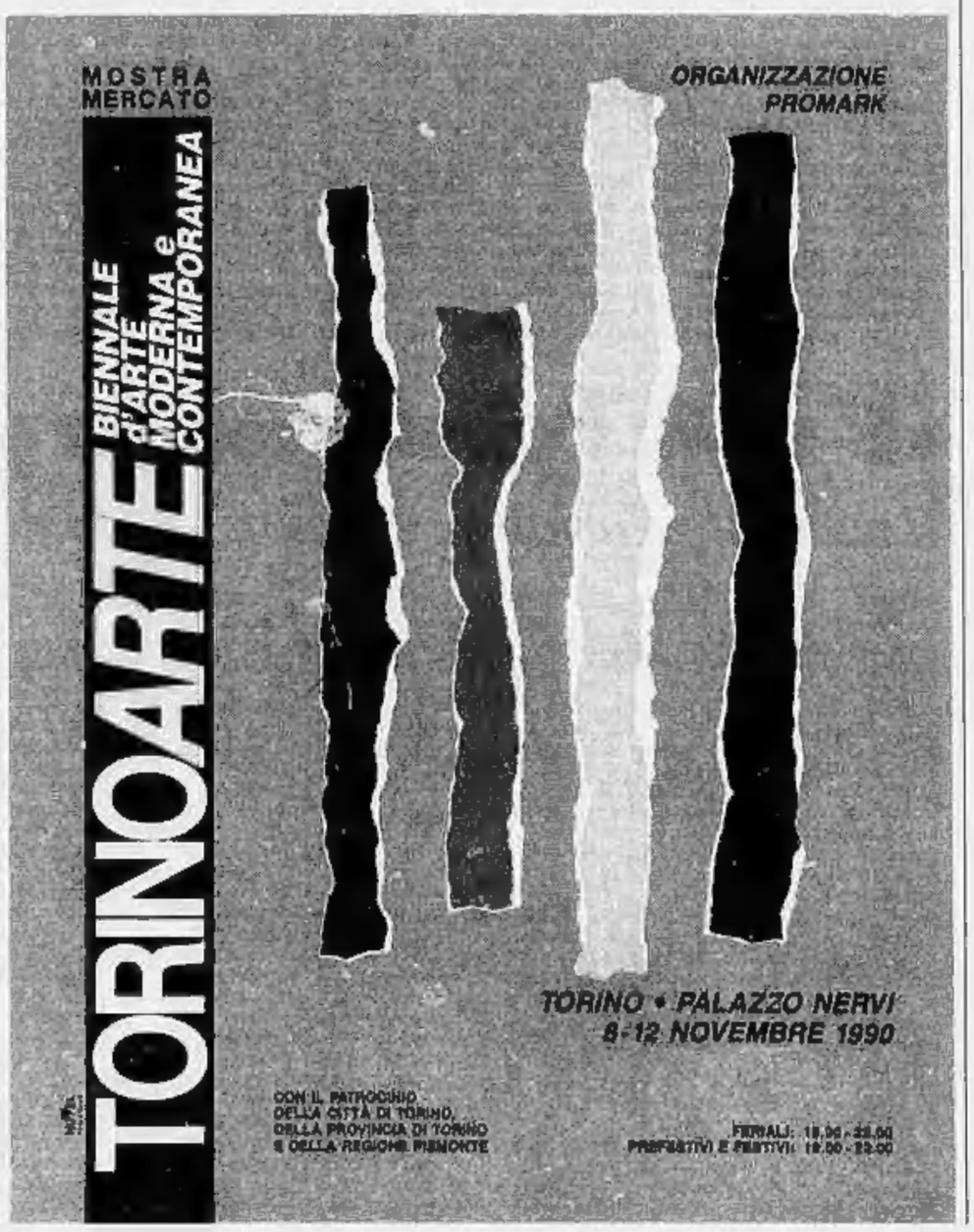
7° GRADO RICHTER

Trema l'Iran, 122 morti

TEHERAN. Una forte scossa di terremoto ha colpito martedì sera le regioni sudorientali dell'Iran. I morti sono 122, come ha detto ieri a New York Ramin Rafirasme, portavoce della rappresentanza iraniana all'Onu. Venti villaggi sono stati distrutti, 12 mila i senzatetto. Le apparecchiature sismografiche del centro di controllo americano di Golden, nel Colorado, hanno rilevato il fenomeno alle 22 di martedì ora iraniana (20 ora italiana) registrando una magnitudo di 7 gradi sulla scala Richter. La zona colpita è montagnosa. L'epicentro è stato a circa 80 chilometri a Est di Darab, una regione abitata da circa quindicimila persone. Pare che tra le vittime molti siano bambini, sorpresi dal sisma nel sonno.

Un'altra scossa di 6,7 gradi Richter ha colpito le isole Aleutine, a Ovest dell'Alaska, senza provocare vittime né maremoti.

(Ansa-Agi)



La Casa Bianca può consolarsi con i modesti risultati dei rivali, Cuomo in testa

Due campanelli d'allarme per Bush

In Texas e Florida sconfitte personali del Presidente

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nelle elezioni di «mezzo mandato presidenziale» più che di una vittoria dei democratici si è trattato di un arretramento dei repubblicani. Ma sia l'una sia l'altro sono stati di entità modesta. Il partito democratico ha guadagnato 8 seggi alla Camera dei rappresentanti e uno al Senato; quello del Presidente ha però perso un seggio in più alla Camera per l'elezione di un indipendente - il primo socialista dopo 60 anni-, che confluirà comunque nel gruppo democratico. Non cambia granché. Ma il fatto più importante - è questo il campanello di allarme per il Grand Old Party - è stata la conquista democratica dei due governatorati di Florida e Texas, due stati della popolosa «Cintura del Sole», dove George Bush si era impegnato personalmente.

Il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, ha dichiarato che il Presidente è apparso «deluso per le sconfitte sentimentali» in Florida e Texas, ma «felice per le vittorie sentimentali» in Ohio e California. In realtà, la faticosa difesa del governatorato della California, dove Pete Wilson ha battuto di stretta misura Dianne Feinstein, e la conquista dello scarsamente popolato Ohio, non compensa la sconfitta nei due grossi stati del Sud, destinati a contare parecchio nelle elezioni presidenziali del '92 per i grossi spostamenti demografici degli Anni '80.

Tuttavia la vittoria democratica non è stata smagliante. E' una regola che il partito che non ha la Casa Bianca incrementi di circa 27 seggi la sua rappresentanza alla Camera nelle elezioni di mezzo. I democratici, poi, possiedono la maggioranza alla Camera dal '54 e, anche se con i 268 seggi attuali hanno raggiunto un record, non sono ancora in grado di respingere i veti presidenziali che comunque diventeranno più problematici. Sono però i loro uomini più quotati come potenziali candidati per le presidenziali del '92 a essere usciti malconci.

Mario Cuomo ha ottenuto una scontata riconferma come governatore dello stato di New York con un risultato deludente. «Ha lottato contro se stesso e ha perso», ha commentato un suo avversario. Infatti, Cuomo, che non aveva antagonisti perché ne aveva troppi e troppo deboli, ha raggiunto il 53% dei voti contro il 65% della sua prima elezione. Ma anche l'emergente Bill Bradley, noto anche in Italia come ex «playmaker» della Simmenthal pallacanestro, è stato confermato senatore del New Jersey per il rotto della cuffia, pur essendosi battuto contro un'illustre sconosciuta. Restano bene in campo uomini come Dunn e Ghepardt, ma non sembrano avere sufficiente statura.

Bush, quindi, accusa il colpo, ma, pur vedendo svanire la sua illusione di raggiungere il controllo del Congresso nel '92, si può consolare per il mancato profilarsi di avversari pericolosi. Del resto, le elezioni di martedì hanno segnalato un generale distacco della gente dal palazzo complessivamente inteso, ma la protesta non si è ancora incanalata. A dispetto di ogni esercitazione politologica, un solo tema, a parte quelli locali, ha contato davvero: le tasse. Solo di questo si è parlato nei dibattiti tra candidati. Gli elettori ce l'hanno con Bush perché le ha aumentate, ma a maggior ragione non si fidano dei democratici che ne vorrebbero introdurre di nuove. Inoltre, anche la sonora sconfitta subita da quasi tutti i referendum ambientalisti ha segnalato il permanere di un certo rifiuto delle ideologie progressiste. Bush sa di avere tempo per recuperare. Molto dipenderà dalla sua condotta della crisi del Golfo.

Il cattivo umore dell'elettorato è comunque evidente. Secondo prime proiezioni - questo è il dato definitivo più difficile da ottenere - la percentuale dei votanti sarebbe stata del 35%, circa l'1,5% in meno rispetto all'86, che era la più bassa dal '42.

Paolo Passarini

Marion Barry non è più sindaco di Washington. Il suo annuncio dopo la sconfitta (FOTO AFP)

La California non è verde

Bocciata la legge ecologista Falliti quasi tutti i referendum

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Erano quasi settanta i referendum su cui gli elettori sono stati chiamati a pronunciarsi l'altro ieri, mentre votavano per rimpiazzare o confermare i loro governatori e i loro rappresentanti alla Camera e al Senato. Il fenomeno era abbastanza nuovo e molti (in particolare, ovviamente, i promotori) lo avevano salutato come una grande novità democratica. L'indicazione che l'esito ha dato è netta: una strage. Sulla gran parte dei temi messi in discussione, gli elettori si sono pronunciati in senso contrario a quello auspicato da coloro che i referendum hanno voluto.

La sconfitta più cocente è sicuramente quella subita dagli ambientalisti della California. La loro legge, chiamata «Big Greene», il grande verde, prevedeva misure restrittive contro l'uso dei pesticidi, bloccava ulteriori insediamenti industriali nelle zone considerate importanti per le riserve d'acqua, prevedeva norme per combattere l'effetto serra, della cui esistenza come si sa il presidente George Bush dubita, e soprattutto era considerata una traccia importante per la futura politica ambientale degli Stati Uniti. In favore si erano schierate le più note stelle di Hollywood, contro si erano lanciate le grandi industrie, che hanno gettato nella campagna per il «no» dieci milioni di dollari. Il risultato è stato che per ogni «sì» ci sono stati due «no».

Anche altre leggi di salvaguardia dell'ambiente sottoposte a referendum negli Stati di Washington, Oregon e Missouri, sono state ugualmente sconfitte. L'ambiente e il referendum, insomma, negli Stati Uniti per il momento non costituiscono un'accoppiata vincente.

C'erano anche temi più in linea con l'umore che ha dominato questo voto, e cioè quello contro l'aumento delle tasse. Ma anche lì il referendum non ha funzionato. Nel Massachusetts, nel Nebraska, nel Colorado e nello Utah si è votato su leggi che avrebbero drasticamente ridotto la pressione fiscale, e gli elettori (gli stessi che hanno «punito» Bush e i repubblicani per averla aumentata) hanno detto in maggioranza «no». Qualche caso in cui i referendum hanno funzionato contro aumenti di tasse già decisi, c'è comunque stato.

Nel Montana, una legge che aveva imposto sulle sigarette la più alta tassa del Paese (è per combattere il fumo, aveva detto il governo dello Stato) è stata abolita, e lo stesso destino ha avuto una legge simile applicata in California sui liquori, anche lì con la giustificazione di lottare contro la crescita dell'alcolismo.

In Arizona si è proposto di fare della data di nascita di Martin Luther King una ricorrenza ufficiale. Ma gli elettori non hanno voluto. Una legge che liberalizza l'uso della marijuana in Alaska è stata anch'essa sottoposta a referendum, ma siccome in quello Stato «lascivo» si è votato fino a mezzanotte, ieri non si sapeva ancora com'è andata a finire.

Franco Pantarelli

Anche un marxista nel Campidoglio

Tra le sorprese: a un repubblicano il feudo dei Kennedy

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stato anche chiamato «il Lenin del Lago Champlain». Ma Bernard Sanders si considera «un socialdemocratico alla svedese». «Socialismo per me significa democrazia», dice sempre, tormentandosi i capelli arruffati sopra una camicia con il collo aperto. Ma ama i Sandinisti e odia il militarismo americano. E, soprattutto, si professa ancora marxista. E' quindi come socialista a 18 carati che entrerà nella Camera dei Rappresentanti, come deputato indipendente del verde Vermont. Ha un solo predecessore, Victor Louis Berger, che la bellezza di 80 anni fa fu spedito al Capitol Hill dalla popolazione di Milwaukee, Wisconsin.

Il quarantottenne «Bernie», con il suo cappotto sformato, non è certo uno sconosciuto per i cittadini di Burlington, di cui è stato sindaco dall'81 all'89. «Si occupava delle cose fondamentali - dicono di lui -. Pavimentava marciapiedi, costruiva argini e teneva basse le tasse».

Ebreo di origine, era arrivato nel Vermont da Brooklyn con l'aria dell'«hippy» invecchiato. Si diede ai lavori più diversi. Soprattutto girava filmetti. Mise anche su una libreria, di tascabili economici naturalmente. Diventò il suo quartier generale per una dura lotta contro il «reaganismo» allora trionfante. Sanders ha sistemato per le feste il suo antagonista repubblicano, Peter Smith, diventato famoso, durante la campagna elettorale, per aver criticato la politica fiscale di George Bush nel corso di un comizio al quale il Presidente era intervenuto proprio per sostenerlo. Adesso che Bernie ha vinto, per Aleksander Solgenicyn, che si è rifugiato nel Vermont dopo un lungo soggiorno nei campi di concentramento della Siberia, il socialismo sarà ancora di più un'ossessione.

Se un socialista ritorna alla Camera dopo 60 anni, Harvey Gantt non ce l'ha fatta a diventare il primo nero dalla Guerra Civile, cioè da sempre, a raggiungere il Senato da uno Stato del Sud. Sembra che all'ultimo momento fasce di elettorato democratico di pelle bianca lo abbiano abbandonato. E così l'ultrareazionario Jesse Helms ha mantenuto il suo posto di rappresentante della Carolina del Nord. Maggiore fortuna, invece, ha avuto Gary Franks, che, come deputato del Connecticut ha stabilito un record: sarà il primo repubblicano di colore a fare ingresso nella Camera dei Rappresentanti.

Nella terra dei Kennedy, il Massachusetts, con la vittoria di un repubblicano su un democratico nella lotta per il governatorato si è interrotta in un certo senso una tradizione. In un certo senso perché John Silber, il democratico, per molti versi, è apparso più conservatore del suo antagonista repubblicano, William Weld, che, tra l'altro, aveva assunto posizioni coraggiose sull'aborto. Silber, invece, a chi gli chiedeva perché non andasse a fare campagna elettorale anche nei quartieri dei neri, rispondeva: «E che cosa ci vado a fare in mezzo a quella massa di drogati?».

L'odio per le tasse ha dominato l'intera competizione, ma il repubblicano Newt Gingrich, diventato una stella per la sua opposizione al compromesso sul «budget» accettato da Bush, ce l'ha fatta per un pelo a conservare il suo seggio di deputato della Georgia. Le battaglie più cruente e più significative si sono sviluppate negli Stati della «Sun Belt», la cintura del sole. In Florida, la democratica Ann Richard ha battuto lo stravicco Clayton Williams, protagonista di clamorose «gaffes» sulle donne. Williams ha fatto una grossa battaglia contro le tasse. Purtoppo per lui, alla vigilia del voto, si è scoperto che non le aveva pagate. [p. p.]

WASHINGTON

Una nera al posto del sindaco Barry

WASHINGTON. Una donna nera, la democratica Sharon Pratt Dixon, prenderà il posto di Marion Barry, il controverso sindaco di Washington diventato celebre in tutto il mondo per una vicenda di sesso e droga. Pratt Dixon ha vinto con l'86 per cento dei voti le elezioni per la carica di primo cittadino nella capitale Usa che da due anni è anche «murder capital», con il record degli omicidi. Nera come il sindaco uscente, già consigliere comunale, la Dixon si è messa in luce nei mesi scorsi chiedendo a gran voce le dimissioni di Marion Barry, dopo che la polizia lo aveva arrestato in un albergo di Washington mentre fumava crack in compagnia di una sua ex amante. Condannato a sei mesi di carcere per consumo di droga, Barry ha rinunciato a mettersi di nuovo in lizza per la carica di sindaco ma si è presentato per una poltrona di consigliere comunale: non ce l'ha fatta, ha ottenuto solo il 17%. Invece Jesse Jackson ha ottenuto il suo primo incarico ufficiale, vincendo al Senato un seggio «ombra» senza diritto di voto, dal quale tenterà di persuadere il Congresso a fare del distretto di Columbia, la cui capitale è Washington, uno Stato. [Ansa-Agi]

Venerdì 9 novembre, ore 18
Palazzo Chiablese
Piazza San Giovanni, 2 - Torino

ANTONIO SPINOSA
parlerà del suo libro
VITTORIO EMANUELE III
L'ASTUZIA DI UN RE

Introduce
Romano Bracalini
Inviato speciale TG1 Cultura

Sarà presente
Valerio Zanone
Sindaco di Torino

MONDADORI

Salone
LIS
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

GRAN BRETAGNA

Alla riapertura del Parlamento il primo ministro riprende il controllo del partito Tory

La Thatcher disinnesca la bomba europea

«Contributo costruttivo» alla Cee, ma resta il no alla moneta unica

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Indomita, fiammeggiante nella tempesta dei Comuni, la Thatcher è passata ieri al contrattacco mentre si è sgonfiata la sfida alla sua leadership lanciata dall'ex ministro Heseltine dopo le dimissioni del vicepremier Geoffrey Howe. Copertasi alle spalle, almeno per ora, la Thatcher ha potuto così rintuzzare l'opposizione nella seduta inaugurale della nuova sessione parlamentare, negando una spaccatura nel suo governo nella politica verso l'Europa alla quale ha assicurato «un contributo costruttivo» nelle prossime conferenze intergovernative di Roma.

Come una miccia troppo corta, la ribellione di Heseltine non è riuscita a raggiungere l'obiettivo di far deflagrare il malcontento e la paura che allignano nel partito conservatore. Popolare nell'opinione pubblica ma con pochi appoggi fra i deputati, Heseltine ha ritirato la sfida preannunciata sabato ed è rientrato precipitosamente nei ranghi. Giocando d'anticipo, la Thatcher ha deciso comunque di accelerare la procedura per l'eventuale presentazione di candidature di ricambio, che dovranno essere notificate entro una settimana.

E' possibile che un temerario scenda in lizza contro di lei, com'era già avvenuto l'anno scorso, per verificare l'empiezza del malcontento, alimentato dalle polemiche sull'Europa, dalle difficoltà dell'economia, dall'impopolarità del governo che rischia oggi un'altra sonora sconfitta in due elezioni «suppletive». Ma superata la crisi delle scorsa settimana, la Thatcher adesso dà l'impressione di poter riprendere l'iniziativa.

Questa sensazione è avvalorata anche dagli avvenimenti di ieri. Il premier ha infatti presentato un programma legislativo, letto secondo la tradizione dalla regina Elisabetta nel fasto di Westminster, estremamente ridotto che lascia aperta al governo l'opzione di indire elezioni anticipate nei prossimi mesi, se il trend economico migliorerà.

Poi, ai Comuni, la premier ha parato le sciabolate dell'opposizione laborista. Neil Kinnock ne ha denunciato «il fallimento e l'incompetenza» nella guida dell'economia e le divisioni sulla politica europea sfociate nelle dimissioni di Howe. «Spaccato da cima a fondo, questo partito l'ha seguita docilmente in ogni eccesso e in ogni estremismo - ha accusato Kinnock - ora i conservatori pensano a liberarsi di lei. Che lo facciano o no, nelle prossime elezioni sarà il Paese a liberarsi di voi».

Dapprima ironica e poi veemente è scattata la replica. La premier ha ritorto le critiche sullo stato dell'economia enumerando i successi di 11 anni di thatcherismo. Affiancata dagli «angeli custodi» Hurd e Major, il ministro degli Esteri e il Cancelliere, la Thatcher ha negato poi divergenze fondamentali fra lei e Howe sull'Europa, ha parlato del «contributo costruttivo» di Londra ai prossimi appuntamenti Cee, ha sottolineato la sua volontà di ricercare «sintesi che consentano alla Cee di avanzare a Dodici». Ma ha ripetuto che continuerà ad opporsi «senza paura all'imposizione di una moneta unica» perché minerebbe la sovranità del governo e del Parlamento inglese, in quanto le decisioni sarebbero prese a Bruxelles. «L'Europa che vogliamo non si costruisce accettando sempre il parere degli altri, per paura di restare isolati».

Paolo Patruno

INDIA

Battuto alla Camera

Il governo Singh è costretto a dimettersi

NEW DELHI. Sconfitto alla Camera su un voto di fiducia, il governo presieduto da Singh ha rassegnato le dimissioni. Il voto è stato preceduto da un lungo dibattito durante il quale il primo ministro è stato accusato di aver accentuato le divisioni fra le classi sociali e di non essere riuscito a controllare i prezzi. «La Camera ha preso la giusta decisione», ha commentato l'ex primo ministro Rajiv Gandhi, che appare come il più probabile candidato alla successione di Singh, visto che il suo partito (il Congresso), ha ora 193 seggi, la maggioranza relativa. Il governo è stato battuto con 346 voti a sfavore, 142 a favore e otto astensioni. Singh è stato costretto a ricorrere alla fiducia dopo che al governo è venuto meno l'appoggio di un partito indù di destra. Nei recenti scontri a sfondo etnico-religiosi sono rimaste uccise non meno di 358 persone. [Agi]

ASTA SANT'AGOSTINO
Lunedì 12 novembre ore 17,30 e 21

CASORATI

HOTEL ROYAL
Corso Regina Margherita 249
Torino - Tel. 746.933

ESPOSIZIONE
Da giovedì 8 novembre
a domenica 11 ore 10-23

«CERCASI RAGIONIERE/E»

SANT'AGOSTINO
Corso Siccardi 15 TORINO - Tel. 535.963

Oggi la relazione del presidente del Consiglio al Senato, ma i comunisti smentiscono

Per Andreotti anche il pci sapeva

«Ne fu informato nell'89 al comitato per i servizi»

ROMA. Per Andreotti anche il pci sapeva. Sapeva dell'esistenza di accordi segreti fra servizi di sicurezza italiani e Nato per la difesa del territorio da invasioni esterne. Ne fu avvertito incidentalmente all'inizio dell'89, nel corso di una riunione del comitato parlamentare per i servizi di informazione e di sicurezza che doveva giudicare la fondatezza del segreto di Stato opposto dall'allora presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, al giudice di Venezia Mastelloni che indagava sulla vicenda dell'aereo «Argo 16».

Nascosta nelle pieghe di un discorso puntiglioso, articolato, che Andreotti ha preparato con cura per tre giorni, questa rivelazione doveva essere l'asso nella manica del presidente del Consiglio per rintuzzare molte delle polemiche su «Gladio». Ma prima una mezza anticipazione del psi, poi una battuta di Pannella («Gladiatori lo sono stati tutti tranne i radicali»), seguite da una secca smentita del pci e una precisazione del comitato per i servizi l'hanno trasformata in un giallo. Al centro, ancora una volta, c'è il nome Gladio: mai sentito, giurano i componenti comunisti del comitato parlamentare. «Non se ne è parlato fino al 19 ottobre», ripete il comunicato dell'organismo presieduto dal dc Mario Segni, che però aggiunge: «L'opposizione del segreto è stata in particolare motivata dalla necessità di tutelare la preparazione, la difesa militare e l'integrità territoriale dello Stato, anche in relazione ad accordi internazionali».

Degli «accordi» quindi, almeno di quelli, tutti i componenti del comitato erano al corrente. Aldo Tortorella e Pierluigi Onorato, rappresentanti rispettivamente del pci e della Sinistra indipendente nell'organismo, in serata hanno ripetuto con dichiarazioni indignate le loro smentite all'ipotesi ventilata ieri in attesa del discorso di Andreotti di oggi. Ma il meccanismo che - se le anticipazioni della vigilia saranno confermate - il presidente del Consiglio vuole mettere in moto per cercare di chiudere una vicenda su cui il suo governo ha rischiato di cadere, ormai è chiaro: sapevano tutti, tutti quindi erano in grado di approfondire o chiedere chiarimenti. Il tentativo di presentare i capi di governo dc come responsabili di aver coperto deviazioni e manovre dei servizi, alla luce di questa ricostruzione di Andreotti, non regge.

E proprio sull'esame dei fatti, con la meticolosità che lo contraddistingue, Andreotti ha intenzione di dimostrare la sua versione. A quanto se ne sa, il presidente del Consiglio comincerà spiegando il vero rapporto tra Gladio e la Nato, la differenza tra servizi con comandi assegnati e non assegnati, come è appunto l'Italia.

Entrerà, per quello che è possibile, nel dettaglio delle differenze tra i diversi Paesi della Nato e soprattutto cercherà di spiegare l'autentica natura di questa struttura. Gladio - spiegherà il presidente del Consiglio - è collegata alla Nato, ma con un rapporto che non è definibile come stretta dipendenza. Suo unico compito specifico, d'istituto è stata la difesa dall'esterno, dagli attacchi che fossero venuti dall'Est.

Gladio - sosterrà Andreotti - è una organizzazione che oltre alla difesa dei confini, non ha anche una finalità interna, di prevenzione anti-comunista. E a conferma di questo, citerà il fatto che la maggior parte dei «gladiatori» si trova collocata in Veneto, mentre in Emilia-Romagna, da sempre la regione rossa per eccellenza, gli uomini addetti all'operazione-Gladio sarebbero un numero limitatissimo, meno di una decina.

Resta da vedere, appunto, in che termini il presidente del Consiglio chiamerà in causa il pci dopo le polemiche di ieri. Le voci filtrate ieri fanno riferimento a un episodio accaduto fra la fine dell'88 e l'inizio dell'89, quando il giudice veneziano Carlo Mastelloni chiede al presidente del Consiglio dell'epoca, Ciriaco De Mita, tutte le notizie possibili (anche quelle coperte dal segreto di Stato) sull'aereo dei servizi «Argo 16», caduto (incidente?, sabotaggio?) nel '72, e già usato (si saprà solo dopo) per il trasporto dei «gladiatori» nel campo di addestramento in Sardegna. De Mita, il 28 dicembre di quell'anno risponde che l'apposizione del segreto di Stato era fondata perchè la pubblicità degli atti avrebbe leso gli interessi nazionali, citando anche alcune clausole internazionali che vincolavano il governo a mantenere il segreto. Subito dopo, come vuole la legge, si riferisce al comitato parlamentare per i servizi, che all'unanimità (e questo è il punto che riguarda il pci), davanti agli «accordi internazionali» e ai problemi di sicurezza, giudica fondata la sua richiesta.

Si poteva intuire dalle parole di De Mita l'esistenza di «Gladio»? De Mita per primo, nei giorni scorsi ha spiegato che il nome dell'organizzazione era oscuro anche a lui. Ma se c'erano dubbi, sospetti, perchè nessuno chiese chiarimenti?

La battaglia parlamentare oggi si giocherà su questo. A dare man forte ad Andreotti, la dc, già ieri con Forlani, ha messo in campo una linea di difesa durissima: la polemica su «Gladio» è una «manovra» contro il governo, il Presidente della Repubblica e la dc che ha «garantito la democrazia»; un tentativo frettoloso, con l'avallo anche di «gruppi industriali» di passare a un'alternativa che non c'è. Al solo filtrare delle prime indiscrezioni, tuttavia, anche le reazioni comuniste sono state di indignazione: «E' una falsità dire che io e altri del comitato fossimo a conoscenza di Gladio - ha insistito Tortorella - da parte nostra non c'era alcuna possibilità di approfondimento o di verifica di fonte alle asserzioni del governo».

[f. mar.]

Oggi pomeriggio il presidente del Consiglio Andreotti riferirà al Senato sul caso Gladio

Una rete contro il pci

Lo dice il Dipartimento di Stato Usa

ROMA. Dal 1947 al 1951 gli Stati Uniti appoggiarono la creazione di una rete clandestina di resistenza in Italia capace di contrastare un'eventuale conquista del potere da parte del partito comunista.

E' quanto sostiene una fonte autorevole del dipartimento di Stato che ha una conoscenza particolare dei rapporti Usa-Italia dal dopo-guerra a oggi e che in questi giorni segue con particolare interesse da Washington gli ultimi sviluppi della vicenda Gladio.

«L'obbiettivo era quello di creare una rete di contatti formata da civili che avessero simpatie occidentali», ha spiegato al telefono l'alto funzionario, che ha chiesto di rimanere anonimo.

«Erano perloppiù individui che avevano già collaborato durante la guerra con le forze americane e quelle britanniche».

Questa iniziativa era appoggiata dal futuro presidente degli Stati Uniti Dwight Eisenhower e precorreva di qualche anno l'operazione «Stay Behind» condotta in alcuni Paesi europei e che in Italia prese il nome in codice di «Gladio».

«La rete messa in piedi a partire sin dal 1947 doveva entrare in azione nel caso di un'insurrezione comunista o di un'eventuale vittoria del partito di Togliatti alle urne. Nell'immediato dopo-guerra questo pericolo era visto da Washington con estrema preoccupazione».

Ma l'atteggiamento degli americani cominciò a cambiare dopo le elezioni del 1948, che furono vinte dalla democrazia cristiana.

«E all'inizio degli Anni Cinquanta il governo degli Stati Uniti concluse che il partito comunista sarebbe arrivato al potere soltanto in seguito ad un intervento militare dei sovietici. Era scoppiata la guerra in Corea e l'espansione sovietica in Europa era considerata una minaccia molto concreta».

Così nel 1951 furono approvate, questa volta in sede Nato, una serie di direttive che prevedevano piani di contingenza nei Paesi maggiormente a rischio e che dovevano essere attivati nel caso di un'invasione dei sovietici.

L'esistenza di queste direttive è stata rivelata dal presidente del Consiglio in Parlamento.

Ma le informazioni fornite da Andreotti non permettono di capire fino a dove si estendeva la supervisione della Nato sulle cosiddette "reti occulte di resistenza".

Secondo l'esponente del dipartimento di Stato, la Nato si limitò a dare «istruzioni generali», lasciando poi ai singoli Paesi decidere modalità e procedure dell'operazione.

«Ma vorrei ricordare che in quegli anni la Nato approvò decine di piani per combattere un'eventuale avanzata del Patto di Varsavia. Li sfornava come tanti filoni di pane che andavano a riempire gli scaffali».

In Italia, come ha ricordato Andreotti, la «rete occulta di resistenza» fu messa in piedi dal Sifar in coordinamento con la Cia in base ad un'intesa del 20 novembre 1956 e non fu mai smantellata.

«Chi sapeva tutto di quell'operazione era Gerald Miller, che in quegli anni era capo della Cia in Italia», ricorda la fonte del dipartimento di Stato. «Ma Miller è morto di cancro tre anni fa».

Nei giorni scorsi l'ex agente della Cia Victor Marchetti ha detto al settimanale *Panorama* di essere stato mandato a Roma nel 1968 per smantellare la struttura messa in piedi alla metà degli Anni Cinquanta e considerata ormai obsoleta.

Ma Seymour Russel, capo della Cia in Italia, si oppose e la rete rimase in vita.

In Francia, invece, una struttura simile a quella creata in Italia era già stata smantellata sin dal 1958, quando un'invasione sovietica appariva ormai improbabile.

La struttura francese, denominata *Arc-en-ciel* ma successivamente nota anche come *Rose des vents*, fu organizzata dai servizi segreti francesi sin dal 1948 e rimase in piedi per un decennio.

Secondo Roger Faligot e Pascal Krop, autori di un volume sui servizi segreti francesi (*La piscine - Les services secrets de 1944 à 1984*, Editions du Seuil), in caso d'invasione la rete clandestina doveva tra l'altro provvedere a trasferire il governo in Marocco.

In Grecia, che assieme a Italia e Francia era considerato tra i Paesi più a rischio, una rete occulta di resistenza rimase in piedi per almeno due decenni, prima di essere smantellata da Papandreu.

Andrea di Robilant

Mastelloni

Spadolini sapeva tutto

VENEZIA. «Su Gladio, Spadolini sapeva tutto». Lo dice il giudice istruttore veneziano Carlo Mastelloni, il magistrato che indaga su Argo 16, l'aereo del Sismi precipitato a Marghera nel 1973. Secondo Mastelloni già nel 1984, con l'ammiraglio Martini a capo dei servizi segreti, ogni ministro della Difesa riceveva un documento scritto su Gladio, che poi provvedeva a trasmettere al presidente del Consiglio in carica. In precedenza le comunicazioni potevano avvenire a voce. «Fin dal 1977 - ha precisato il magistrato - in base alla riforma dei servizi segreti, i presidenti del Consiglio e i ministri della Difesa in carica dovevano essere informati su strutture come Gladio, frutto di un accordo interalleato che aveva come referente i servizi dei vari Paesi». Spadolini è stato ministro della Difesa dal 1983 al 1987, nei due governi Craxi. [Agi]

«Gli Usa pagavano la dc»

Inchiesta sulle rivelazioni di Moro

ROMA. Dal «caso Moro» agli strani finanziamenti della Cia. Dalla nuova inchiesta dei giudici romani sul rapimento e l'omicidio del leader dc, è saltato fuori un altro filone d'indagine, già formalizzato. Sul fascicolo è scritto: «Finanziamenti Usa alla dc». Dentro ci sono le pagine del memoriale Moro in cui si parla dei soldi procacciati dagli 007 statunitensi alla democrazia cristiana e il verbale d'interrogatorio dell'ex-collaboratore del leader dc, Freato.

Nella «prigione del popolo», in seguito a una domanda specifica dei brigatisti su questo tema, Moro aveva scritto: «La risposta è positiva. I finanziamenti alla dc (ma non solo ad essa) sono venuti, oltre che da sinceri estimatori ed amici, anche esercenti attività economiche, in genere dall'attività economicamente più prosperosa, quella industriale». E più avanti: «Gli elargitori sanno che vi è una chiara qualifica d'illiceità. Credo che la Cia abbia avuto una parte soprattutto in passato, in un contesto politico più semplice sia in Italia che in America. Non mi risulta che oggi avvenga ancora».

Nel mese di agosto, interrogato dal giudice veneziano Mastelloni, anche l'ex-collaboratore di Moro, Sereno Freato, aveva parlato dei finanziamenti Cia alla dc: circa sessanta milioni di lire al mese. Lui stesso aveva in varie occasioni riscosso gli assegni. Il «contatto», secondo questa versione, era l'ambasciatore Cottafavi, legato anch'egli a Moro. Convocato qualche giorno fa dai sostituti procuratori di Roma, Ionta e Nitto Palma, Freato ha confermato quelle dichiarazioni, che ora fanno parte della nuova inchiesta. La Procura della capitale, insomma, indaga su quella «qualifica d'illiceità» con cui lo stesso leader democristiano aveva bollato i finanziamenti della Cia e di altri ai partiti italiani, dc compresa.

Ma non è solo questa la novità sul nuovo «processo Moro». Agli atti dell'inchiesta sono stati inseriti anche tutti gli articoli scritti dal giornalista iscritto alla P2 Mino Pecorelli (ucciso nella primavera del 1979) sul rapimento di Aldo Moro. Nel numero del 24 ottobre '78 di «O.P.», la rivista diretta da Pecorelli, all'indomani del blitz nel covo br di via Monte Nevoso, il giornalista scriveva che il memoriale trovato nell'appartamento milanese era falso. Quello vero, sosteneva Pecorelli, era coperto dal segreto di Stato. Alla luce del nuovo ritrovamento di via Monte Nevoso, nel quale è saltata fuori la versione completa e manoscritta dell'interrogatorio di Moro, i giudici hanno deciso di riconsiderare gli scritti di Pecorelli.

[gio. bin.]

Organizzata da Expo CTS - Via Serbelloni 2 - 20122 Milano - Tel. 02/77181-29004217 - Telex 315291 EXPOCT I - Telefax 02/781828-653966
con la collaborazione della Camera di Commercio di Milano
Promossa dal Sindacato Provinciale Mercanti d'Arte Antica di Milano - Patrocinata dal Comune di Milano

Il segretario socialista rivela che gli fu data un'informazione «assolutamente incompleta»

Craxi: Martini non mi parlò di Gladio

«Il capo del Sismi venne da me, ma soltanto nel 1984» Difende Cossiga; ad Andreotti: «C'è aria di intrigo»

ROMA. Craxi convoca una conferenza stampa per dare in anticipo rispetto ad Andreotti la sua versione su quel che sapeva dell'organizzazione segreta poi rivelata come Gladio. Il segretario socialista parla in un clima di incertezza venata di apprensione, in attesa di quel che dirà questo pomeriggio il presidente del Consiglio Andreotti nell'aula del Senato per spiegare i tanti misteri di Gladio.

Davanti ad oltre un centinaio di giornalisti e teleoperatori italiani e stranieri, il segretario socialista ha garantito che lui non ha ricevuto alcuna informazione su Gladio quando era presidente del Consiglio. Solo un anno dopo il suo insediamento a Palazzo Chigi, l'8 agosto 1984, «in una circostanza che non mi è tornata alla memoria, ma che risulta senz'altro agli atti, mi fu sottoposto in visione un allegato al foglio Sismi n. 02/21030P, qualificato "segretissimo"».

E' il documento che gli faceva conoscere l'esistenza di una organizzazione militare pronta alla guerriglia in caso di invasione del territorio nazionale da parte di forze nemiche. Documento che Andreotti vorrebbe usare per dimostrare che anche lui sapeva quanto era necessario sull'esistenza della struttura segreta in ambito Nato.

Craxi ha aggiunto di non aver saputo nulla di una rete clandestina che usava anche civili, né di depositi di armi. Chi prende visione di quel foglio che Craxi mostrava ai giornalisti da lontano, non poteva che «ricavare notizia e prendere atto, nell'ambito della responsabilità del Sismi, di una organizzazione militare, inserita nelle strutture Nato e coperta da segreto militare».

Ora Craxi vuol sapere da Andreotti quando è cessata l'attività di questa organizzazione, se tra i membri ci sono elementi coinvolti o sospettati di appartenere all'area dell'eversione e del terrorismo, quando sono stati reclutati questi membri e con che soldi sono stati stipendiati. «Sono in corso manovre e campagne di speculazione e queste debbono essere combattute» ha concluso la lettura della sua dichiarazione Craxi che, nel complesso, è apparso molto cauto e guardingo, come uno che misuri gesti e parole in attesa delle mosse di un avversario agguerrito e imprevedibile.

Cauto sui possibili responsabili della sua scarsa informazione. Forse la dc? «Non credo che noi non abbiamo mai sentito parlare di Gladio perché qualcuno dei nostri partner di governo lo abbia impedito». Forse il capo dei servizi segreti, Martini? «Si è sempre comportato con grande correttezza e lealtà, ma in questa circostanza fu data una informazione assolutamente incompleta, in cui non si fa cenno, fra l'altro, all'arruolamento dei civili». Allora Martini ha violato la legge? «La legge è quella. Non so quale interpretazione lo sia stata data».

Se è insoddisfatto di come è stato informato, perché si rifiuta di dire di chi è la responsabilità politica? «Dovrei farla risalire al ministro della Difesa del tempo [ora Spadolini, ndr], il che è assolutamente escluso. Il presidente del Consiglio viene informato direttamente dai servizi o dal comitato del Cesis, che a sua volta non venne informato dai servizi. Quindi, questa contestazione può essere fatta al Sismi, cui spettava di informare». E per Craxi quella ricevuta da lui è «cattiva informazione non dovuta a negligenza». Par di capire che sospetti il dolo.

Trova normale che il documento gli sia stato sottoposto dopo un anno dall'arrivo a Palazzo Chigi? «Non ricordo, ho già detto. Mi meraviglio ancor oggi che si sia sfuggito al dovere di darmi una risposta completa». Era una informazione incompleta e anche falsa perché non parlava dei civili. «Non mi impanco a giudice, non emetto sentenze». Ma almeno, come giudica Cossiga che ha dichiarato di sapere tutto dagli Anni Sessanta? «Non ho capito cosa vuole da me. Il Presidente della Repubblica è libero di avere le opinioni che esprime, né desidero giudicarlo. Oggi ha tutta la nostra stima e il nostro sostegno».

Il presidente del Consiglio può chiedere di conoscere tutti i protocolli segreti esistenti? «Sì». Lei li chiese? «Io credo di aver chiesto se esistessero altri protocolli e la risposta fu negativa». Perché Andreotti ha fatto ora le sue rivelazioni? «Bisogna chiederlo a lui. Tutti avvertono che nell'aria si respira intrigo. Voglio solo avvertire che siamo avvertiti». Craxi ha poi aggiunto di ritenere che tutti i presidenti del Consiglio che lo hanno seguito hanno avuto le sue stesse scarse informazioni, tranne forse, «il presidente del Consiglio che oppose il segreto di Stato alla magistratura». Ovvero, De Mita è quello che ne dovrebbe sapere più degli altri, secondo Craxi. Infine una annotazione buttata lì, che è parsa distensiva verso Andreotti. Sul ritrovamento dei documenti Moro, dice: «Penso che non ci sia nessuna manina».

Ovvero, non ribadisce il sospetto che ci fosse dietro lo zampino di Andreotti. Si ricorderà che Andreotti gli rispose che secondo lui c'era dietro «una manona», e si pensò che alludesse a quella di Craxi.

Alberto Rapisarda

Il segretario del psi, Craxi: «Nelle informazioni da me avute nessun cenno all'arruolamento di civili»

Il leader psi

«Niente manine nel covo br»

ROMA. «Comincio a pensare che non ci sia stata nessuna manina», ha detto Bettino Craxi ai giornalisti che lo hanno avvicinato dopo la conferenza stampa sull'Operazione Galdio e gli hanno chiesto se i documenti di via Monte Nevoso sono stati ritrovati per una casualità.

«Sì - ha risposto il segretario del partito socialista - alcuni particolari del ritrovamento che mi sono stati raccontati lo fa pensare». Il fatto che i documenti non furono scoperti al tempo della prima perquisizione del covo br, secondo il leader socialista, lo si deve attribuire a negligenza.

Interrogato sugli attentati che si sono avuti in Italia negli Anni Settanta, Craxi ha risposto: «Sulla strage di piazza Fontana un'idea me la sono fatta. Sugli attentati successivi no. Non vi dico quale opinione ho su piazza Fontana - ha aggiunto -, ma è evidente che quell'attentato era collegato ad avvenimenti ben precisi». [Agi]

Samarcanda

Veto del Tg1 a Remondino

ROMA. «Samarcanda» vietata ad Ennio Remondino, l'inviato del Tg1 autore dell'inchiesta sui presunti rapporti tra la Cia e la P2. Il giornalista avrebbe dovuto partecipare alla trasmissione, in onda stasera alle 20,30 su RaiTre interamente dedicata al «caso Gladio», ma il direttore del Tg1, Bruno Vespa, gli ha negato l'autorizzazione. La rinuncia è stata comunicata ieri con una lettera dallo stesso Remondino al conduttore di «Samarcanda», Michele Santoro: «Sono purtroppo costretto a rifiutare - scrive Remondino a Santoro - il tuo invito in trasmissione per raccontare dell'inchiesta del Tg1 su Cia-P2 e sui suoi collegamenti con la vicenda Gladio. Il direttore Bruno Vespa, da me interpellato, ha rifiutato la sua autorizzazione. Anche se la mia partecipazione a "Samarcanda" rientra fra i diritti individuali e professionali non vincolabili da alcuna autorità e largamente praticati nell'esperienza aziendale, ritengo opportuno non interrompere la possibilità di un confronto interno al Tg1 sui diritti-doveri dei giornalisti e sugli spazi di inchiesta all'interno del servizio pubblico. La mia non partecipazione a "Samarcanda" non può che rappresentare, contrattualmente, il vincolo posto dal direttore alla esclusiva del mio impegno giornalistico su un argomento di scottante attualità». Sulla vicenda il direttore del Tg1 non ha voluto fare commenti.

Ennio Remondino ha poi scritto un'altra lettera indirizzata alla direzione del Tg1, al Comitato di redazione e al sindacato Usigrai. Nel suo scritto l'inviato pone l'accento sulle problematiche del «giornalismo d'inchiesta» e di tutte le delicate fasi che lo accompagnano e chiede il motivo della «non autorizzazione» a parlare, sempre in televisione, della sua inchiesta.

Il comitato di redazione del Tg1 in un comunicato afferma che sarà pieno diritto di Ennio Remondino rendere una sua testimonianza o esprimere una sua opinione a Samarcanda senza chiedere alcuna autorizzazione. Nessuna norma contrattuale infatti glielo avrebbe vietato trattandosi sempre di una trasmissione della Rai. Se poi Remondino avesse in qualche modo messo in cattiva luce la testata a cui appartiene, sarebbe nato in quel momento il problema e sarebbe toccato al direttore del Tg1 prendere posizione. L'Usigrai si è dichiarato in linea con le opinioni espresse dal cdr. [Ansa-Agi-AdnKronos]

E Occhetto prepara l'offensiva

«Al governo non c'è stata un'alternanza reale»

ROMA. «Sì, mi è parso imbarazzato e si può anche capirlo: o Craxi è stato raggirato, oppure non ha avvertito in tempo i problemi che oggi si pone». Ad Achille Occhetto brillano gli occhi mentre parla di quel Craxi inedito, che non risponde alle domande, che quasi ammette di essere stato preso in giro, che deve fare da bersaglio alle battute del capogruppo della Sinistra indipendente, Franco Bassanini («Mi pare alto tradimento all'intelligenza di Bettino l'aver firmato quelle carte senza chiedere cosa ci stava dentro», gli ha detto). E il segretario comunista non ci pensa due volte ad esporre lo schema della nuova mossa comunista che si prepara, quella con cui ha intenzione di mettere il segretario socialista in seria difficoltà.

Il bersaglio è proprio il fiore all'occhiello del curriculum politico di Bettino Craxi, quei quattro anni passati a Palazzo Chigi che la vicenda Gladio, nelle intenzioni del pci, dovrebbe ridimensionare di colpo. «Quanto è accaduto - dice Occhetto - dimostra un dato molto importante, cioè che quanto è stato detto finora sull'alternanza che ci sarebbe stata cambiando solo i presidenti del Consiglio, era una falsità. Da quanto emerge si dimostra che rimaneva in piedi un potere rigido, con i suoi segreti, e che non c'è stata un'alternanza reale».

Questa è la piattaforma, il punto di partenza di quell'operazione che gli strateghi del pci stanno elaborando per riuscire finalmente a mettere i piedi nel governo: Occhetto parla di «fase di rigenerazione dello Stato» e non vuol spingersi oltre, ma ai piani alti di Botteghe oscure già si pensa ad un «governo di rigenerazione istituzionale». Un governo che potrebbe essere affidato anche ad un democristiano, ma non certo - su questo punto i comunisti non demordono - a Giulio Andreotti.

Piano ambizioso quello del segretario del pci, che forse per la prima volta avrà qualche alleato nel campo socialista. Sì, perché lo scivolone su Gladio ha dato spazio a quei dirigenti del psi che vivono da tempo il pentapartito come una gabbia stretta. «E' la solita storia - dice Giacomo Mancini - dei socialisti che non conoscono tutti i pulsanti della cabina di comando. Anche se bisogna riconoscere che abbiamo fatto qualche passo avanti: Nenni non conosceva neanche il nome del capo della polizia, mentre noi ora sì». E se Mancini ironizza, Claudio Signorile e Rino Formica tornano a respirare mentre preparano insieme un convegno per la fine di ottobre.

Anzi l'attuale ministro delle Finanze si è preso anche una rivincita, per quella sua vecchia tesi sull'attentato al treno Napoli-Milano del dicembre '84, per la quale all'epoca non fu preso sul serio.

Il 27 dicembre dell'84 Rino Formica, capogruppo del psi, prese la parola a Montecitorio per dire che quelle bombe erano un modo per ricordare all'Italia che non può e non deve avanzare in autonoma sovranità», per denunciare che «la fragilità dello Stato ha aperto varchi, mai chiusi a poteri paralleli, a criminalità organizzata, ad inquinanti contaminazioni pervenute nei punti più intimi e delicati dei sistemi di difesa e di sicurezza». Poi in un'intervista e in una lettera al quotidiano *la Repubblica*, Formica aveva posto il problema di una subordinazione dei nostri servizi segreti alla Nato e aveva richiesto una rinegoziazione» con gli alleati. Contro di lui insorse Giovanni Spadolini che in un'altra lettera disse: «Non esiste alcun protocollo segreto annesso al Trattato Atlantico del '49, né successivo, che sancisca forme di dipendenza dei servizi segreti italiani nei confronti dei servizi segreti di altri Paesi della Nato ed in particolare degli Usa». Una posizione subito avallata dall'allora presidente del Consiglio Bettino Craxi. E, ora, a sei anni di distanza tutti e due ammettono di essere stati malinformati sull'esistenza di Gladio.

Un bel bivio, quindi, è quello che Craxi si sente proporre da Occhetto, con la complicità silenziosa di Formica e di altri socialisti: o riconoscere di essere come tutti i presidenti dc, o riconoscere che la sua politica lo ha portato ad essere imbrogliato. E, accettando questa tesi, Craxi si troverebbe costretto ad ammettere che la questione da affrontare è quella che gli ha posto Signorile nell'ultima riunione di segreteria: «Dobbiamo convincerci - gli ha detto - che nei prossimi tre o quattro mesi o siamo noi a portare i comunisti al governo o ce li porta la dc».

Augusto Minzolini

Taviani: struttura anti-invasione

Ma l'ex ministro non la conosceva come Gladio

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Molti equivoci su chi sapeva o no dell'esistenza della superstruttura della Nato derivano dalla parola Gladio. Io stesso l'ho sentita per la prima volta dai giornali». Paolo Emilio Taviani, vicepresidente del Senato, ex ministro della Difesa e dell'Interno, fa questa dichiarazione subito dopo essere stato sentito come testimone dal giudice istruttore Felice Casson.

Sei ore e mezzo di interrogatorio, con un paio di brevi pause. Settantotto anni, il senatore ha retto il colloquio con il magistrato con una certa disinvoltura. Adesso, appena uscito, sorride: «E' stata lunga - dice - perché erano molti gli anni da rievocare. Però, tutto sommato, è stato più stressante per me assistere alla partita di calcio Italia-Unione Sovietica».

Taviani passa a quel che gli preme dire. Torna indietro nel tempo, alla «nascita» dell'organizzazione sulla quale Casson gli ha chiesto una quantità di ragguagli. «Quella che si costituì nel '51 era una struttura del Sifar, poi del Sid. Era una struttura militare, da impiegarsi in caso di invasione».

Taviani ha una pausa, scavalca qualche altra domanda e riprende: «Desidero dire un'altra cosa: io ho riferito al giudice istruttore su due periodi. Il primo va dal '53 al '68, il secondo dal '72 al '74». Taviani rammenta che nel primo periodo fu ministro della Difesa e poi, dal '62 al '68, con una breve interruzione, al ministero dell'Interno; nel secondo fu ministro dell'Interno. E ha una sua teoria: «Credo che molte confusioni su questa faccenda siano sorte perché non si è tenuto conto che i due periodi di cui parlo avevano scenari diversissimi. Questo è bene che lo sappiano soprattutto i giovani, che non conoscono niente».

Il vicepresidente del Senato spiega: «Il periodo dal '53 al '68 fu contrassegnato da una tensione internazionale gravissima. Ricordo che, come ministro della Difesa, dovetti affrontare in particolare l'emergenza Trieste». Taviani si riferisce alle minacce d'invasione dalla parte jugoslava. «Dovetti mobilitare una divisione e due brigate alpine. In sostanza, c'era un pericolo di guerra».

Il senatore resta un attimo assorto, quindi fa una valutazione: «Devo dire che Tito è stato un uomo equilibrato». Continua nel discorso sulle tensioni di quegli anni: «Nel '56 la guerra di Suez e la repressione in Ungheria, poi la repressione della primavera cecoslovacca».

Taviani tira le somme: «Fu tutto un periodo durissimo per la politica estera, mentre per quanto riguardava l'ordine interno la situazione era diversa, anche se cominciavano le contestazioni studentesche».

Il vicepresidente del Senato passa alle vicende del secondo periodo: «Tra il '72 e il '74 la situazione internazionale era meno tesa. Al nostro interno, invece, avevano inizio gli anni di piombo». Ricorda la linea della fermezza decisa dal governo per il sequestro del magistrato Mario Sossi, rapito a Genova dalle Br. Poi una sua iniziativa per mettere al bando due organizzazioni della destra: «Misi fuorilegge Ordine Nuovo e Anno Zero».

E che cosa ha detto, senatore, al giudice Casson?

«Il magistrato aveva già molte informazioni: credo di avergliene date altre. Qualcuno ha detto che io mi sono chiuso nel silenzio. Non è vero affatto. Forse avrei scritto io, al giudice, per essere ascoltato. E poi, guardate: avrei anche potuto rinviare questo colloquio con Casson. Invece sono venuto subito da lui, perché volevo dire tutto quello che so nella sede istituzionale giusta».

Giuliano Marchesini

Stato civile di Torino

5 NOVEMBRE 1990

NATI — **Zedde** Alessio; **Reverino** Elisa; **Spinazzola** Roberta; **Trapella** Cristiano; **Ruisi** Lorena; **Bordo** Mariacristina; **Repetto** Sara; **Tommasi** Riccardo; **Mohamed Mohamud** Abbas Ladan; **Giacone** Gabriele; **De Regibus** Anna; **Volpe** Matteo; **Spanò** Giulia; **Ropolo** Andrea; **Labruoo** Davide; **Salis** Giorgia; **Colosimo** Andrea; **Chirulli** Agata; **Martini** [illegible]; **Russelli** Michela; **Greco** Simona; **Pievanollo** Chiara; **Gili** Lorenzo; **Vuerich** Luca; **Zaccagni** Federica; **Caserò** Alessandro; **Valerio** Davide; **Ursino** Giuseppe; **De Angelis** Valeria; **Tavasso** Alessio Pasquale; **Leuci** Sara; **Polastro** Sara; **Morra** Alessandro; **Carelle** Antonella; **Bausano** Marco Edwin; **Macaluso** Luana; **Ruo** Rosa; **Porre** Daniel; **De Luca** [illegible]; **Di Mauro** Eleonora; **Taurino** Carlo Mario; **Gerace** Sabrina; **Colombo** Gianfranco; **Semeta** Eleonora; **Mazza** Alessandro; **Villarioso** Cristina; **Garbarino** Jacopo; **Trivieri** Jlenia; **Tulelo** Denny; **Setta** Katiuscia; **Longano** Ugo Simone; **Saroffo** Federica; **De Mita** Giorgia; **Novara** Alex; **Monge** Andrea; **Clemente** Andrea; **Bazzi** Mattia.

MORTI — **Pipia** Giovanni, di anni 82, nato a Leonforte, corso S. Marino 8; **Kirchmayr** Mario, a. 87, Torino, pens., via Bidone 31; **D'Aulico** Giuseppe, a. 59, Poggiardo, pens., via degli Abeti, 34; **Aprà** Andrea, a. 76, Pinerolo, pens., via Cerriaia 27; **Collavini** Bertina ved. Bassano, a. 84, Teor, via Capponi 16; **Broglo** Carolina in Favre, a. 90, Torino, pens., via S. Donato 14; **Dorlo** Rosa in [illegible], a. 86, Foggia, via Gaidano 22; **Ivaldi** Olietta in Benso, a. 68, Torino, pens., via Guastalla 27; **Taulaigo** Bianca ved. Conto, a. 82, Torino, pens., via Buenos Aires 91; **Archetto** Fiorenza ved. Riconda, a. 77, Torino, corso Peschiera 180; **Pitetti** Giovanna ved. Garavelli, a. 99, Ivrea, pens., corso Peschiera 180; **Di Pietro** Adelina ved. Testa, a. 77, Uccari, pens., corso Taranto 169.

Deceduti in ospedale: **Aquino** Michele, a. 71, Pedace, pens., Molinette; **Pagliero** Pietro, a. 75, Torino, pens., Molinette; **Nuzzo** Ercole, a. 82, Squinzano, pens., Martini; **Brejsa** Marcello, a. 64, Perrero, pens., Molinette; **Raviola** Luigia ved. Obano, a. 85, Castelletto Merli, pens., Molinette; **Rondana** Guerriero, a. 81, Villanova Marchesano, pens., Martini; **Galliano** Margherita in Galliano, a. 78, Sampeyre, pens., Molinette; **Coggiola** Francesca ved. Vanicarne, a. 72, Torino, G. Bosco; **Bobba** Pietro, a. 83, Vercelli, pens., Martini; **Farina** Aldo, a. 66, Chivasso, pens., Molinette; **Saccaria** Marisa, a. 67, Torino, pens., Molinette; **Negri** Pietro, a. 95, Pigna, pens., Mauriziano; **Benamati** Livia in Terzuolo, a. 58, Camugnano, pens., G. Bosco; **Giordano** Sara, mesi 2, Torino, infante, Pediatrico; **Marini** Maria ved. Musso, a. 77, Marco Quarc, pens., Molinette; **Sasalo** Giuseppe, a. 64, Montaldo Roero, pens., Mauriziano; **Ferrero** Paola Rosanna in Bologna, a. 66, Loma Mocono, pens., Molinette; **Morello** Giuseppe, a. 80, Candiolo, pens., Molinette; **Adriano** Luigi, a. 78, Serralunga d'Alba, pens., G. Bosco; **Baraldi** Adua in Zaccarelli, a. 54, Tavazzo, pens., Mauriziano; **Manes** Anna Maria ved. Moaglia, a. 70, Maschio, pens., viale dei Mughetti 23/A, M. Legale; **Marangoni** Adriano, a. 55, Lendinara, pens., G. Bosco; **Conti** Gino, a. 77, Migliarino, pens., Molinette; **Grimaldi** Michele, a. 84, Casamassimo Montedoro, pens., G. Bosco; **Del Santo** Luigi, a. 61, Torino, pens., Molinette.

Nati 57 - Morti 37

6 NOVEMBRE 1990

NATI — **Gravinose** Sarah; **Procopio** Francesca; **Franco** Francesca; **Fetro** Francesca; **Goglio** Andrea; **Rosso** Giulia; **Chinuzzi** [illegible]; **Brun** Julian; **Lombardo** Raffaella.

MORTI — **Granati** Francesco, di anni 77, nato a Minervino Murge, pens., abitante in strada Valletta 309; **Vigil** Maria Rosa in Campanella, a. 79, [illegible] Cristina d'Aspromonte, pens., v. Chevalley 8; **Sella** Giovanni, a. 80, Nichelino, pens., v. Tripoli 4; **Porta** Piero, a. 77, Trecate, pens., c. R. Margherita 23; **Massobrio** Francesco, a. 82, Napoli, pens., v. Camandona 22; **Scaramuzza** Maddalena in Bisi, a. 77, V. Veneto, pens., v. Cavalcanti 6; **Martinez** di Monte Muro S. Giulia in Cavino, 10, a. 90, Cagliari, pens., c.so Stati Uniti 41; **Ambrosio** Dalmazia in Trottai, a. 71, Casalseguro, pens., c.so Peschiera 180; **Cibrario** Elena, a. 82, Torino, pens., strada Val Salice 157.

Deceduti in ospedale: **Pirrone** Giuseppe, a. 33, Palermo, Mauriziano; **Almeri** Giovanni, a. 51, Carmagnola, oper., Molinette; **Olivetti** Amalio, a. 82, Chivasso, pens., Mauriziano; **Nebbia** Anna Maria v. Doili, a. 77, Torino, pens., Mauriziano; **Fasano** Giovanna in Chiara, a. 77, Pianezza, pens., Maria Vittoria; **Morando** Vincenzo, a. 75, Cello Enemondo, pens., Molinette; **Fenoglio** Giovanni Battista, a. 76, pens., Baldissero, Mauriziano; **D'Ambrosio** Maria v. Errico, a. 71, Monte S. Biagio, pens., Mauriziano; **Beri** Mario, a. 78, Grugliasco, pens., Mauriziano; **Fraschini** Enrico, a. 87, [illegible], pens., Giovanni Bosco; **Serafino** Giovanni, a. 82, Monordo Torinese, pens., Martini; **Gabbi** Elisabetta, a. 92, Cortabissate, pens., Molinette; **Sonnesso** Luigi, a. 90, pens., Moll., Giovanni Bosco; **Brezza** Elide ved. Roda, a. 80, La Morra, pens., Mauriziano; **Avanza** Giacinta in Marengo, a. 78, Chivasso, pens., Molinette; **Serra** Giuseppe, a. 85, Oncino, pens., Giovanni Bosco; **Mazzi** Luigi, a. 48, Terravecchia, Molinette; **Pace** Valentina ved. Borgis, a. 79, Bosia, pens., Giovanni Bosco; **Milan** Alfredo, a. 53, S. Marino di Lupari, autotraspor., Molinette; **Sorocco** Filomena v. Caavarola, a. 87, Las Flores (Argentina), pens., Martini; **Savio** Valentino, a. 88, Torino, pens., C.T.O.; **Magliano** Margherita v. Graziano, a. 77, Monaco (Fr), pens., Mauriziano; **Bruni** Igino, a. 77, Copparo, pens., Molinette; **Bissacco** Maria in Brocco, a. 50, Pozzonovo, casal., Molinette; **Farlelli** Cionnda ved. Caselli, a. 77, Arcevia, pens., Molinette; **Gallo** Aurora in Vida, a. 80, Levice, pens., Giovanni Bosco; **Soccardi** Carlo, a. 54, Torino, pens., Molinette; **Betti** Ferdinando, a. 77, Bernalda, pens., Mauriziano; **Vittore** Francesca in Boscatto, a. 74, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Fazzolari** Maria Rosa v. Femia, a. 88, Gioiosa Jonica, pens., Martini; **Di Benedetto** Paola in Gramegna, a. 60, Gravina di Puglia, pens., Molinette; **Garnero** Pietro, a. 81, pens., Sanfront, Martini; **Carino** Sebastiano, a. 58, Villafranca Piemonte, portiere, Molinette; **Buzzi** Giuseppina v. Demarchi, a. 90, Torino, pens., v. S. Marino 10; **Baderna** Gemma v. Rava, a. 87, Torino, casal., Maria Vittoria; **Ruella** Rinaldo, a. 74, Torino, pens., Mauriziano; **Del Buono** Lucia, a. 61, Melli, pens., Giovanni Bosco; **Mauro** Vincenzo, a. 65, Spezzano Albanese, pens., Molinette; **Zanetti** Luciano, a. 62, Felonica, pens., Martini.

Nati 9 - Morti 48

[illegible] e [illegible] all'affetto dei suoi cari

Maurilio Bertorello

Lo annunciano la mamma, la sorella, il cognato i cari nipoti, gli zii e cugini. Funerali in Piova Massaia (AT) oggi alle 15 nella chiesa di S. Caro.

— **Torino**, 7 novembre 1990

Serenamente è mancato

Bruno Fundoni

Addolorati lo annunciano la moglie **Piera** con i figli **Silvia** e **Fulvio**, il fratello **Giorgio** con la moglie **Giovanna** e figlio. Un grazie di cuore al dottor Luciano Fiore. Non fiori, ma eventuali offerte all'Associazione «Il Faro». Funerali domani ore 9,45 da via Cimabue, 1.

— **Torino**, 6 novembre 1990

Si uniscono al dolore cognate, cognati, nipoti.

I cugini **Delia** e **Mario** partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia **Pasulo** si unisce al dolore di Silvia, Fulvio e Piera per la perdita del caro **BRUNO**.

Sono affettuosamente vicine alla famiglia Fundoni, per la scomparsa del caro **BRUNO** le famiglie: **Nardozzi**, **Cappa-Legora**, **Perosa**, **Perotto**, **Berzano**, **Fenelli**.

Dr. **Piero Morandi** e **Colleghi IGAP Torino**, sono vicini a Silvia e famiglia.

Partecipano con affetto **Daniela**, **Ester**, **Giovanni**.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, ci ha lasciati per sempre

Elvira Barbieri ved. Parmeggiani

Lo annunciano, profondamente addolorati, i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 parrocchia Gesù Crocifisso (via Giaveno).

— **Torino**, 8 novembre 1990

Ha terminato la sua giornata terrena il

cav. Francesco Locardi

Lo annunciano la moglie **Ginetta Marengo**, il cognato **Tino**, sorelle, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 8 novembre alle ore 15 parrocchia S. Maria del Salice Fossano.

— **Fossano**, 7 novembre 1990

(Continua a pag. 10)

C'è una nuova fonte di energia che non ci costa niente.

Il buon senso.

Se nel mondo ci fosse un po' più di buon senso probabilmente vivremmo tutti più tranquilli, senza crisi né conflitti. Ma la realtà è quella che è, quindi affrontiamola con serenità. Il nostro Paese, per utilizzare l'energia che gli serve, dipende per l'81% dall'estero. Cerchiamo di guardare un po' più in là. Scopriremo che nelle nostre mani c'è la fonte di energia più economica e pulita che si conosca. Sta in un consumo intelligente che evita gli sprechi, che non costa soldi né rinunce. Anzi, migliora il bilancio familiare e risparmia anche l'ambiente perché aiuta a contenere l'inquinamento. Serve solo un po' di buona volontà. Anche un piccolo gesto può essere utile, come spegnere la luce quando si esce da una stanza o come regolare opportunamente i termostati dello scaldabagno e del frigorifero: ognuno di noi può risparmiare anche 200.000 lire all'anno. E l'Italia milioni di kilowatt-ora. L'ENEL sta investendo molte risorse in centrali più efficienti e pulite, e nella ricerca di fonti rinnovabili. E da sempre offre informazioni e consulenze sul "consumo intelligente" dell'energia, attraverso gli oltre 600 uffici aperti al pubblico in tutto il territorio nazionale. Ma intanto ognuno di noi può fare molto, anche solo cominciando a parlarne. A casa, a scuola, in ufficio, in fabbrica, nelle riunioni di condominio. Se uniamo le nostre energie, non ci costerà nessuna fatica.

UN CONSUMO INTELLIGENTE

UNA NUOVA FONTE DI ENERGIA

ENEL

Il giudice Priore ordina il confronto tra i frammenti ritrovati e quelli di dieci anni fa

Ustica, i tre misteri del Mig libico

Interrogativi su rotta, pilota, paracadute

CATANZARO
DAL NOSTRO INVIATO

Quell'aereo libico, che forse si trovò nel cielo della tragedia di Ustica, lo ricordano tutti, in paese. «Voleva basso, lentissimo - racconta il caposquadra di un gruppo di forestali, Vincenza Bisceglia, che lavorava con i suoi uomini lungo l'autostrada che corre vicina a Castelsilano - abbiamo visto lampeggiare le luci intermittenti sotto le ali. E abbiamo anche avuto paura che ci cascasse in testa. Andava troppo piano. Poi è scomparso dietro una collina. E dopo abbiamo visto una colonna di fumo nero».

Tanti piccoli episodi rievocati spesso, in paese, ma senza particolare emozione. Anche quei rottami abbandonati tra i cespugli, che l'altro giorno hanno lasciato di stucco magistrati e giornalisti, agli occhi degli abitanti di Castelsilano fanno parte del paesaggio. «Lo sapevano bene tutti i cacciatori che frequentano quei valloni», raccontano al bar del paese. Bastava chiedere, insomma. Ma oggi, di rottami, sulla Sila non ce ne sono più. Il giudice Rosario Priore ha fatto rastrellare la zona a carabinieri e guardie forestali. Con meticolosità, questa volta.

Nei prossimi giorni, quindi, pezzi e pezzetti saranno a Roma, a disposizione dei periti. Che cosa dovranno studiare? «Faranno un confronto con altri pezzi del Mig libico, per verificare che sia lo stesso velivolo», è l'unica spiegazione che filtra dal riserbo dei giudici. La spiegazione, però, apre un giallo nel giallo: esistono a Roma brandelli del Mig? E dove sono stati conservati fino ad oggi? Ma non erano stati riconsegnati in fretta alla Libia?

La vicenda del Mig libico precipitato sulla Sila ad ogni passo si fa maggiormente confusa. E le verità ufficiali traballano sempre più. La questione del paracadute, ad esempio. I servizi segreti - ha rivelato in questi giorni la commissione parlamentare d'inchiesta - il 20 luglio del 1980 scrivevano all'allora ministro della Difesa, Lelio Lagorio, e garantivano, sulla base di quanto aveva sostenuto il capo del servizio segreto aeronautico, generale Zeno Tascio, che «il pilota non aveva usato il paracadute».

Ebbene, a Castelsilano i testimoni sono concordi nel raccontare che il pilota era ancora legato al suo seggiolino, quando fu ritrovato. E che dal seggiolino pendeva un paracadute aperto. «Io stesso ho tagliato le fasce che legavano il pilota al seggiolino - racconta il contadino Rosario Ambrosio - il paracadute era lunghissimo e disteso lungo il vallone». Altri ricordano che per diversi anni in paese ha girato un furgone, il cui telo era stato ricavato proprio dalla seta di quel paracadute.

Tra i calanchi di Timpa delle Magare, quel giorno di luglio, il paese intero poté vedere da vicino il morto, prima che arrivassero i carabinieri. Ricorda Giuseppe Scalise: «Il pilota era tra i sassi, con la faccia maciullata e una gamba semi-staccata dal corpo».

I racconti della gente, insomma, farebbero pensare che il pilota fece un tentativo disperato per salvarsi, gettandosi dall'aereo all'ultimo istante. Due testimoni giurano poi che l'aereo fece una virata per infilarsi nel canalone dove s'è schiantato. La commissione d'inchiesta italo-libica del 1980, invece, sostenne che l'uomo era in stato d'incoscienza e che l'aereo procedeva grazie all'autopilota. Così dicevano i libici.

Francesco Grignetti

Il giudice Rosario Priore

L'annuncio del ministro Marongiu al convegno della Fieg: il punto di riferimento è Tecnopolis

Mille miliardi ai parchi tecnologici nel Sud

Governo e multinazionali scommettono sulle innovazioni

ROMA
DALLA REDAZIONE

Le multinazionali riprendono a guardare al Sud. Alcuni grandi gruppi mondiali stanno studiando la possibilità di investire nelle regioni meridionali. Sono primi, timidi segnali controtendenza rispetto alla riluttanza degli ultimi anni. «Fra una settimana - ha detto il ministro del Mezzogiorno Giovanni Marongiu - incontrerò i rappresentanti delle multinazionali che hanno espresso l'intenzione di realizzare progetti al Sud».

Marongiu è intervenuto a un incontro promosso, nella sede della Federazione italiana editori giornali, dalla rivista *Media Duemila* per esaminare quali spazi possano crearsi per le attività più innovative. Il confronto ha avuto come punto di riferimento l'esperienza di Tecnopolis, il «parco tecnologico» di Bari, una cittadella della scienza che combina le esigenze della ricerca con le applicazioni imprenditoriali.

Per il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, Tecnopolis (una ventina di aziende con 500 dipendenti) è un esempio da imitare. A Bari ha già deciso di insediarsi una multinazionale come la Bull, l'Asea Brown Boveri svilupperà il suo primo centro di ricerca italiano, la Laben (la Finmeccanica ne ha rilevato una quota) si sta impegnando nel software più avanzato, sono in arrivo la Kontron e la Cap Gemini, leader europeo del software.

Chi volesse imitare la scommessa di Tecnopolis potrà farlo presto. Marongiu ha annunciato che fra pochi giorni firmerà un'intesa di programma con i ministri della Ricerca, Antonio Ruberti, e del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, per sostenere la creazione di altri parchi tecnologici, in sintonia con quanto accaduto dagli Stati Uniti al Giappone. Per queste iniziative ci saranno mille miliardi, 600 dei quali messi a disposizione dal ministero della Ricerca e 400 ricavati dagli interventi per il Mezzogiorno. Una commissione mista formata dai due ministeri dovrà individuare gli obiettivi, stabilire le azioni e distribuire le risorse.

«Contiamo - spiega Marongiu - che in 4-5 anni venga realizzata una rete di parchi che costituisca una delle condizioni nuove per favorire l'industrializzazione del Sud». «Tecnopolis - dice il presidente Dioguardi - si è rivelata protagonista dell'innovazione; il parco tecnologico è in grado di attrarre imprese e favorirne la nascita». Per realizzare l'operazione parchi tecnologici, discussa nell'incontro di «Media Duemila», il Mezzogiorno può far valere l'ampia disponibilità di laureati e diplomati. «Molti programmi - ha osservato Marongiu - sono attuabili nel Mezzogiorno perché in altre aree le risorse intellettuali si stanno prosciugando».

Decisione a Botteghe Oscure

Occhetto e Napolitano alleati al congresso Unica mozione per il Sì

ROMA. Per il congresso di Rimini del pci, occhettiani e miglioristi eleggeranno delegati sulla base di un'unica mozione, alla quale la componente riformista aderirà con una «dichiarazione motivata». Lo ha detto il segretario del pci Achille Occhetto. E lo ha confermato in un incontro con i giornalisti Giorgio Napolitano, al termine della riunione della maggioranza per l'esame della bozza di mozione presentata da Occhetto.

«Nella mozione - ha detto Napolitano - abbiamo ritrovato orientamenti essenziali, relativi alla costituzione del nuovo partito, in cui ci possiamo tutti riconoscere».

E ha aggiunto: «Non avrebbe senso, a questo punto, chiedere al segretario di mediarli o combinarli con altri approcci e sensibilità. La soluzione giusta è quella di una adesione che faccia salve le distinzioni, prevedendone un più aperto dispiegamento. Una adesione tale da ribadire la nostra convinzione profonda della necessità del cambiamento che proponiamo ed a garantire la piena convergenza dei nostri sforzi di qui al congresso».

Dunque al ventesimo congresso del pci ci sarà un'unica mozione della maggioranza. La decisione è emersa ieri nella riunione a Botteghe Oscure per l'esame da parte del fronte del «sì» della bozza di mozione predisposta da Occhetto. In un incontro con i giornalisti, il segretario ha sottolineato che il suo lavoro è stato accolto «con ampia soddisfazione» e che la mozione della maggioranza sarà presentata il 16 novembre. Occhetto si è limitato ad annunciare che il testo conterrà dei passaggi nuovi soprattutto per quanto riguarda la situazione italiana e, in particolare, «la crisi democratica in corso e i problemi politici e istituzionali che essa pone per una rifondazione democratica dello Stato».

Inoltre la mozione conterrà una «definizione più compiuta del rapporto tra il nuovo partito e la tradizione complessiva del movimento operaio e socialista italiano, dal quale il riformismo e il revisionismo comunisti sono una parte fondamentale».

Occhetto ha anche confermato la necessità di andare oltre nella ricerca, il che non vuol dire però «confluire nella tradizione liberaldemocratica».

«Data la visione complessiva e la compattezza di linea che la mozione intende rappresentare - ha proseguito il segretario del partito comunista - essa non era suscettibile di emendamenti fondamentali ed era quindi necessario esplicitare in altro modo eventuali diverse sensibilità, in una impostazione volta comunque a riconoscere la diversità di componenti politico-culturali anche all'interno della maggioranza».

Secondo Occhetto era «del tutto inutile, infatti, andare a pasticci e compromessi verbali, che potevano rendere meno chiara la linea generale del documento». Il tutto, ha comunque precisato Occhetto, «avviene nel riconoscimento comune della validità di un processo; e solo se ciò non fosse avvenuto si sarebbe avuta l'esigenza della presentazione di diverse mozioni».

La novità, ha concluso Occhetto, «è che sulla base di un accordo reale sul processo di fondazione del nuovo partito, vengono rese esplicite e considerate legittime, differenziazioni che del resto non sono di oggi». [r. i.]

(Segue da pagina 7)

Il giorno 6 c.m. è cristianamente mancato il

cav. Andrea Robotti

di anni 86

Addolorati lo annunciano la moglie **Nuccia**, i figli **Rosanna** e **Carlo**, il genero **Tazio Piubelli**, la nuora **Maria Pia Ardrizzi**, la sorella **Margherita**, cognati, cognati, nipoti, e parenti. I funerali giovedì 8 alle ore 10 nella parrocchia Cuore Immacolato di Maria.
— **Alessandria**, 6 novembre 1990

Il **Presidente**, il **Consiglio di Sezione**, il **Collegio dei Revisori dei Conti** ed il **Collegio dei Probiviri** della **UBI-Sezione Vela** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Andrea Robotti

— **Torino**, 7 novembre 1990.

Si associano
Luigi Sambuelli
Paolo Avanzino
Silvio Sirolo
Giuseppe Cippone
Orfeo Monaco

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Menato
Cavaliere della Repubblica

Ne danno il triste annuncio la moglie **Ornella**, il figlio **Guido** con **Silvana Luca** e **Marco**, parenti tutti. Le care salme riposeranno nella tomba di famiglia in Dormelletto (NO). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 novembre 1990

Partecipano al dolore di Guido gli amici e colleghi della I Clinica Ginecologica e Ostetrica:
Mario Ardizzola
Maggiorino Barbero
Chiara Benedetto
Giorgio Chiara
Maurizio Ciai
Ruggero Orio
Gian Luigi Marchino
Luca Merezio
Enrico Meloi
Leonardo Micheletti
Marco Pagliano
Giovanna Pastore
Maria Rosa Trivelli
Paolo Zola
Marina Zonca

Si unisconо al dolore di Guido e della famiglia per la scomparsa del **PADRE** i colleghi della divisione di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Maurizіano «Umberto I»:
Marco Massobrio
Corrado Ballone
Guglielmo Bracco
Laura Brigalli
Giuseppe Desanno
Michele Lombardi
Francesco Delletto
Daniele Fassio
Mario Gallo
Giuseppina Grassi
Gian Luca Gregori
Peppina Parolini
Maria Anzivino
Marco Camanni
Paola Cassoni
Giovanni Daluigi
Antonio Durando
Daniela Guidetti
Alessandra Laudadio
Monica Mascher
Silvia Mendolicchio
Monica Modotti
Gabriele Molina
Domenico Mossotto
Mariagrazia Olivari
Federica Orecchia
Mariateresa Pellegrin
Massimo Puddu
Alberto Revelli
Maria Simonetta
Monica Sborvegliieri
Gabriella Ticca
Giuliana Zambelli
le **Ostetriche**
i **colleghi Anestesisti**

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Radicati di Primeglio

A funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto, ne danno il triste annuncio la moglie **Hélène Viziardi di Villanova**, il figlio **Piero** con la moglie **Costanza**, la figlia **Paola**, la sorella **Sandra**, i nipoti e parenti tutti.
— **Torino**, 5 novembre 1990.

I nipoti **Maria Paola**, **Vittorio** con **Maria Grazia**, **Carlo**, **Lamberto** con **Carola**, **Massimiliano** con **Sandra** ricordano con affetto il caro nonno **CARLO**

La Martini & Rossi partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

CONTE
Carlo Radicati di Primeglio

Torino, 5 novembre 1990

Dirigenti, **impiegati** ed **operai** della **Martini & Rossi** prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

CONTE
Carlo Radicati di Primeglio

— **Torino**, 5 novembre 1990

Lamberto e **Anne Vallarino Gancia** sono affettuosamente vicini ad Helène, Paola e Piero nel dolore e nel rimpianto per la scomparsa del cognato

CONTE
Carlo Radicati di Primeglio

Canelli, 5 novembre 1990

Vittorio Vallarino Gancia partecipa al lutto che ha colpito Paola e Piero per la scomparsa del papà

CONTE
Carlo Radicati di Primeglio

Canelli, 5 novembre 1990.

Adelaide e famiglia ricordano con rimpianto il caro zio **CARLO**

La **scuola media Ippolito Nievo** prende parte con affetto al dolore di Paola per la perdita del **PADRE**.

La **Direzione** ed il **Personale** della **Sede** di **Torino** della **Banca Nazionale del Lavoro** si associano al cordoglio dei familiari per la scomparsa del

dr. Carlo Radicati di Primeglio
ex Dirigente dell'Istituto

ricordandone le elevate doti professionali ed umane.
Torino, 6 novembre 1990.

E' mancata

Caterina Fabrizio
vedova Revelli

anni 93

L'annunciano il figlio **Carlo**, i nipoti **Francesco** e **Antonella Lazzyres** con **Roch** e il piccolo **Martin**, il fratello **Giulio** e parenti tutti. Ringraziamenti al direttore, ai dottori Pasquero, a Giovanni Turotti, al personale delle residenze Anni azzurri Volpiano. Funerali venerdì 9 corrente alle ore 11 nella chiesa Madonna del Pilone, corso Casale 105. Dopo le esequie la salma proseguirà per il cimitero di Gassino.
Volpiano, 7 novembre 1990

Direzione, **collaboratori residenza Anni azzurri Volpiano** partecipano al cordoglio.

Compagni di liceo e **amici** partecipano al cordoglio della famiglia per l'indimenticabile

Vito Carlino

— **Torino**, 5 novembre 1990

VITO, sarai sempre con noi col tuo sorriso, la tua allegria. **Eleonora Edoardo Giacomo Massimiliano William**

Elsa e **Barbara Beccaria** partecipano sconvolte al tragico evento.

VITO ricorderemo sempre il tuo sorriso. La **maestra**, i **compagni delle elementari**, i **genitori**

Serenamente è mancata

Erina Borghesio Giordano

Lo annunciano con profonda tristezza **Andrea** con **Lilli**, **Massimo** con **Silvia**; i nipoti, **Luca**, **Chiara**, **Monica** e **Marco**, l'affezionata **Marili Gindro** e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Pistono per le affettuose cure prestate. Funerali venerdì 9 ore 10 in parrocchia Crocetta.
— **Torino**, 7 novembre 1990

Paolo e **Giusi** con zia **Milena** partecipano al dolore di Andrea e Lilli.

Partecipano al lutto **Elio Segaro Raimondi** con i figli **Marcella**, **Maurizio** e famiglie.

Mario e **Vanna** sono affettuosamente vicini ad Andrea e Lilli.

La **Canard Advertising s.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dr. Andrea Borghesio per la scomparsa della mamma, signora **ERINA**.

Franco Cagnasso, **Grazia**, **Romano**, **Loredana** e **Tiziana** sono vicini all'amico Andrea per la morte della **MAMMA**.

Sono affettuosamente vicini ad Andrea e alla sua famiglia in questo triste momento gli amici
Giulio e **Micè Demaria** e figli
Enzo e **Stefania Isaia** e figli
Ugo e **Valeria Serafin** e figli
Giulio Tua e **Cristina Sabbione**

Enrico, **Adriana Massia** partecipano con affetto al dolore di Andrea e famiglia.

Condomini e **amministratore** dello **stabile** di **corso Re Umberto 42** partecipano al dolore dei parenti per la dipartita di

Erina Giordano
vedova Borghesio

— **Torino**, 7 novembre 1990.

E' mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Irene Valentino
ved. D'Asdia

Le piangono i figli **Carlo** con **Marisa**, **Annamaria** con **Enrico**, **Ugo** con **Marialuisa**, **Luciana** con **Giovanni** e la sorella **Elena**, i nipoti **Giorgio** con **Emiliana**, **Irene**, **Massimo** con **Raffaella**, **Duccio**, **Carla** con **Corrado**, **Paolo**, i pronipoti. Funerali venerdì 9 ore 8.15 chiesa Santa Rosa, Beaulard 72. La cara salma sarà tumulata ad Andezeno.
— **Torino**, 8 novembre 1990

Franco e **Piero Bussolo**
Alessandro e **Maria Luisa Cattolino**
Aldo e **Rosanna Colongo**
Ezio e **Paola Gandini**
Cesare e **Lia Fornaro**

Sono vicini a Luciana e Giovanni le amiche e gli amici del bridge **Bertino**, **Bianchi**, **Dini**, **Ferrari**, **Giacomasso**, **Maggiora**, **Pera**, **Sguazzi**.

Olga e **Guido**, **Rosa** e **Valter** piangono con infinita tristezza

Irene Valentino D'Asdia

e sono vicini a Luciana, Annamaria, Ugo e Carlo
— **Torino**, 7 novembre 1990

Elio, **Mirella**, **Mariano**, **Paola**, **Ada**, **Consuelo**, **Pablo**, partecipano commossi.

Lidia con i figli **Anna** e **Lello** prende viva parte al dolore per la scomparsa di **IRENE**

Paola e **Rosido** fraternamente vicini ad Annamaria, Luciana, Carlo ed Ugo

Seguendo l'ammirevole esempio, cristianamente si è spenta

Adelaide Martinotti Torti

Con tristezza lo annunciano la sorella **Rosa**, la cognata **Tina** e i nipoti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 novembre alle ore 15 nella casa di riposo. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Morano Po, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Il santo rosario verrà recitato venerdì 9 novembre alle ore 20 nella chiesa parrocchiale.
— **Montemagno**, 8 novembre 1990

Improvvisamente è mancata

Luigia Maga ved. Franco

Lo annunciano la figlia **Marisella** col marito **Giorgio Zocca**, i nipoti **Luca** ed **Edoardo**, parenti tutti. Santo Rosario giovedì 8, ore 20;30, parrocchia San Pellegrino (corso Racconigi 28); funerali venerdì 9, ore 10,15, cappella ospedale Martini (via Tolano). La salma proseguirà per il cimitero di Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 novembre 1990.

Luana, **Lucinda Segditsas**, **Emanuela**, **Giulio Spagnotto**, **Mariateresa**, **Lino Blanco**, **Mirella**, **Gino Stecco**, **Gabriella**, **Giuseppe Re** partecipano al dolore di Marella.

Aldo, **Pia Gamba** e mamma e famiglia **Guarlotti** sono vicini a Marella e Giorgio.

Ha amato la vita e amandola l'ha lasciata

Esterino Portigliatti Pomeri
(Picardin)

anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giovanna Coi**, i figli **Oscar** con **Maria Egia** con **Roberto**, gli adorati nipotini **Omar** ed **Enid**, il fratello **Renzo** con **Elena** e **Corinna**, la sorella, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 novembre alle ore 14 dall'ospedale di Giaveno.
— **Giaveno**, 7 novembre 1990.

Ada e **Sergio Reynaud** partecipano.

Mino - Angelo - Franco - Sergio Valle e famiglie partecipano commossi al dolore di Giovanna e famiglia per la scomparsa di **ESTER**.

Lisa e **Franco Baj**, **Cristina** e **Piero Russo** sono vicini Giovanna e famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico **ESTERINO**

Si uniscono al dolore:
Mino Alassa e **famiglia**
Vito e **Paolo Alassa**
la **Cooperativa C.T.F.**
Giorgio e **Mirella Malaguti**.

Le **Imprese Baudano** e **Demo** solidalmente partecipano

Egle ti siamo tutti vicino:
Laura Azzoni
Maria Cacciatore
Enrico Carpegna
Egle De Maria
Roberto De Paoli
Maurizia Falone
Marco Ianardi
Valter Percsina.

Troppo presto ci ha lasciati

Marco Daldola

anni 24

L'annunciano la mamma **Rosanna**, il papà **Ferdinando**, i nonni, gli zii, parenti tutti. Funerali venerdì 9 corrente ore 14,30 dall'abitazione via Pozzallo 8.
— **Oulx**, 7 novembre 1990

Improvvisamente è mancato

Enrico Cravero

di anni 47

Lo annunciano la sorella **Flerina**, **Piero**, **Adriana** e parenti tutti. Funerali venerdì 9 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia S. Maria di Testona in Moncalieri.
— **Moncalieri**, 6 novembre 1990.

Titolari e **collaboratori** della ditta **Buzzetti** partecipano commossi per la prematura scomparsa del proprio collega

Enrico Cravero

— **Moncalieri**, 6 novembre 1990

Cristianamente è mancato

Vittorio Ferrero

L'annunciano con immenso dolore la moglie **Giuseppina** e zii **Rosetta** e **Ovidio**. Funerali giovedì 8 corrente ore 15 in Castel S. Giovanni.
— **Castel S. Giovanni**, 7 novembre 1990

dr. Eduardo Prevete

Un affettuoso abbraccio a **Grazia**, gli amici:
Donatella Massimo Baldraini
Modetta Birocci
Ines Damiano
Giulia De Febe
Piera Egidi
Mario Guillaume
Erika Olivetti
Giovanni Vigliante.
— **Torino**, 7 novembre 1990

Claudia e **Franco Bosco** partecipano con affetto al dolore di Grazia e Mirella.

I **Colleghi** della **Pretura Penale** di **Torino** partecipano al dolore di Mirella e Giuseppe.
— **Torino**, 7 novembre 1990.

Silvana ed **Edoardo Ciardiello** sono vicini a Grazia e Mirella per la perdita del **PADRE**.

Paolo Fronticelli partecipa al grande dolore di Grazia e Mirella.

Le famiglie **Pollicino**, **Revera**, **Moratti**, **Guida** sono vicine a Lidia, Grazia Mirella e partecipano al loro dolore per la dipartita del caro

Edoardo Prevete

— **Giaveno**, 7 novembre 1990.

La famiglia Spano partecipa con profondo dolore la scomparsa del

dott. Eduardo Prevete

— **Torino**, 7 novembre 1990.

Ci ha lasciati

Giulia Cavinato
nata Martinez
di Montemuros

A funerali avvenuti lo annunciano il suo **Gianni**, le figlie **Maria Antonietta** e **Nini**, **Renato**, i nipoti **Giancarlo** e **Giuliana** con **Eugenio** e parenti tutti. La messa di Trigesima ai Ss. Angeli Custodi il 10 ore 11.
— **Torino**, 7 novembre 1990.

Renato, **Claudia**, **Gianfranco**, **Gabriella**, **Matteo**, **Luca**, **Renza**, **Roberto**, **Piera**, **Ezio**, **Vito**, **Antonella**, **Luciano**, **Marietta**, **Riccardo**, **Maura**, **Dante** partecipano al dolore di Giancarlo, Giuliana e famiglia per la scomparsa della sig.ra

Giulia Martinez
di Montemuros

— **Torino**, 7 novembre 1990.

La famiglia **Negro** partecipa al dolore di Giuliana e famiglia.

Ezio, **Angelica** e **Lella Ramassotto** sono vicini alle famiglie Cavinato e Marion Perolino per la scomparsa della nonna **GIULIA**.

Il **Dipartimento** di **Georisorse** e **Territorio** del **Politecnico** di **Torino** partecipa al dolore del prof. Antonio Cavinato, professore emerito di giacimenti minerari.

Si associano al dolore della famiglia Cavinato
Enea e **Doretta Occella**
Sebastiano e **Mariella Pelizza**
Lelio e **Dina Siragiotti**
Stefano e **Maria Luciana Zucchetti.**

E' mancato ai suoi cari

Mario De Castro

Lo annunciano con tristezza la cugina **Jole** che amorevolmente lo ha sempre assistito, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 10 ore 11,45 parrocchia del Carmine. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 novembre 1990

E' mancato ai suoi cari

Ottavio Mate
anziano FIAT

Lo piangono moglie, figlie, generi, nipoti, pronipoti tutti. Funerali oggi ore 15 in parrocchia.
— **Montanaro**, 8 novembre 1990

È mancato all'affetto dei suoi cari

Beppe Pilotti

Addolorati lo annunciano la moglie **Lena**, le figlie **Teresa** con **Paolo**, **Wanda** con **Alberto** e l'adorata **Carlotta**, il fratello, le sorelle, i cognati e nipoti. Funerali ore 10 del 10 corr. partendo dalla Parrocchia S. Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 novembre 1990.

Elisa Casselino con le figlie **Cristina** e **Paola** e la nipote **Paoletta** partecipano al triste lutto che ha colpito la famiglia Pilotti per la scomparsa del caro **BEPPE**.

La **Alet Spa** partecipa con cordoglio al dolore della famiglia Pilotti per la scomparsa del caro **CONGIUNTO**.

Italo e **Fiorella** sono affettuosamente vicini al dolore di Wanda e Alberto.

Le famiglie:
Pino Cava
Pietro Cava
Luigi Cava
Giovanni Cava
Giuseppe Cassardo
Lorenzo Sandrone
partecipano al lutto della famiglia Pilotti per la scomparsa del caro amico **BEPPE**.

Direzione e **Dipendenti** della **Ditta O/Cava Meccanica SpA** partecipano al dolore delle famiglie Pilotti e Casselino.

Giovanni e **Rino Moretti** prendono parte al dolore della famiglia Pilotti.

Elda, **Fernanda**, **Gino**, **Piero** sono vicini a Wanda.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: **Alberto** e **Carla**, **Giovanni Lidia**, **Gabri Piero**, **Silvio Ede**.

Partecipano al dolore di Wanda per la perdita dell'adorato **PAPA'** gli amici
Fernanda Forma
Enrico e **Franco Zola.**

Abbracciano addolorati Wanda ed Alberto gli amici
Anna Rinaldo Bianco
Chicca Kiko Casalegno
Anna Paolo Cavaliero
Silvia Ugo Longhi.

Giorgio, ti siamo vicini col cuore. Da solo hai vissuto il più grande dramma della tua vita. L'amore, il coraggio e la tua fede non sono bastati a vincere il triste destino della tua compagna.

Lena Bussone

Ti vogliamo con noi sempre riconoscenti di tutto ciò che hai fatto per alleviarle ogni sofferenza. **Annamaria**, **Carlo**, **Roberto**, **Giorgio**, **Mariagrazia** e **Lella**.
— **Collegno**, 8 novembre 1990.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Scorda Croce

Addolorati lo annunciano il marito **Renato**, i figli **Malvina**, **Armando** e **Giorgio**, il genero **Gino**, le nuore **Liliana** e **Giovanna**, i nipoti **Armando**, **Samantha**, **Solenga**, **Severo** e **Renato**, fratelli, cognati, nipoti e parenti. Un sentito ringraziamento ai medici e paramedici del reparto del prof. Mazzano. Funerali venerdì 9 alle ore 12.00 nella cappella dell'ospedale Giovanni Bosco via Pergolesi 30.
— **Torino**, 7 novembre 1990.

Marta e **Mario Sartor** piangono la cara IDA.

E' mancato

Enrico Fraschini

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore la sorella **Dellina** e nipoti **Fraschini**.
— **Torino**, 6 novembre 1990.

Ciao

Franco Schellino

ti ricorderemo sempre. Gli amici del mare **Cristiana** e **Folco**, **Paola** e **Michele**, **Viviana** e **Sergio**, **Susi** e **Peter**.
— **Milano**, 8 novembre 1990.

Toni e **Cesi Cordero** e **tutti i Colleghi** partecipano al grande dolore di Renata per la scomparsa della mamma

Maria Banfo

— **Torino**, 8 novembre 1990.

Sono vicini a Laura e figli nel ricordo del caro amico

Daniele Chiarella

Aldo Ada Landi
Gemma Balocco
Giorgio Alba Andrea Balocco
Roberto Wanda Balocco
Adelaide Balocco
— **Torino**, 7 novembre 1990.

RINGRAZIAMENTI

A un mese dalla morte del
GIORNALISTA
Ugo Buzzolan

la moglie e i figli ringraziano i tanti amici conosciuti e sconosciuti che hanno partecipato con affetto.
— **Torino**, 6 novembre 1990.

ANNIVERSARI

1978 1990

Sempre affettuosamente ricordato il nostro caro

Mario Ferrero

SS. Messe anniversarie: venerdì 9 novembre ore 18.30 chiesa San Benedetto - San Mauro Torinese; sabato 10 novembre ore 16 chiesa parrocchiale - Cinaglio d'Asti.

Uniti nel ricordo:
Gianfranco Amico di Meana
Sandro Baltiano
Ezio Barbero
Francesco Derezza
Felice Ferrero
Franco Martina
Mariapia Pianta
Pia Pozzo
Alberto Tosa
Luigino Tosolini
Carmelo Russo
Luigi Zannin.

1985 5-11 1990

Giacinto Roba

Sei sempre nel mio cuore, **Mery**

1986 1990

Carla Carmagnola Barioglio

Da quel triste giorno che mi lasciasti sono un'anima senza vita in un abisso profondo di silenzio e dolore. **Annita**.

1989 1990

Giuseppe Carpegna

Tutti i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto e affetto. Messa parrocchia S. Vito sabato 10 ore 18.

1985 1990

Franco Brucoli

Un ricordo, una preghiera. S. Messa venerdì 9 novembre ore 18,30, Salesiani via Piazzi.

1986 1990

dott. Aldo Billia
notaio

La moglie e i suoi cari lo ricordano. S. Messa venerdì 9 novembre ore 18,30 Istituto delle Rosine.

1973 1990

dott. Sante Castagno

Con noi sempre.

I killer massacrano anche una giovane donna che poteva riconoscerli

Strage di mafia dopo la festa

Gela: quattro morti nella guerra del racket

RAGUSA
NOSTRO SERVIZIO

Una stradina polverosa fra le [illegible] di un complesso turistico della costa ragusana. E quattro cadaveri crivellati dai proiettili: tre uomini e [illegible] donna uccisi a colpi di fucile e di pistola quasi certamente per un regolamento [illegible] conti fra clan mafiosi della zona. E' l'ennesimo anello di una faida che dalla fine di agosto sconvolge la provincia di Ragusa. Una dozzina i morti ammazzati, più tre-quattro casi di «lupara bianca». L'ultimo episodio rischia di fare salire [illegible] di più [illegible] tensione, innescando vendette a catena. Due degli uomini uccisi erano pregiudicati: i fratelli Franco e Roberto Piscopo, uno di 25, l'altro di 30 anni. Entrambi pastori, erano ritenuti elementi di un certo calibro all'interno della malavita del Ragusano. L'altro uomo, Emanuele Argento, anche lui di 30 anni, [illegible] invece incensurato, ma polizia e carabinieri sospettano che girasse nell'ambito della malavita di Gela, la città dalla quale era originario e nella quale, da un paio d'anni, è in corso [illegible] faida senza fine che ha fatto registrare un'ottantina di omicidi.

Vittima incolpevole, a quanto pare, la donna: Sara [illegible] Luca, 25 [illegible], originaria di Milano, amica dei due fratelli Piscopo. Sarebbe stata uccisa in quanto pericolosa testimone, [illegible] grado [illegible] di riconoscere i killer.

L'omicidio [illegible] stato scoperto nel primo pomeriggio [illegible] ieri. Una telefonata anonima alla caserma dei carabinieri di Vittoria: «Andate al villaggio Costa Fenicia, sul litorale fra Scoglitti e Gela. Ci sono quattro persone morte accanto a [illegible] Renault». La scena che si è presentata ai carabinieri era raccapricciante. I quattro giovani [illegible] riversi sulla strada, crivellati [illegible] proiettili di fucile e di pistola. I cadaveri erano in avanzato stato di decomposizione. La loro morte risalirebbe a martedì [illegible] addirittura a lunedì.

Secondo [illegible] prima ricostruzione [illegible] fatta dai carabinieri e dagli agenti del commissariato di Vittoria, i quattro erano giunti al villaggio Costa Fenicia, dove avevano p[illegible] in affitto una casa, a bordo della Renault 5, targata Sondrio. Forse per cenare, forse per trascorrere una serata in allegria. Ma ad attenderli hanno trovato i killer. Almeno due: appena l'auto si è fermata hanno aperto il fuoco. I quattro giovani hanno tentato una disperata quanto inutile fuga. Sono stati raggiunti e uccisi [illegible] precisi colpi alla testa.

Le indagini sono orientate verso la malavita della zona. Ma è difficile inquadrare il contesto in cui è maturata la strage. La zona in cui i quattro sono stati uccisi è a metà strada fra Vittoria [illegible] Gela, città a rischio mafioso, al centro di scontri fra bande rivali che [illegible] contendono il controllo del racket delle estorsioni e del traffico della droga, che [illegible] rapine, furti e sbigesti incrementano il loro fatturato criminale. La scorsa settimana, sulla provinciale fra Acate e Vittoria, all'interno del bar La Lucciola, sono stati uccisi Angelo Arezzi, 47 anni, [illegible] Biagio D'Angelo [illegible] 31, entrambi pregiudicati. Il [illegible] settembre, nella zona di Scoglitti, un'altra strage. Tre giovani trovati morti dentro un'auto posteggiata nel cortile di un casolare. Erano deceduti almeno una settimana prima. I nomi: Massimo Ruta, Maurizio Cucuzzelli, Alessandro Palmieri. Assieme a un loro amico, Giambattista [illegible] iudice, trovato morto qualche giorno prima, facevano parte di una banda di rapinatori sgominata perché si era messa in urto con [illegible] mafia locale.

Adesso gli investigatori sospettano che possa esserci un collegamento fra la strage «scoperta» ieri [illegible] gli altri delitti com[illegible] negli ultimi tempi nel Vittoriese. Un incrociarsi di vendette [illegible] regolamenti di conti che sembra destinato [illegible] non finire. Sempre nel Ragusano, a Comiso, è stato scoperto l'altro ieri dalla polizia un piccolo arsenale della malavita. Le armi [illegible] in un'officina meccanica alla periferia del centro abitato, sulla strada statale per Vittoria. C'erano un fucile mitragliatore, un fucile [illegible] pompa, alcune pistole, coltelli, munizioni. Il sospetto [illegible] che le armi servissero per compiere rapine. Ma [illegible] in corso controlli per accertare se sono state utilizzate negli agguati compiuti nelle ultime settimane.

Nino [illegible]

Al Sud altre cinque vittime

La strage continua. Ieri altri cinque morti ammazzati nel Sud. Nella Locride, a Bovalino è stato ucciso Domenico Mezzatesta, pregiudicato, 51 anni, titolare di una sala [illegible] videogiochi. Stava rincasando, quando è stato raggiunto [illegible] alcuni colpi di pistola. Nel rione Archi Carmine, a Reggio Calabria, è stato invece ammazzato Giuseppe Schinizzi, 47 anni, pregiudicato. E' stato colpito da alcuni colpi [illegible] fucile ed alta precisione mentre [illegible] in [illegible] fabbricato di sua proprietà. In Sicilia il cadavere carbonizzato di un [illegible] è stato trovato [illegible] Paternò, a 10 chilometri da Catania. Il corpo, reso irriconoscibile, era dentro una Y10. Dai primi riscontri gli assassini avrebbero legato mani e piedi la vittima [illegible] maniera da procurarne la [illegible] con il rituale mafioso dell'«incaprettamento». L'autopsia dovrà accertare se l'uomo sia stato bruciato vivo. I carabinieri [illegible] escludono che il delitto si inquadri nella faida in atto nel Catanese, e in particolare nel «triangolo» Paternò-Biancavilla-Adrano. Un uomo ucciso a colpi di pistola anche a Foggia: dell'apparente età di 25-30 anni, [illegible] stato trovato nel primo pomeriggio a «Conca d'Ischia». A Nuoro, infine, una giovane donna è rimasta uccisa in un agguato sulla strada tra Nuoro ed Orune, il centro del Nuorese al centro di una lunga faida. Giuseppina Sanna, [illegible] anni, stava rientrando in paese con l'auto, quando è stata costretta [illegible] rallentare per un ostacolo sulla carreggiata. Dal ciglio della strada sono partiti diversi colpi [illegible] fucile caricato a pallettoni che l'hanno uccisa all'istante. [Agi-Ansa]

IN **BREVE**

«Ho conosciuto il mostro di Firenze»

ROMA. Il «mostro» di Firenze sarebbe un ex poliziotto di 72 anni che lavora per i [illegible] segreti. Lo dice Maria Consolata Corti, figlia di un ex questore, in un'intervista ad un settimanale. «E' di origine siciliana - dice - ha vissuto in Toscana, ora abita a Roma con moglie e figlio, si è distinto nella lotta alla mafia, appartiene a una setta satanica. Mio padre prima di morire in una clinica romana, era arrivato vicino alla verità perché allora il 'mostro' lavorava [illegible] lui». [Ansa]

Si [illegible] variante dell'Autosole

BOLOGNA. Il Consiglio regionale ha approvato [illegible] testo della [illegible] per la variante all'A1 nel tratto Bologna-Firenze. La convenzione comprende [illegible] clausola «sospensiva o dissolvente», [illegible]do la quale i lavori partiranno «dopo l'avvenuto accordo di programma con il governo» per interventi ambientali [illegible] di trasporti alternativi, collaterali alla variante. [Ansa]

Dentisti e Aids vertice [illegible] Montecarlo

MONTECARLO. Aumentano i casi di Aids [illegible] le terapie per contrastare [illegible] arginarlo. Spesso un accurato esame della cavità orale durante la visita dal dentista può permettere di «sospettare» la presenza della malattia. Su questo tema, sabato e domenica, [illegible] Montecarlo, si svolgerà [illegible] Il Simposio su «Prevenzione, diagnosi [illegible] trattamento delle malattie della cavità orale in relazione all'Aids».

Nell'auto dello slavo mitra e proiettili

COMO. Fucili mitragliatori Kalashnikov e mitragliette Uzi destinate al Movimento separatista del Kosovo sono stati sequestrati a Brogeda. Le armi erano nel doppiofondo di una Mercedes con targhe jugoslave condotta da Habib Shale, 50 anni. In auto aveva [illegible] Santaborbara: 4 Kalashnikov, 2 mitragliette Uzi, una mitragliatrice pesante, 5 mila proiettili, [illegible] silenziatori per armi lunghe, 15 caricatori mezzaluna [illegible] 4 normali.

«Trent'anni a [illegible] rapì Dante Belardinelli»

FIRENZE. [illegible] anni di carcere per Pietrino Mongile e Diego Olzai, 25 per Costantino Pintore, 23 per Angelo Pinna e un an[illegible] e mezzo per Giuseppe Medde: sono [illegible] richiesto del pm Polvani al processo in corte d'assise per il sequestro di Dante Belardinelli. [Ansa]

Attentati e delitti avevano bloccato le elezioni: nessun candidato del paese

Arzana, nella paura [illegible] avanza Rauti

Presentata lista dell'msi: si vota dopo sei mesi

ARZANA. Nel vuoto si è inserito il movimento sociale italiano. Per quattro volte gli altri partiti non erano riusciti a compilare liste per [illegible] elezioni comunali ad Arzana, paese di circa tremila abitanti, a [illegible] chilometri da Nuoro, un centro del malessere, governato dalla violenza [illegible] della paura. Così ieri si è fatto avanti l'msi che ha presentato un elenco [illegible] dieci candidati per la consultazione: il 2 [illegible] il [illegible] dicembre le urne saranno aperte. E' difficile tuttavia stabilire se [illegible] nuovo Consiglio comunale sarà eletto: dovrebbero depositare la scheda 1230 elettori, la metà più [illegible] degli aventi diritto. E l'msi non pare avere ad Arzana un grande seguito. Non aveva rappresentanti nell'assemblea sciolta lo scorso maggio, [illegible]e può vantare nei maggiori centri dell'Ogliastra, Lanusei e Tortolì.

Ma la provocazione è riuscita. La lista dei candidati è aperta dal [illegible] del segretario [illegible]nazionale del msi Pino Rauti, seguito dal presidente del partito e del gruppo alla Camera, Alfredo Pazzaglia (cagliaritano). [illegible] dirigente nazionale Giulio Maceratini [illegible] [illegible] altri sette esponenti sardi. Pensare che Rauti e Pazzaglia si trasferiscano ad Arzana [illegible] impensabile. La pre[illegible] della lista è stata solo una beffa nei confronti di democristiani, sardisti, socialisti, comunisti e socialdemocratici che per mesi non sono riusciti [illegible] mettere insieme lo straccio di un'alleanza.

«In sei mesi ad Arzana i comizi elettorali rischiavano di saltare per [illegible] quinta volta [illegible] causa del clima di intimidazione e di violenza, hanno spiegato i dirigenti missini. «E noi - ha chiarito il segretario regionale Erardo Usai - abbiamo voluto dare il segnale della protesta contro l'indifferenza della partitocrazia».

Ma, si è detto, [illegible] difficile pensare che a dicembre [illegible] movimento sociale possa fare il pieno, aveva solo il [illegible] per cento dei consensi nelle precedenti consultazioni, difficilmente otterrà il quorum richiesto. In più verranno eletti solo 10 dei 20 consiglieri comunali. Ma quel che è più importante non sono state rimosse le ragioni del malessere, della paura.

Quest'anno ad Arzana [illegible] stati registrati tre omicidi, gli attentati non si contano. Durante la passata legislatura due consiglieri comunali erano stati uccisi in un'imboscata. Il sindaco democristiano Antonio Stocchino era miracolosamente sfuggito ad un agguato. Le condizioni ambientali non possono essere modificate da un'imposizione esterna, da [illegible] decisione [illegible] che non è maturata all'interno [illegible] della comunità assieme ad una voglia di riscatto.

Pur atrocemente beffati, lo sanno i responsabili degli altri partiti. «Questa provocazione non porterà ai seggi un solo ar[illegible] ha spiegato Mario Lai, segretario della sezione del pci, perito agrario. «Ma certo - ha ripreso - il problema di dare un'amministrazione al paese [illegible] serio e delicato. Stiamo lavorando per dare vita ad una lista unitaria, rappresentativa delle migliori intelligenze e capacità». Ha confermato il segretario della democrazia cristiana Luigi Piras, bancario, vicesindaco fino alla grande paralisi amministrativa: «Siamo vicini [illegible] un'intesa tra le forze politiche e sociali e credo che presto il paese avrà una vera lista unitaria».

Gli arzanesi nel frattempo restano a guardare. «Elezioni? giunta? [illegible]on sappiamo», [illegible] la risposta più frequente colta [illegible] piazza. «Perché [illegible] si vota? non lo so», [illegible] è limitato a dire un'anziana signora con [illegible] tradizionale fazzoletto in capo. Poi si è allontanata, rifiutandosi [illegible] dire [illegible] suo nome. Così come un giovane, all'interno di un bar, alla domanda rituale, è esploso: «La dovete smettere di scrivere certe cose sui giornali. Non vogliamo più sentire parlare di intimidazioni, violenza [illegible] paura», per cancellarle [illegible] basta tuttavia urlare. E' quasi certo che non sarà neanche sufficiente la lista di candidati presentata dal movimento sociale.

Corrado Grandesso

Lettera alla commissione d'inchiesta: il superprefetto chiede controlli più severi negli appalti

Sica: mani della [illegible] camorra sul [illegible] dopo terremoto

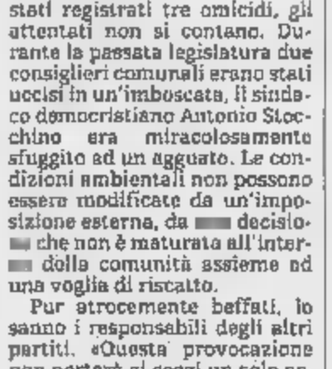
Per le cosche un affare con pochi rischi e grandi guadagni

ROMA. «La presenza della criminalità organizzata nei lavori di ricostruzione non può [illegible] messa in dubbio». Domenico Sica, alto commissario per la lotta alla mafia, spazza via in questo modo qualsiasi possibilità di sostenere il contrario. La frase è contenuta nella lettera che Sica ha inviato alla commissione d'inchiesta sul terremoto, 14 pagine in risposta alla richiesta dei parlamentari di «possibili interconnessioni tra camorra [illegible] terremoto». E' la conferma che alla ricostruzione delle zone della Basilicata [illegible] della Campania colpite dal sisma ha «collaborato» anche la camorra.

«E' ragionevole supporre - scrive infatti Sica - che la criminalità organizzata, sempre attenta ai flussi finanziari pubblici anche in situazioni [illegible] caratterizzate dall'emergenza e dall'assenza di controlli [illegible] spesa, abbia profuso il massimo delle energie per un'operazione che presentava [illegible] fronte [illegible] rilevanti possibilità [illegible] illeciti profitti un rischio assai modesto».

Infiltrazioni camorristiche [illegible] presenti, sottolinea Sica, nelle imprese che la Cgil aveva denunciato nell'audizione dello scorso 25 luglio. «In effetti diversi dei soggetti economici citati [illegible] noti per essere oggetto di accertamenti che l'Ufficio sta svolgendo a seguito [illegible] recenti controlli finalizzati alla individuazione di infiltrazioni mafiose negli appalti di opere pubbliche. Inoltre, nei confronti dei personaggi interessati [illegible] talune delle imprese suddette sono in corso procedimenti penali [illegible] preventivi».

Diverso è il caso della Castelruggiano, l'azienda di Oliveto Citra che avrebbe dovuto produrre spumanti, ma che non è mai entrata [illegible] produzione e delle altre tre imprese della stessa area che [illegible] subito le stesse difficoltà nell'avvio dell'attività produttiva. Più che [illegible] criminalità organizzata, qui si può parlare - secondo l'Alto commissario - [illegible] «criminalità del colletto bianco, non meno insidiosa di quella mafiosa. E' probabile che la possibilità di accedere con relativa facilità ad ingenti finanziamenti pubblici abbia catalizzato l'attenzione di imprenditori [illegible] pseudo tali, privi di scrupolo, non necessariamente legati almeno in fase iniziale alla criminalità organizzata, [illegible] essi dell'indispensabile contorno di figure secondarie (mediatori, procacciatori, prestanomi, etc.)».


Domenico Sica

Sica conclude con una proposta ed una critica. La proposta è di un maggiore controllo [illegible] confronti «di tutte le imprese e, comunque, almeno [illegible] quelle che ottengono mutui, sovvenzioni ed altre erogazioni a carico dello Stato o di altro ente pubblico e della Cee». La critica è nella «mancata previsione [illegible] un termine certo all'emergenza, la deroga pressoché totale alle norme [illegible] contabilità pubblica e la scarsità di controlli reali ed efficaci sui flussi finanziari pubblici».

Flavia Amabile

LA GRANDE STAGIONE DEI KILIM IN OMAGGIO PROSEGUE !

C'è ancora tempo fino al 15 dicembre
per ricevere uno splendido Kilim in regalo*
acquistando un tappeto orientale
presso il nostro negozio.

E per l'acquisto si può ricorrere
alla nostra formula esclusiva
di pagamento dilazionato in 12 mesi
senza cambiali né interessi.

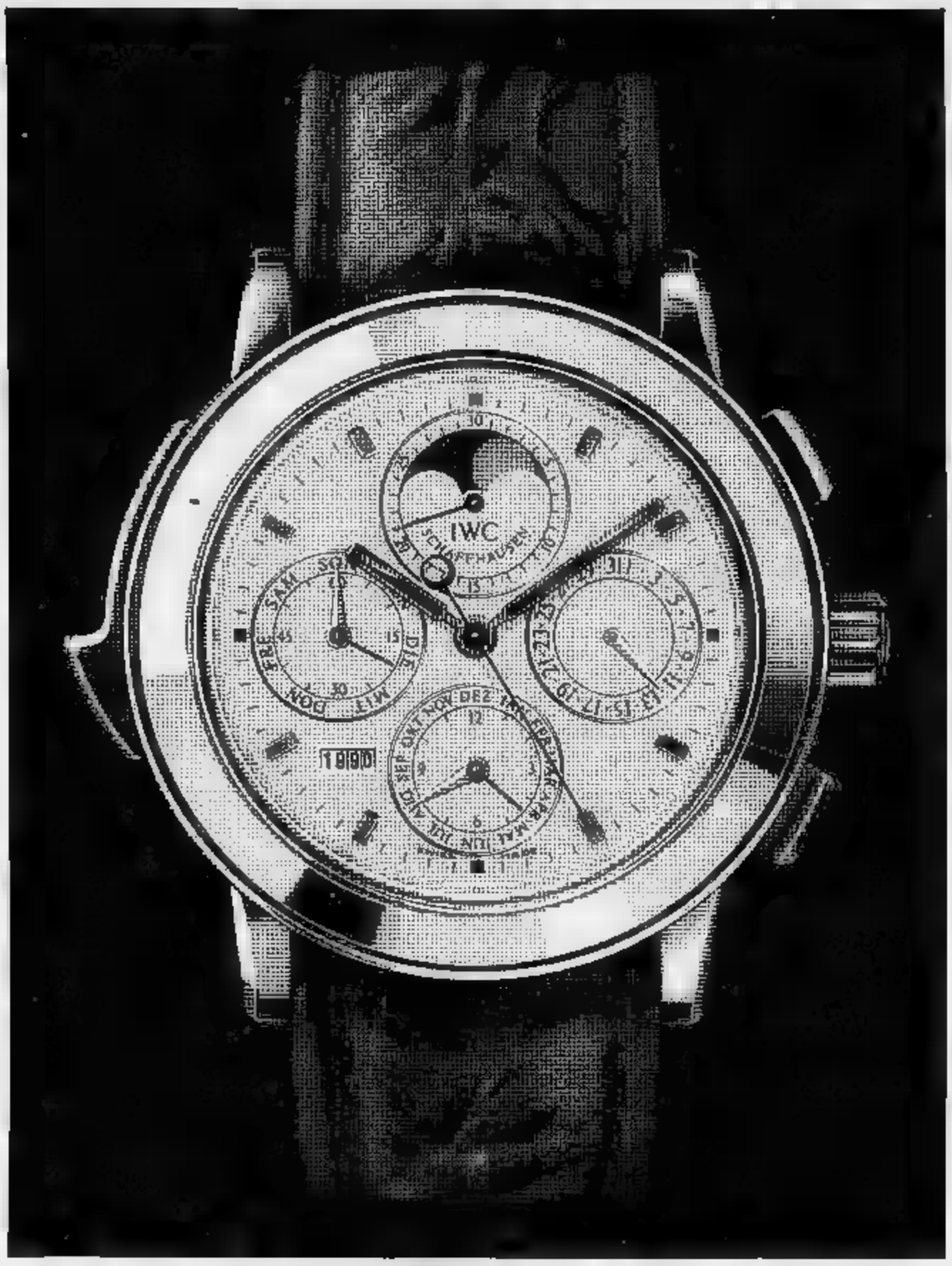
Il più completo assortimento in Europa
di tappeti orientali autentici è ai vostri piedi.
Guardateli con calma, scegliete con cura.
Qui trovate soltanto la qualità migliore
e la convenienza dei nostri prezzi
è sempre sotto i vostri occhi.

A vostra disposizione inoltre
un comodo e pratico servizio
di ambientazione a domicilio
e l'assistenza specializzata
per lavaggio e riparazioni.

C.I.T.O.

TORINO. via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO. viale Tunisia ang. via Settala

Il Grande Complication della IWC, l'orologio atteso da 100 anni, è in mostra a Torino da Fagnola.



Dopo le Grandes Complications da tasca costruite sul finire del secolo scorso, il grande sogno dei migliori orologiai rimase quello di poter realizzare quei capolavori assoluti anche in dimensione da polso. Quando agli altri ormai l'impresa era apparsa impossibile, la IWC c'è riuscita.
Nella sua cassa in platino, il Grande Complication da polso della IWC racchiude, con l'orologio automatico il cronografo, altri due strumenti eccezionali che ne giustificano in pieno il nome. Uno è il calendario perpetuo più perfezionato completo che si sia mai visto: funzionerà fino all'anno 2500 indicando anche il passaggio dell'anno e del secolo col millennio. L'altro è la ripetizione a minuti, di gran lunga il più complesso e prestigioso automatismo d'orologeria di tutti i tempi; inventato per sapere l'ora al buio quando la luce elettrica non esisteva, permette d'udire a comando il tempo scandito in rintocchi che battono le ore, i quarti e i minuti.
Questi straordinari congegni sono composti da 614 pezzi, realizzati in modo altrettanto straordinario: per farli la IWC impiega sia le più moderne macchine computerizzate che gli insostituibili torni a mano, e ognuno di essi viene montato a mano dopo aver ricevuto anche fino a 40 interventi di rettifica, controllo, prova e rifinitura.
Il Grande Complication della IWC è un orologio assolutamente da vedere, perché rappresenta un primato storico nell'orologeria d'ogni epoca e anche perché la sua produzione, com'è logico, sarà limitata a pochi esemplari all'anno.
L'occasione, da non perdere, vi dà tempo dall'8 al 14 novembre, presso **l'Orologeria Fagnola** di Torino, Via A. Gramsci 15 e, dal 15 al 18 novembre, alla mostra **Elogio dell'Orologio** stand N° 1, palazzo Torino Esposizioni.

IWC
International Watch Co
Schaffhausen

Mostra della Grande Complication e dei più prestigiosi orologi IWC,
dall'8 al 14 novembre presso l'Orologeria Fagnola
e, dal 15 al 18 novembre, alla mostra Elogio dell'Orologio
stand N° 1, palazzo Torino Esposizioni.

Orologeria Fagnola Torino

Jolly Oro s.r.l. - Torino, Via A. Gramsci 15, tel. 011/533504

Tutti i partiti soddisfatti, ma Schemmari perde l'Urbanistica

Milano, un solo sconfitto

Già dimenticata la Duomo connection
Resta un lungo elenco di brutte figure

Attilio Schemmari (psi) al centro delle polemiche per la Duomo connection

MILANO. Sorride Paolo Pillitteri, sindaco socialista al Comune, e annuncia al suo cronista televisivo di fiducia: «La nostra è una città semplice, pragmatica, molto intelligente. Ha visto i partiti, tutti, compresa la Lega, perdere tempo. [redacted] visto - testuale - i politici attorcigliarsi attorno a problemi troppo nominalistici. Ma ora è arrivato il momento di rimboccarci le maniche e andare avanti. E' questo che vuole la gente». Pilli ci ha provato e c'è riuscito: la giunta [redacted] Milano è sopravvissuta allo scandalo della Duomo [redacted]ction (le presunte infiltrazioni mafiose nell'amministrazione cittadina). La ricetta del sindaco [redacted] pragmatica e semplice: prendete l'assessore A, mettelo al posto dell'assessore B che lascerà il posto all'assessore C il quale l'avrà liberato per l'assessore D. L'unico nome che conta [redacted] questo gioco dei quattro cantoni è quello di Attilio Schemmari, assessore (ancora per poche ore) all'Urbanistica. Da [redacted] se ne andrà: e questo è stato il prezzo da pagare per rimettere insieme i cocci della maggioranza rosso-grigio-verde (pci, psi, pensionati, sole che ride, pri). Naturalmente la gente non capisce come siano passati 13 giorni per decidere questa semplice cosa. Brutte figure ne hanno fatto [redacted] po' tutti. Cominciamo dalla fine. I verdi. «O lui o noi», avevano detto all'inizio. Alla fine lo slogan si è trasformato: «Noi, anche se c'è lui». Lui sta per il solito Schemmari che i verdi avevano accusato quantomeno di «negligenza» nella gestione dell'urbanistica milanese. I maligni, in questo caso i democristiani che stanno all'opposizione, dicono che gli ecologisti hanno cambiato idea per salvare il cadreghino, quello dell'assessore alla Cultura Marco Parini. Tra i verdi un altro nome [redacted] citato: quello del consigliere Treves. Di lui aveva detto (e scritto alla procura) Schemmari che [redacted] tentato di dare una spinta alla pratica edilizia puzzolente di mafia. S'è indignato Treves, si sono indignati i verdi, se la sono presa con Schemmari, poi si sono dimenticati di tutto. Voto 4.

I socialisti. Silenzioso, nervoso e, alla fine, disposto a pagare un prezzo Schemmari. Chiacchierone, sorridente e convinto di [redacted] mettere le cose a posto Pillitteri. Una sola cosa ha sbagliato il sindaco: tentare di tirar dentro la maggioranza il consigliere antiproibizionista Maiolo. Ci starei - ha detto la Maiolo - ma tu mi devi dare la delega per i problemi delle tossicodipendenze. Pillitteri non [redacted] detto subito di no. Ha dato tempo all'ex sindaco Tognoli di lamentarsi. E anche dalla sede romana del psi gli è arrivato il messaggio di lasciar perdere. Voto 5.

I comunisti. Se l'erano vista brutta: se saltava la giunta saltava anche [redacted] maggioranza di sinistra faticosamente ricostruita due mesi e mezzo fa. Sono stati abili a riprendere quella che gli addetti ai lavori chiamano «iniziativa politica» [redacted] là dove non era arrivato Pillitteri (a ricucire con i verdi) ci sono riusciti loro compilando un bel documento in cui si promette che d'ora in avanti sulle questioni urbanistiche, sulle licenze edilizie, si farà molta più attenzione che in passato: nascerà una supercommissione. Voto 6-.

I repubblicani. Ta[redacted] parole [redacted] questione morale, trasparenza, pulizia. [redacted] stati più spettatori che protagonisti. Essere in giunta qualcosa conta, anche per loro. Voto 5,5.

I pensionati. Ci hanno provato: se ce ne andiamo noi siete tutti nei guai, hanno mandato a dire a socialisti [redacted] comunisti pensando di alzare il prezzo della loro presenza in giunta. Ma il bluff è durato poco. Quando hanno capito che c'era un socialdemocratico pronto a prendere il loro posto hanno smesso di fare le bizze. Voto 4,5.

I democristiani. Hanno perso una grande occasione. Qualche bordata in Consiglio comunale con Massimo De Carolis che ha proposto di trasferire l'opposizione da Palazzo Marino (sede del Comune) a Palazzo di giustizia. Qualche intervista velenosa con Giuseppe Zola che ha parlato di crisi da cui le sinistre non sapevano [redacted] uscire. Qualche nobile progetto con Virginio Rognoni che ha parlato di «Costituente lombarda». Voto 5.

La Lega lombarda. Ha voluto perdere una grande occasione. Ha indetto e annullato prima che cominciassero conferenze stampa-bomba. Se n'è stata tranquilla sperando in una crisi grossa, [redacted] elezioni anticipate. Non lo dicono loro, quelli della Lega, lo dice un'indagine di mercato voluta dal psi che se si votasse oggi i leghisti guadagnerebbero a Milano un sacco di voti. «State calmi», è stato il [redacted] saggio del senatore Bossi, capo della Lega ai suoi consiglieri milanesi. E loro [redacted] stati buoni [redacted] zitti. Aspettando la prossima occasione. Voto 5,5.

Francesco Cevasco

Picchetti e tensione davanti ai cancelli, gli imprenditori: episodio inqualificabile

A Bologna la rabbia degli agricoltori

Bloccata la Fiera per protesta contro i tagli Cee

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli agricoltori avevano promesso un «autunno caldo». E ieri mattina [redacted] Bologna hanno fatto come i metalmeccanici. In cinquemila hanno bloccato i cancelli dell'Eima, la Fiera internazionale dei produttori delle macchine agricole, impedendo agli operatori e ai visitatori di accedere agli stand. Un picchettaggio duro, [redacted] spintoni e qualche intolleranza contro chi chiedeva di entrare.

«Siamo stanchi di essere considerati cittadini di serie B», denuncia un agricoltore [redacted] Pavia. E' partito con il pullman alle 3 di notte per essere puntuale alle 8 davanti alla fiera. Dice: «Anche [redacted] siamo capaci di fare come i metalmeccanici. Ma la loro manifestazione nazionale viene ripresa in diretta dalla tv. Noi per farci sentire siamo costretti a bloccare la fiera».

L'esasperazione è tanta. Il consenso italiano alla proposta Cee di proporre tagli del trenta per cento degli aiuti comunitari agli agricoltori nel decennio 1986-'96 è soltanto l'ultimo episodio - secondo gli agricoltori - di una lunga serie di problemi.

La protesta è cresciuta dopo la riduzione dei fondi agricoli della finanziaria: 1460 miliardi [redacted] meno in una situazione in [redacted] - sottolinea Franco Bettoni, vicepresidente nazionale della Confagricoltura, l'associazione che ha promosso la manifestazione - «l'agricoltura non può tollerare nessun'altra riduzione delle sovvenzioni pubbliche».

Gli agricoltori di Alessandria hanno distribuito piantine di serra. «Sono olandesi, perché da noi [redacted] florovivaismo [redacted] un'utopia: costi alti e ricavi zero», avverte scuotendo la testa un altro contadino. In mano regge un cartello. C'è scritto: «Latte, carne, mais, soia, barbabietole a meno prezzo per gli agricoltori, allo stesso costo per i consumatori».

Adriano Venturini è un giovane funzionario dell'Unione agricoltori di Brescia. Dice, interpretando la protesta di molti: «Il nostro Paese è capace di adottare politiche protezionistiche contro il Giappone solo per la Fiat. I nostri prodotti alimentari non vengono difesi. Arriva ri[redacted] dall'estero e noi abbiamo i magazzini pieni. Dalle frontiere si fa passare di tutto, senza adeguati controlli sanitari. E la nostra tv di Stato pubblicizza il formaggio francese e attacca la qualità dei nostri prodotti». Polemica quindi con la televisione, ma anche [redacted] i giornali. «Di agricoltura non parla più nessuno I nostri problemi non fanno notizia», denunciano i contadini.

Ma perché bloccare la fiera dei produttori di macchine agricole? «Non sono la nostra controparte, ma anche loro devono capire che senza una forte agricoltura [redacted] può esserci neppure una forte economia», risponde Riccardo Ricci Curbastro, presidente dell'Associazione dei giovani agricoltori.

E gli episodi di intolleranza? «Il blocco è stato spontaneo. Non volevamo impedire l'ac[redacted] alla fiera - spiega Bettoni - [redacted] il disagio degli agricoltori [redacted] reale [redacted] qualche volta capita che qualcuno sia più esagitato di altri».

Davanti ai cancelli dell'Eima, i manifestanti si alterneranno fino a sabato. Oggi tocca a quelli del Veneto e dell'Emilia. Ma il picchettaggio sarà meno duro. «Ci impegneremo a fare passare i visitatori», assicura Bettoni.

Intanto, l'Ente fiere di Bologna [redacted] è rivolto alle forze dell'ordine. Con 1500 espositori e circa 100 mila visitatori, l'Eima è la più importante manifestazione fieristica del settore. Il blocco [redacted] un grosso danno economico. Contro la manifestazione si sono pronunciati anche i piccoli industriali [redacted] Bologna. In [redacted] lettera inviata al prefetto e al questore, parlano [redacted] «episodio inqualificabile» e ricordano agli imprenditori agricoli che il picchettaggio è considerato da sempre illegittimo dalle associazioni imprenditoriali.

[redacted]arisa Ostolani

Morta a Verona: portava con sé 2 miliardi

La pensionata aveva un tesoro nella borsetta

VERONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' morta stringendo [redacted] petto una borsetta contenente il suo tesoro: oltre due miliardi in contanti, libretti di risparmio quasi tutti al portatore e gioielli.

Elpidia Faccioli, 82 anni, nata in Brasile e da anni residente a Verona, era s[redacted] colta da malore ad un passo da casa nel quartiere popolare di Borgo Nuovo alla periferia di Verona. La donna era stata raccolta sul marciapiede agonizzante e portata al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore.

E' morta in rianimazione durante la notte. «Malgrado le sue condizioni - raccontano i volontari dell'ambulanza di Verona Emergenza che le avevano prestato soccorso - la signora non voleva lasciare un istante la sua vecchia borsetta in tela».

In ospedale gli infermieri erano stati costretti poi ad aprire la borsetta per poter identificare la ricoverata; da qui la sorpresa. All'interno era una fortuna: centinaia di banconote di vario taglio, libretti con grandi cifre, oro, gioielli con pietre preziose.

Elpidia Faccioli viveva in un appartamento modesto in un condominio. «Vestita sempre elegante e un po' eccentrica - raccontano le vicine e nei negozi [redacted] attorno a casa - [redacted] si teneva sempre la sua borsetta in tela senza mai mollarla. Sapevamo tutti che quelli erano i suoi risparmi per la vecchiaia e in ca[redacted] di malattia se avesse avuto bisogno di [redacted] particolare assistenza».

Ma che una pensionata della Motorizzazione (e vedova di un ex dipendente della Banca d'Italia) possedesse tale cifra nes[redacted] poteva prevederlo. Soprattutto gli scippatori e i borsaioli. (f. r.)

Cagliari: [redacted] predecessore non voleva andarsene

Il primario va in clinica scortato dalla polizia

CAGLIARI. [redacted] nuovo direttore della clinica ostetrica dell'Università di Cagliari ha avuto bisogno della scorta di due agenti della Digos per prendere possesso del suo ufficio. Il predecessore non voleva cedergli [redacted] posto: per difenderlo ha strappato la targhetta [redacted] il nome del collega, ha perfino sbarrato le porte. Poi naturalmente s'è arreso, in [redacted] di una decisione del Tar al quale [redacted] affidato la tutela delle sue ragioni. E ora tratta, alla ricerca di un compromesso che gli salvi [redacted] faccia.

[redacted] principale protagonista della vicenda è il prof. Umberto Lecca, 53 anni, [redacted] lungo leader del psi in Consiglio comunale, indicato anche come possibile sindaco. Reggeva il reparto nonostante non fosse ordinario ma solo associato. E in tempi recenti non è riuscito a vincere nessuna delle tre cattedre messe a concorso dopo una singolare moltiplicazione dell'incarico. [redacted] le sono aggiudicate tre specialisti più giovani (età media 44 anni), Gian Battista Melis (Ginecologia e Ostetricia), Annibale Volpe (Oncologia ginecologica) e Franco Piccione (Patologia ginecologica), prima insegnanti negli atenei di Pisa e Napoli.

Il prof. Lecca non si è rassegnato. Dopo polemiche, quando il ministero ha imposto ai tre vincitori del concorso di prendere possesso dell'incarico, pena la decadenza della nomina, è scoppiato il putiferio. Secondo i racconti dei «nemici», il docente spodestato ha strappato la targhetta con il nome del nuovo direttore della clinica (Melis), e si è rifiutato di consegnare la chiave alla direzione sostenendo di averla persa. Poi è entrato in sala operatoria mentre gli «eredi» erano impegnati in un intervento. Ai colleghi non è rimasto che rivolgersi alla polizia e presentarsi in ospedale accompagnati da due agenti della Digos. (c. g.)

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85981 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 63754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34770; [redacted]**VA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-552660; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 38219-386495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236842/3-235728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 225826-225728; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 561192-573669; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825804-4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651821-640296-645417; **LECCE**, piazzetta Delle Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim e le San Marino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/C, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Faro 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390973-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni dev[redacted] corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di L. 17.000 la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6000**, tecnici **L. 10.200**, dirigenti **L. 16.500**. **Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6000**. Avvisi urgenti: data fissa o neretto il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata Tel. 011 669.2105 - 669.0298
TORINO EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso, nessuna spesa anticipata, tassi bancari senza cambiali. Finbreve via Genovesi 4 Torino [redacted] 011 502.241 - 587.894

AAAAAAA
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti commercianti casalinghe
Prestiti auto. Cessione V stipendio
Nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - 592.293

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX [redacted] finanziaria di fiducia rapida [redacted] affidabile [redacted] 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434.4203 - 434.4826 corso Francia 15

Alla sola firma unica in [redacted] ore
30.000.000
senza documenti a titolare di c/c
MUTUI 7 GIORNI
CESSIONE V STIPENDIO
TORINO 011 501.574

ALPONT SAS 507.157
artigiani commercianti lavoratori dipendenti prestiti a breve sconto cambiali provenienti da vendite mutui bancari per liquidità od acquisto finanziamenti su autovetture.

A tutti privati finanziamo subito riservatamente senza cambiali anche dipendenti protestati Tel. 011 518.030

CON la massima celerità e serietà concediamo mutui e prestiti ipo[redacted] minimo L. 5 milioni Tel. 812.5684

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.126 - 530.287.

FIN PROGRESS
MUTUI IN [redacted] GIORNI
20 MILIONI IN 24 ORE
TEL. 011 812.5056.

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740 Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

In giornata
PRIVATO
FINANZIA
2 - 100.000.000
artigiani ditte industrie
erogazione diretta
TEL. 011 317.2093

IN 2 ORE
ad artigiani e commercianti
prestiti da 1 a 20 milioni
ISTRUTTORIA TELEFONICA
senza cambiali, senza spese, firma singola
Tel. 011 574.6204

IN 48 ORE
PRESTITI PERSONALI
da 5.000.000 a 10.000.000
Tel. 0141 599.808.

MUTUI
ipotecari per liquidità
anche di III grado
sino a 300 milioni
erogazione in 5 giorni
TEL. 011 707.2772

PER acquisto complesso industriale [redacted] soci apportanti capitale. Resa 20% annua garantita. Tel. 00372.01822

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccole aziende. Telefonare al 533.610.

PRIVATO finanzia in giornata da 1 a 20 milioni. Tel. 574.6212.

PRIVATO
FINANZIA [redacted]
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158

RIVIERA LIGURE Ponente cointeressata agenzia d'affari ricerca socio esclusivamente finanziatore. Tel. 0182 781 156.

SOLUZIONI finanziarie [redacted] ogni esigenza, tempi brevi [redacted] interessi. Telefonare 011 447.0037

[redacted] milioni da 246.550 mensili, [redacted] rate, celerità. Fipal via Garibaldi 59 (piazza Statuto) telefono 518.290 - 538.422

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO [redacted] urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte Liguria massima serietà Tel. 599.050

[redacted] attività commerciali di ogni genere e prezzo pagamento [redacted]tante Piemonte Liguria. Tel. 961 1655

ABBIGLIAMENTO via Garibaldi forte incasso arredamento nuovo richiesta dilazionabile Grimaldi 505.917

ACTIVA 642.758 cede a Moncalieri [redacted] formaggi incasso L. [redacted] mila al dì anticipo L. 30 milioni

ACTIVA 642.758 cede a None minimarket alimentari [redacted] mq ben attrezzato incasso L. 250 milioni anticipo L. 40 milioni

ACTIVA 642.758 cede a Torino attività arredo bagni buone incasso L. 1.100 milioni 40 anni di avviamento, affare.

[redacted]**CTIVA** 642.758 cede a Torino ottimo negozio Tv video hi-fi 150 mq incasso L. 800 milioni anticipo L. 90 milioni.

ACTIVA 642.758 cede a Torino via Mazzini splendida gioielleria incasso L. 220 milioni anticipo L. 100 milioni

[redacted] 642.758 [redacted]ro Torino ingrosso dettaglio materiale elettrico incasso L. 200 milioni anticipo L. 100 milioni

ACTIVA 642.758 cede Chieri centro bellissimo negozio calzature pelletterie 3 vetrine 90 mq anticipo L. 60 milioni

ACTIVA 642.758 cede provincia Cuneo laboratorio confezioni capispalla fatturato L. 700 milioni anticipo L. 100 milioni

ACTIVA 642.758 cede splendido bar corso Emilia fronte GFT incasso L. 1 milione 600 mila al dì anticipo L. 150 milioni

ACTIVA 642.758 cede S. Rita abbigliamento donna tabelle IX X XIV incasso L. 135 milioni 70 mq anticipo L. 35 milioni

AFFARE autoricambi accessori corso Francia ampi locali giro d'affari notevole Tel. 380.810.

ATTIVITA' commerciale [redacted] adiacente via Tripoli prezzo interessante Grimaldi 505.917.

ATTIVITA' 25ennale grande [redacted] via Chiesa Salute privato cede tabelle X e XIV. Tel. 297.113

AUTOCOMMISSIONARIA zona di forte passaggio struttura completa [redacted] ufficio salone esposizione [redacted] vetrine [redacted] con muri e terreno per deposito Tel. 405.3090

BAR al dì incasso L. 2 milioni vendo zona supercommerciale e signorile affare Tel. 557.0105

BAR caffetteria eccezionale [redacted] orario cono ottimo [redacted] agevolazioni Tel. 385.298.

[redacted] alloggio avviamento 18 [redacted] L. 650 mila [redacted] cedo per altra attività anticipo adeguato. Tel. 521.2272

BAR devo vendere urgentissimo situazione famigliare ottimo zona Tel. 380.810

CAFFE' angolare prestigioso uffici passaggio incasso dimostrabile L. 1 milione 600 mila cedesi Castello 530.470

[redacted]**TOLERIA** [redacted] moderno zona S. Paolo vicino scuole forte passaggio cedo L. 75 milioni Frana 513.895.

CARTOLERIA zona [redacted] forte passaggio pressi scuole cedianno causa trasferimento Grimaldi 505.917.

CARTOLIBRI Torino Nord posta su corso incasso L. 160 milioni buoni [redacted] cedo L. 95 milioni Frana 542.101

CEDESI in Grugliasco locale officina e freddo più uffici con licenza Tel. 405.0668 - 405.1400

CENTRALE posizione pluvovernato tabella XIV Mq 185 cedo attività con buon utile [redacted]abile Tel. 501.114

CENTRALISSIMO [redacted] ottica tabelle XII XIV contratto locazione interessante prezzo adeguato. Grimaldi 505.917

CERCHIAMO con urgenza attività commerciali di ogni genere e prezzo Grimaldi 505.917

CREPERIE ristorante borgo S. Paolo scuole uffici chiusura serale cedesi affare Castello 547.189

FERRAMENTA posta su [redacted] zona S. Rita alto utile facile conduzione cedesi L. 100 milioni Frana 542.101

GERENZA bar angolare ottimo arredo in [redacted] circa L. 1 milione [redacted] giorno [redacted] se[redacted] Rec. Immogest 635.[redacted]

HAI DECISO DI VEND[redacted]
LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
trova e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula "90% in 10 anni"
TEL. 011 642.778

MOBILI centrale su [redacted] 8 vetrine mq 150 adatto anche altri usi cede L. 100 milioni anche vuoto. Frana 513.895.

NEGOZIO Ivoi pressi Rivoli incasso incrementabile affitto equo L. 38 milioni Grimaldi 505.917

NEGOZIO via Madama Cristina mq 70 più 70, 2 vetrine tabelle IX XIV anche vuoto cedesi Frana 542.101

OCCASIONE cedesi in Nichelino cartoleria [redacted] materiale elettrico, tabelle [redacted] X XII XIV. Tel. 627.3574 ore pasti

RISTORANTE intimo 40 posti zona Valentino incasso L. 20 milioni mese cedo anticipo L. 35 milioni. Tel. 521.2772

RISTORANTE seconda cintura locale mq 600 Coperti [redacted] forte incasso appartamento abbinato Grimaldi 505.917

SECONDA cintura peschiera locale mq 100 posizione angolare [redacted] I II IV VI VII. 95 milioni Grimaldi 505.917

SOCIETA' di intermediazione immobiliare ed aziende commerciali cedesi. Si analizzano cessioni di quote. Scr[redacted] Publikompass 2415 10100 Torino

STELLA 447.4802 negozio abbigliamento zona [redacted] Giulio Cesare angolare 4 vetrine alto giro affari

STELLA 447.6290 [redacted]leria arredamenti nuovo adatto ad una sola persona vicinanze corso Tassoni di fronte scuola

TABACCHI Barriera Milano levata L. 12 milioni totocalcio moderna angolare alti utili ditazioni. Cede Frana 542.101.

TABACCHI Mirafiori levata L. 19 milioni utili elevati gestione familiare anticipo L. 300 milioni Frana 513.895.

TABACCHI Nichelino levata L. 13 milioni ampio moderno forti utili L. 285 milioni trattazioni. Cede Frana 513.895.

TABACCHI zona via Roma utili annui L. [redacted] milioni facile gestione anticipando L. 200 milioni. Cede Frana 542.101

VIA di Nanni abbigliamento donna ottima posizione ampia superficie vetrate arredi nuovi. Immogest 635.886.

VUOI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?
Casamercato opera con gra[redacted] professionalità e chiarezza per una valutazione senza impegno
011 65.441
Casamercato Aziende
Società per azioni
corso M. D'Azeglio 23 10126 Torino

4 Terreni

COLLINA Torino vendo terreno mq 10 mila cubatura mc 1000 L. 160 milioni. Tel. 501.919 ufficio.

IMPRESA ricerca terreni edificabili o fabbricati da ristrutturare in Torino. Si propone l'acquisto o compartecipazione. Tel. 011.592.540.

NICHELINO vendonsi terreni edificabili inseriti in PPA e con progetto approvato. Tel. 627.2997

PINEROLO città vendo terreno edificabile [redacted] 3000 per palazzo [redacted] uffici. Tel. pomeriggio 905.8665.

RICERCHIAMO terreni edificabili Torino cintura qualsiasi dimensione pagamento contanti o cambio camere. Beta 434.1318 - 434.1426

[redacted] via Nizza proprietario vende direttamente [redacted] edificabile [redacted] 1400. Tel. 905.8665 Pomeriggio ore 15[redacted]

5 Locali e negozi

domande

AFFIDABILI imprenditori ci richiedono quotidianamente immobili industriali/artigianali di [redacted] dimensioni e ubicazione. Se intendete vendere o affittare il vostro immobile interpellateci, potreste concludere un buon affare. Helvetia Immobiliare 650.3103.

offerte

A. GRAN MADRE (adiacente) ottimo investimento negozio 170 mq ampio cortile privato possibilità di locazione a L. 4 milioni mensili. Tel. 506.889

A. MQ 300 corso Svizzera piano 3° ufficio con pareti mobili affitto/vendo Tel. [redacted]21

A. UFFICI mq 300 di rappresentanza con eventuale capannone mq 500 annesso corso Allamano affitto Tel. 0172.40.096

A. VOLPIANO impresa vende locali industriali nuovi mq 590/1200 ampi cortili, presso autostrada. Tel. 011.895.557.

A. Beinasco capannone industriale mq 750 con cortile passo carraio altezza mt 6 libero 31/12 vende Labbo 746.222.

ADIACENZE svincolo tangenziale Collegno capannoni industriali mq 750/950 con uffici vende Labbo 746.222.

AFFITTA a Pianezza capannone [redacted]le mq 500 carrabili altezza [redacted] e L. 2.500.000 mensili. Labbo 746.222.

AFFITTANSI in Borgo S. Paolo via Moso box interrati h mt 3,50 e posti [redacted] coperti in cortile recintato. Tel. 530.593

AFFITTASI capannone mq 2500 anche divisibile più uffici zona via Pietro Romoli Tel. 839.8678

AFFITTASI corso Racconigi 6 ampio negozio su 2 piani mq 150 con richiesta buona uscita. Tel. 747.729

AFFITTASI o vendesi negozio con vetrina mq 50 zona centrale forte passaggio. Tel. 749.5205

AFFITTASI [redacted] Nizza pressi piazza Bengasi in stabile decoroso alloggio uso ufficio 1° piano mq 94 Tel. 610.359.

AFFITTASI zona Lingotto in recente costruzione negozio mq 88 collegato a magazzino mq 77. Tel. 610.359.

AFFITTA zona Parella locale mq 350 riscaldato adatto laboratorio magazzino con ufficio passo carraio Tel. 747.729

AFFITTO capannone Nord Torino zona corso Grosseto mq 1200 - 2400 - 3000 con uffici servizi. Tel. 669.8918/21

AFFITTO UFFICIO
casa signorile via Bligny pressi via Garibaldi mq 135 al 1° piano. Gabetti in prasa. Tel. 011 57.67.

ALPIGNANO affittasi capannone nuovo mq 200 altezza metri 5, servizi interni, attività non rumorosa. Tel. 557.946

A Moncalieri capannone industriale mq 300 - 1500 h 6 - impianti, karp, intermediari, vendo Tel. 519.876 mattino

BASSO fabbricato su via mq 1300 zona via Nizza - Lingotto libero marzo '91 adatto banca, uffici, negozi, esposizioni, laboratori, commerciale, palestra. Vendo in blocco o frazionatamente. Trattative riservate Tel. 501.919 ufficio

CAPANNONE in costruzione [redacted] industriale Santena comodo autostrada mq 1400 divisibile vendesi. Tel. 641.638

CAPANNONI
vendesi mq. 5.000 più uffici nel Canavese. telefonare 0124.46.421.

CENTRO via Mercanti muri negozio mq 40 con sottostante locale cantinato [redacted] per ristrutturare vendo Urp 518.986.

CORSO Belgio vendesi [redacted] fabbricato indipendente mq 140 elevato cortile con riscaldamento Grimaldi 505.917.

CORSO Einaudi vendesi ufficio al piano rialzato con ingresso indipendente in stabile signorile composto da salone 7 camere servizi doppi ingressi. Grimaldi 505.917

(continua a pagina 20)

NUOVA SEDE
CON 4'000 m² DI PARCHEGGIO

in via g. massari 230-torino
USCITA TANGENZIALE BORGARO-3° SEMAFORO A SINISTRA

FRESIA
FERRAMENTA

HA:
TUTTO!

NUOVO
ORARIO
8,30-12/14-18,45
APERTO
SABATO
MATTINO

FRESIA HA! *tutto per i fabbri, per i falegnami e per gli artigiani in genere, per i professionisti e i dilettanti, al minuto ■ all'ingrosso.*
FRESIA HA! *vasta esposizione maniglie - grande assortimento chiavi - serrature - porte blindate chiudiporta - casseforti - armadi corazzati - maniglioni antipanico porte antincendio - compressori - saldatrici - troncatrici circolari - tapparelle e zanzariere in alluminio trapani - motoseghe - seghetti alternativi - scale in alluminio - mantovane scorritenda - ferramenta anta ribalta - articoli in ferro battuto - ruote di tutte le migliori marche motorizzazioni per cancelli - scorrevoli ■ basculanti utensileria meccanica, elettrica ■ pneumatica.*
FRESIA HA: *tutto per scegliere il meglio, con chiarezza e convenienza, senza perdite di tempo, anche servendosi da soli.*
FRESIA HA: *quello che cerchi! Scommettiamo?*

FRESIA FERRAMENTA supermarket ferramenta

Dopo un incidente: in ospedale a Cagliari dato alla morta il nome della viva

Scambio di persona al funerale

Credono di seppellire la figlia, era l'amica

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una madre piangeva la figlia morta e ■ scoperto che è viva: «Miracolo, miracolo, mi pareva d'impazzire», ha avuto solo ■ forza ■ gridare. Il dolore ha riempito invece il ■ ■ un'altra madre che con grande fiducia vegliava in ospedale la figlia: la sua ragazza è morta domenica notte. E' già sepolta in ■ tomba del cimitero di Serramanna, centro ad una trentina di chilometri da Cagliari. E' ■ storia allucinante, uno scambio di persone, ■ errore ■ i nomi di due amiche che ha mucinato due famiglie in un turbinio di speranza e disperazione.

Il dramma è cominciato domenica pomeriggio sulla strada provinciale che unisce Villasor a San Sperate, centri dell'hinterland cagliaritano. Due auto, una Seat Marbella e una 127, si scontrano frontalmente. Sulla prima utilitaria viaggiava una famigliola (padre, madre e due bambini piccoli); sull'altra, accompagnate dai fidanzati, due ragazze, Raffaella Sanna e Giancarla Murgia, 19 e 18 anni, entrambe di Serramanna. I passeggeri delle due utilitarie vengono trasferiti negli ospedali di Cagliari.

E accade il primo errore: Giancarla Murgia è ricoverata al «San Giovanni di Dio», ■ al pronto soccorso viene registrata come Raffaella Sanna. E si porterà dietro il ■ dell'amica anche quando verrà trasferita nel centro di rianimazione del Santissima Trinità. Capita il contrario per l'altra ragazza accompagnata al «Brotzu». Come e perché ■ avvenuto lo scambio di persona nessuno sa dirlo.

Così, quando verso la mezzanotte, muore la prosunta Giancarla Murgia, nessuno ha dubbi sulla ■ identità, nessuno capisce che si tratta invece di Raffaella Sanna. Il padre ■ vuol vedere la figlia morta, la madre, sofferente di cuore, ■ Il riconoscimento ■ affidato ■ un fratello della giovane, Antonello, ed allo zio Aldo Ullargiu. Ma il volto ■ poveretta ■ sfigurato, il ragazzo si limita ad uno sguardo veloce, dopo aver sollevato il lenzuolo. Per tutti, la morta è Giancarla Murgia. Sul quotidiano ■ Cagliari «L'Unione sarda» appaiono necrologi a suo nome, avant'ieri i funerali a Serramanna, il parroco la commemora, ■ la sepoltura.

All'ospedale della Santissima Trinità, intanto, i genitori di Raffaella Sanna (o meglio di colei che è così registrata) la vegliano ■ continuo, anche ■ la vetrata che separa ■ reparto dallo spazio aperto ■ visitatori consente una visuale molto ■ a Mariano Sanna e alla moglie Clara Desogus. Sperano che si riprenda, ■ di aiutarla ■ le loro preghiere. Due giorni fa i primi dubbi. La ragazza ha un sussulto, scopre i piedi ■ i parenti osservano che ha le unghie laccate di rosso. ■ ■ sorprendono, la giovane non aveva l'abitudine di usare lo ■. Le perplessità si ingigantiscono quando un infermiere restituisce un anello e un paio di orecchini d'oro: non sono ■ Raffaella. «Guardate se ha una cicatrice sul polpaccio sinistro», implora Clara Desogus. La risposta, un «no», uccide le sue speranze: quella ragazza distesa dietro la vetrata non è la figlia, ma Giancarla Murgia. Viene convocato in tutta fretta il parroco di Serramanna, don Eugenio Zucca: sbigottito si avvicina alla paziente, «Carla, Carla», la chiama. Sentendo ■ suo ■ ■ ragazza reagisce. Ora è davvero tutto chiaro.

Bisogna avvertire la famiglia Murgia. ■ ne occupa il sacerdote, accompagnato ■ un amico. «Tua figlia è viva», ■ quest'ultimo ■ Leonilde Lai che credeva d'averla persa per sempre. «Miracolo, miracolo, mi sembrava d'impazzire», urla la donna ■ si precipita in ospedale, con in cuore la speranza che la giovane rediviva possa salvarsi, nonostante le gravissime lesioni. Ai coniugi Sanna non resta che piangere Raffaella che credevano viva. «Voglio che tutti sappiano, ■ per spirito di vendetta ■ perché il futuro non avvengano errori di questo tipo», spiega Clara Desogus. «Davvero - conclude - ■ ce l'ho con i medici anche ■ erano avari di informazioni quando sollecitavamo notizie».

«Scusate, è stato un equivoco, ma non l'abbiamo creato noi», spiegano i medici. Il primario dell'ospedale della Santissima Trinità ha inviato un rapporto alla Procura, oltre che alla direzione sanitaria. Poi è tornato ad assistere Giancarla Murgia che lotta contro la morte, dopo essere stata già data per defunta.

Corrado Grandesso

MILANO

Scontri con gli immigrati senza casa

MILANO. Alcune decine di immigrati senza casa hanno tentato di occupare gli uffici degli assessorati di via Pirelli e sono stati allontanati da polizia, carabinieri e vigili urbani. Nell'operazione di sgombero ■ poliziotto ■ rimasto ferito, colpito a ■ spalla da ■ pietra. Gli immigrati, 60 egiziani, sono arrivati negli uffici alle 13 chiedendo di poter parlare con qualche funzionario dell'assessorato all'edilizia popolare. Senza una casa, gli extracomunitari sono costretti a vivere per strada e alcuni giorni fa avevano tentato di occupare un edificio abbandonato, ma erano stati respinti. Qualcuno ha chiamato la polizia, che ha portato fuori a forza gli immigrati. Ne è ■ rissa, e un poliziotto è rimasto ferito. Alla fine 13 egiziani sono stati arrestati, con l'accusa di resistenza e oltraggio. Secondo quanto riferito dalla questura i 60 immigrati erano già stati all'assessorato all'edilizia popolare il 5 novembre per chiedere l'assegnazione di ■ casa. I funzionari dell'ufficio avevano compilato l'elenco delle richieste promettendo di fare il possibile. Ieri gli egiziani sono tornati, ma quando è ■ risposto loro che non era stata trovata alcuna soluzione, ■ ■ rifiutati ■ andarsene. All'esterno dell'edificio gli egiziani hanno inscenato un'altra protesta bloccando il traffico e lanciando ■ altri oggetti contro i poliziotti. (Ansa)

Chiusa la Conferenza di Ginevra

Effetto serra, l'Europa raccoglie pochi alleati

Gli impegni della Cee per ridurre i gas sottoscritti soltanto da nove Paesi

DAL NOSTRO INVIATO

L'effetto serra minaccia il clima del pianeta e va combattuto concretamente, malgrado le incertezze scientifiche che ■ permangono. Ma per ■ non ce la sentiamo di prendere, tutti insieme, impegni precisi. E' questo, in sintesi, il senso della dichiarazione conclusiva approvata da 137 Paesi alla seconda Conferenza Internazionale sul clima chiusa ieri a Ginevra.

L'impegno dell'Europa Comunitaria, ■ ha ■ di stabilizzare entro il Duemila le emissioni di anidride carbonica, è rimasto nel documento finale come l'esempio di un'azione particolarmente «apprezzata». Un esempio seguito da ■ Paesi: Australia, Austria, Canada, Finlandia, Giappone, Nuova Zelanda, Norvegia, Svezia, Svizzera.

Far pubblicare quell'elenco è stato ■ per sé un successo europeo, frutto di un braccio di ferro con Stati Uuniti ■ Urss che si è sciolto solo alla fine. «Ci sono dei Paesi "buoni" che, seguendo l'esempio della Cee, hanno preso impegni precisi per ridurre il temuto effetto serra - è il senso di quelle poche righe racchiuse nel paragrafo 12, costato ore di trattative -. Preghiamo gli altri di fare qualcosa di simile».

Per l'Europa ■ un successo moderato. Lontano dalla strada ben più rigorosa indicata dai 740 scienziati che avevano di■ per tutta la settimana scorsa. E giudicato, non ■ caso, negativamente dai gruppi ambientalisti riuniti nel Climate Action Network.

Su altri punti l'accordo era chiaro fin dall'inizio, frutto di due anni di trattative. Tutti concordano ormai sul fatto che la ricerca scientifica deve proseguire. Ma ciò non deve impedire azioni concrete. Azioni che, per ridurre l'anidride carbonica, dovranno tradursi in primo luogo ■ risparmio energetico e riconversione industriale per produrre in modo più efficiente ■ punto di vista energetico. La deforestazione ■ secondaria.

«Nessun trionfalismo - ammette il ministro Giorgio Ruffolo -. Non ci aspettavamo certo che cambiare ■ modello di sviluppo che è prevalso fino a oggi fosse una cosa semplice».

Per il ministro italiano tuttavia il risultato di Ginevra è pur sempre un ■ passo avanti verso quella Conferenza Mondiale dell'Onu sull'Ambiente e lo sviluppo che nel 1992 dovrà definire i «protocolli» su cui ci ■ dovrà impegnare. Anche questo è scritto nella dichiarazione di Ginevra. E l'ultimo paragrafo precisa che il protocollo sulle tecnologie per l'efficienza energetica verrà preparato in un seminario ■ si terrà in Italia.

Maria Grazia Bruzzone

Con voti ottimi il capitale aumenta

Maturità, polizza per piccoli geni

E' stata presentata ieri a Milano dalla società di assicurazioni Toro una nuova ed originale formula assicurativa indirizzata agli studenti che non abbiano già iniziato le scuole medie superiori.

Si tratta, come si vedrà, ■ ■ serie di meccanismi mediante i quali si potranno ottenere, seguendo le varie regole, interessanti piani diretti, appunto, a coloro che studiano. In pratica, si tratta di una particolare polizza «ramo-vita», sottoscritta ■ pagata ■ uno dei genitori, oppure da un altro congiunto, destinata ■ garantire un capitale al momento in cui ■ conclusi gli studi medi superiori. Con la somma, ovviamente rivalutata, il giovane potrà, ad esempio, pagarsi gli studi universitari, iniziare un'attività in proprio, ecc...

Il ■ della polizza «Grande avvenire ■ lode» è legato ad un clausola del tutto nuova e originale: il «capitale» risultante a termini di contratto, verrà aumentato ■ trenta per cento se la maturità o il diploma, vengono conseguiti ■ almeno cinquantaquattro sessantesimi, ■ la maggiorazione salirà al cinquanta per cento se il voto è di almeno cinquantasette sessantesimi.

Facendo un esempio, ■ un genitore di trentacinque anni stipula il contratto per un figlio appena nato, pagando inizialmente ■ «premio» di un milione all'anno, considerata ■ rivalutazione del «premio» e del capitale, in base a una media del dieci per cento annuo, e versando cioè meno di sessantatre milioni di lire, che diventerebbero ottantadue oppure novantaquattro se il ragazzo raggiungerà all'esame i risultati di cui si ■ detto.

Un altro aspetto innovativo, almeno per il nostro Paese, è la clausola, molto diffusa all'estero, per cui nel malaugurato caso di morte del genitore-assicurato, il piano di accumulo a favore del figlio, proseguirà senza alcuna spesa da parte dei superstiti. La compagnia, infatti, coprirà tutte le annualità di «premio» mancanti, in modo che ■ termine degli studi, il capitale garantito al figlio sia uguale a quello che sarebbe derivato dall'integrale pagamento.

Ovviamente, come in tutte le polizze del ramo vita, il premio da pagarsi varia in relazione all'età di chi stipula la polizza. Dato che però, statisticamente, le donne ■ più longeve, se ■ contrarre la polizza sarà ■ madre o, comunque una donna, il «premio» sarà calcolato detraendo ■ que anni dall'età anagrafica di ingresso. Quindi, una donna ■ quaranta anni pagherà una tariffa prevista per un uomo ■ trentacinque anni, cioè quella dell'esempio accennato.

Anche questo tipo di polizza, rientrando nel ramo vita, ha lo stesso trattamento fiscale delle altre formule. Le tasse che si pagano sul «premio» sono soltanto del 2,5 per cento ed ■ consentita (attualmente) la detrazione dalla denuncia dei redditi fino al tetto massimo di due milioni e mezzo di lire. Vale ■ dire che, calcolando una aliquota media del trentatre per cento, la somma effettivamente spesa si riduca di un terzo se il «premio» annuo ammonta ad un milione, ■ costo reale sarà di seicentosettantamila lire.

Giuseppe Alberti

Dopo l'arresto a New York ha rifiutato la «pena» alternativa: pulire la metropolitana

La Bonino: perché sfido gli Usa

«Dimenticati i malati di Aids, voglio il processo»

ROMA. E' vero, in due giorni - a New York - Emma Bonino ha vissuto l'esperienza della disobbedienza civile che le è co■ l'arresto, la minaccia di una condanna a un anno di reclusione, la prima udienza davanti ■ giudici della Criminal Court. Ma l'impatto maggiore, per lei, è stato un altro: «Ho scoperto dati raccapriccianti sulla situazione giuridica e sanitaria di quel Paese. Ho scoperto che, mentre il dibattito scientifico e sociologico sul tema droga e Aids è altissimo, ■ c'è invece ■ uomo politico che spenda la sua parola non dico in ■ antiproibizionista o antirepressivo, ma semplicemente per affrontare i problemi sanitari che l'Aids pone alla collettività. Quella rimozione mi ha turbato profondamente».

L'on. Bonino, del gruppo federalista, era andata a Washington la settimana scorsa - insieme con l'antiproibizionista Marco Turadash, che siede al Parlamento di Strasburgo - a una conferenza della Drug Policy Foundation, un'organizza■ che si batte per la legalizzazione delle sostanze stupefacenti. Le tabelle con i dati ufficiali che le sono passate fra le mani l'hanno fatta sobbalzare. Nei primi 6 mesi del '90 i morti ■ Aids negli Usa ■ stati 10.300; a New York 250 mila persone fanno uso di droga per via endovenosa e per il 60-70% ■ già infette; l'Aids è la causa principale della morte delle donne fra i 25 e i 34 anni, dei bambini da 1 a 4 anni; il ■ ■ dei sieropositivi si è triplicato negli ultimi tre anni. Il collegamento droga-Aids è evidente, tanto che la misura preventiva privilegiata in Olanda, in alcuni piani pilota di Gran Bretagna, Svizzera e persino America (■ nella città di Tacoma, nello Stato ■ Washington), consiste - per evitare il contagio via siringa - nel distribuire gratuitamente le siringhe. In Inghilterra, dove i programmi di salute pubblica di questo genere sono in atto dall'87 e dove i centri di distribuzione siringhe sono 120 (ogni ■ ne vengono distribuite due milioni), il numero dei drogati negli ultimi ■ anni non ■ aumentato. ■ negli Usa - sorpresa! - persino la vendita di siringhe senza ricetta medica può ■ reato: lo è in 11 Stati, compreso quello di New York.

Emma Bonino

La Bonino e Taradash lunedì mattina hanno tenuto una conferenza stampa a New York, in■ con i rappresentanti ■ organizzazioni - alcune antiproibizioniste, altre motivate solo da ragioni sanitarie - che diffondono siringhe gratis. Poi sono andati sui gradini del Municipio a distribuire siringhe, dopo aver chiesto invano di es■ ricevuti dal sindaco. I poliziotti li hanno bloccati, gli hanno messo le manette e portati via sul cellulare. Quindi l'ingres■ in carcere, le impronte digitali ■ - in serata - il rilascio. Martedì mattina udienza alla Criminal Court. Prima proposta del procuratore distrettuale di Manhattan: archiviazione del caso, se si dichiaravano disponibili ■ un giorno di lavoro utile alla collettività, 24 ore a pulire la metropolitana. «La nostra controproposta, per il bene della collettività, è stata: distribuiamo siringhe per due giorni ■ New York. Ovviamente ■ ■ ta respinta. Noi vogliamo ■ processo o l'archiviazione piena, abbiamo detto. Il processo ci sarà ai primi ■ febbraio».

Al braccio destro

Nannini nuovamente operato

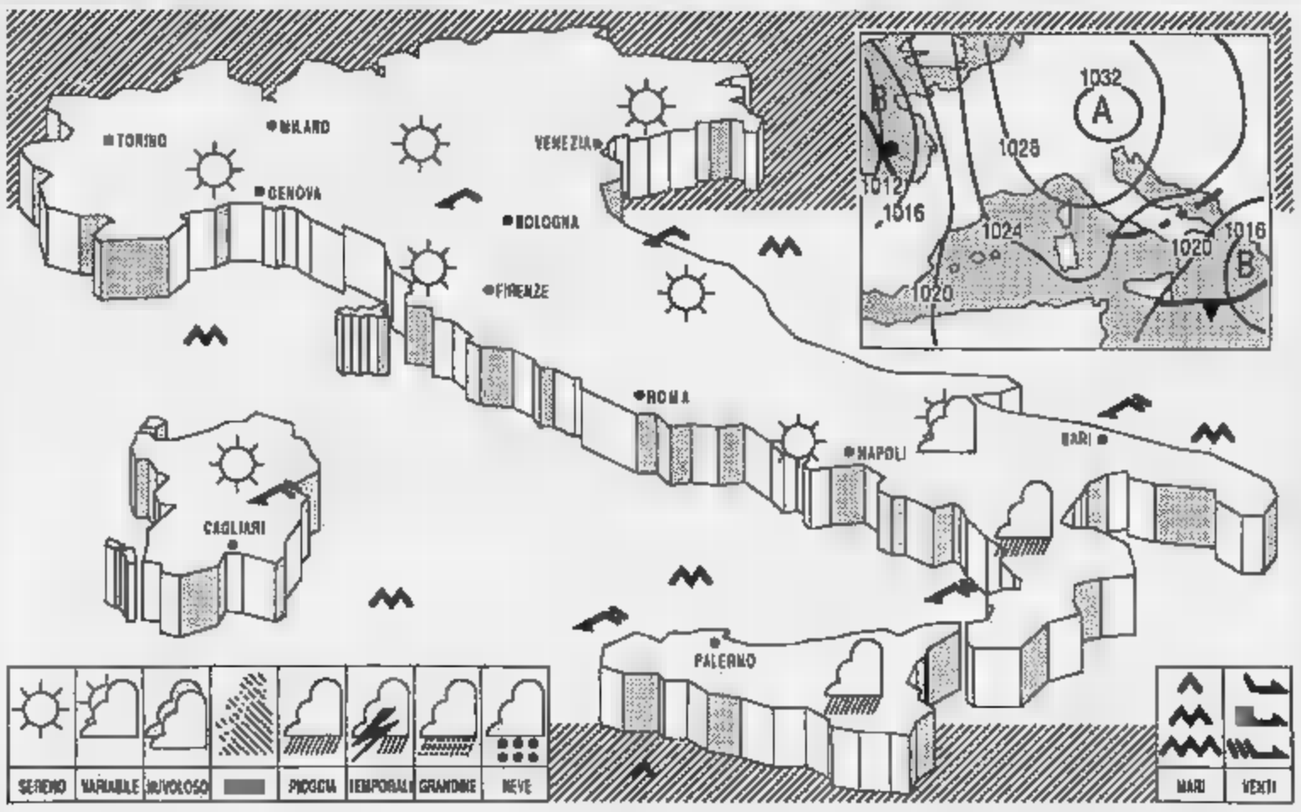
MILANO. Alessandro Nannini ha subito un nuovo intervento chirurgico per il recupero del braccio destro riattaccatogli dopo l'incidente ■ l'elicottero ed è ora immobilizzato a letto.

E' quanto riferisce la moglie Paola, intervistata da «Cronaca», il settimanale di Retequattro, per la puntata in onda oggi alle 20,35. «E' praticamente immobilizzato - ha detto la donna - perché è stato necessario attaccare il braccio a un lembo della pancia. Dovrà restare così ancora 15 giorni. Immobile ■ sdraiato, perché ■ mano deve stare all'altezza del cuore, altrimenti possono sorgere delle complicazioni».

Come ha reagito ■ pilota al nuovo intervento?

«Non l'ha presa bene - dice Paola Nannini - ed ■ molto nervoso. Non ha detto niente, ■ chissà quante cose gli ■ fatto venire in ■ questa nuova operazione. Al momento la difficoltà più grossa per ■ ■ proprio riuscire a sopportare i suoi nervosismi ■ rispondergli male». (Agi)

IL TEMPO



■ sul Mediterraneo centrale confluiscono aria fredda proveniente ■ Mare ■ Norvegia e aria temperata e umida di origine atlantica-africana.
TEMPO ■ su ■ le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti su Puglia, Calabria e Sicilia, ■ ■ possibile qualche breve precipitazione con tendenza a miglioramento dalla serata. Temporanei annuvolamenti ■ ■ anche sulla Sardegna meridionale, ove ■ ■ sibile qualche breve piovasco sulle ■ montuose interne. Foschie in aumento sulla pianura padano-veneta.
■ ■ in debole aumento le massime e in leggera diminuzione le minime, su valori inferiori ■ media.
VENTI: ovunque ■ quadranti settentrionali; moderati al Nord, ■ moderati a forti al Centro e al Sud
M■ generalmente mossi, con moto ondoso in aumento.
PREVISIONI ■ ■ su tutte le regioni cielo inizialmente sereno o poco ■ Dal primo pomeriggio graduale aumento ■ nuvolosità ad ■ dalle regioni Nord-occidentali e dalla Sardegna, in estensione ■ le regioni del medio e basso versante tirrenico, con possibilità di locali precipitazioni

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-3	10	Firenze	3	12	Bari	7	14
Verona	-2	8	Pisa	1	14	Napoli	10	14
Trieste	7	11	Ancona	6	11	Potenza	2	6
Venezia	1	12	Perugia	3	8	S.M. Leuca	10	14
Milano	0	11	Pescara	6	9	R. Calabria	13	20
Torino	-2	10	L'Aquila	1	8	Palermo	15	19
Cuneo	1	8	Roma Urbe	5	12	Catania	13	23
Genova	8	14	Roma Fiumi.	6	13	Alghero	5	18
Bologna	1	11	Campobasso	3	5	Cagliari	6	18

CITTA' ESTERE

Amsterdam	5	11	nuvoloso	Lisbona	15	20	nuvoloso
Atene	14	19	nuvoloso	Londra	6	9	nuvoloso
Bangkok	26	35	sereno	Los Angeles	11	24	sereno
Berlino	2	6	nuvoloso	Madrid	4	17	poggia
Bruxelles	-1	9	sereno	Montreal	7	8	poggia
Buenos Aires	14	22	sereno	Mosca	-3	3	nuvoloso
Copenaghen	-1	9	sereno	New York	11	18	sereno
Dublino	8	11	nuvoloso	Parigi	-3	7	sereno
Francoforte	1	8	nuvoloso	Pechino	np	np	np
Gerusalemme	15	23	variabile	Rio de Janeiro	19	25	nuvoloso
Ginevra	0	5	nuvoloso	Sydney	18	22	nuvoloso
Helsinki	-4	3	nevoloso	Tokyo	13	23	sereno
■	25	32	nuvoloso	Varsavia	2	5	nuvoloso
■ Cairo	19	32	nuvoloso	Vienna	2	6	nuvoloso

FORMULA ADV.-TO

QUESTO ESEMPLARE DI DIVANO "EMPIRE" È STATO REALIZZATO, INTERAMENTE A MANO, UNICAMENTE PER IL SIG. LUIGI BERTONI CORVALLI.

DIVANO "EMPIRE", RIVESTITO CON SETA PREGIATA. CUSCINI IMBOTTITI CON PIUMINO D'OCA.

CADORIN

MOBILI ESCLUSIVI COSTRUITI A MANO UNO PER UNO®

CADORIN • VIA VALLE PO, 75 - TEL. 0175/75145 - REVELLO (CN)

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

Un nuovo fenomeno americano: donne aggressive, fuori dal gruppo, scelgono la vita come pericolo

SOLE *contro tutti*

NEW YORK

E' un fenomeno che vedo compiersi da un po' di tempo in America. Alcune donne, usando il loro talento (musica, poesia, letteratura, pittura) anche il loro corpo (forse farei meglio a dire: la loro vita), hanno creato un percorso di aggressione, distruzione e creazione che non ha precedenti. Strappano a una a una le convenzioni e i patti del loro lavoro e passione fredda; decise e stabilire, da sole, il senso della misura.

Fatemi precisare: non solo non ci sono uomini in questo universo che mi per descrivere. Non ci sono neppure gruppi. Ciascuna protagonista, qui, agisce in solitudine assoluta, monacale e maniacale. La solitudine (come l'essere donna, l'essere madre, la vulnerabilità fisica, la possibilità di aggressione) ha una grande importanza nel loro spettacolo. Ecco la parola chiave della riflessione che sto per fare: «spettacolo». Qui vuol dire che il risultato di ciò che fanno le donne di cui sto parlando è sempre spettacolo, che siano o non siano professioniste dell'esibirsi in pubblico. E che spettacolo vuol dire dichiarazione, nel senso politico della parola.

Non tocca a me dire se questa è la faccia del femminismo, perché il femminismo è come l'appartenenza a un gruppo etnico e a una classe, il militantismo soggettivo. Devo però ripetere: sono donne, donne i personaggi con i mi confronterò, e l'estrema tensione che prova chi le guarda deriva proprio da questo. Da un lato c'è un individuo isolato donna. Dall'altro una manifestazione estrema, «eccessiva», non facile da ideare, azzardata da realizzare, senza alcun sostegno alle spalle, in pubblico.

Comincerò con un esempio semplice. Jenny Holzer. E' il nome dell'artista americana che quest'anno ha rappresentato gli Stati Uniti alla Biennale di Venezia. Dunque un nome noto. Ma nessuno saprebbe dire esattamente di questa donna, che «dipinge scrittura». Nessuno saprebbe dire perché intorno a lei tensione e disagio. Ecco la prova. Il Museum of Modern Art di New York ha inaugurato in questi giorni la grande mostra «High and Low» (Arte moderna e culture popolare). Vuole rendere conto della Pop Art a partire dalle tre origini, la comunicazione di massa (i quadri che cominciano a essere collage di giornali), la riproduzione di caratteri e parole sulle tele degli artisti d'avanguardia, come Braque e Picabia, e l'oggetto trovato.

L'idea è bella: l'arte, che fino a quel momento poteva essere immaginata come la superficie limpida e pura di un lago, improvvisamente «inquinata» dalla frequentazione di massa, dalle comunicazioni, dall'ossessione della parola. La mostra passa attraverso gli «alti» e i «bassi» di questo viaggio a scatti dentro tre quarti di secolo in continuo movimento, da Picasso a Andy Warhol, da Braque a Jasper Jones.

Come si può immaginare, è una mostra di rumore, di festa, di visite in comitiva, di autobus e scuole medie. Nell'ultima sala, stranamente, c'è silenzio. La gente si raccoglie intorno a una grande lapide proiettata sul pavimento. Le parole, in caratteri cuneiformi, sono di Jenny Holzer, parole di una madre che, rivolta a noi, pensa alla sua bambina. Questa è l'ultima frase: «Potete stuprare me, questo non posso impedirvelo. Potete stuprarvi tra voi, se volete. Ma lei, non toccatela. Lei non potrebbe resistere. Non c'è dentro di lei un punto per ospitare il dolore. Lei, non toccatela».

Non so se sia stato un gesto azzardato, da parte dei curatori del museo, affidare a Jenny Holzer il compito di chiudere - con brivido silenzioso - tutta la mostra. A me preme cantare al fenomeno: una donna che non è «movimento», che non è «avanguardia», che non è «gruppo» o tendenza. Dico, con alcune parole fatte risuonare dentro ciascuno attraverso l'espediente della proiezione, in che modo finisce un'epoca. In ogni caso ha spinto in un'altra terra, che non è estetica, il suo lavoro di artista. Lo ha trasformato, con energia calma e disperata, in un'altra cosa.

Viene in mente il monumento ai caduti del Vietnam, di Washington, la lastra di marmo nero e lucido con incisi cinquantamila nomi. Viene in mente la marcia bagnata di Atlanta che ricorda i morti delle marce per i Diritti Civili. Anche quelli sono l'opera di una donna giovane, Maya Lin. Aveva diciannove anni quando ha disegnato la pietra di Washington, e non mi risulta che nessuno abbia pensato di accostarla alla Holzer, credo che neppure lei ci pensi. Ma fra le due operazioni - Holzer e Lin - c'è qualcosa in un intenso disagio, che spinge oltre la tristezza, la desolazione della morte o la riflessione sul significato letterale di qualche cosa. Sono donne che stanno tracciando un percorso.

Fanno «spettacolo». Usano musica, cinema e poesia per rompere ogni convenzione

Faccio un altro nome, che non è ignoto da quando è scoppiata in America la polemica sui fondi federali per le arti: Karen Finley. «Fa sulla scena in pubblico quello che molti dei migliori artisti praticano soltanto come esercizio nella relativa protezione delle loro classi di recitazione», scrive Marcelle Clements sul *New York Times* (22 luglio 1990). Lei dice di se stessa: «Non mai considerata un'artista di talento dalla maggior parte dei critici. Mi guardano e vengo subito da parte come una femmina isterica».

In che consiste l'arte di Karen Finley? Consiste in gesti legati alle parole. Le parole sono belle, dolci, limpide, poetiche. Un esempio, dal poema *Tenere pronte le vittime*: «Perché mi sento triste?/ Perché non ho mai conosciuto la loro vita / Conosco la loro morte e basta./ Perché io, questa famiglia che muore/ sono la pecora nera/ senza pastore/ senza pascolo/ senza un per andare/ dall'altra parte dell'anima».

Altri testi più aspri, più desolati: stupro, violenza, incesto. Ha conosciuto violenza? le chiedono. Lei dice, ma quando cammino che sono una donna, so che sono in pericolo, lo sento alle spalle». E allora la sua «recita» diventa esibizione di fotografie terribili, immagini difficili da sopportare. Oppure il suo corpo, abusato da se stesso, rotolato nel cibo, nell'immondizia. Dice che è doloroso, per lei, farlo, dice che è «come andare a un funerale». «Ma vai sempre a funerale, in un mondo in cui tutti muoiono di Aids».

Sono solo parole, il più delle volte belle. Sono solo gesti, su una scena vuota, il più delle volte crudi. Ma alcuna possibilità di creare l'equivoco pornografico. Eppure è già una «strega», Karen Finley. Ha forzato troppi posti di blocco davanti a sé. Si può fare una tesi di laurea sul tema «Ci legami Jenny Holzer?». Quando lei Martin Luther King sua ispirazione, ricorda forse i monumenti di pietra nera con i soli nomi incisi (ma tutti) di Washington o di Atlanta?

Non credo che importi rispondere. Ma se non si chiudono deliberatamente gli occhi, il fenomeno è lì, davanti a tutti, donne che trasgrediscono, con un talento molto alto e una volontà caparbia, che sono andate a cacciarsi dove non era andato nessuno, dove non c'è un angolo per nascondersi, la luce è sempre accesa, e la tensione è grandissima.

Ma l'elenco continua. Molti conoscono Laurie Anderson. E anche Laurie Anderson, cantante rock e poetessa, impresario e realizzatrice di spettacoli, che compone e conduce lei, è questo tipo di donna. Definizione tecnica: una «performing artist», genere di artista che esiste una rappresentazione, uno spettacolo, un gesto e una serie di gesti, il più delle volte diversi dall'attesa, dunque trasgressivi. Definizione critica: un talento molto alto (la voce, la bellezza, l'istinto musicale, la cultura) le consente di esibirsi violando, e almeno forzando, le regole del genere artistico prescelto.

Nel caso della Anderson, il «rock» non è che un pretesto per un tipo di comunicazione irritante, stridente a volte, generalmente bello. Come nelle altre donne di cui sto parlando, si vede subito questo tratto. Solitudine. Non c'è neppure l'orchestra intorno a lei e a sostegno di quello che fa. Tutti i suoni sono generati da lei, attraverso gli strumenti che inventa e la manipolazione elettronica. E questa solitudine, a differenza di tante altre espressioni d'arte, raccoglie pubblico, si confronta con la folla.

Laurie Anderson canta anche col corpo: il rock è un pretesto per creare disagio

Si può parlare di introversione sfacciata, di solitudine in pubblico, di un'aggressività che si realizza prima di tutto verso se stessi? Anche in Laurie Anderson infatti si usa l'uso del corpo (e in questo caso della bellezza) come un dato in cui vulnerabilità e fragilità, accentuata dal fatto che tutto, intorno a lei, dalle luci agli oggetti, è aguzzo, pronto a fare male. C'è una tensione anche fra i dati fisici. Il corpo di una donna che Laurie Anderson presenta come il suo principale strumento, il volto di donna che esibisce senza pietà, sono allo stesso tempo belli e negati, calcolati nell'effetto della forma impeccabile, e induriti dalla fatica, dallo sforzo, dalla «diversità» dei gesti compiuti.

Ci sono altre donne-spettacolo alle spalle della Holzer, della Finley, di Laurie Anderson. Il loro livello di talento varia, il genere di esibizione prescelto le rende più o meno popolari, più al centro o più ai margini dell'attenzione collettiva, ma il gesto è sempre lo stesso: solitudine, violazione delle regole, uso arrischiato del corpo, gettare avanti il peso e il dramma di essere femmina. E fare con forza e talento quello che si è deciso di fare, con deliberata disattenzione per le «preoccupazioni» degli altri.

Le pattuglie che mi sembra di intravedere si raccolgono intorno alla musica, intorno a quel tipo di teatro individuale che è, in America, il mestiere del «Comedians» (una persona, da sola, su un palco, fa ridere il pubblico con una catena di parole per una sera intera, un mestiere che fin'ora era quasi solo maschile) e, in modi sempre diversi, intorno al mestiere di «artista» a cavallo fra figurazione e «performance».

Chi è K. D. Lang, giovane cowboy femmina che sembra un ragazzo, vende milioni di dischi e non può essere inclusa nei programmi radio e nell'«hit parade» perché sempre, nelle sue canzoni, ci sono «parole inammissibili» e inammissibili idee? K. D. Lang incarna il perfetto esempio della disperazione di un padre o di un impresario. Viene voglia di dire: ma perché, rovini tutto se hai tutto per il successo? Perché la grinta di giovanotto, lo sguardo nelle parole, quella voce da farsi escludere, che contrasta con la bravura che le raccoglie intorno grande pubblico e costringe tanta gente giovane a seguirla? Può essere trovata di «show business» d'accordo. Ma il legame così forte con «le altre» mi sembra più importante da che gli espedienti d'artista.

Ho detto del tipo di spettacolo tutto americano, i «comedians». Chi vive in America li vede qualche volta nei film. Una squadra di donne, brave quanto insopportabili nella loro volontà di far ridere, scaricando sul pubblico incubi di violenza, un senso di pericolo imminente, la narrazione di ferite già ricevute, domina adesso questo genere di spettacolo. Un per tutte può essere quello di Judy Tenuta, deliberatamente sguaiata, deliberatamente provocante, decisa a giocare due soli tasti: la donna vittima e la donna minaccia, la martire e la strega, che poi è, alla fine, «quella che lo è voluto».

Ha seguito femminile, Judy Tenuta. Molte donne la considerano un peso sgradito; voce troppo alta, non necessaria. Ma questo accade a altre, artiste donne che non sono per donne, anzi ricevono dalle donne occhiate gelide di imbarazzo, giudizi liquidatori, e che «provocatrici, che sono sostenute dai giovani», agli occhi dei quali portano vento controversia che li distrae da un'epoca di impegno cauto, di cliché ben coltivati, di angoli sottovento.

Il caso clamoroso è quello di Judy Chicago, personaggio di spicco fin dagli anni della Pop Art, ma sempre isolata dalla ostinazione di agire da donna e fuori dai gruppi. Si è arrivati a questo punto: una rivolta di studenti, l'occupazione di un'intera università (la University of the of Columbia a Washington), contro l'acquisto e in mostra una sua opera, detta *The dinner party* (La cena in piedi). Rappresenta - in dimensioni che occupano tutta una sala - i genitali femminili. O almeno questa è la «ricostruzione astratta», che lei non nega, e che gli studenti ritengono sia «inaccettabile». Eppure i trentanove «posti intorno alla tavola» (che non è altro che un grande triangolo) rappresentano «le donne assenti dalla storia».

Ancora volta ci troviamo di fronte alla stessa strategia: saltare avanti da sole, rompere l'armonia ma senza chiedere aiuto, affrontare il pericolo come modo di vivere non per sfida «ma perché la vita delle donne è in pericolo». Esibirsi nel modo sfacciato e aggressivo che viene rimproverato alle donne come peccato classico. Ma sottrarsi al premio dell'approvazione, al caldo dello schieramento, rendendo ogni solidarietà di maniera impossibile.

Non so dire quale fenomeno ho descritto, se sia d'arte o se sia politico, se porti notizie di un passato recente ancora denso di tensioni da spurgare, o se sia il preannuncio di cose nuove. Questo posso ripetere: sulla che ho descritto i personaggi sono solo donne.

Furio Colombo

Laurie Anderson rappresenta bene il nuovo tipo di donna-artista che si va affermando negli Stati Uniti. Come Jenny Holzer, che «dipinge scrittura», o K.D. Lang, la cow-boy femmina che canta cose proibite

Un caso di cronaca e un convegno

I poligami sono fra noi

LA notizia è [redacted] poche settimane fa: un immigrato di religione islamica, residente [redacted] Bologna dov'è regolarmente impiegato, ha chiesto alle autorità italiane di farsi raggiungere dalla famiglia, ossia dalle due mogli [redacted] dai figli che [redacted] lasciato momentaneamente in patria.

L'inedita questione è ancora *sub judice*, ma è facile prevederne altre a valanga, entro un ragionevole lasso di tempo. Perché infatti i lavoratori extracomunitari [redacted] fede islamica dovrebbero rinunciare al legittimo desiderio di ricongiungersi con le loro famiglie? Se queste famiglie [redacted] poligame, sarà la legislazione attualmente vigente in Italia - nell'Italia cattolica o presunta tale - a doversi rapidamente adeguare.

Di poligamia, e dei problemi che suscita, si [redacted] parlato in un incontro dibattito promosso dal Cesnur (Centro studi sulle [redacted] religioni) svoltosi nella sala lauree della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino.

L'occasione era il centenario (1890-1990) del «manifesto» col quale i mormoni [redacted] rinunciarono alla loro pluriennale pratica della poligamia, religiosamente motivata, per adeguarsi alla legislazione vigente negli Stati Uniti, di cui volevano entrare a far parte [redacted] pieno diritto.

Sui vari aspetti del tema hanno parlato il direttore del Cesnur, Massimo Introvigne; lo storico americano Michael W. Homer, della Utah State Historical Society di Salt Lake City; e il professor Luigi Berza[redacted], della facoltà di Scienze politiche che ospitava il convegno.

Ne è uscito un quadro per molti versi sorprendente, che capovolge le idee preconcette cui forse molti [redacted] noi sono abituati. Ad esempio c'è chi ha os[redacted] che la prassi poligami[redacted] dei mormoni va iscritta [redacted] culture puritana, e rappresentava piuttosto una forma [redacted] adeguato controllo sociale da parte della Chiesa mormone che non - come vollero descriverla gli avversari del mormonismo - [redacted] valvola [redacted] facile sfogo per la licenziosità di capi e gregari di quella Chie[redacted] nascente.

Un membro mormone del Senato degli Stati Uniti ebbe [redacted] una volta [redacted] ammonire sorridendo i colleghi: preferisco [redacted] poligamista monogamico (che cioè non approfitta della situazione) piuttosto che un monogamista infedele... Alludeva evidentemente alle numerose e non nascoste relazioni extraconiugali [redacted] molti membri cristiani o laici dell'assemblea.

Si potrebbe osservare che nel [redacted] dei mormoni, come in quello dei maomettani, non di poligamia a ben vedere si tratta, bensì di semplice poliandria: un marito cioè può sposare più [redacted] una moglie, mentre per la moglie non vale il reciproco; e questo indubbiamente è un retaggio della cultura patriarcale e maschilistica giudaico-cristiana, dalla quale entrambe le esperienze, pur così lontane tra di loro, derivano.

E tuttavia esiste anche [redacted] corrente femminista del mormonismo, è stato rivelato all'incontro, che sostiene, non senza cognizione di causa, le maggiori opportunità di libertà e di protagonismo sociale delle «mogli plurime» cui fu dato - statistiche alla mano - di affrontare nello Utah carriere lavorative e direttive in misura insospettabile, proprio grazie alla loro condizione.

In ogni caso il problema rimane attuale, e lo diverrà sempre di più, a mano a [redacted] che le culture e le religioni diverse si dovranno integrare, tollerare e capire a vicenda: ormai anche nel nostro Paese, dove già fioriscono le moschee, mentre forse qualche campanile declina.

Michele L. Straniero

Si apre oggi «Torino arte», biennale-mercato dei moderni e dei contemporanei

Un palazzo-città per 500 artisti

Léger, Chagall, Vedova, Kubota
Il meglio di 91 gallerie da tutto il mondo

TORINO

SI apre oggi [redacted] Palazzo Nervi la prima edizione d'una Mostra mercato biennale d'Arte moderna e contemporanea voluta dalla Promark, ente regionale di promozione ec[redacted]. Quasi [redacted] ridosso della rassegna degli antiquari piemontesi, che avevano trasformato per un paio di settimane [redacted] palazzina della Promotrice, al Valentino, in uno scrigno di splendidi oggetti antichi, Torino ripropone la [redacted] artistica.

La «Biennale» [redacted] una manifestazione del tutto consona alla tradizione culturale della città. «Non possiamo infatti dimenticare la Torino degli Anni Venti e Trenta», osserva il ministro per i Beni Culturali, Facchiano, in apertura di catalogo, [redacted] ricorda Casorati e i «Sei pittori di Torino», il futurismo torinese, in[redacted] a Gobetti [redacted] a Gualino; in una prospettiva sociale dell'arte che al collezionismo può riservare un ruolo illuminato.

Nell'ambito [redacted] questa stessa rassegna si rifanno alla «tradizione del nuovo» più tipica della città (non solo nell'arte: basti pensare alle tecnologie) anche Paride Chiapetti e Marco Rosci. I due critici hanno curato un'essenziale selezione delle più recenti vicende artistiche torinesi nel campo [redacted] correnti finora poco esplorate, che esulano dalla più [redacted] «arte povera»: [redacted] che bastano a chiarire il rapporto fra un originale «stile» locale e la cultura internazionale, in una [redacted] lunga continuità di ricerca e di preziosi riflessi.

Suona [redacted] un riconoscimento l'adesione data all'idea della Promark da parte di 74 gallerie italiane, alcune tra le più note, e 17 straniere: tra queste la Fischer Fine Art di Londra (specializzata soprattutto nell'Espressionismo Tedesco, con [redacted] Bauhaus e la scuola Viennese, e negli inglesi, come Moore e Sutherland), la Mikael Ericsson di Malmö (Svezia), che s'annuncia con [redacted] favoloso dipinto di Léger, o la nipponica Kodama [redacted] Osaka. Quest'ultima ha dedicato l'intero suo spazio ad [redacted] uni[redacted] artista, Masataka Kubota, [redacted] di grandi tele dipinte [redacted] acrilici e con una gestualità già nello spirito del Guatai [redacted] a Michel Tapié, che ne aveva fatto apprezzare i modi, a Parigi come [redacted] Torino.

I pochi giorni della mostra (rimarrà aperta soltanto fino [redacted] lunedì), [redacted] destinati [redacted] rendere anche più intensi i rapporti tra mercanti d'arte, collezionisti e [redacted] volte musei, oltre, beninteso, a esaltare il mercato. [redacted] i protagonisti veri saranno gli artisti. An[redacted] l'anno [redacted] Leo Castelli, il famoso gallerista di origine triestina che a New York ha tenuto [redacted] battesimo la Pop Art, ha asserito di lavorare non per i collezionisti, né per i musei o per sé, ma per loro.

A Palazzo Nervi i nomi [redacted] poco meno di cinquecento: da Carla Accardi [redacted] Zorio, da Chagall [redacted] Vedova. E' già evidente quale ampio [redacted]oco una così nu[redacted] schiera [redacted] artisti possa offrire nella variegata temperie che il loro impegno creativo finisce col sottendere, spingendo il visitatore ad una storica ricapitolazione: soprattutto per quel tanto che basta ad inquadrare certi autentici capolavori di cui le gallerie sembrano a volte voler far sfoggio, giovandosi dello stesso allestimento ideato da Giorgio Beltramo e Paride Chiapatti, quasi per «insulae». Sotto i pilastri di Pier Luigi Nervi, la Biennale sembra voler mimare l'ortogonale trac[redacted] viario della città.

Per l'arte italiana, quantitativamente predominante, è pur sempre l'occasione di utili confronti. Il momento è del resto molto favorevole: al di qua come al di [redacted] dell'Oceano si è incominciato non soltanto ad ammirarla, [redacted] all'apprezzarla. E [redacted] soltanto in Boccioni o Balla; in de Chirico, Burri [redacted] in Morandi, pitt[redacted] [redacted] incisore tra i maggiori, ma anche in Pistoletto e in Merz, come negli esponenti della Transavanguardia di Bonito Oliva: Cucchi, Chia, Clemente, Paladino.

[redacted] entrati nei musei [redacted]ricani [redacted] sono stati pagati, come è accaduto per Cucchi, [redacted] centinaia di migliaia di dollari, fino [redacted] tetti di [redacted] milioni di lire; ora anche [redacted] Italia s'avverte il riflesso economico dell'affermazione internazionale.

C'è una sorta [redacted] spinta quasi generazionale e anche le tradizioni [redacted] galleria finiscono per tenerne conto: accanto al dipinto di Purificato o [redacted] bronzo di Messina ci [redacted] imbatte nel vigo[redacted] plasticismo di Attardi, o nel frammento espressivo di Martinazzi, o nelle risonanze cromatiche di Calabria. I mercanti [redacted] possono farsi supera[redacted] [redacted] gusto d'una potenziale clientela. Rimarrà tuttavia [redacted] segno scatenato di Maccari, al pari [redacted] certi blu di Mafai.

Vi sono d'altra parte artisti come Savinio e Sironi che, anche nell'immagine più essenziale, hanno saputo interpretare con originalità i versanti diversi della cultura del loro tempo. Ognuno è entrato, a suo modo, nella storia. Come Carlo Mattioli (al quale è dedicata un'intera «personale») di cui può motivarsi anche l'attrito luminoso del colore; al pari [redacted] Dorazio (presente in quindici stand) con le poetiche valenze delle [redacted] strutture ottiche.

Importante rimane l'autenticità del linguaggio che può [redacted]comunare ricerche anche diverse, come quelle di un De Alexandris, d'un Pompili [redacted] di Mainolfi.

Angelo Dragone

Una delle opere esposte alla mostra di Palazzo Nervi: Pablo Picasso, «La maison dans les palmiers», olio su tela del 1956

[redacted]

Fra Casorati e Carluccio

[redacted] titolo «L'altra faccia di Torino» indica il versante diverso [redacted] quello sul quale è fiorita l'«arte povera», che ha finito per diventare, anche e soprattutto all'estero, una sorta di esclusiva [redacted] torinese. E' la piccola mostra, curata da Marco Rosci e da Paride Chiapatti, quasi una breve linea dorsale di «Torino arte»: con [redacted] più di qualche bell'esempio della produzione artistica più recente. I nomi sono una ventina, da Nino Aimone a Tabusso, ed è la generazione cresciuta tra le due guerre. [redacted] qualche apertura verso i più giovani, fino a Brazzani e Cordero, a Marina Sasso e a Pino Mantovani.

I due ordinatori, che hanno scelto dipinti e sculture con mano felice, [redacted] hanno in ogni caso voluto trarre l'occasione per una rilettura delle cronache del tempo. Una vicenda ricostruita per gallerie e mostre, con le egemoniche presenze di Casorati e più ancora, forse, di Carluccio, fino alla nascita dei «poveristi» di Sperone. (an. dra.)

LETTERE AL GIORNALE

La giungla di New York e il campo di patate di San Siro

Il [redacted] Dinkins [redacted] le Leghe

Che delusione! Il sindaco [redacted] New York, David Dinkins, del quale mi consideravo una «fan», si è rivelato [redacted] solito opportunista, uno di quelli [redacted] sputano i giudizi sulle cose che non conoscono, solo per fare colpo sul potenziale elettorato.

Mi riferisco all'inopportuno giudizio sulle Leghe italiane, pronunciato [redacted] un party da un americano nero in carriera. Soprattutto, il paragone con l'immigrazione italiana negli Usa [redacted] tanti anni fa, [redacted] può reggere: allora l'America era ancora il grande Paese delle infinite possibilità: appena agli americani è parso che le opportunità per gli stranieri erano invece finite (si saranno accorti della propria disoccupazione), i «battenti» [redacted] erano chiusi in fretta! Lo so io, quanto avevo faticato per il vi[redacted] (11 anni fa): ho dovuto firmare la promessa che non avrei lavorato durante la mia permanenza negli Usa, hanno controllato dalla mia amica, dove avrei alloggiato: insomma, altro che gli «extracomunitari» in Italia... e allora, che cosa vuole David Dinkins dagli italiani? Ospitalità illimitata per tutti, nella Penisola già satura della gente che non trova un lavoro?

In quanto all'espressione di Dinkins sui «cittadini italiani di serie B», come [redacted] voluto chiamare i «meridionali», qualcuno dovrebbe informare quel sindaco, in modo da evitargli future gaffe, che oltre la Lega Nord esiste la Lega Sud, che le due [redacted] sono in contrapposizione, anzi perseguono lo stesso scopo (il benessere dei propri cittadini), attraverso maggior controllo, nello Stato federale, su quelli che sono gli effettivi bisogni di ogni regione, evitando così inutili sprechi! [redacted] infine il signor Dinkins dovrebbe sapere che della Lega Nord fanno parte molti cittadini di origine meridionale, residenti appunto nell'Italia settentrionale.

Vorrei invitare il sindaco Dinkins a evitare in futuro di polemizzare sulle cose che ignora e preoccuparsi piuttosto di quella giungla che è ormai diventata la «sua» città.

R. Hölzelovà Acciardi
Alpignano (Torino)

[redacted] un rivoluzionario resto in carcere

Riguardo all'articolo su *La Stampa* del 30 ottobre, relativo agli arresti domiciliari, è un *falso* in quanto attualmente mi trovo prigioniero presso il car[redacted] [redacted] Udine. Attendo un'immediata rettifica del vostro articolo, non accetto altre falsificazioni riguardanti la mia persona.

Rivendico la mia apparte[redacted] al movimento rivoluzionario, sono [redacted] militante comunista attivo per cui d'ora in avanti state ben attenti a quello che dite.

Giorgio Collo, Udine
per il P.C.C.

Io difendo [redacted] Spiazzi

Sulle sfortunate vicende del colonnello Amos Spiazzi conclusesi recentemente [redacted] una triplice assoluzione sta calando il silenzio: il silenzio dei corvi.

Sei anni di galera, un'odissea durata sedici anni, una vita e [redacted] famiglia distrutte: questo in sintesi quanto la sorte ha «elargito» a un ufficiale di carriera [redacted] accusato a torto di azione sovversiva.

Non se ne parla perché il suo nome non fa notizia, non si chiama Enzo Tortora per esempio, anche se ha pagato ingiustamente come Enzo Tortora, anzi in misura ben maggiore. Perciò [redacted] ha digiunato a cappuccini e non [redacted] sono formati comitati. Chi ha fomenta[redacted] la campagna diffamatoria ora sta zitto: il caso Spiazzi è chiuso.

[redacted] RISPONDE O.d.B. [redacted]

Io mi sono fatto questa idea quale frequentatore quarantennale di mass-media: sembra [redacted] voglia quasi dare [redacted] patina di accettabilità [redacted] certe attività losche e delinquenziali. Credo proprio non sia così. E allora perché pendolare del crimine? Perché emigrati del delitto? Perché professionisti dell'Anonimo sequestri? Perché pistoleros della mafia? Non le sembra che sotto sotto non ci sia un po' di comprensione se non di simpatia? Avete [redacted]ra a classificare [redacted] si [redacted] queste verginelle dell'azione ardita?

Piero Bernardin, Treviso

Italia unita dagli eufemismi

GENTILE signor Bernardin, a esplicita domanda esplicitamente rispondo: no, non [redacted] sembra proprio. In pendolari del crimine c'è la parola *crimine* che dice tutto quel che deve dire. Nessu[redacted] possibilità di equivoco. E così pure dicono tutto quel che devono dire la parola *delitto* in emigrati del delitto, la parola *sequestri* [redacted] professionisti dell'anonima sequestri, la parola *mafia* [redacted] pistoleros della mafia. Si capisce subito di cosa si tratti. Mentre [redacted] capirei proprio cosa voglia dire [redacted] formula *verginelle dell'azione ardita*, se non riflettessi sul contesto in cui lei la colloca.

L'ha letta su qualche giornale, e, in questo caso, la prego di fornirci la fonte. Io non mi ci sono mai imbattuto, comunque. O, invece, l'ha coniata lei? Nulla da preoccuparsi, l'italiano è la lingua degli eufemismi. E' una caratteristica nazionale. E anche lei lo sa, o almeno lo intuisce, dato che in cal[redacted] alla sua lettera suggerisce un'interpretazione diversa a quella della comprensione, se non della simpatia dei giornalisti italiani nei confronti della criminalità: «Oppure tale situazione si collega a quell'altro fenomeno dei non-deambulanti, dei non-vedenti?». Da qualche tempo sull'innata propensione italiana per gli eufemismi che una volta poteva anche derivare dalla cortesia, [redacted] prevalendo una sistematica sostituzione derivante dall'ipocrisia di parole più esplicite con parole più ambigue.

Credevo che fosse per attenuare abusivamente il peso di certe definizioni crudeli, come se questo bastasse a diminuire la crudeltà di una situazione. Ho avuto una volta una causa per aver definito per scritto un tale «sordo» invece che «audioleso». Ma ho scoperto che, nella sua prudenza, la tendenza ultra eufemistica mira a ridurre [redacted] solo la portata negativa, [redacted] anche quella positiva delle definizioni. Fa testo, in questo [redacted] quella di «non-sfiducia» al posto di «fiducia», che [redacted] a caso imperò negli anni della «fermezza» che ormai vanno rivelandosi tutta [redacted] «debolezza».

[redacted] del Buono

[redacted]

Quando un giornale pubblica una notizia non vera e lesiva della reputazione di qualcuno è poi costretto a norma [redacted] legge [redacted] rimediare pubblicandone rettifica. Questa legge non vale invece per chi ha subito torti ben più gravi di quanto [redacted] sia una notizia non vera, perché i corvi tacciono e chi ha subito si tiene il fango lanciatogli addosso.

Io voglio ricordare un aspetto di questo sfortunato uomo che ebbi modo di conoscere da vicino. Era l'an[redacted] 1957 e io prestavo servizio militare in qualità di caporale istruttore al Terzo CAR di Brescia dove Amos Spiazzi, allora tenente di artiglieria, era comandante di plotone. Era conosciuto [redacted] tutti per [redacted] sua sensibilità umana che trapariva sia nel fare istruzione alle reclute che si succedevano in [redacted], sia nei rapporti che aveva [redacted] chicchessia, tant'è [redacted] che da tutti [redacted] considerato [redacted] buono nel senso più nobile della parola, un [redacted] signore.

Per le feste di fine d'anno tutte le reclute godevano di alcuni giorni [redacted] permesso da trascorrere con la famiglia, ma non tutti avevano i soldi per recarvisi, in modo particolare alcuni ragazzi calabresi [redacted] siciliani - i più lontani da Brescia - per i quali il costo del biglietto rappresentava un sacrificio troppo grande. Il tenente Spiazzi, avvicinandosi le feste, parlava di questo argomento coi suoi soldati e, mettendo mano per primo al portafoglio, favoriva una raccolta di fondi. Tutti nella [redacted] compagnia [redacted] così a passare a casa le feste.

Giuseppe Torazza
Genova

«Blob» insulti [redacted] tv

La sera del [redacted] ottobre, intorno alle ore 20, ho casualmente captato la trasmissione [redacted] Raitre *Blob*, mi è venuto [redacted] vomito! Non si può tollerare che siano mandate in onda, e per di più su Raitre (che si definisce culturale) [redacted] per di più all'ora in cui le famiglie sono riunite a cena, porcherie del genere. Porcherie in tutti i sensi: per immagini, per lettura particolareggiatamente descrittiva di stupri, per flash dissacranti su tutto e su tutti. Credo che esista [redacted] legge che punisce atti osceni in luogo pubblico e irrisioni insultanti a Capi di Stato [redacted]

Ho telefonato al responsabile di quella trasmissione, [redacted] mi ha velenosamente [redacted] che quella trasmissione ha un altissimo indice di ascolto (?!), e che la mia è opinione di «uno».

Questo è un insulto ai cittadini italiani, paragonati a maiali che grufolano nel fango. Mi meraviglio che le Autorità competenti, che [redacted] vengono risparmiate dalle ironie pesanti e offensive, [redacted] il Capo dello Stato, né la Magistratura, né i ministri, Parlamento, polizia, forze armate, in [redacted] - forse - di una errata libertà di scelta (che in[redacted] è una imposizione), consentano a un organo come la tv, che pure deve essere in qualche modo controllata, di spargere veleno [redacted] tutti noi cittadini italiani.

Ribelliamoci [redacted] questi [redacted] media indegni che pretendono di condizionare la morale, la dignità, la vita stessa di tutti i cittadini.

dott.ssa **Silvana Vallieri**
Roma

Un paio di idee per lo stadio milanese

Mi riferisco ai noti problemi relativi al manto erboso del terreno [redacted] gioco dello stadio di San Siro, nonché ad alcuni servizi televisivi che evidenziavano in particolare due cause e cioè insufficienza di aerazione e di illuminazione o i tentativi [redacted] supplirvi mediante potenti ventilatori ai bordi del prato e illuminazione artificiale anche notturna. Mi chiedo se per l'eliminazione di queste cause [redacted] prese in considerazione anche altre possibilità che sul lungo periodo [redacted] forse [redacted] onerose, per esempio:
- creare correnti naturali mediante aperture a filo terreno e possibilmente in lati contrapposti o, se le strutture non permettono aperture sufficienti, limitare queste [redacted] diametro necessario per il passaggio di capienti tubature da portarsi fino ai bordi del prato e modulate in modo da interessare tutta la superficie del manto erboso e, in [redacted] necessità, rafforzare le correnti [redacted] aria forzata;
- studiare l'installazione di [redacted] sistema [redacted] specchi collocati in modo da convogliare sul prato la luce solare durante le ore diurne.

Ovviamente i tentativi andrebbero fatti per zone limitate, a titolo di esperimento, onde evitare inutili spese in [redacted] di insuccesso.

Lettera firmata, Torino

Un mito dal Medioevo a oggi

Il logaritmo dell'Anticristo

NEL suo libro *L'Anticristo nel Seicento inglese* (il Saggiatore), Christopher Hill scrive che «l'Anticristo è qualche luogo vive ancora». Vive perché dovrà venire alla fine dei tempi. Ma vive da qualche parte anche perché sembra solo un mito buttato là da San Paolo nella seconda lettera ai Tessalonicesi: «Il mistero dell'iniquità è attivo; l'iniquo si rivelerà e il Signore Gesù lo eliminerà col soffio della sua bocca...»; e da San Giovanni in due delle sue Lettere e nell'Apocalisse: «L'Anticristo arriva, e ora ve ne sono molti, per cui sappiamo che è l'ultima ora», e: «Avete sentito che l'Anticristo arriva, ed ora si trova già nel mondo... E' il seduttore, l'Anticristo...».

Non è solo un incubo delle eccitate fantasie medievali, uno spauracchio della Riforma e della Controriforma l'una contro l'altra assetanata. E' una vicenda vera, che si ripropone vesti alimentandosi dalla passione o dal tornaconto della politica, dallo smarrimento e dall'irruzione dell'inconscio, che sente e dà corpo a forze oscure e irrazionali, a pieghe incomprensibili della storia. Intorno al 1930 un rapporto del governo inglese informava che il Djadjdjal, l'Anticristo, era «un fattore importante nello stimolare al fanatismo e al disordine gli sprovveduti maomettani d'Africa». In tempi ancora più recenti, recentissimi, il paragone è stato nuovamente scambiato fra europei e maomettani d'Asia. Per cui questa storia è appunto assai istruttiva.

Col libro di Hill, pur storicamente ben definito, si giunge infatti ad alcune interessanti conclusioni generali su questa figura inquietante, individuo o movimento o idea. L'immagine dell'Anticristo insorge in termini più acuti nelle età e nei momenti di crisi. Allora quell'immagine ha i suoi vantaggi. Quando i teoremi saltano, sembra che non ci sia di meglio che affidarsi alla profezia, la quale favorisce il convincimento di una separazione netta delle tenebre dalla luce, del male dal bene.

L'età d'oro della Bestia

Il manicheismo insito nella dottrina dell'Anticristo quale grande rivale di Gesù prima della rigenerazione dei tempi spinge a riconoscere in qualcuno, altro, l'autore delle perfidie, dei contrasti, dei progetti, delle ideologie che sconvolgono l'ordine dell'umanità e il processo continuo del tempo verso conclusioni trionfali. A cose finita o lontana, a mente fredda, si scorge che in ogni uomo, e tanto più nelle istituzioni e nelle nazioni, esiste Cristo e Anticristo. Questi non verrà un giorno remotissimo, chissà quando, a contrastare e anticipare la conclusione giusta e serena della favola con la sua lotta satanica e senza quartiere; ma è insito nel processo storico, dunque tollerabile e anzi quasi necessario.

Se nel Medioevo le allusioni bibliche avevano eccitato qualche eretico radicale come Gioachino da Fiore e lo sdegno di qualche spirito sommo come Dante e Petrarca, nell'Europa del Cinque e Seicento, età d'oro per l'Anticristo, lo scontro aspro e radicale fra Luterani e Papisti risveglia il mito e fa individuare immediatamente il protagonista: il Papa, o Enrico VIII. Un'idea che da tempo vivacchiava nelle menti del popolo minuto assunse rispettabilità e fu incarnata nell'ebreo, nel turco, nella Chiesa di Stato, nello Stato patrono della Chiesa, nei vescovi e soprattutto nel vescovo di Roma, la nuova Babilonia, «riconoscibile anche dai fanciulli», si diceva.

La prova che il papa non fosse un uomo qualunque ma l'Anticristo in persona veniva dalle stesse pretese carismatiche. Non canonizzava i santi? «Ebbene, come potrebbe altrimenti sapere che sono santi?». Anche gli spagnoli che spalleggiavano il papa erano Anticristi.

Non si contano allora i fulmini *pamphlet* e gli immensi trattati sull'argomento scaricati fra i dotti e tra la folla. A poco a poco in Inghilterra e in persuase dell'esistenza di una vera «internazionale papista», costituita «dall'Anticristo e dai suoi confederati», che attentava alla britannica e alla sua regina. Vi fu qualcuno che si fece scrivere sull'epitaffio: «William Turner, combatté ad oltranza contro l'Anticristo di Roma».

Viviamo tutti a Babilonia

Quando la buriana passò e si calmarono le acque, né l'Inghilterra ormai ebbe più paura di nessuno dopo aver sbaragliato le flotte nemiche e stabilito i suoi punti fermi in giro per il mondo, il focolaio si assopì lentamente da se stesso. Se la definizione precisa dell'Anticristo, fra religioso e politico, aveva contribuito a costituire un «patriottismo difensivo» sotto Elisabetta I, le successive manifestazioni e affermazioni della potenza inglese eliminarono i motivi di una crociata, che ha sempre bisogno di una Bestia.

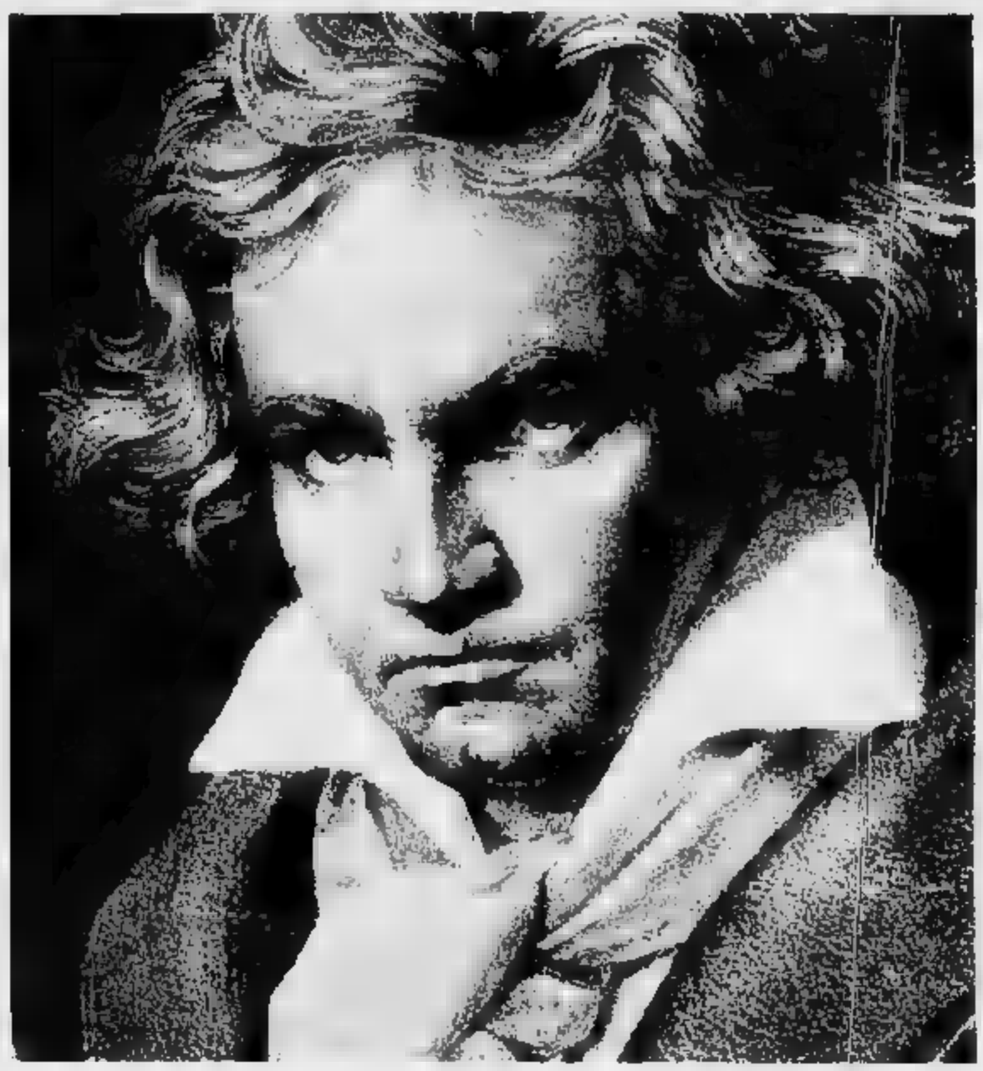
Il suo ritorno, ancora come Chiesa romana, negli anni della Rivoluzione francese fu assai più incolore. Il mercantilismo e il pragmatismo succeduti all'invasamento degli eletti e alla condanna farale dei reprobi, il pacifismo e l'internazionalismo furono antidoti, non proprio vaccini potenti contro l'infatuazione. Relativismo e scetticismo ci fanno accettare meglio l'idea che si deve convivere con Babilonia, o addirittura che viviamo tutti in una Babilonia.

La si sarebbe detta una personificazione tipica di epoche apocalittiche, dell'Oriente iranico i suoi scontri titanici fra le divinità luminose e i mostri del caos; di civiltà contadine dallo spazio e dal tempo in agguato oltre il giro del sole e la soglia di casa; di menti primitive per le quali lo Spirito del male fu certamente una realtà piena di vita e di significato.

Eppure quella personificazione aveva coinvolto nella sua secolare gestazione e nel suo nutrimento negli animi umani, ingegni poetici come quelli di Milton e Donne e teste pensanti come quelle di Newton e di Nepero; il quale Nepero attribuì speciale valore alla sua invenzione dei logaritmi in quanto avevano reso più spedito il calcolo della caduta dell'Anticristo e dell'avvento del Giudizio finale (da attendersi sicuramente nel 1688 o nel 1700). Di fronte a costoro, ha tutta l'aria di divertirsi, e ci diverte molto, Francesco Bacone, che identificava l'Anticristo nel vecchio Aristotele, in quanto «il più grande ingannatore di tutti i tempi». D'altra parte, persino Sant'Agostino dichiarava di non capirci «assolutamente nulla» in tutta questa faccenda.

Carena

Von Breuning, medico viennese: vita con il Maestro



Uno spartito servì anche per impacchettare il burro

I ricordi del suo grande amico

Il cranio di Beethoven sul tavolino da notte

SOLO nel 1870, primo centenario della nascita di Beethoven e quasi mezzo secolo dopo i fatti narrati, il Comitato festeggiamenti beethoveniani di Bonn pregò il medico viennese Gerhard von Breuning di mettere per iscritto i ricordi della sua amicizia personale con il compositore: lui che lo aveva conosciuto così intimamente, frequentandolo ogni giorno, avrebbe potuto fornire degno accompagnarsi alle celebrazioni del centenario che si annunciavano grandiosissime, Austria in Germania. Nacque così *Dalla degli Spagnoli Neri. Ludwig van Beethoven nei miei ricordi giovanili*, cento pagine deliziose per garbo, nitidezza e pacato realismo: un classico della biografia beethoveniana che il lettore italiano può ora leggere nel volumetto pubblicato dalla S. E. (traduzione di Artemio Focher).

Nello degli spagnoli neri, un antico monastero dei Benedettini catalani che la fine del Settecento era stato adibito a dimora civile, Beethoven si era trasferito durante l'autunno del : cinque stanze luminose aperte sul *Glacis*, un ampio spazio inedificato, ora occupato dal *Ring*. Vicinissimo abitava la sua famiglia Stephan Breuning, amico d'infanzia dai lontani tempi di Bonn: i rapporti tra i due si strinsero nuovamente e il compositore misantropo e solitario trovò in casa Breuning formidabile punto d'appoggio: quasi ogni giorno pranzava dagli amici, la moglie di Stephan gli faceva governante, e il figlio Gerhard, allora dodicenne, aveva libero accesso nelle sue stanze straordinariamente caotiche e generalmente chiuse alle visite degli estranei. Beethoven lo chiamava Ariel e il ragazzo, stregato quella presenza, gli teneva compagnia facendogli piccoli o assistendo, in silenzio, al lavoro della composizione.

I fatti, le azioni, le immagini di Beethoven che Breuning consegna al libro di memorie quelle hanno colpito l'immaginazione dell'adolescente rimastogli per due anni, sino alle morte. Di qui straordinaria freschezza del racconto. Si direbbe che von Breuning, con l'oggettività dell'uomo di scienza, abbia voluto programmaticamente evitare la retorica dell'eroe solitario, il culto del «Titano», già profondamente radicato nella beethoveniana del tempo.

L'immagine di Beethoven che balza nitidamente dal racconto di Breuning è quella d'un animato da uno straripante vitalismo: aspetto robusto, statura media, energico nel portamento come nei suoi animati movimenti, par di vederlo quando, passando nelle strade Vienna battute dal vento, con «uno sformato cappello di feltro che gli lasciava libera la fronte e chiome scomposte, avanzava borbottando sé, le code del frac aperte e rovesciate sino ad avvolgergli braccia»: una sciarpa bianca gli svolazzava intorno al collo, gli occhiali pendevano sul naso malfermi e le tasche del cappotto erano sformate peso dei quaderni di musica. Un'immagine che - dice Breuning - resterà impressa per sempre nella sua memoria.

Ma se questo era l'aspetto di Beethoven nelle rigide giornate viennesi, il padre Gerhard temeva che qualcuno potesse redarguire il suo formalismo l'avesse mai incontrato d'estate, nei boschi fra Baden e Gaden: qui egli «non esitava a liberarsi quasi completamente dei suoi vestiti e a portarli poi appesi a un bastone sulla spalla, quando, durante le sue passeggiate solitarie nei boschi, sentiva troppo opprimente la calura estiva».

Un f sembrava ardorlo mentre componeva: «dopo esser rimasto seduto al tavolo a comporre per lungo tempo, ad avere la testa in fiamme, soleva correre al lavabo e versarsi delle brocche d'acqua sul capo per rinfrescarsi, e poi tornava al lavoro, senza perfettamente asciugato, oppure per una passeggiata. L'acqua che si era versato sulla testa si spandeva abbondante sul pavimento e l'attraversava, impregnando il soffitto dell'inquilino che abitava di sotto»: una delle tante cause che determinarono il diluvio di sfratti subiti da Beethoven nella sua vita viennese.

Questa vulcanica pressione di forze vitali che rendeva tanto impressionante il suo stesso asp esteriore, erompeva poi allo puro nell'atto dell'improvvisazione musicale: divagando al pianoforte per la bambina Katharina Froehlich, giunse a spaventarla colla sua foga quando lei voleva scappar via la trattenne, suonando in modo più moderato.

L'empito vitalistico di Beethoven per nulla fiaccato dall'età avanzata in cui esprimeva sempre più coraggio e sopportazione, il centro animatore del suo mondo morale che von Breuning lascia trasparire nella filigrana del racconto, dietro il tocco vivacemente impressionistico dei ricordi giovanili. La fecondità era il segno più esteriore del bisogno di comunicare con gli altri. Il frutto di quello slancio affettuoso per il prossimo che si esprimeva in vari modi: l'amicizia tenace e fedele, le improvvise delicatezze, la generosità, l'umorismo estroverso e genuino, l'amore per la natura e per la libertà, l'orgoglio intellettuale («proprietario di cervello» si definiva in contrapposizione al fratello Johann, fiero re un «proprietario terriero»).

La realtà dei fatti - scrive l'autore - attesta che le qualità del carattere Beethoven erano la più grande generosità d'animo e la delicatezza dei sentimenti, unite un temperamento facilmente irascibile, a diffidenza, a distacco dal mondo esterno, spesso accompagnati da gu sarcastico». E qui in gioco il dramma della sordità, un muro sempre più spesso contro cui si infrangeva l'esigenza comunicare: «Il fratello cerca i suoi fratelli, e se può aiutarli lo fa volentieri» cantato *Fidelio* tra Beethoven e i suoi fratelli da anni, ormai, calata la cortina del silenzio.

Questo gli aveva rovinato il carattere, imbrigliandolo nella rete del sospetto e della sfiducia: «La diffidenza nasceva dalla sciagurata sordità e agli scatti di collera, in esplodeva facilmente, poneva ogni volta nel modo più affettuoso rimedio con il pronto riconoscimento persino con l'esagerazione della mancanza, che poteva aver verso l'altro». Di qui distacco dal mondo direttamente proporzionale quell'ideale di edificazione morale nei confronti dell'umanità in cui sta il e tante sue opere: e qui la bizzarria del suo comportamento sociale.

Che c'era di strano, ad esempio, nel farsi aprire una nuova finestra in d'altri, demolendo mezza parete per ampliare la vista di una stanza? Oppure nel decidere di toccare più il pianoforte per tutta un'estate solo perché s'era accorto che la vicina di si permetteva di ascoltarlo dietro la porta? O, ancora, nel diventar pazzo a cercare per tutta la casa *Kyrie* della *Missa solemnis* che cuoca aveva usato per impacchettare il burro, trovandolo abbandonato cucina? Le famose distrazioni di Beethoven! Come quando chiese il conto al ristorante, senza aver mangiato nulla perché si era improvvisamente sprofondato nella composizione. Che tentazione vedere in questi comici trasalimenti l'origine di tanti bruschi trapassi, improvvise sorprese, inganni umoristicamente smascherati che si ritrovano negli Scherzi nei Finali delle sue opere.

Il libro di von Breuning, giustamente, ci mette in guardia al proposito: la rigorosa separazione dell'arte dalla vita è per lui un severo imperativo estetico: «Questo tempo (il Finale del Quartetto op. 130) testimonia come l'ispirazione e il carattere delle composizioni di Beethoven non fossero influenzati dai momentanei stati d'animo, come invece hanno sostenuto alcuni zelanti tatori».

L'ultima parte descrive Beethoven sul letto di morte, un'esperienza da il piccolo Gerhard rimase indelebilmente toccato. Mentre l'idropisia disfaceva il corpo piagato, l'animo restava vigile e coraggioso, tra sofferenze terribili: «Raramente lamento dalle labbra di chi soffriva così atrocemente». Che ci può più beethoveniano? Vicini al letto, impilati in bell'ordine, c'erano i volumi nuovi con la musica di Haendel, ultimo conforto, di parlava entusiastici elogi, celebrandolo come il più classico e il più profondo di tutti i compositori». Proprio negli oratori inglesi di Haendel era nato quello slancio edificazione universale cui Beethoven trasformato la storia sinfonia.

Poi, la morte, alle 17,45 24 marzo 1824. Col fratello Johann la governante Sali. Il piccolo Gerhard era rimasto al capezzale del malato sino a mezz'ora prima, mentre fuori imperversava, come sul Golgota, un violento temporale. «Quanto profondamente fosse Beethoven, quanto si dedicasse per intero a me, che ancora così giovane, quanto fosse tollerante i miei capricci infantili...» scriverà un giorno nei ricordi giovanili che si concludono la descrizione delle salme di Beethoven e di Schubert, esumate alcuni anni dopo per metterle al riparo dai cacciatori di reliquie.

I ricordi ragazzo lasciano così spazio all'osservazione del medico il racconto termina nella luce freddamente fica dell'antropologia positivista: il compatto spessore del cranio di Beethoven e la fragile, persino femminea sottigliezza della volta cranica di Schubert, riflettevano perfettamente, secondo l'attento anatomista, i rispettivi caratteri delle loro musiche.

Come membro direttivo della Società degli Amici della Musica di Vienna, von Breuning ebbe in custodia il cranio di Beethoven e con la naturalezza dello scienziato lo tenne vicino a sé, facendolo oggetto di affettuosa venerazione: «Quali sentimenti e quali emozioni si impadronirono della mia anima — scrive nell'ultima pagina — risvegliando potentemente antichi ricordi, quando mi trovai in possesso di quella testa, che ripulii della terra, della cui base cranica presi impronte in per il professor Romeo Seligmann, che di notte teneva accanto al letto, quella testa della cui custodia orgoglioso, e dalla cui bocca molti prima così spesso udito le viva voce!». Voce che continuava a parlare attraverso la musica, anche la più difficile, anche la più «folle», quella degli ultimi quartetti cui il secondo Ottocento, dopo anni oblio, aveva da porvolto, timidamente, il sguardo curioso, preparando strada all'avvento della moderna.

Paolo Gallarati

RCS

Uno straordinario avvenimento culturale
un libro destinato a diventare classico
un'opera di un grande pensatore

Il fallimento della tecnica,
il dolore di vivere,
la poesia ultimo rifugio,
il nulla, l'alienazione, Eschilo, il nichilismo.

Una nuova e rivoluzionaria interpretazione filosofica del poeta di Recanati, considerato come colui che ha aperto la strada al pensiero contemporaneo

RIZZOLI

SUGARCO

NELLA LISTA DEI BEST-SELLER

MARTA MARZOTTO

Una finestra su Piazza di Spagna

LA MIA VITA

"C'è di tutto nel libro di ricordi di Marta Marzotto. A cominciare dagli uomini della sua vita": L'ESPRESSO.
"Un libro che si presenta succulento": CORRIERE DELLA

EDIZIONI

ECONOMICI

(segue da pagina 12)

Locali e negozi

offerte

CORSO Massimo affittasi elegante ufficio al piano terra di mq 100 open [redacted]ace Immobiliare Associati 318.6888.
CROCETTA [redacted] liberi locali pluriuso con servizi. Totali mq 458. L. 500 milioni. Leasing. Edicasa 548.154.
[redacted] 548.154 adiacenze stazione [redacted] libero ufficio mq 120 laboratorio magazzino mq 320 altro laboratorio locale mq 233. Eventualmente divisibili.
EDILCASE 548 [redacted] vende [redacted] via Malta negozio con servizio. Mq 158 e soppalco mq 88. 2 vetrine, 2 cantine.
HELVETIA IMMOBILIARE affitta Alpignano laboratorio mq 340 ufficio mq 50 L. 1 milione 700 mila mensili. [redacted] 650.3103.
HELVETIA IMMOBILIARE affitta corso Allamano capannoni 800 - 1500 mq eventuali uffici in palazzina. Tel. 650.3103.
HELVETIA IMMOBILIARE affitta corso De Gasperi stabile signorile uffici mq 100 - 200. Tel. 650.3103.
HELVETIA IMMOBILIARE affitta Rivoli uscita tangenziale magazzino recente mq 1700 L. 9 milioni 800 mila men[redacted] Tel. 650.3103.
HELVETIA IMMOBILIARE affitta Sardegna uscita tangenziale nuovo capannone mq 1000 con area esterna di mq 1200. Tel. 650.3103.
[redacted] **IMMOBILIARE** vende in Moncalieri capannone mq 2500, uffici mq 360, piazzale mq 4000, fronte tangenziale. Tel. 650.3103.
IPI 511.382 corso Francia vendiamo in stabile signorile [redacted] negozi [redacted] varie metrature con retro e/o magazzini.
IPI 511.382 corso Valdocco vendiamo muri negozi varie metrature con retri in stabile ristrutturato volendo abbinabili.
LOCALE 900 mq compreso ufficio piano terreno zona S. Donato adatto piccola industria deposito vendo. Tel. 535.001.
LUCIANA VOLA via Massena affitta negozio mq 80 completamente ristrutturato. Tel. 436.1555.
MAGAZZINI affittasi deposito o commerciali centrali sorvegliati [redacted] a 1000 mq abbinabili ed uffici con parcheggio. Tel. 31.381
MQ 180 centrale 1° piano in basso fabbricato uso ufficio o simili da ristrutturare [redacted] Tel. 318.1048.
MURI negozio libero via Baretti/via Madama Cristina mq 40 più mq 50 cantinato L. 89 milioni. Fatta & Bertinetto 318.6565.
NEGOZIO libero corso Vercelli 1 vetrina soppalco magazzino comunicante servizi interni. Alberto Parri 545.942.

NICHELINO
affitto locale commerciale negozio mq 150 retro e uffici mq 950. Gabetti Impresa. Tel. 011 57.57.

PALAZZINA con giardino (strada Mirafiori - corso Unio) libera recente con locali uso artigiano o commerciale più magazzino totali mq 450 con annessi 2 alloggi signorili mq 200 più mq 150. 3 box L. 880 milioni. Permute. Bertelli 590.656.
PIAZZA [redacted] Felice affittasi negozio [redacted] 2 piani mq [redacted] volendo attiguo locale mq 100. Tel. 538.600 - 581.2083.
RIVOLI via Po vendiamo libero laboratorio magazzino mq 655. Passo carraio L. 480 milioni. Leasing. Edicasa 548.154.
SPAIS.R.L. vende in [redacted] Verolengo negozio libero mq 80. Tel. 832.506.
UFFICI corso Vittorio Emanuele in palazzo di massimo prestigio con parcheggio interno affittasi. Varie metrature da mq 150 a mq 500. Tel. 011 513.[redacted].

VENDO [redacted]
costruzione strada Cebrosa mq 1000/200 a L. 600 mila al mq. Gabetti Impresa. Tel. 011 57.57.

ZONA Barca affitto magazzino mq 140 ufficio/abitazione mq 140 cortile L. 2 milioni 200 mila. Tel. 273.5381.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COLLABORATORE [redacted] 40enne, esperto casa cucina patente [redacted] subito. Tel. 011 371.451.
CUOCO piemontese 50enne referenziato offresi per fine settimana e festività natalizie in albergo montagna. Tel. 011 585.546 ore pasti.
RAGAZZA ventenne 3 anni periodo cerca lavoro stesso ramo. Telefonare al 787.362.
[redacted] 23enne [redacted] lavoro come autista anche privato, patente D-E. Telefonare 839.6970.
SIGNORA 56 [redacted] offresi per accu[redacted]stenza notturna. Telefonare 011 [redacted] ore serali.

impiegati

ABILE ragioniera pluriennale esperienza lavori contabili, amministrativi, fiscali, contabilità professionisti, occuperebbesi part-time. Tel. 288.998.
IMPIEGATA 37enne pluriennale esperienza segreteria direzione generale/commerciale, francese/inglese, PC IBM, videoscrittura, passaggio diretto cerca lavoro. Telefonare ore pasti 665.3247
RAGIONIERE 43enne ventennale esperienza amministrativa, fiscale, controllo di gestione, bilanci, utilizzo Edp esamina proposte adeguate zona Torino Nord e cintura. Tel. 960.6042 ore 17-20
RESPONSABILE 42enne logistica media aziende, pluriennale esperienza esamina proposte. Scrivere: Publikompass 2816 - 10100 Torino.
TRENTENNE diplomato con esperienza in campo commerciale e sociale cerca lavoro di carattere continuativo. Telefonare ore serali 011 892.841.
[redacted] maxidiplomata conoscenza inglese, francese, offresi come segretaria in alberghi in Torino e fuori. Tel. 011 962.9475
[redacted]**NE** economa-dietista buone [redacted] scenze inglese tedesco offresi [redacted] immediata. Telefonare 2238168
[redacted] pratica uso computer, esperienza triennale lavori ufficio, buona dialettica per [redacted] pubblico libera subito, offresi. Tel. 712.881
24ENNE madrelingua inglese [redacted] francese diploma universitario interprete traduttrice corrispondente lingue estere, offresi. Telefonare 702.245
30ENNE pluriennale esperienza settore commerciale, gestione clienti, ottime referenze offresi passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 8245 - 10100 Torino
30ENNE ragioniera [redacted] esperienza pluriennale responsabile gestione o affidamento credito pratica P.C. offresi passa[redacted]io diretto. Tel. 310.6625.

tecnici

INGEGNERE [redacted], ventennale esperienza ufficio tecnico, direzione lavori cantieri, contabilità, esamina proposte. Tel. 011 315.2051

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDASI [redacted] ricalco domicilio. Scrivere Ascom XXIV Maggio 1 20099 Sesto S. Giovanni Milano. Tel. 02 242.3255
AMBOSESSI sull'età cerchiamo per pubblicità cinema moda. Telefonare allo 06 325.0250 - 325.0360
AZIENDA [redacted] cerca fattorino/autista e aiuto magazzino patente C militesente, pratico città, assumibile subito, passaggio diretto, referenziato. Tel. 470.1555
AZIENDA metalmeccanica Moncalieri cerca carpentieri montatori saldatori verniciatori/preparatori addetto piegatrice controllo numerico. Tel. 642.500
CARROZZERIA cerca preparatore, verniciatore, montatore qualificati. Tel. 386.920.
CERCASI domestica fissa 20/50enne referenziata con almeno 2 anni di esperienza in famiglia. Tel. 011 832.769
CERCASI segnalatori di [redacted] villa prima seconda [redacted] cintura L. 2 milioni per segnalazione. Tel. 858.303 - 658.235 fax 658.303.
DISPONENDO posti di lavoro cercasi giovani 18/23enni. Via Bagetti 18 E (angolo corso Francia). Tel. 434.3792.
DITTA urge in Torino [redacted] personale [redacted] mi 19 anni. Presentarsi [redacted] Secondo [redacted] Tel. 501.486
FALEGNAMERIA cerca operaio veramente capace per lavori su misura. [redacted] 380.687.
IMPORTANTE società esperienza decennale settore biancheria e bigiotteria d'alta moda ricerca personale [redacted] a tempo libero. Tel. per appuntamento al 254.190 - 293.564
INDUSTRIA meccanica zona [redacted] un fresatore c.n. e un rettificatore [redacted] to tangenziale. Tel. 957.4727
RISTORANTE in montagna cerca per stagione invernale cuoco/a aiuto cuoco cameriere. Telefonare allo 0122 878.630.
SALDATORI qualificati azienda prefabbricati cerca per produzione in stabilimento km 30 sud Torino. Telefonare [redacted] ufficio allo 0172 64.172 Sig. Scivoli
SELEZIONIAMO giovani 15/19enni [redacted] 1° esperienza lavorativa. Per appuntamento con nostra incaricata tel. 887.187.

commessi, baristi

PROFUMERIA cerca commessa esperienza serietà possibilità passaggio diretto. Telefonare dalle 19.30 alle 20.30 al 386.890

impiegati

A.A. AZIENDA necessita personale militesente max 40enni/e. Per colloquio informativo presentarsi oggi in corso Turati 7/m Torino ore 9.30/12.30 - 14.30/18
A.A. OPPORTUNITA' per giovani e non! un creativo? Odi a routine? Possibilità carriera zona di residenza nuova professione pubblicitario anche privi esperienza previo training progettazione creazione campagne pubblicitarie. Presentarsi Lunedì 12 novembre alle ore 15 presso Hotel Majestic corso Vittorio Emanuele 54 Torino. Chiedere di Pubicità!
[redacted] necessita di personale per animazione e assistenza [redacted] bimbi. Addestramento pratico in asili nido e materne. Inserimento immediato nel Pronto Baby. Tel. 484.639.
[redacted] anche primo impiego settori impiegatizi. Formiamo [redacted] su computer. Garanzia di inserimento regolata da contratto per [redacted] selezione Telefono 539.147.
BOUTIQUE uomo/donna zona centralissima cerca commessa/o vetrinista altamente qualificato abile venditore, bella [redacted]za, [redacted] ottime referenze. Tel. 854.805
CASABIANCA studio di consulenza immobiliare [redacted] acquisitore/trice massimo 30enne, necessaria esperienza nel settore, anche breve. Tel. 535.535

Backer Spielvogel Bates

UN'ORATA SPESA BENE.

* IN QUESTO ANNUNCIO SI [redacted] SOLO PESCE [redacted]ICO DEL MEDITERRANEO.

Prendete un'orata ben pulita e conditela all'interno con sale, pepe e succo di limone. Praticate un'incisione ai due lati del pesce e infilateci [redacted] po' d'aglio, che avrete pestato con sale e pepe. Ungete [redacted] tegame e cospargetelo per bene di prezzemolo, versateci un po' d'olio e un bicchiere e [redacted] di vino bianco. Mettete il tutto nel forno ben caldo e cuocete per mezz'ora, voltando il pesce a metà cottura e bagnandolo ogni tanto con il liquido che avrà formato. Ecco un piatto prelibato, magro e nutriente!

IL PESCE* AGUZZA L'INGEGNO.

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

CERCASI direttore ristorante/self service con esperienza pluriennale, [redacted] 35/45 anni, referenze. Tel. 455.1005 - 402.2483 solo se interessati.
CERCASI modellista settore capo spalla uomo classico ed informale. Richiedesi: esperienza minimo decennale. Tel. 854.885
IMMOBILIARE assume personale con esperienza settore acquisizione. Offresi: fisso e incentivi. Tel. 650.2895
ORGANIZZAZIONE selezione ambosessi da inserire nel lavoro come: operatore office automation, programmatore contabile previo corso di specializzazione. Tel. per informazioni al 544.941.
PRIMARIA concessionaria auto in [redacted] ricerca per propria [redacted] 1 addetto/a commerciale [redacted] pluriennale e 1 addetto/a contabilità ordinaria [redacted] esperienza pluriennale. Scrivere Publikompass 2416 - 10100 Torino.
RAGIONIERE/A completamente autonomo/a [redacted] gestione [redacted] contabilità di una S.P.A., per inserimento come responsabile ufficio amministrativo. Anche a tempo parziale. Assunzione urgente. Scrivere: Publikompass 2421 - 10100 Torino

8 Rappresentanti

ASPIRANTI agenti di vendita automuniti spa ricerca per ampliamento filiale [redacted] T[redacted] e provincia. Guadagno iniziale L. 1 milione 600 mila possibilità carriera inquadramento di [redacted]. Per appuntamento. Tel. 348.7965
SOCIETA' [redacted] venditori in [redacted] anche prima esperienza automuniti disposti ad operare su zone libere delle province di Torino, Alessandria, Vercelli, capaci di acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare [redacted] già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi, industrie, ristoranti, alberghi, ecc. Offresi: L. 1 milione di fisso, più provvigioni, inquadramento Enasarco. Telefonare allo 0125.538.144
SOCIETA' di servizi cerca collaboratori/trici 25/45enni disposti a viaggiare possibilità di guadagno L. 10/15 milioni mensili. Telefonare allo 0125.423.209
SOCIETA' operante nel settore informatico, hardware e software, seleziona agenti o procacciatori d'affari, automuniti, per la sede di Torino. Offresi provvigioni interessanti, rimborso spese, assistenza tecnica. Telefonare al numero 011 437.4417 in orario d'ufficio.

15 Autovetture

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elfe corso Orbassano 241. Tel. 011 351.328
AUTOMANNO acquista autovetture e veicoli commerciali pagamento contante. Corso Regina Margherita 167/B. Tel. 437.5262
AUTOTORTONA acquista vetture [redacted] ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. [redacted]. 871.643
DELTA integrale bianca perfetta fine '88 unico proprietario. Autohmar via Turati 60. Tel. 319.6122 - 319.4381
FERRARI 8.32 nero metallizzato 1988 [redacted] a: nuovo full optional. Concessionaria Maserati vende 504.740
MASERATI biturbo [redacted] 1987 full optional pochi km. Concessionaria [redacted] vende 504.740
MASERATI Merak [redacted] GT [redacted] aria condizionata perfetta. Concessionaria Maserati vende 504.740.
[redacted] anno [redacted] perfette condizioni vendesi permuta Automanno tel. 739.2384
MERCEDES 190 D 2.5 1988 bianca, 2.0 D 85 blu, 2.0 D '88 [redacted] tonali. Concessionaria Maserati vende permuta [redacted] tel. 504.740
NISSAN Patrol TD autocarro '88 vende in garanzia Concessionario VW Audi Simoni corso Turati 53. Tel. 319.4094.
PORSCHE 911 Sc 3000 bianco tetto [redacted]bile perfettissima. Savea 773.0333.
PRESTIGIOSA Mercedes 500 Se accessoriatissima per il nuovo prezzo interessante. Savea 773.0333
PRIVATO vende Range Rover TD [redacted] '86 grigio metallizzato e Spider [redacted] meo 2000 '88 rosso con tettuccio rigido vendesi. Tel. 434.4041
VENDONSI [redacted] cambiali qualsiasi tipo [redacted] autovetture, selezionate C[redacted] Raffaello 3. Telefono[redacted]

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista in [redacted] come prima casa 2/3 camere in zona ben servita. Tel. 546.095.
A. ACQUISTO alloggio libero urgentemente 2/3 camere pagamento e atto entro l'anno. No intermediari. Tel. 530.885
A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento contanti. Telefono 548.868
A. DELEGAZIONE commerciale svizzera urge acquistare signorile mq 120/150 in zona centrale. Tel. 546.154
A. INGEGNERE acquista in Torino alloggio 1/2 camere servizi zona comoda al centro. Tel. 506.743
A. PRIVATO acquista precollina appartamento o villa di salotto 3/4 camere servizi. Tel. 640.8807
A. [redacted]S[redacted] urgente alloggio signorile 250 mq circa Crocetta o precollina. Tel. 502.556
ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi zone signorile comodo ai mezzi pubblici. Tel. 541.840
ACQUISTASI [redacted] privato prestigioso centrale salone 3 camere cucina 2 servizi 160/200 mq. Tel. [redacted] 681.
ACQUISTIAMO contanti [redacted] stabili appartamenti liberi occupati [redacted] cintura [redacted]. Beta 434.1316
ACQUISTO alloggio [redacted] di 2/3 camere cucina bagno pago in contanti. Tel. 434.4658.
ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti [redacted].
ACQUISTO alloggio saloncino 2/3 [redacted] servizi [redacted] posizione. Si garantisce [redacted] Tel. [redacted] 736
ACQUISTO da privato urgentemente 1/2 camere tinello cucinino in [redacted] decorosa pagamento in contanti. Tel. 510.603
ACQUISTO in Torino e prima cintura in casa decorosa 2/3 camere cucina [redacted]mento in contanti. Tel. 510.603
ACQUISTO per trasferimento a Torino recente 80/100 mq zona comoda mezzi pubblici pago contanti. Tel. 557.6743
AFFERMATO professionista acquista in contanti prestigioso salone 3/4 camere cucina doppi servizi preferibilmente attico massima riservatezza. Tel. 534.972.
BANCA acquista (per suo dirigente trasferendo) alloggio prestigioso mq 150 - 250 massimo L. 800 milioni. Tel. 589.489.
BANCA compra (per suoi funzionari trasferiti) alloggi liberi entro febbraio da 60 a 200 mq. Tel. ufficio 599.489.
CASETTINA o rustico acquisto 3/4 vani anche non indipendente con piccolo giardino o orto. Tel. 548.978.
CERCO in acquisto solo da privato in Torino Grugliasco Rivoli camera tinello cucinino servizi. Tel. 749.0261
[redacted] alloggio [redacted] non recente ma buono stato, zona ben servita di Torino. Tel. 516.075
CON urgenza acquisto 2/3 camere cucina servizi in città o cintura Torino pagamento velocissimo contanti. Tel. 532.409.
DIRIGENTE di banca acquista in Torino decoroso 2/3 camere cucina servizi pagamento contanti. Tel. 587.5015.
DIRIGENTE per trasferimento Torino ricerca 2/3 camere e servizi no agenzie. Tel. 513.834 ore ufficio

[redacted] **FINANZIARIO**
acquista appartamento di 100/130 mq possibilmente 2 bagni anche occupato trattative riservate. Tel. 533.985 - 538.175.

IMPRESA acquista ogni[redacted] per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche ballatoi. Tel. 535.802.
NOTAIO acquista in Torino zone prestigiose salone 2/3 camere cucina servizi eventuale box. Tel. [redacted].

[redacted] **PROPRIETA'**
potete vendere la nuda proprietà della vostra casa mantenendo l'usufrutto per tutta la vita. Valutazione e consulenza gratuita. Gabetti. Tel. 57.57.

PRIMARIA azienda cerca per propri dirigenti alloggi liberi signorili da 90 a 180 mq. Tel. 537.010.
PRIVATA acquista alloggio libero subito [redacted] camere tinello in Torino o 1ª cintura. Telefonare ore pasti 329.9022.
PRIVATO acquista libero zona Crocetta piano alto o attico alloggio mq 150/200 casa signorile. Scrivere: Publikompass 6419 - 10100 Torino.
PRIVATO acquista solo da proprietario in casa decorosa 2 camere tinello servizi. Tel. 549.7437 - 539.722 negozio.
PRIVATO acquista subito contanti 2 alloggi in Torino purchè liberi mq 80 e mq 100 circa. Tel. 331.884 negozio
PROFESSIONISTA ricerca acquisto alloggio signorile in palazzina, precollina Torino, salone, due camere, cucina, servizi e box. Trattative riservate. Tel. 437.4307.
PROFESSORE trasferito a Torino acquista da privato in casa bella 1/2 camere servizi contanti. Tel. 473.0118

19 Vendita alloggi

A.A.A. [redacted]
zona centro storico appartamento composto da ingresso cucina con lavanderia 3 camere da letto 3 bagni grande soggiorno zone soppalcate soffitti con volte affrescate in fase avanzata di ristrutturazione possibilità scelta materiali (185 mq). Tel. ore ufficio 385.629.

A.A. ADIACENTE piazza Adriano stabile vuoto [redacted] 3 piani 800 mq circa a pianta aperta termoascensore e cortile con progetto approvato ad uso alberghiero. Telefonare Studio Sarale 752.931
A.A. AFFARE [redacted] libero soggiorno [redacted]ra cucina servizi ristrutturato mq 75 L. [redacted] milioni. Studio Sarale 752.931
A.A. CASA&CASE 513.916 libero pressi piazza Bernini piano alto soggiorno 2 camere cucina biservizi L. 235 milioni.
A.A. CASA&CASE 513.916 libero via Boston Parco Rignon signorile soggiorno [redacted] camere tinello servizi mq 110 e box
A.A. [redacted] 513.916 libero via Saluzzo ottimo [redacted] 2 camere cucina [redacted]vizi termo ascensore L. 187 milioni
A.A. L. 91 milioni [redacted] Traiano (pressi) camera tinello cucinino servizi libero subito. Medim 838.7473.
A.A. MEDIT 90 libero pressi corso Potenza signorile 1970, 2 camere t[redacted]llo [redacted]no servizi L. 164 milioni. Tel. 587.534.
A.A. MEDIT 90 libero pressi via Ventimiglia alloggio su 2 piani modernamente ristrutturato mq 90 totali. Tel. 504.617
A.A. MEDIT 90 libero zona Viberti prestigioso saloncino camera cucina servizi modernamente rifinito. Tel. 505.449
A.A. [redacted] Lagrange salone 4 camere cucina [redacted]ppi servizi piano [redacted] Antonelli Medim 839.7473.
A.A. VIA Giobetti vendesi libere o locate ad alto reddito 8 monocamere stesso piano ristrutturate ed arredate totale 170 mq. Telefonare Studio Sarale 767.898.
A. ABITARE & FINANZIARE 561.1116 li[redacted] Crocetta ingresso 3 camere cucina bagno ampio mutuo agevolato permute
A. ABITARE & FINANZIARE 561.1116 libero via Cibrario luminoso 2 camere [redacted]giorno cucina bagno ampio dilazioni.
A. ADIACENTE [redacted] Monginevro (Lesna) libero ottimo ingresso soggiorno 2 camere cucinotto servizi mq 88. Tel. 542.887
A. CENTRO via Arsenale libero 150 mq circa ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi. Tel. 606.089
A. CORSO Sebastopoli [redacted] piano alto termoascensore 3 camere cucina bagno mutuo e permute. Delta 599.458
A. CROCETTA libero spazioso luminoso saloncino 2 camere tinello cucinino bagno vende permuta. Ulip 518.986
A. [redacted] 531.003 libero corso Toscana recente signorile [redacted]re cucina giardino dilazioni
[redacted] 531.003 libero Moncalieri 2 ca[redacted] tinello cucinino servizi buono stato facilitazioni.
[redacted] **TORINO** 531.003 libero S. Rita attico panoramico luminoso camera tinello cucinotta terrazzo mutuo
A. EUROCASE TORINO 545.642 libero Borgo Vittoria recente spazioso camera tinello cucinino servizi mutuo 1ª casa.
A. EUROCASE TORINO 545.642 libero via Gallipoli salone 2 camere tinello servizi ottimo stato posto auto dilazioni
A. IL PORTICO libero adiacenze corso Regio Parco living cucina 1 camera soggiorno bagno dilazioni. Tel. 835.544.
A. IL PORTICO libero Settimo ingresso soggiorno 1 camera cucina bagno box auto mutui permute. Tel. 835.544
A. IL PORTICO libero Vanchiglia ingresso 3 camere tinello cucinino bagno mutui permute. Tel. 835.544.
A. IL PORTICO villa libera in Leinì ingresso salone 2 camere cucina bagno box auto giardino mutui. Tel. 835.544.
A. LARGO Cibrario libero in palazzina liberty salone 2 camere cucina biservizi L. 265 milioni. Delta 588.830.
A. MONCALIERI recentissimo libero ampio 7 camere tinello cucinino ingresso bagno vende Ulip 518.986
A. PARCO Ruffini via Lancia libero 6° piano ottimo 2 camere tinello cucinino bagno. Delta tel. 599.456
A. PIAZZA Statuto libero ufficio o laboratorio 220 mq salone 4 vani servizi box auto. Tel. 504.949.
A. SAGOR 901.4439 Rivalta villaggetto in palazzina libero ingresso 2 camere cucina bagno box giardino L. 135 milioni
A. S. SALVARIO [redacted] spaziosa arredata con servizi casa recente L. 73 milioni 500 mila. A. Guelf 741.3051
A. UTIP 518.986 zona corso Matteotti/Galileo Ferraris 6 vani biservizi 3 ripostigli termoascensore locato con disdetta vendiamo/permutiamo
A. VIA Artisti libero signorile recente doppi ingressi salone 3 camere cucina biservizi. Delta 588.830.
A. VIA Cigna pressi alloggio ben tenuto camera cucina bagno libero [redacted] prezzo affare. Nordedil 561.2760
A. VIA Guala (adiacente centro sportivo) libero ottimo avviso ingresso 3 camere cucina bagno terrazzino posto auto vendo/permuta. Ulip 518.986
ACCADEMIA ALBERTINA in signorile stabile d'epoca 2 alloggi di 80/120 mq ristrutturati box. Intercase 506.846.
ADIACENTE corso Montecucco libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 147 milioni. Tel. 530.163.
ADIACENTE Italgas 300 mq in [redacted] Verona frazioniamo camera, tinello, cucinino; 2 camere, tinello, cucinino; 3 camere, cucina, occupati, termo, ascensore, portineria, box auto. Telefonare 812.5145
ADIACENTE via Borgaro alloggio spazioso di 3 camere cucina bagno ristrutturato posto auto. Nordedil 561.2760.
ADIACENTE Villanova d'Asti casa indipendente mq 280 volendo magazzino affare L. 145 milioni. Tel. 530.163.
ADIACENZE corso Giulio Cesare liberi camera [redacted] bagno ristrutturati vero affare L. 45 milioni. Tel. ufficio 637.631
ALBERTO PARRI 545.942 libero attico [redacted] Tripoli soggiorno [redacted] cucinotta biservizi terrazzo rimesso a nuovo ampio solarium edificabile:
ALBERTO PARRI 545.942 libero corso Brunelleschi signorile biingressi salone 2 camere cucina servizi box auto.
ALLOGGI in costruzione complesso residenziale 'Zeta' via Regio Parco 74 all'uscita di Settimo, 2/3 camere cucina box, per prenotazione a [redacted] fisso senza revi[redacted] L. 20 milioni mutuo permute [redacted] in cantiere anche festivi. 545 532.080.
ALLOGGIO situazionata affittasi ammobiliato 2 camere cucina servizi piano 2° via Vagnone prezzo vera occasione vendo. Tel. 535.601
ALLOGGIO centralissimo libero ingresso salone 2 camere cucina bagno piano 1° mutuo Studio. Tel. 434.4657.
[redacted] libero via Tripoli [redacted] cucina abitabile bagno termoascensore 2 arie. Nordedil 561.2760
ALLOGGIO vuoto a Nichelino camera tinello servizi piano 3° ultimo no ascensore L. 60 milioni. Pent vendo. Tel. 808.0288
ALLOGGI vendesi 2/3/4 vani liberi con formula affitto riscatto o mutuo. Tel. 248.3897 749.6616 Corsi stessa casa.
[redacted]**IEMME** via Di Nanni libero subito camera cucina bagno termo autonomo ascensore L. 65 milioni. Tel. 334.443
APPARTAMENTO libero signorile panoramico (corso Salvemini): saloncino 2 camere cucina 2 servizi cantina soffitta, mutuo, permute. Capello 838.666.
ARCOSTUDIO Collegno ultimi [redacted] nuova costruzione signorili 4 camere cucina servizi box. Tel. 512.838.
ARCOSTUDIO libero [redacted] stadio alloggio ultimo piano 1 camera tinello cucinino servizi. Tel. 512.838
ASSOCASA Vanchig[redacted] ingresso camera soggiorno cucina bagno cantina facilitazioni [redacted] pagamento [redacted] 561.2720.
ATTICI liberi ristrutturati ampi terrazzi stessa casa S. Rita salone 1/2 camere cucina biservizi box. Tel. 514.498
ATTICO panoramico colle Maddalena ristrutturato ingresso living salone camere cucina 2 bagni box. Intercase 506.846.
ATTICO prestigioso zona Viberti libero su 2 piani mq 90 più mq 50 di terrazzo giardino pensile. Immobilcase 544.273
ATTICO signorile portineria tripli ascensori salone 2 camere cucina tripli servizi spogliatoio e box. Tel. 588.8886.
AVIGLIANA villa bifamiliare recente costruzione 200 mq garage giardino. Cipriano 329.0003.
[redacted] villa di 2 [redacted] cucina bagno ampio interrato e mansarda da L. 340 milioni. Tel. 831.3087
[redacted] Brandizzo ampio camera tinello cucinino servizi termoascensore. Tel. 513.725 Eurocase
BERTELLI 504.659 lussuosamente rifinito e finito da architetto (piazza Carducci - Orafi) salone 4 camere 3 bagni cucina mq 200 piano alto box doppio
BERTELLI 504.659 lussuoso (via Maria Vittoria) salone 5 camere cucina pluriservizi 4° ultimo piano mq 290
BERTELLI 504.659 prestigioso (Crocetta via Piazzi) salone 4 camere cucina 3 bagni anche uso ufficio box doppio
BERTELLI 504.659 prestigioso panoramico (zona Viberti) salone 3 camere ampia cucina 2 bagni piano alto box doppio.
BERTELLI 585.692 splendido in palazzina panoramico (Pino Torinese) salone 3 camere 2 bagni cucina box doppio.
BERTELLI 598.668 signorile libero recente (zona Lucento) saloncino 2 camere 2 bagni tinello cucinotto piano alto.
BORGO PO alloggio libero signorile ingresso 4 camere cucina bagno 130 mq 3 balconi 2 arie cantina. Tel. 839.9455
BORGO S. PIETRO libero piano alto 2 camere tinello cucinino bagno 25% contanti. Casamercato 696.1816.
BORGO S. PIETRO (via Bellini) libero camera tinello cucinino bagno dilazioni. Casamercato 679.666

BUTTIGLIERA ALTA
località Ferriera villa a schiera di salone 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende. Tel. 57.57.

[redacted]**IOLO**
libero in palazzina recente con giardino 3 camere cucina bagno box. Gabetti vende. Tel. 57.57.

[redacted]
appartamento libero recente di camera cucinotta bagno a L. 40 milioni. Gabetti, tel. 57.57.

CASA[redacted] 531.310 - 531.008 Chieri villa in costruzione di 300 mq più mansarda 60 mq su 2 piani box.
CASABIANCA 531.310 531.008 Madonna di Campagna alloggio in casa d'epoca di ingresso camera cucina servizio
CASABIANCA 531.310 531.008 piazza Statuto 3 camere cucina servizi 2° piano termo ascensore L. 230 milioni.
CASABIANCA 531.310 531.008 pressi Maria Vittoria liberi rinnovati casa decorosa 1/2 camere cucina bagno.
CASABIANCA 531.310 531.008 via Tasso 120 mq ufficio o abitazione camera cucina salone biservizi L. 190 milioni.
CASAMERCATO 65.441 A Pozzo Strada casetta indipendente di ingresso salone 3 cam[redacted] cucina bagno ri[redacted]glio L. 126 milioni mutuo 75% permute.
CASAMERCATO 65.441 [redacted] Pozzo Strada in ottimo stabile ingresso camera tinello [redacted] bagno ripostiglio cantina
CASAMERCATO 65.441 C S. Salvario ristrutturato ingresso soggiorno camera cucinino bagno L. 90 milioni
CASAMERCATO 65.441 D S. Salvario stesso piano ultimi mono/bilocali prezzi a partire da L. 37 milioni.
CASAMERCATO 65.441 E centrale stesso piano ultimi mono/bilocali prezzi a partire da L. 17 milioni.
CASAMERCATO 65.441 F Lingotto ingresso tre camere [redacted] bagno ripostiglio cantina posto auto.
CASAMERCATO 65 [redacted] G Corso Unione Sovietica panoramico ingresso due camere tinello cucinino bagno cantina.
[redacted]**CATO** 65.441 H corso Salvemini pressi recente ingresso salone 2 camere cucina biservizi cantina box auto.
CASAMERCATO 65.441 I Vanchiglia signorile ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio ottimo prezzo.
CASAMERCATO 65.441 L corso Tortona ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno cantina L. 110 milioni.
[redacted] 65.441 M Barriera ristrutturato ingresso camera cucina bagno cantina L. 50 milioni
CASAMERCATO 65.441 N corso Novara ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina dilazioni
CASAMERCATO 65.441 O corso Grosseto pressi recente ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina
CASAMERCATO 65.441 P corso Lombardia ingresso soggiorno 4 camere cucina biservizi 2 posti auto
CASAMERCATO 65.441 Q corso Regina pressi spazioso ingresso camera cucina bagno riscaldamento autonomo.
CASAMERCATO 65.441 R via Bologna nuovo ingresso soggiorno due camere cucina biservizi cantina box auto.
CASEUROPEA [redacted] Francia [redacted]giorno camera cucinotta bagno e mansarda da nuovo ottimo. Tel. 599.940 596.633.
CASEUROPEA libero corso [redacted] 3 [redacted]mere tinello cucinino bagno L. 45 milioni e mutuo. Tel. 599.940 596.633.
[redacted] via Saluzzo elegantemente ristrutturato piano alto 3 camere [redacted] 2 servizi. Casasso Immobiliare 332.851
CENTRO CASA 513.831 [redacted] agosto via Saorgio recente ultimo piano soggiorno camera cucina bagno terrazzo.
CENTRO CASA 513.831 libero Mirafiori in ottime condizioni [redacted] 2 camere cucina 2 bagni L. 185 milioni
CENTRO CASA 513.831 libero subito Vanchiglia recente 2 camere cucina bagno L. 138 milioni volendo box auto
CENTRO corso Vittorio Emanuele salone 3 camere tinello cucinino bagno 2 ripostigli terrazzo. Tel. 669.9636
CENTRO storico in splendida piazzetta alloggio con soppalco mq 195 piano 2° bella ristrutturazione. Tel. 548.231.
CENTRO storico via Milano 2 saloni 13 vani tripli servizi [redacted] mq adatto [redacted]na uffici. Tel. 747.739
[redacted] (via Barbaroux) libero [redacted] camere cucina bagno minimo anticipo. Casamercato 698.1182.

CENTRO
via Carlo Alberto casa d'epoca signorile salone 4 camere cucinotta 2 bagni box. Gabetti vende. Tel. 57.57.

CENTRO
via Rattazzi in casa d'epoca libero fine anno 6 camere cucina bagno e wc. Gabetti vende. Tel. 57.57.

CHIERI
strada Roaschia nuova costruzione salone 2 camere cucina 2 bagni box. Gabetti vende. Tel. 57.57.

CHIERI vicinanze cascina indipendente soggiorno 3 camere cucina servizi box giardino mq 1000. Tel. 771.2220.
CHIVASSO casa bifamiliare 2 camere cucina servizi per piano box giardino L. 30 milioni [redacted] mensili. Tel. 771.2220.
CIRIE' villetta recente soggiorno 2 camere cucina biservizi giardino L. 215 milioni dilazionabili. Tel. 771.2220.
CIT TURIN via Collegno libero saloncino camera spogliatoio ampia cucina bagno terrazzo elegantemente rifatto L. 165 milioni. Agenzia tel. 532.170.

CIT TURIN
via Vassalli Eandi angolo via Beau[redacted] ristrutturazione integrale appartamenti altamente signorili soggiorno grande cucina 2/3 camere biservizi ampio sottotetto collegabile. Edicasa. Tel. 548.154.

COLLE DELLA MADDALENA ingresso soggiorno 3 camere [redacted] servizi spogliatoio veranda [redacted] 170 [redacted] terrazzo box [redacted].9774.
COLLEGNO corso Francia libero recente 2 camere [redacted] cucinotta bagno 3° piano [redacted] Vianelli & Buonadonna 518.613
COLLEGNO [redacted] signorile mai abitato salone [redacted] camere cucina biservizi box doppio Iva 4% CST 706.300 - 790.0023.
COLLEGNO libero signorile 2 c[redacted]cina abitabile bagno ristrutturato. Casamercato 403.2278.
COLLEGNO vendesi alloggio libero composto [redacted] cucinino servizio cantina in stabile recente. Italcasa 953.4929/39.
COLLINA Torino villa in splendida posizione con parco piscina e campo da tennis 5 minuti dal centro. Edil Profin 757.232.
CONTI 877.290 corso Galileo Ferraris libero signorile camera cucina servizio, anche ufficio L. 160 milioni
CONTI 877.290 Pino Torinese villa prestigiosa libera 350 mq terreno, volendo bifamiliare dilazioni.
COOPERATIVA edilizia ricerca 3 soci per assegnazione di unità abitative in ville bifamiliari site in Castagneto Po prezzi pari ai costi. Tel. 839.982.
CORSO Brunelleschi (pressi) ottima condizioni sala 2 camere cucina bagno mutuo agevolato. Intercase 506.846
[redacted] Govean pressi [redacted] Agnelli [redacted]gnorile libero salone 2 camere cucina bagno 8° piano box auto. Fincl 505.891.
CORSO d'Azeglio vicinanze libero ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ottimo uso studio. Tel. 696.0301.
CORSO Duca degli Abruzzi libero 3° piano salone cucina 2 camere servizio 2 mansarde cantina. Tel. 627.2907

CORSO FRANCIA
vendiamo permutiamo nuovi appartamenti riscaldamento autonomo video citofono varie metrature. Casamercato 65.441.

CORSO Giulio Cesare corso Brescia libero mq 110 ingresso 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio piano [redacted] L. 120 milioni. T[redacted] 544.210.
CORSO Giulio Cesare p[redacted] ingresso [redacted] camere cucina bagno 2 arie minimo anticipo a mutuo. Nordedil [redacted].
CORSO Grosseto pressi libero ingresso camera tinello cucinino bagno terrazzino ristrutturato. Nordedil 561.2760.
CORSO Lombardia ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo centrale piano alto ascensore. Nordedil 561.2760
CORSO Moncalieri (Fioccardo) nuovo signorile ingresso salone 4 camere cucina 4 bagni box terrazzo. Intercase 506.846.
CORSO Montecucco appartamento libero luminoso 150 mq stabile signorile piano alto L. 395 milioni. Tel. 869.2962.
CORSO Montecucco libero prestigioso appartamento al 5° piano di salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi spogliatoio terrazzo cantina. AD CASA 958.9469 vende L. 630 milioni
CORSO Palermo libero piano alto in stabile ristrutturato 2 camere tinello cucinino servizi. Immobiliare Forte 701.880.
CORSO Palermo libero 2 camere cucina bagno ingresso cantina L. 80 milioni permute e mutuo. Tel. 530.133.

(continua a pagina 24)

Dal 1 Novembre
BANGKOK
Non-stop
il Giovedì e il Sabato

QANTAS
THE SPIRIT OF AUSTRALIA

Richiedete il programma "Thailandia e Oriente della Qantas" by Gastaldi Tours al vostro Agente di Viaggi

Dal 1 Novembre
AUSTRALIA
più vicina.
Un solo scalo
2 volte la settimana

QANTAS
THE SPIRIT OF AUSTRALIA

Prenotazioni: Roma 06/486451 - Milano 02/807551 e in altre 23 città italiane

ECONOMICI

(segue da pagina 20)

19 Vendita alloggi

CORSO [redacted] UMBERTO
adiacenze via S. Quintino libero ingresso 4 camere cucina servizi. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[redacted] Re Umberto libero ingresso salone camera cucinotto bagno termoascensore piano alto 2 arie. Emmedue 532.856

CORSO Sebastopoli (via Barletta) libero piano alto ascensore 4 camere cucinotta bagno mutuo permute. CST 788.300

CORSO Sebastopoli via Guido Reni libero recente spazioso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno. Gedim 517.586.

CORSO S. MAURIZIO
inizio [redacted] di palazzo recentissimo disponibili appartamenti liberi 2 camere soggiorno cucinotta bagno - 3 camere soggiorno cucinotto 2 bagni - salone 2 camere soggiorno 2 bagni veranda possibile abbinamenti, permute, mutui. Ufficio vendite via Anasi 5 [redacted] 10/12 15,30/18

[redacted] Sporia camera cucina servizio cantina riscaldamento [redacted] in corso Tel 0121 961 544

[redacted] Taranto libero ingr[redacted] 2 camere cucina servizi 2 [redacted] mq L. 138 milioni Eccocasa 388.268

CORSO [redacted] adiacente libero [redacted] recente 2 camere tinello servizi mq 80 ascensore riscaldamento. Tel 531.005.

CORSO Traiano adiacente libero stabile recente 2 camere tinello servizi mq 80 ascensore riscaldamento. Tel [redacted].

CORSO Traiano libero ingresso 2 camere tinello servizi panoramico 2 arie dilazione permute. Tel 696.9301.

CORSO Traiano pressi [redacted] piano alto ingresso camera tinello cucinino bagno L. 25 milioni più mutuo Tel. 621 452.

[redacted] Vittorio angolo Salti signorile ba[redacted] bagno libero. [redacted] milioni. Tel 447 5801 ore 16/20 [redacted]

CROCETTA alloggio ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno libero 2 arie termoascensore. [redacted] 581.2760.

CROCETTA Corso Duca (Politecnico) recente libero salone 3 camere cucina doppi servizi mq [redacted]0 box. BCS 502.773.

CROCE[redacted] corso Re [redacted] libero signorile 2 camere grande cucina bagno panoramico 8° piano mq 85. Finci 505.691.

CROCETTA libero recente ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni 3 arie soffitta cantina. Emmedue 518.487

CROCETTA libero [redacted] 3 camere cucina doppi [redacted] nuovo volendo box. La Cittadella 519.260

[redacted] ottimo ristrutturato [redacted] 3 camere [redacted] cucina biservizi terrazzo volendo box. Multicase 534.124.

CROCETTA recente soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi volendo [redacted]. Stu[redacted].

CROCETTA via Colombo [redacted] piano [redacted] 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore L. 165 milioni. Tel. 521.2272.

CROCETTA via Condove signorile salone 2 camere cucina biservizi mq 125 [redacted] auto libero luglio '91 Finci 505.691.

C.S.I. 650.2888 libero Borgata Vittoria 2 camere cucina e servizi parzialmente da [redacted] permute dilazioni.

C.S.I. 650.2888 libero corso Agnelli ultimo piano panoramico 3 camere tinello cucinino servizi permute dilazioni

CUMIANA libera casetta su 4 lati [redacted] 2 piani totali [redacted] mq terreno [redacted] mq Casamercato 403.2278

EDILCASE 548.[redacted] adiacente corso Sra[redacted] libero [redacted] corso [redacted] spazioso camera tinello cucinino bagno.

EDILCASE 548.154 libero via Beato Angelico stabile recente doppi ingressi soggiorno 4 camere cucina biservizi box, 2 canti[redacted] sottotetto

EDILCASE 548.154 vende Rivoli libero [redacted] '91 nuovo soggiorno 2 camere cucina [redacted]gno box giardino privato

ESIM [redacted] piazza Statuto finemente ristrutturata mansarda salone 2 camere cucina bagno termo ascensore Tel [redacted] 012.

ESIM libero Barriera Milano vero affare rialzato 2 camere cucina bagno minimo anticipo dilazioni mutuo Tel. 512 012.

ESIM libero centralissimo [redacted] rialzato saloncino 3 camere cucina [redacted] Tel. 512.012

ESIM libero corso [redacted] attico recente 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni. Tel. 512 012.

[redacted] largo Tirreno ampio camera tinello cucinino [redacted] mutuo dilazioni. Tel 512.012

EUROCASE G 647.470 [redacted] adiacente via Rubino saloncino 3 [redacted] cucina servizi termoascensore posto auto

EUROCASE H 513.681 [redacted] corso Salvemini recente salone 2 camere cucina biservizi cantina volendo box per 2 auto.

[redacted] I 513.725 liberi [redacted] bardia stessa casa 2 alloggi di camera tinello cucinino servizi piano alto

[redacted] L 513.681 liberi [redacted] Mauro stesso stabile saloncino 2 camere cucina biservizi e 2 camere tinello servizi.

EUROEDILE vende adiacente via Borgaro stessa casa splendide mansarde 80/90 mq con grande terrazzo. Tel. 746 096

EUROFID 598.844 [redacted] Giambone piano alto saloncino 2 camere tinello cucinino ingresso servizi cantina

[redacted] 598.844 libero corso [redacted] adiacenze signorile recente 2 [redacted] cucina abitabile servizi cantina

[redacted] 598.844 libero largo Orbassano luminoso 3 camere cucina ingresso [redacted]vizi cantina.

EUROFID 598.844 [redacted] signorile recente salone 3 camere cucina doppi servizi cantina box auto.

FAILLA & BERTINETTO [redacted]ro corso Toscana costruzione '89 signorile [redacted] 2 co[redacted] biservizi L. 238 milioni Tel 741.2874

FAILLA & BERTINETTO 318 6565 libero adiacenze piazza Carducci recente ingresso 2 camere tinello cucinotto bagno L. 192 milioni dilazionabili

FAILLA & [redacted] 318 6565 libero S. Rita piano alto recente spazioso ingresso 3 camere tinello cucinino bagno L. 260 milioni dilazioni.

[redacted] **& BERTINETTO** 741.2874 in palazzina con giardino S. Maurizio Canavese libero salone 3 camere tinello cucinino biservizi mq 175 più seminterrato mq 60 L. 330 milioni. Mutuo 75%.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 [redacted] Appio Claudio 4° piano signorile ampio 2 camere tinello cucinotto ba[redacted] L. 205 milioni dilazionabili

[redacted] **&** [redacted] 741.2874 libero [redacted] Maroncelli spazioso 2 camere tinello cucinino bagno L. 180 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Regina/S. Donato camera tinello cucinino bagno no ascensore L. 64 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Cibrario termoascensore ampio 4 camere cucina bagno L. 273 milioni

FAILLA & [redacted] 741.2874 libero via Luini spazioso recente signorile termoascensore 2 camere cucina abitabile bagno L. 149 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 ufficio libero adiacenze [redacted] Galileo Ferraris signorile come nuovo mq 180 più scantinato mq 50

FAILLA [redacted] **BERTINETTO** 741 2874 via Cigna attico più fine frazionamento 2 camere tinello cucinotto bagno mq 65 L. 72 milioni. Occupato

FIANO vicinanze villa unifamiliare 5 vani doppi servizi garage terreno mq 2000 ottima posizione. C.S.I. 920.5432

FIMINTER IMMOBILI centro corso Re Umberto prestigioso panoramico [redacted] d'epoca 270 mq triplice esposizione trattative riservate Tel 557.0021

FIMINTER IMMOBILI corso Turati salone 3 camere cucina doppi servizi piano alto casa signorile Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI prestigiosa recente villa Crimea incomparabile posizione alloggio custode giardino 2000 mq trattative riservate Te. 557 0021

GABETTI [redacted]
Centro via Accademia Albertina casa d'epoca libero salone 3 camere cucina 2 bagni. Tel. 57.67.

FANTASTICO!

IN OGNI VIDEOREGISTRATORE PHILIPS CI SONO BEN 3 VIDEOCASSETTE!

Da oggi al 31 dicembre **a corredo** di ogni Videoregistratore Philips ci sono ben 3 videocassette da 120' ciascuna - 6 [redacted] di videoregistrazione complessiva -.

CON PHILIPS MATCH LINE
VIDEOREGISTRARE È SEMPRE PIÙ FACILE

PHILIPS

GABETTI VENDE
Cit Turin via Susa libero in casa d'epoca saloncino 2 camere cucina bagno. Agenzia 2. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Rosselli libero panoramico spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI [redacted]
Lingotto via Bisalta libero ben tenuto 2 camere [redacted] servizi L. 128 milioni. Telefono 57.67.

GABETTI VENDE
pressi piazza Statuto via Gropello libero da ristrutturare 3 camere cucina servizio. [redacted] 57.67.

GABETTI [redacted]
[redacted] Rita fronte piazza libero 2 camere tinello cucinino bagno ascensore. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
S. Salvario via S. Anselmo libero ristrutturato piano alto salone [redacted] camere cucina servizi. Tel. 57.67.

GABETTI [redacted]
via [redacted] attico libero 3 camere cucina bagno terrazzo 30 mq ascensore. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Clemente libero settembre '91 soggiorno 2 camere cameretta cucina servizi. Agenzia 2. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via S. Marino libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina. A[redacted]nzia 3. Tel. 57.67.

[redacted] Rivalta libera casa ristrutturata salone cucina 3 camere biservizi terreno G.R. L'Immobiliare 011 329.0421

G.E.A. vende Regio Parco alloggio di ampio ingresso camera tinello cucinotta e bagno Tel. 519 939

[redacted]. vende via Bertola attico di camera cucina bagno ampio ingresso e [redacted]razzo Tel 519 939.

G.E.A. vende via Lamarmora signorile salone 5 camere cucina biservi[redacted] Tel 519 939

GIAVENO [redacted] indipendente soggiorno 2 camere cucina servizi giardino [redacted] permute Tel 771 2220

GIAVENO
prenotasi ville unifamiliari dilazioni di pagamento e mutuo. Per informazioni tel ora ufficio 749.3941 - 749 6170

GIAVENO via 1° Maggio angolo via S. Michele impresa vende alloggi signorili con bagno [redacted] Tel 011 517 411

GIAVENO villa ristrutturata su 2 piani, 3 camere sala zona cucina 3 bagni mq 140 L. 300 milioni Tel 931 3067

GIAVENO ville indipendenti residenziali centrali comode servizi abbinabili [redacted] 1ª casa Tel 937 6227 pomeriggio

[redacted] via Verolio ristrutturato living con angolo cottura camera bagno lavanderia L. 86 milioni Tel 287.711

GRUGLIASCO Borgata Lesna fine frazionamento vendesi alloggi camera tinello e servizi occupati Tel 544 100

GRUGLIASCO recente signorile camera tinello cucinino servizi mutuo 1ª casa minimo contante Tel 771 2220

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero Barriera di Milano spazioso ingresso camera cucina abitabile servizi

GRUPPO [redacted]**IARE** 505.964 Madonna del Pilone in recente palazzina ingresso 2 camere tinello cucinotto servizi

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 S. Salvario attico signorile ingresso soggiorno 4 camere tinello cucinino 2 servizi

IDEALCASE 434.3437 attico libero salone 2 camere tinello biservizi terrazzo termoascensore mutuo

IDEALCASE 434.3437 libero corso [redacted] Vittorio prestigioso salone 3 camere cucina biservizi posto auto permute mutui

IDEALCASE 434.3437 libero via Chiesa camera tinello cucinino bagno piano alto ottimo L. 30 milioni mutuo.

IDEALCASE 434.3437 [redacted] via Gorizia signorile salone bicamere cucina ba[redacted] posto auto piano alto mutuo permute

IDEALCASE 434.3437 Pianezza villa [redacted] mutare mq 350 più 800 mq giardino in zona residenziale mutui permute

[redacted] direttamente appartamenti signorili corso Vercelli via Lega mq 112 e mq 125 dilazioni a tasso agevolato. 5% fisso [redacted] permute Tel 533.593

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili in Borgo S. [redacted]olo via Millio mutuo permute dilazioni a tasso agevolato. Tel. 533 593

IMPRESA vende pronta consegna alloggi zona Barca di salone, cucina, 2 letti, biservizi, box permute Tel. 895.557

INVESTITALIA
fronte Po lussuoso appartamento mq [redacted] con mansarda e g[redacted] finiture di prestigio. Trattative ri[redacted]vate. Tel. 506.001 - 590.597.

INVESTITALIA
piazza Adriano luminoso alloggio di soggiorno 2 camere cucina [redacted] mq 100. Tel. 506.001 - 590.597.

INVESTITALIA
prestigioso appartamento uso abitazione o studio professionale 310 mq via Roma, pressi piazza Castello. Tel. 506.001 - 590.597.

IPI [redacted] 511.382 A via Duala 1[redacted] in stabile recente in paramano luminoso ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina 2 balconi termo ascensore

IPI 511.382 corso Francia libero signorile ingresso 3 camere cucina bagno balcone

IPI 511.382 via Borgodora 4 ingresso 2 camere tinello cucinino bagno a L. 57 milioni

IPI 511.382 via Lancia 68 ingresso 1/2 camere cucina bagno balconi [redacted]tina termo ascensore

IPI 511.382 via Pedrotti libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina termo ascensore.

IPI 511.382 via S. Giorgio Canavese ingresso camera tinello cucinino bagno cantina da L. 60 milioni

ITALIA '61
in via Tesjona vendiamo appartamento occupato in elegante stabile 2 camere cucina o servizio piano alto mutuo fino al 75%. Spa[redacted]

LA COLOMBA 761.642 Rivalta Torinese prenotasi prestigiose ville singole e a schiera consegna metà '92 permute.

LA COLOMBA 761.642 Venaria libero signorile panoramico salone 2 camere cucina doppi servizi box 6° piano ascensore.

LANZO panoramico alloggio recente libero 2 camere tinello cucinino servizi L. 30 milioni e mutuo. C.S.I. 920.5432

LARGO [redacted] UMBERTO
pressi via Torricelli signorile 2 [redacted] pressi salone triplo 3 [redacted] cucina 2 bagni. Gabetti vende. [redacted] 57.67.

LIBERO A. corso Francia piazza Bernini soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno volendo box bella casa L. 75 [redacted] e mutuo TC 473.0666

LIBERO A Lucento Mappano camera tinello cucinino bagno casa nuova volendo box L. 30 milioni mutuo TC 473.0666

LIBERO A Soltimo 2 camere tinello cucinino bagno box auto bella casa occasione L. 50 milioni mutuo TC 473.0666

LIBERO A via Bologna Barriera Milano bella casa camera tinello cucinino bagno L. 50 milioni mutuo. TC 287.221.

LIBERO A via Vidua corso Tassoni salone 3 camere cucina [illegible] 2 bagni box L. 120 milioni mutuo. TC 473.0666

[redacted] corso Francia (Collegno) ottimo stato [redacted] 4 camere tinello angolo cottura servizi Immogest 638.359.

LIBERO corso Giulio Cesare ristrutturato 2 camere cucina 2 bagni ascensore riscaldamento autonomo L. 160 milioni mutuo permute Risparmiocasa 521 4155

LIBERO corso Montecucco via S. Ambrogio alloggio signorile 2 camere soggiorno cucina servizi e giardino privato comunicante vendesi. Tel [redacted]

LIBERO corso Peschiera (via Bardonecchia) signorile salone 2 camere cucina biservizi recente. Tel 513 748 Eurocase.

LIBERO Mirafiori via [redacted]ava piano rialzato recente 2 camere cucina bagno mq 90 circa Tel 747 729

LIBERO piazza Adriano signorile tutto nuovo 8° piano salone 2 camere cucina biservizi Tel. 546 282

LIBERO Polino 1 camera cucina bagno cantina box L. 65 milioni possibilità mutuo dilazioni Tel 942.3857.

LIBERO [redacted] strada S. [redacted]auro [redacted] del 1985 camera tinello cucinotto bagno e mansarda mq 35 con bagno e box L. 160 milioni. Emmedue 634.802.

LIBERO recente corso Traiano luminoso 10° piano salone 2 camere cucina bagno Tel 514.498 - 546 282.

LIBERO ristrutturato ingresso 3 camere cucina bagno 2 arie riscaldamento auto[redacted] Tel. 898.0301

LIBERO S. Rita ampio signorile camera tinello cucinino servizio terrazzo termoascensore. Nordimmobili 749.5000

LIBERO S. Rita ampio signorile 2 camere tinello cucinino servizio termoascensore Nordimmobili 740.270

LIBERO S. Rita (via Filadelfia) signorile salone 3 camere cucina [redacted] Vanelli & Buonadonna 535 [redacted]

LIBERO [redacted] prestigioso salone 2 camere tinello cucinotto biingressi biservizi Intercase 500.640

LINGOTTO (via Alba) libero camera tinello cucinino L. 69 milioni dilazionabili. Casamercato 679 555

LINGOTTO (via Cortemilia) libero 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo. Casamercato 679.555

LUNGO PO
Antonelli [redacted] vendiamo appartamenti 1/2 camere tinello cucinino bagno. Visite in loco. 10/12. Gabetti. Tel. 57.67.

MANSARDE libere prestigiose stessa casa zona Centro, ristrutturate, ascensore, diverse metrature vende Tel 587.014

MONCALIERI [redacted] stanco [redacted] villa d'epoca in ristrutturazione vendonsi alloggi box parco condominiale permute mutui iva 4%. Tel. 020.560

MONCALIERI centro storico libero salone 4 camere cucina biservizi box 4 auto cantina. G.R. L'Immobiliare 011 320.524.

MONCALIERI rialzato panoramico attico fronte collina soggiorno living 2 camere cucina bagno lavanderia. Esim 512.012.

MONCALIERI zona castello in palazzina signorile salone 3 camere cucina 2 bagni box doppio mq 150 Tel. 547.476

NICHELINO centro libero [redacted] ingresso camera tinello cucinino bagno L. 68 milioni più rate semestrali Tel 621.452.

NICHELINO libero recente 2 camere tinello cucinino bagno ottimissimo L. 47 milioni contanti più mutuo Tel. 437.4246

NICHELINO libero 2 camere tinello cucinino termo ascensore mutuo 75%. Casamercato 679 555

NICHELINO via del Pascolo recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi box possibilità mutuo. Tel 510.442.

NONE casa unifamiliare indipendente su 4 lati con cortile privato box L. 120 milioni più comode rate. Tel. 621 452.

OGGICASA vende libero monolocale piazza Statuto con ingresso e bagno ristrutturato L. 43 milioni. Tel. 471.215.

OGGICASA vende libero Rivarolo in palazzina 2 camere cucina servizi giardino posto auto o box. Tel 011 471.215.

ORBASSANO libero recente signorile saloncino 2 camere cucina biservizi box L. 215 milioni. Tel. 434.0021

PARELLA vicinanze Piazza Massaua vero, soleggiato attico, ingresso, salone, 3 camere, doppi servizi, grande cucina, ripostiglio, balconi e veranda panorami[redacted], cantina, volendo [redacted] Tel 935.0455 ore 15/18 sabato compreso.

[redacted] O[redacted] recente signorile salone 2 camere tinello cucinino servizi Tel. 434.0021 - 434.0009.

PASTORE libero recente Torino Nord ingresso camera tinello servizi L. 87 milioni dilazionabili. Tel. 434.0021 - 434 0009.

PASTORE libero via Boston recente ingresso 2 camere tinello cucinino servizi L. 186 milioni Tel. 434.0008 - 434.0021

PERSONALCASE 533.985 corso Grosseto libero recente signorile 2 camere cucina servizi ascensore mutuo permute.

PERSONALCASE 533.985 Mirafiori Nord pressi corso Salvemini libero soggiorno 4 camere cucina doppi servizi ascensore L. 195 milioni rateabili

PERSONALCASE 533.985 Vanchiglia [redacted]ro via Balbo ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 109 milioni rateabili.

PERSONALCASE 538 175 [redacted] Giulio Cesare libero 2 camere cucina bagno ascensore L [redacted]

PERSONALCASE 538.175 libero corso Peschiera (piazza Sabotino) mansardato 100 mq terrazzino ascensore.

PERSONALCASE 538.175 libero [redacted] corso Peschiera in palazzotto d'epoca ristrutturato 3 camere cucina servizi L. 180 milioni dilazionabili

PERSONALCASE 538.175 [redacted] zona Pellerina in palazzina del '76 salone 2 camere cucina biservizi mutuo

PERSONALCASE 538.175 via Luini libero ampio 2 camere tinello cucinino servizi ascensore mutuo e permute.

PIANEZZA libero soggiorno angolo cottura camere bagno posto auto riattare. Ca[redacted]03.2278

PIAZZA SABOTINO
Impresa vende appartamenti piccole dimensioni mutuo dilazioni. Tel. [redacted].

PIAZZA Statuto adiacenze [redacted] mq 300 circa adatti abi[redacted]ione e/o ufficio [redacted]tile permute mutuo. Gedim 517.586.

PINO [redacted] libero [redacted] tinello [redacted] servizi box [redacted] L. 288 milioni. Emmebi 349.8693.

PINO TORINESE prestigioso ([redacted] Osservatorio) in palazzina con parco condominiale appartamento su 2 [redacted] eventualmente divisibile 170 più 80 mq in perfette condizioni con terrazzo volendo ottimamente arredato [redacted] 506 646.

PIOSSASCO libero recente salone 3 camere cucina biservizi posto auto affare L. [redacted]. Tel. [redacted].4249.

POIRINO villa bifamiliare libera su 2 piani mansarda box auto giardino ottime rifiniture. CST 788.300 - 700.[redacted].

PRECOLLINA alloggio [redacted] nobile 130 mq ingresso 3 [redacted] cucina soggiorno 2 bagni garage Tel. 889 9455.

PRESSI corso Dante 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina anche uso ufficio Tel [redacted].

PRESTIGIOSO [redacted] Viberti [redacted] 8° e 10° piano tripli ingressi salone 4 camere cucina biservizi mq 230 ristrutturato e nuovo box. La Cittadella 519 260

[redacted] vende villaggio Vinovo signorile tricamere, salone, cucina, triservizi, attico mansardato abitabile, garage, lavanderia, [redacted], giardino condominiale, servizi pubblici comodi, libero primavera '91. Tel. 965.4260

PRIVATO vende zona Statuto [redacted] camera tinello cucinino bagno casa d'e[redacted]ca libero. Tel. 331.884 negozio.

PROMOAFFARI 69.20 libera Giaveno villa indipendente salone 2 camere cucina [redacted]servizi tavernetta mansarda box.

PROMOAFFARI 69.20 libero Barriera di Milano ingresso camera [redacted] bagno dilazioni di pagamento

PROMOAFFARI 69.20 libero Brandizzo recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno volendo mansarda box [redacted].

[redacted] libero corso [redacted] Cesare ingresso 2 camere cucina bagno L. 99 milioni.

[redacted] 69.20 libero Moncalieri ingresso camera tinello cucinino bagno L. 68 milioni dilazionabili

PROMOAFFARI 69.20 libero [redacted] corso Inghilterra ingresso camera cucina bagno L. 63 milioni dilazionabili.

PROMOAFFARI 69.[redacted] libero [redacted] Rita ampio signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni

PROMOAFFARI 69.20 libero [redacted] Principi d'Acaja ottimo anche uso ufficio [redacted]so 5 camere cucina biservizi.

[redacted] libero via Saluzzo pressi [redacted] Vittorio termoascensore salone 4 camere cucina bagno terrazzo.

PROMOAFFARI 69.20 occupato [redacted] corso Polonia termoascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo.

REGIO PARCO libero panoramico soggiorno 2 camere tinello cucinino biservizi cantina G.R. L'Immobiliare 011 320.524.

RE UMBERTO sul corso libero soggiorno 3 camere cucina servizi [redacted] d'epoca. Studio Cadorna 839.5342.

REVIGLIASCO panoramico [redacted] 2 piani salone 2 camere cucina biservizi posto [redacted]. Tel. [redacted] Studio Cadorna

REVIGLIASCO splendida villa panoramica indipendente di [redacted] 400 mq [redacted] parco [redacted]. Stud[redacted].

RIVALTA [redacted] unifamiliare nuova costruzione 110 mq più mansarda tavernetta gara[redacted] Cipriano 329.0003.

RIVOLI
camera tinello cucinino bagno. Gabetti vende. Ufficio di Rivoli corso Susa 50. Tel. 953.5318.

RIVOLI [redacted] centralissimo alloggio libero composto da: ingresso 2 camere cucina servizio. Italcasa 953.4929/39.

RIVOLI [redacted] Vecco contraessimo in [redacted]na signorile libero salone camera cucina [redacted]. Gimaldi 953.2832.

RUBIANA [redacted] unifamiliare [redacted] 120 mq tavernetta g[redacted] gia[redacted] 400 mq Cipriano 329.0003

[redacted] **IMMOBILI** 655.350 [redacted] signorile centrale libero [redacted] 2 camere cucina 3 terrazzi ripostiglio cantina eventuale box eventuale mutuo.

SABATELLI [redacted] 655.359 libero S. Rita [redacted] Orbassano ingresso 3 camere tinello cucinino bagno mutuo.

SABATELLI IMMOBILI 655.359 libero vicino [redacted] Casale ingresso 3 camere cucina bagno mutuo Fonplemonte.

SABATELLI IMMOBILI 655.359 vende casetta libera da ristrutturare [redacted] Genova (fine '91) 2 appartamenti di camera e cucina giardino privato L. 210 milioni eventuale mutuo - [redacted]

SANGANO vendesi villa con giardino finiture di prestigio e soluzioni architettoniche personalizzate. Tel. 502 685.

SAN GILLIO
confine [redacted] prestigiosa villa di mq 300 totali con giardino. Gabetti vende. [redacted]: 57.67.

[redacted] GIUSTO CANAVESE
casette libere bifamiliare indipendente 2 lati con giardino privato. Gabetti [redacted]. [redacted]. 57.67.

S. [redacted] libero ingresso camera tinello bagno riscaldamento [redacted] ottimo [redacted] studio. [redacted] 898.0301

[redacted] libero a Fiano in complesso residenziale salone cucinotta b[redacted]o più mansarda con camera bagno [redacted] giardinetto privato mq 20. Permute

(continua a pagina 28)

NANNINI A [illegible] BANDIERE E FISCHI

Più scatenata che mai Gianna Nannini si è esibita all'Olimpia nel concerto «Scandalo». L'accoglienza del pubblico è stata concorde. Ma l'entusiasmo dei «fedelissimi», che hanno sventolato bandiere italiane nel teatro gremito all'inverosimile, è stato smorzato da una buona dose di fischi.

IL TE' NEL DESERTO PRIMA A VIENNA

L'ultimo film di Bernardo Bertolucci, «Tè nel deserto», di cui anteprima mondiale avrebbe dovuto tenersi a Parigi alla metà di novembre, circola dal 26 ottobre nelle sale cinematografiche a Vienna, in versione tedesca e in originale in inglese. Il film è in circolazione anche in Germania.

IL «CANDIDO» E LA RAGIONE

Il Gruppo della Rocca ha aperto ieri la stagione '90-'91 mettendo in all'Adua di Torino «Candido - Viaggio controverso negli arcipelaghi della ragione», regia di Roberto Guicciardini. Interpreti Loredana Alfieri, Gisella Bein, Giorgio Lanza, Fiorenza Brogi, Bob Marchese (foto).

LA STAMPA

SPETTACOLI

Giovedì 8 Novembre 1990 • 25

Inversione di tendenza in Usa: basta con i film in lingua originale sottotitolati, meglio fare all'italiana

Gli americani ci doppiano

Tutto è cominciato con la pay-tv e il mercato delle videocassette

Il caso clamoroso dei «Promessi Sposi» girati in inglese e rimasti invenduti

ROMA. E se avessimo sempre avuto ragione noi? Se doppiare un film nella lingua del Paese dove il film è distribuito fosse il solo per farlo vedere alla gente? E il doppiaggio fosse condizione necessaria e indispensabile per rendere popolare un'opera cinematografica?

Per anni, si sa, gli italiani si sono sentiti in colpa per la loro volgarità culturale, quella volgarità che impediva di poter gustare un film in lingua originale sottotitoli, che rompeva l'unità interpretativa dell'attore formata dal binomio volto, che stravolgeva e appiattiva anche i film d'autore costringendoli in un parlato da italiano medio con quelle 4-5 voci di doppiatori sempre più o meno uguali. L'America, il più grande mercato cinematografico del mondo, è sempre rifiutata a proiettare nelle sue sale film stranieri doppiati. Il risultato è stato che, da qualche anno a questa parte, se un produttore italiano pensava di poter esportare negli Usa un film, costringeva gli attori a girarlo direttamente in inglese perché almeno il movimento delle labbra, se non l'accento, fosse convincente. Con tutto quello che comporta per un interprete italiano misurarsi con una lingua che non è la sua.

Adesso, invece, qualche segno di mutamento sulla questione del doppiaggio comincia a scorgersi anche in America. Il merito, o il demerito di questo mutamento, a seconda che si guardi la faccenda con l'occhio dell'intellettuale o con quello del produttore, è tutto nell'uso, sempre più comune oggi, di consumare film sul piccolo schermo. La diffusione della pay tv è ancora più quella dei film in cassetta ha costretto anche gli americani solo ad aprirsi al mercato dei film europei, film d'autore e pellicolacce di consumo, ma li ha anche abituati a sopportare che l'aria chiaramente mediterranea si esprimessero in lingua inglese. Una cosa fino a qualche anno fa impensabile. Leggere i sottotitoli sul piccolo schermo è infatti operazione ardua. E così, mentre fino a una decina di anni fa gli facevano doppiare nella lingua inglese solo i film stranieri che intendevano distribuire sui mercati delle ex colonie inglesi, dall'India all'Africa, e li facevano doppiare in Italia ricorrendo all'abilità dei nostri doppiatori bilingue (il padre di Andy Luotto lavorava una di queste società), adesso nate anche negli Usa compagnie di doppiatori specializzate che lavorano esclusivamente per il mercato televisivo, sceneggiato di coproduzione internazionale al piccolo film a basso che in cassetta si vende bene. E qualche segno di apertura comincia a intravedere anche per il grande circuito delle sale.

Alla Vides di Franco Cristaldi, produttore «Nuovo Paradiso» di Tornatore, il film che con i suoi 14 milioni di dollari è in testa alla classifica degli incassi dei film stranieri in America, raccontano proprio in questi giorni, alla Miramax, stanno discutendo il film doppiato sul mercato delle cassette. «Il doppiaggio nel così detto inglese medio fatto per "Nuovo cinema Paradiso" - dicono - ha riguardato solo la proiezione del film sulle linee . In Usa il film è stato distribuito sottotitolato. E l'exploit è stato tale che anche gli americani hanno cominciato a pensare a un doppiaggio più accurato in americano». I film di Alberto Sordi, la rassegna al Moma ha avuto uno straordinario successo di stima da parte delle solite élite culturali che li hanno visti in versione originale, sono adesso attentamente studiati per vedere di darne una versione in americano che possa reggere distribuzione in tutti gli Stati d'America. E' vero che per Magnani non se fece niente nonostante l'interessamento di Isabella Rossellini, ma Sordi fa ridere e quindi l'operazione può avere vantaggi economici. Infine, e questa non è solo una ipotesi, il film tv «Un bambino di Gesù» di Franco Rossi, è stato comprato e doppiato in da Tribune, una sindacation tv degli Usa che poi ha anche preso «Donna d'onore» e «La ciociara».

Spiega Giuseppe Proietti, dirigente delle attività commerciali Fininvest: «E' la prima volta che succede a un film europeo e ci ha molto perché, a differenza di tanti altri nostri telefilm, girato in italiano, un ostacolo finora considerato insormontabile per la questione del diverso movimento della . Ma evidentemente tecniche di doppiaggio più avanzate hanno questo problema superabile, tanto è vero che gli americani l'hanno voluto e se lo sono doppiati da soli lasciandoci ben sperare per il futuro».

Certo è che senza il doppiaggio i film stranieri, in qualunque Paese del mondo, a circolare solo nelle sale d'essai davanti a un circoscritto pubblico di amatori. E' un bene per la qualità dell'opera ma certo non lo né per la circolazione delle idee né per gli investimenti produttivi. Anche Giampaolo Cresci della Sacis, società che distribuisce i prodotti della Rai, sta rivedendo le sue posizioni. «Sono distributore pentito» esordisce. «Il caso dei "Promessi sposi", girato in inglese e ridoppiato per noi in italiano, interpretato da attori americani Burt Lancaster e il figlio di Anthony Quinn, realizzato con ritmi veloci alla western da Nocita, eppure ostinatamente rifiutato dagli americani, mi ha fatto entrare in crisi. Dobbiamo rivedere tutto». La tesi di Cresci è che forse è sbagliato imporre sempre l'uso della lingua inglese sul set di film da esportazione nella convinzione che l'inglese sia la chiave per venderli. L'esperienza sta insegnando che si piazza meglio in America una storia di sentimenti come «Porte aperte» di Amelio «Palombella rossa» di Moretti o «Storia di ragazzi e ragazze» di Avati uscito con i sottotitoli in 650 sale, preparandone magari poi uno sfruttamento doppiato in cassetta, quanto il piazzino certi sceneggiati dai contenuti internazionali fatti appositamente per loro. «Se "La piovra", forse, affidata ora a De Laurentiis, proprio perché è una storia di mafia riuscirà a esser vista anche in Usa doppiata, per i "Promessi sposi" ormai ho capito che non c'è niente fare». Ma questa la via per aprire il doppiaggio anche il mercato delle sale americane? Può darsi. Certo il doppiaggio è una convenzione: se ci abitua con il film in tv poi lo si vuole anche cinema perché è faticoso seguire un'opera doppiata. E comunque, viene chiedersi, perché costringere gli attori italiani a parlare inglese sul set se, tanto per citare un esempio, il nostro «Verdi», girato in inglese, fu ridoppiato in americano prima andare in tv?

Simonetta Robiony

LE VOCI

ORESTE LIONELLO

Il body building con le parole

Oreste Lionello voce di Woody Allen

Sessant'anni passati, una solida fama di attore in proprio col Bagaglino in teatro e in tv, decine voci doppiate per il cinema, da Paperino a Charlot, la voce di Lionello per la gente resta comunque legata alla faccia di Woody Allen. E' talmente bravo, Lionello, che il presidente Cossiga, dovendo dare del ministero dello Spettacolo un premio ai migliori traduttori italiani, ha inserito anche lui. Lionello minimizza: «Mi hanno dato 5 milioni dei quali stato costretto a spenderli per un vestito nuovo. Ma è la prima volta che la burocrazia mi passa sei mesi prima di quando lo meritassi». Amaro come molti doppiatori costretti ai ritmi forsennati di lavoro, con turni faticosissimi, buio di salette periferiche incapace di citare un solo episodio buffo di questo mestiere, Lionello definisce il doppiaggio una palestra. «E' un'analisi quotidiana, una continua prova di riflessi, il body building dell'attore. Non è arte: è tecnica anche Woody Allen sostiene di preferire le voce alla . Ora ha deciso di trasformare il mestiere di dicitore in una materia di insegnamento: agli anziani dare la possibilità di divertirsi le parole.

Ferruccio Amendola e De Niro

AMENDOLA

Ho rubato l'arte agli

Voce sporca di Niro, Stallone, Dustin Hoffman nonché attore di serial tv popolari, Ferruccio Amendola, 50 anni nel doppiaggio, molti della vecchia generazione è figlio d'arte. «Ho cominciato da bambino perché tutti a casa mia recitavano. risale indietro nella mia famiglia si arriva addirittura a Scaramouche». Costretto per anni a piccoli ruoli: «Ero il ragazzo dell'ascensore», dice ridendo, in un apprendistato che il boom delle private ha cancellato dilatando la categoria da 200 a doppiatori: «Ma la qualità non è più quella di allora», Amendola di dovere tutta sua carriera artistica a questo lavoro. «In tanti anni, con turni che arrivavano perfino a 12 ore al giorno, ho imparato a rubare tutto agli attori ai quali davo . Se oggi so recitare lo devo a loro. Ha ragione Hoffman che una volta, a una prima, sentendo gli applausi che pubblico indirizzava a ha tenuto a precisarmi ridendo: "Dustin Hoffman però sono io". Fatto lo facevamo noi che studiavamo prima il film e poi il personaggio, doppiare era come frequentare una scuola con i migliori maestri». Forte del lungo apprendistato Amendola debutterà teatro: sarà il maestro nella commedia tratta dal libro «Io speriamo che me la cavo», regia di Gregoretti.

RENATO TURI

Il mestiere? Un artigianato di lusso

Walter Matthau

A differenza di quanti l'hanno sempre considerato un lavoro minore come Pino Colizzi che recita teatro, Livia Giampalmo diventata regista, Rita Savagnone tornata in palcoscenico, lui ha preferito far nel doppiaggio diventando direttore di una delle società nate da una costola della mitica Cdc. Settant'anni, carriera lunghissima cominciata dietro la madre doppiatrice anche lei, decine di attori doppiati quando in Italia si facevano 600 ore di film all'anno e non come oggi che se ne fanno 20.000, Turi definisce il mestiere: «Un ex artigianato di lusso trasformato dall'industrializzazione in una catena di montaggio». Oggi la sola voce che doppia è quella Walter Matthau. L'ultima volta che l'ha fatto è stato per «Piccolo diavolo». Il ha conosciuto Benigni, e di lui gli è rimasta impressa l'estrema vaghezza. Racconta. «Mi dà appuntamento alle 9, lo aspetto per tre ore: niente. Vado a casa. Alle 21 una telefonata. Era Benigni, sbagliato a caricare la sveglia e si era svegliato alle 9 di sera».

VITTORIA FEBBI

Una vocazione che piace alle star

Jessica Lange

E' la voce di tutte le grandi attrici di Bergman, prima fra loro Liv Ullman. Ma anche la voce Jessica Lange, Charlotte Rampling, Faye Dunaway. Attrice di radio, tv e teatro, ha scelto il doppiaggio per mettere insieme lavoro e famiglia. Convinta che il personaggio veda interpretato e solo tradotto, la Febbi sostiene di metterci l'anima. Isabelle Adjani la scelse tra tante altre. Gena Rowlands le disse di aver avuto l'impressione di esser stata psicoanalizzata da lei. Ma è soprattutto Liv Ullman quella che le ha fatto i più bei complimenti. Quando l'ha incontrata, nella dedica del suo libro le ha scritto: «Grazie per avermi dato il tuo talento, la tua voce norvegese». La Febbi è commossa: «Anche doppiare può essere vocazione».

1990, incendio a Hollywood

Il fuoco devasta gli Universal-Studios, forse è dolo

LOS ANGELES. L'appuntamento era per le 20, all' Hilton Hotel situato a poche centinaia metri dagli studios della Universal. Qui, i sostenitori di Pete Wilson, candidato repubblicano alla carica di governatore della California, si sarebbero riuniti per celebrare la vittoria del loro uomo. Ma quando hanno iniziato ad affluire, si sono trovati la strada sbarrata da camion dei pompieri, ambulanze, cordoni di polizia, turisti e impiegati che correvano nel panico. Sullo sfondo, la collina della Universal bruciava, illuminata da fiamme che si elevavano sino a 50 metri. «Credevo stessero girando un film. Questa Hollywood», spiegava poco dopo John Woo, costruttore diretto alla festa politica. Ma l'incendio di martedì sera, alla Universal, proprio . E il suo effetto è devastante. Partito dal set dove si girando «Oscar», un film che vedrà l'esordio nel genere commedia di Sylvester Stallone, si è esteso alle facciate di cartapesta, agli studios del suono e quelli di posa, alimentato dai venti di Santa Ana che martedì hanno colpito Los Angeles con una furia 80 chilometri all'ora. «Le facciate sono cadute come scatole di fiammiferi, era come se stessero solo aspettando di prendere fuoco», ha spiegato sconsolato Jim Gandee, ispettore del Los Angeles Fire Department.

La mattina dopo, i portavoce della Universal parlano di danni per «svariati milioni dollari». esperti e compagnie di assicurazione già al lavoro per stimare quelli materiali, come calcolare quelli sentimentali? Lo studio della Universal ha 76 anni, nei suoi set hanno lavorato Orson Welles e Marlene Dietrich, James Stewart e Cary Grant, Audrey Hepburn e Charlton Heston. Ed è qui che stati girati film «Spartaco» e «Frankestein», «Psyco» e «Lo squalo». Da ieri New York Street, la strada grazie alla quale centinaia di milioni di persone nel mondo si sono formate la prima impressione sulla Grande Mela, non c'è più. Sono saltati l'avveniristica piazza di «Ritorno al futuro» e le casette dipinte con i colori primari dei set di «Dick Tracy». Finita in un mucchio anche Brownstone Street, la strada della bisca clandestina in cui Paul Newman e Robert Redford organizzano «La Stangata». Si parla di gravi danni, infine, al set di «Ben Hur», mentre «Oscar», il film di Stallone, ha perso 40 classic cars.

Ai danni delle scene, agli studi di posa e a quelli del suono, vanno sommati quelli subiti dall'Universal Studios Tour, il giro con ogni anno 5 milioni di visitatori si avvicinano alla magia e ai trucchi del cinema. Due delle più importanti e recenti attrazioni, «King Kong» e «Terremoto» sono state seriamente danneggiate. «King Kong» permetteva ai di avvicinarsi alla più famosa scimmia della storia del cinema, in «Terremoto» veniva riprodotto quel che potrebbe colpire davvero Los Angeles da un momento all'altro. Il Tour ha comunque già aperto i battenti questa mattina e a prezzi dimezzati.

Da un mese, il gigante giapponese dell'elettronica Matsushita sta trattando l'acquisto della Universal. Una trattativa di cattivo occhio, la prospettiva che i capitali giapponesi si portino via altro pezzo Hollywood ha molti nemici. Per questo, subito dopo l'incendio, c'era chi aveva avanzato l'ipotesi di un nesso tra i due fatti. Ieri mattina alle 7 polizia ha arrestato guardia di sicurezza, Michael Houston, l'accusa di incendio doloso.

Lorenzo Soria

Doppio debutto, un impeccabile Cecov di Lavia a Venezia e il Wedekind di Brass a Firenze con la Caprioglio

La memoria di Vania e le seduzioni di Lulu

Sussulti e stasi nella vecchia Russia

Lavia protagonista e regista «Zio Vania» di Cechov Accanto: Debora Caprioglio è Lulu

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

E' la nostra eccessiva familiarità con i classici a indurci sempre più spesso nella tentazione, invece di leggerli con occhio disponibile allo stupore, di rileggerli come se non li ritenessimo ormai più in grado di sorprendere; di celebrarli come un rituale un po' stanco? Ed è per questo che Cecov, forse il più amato di tutti, stimola i registi a presentarlo attraverso il filtro della memoria di uno o più personaggi (ma solo Cecov, circola un «Don Giovanni» di Molière che Glauco Mauri allestisce come una [illegible] il vecchio libertino desideroso di rivivere i suoi fasti d'antan)? Una dozzina di anni fa Giancarlo Sepe affascinò con uno «Zio Vanio» sintetico, tutto visto come proiezione dei ricordi di Sonia, che rivive incessantemente l'unico momento magico della sua esistenza. Ieri Luca Ronconi fece delle «Tre sorelle» altrettante anziane signore anch'esse nostalgiche del tempo andato in cui la speranza le nutriva.

E oggi al teatro Goldoni di Venezia Gabriele Lavia propone lo stesso «Zio Vania» come carrellata delle reminiscenze stavolta del possidente condannato a sprecare la vita nell'amministrazione della tenuta di una sorella defunta, a beneficio del [illegible] lei vedovo, un professore trombone ed egocentrico per di più risposato con una donna bella e desiderabile. Per un attimo Vania vagheggia l'amore per questa Elèna, che però non gli bada (se fosse disponibile per qualcuno, il prescelto sarebbe il medico Astrov, utopista ecologo, frequentatore della casa); e dopo aver tentato goffamente di ribellarsi al giogo, ripiomba nella disperata routine, con la nipote Sonia che dal canto suo, ignorata da Astrov, si rassegna a rimanere zitella.

Anche qui come nelle altre tre sublimi commedie di Cecov si parte da una situazione statica, poi c'è [illegible] un soprassalto di energia in cui alcuni personaggi si illudono di poterla cambiare, e infine si ripiomba nella stasi di partenza, se non in un tipo di paralisi ancora peggiore.

Come regista Lavia ha ottenuto dallo scenografo Paolo Tommasi un enorme stanzone di sgombero parzialmente occupato da un mucchio di mobili polverosi coperti da un telo, e con un acquaio in un angolo.

Come attore si è dato barba e capelli rossi, e in luogo delle eleganti cravatte indicate da Cecov, [illegible] tenuta trasandata un po' da tramp, ossia da vagabondo chapliniano, con tanto di bastoncino e bombetta.

Egli entra in scena per primo, proveniente dalla sala, e pronuncia una battuta sulla memoria. Poi mentre subentrano gli altri personaggi e l'azione del testo comincia, dal telone (che a [illegible] certo punto verrà sollevato definitivamente) emerge la catasta dei cimeli, un lettuccio dove spesso Vania si accoccolerà in posizione fetale, una culla, una carrozzina, una palla sgonfia, e poi un pallottoliere, un cavalluccio, sedie e poltrone utili al momento opportuno; e [illegible] a uno piramide di bric-à-brac un banco di scuola, annidato dietro il quale quando non di scena Vania spierà avidamente il comportamento degli altri.

I quali, vestiti dallo stesso Tommasi in modo tutto sommato convenzionale - a parte la simbolica polvere sulla finanziera del professore - danno vita alla vicenda quale la conosciamo, servendosi della precisa traduzione di Angelo Maria Ripellino, con buon ritmo (i quattro atti durano 170' con un intervallo) e [illegible] numerosi momenti felici. Come avviene in questi casi, dopo qualche minuto [illegible] fatto che le [illegible] si svolgano in un deposito di robivecchi cessa di distrarci, e accettiamo la cornice ideata dal regista come uno stimolo del quale forse più di noi egli aveva bisogno. [illegible] cambio del beneficio di ascoltare ancora una volta il meraviglioso testo, del quale egli non meno di noi appare innamorato. Certo, tirando la coperta dalla parte di un personaggio Lavia ha in qualche momento alterato la coralità del lavoro, e alcune figure, in particolare quella di Sonia, spiccano meno che in altre edizioni; è la prima volta, per esempio, che mi lascia freddo il finale d'atto con il dialogo di complicità fra Sonia e Elèna, quando il loro entusiasmo così russo nel trovarsi, culminante nel desiderio di far [illegible] insieme, viene brutalmente frustrato dal professore.

D'altro canto il lavoro degli attori è impeccabile, e ogni piccola variazione rispetto a quella che possiamo considerare la tradizione appare meditata e coerente, a partire dall'eliminazione delle sonagliere della carrozza, effetto che Cecov deplorava. Ho particolarmente assuporato l'Astrov asprigno, malmostoso, quasi antipatico di Roberto Herlitzka, che mai mi deluse; ma nulla ho da obbiettare contro la dimessa Sonia di Roberta Gregantì, o la sciocca madre di Dina Sassoli, o il magniloquente professore di Pietro Biondi, bene affiancati da Dario Mazzoli e da Evelina Gori. Nella programmatica miseria dell'ambiente e delle luci, Monica Guerritore è stata una Elèna interiore, contenuta e dolorosa, meno faro di incanti che recipiente delle fantasie altrui.

Lavia attore è stato, infine, nella chiave scelta che non [illegible] precisamente quella della aristocratica dignità, eccellente e di puntuale sobrietà, anche nel valorizzare gli altri. Caloroso il successo.

Masolino d'Amico

Ma il nudo non fa l'attrice

Debora Caprioglio e gli equivoci di un regista

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

E alla fine la montagna partorì il topolino. Per il «Lulu» di Frank Wedekind, annunciata, rinviata, complicata dalle liti e finalmente [illegible] in scena [illegible] Tinto Brass al teatro Niccolini, si era creata quell'attesa un po' urlata e un po' frivola che, di solito, precede gli avvenimenti in cui grandezza, divismo e «pruderie» [illegible] di mettersi a camminare insieme. In questo caso c'era un testo grande, grandissimo, [illegible] molto rappresentato in Italia e dominato da una travolgente carica sessuale; c'era un regista per il quale il sesso è [illegible] chiave che apre tutte le porte misteriose della conoscenza; [illegible] c'era un'attrice, Debora Caprioglio, che, uscita dal set del film «Paprika», è giunta al soglio teatrale perché dotata, secondo il [illegible] pigmalione Brass, di una qualità rarissima: custodisce nel proprio fastosissimo corpo quelle fiamme di sensualità e di candida perversione indispensabili ad interpretare Wedekind.

Ora voi ricordate che la Caprioglio ha acciuffato il suo personaggio dopo la lite tra Brass e Mariangela D'Abbraccio, colpevole, secondo il regista, di essere troppo attrice, e cioè di preoccuparsi oltre [illegible] delle battute, dei toni di voce, forse perfino delle pause. Brass, al contrario, voleva che Lulu recitasse con il corpo, i seni, le natiche, le co[illegible]. Licenziò la D'Abbraccio e assunse la Caprioglio che, per quel tipo di recitazione, ha un talento innato. Basta guardarla.

L'idea di una Lulu quasi spersonalizzata dalla carica sessuale (una [illegible] macchina») è molto parziale, ma non priva d'interesse. Lulu è una gran seduttrice; desiderata dagli [illegible] e dalle donne, distrugge tutti i loro che finiscono fra le sue braccia. Ma non c'è cinismo in lei, [illegible] c'è calcolo; Lulu ha un candore animalesco [illegible] di ignorare il problema morale; è l'eros allo stato puro, trionfante e devastatore, cui Wedekind contrappone il marionettismo furioso e la degradazione del mondo, il cui grottesco è come un'acqua morta, che accoglie fra le sue erbe abissali le carcasse umane. (I poveri relitti [illegible] interpretati da Renzo Rinaldi, Enrico Salvatore, Gianpaolo Innocentini, Paolo Lanza, Clarita Gatto, Felice Leveratto e Antonio Conte).

E' chiaro che il marionettismo e di grottesco non c'è traccia nella creazione di Brass. C'è, semmai, una pericolosa [illegible] commediaccia che proviene, suppongo, dalla [illegible]ta elaborazione dell'idea ispiratrice. Brass, in sostanza, s'è fermato all'intuizione di Lulu come [illegible] macchina», non è andato oltre, [illegible] precisato, non è andato a cercare fra i fasti e le macerie del sesso, si è bloccato nella contemplazione [illegible] «corpo, seni, natiche e cosce». Non in modo così brutale, si capisce. Con l'aiuto del [illegible] adattatore e riduttore Roberto Lerici, ha [illegible]cato di dirci quanto sia ancora nostra la vicenda di Lulu, quanto [illegible] ci sia contemporanea. E così il dramma che Wedekind compose tra il 1893 e il [illegible] valica con Brass le dogane del tempo, cambia epoca di quadro in quadro, fino ad arrivare alla Londra del 1950, dove Lulu muore per mano di Jack lo squartatore.

Ma se la creatura di Brass doveva essere [illegible] archetipo erotico, un assoluto sessuale, che senso ha deturla? E, datandola, che [illegible] si aggiunge al brivido delinquenziale, al «vivere fino alla fecola» che sono già in Wedekind?

E allora, per giustificare la riduttività dell'ipotesi, per ovviare alla malinconica povertà dell'apparato scenico, bisognava proprio mettere Lulu su un altare fastoso, accenderla di funerea gioia, farne una plagiaria; una «grisette» e una vampira indicibilmente infantile. E bisognava avere un'attrice che, oltre a recitare con «corpo, seni, natiche e cosce», sapesse inventare il [illegible] involontario inferno, sapesse rendere visibile la turbolenza del sangue e il candore infantile, sapesse circolare, con sfrontato erotismo, fra il sesso e il denaro, l'imbroglio e il corpo.

La Caprioglio non inventa, subisce passivamente la magnificenza delle sue forme fisiche, che, secondo le regole auree della seduzione, non sono mai completamente nude, soggiacciono alla dialettica del vedo e non vedo. Recitare, poi, secondo i principii delle nostre povere [illegible] sceniche, [illegible] è neppure da chiedere. Del resto, già lo sapete, il suo regista voleva da lei il sintassi delle natiche. E in teatro si obbedisce.

Osvaldo Guerrieri

A Milano

Mafia e satira di Riondino & C

MILANO. «Avvocati truffaldini / assessori compromessi / faccendieri sottomessi / ad ambigui finanziering»: non sono solo le parole di una ballata di David Riondino, ma anche i personaggi della «Commedia da due lire», andata in scena al teatro Franco Parenti.

A presentare questo strampalato, euforico, divertente dramma buffo ispirato alla «Beggar's Opera» di John Gay sono stati Paolo Rossi, David Riondino, Lucia Vasini e gli ex Comedians Antonio Catania, Alberto Storti e Gigio Alberti che, col regista Giampiero Solari, possono essere considerati anche autori del lavoro.

Nella rappresentazione, Milano, o meglio il quartiere della Bovisa, fa da sfondo a questo affare sporco nel quale si fronteggiano l'avvocato imprenditore Italo Denunzio e il malavitoso Michele Ballaintasca, un duro di quartiere implicato in traffici di droga e nel racket della prostituzione. A dare un colpo al cerchio e uno alla botte c'è il commissario Lucchetto, uno che deve fare giustizia «pur vivendo in mezzo ai delinquenti», sequestra cocaina per farsi di segreto una bella «sniffata». Ma gli affari vanno a rotoli quando la moglie di Denunzio, Polly, si innamora del malavitoso. A prevedere tutti i guai è il cantastorie Birmingham (Riondino), personaggio a metà fra il poeta mendicante e il saggio che sa tante cose. Quella [illegible] due lire» è dunque una commedia con una [illegible] abbastanza solida, permette agli attori di giocare alla propria maniera, di improvvisare, di coinvolgere un poco anche il pubblico.

Alla mostra del Lingotto serata multimediale con «Allegorie Laser» e «Il poliedro di Leonardo»

Carlo Rambaldi spiega le sue macchine

La tecnologia si piega alle nuove esigenze del cinema d'arte

TORINO. E' una serata molto particolare quella alla quale questa sera, a partire dalle 18,30, sono invitati gli spettatori torinesi: un «incontro multimediale» dedicato all'Energia e alle Macchine, simboli eccellenti della civiltà industriale come, da qualche tempo, campo di esplorazione estetica.

La serata - evento di un certo rilievo, e [illegible] solo per Torino - promossa dall'Enel e dall'Ansaldo al Lingotto nell'ambito delle iniziative di «Civiltà delle macchine», ha tre protagonisti.

Il primo, [illegible] cui gli spettatori potranno colloquiare, è Carlo Rambaldi, ingegnere, scultore, «mago» degli effetti speciali cinematografici ed elettronici, creatore di King Kong, Alien ed E.T., «personaggio» entrati nell'immaginario collettivo.

Altro protagonista è il «Laser», il fascio di luce concentrata che dalla scienza, dalla medicina - e dalla fantascienza - diviene oggi patrimonio dell'arte: dal cinema, dalla fotografia, dalle sculture realizzate [illegible] il video. Di queste «possibilità» tecniche, e di certi loro possibili risultati estetici, proprio Rambaldi parlerà, guidando il pubblico in una suite di «Allegorie laser» le quali, come è esempio nella fotografia olografica tridimensionale, immergeranno gli spettatori in inedite dimensioni spaziali.

Ultimo protagonista della serata, ma non per importanza, è il «video-film multimediale» «Il Poliedro [illegible] Leonardo», realizzato dal gruppo «Effetto Notte» coordinato da Vittorio Giacci, critico cinematografico, musicista, direttore di Cinecittà.

Molti mezzi di comunicazione, molte forme di spettacolo, molte tecnologie espressive e molte suggestioni sono all'opera in questo «film» firmato da Giacci e da Filippo Mileto. Vi si intrecciano cinema ed elettronica, immagini realizzate [illegible] il computer e con il video, fotografia e laser, stereofonia e suoni naturali, olofonia e immagini tri e quadrimensionali, immagini di maestri dell'arte contemporanea - e non solo cinematografica - come Rossellini e Antonioni, «effetti» visuali elaborati con le tecnologie più avanzate da veri e propri artisti-ingegneri (sulle orme di Leonardo, appunto) quali gli autori della fotografia Douglas Trumbull e Giuseppe Rotunno. E invenzioni ex novo come quella di Rambaldi, il quale, oltre alla cura delle scenografie e delle suggestioni [illegible]e, ha costruito l'«Hydrorocket», un sottomarino capace di trasformarsi in astronave, per accompagnare il protagonista del film negli spazi dell'immaginazione e delle immagini di sintesi alla [illegible] del mitico «Poliedro», la figura geometrica della purezza e del rigore, della sintesi fra spirito e scienza disegnata da Leonardo.

Si tratta certo di uno spettacolo poco convenzionale, ma appunto questo è il [illegible] valore. Un po' cinema, [illegible] po' concerto, un po' videoscultura e altro ancora, è il [illegible] moderno dello spettacolo totale a essere messo in scena dall'opera, insieme [illegible] il bisogno contemporaneo di coniugare arte e scienza, immaginazione e tecnologia, spettacolo e riflessione, emozioni interiori e stupore per i nuovi orizzonti cui [illegible] tecnica - l'arte, secondo l'etimologia classica - ci sospinge.

Ma nel «film» narra anche [illegible] storia, quella del presagio di morte e del desiderio di conoscenza che prende un giovane capitano sommergibilista della Regia Marina mentre insieme alla fidanzata assiste, nel 1942, alla proiezione [illegible] «Alfa Tau!» di De Robertis. Citazione cinematografica dotta, per introdurre la [illegible] esplosione della mina, il naufragio, il viaggio immaginario del capitano alla ricerca del Poliedro.

(m. m. g.)

Una scena del documentario girato in Romania dai giovani della comunità ■ recupero «Exodus»

Retequattro: per «Cronaca» stasera il drammatico servizio da Cighid

Ospedale-lager dei bimbi romeni

Il filmato è opera di ex tossicodipendenti

MILANO. Di ritorno da un lager, un lager pieno di bambini che aspettano solo di morire. E' il drammatico servizio realizzato a Cighid in Romania da alcuni ■ tossicodipendenti della comunità terapeutica Exodus. Le immagini, agghiaccianti, saranno mandate in onda ■ «Cronaca» su Retequattro oggi alle 22,35 ■ replicate domani alle 0,25.

Parlano i protagonisti del viaggio attraverso l'orrore provato in questo ospedale per bimbi, dove però non esistono medici. I piccoli devono restare a letto tutto il giorno e chi si alza ■ è troppo vivace è legato e picchiato per giorni. Nell'edificio sopravvivono dai 15 mila ai 20 mila bambini, malati assieme ai sani, ragazzi con turbe psichiche ■ bimbi solo denutriti tutti senza un giocattolo, senza poter bere acqua, senza nessuno che ■ pulisca. «Appena si sono aperte le porte dell'ospedale - racconta uno dei ragazzi di Exodus - ■■ rimasti impressionati dall'odore di morte, ■■ ■ violento che ci ha investito. Non sapevamo da che parte cominciare, se dovevamo subito metterci a pulire ■ se ci dovevamo occupare dei ricoverati. A Cighid non ci ■■ servizi, c'è soltanto un bagno, tre docce e quattro lavandini. Ai bambini non viene mai data acqua da bere, gli unici liquidi che ingoiano ■■ nella brodaglia che è distribuita una volta al giorno». «Volevo piangere - racconta uno ■ loro - ma mi ■■ vergognato di me stesso. Là ho capito che ci ■■ persone che stanno peggio di me. Quindici giorni fa ho avuto voglia di "bucarmi", di nuovo. Volevo abbandonare la comunità, ma poi il pensiero di quell'orrore mi ha fermato, dedico a loro ogni ora lontana dalla droga, perché è là che voglio tornare. Non ■ quanto ci metterò, due, cinque o dieci anni, ma voglio rientrare in quel lager e cominciare a pulire, ■ lavorare per farli ■■ meglio».

Il servizio si conclude con un'immagine agghiacciante: bambini sani si dondolano come i piccoli malati di mente, avanti e indietro senza interruzione, ■■■■ ha mai detto loro che quello non è un gioco, che quella ■■ ■ la normalità. Nessuno ha mai parlato con loro. **[l. car.]**

I FILM DI OGGI IN TV

Uomo in fuga a New York

UNO SCOMODO TESTIMONE
1981, 20,30 su Retequattro, dur. 99'

Diretto da Peter Yates, è una commedia gialloresa ambientata a New York. Per far colpo su una giornalista televisiva che conduce un'inchiesta su un misterioso assassinio di un trafficante di armi, il disincantato guardiano notturno Darryl finge di essere un testimone. Il film ha per protagonisti due star della nuova generazione di attori americani: Sigourney Weaver che è stata la statuaria protagonista di «Ghostbusters», e William Hurt (qui al secondo film) che ha dato ottime prove interpretative ne «Il grande freddo» ■ Kasdan e successivamente ne «Il bacio della donna ragno» ■ in «Figli di un dio minore».

TUTTA LA CITTA' NE ■■■
1952, 8.25 su Canale 5, ■■, 89'

Smobilitato dopo la Seconda Guerra Mondiale, un caporale scopre che la moglie è incinta ■ che al nascituro toccherà una forte eredità. Il padre è lui ma nessuno ci crede perché il nostro aveva incontrato la moglie di nascosto, durante una li■■■■ in cui avrebbe dovuto rimanere in Inghilterra, mentre grazie all'aiuto di un amico pilota era riuscito a tornare brevemente negli Stati Uniti. I concittadini pensano quindi che la signora sia un'adultera e il marito le tenga bordone per l'eredità. Alla fine tutto s'accomoda. Il film è di Alan Dwan con Eddie Albert, Faye Marlowe, Gail Patrick.

■ ■■■■ ■■
1942, 0,50 su Retequattro, dur. 102'

Un film di guerra ■■ John Wayne nel ruolo del capo di una squadriglia di mercenari americani che sostiene l'esercito di Chang-Kai-Schek che in Birmania combatte i giapponesi. E' anche la storia ■■ ■■ amico, ribelle ■ indisciplinato, che causa la morte di un compagno, ■■ si riabilita sacrificandosi in ■■ coraggiosa azione.

Sigourney Weaver nel film «Uno scomodo testimone»

LA FUGGITIVA
1941, 10 su Raidue, dur. 81'

Un drammone strappalacrime diretto nel 1941 da Piero Ballerini. Protagonista ■ Anna Magnani nel ruolo di una giovane orfana tutta dedita a una bambina che vive sola con il ■■ ■■■ papà. La Magnani incontra casualmente ■■ bimba scappata da casa. La riporta indietro e rimane ■■ lei nel ruolo di governante. Proprio quando ■ sta innamorando ■■ padre sceglie di nuovo la solitudine...

LA ■■■■■ DELLA QUINTA STRADA
1939, 16 su Odeon tv, dur. 78'

Un film musicale che ha come protagoniste Ginger Rogers. La regia è di Gregory La Cava. Un anziano milionario, dai gusti semplici e un buonissimo carattere è angustiato dai parenti molto snob che gli hanno messo contro l'unico figlio. Vagando per il parco immerso nei suoi pensieri ■ milionario incontra una ragazza allegra e gentile dalle idee molto chiare. Alcuni paparazzi li fotografano ■■■■■, scoppia uno scandalo, l'uomo ne approfitta per far credere ai parenti che la giovane sia una delle sue tante amanti. Poi fa conoscere la ragazza ■ figlio, lei saprà mettere a posto tutta ■ faccenda, convertirà alla vita genuina il ragazzo e allontanerà i parenti snob dalla casa del suocero.

OGGI SEGNALIAMO

LA ■■■■ ■■■■ DI ANGELA

Alle 20,40 su Raiuno

Sarà dedicata al gusto e all'olfatto. Il sommelier Jean del ristorante francese «Chez Maxim's» solleciterà le cellule nervose del gusto per mostrare quale percorso segua questo stimolo prima ■ raggiungere ■ cervello. Ad arricchire l'informazione sul gusto e l'olfatto contribuiranno due filmati. Il primo, realizzato da Marco Visalberghi, riguarda le capacità che hanno le api e le farfalle notturne ■ percepire gli odori e i sapori.

ALTRI ■■■■■■■■■■

Alle 20,30 su Raidue

L'«Abbandono» è il titolo del telefilm che inaugurerà il nuovo programma condotto in studio da Enrico Mentana. «Altri particolari ■ cronaca» introdurrà il tema della puntata: l'abbandono e l'adozione dei minori. A Mentana è affidata la parte giornalistica del programma. Ospiti ■ studio saranno Melita Cavallo presidente dei giudici dei tribunali per i minori e Fernanda Contri, avvocato ■ già componente del Consiglio superiore della magistratura. Oreste del Buono affronterà il tema della puntata introducendo l'atteggiamento dei mass media nei confronti della ■■■■■.

ZUCCHERO ■ CAFFE'

Alle 18,30 su Raidue

«Rock Cafè» proporrà un'intervista con Zucchero. zucchero, impegnato in questi giorni in un tour europeo, parlerà del suo nuovo disco con brani ■ inglese ■ di alcune novità sulla ■■■ produzione.

I ■■■■■ DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 16; 20; 23; 24
8,55-10,15 ■■■■■■■■, presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
10,15 **Santa Barbara**, telefilm
11,05 **Gli uomini vogliono vivere**, (1961). Film drammatico. Regia ■ Leonide Mougy. Con Jacqueline Huet, Claudio Gora, John Justin. 1° tempo
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Gli uomini vogliono vivere**

POMERIGGIO
13 — **Fantastico bis**, appunti sugli Anni 80, conduce Pippo Baudo, con Nino Frassica
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Il ■■■■■ di Quark**, di Piero Angela. *Abitanti dei mari polari, Il orticello*
14,45 **Cartoni animati**
15 — **Primissima**, attualità. Di Gianni Raviele
15,30 **Cronache italiane**
16 — **Big!** Condotto da Giorgio Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
17,35 **Spaziolibero**, fondazione «Premio Napoli»
17,55 **Oggi al Parlamento**

LIBRA
18,00 **Cose ■■■■■ mondo**, telefilm
18,45 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 Dallo Studio ■ ■■ Torino **La macchina meravigliosa**. Piero Angela alla scoperta del corpo umano. ■■■ *Gusto - Olfatto*. Consulenza scientifica del prof. Pietro Motta. Colla■■■■■ di Lorenzo Pinna, Marco Visalberghi. Regia di Rosalba Costantini. Nel corso della trasmissione gli spettatori potranno telefonare ponendo domande a cui risponderanno Piero Angela ■ due clinici. Regia della diretta: Giuliano Nicastro
22,35 **Stan Laurel e Oliver Hardy**
23,10 Dalla Reggia ■ Caserta. **Cinematografia '90**. *Il Rassegna del Nuovo Cinema Italiano*. Presenta Gabriella Carlucci. Testi di Aldo Trione. Regia di Elio P. Palumbo
0,20 **Oggi al Parlamento**
■■■■ Mezzanotte ■ dintorni, ■ Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23; 0,25
7,40 **Lassie**, telefilm
8,05 **Braccio ■ Ferro - Mr. ■■■■■ goo**, cartoni
8,25 **Lassie**, telefilm
8,40 **Lorentz e figli**. *Anniverderci contessa*
■■■■ Tavolozze italiane. *Storia ■ leggende dei nostri castelli*
10 — La fuggitiva (1941). Film drammatico. Regia di Piero Ballerini. Con Anna Magnani
11,55 **Capitol**, serie tv

POMERIGGIO
13,30 **TG 2 - Economia**
13,45 **Beautiful**, serie tv
14,30 **Destini**, 18ª puntata, serie tv
15,20 **Barbagialla il terrore dei ■■■■■ mari e mezzo** (1963). Film commedia. Regia di Mel Dramski. Con Graham Chapman, Peter Boyle, Richard «Cheech» & Marin
17,05 **Dal Parlamento**
17,10 ■■■■■■. Una trasmissione di ■■ Regione
17,35 **Videocomic**. A cura di Nicoletta Leggeri
17,45 **All**, telefilm
■■■■ Casablanca, di G. La Porta e F. Scaglia

SERA
18,20 **TG 2 - Sportsera**
18,30 **Rock ■■■■**, di Andrea Olcese
18,45 **■■■ giustiziere a Nek York**, telefilm
20,15 **Tg2 - Lo sport**
■■■■ ■tri particolari... in cronaca. Chi abbandona i bambini e chi li sogna. *Un telefilm da un caso ■■■ e un'inchiesta in diretta con i protagonisti. Da un progetto di Stefano Munafò e Sandro Parenzo. Un programma di Enrico Mentana. A ■■■ di Vanna Carafoli, Fausta Vannutelli. Regia di Enzo Inserra*
23,35 **L'abbandono**. Telefilm. Con Antonella Ponziani. Sceneggiatura ■ P. Exaugustos e ■. Cincinnati. Regia ■ Lionello Massobrio
21,30 **Chi ■■■■■■■■ i bambini chi li sogna**. Inchiesta in diretta condotta da Enrico Mentana
23,10 **Europa!**
23,25 **L'Aquila: Perdonanza 1990**. *Musica e parole ■■■ l'Amazzonia*. Di Alberto Rosa
0,40 Cinema ■ notte. **Il giorno degli assassini**. Film d'avventura. 1ª visione tv. Regia ■ Brian Tranchard Smith e Carlos Vasallo. Con Glenn Ford, Chuck Connors

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,15
12-14 **Meridiana**
12 — **Vita degli animali**. *Il porcellino dei poveri*
12,30 **Formazione di un continente**. *Espansione oceanica e deriva dei continenti*
13 — Conoscere-inchieste. **Il bel mangiare**. *Le valli di Comacchio*

POMERIGGIO
13,30 **Regioni alio specchio: ■ Sicilia**. *Vie d'acqua*
14,30 Conoscere-inchieste. **La città del libro**. *Jeca Book*, ■ Mario Mariani
16 — **La ■■■■■■■■ ■■■■ nella storia d'Italia**. *Grazia Deledda*
16,35 **Majesta: Superbike**
16 — **■■■■■ Rally**
17 — **I mostri**, telefilm. *Ninna nanna mostro bello*
17,30 **Throb**, telefilm. *Breve incontro*
18 — **Geo**. Di Luigi Villa, Gigi Grillo. In studio Grazia Francescato

SERA
18,35 **Schegge di radio a colori**. ■ Gloria De Antoni e Oreste De Fornari
19,45 **TG 3 - Derby**
19,45 **Blob Cartoon**
20 — **Blob. Di tutto ■ più**. Di ■. Ghezzi, M. Giusti
20,25 **Una cartolina spedita da A. Barbato**
■■■■ Samarcanda. Ideato e diretto da Giovanni Mantovani ■ Michele Santoro. Realizzazione di Simonetta Morasi. Con la collaborazione di Adriano Sabbatini. *Servizi di attualità, ■ cronaca e ■ approfondimento nel settimanale di Raitre*
23,30 **Fuori orario. Cose (mai) viste**
■■■ Appuntamento al cinema
0,30 **■■■ 3 - Edicola**

CANALE 5

7,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
8,20 **Premiere**
8,25 **Tutta la città ne sparla**, film con Eddie Albert, Faye Marlowe. Regia di Allan Dwan
■■■■ Premiere
10,30 **Gente comune**, talk-show
12 — **Il pranzo è servito**, conduce Claudio Lippi

POMERIGGIO
12,45 **Tris**, condotto ■■ Mike Bongiorno
13,30 **Cari genitori**, condotto da Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
15 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica
15,30 **Ti amo, parliamone**, conduce Marta Flavi
16 — **Cerco e offro**, rubrica
16,30 **Buon compleanno 1983**, show con Fiorella Pierobon
16,50 **Premiere**
■■■■ Doppio Slalom
17,25 **Babilonia**, quiz

SERA
18 — **■■ Il prezzo è giusto**, quiz ■■■ Iva Zanicchi. Di Silvio Ferri
19 — **Gioco del 9**, gioco condotto da Gerry Scotti. Regia di Paolo Zenatello
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro. Regia ■ Roberto Meneghin
20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza**, presenta■■ Ezio Greggio e Raffaella Pisu. Regia di Sergio Attardo
20,40 **Telemike**, quiz, conduce Mike Bongiorno. regia di Mario Bianchi
23,15 **Maurizio Costanzo Show**, talk-show. Conduce Maurizio Costanzo, con Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli
0,55 **Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza** (r)
1,10 **Marcus Welby**, telefilm. *Una nuova vita*
2,10 **Premiere**
2,15 **L'ora ■ Hitchcock**, telefilm. *L'odore della preda*
3,05 **Premiere**

ITALIA 1

7 — **Ciao ciao mattina**, cartoni
8,30 **Batman**, telefilm
■ — **Skippy il canguro**, telefilm
9,00 **Arnold**, telefilm
9,55 **Premiere**, ■■■■
10 — **Amore in soffitta**, telefilm
10,30 **La famiglia Brady**, telefilm
11 — **Strega per amore**, telefilm

POMERIGGIO
11,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
11,55 **Premiere**
12 — **Charlie's Angels**, telefilm
13 — **La famiglia Bradford**, telefilm
14 — **Happy ■■■■s**, telefilm
14,29 **Un minuto al cinema**, news
14,30 **Radio Carolina 7703**, con Kay Sandvik
15,30 **Compagni di scuola**, ■■■ film
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni

SERA
18,29 **Un minuto al cinema**
18,30 **Chips**, telefilm. *Viale Diamante*
19,30 **Casa Keaton**, telefilm. *Scacco matto*
20 — **Niente paura c'è Alfred**, cartoni. *La siccità*
20,30 **■■■■ Torino**, film tv. *Il mistero di Villa Gruber* con Andrea Roncato, Gigi Sammarchi. Regia di Fosco Gasperi. Italia 1989, brillante
22,25 **Miti, mode ■ rock'n roll**, di Emilio Carelli ■ Tullio Camiglieri
22,55 **Cepollina**, show, ■■■ Gianni Ippoliti
23,25 **Grand Prix** di Oreste Orefici, sport. Settimanale motoristi■■■ condotto da Andrea De Adamich
0,35 **Premiere**, news
0,40 **Mike Hammer, investigatore privato**, telefilm. *Fra troppi litiganti... chi gode?*
1,40 **Benson**, telefilm. ■ *condominio*
2,10 **Premiere**, news

RETE 4

8,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
9,25 **Premiere**, news
■■■ Andrea Celeste, telenovela
10 — **Amandoti**, teleromanzo
10,30 **Aspettando ■ domani**, teleromanzo
11 — **■■■ gira il mondo**, teleromanzo
11,25 **Premiere**, news
11,30 **La casa nella prateria**, telefilm

POMERIGGIO
11,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
11,55 **Premiere**
12 — **Charlie's Angels**, telefilm
13 — **La famiglia Bradford**, telefilm
14 — **Happy ■■■s**, telefilm
14,29 **Un minuto al cinema**, news
14,30 **Radio Carolina 7703**, con Kay Sandvik
15,30 **Compagni di scuola**, ■■■ film
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni

SERA
18,29 **Un minuto al cinema**
18,30 **Chips**, telefilm. *Viale Diamante*
19,30 **Casa Keaton**, telefilm. *Scacco matto*
20 — **Niente paura c'è Alfred**, cartoni. *La siccità*
20,30 **■■■■ Torino**, film tv. *Il mistero di Villa Gruber* con Andrea Roncato, Gigi Sammarchi. Regia di Fosco Gasperi. Italia 1989, brillante
22,25 **Miti, mode ■ rock'n roll**, di Emilio Carelli ■ Tullio Camiglieri
22,55 **Cepollina**, show, ■■■ Gianni Ippoliti
23,25 **Grand Prix** di Oreste Orefici, sport. Settimanale motoristi■■■ condotto da Andrea De Adamich
0,35 **Premiere**, news
0,40 **Mike Hammer, investigatore privato**, telefilm. *Fra troppi litiganti... chi gode?*
1,40 **Benson**, telefilm. ■ *condominio*
2,10 **Premiere**, news

RETE 4

8,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
9,25 **Premiere**, news
■■■ Andrea Celeste, telenovela
10 — **Amandoti**, teleromanzo
10,30 **Aspettando ■ domani**, teleromanzo
11 — **■■■ gira il mondo**, teleromanzo
11,25 **Premiere**, news
11,30 **La casa nella prateria**, telefilm

POMERIGGIO
12,30 **Ciao Ciao**, cartoni animati
13,35 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
13,40 **Sentieri**, teleromanzo
14,35 **Marilena**, telenovela
15,40 **La mia piccola solitudine**, telenovela
16,10 **Ribelle**, telenovela
16,50 **La valle ■■■ pini**, teleromanzo
17,25 **General Hospital**, teleromanzo
18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
■■■ E le stelle, rotocalco astrologico, conduce ■■■■■ Rosati

SERA
18,59 **Un minuto al cinema**, news
19 — **C'eravamo tanto amati**, ■■■ Luca Barbareschi
19,30 **Top secret**, telefilm
20,30 **Uno scomodo testimone**, film con William Hurt, Christopher Plummer, Sigourney Weaver Regia di Peter Yates. Usa, 1981, poliziesco. *Un trafficante d'armi viene ucciso da un killer. Un guardiano notturno per far colpo ■ una giornalista che sta seguendo l'omicidio per il suo giornale, finge di essere stato testimone del delitto*
22,35 **Cronaca**, programma ■ Emilio Fede. *Tra i casi: Diego Armando Maradona ■ il padre del piccolo Diego Junior Sinagrà? Viaggio in un lager ■■■ meno, 1500 bambini vivono in condizioni disperate. ■ filmato è stato realizzato da un gruppo di ex tossicodipendenti della comunità Exodus di Milano*
23,20 **■■■■■ - Big Bang tecnologia**, conduce Jas Gawronski
23,50 **Cara Tv**, news
0,35 **Premiere**, news
0,50 **Il comandante Jim**, con John Wayne, John Carroll, regia di David Miller
2,50 **Premiere**, ■■■■

■■■ ■■■■

RADIO**UNO**

Giornali radio: **6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23**

7,40 Quotidiano GR 1; **8,30** GR 1 speciale; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** GR 1 - Spazio aperto; **11,10** Storia di una dinastia brahamana; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15** GR 1 business; **15,03** Megabit; **16** Il Pagnone; **17,30** Radiouno Jazz '90; **17,58** Ondaverda Camionisti; **18,08** Musica del '900; **18,30** Musica sera. Microsolco che passione; **19,15** Ascolta si la sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** ■■■ a' Brac; **20,20** Mi ■■■■■ una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata Jazz; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata. **Ristereoun■■ 15-24.**

RADIO**DUE**

Giornali ■■■■: **8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

8,05 Radiodue presenta; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** La consonanze; **10** Speciale GR 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,48** Ermanno Anfossi presenta Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** La pulcella senza pulcellaggio; **16,30** ■■■ ■ Economia; **15,45** Pomeridiane; **17,32** Tempo Giovani; **■■,32** ■ fascino ■■■■ ■■■ melodia; **19,50** Radiocampus; **20,10** Le ■■■ della ■■■■ **21,30** Le ore della ■■■■ (I parte) «L'argomento»; **22,45** Le ore della notte (II parte) «La discussione». **Ristereodue: 15-24.**

RADIO**TRE**

Giornali radio: **6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53**

7,30 Prima pagina; **8,■■** Concerto ■■■ mattino (I); **10** Concerto del mattino (II); **11,45** Giornale Radio Tre - Notizie Flash; **12** Oltre il sipario; **13,15** Il ■■■■■ e il suono; **14** Diapa■■■ (I); **14,48** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15** Diapason (II); **15,45** Orione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I); **19,15** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); ■ Don Procopio; **23,20** Blue note; **23,40** Il racconto di mezzanotte. **Ristereonotte: ■■■.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 23,30
13,30 **TV donna**
15 — **■■ rivale di mia ■■■■ gile**, film
18,40 **TV donna**, 2ª parte
17,50 **Autostop per il cielo**
18,55 **Anna e il suo re**
19,30 **C'era questo, c'era quello**
20,30 **L'isola**, film
22,25 **Montreux Jazz Festival Randy Crawford**
23,50 **Allons z'enfants - Figli di eroi**, film

ODEON TV

13,30 **Kimba**
14 — **G I Joe**
14,45 **Telemeno**
15 — **Signore e padrone**
16 — **La ragazza ■■■■ Quinta ■ strada**, film
17,45 **Doc Elliot**, telefilm
18,30 **Flash Gordon**, telefilm
18,30 **Transformers**, cartoni
20 — **Casalingo superpiù**
■■■■ American Ninja, film
22,15 **Diario ■ Soldati**
22,45 **La ■■■■■ non deve volare**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,30; 22,25
12,25 **Alf**, telefilm
12,50 **A come animazione**
13,15 **Sport ieri e oggi**
14 — **Speciali**
14,30 **Doc: Telescuola**
15,55 **Passioni**, telenovela
17,30 **Speciali**
18 — **Mister Belvedere**, TF
18,25 **A proposito di...**
19 — **Attualità sera**
■■■■ Yenti, film
22,40 **Carta bianca**
23,30 **Teletext notte**

TELE +2

12,30 **Campo base**
13,30 **Tuttocoppa**, calcio
14 — **U.S.A. Sport**
15,45 **Boxe - Bordo ring**
16,45 **Wrestling spotlight**
17,30 **■■■■■ - Coppa Campioni Brugos-Milan** (differita)
19,30 **Sportime**
20 — **Tuttocalcio**
20,30 **Il grande tennis**
22,15 **Calcio - ■■■ d'Europa**
23,15 **Boxe - Bordo ring**
24,15 **■ grande tennis**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — **Cinquestelle in regione**, attualità
12,30 **Medicina 33**, rubrica
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
■■■ Vite rubate, telenovela con Fabio Jr. e Bruna Lombardi. di Paolo Ubaldi
20,30 **Speciale Cinquestelle**
22,45 **Italia Cinquestelle**, spettacolo dalle regioni

VIDEOMUSIC

7 — **On The Air mattina**
8 — **I video ■■■■ mattina**
13 — **Super Hit**
14 — **Hot Line**
16 — **■■■ The ■■■ pomeriggio**
19 — **Jane's addiction**, concerto
20 — **Super ■■■ + Oldies**
21 — **Blue Night**
22 — **On The Air Night**
0,30 **Blue Night**
1,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15,30 **Peyton Place**
16 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
17 — **Giudice di notte**
17,30 **Supersette**, cartoni
19,30 **Agente Pepper**
20,30 **Per 100.000 $ l'■■■■ mezzo**. film con Gary Hudson, C. Camaso
22,20 **Colpo grosso**, quiz
29,10 **Giudice di notte**
23,40 **The Phynx**, film
1,20 **Colpo grosso**, quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20
8 — **Teleclub**, programma del mattino
15 — **Al grandi magazzini**, teleromanzo
15,30 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
16,30 **Natalie**, teleromanzo
17,30 **Bianca Vidal**
18,30 **Forma**, tv magazine
■■■■ La debuttante
21,15 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
22 — **Bianca Vidal**

Serata di gala a Napoli con il film-tv Fininvest «Sabato, domenica, lunedì»

Sofia fa il ragù per Berlusconi

La Loren smentisce: non andrà a Sanremo

NAPOLI
[redacted] NOSTRO INVIATO

Per fare pace con Napoli, dopo le polemiche che nei giorni [redacted] erano scoppiate in seguito a certe dichiarazioni ritenute antimeridionalistiche e dopo i dissapori legati all'epoca [redacted] scudetto (quando tutta la città era stata riempita di striscioni anti-Milan e anti-Berlusconi), il presidente della Fininvest ha scelto l'altra sera un'occasione perfetta. Sul palcoscenico del «San Carlo», presentatore improvvisato quanto professionale (nel ruolo, secondo i programmi, doveva esserci Alessandro Cecchi Paone, eliminato all'ultimo momento per far posto a Sua Emittenza), Berlusconi ha animato l'anteprima [redacted] del film-tv «Sabato, domenica e lunedì», diretto da Lina Wertmüller, interpretato da [redacted]phia Loren e da Luca De Filippo e programmato su Canale 5 (due puntate [redacted] cento minuti) il 19 e 20 novembre alle 20,40.

E per far sì che il miracolo della rappacificazione Sud-Nord si consumasse con gli esiti migliori, sono stati utilizzati ingredienti dall'effetto infallibile: il mito di Eduardo; il suo testo famoso e celebratissimo; la Loren adorata a Napoli come una Madonna, più generosa e scintillante che mai (una Madonna che a Sanremo certo non apparirà, nonostante le voci); e una regista, la Wertmüller che, subito prima della proiezione, ha dichiarato, rivolta al pubblico: «Nasco romana, ma aspiro a morire napoletana». E di Napoli e della frequentazione [redacted] Eduardo, ai tempi in cui i grandi autori erano di scena al Manzoni di Milano, con «Sic sic, l'artefice magico» e lui ancora [redacted] era diventato il re delle televisioni commerciali, Berlusconi ha parlato a lungo. «Lo andavo a trovare spessissimo, tentando di sfruttare la sua arte, facendogli tante, tante domande. Una volta gli chiesi quale fra le sue commedie avrebbe dato a suo parere i risultati migliori una volta adattata per [redacted] grande schermo. Lui rispose: "Sabato, domenica e lunedì": è da allora che penso di realizzare questo film».

Frutto di un lungo innamoramento è stata anche l'interpretazione della Loren che, dopo il gala di martedì sera, ha incontrato i giornalisti [redacted] una conferenza stampa ieri mattina: «Era da vent'anni che volevo fare questo film, perciò sul set ho dato il massimo: il personaggio di Rosa Priore [redacted] sento in profondità. Anch'io come lei amo sopra ogni cosa [redacted] famiglia e credo che ad essa sia necessario dedicarsi con tutte le energie disponibili».

Trasferita nei primi Anni 30 di [redacted] fascismo ancora «paciocccone», ambientata in una Pozzuoli ciclicamente [redacted] tremiti di un bradisismo ormai divenuto evento familiare per gli abitanti della zona, «Sabato, domenica e lunedì» nella visione di Lina Wertmuller è «una piccola storia minimalista» in cui il rito della preparazione del ragù simboleggia la profondità di «un regalo d'amore coniugale». «Non c'è nel testo nessuna esaltazione di un modello ideale di casalinga: la protagonista prepara quel sugo perché quello è il suo modo di dare piacere alle persone che ama». E la Loren, che la regista definisce insieme «un albero di Natale» carico di doni vistosissimi, ma anche e soprattutto una «straordinaria attrice capace di esprimere timidezze, sensibilità, entusiasmi degni di una piccola debuttante», non cade nella trappola delle facili critiche di stampo vetero-femminista. A chi le fa notare che forse lei, a differenza [redacted] Rosa Priore, [redacted] ha mai lucidato [redacted] pavimento, e quindi forse ama la casa e la famiglia in [redacted] modo molto diverso, lei, senza scomporsi, radiosa e severa nella giacca color fuoco, risponde: «I pavimenti non li lucido solo perché da molti anni si usano le aspirapolveri; per il resto, in casa faccio tutto io, compreso [redacted] ragù e la salsa genovese, anche [redacted] per farli venir bene sono necessarie molte [redacted]

[redacted] il racconto della lavorazione del film corrisponde alla storia di [redacted] idillio tra la regista, la protagonista, Luca De Filippo e l'esercito di attori prevalentemente napoletani (da Pupella Maggio a Mario Scarpetta, da Nuccia Fumo a Luciano De Crescenzo, da Enzo Cannavale a Ester Carloni, da Pelos La Capria ad Alessandra Mussolini, nipote della Loren), quella della presentazione dell'opera al pubblico appare al contrario ben più accidentata. Pensato per [redacted] cinema, girato in doppia versione, tv e grande schermo, «Sabato, domenica e lunedì», nonostante i dichiarati dispiaceri della regista e dell'attrice, non arriverà nelle sale cinematografiche italiane. Su questo punto il responsabile delle produzioni Fininvest, Tozzi, è stato molto preciso: «La situazione dell'esercizio in Italia è molto difficile: [redacted] la siamo sentiti di esporre a questi rischi un film cui teniamo tanto come questo. All'estero, comunque, la pellicola uscirà nelle sale». E Berlusconi ha fatto a questo proposito una promessa-risarcimento: «Appena sarà possibile - ha detto - manderemo in onda il film nella sua [redacted] cinematografica, in una serata speciale, senza le interruzioni degli spot».

Fulvia Caprara

Sofia Loren come apparirà nel film tv «Sabato, domenica e lunedì»

Successo per la manifestazione torinese in trasferta: 4 giorni dedicati ai compositori di oggi

Settembre [redacted] ha conquistato New York

E Donatoni si innamora del jazz di Miles Evans allo Sweet Basil

Il compositore Donatoni

NEW YORK. Il flautista simbolo di «Settembre Musica» si [redacted] trasformato: ha aggiornato il [redacted] look e si è fatto elegante e snello per la trasferta a New York, la [redacted] prima all'estero: quattro giornate di musica contemporanea italiana, [redacted] delle quali ospitate nel moderno e confortevole auditorium dell'Equitable Center in pieno centro di Manhattan, che ha visto sempre una sala affollata.

Enzo Restagno, direttore artistico insieme a Roman Vlad, spiega come è nata questa operazione americana: «L'anno scorso, quando venni qui per intervistare Elliott Carter, feci una piccola indagine tra critici, musicologi e compositori, e s'arrivò alla conclusione che in fondo la musica contemporanea italiana fosse ancora poco nota [redacted] questo Paese: qui conoscono un po' Lu[redacted] Berio che viene talvolta a dirigere, e Dallapiccola».

Organizzare la rassegna è stato però abbastanza faticoso. Ne [redacted] qualcosa il coordinatore Claudio Merlo: «Differenza di mentalità e ritardi vari gli ostacoli maggiori; per fortuna avevamo con noi Tracy [redacted] che ha curato la promozione in [redacted] straordinaria e il produttore Vir[redacted] Blackwell, oltre all'aiuto della casa editrice Boosey & Hawkes supportata dalla Ricordi».

I quotidiani newyorkesi hanno accolto a braccia aperte la proposta italiana, a partire dall'edizione domenicale del «New York Times», dando ampio spazio alla presenza della soprano [redacted] Victoria Schneider, applaudita a lungo, come l'ensemble cameristico «Toscanini» dell'Emilia Romagna.

Nel repertorio anche tre prime mondiali preparate appositamente per l'occasione: «Amore e Morte» di Vlad per soprano e orchestra; «Dialogo [redacted] fischio nell'orecchio e di un rospo» del gio[redacted] Gervasoni e «Meridiana» [redacted] Malipiero per soprano e 17 strumenti.

Terminati i concerti serali, compositori e strumentisti sono andati alla ricerca dei «suoni» di New York. Franco Donatoni, per esempio, ha ascoltato l'orchestra di Miles Evans allo Sweet Basil, e ne [redacted] rimasto affascinato tanto da preannunciere una [redacted] prossima composizione che sarà intitolata [redacted] famoso jazz club.

Settembre Musica ora continuerà a girare il mondo?

«Sì - prosegue Restagno - ci piace vederla ambasciatrice della musica italiana all'estero. Abbiamo già in mente alcuni progetti: nel '91 saremo a Londra; e magari in seguito toccheremo altre città americane come Los Angeles e San Francisco».

Giuseppe [redacted]

ECONOMICI

(segue da pagina 24)

19 Vendita alloggi

SERIM 519.801 [redacted] Tetreso signorile piano alto salone 2 [redacted] biservizi (mq 150). Permute.

[redacted] 519.801 libero Crocetta via [redacted] Verazzano mq 43 monolocale con angolo cottura servizi piano 3° no ascensore

SERIM 519.801 libero S. Rita via Lima anno 1970 signorile mq 90 piano 4° saloncino [redacted] camere cucinino bagno

[redacted] libero via Morghen quasi via [redacted] tormo autonomo 2 [redacted] più 2 camerette cucina servizio

S. MAURO impresa vende direttamente alloggio mq 185 con box in palazzina signorile. Tel. 518.731

S. MAURO precollina prestigiosa panoramica villa bifamiliare nuova costruzione giardino. Informazioni Finnlaia 553.308

S. PAOLO in [redacted] casa vuoto 3° piano ascensore ingresso salone 2 camere cucina bagno L. 260 milioni Tel. 581

S. RITA [redacted] mq 45 abitazione studio 1° piano camera tinello ripostiglio, [redacted] vuoi libero subito Tel. 512.390

S. RITA [redacted] recente ingresso 2 camere tinello [redacted] bagno ascensore dilazioni-permute Tel. 698.0301

S. RITA piano rialzato alloggio 5 vani servizi altro 4 [redacted] stessa casa anche uso ufficio box liberi [redacted] 399 706

S. RITA
vendesi camere cucina bagno, e salone 2 camere cucina biservizi in bella casa con [redacted] vuoti buon prezzo. Tel. [redacted]

S. RITA via Filadelfia 2 camere tinello cucinino bagno stralcio esecutivo ottobre '89 convenzionato L. 140 milioni mutuo permute Risparmiocasa 521.4155

STABILE di 4 piani locali liberi [redacted] ristrutturare in zona Centro Tel. Studio 90 al 447.0721

[redacted] e blocco Centro adiacente corso Vittorio bella posizione su 3 piani occupato L. 650 milioni Tel. 669.2982

TAIT 513.931 libero corso Orbassano (pressi piazza Pitagora) camera [redacted] no cucinotto termoascensore

TAIT 513.931 libero pressi corso Belgio 1° piano 4 camere cucina servizio minimo contanti L. 30 milioni

TAIT 513.931 libero via Verolengo (pressi largo Giachino) camera cucina servizio L. 8 milioni e mutuo

TAIT 513.931 Pino Torinese (villaggio Sateria) recentissimo signorile salone 2 camere cucina biservizi

TAIT 513.931 villa libera lussuosa Pino Torinese (versante Torino) di 500 mq con parco ed alloggio custode

UFFICI
offronsi in costruzione in Torino e zona di eccezionale sviluppo commerciale in vendita o affitto, disponibilità 4/5000 mq. Scrivere Publikompass 3411 - 10100 Torino.

VALENTINO
adiacenze corso Vittorio
in stabile recente signorile appartamenti di prestigio soggiorno 2/4 camere cucine doppi/tripli servizi
MUTUO [redacted] PAOLO
IVA 4%
EDILCASE TEL. 548.154
Torino [redacted] Matteotti 47

[redacted]
corso [redacted] recente appartamento di salotto 2 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.57.

VIA CARLO ALBERTO
libero recente bungross 6 vani biservizi mq 210 3 arie soffitta cantina 2 posti auto Emmedue 516 467

VIA Cellini [redacted] Massimo elegante ampio ottimo di cucina abitabile 2 camere bagno ingresso Tel. 595.214.

VIA Cibrario in casa d'epoca [redacted] 3 camere cucina bagno L. 95 milioni affitto [redacted] Tel. 530.183

VIA [redacted]
[redacted] adiacenze corso Traiano vendiamo appartamenti di 1/2 camere tinello cucinino bagno. Visite in loco 15/18. Gabetti. Tel. 57.57.

VIA LAGRANGE
frazionamento
stabile signorile
completamente ristrutturato vendesi [redacted]
negozi uffici alloggi
ATTICO PANORAMICO
BOX POSTI AUTO
una realizzazione
Gruppo Gima tel. 506.8223 - 56.801

VIA Montevecchio angolo via Sacchi [redacted] 2°, prestigioso 225 mq. Ufficio/abitazione Fin Consult tel. 741.2843

VIA MOROSINI
angolo via Magenta [redacted] d'epoca libero ingresso 3 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.57.

[redacted] 4
adiacente Lungo Dora vendiamo alloggi di 1/2 camere cucina bagno box da L. 34 milioni visite in loco 10 - 12.30 Gabetti tel. 57.57.

[redacted] MONTOSO
monolocali bilocali trilocali da L. 21 milioni 500 mila. Tel. 542.054.

[redacted] MONTOSO
stabile 4 piani fuori terra circa 3500 mq cede in blocco a L. 990 milioni. Tel. 542.854.

VILLA e posizione [redacted] collina Torino 750 mq abitazione più seminterrato giardino 1150 mq Tel. 899.9455

VILLA libera collina Chi[redacted] 250 [redacted] abitativi indipendente possibile ampliamento terrazzo giardino 1500 mq box L. 290 milioni e mutuo TC 473.0666

VILLA libera [redacted] Casale S. Mauro bellissimo panoramico ampio giardino [redacted] mutuo TC 473.0606

VILLA RIVOLI
libera recentissima signorile unifamiliare mq 175 abitazione più seminterrato mq [redacted] e giardino. Failla & Bertinetto 741.2874.

VILLA Pecetto Green recente saloncino 2 camere cucina 3 servizi mansarda abitabile tavernetta box. Edilcittà 832 327.

VILLE A SCHIERA
vicino Santena con rifiniture di pregio impresa vende L. 1 milione al mq. Tel. 806.1412 dopo le ore 15.

VINOVO villa [redacted] bifamiliare piano rialzato mansardato seminterrato con giardino [redacted] Perti vende. Tel. 606 0266.

ZONA CROCETTA
in villa line [redacted] è in vendita un'unità immobiliare di 285 mq di superficie al piano rialzato e sottotetto, con giardino privato. Ingresso indipendente e 3 garages. La completa ristrutturazione prevede il recupero delle decorazioni originali e la sistemazione dell'area verde. Per informazioni telefonare al 594 626

20 Domande affitto

A.A.A. AZIENDA cerca alloggi [redacted] ufficio foresteria [redacted] referenziati no spese. Tel. 455.7945/7

A.A.A. KOMARCO sas 533.914 cerca [redacted] transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese, referenze.

A.A. RICERCHIAMO appartamento vuoto o arredato no equo canone massimo garanzie o referenze. Tel. 549 409.

[redacted] in affitto [redacted] contratto ufficio 3/4 vani servizi Tel [redacted] 743

[redacted] ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche prima [redacted] per dirigenti aziende Tel. 331.040

[redacted] senza spese per i proprietari cerchiamo appartamenti vuoti arredati non equo canone Tel. Mec Case 546.430.

BENECASA SERVICE 585 213 cerca al [redacted] in affitto clientela selezionata massima serietà senza spese proprietario

CERCASI monolocale [redacted] con bagno uso foresteria Scrivere Publikompass 7006 - 10100 Torino

REFERENZIATE torinesi madre e figlia cercano alloggio Collegno Grugliasco in affitto. Tel. 757.382

SOCIETA'
Multinazionale ricerca per proprio dirigente piccola casa unifamiliare zona collinare o pre-collinare (Moncalieri - Pecetto). Telefonare ore ufficio 011 771.0066 Signora Nota.

STILCASE ricerca alloggi [redacted] affitto a studenti o [redacted] saltuario rapida definizione Tel. 545 574 Ufficio Locazioni

SU incarico nota industria ricerchiamo appartamenti vuoti o arredati di 1/2/3 camere servizio contratto transitorio o foresteria. Tel. 319.9734

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI offriamo contratti transitori o foresteria in Torino e cintura varie metrature Tel. 507 029

A. VUOTO [redacted] Francia [redacted] salone 3 camere cucina bagni terrazza L. 1 milione 500 [redacted] contratto [redacted] anni a ditte con partita Iva Tel. 669 8580

A. VUOTO via Don Bosco 3 camere cucina bagno L. 500 mila contratto 2 anni rinnovabile con partita Iva Tel. 669 8580

A. VUOTO via Spano 3 camere tinello bagno [redacted] 1° L. 500 mila contratto 2 anni rinnovabile [redacted] 669.8580

ADIACENTE [redacted] Vittorio [redacted] bilocale mansardato L. 500 mila mensili spese comprese Carezana [redacted] 962

AFFITTASI appartamenti vuoti o con [redacted] di varia [redacted] zona semicentrale contratti transitori o foresteria. Elite Case [redacted]

AFFITTASI a studenti mansarde L. 150 mila mensili e monolocale L. 350 mila uso foresteria Tel. 965 7984

AFFITTASI locali uso ufficio varie dimensioni [redacted] Elite Case 319 9958

[redacted] ufficio arredato e attrezzato [redacted] in S. Salvario Cos 669 9690.

AFFITTASI [redacted] corso Galileo Ferraris arredamento prestigioso e funzionale mq 80 Cesi 669.9990

AFFITTASI uso ufficio [redacted] piazza [redacted] piano 1°, 4 camere servizi mq. 100 Tel. 747.729.

AFFITTASI via Legnano 1° piano salone 4 camere cucina e servizi, lire 1.200.000 uso ufficio o foresteria Tel. 657 946

AVIGLIANA palazzina signorile affittasi alloggio 3 camere garage contratto transitorio a referenziati. Tel. 011 931 2056.

[redacted] **MILANO** (con[redacted] Vigevano) alloggio ottimo di 2 camere cucina bagno rate parziali Tel. [redacted]

CASABIANCA 531 310 - 531.008 affittasi corso Vinzaglio ufficio 150 mq

CENTRALE adiacente via Cavour [redacted] in stabile signorile adatto ufficio e/o loresteria mq 170. Gedim 517.566.

CIT TURIN signorile vuoto 2 ingressi [redacted] ne 4 camere cucina 3 bagni L. 1 milione 650 mila Tel. [redacted]

CORSO Monfieschi affittasi vuoto signorile 2 camere cucina doppi servizi box soleste Benecasa Service 502 773

[redacted] Matteotti affittasi uso foresteria appartamento elegantemente ammobiliato di ingresso soggiorno camera cucina bagno Telefonare ore ufficio 538.017

CORSO Moncucco affittasi [redacted] foresteria alloggio panoramico composto di salone due camere letto cucina servizi box No agenzie Scrivere: Publikompass 6540 - 10100 Torino.

CROCETTA affittasi alloggio 116 mq uso foresteria, vista giardino L. 16 milioni anno investisala. Tel [redacted] - 590 597

CROCETTA signorile luminoso mq 210 salone 4 camere cucina triplservizi affittasi uso foresteria. Tel. 599.818

[redacted]ROCETTA [redacted] Lamarmora arredato signorile mq 150 salone 2 camere cucina biservizi uso foresteria. Tel. 597 186

DI SALVATORE 587.183 affitta confortevole monolocale elegantemente arredato uso pied-à-terre riservatezza

[redacted] **CODONI** [redacted]ILI 650.2264 [redacted] Raffaello 20 mansarda signorile mq 70 arredata L. 700 mila mensili con spese

LOCAFID casa d'epoca prestigiosa Centro affittasi trilocale altamente signorile ben arredato Tel. 696.5900.

LOCAFID casa d'epoca zona Valentino salotto soggiorno 4 camere cucina doppi servizi signorile Tel. 696.5900.

LOCAFID casa recente piano alto camera tinello cucinino arredato bene Tel. 696.5900

LOCAFID centrale casa d'epoca ufficio 4 camere doppi servizi prezzo interessante Tel. 696.5900

LOCAFID corso Vittorio piano alto salone 2 camere cucina servizio arredato prezzo interessante Tel [redacted]

LUCIANA VOLA via Po affitta in palazzo d'epoca ufficio mq 160 signorilmente ristrutturato Tel. 438 1305

PIAZZA Carlo Alberto prestigioso [redacted] cio salone con camino 5 vani biservizi box 2 auto mq 200 Finci 505 891

PIAZZA Castello via Monte di Pietà affittasi esclusivo uso foresteria arredato signorile soggiorno camera cucina bagno ampio terrazzo panoramico Gedim 517 566

PIED A [redacted] signorile riservato elegante in bella casa uso saltuario L. 470 mila Tel. 595.491

PINO TORINESE
affitta villa prestigiosa di soggiorno pranzo salotto cucina 4 camere tripli servizi [redacted] parco box per 3 auto. Trattative riservate Per informazioni Spai 832.508

[redacted]**RECOLLINA** Moncalieri in palazzina signorile soggiorno pranzo 3 camere biservizi box terrazzino panoramico affittasi a non residenti Gedim 517.566

PRESSI posta affittasi stessa casa 2 uffici mq 50/85 circa contratto uso foresteria Studio Ceresa 561 1795

S. MAURO in [redacted] alloggio mq [redacted] completamente arredato L. 750 mila uso foresteria Tel. 273 5361

SPAI S.R.L.
affitta in [redacted] Garibaldi angolo via [redacted] interno stesso stabile appartamenti uso ufficio 4 vani e servizi Tel. 832 508

TECNOKASA 545 662 affitta centrale adiacenze via Roma signorile arredato soggiorno camera bagno uso foresteria

TECNOKASA 545 662 affitta corso Monte grappa uso ufficio ingresso salone 3 camere 2 bagni L. 1 milione 300 mila mese

TECNOKASA 545 662 affitta corso Re Umberto signorile ingresso salone cucina camera bagno arredato foresteria

[redacted]SA [redacted] piazza [redacted] ufficio nuovo ingresso 3 saloni bagno termo autonomo.

UFFICI casa vicinanze [redacted] Tribunale affittasi 4/5 vani [redacted] volendo magazzino carrabile [redacted] 120 da L. 1 milione. Data Bank 543 762 - 542 [redacted]

[redacted]
arredati con parcheggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, magazzini, telex, fax, videobona. Tel. 31.321

[redacted] Regina ristrutturato ampio ingresso 3 camere bagno affitta Caresso Immobiliare 332.651

UFFICIO e studio professionale centro S. Mauro 5 camere servizi nuovo [redacted] mento autonomo [redacted] 822.5835.

UFFICIO signorile [redacted] Carlo Alberto [redacted] Cavour ingresso grande salone 3 camere [redacted] doppi servizi piano nobile portineria Tel. 540 [redacted] - 533 096

UFFICIO via Borgaro piano 1° mq 65 termoascensore ingresso 2 camere bagno ripostiglio L. 500 mila mensili Tel. 011 [redacted] 5305.

VIA Baretti (S. Salvario) alloggio [redacted] rate pari affitto di 2 camere cucina ba[redacted] ottimo Tel. 561 2502

VIA della Rocca libero signorile affittasi uso transitorio a referenziati soggiorno 2 [redacted]mere tinello biservizi. Finci 505.891

VIA Gaglianico affittasi vuoto 1 camera cucina ingresso bagno L. 270 mila acquistando i mobili Tel. ore ufficio 521 4755

25 Artigiani, ecc.

SERIA officina meccanica [redacted] di elettroerosione a filo. Telefonare allo 011 968 2353

33 Matrimoniali

SJENNE distinto giovanile amante sport e natura divorziato proprietario azienda posizione agiata conoscerebbe scopo matrimonio max 45enne requisiti adeguati. Scrivere passaporto 3950893 fermoposta via Alfieri - 10100 Torino

42 Antiquariato

ACQUISTIAMO [redacted] privati mobili, oggetti dal 1600 al 1[redacted]. Inoltre ricerchiamo per società estera quadri sculture moderne e ceramiche. Sgomberiamo [redacted] locale recandoci ovunque. Pagamento immediato. Massima riservatezza. Telefonare Old Turin sas 011 248 5051

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. [redacted] tuno in pietra ristrutturato Val Chiusella 2 [redacted] camera mansarda doppi [redacted] dehors riscaldamento terreno. Studiocasa 471 116 - 0124 650.234

A. SESTRIERE (Borgata) libero [redacted] mq circa 4 vani servizi box [redacted] adiacente [redacted] Tel. 504.949

A. VILLETTA nel Pinerolese 135 mq [redacted] vani tutti i [redacted], ideale 2ª casa, 6500 mq terreno recintato L. 160 [redacted] Mutuo, permute IMIT 0121 773.55

A. 380.000.000 6 Km Torino Sud in paese casa completamente [redacted] con terreno mq 280 abitabili più ampio magazzino giardino orto alloggio "La Borsa" 368 [redacted]

ACQUISTIAMO cascine ville rustici con giardino prima seconda cintura pagamento per contanti Tel. 656 235 658 303 fax 658 303

ACQUISTIAMO rustici anche da rifare Torino provincia rapida definizione riservatezza Baja 434 1316 - 434 1426

ALASSIO tra Alassio e Albenga bilinlocali [redacted] vista mare disponibilità immediata Tel. [redacted]

ALBENGA casa recente 1 [redacted] tinello cucinino servizio terrazzo vicino al mare vendesi Edicittà 832.227 - 832.289

[redacted] 2 camere soggiorno cucinotto bagno panoramico L. 50 milioni più dilazioni mutuo [redacted]mula Tel. 011 69.20

ANDORA 4 [redacted] mare 3 appartamenti ristrutturati ingressi indipendenti [redacted] [redacted] 170 milioni Tel. 0182 554.677

ARCOSTUDIO Sardegna vista mare attico 4 camere biservizi ingresso ottima esposizione. Tel. 512.838

[redacted] frazione Mombarone casa del '700 da rifare 400 mq e [redacted] 7800 mq adiacente vendesi Tel. [redacted] 771.0228.

BARDONECCHIA pressi Borgo Vecchio prenotasi prestigiosi appartamenti Pronti Natale '90 Iva 4% IST 011 877.687.

BARDONECCHIA prestigioso condominio posizione soleggiata e centrale impresa prenota alloggi Tel. Soa da ore 15 a ore 19 allo 011 597.578

[redacted] via Medail privato [redacted] de ampio bilocale entrata cucinotta bagno terrazzino Tel. 540 501

BORGHETTO S. SPIRITO centrale attico 3 camere tinello cucina servizi terrazza L. 130 milioni Tel. 0182 554 677.

CAFASSE villa indipendente [redacted] bagni giardino garage vendesi con affitto a riscatto Tel. 658[redacted] - [redacted] fax [redacted]

CASA con giardino rustico a 48 km vicino autostrada To Mi soggiorno [redacted] camino 3 camere Tel. 383.445

CASCINALE DEL '700
mq 300 subito abitabili più parte mansardabile cantina ampia rimessa stalla con fienile porticato e terreno attiguo a breve distanza Torino Sud. L. 270 milioni. "La Borsa" [redacted] 482

CASETTA nel Canavese vicino Cuorgnè 4 vani servizi giardino L. 40 milioni e L. 40 milioni mutuo. Tel. 383.445.

CERIALE bilocale con terrazzo vista mare arredato L. 80 milioni più mutuo e permute. Promoaffari 011 69.20

COSTA AZZURRA da Mentone a Cannes vendiamo 5000 appartamenti e ville ogni prezzo Tel. 011 761 591 Fax: 761.749

COSTA AZZURRA fronte mare tra Mentone e Montecarlo, costruenda residenza 'Rose dea Vents' Mono/bi/tri locali Agence Les Palmiers, Roquebrune Cap Martin tel. 0033 93 355050 fax 0033 93 570064.

CUMIANA pianura cascina ampia abitazione porticati mq 4000 terreno vendo L. 135 milioni Tel. 905 8734 ufficio

DIANO MARINA 100 mt mare casetta indipendente 90 mq su 2 piani con box e terrazzo abitabile subito L. 245 milioni Immobitur 0182 543.035.

FAVRIA rustico abitabile 6 vani servizi giardino cortile sufficienti L. 7 milioni e rate mensili. Tel. 771.2220.

FINALPIA camera, sala cucina e bagno L. 145 milioni. Tel. 019 600.607 ore pasti

GALLARETO vicinanze rustico rifatto 3 camere servizi giardino sufficienti 6 milioni e rate mensili Tel. 771.2220

GARLENDA zona golf pochi minuti Alassio vendo appartamento nuovo in villetta giardino posto auto massima verde tranquillità prestigio. Scrivere Grilli via Monade 13 Diano Marina tel. 0183 403.667.

LAIGUEGLIA 50 mt mare centralissimo bilocale balcone vista mare Tel. 0182 554.690

MONGINEVRO mono/bi/trilocali nuovi sulle piste da sci. Mutuo fino al 100%. [redacted] Dyon 011 839 7476.

MONGINEVRO vicino impianti soggiorno zona notte 4 posti [redacted] arredato terrazzo panoramico L. 72 milioni stessa casa soggiorno 2 camere servizi terrazzo 8 posti letto L. 95 milioni vende Nazionale Immobiliare 011 561.2686

MONTECARLO Sun Agency vende, affitta gestisce appartamenti Tel. ore ufficio 0033 935 08855

MONTECARLO vendesi monolocale vicinanze spiaggia Sun Agency 0033 935.08855

NOLI
vista mare totale salone 2 camere servizi balconi cantina. Zona tranquilla. Gabetti 010 665.8555.

[redacted] occasionissima impresa prenota splendidi mezalloggi riscaldamento autonomo in piccolo condominio. [redacted] Soa da ore 15 a ore 19 allo 011 592.540

RIVAROLO casetta subito abitabile soggiorno 2 camere servizi box giardino L. 10 milioni e rate Tel. 771.2220.

RUSTICO aperta campagna da rifare terreno 10 mila mq un'ora Torino L. 14 milioni anche a rate. Tel. 011 541 503

SANREMO alloggio [redacted] prestigio zona Foce 4° piano, vista mare, salone, camera da pranzo, 3 camere da letto, cucina abitabile, 2 bagni vendesi [redacted] Telefonare 011 547 454 ore ufficio

SESTRIERE
condominio 'Residence dei Principi' mono/bi/trilocali [redacted] palestra sauna gioco bimbi navetta. Vende Studio Immobiliare Sestriere. Tel. 0122 755.033 - 755.157.

[redacted] privato vende alloggio mq [redacted] posto auto finemente arredato comodo piste. Tel. 011 502.233 ufficio.

SESTRIERE sul [redacted] da sci vendesi trilocale con terrazzo e servizi garage e skibox in condominio [redacted] 868

SPOTORNO splendido camera cucinino tinello bagno balcone, piano alto con ascensore. Tel. 019 621.335

[redacted]
2 camere doppio salone servizi giardino pensile mq 150 zona silenziosa. Gabetti 010 665.8556.

VARAZZE
villa fine secolo mq 500 terreno circostante mq 7000 ottima posizione. Gabetti 010 665.8555.

VENDESI sul lungomare di Ceriale trilocale fronte mare. Telefonare 011 615.226.

VICINANZE Chieri porte bifamigliare salone cucina 4 camere tripli servizi mansarda box giardino. Tel. 942.3857.

VILLA libera Villanova 2 appartamenti salone cucina 2 camere bagno box L. 450 milioni dilazioni. Tel. 942.3857.

VILLETTA vicinanze Casellette parzialmente indipendente recente giardino terrazzo box auto mutuo Tel. 011 69.20.

180.000.000 breve distanza Torino casa di 250 mq indipendente 3 lati 1000 mq giardino garage abitabile subito vendesi con affitto a riscatto Tel. 658 303 - 658 235 fax 658 303

45.000.000 casetta porticata Chivasso 3 camere fienile porticato indipendente vendesi con affitto a riscatto Tel. [redacted] - 658 303 fax [redacted]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

LOANO [redacted] mono/bilocali e partire [redacted] L. [redacted] mensili compreso garage. Pomeriggi danzanti e animazione Tel. 019 67 511 ore ufficio.

[redacted] in Francia da [redacted] Chevalier e Les 2 Alpes Val Frejus Tignes Chamonix affitto in residence Tel. 011 612.5730/31.

NATALE e Capodanno in una prestigiosa stazione sciistica francese: Courchevel Tignes Chamonix La Plagne Avoriaz Les Arcs Les Menuires 2Alpes Val Thorens Val d'Isère. Affitto settimanale di appartamenti e monolocali Tel. Dyon 011 812.4567

51 Occasioni

[redacted] d'arredamento completo in rovere massiccio nuovo imballato vendesi metà prezzo. Tel. 0141 917.518

52 Varie

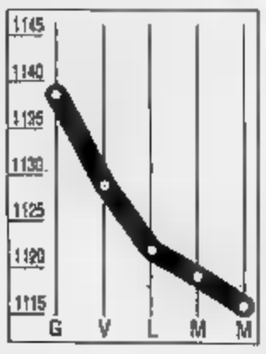
A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi C.so Peschiera 161, tel. 334.832.

A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 argento bronzi e oggetti vari. Tel. ore negozio Arte Antica 837.546

ACQUISTIAMO oro argento [redacted] preziosi collezioni e lotti di [redacted] rando un giusto realizzo Tel. 606 0561 negozio via Rismondo 47.

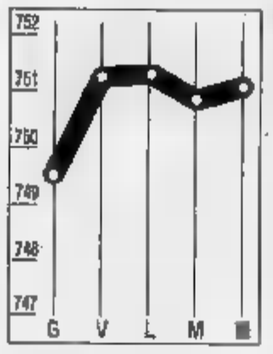
CIRCE [redacted] in sola seduta e farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 696 5773 via Mulatieri 13, Torino

RETI e materassi tutte le misure e modelli anche ortopedici, in fabbrica. Via Servais 15 Telefonare 749 [redacted]



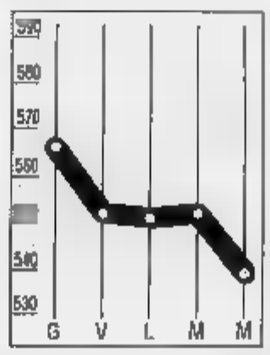
DOLLARO
1116,665

Fissato ieri a 1116,665 lire in Italia, rispetto alle 1118,775 della vigilia. Il dollaro continua la sua discesa. Sul marco, la valuta Usa ha segnato l'ennesimo record negativo, chiudendo a quota 1,4858.



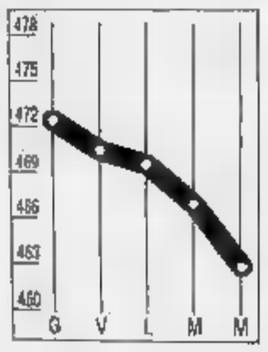
MARCO
751,150

Marco in rialzo nei confronti della nostra valuta. Ieri, al fixing dei mercati valutari italiani, è stato quotato 751,150 lire rispetto alle 750,845 lire raggiunte al termine della seduta precedente.



COMIT
-2,27%

La Borsa si arrende all'offerta e l'indice arretra a 539,49 punti, nuovo minimo dell'anno. Forti ribassi per Fiat (-4,06%), Olivetti (-6,06%), Cir (-5%), Mediobanca (-3,28%) e Comit (-3,48%).



RISTRETTO
-0,92%

Discesa senza freni per il Ristretto. L'indice Ibi scende a quota 462,69. In calo Pop. Milano (-0,84%) e la Novara (-1,44%). Resta stabile la Pop. Luino e Varese, che ha chiuso invariata a 14.970 lire.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Nessun compromesso sulla chimica; in consiglio l'ultima generazione dei Ferruzzi

Gardini vara la nuova Montedison

«L'Enimont? Io ho visto di peggio»
«Con noi la società si riprenderà»

MILANO. Nel giorno del varo della Nuova Montedison, Raul Gardini ha pronunciato il discorso proferito, quello del vecchio marinaio. E lo ha fatto col piglio del capo, di chi, al di là di ogni rimescolamento di [illegible] e responsabilità, mantiene ben saldo il timone della [illegible] Ferruzzi.

«Negli ultimi tre anni - ha spiegato agli azionisti chiamati ad approvare la fusione con l'Agricola Finanziaria - qui alla Montedison abbiamo lavorato insieme, oggi c'è un equipaggio capace di virare e di strambare con un solo sguardo negli occhi, siamo in grado di navigare offshore, ci siamo dotati di vitamine, abbiamo le idee e sappiamo dove vogliamo andare».

Gardini, affiancato da Giuseppe Garofano e da Carlo Sama, il nuovo vertice di Foro Buonaparte, parla a braccio alla fine dell'assemblea, riafferma la [illegible] filosofia imprenditoriale, fa capire [illegible] non intende per nulla rinunciare a Enimont, spiega che l'ingresso in consiglio degli eredi Ivan Gardini e Massimiliano Ferruzzi (il figlio di Arturo) serve [illegible] 'struirli sul «significato che ha vivere accanto a gente di grande responsabilità».

Ma perché Gardini si tira [illegible] po' [illegible] disparte? Perché lascia un palco così importante? «Mi sono sempre considerato un imprenditore figlio di imprenditori, [illegible] andato a gestire beni, anche personali, di grandi azionisti [illegible] l'obiettivo di creare una società gestita da manager, ora [illegible] siamo».

E via [illegible] spiegare i motivi delle sue scelte recenti. «Garofano è un uomo della Ferruzzi, è stato [illegible] primo qui alla Montedison al quale ho spiegato l'operazione Ferruzzi-Meta, [illegible] voleva dire lavorare per costruire un grande gruppo diverso».

E Sama? «L'amministratore delegato non è solo un comunicatore, sa capire dov'è il bene e dov'è il male, e sa prendere [illegible] decisioni senza ombra di dubbi». Per il leader di Ravenna questo è un punto di passaggio, finisce una missione strategica (omogeneizzare la cultura chimica [illegible] quella agro-industriale) e si apre un'altra fase. «Sono onorato - ha detto - di [illegible] presidente onorario di questa società, farò di tutto perché [illegible] lavoro di questa gente sia all'altezza della missione della Nuova Montedison».

Il prossimo obiettivo, ripetono in Foro Buonaparte, è prendere possesso e gestire pienamente Enimont. Dal discorso di Gardini, ieri, non è uscita una sola parola, nemmeno un semplice accenno, che potesse far pensare a una apertura [illegible] una trattativa con l'Eni.

Da Roma, martedì sera, era giunto un messaggio: faremo una nuova proposta che tenga conto delle richieste di Gardini ma, in attesa della nostra lettera, vanno sospesi gli atti di guerra. Quindi, niente assemblea e nessun aumento di capitale. Ma il gruppo Ferruzzi sembra stufo di attendere.

La prossima settimana è prevista l'assemblea dei soci del polo chimico per cambiare il consiglio di amministrazione: in quella sede Gardini, forte del 51% del capitale, farà eleggere i suoi uomini. Poi il gruppo inizierà a lavorare su Enimont, salvo che non ci siano interventi del governo, della magistratura, o chissà quali altri eventi. Il gruppo Ferruzzi ha preparato per Enimont «un aiuto forte, affinché il mercato mondiale possa seguire con interesse la società, si può rischiare di rappresentare internazionalmente un Enimont che rinasce».

Ma come fare? Con quali uomini e progetti? Gardini insiste, continua a parlare, per qualche attimo diventa difficile seguirlo. Lancia [illegible] incoraggiamento alle truppe: «Vi assicuro che ho visto cose molto peggiori di Enimont. Non ho mai visto niente di peggio nelle decisioni di gestione, ma la società adeguatamente riparata può dare buoni risultati».

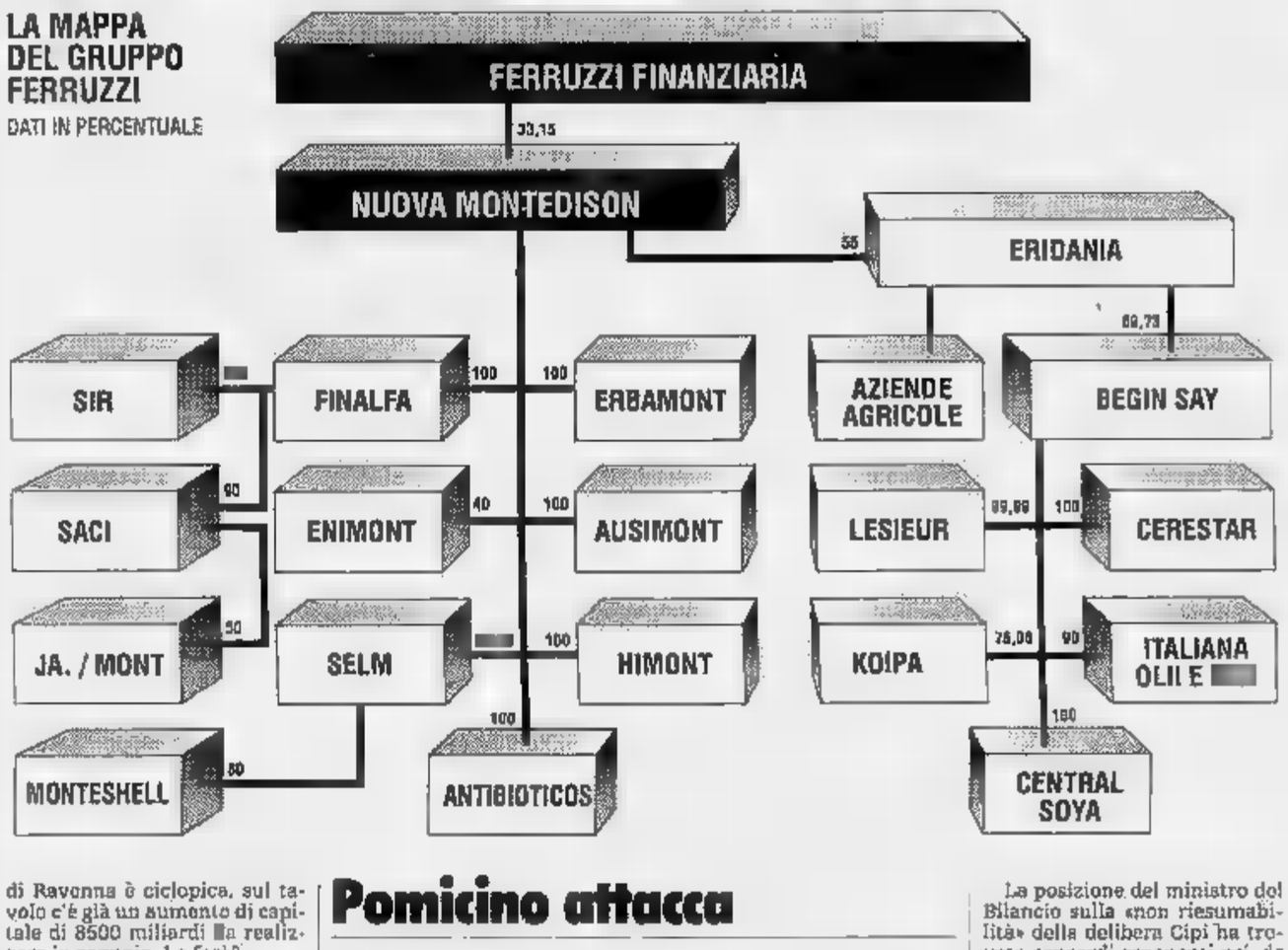
Bisogna prendere, però, decisioni [illegible] rapide: «Si tratta di capire dove sta l'interesse di Montedison, di Eni e di Enimont, non [illegible] un regime borbonico, ma in un contesto europeo e mondiale». Certo la nuova sfida del gruppo di Ravenna è ciclopica, sul tavolo c'è già un aumento di capitale di 8500 miliardi [illegible] realizzare in gennaio. Lo farà?

Il navigatore Gardini vuole procedere con mezzi e uomini di fiducia. «Enimont è una nave piena di falle, ci vogliono persone disposte a una navigazione pericolosa, attente al pericolo, pronte a riparare in [illegible] porto si[illegible]. Davanti a tanta passione, gli azionisti in sala si scuo[illegible] dal loro torpore e applaudono.

La grande sfida, ormai, è lanciata. Non bastano le perplessi[illegible] del mondo bancario (soprattutto dopo lo strappo con la Comit) a frenare l'impeto del gruppo. La Nuova Montedison prende il largo. Intanto in Piazz[illegible] Affari, a poche decine di metri da Foro Buonaparte Agricola e Montedison, chiudono la giornata con un ribasso del 4%.

Gianola

LA MAPPA DEL GRUPPO FERRUZZI
DATI IN PERCENTUALE



Pomicino attacca

La delibera Cipi non vale più
Va tutelato l'interesse Eni

ROMA. Nella vicenda Enimont non ha più senso fare riferimento all'itinerario indicato dal Cipi. Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ha infatti sostenuto che «la procedura messa in piedi dal Cipi si è conclusa con la non adesione del gruppo Montedison all'indicazione proposta». [illegible] guenza, «altro non v'è da fare se non la regolazione dei rapporti tra i due soggetti imprenditoriali, quello pubblico [illegible] quello privato».

Cirino Pomicino ha poi insi[illegible] nel sottolineare che «quella procedura non è più ricevibile» perché [illegible] conclusa con la non adesione, «segno che al suo interno non è più possibile andare». Rispondendo all'ipotesi di un esponente dc di blocco, da parte del Tesoro, dell'autorizzazione dell'aumento di capitale della joint-venture, [illegible] ministro ha detto: «E' una strada impraticabile. E' il soggetto imprenditoriale che deve tutelare la parte pubblica. Il governo non può fare un atto amministrativo, un atto avente forza [illegible] legge: il problema vero è una difesa forte degli interessi della parte pubblica che deve attenere all'Eni».

La posizione del ministro del Bilancio sulla «non riesumabilità» della delibera Cipi ha trovato concordi esponenti psi, dc e pri della commissione bicamerale sulle Partecipazioni statali: hanno perciò chiesto che sia il governo a sciogliere il nodo gordiano del futuro della joint-venture chimica.

Il presidente della commissione, [illegible] socialista Biagio Marzo, ha detto: «Non possiamo ritrovarci in un nuovo caso Mondadori», anche perché «non è l'aula giudiziale che può dirimere una questione che riguarda [illegible] settore strategico della nostra economia». Ha spiegato, anzi, che proprio perché il contratto è stato rispettato dall'Eni e [illegible] dal privato, è necessario che il governo intervenga. Per questo, Marzo ha sostenuto che «il governo, che ha gli strumen[illegible] più adatti, deve trovare la soluzione opportuna al più presto garantendo la parte pubblica».

Le imprese

L'Italia è terza in Europa

LONDRA
DALLA REDAZIONE

Il dinamismo delle aziende italiane e la loro incisiva proiezione anche collettiva a livello europeo è avvalorato dai risultati dell'annuale rapporto della «Duns Europa», [illegible] autorevole istituto inglese specializzato nell'informazione societaria. In base a questo classifica, dunque, l'Italia ha superato la Gran Bretagna e figura al terzo posto dopo Germania e Francia, piazzando nella classifica delle dieci maggiori società europee la Fiat, collocata al quarto posto.

La guida ha preso in conto le maggiori 45 mila aziende continentali scelte in base al fatturato annuale in rapporto al prodotto nazionale interno lordo 1988. Nella classifica per Paesi, la Germania è riuscita a inserire il maggior numero di società, 11.473, seguita a distanza da Francia (8171), Italia (7288) e Gran Bretagna (6880). L'anno precedente, l'Italia [illegible] inveco alle spalle della Gran Bretagna.

Nella classifica individuale in base alle vendite, al primo posto si è piazzato il gruppo olandese NV Con Patroleum, con 69.443 [illegible] di Ecu; seconda la British Petroleum (41.684); terza la tedesca Daimler-Benz AG (37.012) che ha sopravanzato di stretta misura la Fiat (36.540). Segue, più distanziata, la Volkswagen (31.689 milioni di Ecu) che precede nell'ordine Bat Industries, Gran Bretagna (30.426), la Uniliver PLC, ancora inglese (30.264), la tedesca Siemens (29.640), la Uniliver NV olandese (28.542) mentre chiude la classifica delle «top ten» la francese Renault.

Nelle graduatoria per nazioni, dopo Germania, Francia, Italia e Gran Bretagna [illegible] sono classificate nell'ordine Spagna, Olanda, Svizzera, Belgio, Austria, Danimarca, Grecia, Portogallo, Irlanda e Lussemburgo. Per settore merceologico, in testa figurano le società manifatturiere (sono 18.494 nelle prime 45 mila europee) seguite dalle compagnie commerciali, dalle finanziarie, dai servizi, dai trasporti, dalle costruzioni, dalle minerarie e petrolifere [illegible] infine dalle agricole.

[illegible] DEL [illegible]

Bastano vendite modeste per affossare i titoli guida; in calo Fiat, Olivetti [illegible] le banche

Piazza Affari in picchiata verticale

Mai così in basso: quest'anno la perdita è superiore al 20%

MILANO. La voragine diventa sempre più preoccupante. Ieri, dopo una seduta appena più movimentata delle precedenti (il giro d'affari si è assestato attorno ai 120 miliardi), in Piazza Affari [illegible] clima [illegible] dei peggiori: l'indice Comit è scivolato del 2,27% a quota 539,49; dall'inizio dell'anno la perdita media dei titoli azionari è pari al 20,15%.

Spiegazioni per questa gelata del mercato ce [illegible] sono molte: la stasi legata al decreto legge sui guadagni di Borsa, che ha in pratica quasi azzerato l'attività sul mercato; le tensioni nel Golfo, con i riflessi su tutte le piazze finanziarie e la fuga da Piazza Affari degli intermediari stranieri; le preoccupazioni sugli andamenti delle aziende, da cui arrivano bollettini sempre meno confortanti sulla congiuntura delle vendite e dei profitti; dopo la nuova perdita, a queste considerazioni si aggiungono motivi tecnici perché sono state infrante nuove barriere difensive agli occhi [illegible] chi segue [illegible] mercato con l'analisi grafica. Ieri, poi, a contribuire alla caduta dei [illegible] si sono state notizie politiche internazionali: l'insuccesso [illegible] Bush (nuovo elemento di instabilità) e le preoccupazioni sulle difficoltà [illegible] Gorbaciov nell'Est.

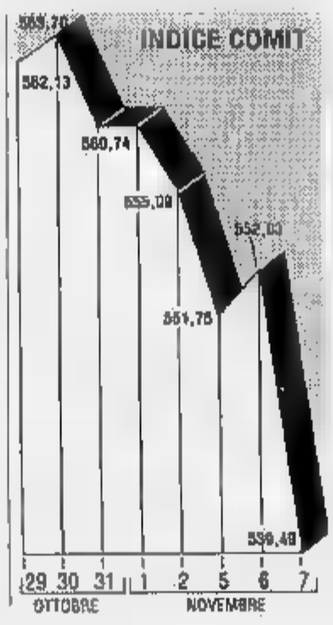
«Un nuovo tonfo? Non ne so nulla. Probabilmente la Borsa pensa alla guerra». Così Cesare Romiti ha commentato ieri, all'uscita del direttivo della Confindustria, la nuova caduta dei valori del gruppo in Piazza Affari. La crisi, insomma, [illegible] legata [illegible] fattori generali, a un clima di pessimismo e di incertezza diffusa. A farne le spese, per ora, sono in prima fila i titoli guida del mercato italiano. Le Fiat ordinarie sono scivolate sotto la barriera delle seimila lire: quotazione in chiusura a 5911 poi nuovi minimi intorno [illegible] 2650 punti.

Ma una sorte peggiore [illegible] toccata ai valori degli altri principali gruppi italiani. In rotta le Olivetti, che hanno lasciato sul terreno il 6,50% con un lieve recupero nel dopolistino. Poco meglio è finita per Gardini: Montedison [illegible] Agricola sono cadute del 4% abbondante. Anche la Pirelli, sempre più impegnata sul fronte tedesco, ha accusato una perdita del 4,20% e alla regola non si è sottratta l'Italmobiliare di Giampiero Pesenti.

Nemmeno le banche, negli ultimi tempi unico motore di una modesta speculazione positiva, si sono sottratte al calo generale: il Banco di Roma è sceso del 4,19% precedendo Comit (—3,47) e Credit (—3%).

Infine, gli assicurativi. Anche qui cadute di rilievo tra cui quella delle Generali (—2,44%).

Ugo Bertone



Parla il commissario Polinetti: la legge sulle Sim non è sufficiente

E dalla Consob sale la protesta

«Più privato nei mercati per la vera riforma»

ROMA. Borsa in crisi e polemiche sul fronte delle leggi e dei controlli. Non è [illegible] nata, ma la legge sulle Sim ha già riscosso [illegible] buona dose di critiche. Soprattutto dalla Consob da cui, negli ultimi giorni, sono partiti non pochi attacchi. Dopo il presidente della Commissione, Bruno Pazzi, infatti, ieri è stata la volta del commissario Aldo Polinetti che non se l'è presa, però, solo [illegible] la legge sulle Società di intermediazione mobiliare. «La legge sulle Sim, come anche quella sulle Opa, l'insider trading e i capital gains, è necessaria, ma insufficiente», ha ammesso Polinetti nel corso del World Economic Forum.

Insufficiente di fronte alle grosse carenze del sistema finanziario italiano. [illegible] il mercato mobiliare che emergerà, dopo l'approvazione di tutti i disegni di legge che attendono [illegible] [illegible] libera delle Camere, non sarà all'altezza di quelli degli altri Paesi. «Siamo gli unici ormai ad avere [illegible] Borsa di carattere pubblico - si [illegible] sfogato Polinetti -. Negli altri mercati occidentali le Borse sono private, con intermediari che svolgono la loro attività assumendo tutti i rischi». «Resta, quindi, aperta la questione se non sia utile ricondurre tutto ad un organico disegno [illegible] fondo dal quale potrebbe trasparire la necessità di mutare anche l'attuale assetto istituzionale del mercato mobiliare [illegible] del sistema di regolamentazione». Quali sono i mutamenti proposti da Polinetti? La creazione in Italia, come già negli altri Paesi europei, di un organismo [illegible] autocontrollo privato, uno strumento che dovrebbe dare agli operatori [illegible] responsabilità sull'attività operativa della Borsa.

«Una struttura - ha detto - creata dagli intermediari [illegible] concerto con le autorità pubbliche, che sia dotata di risorse economiche, [illegible] riserve, di fondi [illegible] garanzie e di beni strumentali necessari per raggiungere il massimo grado [illegible] efficienza e che costituisca quel filtro di merito, oggi mancante sul mercato e che la Consob non può e non deve essere». Per Polinetti, infatti, va, invece, ridimensionato [illegible] ruolo dell'organo pubblico: la Commissione, in particolare, dovrebbe avere un «compito di indirizzo e supervisione» ed il «rafforzamneto della capacità di controllo su tutto quanto riguarda la sollecitazione del risparmio attraverso [illegible] emissione di valori mobiliari». In questo Polinetti è in dissenso con il suo presidente Pazzi che nei giorni scorsi aveva criticato la legge sulle Sim e proposto l'assegnazione alla Consob dei controlli sia di trasparenza che di solidità patrimoniale su tutti i soggetti che svolgono attività di intermediazione. [f. ama.]

Secco monito del Tesoro alle parti sociali mentre Bankitalia interviene sui cambi

Carli: svalutare non serve a niente

Una lira forte per stare in Europa

ROMA. Non svaluteremo la lira, per stare in Europa non si può più svalutare: a sorpresa, il ministro del Tesoro Guido Carli ha dedicato a questo solo argomento tutto il suo discorso ieri mattina alla Camera, dove si discute la legge finanziaria '91. L'inquietudine per la moneta aveva cominciato a circolare da qualche giorno, e forse pochi se erano accorti: da quando giovedì scorso la Bundesbank ha aumentato il cosiddetto tasso «Lombard», la lira ha subito qualche scossone, presa in mezzo tra il marco al rialzo e il dollaro in calo accelerato.

La Banca d'Italia è dovuta intervenire a sostegno venerdì, poi lunedì, e di nuovo ieri. Non si è trattato di grossi movimenti, ma da tempo non succedeva: pochi mesi fa la lira era la neta più forte nel sistema monetario europeo, oggi è la più debole. Non c'è alcun pericolo immediato, ci potrebbe invece chi punta su una svalutazione: spesio tra gli industriali piccoli e medi, preoccupati dal rialzo dei costi, dal declino degli ordini, dal rinnovo dei contratti di lavoro.

Carli ha pronunciato completo e irrevocabile; e a freddo, senz'altro spunto palese che risposta senatore Bruno Visentini, il quale aveva dichiarato una settimana che la lira è sopravvalutata e mette in difficoltà le esportazioni (da qualche tempo i due autorevoli tecnici-politici si scambiano garbatissime frecciate). Se pure gli altri Paesi Cee ci permettessero di svalutare, ha detto il ministro del Tesoro, i problemi dell'Italia si complicherebbero.

Gli impegni assunti nel Consiglio europeo di Roma richiedono, di fatto, stabilità dei cambi. Inoltre, sostiene Carli, le perdite di competitività a causa della maggior inflazione in Italia sui mercati europei modeste, e il passaggio della lira dal margine alto a quello basso della fascia di oscillazione le ha attenuate. Solo nei confronti dell'area del dollaro c'è svantaggio sensibile.

In terzo luogo, secondo il ministro del Tesoro, un deprezzamento della lira farebbe crescere l'inflazione, allontanandoci dall'Europa in un senso assai concreto; «costituirebbe un rinvio, non soluzione del problema della competitività; renderebbe più difficile rimuovere le cause profonde della difficoltà a competere del nostro sistema economico». A intralciare le nostre esportazioni soprattutto «uno Stato ingombrante, inefficiente ed esoso» con suo deficit.

Una svalutazione dunque ridurrebbe l'incentivo a mettere in ordine i conti dello Stato e spingerebbe solo verso altre svalutazioni a catena. E forse il messaggio di Carli (in piena sintonia, anche questa volta, con la Banca d'Italia) è diretto soprattutto ai politici. In di grave crisi di governo, o di elezioni anticipate, potrebbe farsi strada la tentazione guadagnare un po' di respiro svalutando (e trascurando gli sforzi per ridurre il deficit).

Per ora, la legge finanziaria '91 non sembra correre rischi. Ma sull'effettiva incisività del-

Il ministro del Tesoro Guido Carli ha lanciato ieri parti sociali: non si svaluta

la manovra (48 mila miliardi di riduzione del deficit) nel dibattito hanno espresso dubbi un po' tutti, dopo le obiezioni della Banca d'Italia, dell'Ufficio Bilancio della Camera, di molti economisti; il repubblicano Gerolamo Pellicanò Carli e il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino di «reticenza» perché non hanno risposto.

Cirino Pomicino ha peraltro affermato che le ultime stime sul deficit '90 «sono in linea gli obiettivi». Ovvero c'è la speranza di fermarsi sui 138 mila miliardi, grazie un contenimento delle spese abbastanza efficace, nonostante le difficoltà delle entrate (la Banca d'Italia giorni fa aveva accreditato la stima 140 mila miliardi).

Stefano Lepri

Dalla prossima settimana, dopo lo sciopero, il ministro del Lavoro vuole accelerare

Metalmeccanici, si tratta ad oltranza

Mortillaro: non sono le spallate che cambiano la realtà

ROMA. Dalla prossima settimana dovrebbe partire la trattativa ad oltranza al ministero del Lavoro per il contratto dei metalmeccanici privati (Federmeccanica).

Lo ha annunciato il ministro Donat-Cattin al termine dell'incontro di ieri mattina i sindacati con gli imprenditori. «Abbiamo fatto una ricognizione sui punti che il consigliere della Federmeccanica, Mortillaro, si rifiutato in precedenza di discutere. Dalla prossima volta inizieremo la trattativa ad oltranza. In linea di massima comincerà martedì, ma la data deciderò soltanto dopo lo sciopero generale di venerdì».

All'inizio della riunione, ieri, hanno raccontato i sindacalisti, il ministro ha chiesto formalmente la disponibilità a revocare lo sciopero generale di domani.

Se i sindacati avessero dato una risposta positiva Donat-Cattin avrebbe avviato subito la trattativa non-stop.

«Non essendoci il contratto - ha detto Airoldi (Fiom) - abbiamo risposto al ministro che c'è lo sciopero».

L'incontro di ieri è stato giudicato positivo dal segretario generale della Uilm, Lotito «perché Donat-Cattin è riuscito ad imporre alla Federmeccanica di discutere il problema dei diritti nelle fabbriche in sede ministeriale».

Il leader della Fim-Cisl, Gianni Italia, ha spiegato che «fino ad ora la Federmeccanica aveva fatto resistenza a discutere questi temi sede ministeriale».

Mortillaro, presentando i dati sull'andamento dell'industria meccanica, ieri ha osservato che «non gli scioperi generali o le spallate che cambiano le cose, che possono modificare la mutata situazione economica e produttiva».

Riferendosi agli incontri che i sindacati hanno i partiti Mortillaro ha aggiunto: «Anche la Federmeccanica ha contattato forze politiche e di governo ricevendo comprensione e solidarietà».

In particolare ha citato il vice segretario del partito socialista, Amato, il quale avrebbe riconosciuto la giustezza della linea tenuta rispetto alla riduzione dell'orario di lavoro mentre avrebbe dato ragione a quanti nel sindacato e nello stesso mondo imprenditoriale riconoscono l'esigenza di rivalutare adeguatamente le retribuzioni dei lavoratori.

Sulla parte salariale Mortillaro ha affermato che se si rispettano i tassi programmati di inflazione per il 1990-93, pari al 21 per cento, il contratto può fare subito. invece bocciato di nuovo la richiesta di riduzione dell'orario lavoro.

Alla vigilia dello sciopero nazionale di otto ore domani per tutti i metalmeccanici privati e pubblici (quasi due milioni) con manifestazione a Roma i sindacati contano sulla partecipazione 200 mila persone! la Fiom, la Fim e la Uilm hanno iniziato il tradizionale giro di incontri con i partiti.

Sergio Devecchi

Trattative per entrare nel capitale Fsm e Fso

Tra Fiat e Varsavia si allarga l'intesa

TORINO. La Fiat è disposta, a fronte di una serie di impegni del governo polacco, entrare una partecipazione nella proprietà delle due aziende automobilistiche polacche, la Fsm e la Fso, che produrranno vetture del gruppo italiano e ad interessarsi alla gestione queste o alla commercializzazione dei prodotti.

fonti polacche, l'impegno di investimento del gruppo italiano nel progetto potrebbe ammontare a due miliardi di dollari nel giro di quindici anni, ma a Corso Marconi la notizia non ha trovato conferme.

Un portavoce del Gruppo ha invece precisato che una delegazione tecnica della Fiat Auto «ha presentato a Varsavia ad una commissione, composta da rappresentanti dei ministeri competenti e delle fabbriche automobilistiche locali, una proposta lavoro che sarà oggetto di esame congiunto e di trattativa».

Delle due aziende, la Fsm produrrà utilitarie (la micro) a partire dall'anno prossimo sulla base di accordi collaborazione industriale firmati la Fiat nel 1967. La Fso è invece interessata a vetture di cilindrata superiore (al fa riferimento alla Tipo), tutto ancora da definire.

I rapporti della Fiat con la Polonia risalgono al 1921, quando venne costituita la Polski Fiat. Interrotti nel periodo bellico, poi ripresi a metà degli Anni Sessanta. Nel '70 firmato l'accordo che avrebbe portato alla produzione della 126.

FLASH

Saja presidente dell'autorità antitrust

L'ex presidente della Corte costituzionale, Francesco Saja, è il nuovo presidente dell'«autorità» proposta a vigilare sul rispetto della legge antitrust. Lo hanno nominato presidente del Senato, Giovanni Spadolini, e della Camera, Nilde Iotti. A far parte dell'«autorità» garante della concorrenza e del mercato sono inoltre stati chiamati i professori Luciano Cafagna, Fabio Gobbo, Franco Romani e l'ex presidente dell'Inps, Giacinto Militello.

di contingenza di mila

Ci saranno 25.154 lire in più di contingenza, a fine novembre, nella busta paga di tutti i lavoratori dipendenti. A tale cifra andrà aggiunta una ulteriore rivalutazione del 25% della retribuzione mensile eccedente 750.868 lire di stipendio. Lo scatto semestrale di indennità di contingenza è valido per il periodo maggio-ottobre

Cee autorizza accordo tra Volvo e Renault

Via libera della Commissione all'accordo tra Volvo e Renault sui . La decisione presa dall'esecutivo di Bruxelles è la prima che applica il regolamento Cee sulle concentrazioni. L'autorizzazione riguarda lo scambio di partecipazioni del 45% che porta Renault a Volvo a controllare il 25% del mercato comunitario ed il 50% di quello francese nel settore dei camion. Adesso la Commissione Cee attende la notifica dell'accordo tra Fiat e Cge che presenta alcune analogie con l'intesa Volvo-Renault.

All'Ilva il controllo del gruppo Fils

Passa all'Ilva la maggioranza della Fils di Busano Canavese, leader italiano nel settore degli stampati a caldo dell'acciaio. La Fils, che ha 300 dipendenti, produce in due stabilimenti 35 mila tonnellate annue di stampati per l'industria automobilistica e dei veicoli industriali. E' presente anche sul mercato Nord-americano. La Ilva prevede di integrare le sue attività laminati lunghi con quelle della Fils aumentando le quote di mercato.

LEGA

Per le coincidenze intercontinentali tutti gli scali aerei vi chiedono un po' del vostro tempo. Roma e il Nuovo Aeroporto Leonardo da Vinci vi offrono un tempo splendido e il modo migliore di impiegarlo: Easy Roma.

Easy Roma è un'iniziativa della Società Aeroporti di Roma, riservata a chi vola nel mondo partendo da Bologna, Genova, Milano, Pisa, Torino, Trieste, Venezia e Verona e sceglie come transito il Nuovo Aeroporto Leonardo da Vinci, un grande scalo intercontinentale collegato a 161 città in Italia e nel mondo dai voli di 81 Compagnie aeree. I vantaggi esclusivi di Easy Roma sono molti: avere già alla partenza le due carte di imbarco per il volo diretto a Roma e per il successivo volo internazionale, la priorità assoluta nello smistamento dei bagagli, un'elegante sala riservata aperta 24 ore su 24, un'accoglienza personalizzata, sconti facilitazioni nei negozi dell'aeroporto e in ristoranti e alberghi di Roma, un'auto AVIS o MAGGIORE, gratis, per soste superiori alle 24 ore. E in più, l'aeroporto di una città bellissima dove non esiste la nebbia, dove anche l'inverno è primavera.

AEROPORTI DI ROMA

Società per la gestione del sistema aeroportuale della Capitale S.p.A.

Nuovo Aeroporto Leonardo da Vinci: Roma apre al futuro.

Le ricette dell'Europa contro il deficit di bilancio: a Copenaghen tagli alle tasse

Danimarca, piace lo Stato avaro

Meno spese e entrate: «E la gente fa più bambini»

COPENAGHEN
DAL NOSTRO INVIATO

Il governo danese [redacted] sull'orlo delle crisi e non è escluso che si vada a elezioni anticipate. Il primo ministro, Poul Schlutter, è impegnato in consultazioni serrate. [redacted] pomo della discordia è il budget [redacted] 1991 e, in particolare, [redacted] proposta di alleggerire [redacted] peso delle imposte dirette. Scopo: incoraggiare [redacted] risparmio privato, necessario per ridurre il debito estero (che negli ultimi dieci anni [redacted] già sceso dal 42% al 38% [redacted] Pil) [redacted] portare [redacted] attivo la bilancia dei pagamenti, già vicina al [redacted]. Altro scopo: spingere la gente a lavorare di più. Se, infatti, ogni aumento di stipendio va in tasse, che incentivo c'è? Dopo il boom della metà degli Anni Ottanta, la crescita [redacted] Paese [redacted] pericolosamente rallentata; bisogna restare competitivi poiché l'export [redacted] la risorsa numero uno. La contrattazione collettiva del [redacted] ha fissato la crescita dei salari a [redacted] oltre il [redacted] annuo, che poi diventa [redacted] 3%, ma comunque non supera l'inflazione che è [redacted] il 3%. I sindacati hanno accettato e la curva dell'export ha ripreso a salire. Ma bisogna reincentivare l'econo[redacted]. «Dobbiamo essere competitivi nella nuova Europa» dice il ministro delle Finanze Henning Dyremose, ed è d'accordo anche il governatore della Banca Centrale, Erik Hoffmeyer.

La riduzione [redacted] tasse non piace però ai liberali, che sono una parte importante della affollata compagine governativa, guidata dai conservatori e che comprende radical-liberali, partito progressista, partito di centro e democratici-cristiani. La maggioranza [redacted] risicata, strutturalmente instabile, [redacted] qualcuno sostiene che, da elezioni anticipate, potrebbero uscire delle sorprese. Un'ipotesi che eccita i socialdemocratici, cui da nove anni [redacted] state tolte le redini del comando che detenevano dal dopoguerra. Gli ultimi sondaggi [redacted] opinione danno infatti [redacted] ripresa il partito [redacted] socialdemocratico, che, singolarmente, è ancora il più for[redacted] il [redacted]. Per alcuni le ele[redacted]ioni anticipate sono una grande tentazione, anche perché, [redacted] Schlutter riesce a far passare le sue proposte e i fatti gli daranno ragione, il suo potere ne uscirà rafforzato.

Il nuovo cor[redacted] della Danimarca, quello che ha visto il disavanzo pubblico scendere dai nove punti percentuali sul [redacted] del [redacted] al pareggio attuale (con in mezzo due anni [redacted] surplus nel 1986/87) che ha fatto ripartire la macchina industriale, [redacted] chiama Schlutter. E' lui, oggi sessantenne, che nel 1982 ha messo in piedi il primo governo di [redacted] del secolo ed ha invertito [redacted] spirale disavanzo/debito, cosicché [redacted] Danimarca [redacted] diventata uno dei buoni esempi di convergenza nella Cee. In otto anni, molte [redacted] sono state fatte, anche perché il cambiamento politico ha funzionato come potente leva psicologica. Il punto di partenza [redacted] decisione drastica: l'impegno a non più svalutare, [redacted] che era regolarmente avvenuta negli Anni Settanta. Contemporaneamente il governo prende una serie di misure fiscali tese ad aumentare le tasse, a diminuire le spese dello Stato o comunque a tenerle [redacted] un certo livello, e, soprattutto, a ridurre il costo del lavoro. Non è cosa semplice perché la Danimarca è un paese che ha un sistema di previdenza sociale molto forte, [redacted] forza lavoro molto sindacalizzata, tasse locali che si portano via oltre il 25% delle entrate, sussidi di disoccupazione alti, molti dipendenti nel settore pubblico: [redacted] mila contro i [redacted] mila dell'industria e i 150 mila dell'agricoltura. Tra i provvedimenti più singolari decisi nel 1982: una [redacted] sugli interessi reali delle pensioni private che colpisce ogni aumento superiore al 2%.

Inaspettatamente, [redacted] contro ogni assunto keynesiano, la [redacted]litica di severità fiscale rimette in [redacted] i meccanismi di fiducia. Il risultato è l'esplosione dei consumi privati, balzati da [redacted] contrazione del 2-4% nel biennio 1980-81 ad un aumento del 5-5,7% nel 1985-86. Caso interessante: nello stesso periodo anche il tasso di crescita della popolazione [redacted] dal segno negativo a quello positivo. Consentendo [redacted] primo ministro Schlutter di affermare: «Come la gente è più felice. La prova? Fa più bambini».

L'iniezione di fiducia risolleva l'industria: [redacted] 1986 è boom, con una crescita del [redacted] che [redacted]pera [redacted] 4% [redacted] un surplus di bilancio del 3,1% e del 3,2% nel [redacted] e '87. Intanto, i tassi scendono dai record del 22% [redacted] 9/10% rimettendo in moto profitti e investimenti. Nel 1985 parte la prima tappa della liberalizzazione dei capitali, che sarà completata nel 1989, mentre la fiscalizzazione degli oneri sociali [redacted] ritoccata, [redacted] un vantaggio di un punto [redacted] mezzo sul costo dei salari. Al tempo stesso, la tassa sui profitti alle imprese sale dal 40 al 50%, per tornare recentemente al [redacted]. Nel 1988, un'altra misura (che lega gli [redacted] sociali [redacted] al costo dei salari ma al valore aggiunto) aumenta la competitività del 5%. Nel frattempo, una riduzione nella deducibilità dei mutui sulla casa fa crollare [redacted] settore immobiliare, la disoccupazione torna all'8,5%, e fa da calmiere ai salari.

Con il 1988 il boom si spegne, la [redacted] torna piatta. Spiega Mads Kiolor, al dipartimento economico della Confindustria danese: «Tra la fine del 1989 e i primi mesi del 1990, il declino del dollaro [redacted] della sterlina, e la conseguente debolezza della valuta svedese e norvegese, hanno ridotto di 6-7 punti la nostra competitività: quest'anno l'export crescerà [redacted] 5%, contro l'8,5% del 1989». Intanto, nei conti dello Stato si riaffaccia il disavanzo pubblico, anche [redacted] resta inferiore ad un punto percentuale del [redacted] (in Italia supera il 10%). Dice Niels Hoffmeyer, consulente per gli affari internazionali del Ministero delle Finanze: «Abbiamo messo già ordine, ma dobbiamo tornare al surplus». Ecco dunque la proposta di budget che ha messo [redacted] crisi [redacted] governo.

Lo schema, riassunto in tre paginette comprensibili [redacted] chiunque, ha i suoi punti di forza in [redacted] riduzione delle imposte dirette (il che significa abbassare [redacted] 3% le entrate [redacted] dirette) e indirette, nella riduzione di quasi 7000 dipendenti pubblici [redacted] ristrutturazioni e privatizzazioni, nella contrazione delle spese dei ministeri. Con effetti positivi sul disavanzo: [redacted] spese totali dello Stato scenderanno dal 58,7% al 57,7% del Pil, [redacted] il peso delle tasse sul Pil calerà nel [redacted] al 49,2%, del 3% inferiore a quello del 1988. Tutto questo [redacted] patto che i governi locali non sfondino i limiti [redacted] spesa.

Per le telecomunicazioni (probabilmente l'unica industria di Stato), è prevista la ces[redacted] al mercato del [redacted]. [redacted] vi sono altri risparmi in vista, come quello che riguarda il sussidio di disoccupazione che deve essere reso più stretto, mentre l'industria chiede una ulteriore riduzione della tassa sui profitti dal 40 al 30%. Al tempo stesso, lo Stato si propone di essere più severo su certe frange di evasione [redacted]. Insomma, un gran lavoro di taglia e cuci, per essere del tutto a posto con [redacted] 1992. Un lavoro che dovrebbe riuscire, [redacted] meno che il governo non vada a gambe all'aria.

Valeria Sacchi
(3. Continua)

Cinque imprese pubbliche in vendita

Sul tavolo di Carli la ricetta per incassare 100 mila miliardi

ROMA. Sono cinque le imprese pubbliche che possono essere più facilmente vendute ai privati, secondo [redacted] rapporto che la commissione sulle privatizzazioni presieduta da Carlo Scognamiglio ha inviato ieri [redacted] ministro del Tesoro, Guido Carli. [redacted] tratta di Eni, Enel, Imi, Ina e Crediop. La loro cessione permetterebbe allo Stato [redacted]sare una cifra compresa tra i 75.500 e i [redacted] miliardi. Ma, accanto a queste, c'è [redacted] complesso [redacted] beni statali che può essere ceduto ai privati per un introito che va da [redacted] minimo di 175.600 ad un massimo di 213.900 miliardi. «Tutto il nostro lavoro, però, servirà a ben poco senza la legge sulla trasformazione in Spa delle banche pubbliche e un più ampio disegno di risanamento della finanza pubblica», [redacted] stato il commento della commissione.

Tutto può [redacted] inizio con la cessione di Eni, Enel, Imi, Ina e Crediop, sostiene [redacted] rapporto: sono le più «solide dal punto di vista patrimoniale», «con buoni livelli di profittabilità», in grado di suscitare «l'interesse degli investitori internazionali», e la loro trasformazione in Spa può avvenire «con procedure relativamente rapide». Come procedere? La commissione fornisce alcuni consigli generali. «[redacted] necessario operare coinvolgen[redacted] base quanto più larga possibile», afferma il rapporto. Che raccomanda [redacted] usare «particolare cautela nella determi[redacted] del prezzo» e di «operare con gradualità» nel collocamento delle [redacted] sul mercato. Dal punto di vista organizzativo, poi, «si potrebbe procedere ad un'immediata trasformazione, per legge, di tutti gli enti [redacted] Spa, fissando la misura [redacted] capitale sociale [redacted] ciascuno [redacted] essi ed attribuendo le azioni al Tesoro dello Stato». La commissione poi fornisce alcuni consigli più specifici.

● **Eni.** La strada più diretta - dice il rapporto - è quella di una sua [redacted] per legge [redacted] Spa. L'unico limite sarebbe rappresentato dalle attività [redacted] ricerca, estrazione, trasformazione e commercio [redacted] idrocarburi. Sono le attività che lo statuto dell'ente individua [redacted] esclusivo dell'Eni e che andrebbero scorporate e attribuite a una diversa società a gestione interamente pubblica.

● **Enel.** Secondo la commissione allo Stato deve rimanere il 51% dell'ente (l'unico [redacted] previsto, [redacted] con le Ferrovie). Per evitare nei potenziali risparmiatori il timore di vedere i propri profitti sacrificati in [redacted] un prevalente interesse generale, è [redacted] adottare lo strumento della concessione, che chiarisce i confini tra interesse pubblico [redacted] finalità di lucro. Bisognerà poi garantire il maggior coinvolgimento possibile dei risparmiatori. Per questo, le azioni Enel dovranno es[redacted] offerte in opzione agli utenti. Partecipazioni di maggiore rilevanza, invece, potranno essere trasferite ad imprenditori di settori affini che possano contribuire a far assumere alle società risultanti dalle trasformazioni una mentalità totalmente imprenditoriale.

● **Imi, Ina e Crediop.** Tra gli enti pubblici [redacted] i più vicini ad una gestione di tipo imprenditoriale. Per l'Imi la trasformazione in Spa può essere realizzata [redacted] difficoltà, sia per legge, sia attraverso il conferimento dell'azienda [redacted] una nuova società. Non sarebbe che «l'adeguamento della forma giuridica alla sostanza imprenditoriale dell'istituto», precisa il rapporto. Stesso discorso vale per il Crediop. Anche per l'Ina non sorgono i problemi nel pas[redacted] alla Spa. L'unica raccomandazione prevista, per tutelare i potenziali so[redacted] privati, è il richiamo nello statuto di compiti non sempre economicamente vantaggiosi che ora vengono affidati [redacted]ll'Istituto da alcune leggi speciali.

Flavia Amabile

COMUNICATO A DIFESA DEL [redacted]

PURA LANA VERGINE

L'I.W.S. Nominee Co. Ltd. quale proprietaria [redacted] Marchio di cui sopra

[redacted]

che sul territorio della Repubblica Italiana sono stati messi in vendita dei capi [redacted] maglieria recante il simbolo [redacted] marchio «Pura [redacted] Vergine» contraffatto, come [redacted] di seguito indicato.

LAMBSWOOL

LAMBSWOOL

Da controlli effettuati dall'I.W.S. Nominee Co. [redacted] è risultato che il [redacted]tenuto in [redacted] di tale maglieria è di: 77,5% lana 22,5% poliammide.
Da indagini svolte detti capi sono risultati essere commercializzati dalla ditta **BARLOCCO** corrente in Busto Arsizio

PRECISA

che quanto sopra costituisce violazione alle norme che regolano l'uso [redacted] Marchio collettivo «Pura Lana Vergine» da parte [redacted] aziende non licenziatarie, ed è in contrasto con le disposizioni della legge 883, relati[redacted] alle norme sull'etichettatura tessile.

DIFFIDA

chiunque dall'utilizzare il succitato Marchio impropriamente.

TORO ASSICURAZIONI

Composizione degli investimenti ai sensi della circ. ISVAP n. 71 del 26/03/87

Categoria di attività	Importi al 30/06/90 L./milioni	%	Importi al 30/09/90 L./milioni	%
FONDO RISPAV				
Titoli di Stato	374.156	67,9	485.367	80,7
Altre obbligazioni in lire	129.231	23,4	[redacted]	17,7
Azioni italiane quotate	[redacted]	0,0	7.112	1,2
Quote di fondi comuni	0	0,0	2.417	0,4
Mutui ipotecari e prestiti	47.977	8,7	0	0,0
Totale attività	551.364	100	601.414	100
FONDO LIQUIDAGEVOLE				
Titoli [redacted] Stato	24.991	60,4	27.918	63,2
Altre obbligazioni in lire	14.366	34,7	14.271	32,3
Obbligazioni [redacted]	1.987	4,8	1.987	4,5
Totale attività	41.344	100	44.176	100

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
10125 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 211 - FAX (nuovo numero) 6521500

Avviso ai giornalisti

È in distribuzione l'Annuario [redacted] l'Ordine dei Giornalisti 1989/90. Erede [redacted] vecchio «Annuario della Stampa», viene riproposto più ricco di argomenti, più selezionato nei contenuti e più elegante nella veste editoriale.

Contenuto
Attività del Consiglio Nazionale; Giurisprudenza. Problemi dell'informazione con scritti di Giuseppe Santaniello, Guido Guida, Gianni Faustini, Giuseppe Morello, Giovanni Garofalo e Angelo Agostini. Giurisprudenza professionale, seguono: Organi di categoria, organi di stampa e emittenza radiotelevisiva. Chiudono la pubblicazione gli elenchi aggiornati degli iscritti all'Albo professionale: professionisti e pubblicisti.
Formato dell'opera: cm 17 × 24
Pagine 700 circa
Prezzo L. 45.000 + spese postali
Per informazioni e prenotazioni anche telefoniche
Annuario dei Giornalisti
Piazza di Pietra 26, 00186 Roma
Tel. 06/6781498 - Fax. 06/6797492

CEAT INTERNATIONAL S.A.
9, Chemin des Charmettes - 1003 LAUSANNE (Svizzera)

Emissione di nuovo foglio cedole (coupons) per azioni nominative ed al portatore

Gli azionisti - essendo esaurito l'esistente foglio cedole (coupons) con la n. 17 - riceveranno il nuovo foglio contro invio del tagliando che ne dà loro diritto a Losanna alla Sede della Società o alla Banca Commerciale Italiana, via Santa Teresa, 9 Torino.

Lausanne, 8 novembre 1990 *Il Consiglio di Amministrazione*

SANTA RITA CORSO ORBASSANO 179 Angolo VIA BALTIMORA 55

VENDONSI APPARTAMENTI
1-2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio
BOXES AUTO
MUTUO • FACILITAZIONI • PERMUTE

POSTO
ORE:
TORINO
VIA ALFIERI 24
TEL.

Il Terzo Mercato

Bavaria 1625-1650; Bca Pop Sondrio 66.000; Bco S.Paolo lts 3950; Bco S.Spirito 2085; Cs lts Bologna 29.100-29.400; Cibifin f.m. 1700-1800; Cibifin diritti 300; Cofige ord opt 2350; Cofige priv opt 2065; Cred romagnolo 18.000-18.100; Every fin 26.000; Fincomid 3050; Finan stella 1950; Fincom 580; Gaic rs f.m. 1650-1700; Ifiv ord 20.900-21.000; Ifiv priv 17.550; Norditalia ord 450-470; Nordit.priv 365-380; Miralanza 72.000; Paar ord 2060; Paar priv 1450; Raggio sole f.m. 1000-1015; Saif ord 2100; S.Gem e S. Prosp 156.200-156.300; Simint priv 3920. **WARRANT.** Alitalia pr 86-92; Bco Roma 550; Cofide risp 180-190; Gaic risp 520-540; Italgas 560; Italmobil 42600; Pop Luino va 5950; Repubblica 184-185.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 84,50 (-0,11%); Francoforte (Dax) 1398,24 (-1,19%); Hong Kong (Hang Seng) 2966,71 (-0,02%); Londra (Ft-Se 100) 2069,80 (+0,97%); New York (Dow Jones) 2440,84 (-1,78%); Parigi (Cac 40) 1613,49 (-0,44%); Tokyo (Nikkei) 23965,75 (-1,73%); Zurigo (Cr. Suisse) 475,70 (-0,40%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	10.250	11.000
Vista	10.500	11.000
Call	10.000	10.500
T/N	10.000	10.750
S/N	10.000	10.500
1 Settim.	10.375	10.750
2 Settim.	10.375	10.875
1 mese	11.000	11.375
3 mesi	11.375	11.875
6 mesi	11.625	12.125

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso
31-12-90	52	98.665	9.300
30-01-91	82	97.801	10.000
28-02-91	111	96.981	10.350
28-03-91	140	96.169	10.300
30-04-91	172	95.243	10.800
30-05-91	202	94.282	11.000
29-06-91	231	93.581	11.300
30-07-91	263	92.471	11.380
30-08-91	291	91.580	11.400
16-09-91	311	90.935	11.700
30-09-91	325	90.412	11.800
30-10-91	355	89.677	11.900

ORO: CHIUSURE

Prezzo dei metalli in $ per oncia (Milano lire/gr.)

Mercati	07-11-1990	06-11-1990
Londra	385,10	379,85
Zurigo	386,00	378,75
Parigi	383,50	378,25
New York	386,30	378,50
Milano (L/gr)	13.822,00	13.641,00
Hong Kong	384,50	381,75

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	97.000 - 105.000
Sterlina n.c.	98.000 - 106.000
Marengo it.	78.000 - 84.000
Marengo sv.	78.000 - 84.000
Marengo fr.	78.000 - 84.000
Marengo b.	75.800 - 82.000
20 $ oro	474.000 - 489.000
Krugerrand	440.000 - 445.000
Argento	143 - 158
Platino (*)	15.02 - 15.12

(*) Per grammo. Iva esclusa

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	8,06	6 mesi	8,06

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano odierna	Milano precedente	Banconote odierna	Banconote precedente	Media UIC odierna	Media UIC precedente	Variazione % ultim.	Variazione % mensile
Dollaro USA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ECU	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco tedesco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino olandese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco belga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta spagnola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona danese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira irlandese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dracma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo portoghese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dollaro canadese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scellino austriaco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona norvegese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona svedese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco finlandese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dollaro australiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

[illegible]

OBBLIGAZIONI DEL 07-11-90

CONVERTIBILI e con WARRANT

TITOLI DI STATO

[illegible]

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 07-11-90

Quantità definitive della seduta precedente

[illegible]

* Minimo e massimo non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

DISPREZZO [illegible] DICE LA SINAGRA

Cristiana Sinagra, madre di Diego Armando jr., presunto figlio di Maradona, ha detto a Retequattro (oggi, ore 22,35): «Mi [illegible] stati offerti soldi per tacere, ma ho sempre rifiutato. Maradona non ha cuore, non può amare [illegible] figlio, [illegible] l'ha mai visto: lo disprezzo, è [illegible] uomo piccolo piccolo».

[illegible] CASIRAGHI E' TUTTO OK

TORINO. Sono buone le condizioni di Pierluigi Casiraghi (nella foto) l'attaccante della Juventus operato martedì alle spalle. Ieri il giocatore, assistito dai genitori e dalla fidanzata Barbara, è stato visitato dal prof. [illegible]zzetti, che lo ha operato, e dal [illegible]dico bianconero dott. Bosio.

OGGI IN TV

12,30	Campo base, rep.	Tele + 2
13,00	**Calcio.** Tuttocoppe, rep.	Tele + 2
13,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,00	Usa sport, rep.	Tele + 2
15,00	**Hockey.** Panorama campionato e sint. Pordenone-Giovinazzo	Retemia
16,35	**Moto.** Superbike	Raitre
15,45	**Pugilato.** Bordo ring, rep	Tele + 2
16,15	**Auto.** Rally, rubrica	Raitre
16,30	**Motocross.** Camp. naz. assoluti	Retemia
16,45	**Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson	Tele + 2
17,30	**Calcio.** Reg. Bruges-Milan, Coppa Campioni	Tele + 2
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
20,00	**Calcio.** Tuttocalcio	Tele + 2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Tennis.** Il grande tennis	Tele + 2
22,00	**Motocross.** Superjump, sintesi	Retemia
22,15	**Calcio.** I gol d'Europa	Tele + 2
22,30	**Auto.** Rallye, rubrica	Retemia
23,10	**Calcio.** Eurogol	Raidue
23,15	**Pugilato.** Tapia-Camputaro	Tele + 2
23,25	**Auto.** Grand Prix	Italia 1
0,15	Il grande tennis, rep.	Tele + 2

LA STAMPA

SPORT

Giovedì 8 Novembre 1990 ■ 33

Spumeggiante mercoledì in Coppa con le goleade di Juve, Atalanta e Samp e il successo della Roma

Non c'è il Napoli nel settebello

Milan, Inter e Bologna: ma che prodezze

Italia comanda. Dell'ottovolante è sceso solo [illegible] Napoli, eliminato [illegible] rigori dallo Spartak Mosca. In complesso un trionfo: sette vittorie [illegible] un pareggio, venti gol fatti, appena tre subiti. [illegible] ricorderemo a lungo di que[illegible] mercoledì che indirettamente condanna la Nazionale. Le imprese di maggiore rilievo portano la firma di Milan e Inter. C'è voluto [illegible] gol di Angelo Carbone, debuttante [illegible] livello internazionale, per consentire al Diavolo di vincere a Bruges e proseguire l'avventura in Coppa Campioni. Peccato che l'espulsione di Van Basten abbia macchiato l'impresa dei rossoneri.

Intanto Napoli brucia. L'uscita dall'Europa, che [illegible] il palo con le figuracce di campionato, è niente rispetto [illegible] tanti problemi rimasti sul tappeto. Il [illegible] Maradona è la punta del malessere venuto allo scoperto in avvio di stagione e curato con le medicine sbagliate. Per incompetenza, approssimazione, paura, ricerca del compromesso? C'è il rischio che la bella e dolce favola della più forte squadra italiana degli ultimi cinque an[illegible] finisca in malomodo. Ma c'è un uomo che può cambiare la trama di questa brutta storia [illegible] lasciare a Napoli una leadership sbandierata anche in campo sociale. Quest'uomo è Corrado Ferlaino. [illegible] sue decisioni possono riportare a galla [illegible] nave azzurra, i suoi gol valgono quelli di Dieguito. [illegible] lui abbiamo apprezzato l'intransigenza con [illegible] punì i ribelli di maggio '88 e lasciò a terra Bianchi nell'ultima stagione. Per l'ingegnere è nuovamente tempo di scendere in campo.

E' stato il gran mercoledì di Baggio, che [illegible] marchiato l'Austria Vienna in modo indelebile, quasi a voler vendicare l'esibizione in nazionale, e [illegible] Vialli, al rientro dopo le disavventure degli ultimi mesi, ma solo comprimario nel brillante successo doriano sull'Olympiakos. In Coppa Coppe Juve e Samp la fanno da dittatori.

L'en-plein in Uefa è cominciato con il miracolo del Bologna propiziato dal magiaro Detari, autore di [illegible] sublimi contro gli scozzesi dell'ex [illegible] Jordan. Povero Hearth umiliato [illegible] strabattuto. Come fl Fenerbahce sotterrato a Bergamo dall'Atalanta che ha dato spettacolo nonostante l'assenza di Caniggia [illegible] ha festeggiato con un poker di gol il nuovo presidente Percassi. Un segnale anche per il Diavolo, atteso domenica dai nerazzurri del bravo Frosio. Se Radice ha gustato la prima soddisfazione da quando ha sostituito Scoglio, Bianchi [illegible] tornato [illegible] sorridere grazie al [illegible] colto dalla Roma sul Valencia. E Trapattoni s'è tolto [illegible] grossa soddisfazione con la sua Inter che ha disputato una straordinaria partita [illegible] è riuscita a ri[illegible] l'Aston Villa. Per le squadre inglesi si tratta della prima sconfitta dopo il ritorno nelle coppe europee, per la Beneamata una impresa degna della Grande Inter. Che giornata!

Filippo Grassia

Nella foto un Maradona impellicciato a Mosca la curiosità della folla; nel disegno il secondo gol dell'Inter segnato da Berti

[illegible] DELLE ITALIANE

COPPA CAMPIONI

BRUGES **MILAN**	0-1
SPARTAK NAPOLI [ai rigori]	5-3

COPPA COPPE

JUVENTUS AUSTRIA VIENNA	4-0
SAMPDORIA OLYMPIAKOS	3-1

COPPA [illegible]

BOLOGNA HEART	3-0
ATALANTA FENERBAHCE	4-1
INTER ASTON VILLA	3-0
ROMA VALENCIA	2-1

Maradona e compagni si fermano a Mosca

L'argentino gioca per un'ora, poi lo Spartak vince ai rigori

MOSCA
[illegible] INVIATO

Il Napoli con Maradona in campo per quasi un'ora è stato eliminato dallo Spartak Mosca, ed esce dalla Coppa Campioni dopo un altro 0-0, stavolta persistente nonostante i tempi supplementari, e dopo i rigori: Baroni ha sbagliato (fuori rasoterra sulla sinistra del portiere) il terzo, avevano segnato Ferrara [illegible] Mau[illegible] (con brivido, il portiere ha quasi fermato [illegible] pallone), [illegible] [illegible]gnato ancora Maradona, i sovietici non hanno sbagliato niente, 5-3 senza colpo di Galli.

Incocciati ha preso un palo netto, al 65'. Fra andata e ritor[illegible] [illegible] conteggio dei pali è così [illegible] 4-2 per il Napoli. Consolazione piccolissima, rabbia enorme, beffa quasi tragica. Lo Spartak, nonostante i [illegible]oi nazionali, è parso compagine modesta, superabilissima. Ieri ha fatto un po' più che all'andata, aiutato anche dal fattore ambientale. Galli è stato bravo sempre e talora bravissimo, ma il calcio migliore [illegible] risultato quello del Napoli. Però l'arbitraggio è stato impeccabile, e chi si è portato via la qualificazione non ha rubato niente.

Ovviamente il Napoli deve fare i conti dell'affare Maradona: quanto ha pesato sulla squadra il capriccio pazzesco del capitano? Non lo sapremo mai, [illegible] si può saperlo. Ma dire tanto è dire poco. Ieri mattina correva [illegible] voce addirittura di un Bigon dimissionario, dopo il perdono della società al calciatore. Poi Bigon ha [illegible] volta ancora accettato [illegible] ragion di Stato, scegliendo per Diego la panchina punitiva ma anche sapendo che Zola non aveva i 90' nelle gambe, dunque che Diego sarebbe entrato.

Maradona è entrato [illegible] 18' della ripresa, nel pieno di una bufera di neve. La gente lo aveva fischiato all'ingresso in campo e [illegible] ritorno dopo l'intervallo, lo ha fischiato all'entrata sul terreno, e poi ad ogni pa[illegible] toccata. Un bel sound, perché alla fine lo [illegible]dio era stato riempito in tutti i suoi centomila posti. I tifosi napoletani, duemila con gli ultimi arrivi, non ci sono parsi né plaudenti né fischianti. Casomai raggelati dentro e fuori, prima e durante [illegible] dopo. Nella notte era cominciato l'inverno moscovita: neve, [illegible] gradi, poi freddo in crescita, nevischio costante, quindi la bufera che ha investito tutti per un quarto d'ora. Lo stadio [illegible] scoperto, ci [illegible] stati [illegible]menti di semi-martirio anche, massi, dei giornalisti.

Quelli del Napoli, Maradona compreso, sono stati bravissimi sul terreno terribile, anche se sicuramente riempiendosi di tossine brutte per d[illegible] [illegible] Bari. L'eliminazione [illegible] spiacevolissima, la vicenda complessiva è più che balorda, ma non pensiamo che si debba processare il gioco del Napoli. Semplicemente la squadra non è riuscita, anche per curiosi accidenti (quattro pali nelle due partite) a fare il gol. [illegible] rigore di Baroni [illegible] stato sbagliato [illegible] tutti», come ha precisato Bigon.

Mauro è stato il migliore [illegible] campo, [illegible] sciorinio di grinta tremenda e [illegible] preziosismi su fango, [illegible] e ghiaccio. Zola è stato bravo come Maradona, [illegible] sa di più? A postissimo anche tutta la difesa partenopea. Lo Spartak ha messo nel gioco una volontà spaventosa, utile a rimediare [illegible] una broccaggine di fondo (relativamente, si capisce, alle grosse esigenze internazionali) di troppi dei suoi. [illegible] conteggio delle azioni [illegible] soprattutto delle occasioni [illegible] a favore del Napoli, dunque crea rimorsi al Napoli. Il primo tempo però è stato sovietico; magico Galli [illegible] piedi al 10' su tiro di Popov, alto [illegible] tiro di testa di Mostovoj (per il [illegible] marcato bene [illegible] Francini) al 18'.

Poi più Napoli: una punizione alta di Incocciati [illegible] 59', [illegible] suo palo già raccontato e recriminato al [illegible]', [illegible] fortunato intervento del portiere sovietico su tiro di Francini [illegible] 33' (l'azione migliore, con cross di Maradona e [illegible] di Baroni), il [illegible] «contro» una parata di Galli allo scadere. Nei supplementari due punizioni di Maradona parate, e molina perditempo soprattutto dei sovietici. Poi i rigori nel gelo del pomeriggio fattosi scuro, e gelo più gelo per i napoletani.

Il conteggio dei danni arrecati [illegible] Napoli dall'eliminazione verrà deciso anche dalla cifre del campionato, dove chissà se la squadra dopo la vicenda moscovita troverà stimoli [illegible] patirà rimpianti. Molto dipenderà [illegible] Maradona, si capisce. Ma chi è. [illegible] è Maradona?

Gian Paolo Ormezzano

SPARTAK M.	5	NAPOLI	3
CHERCHESOV	6	GALLI	7
BAZULEV	6	FERRARA	6,5
KALKOV	6,5	FRANCINI	6
POPOV	6	CRIPPA	6
POZDNIAKOV	5,5	ALEMAO	6,5
KARPIN	6	BARONI	6
PEREPADENKO	6	CORRADINI	6
SHALIMOV	[illegible]	[illegible]	5,5
SHMAROV	6,5	MAURO	7
MOSTOVOJ	6,5	ZOLA	6
GRADILENKO	6	(83' MARADONA)	6,5
		INCOCCIATI	6,5
All.: ROMANTSEV	6	All.: BIGON	6

[illegible] GIRARD (Francia) 6

Ammoniti: 32' Baroni, 37' Perepadenko, 41' Galli, 56' Corradini.
Rigori: Karpin, Ferrara, Shalimov, Mauro, Shmarov (Baroni fuori), Popov, Maradona, Mostovoj.
Spettatori: 100.000.

COPPA CAMPIONI

Detentore MILAN
Finale 29-5-1991

SECONDO TURNO		AND.	RIT.
DYN. DRESDA (Ddr)	Malmoe (Sve)	1-1	6-5 (r.)
STELLA R. B. (Jug)	Glasgow R. (Sco)	3-0	1-1
Dinamo B. (Rom)	PORTO (Por)	0-0	0-4
REAL MADRID (Spa)	Tirol Innsbruck (Aus)	9-1	2-2
BAYERN M. (Ger)	Ceka Sofia (Bul)	4-0	3-0
Lech Poznan (Pol)	OLYMPIQUE M. (Fra)	3-2	1-6
Napoli (Ita)	SPARTAK M. (Urs)	0-0	3-5 (r.)
MILAN (Ita)	Bruges (Bel)	0-0	1-0

COPPA COPPE

Detentore SAMPDORIA
Finale 15-5-1991

SECONDO TURNO		AND.	RIT.
DINAMO KIEV (Urs)	Dukla Praga (Cec)	1-0	2-2
MANCHESTER (Ing)	Wrexham (Gal)	3-0	4-0
Olympiakos P. (Gre)	SAMPDORIA (Ita)	0-1	1-3
Fram Reykjavik (Isl)	BARCELLONA (Spa)	1-2	0-3
MONTPELLIER (Fra)	Sliema B. (Mal)	5-0	3-0
LIEGI (Bel)	Estrela A. (Por)	2-0	0-1
Aberdeen (Sco)	L. VARSAVIA (Pol)	0-0	0-1
Austria Vienna (Aus)	JUVENTUS (Ita)	0-4	0-4

COPPA UEFA

Detentore JUVENTUS
Finali 6 e 27 maggio

SECONDO TURNO		AND.	RIT.
BRONDBY (Dan)	Ferencvaros B. (Ung)	3-0	1-0
Haarl M. B. (Sco)	BOLOGNA (Ita)	3-1	0-3
Fenerbahce I. (Tur)	ATALANTA (Ita)	0-1	1-4
Real [illegible] (Spa)	Partizan B. (Jug)	1-0	ogni
Valencia (Spa)	[illegible] (Ita)	1-1	1-2
Universitatea (Rom)	BORUSSIA D. (Ger)	0-3	0-1
COLONIA (Ger)	Inter Bratislava (Cec)	0-1	2-0
Aston Villa B. (Ing)	INTER (Ita)	2-0	0-3
Lucerna (Svi)	ADMIRA W. V. (Aus)	0-1	1-1
Katowice (Pol)	BAYER L. (Ger)	1-2	0-4
SPORTING L. (Por)	Politecnica T. (Rom)	2-0	0-2
Magdeburgo (Ddr)	BORDEAUX (Fra)	0-1	0-1
Chernomorets (Urs)	MONACO (Fra)	0-0	0-1
Omonia Nicosia (Cip)	ANDERLECHT (Bel)	1-1	0-3
VITESSE A. (Ola)	Dundee U. (Sco)	1-0	4-0
TORPEDO M. (Urs)	Steaua (Spa)	3-1	1-2

Diego, [illegible] e bugie

Bigon: la panchina all'inizio era la punizione giusta per lui

MOSCA
[illegible] NOSTRO INVIATO

Raccontiamo le ultime fasi moscovite di una vicenda scandalosa [illegible] vergognosa. Diego Armando Maradona è arrivato a Mosca martedì sera su un aereo privato: con lui la moglie, Serao, vicepresidente del Napoli, e Signorini, preparatore personale. In hotel è giunto che da 40 minuti era già mercoledì. Ha trovato in camera un pasto freddo, voleva mangiare al ristorante, chiuso da tre ore, si è infuriato con i camerieri, il personale tutto. Una scenataccia.

Sfamatosi [illegible] il pasto freddo, in pelliccia maxi di lupo nero [illegible] andato a piedi con la moglie nella vicina Piazza Rossa, riuscendo persino [illegible] superare gli sbarramenti predisposti per la parata [illegible] 7 novembre. Poi ha preso un taxi [illegible] ha fatto un giro per Mosca. A letto quasi alle [illegible].

Ieri alle 13,30 ha avuto un colloquio con Ferlaino presidente, Moggi direttore generale e Bigon allenatore del Napoli. Ha chiesto scusa, è stato scusato. Ferlaino, pure riservandosi ogni ulteriore azione disciplinare, lo ha messo a disposizione di Bigon, che ha deciso di mandarlo [illegible] panchina. Sul campo Maradona è entrato (un nastrino rosso a fermargli i capelli) da solo, con scorta enorme di fotografi. Idem dopo l'intervallo.

Dopo la partita ha detto poche parole, precisando che i motivi del [illegible] atteggiamento sono strettamente personali e riguardano casomai la società, non la squadra. [illegible] confermato di avere chiesto scusa. Ha anche detto: «Ho accettato la panchina ritenendo giusta la decisione di Bigon. Venerdì avrò un colloquio esauriente [illegible] il presidente e credo che tutto [illegible] chiarito». Lo aspettava Signorini che con lui è andato all'aeroporto, facendo sapere prima che Diego avrebbe usato l'aereo privato anche per il ritorno.

Bigon [illegible] detto, contraddicendosi: «Dopo [illegible] [illegible] di Maradona, la società [illegible] ha lasciato la scelta tecnica relativa al suo impiego. Ho pensato che [illegible] panchina all'inizio fosse una punizione giusta». Ma allora, gli abbiamo fatto notare, si è trattato anche di una decisione disciplinare. Un po' confuso, ha precisato: «Comunque non pensavo a una sua utilizzazione piena per tutta la partita».

Il direttore generale Moggi (ori non ha detto niente, quindi [illegible] ha dovuto raccontare bugie [illegible] fare solenni affermazioni poi smentite dai fatti. **[g. p. o.]**

Gli assalti rossoneri premiati da un gol di Carbone in apertura di ripresa

Milan, un colpaccio a Bruges

Espulso Van Basten all'84'

BRUGES
DAL NOSTRO INVIATO

Il gol di un ventiduenne, Carbone, ha lasciato il segno sui 180' della durissima e anche cattiva sfida fra Milan e Bruges. Una rete segnata di prepotenza in apertura di ripresa, fra troppe manfrine di compagni più famosi e sulla carta anche più bravi. Netta comunque la superiorità tecnica del Milan anche ieri sera, ma una volta qualche ha accettato le provocazioni avversarie, Van Basten che ha chiuso una buona partita con l'espulsione a 6' dalla fine per una sciocca reazione (gomitata) sul diretto marcatore Plovie: la pagherà quasi sicuramente in turno di squalifica. L'arbitro Syme non ha saputo frenare la risposta rabbiosa dei belgi al gol di Carbone, e la partita ha davvero rischiato di finire in una

Lo stadio di Bruges è terribile per strutture e ambiente. Inservienti e pubblico ridono in faccia ai giornalisti italiani: qui non è mica il Mondiale, per il quale avete buttato miliardi. Ma l'Uefa non ne ha avuto abbastanza di stadi belgi insicuri?

Dopo il primo attacco, smorzatosi sui piedi di Baresi, i belgi si sono trovati spalle al sotto la pressione di un avversario che avanzava la difesa sino a metà campo. Il Bruges molto era costretto a difendersi e un po' cercava di ripetere la tattica di S. Siro, mucchio dietro e contropiede. Le risposte dei gialli s'infittivano dopo una ventina di minuti, ma la tattica rossonera fuorigioco bloccava inesorabilmente Farina e Booy, le punte, e nella trappola cadeva persino Ceulemans malgrado la sua esperienza. è il solito Milan che fa saltare Sacchi in panchina: che attacca ma non centra la porta solo con tiri da lontano o colpi di testa fuori misura.

Il Milan riusciva a passare soprattutto sulla fascia sinistra per gli scatti rabbiosi Evani e per la rapidità negli scambi con Rijkaard. centrocampista olandese, dopo inizio cauto, si proiettava in avanti, ma riusciva ad offrire palle pulite a Gullit e Van Basten. Proprio Van Basten era il primo a mettere paura al pubblico di Bruges con un dribbling stretto e tiro e finiva addosso al portiere. Riprovava l'olandese, ma Verlinden bloccava a terra la palla, sia pure con difficoltà. Prendeva due colpi duri Carbone nei primi 10': l'arbitro Syme richiamava l'avversario, faceva proseguire il gioco. Cercava il gol Rijkaard con un colpo te- su centro Evani, ma sulla prima risposta belga, un maldestro indietro Baresi (recidivo) obbligava Pazzagli ad uscire su Farina al limite dell'area con qualche rischio.

Si vedeva Gullit al quarto d'ora: la sua botta da lontano vero e proprio «fuoricampo», la sfera finiva oltre la gradinata. Gullit sbagliava anche il cross dopo avere saltato due avversari e sprecava alla mezz'ora un'occasione su cross di Van Basten.

La squadra belga si portava in avanti allo scadere del primo tempo, si affacciava sul offensivo anche Ceulemans e Tassotti (42') doveva salvare su Booy nell'area piccola. Sul calcio d'angolo, la ribatteva, Van Basten a trequarti campo pasticciava, toccava indietro Booy, in spaccata, deviava fuori dalla portata di Farina che si stava avventando.

Il contropiede passava al Milan: bastava primo portato finalmente un po' di sp (46') per decidere la gara e il turno. Van Basten, bloccato, toccava lateralmente all'accorrente Carbone: botta in corsa de stro, palla nel sette a destra Verlinden. zittiva il pubblico di Bruges, partivano antipatici cori anti-Napoli dai folti gruppi di fans italiani. Nel calcio si sereni neppur quando si vince.

Segnava a gioco fermo (55') il Bruges in mischia, Syme già rilevato un fallo su Baresi. I belgi non sentivano neppure più i fischi del direttore di gara che fermava i loro fuorigioco, la partita diventava un'avventura, poi battaglia. Al 57' Plovie scalciava Ancelotti, il Bruges portava il match scontro fisico per disperazione e per cercare di sfruttare la stazza dei suoi.

L'assalto dei belgi diventava un rischio. Gullit restava in attacco fianco di Van Basten per consentire tutta la difesa del Bruges di portarsi sotto. Baresi in fuorigioco 63', proseguiva malgrado lo stop dell'arbitro, Janevski lo scalciava. Cartellino giallo per entrambi. I belgi continuavano a cadere nella trappola del fuorigioco del Milan e mandavano platealmente l'arbitro a quel paese. Si finiva a nervi tesi. Volava Pazzagli (73') a bloccare un'insidia di Booy, quindi Massaro falliva il 2-0 calciando debolmente su invito Rijkaard.

Bruno Perucca

BRUGES		MILAN	
VERLINDEN	6,5	PAZZAGLI	7
DIESTL	6,5	TASSOTTI	7
VAN DER ELST	6	MALDINI	6,5
PLOVIE	6,5	CARBONE	7
BORKELMANS	6	(88' GAUDENZI)	sv
(57' QUERTER)	5	COSTACURTA	6,5
CEULEMANS	6,5	F. BARESI	6,5
	6	ANGELOTTI	7
(45' BOYENS)	6,5	RIJKAARD	7
JANEVSKI	6,5	VAN BASTEN	6
STAELENS	6	GULLIT	6,5
BOOY		(77' MASSARO)	sv
FARINA	6,5	EVANI	7
All.: LEEKENS	6	All.: SACCHI	7

0 1

GYME (Scozia) 6

Rete: 46' Carbone.
Ammoniti: 68' Ancelotti, Janevski e Baresi, 65' Borkelmans. **Espulso:** 84' Van Basten.
Spettatori: 23 mila circa.

Espulso. Van Basten si è fatto cacciare: verrà squalificato

Squalificati

Il Bologna senza Villa e Mariani

MILANO. L'allenatore Ottavio Bianchi della Roma potrà andare in panchina per tre giornate di campionato. E' stato punito dal giudice sportivo per aver rivolto all'arbitro Trentalange nella gara di Parma un epiteto ingiurioso e per aver poi espresso giudizi denigratori nei suoi confronti. Mazzata anche sul Bologna che domenica contro la Juventus dovrà rinunciare a Villa a Mariani, sospesi per turno assieme a Bonacina (Atalanta), Esposito (Cesena) e Gregucci (Lazio).

In serie B otto i giocatori squalificati. Per tre turni Tarantino (Barletta), per due Ceramicola (Salernitana) e per uno List (Foggia), Fiscaddu (Avellino), Carrara (Barletta), Carone (Triestina), Marcato (Ascoli) e Zaffaroni (Taranto).

Questi gli arbitri designati per domenica prossima. SERIE A: Atalanta-Milan: Beschin; Bari-Napoli: Sguizzato; Bologna-Juventus: Baldas; Cagliari-Lazio: Luci; Fiorentina-Genoa: Cornieti; Inter-Parma: Pairetto; Roma-Cesena: Cinciripini; Sampdoria-Pisa: Lo Bello; Torino-Lecce: Guidi. B: Cosenza-Udinese: Trentalange; Foggia-Avellino: Magni; Verona-Brescia: Longhi; Messina-Reggiana: Quartuccio; Modena-Lucchese: Boggi; Padova-Ascoli: Di Cola; Pescara-Cremonese: De Angelis; Salernitana-Barletta: Chiesa; Taranto-Ancona: Falicani; Triestina-Reggina: Cesari.

Oggi il provino

Nel Torino e Pinerolo torna Muller

Amichevole infrasettimanale per il Torino, oggi pomeriggio (alle 14) sul campo Pinerolo (Interregionale). Mondonico darà maggiore spazio a coloro che di recente hanno giocato degli altri, in particolare Baggio, Carillo e Muller.

Quest'ultimo rientra a tempo pieno in squadra dopo l'infortunio al ginocchio destro subito nella quarta di campionato Bologna, in seguito al quale ha poi saltato le partite contro Roma, Cagliari e Cesena. Il brasiliano dovrebbe giocare anche domenica al «Delle Alpi» contro Lecce, ma per ora non si sa ancora chi fra Bresciani, Lentini e Skoro gli cederà il posto. Resta invece fuori squadra Annoni, che continua a svolgere allenamenti differenziati per migliorare tono muscolare.

Per oggi pomeriggio, la formazione granata sarà: Marchegiani (2° tempo Tancredi); Bruno (Benedetti), Baggio; Mussi (Lentini), Cravero (Fusi), Policano; Carillo, Sordo, Bresciani (Skoro), Martin Vazquez (Romano), Muller. [g. vib.]

COPPA COPPE AL DELLE ALPI

Partita ricca di gioco e spettacolo per i bianconeri che ottengono lo stesso risultato dell'incontro di andata a Vienna

Alla Juventus contro l'Austria esce sempre il poker

Tre reti di Baggio nel festival aperto da Alessio

L'eroe della serata. Baggio si destreggia abilmente tra due austriaci

Terzo poker consecutivo della Juventus, il secondo in l'Austria Vienna intervallato da quello con l'Inter, con Roberto Baggio mattatore e autore della sua prima tripletta in bianconero, che lo porta a quota 15 in fatto di gol in partite ufficiali tra campionato, Coppe delle Coppe, Coppa Italia e Nazionale.

Dopo che Alessio, su stupendo assist Schillaci, sbloccato il risultato (3') infilando in tunnel Wohlfarth, c'è stato il festival di Baggio che ha sciorinato il meglio del suo repertorio: al 24' su rigore (il nono trasformato dall'inizio di stagione), al 46' su azione e al 52' su punizione. E' l'eurocannoniere juventino con centri. Ha anche colpito, un bel colpo di testa, una traversa (13') con il pallone che è rimbalzato sulla linea di porta.

Goleada e calcio spettacolo Delle Alpi semideserto. Gli assenti hanno avuto torto ma il 4-0 dell'andata al Prater aveva trasformato il do round in un'amichevole. I 13 mila fedelissimi, che hanno sfidato il freddo, si sono divertiti.

In omeggio al nuovo inno ufficiale «Semper Juventus», composto dal maestro Capranica in collaborazione con l'esecutore Fiorito ed eseguito dai Cry Baby, i bianconeri hanno onorato l'impegno, sviluppando una girandola di di pregevole fattura. Se tutte le occasioni fossero sfruttate, comprese quelle degli strisci, ci sarebbe voluto pallottoliere per contarle.

Maifredi ha schierato una formazione priva di Marocchi, rimasto a riposo per botta nell'ultimo allenamento, Fortunato, a sorpresa in panchina per un leggero malanno muscolare, con Julio Cesar, convalescente dallo stiramento al legamento del ginocchio.

Il brasiliano,rimasto in campo sino al 64' e poi sostituito Luppi, ha potuto così compiere buon collaudo in vista della trasferta Bologna, una tappa che non sarà una semplice rimpatriata per Maifredi e per gli altri bolognesi anche la formula Di Canio, Schillaci e Baggio ha dimostrato di funzionare assistita adeguatamente resto della squadra.

Mancano le incornate e la potenza di Casiraghi (al quale la curva Scirea ha dedicato cori di incoraggiamento), ma c'è più velocità e imprevedibilità. Schillaci, che ha fornito i passaggi-gol per Alessio e Baggio, è stato sfortunato in fase conclusiva (Wohlfarth gli ha negato tre gol e un altro l'ha fallito davanti alla porta spalancata), ma si sta avvicinando alla forma migliore. E Di Canio è stato all'altezza della situazione, partecipando a quasi tutte le azioni più importanti. Meritava la soddisfazione di segnare.

Positive anche le prestazioni di Alessio, non solo per il gol che ha consentito alla Juventus di giocare su) velluto, di Corini come regista, di De Agostini per le frequenti incursioni sulla fascia sinistra. Anche Haessler era partito in... quarta ma una botta di Zsak l'ha messo fuori combattimento dopo appena 22': il tedesco ha riportato una ferita ad un polpaccio, suturata negli spogliatoi due punti che non gli impediranno di giocare a Bologna.

L'esperimento di Fortunato nel doppio ruolo di centrocampista e di libero, annunciato da Maifredi alla vigilia, è rimandato. Dario Bonetti, in qualche occasione, si è piazzato di alcuni metri alle spalle della difesa, ma si è trattato di una soluzione contingente.

Con la «zona» e la squadra sbilanciata, in contropiede non sono mancati, comunque, i brividi per Tacconi che è stato graziato tre volte (da Pleva, Milewski e ancora Pleva) prima compiere una grande parata botta ravvicinata di Stoeger (42') e un altra, meno difficile, su diagonale di Pleva. Ma era inevitabile che accadesse con la Juventus tesa alla ricerca del gol e dello spettacolo.

Bruno Bernardi

JUVENTUS		AUSTRIA V.	
TACCONI	7	WOHLFARTH	6,5
NAPOLI	6,5	AIGNER	6
BONETTI	6	SEKERLIOGLU	5,5
	6,5	FRIND	5,5
JULIO CESAR	6	ZSAK	6,5
(64' LUPPI)	6	HOERMANN	6
	6,5	PLEVA	5,5
HAESSLER	6	MILEWSKI	5
(22' GALIA)	6	(83' PROSENIK)	6
ALESSIO	7	SCHNEIDER	5,5
SCHILLACI	6,5	STOEGER	6
BAGGIO	6,5	HASENHUTTL	5
DI CANIO	6,5	(' FLOEGEL)	6
All.: MAIFREDI	7	All.: PROHASKA	

4 0

Arbitro: GALLER (Svizzera)

Reti: 3' Alessio, 24' Baggio (rigore), 46' e 52' Baggio.
Spettatori: paganti 12.082, incasso 331.824.000 lire.

COPPE

Facile vittoria sull'Olympiakos con due gol del giovane bomber, ma Cerezo è ko: fuori un mese

La Sampdoria cerca Vialli e trova Branca

Timido rientro del condottiero che stenta a inserirsi nel gioco

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

E' fatidico, nerissimo 1990 sta per chiudersi ma per Gianluca Vialli gli esami non finiscono mai. Superati quelli clinici, resta da verificare la risposta del campo, non particolarmente positiva nell'allenamento coppa con l'Olympiakos. Prima di rilanciarsi sul trampolino azzurro, come vorrebbe qualche pentito dell'ultima ora, l'ex Gianluca nazionale dovrà sudare per conquistarsi posto nella sua Sampdoria. Ma sì, perché nel giorno del grande rientro di Vialli, è Marco Branca a festeggiare con due gol e un'eccellente partita. Alla faccia di chi lo designa come vittima designata, il ventitreenne talento conferma che la Samp ha bisogno d'un centravanti vero, cioè appunto lui, Branca. Lo cercava da anni, l'ha trovato, chi se la sentirà di farlo fuori? E se non sarà Branca, chi dovrà far da passerella a questo Vialli pallido convalescente quando sarà disponibile Mancini, ieri squalificato? Non certo Lombardo e Dossena, in splendide condizioni di forma. E neppure duo Katanec-Mikhailichenko, formidabili corazzieri di centrocampo.

Ecco trovato bel rompicapo per Boskov, moderatamente soddisfatto questo passaggio del turno pagato a un caro prezzo: Cerezo, anima della squadra anche nel ruolo defilato di libero, starà fuori per un mese. Un intervento da killer di Hantziadis (il migliore dei greci nel primo tempo, ma anche il più so) gli ha procurato distorsione della caviglia e del ginocchio destri.

Un Vialli pallido e muto, secondo promessa, ha fatto da contorno a una Samp devastante. La partita contro i mediocri e maneschi greci durato in tutto 26', giusto il tempo necessario alla Samp per ultimare il compito avviato ad Atene quindici giorni fa. 1-0 trasferta, nella bolgia del Pireo, con zuccata di Katanec. 2-0 al pronti via nella serata genovese, tagliente dalla tramontana. Nella difesa greca, rapida come una compagnia di sirtaki, hanno fatto breccia prima l'ottimo Lombardo (17'), battendo a rete di controbalzo con bella prontezza, e poi Branca (2-0) appoggiando di te- un delizioso cross di Dossena al termine di una bellissima azione avviata da Mikhailichenko. Tutto fin troppo facile.

La reazione dei rissosi greci si è esaurita in un paio di buone iniziative di Hantziadis, e in un'altra, pessima, del medesimo, il già descritto fallaccio su Cerezo al 43'.

Dal 2-0 in poi tutte le attenzioni del pubblico e dei compagni si sono concentrate sul figliol prodigo Gianluca. Vialli rientrava dopo giorni in compagnia di Vierchowod, reduce dall'intervento al polmone. Ma se il miglior stopper d'Italia non avrà difficoltà ad annullare l'ex avellinese Anastopulos (riserva di Protassov, non utilizzabile in coppa), per l'altra metà della V2 doriana i problemi cominciavano da subito. Vialli è parso lento, appesantito, assai impreciso, come spaesato in una squadra che in passato aveva sempre giocato con e per lui e ora sembra invece prescinderne. Nella prima mezz'ora, quando s'è trattato di mettere al sicuro il passaggio del turno, la manovra doriana l'ha puntualmente saltato, in favore del vivacissimo Branca. Solo a risultato acquisito la Samp cominciato a cercare il suo antileader, a invitarlo al gol come fa in certe amichevoli col festeggiato di turno.

Ma Vialli è arrivato quasi sempre in ritardo agli appuntamenti. E nell'unica vera occasione, al 55' su precisissimo assist di Mikhailichenko, ha mandato alle stelle in acrobazia. Un minuto più tardi s'è inserito infelicemente nella traiettoria di una bomba sparata da Vierchowod. Fine della trasmissione.

I compagni hanno insistito, con commovente pervicacia, ma hanno finito per incassare il 2-1 di Drakopulos. E allora sono tornati a giocare Branca, che ha finito in gloria la serata firmando il gol più bello, quello del 3-1, dopo uno scambio in velocità con Katanec. Altro la serata non avrebbe detto, sino al palo colpito da Tsiantakis all'83', complice la deviazione Pagliuca.

La Samp saluta le coppe fino a marzo e si rituffa da leader nel campionato. Con campione e un problema in più.

Curzio Maltese

SAMPDORIA		OLYMPIAKOS	
PAGLIUCA		TALICRIADIS	6
MANNINI	6,5	PACHATOURIS	5,5
KATANEC	6	KARATAIDIS	5
PARI	6	MAVROMATIS	5
	6,5	NENTIDIS	5
LOMBARDO	7	(83' SOFIANOPUL.)	sv
MIKHAILICHENKO	6,5	TSALUCHDIS	
(88' INVERNIZZI)	sv	TSIANTAKIS	6
CEREZO	7	KOFIDIS	5,5
(44' LANNA)	5,5	ANASTOPULOS	4
VIALLI	6,5	HANTZIDIS	6
BRANCA	7,5	(58' DRAKOPULOS)	6
DOSSENA	7	MITROPULOS	
All.: BOSKOV	6	All.: BLOCHIN	5,5

3 1

: SORIANO ALADREN (Spagna) 6

Reti: 17' Lombardo, 29' e 66' Branca, 62' Drakopulos.
Ammoniti: 43' Hantzidis, 50' Karataidis.
Spettatori: 30 mila circa.

Lo scatenato Klinsmann apre la strada, Berti e Bianchi completano la riscossa nerazzurra

L'Inter manda in fumo i sogni inglesi

Travolto l'Aston Villa

MILANO. Una festa, una grande festa: di gioco e di gol per un'Inter risorta proprio nella serata più difficile, quella che poteva compromettere o rilanciare una stagione. I nerazzurri [redacted] riusciti ad eliminare gli inglesi, rispondendo così col gioco, con una grande determinazione ai loro detrattori.

Con una sequenza [redacted] reti che [redacted] espresso soltanto in parte [redacted] loro superiorità: potevano starci anche cinque gol, perchè tanti [redacted] stati i palloni da mettere in rete e che potevano superare la linea senza quel magico Spink fra i pali. Soltanto un grande portiere come lui poteva contenere il passivo in una serata in cui la folla nerazzurra ha ritrovato la sua squadra.

Un'Inter giudiziosa, grintosa, mai cattiva [redacted]a, ripetiamo, determinata come avrebbe dovuto [redacted] anche a Birmingham: Ferri e compagni avevano imparato bene la lezione e proprio Ferri [redacted] risultato il baluardo contro il più pericoloso degli avversari, Daley, un giocatore che vedremmo bene nel nostro campionato.

In coppia con Bergomi, ha costruito [redacted] muro davanti [redacted] Daley e al potente Cascarino che peraltro [redacted] graziato l'Inter quando al 16' Zenga è uscito [redacted] vuoto ed il gigante dell'Aston Villa ha messo la palla [redacted] lato. Poteva essere il pareggio dell'eliminazione, meglio così, già quello era un sinto-[redacted] importante, la buona stella tornava a brillare per i nerazzurri dopo giornate di polemiche che minacciavano di guastare l'ambiente.

Grandi in difesa, forti a centrocampo con Bianchi che [redacted] è sacrificato per tutti assieme [redacted] Berti, ricevendo entrambi [redacted] meritato premio del gol. [redacted] attacco Klinsmann ha fatto dannare i difensori: [redacted] in vena [redacted] quel terreno infame, [redacted] è portato dietro Nielsen [redacted] Mountfield senza concedere loro tregua. Buono l'apporto di Pizzi, finalmente più continuo che in altre circostanze: grande come al solito Brehme, sia in difesa che sulle fasce. Una sua bomba finita [redacted] lato avrebbe meritato un altro gol.

Matthaus ha manovrato a centrocampo facendo il buon padre di famiglia: giudizioso e suggerire [redacted] anche a concludere. Suo il pallone che ha fatto na-[redacted] l'azione [redacted] secondo gol, suoi tanti inserimenti anche se gli è [redacted]a la lucidità nella conclusioni. Bravo anche Serena che aveva visto giusto: [redacted] ci sono soltanto gli attaccanti in questa partita, Berti e Bianchi hanno dimostrato che aveva ragione.

Un'Inter ancora più bella nella ripresa quando Trapattoni, con la mossa giusta, ha dato una svolta alla partita: tolto Battistini (infiammazione), ha messo dentro quel furetto di Paganin, bravo a lavorare gli inglesi ai fianchi, sempre pronto ad arginare Cascarino. L'Aston Villa, nella sua presunzione di passare il turno, non se l'aspettava: [redacted] aspettava neppure le tre reti che hanno realizzato la clamorosa rimonta, già riuscita in passato in altre tre circostanze [redacted] nerazzurri. La più clamorosa [redacted] stata quella con il Liverpool nella Coppa dei campioni del '65: a distanza di [redacted] anni ecco un'altra serata da ricordare.

Un primo tempo combattutissimo sul solito campo infame con la solita partenza-sprint dell'Inter e adeguata risposta degli inglesi. Quando Klinsmann [redacted] 7' pur rotolando a terra, ha messo dentro di sinistro il pallone del gol, è sembrato che la partita si mettesse per il verso giusto.

I giocatori hanno tirato indietro il piede dall'acceleratore, invece di spingerlo a fondo. Cosicchè si sono visti gli inglesi, sollecitati da Platt e Cowans, con Daley inseguito da Ferri e Bergomi, con Cascarino ad impensierire un pò tutti. [redacted] fortuna quando al 16' ha avuto la palla per pareggiare i conti, il gigante dell'attacco inglese ha toccato di testa a lato con la porta vuota, [redacted] Zenga che era uscito a vuoto, ripetendo un'azione già vista fin troppo spesso.

La replica nerazzurra si è espressa con diversi uomini (25' Serena, 28' Bianchi, 32' Klinsmann, 45' [redacted] Serena) ma ora il bravo Spink, ora qualche difensore ha saputo sempre rimediare. [redacted] portiere si [redacted] addirit-[redacted] superato su Klismann poco dopo la mezz'ora quando Matthaus ha messo in azione il compagno con uno passaggio in profondità: bella la stoccata di Jurgens, già pronto ad esultare per la doppietta ma Spink ha bloccato [redacted] a mezza altezza. Non ha potuto fare nulla però al 62' quando, dopo un fallo su Paganin, Matthaus ha calciato in area: Pizzi ha appoggiato su Berti ed ecco il 2 a 0. Al 74' è finita la sofferenza dell'Inter: Pizzi (con la palla fuori?) dalla sinistra rimetteva al centro verso Bianchi che «bucava» la difesa firmando [redacted] il trionfo

Giorgio Gandolfi

INTER 3		ASTON VILLA 0	
ZENGA	6	SPINK	7,5
BERGOMI	6,5	PRICE	6
BREHME	7	GRAY	6
BERTI	6,5	MC GRATH	6,5
FERRI	7	MOUNTFIELD	6
BATTISTINI	6	NIELSEN	6
(46' PAGANIN)	7	DALEY	6,5
BIANCHI	7	PLATT	6
PIZZI	6,5	BIRCH	6,5
KLINSMANN	7	COWANS	6
MATTHAEUS	6,5	CASCARINO	6,5
SERENA	6,5		
All.: TRAPATTONI	7	All.: VENGLOS	6

Arbitro: SPIRIN (Urss) [redacted]

Reti: 7' Klinsmann, 62' Berti, 74' Bianchi.
Spettatori: 75 mila: 42.721 paganti, [redacted].714 abbonati; incasso 1.483.504.000.

Ciclone-Klinsmann. Il tedesco a terra dopo aver battuto il portiere Spink: è il gol che ha aperto le marcature a San Siro

Bologna miracolo

Grande rimonta sugli scozzesi A segno Detari, Villa e Mariani

BOLOGNA 3		HEART 0	
CUSIN	sv	SMITH	6
BIONDO	[redacted]	MCKAY	6
CABRINI	7	MCKINLEY	5,5
BONINI	6,5	LEVEIN	5
TRICELLA	6	KIRKWOOD	5
VILLA	7	MCPHERSON	4,5
MARIANI	7	COLQUHOUN	5
VERGA	6,5	BERRY	5,5
CAMPIONE	6,5	ROBERTSON	[redacted]
(57' POLI)	6,5	(80' CRABBE)	sv
DETARI	[redacted]	J. FERGUSON	6
(75' LORENZO)	sv	BANNON	5,5
NOTARISTEFANO	6	(84' MCLAREN)	5,5
All. RADICE	7	All. JORDAN	[redacted]

Arbitro: VAN SWIETEN (Olanda) 6,5 **Reti:** 18' Detari, 74' Villa, 85' [redacted]ani. **Ammoniti:** 54' Robertson, 71' Colquhoun, 75' Cabrini, 76' Levein. **Spettatori:** 12.224 paganti per un incasso di 273.791.000.

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Radice ha compiuto il miracolo di trasformare in squadra una compagnia di teatranti che ave-[redacted] perso la voglia di recitare e soffrire. Detari e Poli, acciaccati, hanno stretto i denti, le vecchie glorie hanno ritrovato lo smalto dei tempi andati (Cabrini, Bonini, lo stesso Mariani), i difensori colabrodo versione Scoglio hanno ripreso [redacted] ringhiare (Villa, perfino Tricella, seppure tra qualche pausa pericolosa, [redacted] quel Biondo prima giudicato inutilizzabile). Il giovane Campione si è buttato su ogni palla giocabile. Notaristefano [redacted] Verga hanno alternato buone idee a momenti di svago, ma l'unico che è rimasto a guardare è stato Cusin, mai impegnato dagli irriconoscibili «Cuori» di Edimburgo.

E' stato ieri, soprattutto, il giorno di Lajos Detari. Ha segnato il gol che ha ridato speranze al Bologna, severamente punito dall'Heart quindici giorni fa. L'ungherese, poi, [redacted] è immolato tirando in porta con il destro traballante per il dolore al ginocchio la palla del raddoppio, toccata dal mitico piedino [redacted] Villa. Diamo al capitano questa soddisfazione anche se resta di Detari, [redacted] per cento, questo gol importantissimo. Già dopo 4' Detari avrebbe potuto sbloccare il risultato, ma il suo sinistro, su lancio del giovane Campione, è finito sull'esterno della rete. C'è [redacted] di che rammaricarsi. Eh sì perché sotto di [redacted] gol a uno, il [redacted]logna non aveva tempo da perdere. L'Heart gli ha dato una mano, in pratica [redacted] giocando. Ma i rossoblù hanno superato i momenti negativi con pazienza.

Il Bologna ha capito che solo Detari avrebbe potuto cogliere l'attimo fuggente e così è stato. Campione ha recuperato con forza una palla appena persa [redacted] centrocampo e Verga ha lanciato immediatamente Detari, messo in condizione di trafiggere il portiere Smith anche da un difettoso intervento di testa di Kirkwood: ma l'ungherese ha voluto andare sul sicuro e ha dribblato il numero uno scozzese prima di depositare in rete il pal-[redacted] Un gol alla Platini, classe e freddezza. Su punizione di Mariani respinta in uscita alta da Smith il Bologna avrebbe potuto raddoppiare al 26': [redacted] sulla conclusione [redacted] Campione il portiere ha avuto la fortuna di trovarsi sulla traiettoria e un difensore ha sventato la minaccia.

Nella ripresa il Bologna ha accentuato la pressione senza lasciarsi cogliere dalla paura. Radice ha mandato in campo Poli che, subito (58') impegna Smith.

E' stato il preludio del raddoppio costato a Detari il riacutizzarsi del dolore [redacted] ginocchio. Ma a quel punto Radice ha potuto permettersi di impiegare perfino Lorenzo, perdonato dal Bologna dopo le bizze-mercato. E mentre gli scozzesi tentavano di andare verso la porta di Cusin è toccato a Mariani, [redacted] pupillo di Radice, raccogliere un lancio di Verga e mettere fine alla contesa con un bellissimo terzo gol.

Finisce in gloria, quindi, per un Bologna che oggi riceve il suo nuovo acquisto, il turco Turkylmaz. I dirigenti lo vorrebbero già in campo domenica, ma hanno una «g[redacted] da risolvere: debbono far firmare a Iliev [redacted] clausola liberatoria per poterlo cedere al Leeds. Il bulgaro però fa le bizze: per andarsene ha chiesto un miliardo.

Franco Badolato

Roma [redacted]

Giannini trafigge il Valencia Poi rigori di Voeller e Fernando

ROMA 2		VALENCIA 1	
ZINETTI	6	OCHOTORENA	6
TEMPESTILLI	6	QUIQUE	6
NELA	6	BORO	5
BERTHOLD	7	ARIAS	[redacted]
ALDAIR	7	GINER	[redacted]
COMI	6	[redacted]	5
PIACENTINI	6	(82' CUXART)	sv
DI MAURO	7	ELOY	5
VOELLER	[redacted]	ROBERTO	6
GIANNINI	7	PENEV	7
(88' SALSANO)	sv	FERNANDO	7
RIZZITELLI	6	ZURDI	[redacted]
(90' S. PELLEGRINI)	sv	(83' FENOL)	5
All. BIANCHI	[redacted]	All.: ESPARRAGO	[redacted]

Arbitro: BIGUET (Francia) 5
Reti: 37' Giannini, 66' Voeller (rigore), 72' Fernando (rigore).
Ammoniti: 9' Tempestilli, 31' Giner, 75' Salsano, 79' Boro **Espulsi:** nessuno.
Spettatori: 47 825, incasso 1.092.492.000.

ROMA. La notte [redacted] ancora [redacted] Giannini. Notte di portieri in calzamaglia e fiato fumante, [redacted] cori che scaldano e cori che insultano: Matarrese e la Lazio i più gettonati nel juke-box della curva. Notte da stadio mezzo vuoto e prato mezzo brutto, con enormi chiazze di terriccio a interrompere il verde dell'erba e tradire i tacchetti dei calciatori. Prima di impossessarsene, Giannini lascia che questa notte romana si gonfi di noia e poi di paure, di passaggi sbrodolati per far passare il tempo che invece [redacted] passa mai e sa diventare eterno poco dopo la mezz'ora, quando su un pallone crossato dal valenziano Zurdi [redacted] povero Comi ruzzola in mezzo all'area romanista, liberando [redacted] tiro [redacted] una sequenza da infarto il piccolo Eloy, il quale ha la compiacenza di sbagliare.

E' in quel momento che Giannini decide di trasformare la sua partecipazione alla partita in qualcosa di diverso dal balbettante compitino abbozzato fino [redacted] allora. Il lancio di Di Mauro arriva al 36' e un desti-[redacted] benigno gli fa scheggiare la schiena di Rizzitelli di quel tanto che basta a smorzare il pallone per indirizzarlo sul capitano giallorosso. Giannini corre ver-[redacted] la porta e in un miracolo di freddezza riesce ad alzare la testa, mirare all'angolino ed eseguire il tutto [redacted] una perfezione degna di un vero «numero dieci». Già [redacted] Lisbona, nella seconda sfida contro il Lisbona, suo era stato il gol della liberazione, quello che aveva deciso il passaggio del turno. Segno di una maturità che il giocatore ha finalmente raggiunto [redacted] che gli permette di [redacted] determinante anche quando, come adesso, la forma atletica e le condizioni fisiche non lo assistono [redacted] meglio.

Difficile [redacted] forse ingiusto indugiare troppo sulla prestazione della Roma. Le tensioni del dopo-doping pesano sulla squadra anche più delle ass[redacted] Peruzzi e Carnevale e si manifestano in un gioco quasi mai scorrevole e in preoccupanti vuoti mentali, [redacted] principale di certi svarioni difensivi. Sul rendimento dei giallorossi pesa poi il periodo opaco di Voeller, mai così statico e poco incisivo nei suoi anni di milizia italiana.

La mediocrità del Valencia, che naviga nei bassifondi del campionato spagnolo, è la miglior garanzia per una buona notte romanista. Esemplare al riguardo il primo quarto d'ora della ripresa: attaccano i «bianchi» di Esparrago, ma senza rimediare una sola palla-gol, mentre Rizzitelli è bravissimo nel procurarsi un rigore con [redacted] goffo Giner. Voeller si riscatta parzialmente con un'esecuzione da cineteca, portiere [redacted] de-[redacted] e pallone dall'altra parte, proprio sotto la traversa: 2-0.

Pare fatta, ma la Roma ha ancora voglia di soffrire e l'arbitro le dà [redacted] mano, concedendo agli [redacted]piti [redacted] generoso contro-rigore che Fernando realizza.

Giannini, stremato, [redacted] uscito dopo il raddoppio e a quel che resta della Roma tocca vivere i lunghi minuti della resistenza. Mischie da brivido hanno [redacted] luogo dalle parti di Zinetti: [redacted] una di queste si sfiora la rissa, con Tempestilli che finge di colpire con un calcione Fenol, sdraiato a terra, e si interrompe [redacted] un alluce dal contatto. E' finita: la Roma, ferita in Italia, rimane aggrappata all'Europa.

Massimo Gramellini

Atalanta [redacted] spasso

Una valanga di gol ai turchi è il regalo al nuovo presidente

ATALANTA 4		FENERBAHCE 1	
FERRON	[redacted]	SCHUMACHER	6
CONTRATTO	7	AHMET	[redacted]
(80' MONTI)	6	SEMIH	5
PASCIULLO	[redacted]	(46' ERDY)	5,5
BONACINA	7	ERKAN	[redacted]
PORRINI	6	MUYDAT	[redacted]
PROGNA	6	GOKHAN	5
STROMBERG	6	ISMAIL	6
BORDIN	7	RIDVAN	6
EVAIR	7	VOKRI	[redacted]
(68' DE PATRE)	6	OGUZ	6
NICOLINI	7	AYKUT	5
PERRONE	6		
All.: FROSIO	6	All.: HIDDINK	6

Arbitro: ASSENBACHER (Germania)

Reti: 3' Evair; 55' Perrone; 56' Nicolini; 60' Bonacina; 89' Ismail. [redacted] paganti 14.872, incasso 333.475.000 lire.

BERGAMO. L'Atalanta scende in campo per il ritorno del secondo turno di Coppa [redacted] decisa a regalare la prima soddisfazione al suo nuovo presidente Antonio Percassi, ex stopper nerazzurro degli Anni Settanta. Grazie anche al risultato dell'andata [redacted] Istanbul, dove i nerazzurri superarono 1-0 il Fenerbahce, l'impresa contro i turchi si rivela un autentico gioco da ragazzi (4-1).

La superiorità dei ragazzi di Frosio è andata ben oltre [redacted] pur cospicuo punteggio finale. Si può parlare di semplice allenamento, considerata la facilità con la quale i bergamaschi hanno tenuto a bada gli avversari, impegnandosi per tutto [redacted] match. Le assenze dell'infortunato Caniggia e dello squalificato Bigliardi non si sono dunque avvertite, anche perché il rientrante Stromberg e Porrini hanno giostrato al meglio.

Ed il Fenerbahce? E' un complesso non solo di caratura tecnica modesta, [redacted] anche dalla condizione atletica piuttosto precaria. Con una difesa «ballerina» e centrocampo pressoché inesistente, i turchi sono apparsi appena sufficienti in fase offensiva. Ma contro il reparto arretrato dei nerazzurri ci voleva ben altro. Lo stesso Ridvan, stella del calcio turco, non è mai riuscito ad infastidire i suoi controllori, prima Contratto e poi Monti.

L'Atalanta [redacted] stata anche favorita dal gol sprint di Evair (al 3'). Un clamoroso liscio dello stopper Erkan a tre quarti di campo ha consentito all'attaccante brasiliano di volare verso la porta avversaria e battere Schumacher con un imparabile [redacted]. Nel prosieguo del primo tempo è stata comunque sempre l'Atalanta [redacted] dettar legge, costringendo la difesa turca a un superlavoro. I nerazzurri hanno costruito almeno tre palle gol: al 13' Nicolini, lanciato da Contratto, dal limite dell'area alza troppo il pallone; al 26' ancora Nicolini «sbuccia» la sfera da ottima posizione: al 36' Perrone, dopo uno scambio con Bonacina, spedisce di poco a lato da distanza ravvicinata. L'unico tiro in porta il Fenerbahce l'ha effettuato al 30', [redacted] Ismail, neutralizzato dall'attento Ferron.

La ripresa ha ricalcato più o meno il copione [redacted] primo tempo. Dopo un quarto d'ora l'Atalanta ha regalato ai supporters altri tre gol in rapida successione. Al 55' ha realizzato Perrone, che imbeccato da Bordin ha spedito il pallone [redacted] sette della porta turca. Lo ha imitato all'56' Nicolini, mentre al 60' Bonacina si è permesso il lusso di segnare dopo aver scartato anche il portiere.

Anche nella mezz'ora successiva è continuato l'assedio dell'Atalanta, che avrebbe potuto aumentare il già cospicuo bottino. L'unica vera parata di Ferron è arrivata a cinque minuti dal termine, una respinta di pugno su [redacted] gran bolide [redacted] Oguz sferrato da fuori [redacted]. [redacted] gol della bandiera per il Fenerbahce è stato siglato all'89' da Ismail, su azione personale.

Negli spogliatoi, a fine partita, l'allenatore Frosio ha detto: «E' st[redacted] troppo facile, anche se questo lo [redacted] può affermare soltanto adesso. Godiamoci, tuttavia, il passaggio del turno». In effetti è la prima volta che l'Atalanta si affaccia al terzo turno in Coppa Uefa.

Amanzio Possenti

SPORT **FLASH**

Becker si strappa [redacted] Francoforte?

MONACO. Grave l'incidente di Parigi per Boris Becker, che ac-[redacted] uno strappo muscolare. In forse la sua presenza alle finali Atp di Francoforte (12-19 novembre), riservate ai migliori 16 del mondo. Mancheranno anche McEnroe (n. 10) e Wilander (n. 14). In gara Edberg, Lendl, Agassi, Gomez, Sampras, Ivanisevic, Svensson, Muster, Wheaton, Noah, Cherkasov, Chang, Krickstein, Leconte, Curren e Bergstroem. Al vincitore, la cifra record di due milioni di dollari.

Ciclismo, Scotti lascia la Lega

Il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti, [redacted] causa dei troppi impegni governativi, ha rinunciato alla presidenza della Lega del ciclismo professionistico.

Hockey [redacted] ghiaccio sconfitti i Devils

Serie A. 13ª giornata: Alleghe-Asiago 5-2, Brunico-Milano Saima 6-7, Cortina-Varese 3-6, Devils Mediolanum-Bolzano Lancia 3-6, Fiemme-Fassa 1-5.

Ippica, è sospeso lo sciopero artieri

Lo sciopero degli artieri del galoppo (previsto per domenica) e tutte le agitazioni per il rinnovo del contratto di categoria [redacted] state sospese dopo un incontro promosso dal presidente dell'Unire, Zurlo.

Volley, stasera in [redacted] il clou [redacted] Brondi-Venturi

Oggi 2ª [redacted] A2 (20,30): Sidis Jesi-Zama; Gabbiano Mn-Lazio; Capurso Gioia del Colle-Siap; Codyeco [redacted]. Croce-Voltan; Bologna-Jockey; Città Castello-Moka Rica; Brondi At-Venturi; Banca Popolare Ss-Centro Matic.

Basket, Randy Allen alla Filanto Forlì

La Filanto Forlì, dopo aver sostituito l'infortunato Fox con Griffin, ha ingaggiato Randy Allen, ala-pivot bianco [redacted] 2,04, in attesa di riavere McAdoo.

Calcio, Uefa sbadata [redacted] Ferri

L'Uefa si è scusata [redacted] la Figc per essersi «dimenticata» di comunicarle («un errore amministrativo») la squalifica dell'azzurro Riccardo Ferri, che avrebbe dovuto saltare la gara [redacted]pea con l'Ungheria (del 17 ottobre) [redacted] subito due precedenti ammonizioni. Ferri probabilmente salterà il match del [redacted] dicembre con Cipro.

Norvegia-Tunisia 3-1 in match amichevole

In una partita amichevole a Biserta (Tunisia), la Norvegia ha battuto 3-1 (1-0) la nazionale tunisina; reti di Dahlum (36', 75') e Ingebrigtsen (57'). Per i nordafricani, gol di Meskni (69', rigore).

Sabato nella serie C si giocano due anticipi

La Lega di serie C ha autorizzato l'anticipo a sabato 10 delle partite Chievo-Casale (C1/A) e Savoia-Enna (C2/D).

La scelta di non avere limiti.

Oltrepassare ogni limite, aprire nuovi orizzonti. Peugeot ha trasformato questi principi in realtà: è nata così Peugeot 605.

Peugeot 605. La potenza. *Motore 2 litri con sistema di iniezione multipoint. Disponibile anche nelle versioni Targa Verde con catalizzatore trifunzionale ■ sonda Lambda ■ Automatica con cambio a 4 rapporti. Motore 3 litri, 6 cilindri a V, 24 Valvole con sistema di aspirazione ■ flusso pilotato, iniezione multipoint sequenziale ■ catalizzatore di serie. Motore TurboDiesel due litri, 12 Valvole.*

Peugeot 605. La sicurezza. *La cellula d'acciaio rigido che forma l'abitacolo ed i rinforzi complementari garantiscono la massima sicurezza. L'avantreno a geometria ottimizzata e il retrotreno a doppi triangoli sovrapposti assicurano una perfetta tenuta di strada. Impianto frenante ■ quattro dischi, autoventilanti anteriormente, per tutte le motorizzazioni. ABS di serie sul 24 Valvole e le versioni Plus. Ammortizzazione a completa gestione elettronica per il 24 Valvole. Servosterzo, ad assistenza variabile per il 24 Valvole e il TurboDiesel.*

Peugeot 605. Il piacere di guida. *Il design firmato Pininfarina. Una eccellente aerodinamicità (CX di 0,30). 26 punti di assorbimento delle sollecitazioni e una perfetta insonorizzazione per il confort totale. Condizionatore d'aria, chiusura centralizzata con comando a distanza, alzacristalli elettrici, sedili ergonomici, volante regolabile ■ altezza e profondità, inserti in radica di noce, strumentazione di alto livello. E' la certezza di un equipaggiamento di serie completo su tutta la gamma. Particolarmente ricercato nelle versioni Plus, dagli interni in cuoio ai sedili riscaldabili ■ regolazione elettrica. Sofisticato e prestigioso per il 24 Valvole, dal computer di bordo al sistema Hi-Fi a otto altoparlanti.*

605	Benzina				Turbo Diesel
Modelli	SVI SVI Plus	SVI Plus Targa Verde	SVI Plus [illegible]	SV 24	SV SV Plus
Cilindrata (Cm³)	1998	1998	1998	2975 24 Valvole	2088 12 Valvole
Potenza max (norme DIN-CV)	130	122	130	200	110
Velocità max (Km/h)	203	199	197	235	192

PEUGEOT 605

605 Card. *Un servizio esclusivo di assistenza gratuita, in Italia e all'estero.*

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

SAMSARA
di
GUERLAIN
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco [illegible] Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì [illegible] Novembre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

VETIVER
di
GUERLAIN
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina [illegible]

Il corteo ha bloccato il traffico in piazza Statuto per circa due ore

Corteo e sit-in davanti al Comune

E diecimila studenti gridano in piazza il no all'aumento bus

[illegible]n corteo di circa diecimila studenti ha bloccato per un paio d'ore il traffico [illegible] piazza Statuto. Motivo: protestare contro l'aumento delle tariffe dei tram e autobus, per chiederne la revoca. La manifestazione, organizz[illegible] dalla Lega studenti medi Fgci, ha raccolto l'adesione del Collettivo unitario delle singole scuole torinesi. Una manifestazi[illegible] tranquilla [illegible] qualche attimo di tensione, quando hanno preso il sopravvento i gruppi autonomi.

La giornata si è aperta [illegible] il raduno in piazza Arbarello e la raccolta di firme, con l'avvio di una campagna di protesta civile [illegible] pagare il biglietto, [illegible] iscriversi alle liste di collocamento per avere il prezzo ridotto. L'abbonamento è passato da 15 a 25 mila lire al mese, chi raggiunge la scuola da fuori città deve sborsare 50-60 mila lire al mese. Il primo, folto corteo, c'era stato il 23 ottobre [illegible]. Le risposte date allora dal Comune [illegible] erano piaciute agli studenti. «Torneremo», avevano promesso. Ieri, dopo l'entrata in vigore delle nuove tariffe, i giovani hanno voluto confermare il loro dissenso.

[illegible] corteo ha mantenuto i toni della protesta civile da piazza Arbarello, lungo i corsi Siccardi e Galileo Ferraris. Ma in corso Inghilterra [illegible] volato uova contenenti colore contro mezzi dell'Atm. Ci [illegible] stati attimi di tensione perché qualcuno aveva parlato di un giovane ferito alla testa da una pietra e poi portato al pronto soccorso: notizia falsa.

La coda del corteo si è fermata per attendere un ragazzo identificato dalla forza pubblica, mentre il gruppo più folto è arrivato in piazza Statuto chiudendo ogni strada di accesso: tram, autobus, auto sono rimasti bloccati [illegible] protesto di automobilisti che volevano passare. C'è stata [illegible] che qualche adesione: «Dovevano protestare prima, adesso è fatta», hanno sottolineato alcune madri di passaggio. Carabinieri e polizia sono riusciti a fatica [illegible] far liberare alcuni varchi. I danni per la bacheca bruciata [illegible] giornalaio [illegible] corso Beccaria sono stati risarciti [illegible] [illegible] colletta.

Quando molti già se [illegible] [illegible] andati, il gruppo autonomo «Fuori dai banchi» e i giovani del «Centro Sociale» hanno cercato di riorganizzare un corteo prima verso via S. Donato, poi su corso Beccaria. Un lungo faccia a faccia con gli agenti fra grida ed insulti. La Lega Fgci, ha richiama[illegible] [illegible] al centro di piazza Statuto per un'assemblea. Un migliaio di manifestanti è stato fat[illegible] defluire su via Garibaldi: un altro corteo ha raggiunto piazza Palazzo di Città per un lungo, rumoroso sit-in.

Maria Valabrega

Le proteste degli studenti pendolari in cintura

SERVIZI A PAGINA 5

La prima visita torinese per i cugini della regina Elisabetta d'Inghilterra

Cioccolatini e design per la duchessa di Kent

I duchi di Kent con Giorgetto Giugiaro e alla mostra del Design

Arrivano alle 19 spaccate, il du[illegible] e la duchessa di Kent, a bordo di una Daimler blu targata «Corpo diplomatico», tra sorrisi a mezza bocca («sono i cugini della Regina», mormorava una signora strategicamente posizionata proprio all'ingresso del Museo dell'Automobile) e mezzi inchini di circostanza. Entrano [illegible] buon passo (e lei tiene persino aperta la porta che un addetto distratto ha dimenticato [illegible] spalancare). Un breve discorso ufficiale, e inaugurano la mostra «Design Britannico: Tecnologia e innovazione» organizzata dal Foreign Commonwealth Office, e curata dalla Minale Tattersfield & Partners.

La loro giornata torinese è iniziata a metà mattinata, quando l'aereo dell'Air Force si è posato a Caselle, e i due reali, accompagnati dall'ambasciatore Lord Egerton, dai consoli Rickerd e Frico, tra guardie del corpo personali e servizio d'ordine torinese, sono scesi a Torino, per la prima volta in visita ufficiale in Italia.

Nel primo pomeriggio visita in prefettura. Scambio di doni con il prefetto (una stampa antica inglese e, da parte italiana, una coppa d'argento piena di cioccolatini). La duchessa ha gradito, e [illegible] duca, da vero sportsman, ha parlato dei mondiali di calcio e del campionato inglese. [illegible] la visita è proseguita, alle 15, verso la Regione. A fare gli onori di casa il presidente Gian Paolo Brizio, a cui i reali inglesi hanno comunicato l'intenzione [illegible] aprire, fin dal prossimo anno, una nuova sede del British Council.

Poi in Comune, dove le loro altezze reali sono state ricevute dal sindaco Zanone, e quindi il Politecnico: qui hanno assistito all'inaugurazione del corso di laurea congiunto [illegible] ingegneria tra Torino e l'Università di Brighton.

Ma le visite ufficiali seguono strettamente un programma preparato da tempo. Un'occhiata alla città, sempre dai finestrini dell'auto, [illegible] alle 19 [illegible] punto la Daimler blu si è fermata davanti al museo dell'automobile. La duchessa, perfettamente bionda e incurante del clima torinese (ieri sera non particolarmente mite), ha fatto il suo ingresso in un abito di seta blu con le maniche corte al gomito, i guantini bianchi stretti in una mano, la micro borsetta [illegible] sotto il braccio (e un filo di perle strepitoso). Il duca (anche lui in blu, con cravatta larga classica), ha parlato brevemente della mostra che andava ad inaugurare, e si è tuffato senza troppe formalità negli stand che aspettavano solo lui, il rappresentante della [illegible] reale inglese. Seguito da uno stuolo di invitati selezionati accuratamente dall'ambasciata inglese (molti con il «poppy» rosso all'occhiello, il papavero di carta che gli inglesi portano nei giorni dei defunti per ricordare i caduti in guerra), il duca ha mostrato di gradire particolarmente: un cassettone in legno chiaro (firmato [illegible] Carter Royal Designers), le posaterie di David Mellor, e la Lotus bianca e cofano aperto (la duchessa [illegible] è graziosamente appoggiata alla portiera scrutando gli interni neri). Tra commenti sui bottoni gioiello cuciti sul vestito della duchessa, sulla produzione dei giovani designers britannici (Armando Te[illegible] «Sulle pannellate niente da dire, ma se devi fare le pubblicità a una candeggina...», Giorgetto Giugiaro: «Una mostra simpatica, divertente, ben studiata» e sul curioso, [illegible] ironicamente inglese «allestimento» della mostra, tutto ombrelli neri attaccati al soffitto e bocce di vetro piene d'acqua, la visita [illegible] è conclusa alle 20,07, [illegible] minuti in ritardo sul previsto. Ultimo regalo della giornata: [illegible] molto inglese ombrello nero simbolo della mostra. La duchessa ha riso, il marito si è avviato verso l'auto blu (gli ombrelli-regalo nel portabagagli), seguita da vigili urbani, polizia stradale, Digos, e gli sguardi adoranti degli invitati (che [illegible] segnavano gli ultimi appuntamenti di questo blitz torinese): «Sono così perfetti», «Sono così inglesi», «Sono i cugini della regina».

Brunella Giovara

Nella nebbia, di sera, sulla Torino-Chivasso: una vittima carbonizzata, altri feriti

Un massacro sulla superstrada

Scontro tra auto: tre i morti, due sono fratelli

Nell'incidente sono morte tre persone i fratelli Bruno (di lato) [illegible] (sotto) Rino Gironda In alto la sorella Norina Sconosciuta la [illegible]

Uno scontro frontale tra una Prisma e una Y 10 è costato la vita a tre persone, ieri sera, sulla superstrada Torino-Chivas[illegible]: [illegible] morti i fratelli Bruno e Rino Gironda, di San Mauro, e [illegible] terza persona non ancora identificata. [illegible] terribile [illegible]dente la Y 10, a bordo della quale viaggiava probabilmente un uomo, si è incendiata [illegible] il guidatore è morto carbonizza[illegible].

Norina Gironda, che era a bordo della Prisma con i fratelli, probabilmente seduta dietro, ha riportato gravissime ferite ed è stata ricoverata in coma profondo al Cto. Una Fiat Uno, alla cui guida era Massimo Miuccio, [illegible] anni, via Togliatti 64/10 di Chivasso, sopraggiunto sul luogo [illegible] sinistro, è andata a cozzare contro la Prisma e il conducente è rimasto ferito, sembra in maniera meno grave.

L'incidente è avvenuto verso le 21 [illegible]. Ai vigili del fuoco di Chivasso, che sono stati i primi [illegible] accorrere, si è presentata una scena raccapricciante. La Y 10, ridotta ad un rottame, stava ancora bruciando, la Prisma aveva la parte anteriore completamente distrutta, la Uno, a qualche metro di distanza, era l'unica macchina ancora relativamente integra.

I soccorritori si [illegible] precipitati [illegible] [illegible] Prisma [illegible] per Bruno Gironda, 51 anni, via Settimo 40, San Mauro, probabilmente alla guida, e per il fratello al suo fianco, Rino Gironda, 52 anni, via Leini 2, San Mauro, non c'era più niente [illegible] fare.

Norina Gironda è stata estratta dall'abitacolo e caricata assieme a Massimo Meuccio sull'ambulanza della Croce rossa di Chivasso, sopraggiunte assieme ad un altro mezzo dei vigili del Fuoco di Torino, alla polizia stradale e ai carabinieri di Chivasso.

Il traffico è rimasto bloccato nelle due direzioni fino a tarda notte. La ricostruzione dell'incidente [illegible] è presentata molto difficile. L'unico testimone in grado di raccontare qualche particolare, Massimo Meuccio, ora in stato di choc. Ha detto di aver tentato di frenare quando ha visto le sagome delle due auto che si erano scontrate, poi non ricorda più nulla.

Secondo i rilievi della polizia stradale, la Prisma viaggiava da Torino verso Chivasso, la Y 10 in direzione opposta, [illegible]e pure la Uno. Una delle due auto che si sono scontrate potrebbe aver invaso la corsia opposta, o perché in fase di sorpasso [illegible] in[illegible]gannato dalla nebbia a banchi che [illegible] tratti riduceva sensibilmente la visibilità.

Il corpo carbonizzato a bordo della Y [illegible] non è stato ancora identificato. Le fiamme hanno ridotto il guidatore ad un pove[illegible] manichino. Secondo il dottor Surleti, della Usl 39 di Chivasso, che per primo ha esaminato il cavadere, potrebbe trattarsi di un uomo: lo farebbero pensare la corporatura piuttosto sviluppata, e gli slip. Ma soltanto il numero del telaio del motore consentirà di risalire al proprietario dell'auto.

I medici e gli infermieri del pronto soccorso di Chivasso si sono prodigati a soccorrere l'unica sopravvissuta dei [illegible] fratelli, Norina Gironda, ma le sue condizioni sono apparse subito disperate. Nell'urto è stata catapultata contro il vetro anteriore, subendo [illegible] trauma cranico. Mentre viaggiava sull'ambulanza diretta al Cto è entr[illegible] in coma profondo. I medici sperano di salvarla.

I genitori di Massimo Meuccio, subito avvisati, sono accorsi all'ospedale. Quando avrà superato lo stato di choc, potrà forse [illegible] in grado di riferire particolari utili per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Claudio Cerasuolo
Diego Andrà

E' nata la nuova Ford.

PURA GIOIA DI GUIDARE.E

Ford

Autostadio Euromotor
C.SO AGNELLI, 22 - VIA NIZZA, 58 TORINO
C.SO GROSSETO, 318 - C.SO PR. EUGENIO, 15 TORINO

Co-Auto
C.SO FRANCIA, 94 COLLEGNO

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

7ª SETTIMANA 4/11 - 9/11

Venaria, la lista esclusa dal voto: le 408 firme non erano autenticate. «Ci hanno intimidito»

La Rete cade al traguardo

Niente urne per gli amici di Orlando

«Attenzione, sono le 12 e due minuti, [redacted] l'Ora esatta della Sip. Segretario, non deve accettare questo simbolo». Ad attendere la lista di Orlando, al municipio di Venaria ci sono tutti, in particolare i dc, dal segretario della [redacted] Lino Alessi all'andreottiano Salvatore Borgese. E, ritardo a parte, le sorprese non sono finite: il «bozzetto» della rosa bianca adagiata sulla Rete [redacted] ha le firme dei presentatori autenticate.

Rete senza firme ed elezioni senza Rete, dunque. Perché? Forse per ingenuità degli organizzatori, o, peggio, come afferma a caldo Marco Bardesono, coordinatore del movimento, per «intimidazione». Sta di fat[redacted] che nessun notaio, cancellie[redacted] e giudice di pace era presente ai tavoli di raccolta.

«Martedì - aggiunge Bardesono - abbiamo avuto i primi dubbi. Dov'è il giudice di pace a cui ci siamo rivolti? ho domandato. Ormai avevamo più [redacted] 400 firme. Deve arrivare a minuti, [redacted] hanno risposto, ma nessuno l'ha visto. E, alla fine non ha autenticato niente».

Ma ecco la cronaca del giorno più lungo per gli attivisti della Rete, [redacted] giorno [redacted] di 24, ma di 48 ore. Tutto incomincia martedì, appunto. «Abbiamo appena concluso la nostra fatica - raccontano -. Ci sono 408 firme, 20 candidati con Bruno Matola, delegato nazionale [redacted] giovani cristiani della San Vincenzo, iscritto alla dc, [redacted] capolista. Manca solo l'autentica del giudice di pace». Ma quando Bardesono [redacted] amici [redacted] dal «conciliatore» Nino Prunelli, consigliere comunale dc a Druento, «nonostante le promesse», si sentono dire più o meno così: chi mi dice che queste firme le avete proprio raccolte? «E' vero - ribatte Bardesono - [redacted] giudice ai tavoli non c'era, [redacted] tutta Venaria [redacted] ha visti». Prunelli: «Mi hanno telefonato venerdì, chiedendomi [redacted] convalidare le loro firme. E' un mio dovere, ma come potevo autenticare atti a cui non avevo assistito? Gliel'ho detto. Martedì sono tornati alla carica, ricevendo lo stesso no. E chi dice che ho ceduto a pressioni è un mascalzone».

Il dc Borgese ricorda di essere passato ai tavoli della Rete, «per dire a quei ragazzi che [redacted] c'era il notaio. Comunque [redacted] se hanno davvero raccolto le firme o se hanno preso i nomi dall'elenco del telefono. Torino o Venaria, forse non s'è capito, [redacted] sono Palermo». Bardesono: «Abbiamo capito una cosa: la dc ha fatto di tutto per ostacolarci. Altri movimenti hanno raccolto le firme più o meno come noi, e nessuno ha fatto obiezioni. Ha ragione Orlando: [redacted] città ha i suoi Gelli e Ciancimino, anche se a Venaria forse ci sono solo i tirapiedi».

Bardesono [redacted] Matola si fanno portavoce [redacted] una grande ama[redacted]. Dopo aver trascorso la notte tra martedì [redacted] ieri a cerca[redacted] un notaio o un cancelliere di tribunale («Ne abbiamo sentiti una dozzina»), [redacted] mezzogiorno meno dieci si presentano al Comune di Venaria, ma sbagliano ufficio. Quando un funzionario indica loro la porta giusta è mezzogiorno. Davanti alla [redacted]zione elettorale ci sono dc e socialisti, nessun comunista: tutti con l'occhio all'orologio: la lista di Orlando è fuori tempo per [redacted] minuti, ma viene depositata. Bardesono autocertifica che le [redacted] firme sono valide, anche se si rende conto che quasi sicuramente la lista sarà respinta.

«Siamo stati degli sprovveduti - ammette -, dovevamo dare incarico ad un notaio, pagare il giusto. Non saremmo a questo punto». E dagli altri partiti, dopo la notizia che la Rete non ce l'ha fatta, arriva il coro dei «ci dispiace». «Visti i nomi non ci avrebbe dato fastidio», osser[redacted] il segretario dc Lino Alessi. «Intimidazioni? Ma ci facciano [redacted] piacere - aggiungo da Torino il segretario provinciale Giampaolo Zanetta -. Il comportamento del giudice conciliatore è [redacted] corretto». Replica Bardesono con ironia: «Va bene, vado [redacted] prenotare il notaio per le prossime elezioni di Pinerolo».

Giovanna Favro
Giuseppe Sangiorgio

Bruno Matola, impiegato alla Torino-Milano, accusa: «La dc andreottiana ci ha ostacolato» A [redacted] **Leoluca Orlando**

Era capolista

Dc, 29 anni: sono deluso

Bruno Matola, [redacted] anni, impiegato nella società autostradale Torino-Milano, iscritto alla dc, nella sezione a guida andreottiana di corso Tortona, delegato nazionale dei giovani cristiani della San Vincenzo, [redacted] il capolista della Rete a Venaria. Un capolista che probabilmente non farà campagna elettorale, poiché il suo movimento, salvo clamorose sorprese, [redacted] sarà accettato nella competizione.

Signor Matola, che cosa l'ha spinto ad aderire alla [redacted] di Orlando, sfidando le «scomuniche» del suo partito, la dc?

La constatazione che fra volontariato, il settore in cui ho [redacted]pre cercato di impegnarmi al massimo, e partiti tradizionali c'è ormai [redacted] abisso. Vivo fra la gente, mi dedico alle fasce più deboli, agli emarginati. Ebbene, in questi luoghi non ho mai trovato rispondenza a livello politico. La [redacted] esperienza nella Rete è nata proprio da qui, insieme con altri volontari della San Vincenzo.

Rimarrà democristiano?

Se non mi cacciano sì. Ho sempre creduto nei valori di questo partito, anche se i suoi uomini mi hanno deluso. Sono con Leoluca Orlando, proprio perché intravedo nel movimento dell'ex sindaco [redacted] Palermo la possibilità reale per cercare altri canali di relazione fra impegno sociale e struttura politica. Anche in questo primo tentativo di presentare lista a Venaria la delusione è stata cocente, la dc andreottiana ci ha ostacolato al di là di ogni limite.

Scusi Matola, lei lavora alla Torino-Milano, la società amministrata sino a ieri [redacted] leader andreottiano Vito Bonsignore, è iscritto in una sezione dc controllata dagli andreottiani. Non teme ritorsioni?

Guardi, la mia, anzi la nostra nella Rete, è un'esperienza cristiana. Cerchiamo orizzonti politici molto più vasti, capaci di superare l'angusta logica dei partiti. [redacted] fronte [redacted] questo che timori vuole mai che ci siano.

Nuove tecnologie

Più ricerca e risparmio per energia

I nostri consumi energetici dipendono dall'estero: nell'89, in cifre assolute abbiamo importato [redacted] gigawattore (un Gwh indica un miliardo di wattora) su un totale di 199.702 distribuiti. Di fronte alla crisi delle fonti energetiche, oggi abbiamo una sola alternativa: la ricerca e il risparmio. L'invito è del ministro dell'Industria Adolfo Battaglia che ieri ha inaugurato a To-Expo il 6° Salone delle tecnologie.

Un invito formulato a più riprese durante il suo intervento e nel corso del quale ha pure sottolineato che per lo sviluppo e la ricerca di nuove tecnologie in Italia [redacted] spende soltanto l'1,4 per cento del Prodotto interno lordo (la media europea è del 2 per cento), mentre negli Usa e in Giappone [redacted] 2,8. Poco, anche se ci sono segnali che le co[redacted] cambiando e il Paese, «compresi alcuni movimenti di ambientalisti» [redacted] riflettendo sulla necessità di sviluppare gli studi sull'energia guardando da vicino il nucleare dato [redacted]le centrali tradizionali non è possibile evitare l'effetto serra». Ha detto il ministro che nel «Piano risparmio» in discussione sabato prossimo in sede [redacted]vernativa, vengono proposti 150 miliardi per la ricerca nucleare: «Un nucleare intrinsecamente sicuro in grado di soddisfare le nostre esigenze». «Ma - ha aggiunto - se ne parlerà [redacted] prima [redacted] prossimo secolo e nel frattempo dobbiamo risparmiare». L'obiettivo, [redacted] il Duemila, è quello di ricuperare almeno 10 Megatep di energia, pari a 10 milioni [redacted] tonnellate [redacted] petrolio, senza dover ricorrere alle centrali atomiche chiuse dopo [redacted] referendum e che per ragioni di opportunità politica non possono essere riaperte.

Come attuare i risparmi e ridurre le importazioni soprattutto in [redacted] regione fortemente industrializzata [redacted] il Piemonte e dove nell'88 sono stati prodotti dalle centrali 7318 Gwh di energia contro una richiesta di 20.135? Il ministro prima di lasciare Torino Esposizioni per andare a visitare al Lingotto la mostra sulla «Civiltà delle macchine», ha parlato del «Piano risparmio» da attuarsi fra il '91 [redacted] il '93: [redacted] che prevede [redacted] l'applicazione in tutti i settori interessati un finanziamento di 4 mila miliar[redacted] circa e l'imposizione di una [redacted] ecologica sulle emissioni degli scarichi delle centrali termoelettriche.

Anche il Piemonte quindi nel prossimo decennio dovrà risparmiare facendo appello [redacted] tecnologia che tra l'altro consente di ridurre l'impatto ambientale delle centrali elettriche. Un altro punto [redacted] i finanziamenti. E' stato ribadito che sta per essere autorizzata la trasformazione [redacted] Trino in una centrale a ciclo combinato, mentre è in fase di ripotenziamento Chivasso.

Il salone sulle [redacted] tecnologie, visitato dal ministro Battaglia, rimarrà aperto fino a domenica prossima dalle 9,30 alle 19,30. **[em. mon.]**

LA RIVOLTA DEI TABACCAI

Dopo la protesta dei negozianti, le guardie già al lavoro per stroncare il traffico illecito: partite le prime denunce

Anche i vigili anti-contrabbando

L'assessore dà il via: colpire i venditori abusivi

Extracomunitari con sigarette di contrabbando sorpresi nel blitz della Finanza

Arrivano i nostri. Dopo la rivol[redacted] dei tabaccai, il Comune schiera i vigili urbani contro i contrabbandieri di sigarette. Le disposizioni agli uomini di [redacted] XI Febbraio sono contenute in due circolari interne, [redacted] 184 e 187. Documenti riservati. Dicono che gli agenti devono segnalare («attraverso i normali canali gerarchici») traffici illeciti al comando. E il comando «provvederà [redacted] inoltrarle alla Finanza». Ma se i finanzieri non possono «intervenire immediatamente», allora [redacted]ranno proprio loro, i vigili, a procedere: identificazione dei contrabbandieri, sequestro della [redacted].

Funzionerà? Nella circolare 184 c'è un capitolo «riferimenti normativi e competenze» che conclude: «La formulazione letterale della norma è tale da doversi interpretare come attività facoltativa più che giuridicamente dovuta». [redacted] martedì notte, i tabaccai riuniti dalla Confesercenti erano scettici: «I vigili [redacted] ci hanno [redacted] aiutati. Anzi, molti di loro comprano sigarette di contrabbando».

L'hanno rinfacciato all'assessor[redacted] competente, il repubblicano Agostino Risaliti, unico politico presente all'incontro. E lui, in uno slancio, ha risposto: «Vi autorizzo a segnalare il nu[redacted]ro di matricola del vigile che non fa il suo dovere».

[redacted] esplosiva

Allora, assessore, funzionerà? [redacted] giorno dopo la riunione del Suti, Risaliti puntualizza: [redacted] voglio aizzare i cittadini contro i vigili. Ma mi rendo conto che la situazione sta diventando esplosiva. Quella circolare, a mio parere, ha una sola interpretazione: anche i miei uomini devono intervenire».

L'assessore ne ha a lungo parlato con la Guardia di Finanza. [redacted] da corso IV Novembre, [redacted] notizia è stata accolta benone: «A noi le indagini sulle importazioni illegali, a loro il controllo del fenomeno. I vigili urbani rappresentano un ottimo deterrente contro la vendita al minuto». Ma accetteranno la circolare? «Ci hanno già portato i primi fermati», assicura un finanziere.

E' l'«immediato quanto risolutivo» intervento richiesto a gran voce dai 510 tabaccai torinesi. La petizione, promossa dalla Confesercenti, l'hanno firmata proprio tutti, iscritti e non iscritti, e oggi sarà recapitata a prefetto, sindaco, questore e procuratore capo. Poche righe bastano ai rivenditori per invocare una «incisiva, costante, capillare e radicale azione di repressione», e per far capire che la protesta rischia [redacted] degenerare. Dice Tiziana Mantoan, segretario del Suti, che la tensione è al massimo. Poi ammette: «Ultimamente ci [redacted] stati tentativi di linciaggio».

Non fa nomi, Tiziana Mantoan, «riferisco solo le voci che circolano nell'ambiente». [redacted] anche il presidente dei tabaccai, Riccardo Saluri, conferma gli episodi: «Un tabaccaio ha aggredito un marocchino, gli ha preso tutte le stecche. Un altro, al mercato, ha picchiato un contrabbandiere. Lo hanno fermato in tempo».

Situazione difficile. Da Cuorgnè, [redacted] responsabile del magazzino che rifornisce tutti i tabaccai [redacted] basso Canavese, segnala che «il reato lo compie anche chi compra».

Arriva [redacted] Lega [redacted]

La federazione degli ambulanti, invece, interviene dopo il blitz della Finanza di alcuni giorni fa: se qualche venditore accetta di nascondere sotto il banco stecche di contrabbando, come accertato dai finanzieri, [redacted] è giusto criminalizzare l'intera categoria». Scrive il presidente, Giuseppe Giurato: «Abbiamo inviato decine di lettere e petizioni denunciando la presenza di soggetti estranei al mercato [redacted] perseguibili penalmente».

[redacted] la Lega Nord cavalca la protesta. Oggi comincerà la distribuzione nelle tabaccherie dei moduli prestampati per l'esposto-denuncia da presentare alla procura presso la pretura.

Gianni Armand-Pilon

BOLLETTINO METEO

Giovedì 8 Novembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo se[redacted] o poco nuvoloso, probabili formazioni di foschie. Venti: deboli o moderati da Nord. Visibilità: ridotta nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto. Temperature: in leggero aumento [redacted] massima, in diminuzione la minima.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	10,9
MINIMA	0,3
MEDIA	4,6

[redacted] [redacted] [redacted] ultimi 50 anni

MASSIMA	23	7 novembre 1970
MINIMA	-8,2	28 [redacted] 1989

UN ANNO FA

MASSIMA	16,5	MINIMA	3

AEROPORTO D[redacted]

[redacted]	10,2	MINIMA	-1,6
PRESSIONE			[redacted] hPa
[redacted]			96%

PRE[redacted] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0,2
Normale in questo [redacted]	64,0
Totale di questo anno	[redacted]

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio [redacted]

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 17 minuti tramonta alle ore 17 e 9 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 22 e 47 minuti cala (il giorno successivo) alle ore 13 e 30 minuti

Luna piena 2 novembre ore 23
Ultimo quarto [redacted] novembre ore [redacted]
Luna nuova 17 novembre ore 10
Primo [redacted] 25 novembre ore 14

MERCURIO: a 211 milioni di km dalla Terra distanza in diminuzione

VENERE: situato, come il Sole, nella costellazione della Bilancia

MARTE: riconoscibile come la stella di luce arancione più brillante

GIOVE: appare di colore giallo e 57 volte più [redacted] della Polare

SATURNO: visibile solo di prima sera, in direzione Sud-Ovest

[redacted] visibile all'alba, con [redacted]nocolo, la cometa Tsuchiya-Kiuchi (1990i) ha una luminosità 100 volte infer a quella della Polare

Specchio dei tempi

«Il traffico caotico non solo [redacted] centro, ma chi [redacted] muove?» - «Ecco cosa è successo al convoglio 2033» - Alla Motorizzazione [redacted] accettano documenti [redacted] francese - Anticipo o cauzione? - Divertimento sano

Un lettore ci scrive:

«A periodi regolari (Natale [redacted] preelezioni) i vari assessori prendono in esame [redacted] problema traffico del centro storico, senza mai aver creato nuove infrastrutture per i comuni cittadini che vi si debbono [redacted]. Io abito in una [redacted] che non è [redacted] centro storico, scelta a suo tempo perché vivibile, anche [redacted] decentrata, ed ora trasformata in zona [redacted] grazie alla apertura, da un anno, di un ipermercato.

«Parcheggi introvabili, strombazzamenti continui, traffico in tilt, attraversamento corso a tuo rischio e pericolo, incidenti, furti, scippi: questi sono stati i regali che ci ha portato lo scorso Natale. Ora vorrei sapere [redacted] qualcuno pensa di rendere nuovamente vivibile corso Monte Cucco. [redacted] esistono, come sempre, cittadini di serie [redacted] o di serie B?».

Segue la firma

Il direttore compartimentale delle Fs ci scrive:

«In merito alla segnalazione [redacted] lettore Castino sul disservizio del treno "Torino-Bologna" delle 7,42, preciso che lo scorso [redacted] ottobre il convoglio 2033 [redacted] puntualmente partito da Porta Nuova ma, giunto [redacted] Moncalieri, [redacted] stato costretto ad una sosta per un guasto alla motrice. Il macchinista si è messo all'opera per ovviare all'inconveniente; i dirigenti di stazione, [redacted] conoscendo l'entità dell'avaria, hanno deciso di attendere qualche minuto prima di dar[redacted] l'annuncio ai viaggiatori. Trascorso [redacted] quarto d'ora, ai dirigenti [redacted] è parso verosimile che le operazioni di riparazione si stessero complicando ed hanno quindi ritenuto opportuno informare, mediante altoparlante, che di lì a poco si sarebbe reso necessario un trasbordo. Nel frattempo, la riparazione riusciva e quindi, rettificando il precedente avviso, si informava che il viaggio sarebbe proseguito sullo stesso treno.

«La motrice, tuttavia, dopo un primo avvio, si riformava, [redacted] dopo qualche minuto ripartiva. Gli annunci sono stati ripetutamente diffusi in entrambe le situazioni».

Luigi Di Giovanni

Una lettrice ci scrive:

«Derubata un [redacted]se fa a Marsiglia di carta d'identità [redacted] patente ho sporto denuncia alla polizia francese che mi ha rilasciato copia. Sono così potuta rientrare in Italia e circolare in auto avendo la fotocopia della patente e il passaporto valido.

«Persa ogni speranza di ritrovare i documenti mi reco all'Anagrafe dove presentando la denuncia (redatta in francese) mi viene consegnata una [redacted] carta d'identità.

«Alla Motorizzazione invece (e qui viene il bello) la domanda di duplicato non [redacted]e accetta[redacted] perché la denuncia di furto è redatta in lingua francese e "loro [redacted] sono tenuti [redacted] sapere il francese". Ho dovuto portare una denuncia fatta in Italia. In più [redacted] prevede un anno di tempo per avere il documento regolare. E vogliamo essere europei».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sulla bolletta gas appena arrivata trovo: "anticipo L. 12.500". Sul retro [redacted] fattura la dicitura: "Con la presente bolletta viene adeguato, secondo quanto previsto dalle normative in atto (?) il valore dell'anticipazione gas".

«Telefono per una precisazione all'Italgas e mi viene spiegato che si tratta invece di un aumento della cauzione a suo tempo versata, cifra che verrà restituita a fine contratto.

Il tutto è, a mio parere, molto ambiguo e poco corretto perché una anticipazione gas è una cosa che verrà scalata [redacted] prossimi consumi; la [redacted] si chiama "cauzione" (o sbaglio?) e non anticipo. Ma all'Italgas il diverso valore delle parole lo conoscono?».

Anna Lingua Bruschieri

Una lettrice ci scrive:

«Ho [redacted] anni e scrivo [redacted] risposta al lettore Cesare Scanavino sul fatto degli "skate board" nell'atrio del Regio.

«E' veramente così grave, è veramente così increscioso che dei ragazzi vadano sul loro "skate" usando uno spazio non ad essi adibito ma così poco usato per altro? Non è forse bello, invece, passando di lì vedere dei ragazzi che vivono le strutture e che, soprattutto, si divertono in modo sano? Non vorrei fare l'uccello del malaugurio ma [redacted] fra qualche [redacted] il lettore passando davanti al Regio troverà le solite siringhe [redacted] ragazzi che invece di divertirsi muoiono forse capirà [redacted] differenza. Le strutture vanno rispettate, certo, ma forse prima bisognerebbe rispettare i ragazzi sani che chiedono soltanto [redacted] po' di spazio. Assicuro il lettore che [redacted] bello [redacted] anche [redacted]vertente trovare ragazzi che giocano [redacted] suonano per strada. Ma a Torino, purtroppo, [redacted] pre più raro».

Carla Carenzo

Privatizzazioni per risanare il bilancio: saranno ceduti immobili, negozi e locali prestigiosi

C'è il Comune in saldo

All'asta beni per 100 miliardi

Il **Doria** è uno dei cinema che il Comune intende vendere ai privati. Gli altri sono il **Torino** [redacted] via Bruno Buozzi e l'**Astra** [redacted] via Rosolino Pilo. Passeranno agli attuali esercenti, sempre che questi intendano acquistarli. Comunque vada a finire, i compratori dovranno impegnarsi a [redacted] l'attuale destinazione d'uso. Insomma, cinema [redacted] e cinema dovrebbero rimanere [redacted] futuro

Villa Rey, [redacted] collina, [redacted] degli esempi di patrimonio non utilizzato. Anche **Villa Capriglio** di strada del Pino e l'ex **Circolo dipendenti comunali** di strada Val San Martino dovrebbero avere uguale sorte. Le dimensioni [redacted] e terreni (Villa Capriglio [redacted] esempio è [redacted] 3450 metri cubi) non li rende facilmente commerciabili Per questo il Comune spera in banche [redacted] aziende

Il ristorante-bar **Caval '[redacted] Brons** [redacted] parte di un complesso [redacted] esercizi in piazza San Carlo, tutti [redacted] proprietà pubblica. Sarà venduto assieme ad altri negozi del centro: 7 in [redacted] Po e [redacted] via Garibaldi, [redacted] in [redacted] Massena. Altri quattro bar potrebbero passare a privati. I prezzi non potranno partire da meno di [redacted] milione [redacted] mezzo [redacted] quadrato

Il ristorante [redacted] **Giorgio** rientra nel piano di alienazione, assieme ai negozi comunali [redacted] castello del **Valentino**. Insomma, passerebbe [redacted] privati [redacted] consistente fetta del borgo medioevale. Altri ristoranti figurano nell'elenco dell'assessore Lerro: **Chalet e Pagoda** [redacted] Massimo d'Azeglio e **Rendez-vous** di corso Vittorio Emanuele

Ecco il Comune «vu' cumprà». Pressato da un bilancio pieno di buchi, la giunta mette all'asta una parte dell'immenso patrimonio pubblico inutilizzato. Un primo elenco ipotizza incassi per 100 miliardi. C'è di tutto: case e negozi, ville e ristoranti prestigiosi, caffè di grande tradizione [redacted] cinematografi. [redacted] la lista non è ancora ufficiale: ieri mattina, ad esempio, l'assessore al Patrimonio, Ricciotti Lerro, ha cancellato con un tratto di penna il palazzo di **Torino Esposizioni**: «E no, quello non lo vendiamo. Anche se ci costa un occhio della testa».

La lista è il frutto di [redacted] lungo lavoro, cominciato in agosto. [redacted] avviarlo era stata una decisione politica della giunta, cui spetterà [redacted] compito di approvare il documento definitivo e fissare i criteri per [redacted] vendite. Lo scopo: recuperare quella capacità di investimento che i «tagli» alla spesa pubblica mettono in [redacted] pericolo. In questi giorni si [redacted] formando [redacted] di [redacted] municipali [redacted] tecnici esterni: toccherà [redacted] loro valutare entro tre mesi le singole unità immobiliari. Quindi, s'inizieranno le trattative per le cessioni vere e proprie.

[redacted] una base su cui lavorare è [redacted] acquisita: da un milione [redacted] un milione [redacted] mila lire al metro quadrato per gli appartamenti popolari; non meno di un milione e mezzo per [redacted] commerciali; quelli del centro, è ovvio, costeranno di più.

Leggiamolo questo elenco. In collina, villa **Capriglio** e villa **Rey**. Quest'ultima, costruita nel '700, sta creando non pochi grattacapi al Comune: «E' un patrimonio inutilizzato, che [redacted] deteriorandosi di anno in anno». Tre cinematografi: l'**Astra** di via Rosolino Pilo, [redacted] **Doria** di via Andrea Doria, il **Torino** di via Bruno Buozzi. Gli acquirenti dovranno impegnarsi a mantenerne l'attuale destinazione d'uso.

All'asta anche quattro ristoranti: **San Giorgio** al Valentino, **Chalet** [redacted] **Pagoda** [redacted] Massimo d'Azeglio; **Rendez-vous** di corso Vittorio Emanuele 9. E con loro 5 esercizi commerciali nella parte terminale di piazza San Carlo, verso via Santa Teresa, tra cui figura il prestigioso caffè-ristorante **Caval d'Brons**. Di negozi [redacted] piena la lista: 6 in [redacted] Vanchiglia, 7 in via Po, cui aggiungere tutti quelli compresi nel **Palazzo degli Stemmi**; [redacted] in [redacted] Svizzera, 5 in via Massena, ancora 7 in via Garibaldi e [redacted] in [redacted] Riberi.

Poi capannoni industriali, cascine in periferia, panifici, tipografie, perfino l'autorimessa sotterranea di piazza **Arbarello**. Ai privati anche i 4 chioschi per la vendita dei fiori davanti [redacted] **Cimitero Monumentale**, più altri 10 (compreso il bar) nei pressi del Cimitero **Gerbido**.

Tra gli edifici, il palazzo dell'ex Ipab **Prinetti**, [redacted] Francia, e l'ex **Circolo dei dipendenti comunali**, in strada Val san Martino. Poi, 180 appartamenti che il Comune [redacted] ereditato dall'istituto **Bonafous**, un [redacted] Ipab (Istituto per assistenza e beneficenza): secondo [redacted] stime degli amministratori, gravano sul bilancio [redacted] oltre 13 miliardi. Che ne sarà degli inquilini? «Nessuno sarà sfrattato. Li venderemo soltanto a chi ha intenzione [redacted] riscattarli», sostiene [redacted] dirigente responsabile del Patrimonio, Francesco Panzica. Quindi c'è il rischio che nessuno compri? «No, abbiamo svolto [redacted]na indagine preliminare: il 65 per cento degli attuali inquilini è disposto all'acquisto».

Questa è la partita-Torino. E sì, perché la ricerca dei dirigenti ha portato a scoprire un considerevole numero di «palle al piede» anche fuori della cinta daziaria. Qualche esempio: [redacted] con terreni da 100 mila metri quadrati ad **Asti** (valore stimato: 350 milioni); villa **Moglia** [redacted] **Chieri** (2 miliardi), colonie estive a **Levone**, **Loano**, **Pietra Ligure** e **Noli**. Nel mazzo c'è perfino la metà di un appartamento di 119 metri quadrati a **Roma**, eredità dell'Istituto di riposo per la vecchiaia (Irv).

Quali saranno le procedure per arrivare alla vendita? Spiega Panzica: «Alloggi a parte, gli attuali titolari delle licenze commerciali [redacted] artigianali avranno [redacted] diritto di prelazione. Se non intenderanno esercitarlo, passeremo all'asta pubblica». Asta che è invece sicura per le unità immobiliari vuote. Con quali speranze di trovare acquirenti? «Riteniamo che per alcune strutture potranno muoversi istituti di credito, grandi aziende, enti in cerca di sedi prestigiose» sostiene l'assessore Ricciotti Lerro (psi).

Ma il sindaco Zanone e la giunta stanno lavorando su un altro progetto: «Una società per gestire tutto [redacted] patrimonio inutilizzato dal municipio. Non ha più senso che il Comune faccia [redacted] padrone di casa per gestori di ristoranti, di negozi, di autorimesse». Ed [redacted] quest'ottica pubblico-privato rientrerebbe anche il discorso di **Torino Esposizioni**, uscita in extremis dall'elenco delle cose in vendita. Decisione più politica che tecnica, visto che il palazzo (in concessione a una società) [redacted] una spina nel [redacted] per i contabili della ragioneria. Né [redacted] possono escludere altre sorprese, in attesa del «listone» definitivo atteso per gennaio.

Giampiero Paviolo

[redacted]

«Sono pesi inutili [redacted] ci [redacted] soldi»

Lerro, assessore

Assessore Lerro, il Comune vende i gioielli di famiglia? «Ma no, si tratta di un patrimonio che [redacted] ha alcuna utilità pubblica. [redacted] allora avevamo soltanto due strade da seguire: applicare affitti secondo criteri di mercato oppure alienare parte del patrimonio. Abbiamo scelto la seconda opzione».

Resta il fatto che intende[redacted] liberarvi [redacted] terreni e immobili per 100 miliardi. I motivi? «Stanno tutti nelle previsioni contabili. Il prossimo anno il Comune potrà ottenere 80 miliardi di mutui dalla Cassa depositi e prestiti, meno di quanti [redacted] erano concessi dieci anni fa. Anche in questo caso potevamo limitarci [redacted] piangere, rassegnandoci a perdere decine di investimenti importanti». Non [redacted] possibile sfruttare meglio [redacted] patrimonio? «Guardi, che questi immobili costano più di quanto [redacted]endono, [redacted] un fatto assodato. Ma c'è dell'altro: dobbiamo anche considerare l'impossibilità di manutenzioni puntuali, [redacted] quindi il deperimento [redacted] loro valore. La verità è che questo modello di gestione è superato. Dobbiamo trovarne di nuovi, con l'aiuto dei privati».

PERCHE' NO

«I tempi sono stretti temo [redacted] svendita»

Carpanini, pci

Carpanini, il partito comunista sposa la politica di vendite del Comune? In fondo, le prime a muoversi in questo senso [redacted] state le «giunte rosse» dell'Emilia Romagna. «Valuteremo l'elenco quando sarà ufficiale. Ma fin da ora la cifra di 100 miliardi appare infondata. E, soprattutto, una alienazione di questo tipo non può avvenire in un anno. E' un processo molto lungo, [redacted] meno che [redacted] intenda svendere [redacted] qualsiasi prezzo. Una cosa [redacted] posso dire: non [redacted] opporremo alla cessione di locali commerciali o simili, purché [redacted] ricavato sia destinato a investimenti».

Investimenti mirati? «I soldi incassati dalla vendita di alloggi dovranno servire [redacted] costruirne di nuovi, da immettere sul mercato degli affitti. Ci opporremo alla alienazione di "gioielli di famiglia" che potrebbero fruttare, o di strutture utilizzate per scopi sociali. E ricordiamo che la legge impone [redacted] reinvestire [redacted] ricavato da vendite di proprietà ex-Ipab in attività assistenziali o sanitarie». In sintesi, sì o no? «Saremo contro il pu[redacted] ridimensionamento del patrimonio».

Comune: pci propone

«Trasparenza per [redacted] in [redacted] società»

I consiglieri comunali Carpanini [redacted] Ala (pci [redacted] sinistra per l'alternativa) propongono che [redacted] Comune modifichi il regolamento in materia di nomine dei propri rappresentanti in [redacted] società. In particolare [redacted] propo[redacted] la possibilità per enti, associazioni, ordini professionali, istituzioni culturali, organizzazioni sindacali, sociali [redacted] imprenditoriali di avanzare candidature. Inoltre i candidati dovrebbero essere ascoltati in [redacted]dizione pubblica nel corso della quale potranno essere sottoposti [redacted] domande anche da parte [redacted] esponenti della società civile. Le modifiche sono state elaborate (sul modello dei regolamenti di altre città come Mila[redacted] Bologna) per «compiere passi avanti nella trasparenza e nella qualificazione in base alla competenza delle nomine [redacted] enti che rivestono grande importanza per il rilievo delle attività ad essi affidate».

SAPER SPENDERE

Una moneta di rame in un podere

NON capita a tutti, pur avendo confidenza con la terra come contadini di professione, trovare un'antica moneta dissodando il campo nel podere. E' accaduto alla famiglia di Mario Filipello di Castelnuovo Don Bosco (Asti) che scrive: «Dissodando il nostro podere abbiamo trovato un'antica moneta di rame, ossidata, ma in buono stato di conservazione. L'abbiamo osservata a lungo e su un lato [redacted] riusciti a leggere questa scritta: "Carl Felix [redacted] Sar Cyp et hier"; è un 5 centesimi del 1826. Sull'altro lato c'è uno stemma [redacted] serto d'alloro. Ora noi vorremmo che qualcuno si interessasse al nostro [redacted] e ci facesse sapere qualche notizia sul periodo [redacted] quale risale questa moneta e di che si tratta, cioè se è [redacted] moneta da collezione o se, comunque, ha un qualche valore».

Chi sa quante altre monete sono nascoste sotto un campo di grano [redacted] magari qualcuna anche d'argento o d'oro anziché di modesto rame. Spiega il perito di tribunale Sergio Della Valle: «La moneta ritrovata [redacted] stata [redacted]niata sotto [redacted] Regno Sabaudo di Carlo Felice (1821-1831) in oltre quattro milioni di esemplari [redacted] dalla [redacted] di Torino sia da quella di Genova; ha avuto circolazione nell'ambito del Regno Sabaudo». Continua [redacted] perito: «Pur trattandosi di una mo[redacted] in rame ha comunque [redacted] valore numismatico. E [redacted] è veramente in "ottimo" stato di [redacted] il suo valore [redacted] può aggirare intorno alle 50 mila lire». Non è molto, d'accordo, [redacted] vale la pena conservarla.

Certo si sentirà più «ricco» Simone R. che scrive da Alba per conoscere [redacted] valore di due monete: «Un 500 lire d'argento del centenario dell'Unità d'Italia (1861-1961) e [redacted] marengo francese d'oro del 1961 (20 franchi)».

Risponde il perito Sergio Della Valle: «Il 20 franchi o marengo francese del 1861 rappresenta Napoleone III e la testa dell'imperatore può [redacted] con o senza il serto d'alloro. Ma in entrambi i casi, si tratta di una moneta abbastanza comune e il suo valore, in stato di normale conservazione, è di poco superiore al valore del peso dell'oro. Se invece [redacted] in perfetta conservazione (in terminologia numismatica si dice "fior di conio") può valere anche più del doppio, cioè oltre le [redacted] mila lire. In quanto alla moneta d'argento da 500 lire, coniata nel 1961 per il centenario dell'unità d'Italia in circa 27 milioni di pezzi, è un esemplare molto comune, come si può intuire dal numero dei pezzi coniati e vale poco più del peso dell'argento».

Da Rivalta Marcello Ferrero invia fotografie e descrizione di una moneta, un 100.000 Lei della Romania: «Su un lato lungo il bordo un piccolissimo "A. Romanescu" e sull'altro "1946 - Mikaii regele Romanilor". A [redacted] sembra argento».

E argento è. Dice infatti il perito: «La moneta rappresenta l'effigie di Michele I ed è stata coniata in circa due milioni di pezzi. E' in argento (titolo 500 millesimi) e pesa circa 25 grammi; il suo valore indicativo è intrinseco [redacted] quello del metallo».

Ancora sulle castagne [redacted] ringraziamento a Cesare Pirattoni che ci ha inviato una poe[redacted] in piemontese «Le brusatà» e leggendo «Caldarroste profumate» è stato colto dalla nostalgia di tempi lontani, quando ad arrostire le caldarroste agli angoli delle strade c'erano anziane donne infagottate accanto a vecchie stufe in ferro. A lui e a tutti i lettori che [redacted] le castagne dedichiamo questo «frittelle alla moda antica» [redacted] un ex allievo del prof. Mario Sobbie dell'Istituto alberghiero di Torino. «Incidere un chilo di [redacted] stagne e farle arrostire a fuoco lento senza che prendano colore. Sbucciarle e farle cuocere in [redacted] quarto di latte con un pezzo di vaniglia e 100 g di zucchero per circa 30 minuti [redacted] fuoco basso. Scolare, passare al setaccio [redacted] aggiungere al composto un cucchiaino di burro e tre tuorli d'uovo. Formare palline grandi [redacted] noci, schiacciarle tra le mani e passarle in un [redacted] intero sbattuto e poi nel pan grattato. Friggere in olio bollente, sgocciolare, mettere su un piatto, cospargere di zucchero a velo».

Simonetta

grand'eliseo [redacted] ROMANO

DA OGGI IN ESCLUSIVA al CAPITOL

GIOIELLO
eliseo blu
UNO NAZIONALE

eliseo rosso

CHARLIE CHAPLIN 1

adua 200
DUE NAZIONALE

Partecipa alla
[redacted] TRICOLORE

Organizzata per celebrare il primo anniversario della caduta del muro di Berlino, simbolo dell'oppressione comunista.
Cabaret di Gior[redacted] Porcaro e di Paride Mensa
Musica di
Romano Mussolini

Interverrà l'On. Massano
deputato [redacted] MSI-DN

Venerdì 9 novembre 1990, ore 21,00 presso il WITCHE'S CLUB via Camerana 6, Torino

Oggi la sentenza, ma la Curia ribadisce: il prof doveva studiare di più

«Ridatemi quella cattedra»

Il Tar decide sul docente di religione

Il Tribunale amministrativo regionale esamina oggi la richiesta del professor Silvano De Bortoli che, tramite l'avvocato Longhin, chiede la sospensione della revoca dall'incarico [illegible] insegnamento al liceo scientifico Marie Curie di Grugliasco. De Bortoli, docente laico di religione, [illegible] nazionale del Sir, il sindacato autonomo di categoria, a settembre era stato sostituito dal preside su richiesta della Curia che gli aveva revocato l'incarico, ma non l'idoneità. De Bortoli, sostenuto anche dalla solidarietà dei colleghi, aveva presentato ricorso al Tar, chiedendo la sospensione del provvedimento [illegible] conseguenza la reintegrazione dello stipendio] in attesa della sentenza di merito.

Nel frattempo c'è stato uno scambio di lettere fra il docente e la Curia. [illegible] un documento all'arcivescovo, De Bortoli ricorda le tappe della vicenda che fa risalire all'88, conseguenza di [illegible] contrasto con il preside della sua scuola, allora il Sesto professionale. Sottolinea che l'impedimento a tornare in cattedra «è stato fatto derivare [illegible] una mia grave carenza teologica», ma [illegible] modo generico. «Infatti non sono né sprovvisto di titoli di qualifica professionale, che possiedo ai sensi della vigente Intesa, né sono accertati e contestati errori o difetti dottrinali riferiti alla mia attività didattica». Ricorda che dopo la «proclamazione della [illegible] insufficienza teologica, quasi a paradossale conferma del contrario, sono [illegible] trasferito da un istituto professionale a [illegible] liceo scientifico, quindi mi è [illegible] assegnata una docenza più impegnativa». Quell'incarico non più rinnovato.

L'arcivescovo ha risposto attraverso il portavoce Giuseppe Pollano. In sostanza ricorda e conferma i motivi che hanno indotto la Curia a chiedere di sollevarlo dall'incarico: «Si trattò proprio per il suo insegnamento di una semplice questione di programmi e svolgimenti sulla religione cattolica, e della preparazione teologica a ciò necessarias». Aggiunge: «Non abbiamo capito le motivazioni per le quali [illegible] ha evitato la strada più ovvia, ossia riprendere un poco di buono studio come tanti hanno fatto. Non contestiamo la sua libertà personale ma fummo obbligati a procedere coerentemente».

Don Pollano «assicura che [illegible] ci [illegible] altre ragioni», ricordando che occorre creare le condizioni reali affinché «reciproca fiducia» e «stretta collaborazione» non restino «pure frasi» fra chi cerca la «comunione ecclesiale». [m. val.]

Commissariata

Sanità Cisl scomparsi 90 milioni

E' stata sciolta, per un ammanco di 90 milioni, la segreteria della Fisos torinese, il sindacato della sanità Cisl. Lo ha deciso l'esecutivo nazionale riunitosi a Roma il 12 ottobre, che ha nominato commissario Giuseppe Farinasso, segretario nazionale della categoria ed ex responsabile piemontese.

A chiedere una «verifica dei conti», nel maggio scorso, era stata una lettera firmata [illegible] tre delegati dell'ospedale Maurizia-no (dove la Fisos è particolarmente rappresentata, 650 iscritti [illegible] circa 3500 dell'intera provincia), indirizzata alla segreteria regionale del sindacato. L'esame dei documenti aveva confermato gravi irregolarità nel bilancio dell'88. Amministrazione «allegra» o malafede? E' ancora presto per dirlo, dato lo stretto riserbo che circonda gli accertamenti del commissario.

Per il momento si [illegible] soltanto che sono stati sospesi sia il segretario generale Armando Belmonte, da molti anni alla guida della struttura torinese, sia i suoi collaboratori (ad eccezione di Edmondo Rabuano, dimessosi nel maggio dell'89 da segretario aggiunto per gravi contrasti): Luciano Geremia, diventato responsabile dell'organizzazione e dell'amministrazione nel maggio dell'89, Aldo Roncarolo, Maria Rita Cavallo, Carmine Rinaldi, Giorgio Pidello, Leonardo Cammarata. Nell'88, oltre a Belmonte, aveva la firma in banca anche la segretaria amministrativa Paola Galliano, che ha dato le dimissioni lo scorso anno ed è passata alla Uil.

L'incarico di Giuseppe Farinasso dura 6 mesi, prorogabile fino a 18. Oltre a rimettere in sesto il bilancio dovrà indire un congresso straordinario e nuove elezioni. [c. nov.]

FONDAZIONE «SPECCHIO DEI TEMPI» [illegible]

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dal 2 al 5 novembre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

Il condominio Primula di Testone-Moncalieri in memoria [illegible] Guido Turolla 300.000; in memoria dei suoi defunti, Adele Caprioglio ved. Steffenino 300.000; il personale della scuola media statale «G. Jequier» in memoria della [illegible] dell'insegnante 300.000; Tesoranza T.S.M. per famiglia Babuin 290.000.

In memoria di Genovesio Irma in Strada i condomini di via Lagrange 29 289.000; in memoria di Silba Antonio, gli amici di Borgo Vittoria 283.000; i coscritti di Borgomasino in ricordo del coetaneo dr. Giovanni Oglietti 280.000; in memoria di Cena Domenico, le famiglie Caglie e Bellantoni 280.000.

In memoria di Cena Domenico, ex colleghi 260.000; i nipoti in ricordo di Margherita Momo 240.000; maestranze e titolare ditta «Leone Vincenzo» in memoria di Lombardi Teresa 237.000; i condomini di via Sagra S. Michele 36-38-40, dott. Varori e sig.ra Diva in memoria di Pierino Caracciolo 231.000; in memoria di Rullent Barbara 230.000.

In memoria di Spada Vita Maria i condomini di via San Bartolomeo del Fossaro, Genova 200.000; in memoria del fratello e madre di Fassino Mario, i colleghi di lavoro 200.000; in memoria di Francesco Rocci, Antonio e Ines 200.000; gli amici vi sono vicini 170.000; in memoria di Cena Domenico, moglie, figlia e genero 150.000; da Mirella, Agostino, Antonella, Roberto, Gloria, Maurizio, Laura, Massimo, Monica e Tonino in memoria di Cerutti Giuseppe, Borgomanero, Novara 150.000; in memoria di Giacomino Potachin, Domenica 147.000; a suffragio [illegible] Iapica Romano, i colleghi 136.000; gli amici di Borgo Vittoria in memoria di Silba Antonio 100.000; in memoria di Costamagna Lucia i congiunti famiglia Reineri Giancarlo Cuneo 100.000; A.M. Ivrea 100.000; in memoria di Cena Domenico, i coscritti 100.000; in memoria di Cena Domenico, Pierina Andreone ved Spallazzo 100.000; in memoria di Rosa Veretti, gli [illegible] di Flavio 80.000; Giobert [illegible] 80.000; una persona sola 50.000; Iolanda Gucci 50.000; in memoria di Cerve Domenico 50.000; in ricordo di Gamba Pietro, famiglia Trafficante Carmine Vinovo [illegible]; S.G. 5.000.

Eugenio e sorelle in ricordo della mamma Giovanna 350.000; in memoria di Agostini Carlassare, gli amici di Lino e Anna Conte 190.000; i dipendenti della «Falcon Engineering» in memoria [illegible] Antonio Sottil 187.000; in memoria di Signetto Cipriano, le famiglie Croveris e Bellocchio 70.000; R.R. in memoria di Si[illegible] 30.000; B.G. 10.000.

C.B. in ricordo di trenta [illegible] trascorsi in siderurgia 503.000; in ricordo [illegible] Luigi Conte 500.000; i compagni di lavoro di Sergio in ricordo del padre 462.000; in memoria di Poppi Ugo, la moglie [illegible] i parenti 350.000.

Alla memoria di Gambino Giacomo 350.000; in memoria di Francesco Cavalleri, i condomini [illegible] corso Principe Oddone 21 320.000; in memoria di Nazzari Paola, i condomini [illegible] inquilini di [illegible]. Lessona 54/7 305.000; in memoria di Losapio Maria [illegible] Faccenda, condomini e inquilini di via Saorgio 49 e [illegible] bis 225.000. [continua]

Proposta in Regione

Aiuti a famiglie in cui nascono più di 2 gemelli

La Regione deve sostenere con aiuti economici le famiglie meno abbienti nelle quali siano nati più di due gemelli. Lo afferma il capogruppo psi a Palazzo Lascaris, Angelo Rossa, in un'interrogazione. L'iniziativa prende spunto da nascite quadri e trigemellari avvenute di recente in provincia di Alessandria: «Mi sono reso conto - ha spiegato Rossa - di quante e quali siano le difficoltà [illegible] tipo organizzativo ed economico che devono affrontare famiglie che non siano benestanti. E' perciò necessario che la Regione adotti provvedimenti per la loro assistenza [illegible] per il loro sostegno».

Assalto ieri alle 13 in corso Giulio Cesare, rubata la pistola alla guardia

Rapina da 40 milioni alla Bnl

E il metal detector «ignora» le armi dei banditi

Bottino quaranta milioni. Da dividere in quattro. Sono il frutto della rapina compiuta ieri alle 13 [illegible] quattro malviventi ai danni dell'agenzia numero 3 della Banca Nazionale del Lavoro, in corso Giulio Cesare 97/E, all'angolo con via Baltea.

Un assalto classico, a cominciare dal «superamento» senza colpo ferire del metal detector, seguito dalle minacce alla guardia giurata, Giuseppe Ciaramida dei «Cittadini dell'Ordine», cui viene rapinata la pistola. Poi il solito film, già visto. E la fuga [illegible] un'auto che non dà nell'occhio: [illegible] Uno chiara. Ancora i soliti interrogatori, da parte [illegible] carabinieri del Nucleo Operativo e della compagnia Oltredora, e indizi troppo labili per sperare nella cattura dei malviventi.

La venticinquesima rapina in banca dell'anno, fra Torino e provincia, va in archivio soprattutto per corroborare confronti statistici già noti, e già recepiti dagli «uffici sicurezza» dei principali istituti di credito (non comunque di quello della Bnl di Torino, che non esiste).

A cominciare dal ruolo delle guardie giurate (che nemmeno le assicurazioni vogliono più), a quello - peraltro molto incerto - del metal detector (che sono difficili da tarare).

«Ci [illegible] in giro troppi delinquenti. Troppe amnistie, troppe concessioni facili di arresti domiciliari» protesta l'Abi. [illegible] l'incontestabile aumento di rapinatori in libertà, viene contrastato in un modo singolare. Si punta, soprattutto, a ridurre i potenziali bottini con l'adozione [illegible] particolari accorgimenti tecnici. Così, considerate le striminzite mazzette a disposizione del cassiere, i rapinatori preferiscono i «grandi slam» con prelevamento di pochi soldi [illegible] ciascuno [illegible] sportelli. Come è stato fatto ieri, in pochi secondi, alla Banca Nazionale del Lavoro, da qualcuno che sapeva bene dove [illegible] mani. Barista cercasi. [a. con.]

SU VIDEOTEL A PAGINA 226

Grimaldi®

in tutta Italia

punti d'incontro immobiliari e finanziari

Torino - C.so Re Umberto, 54
011-50 59 17
Fax 011-59 64 64

ALMESE
Posizione panoramica signorilissima villa unifamiliare in complesso residenziale a 2 Km. dalla tangenziale, costruzione recente giardino mq.2.000

CROCETTA - Libero signorile con portineria salone 3 camere cucina ingresso doppi servizi parzialmente da ristrutturare.

C.COSENZA - Libero recente piano alto salone 2 camere tinello cucinino ingresso doppi servizi cantina posto auto coperto

C.FRANCIA - Libero panoramico angolare adatto abitazione/ufficio [illegible] servizi

V.CIBRARIO - Libero totalmente ristrutturato in casa d'epoca 4 camere cucina ingresso doppi [illegible] ripostiglio cantina box doppio

V.GUIDO RENI - Libero recente con portineria 2 camere tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio cantina. Possibilità box auto

V.BARLETTA - Libero quinto piano totalmente ristrutturato 2 camere tinello [illegible] ingresso/living servizi ripostiglio cantina

V.SALUZZO Libero angolare soggiorno 2 camere tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio 5 balconi cantina

CENISIA - Libero ottimo stato manutenzione soggiorno 2 camere cucina ingresso servizi ripostiglio cantina solaio

P.ZZA SANTA RITA - Adiacenza libero 2 camere tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio cantina

C.PESCHIERA - Libero camera cucina ingresso servizi ripostiglio cantina.

MIRAFIORI - Libera casetta indipendente soggiorno 3 camere cucina ingresso servizi terrazzino verandato box + cortile mq.300 circa

C.CORRENTI - Occupato nono ed ultimo piano camera tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio cantina. Scadenza contratto Dicembre '90 Ottimo stato manutenzione

MONCALIERI

Libero signorile recente panoramico salone 3 camere cucina ingres..° beservizi cantina box doppio

Torino - C.so Re Umberto, 54
011-50 59 17
[illegible] 011-59 64 64

IMMOBILI PER L'IMPRESA

CORSO CANAVESE - Capannone industriale mq.3.200 altezza m. 8.00 + mq.2.300 terreno, totalmente da ristrutturare L. 250.000.000

[illegible] - Capannone industriale mq.3.600 + mq.3.200 terreno. Possibilità frazionamento

SAN SALVARIO Mun [illegible] mq.52 1 vetrina da ristrutturare L. 42.000.000.

V.CERNAIA - Vendesi ufficio piano ammezzato 3 vani servizi e cantina, totali mq 158.

[illegible] Mun negozio mq.80 + magazzino comunicante mq.60 [illegible] L. 150.000.000

POZZO STRADA - Vendesi mun negozio mq 100 2 [illegible] Richiesta adeguata

CAMPIDOGLIO - Vendesi ufficio piano rialzato mq 55 3 vani 2 ingressi servizio e cantina

SAN DONATO Vendesi laboratorio/magazzino mq 460 su 2 piani comunicanti con scala interna

C.GROSSETO - Mun negozio mq.55 1 vetrina servizio interno L. 65.000.000.

C.TORTONA - Vendesi mun negozio mq.100 circa 2 vetrine Prezzo interessante

[illegible] CAMPAGNA - Vendesi casetta indipendente mq 185 + basso fabbricato abbinato mq 140 + cortile mq 200.

CENTRALISSIMO Vendesi mun negozio mq.42 + seminterrato comunicante mq.47 Ristrutturato

AFFITTASI UF[illegible] VARIE METRATURE ZONE CENTRO E SAN PAOLO RISTRUTTURATI.

Torino - C.so Giulio Cesare, 47/A
011-28 77 11

V.VIRGILIO - In stabile decoroso libero Dicembre [illegible] completamente ristrutturato ingresso/living su soggiorno con angolo cottura camera bagno + camera separata su pianerottolo uso lavanderia e cantina L. 85.000.000Possibilità mutuo.

V.MON[illegible] Presso in stabile medio-signorile panoramico con giardino condominiale e portineria 2 [illegible] e cucina [illegible] ingresso bagno ripostiglio 3 balconi cantina L. 140.000.000

V.BOTTICELLI Recente costruzione signorile termo autonomo ascensore videocitofono ingresso/living su salone 2 camere cucina doppi servizi ampi balconi cantina box auto L. 315.000.000. Possibilità mutuo.

ZONA AURORA - (V.Padova) Stabile in ottime condizioni appartamento ristrutturato libero Agosto '91 camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina. Ottimo per investimento L. 65.000.000.

REGIO PARCO (V.Cravero) - Libero Aprile '91 ristrutturato ingresso living su cucina camera bagno soffitta Ottimo a L. 65.000.000.

P.ZZA MARIA [illegible] RICE Presso n.ro 8 appartamenti abbinabili di cui 1 occupato composti entrambi da camera cucina servizi esterni in stabile ristrutturato L. 70.000.000

SANTA RITA - (V.Tripoli) - Attico libero subito parzialmente [illegible] ristrutturare soggiorno camera cucinotta bagno ampio terrazzo cantina. Mutuo - dilazioni.

C.PALERMO - Ristrutturato con ingresso da balloatoio camera cucina bagno cantina termo autonomo L. 56.000.000. Minimo anticipo.

SORGATA VITTORIA Ultimi appartamenti [illegible] camera cucina bagno cantina in stabile decoroso Ottimi per investimento Possibilità mutuo

ZONA AURORA - Appartamenti occupati adiacenti con ingresso [illegible] balloatoio doppia esposizione composti [illegible] 2 camere cucina servizio esterno cantina L. 22.000.000 - 2 camere cucina servizio interno cantina L. 28.000.000

ZONA AURORA - Presso C.Vercelli appartamento con ingresso dal pianerottolo camera cucina servizio esterno Ottimo per investimento L. 17.500.000

PINO TORINESE - Zona centrale in stabile recente n.ro 5 boxes auto abbinabili L. 18.500.000 cad. Ottimo affare

LOCALI COMMERCIALI

V.NIZZA - Presso mun negozio completamente ristrutturato posizione angolare mq.100 7 vetrine + scantinato sottostante mq 80. Attualmente occupato L. 210.000.000.

P.ZZA CRISPI - Zona mercato libero locale commerciale ristrutturato uso laboratorio/magazzino superficie utile mq 150 servizio interno, riscaldamento autonomo L. 118.000.000

GIAMO APERTI ANCHE AL SABATO MATTINA

Torino - Via Lancia, 91/A
011-315 05 10

V.MONGINEVRO (V.Polonghera) - Ampio ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno cantina L. 175.000.000.

C.ORBASSANO - Angolare ingresso salone 3 camere cucina servizi Ottimamente ristrutturato L. 250.000.000.

C.UNIONE SOVIETICA - (V.Paoli) - Libero in stabile recente piano alto ingresso camera tinello cucinino bagno terrazzino sottotetto e cantina. Ottimo stato manutenzione L. 110.000.000.

CROCETTA - Libero Monolocale con servizi e soffitta L. 85.000.000

V.MONGINEVRO - (V.Isonzo) - In stabile decoroso ristrutturato ingresso [illegible] camere cucina bagno cantina L. [illegible]

C.GIAMBONE - Adiacenza libero ampio ingresso camera [illegible] bagno soffitta L. 85.000.000

V.PRINCIPI D'ACAJA - In casa d'epoca ingresso 2 camere cucina bagno lavanderia. Ottimamente ristrutturato con materiali di pregio, [illegible] anche ufficio

P.ZZA BERNINI - (V.Coazze) Ristrutturato ingresso 4 camere cucina doppi [illegible] adatto anche uso ufficio

P.ZZA [illegible] VENETO Ristrutturato ingresso soggiorno camera cucina bagno cantina L. 110.000[illegible]

C.SIRACUSA - (C.Sebastopoli) - Libero ufficio ristrutturato 3 vani servizi posto auto privato L. 155.000.000

SAN PAOLO - (V.Cosigliole) - Libero locale commerciale 2 vani servizi cantina L. 45.000.000

[illegible] SUD - [illegible] auto mq.12 L. 12.000.000.

[illegible]R SUD - (V.Pisacane) Basso fabbricato mq 500 con cortile privato e annessa villa indipendente di 2 piani + mansarda e seminterrato

POZZO STRADA - (V.Sagra S.Michele) - Occupato locale seminterrato mq.100 con servizi. Scadenza contratto [illegible]

P.ZZA VITTORIO VENETO - (V.Principe Amedeo) - Locale commerciale di 3 vani ad [illegible] negozio, occupato con scadenza contratto Gennaio '95.

SAN SECONDO DI PINEROLO - Villa indipendente libera soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terreno mq.2.500 [illegible]

PINEROLESE - (Prarollo) - Casa indipendente con terreno mq 1.800 L. 109.000.000

APERTO SABATO MATTINA

Torino - C.so [illegible] Umberto, 54
011-59 88 42
Fax 011-59 64 64

IMMOBILI [illegible]

TOSCANA: BARBARASCO - (MS) - Casale del '600 su 3 piani salone varie camere riscaldamento autonomo parco e terreno mq.12.500

ARMA DI TAGGIA - Vicinanze villa indipendente vista mare soggiorno 2 camere mansarda servizi taverna box parco mq.1.400

[illegible] - Centrale soggiorno [illegible] 1/2 camere posto auto riscaldato.

PRAGELATO - Centrale soggiorno angolo cottura cameretta servizi terrazzino posto auto coperto

[illegible] D'OULX - Centrale soggiorno 2 [illegible] cucina doppi [illegible] e posto auto L. 180.000.000

Setimo Torinese - Via Verdi, 13
[illegible]
Fax 011-800 18 63

SETTIMO TOR.SE - In palazzina di nuova costruzione appartamento di salone cucina 2 camere 2 servizi mansarda abbinata mq.90. riscaldamento autonomo. Ri[illegible] di pregio L. 50.000.000 e dilazioni

SETTIMO TOR.SE Appartamento di ingresso camera cucina abitabile bagno ripostiglio cantina. Completamente ristrutturato Minimo anticipo e dilazioni.

S.BENIGNO CANAVESE In nuovo complesso residenziale posizione comodissima servizi ville unifamiliari a partire da L. 230.000.000.

COLLINA T[illegible] - Posizione panoramica villa prestigiosa ampia metratura, volendo bifamiliare parco piscina doppi ingressi. Si esaminano eventuali permute e/o dilazioni di pagamento.

[illegible] - Su strada provinciale bellissima casa d'epoca composta da p.t salone cucina cantina dispensa; p.primo 3 camere 2 servizi, ampio porticato giardino L. 125.000.000 Possibilità aumento cubatura

[illegible] CALUSO - Vendiamo intero stabile d'epoca totalmente libero con ampio giardino Posizione ideale per uffici e/o abitazioni

Moncalieri - P.zza Cadorna della Libertà 11
011-[illegible] 83 26
Fax 011-953 28 32

MONCALIERI (Borgo Navile) - Appartamento occupato 2 camere [illegible] servizi cantina. Scadenza contratto 1991

MONCALIERI - (V.O.Sella) - Quarto ed ultimo piano appartamento occupato 2 camere cucina servizio cantina

MONCALIERI - (V.Sestriere) - Appartamento libero subito in stabile recente adiacenze P.zza Bengasi secondo piano 2 camere tinello cucinino servizi cantina

MONCALIERI - (Regione Nasi-Str.Genova) Appartamento libero signorile in condominio recente quinto ed ultimo piano salone 2 camere cucina servizi cantina Volendo box

MONCALIERI - (Borgo S.Pietro) Cedesi in blocco stabile parzialmente da ristrutturare: appartamenti liberi/occupati con stralcio esecutivo.

[illegible] - (Zona Castello) - In palazzina ingresso soggiorno 2 camere cucinetta servizio. Recentemente rinnovato

BERZANO S.PIETRO Vicinanze Abbazia [illegible] Vezzolano rustico libero da ristrutturare mq 200 4 [illegible] stalla fienile corrile

Chieri - C.so Nazioni Unite, 42/44
011-920 [illegible] 92
Fax 011-927 51 66

CASELLE - Alloggio di ingresso camera 1° nella cucinotta servizio cantina garage.

S.MAURIZIO CAN.SE - Centrale in [illegible] palazzina signorile ultimi alloggi di 2 camere soggiorno cucina servizi soffitta garage. Riscaldamento autonomo. Rifiniture accurate

S.FRANCESCO AL CAMPO - Villa unifamiliare di 3 camere soggiorno cucina doppi servizi ampio caminetto [illegible] garage, ubicata su mq.1.000 di giardino.

S.MAURIZIO CAN.SE - Casa indipendente unifbifamiliare parzialmente da sistemare su 3 piani (uno terra per complessivi mq.200. Giardino recintato mq.600 [illegible]

GROSSO CAN.SE - Casa semindipendente unifbifamiliare da sistemare di 8 vani piccola cantina e [illegible] 2000 centrale

CANTOIRA - (Valli di Lanzo) - Recente alloggio per villeggiatura composto da camera soggiorno cucinotta servizio e giardino privato.

S.CARLO CAN.SE - Ampio cascinale in parte da sistemare di 9 vani servizio magazzino e fienile Terreno mq.3.600

Gli studenti della cintura contestano l'aumento: «Paghiamo il doppio senza contropartite»

Sul bus dei tartassati

Per pochi metri, 20 mila in più al mese

Loris Tonda e Simona Tallone raccontano il loro disagio di pendolari, con Tiziana Giuliani e Cinzia Scarfato (in alto)

L'impressione più diffusa è quella di essere considerati studenti di B: «Biglietti e abbonamenti sono aumentati molto di più rispetto a Torino, non è migliorata la qualità del servizio, sui pullman si continua a viaggiare pigiati come sardine», dicono Cinzia Pavinatto e Simona Tallone, studentesse della V D all'Itc di Rivoli. Per qualcuno, la mini-stangata ha il sapore della beffa: «Per andare a Torino, io che abito a Collegno, adesso pago 45 mila lire al mese, in pratica il doppio per un paio di fermate», spiega Cinzia Pavinatto.

Quelle poche fermate, che separano Grugliasco e Collegno da Torino, costano mila lire in più al mese, rispetto a chi abita in c l'abbonamento passa infatti da 25 mila lire a mila. E il biglietto, sempre per poche centinaia di metri, costa 1600 lire, invece di .

Ieri mattina alle 7,30 gli «arrabbiati» erano molti al capolinea 36, in piazza Martiri della Libertà a Rivoli. Il cronista ha viaggiato con loro. «Io arrivo da Buttigliera e, a parte il servizio che lascia a desiderare, per dieci chilometri pago 30 mila lire al mese», racconta Alessandro Consolaro, studente al terzo anno dell'Enaip di Rivoli. Ma l'aumento è giustificato? «Potrebbe, se migliorasse la linea - osservano Cinzia Scarfato e Tiziana Giuliani, compagne di classe all'Itc di Rivoli -. Invece il 36 è sempre stracolmo».

Le lamentele alle orecchie dell'Atm: «Effettivamente sarebbero necessari più passaggi, specialmente nelle ore di punta, dalle 7 alle 8,30», ammette il conducente, Giuseppe Lobrino. C'è poi il problema delle linee private che collegano i paesi della Valle Susa con le scuole Rivoli: «L'abbonamento costa 58 mila lire per me che abito a S. Antonino - specifica Loris Tonda, all'ultimo anno dell'Itc -, bella cifra che sono obbligato a pagare se voglio venire a scuola».

Lo scontento aumenta a Grugliasco, dove la linea 38 viene considerata insufficiente dal mercato un gruppo di studenti ha raccolto firme). «Ora spariamo in una presa di posizione del Comune nei confronti dell'Atm», dice Samantha Lopergolo. Ma quanto contano i tre Comuni della zona Ovest, Rivoli, Collegno e Grugliasco, con i loro mila abitanti? Sembrerebbe poco, visto che i problemi si trascinano da tempo: i soldi che versano all'Atm (240 milioni all'anno Collegno, Grugliasco e Rivoli), vengono considerati insufficienti, ma le tre città - accusano da più parti - non si sono con progetti comuni sui trasporti.

Ma gli aumenti, di fronte alle carenze del servizio, suonano stonati. «Si cerca di colpire gli studenti, ma sono le persone che hanno meno soldi», il giudizio di Debora Ferrazzini e Raffaella Campanale. E dire che le promesse non erano mancate. Il 36 è una linea diretta che collega Rivoli con piazza Statuto a Torino. Da anni dovrebbe andare in pensione, per lasciare il posto alla metropolitana. Che ne dite del metrò? «Mah, se hanno parlato in televisione, staremo a vedere», risponde Cinzia Pavinatto, e scende dal bus con gli altri, tutti diretti al corteo di protesta in partenza da piazza Arbarello.

Luca Ponzi

Mai visti tanti portoghesi

I trucchi per farla in barba all'Atm

Quasi la metà dei 1200 ragazzi che frequentano l'Istituto tecnico Bertrand Russel corso Molise 58 a Torino abita a Druento o a Venaria. Massimo Venuti, 18 anni, delegato dell'istituto, svela l'altra faccia della stangata-bus. «Visto che per gli studenti la tariffa è aumentata di mila lire, molti di noi cercano di non pagare più nulla». Come? La via più semplice è quella di viaggiare senza biglietto: «Statisticamente - dice Stefano Mattiuzzi, 17 anni - ogni studente incrocia i controllori più due volte l'anno, e mai quando sta andando a scuola o sta tornando a casa dopo le lezioni: gli autobus sono pieni da scoppiare, a volte fanno neppure più una fermata: non salgono neanche i controllori. Dopo il 1° novembre, molti hanno rinunciato ad acquistare l'abbonamento e il biglietto solo quando in giro in ore diverse da quelle di punta».

«Noi della cintura siamo discriminati doppiamente - dice ancora Massimo Venuti -: quelli di Torino si stanno facendo fare tutti l'abbonamento speciale per i disoccupati; basta al collocamento per avere un tesserino che costa lire al . Tra i miei compagni di scuola di Torino, almeno la metà usa questo sistema». Altre trovate sfiorano l'illegalità: tagliandi mensili corretti a meraviglia con gomma, china, alcol e scolorina, «fotocopie» stampate su cartoncini in quadricromia, su cui si applica il timbro che indica il mese di validità. [g. f.]

BIANCA&NERA

Cambia distretto militare

Il colonnello Antonio Meazza ha lasciato il Comando del Distretto militare di Torino per rientrare nello Stato maggiore della Regione militare Nord-Ovest. Gli subentra il colonnello Filiberto Cecchi.

Preso, spacciava a

Nichelino a San Salvario, per spacciare. I carabinieri della compagnia San Carlo hanno arrestato, in flagranza di reato, Pietro Spandre, 32 anni, Nichelino, via Ferraris.

Museo visita guidata

L'associazione amici del eo di antichità organizza una visita al m (corso Regina Margherita 105), sabato alle 15. Le guide le professoresse Molliboffa e Tibone che parleranno sul tema «Il di Stampace e il mito di Orfeo».

Biennale a palazzo Nervi

oggi in via Ventimiglia 211 la biennale d'arte moderna e contemporanea che chiuderà il 12 novembre. Sarà aperta tutti i giorni dalle 16 alle 23; biglietto 10 mila (6 mila i ridotti).

Fonderia inquinante interpellanza verde

Il consigliere comunale Gianni Vernetti della lista verde ha presentato una interpellanza al sindaco in merito alla fonderia Rox che - si legge nell'interpellanza - «inquina da un punto vista acustico e atmosferico la zona via Spalato, corso Rosselli, corso Lione, via Bagnasco, Rivalta, piazza Marmolada». chiede effettuati rilievi sulla qualità dell'aria e sul rumore e «non si ritenga opportuno rilocalizzare le lavorazioni più nocive nei nuovi stabilimenti San Giorio di Susa».

DA AUCHAN E' FESTA GRANDE!

10° ANNIVERSARIO

• Fesa di fesa di tacchino
L. 7.500 al kg

• Salmone fresco
L. 8.900 al kg

• Torta Auchan panna-cioccolato per 8 persone - 1 kg
L. 11.000

• Pollo
L. 2.700 al kg

• Olio Oliva Carapelli 1 l
L. 4.490

• Caffè Splendid classico 2x250 gr L. 8.000 al kg
L. 4.000

• Pannolini Lines (assortiti)
L. 14.900

• Coca Cola - Fanta L. 660 al l - 1,5 l
L. 990

• Pasta De Niro 1 kg
L. 990

• Mele Golden Trentino
1.680 al kg

• Minestrone 12 verdure surgelate Orogel 1 kg
L. 1.80

Fino esaurimento scorte a salvo errori ed omissioni

Ferrari F40 7 funzioni turbo
L. 26.900

Sony Dimension D 301
Coordinato MIDI Hi-Fi - Ampl./Equaliz. 2x30w Sintonizzatore digitale - Sintonia aut. e man. - 30 emittenti memorizz. Doppia cassetta, telecomando ottim. Dolby B - Duplic. a velocità doppia Giradischi semiautomatico - Casse a 2 vie 60w - Telecomando
L. 590.000

Beby Bua
L. 49.900

Pantalone jeans
5 tasche - da 14 anni. 100% cotone
L. 4.900

Canon E 50
Telecamera 8 mm. Zoom 8X, con telecomando e Mixer - Dissolvenza Fermagrip 180
1.470.000

Auchan
FA GRANDE LA VITA

dal 5 al 20 nov. "Prezzi Anniversario"

L'alt allo smaltimento prorogato a sabato, un piano anti-emergenza

Le immondizie dal pretore

Guerra tra Ivrea e Chivasso sulla discarica

La discarica di Chivasso ingoierà fino a sabato i rifiuti di Ivrea e degli altri trentun Comuni del Consorzio del Canavese. Quattro giorni di proroga al divieto di utilizzare l'impianto che doveva scattare ieri mattina, con la conseguente sospensione del servizio di raccolta. Ma l'emergenza rifiuti è solo rinviata: lunedì, se Chivasso manterrà il divieto, i mezzi dell'azienda urbana d'igiene non potranno uscire.

Domani mattina intanto il sindaco di Ivrea Fogu e l'assessore all'ambiente Broglio saranno ricevuti in Regione dall'assessore Garino: «Il piano regionale dei siti è stato bloccato dal Tar; per i rifiuti raccolti dal Consorzio di Ivrea era stata indicata come zona di smaltimento l'area di San Giorgio. Tutto però è fermo, nessuno vuole decidere» osserva Fogu. Tra domani e venerdì dovrebbe arrivare anche la decisione del pretore Grimaldi sul ricorso presentato dall'Audi contro i responsabili della discarica di Chivasso: «In base al contratto potevamo utilizzare l'impianto di regione Pozzo fino al 31 dicembre del '91 - dice il presidente dell'Audi Gillardi -, non è pensabile disdirlo dall'oggi al domani». Contatti sono stati avviati con l'azienda raccolta rifiuti di Torino: l'unica cosa certa è che né a Ivrea né in uno dei Comuni del Consorzio esiste un zona idonea a creare una discarica.

L'assessore all'ambiente Daniela Broglio è esplicita: «Non vogliamo creare il solito buco per le immondizie. E' possibile dare risposte allo smaltimento rifiuti con altre soluzioni, cominciando dalla raccolta differenziata e il compostaggio». C'è un dato che consola in una situazione difficile: «La raccolta differenziata di carta, vetro, cartone, materiale ingombrante - dice l'assessore Broglio - è aumentata negli ultimi mesi del 10%: bisogna continuare su questa strada, la gente può aiutarci concretamente. Meno rifiuti nei cassonetti significa ridurre i costi di trasporto per arrivare nelle discariche».

Che cosa ne sarà del progetto della «fabbrica dei rifiuti» dal Giaret, sostenuto da Tullio Paghera presidente uscente del Consorzio? «E' un'ipotesi che va ulteriormente approfondita - risponde Daniela Broglio -, esistono però altre soluzioni che verificheremo prima di ogni decisione».

FRONT

Rifiuti, assolto ex sindaco

E' stato assolto ieri con formula piena Renzo Picatto, già sindaco di Front e presidente del Consorzio smaltimento rifiuti del comprensorio di Ciriè, accusato di non aver adempiuto ad un'ordinanza regionale dell'ottobre sullo smaltimento dei rifiuti. L'ordinanza in realtà non gli era stata notificata e il processo, iniziato in pretura il ottobre, è rinviato di otto giorni per gli accertamenti del caso. E' emerso che in effetti non c'era stata notifica. Alla ripresa del processo Picatto ha comunque osservato che anche se avesse ricevuto la notifica non si sarebbe potuto fare più di quanto si è fatto. Il Consorzio ha infatti predisposto i progetti per una nuova discarica e per gli appalti, espletando le varie pratiche attende il finanziamento statale, indispensabile per poter eseguire i lavori.

Pinerolo: l'uomo, che si è autodenunciato, processato per direttissima

Dopo la lite, pugni e calci

Massacra la moglie per i soldi spariti dal conto

Si svolge stamattina per direttissima, in pretura a Pinerolo, il processo a carico di Secondo Pescarmona, 60 anni, operaio in pensione, arrestato martedì sera dai carabinieri del nucleo operativo pochi minuti dopo una furiosa lite con la moglie sfociata, secondo l'accusa, in una vera e propria aggressione nei confronti della donna, ora ricoverata in ospedale.

Il fatto è avvenuto alle 20,30 in Asiago 60, dove l'uomo abita con la donna, Francesca Camelia Guspini, anni, infermiera ausiliaria all'ospedale Agnelli e due figli, uno di 11 anni e l'altro attualmente in servizio militare.

Pare che fra i coniugi i rapporti in questi ultimi tempi fossero alterati, ma la scintilla che ha provocato la violenta reazione dell'uomo sarebbe dovuta a uno spostamento di denaro che la donna avrebbe effettuato da un conto comune ad uno personale.

Pescarmona si sarebbe avventato sulla moglie colpendola con calci e pugni. Per sottrarsi alle botte alla donna non è rimasto che scappare per le scale condominio. Lì, infatti, è stata trovata dai militi della Croce verde, che l'hanno trasportata all'ospedale Agnelli. Al pronto soccorso i medici le hanno riscontrato la frattura quattro costole e numerose contusioni al volto. Sul referto si parla di trenta giorni di prognosi.

E' stato lo stesso Pescarmona, subito dopo essersi avventato contro la moglie, ad autodenunciarsi ai carabinieri: «Venite subito a prendermi - ha detto ai militari - ho massacrato di botte moglie».

Quando i carabinieri sono giunti in via Asiago, l'uomo, ormai calmo, li attendeva sulla porta di casa, quasi rendersi conto dell'accaduto. E' stato trasferito al pinerolese, dal quale uscirà stamane per presentarsi davanti al giudice.

Chiede stipendio e riassunzione

Cassa Rurale di Caluso ex direttore prosciolto dall'accusa di truffa

Erano finiti sotto inchiesta, quattro anni fa, insieme ad altre cinquantanove persone - amministratori, revisori dei conti e funzionari - sospettati di aver causato gravi dissesti nella gestione della Cassa Rurale e Artigiana di Caluso, sotto la presidenza di Giorgio Salvetti. Qualche mese fa è arrivata la sentenza istruttoria che li ha scagionati dall'accusa di truffa: oggi Giancarlo Ponzetti, 47 anni, direttore della Cassa Rurale, e Anna Scapino, 41 anni, impiegata nella stessa banca, chiedono di riassunti, considerando illegittimo il loro licenziamento, avvenuto nella primavera dell'86. Il loro legale, l'avvocato Vincenzo Martino, ha presentato il relativo ricorso in pretura a Strambino. Oltre alla riassunzione, i due chiedono il pagamento di tutti gli stipendi arretrati, a partire dal giorno del licenziamento.

La direzione di Ponzetti alla Cassa Rurale era stata al centro di vivaci polemiche dentro e fuori la banca, culminate con l'inchiesta giudiziaria seguita al commissariamento della Cassa, dopo la scoperta di un «buco» di 16 miliardi nella gestione contabile. Sarebbe stato proprio Giancarlo Ponzetti ad avallare una serie di operazioni, giudicate dalle successive ispezioni della Banca d'Italia «quantomeno avventate». Fidi per parecchi miliardi erano finiti alla «Nuova Bertolino», la tipografia di Mercenasco distrutta da un incendio doloso, dopo un non mai chiarito tentativo di salvataggio del gruppo Lavagna.

«Tutte le nostre operazioni, comprese quelle legate alla Bertolino - ricorda l'allora presidente Giorgio Salvetti, finito anche lui sotto inchiesta - erano conosciute dalla Federazione regionale delle Casse rurali». Nessuno però intervenne e il «buco» della Cassa continuò a crescere, anche se Salvetti, che aveva in Giancarlo Ponzetti il principale collaboratore, ha sempre ripetuto che le «vere cercate altrove».

L'ex direttore Giancarlo Ponzetti

Gli attuali amministratori Cassa Rurale - il presidente è l'ex sindaco di Candia Massimo Pachiè - preferiscono evitare ogni commento sulla decisione di Ponzetti e dello Scapino di chiamarli in giudizio davanti al pretore di Strambino: «Spiegheremo il magistrato le ragioni per cui diremo no alla loro richiesta: certo, la sentenza penale li ha prosciolti, ma esistono altri comportamenti da valutare in sedi diverse».

Per la Cassa Rurale il problema è ancora quello di recuperare la fiducia nei risparmiatori, letteralmente spariti dopo le vicende giudiziarie. Dice l'attuale direttore Vito Perniola: «La fiducia sta tornando, il lavoro è lungo e difficile». [g. nov.]

PROVINCIA

Bomba scoperta a

Un proiettile di cannone calibro 75 è stato scoperto ieri in borgata Calliero di Villardora da Piero Massa, proprietario di casa ai margini del bosco. Il ha visto affiorare dalle muffe del bosco l'ordigno, e ha chiamato i carabinieri. Almeno, si trattava di un residuo bellico. La bomba è stata fatta brillare sul posto dagli artificieri di Torino.

Susa, manifestano per il treno

Gli studenti di Susa riuniti in comitato per la difesa del trasporto su rotaia protestano questa mattina a Bussoleno davanti alla stazione contro la prossima chiusura della tratta. Com'è noto il compartimento Fs di Torino già alcune settimane fa aveva manifestato l'intenzione di chiudere alcune linee ferroviarie, fra le quali è compresa la Bussoleno-Susa, per effettuare dei lavori di ammodernamento sugli impianti in modo da rendere meno passivi i bilanci di funzionamento.

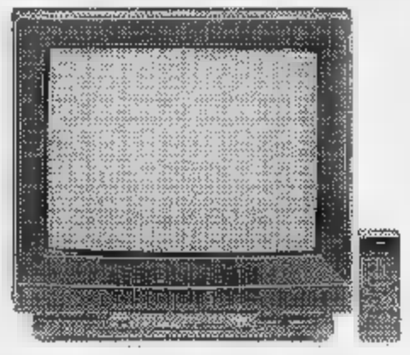
Ivrea, nuovo sull'ipermercato

Ancora rinvio in Regione sulla decisione se autorizzare o meno il insediamento commerciale che dovrebbe nascere fra Pavone e Ivrea. I commercianti hanno criticato apertamente il progetto sul quale il Comune di Ivrea ha espresso parere negativo.

Il nido proteste

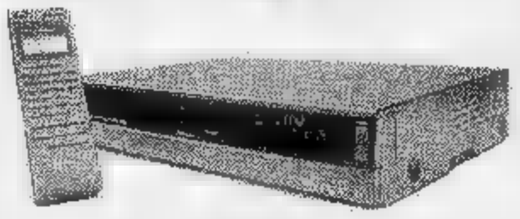
Assemblea dei genitori dei bambini che frequentano l'asilo nido questa sera a Rivarolo, ore 20,45. Ancora in discussione il caro-retta: i genitori proporranno al Comune un ritocco delle tariffe nell'ordine del 12%, inferiore di circa il dieci per cento rispetto a quello ipotizzato dagli amministratori per contenere il deficit di gestione.

LO VUOI?
PER MENO DI £. 23.000* (+IVA) AL MESE



CHIAMA
011-5575176

LO VUOI?
PER MENO DI £. 22.000* (+IVA) AL MESE



CHIAMA
011-5575176

PUOI!
THORN EMI
TV & VIDEO
CHIAMA
011-5575176
*Incidenza mensile per pagamento annuale con l'esclusiva formula THORN-EMI

Nel giugno '89 la squadra di Borsano fu battuta dai pugliesi e finì in B

Quel terribile giorno a Lecce

Domenica il Torino ritroverà i giallorossi
Cinque granata rivivono quella sconfitta

Giacomo Ferri torna a Torino con la maglia del Lecce di Boniek

Domenica prossima il Torino sarà costretto suo malgrado a risfogliare una delle pagine più amare della sua storia. Allo Stadio Delle Alpi si presenta infatti il Lecce, che nell'estate dell'anno scorso, esattamente il 4 giugno '89, condannò alla serie B i granata, battendoli 3-1 sul proprio campo nell'ultima giornata del campionato.

Nel Toro di oggi sono soltanto cinque i superstiti di quella drammatica «campagna di Puglia»: Marchegiani, Skoro, Cravero, Benedetti e Muller. In panchina allora c'era Vatta, che aveva Claudio Sala, a sua volta subentrato a Radice. Il gol granata, che rappresentò il temporaneo 2-1, venne segnato da Fuser; la formazione del Toro comprendeva anche Ferri (che domenica al Delle Alpi sarà protagonista, ma con la maglia dei pugliesi), Faris, Sabato, Edu e Rossi.

I cinque reduci da quella batosta, quasi come sopravvissuti dopo una tragica spedizione, preferiscono non rispolverare il passato. La ferita sembra rimarginata: il Torino è tornato nell'élite nazionale e ora punto ragionevolmente alla zona Uefa, ma quell'episodio, che sottolineò con la matita blu stagione tutta sbagliata, è servito per costruire su nuove basi la rinascita della società. «Ricordo bene quella sconfitta - dice Muller, che domenica potrebbe fare il suo rientro in squadra - che per me è stata la partita più triste da quando sono in Italia. Fui mandato in campo anche se avevo qualche problema e una caviglia. Era un match decisivo, dovevamo vincere, quindi ero disposto a soffrire pur di salvare il Toro. Eravamo convinti di poter battere il Lecce, invece fu tutto inutile. Vinsero loro meritatamente e per noi fu la retrocessione».

Domenica prossima, però, il pronostico è chiaramente dalla parte del Torino. Sarà una specie di vendetta? «No, assolutamente - precisa il brasiliano -. Personalmente non ho nulla contro il Lecce. In quell'incontro dovevamo assolutamente vincere per restare in A, come del resto. Domenica troveremo le barricate. Loro hanno problemi di classifica e puntoranno al pareggio, ma a me proprio non andrebbe bene, visto che contro il Lecce non ho mai vinto». I granata, infatti, nell'anno della retrocessione non riuscirono a superare i pugliesi nemmeno nel match di andata (0-0).

Anche per Skoro l'ultimo confronto con il Lecce rappresenta un'onta indelebile. «La più brutta partita della mia carriera - sottolinea lo jugoslavo -, una sensazione tremenda. Mi feci male durante il match e fui costretto a uscire. Ma fuori fu anche più terribile. Ora per fortuna è tutto passato, ma non illudiamoci che domenica sia poi tanto facile». Per Marchegiani fu drammatico soprattutto il viaggio aereo di ritorno. «Avevamo tutti delle facce da tragedia - dice il portiere - quasi ci vergognavamo di ripresentarci di fronte ai nostri tifosi, che avevamo tradito. Eppure in campo l'avevamo messa davvero tutta». Benedetti invece non dimenticherà il silenzio del dopopartita nello spogliatoio: «Nessuno osava dire una parola - ricorda il difensore granata - non avevamo quasi il coraggio di guardarci in faccia. Un'atmosfera angosciante».

Infine Cravero sdrammatizza: «Smettiamola di pensare a quella partita - taglia corto - e prepariamoci per domenica. Dobbiamo sfruttare il nostro buon momento e il loro periodo difficile. Non esistono vendette o altre cose simili, anzi. Andrò a salutare Ferri, perché so che il suo cuore è rimasto un po' granata. Poi, però, sarò costretto a batterlo sul campo».

Giorgio Viberti

Lo voleva il Milan

E' juventino il nuovo Vierchowod

MILANO. E' nuovamente guerra fra Milan e Juventus per colpa di un ragazzo, Luigi Sartor, 15 anni, acquistato in extremis con un abile colpo di mano dalla società bianconera. Già il club rossonero aveva «digerito» il trasferimento di Casiraghi dal Monza, che considera una sua «succursale», alla stessa Juventus: ma il difensore del Padova, per il quale si erano scomodati sia Galliani sia Braida, in quanto viene descritto come un «nuovo Vierchowod».

Gli emissari di Torino hanno avuto la meglio con una trattativa rapida e concreta: 500 milioni per la comproprietà e diritto di riscatto già definito, vale a dire complessivamente un miliardo. Più un'amichevole a Padova (incasso al 50 per cento), più la metà del cagliaritano Rosa, girato dalla Juve al club veneto con un diritto di opzione di 800 milioni.

Molti si chiedono se un quindicenne può valere tanti soldi, ma gli osservatori parlano di «recupero impressionante, brava posizione centrale, sia come libero sia da stopper, velocissimo». (g. gand.)

DOMANI CON LA STAMPA

SPORT FLASH

Judo: bronzo per Paola Memo

Bronzo europeo per Paola Memo, ventiseienne judoka della Società Ginnastica Torino. Titolare nella cat. kg, l'allieva di Pietro Ferrero ha fornito un consistente contributo alla nazionale azzurra, piazzatasi terza nei campionati europei a squadre, conclusisi domenica scorsa a Dubrovnik, in Jugoslavia.

Bocce: vincono gli «Amici»

CHIVASSO. La quadretta della Amici Bocce Ivrea (Avetta, Savoia, Spiller, Pastrè) battendo 13-10 la Florista Corniolo Biella (Clerico, Deregibus, Corniolo, Buscaglione) si è aggiudicato al bocciodromo La Tola di Chivasso il primo trofeo «Vesas Paviotti».

Equitazione: così ad Alpignano

Risultati dei regionali di salto ostacoli disputatisi al Green Park di Alpignano. Cat. A/2 Junior: 1. Silvia Vecchina (su Lough Cami; 2. Luca Valenzano (Prince); 3. Diego La Porta (Roxy). Cat. A/2 Senior: 1. a pari merito Francesco Trimarco (Sommy), Laura Spinella (Wilbour), Alessandra Trevisan (Larsovil), Luca Rosa (Nenson), Sabina Sangiovanni (Neon Terzo), Stefano Chiappello (Iperik). Cat. A/3 Junior: 1. Dario Ciravegna (Poesia della Florida); 2. Gian Luca Scaglione (Petronella); 3. Ferdinando Lajolo (Flinstone). Cat. A/3 Senior: 1. Carlo Salzotto (Delicato); 2. Edoardo Giacometti (Wirco); 3. a pari merito Jezzy Prokopowicz (Sudan), Simonetta Boario (Achilles), Piero Gibaudo (Maika).

Football: Giaguari ancora ok

Si è conclusa la regular season del campionato Under 21 di football americano. I Giaguari Torino hanno conquistato l'ennesima vittoria battendo in casa i Cinghiali Piacenza (31-14). La prima giornata dei play off è prevista per sabato 17 novembre (ore 14,30). I torinesi incontreranno i Pharaones Milano.

Boxe: Mirenzi campione novizi

Michele Mirenzi del Collegno Boxe è il nuovo campione d'Italia Novizi A, categoria pesi massimi. Fra le dodici corde di Sesto Fiorentino, il sedicenne di Cascine Vica ha infatti battuto nella finale del novembre il laziale Zompatore, infliggendogli ben tre conteggi, uno nella seconda ripresa e due nella terza.

Ciclismo: successo di Conti

PAVONE CANAVESE. La gara di ciclismo a cronometro di 15 chilometri riservata ai tesserati Udace è stata vinta da Luciano Conti (Cicli Tessiore Borgofranco d'Ivrea), seguito da Luigi Toninelli (idem) ed Ernesto Turra (idem).

KARATE

Festa per i 30 anni

Un maestro di fama alla Doyukai

Le arti marziali torinesi festeggiano il trentennale della palestra Doyukai con un'iniziativa volta a creare una squadra in grado di emergere a livello nazionale non solo nel karate, ma anche nelle discipline di light, semi e full contact. Il d.s. della Doyukai, Stizzoli, ha ingaggiato il maestro Alfonso Sgarro, cintura 4° dan per l'introduzione ai corsi principianti.

Sgarro, da tempo ritenuto uno dei migliori insegnanti a livello internazionale, ha disputato a 17 anni, età minima per il karate, il primo incontro ufficiale; da quel momento ha iniziato una lunga serie di successi. Nell'83 e nell'87 è stato campione d'Italia, nell'84' è risultato 4° ai mondiali.

Il suo obiettivo, ora, è il titolo mondiale professionisti categoria Wako: «Al di là dell'aspetto agonistico - dice Sgarro - la pratica di light, semi e full contact costituisce soprattutto un mezzo educativo. Fa bene al fisico ma arricchisce anche sul piano psicologico».

Nella stessa Doyukai è tempo di compleanno per il Kendo che sabato alle 17 festeggia il quinto anno di attività. Per l'occasione, nella sede di via Principe Amedeo 21 bis, sarà Gi-Geiko, combattimento libero, nel quale il pubblico avrà modo di vedere in azione i protagonisti di questa antica arte del combattimento. (g. gand.)

HOCKEY PRATO

I giocatori polacchi del Cus Torino

Quei due sognano di imitare Boniek

A Torino sognavano di aver successo come il loro compatriota Zibi Boniek invece, dopo più di un anno, ancora riusciti a prendersi le soddisfazioni che cercavano: Andrzey Mysliwiec, attaccante trentaduenne, e Leszek Andrzejczak, centrocampista trentunenne, sono i due quotati nazionali polacchi che il Cus Torino dell'hockey su prato ingaggiò all'inizio del campionato '89-'90, con la speranza di compiere il tanto atteso salto di qualità, necessario per tornare a lottare per lo scudetto.

Problemi di ambientamento e gravi carenze della squadra, impedirono invece a Mysliwiec e Andrzejczak di esprimersi al meglio nella stagione d'esordio in Italia conclusasi l'ennesimo secondo posto nella A indoor e con una deludente salvezza guadagnata negli ultimi turni nella A1 su prato.

Riconfermati dal club cussino e impiegati dal tecnico Picco in posizioni diverse (Mysliwiec gioca più arretrato, con ampia libertà di manovra; Andrzejczak ha lasciato il posto di libero a Durigan e giostra a metà campo), i due polacchi quest'anno sono cresciuti di rendimento con l'intera squadra che ha chiuso la prima fase del campionato al quarto posto, ma comunque mai riusciti a fornire quell'apporto decisivo che i loro trascorsi a livello internazionale consentivano forse di pretendere.

Dei due, Mysliwiec è stato finora senz'altro il più utile efficace, mostrando a sprazzi numeri d'alta classe, andando a rete una certa regolarità garantendo sempre il massimo impegno ed una elevatissima professionalità. Andrzejczak - dice Picco - si è ben integrato nel nostro ambiente. Anche la moglie ha trovato lavoro e assieme hanno manifestato l'intenzione di stabilirsi a Torino». Quando smetterà di giocare, Mysliwiec resterà infatti nel Cus e si occuperà del settore giovanile.

Diversa la situazione di Andrzejczak che in questo Cus sembra essere, in campo e fuori, elemento a sé stante. «Leszek non è ancora riuscito a inserirsi - ammette il tecnico torinese -, stenta ancora a carburare e a legare con i compagni, anche perché quest'anno è rientrato in ritardo dalla Polonia per problemi di visto e ha saltato le prime gare. A Torino vive solo e probabilmente l'anno prossimo tornerà in patria».

Ferma fino a marzo la serie A1 su prato, il Cus ed i suoi due stranieri iniziano già in questo week-end un'intensa stagione indoor che dal 1° dicembre li vedranno ritentare la scalata al titolo tricolore, fallita per soffio nelle ultime tre edizioni.

Roberto Condio

De Wan
il Natale è già nell'aria

Regali, bijoux e splendide borse...
E solo a novembre De Wan regala a tutte le clienti preziosi portatovaglioli in smalto cloisonné.
Da De Wan il Natale inizia a novembre.

Torino - Via Roma 98 e Via Roma 334

MAGAZZINI CAROSELLO

I NEGOZI PIU' ATTREZZATI PER I CORREDI DA SPOSA

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI LENZUOLA - TOVAGLIE COPRILETTI - SPUGNA - COPERTE - TRAPUNTE - PIUMINI TENDAGGI - MAGLIERIA E BIANCHERIA INTIMA

ASSOLUTAMENTE ALL'INGROSSO

CAROSELLO

TORINO: VIA [illegible] VIA GORIZIA 52 Corrono sempre

Quotidianamente tua,

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti
e divertimenti
dal tramonto all'alba

PROFILO ITALIA
UN CERTO STILE MADE IN ITALY
DESIGN, ARTE, CREATIVITÀ ITALIANA IN MOSTRA A TORINO

PALAZZO VELA DAL 10 AL 25 NOVEMBRE 1990
ORARIO: FERIALI 9-13/15,30-21, SABATO E FESTIVI 9-22 BIGLIETTO INTERO LIRE 8000

I MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889). [illegible], mar. e sab.: ore 9-14; mer. e giov.: ore 14.30-19,30. Dom., lun. chiuso

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 899.083). Orario: 10-12.30, 15-17; venerdì chiuso

Biblioteca Nazionale Universitaria (piazza Carlo Alberto - Tel 011 839 73.04) Mostra «Alberto Ferrero Della Marmora Generale e Scienziato (1789 - 1863)». Sino al 20 nov. Or.: tutti i giorni (escluso la dom.) dalle 9 alle 13, e il mar e giov. anche dalle 15 alle 18

Borgo [illegible] (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9.30-18; domenica 10.30-18. Lunedì [illegible]

Galleria Sabauda (v. Accademia [illegible] Scienze 8, tel. 547.440). [illegible]: martedì, giovedì sab., dom.: ore 9-14; [illegible]: e [illegible]: ore 14,30-19,30, lun. chiuso

Lingotto (v. Nizza 294, [illegible] 630.882). «Civiltà [illegible] macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.

Museo [illegible] Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251). mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1° e 3° [illegible] del mese or. 9-13; chiuso lun [illegible] e 4° dom. del mese.

Museo [illegible] di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30; lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile [illegible]. U. d'Italia 40, tel. 677.666). Or.: 9-12.30, e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9.30-16.50, fest. [illegible] 14-18.50, chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (956 72[illegible]: Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 9 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visita guidata dom. ore 11 e 15,30.

Museo Egizio (tel. 537 591). [illegible]: tutti i giorni (compr. dom.) 9-14. Lun. chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 3, tel. 553 925): martedì e giovedì 9-[illegible]; [illegible] domenica 9-12 [illegible] lunedì, [illegible] venerdì

Museo [illegible] della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - [illegible] dei Cappuccini, tel. 688.737) Mostra «John Ruskin e le Alpi» sino [illegible] 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. [illegible] 2,30 e 14,45-19.15, da mar. a [illegible] 19.15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, [illegible] C. Alberto, [illegible] 511.147). Ianuli 9-18,30, [illegible] 9-[illegible], lun. chiuso. Domenica [illegible] visita guidata gratuita

Museo delle Marionette Teatro Gianduia [illegible] (via S. Teresa 5, tel. 530.238) [illegible] ledì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini [illegible] Storia dell'Enologia - Passione [illegible] Chiari (18 sale, tel 947.0345) Or.: 9-12 e 14-17,30

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317). Or.: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Sidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito

Palazzo Reale (tel 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. [illegible] anche 15-18.

Biblioteca Reale [illegible] Castello [illegible], telefono 543.855): martedì, g[illegible], venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mar. 9-17,45.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.59.63
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.39.53
pronto intervento	54.15.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Stambulanze	
Piemonte Soccorso	116

[illegible]

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, serv. generico e pediatrico. [illegible] 24, a pagamento 24.82.610

Centro antiveleni, [illegible] Polonia 14 63.76.37

Pronto [illegible] dentistico, Molinette, c. Bramante [illegible], dalle 20 alle 23

[illegible] **estetica permanente,** S. Anna, 83981; Maria Vittoria, 55.421. Maurizano 50.601

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv ord. a pagamento	
Croce Rossa	24.82.889
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.96
INPS	
Aalto	54.04.69
Aair	[illegible]
Ai	619.18.20
Aldasoro	63.01.[illegible]
Asido	33.13.01
Assist. [illegible]	839.75.25
Aidal	50.23.96 - 54.39.48
Auxilia	44.11.40
[illegible]	infermieristica torinese 220.42.32
Epi	242.19.04
Cesad, inferm. 76.88.11	
Croce bianca	69.19.02
Studio infermieri professionali Bm	248.41.52
Piccole serve dei malati poveri	53.52.57-650.52.71
[illegible], domiciliare 75 14.73	749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

MaurizIano	50.601
San Luigi Gonzaga	90.261
[illegible]to	6565
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.35
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
[illegible] **Giovanni Vecchio**	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio [illegible] alle 9
c. **Vittorio Emanuele** 66, tel. 538.271
p. **Massaua** 1, tel. 793.308
v. **Nizza** 65, [illegible] 669.9259

MUNICIPIO

Municipio	57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16)	578 55.66
Certificati a domicilio pren. tel.	436.01.66
Inform. documenti:	5765.5104-5765 5105

Cimiteri lunedì e festivi apertura ore 8.30-17,30. Chiusi il lunedì

[illegible] SITTER

Alla pari	0121/75.547
Pronto baby	48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso Stradale Aci 116
Centro di assistenza [illegible]nica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.37.60
Autosoccorsi (24 [illegible] su 24): c. Vigevano 14, 280.000; c. Spezia [illegible] 380.300; v. Bianchi 73, 79.10.00, v. [illegible] Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Trofano [illegible], 61.80.00; v. Vetrolio 94, 28.60.00; c. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità [illegible] 194
[illegible] Torino-Milano 800.01.45, Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82, Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 65.13.18; s. Druento 48 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: [illegible] Central taxi 57 44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi [illegible].48

TRASPORTI [illegible]

Informazioni atrio stazione [illegible] Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, [illegible] 52.15.523
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciecat. 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti [illegible] (tutti i giorni, dalle [illegible] 19) 43.64.978
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54 42
[illegible] **contro l'epatossia** (ogni sabato [illegible] 9 alle 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione nazionale per animalisti [illegible] Cancro). 436.03.52
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 788.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.[illegible] 78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra [illegible] c. V. Emanuele, 55.37.49.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26081

[illegible]IE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

QUASTI

ELETTRICITA'

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31
[illegible]	
Italgas, usi civili:	188.23.24
centralino	23.951
Snam metanodotti, usi industriali:	28.44.16.

ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. [illegible] 15-19,30:
c. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse [illegible] 336.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, [illegible] v. Bruino 1, 4470626; p. Foggizzo 28, 731035; v. Monginevro [illegible] 63, 857096; c. Genova 113, 83.49.41

[illegible]

Canile municipale, s. [illegible] magnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega [illegible] c. Germagnano 9 262.09.02
Usl, [illegible] c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 46.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: [illegible] Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; [illegible] Sabotino 8; c. Racconigi 38; v. [illegible] 193; v. Napione 31; p.zza Donna [illegible]

[illegible]

Apt, Azienda promozione turismo [illegible] città di Torino, [illegible] Cln, 53.51.81-53.58.89-[illegible]; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

[illegible]

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; lp, c. G. Cesare [illegible] c. Cesare 292, [illegible] G. Cesare [illegible] l.go Palermo, srl. [illegible] tassano 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** s. G. Cesare [illegible], [illegible] Ieri c. [illegible].

[illegible]

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; [illegible] V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. [illegible] tutto 15

LE TV PRIVATE

Telestar

14 — **Gente di Hollywood**
15,30 **Starlandia,** cartoni
17 — [illegible] **volto dell'amore,** telenovela
18 — **Cuore di pietra**
19 — **Ruota in pista**
20 — **I Ryan,** telefilm
20,30 **In fondo alla piscina**
22,30 **Tv flash**
0,30 **Gente di Hollywood**

Telecupole Cinquestelle

13,30 **Una verità come un'altra,** sceneggiato
15 — **Vita rubata,** telenovela
16 — **Film**
18 — **Vita rubata,** telenovela
19,30 [illegible] 4
20 — [illegible] **cinquestelle**
20,30 **La [illegible] [illegible] ricordi,** spettacolo
22,30 **Tg 4**
22,40 **Spettacolo**
24 — **Eccelsior,** spettacolo
1 — **Frutto proibito**

Videogruppo

14 — **Amor gitano**
16 — **Valle dei dinosauri**
17,55 **Videonotizie**
18 — **L'albero delle mele**
19 — **Videobotizie**
19,30 **Good times,** telefilm
20 — [illegible] **dove sei**
20,30 **Mod squad,** telefilm
21,30 [illegible] **avventura**
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Bowling**
[illegible] [illegible] **squad,** telefilm

Telestudio

10 — **Cuori [illegible] tempesta**
11,30 **Telefilm**
12,30 **L'Uomo Ragno**
19 — **I protagonisti [illegible] vita piemontese**
1,30 [illegible] **piccola Margie**

Telecity

[illegible] **Giudice di notte**
13 — [illegible] **animali**
14 — **Azucena,** telenovela
14,30 **La grande vallata**

Primantenna

14 — **Ken il guerriero**
14,30 **Supermusic**
15,30 **Alla scoperta dell'America,** d[illegible]
17,30 **Ultrailon,** telefilm
18 — **Jayce,** cartoni animati
18,30 **Ken il guerriero**
19 — **Viaggio attraverso il sistema solare**
19,30 **Dancin' days**
20,30 **Empire,** miniserie
21,30 **Sanford and son**
22 — **Banco 7½,** gioco

Erreuno Tv

14 — **Speciali**
14,30 **Telescuola**
14,50 **A tu per tu**
16,55 **Passioni,** telenovela
17,30 **Speciali**
18 — **Mister Belvedere**
19,25 **A proposito di...**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 [illegible]
22,25 **Tg** [illegible]
22,40 [illegible]
23,30 [illegible] **notte**

Quinta Rete

13 — **Donne disperate,** film
17 — **Star Blazers,** cartoni
17,30 **Rocket Robin Hood**
18,30 **Capriccio e passione,** [illegible]
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Dick Van Dicks**
20,30 **4 matti** [illegible] **nicomio confortevole**
24 — **28 minuti per 8 milioni di dollari,** film

G.r.p.

15,10 **Roma città aperta**
17 — **The Bold Ones**
18 — **Rosa... De Lejos**
19 — **G.R.P. monitor**
19,35 **The detectives**
20,30 **Il lamento O'Hara**
21,30 **Sportabella**
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **G.R.P. monitor**
24 — **Vivere corre**
0,30 **I detectives,** telefilm
1 — **Assassini silenziosi**

Videouno

17 — **Eva di Eva,** telefilm
17,45 **Hanna &** [illegible]
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Eva di Eva,** telefilm
21 — **Supercalapalifica show**
24 — **Eva di Eva,** telefilm

Rete 7 Piemonte

13 — **Beelab 2020,** cartone
13,50 **Infovest 7,** notiziario
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programme** [illegible] **ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Krishna,** cartomanzia
20,20 **Colpo maestro al** [illegible] **di** [illegible] **maestà britannica,** film
22,30 [illegible], telefilm
23 — **Mash,** telefilm
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,30 **Lo chiamavano King**

Rete Canavese

12,45 **Tg**
13 — **Happy end,** telefilm
14 — **Ci-Li-Mu**
15 — **Film**
17 — **Musicale**
18,30 **Cartoni**
19 — **Gli orsacchiotti di Chicago,** telefilm
19,30 **Tg**
20 — **Happy end,** telefilm
[illegible] — **Il disco volante,** film
22,45 **Ci-Li-Mu**
23 — **Tg**
0,30 **Tg**

Tieffe 9

14 — **Oltre la notizia**
15 — **La banda degli implacabili,** film
17 — **Shopping and cartoons**
18 — **Intorno al mondo**
19 — **Oltre la notizia**
20,30 **Music television**
22,15 **Oltre la notizia**
22,40 **Bob il baro,** film
24 — **L'altra cronaca**

Telesubalpina

14 — **Cartoni animati**
16 — **Una piccola città**
17 — **L'Africa a scuola: il saper che rende liberi,** documentario
18,30 **Topolino in gamba**
19 — **La chiesa in cammino - Il viaggio del Papa** [illegible] **Guinea** [illegible]
19,25 [illegible]
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — [illegible] **E.N.S.**
20,15 **Cartoni Animati**
20,30 **Una piccola città**
21,00 **Casa: è sempre più emergenza.** [illegible]
23 — **Il Regionale,** notiziario
23,30 **Frames... Frammenti** [illegible]

Quarta [illegible] Tv

14,00 **S.O.S. squadra speciale,** telefilm
15,15 **Sacrificio Loko,** telefilm
17,30 **Marron Glacé** [illegible] — **Tg 4**
19,30 [illegible] [illegible] **Lejos**
20,20 **Tg 4 cronaca**
20,45 **Calcio lana**
21,30 **Tennis a Torino,** finale 1 o 2 posto
22 — **Okay motori**
23,15 **Tg 4 sport**
0 — **Superaxy**
0,20 **Tg 4 economia**
0,45 **Superaxy**
1 — **Tennis a Torino,** finale 3 e 4 posto

Altitalia

12,12 **Telegiornale flash**
14 — **La famiglia Smith**
14,30 **Green Wellas,** telefilm
[illegible] **Telegiornale** [illegible]
15,00 **Film**
17 — **La famiglia Smith**
18 — [illegible] **Giuseppina**
18,30 **La squadra segreta**
19,15 **Telegiornale**
20,30 **Okay motori**
21 — **Segretissimo**
22 — **Telegiornale**
22,30 **Sale and buy transworld**

Tele [illegible]

17 — **Diario di soldati**
17,30 **Frou Frou,** film
19 — **Don Chuck castoro**
19,30 **Destino del secolo**
20,30 **Grande Vassilio,** film
22 — **Il sorriso del regno**
23,30 **Beverly** [illegible], telefilm

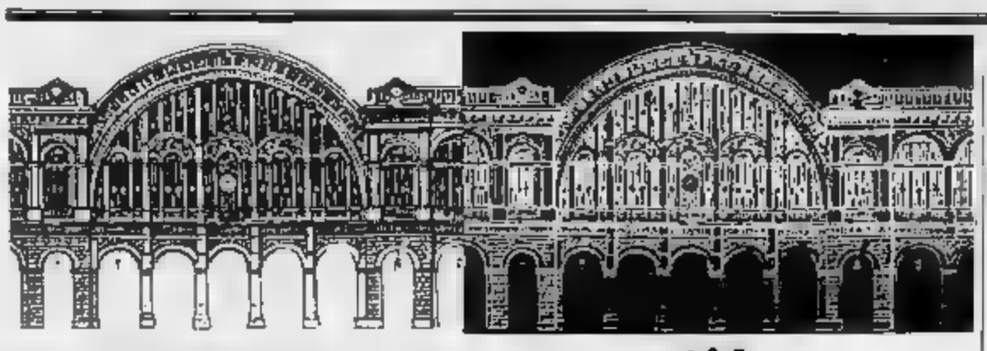
6ª [illegible]

15 — **Capitani di** [illegible]
18 — **Skag,** telefilm
19 — **Star Blazers,** cartoni
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta,** novela
21,30 **Capriccio e passione,** novela
23 — **Il pavone nero,** film
1 — **Skag,** telefilm

[illegible]

16 — **Torino e dintorni**
17,10 [illegible]
19,50 **Betty e Libbit,** cartoni
20,20 **Innamorarsi**
21,15 [illegible]
22,30 **Gesù e viva** [illegible] **Innamorarsi**

■ **Eventuali errori e [illegible]azioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

DANZA

Rose non colte

Questa sera, alle 21, al Teatro di Torino, si apre la stagione della [illegible] in piazza Massaua «Amo le rose che non colsi», un balletto in due tempi ispirato alla storia d'amore «non vissuta» di Guido Gozzano e della poetessa Amalia Guglielminetti nella Torino del primo '900. Lo spettacolo che si snoda sulle musiche che Raf Cristiano ha riscritto ispirandosi alle canzoni di Rip o [illegible] Ami debuttò nell'83 per il centenario della nascita del poeta delle «piccole [illegible] di nessimo gusto» e la compagnia del teatro [illegible] Torino lo ripropone quest'anno come primo appuntamento della stagione. Accanto a Jean Pierre Martal (Guido), Tiziana Spada (la madre) e Loredana Furno (Amalia Guglielminetti) debutta nel ruolo della sorella la giovanissima Viola Scaglione, appena diplomata dai Corsi di perfezionamento della Scuola di danza della Compagnia. Informazioni [illegible] 79.58.03.

MUSICA

Roberto Abbado

Il concerto [illegible] questa sera alle 20,30 all'Auditorium di piazza fratelli Rosselo, nel cartellone della Stagione Rai vede sul podio Roberto Abbado. L'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino suonerà brani di Niccolò Castiglioni, Brahms e Prokofiev. Del compositore milanese si ascolterà in prima esecuzione torinese «Märchen, Traum und Legende» dell'87/88. Seguirà [illegible] «Concerto n. 1 in re minore op. [illegible] per pianoforte e orchestra» di Brahms, che vede al piano Maurizio Zanini, ventiseienne milanese vincitore del concorso Dino Ciani. Chiude la serata la «Sinfonia n. 3 in do [illegible] op. 44» di Prokofiev. Informazioni all'880.746.53.

Al Centro Congressi la Serra [illegible] Ivrea, per il cartellone organizzato dai Servizi Culturali Olivetti, approda alle 21 il clavicembalista Janos Sebestyen. In programma brani di Bach, Haydn, Mozart, De Falla e Soler. Tel. 0125/621.600.

RASSEGNE

La cosa giusta

Per il «Club del giovedì» nell'ambito del cartellone «Effetto Cinema» questa sera alle 20,30 e alle 22,30 al Cinema King Kong Castello in via Alfieri 42, a Moncalieri, si potrà rivedere «Fa' la [illegible] giusta» del regista statunitense Spike Lee. Con una colonna sonora (indiavolata il film offre uno spaccato delle contraddizioni etniche in un quartiere di New York, tra neri, portoricani, asiatici e italo-americani in lotta fra loro. [illegible] protagonista lo stesso Spike Lee, nei panni di un giovane nero garzone [illegible] una pizzeria gestita da una famiglia di italo-americani. L'ingresso costa 4 mila lire.

CABARET

Ancora fregole

Questa sera, alle [illegible], all'Osteria n. 1 di via Garibaldi, [illegible] duo «Tracce indelebili» formato da Elena Fazari e Gabriella Cerritelli (è una delle molte clonazioni della cooperativa Senza Fissa Dimora) ripropone «Il tempo delle fregole 2». L'ingresso costa [illegible] mila, informazioni al 484.143.

CINECLUB

Fassbinder

«Veronica Vossa» (alle 18,10 e alle 22,30) e «Lili Marlen» (alle 16 e alle 20,20) sono i due celebri film di Rainer Fassbinder [illegible] in [illegible] programma nella Sala 2 del Massimo, in via Montebello 8, nell'ambito della personale che [illegible] Museo del Cinema dedica al regista tedesco. L'ingresso costa 5 mila lire. Tel. 871.048.

Alla ricerca dei gruppetti che fanno buona musica

Il piccolo è grande

Un esempio: i «Barracudas»

Deludono i concerti dei «grandi» (le virgolette non sono casuali, bensì causali, nel senso che i sedicenti grandi della musica genericamente definita «giovane» ci appaiono ogni giorno più piccoli, lilliputziani addirittura), ma non per questo ci si deve [illegible]gnare [illegible] nulla, accettare come dato [illegible] fatto la morte del rock.

A volte è sufficiente uscire dai battuti sentieri del business, andare a cercarsi il piccolo gioiello perduto, riassaporare il gusto della scoperta. Per i frequentatori di concerti non domi, per chi ancora ha voglia di ascoltare qualcosa di non banale, tentiamo di [illegible] una piccola mappa, [illegible] guida alle occasioni da non trascurare nei prossimi giorni.

Intanto, stasera all'«Hypnos» di via Corelli 1 ci sono i Barracudas: quartetto inglese molto apprezzato nel circuito indipendente dei primi Anni Ottanta, si sciolsero nell'85 dopo aver prodotto una manciata di dischi, tra cui un album, «Meantime», diventato un piccolo «rock cult». Nell'89 i Barracudas sono tornati sulla scena, [illegible] adesso eccoli qui, preziosa testimonianza di un gusto e di un'epoca.

Marginali, spesso a torto trascurati, i concerti che si tengono nei centri autogestiti offrono sovente importanti scoperte: segnaliamo quindi gli americani Victims Family e i norvegesi Life But How To Live It, che si esibiscono domani sera al Centro Sociale Autogestito Murazzi, in lungopò Murazzi 22. Anche «El Paso», l'asilo occupato in via Passo Buole 47, prosegue tra inevitabili difficoltà la sua programmazione alternativa: dopo due concerti saltati per motivi indipendenti dalla volontà dei ragazzi del «Paso», il prossimo appuntamento è per sabato, quando sarà di scena un gruppo punk belga.

Sempre sabato, un gioiellino [illegible] «Folk Club» di via Perrone 3: c'è la cantautrice inglese Felicity Buirski. Affascinante.

E veniamo a domenica sera: dalle ceneri dei Descendents sono nati gli All, il quartetto californiano - formato da Karl Alvarez (basso), Stephen Egerton (chitarra), Bill Stevenson (batteria) e Scott Reynolds (voce) -, che presenta il secondo album, «Allroy's Revenge», in concerto a «Hiroshima mon Amour» (via Bellfiore 24).

In chiusura, una doverosa citazione per i nostrani Persiana Jones [illegible] Le Tapparelle Maledette; dopo tanti concerti e demotape, l'inarrestabile band canavesana [illegible] finalmente ottenuto l'atteso contratto discografico e ha inciso il primo album, che verrà proposto dal vivo martedì 13 allo «Studio 2». Senza dimenticare un altro talento torinese, il chitarrista blues Slep, in concerto anch'egli martedì 13: sarà a «Hiroshima mon Amour», con una band di musicisti amici. [g. fer.]

I quattro «Barracudas» stasera in concerto all'Hypnos

Uno stage

La voce si fa attrice

Da domani [illegible] al [illegible] novembre si svolgerà - nella Sala Spazio-laboratorio di via Fiocchetti 15 - uno stage organizzato dall'associazione torinese Teatrosfera. Gli incontri, condotti dall'attore Gianni Palmulli, propongono un lavoro [illegible] tipo teatrale sul corpo in relazione alla voce [illegible] aperti anche a coloro che non abbiano alle spalle esperienze di recitazione.

Attraverso una serie [illegible] esercizi [illegible] ascolto e di improvvisazione i partecipanti saranno messi nella condizione [illegible] scoprire un loro alfabeto corporeo. La ricerca sarà accompagnata da un lavoro su testi e canzoni - scelti di volta in volta - per ottenere una migliore emissione e apertura della voce.

«Non sarà un seminario di recitazione in senso stretto - sottolinea Palmulli -, poiché il nostro obiettivo non è tanto quello di insegnare tecniche per formare degli attori, quanto quello [illegible] stimolare nelle persone la creatività».

Da anni, [illegible] Teatrosfera si muove nella ricerca di un teatro inteso come laboratorio e in questa direzione nello scorso mese di maggio aveva organizzato una serie di incontri con Zygmunt Molik, co-fondatore del Teatro diretto da Jerzy Grotowski. La partecipazione allo stage - che manterrà tutti i giorni l'orario dalle 18 alle 22 - costa 100 mila lire.

Per informazioni, telefonare 011/557.56.46. [e. gr.]

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

[illegible] Ruggeri a Vecchioni

Il «Colosseo» ha messo a punto il cartellone di concerti - quasi tutti di artisti italiani - per i prossimi mesi. In proprio, o in collaborazione con altri impresari, la direzione del teatro di via Madama Cristina 71 pre[illegible] il meglio della musica d'autore, a cominciare dalla doppia data (16 e 17 novembre) di Enrico Ruggeri (il quale, confermiamo, stasera non sarà all'«Estro Large» di Romano Canavese). Seguiranno Baccini il 10 dicembre, Mia Martini il 17 e Amedeo Minghi il 20.

Il 1991 [illegible] aprirà, il 15 gennaio, con Angelo Branduardi; seguiranno Mirelle Mathieu il 18 gennaio e Pierangelo Bertoli il 19. Poi la tre giorni, dal 24 al 26 gennaio, di Ornella Vanoni.

Ivano Fossati arriverà al «Colosseo» il 19 febbraio, il 26 dello [illegible] mese sarà la volta di Eugenio Finardi. Grande serata il [illegible] aprile con Gino Paoli, e finalmente, il 16 maggio, Roberto Vecchioni - si spera completamente ristabilito dai problemi di salute che l'hanno afflitto in questo periodo - arriverà final[illegible] all'appuntamento con gli ammiratori torinesi.

Per la serie «made in Italy», aggiungiamo anche i nomi di Francesco Guccini, al Palasport il 27 novembre, e Gianni Morandi che dovrebbe tornare con il [illegible] teatro-tenda all'inizio dell'anno.

Ivrea: il Jazz Club apre con Fresu

Paolo Fresu condivide con Flavio Boltro il titolo [illegible] miglior giovane trombettista jazz italiano. E' quindi un [illegible] d'eccezione quello che vede protagonista stasera al Jazz Club di Ivrea (presso la palestra Gym Squash, corso Vercelli 330, ore 21) il brillante musicista sardo, affiancato da due partner di alto livello, il batterista Manhu Roche e il contrabbassista torinese Furio Di Castri. La serata inaugura la stagione 90-91 del Jazz Club eporediese, che proseguirà con la cadenza di un concerto ogni settimana. Prossimo artista ospite, giovedì 15, il contrabbassista svedese Palle Danielsson con la pianista romana Rita Marcotulli.

Il cartellone jazz di stasera propone validi concerti anche a Torino: [illegible] «David's» (via Spalato 7/b, ore 22) c'è il valoroso trio bebop Franco Mondini & His Friends; al «Black Cat» (via Pacchiotti 61, ore 21,30) suona l'A-Trio; alla «Contea» (corso Sella 132, ore 22) Giulio Camarca (chitarra), Massimo Camarca (basso) e Furio Chirico (batteria) propongono un repertorio incentrato sul jazz latino; all'«Ermitage» (via Cenischia 26/b, ore 22) concerto in memoria di Bill Evans [illegible] il bravo trombettista astigiano Felice Reggio, accompagnato da Max Carlotti alla chitarra e da Giorgio Dini al contrabbasso.

Infine, rock alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) [illegible] gli [illegible] Life e spettacolo di piano-bar al «Bella & Flowers» (via Belfiore 38, [illegible] 22) [illegible] il duo voce e pianoforte Voghera-Vaudano.

A Rock City con spettacolo

La discoteca «Rock City» (via Bertini 2, di fronte al cavalcavia di corso Dante) [illegible] una «filiazione» [illegible] «Sport City». Nata quasi per gioco, per offrire un ritrovo serale ai frequentatori della palestra, adesso pare intenzionata a fare sul serio, proponendo due sere alla settimana con animazione e spettacoli: [illegible]gni giovedì si balla con i ritmi latini del gruppo argentino Salsa Blanca, mentre il martedì sarà di scena il pimpante percussionista Bruno Rose Genero.

Sempre in tema di discoteche con animazione dal vivo, il «Don Carlos» di via Donizetti 6 offre ogni venerdì sera l'orchestra spettacolo La Troupe, che esegue i maggiori successi «sofit» degli ultimi anni.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

In un noto albergo

Cucina thai nel cuore di Torino

Al Principi di Piemonte
Via Gobetti [illegible]
Sino a sabato [illegible]
Specialità thai
65 mila senza vini
Tel. 011/51.96.93

Ultimi giorni (fino al 10) per la settimana dedicata alla cucina thailandese [illegible] 'L Gentilòm, il raffinato ristorante dell'hotel «Jolly Principi di Piemonte», [illegible] pranza e si cena con specialità del lontano Paese orientale preparate da cuochi thai e servite da una graziosa fanciulla d'Oriente sotto l'attenta regia del maître Renato Boglione.

L'orchidea di prammatica vi sarà appuntata sul vestito a mu' di tenero saluto e poi via agli assaggini con zuppa di gamberi pollo al curry verde, pesce in agrodolce (è una curiosità [illegible] forse a non tutti va giù), banane [illegible] latte (una delizia). Interessante e gradevole è la composizione che accompagna ogni piatto: disegni di frutti, foglie, fiori «intagliati» dalle mani sapienti di una ragazza thai in sala, sul momento. Sono fatti [illegible] zucchine, carote e altre verdure. Un'usanza che ovviamente si può ammirare anche nei più qualificati ristoranti di Bangkok.

Dopo Torino, [illegible] cucina thai [illegible] traferirà a Milano e poi [illegible] Roma, sempre in grandi alberghi della catena Jolly. Una considerazione: 'L Gentilòm, da qualche tempo, sta crescendo [illegible] ristorante di prestigio (ambiance, accueil [illegible] cucina) in una città dove la ristorazione alberghiera, tranne pochi casi, [illegible] davvero poco da offrire.

in piazza Derna

Anche la pizza ha [illegible] po' sardo

Piazza Derna 248
Ristorante e pizzeria
Specialità barbaricine
Chiuso lunedì
Sulle **26 mila** con vini
Tel. 011/264.883

Quest'anno compie tre anni il **Costa Smeralda**, ristorante di cucina sarda in piazza Derna. Maria Maccioni, nuorese, è l'ispiratrice del cuoco Mauro che crea piatti isolani basati sugli gnocchetti, sull'agnello [illegible] sulla porchetta nonché sui cultigiones che sono i tipici ravioloni [illegible] pecorino fresco. Insomma, il repertorio classico della gastronomie sarda (o meglio, di parte di essa) si trova in questo locale composto da un salone tutto azzurro al primo piano e dalla pizzeria a pian terreno. Una caratteristica è che il servizio pizza si svolge anche [illegible] mezzogiorno [illegible] dal martedì al venerdì mentre nei rimanenti giorni di apertura è soltanto serale. Inoltre, per gustare i piatti più rigorosamente sardi, è bene prenotarli con un certo anticipo.

Anche i vini hanno accento isolano per una [illegible] compilata in modo corretto e abbastanza fedele alla tradizione sarda. Il cliente di pizzeria può pranzare con poco più di diecimila comprese bevande mentre per il ristorante difficilmente si superano le 25 mila, inclusi i vini. Insomma un locale alla buona con [illegible] casalinga e prezzi alquanto contenuti. Le pizze meno care [illegible] la margherita e la marinara. La più costosa (8000 lire) è la «Costa Smeralda» (con lo speck che di sardo ha però ben poco).

GLI [illegible]

AL COLOSSEO

C'è il sindaco

Al Teatro Colosseo (alle 16) in via Madama Cristina 71/a, inaugurazione dell'anno accademico dell'Università della Terza Età. Interverrà il sindaco Valerio Zanone che parlerà sul tema «Torino e l'Europa».

TECNOLOGIE

A Torino Espostzioni

Continua sino all'11 [illegible] «Sesto Salone Internazionale delle Nuove Tecnologie» a Torino Esposizioni in corso Massimo d'Azeglio 15. Orario dalle 9,30 alle 19,30 compresi sabato e domenica, ingresso 12 mila lire. Prosegue anche, tutte le mattine alle [illegible], il convegno «Nuove tecnologie sovietiche: trasferimenti tecnologici possibili»; terminerà domani. Telefono 011/65.69.

FILODIRETTO

Problema casa

Dalle 21,30 alle 23 Telesubalpina propone una puntata di «Filodiretto» sul tema «Casa: è sempre più emergenza». Conduce Dario Rosso. Ospiti in studio Mario Carletto, Carlo Caramellino, Mario Rovere, Gianfranco Gallo-Orsi, Piero Bertinetto e Andrea Parvopasso.

AMNESTY

A Santena

Incontro [illegible] Santena, a Villa Tesa, proposto da Amnesty International. Domani alle 21 dibattito [illegible] «Diritti umani: botta e risposta» [illegible] l'intervento di Daniele Scaglione.

UN PO' DI LISCIO

Una serata

Serata di liscio alle 21 alla sala danze Garden in strada Valsalice [illegible] 4/a, organizzato dall'associazione Scienza e Ambiente. Gli incontri successivi avverranno ogni ultimo giovedì del mese.

[illegible]

I multimedia

Alle 18,30, al Lingotto, in via Nizza 294, incontro multimediale sul tema «Energia e le macchine», in occasione della mostra «Civiltà delle macchine», che terminerà il 2 dicembre. La serata prevede un incontro con Carlo Rambaldi e la proiezione del video multimediale «Il Poliedro di Leonardo». Informazioni allo 011/630.677.

[illegible]

Conferenza

Alle 20,30, a Torino-Regina in via XX Settembre 65, conferenza di Giuseppe Bortinatti sul tema «Il papiro». L'egittologo parlerà del processo di trasformazione della pianta dalle sue origini [illegible] oggi.

UN [illegible]

Presentazione

Alle 18, al Circolo della stampa-Sporting in corso Agnelli 45, Piero Sorio presenta il suo ultimo libro «Croce dell'Est», ed. Mondadori.

CONTRO LA DROGA

Nuova iniziativa

Scientology ha fondato la «Libera Associazione contro l'Uso della Droga» per la raccolta delle siringhe abbandonate in città e per azioni contro la droga. Informazioni allo 011/53.14.56.

Alla «Narciso» mostra della pittrice influenzata da tante scuole

Pincherle, ricordi parigini

Un'antologia con una cinquantina di dipinti

Anche senza voler essere una mostra antologica la personale di Adriana Pincherle allestita alla «Narciso» (piazza Carlo Felice 18, sino al 24 novembre) ha una sua compiutezza.

Con una cinquantina di dipinti - da «Nudo con scialle» del 1933-34 [illegible] tutto [illegible] gruppo di opere di quest'anno - riesce infatti a delineare, quasi «per punti» (e con qualche tratto sospeso), un itinerario riconoscibile anche attraverso una coerente decantazione di certi valori che la Pincherle [illegible] via via assimilato.

Cresciuta nell'ambito della [illegible]cuola Romana (in quell'alba già fortemente colorita in cui Longhi aveva configurato «la Scuola di via Cavour»), aveva poi scoperto Parigi e gli Impressionisti, mentre certe consonanze l'avevano accostata a «I Sei» di Torino (datando [illegible] '34 la conoscenza di Paulucci, a Rapallo/S. Margherita), [illegible] sogul, sempre a Rapallo, l'incontro con Kokoschka che l'avrebbe aperta all'espressionismo.

Fin dal 1937 - era l'epoca dell'«Autoritratto [illegible] berretto ne[illegible] - aveva esposto a Milano (Galleria del Milione), per dividere, nel '40, con Guttuso, l'esposizione che l'aveva portato a Genova. Sposato intanto [illegible] pugliese Onofrio Martinelli, s'era stabilita a Firenze, poi a Taranto fino [illegible] fine della guerra. Ed erano stati tutti motivi [illegible] incontri e, sop[illegible]tutto, d'una interiore maturazione. Ciò s'avverte molto bene nelle «Demolizioni» che in chiave espressionista costituiscono una testimonianza analoga a quelle offerte allora dai più impegnati artisti italiani: dal Mafai delle «Demolizioni» e delle «Fantasie» come dal Manzù delle «Deposizioni» e delle «Crocefissioni» sacre e profane, anticipate dalla «Crocefissione» di Guttuso.

Nell'autenticità della sua cultura rimaneva pur sempre qualcosa dei trascorsi parigini: «da Derain a Marquet», per dir[illegible] con Vittorio Sgarbi, giustamente preoccupato di distinguere l'originalità di certi rapporti dalle forme di citazionismo cui altri oggi indulgono.

Sarà stato certo «onnivoro e coerente» il lavoro della Pincherle, come aveva scritto Flaiano, ma è altrettanto vero che la sua pittura - maticamente ricca e «bella» nella calda luce meridiana che ne caratt[illegible] la tavolozza - su distinguersi da ogni altra: anche se, [illegible] delizioso suo «Ritratto di Gianna Manzini» (già noto e pubblicato) scomparsa le scrittrice, aveva finito col trovarsi in vendita [illegible] un'apocrifa firma di Roberto Melli (alla quale, riavuto [illegible] quadro, la Pincherle ha potuto risostituire [illegible] propria).

E' così, d'altra parte, che, in occasione di queste sua prima mostra torinese, Marzio Pinottini scrive della «sua fedeltà alla "Signora pittura"» [illegible] è come dire «fedele a se stessa»: in quell'area cara a chi, fin dalla giovinezza, aveva amato andar contrucorrente, credendo soprattutto nella vitalità di un'arte che per lei doveva costituire la ragione stessa della vita.

Angelo Dragone

«Ritratto di Paola Olivetti» ('48-'49)

TEATRI

AUDITORIUM RAI: I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica [redacted] 5º Concerto e 3º Concerto del sabato. Questa sera ore 20,30, domani sera ore 21; sabato sera ore 16,30. Direttore Roberto Abbado, pianista Maurizio Zanini. Castiglioni, Marchen Traum und Legende (1987-88) (1ª esecuzione torinese). Brahms: Concerto nº 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra (1854-58). Prokofiev, Sinfonia nº 3 op. 44 ([redacted]. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai.

CENTRO D'ARTE VARIA MARIO DRAVELLI (via Preciosa 11, Moncalieri): 4 10 e 11 novembre alle ore 21,30. I Soggetti presentano Domenico Brioschi in «Fritto misto con orchidea». Di e con Domenico Brioschi. Ingresso soci Arci L. 10.000. Servizio bar - ristorante. Si consiglia di prenotare al numero 606.1334.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

GARYBALDI: Il Caffè di Claudio Montagna. Sono aperte le iscrizioni a «La Fabbrica del Caffè» due laboratori di preparazione e «Il Caffè di Claudio Montagna» uno di primo livello, l'altro di livello avanzato rivolto a giovani dai 15 anni in su. Tutti i lunedì in orario preserale a partire dal 12/11. Informazioni e iscriz. 801.1746 - 801.3701.

GARYBALDI (via Garibaldi 4, Settimo T.se): sono aperte le iscrizioni all'«Oratorio Teatrale» ideato da C. Montagna: giochi teatrali, merendo, attività manuali, gite per iniziare al teatro i più piccoli. Tutti i lunedì al teatro Garybaldi per ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Inf. e iscriz. 801.1746 - 801.3701.

GINGER: danza classica e contemporanea «Tecnica Feldenkrais». Seminario diretto da Rita Gerola. Inizio il 15 novembre. Per informazioni rivolgersi a Ginger via Piana 5 (piazza Vittorio), tel. 837.892.

LO STUDIO IDAS (via P. Giuria 30/bis str. del Campagnino 8). Organizza, domenica 11 novembre stage di danza del ventre [redacted] Jamila. Per inf. e [redacted]. 669.9128 - 661.0930.

LO STUDIO IDAS (via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8): Stage di danza Jazz con Christopher Huggins direttamente da New York dal 19 novembre al 1º dicembre, tutti i livelli. Per inf. e pren. tel. 669.9128 - 661.0930.

TEATRO SFERA - SPAZIO LABORATO[redacted]: Stage su voce e corpo condotto da [redacted] Palmulli. Dal 9 al [redacted]bre. Tel. 557.5646.

RITROVI

AL BAGATELLE: ore 15 «A passo di danza». Ore 21 discomusica Anni 60 L. 10.000.

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.71.71): ore 21 Los Garçons du Soleil.

ARLECCHINO: ore 15,30 danza. Ore 21 Revival [redacted] Anni 60. Orch. Rocky.

CLUB 84: ore 15,30 con Franco Orsini danze e ritmi per tutti, ore 21 Gribaudo e la sua grande Orchestra in «Liscio D.O.C.» - Tutto liscio solo liscio! Per i sigg. [redacted] di rigore [redacted] e cravatta.

DANZE SMERALDO - Chivasso: Sabato orchestra Learco Gianferrari.

DU PARC MUSIC-HALL: ore 21 grande successo Music Center. Tel. 521.55.38 - 521.52.75.

FORTINO DANZE: [redacted] 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

K. 11 (Volpiano, To): ore 21 discoteca e scuola di ballo gratuita diretta dal Mº Tecchio. Sabato sera orchestra Vito Valente.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 200): questa sera ore 21 festa del liscio con Gino Romeo. Ingresso libero domani sera grande spettacolo con l'orchestra I Novelli.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

NUOVO GARDEN: [redacted] 15, discomusica liscio con thè [redacted] cena e balli.

SALA DANZE 2 RITMI - S. Gillio: domani sera ore 21 I Camaleonti. Tel. 953.2691 - 984.0293.

SALA DANZE [redacted] (via Genova 268): liscio Tony D'Aloia.

TANGO: Sala danza classica elegante, danze ore 21.

ATLANTIC PIANO BAR RISTORANTE RUBINO - Borgaro, piacevoli serate danzanti, maestro Gallino, cena con musica, giov., ven., sab.

DA ROBY: ore 21 cena con l'orchestra. Tel. 337.955 - 335.2600.

DA ROBY: domani sera «Bagna Caôda».

DISCOTECA - MON REVE: prenota la tua festa personalizzata. Tel. 740.518.

LA PINETA RISTORANTE di Brandizzo: Sabato sera 10 novembre cena con ballo prenot. Tel. 913.9004.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cene danzanti con orchestra. Tel. 0121 / 74 115.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

S. GIORGIO: Ristorante - Danze Valentino. Le Piana's Trio - C. Albertino.

TRILUSSA: pren. tel. 514.495 - 436.1486 cabaret romanesco.

TRILUSSA: se magna e nun se russa.

GALLERIE E MUSEI

ABACO (via Gioberti 73 bis 590.428): personale della pittrice Reggiani Bellini Maria Rita. Inaugurazione 17-21.

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9 - Tel. 515.834 - 549.041): Incisioni [redacted] Grandi Maestri dal XV al XVIII secolo. Col. [redacted]

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 836.331): Jean Michel Folon.

ARTE 80 Savigliano (CN) (via Cernaia 19, tel. 0172/712.922 e fax): Francesco Tabusso.

C. PIAZZA (Battisti 5): C. Ferraros.

FREE-ART (v. Dei Mille 42, t. 839.8905): Lora Totino - Cena - Ciliberto.

GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.652): pittori dell'800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA (v. M. Vittorio ang. [redacted] Della Rocca): Enrico Baj e la pata[redacted]: ricognizione grafica.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Fedele.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/C): opere scelte. Accardi, Baj, D'Orazio, Guttuso, Guidi, Morlotti, Scanavino, Greco, Maccari, Schifano, Sassu.

BERMAN: Enzo Sciavolino scultore.

DAVICO: G. Cuilla - C. Cargiolli.

FOGLIATO: Sandro Lobalzo.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. 540.993): personale Mimmo Rotella.

GALLERIA S. AGOSTINO (tel. 595.993): Esposizione d'asta dall'8 novembre a domenica 11 presso Hotel Royal corso Regina Margherita 249 ore 10/23, lunedì 12 il tornata d'asta ore 17,30/21.

LA GIOSTRA (Asti): Pierre Ramel.

MICRO' (piazza Vittorio 10): Sergio Unia.

NARCISO: Adriana Pincherle.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Sergio Nardoni.

PIRRA CERAMICHE: Oliver Fernandez.

TUTTAGRAFICA (p. C. Emanuele II 19, tel. 839.7361): collettiva di grafiche.

TEATRO REGIO TORINO
SABATO 24 NOVEMBRE ore 21
STANDARDS
Keith Jarrett, pianoforte
Gary Peacock, basso
Jack DeJohnette, batteria
Vendita biglietti [redacted] 13 novembre presso Biglietteria Teatro
Prenotazioni telefoniche Tel. 011/8815.241 242
Ore: 10-12; 15,30-19
Domenica 10-12; 14-16,30
(lunedì chiusa)

COMPAGNIA DI [redacted] TEATRO DI TORINO
FURNO MARTAL
AMO LE ROSE CHE NON COLSI
Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti nella Torino primo '900
Solisti e Corpo di Ballo della Compagnia di Danza
Teatro di Torino (p. Massaua 9)
giov 8 sab 10 mart 13 ore 21 dom 11 ore 16
Pren. tel. 011/47.30.189

TEATRO COLOSSEO TEATRO
[redacted] Veronica [redacted] 93.600 presentano
ENRICO RUGGERI
16-17 NOVEMBRE [redacted]
Al Teatro Colosseo ore 21

[redacted] COLOSSEO [redacted]
dal [redacted] novembre 1990
TRIO [redacted]
MARCHESINI - [redacted]
nel [redacted] spettacolo
(IN PRINCIPIO ERA IL TRIO)
Iniziata prevendita biglietti
Cassa Teatro ore 10-13 15-19 tel. 669.80.34

DESIGN BRITANNICO
8 [redacted] 8 [redacted]
MUSEO DELL'AUTOMOBILE
9-12,30 / 15-19 Lunedì [redacted]

CLUB 84
C.so Moncalieri d'Aregio 9 - Tel. 669.95.00
QUESTA SERA ORE 21
GRIBAUDO
e la Sua Grande Orchestra in «LISCIO D.O.C.»... tutto liscio solo liscio!

DA OGGI AL **KING KONG**
Nella tradizione di «UNA DOMENICA IN CAMPAGNA» e «ROUND MIDNIGHT» l'ultimo capolavoro di BERTRAND TAVERNIER
«... un'opera che intelligentemente tocca i rapporti tra figli e genitori...» (Il Messaggero)
«Il film si iscrive tra gli esempi di un cinema dei sentimenti...» (Il Corriere della Sera)
«Jane Birkin è emozionante come non era mai stata e Dirk Bogarde perfetto...» (Il Giorno)

VITTORIA
Palma d'oro al 43º FESTIVAL DI CANNES per il nuovo film di David Lynch, il miglior film del momento. (Bernardo Bertolucci Presidente Giuria)
DAVID LYNCH ha fatto un film sessuale ed umoristico, musicalmente clamoroso, girato benissimo. (La Stampa)
Viva David Lynch ed il cinema-cinema. (La Repubblica)
Film in odore di scandalo, violento e sessuale. (Il C[redacted] della Sera)

CRISTALLO
E' senza dubbio il film più entusiasmante e divertente che io abbia mai visto. Barry Zeman, KTMA - TV

CHARLIE CHAPLIN 2
in esclusiva
Se «Mery per sempre» vi ha commosso, avvinto, sconvolto, turbato, «RAGAZZI FUORI» vi aiuterà a capirli e ad amarli
RAGAZZI FUORI

OGGI «prima» al **LUX**

Orario Spettacoli: 15,40 - 17,55 - 20,10 - 22,25

PENTADISTRIBUZIONE PENTADISTRIBUZIONE
STREPITOSO SUCCESSO ALL' OLIMPIA 1

ERRE Produzioni / SILVIO BERLUSCONI Communications
ANGELO RIZZOLI presenta MARCELLO MASTROIANNI in un film di GIUSEPPE TORNATORE "STANNO TUTTI BENE"
MICHELE MORGAN ... GIUSEPPE TORNATORE
... ANGELO RIZZOLI per ERRE Produzioni - SILVIO BERLUSCONI Communications
PENTA

AL GRANDE **IDEAL**
I campioni italiani della risata sono insieme...
VILLAGGIO-POZZETTO... DIVERTIMENTO PERFETTO!!!

un film prodotto da MARIO e VITTORIO CECCHI GORI
per la [redacted] e [redacted] CINEMATOGRAFICA
produttori associati BRUNO ALTISSIMI e CLAUDIO SARACENI per la MAURA INT. FILM
[redacted] produttiva "ALTO VERBANO" colore TELECOLOR
PENTA
[redacted] prega il gentile pubblico di ridere (se è possibile) moderatamente, per non coprire le moltissime battute del film

DOMANI AI CINEMA
ARLECCHINO . AMBROSIO Piccolo
Dopo «PRETTY WOMAN» torna Julia Roberts, *la giovane diva più acclamata del momento, in un film che non potrete dimenticare*

vedere altra pubblicità cinematografica nelle pagine 3, 8 e 11

Teatro Colosseo esaurito: si apriva il tour invernale del cantautore

Concato, un pubblico bestiale

Un bel gruppo con il torinese Mella al basso

Vanno tutti benissimo, i cantautori italiani. Non soltanto i fuoriclasse, i De André [redacted] altri capi storici: [redacted] banchetto del made in Italy sono invitati pure i minori, i medi, i piccolini. Si fregavano le mani soddisfatti, i promoter della Good Music, contemplando l'altra sera il Teatro Colosseo stracolmo per Fabio Concato. Soddisfatti, e [redacted] un po' [redacted] rimpianto per [redacted] perduto tanti soldi e tanto tempo organizzando maxi-show miliardari - leggi Madonna, Prince, Rolling Stones - [redacted] deludenti esiti economici. E forse ripensavano [redacted] quante volte lo stesso «Colosseo» ospitò costose esibizioni di star straniere (leggi la Warwick, per [redacted] far nomi ma soltanto [redacted] gnomi) snobbate dal pubblico.

E invece, ecco qui, arriva Concato [redacted] ti riempie la sala. Non è [redacted] gigante, anche [redacted] può contare [redacted] un discreto seguito di aficionados e il suo «Giannutri» è album di buone vendite - 200 mila copie, assicura [redacted] casa discografica -. Eppure [redacted] cantautore milanese attira spettatori, offre un onesto show, [redacted] pianta grane ed è pure simpatico, al contrario delle star di lingua inglese, piene [redacted] boria e pretese assurde.

E' inutile, a questo punto, discettare sul contenuto musicale, che può piacere (e piace, e quel che si vede) o non piacere. Certo, ultimamente Concato sembra un po' in crisi di idee, l'ultima produzione ripete, [redacted] gerandoli, i caratteri distintivi dei primi, indimenticati successi («Domenica bestiale», «Ti ricordo ancora», «Fiore [redacted] maggio», siamo sempre lì): è [redacted] insistito il tipico falsetto concatiano, e i testi [redacted] sempre sono illuminati, né illuminanti. Però Concato ha un bel gruppo, dove giganteggia il torinese Aldo Mella, bassista [redacted] bravura [redacted] pre sorprendente. E [redacted] offrire un minimo di spettacolo, scherzandoci pure su, prendendosi in giro con una «Canson especial» in puro spagnolo maccheronico. Tan[redacted] meglio se c'è l'imprevisto: il batterista cade clamorosamente dallo sgabello, tutti ridono e il clima diventa ancor più rilassato [redacted] familiare.

Dopo un'estate in tournée, il buon Fabio apriva [redacted] Torino i concerti invernali. Non ci ha rapiti in estasi, [redacted] con i tempi che corrono ci possiamo accontentare. En manque d'autre, non [redacted] dannoso. [g. fer.]

Fabio Concato

S'è chiusa con successo a Santa Rita la rassegna del «Cantus Firmus»

Nosetti, sonorità dimenticate

Ha eseguito brani di Franck, Eben, Duruflé

L'associazione musicale «Can[redacted] Firmus» può a buon diritto levare le palme [redacted] segno [redacted] vittoria per il crescente successo ottenuto dalla Rassegna autunnale [redacted] concerti per organo. Era infatti gremito il Santuario [redacted] Santa Rita per l'ultimo incontro del lunedì. Docente di organo [redacted] composizione organistica presso il Conservatorio [redacted] Cuneo, Direttore del Coro della cattedrale di Torino e organista titolare del Santuario di Santa Rita, Massi[redacted] Nosetti, da cortese padrone di casa, ha chiuso la rassegna che ha peraltro di volta [redacted] volta illustrato.

Arduo è stabilire in quale dei brani proposti l'organista [redacted] compositore alessandrino [redacted] sia espresso con maggiore efficacia. Da C. Franck a P. Eben a M. Duruflé non è mai venuta meno [redacted] misurata e [redacted] precisione. Degno di nota è stato il «Moto ostinato» tratto da «Nedelní Hudba - Musica Dominicalis» dell'autore cecoslovacco vivente Petr Eben: la chiara atmosfera liturgica si colora a tratti di macchie scure alle soglie dell'allucinazione. Echi lontani di sonorità dimenticate sono affiorati invece [redacted] «Prélude» (dalla Suite op. 5) di Maurice Duruflé in una sorta di crescendo alla ricerca sofferta [redacted] una chiara affermazione melodica.

Sempre dell'autore francese seguace di P. Dukas, il complesso vocale «Musica Laus» diretto da Luigi Mulatero ha poi presentato in prima esecuzione torinese il «Requiem op. [redacted] per coro e organo». Interamente composto sui temi gregoriani della [redacted] per i defunti l'opera - di cui esiste una versione orchestrale - è l'espressione più completa della profonda, intima religiosità vissuta da Duruflé. Più che di intrecci ordinati in accademiche costruzioni sonore si è trattato di una continua germinazione spontanea di voci senza veemenza, senza impeto.

Per gli interventi solistici l'eccellente complesso vocale sostenuto dal filo conduttore organistico, ha potuto contare sul gradito ritorno di due artisti professionisti formatisi nel coro [redacted] baritono Sergio Bensi e il mezzosoprano Maria Actis Perino. [redacted] desiderio di pace che toglie il terrore alla morte per consegnarla nel grembo della fede sembra qui riconsegnarci una nuova, forse antica, rassicurante speranza di eternità. (a. bl.)

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[redacted] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Gremlins 2 - La [redacted] stirpe — *di Joe Dante con Zach Galligan, Phoebe Cates (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... Colori. N. V. [redacted] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/Alace 6000
Vedi teatri

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted]kend con il morto — *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '90)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... Colori. N. V. 1h 32' Commedia Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Due [redacted] mirino — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. Colori. N. V. 1h 49' Thriller Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Revenge — *di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce dal Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' Drammatico Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — [redacted] Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno al futuro III — *di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West [redacted] 1885 [redacted] indiani e antenati. N. V. 1h 58'. Fantastico Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. [redacted], Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Dick Tracy — *di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si [redacted] donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' Avventura Or.: 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Alace 6000
Metropolitan — *[redacted] Whit Stillman con Carolyn Farina, E. [redacted] (Usa '90)* — A New York, nel decennio scorso, la vita spensierata e decadente di un gruppo di g[redacted] altoborghesi tra party, amori e conversazioni colte. N. V. 1h 38' Commedia Or.: 15,30; 18,30; 20,40; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/rid.6000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h Or.: 15,35; 17,[illegible]; [illegible]0,05; 22,20

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con S. Tarmini, F. Benigno, G. Lucarnia (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] minuti per morire (Die harder) — *di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90)* — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. Thriller Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ghost - Fa[redacted] — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia Or.: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

Eliseo Gr[redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/55, Ingr. [redacted]d. [redacted]
Presunto inn[redacted] — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' Thriller Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/55, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty [redacted] — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra [redacted] donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. [redacted] 40' Commedia Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

[redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/55, Ingr. 9000/rid. 6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — *di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' Drammatico Or.: 16; 19; 22

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.542, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000/rid. 6000
Henry [redacted]ne — *di Philip Kaufman con Fred Ward, [redacted] Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90)* — Dai diari della poetessa [redacted] Anais Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' Erotico Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Caccia a [redacted]ttobre [redacted] — *di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90)* — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, [redacted] il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 15' [redacted] Or.: ap. 19,45; film 20; 20,20

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per [redacted] la ragazza che ama e combattere i cattivi. [redacted] V. 2h 05' Commedia Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

PRIME VISIONI

[redacted] — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.780, Tram 10/12/16, Bus 58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid. 6000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, scala di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' Comm. Or.: 15,10; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30

King [redacted]ng — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.76.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Daddy Nostalgie — *di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure (Francia '90)* — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e una figlia scoprono di volersi bene e di stimarsi a vicenda. N. V. 1h 47' Drammatico Or.: 16,15; 18,20; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, [redacted]. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 58/67s 58/58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Benvenuti in paradiso — *di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa '90)* — Dopo l'attacco di [redacted] Harbour l'amore tra [redacted] americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato [redacted] rigurgiti [redacted] razzismo. 2h 10' N.V. [redacted] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. F[redacted], Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
RoboCop [redacted] — *di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, [redacted]ve lottare contro una nuova e potente droga e contro [redacted] crudele robot al servizio del male. N.V. 1h56' Fantastico [redacted]. 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Nazionale 1 — via Pomba 7, [redacted]. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Gremlins 2 - La nuova stirpe — *di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' Fantastico Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

N[redacted] — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram [redacted], Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della [redacted] vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' [redacted]media Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, [redacted]s 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Stanno tutti bene — *di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90)* — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non [redacted], favorito dalle spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' Drammatico Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.[redacted], Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il m[redacted] — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '90)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in [redacted] il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] di tuono — *di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' Avventura Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61[redacted], Ingr. 9000/rid. 6000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' Thriller Or.: ap. 15; film 15,20; 17,45; 20,10; 22,35

St[redacted] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 9000/Alace 6000
Cadillac Man — *di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Read (Usa '90)* — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, alle prese con clienti riottosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' Commedia Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Cuore selvaggio — *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della devianza e stravolgente mostruosità [redacted] mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' Drammatico Or.: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

Zeta — via Colleasca 1[redacted], Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 6000
La stazione — *di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia '90)* — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' Comm. dramm. Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) - Ingr. [redacted]
Oggi chiuso, sabato: **Harry, ti presento Sally**, *di R. Reiner*

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
Senti chi parla *con John Travolta, Kirstie Alley*. Ore 19,30; 22,15

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Blade Run[redacted] *di Ridley Scott con Harrison Ford*. Orario: 20,30; 22,30.

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.803)
Ancora 48 ore *con [redacted] Murphy, Nick Nolte*. Orario: 20,50; 22,30.

Nuovo Odeon — via Vanalzio 6 (tel. 749.23.82)
[redacted] montagne [redacted] luna *di B. Rafelson, con P. Bergin, I. [redacted]*. Non viet. Ap. 20. Ult. 22,20.

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Mery per sempre *di M. Risi con M. Placido, C. Amendola*. Orario: 20,30; 22,30. Ultimo giorno.

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.12.82/3)
Oggi chiuso. Sabato **Oliver & Company**. Cartoni anim[redacted] di Walt Disney. [redacted]i. Seguirà: **Paperino e l'albero di Natale**. Ore 16-18.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. [redacted]
Ore 16,30, J'ai épousé une ombre di R. Davis con N. Baye (110') v.o. ore 18,30 **La femme secrète** di S. Grall con P. Noiret, J. Bonaffé (95') v.o.

Massimo Uno — via Montebello [redacted], Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. [redacted]
[redacted] York Stories *di Woody Allen, Francis Coppola, Martin Scorsese con Woody Allen, Mia Farrow, Giancarlo Giannini, Rosanna Arquette*, versione italiana, ore 17,30; 20,15; 22,30.

Massimo [redacted] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Ore 16 e 20,20 **Lili Marlen** (v. it.) *di Fassbinder con Hanna Schygulla, Giancarlo Giannini*, ore 18,10 e 22,30 **Veronika Voss** (v. it.) *[redacted] Fassbinder con Rosel Zech.*

Massimo Tre — via [redacted] 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Melò *di Alain Resnais con Pierre Arditi, André Dussollier, S[redacted] Azema*. Versione italiana. Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, [redacted]
Vendita nuovi [redacted]onamenti turni ordinari. Turni A e B biglietteria Teatro piazza Castello 215. Tel. 011 8815.241-242 orario 10-12; 15,30-19. Domenica 10-12; 14-18,30 (lunedì chiusa).

[redacted]ccolo Regio — piazza Castello
Beethoveniana
Le 32 sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven, il 24 e 25 novembre al Piccolo Regio vendita abbonamenti L. [redacted] Biglietto Teatro (lunedì chiusa).

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4 - Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca
Oggi ore 20,45 il Gruppo della Rocca in **Candido** da Voltaire, regia di Roberto Guicciardini. Prevendita presso Teatro Adua ore 15,30-19. [redacted]. 6 spett. su 11 (L. 93.000 - 75.000 - 54.000) e 11 spett. (L. 115.000). Tel. 248.2276 - 287.871.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/59s/67
Stagione in abb. T.S.T. ore 20,45 **Luca De Filippo in Non ti pago** di Eduardo De Filippo con Isa Danieli. Reg. L. De Filippo. Repliche fino all'11/11. Vendita biglietti c/o: biglietteria T.S.T. v. Roma 49 (or. 9/18 domenica riposo) e T. Alfieri or. 9/12-15/18 tutti i giorni. Inf. 011-537.6248 - 544.562.

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.794, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo
Da domani a domenica ore 21,15 uniche 3 recite di Lella Costa in **Malsottile mezzo gaudio**, inf. e pren. ore 16/19. Prosegue la campagna abb.; cassa teatro e librerie Belgravia, Celid, Comunardi. Prenotaz. spettacoli scuole tel. 482.343.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 13/15, Bus 61
Ore 20,45 stag. in abb. T.S.T. L'Ater/Emilia Romagna Teatro [redacted]. **Le Serve** di Jean Genet con A. Bartolucci, P. Mannoni, L. Mortacchi, reg. M. Castri. Repliche fino 11/11. Biglietteria del T.S.T. via Roma 49 (or. 9/18 domenica riposo). Inf. tel. 011 537.6248 - 544.562.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. [redacted]59.80[redacted], Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Stagione teatrale 19[redacted]
Vendita abbonamenti Arcobaleno 5 spettacoli. Trio Lopez, Marchesini, Solenghi, Leo Gullotta, Ornella Vanoni, Dario Fo, Sandro Massimini. Per informazioni tel. 599.8034.

Teatro Erba — corso Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.55.47
Stagione teatrale [redacted]
Tutte le sere ore 20,45, festivo ore 15,30 Grazia Scuccimarra in **Noi le ragazze degli Anni 60 (aggiornato)** di G. Scuccimarra, arrangiamenti di P. Cangialosi, biglietteria tutti i giorni ore 9/13-15/19. Ultimi 4 giorni.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Settimo Torinese
Stagione Teatrale 1990-91
Oggi riposo. Dal 15 *novembre* **Doppio spettacolo: Cassandra** studio sull'opera omonima di C. Wolf con G. Bordin e R. Legato, e **In colore** con Adriana Zamboni. Inf. e pren. 801.1746 - 801.3701.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 619.705
Ore 21 GSProposte presenta: Michele Di Mauro in **Vakofumna** di M. Di Mauro e R. Petrolini. Con G. Pasquero e M. Di Mauro. Musiche R. Pulso. Regia R. Petrolini. Informazioni e prenotazioni ore 16/19 tel. 513.705.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s
Stagione di balletto 90/91
[redacted]ed 8, sab. 10, mart. 13 ore 21, dom. 11 ore 16: **Amo le rose che non colsi** con L. Fumo, J. P. Martel, solisti e corpo di ballo della compagnia di danza Teatro di Torino. Inf. e prenotazioni tel. 472.098.

Una immagine di «Cuore Selvaggio» in programmazione al Vittoria

«Giorni di Tuono», con Tom Cruise

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 16, t. 511.293. **I vizi di Moana**, con Moana Pozzi. Proseguimento 1ª visione. [redacted]. V. [redacted]. Apert.: 14. Ult. 22,30.

ARCO PU[redacted]CAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **[redacted] moglie ingorda**, con Vanessa del Rio, Paul Thomas. Colori. Viet. 18. Apertura ore 15; ult. 22,30. Ingr. 7000.

CINEKLUB v. Calandra 15. Riposo

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.2385. **Virgin superlove - Ragazze [redacted] calore** con Mary Ann Sweet. Col. Viet. 18. No stop dalle [redacted] 10, ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 8, t. 655.334. **La bocca di Marilyn.** 1ª visione con [redacted]la Lopez, Samaras. Colori. Viet. [redacted]. Apertura 10,30; ultimo 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Film erot.**, con [redacted] Piel, C. Groud, C. Chivex. [redacted]. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Lunghi sospiri di Pamela.** 1ª visione, con Kay Parker, Stefanie Taylor. [redacted]. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Amori particolari di Cic[redacted]** prima visione, con Ilona Staller. Col. V. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **I pruriti di Virginia.** 1ª Visione. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 8000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3517. **Oltre il piacere** con Seka, K. Parker. Colori. Vietato ai minori di 18 [redacted]. Apert[redacted] ore [redacted] Ult. 22,30

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **Club [redacted]**. Sonia Cousins, Gerda Shaw, Pete Wilson. Col. Viet. 18. [redacted]p. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 2 metri di allegria

BARDONECCHIA
[redacted] Ri[redacted]

[redacted]
[redacted] Riposo

[redacted]
MARGHERITA: Porte aperte

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo

CESANA TORINESE
B. SICARIO: Riposo

CHIERI
MARILYN: Riposo
SPLENDOR: Riposo

[redacted]
CINECITTA': Fantasia, di Walt Disney
MODERNO: 58 minuti per morire
POLITEAMA: Gremlins 2 - La nuova stirpe

CIRIE'
NUOVO: Riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Robocop 2
REGINA: Presunto innocente
STAZIONE: Cuore selvaggio
STUDIO LUCE: Pretty Woman

[redacted]ORG[redacted]
MARGHERITA: Pretty Woman
PERONA: La [redacted]

GRUGLIASCO
ROMA: Riposo

[redacted]
ABCINEMA: 2 nel mir[redacted]
BOARO: Le comiche
POLITEAMA: Cuore selvaggio

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Fa[redacted] giusta

MONTANARO
VITTORIA: Riposo

[redacted]
EDEN: Riposo

[redacted]
MODERNO: Pretty Woman

[redacted]
HOLLYWOOD: 58 minuti per morire
ITALIA: Le comiche
RITZ: Week-end con il morto

RIVOLI
GIOIELLO: Ritorno al futuro 3

[redacted]
CENISIO: Combat dance - A colpi di musica

VALPERGA
AMBRA: Giorni di [redacted]

ALEXANDER

PELLICCERIA

VIA ROMA 287 - TEL. 511.482

CHIUDE

E VENDE TUTTA LA COLLEZIONE DI

PELLICCE - MONTONI DONNA - UOMO

FINO AD ESAURIMENTO MAGAZZINO

A PREZZI IRRIPETIBILI

VISONI DEMI BUFF	L.	**1.700.000**
CASTORI	L.	**1.900.000**
PETIT GRIS	L.	**2.900.000**
RAT MOUSQUET	L.	**1.200.000**
MARMOTTE	L.	**1.400.000**
VOLPI	L.	**1.200.000**
VOLPI ARGENTATE	L.	**2.500.000**
VISONI SELVAGGI	L.	**6.900.000**
ZIBELLINI	L.	**20.000.000**

PAGAMENTI RATEALI

1ª scadenza Dicembre 90

orario continuato

Dopo un incidente: in ospedale a Cagliari dato alla morta il nome della viva

Scambio di persona al funerale

Credono di seppellire la figlia, era l'amica

CAGLIARI
DAL NOSTRO [redacted]

Una madre piangeva la figlia morta e ha scoperto che è viva: «Miracolo, miracolo, mi pareva d'impazzire», ha avuto solo la forza di gridare. Il dolore ha riempito invece [redacted] cuore di un'altra madre che [redacted] grande fiducia vegliava in ospedale la figlia: la sua ragazza è morta domenica notte. E' già sepolta in una tomba del cimitero di Serramanna, centro ad una trentina di chilometri da Cagliari. E' una storia allucinante, uno scambio di persone, un errore sui nomi di due amiche che ha macinato due famiglie in un turbinio di speranza e disperazione.

Il dramma è cominciato domenica pomeriggio sulla strada provinciale che unisce Villasor e San Sperate, centri dell'hinterland cagliaritano. Due auto, una Seat Marbella e una 127, [redacted] scontrano frontalmente. Sulla prima utilitaria viaggiava una famigliola (padre, madre e due bambini piccoli); sull'altra, accompagnate [redacted] fidanzati, due ragazze, Raffaella Sanna e Giancarla Murgia: 19 e 18 anni, entrambe di Serramanna. I passeggeri delle due utilitarie vengono trasferiti negli ospedali di Cagliari.

E accade il primo errore: Giancarla Murgia è ricoverata al «San Giovanni di Dio», [redacted] al pronto soccorso viene registrata come Raffaella Sanna. E si porterà dietro il nome dell'amica anche quando verrà trasferita nel centro di rianimazione del Santissima Trinità. Capita il contrario per l'altra ragazza accompagnata al «Brotzu». Come e perché sia avvenuto lo scambio di persona nessuno sa dirlo.

Così, quando verso la mezzanotte, muore la presunta Giancarla Murgia, nessuno ha dubbi sulla sua identità, nessuno capisce che si tratta invece di Raffaella Sanna. Il padre non vuol vedere la figlia morta, la madre, sofferente di cuore, sviene. Il riconoscimento è affidato a [redacted] fratello della giovane, Antonello, ed allo zio Aldo Ullargiu. Ma il volto della poveretta è sfigurato, [redacted] ragazzo [redacted] limita ad uno sguardo veloce, dopo aver sollevato il lenzuolo. Per tutti, la morta [redacted] Giancarla Murgia. Sul quotidiano di Cagliari «L'Unione sarda» appaiono necrologi e suo nome, avant'ieri i funerali a Serramanna, il parroco la commemora, poi [redacted] sepoltura.

All'ospedale della Santissima Trinità, intanto, i genitori di Raffaella Sanna (o meglio di colei che è così registrata) la vegliano [redacted] continuo, anche se la vetrata che separa il reparto dallo spazio aperto ai visitatori consente una visuale molto scarsa [redacted] Mariano Sanna e alla moglie Clara Desogus. Sperano che si riprenda, cercano di aiutarla con le loro preghiere. Due giorni fa i primi dubbi. La ragazza ha un sussulto, scopre i piedi e i parenti osservano che ha le unghie laccate di rosso. [redacted] sorprendono, la giovane [redacted] aveva l'abitudine di usare lo smalto. Le perplessità si ingigantiscono quando un infermiere restituisce un anello [redacted] un paio di orecchini d'oro: non sono di Raffaella. «Guardate se ha una cicatrice sul polpaccio sinistro», implora Clara Desogus. La risposta, un «no», uccide le sue speranze: quella ragazza distesa dietro la vetrata non è la figlia, ma Giancarla Murgia. Viene convocato in tutta fretta [redacted] parroco di Serramanna, don Eugenio Zucca: sbigottito si avvicina alla paziente, «Carla, Carla», la chiama. Sentendo il [redacted] nome, la ragazza reagisce. Ora è davvero tutto chiaro.

Bisogna avvertire [redacted] famiglia Murgia. Se ne occupa il sacerdote, accompagnato [redacted] un amico. «Tua figlia è viva», comunica quest'ultimo a Leonilde Lai che credeva d'averla persa per sempre. «Miracolo, miracolo, mi sembrava d'impazzire», urla la donna [redacted] precipita in ospedale, con in [redacted] la speranza che la giovane rediviva possa salvarsi, nonostante le gravissime lesioni. Ai coniugi Sanna non resta che piangere Raffaella che credevano viva. «Voglio che tutti sappiano, [redacted] per spirito di vendetta [redacted] perché in futuro non avvengano errori di questo tipo», spiega Clara Desogus. «Davvero - conclude - non [redacted] l'ho con i medici anche se erano avari di informazioni quando sollecitavamo notizie».

«Scusate, è stato [redacted] equivoco, ma [redacted] l'abbiamo creato noi», spiegano i medici. Il primario dell'ospedale della Santissima Trinità ha inviato un rapporto alla Procura, oltre che alla direzione sanitaria. Poi è tornato ad assistere Giancarla Murgia che lotta contro la morte, dopo essere stata già data per defunta.

Corrado Grandesso

SALERNO

Ragazzo ucciso da due bracconieri

SALERNO. Caccia al cinghiale dall'esito drammatico nelle campagne di Sant'Egidio Monte Albino, nel Salernitano. Due bracconieri hanno ucciso a pallettoni un ragazzo di 15 anni che [redacted] era nascosto tra i cespugli per far loro [redacted] scherzo, convinti di sparare ad un animale. Il ragazzo, Salvatore Parlato, apprendista parrucchiere, colpito da tre rose di pallini, è deceduto durante il trasporto all'ospedale [redacted] Nocera Inferiore. I due cacciatori, Carlo Parlato, 19 anni, meccanico, cugino della vittima, [redacted] Antonio Longobardi, operaio di 22 anni, sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di omicidio colposo e detenzione e porto abusivo [redacted] armi da fuoco. La tragica battuta è avvenuta martedì sera quando dopo la giornata di lavoro Carlo Parlato ed il suo amico Longobardi hanno deciso di concedersi qualche ora di svago andando a caccia al cinghiale nei boschi alle pendici del monte Albino. La decisione improvvisa non aveva consentito a Carlo di avvertire il cugino Salvatore, appassionato di appostamenti e raid armati contro animali in cattività. Tornato a casa alle 21,30 dal negozio [redacted] parrucchiere dove lavorava, ha saputo dal padre che Carlo era andato a caccia. La collera ha avuto ragione sulla delusione e il giovane impossessatosi del fucile del genitore è uscito di casa per fare uno scherzo agli amici. (a. s.)

Chiusa la Conferenza di Ginevra

Effetto serra, l'Europa raccoglie pochi alleati

Gli impegni della Cee per ridurre i gas sottoscritti soltanto da nove Paesi

GINEVRA
DAL NOSTRO INVIATO

L'effetto [redacted] minaccia il clima del pianeta e va combattuto concretamente, malgrado le incertezze scientifiche che ancora permangono. Ma per ora non [redacted] la sentiamo di prendere, tutti insieme, impegni precisi. E' questo, in sintesi, il senso della dichiarazione conclusiva approvata da 137 Paesi alla seconda Conferenza Internazionale sul clima chiusa ieri [redacted] Ginevra.

L'impegno dell'Europa Comunitaria, che ha accettato di stabilizzare entro il Duemila le emissioni di anidride carbonica, è rimasto nel documento finale come l'esempio di un'azione particolarmente «apprezzata». Un esempio seguito da 9 Paesi: Australia, Austria, Canada, Finlandia, Giappone, Nuova Zelanda, Norvegia, Svezia, Svizzera.

Per pubblicare quell'elenco è stato di per sé un successo europeo, frutto di un braccio di ferro con Stati Uniti e Urss che [redacted] è sciolto solo alla fine. «Ci sono dei Paesi "buoni" che, seguendo l'esempio della Cee, hanno preso impegni precisi per ridurre [redacted] temuto effetto [redacted] - [redacted] il [redacted] di quelle poche righe racchiuse nel paragrafo 12, costato ore di trattative -. Preghiamo gli altri di fare qualcosa di simile».

Per l'Europa è un successo moderato. Lontano dalle strade ben più rigorosa indicata dai 740 scienziati che [redacted] discusso per tutta la settimana scorsa. E giudicato, non a caso, negativamente dai gruppi ambientalisti riuniti nel Climate Action Network.

Su altri punti l'accordo [redacted] chiaro fin dall'inizio, frutto di due anni di trattative. Tutti [redacted] cordano ormai sul fatto che la ricerca scientifica deve proseguire. Ma ciò [redacted] deve impedire azioni concrete. Azioni che, per ridurre l'anidride carbonica, dovranno tradursi in primo luogo [redacted] risparmio energetico e riconversione industriale per produrre in modo più efficiente dal punto di vista energetico. La deforestazione è secondaria.

«Nessun trionfalismo - am[redacted] il ministro Giorgio Ruffolo -. Non ci aspettavamo certo che cambiare il modello [redacted] sviluppo che [redacted] prevalso fino a oggi fosse [redacted] cosa semplice».

Per il ministro italiano tutta[redacted] il risultato di Ginevra [redacted] pur sempre un nuovo passo avanti verso quella Conferenza Mondiale dell'Onu sull'Ambiente e lo sviluppo che nel 1992 dovrà definire i «protocolli» su cui ci si dovrà impegnare. Anche questo è scritto nella dichiarazione di Ginevra. E l'ultimo paragrafo precisa che il protocollo sulle tecnologie per l'efficienza energetica verrà preparato in un seminario che si terrà in Italia.

Maria Grazia Bruzzone

Con voti ottimi il capitale aumenta

Maturità, polizza per piccoli geni

E' stata presentata ieri [redacted] Milano dalla società di assicurazioni Toro una nuova ed originale formula assicurativa indirizzata agli studenti che non abbiano già iniziato le scuole medie superiori.

Si tratta, come si vedrà, di una serie di meccanismi mediante i quali si potranno ottenere, seguendo le varie regole, interessanti piani diretti, appunto, a coloro che studiano. In pratica, si tratta di una particolare polizza «ramo-vita», sottoscritta e pagata da uno dei genitori, oppure da un altro congiunto, destinata a garantire un capitale al momento in cui [redacted] conclusi gli studi medi superiori. Con la somma, ovviamente rivalutata, il giovane potrà, ad esempio, pagarsi gli studi universitari, iniziare un'attività in proprio, ecc...

Il nome della polizza «Grande avvenire con lode» è legato ad un clausola del tutto nuova [redacted] originale: il «capitale» risultante a termini di contratto, verrà aumentato del trenta per cento [redacted] la maturità o il diploma, vengono conseguiti con almeno cinquantaquattro sessantesimi, e la maggiorazione salirà al cinquanta per cento [redacted] il voto è di almeno cinquantasette sessantesimi.

Facendo un esempio, se un genitore di trentacinque anni stipula il contratto per un figlio appena nato, pagando inizialmente un «premio» di un milione all'anno, considerata la rivalutazione dei «premi» e del capitale, in base a una media del dieci per cento annuo, e versando cioè meno [redacted] sessantatre milioni di lire, che diventerebbero ottantadue oppure novantaquattro se [redacted] ragazzo raggiungerà all'esame i risultati di cui si è detto.

Un altro aspetto innovativo, almeno per il nostro Paese, è la clausola, molto diffusa all'estero, per cui nel malaugurato caso di morte del genitore-assicurato, il piano di accumulo a favore del figlio, proseguirà senza alcuna spesa da parte dei superstiti. La compagnia, infatti, coprirà tutte le annualità di «premio» mancanti, in modo che al termine degli studi, il capitale garantito al figlio sia uguale a quello che sarebbe derivato dall'integrale pagamento.

Ovviamente, [redacted] in tutte le polizze del ramo vita, il premio da pagarsi varia in relazione all'età di chi stipula la polizza. Dato che però, statisticamente, le donne sono più longeve, [redacted] contrarre la polizza sarà la madre o, comunque una donna, il «premio» sarà calcolato detraendo cinque anni dall'età anagrafica di ingresso. Quindi, una donna di quaranta anni pagherà una tariffa prevista per un uomo di trentacinque anni, cioè quella dell'esempio accennato.

Anche questo tipo [redacted] polizza, rientrando nel ramo vita, ha lo stesso trattamento fiscale delle altre formule. Le tasse che si pagano sul «premio» sono soltanto del 2,5 per cento ed è consentita (attualmente) la detrazione dalla denuncia dei redditi fino [redacted] tetto massimo di due milioni e mezzo di lire. Vale a dire che, calcolando una aliquota media del trentatre per cento, la somma effettivamente spesa [redacted] riduce di un terzo se il «premio» annuo ammonta ad [redacted] milione, il costo reale sarà [redacted] seicentosettantamila lire.

Giuseppe Alberti

Dopo l'arresto a New York ha rifiutato la «pena» alternativa: pulire la metropolitana

La Bonino: perché sfido gli Usa

«Dimenticati i malati di Aids, voglio il processo»

ROMA. E' vero, in due giorni - a New York - Emma Bonino ha vissuto l'esperienza [redacted] disobbedienza civile che le [redacted] costato l'arresto, la minaccia di una condanna a un anno di reclusione, la prima udienza davanti ai giudici della Criminal Court. Ma l'impatto maggiore, per lei, è stato un altro: «Ho scoperto dati raccapriccianti sulla situazione giuridica e [redacted]nitaria di quel Paese. Ho scoperto che, mentre il dibattito scientifico e sociologico sul tema droga e Aids è altissimo, non c'è invece un [redacted] politico che spenda la sua parola non dico in senso antiproibizionista o antirepressivo, ma semplice[redacted] per affrontare i problemi sanitari che l'Aids pone alla collettività. Quella rimozione mi ha turbato profondamente».

Emma Bonino

L'on. Bonino, del gruppo federalista, era andata a Washington la settimana scorsa - insieme con l'antiproibizionista Marco Taradash, che siede al Parlamento di Strasburgo - a una conferenza della Drug Policy Foundation, un'organizzazione che si batte per la legalizzazione delle sostanze stupefacenti. Le tabelle con i dati ufficiali che le sono passate fra le mani l'hanno fatta sobbalzare. Nei primi 6 mesi del '90 i morti di Aids negli Usa sono stati 10.300; a New York [redacted] mila persone fanno uso di droga per via endovenosa e per [redacted] 60-70% sono già infette; l'Aids è la causa principale della morte delle donne fra i 25 e i [redacted]4 anni, dei bambini da 1 a 4 anni; il numero dei sieropositivi si è triplica[redacted] negli ultimi tre [redacted]. Il collegamento droga-Aids è evidente, tanto che la misura preventiva privilegiata in Olanda, in alcuni piani pilota [redacted] Gran Bretagna, Svizzera e persino America (come nella città di Tacoma, nello Stato di Washington), consiste - per evitare il contagio via siringa - nel distribuire gratuitamente le siringhe. In Inghilterra, dove i programmi di salute pubblica di questo genere sono in [redacted] dall'87 e dove i centri di distribuzione siringhe sono 120 (ogni anno ne vengono distribuite due milioni), il numero dei drogati negli ultimi [redacted] anni non [redacted] aumentato. Ma negli Usa - sorpresa! - persino la vendita di siringhe senza ricetta medica può essere reato: lo è in 11 Stati, compreso quello di New York.

La Bonino e Taradash lunedì mattina hanno tenuto una conferenza stampa a New York, insieme con i rappresentanti di organizzazioni - alcune antiproibizioniste, altre motivate solo da ragioni sanitarie - che diffondono siringhe gratis. Poi sono andati sui gradini del Municipio a distribuire siringhe, dopo aver chiesto invano [redacted] essere ricevuti dal sindaco. I poliziotti li hanno bloccati, gli han[redacted] [redacted] manette e portati via sul cellulare. Quindi l'ingresso in carcere, le impronte digitali e - in serata - il rilascio. Martedì mattina udienza alla Criminal Court. Prima proposta del procuratore distrettuale di Manhattan: archiviazione del caso, se si dichiaravano disponibili a un giorno di lavoro utile alla collettività, 24 ore a pulire la metropolitana. «La nostra controproposta, per il bene della collettività, è stata: distribuiamo siringhe per due giorni a New York. Ovviamente è sta[redacted] respinta. Noi vogliamo il processo o l'archiviazione piena, abbiamo detto. Il processo ci sarà ai primi di febbraio».

Liliana Madeo

Al braccio destro

Nannini nuovamente operato

MILANO. Alessandro Nannini ha subito un nuovo intervento chirurgico per il recupero del braccio destro riattaccatogli dopo l'incidente con l'elicottero ed è ora immobilizzato a letto.

E' quanto riferisce la moglie Paola, intervistata da «Cronaca», il settimanale di Retequattro, per la puntata [redacted] onda oggi alle 20,35. «E' praticamente immobilizzato - ha detto la donna - perché [redacted] stato necessario attaccare [redacted] braccio a un lembo della pancia. Dovrà restare così ancora 15 giorni. Immobile e sdraiato, perché la mano deve stare all'altezza [redacted] cuore, altrimenti possono sorgere delle complicazioni».

Come ha reagito il pilota al nuovo intervento?

«Non l'ha presa bene - dice Paola Nannini - ed è molto nervoso. Non ha [redacted] niente, ma chissà quante cose gli ha fatto venire in mente questa nuova operazione. Al momento la difficoltà più grossa per [redacted] [redacted] proprio riuscire a sopportare i suoi nervosismi senza rispondergli male». (Agi)

[redacted] [redacted] Mediterraneo [redacted] confluiscono aria fredda proveniente dal Mare di Norvegia e aria temperata e umida [redacted] origine atlantica-africana.
[redacted] su tutte [redacted] regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti su Puglia, Calabria e Sicilia, [redacted] sarà possibile qualche breve precipitazione con tendenza a miglioramento dalla serata. Temporanei annuvolamenti si avranno anche sulla Sardegna meridionale, ove sarà possibile qualche breve piovasco sulle zone montuose interne. Foschie in aumento sulla pianura padano-veneta.
TEMPERATURA: in debole aumento le massime e in leggera diminuzione [redacted] mi[redacted], su valori inferiori [redacted] media.
[redacted] ovunque [redacted] quadranti settentrionali: moderati [redacted] Nord, da moderati a forti al Centro e al Sud.
[redacted]RI: generalmente mossi, [redacted] moto ondoso [redacted] aumento
PREVISIONI PER [redacted]: su tutte le regioni cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso. Dal primo pomeriggio graduale aumento della nuvolosità ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali e dalla Sardegna, in estensione verso le regioni del medio e basso versante tirrenico, con possibilità di locali precipitazioni.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-3	10	Firenze	3	12	Bari	7	14
Verona	-2	9	Pisa	1	14	Napoli	10	14
Trieste	7	11	Ancona	6	11	Potenza	2	6
Venezia	1	12	Perugia	3	6	S.M. Leuca	10	14
Milano	0	11	Pescara	6	9	R. Calabria	13	20
Torino	-2	10	L'Aquila	1	6	Palermo	15	19
Cuneo	1	8	Roma Urbe	5	12	Catania	10	23
Genova	6	14	Roma Fium.	6	13	Alghero	5	18
Bologna	1	11	Campobasso	3	5	Cagliari	5	18

CITTA' ESTERE

Amsterdam	6	[redacted]	[redacted]	Lisbona	15	20	nuvoloso
Atene	14	19	nuvoloso	Londra	6	9	nuvoloso
Bangkok	25	35	sereno	Los Angeles	11	24	sereno
Berlino	2	6	nuvoloso	Madrid	4	17	pioggia
Bruxelles	-1	9	sereno	Montreal	6	8	pioggia
Buenos Aires	[redacted]	22	sereno	[redacted]	-3	3	nuvoloso
Copenaghen	-1	9	sereno	New York	11	16	sereno
Dublino	8	11	nuvoloso	Parigi	-0	7	sereno
Francoforte	1	8	nuvoloso	Pechino	np	np	np
Gerusalemme	15	[redacted]	variabile	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Gi[redacted]	0	5	nuvoloso	Sydney	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Helsinki	-4	[illegible]	nuvoloso	Tokyo	13	[redacted]	[redacted]
Honolulu	25	[redacted]	nuvoloso	Varsavia	2	5	[redacted]
Il Cairo	19	32	nuvoloso	Vienna	2	6	nuvoloso

I redattori dell'emittente scoprono il loro giovane collega senza vita nella toilette

L'overdose annunciata in diretta

Dagli studi di Radio popolare

Poche righe secche, sobrie. Il redattore capo della radio le ha lette al notiziario delle quattro, ieri pomeriggio: «Morte per overdose questa notte a Torino. Andrea Bragagnolo, anni, conduttore di Radio Popolare, è stato trovato morto stamane nei servizi della radio. A stroncarlo, probabilmente una dose troppo forte nella sua breve storia di tossicodipendenza. Andrea ha lasciato un vuoto incolmabile».

Dai microfoni di Rtp, ieri mattina Andrea Bragagnolo doveva andare in onda alle dieci col programma contenitore «Ascolta la città». I redattori non l'hanno visto arrivare. Poi, alle dieci e venti, al quarto piano del palazzo Cisl in via Barbaroux dove Radio Popolare ha sede, qualcuno è andato in bagno: porta chiusa a chiave dall'interno, e da dentro nessun rumore, nessuna risposta. L'hanno forzata. Andrea a terra, raggomitolato, siringa accanto al corpo.

Morto «da qualche ora», secondo il medico legale: dev'essere venuto qui verso mattina, forse non aveva un posto dove andare a bucare. Per lui non era una vecchia abitudine. Con l'autopsie, adesso, si stabiliranno i tempi esatti di questa morte, sessantottesima per eroina dall'inizio dell'anno.

I ventimila ascoltatori di Radio Popolare sanno bene chi fosse Andrea Bragagnolo. Studente universitario di Lingue moderne, esperto di storia del rock, scriveva per il mensile «Mucchio selvaggio» e alla radio collaborava fin dalla nascita dell'emittente, nel 1982. Viveva a San Mauro, in via Papa Giovanni 11, con il padre, vigile urbano, la madre e un fratello. Il suo tempo lo divideva il lavoro e una ragazza «dolcissima», compagna di vita da diversi anni. E con Radio Torino Popolare, schierata da sempre sul fronte anti-droga, anche Andrea s'era impegnato nelle iniziative «contro la droga e l'indifferenza». Venerdì, domani, anche lui sarebbe stato alla presentazione nuovo libro sulla tossicodipendenza Pia- curato dalla redazione a da Carlo Degiacomi, direttore responsabile di Radio Popolare. Titolo del libro, «Vite in polvere - Eroina: immagini e percorsi».

Ma proprio Andrea di eroina è morto. Chi sapeva? Nessuno. E nessuno adesso si perdona di non capito. Degiacomi pensa alla esperienza di lavoro sulle tossicodipendenze e dice di sentirsi «stupido e banale»: «Come sempre davanti a questi drammi, anch'io mi chiedo come ho fatto a non accorgermene». [e. fer.]

Andrea Bragagnolo conduceva il programma «Ascolta la città»

L'agguato a Candiolo

Gli via l'Alfa 164 60 milioni

Agguato un rappresentante orafo, pomeriggio in via Europa a Candiolo: lo hanno aggredito portandogli via l'auto sessanta milioni di preziosi. Erano all'incirca le 18. I due banditi, a viso scoperto e armati di pistole, hanno bloccato l'Alfa 164 ferma al semaforo di Paolo Dalbenso, 39 anni, residente a Torino, via Boppolo 2.

Sotto la minaccia delle armi i due si sono impossessati dell'auto sulla quale c'era una valigetta con il campionario, contenente i preziosi. Fatto scendere il rappresentante dalla macchina si sono allontanati in direzione di Torino riuscendo a dileguarsi.

Incidente Collegno

Operaio perde due dita la pressa

Stava togliendo uno stampo, quando la pressa è calata di colpo e gli ha tranciato due dita. Giuseppe Remondino, 51 anni, via Volasco 12, Druento, operaio alle officine Mandelli di corso Pastrengo 3 Collegno, ha lanciato un urlo ha attirato l'attenzione dei suoi compagni di lavoro che l'hanno soccorso, medicandogli immediatamente la mano sinistra sanguinante. Da Rivoli un'ambulanza della Croce Rossa l'ha trasportato al pronto soccorso del Cto Torino, dove i medici riusciti a riattaccare il dito medio, mentre non hanno potuto fare nulla per l'anulare, completamente spappolato.

I tecnici hanno rilevato un'alta concentrazione di anestetico nell'aria

Mauriziano, bisturi bloccati

Oggi sono chiuse tre sale operatorie su cinque

La direzione sanitaria dell'ospedale Mauriziano ha deciso ieri sera di sospendere per oggi l'attività in tre delle cinque sale chirurgiche (chirurgia generale, ortopedia, ginecologia). Motivo: è stata riscontrata nell'aria una percentuale di protossido d'azoto superiore ai limiti consentiti. Questo gas è il meno tossico fra i tanti che si usano in anestesia, ma ha il difetto di essere il più volatile.

Analogo provvedimento è già stato assunto lo scorso gennaio, non appena conosciuto l'esito degli esami eseguiti su sangue e urine 60 chirurghi, anestesisti, strumentisti e personale ausiliario: tutti risultavano intossicati. Per porre fine al fenomeno, i tecnici hanno dovuto intervenire sugli impianti di distribuzione dei gas, già molto vecchi, e installare cappe aspiranti. Un lavoro complesso che ha paralizzato per alcuni giorni gli interventi chirurgici delle sette divisioni in cui si articola Mauriziano (600 posti letto e una media di 20-25 operazioni al giorno).

Questa volta non sarà così. Nei giorni scorsi sono stati eseguiti alcuni interventi di manutenzione sugli impianti. Al termine, la direzione sanitaria ha deciso di controllare il funzionamento di tutti gli apparecchi e ha dato l'incarico agli analisti proprio laboratorio di misurare la presenza di eventuali tossici, primo fra tutti il protossido d'azoto, nell'atmosfera delle sale operatorie, dove il ricambio dell'aria avviene con impianti di condizionamento, i soli che possano garantire la sterilità assoluta dell'aria. La concentrazione di anestetico ora fuorilegge in ben tre sale su cinque (4 normali e una d'urgenza), due delle quali a un letto e una a due: chirurgia generale, quella di più recente costruzione, ortopedia e ginecologia. Ma si tratta, ha assicurato ieri la direzione, di un lavoro di poche ore, domani tutto tornerà normale. [e. nov.]

BIANCA &

Sicam, via ai licenziamenti

Dopo quattordici di trattative la Sicam di Grugliasco, che produce sedili per auto, ha deciso di licenziare 70 persone. A nulle valse le proposte dei sindacati: disponibilità a congelare la quattordicesima mensilità, blocco del contratto integrativo, aumento costo della mensa da 110 a 1000 lire a pasto. L'azienda le ha giudicate insufficienti, ritenendo i costi troppo alti. Oggi incontro all'assessorato al Lavoro del Comune.

Ancora al freddo 300 famiglie

Sono ancora al freddo le 300 famiglie della zona M2 dell'Iacp. Alla fine della scorsa settimana l'istituto assicurato che entro domenica sarebbe stato aggiustato l'impianto delle pompe, ieri i termosifoni erano freddi.

Moncalieri, si l'Unitre

Domani alle 16, presso il collegio Carlo Alberto, apertura dell'ottavo anno accademico dell'Unitre di Moncalieri. Interverranno il professor Augusto Biancotto e la signora Maria Vaccari, vicepresidente della Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro.

Aggredì insegnante: arrestato

Michele Lemna, 21 anni, Torino, via Spalato 84, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia Mirafiori. Lo scorso 20 ottobre, aggredì in casa, a Volpiano, l'insegnante inglese Caroline Payne, 45 anni, rapinandola.

Pianezza, assalto al Conad

Due rapinatori, armati di pistole mascherati, hanno assaltato l'altra il supermercato Conad in via Musinè. Dalla direttrice Patrizia Fogli, 24 anni, si sono fatti consegnare l'incasso (3 milioni). Sono fuggiti a piedi facendo perdere le tracce.

Come superare le «barriere»

Oggi alle 11,05 su 3 in onda un programma televisivo curato dal comitato regionale per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Renato Dutto intervista Eugenia Audi, Carlo Sobrito e l'architetto Flavia Bianchi. Il programma verrà replicato domenica, sulla stessa rete, alle 11,30.

A suffragio dei carabinieri

Domenica alle 11, nella chiesa di Santa Teresa, il cappellano militare della 1ª Brigata carabinieri, don Giuseppe Campaguaro, celebra messa in suffragio dei carabinieri defunti, iniziativa dall'Associazione carabinieri «Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa».

Collegno, allarme

Allarme ieri verso le 18,30 a Collegno, dopo che una telefonata aveva annunciato la presenza di una bomba negli uffici dell'Istituto Immobiliare Torino e Provincia in corso Montello 17. Sul posto arrivati i carabinieri, vigili del fuoco, polizia vigili urbani sirene spiegate. La perquisizione si rivelata inutile.

ENERGIA E MACCHINE

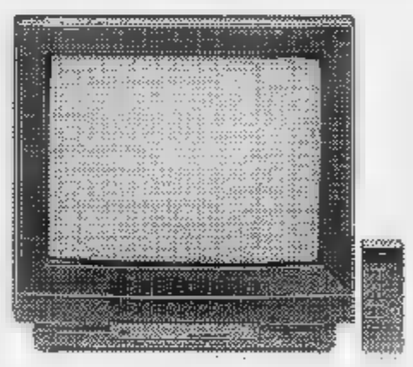
SERATA INCONTRO MULTIMEDIALE

8 NOVEMBRE ORE 18.30
MOSTRA CIVILTÀ DELLE MACCHINE
TORINO-LINGOTTO

Energia macchine: binomio indissolubile di civiltà e progresso, in sintonia e cultura.
A questi temi è dedicata la serata nella quale verrà presentato il video-movie "IL DI DO", una produzione Artestudio Colaur Factory, realizzato con più tecnologie del suono, dell'immagine della luce. Interverrà l'autore degli effetti speciali, il premio Oscar Carlo Rambaldi.

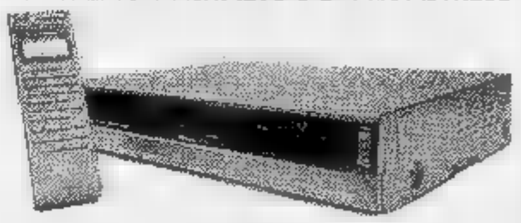
ANSALDO ENEL

LO VUOI?
PER MENO DI £. 23.000* (+IVA) AL MESE



CHIAMA
011-5575176

LO VUOI?
PER MENO DI £. 22.000* (+IVA) AL MESE



CHIAMA
011-5575176

PUOI!
THORN EMI
TV & VIDEO
CHIAMA
011-5575176
*Incidenza mensile per pagamento annuale l'esclusiva formula THORN-EMI

Per la pubblicità su
LA [redacted] e STAMPA SERA
PK
publikompass
[redacted] ALESSANDRIA
Via Parma [redacted]
Tel. (0131) 442.543/442.[redacted]
15033 [redacted] MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Giovedì 8 Novembre 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
0131 - 444.966
Alessandria - C.so Roma [redacted]

DOPO IL CASO CITTADELLA

Alla scoperta degli antichi forti

L'idea di una visita alle Cittadelle di Alessandria e Casale, [redacted] Castello dei Gonzaga e alla fortezza [redacted] Gavi (nella foto) trova consensi tra Comuni, Apt e agenzie di viaggio. Allo studio alcuni opuscoli SERVIZI A PAGINA [redacted]

DUE PAESI IN EMERGENZA

A Carbonara Scrivia e in frazione Bettole di Tortona bisogna far bollire l'acqua per gli usi domestici. Entrambi gli acquedotti pescano dal torrente Scrivia. A Carbonara, secondo le analisi svolte dall'Usl, l'acqua non risulta potabile per la presenza di microrganismi dannosi. Sulla vicenda anche [redacted] piccolo mistero: la rete idrica di Carbonara, infatti, è rifornita dal serbatoio di Spineto Scrivia che serve anche Paderna. In questi due paesi, però, non si registrano problemi. Il sindaco [redacted] Carbonara, [redacted] Monetti, ritiene che l'inquinamento sia dovuto a infiltrazioni nelle tubature [redacted] collegamento con il serbatoio. Sono state svolte analisi anche alla periferia [redacted] paese per poter individuare eventuali guasti, anche se le tubazioni sono nuove. Anche a Bettole di Tortona il sindaco Fabrizio Palenzona ha emesso un'ordinanza invitando gli abitanti a far bollire l'acqua. Un provvedimento deciso con urgenza, [redacted] seguito agli esami microbiologici, svolti dall'Usl, su campioni d'acqua prelevati nell'ex scuola della frazione. Il serbatoio dell'acquedotto è già stato disinfettato con cloro. **Enrico Regalzi** A PAGINA 5

FA FREDDO, MA E' MEGLIO COSI'

L'aria fredda che, discendendo dal Nord Europa, ha investito le regioni settentrionali, ha portato in questi giorni [redacted] termometro su valori a quali quest'anno [redacted] eravamo ancora abituati: — 1 a Tori[redacted] e Novara, zero ad Asti [redacted] addirittura — 5 a Corvinia ed Aosta. Valori [redacted] genere però sono tutt'altro che eccezionali nella nostra regione. Facendo un deciso salto indietro di settant'anni il giorno [redacted] novembre del 1910 l'Osservatorio Meteorologico di Casale Monferrato registrava — 4 [redacted] e sempre negli stessi giorni degli anni precedenti e successivi i valori di minima oscillavano fra i — 6 °C ed 1 °C. Questo era [redacted] tempo quando non c'era inquinamento e l'aria era tersa e pura. Cinquant'anni dopo il nostro Edmondo Bernacca commentando il tempo [redacted] Italia [redacted] periodo ottobre-dicembre parlava sempre [redacted] temperature oscillanti sugli stessi valori. Da qualche anno invece ci siamo abituati a temperature più smussate, specie nelle città, a causa del grande incremento che c'è stato di zone ricoperte con asfalto e cemento, due potenti accumulatori di calore. SERVIZIO [redacted] **Stefano Pavan** [redacted] 9

NOVITA' TV PRIVATE

Molto spazio all'informazione

Le principali televisioni piemontesi hanno [redacted] a punto i programmi autunnali e invernali. Si punta sulle rubriche sportive, sull'attualità e sui giochi. [redacted] **Fara** [redacted] PAGINA [redacted]

A PAGINA 4

Discarica di Pomaro

Il sindaco ora deve pagare i danni

In appello Carlo Quartero, 53 anni, si vede cancellate [redacted] colpo la condanna [redacted] pretore [redacted] un anno di arresto e a cinque milioni di ammenda. Ma pagherà i danni a privati e Provincia

Valenza

[redacted] sparito il giallo dura da [redacted]

[redacted] Armando Bausone non [redacted] hanno notizie dall'8 ottobre. Si pensa a un allontanamento volontario. Fu coinvolto nel caso Bulgari: da tre anni [redacted] sotto sequestro cento suoi gioielli.

Il termine per la presentazione delle domande è scaduto l'altro giorno: è un «boom»

Iscrizioni record all'Ateneo

Ora sono 1109 gli universitari di Palazzo Borsalino. Giurisprudenza ha triplicato gli studenti Scienze politiche li ha più che raddoppiati. Crescita notevole nelle materie scientifiche

ALESSANDRIA. Sono più che raddoppiati gli studenti dell'Ateneo cittadino, arrivando [redacted] 1109. Il termine per le iscrizioni scadeva l'altro giorno e il primo consuntivo indica un «boom» di matricole.

Gli iscritti al primo anno nei corsi delle tre facoltà (Scienze politiche, Scienze matematiche fisiche [redacted] naturali, Giurisprudenza) sono 612, contro i 468 dell'Anno accademico inaugurale, i 374 di quello suc[redacted] e i 469 dell'anno scor[redacted].

Giurisprudenza, che ha attuato il decentramento ad Alessandria solo lo scorso anno, triplica addirittura gli studenti: ai 100 arrivati al secondo anno [redacted] aggiungono 204 matricole e 9 trasferitisi qui da altre sedi. Anche Scienze politiche, da sempre la preferita, registra un «boom»: 273 nuovi iscritti contro i [redacted] che già frequentano secondo, [redacted] quarto anno. Inoltre 20 fuori corso e 27 trasferimenti.

ISCRITTI ALL'UNIVERSITA' DI ALESSANDRIA

MATERIE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
SC. POLITICHE	273	116	71	52
GIURISPRUDENZA	204	100	—	—
FISICA	12	6	—	—
MATEMATICA	24	10	—	—
INFORMATICA	70	30	40	—
CHIMICA	17	5	—	—
CHIMICA IND.	12	4	—	—

Per quanto riguarda le materie scientifiche sono [redacted] ballo numeri modesti, ma comunque significativi, anche perché sono questi i corsi di laurea che più interessano all'industria. Il primo problema da affrontare ora sono gli [redacted]zi: ed alcune delle prime lezioni le aule erano al massimo della capienza.

Piero Bottino [redacted] PAGINA 3

Una sfida ai troppi «campanili»

SE c'è una cosa che può unire questa provincia di borghi sparsi, di piccoli campanili, è proprio l'Università. Quando Alessandria partì quattro anni fa, la reazione fu (ma ci si poteva meravigliare?) di cauta diffidenza da parte delle altre zone dell'Alessandrino. Nella migliore delle ipotesi [redacted] parlò di [redacted] «Ateneo di serie B» e comunque non s'invertirono i flussi migratori che portano da sempre gli universitari alessandrini verso Torino, Genova, Milano, Pavia.

Ora di colpo le cose sembrano cambiate. Quest'estate Novi s'è detta disposta a entrare nella gestione universitaria, Tortona avrebbe espresso analoghe intenzioni anche se per ora in via informale. Ma soprattutto, dai dati di questa iscrizione record, sembra che ormai ci credano i maggiori interessati, gli studenti appunto.

Così l'Università cresce, [redacted] solo nel numero degli iscritti ma anche nella coscienza di tutta una provincia. E' forse l'occasione di questo scorcio di secolo per allontanarci dai bassifondi delle classifiche regionali su economia, cultura e qualità della vita.

Ma è [redacted] risultato che si può raggiungere soltanto [redacted] [redacted] fa uno sforzo tutti [redacted]ne, sfidando i campanilismi.

In una filiale bancaria ad Acqui

Seconda rapina in 40 giorni

Ancora una rapina a [redacted] armata alla filiale di [redacted] Bagni della Cassa [redacted] Risparmio di Alessandria. E' la seconda [redacted] meno di 40 giorni. Il bottino è stato superiore ai sessanta milioni, nonostante i rapinatori si siano fatti consegnare i soldi [redacted] due casse aperte al pubblico senza farsi aprire la cassaforte centrale. Per fuggire hanno preso in ostaggio il capo servizio Giuseppe Serratore, lasciato libero subito dopo.

Scattato l'allarme, sono intervenuti i carabinieri che hanno interrogato gli impiegati. Secondo quanto affermano alcuni clienti e funzionari della Cassa di Risparmio, i due banditi [redacted] parevano professionisti come quelli che avevano rapinato la banca il 25 settembre.

Un altro [redacted] si segnala ad Alessandria. Una famiglia è sta[redacted] tenuta [redacted] ostaggio, l'altra notte, per quasi un'ora da un rapinatore solitario che [redacted] poi fuggito con un bottino molto modesto, 400 mila lire.

E' accaduto poco prima di mezzanotte [redacted] Calcamuggi 20, al quartiere Cristo, dove abita Vincenzo Albano, 43 anni. In quel momento si trovavano in [redacted] anche [redacted] padre Antonio, 83 anni, la moglie Fiorentina Dulce [redacted] 42 e i figli Giulia e Dario di 19 e 11.

Un giovane sconosciuto ha costretto la famiglia a consegnargli il denaro che c'era in casa e poi è fuggito con l'auto del rapinato.

Intanto sembra svanita nel nulla l'Alfetta 164 verde scuro, utilizzata dai falsi finanzieri per la rapina di martedì pomeriggio lungo la provinciale Sale-Valenza, ai danni di due rappresentanti orafi di Arezzo, che ha fruttato un bottino di dieci chili e mezzo d'oro, pari a circa [redacted] milioni di lire.

Nonostante i posti di blocco disposti da carabinieri e polizia, dell'auto non si è più trovata traccia. Le ricerche sono sta[redacted] estese non solo alla zona del[redacted] bassa valle Scrivia e del basso Tanaro, tra i comuni di Allu[redacted] Cambiò e Bassignana, ma anche sulle autostrade.

Servizi [redacted] 5

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

7ª SETTIMANA 4/11 - [redacted]

L'area ha perso ogni sua caratteristica di vivibilità ed è stata trasformata in uno squallido parcheggio

Di piazza Libertà resta un fantasma

Soltanto nei ricordi i personaggi di 50 anni fa: da Genio Venati al venditore «tedesco» di lamette Solingen

IN queste ultime settimane «La Stampa» [redacted] è fatta interprete delle istanze di numerosi concittadini che auspicano [redacted] ritorno del mercato ambulante di Alessandria in piazza della Libertà. A quanto pare l'opinione pubblica è favorevole a questa operazione, ma il sindaco è stato perentorio nel ribadire che «indietro [redacted] si torna».

Una frase che, facciamo i debiti scongiuri, non aveva portato fortuna a chi l'aveva pronunziata prima di lui. Mai dire mai, insomma. Piuttosto, suscita sorpresa che si continui a parlare di «piazza» della Libertà come se fosse ancora una piazza. In realtà è una ex-piazza, un piazzale nel centro adibito a squallido parcheggio di auto. Per piazza, infatti, si era sempre inteso [redacted] «luogo vasto [redacted] aperto, circondato da case, dove la gente si raccoglie per affari [redacted] per diporto».

Siamo ben lontani, dunque, da come [redacted] presenta ora la cosiddetta piazza della Libertà, chiusa dagli edifici pubblici e dai lugubri scatoloni in vetrocemento delle banche. Fino [redacted] una cinquantina d'anni fa s'intitolava a Vittorio Emanuele, [redacted] più familiarmente era «Piasa Ratàs». Vi si affacciavano alberghi, ristoranti, caffè, una pasticceria; c'erano i «dehors», con l'orchestrina a rallegrare gli avventori e la gente di passaggio: Insomma, c'era vita.

Il mercato fungeva da irresistibile polo d'attrazione. Ma era un mercato-spettacolo, dove gli alessandrini si davano convegno per acquistare e trovare il modo di divertirsi (è il caso di dirlo) a buon mercato. Molti venditori erano fantasiosi imbonitori: una piccola [redacted] dei miracoli» di personaggi curiosi, dalla voce forte e [redacted] po' rauca di chi è abituato a vivere e a parlare all'aperto. Concionavano passando da un tono semplice e pacato alle sfere del sublime, infiorando i discorsi di iperboli e metafore.

Tra i più caratteristici [redacted] venditore di orologi d'oro montati su innumerevoli rubini; incantava l'uditorio con la sua parlantina toscana e alla fine riusciva a convincere «i primi tre che alzano la mano». Due, immancabilmente, erano suoi compari. C'erano poi signori dall'aria dottorale, in camice bianco, che offrivano unguenti di marmotta o serpente per i dolori reumatici, pillole miracolose per ogni malattia.

Genio Venati - suo fratello Ugo, detto «Brisà» per una macchia sul viso, era un notissimo cocchiere che portava a spasso in carrozza le signorine di [redacted] certa «casa» -, prima di procedere alla vendita di scarpe intratteneva i presenti raccontando le avventure, appena inventate, di un'immaginaria famiglia Straccini. Parlava un po' grasso, il che non dispiaceva alle casalinghe che facevano crocchio attorno a lui.

Singolare personaggio era un giovane biondo che proponeva l'acquisto di lamette da barba «vere Solingen». Vestiva alla tirolese, calzoni corti e giacchetta in similpelle, calze bianche lunghe, il classico cappelluccio di feltro verde ornato di piume. Arrivava in piazza su un biciclo e biascicava uno stentato italiano con inflessioni marcatamente tedesche. Abitava in via Bissati e qualcuno [redacted] meravigliava che [redacted] poco tempo avesse imparato [redacted] parlar così bene il dialetto mandrogno...

La rassegna potrebbe continuare all'infinito, tanti erano i personaggi che affollavano la piazza. Una vera piazza, dove i cittadini potevano riunirsi, appunto, «per affari [redacted] per diporto». Però la piazza ideale resta sempre quella auspicata dal saggio Arlecchino: «El più bel posto del mondo, dove se pianse, se ride, se canta, [redacted] balla e se xe poveri no se paga gnente».

Riccardo Orecchia

C'E' DA SALVARE

Quadretti di fede agli angoli delle vie

Stanno scomparendo in città le immagini votive

UN tempo si trovavano in tutta la città e pare che proprio a una di esse debba il suo nome l'antico rione del Cristo. Ma oggi le immagini votive stanno scomparendo, «cacciate» dalla ridipintura frettolosa e dai restauri incauti.

Così non solo viene meno quella che per lungo tempo è stata una delle manifestazioni più schiette della religiosità popolare, ma si perde anche la tradizione che prescriveva di affidare le case alla protezione divina e che, fino ad epoche recenti, è sempre stata rispettata.

Ne è un esempio la piccola edicola che si trova in via San Lorenzo all'angolo con via Piacenza, all'altezza del piano terreno. Sotto l'immagine in terracotta della Madonna della Salve illuminata da candele elettriche, è murata una lapide: «Dal 1843 questo muro sacro all'effigie di N.S. della Salve rimase rispettato ed intatto nel rifacimento di tutto l'edificio per la pia volontà di Giovanni Melchionni nel 1930».

E ancora, in via Piana 52, angolo con via Santa Caterina da Siena, all'altezza del primo piano sotto un affresco quasi scomparso, c'è una piccola lapide, decorata da una testa di angioletto in pietra, che reca la scritta: «Di Maria la venerata effigie dipinta l'anno MDCCCXIX venne col muro serbata intatta nei restauri della casa l'anno MDCCCC. Vergine madre su questa casa volgi pietosa il tuo benigno sguardo».

Ma non tutte le icone sono antiche: l'abitudine, si diceva, è rimasta viva fino a non molti anni fa. Ci sono immagini di fattura moderna come quella, a mosaico, della Madonna della Salve, in via Trotti 15, all'altezza del primo piano. E' ancora il dipinto, in discrete condizioni, raffigurante la Madonna di Lourdes che appare a Bernadette, di via San Lorenzo 13, proprio davanti all'imbocco di via Ferrara, all'altezza del primo piano. Oppure, ancora, come il quadretto di piastrelle colorate che raffigura la Madonna in trono con ai piedi S. Giuseppe e S. Anna visibile in via Tripoli, angolo via Pontida, davanti all'uscita secondaria della media Manzoni, all'altezza del piano terreno. Sotto, una lapide con la scritta «Ora pro nobis» e una targhetta metallica a ricordo dell'Anno Mariano 1954.

Talvolta queste opere sacre «di strada» sono in evidente stato di abbandono, ma capita anche che siano tuttora curate. E' il caso di quella in via Marsala angolo piazza Vittorio Veneto (sul muro delle scuole elementari De Amicis). L'edicola, protetta da una grata, dove sono spesso infilati fiori, racchiude un crocifisso ligneo, ed è illuminata da un lampioncino.

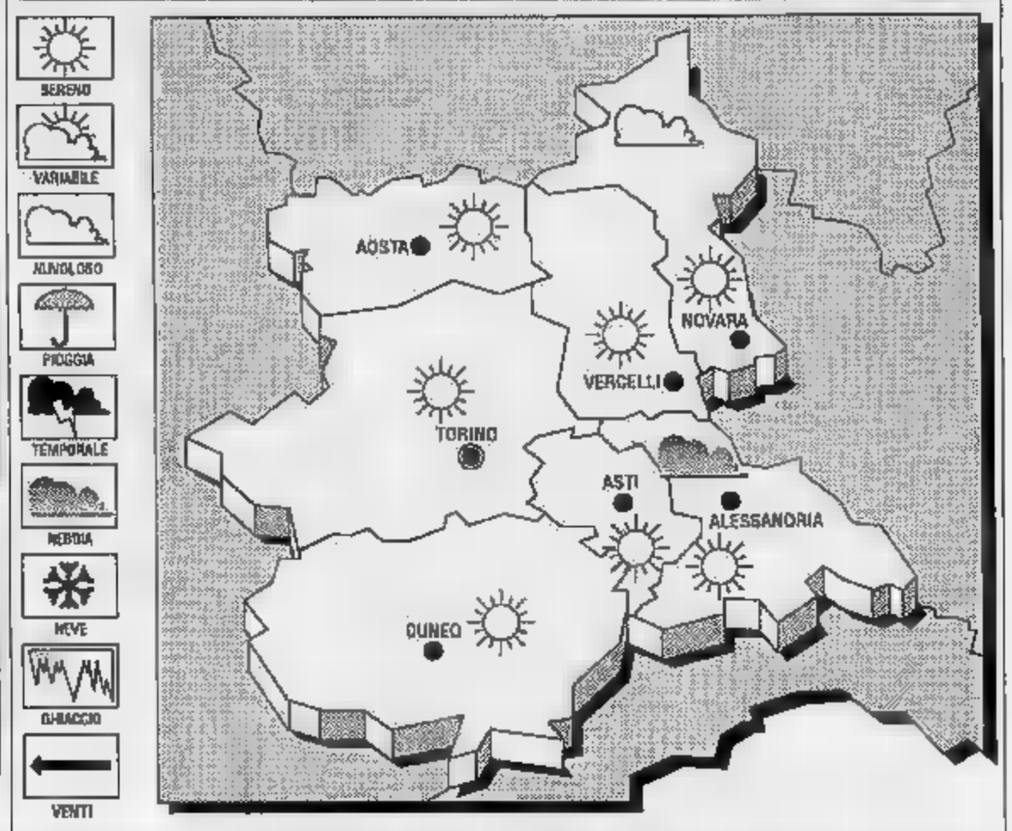
L'affresco da cui deriverebbe il nome del Rione Cristo di Alessandria

Oggetto di devozione è anche la cappelletta in pietra di via Santa Maria di Castello angolo via Verona, sul muro della media Cavour. L'edicola, che è sormontata da un crocefisso in ferro e chiusa da un cancello, contiene una Natività in mediocri condizioni, ma è costantemente ornata da piante verdi, fiori finti, lumini. Sopra il dipinto è data dell'ultimo restauro, «Anno Domini 1937-XV restauravit» e, sul timpano, una scritta misteriosa e semicancellata: «Ant(i)o del castell».

Ma l'elenco potrebbe continuare, con immagini che sono l'emblema dell'abbandono, come quella di via Cavour 38, all'altezza del primo piano, completamente scolorita, davanti una malinconica fila di candele elettriche spente, e con altre centralissime spesso trascurate, come quella di piazzetta della Lega. Ed è un elenco da completare presto perché quasi ogni restauro nel centro storico fa delle «vittime».

Carla

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E D'AOSTA



SITUAZIONE. L'anticiclone delle Azzorre che ha preso il posto della depressione d'Islanda sul Europa si estendendo verso le regioni orientali europee dominando tutto il quadro dell'area euro-atlantica mediterranea. Si sta affermando così un anticiclone di tipo dinamico con correnti fredde secche al suolo e calde in quota. La pressione è in aumento quale anticipo del periodo di bel tempo, la cosiddetta «estate di San Martino».

TEMPO PREVISTO OGGI. Ulteriore miglioramento con cielo sereno e poco nuvoloso Piemonte e Valle d'Aosta. Nuvolosità diffusa pomeridiana sui rilievi alpini in graduale aumento durante . Venti Est rinforzi lungo le coste. Mari da mossi a molto mossi. Temperature stazionarie.
TEMPERATURE. Stazionarie con diminuzione dei valori minimi. **VENTI:** deboli orientali.

LE TURE AD ALESSANDRIA
Massima: 11; minima: media: 6

FA
Massima 12; minima 3; media 7.

E QUELLE IN

Torino 12	Novara 11
Asti	Aosta 8
Cuneo 8	Vercelli 13

Il **Sole** sorge alle 7,17 e tramonta alle 17,09. La **Luna** si leva alle 22,47 e cala (domani) alle 13,30.

LETTERE AL GIORNALE

Quella in guerra per l'ascensore

Interveniamo sull'articolo «Ca in guerra per un ascensore» pubblicato il 24 ottobre.

Motivo di astio tra i condomini è l'installazione di un ascensore necessaria dalla avanzata età dei residenti piani alti. In particolare alla presenza di due donne ultraottantenni con gravi e totali difficoltà motorie.

L'articolo pubblicato non ci rende giustizia, in quanto riportare solo le affermazioni degli altri condomini in merito a questioni importanti come la richiesta di soldi per l'installazione e la maggioranza dei due terzi, e parlare di rischi di stabilità senza le nostre controaffermazioni induce a nostro parere il lettore a una visione diversa come sono i fatti.

E precisamente, non chiediamo ai signori Nunzio Priano, Armando Fusco, Rizzuto, Bruno Ballestrero, Renato Prato e Anna Perilli alcun onere, ma inizialmente solo il permesso di poter installare in uno spazio ora inutilizzato un'innovazione oramai resa obbligatoria negli edifici di nuova costruzione dalla legge 13 del 09.01.1989 «Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati».

Legge alla quale noi ci rivolgiamo e che ci ha permesso, in assemblea di seconda convocazione, di avere la delibera per l'installazione, che ci ha permesso con una semplice comunicazione all'Ufficio urbanistico competente di avere il permesso per l'installazione. Tutto questo però non è servito a nulla, vista l'occupazione dei locali da parte degli altri condomini, che ci hanno costretto a rivolgerci alle autorità.

Inoltre il signor Beretta non ha mai affermato di aver chiesto l'intervento del Comune e di non aver avuto risposta, visto che siamo in possesso di documenti timbrati che ci permettono l'installazione.

Benito Beretta, Giuseppe Tiengo, Severino Capuzzo, Domenico Ciliberti, Angelo Santonastaso, Adriano Priano, Condomini del condominio «Marinella», Novi Ligure

Quando la piazza si chiamava Rattazzi

Ho visto con interesse la «Foto dei ricordi» pubblicata il 1 novembre sulla seconda pagina del fascicolo di Alessandria; ho letto anche la didascalia che la commenta.

Tutto bene, ma manca un particolare, e questa mancanza può dispiacere a tanti «vecchi» alessandrini, come dispiace a me provinciale, che ricordano che prima della guerra (o mi sbaglio?) piazza della Libertà (ma la libertà ha proprio bisogno di targhe su vie e piazze e di qualcosa di impegnativo?) era intitolata proprio al personaggio del monumento che appare nella fotografia.

E dispiace forse a tanti non poter cantare, sull'aria del più celebre valzer di Strauss (i giovani non lo capirebbero, come non possono capire cosa vuol dire essere privati della libertà), che «an piasa Rates / i vendu 1 spinas / fasei ant'i stras / a quat sold al mas»...

Non so se la grafia sia giusta e non so se la filastrocca continua, ma spero di trovare comprensione da qualcuno!

Edoardo Oddone, Predosa

Finalmente aperta la Cittadella

E' stata davvero una buona idea quella di aprire alle visite la Cittadella di Alessandria.

Da anni avevo la curiosità di entrare nella fortezza e domenica scorsa, finalmente, ne ho avuto la possibilità. Spero che l'iniziativa venga ripetuta e ringrazio quanti si sono adoperati per ottenere il libero accesso alla fortificazione.

Giovanni Giordano, Alessandria

STATO CIVILE

Schirripa, Gabriele Botto, Francesca Torti, Lidianna Jaquesz.

Caterina Canestri, 88 anni; Giuseppe Angeleri, di 81; Luigina Grassano, di 77; Luisella Stella, di 34; Olivo Zanoletto, di Lino Piola, di 58; Angelo Guerrina, di 80.

MONFERRATO

MORTI. Rita Marchi, 70 anni; Silvia Meridiani, Francesco Mombello, di .

NATI. Giorgio Cortona.

NATI. Cesare Maino, Andrea nin, Loredana Teraigni, Elio D'Amico, Luca Ginosa, Martina Campi.

MORTI. Luigi Garaventa, anni.

TORTONA

MORTI. Clara Picchini, 69 anni.

OVADA

MORTI. Cesare Landriscina, 64 anni; Remo Mandelli, di 67.

NATI. Melany Arcidiacono.

IN BREVE

AMIANTO

Casalesi a Roma per l'assemblea

Partecipa anche una delegazione casalese, guidata da Bruno Pesce, segretario della Camera del lavoro, all'assemblea nazionale in programma oggi a Roma per iniziative di Cgil, Cisl, Uil sul «problema amianto». Si discuterà anche della bonifica a Casale e della situazione che interessa i lavoratori licenziati dall'Eternit.

OCCUPAZIONE

Sei Comune

Il Comune di Alessandria ha indetto concorsi pubblici per titoli ed per: un posto di funzionario responsabile del Centro didattico tecniche artigianali (scadenza: 1 dicembre); un posto di direttore amministrativo (20 dicembre); un posto di istruttore servizi notifiche (21 dicembre); posto di addetto stampa (27 dicembre); un posto di manutentore fabbricati (27 dicembre); posto di vigile tributario (27 dicembre). I bandi per partecipare ai concorsi e altre informazioni sull'iniziativa si possono ottenere all'Ufficio personale del Comune, telefono 0131/302.265.

Il Direttore ed i Collaboratori tutti della Direzione Area FIAT di Torino profondamente commossi esprimono sentissime condoglianze al sig. Carlo Robotti controllore della Concessionaria Fiat Piubel e C. di Asti al suoi familiari per la scomparsa del padre

cav. Robotti

— Torino, 7 novembre 1990

LA FOTO DEI RICORDI

Non Urbano Rattazzi, ma il «Re buono»

Ieri, per un errore, è stata pubblicata una foto storica del monumento a re Umberto I (un'effigie eretta ai giardini della stazione, dove resta il basamento) assieme alla didascalia che riguardava invece questa immagine: appunto il monumento a Urbano Rattazzi che sorgeva in piazza della Libertà. Ce ne scusiamo con i lettori

[ARCHIVIO F. COSCIA]

OGNI STRADA È LA MIA STRADA.
NUOVO TROOPER 2.8 TDi.

- ISUZU TROOPER 2.8 INTERCOOLER INIEZIONE DIRETTA
- 106 CV-145 km/h
- 4 FRENI A DISCO

L. 31.541.000 IVA COMP. CHIAVI IN MANO

VIENI A PROVARLO DAL TUO CONCESSIONARIO

automania

Concessionaria per Alessandria e Valenza

Corso Carlo Marx 196/8 - Zona Cristo - - Tel. 0131 345.529/348.821

BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

PRIMARIA AZIENDA EDITORIALE
ricerca

HOSTESS
DELL'INFORMAZIONE

per attività a tempo determinato da svolgersi nella città di Alessandria.

Si richiede:
- livello di istruzione superiore;
- predisposizione ai rapporti interpersonali.

Le persone interessate possono presentarsi i giorni **12-13 novembre** dalle ore 15 alle ore 18 in via Alessandro III n. 54 - Alessandria.

TELEFONO AMICO TORINO

315.3131 NUOVO NUMERO

"...e allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile".

Sono le Cittadelle di Alessandria e Casale, il Castello dei Gonzaga e la fortezza di Gavi

Giro turistico per antichi forti

Una proposta per riscoprire le storiche strutture militari della provincia. L'idea trova consensi da parte dei Comuni, delle Apt e delle agenzie di viaggio. E' anche allo studio la pubblicazione di alcuni opuscoli

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La «carica» dei ventimila che domenica hanno marciato sulla Cittadella di Alessandria, che in oltre due secoli e mezzo non era mai stata aperta [redacted] grande pubblico, dimostra quanto grande sia ancora l'interesse per le [redacted]tiche fortezze militari. Tanto [redacted] potrebbe essere lanciata [redacted] proposta: un tour turistico che includa la visita della Cittadella alessandrina, del Forte di Gavi, del Castello dei Gonzaga [redacted] della Cittadella di Casale.

L'idea trova [redacted] da parte delle amministrazioni comunali interessate e delle Aziende di promozione turistica di Alessandria e Casale, e può trovare [redacted]sponibili anche [redacted] di viaggio, le quali potrebbero inserire il «Tour delle fortezze» nei loro programmi turistici.

«E' [redacted] proposta molto interessante - dice Giorgio [redacted], presidente dell'Apt di Alessandria -. Stiamo pensando da qualche tempo ad un intinerario che comprenda la Cittadella di Alessandria e il Forte di Gavi [redacted] siamo favorevoli ad estendere l'itinerario anche a Casale, con la collaborazione dell'Apt casalese».

Il presidente Balza, tra l'altro, ha già ricevuto dal colonnello Giuseppe Rizzo, comandante della Cittadella, l'assicurazione che i militari [redacted] disponibili ad aprire l'antica fortezza [redacted] gruppi organizzati. «Il Forte di Gavi invece - aggiunge -, dopo i restauri realizzati con [redacted] intervento di alcuni miliardi della Sovrintendenza ai bene ambientali [redacted] architettonici, si può già visitare ed il consiglio dell'Apt ha deciso di pubblicare un opuscolo sull'importante fortezza. E' allo studio una pubblicazione anche per la Cittadella».

L'Apt di Casale ha [redacted] cantiere un tour dei castelli del Monferrato, [redacted] il fatto che siano tutti proprietà di privati rende difficile le cose. «Un itinerario attraverso [redacted] antiche fortezze e che includa anche Casale - dice il direttore - non può che essere considerato favorevolmente. Sempre che sia possibile ottenere il consenso dei militari, proprietari del Castello dei Gonzaga».

«E' una disponibilità - dice il sindaco di Casale, Riccardo Coppo - che per alcune parti del Castello è possibile ottenere, in occasione [redacted] visite organizzate. Il Comune, invece, dovrebbe quanto prima entrare in possesso della Cittadella, ottenendola in permuta di 12 alloggi acquistati per i militari, a Fossano. Ritengo quindi molto interessante, bellissima, l'idea [redacted] un itinerio attraverso le antiche fortezze di Alessandria, Gavi e Casale».

«Iniziativa molto valida» anche secondo il sindaco di Gavi, Alessandro Candia. «La strada che porta [redacted] Forte - [redacted] Candia - , da poco divenuta comunale, è purtroppo disagevole: stiamo studiando la possibilità di ampliarla e migliorarla, per rendere più agevole l'accesso». Le visite sono già possibili e c'è anche una guida, [redacted] a disposizione [redacted] Comune.

Nessun dubbio sulla eventuale [redacted] adesione [redacted] Comune di Alessandria: il sindaco Giuseppe Mirabelli ha idee molto chiare sulla «necessità di rendere fruibile e godibile un monumento di grande valore quale è la Cittadella». Il «Tour delle fortezze», allora, potrebbe [redacted] un elemento per favorire la collaborazione, almeno sul piano turistico, tra diversi centri della provincia.

All'agenzia alessandrina «Doc Travel», che [redacted] studiando per le scuole un progetto di visite ai castelli (tra [redacted] tappe c'è anche il Forte di Gavi), ritengono «un patrimonio interessante» le antiche fortezze. «Molto dipende dal tipo di promozione che si vuole dare ad un tour che colleghi la Cittadella di Alessandria, il Forte di Gavi ed il Castello dei Gonzaga di Casale - dice il titolare, Luigi Barberis -. Ritengo comunque possibile trovare appassionati ai quali proporlo».

Franco Marchiaro

Umberto di Savoia nella Cittadella. Visitò il complesso militare di Alessandria nel 1939 (ARCHIVIO F. CANAGNA)

[redacted] AI CONFINI [redacted] TRE [redacted]

Tre fortezze (anzi sarebbe meglio parlare di «impianti fortificati»), tre storie che si intersecano nel raggio di una settantina di chilometri. Nate per motivi diversi, divenute poi baluar[redacted] di tre potenze che nell'Alessandrino avevano i lo[redacted] confini: a Nord i Gonzaga, al centro i Savoia, a Sud la Repubblica di Genova.

Il primo [redacted] sorgere è il Castello [redacted] Casale, eretto verso la metà del '300 da Giovanni II Paleologo. Fortezza sì, ma anche luogo di residenza dei marchesi del Monferrato e, soprattutto, simbolo del potere. Ma quando la città passa ai Gonzaga, nel 1559, il maniero, che sorge sulle rive del Po, [redacted] risponde più [redacted] esigenze militari dell'epo[redacted]. Il fatto che la città sia isolata dal resto dei dominii gonzagheschi e si trovi tra Stati ostili, senza dimenticare che il duca Vincenzo I non era poi tanto sicuro della fedeltà dei casalesi, spinge alla realizzazione di [redacted] delle più munite cittadelle di quel periodo, che reggerà anche al famoso assedio del 1630 ricordato nei «Promessi sposi».

Progettata da Germanico Savorgnan, la piazzaforte fu realizzata - [redacted] successivamente per quella di Alessandria - [redacted] pianta esagonale. Addossata alla parte meridionale della cinta muraria della città, la fortezza con sei baluardi ad «orecchioni» copriva una superficie di ben 40 ettari. [redacted] tutto questo resta oggi solo una parte, comunque consistente, [redacted] quanto la cittadella di Casale fu minata nel 1695 dopo la conquista da parte dei francesi.

Nello stesso secolo anche Ge[redacted] pensava a fortificare le strade verso il suo entroterra e, per la posizione strategica, non poteva non rivolgere la sua attenzione al castello di Gavi, [redacted] rocca già di per sé quasi inespugnabile. Agli inizi del '600 il maniero viene trasformato in una fortezza vera e propria.

La costruzione presenta una pianta notevolmente irregolare; il complesso è costituito da un corpo quadrangolare allungato, con ai quattro lati un bastione, e da una serie di opere sussidiarie. Vi si può accedere solo attraverso determinate vie, e su tre lati è naturalmente difeso dai torrenti Lemme [redacted] Neirone, che [redacted] formano quasi [redacted] naturale fossato. Poste in casematte, le bocche da fuoco permettevano di battere tutte le vie di avvicinamento al forte. Dopo la caduta di Genova e le vicende napoleoniche, passò anch'esso ai Savoia, divenendo infine carcere.

Infine [redacted] Cittadella savoiarda di Alessandria. Anche [redacted] questo caso fu eretta come caposaldo contro una possibile invasione da Est del Ducato (che presto sarebbe diventato Regno). Fu costruita pochi anni dopo la distruzione di quella casalese - [redacted] partire dal 1728 - ma ne sfruttò alcuni accorgimenti e soprattu[redacted] dimostrò di poter meglio reggere l'urto degli eserciti avver[redacted], come avvenne nel primo assedio, tra il 1745 e il 1746. Il progettista, Bertola, riuscì a realizzare un'opera che stupì i contemporanei. Ancora una volta l'Alessandrino vantava una delle piazzeforti più munite d'Europa.

Mario Ponti

TRATTATIVE [redacted]

CASALE. Il forte di piazza Castello e la Cittadella sono quanto rimane delle grandi fortificazioni che hanno caratterizzato la città nei secoli scorsi.

La parte più antica del Castello [redacted] del XIV secolo, la Cittadella è invece una ricostruzione ottocentesca delle fortificazioni [redacted] Seicento. Le costruzioni sono di proprietà militare, ma [redacted] Comune ha progetti per la loro acquisizione.

Spiega [redacted] sindaco, Riccardo Coppo: «Nell'area della Cittadella verrà creato un parco. Sarà quasi un bosco all'interno della città». Il progetto di massima è già stato approvato dal Consiglio comunale. Dice l'assessore al Verde pubblico, Vincenzo Saba: «Nel parco verranno messe a dimora le principali essenze vegetali tradizionali, inoltre verranno creati impianti sportivi a basso impatto ambientale, giochi per bambini, [redacted] fitta rete di sentieri e una pista ciclabile. La vecchia polveriera e i magazzini potrebbero invece essere trasformati in museo. La creazione del parco costerà circa un miliardo e 600 milioni e potrà cominciare forse entro il 1991».

Per l'acquisizione della Cittadella una trattativa è aperta da una decina di anni. Un contratto di permuta è stato firmato nell'ottobre 1989 dal Comune e dalle autorità militari. Prevede la cessione all'esercito di 12 alloggi (valutati [redacted] miliardo [redacted] cento milioni) [redacted] Fossano. In cambio il Comune dovrebbe avere l'antica struttura militare e un saldo [redacted] circa 650 milio[redacted]. Ma il contratto deve ancora [redacted] perfezionato: si attende l'approvazione dell'autorità militare centrale e [redacted] ministero della Difesa.

Le mura della Cittadella [redacted] quanto rimane delle protezioni militari costruite intorno [redacted] 1850, quando, dopo un assedio austriaco durante la prima guerra d'indipendenza, Casale [redacted] ritornata un importante centro [redacted] punto di vita militare.

Anche il forte gonzaghesco di piazza Castello fa gola al Comune. Dice [redacted] sindaco Coppo: «Dopo l'acquisizione della Cittadella, cercheremo [redacted] ottenere dal demanio militare il ripristino del Castello. Da [redacted] è abbandonato e non vengono fatti interventi di restauro, che sarebbero eccessivamente costosi per [redacted] Comune. In un secondo tempo, quando le nostre risorse lo permetteranno, penseremo anche ad avviare le trattative per l'acquisizione».

La parte più antica del Castello è del 1352. Fu costruita per volontà di Giovanni II Paleologo, [redacted] dimora signorile. Divenne fortificazione nel 1550, [redacted] Gonzaga. [t. f.]

Casale: la Cittadella (incisione del 1730, Biblioteca civica). Da «Casale», Piemme

VISITE A [redacted]

GAVI. Saldo e maestoso sul colle che domina il paese, con i possenti bastioni che si staglia[redacted] contro il cielo, [redacted] Forte è rimasto attraverso i secoli [redacted] simbolo più noto della Val Lemme. L'accurata opera di restauro iniziatasi oltre undici anni fa [redacted] la direzione della Sovrintendenza ne ha consolidato le mura e le fondamenta, minate da frane [redacted] smottamenti.

Il Forte fu costruito tra il 1625 e il 1628 su progetto dell'architetto domenicano Fiorenzuola, che ampliò e fortificò il precedente castello, dove nel 1185 soggiornò anche l'imperatore Federico Barbarossa.

La nuova fortezza medievale, che poteva ospitare fino a mille soldati, fu un importantissimo centro militare [redacted] 1848, quando venne trasformata in stabilimento penale [redacted] poi in carcere mandamentale.

All'inizio dei lavori di consolidamento, nel 1979, il Forte fu chiuso alle visite per più di un anno e mezzo, per permettere l'esecuzione delle opere più urgenti e la sistemazione della strada d'accesso. Da allora, nonostante la riapertura al pubblico, i lavori sono continuati senza soste e si concluderanno forse nel 1992, quando anche gli ultimi bastioni saranno stati consolidati.

«Il fascino [redacted] questa fortezza medievale è rimasto immutato nei secoli - spiega la custode Graziella Rabbia -. Ogni anno la visitano migliaia di persone».

Il 23 maggio è stata inaugurata la mostra permanente allestita in quattro sale del manie[redacted]: comprende un'ampia r[redacted]gna di stampe antiche e di altri reperti storici, oltre ad una sala destinata ad ospitare i convegni promossi dal Comune [redacted] dalle associazioni gaviesi.

Il pubblico può prendere parte alle visite guidate che, nel periodo invernale, cioè dal 1 novembre al 30 aprile, si svolgono dalle 9,30 alle 16 di tutti i giorni, esclusi il lunedì e il pomeriggio dei giorni festivi. I visitatori sono ammessi prima nei sotterranei, poi nelle ex camerate ed infine nel «maschio», dove era l'alloggio del feudatario. [w. gi.]

Il Forte di Gavi

Il balzo in avanti nel numero di iscrizioni coinvolge senza disparità i sei corsi di laurea attivati

Università, [redacted] bisogna trovare [redacted] tutti

Le aule più capienti hanno 190 posti e in questi giorni sono affollatissime

ALESSANDRIA. [redacted] più che raddoppiati g[redacted] studenti dell'Ateneo cittadino, arrivando a 1.109. Il termine per le iscrizioni scadeva l'altro giorno e il primo consuntivo indica un «boom» di matricole.

Gli iscritti al primo anno nei corsi delle tre facoltà (Scienze politiche, Scienze matematiche fisiche [redacted] naturali, Giurisprudenza) sono 612, contro i [redacted] dell'Anno accademico inaugurale, i 374 di quello successivo e i 469 dell'anno [redacted]rso.

Ma più di queste cifre solo indicative (non tengono conto di quelli che in seguito si sono ritirati, oppure della parte consistente che ha dovuto trasferirsi a Torino per seguire [redacted] quarto anno nelle materie scientifiche) le dimensioni della [redacted] appaiono più chiare se si prendono [redacted] considerazione, uno per uno, i vari corsi di laurea.

Così Giurisprudenza, che ha attuato il decentramento [redacted] Alessandria solo lo scorso anno, triplica addirittura gli studenti: ai [redacted] arrivati al secondo anno si aggiungono 204 matricole e 9 trasferitisi qui da altre sedi. Anche Scienze politiche, da sempre la preferita, registra [redacted] «boom»: 273 nuovi iscritti contro i 239 che già frequentano secondo, terzo [redacted] quarto [redacted]. Inoltre 20 fuori [redacted] e 27 trasferimenti.

Per quanto riguarda le materie scientifiche sono [redacted] ballo numeri modesti, ma comunque significativi, anche perché sono questi i corsi di laurea che più interessano all'industria. Così ad Informatica arrivano 70 nuovi allievi, [redacted] pareggiare il numero di quelli che seguiranno le lezioni del secondo e terzo anno. Chimica ha 17 matricole (al secondo anno [redacted] iscritti solo in cinque). Chimica industriale 12 (contro 4) più due trasferiti. Fisica ancora 12 più [redacted] trasferimento (sono rimasti in sei a frequentare [redacted] secondo an[redacted]. Per Matematica, infine, 24 iscritti al primo anno, più tre trasferimenti: il secondo [redacted] lo frequenteranno in 10.

Questa sventagliata di cifre ha bisogno ora di essere interpretata: è non solo interessante [redacted] anche importante - per poter programmare servizi e [redacted]frastrutture - capire ad esempio, quanti sono gli studenti che abitano in città, quelli della provincia e quelli che arrivano da fuori. La percentuale dei pendolari dall'Alessandrino ha avuto un andamento altalenante: 53 per cento nell'87-88, l'anno dopo 62, solo il 44 l'anno [redacted]. Qualcuno aveva avanzato l'ipotesi di [redacted] perdita di fiducia nei confronti dei corsi universitari cittadini: ancora dodici mesi fa non [redacted] sapeva bene che fine avrebbero fatto. Adesso però la situazione s'è ribaltata: ci sarà un riscontro anche in questo caso?

La risposta arriverà dal lavoro di elaborazione che è affidato alla la segreteria dell'Ateneo di Palazzo Borsalino: i dati saranno disponibili tra qualche giorno. Intanto comunque c'è questo «boom» che dovrebbe significare già di per sé la caduta di ogni remora, di tutti i dubbi.

«Del resto [redacted] crescita del genere ce l'aspettavamo, dopo le ultime notizie positive giunte da Roma su docenti e fondi assegnati al nostro ateneo. Ora c'è la certezza assoluta che l'Università si farà, quindi sono convinto che il numero degli iscritti tenderà ad aumentare ancora e in maniera consistente» dice Gianluca Veronesi, presidente del Comitato per l'Università ad Alessandria. Tanto più che Giurisprudenza e Scienze naturali devono ancora completare il ciclo dei quattro anni di studi e dovrebbe partire forse già dal prossimo anno anche un corso di biologia.

Il problema adesso è, se mai, dove ospitare tutti questi studenti. A Palazzo Borsalino l'aula più capiente ha 190 posti: [redacted]me abbiamo visto gli iscritti al primo anno di Scienze politiche [redacted] 273, quelli di Giurisprudenza 204. Se frequentano tutti non ci stanno. In questi giorni ci sono stati casi di «tutto esaurito», ma le lezioni sono appena cominciate e l'esperienza degli anni passati insegna che la frequenza tende man mano a diminuire. Comunque è [redacted] segnale significativo: il primo piano, ristrutturato appena l'anno scorso, già non basta più. E' necessario porre mano urgentemente ai lavori per il secondo piano e intanto scegliere una nuova sede che possa entrare in funzione nel giro di poco tempo. La crescita universitaria impone decisioni rapide.

Piero Bottino

Crea polemiche il previsto ampliamento delle zone chiuse al traffico nel centro

Novi, venti di guerra per l'isola

Il provvedimento interessa via Marconi e via Capurro. Il Comune è deciso a varare il piano, nonostante l'opposizione dei commercianti. Un inutile colloquio diretto tra assessore alla viabilità ed esercenti

NOVI LIGURE. E' ancora polemica tra l'Amministrazione comunale e i negozianti di via Marconi, che si oppongono alla chiusura al traffico di quella parte del centro storico che si estende dal Collegio San Giorgio a Corso Piave.

Nel consiglio comunale di lunedì sera, l'assessore alla Viabilità Rocco Muliere ha illustrato lo schema per l'elaborazione del progetto sulla viabilità della città (il cosiddetto «piano del traffico»), che prevede l'individuazione di nuove zone pedonali in alcune vie.

«Non abbiamo ancora adottato nessuna decisione - spiega l'assessore - ma abbiamo studiato le soluzioni più opportune per liberare il centro storico dalle auto, come è già avvenuto in altre città della provincia».

E aggiunge: «D'altra parte, via Girardengo e via Roma (quest'ultima solo in alcune ore della giornata) sono già isole pedonali e ci sembra giusto proibire il transito dei veicoli in almeno altre due vie contro». In particolare, dovrebbero essere chiuse al traffico via Marconi e via Capurro. «E' un provvedimento assurdo - dicono alcuni commercianti di via Marconi - nella nostra via, la gente transita solo in macchina. Un'eventuale chiusura sarebbe davvero deleteria per la nostra attività». Per ulteriori chiarimenti, l'assessore Muliere ha incontrato personalmente tutti gli esercenti di via Marconi. Un dialogo aperto, durante il quale i commercianti hanno espresso dubbi e perplessità. «E' stato comunque un colloquio molto utile - dice Muliere - ho notato che non tutti gli esercenti sono contrari all'iniziativa».

I negozianti non concordano con l'assessore: «Siamo uniti nella protesta, e lo dimostra la recente petizione, cui tutti hanno aderito: con la chiusura di via Marconi, il traffico verrebbe dirottato verso la parte opposta della città, e la nostra via rimarrebbe deserta. Lo abbiamo fatto all'assessore, ma ci ha risposto che il provvedimento è inevitabile. Noi, però, non ci arrendiamo».

Il braccio di ferro, dunque, continua, e non sarà facile trovare una soluzione immediata. «La decisione definitiva dovrà essere presa dal Consiglio comunale - afferma Rocco Muliere - nel frattempo, però, avremo altri incontri con i commercianti e le associazioni di categoria». «Noi abbiamo già chiesto ed ottenuto l'appoggio dell'Ascom e della Confesercenti - dice Tullio Tonelli, titolare del negozio «L'angolo» - gli amministratori non potranno ignorare il parere di queste due organizzazioni».

Massimo Delfino

Fare shopping contro. La folla invade via Girardengo, una delle strade più «commerciali» di Novi Ligure

VIABILITA': L'OK DEL CONSIGLIO

NOVI LIGURE. La prima fase del progetto sulla viabilità in città (il cosiddetto «piano-traffico») sta per essere attuata. Il Consiglio comunale ha conferito alla Giunta municipale il mandato di intraprendere le iniziative che riguardano alcune vie della città, in cui sia necessario intervenire con urgenza. «La prima opera sarà l'installazione di un semaforo all'incrocio di Porta Genova - spiega l'assessore Rocco Muliere -; i lavori sono già cominciati e verranno ultimati fra pochi giorni». In seguito, verrà predisposta una pista ciclabile in viale Aurelio Saffi. «Il progetto è stato approvato dalla Regione - continua Muliere -; realizzeremo l'opera entro fine anno».

Il Comune di Novi intende anche regolamentare il traffico pesante nelle vie in cui è maggiore il flusso di auto. Sono allo esame varie proposte, che gli amministratori stanno valutando insieme alle associazioni degli autotrasportatori. «E' nostra intenzione evitare che i Tir transitino nella centralissima via Mazzini - spiega Muliere - dovremo trovare un'alternativa che sia condivisa dai camionisti».

Anche in piazza XX Settembre cambierà qualcosa. Le auto in arrivo da via Oneto dovranno svoltare in via Demicheli, senza poter raggiungere direttamente Romualdo Marenco. «Questo per evitare ingorghi e le altre vetture che escono dai parcheggi di piazza XX Settembre - sottolinea ancora l'assessore Muliere -; nella piazza, inoltre sarà ampliato lo spazio per le auto in sosta».

Sarà anche regolamentata la sosta delle auto in piazza Stazione: «Ma dobbiamo ancora studiare la soluzione più opportuna».

Altri provvedimenti di viabilità urbana verranno attuati in periferia. «Istituiremo qualche unità e organizzeremo in maniera razionale il traffico nelle vie secondarie - dicono in Comune -; la popolazione sarà comunque tenuta informata con tempestività di ogni modifica attraverso il nuovo ufficio del traffico, che opera in collaborazione con l'assessorato alla Viabilità».

Quando sarà ultimata la prima fase del progetto sul «piano traffico», gli amministratori affronteranno il problema centro storico e quello della tanto discussa «tangenziale Ovest». [m. d.]

IN BREVE

NOVI LIGURE

Scontro frontale tra due auto

Incidente stradale ieri pomeriggio a Novi, all'altezza dell'aeroporto «Mossi». Una Bmw guidata da Corrado Agnello, 25 anni, abitante in città, si è scontrata frontalmente con la «Uno» di Miranda Roggero, 25 anni, di Novi. La giovane ha riportato lesioni guaribili in venti giorni, Corrado Agnello, invece, solo contusioni.

VARZI

Operaio muore dopo una caduta

E' morto all'ospedale «San Martino» di Genova l'operaio Maurizio Ballabio, 38 anni, di Milano, caduto l'altro giorno da un'impalcatura mentre stava tinteggiando la facciata della sua casa a Barostro, villaggio nel Comune del Brallo. Aveva riportato la frattura della base cranica e contusioni al torace. Trasportato all'ospedale di Varzi, aveva ricevuto le prime cure ed era poi stato trasferito con un elicottero dell'Elisoccorso di Milano al «San Martino». Maurizio Ballabio a Genova era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico al cranio.

NOVI

Una denuncia alla Barbellotta

Dopo una serie di controlli in località Barbellotta, in Serravalle a Novi, i carabinieri del nucleo operativo di Novi hanno denunciato la prostituta genovese Sonia Acquisti, 38 anni. E' accusata di aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio.

Valenza, ancora mistero fitto sulla sorte dell'orafo

E' sparito da un mese

Maggior credito alla tesi dell'allontanamento volontario. Il valenzano fu coinvolto nel caso Bulgari: da 3 anni sotto sequestro cento suoi gioielli

VALENZA. E' passato un mese dalla misteriosa sparizione dell'orafo Armando Bausone, 57 anni. E' scomparso senza lasciare tracce. I pochi elementi emersi dalle indagini della polizia non consentono di stabilire con certezza se il valenzano si sia allontanato volontariamente o perché costretto. L'ipotesi che gode di maggior credito, però, è quella dell'allontanamento volontario.

Tra i motivi che potrebbero aver indotto il valenzano ad andarsene, i problemi di lavoro occupano un posto importante. A questo proposito, si è scoperto che Bausone era rimasto coinvolto nel caso Bulgari. L'11 maggio 1987, i carabinieri, su denuncia del gioielliere romano che riteneva contraffatti i suoi gioielli, tutti coperti da brevetto, sequestrarono preziosi per un valore di circa un miliardo in una ventina di aziende valenzane. A Bausone, vennero confiscati più di 100 pezzi, praticamente tutto il materiale in lavorazione: ancora sotto sequestro.

«A questo punto, temo gli sia accaduto qualcosa - commenta la moglie dell'orafo, Renata Annaratone -: come è possibile infatti che, a distanza di tanto tempo, non abbia sentito il bisogno di comunicarci che è vivo, togliendoci dall'angoscia? Bastava una telefonata: a me, ai nostri figli oppure ai suoi genitori, che soffrono come e più di noi. Invece, niente. C'è da impazzire».

«Forse si è veramente allontanato di sua spontanea volontà, altrimenti quel giorno mi avrebbe telefonato, avvisandomi che non sarebbe rientrato per il pranzo - prosegue la moglie -. In seguito però, dovrebbe essere sentito il dovere di farci sapere qualcosa. E se fosse ricoverato in un ospedale di una grossa città?».

L'orafo è stato visto per l'ultima volta lunedì 8 ottobre. Quel giorno uscì di casa di buon'ora, come ogni giorno, per recarsi al lavoro nel laboratorio di via Matteotti 96. Alle 9 però rientrò, si cambiò d'abito e annunciò alla moglie che si sarebbe recato alla mostra orafa. Non si sa se Bausone raggiunse la rassegna. E' certo, però, che alle 10,05 era già ad Alessandria, agli Orti: qui venne notato, al volante del suo fuoristrada, da un compagno di squadra del figlio Marco, capitano nella formazione dilettanti di calcio Goga Mi Goga.

Verso le 11, incontrò un conoscente in corso Roma e più tardi si intrattenne con il parente Pier Angelo Bausone, nei pressi della Galleria Guerci. Lo lasciò dicendo che doveva recarsi ad un appuntamento. Venne visto poi alle 16,30, sempre ad Alessandria: acquistò due camicie in un negozio di corso Crimea di cui è cliente abituale. «Quell'acquisto non rivela nulla - comomnta Renata Annaratone -: era già stato deciso da una settimana in famiglia». Mezz'ora più tardi, però, il figlio Marco ricevette in laboratorio una telefonata sibillina: «L'auto del babbo è davanti alla stazione ferroviaria di Alessandria». Dell'orafo nessuna traccia. [r. c.]

Annullata condanna del pretore di Casale per la discarica irregolare

Pomaro, sindaco prosciolto

Ma pagherà i danni a privati e Provincia

POMARO. Tempi felici, grazie alla lentezza della giustizia e gli errori, per alcuni dei più noti protagonisti di inchieste sull'inquinamento in Monferrato. Così mentre l'industriale Alberto Guarnero, l'ex amministratore delegato della «Ecosystem» di Pontestura, indicato come responsabile dell'inquinamento dell'acquedotto di Casale Monferrato, sarà salvato da alcune accuse dalla prescrizione, il sindaco di Pomaro, Carlo Quartero, 53 anni, si vede cancellata di colpo la condanna a un anno di arresto e a cinque milioni di ammenda.

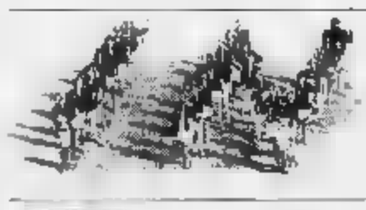
Carlo Quartero era comparso dinanzi al pretore di Casale il 23 giugno del 1988 per rispondere, con il padre Ettore di 75 anni, morto poi in seguito a un infortunio agricolo (fu travolto dal trattore), di aver realizzato nel 1983 senza autorizzazione una discarica per rifiuti urbani e speciali sui terreni della cascina paterna «Fagnana». Inoltre doveva rispondere di non aver eseguito un'ordinanza del 19 gennaio 1985, firmata dal vicesindaco di Pomaro, con cui si imponeva lo sgombero di circa trentamila quintali di materiale depositato nella discarica stessa: fanghi biologici provenienti dal depuratore di Genova e residui di lavorazione di industrie farmaceutiche (i «micelli»).

Quartero compariva non come sindaco, carica che ricopre da molti anni, ma come amministratore della «Sagra», società che ha curato la raccolta dei rifiuti. Il pretore Maria Vittoria Isella di Casale aveva subordinato la concessione della condizionale all'ottemperanza della ordinanza del vicesindaco per il ripristino dell'area sulla quale erano stati scaricati i fanghi; inoltre al pagamento dei danni ai proprietari di due terreni adiacenti (Giuseppe Marmo e Paolo Signorino), ai quali era stata scaricata parte dei rifiuti, e della Provincia, costituitasi parte civile con l'avvocato Alberto Vella.

Contro la condanna Quartero presentò ricorso e ora la corte di appello di Torino lo ha assolto dalla imputazione di non aver ottemperato alle ordinanza del vicesindaco in quanto la carica era stata considerata non legittima.

Per avere invece realizzato senza autorizzazioni una discarica i giudici hanno dichiarato di non procedere per intervenuta prescrizione.

La corte d'appello, però, non ha annullato le conseguenze civili della sentenza del pretore di Casale, pertanto le parti potranno esercitare il loro diritto per ottenere il risarcimento dei danni provocati dalla discarica. Diritto al quale, precisa l'avvocato Vella, l'amministrazione provinciale non intende rinunciare. [f. m.]



INTERVISTA N. 9

Stefania Fagan

le Hostess di LA STAMPA

Bit e Byte sono i miei amici

L'informatica è il suo destino

Uno schermo, una tastiera ed eventualmente un mouse sono il suo strumento favorito per comunicare con il mondo, comprenderlo e catalogarlo. Nata ad Alessandria il 5 Agosto 1971, Stefania è un perito Informatico fresco di diploma e crede appassionatamente nel computer. "E' uno strumento insostituibile di progresso, dalla sua funzione più banale di archivio, a quella che attualmente è forse la più evoluta e magica: la trasmissione di immagini trasformate in dati. E' anche la base del quotidiano moderno, quella che permette alla redazione di Alessandria di lavorare qui e di 'spedire' ogni sera il giornale a Torino via modem, già completo e impaginato, perchè vada in stampa". Ma il suo sorriso quando incontra gli alessandrini per presentare Stampa "IN" non ha proprio nulla di meccanico. Certo, le sue schede sono sempre compilate con la precisione di un programma applicativo e non dimentica mai nulla. Un vero cervello elettronico, con almeno 2 megabyte di memoria RAM.
Quanto al fisico, sembra che stare seduta al terminale non faccia danno alla linea e c'è chi sostiene che Stefania sarebbe perfettamente al suo posto in servizio di moda. Lei è tentata? Non si sa, ma qualche volta anche i computer hanno un sogno nel cassetto...

CHI E'
Nome - Stefania "Fagun, non Fargan. Qualcuno ci prova a chiamarmi così, ma io passo subito a vie di fatto". E deve essere temibile, vista la statura.
Altezza - 1,75
Peso - 59
Dieta - Nessuna, evidentemente.
Segno zodiacale - Leone ascendente Sagittario
Occhi - castani e miopi
Capelli - castani, lunghi e ricci
Età - 19

DA DOVE VIENE
Da lunghe ore a tu per tu con un apparecchio che parla solo per sigle misteriose (non per lei) e accetta tutti gli input che gli vengono forniti.

DOVE VA
A incontrare persone che parlano italiano o alessandrino e accettano soltanto ciò che gli viene spiegato nel modo più simpatico: Stampa "IN".

IL SOGNO NEL CASSETTO
Ebbene sì, diciamolo: fare per qualche anno la fotomodella. Il computer sa aspettare.

IL FUORI DAL
Dirigere un importante EDP o software-house

IL PENSIERO MOMENTO
Riusciremo a finire l'intervista prima di pranzo?

IL FIDANZATO IN PAROLE
"Il fidanzato c'è ancora".

PUNTI DI VISTA
L'uomo dell'anno - Schillaci
La donna dell'anno - "Lasciamo finire l'anno, poi si vedrà".
Il cretino dell'anno - Maradona. "Quest'anno ha dato il massimo in questo senso".
L'atleta - il povero Casiraghi
La squadra di calcio - Juventus
Il cantante - Tanti eterogenei: Pink Floyd, Baglioni, Anna Oxa
La "Paradise"
Il fumetto - Topolino.*
L'attore - Richard Gere
L'attrice - Carol Alt*
Il film - "Platoon"
Il libro - "La Figlia di Mistral"
Lo spettacolo - Marchesini Lopez Solenghi
La città - Milano
Il più bel ricordo dell'ultimo - "Speriamo nel mese prossimo..."

*In classifica finale

	Anna	
Mangiare	tanto, finchè può	mangiare male, la cosa è mal cucinata
Bere	poco	liquori
Fumare	no	chi fuma sotto il suo naso
Profumare	molto, tutti i profumi tranne...	...i profumi troppo dolci
Vestire	semplice	stravagante
Ascoltare	tutta la musica tranne...	...il jazz
Vedere	i bambini	la gente arrogante e strafottente
Passare la serata	con gli amici	sola
Viaggiare	poco	i lunghi viaggi
Fare sport	"Preferisco stare seduta!"	fare sport
Animali	i cani ma non troppo da vicino	i serpenti

Per la seconda volta in 40 giorni un assalto alla Cassa di Risparmio

Acqui, rapina bis in banca

Due banditi a viso scoperto e armati si sono fatti consegnare il denaro (sessanta milioni) di due casse. Sono fuggiti prendendo in ostaggio un funzionario, liberato poco dopo

ACQUI TERME. Ancora rapina a mano armata alla filiale di corso Bagni della Cassa di Risparmio di Alessandria. E' la seconda in meno di giorni. Il bottino supera i sessanta milioni, nonostante i rapinatori si siano fatti consegnare i soldi di due aperte al pubblico dopo aver fatto aprire la cassaforte centrale. Per fuggire hanno preso in ostaggio il capo servizio Giuseppe Serratore.

La rapina è avvenuta poco prima delle 12,30, nella banca c'erano cinque o sei clienti. Dopo avere superato due porte che si aprono e chiudono alternativamente, sono entrati due uomini a viso scoperto. Uno alto metro e ottanta circa, magro, capelli e baffi scuri, che potevano essere finti, impermeabile verde. Il secondo, una cinquantina di anni, una giacca a quadri e una borsa a tracolla. Uno dei due impugnava una pistola, pare di grosso calibro munita di silenziatore, l'altro aveva in mano un coltello. I due banditi si sono fatto consegnare il denaro della cassa. Mentre uno dei rapinatori rastrellava il denaro, l'altro ha tagliato i fili del telefono. Dopo avere riempito di soldi una borsa, hanno preso Serratore come ostaggio e sono usciti intimando agli impiegati di non far scattare l'allarme sino a quando i loro collega non fatto ritorno. Serratore è stato liberato all'angolo Bagni e via Monteverdi, a una cinquantina di metri dalla banca. I due, attraversata la strada, fuggiti a piedi verso Alfieri, dove li aspettava complice in auto, e hanno fatto perdere le loro tracce.

Scattato l'allarme, intervenuti i carabinieri che hanno interrogato gli impiegati. Secondo quanto affermano alcuni clienti e funzionari della Cassa di Risparmio, i due banditi non parevano professionisti quelli che avevano rapinato la banca il 25 settembre. Allora il colpo aveva fruttato oltre 300 milioni ai banditi che si erano presentati a viso scoperto. Uno dei presunti autori della prima rapina, Michele Poliseno, è stato arrestato a San Giuliano Milanese. I carabinieri nella sua abitazione hanno trovato e sequestrato 108 milioni sospetti. Poliseno, in carcere, ha una villetta in località Losio di Ponzone. [c. r.]

FAMIGLIA IN OSTAGGIO

ALESSANDRIA. Una famiglia è stata tenuta in ostaggio, l'altra notte, per quasi un'ora da un rapinatore solitario che è poi fuggito con un bottino molto modesto, 400 mila lire. E' accaduto poco prima di mezzanotte in via Calcamuggi 20, al quartiere Cristo, dove abita Vincenzo Albano, 43 anni. In quel momento si trovavano in casa anche il padre Antonio, 83 anni, la moglie Fiorentina Dulce di 42 e i figli Giulia e Dario di 19 e 11.

Mentre stava per andare a dormire, Vincenzo Albano ha udito rumori sospetti e si è affacciato alla finestra. Ha scorto giovane 25-30 anni. Alla domanda se volesse qualcosa, lo sconosciuto ha risposto che stava cercando una persona. Non convinto, Vincenzo Albano è sceso in strada e nel giardino dietro la si è trovato di fronte il giovane, che impugnando coltello l'ha costretto a entrare in garage. Lo sconosciuto ha ordinato ad Albano di sedersi nella «Fiat Uno» che vi parcheggiata, quindi gli ha intimato di consegnargli i soldi.

L'uomo ha spiegato che i soldi si trovavano in casa. Così, sempre sotto la minaccia del coltello, è stato costretto a salire nell'alloggio, seguito dal bandito. svegliati anche gli altri familiari, e mentre Fiorentina Dulce, atterrita nel vedere il marito con il coltello alla gola, il denaro, il rapinatore, forse per calmarli, spiegava ai figli di venuto a prendere del denaro che il loro padre gli doveva. Il bandito ha intascato le 400 mila lire che la donna aveva trovato, poi chiesto che gli venisse consegnato anche l'oro. Richiesta inutile, perché in casa non c'erano gioielli. Il rapinatore ha costretto Albano a seguirlo in garage, fra le urla di disperazione della moglie che temeva un sequestro o peggio, e si è fatto consegnare le chiavi dell'auto: «La prendo in prestito per fuggire, la troverai sulla strada fra Cassine e Strevi».

Soltanto dopo un'ora Albano avvertito la polizia di quanto era successo. Si sono iniziate le indagini e l'auto è stata rintracciata nel luogo indicato. Nelle ultime ore, sulla base di un riconoscimento fotografico, la squadra mobile avrebbe fermato una persona, una conferma ufficiale. Probabilmente il fermato, che ha precedenti con la giustizia, sarà messo a confronto con Vincenzo Albano. [r. sc.]

IN BREVE

LIGURE
Spacciava : denunciato

Il novese Franco Modena, anni, è stato denunciato dai carabinieri con l'accusa di spaccio di droga nel quartiere «Pieve». I militari gli hanno sequestrato 0,375 grammi di hashish.

TORTONA
Autotreno travolge un'automobile

Incidente stradale all'altezza della frazione Viscarda Tortona. La «Kadotta» di Vincenzo Cantù, 68 anni, frazione Viscarda, mentre si immetteva sulla statale 211, si è scontrata con un autotreno proveniente Tortona guidato Luciano Formenton, 46 anni, abitante Sale. Nello scontro non ci stati feriti, soltanto danni agli automezzi.

POZZOLO
Scontro la precedenza

Scontro tra un autotreno e un'utilitaria nei pressi Pozzolo Formigaro. L'autotreno di Ettore Fulcini, 49 anni, di Genova, nella manovra per entrare sullo spiazzo dell'area di servizio Monteshell, ha dato la precedenza alla «Panda» di Armando Coscia, 71 anni, di Pozzolo. Il conducente dell'utilitaria è finito in ospedale: guarirà in una ventina giorni.

VOLPEDO
Pensionato nell'incidente

Angelo Scaglia, 86 anni, di Voghera, in ciclomotore si è con il furgone «Transit» di Giampietro Angeleri, anni, di Volpedo. L'incidente avvenuto in paese, all'incrocio tra via Gavino Lugano e via Volpedo. Per accertare le responsabilità, i carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Convenzione Industriale

Il presidente dell'Unione Industriale, Piergiacomo Guala, ha sottoscritto ieri una convenzione promossa Gruppo piccola industria con il San Paolo Factoring. prevede l'accesso a condizioni preferenziali, per gli associati all'Unione, alle operazioni di factoring sul mercato interno sia quello estero.

Un volto nuovo per il parco

Sarà ripristinato il parco di Palazzo Callori (dove ha l'Enoteca regionale), a Vignale. Saranno rifatte le aiuole, per impedire la sosta abusiva delle auto, e sarà sistemata la vegetazione. Nel parco ci sono alberi di gran pregio, un cedro del Libano, alcune magnolie, tassi ed un albero di Giuda.

Dopo il colpo ai danni di due rappresentanti orafi toscani

Sale, caccia ai banditi

I rapinatori erano tre e indossavano tute divise da finanzieri. Sparita nel nulla l'automobile usata per l'impresa. Dubbi sulla targa di Bergamo

TORTONA. Sembra svanita nel nulla l'Alfa 164 verde scuro, utilizzata dai falsi finanzieri per rapina di martedì pomeriggio lungo la provinciale Sale-Valenza, ai danni di due rappresentanti orafi Arezzo, che ha fruttato bottino di dieci chili e d'oro, pari a circa 150 milioni di lire. Nonostante i posti di blocco disposti da carabinieri e polizia, dell'auto non si è più trovata traccia. Le ricerche sono state estese non solo alla della Bassa Valle Scrivia e del Basso Tanaro, tra i comuni di Alluvioni Cambiò e Bassignana, ma anche sulle autostrade.

Ricerche sono state svolte lungo la bretella Tortona-Alessandria e la A26 Alessandria-Ovada senza raccogliere un minimo indizio.

A questo punto pare sorgere anche qualche dubbio che la targa vista dai due rappresentanti avesse sigla della provincia di Bergamo.

Forse i due, in preda a choc, si sono confusi. Inoltre i rapinatori, è sempre un'ipotesi, potrebbero aver avuto tempo sostituire la targa e quindi «pulire» l'auto utilizzata per il colpo.

Sembra che la rapina sia stata studiata nei minimi dettagli, forse anche provata nei giorni scorsi prima di scegliere il punto in cui intervenire, l'incrocio la strada vecchia per Novi Ligure alla periferia di Sale proprio nelle vicinanze del nuovo acquedotto, dove la Audi degli orafi appena uscita da serie di spartitraffico non aveva ancora preso velocità.

Evidentemente i tre banditi conoscevano tutto delle loro vittime, le abitudini, il tragitto che dovevano percorrere, quanto oro portavano come campionario.

Non si esclude che i rapinatori abbiano seguito le loro vittime già dalla Liguria, quando Flavio Tavanti, anni, dente in via Dovizi 18 e il suo collega Stefano Patrassi, 29 anni, via Porta Buia 44, entrambi di Arezzo dipendenti della «Centro vendita argenterie» di via Fiorentina, si sono fermati per consumare un caffè e scambiare due chiacchiere sulla loro attività: avrebbero trascorso la giornata, quali clienti avrebbero visitato una volta raggiunta Valenza.

Una serie di domande che gli inquirenti stanno ponendo, mentre le indagini continuano serrate con anche la collaborazione dei due rappresentanti rapinati.

Al momento del colpo alla guida della Audi c'era il proprietario Flavio Tavanti, il quale, vistisi di fronte alcuni finanzieri che intimavano lo stop, ha potuto fare altro che ubbidire ai loro ordini.

Solo quando sono stati abbandonati lungo il Tanaro, i due hanno reagito riuscendo in poco tempo a liberarsi dei legami e poi, dimostrando di conoscere molto bene la zona, si sono rivolti ai carabinieri di Sale, perché avrebbero allungato la strada, ma a quelli di Bassignana, solo qualche chilometro dal luogo dove sono stati lasciati dai rapinatori.

Enrico Regalzi

I sindaci hanno ordinato la bollitura prima dell'uso domestico

Emergenza idrica in 2 paesi

A Carbonara e Bettole l'acqua è inquinata

CARBONARA. Emergenza idrica a Carbonara Scrivia e a Bettole di Tortona. Circa 1.300 persone sono costrette a far bollire l'acqua per gli usi domestici. Sulla sponda destra del torrente Scrivia pesca l'acquedotto di Carbonara, più a monte e sulla sinistra quello di Bettole.

Un'ordinanza sindaco, Oreste Monetti, invita gli abitanti di Carbonara a fare bollire l'acqua che, secondo le analisi svolte dall'Usl, non risulta potabile per la presenza di microorganismi dannosi.

Sulla vicenda anche un piccolo mistero: la rete idrica Carbonara, infatti, è rifornita dal serbatoio di Spineto Scrivia che serve anche Paderna. In questi due paesi, però, non si registrano problemi d'inquinamento idrico. «Essendo la stessa acqua - dice il sindaco Oreste Monetti -, è probabile che i nostri problemi siano dovuti a infiltrazioni nelle tubature di collegamento con il serbatoio. Abbiamo fatto svolgere analisi anche su campioni prelevati alla periferia del paese per poter individuare eventuali guasti. Non è escluso che ci sia qualche giunto incrinato. Un fatto comunque strano, visto che le nuove tubazioni sono state installate da poco».

Anche i 280 abitanti di Bettole di Tortona da ieri debbono far bollire l'acqua. Il sindaco Fabrizio Palenzona ha adottato il provvedimento con una ordinanza pubblica anche attraverso volantini. Nella delibera viene spiegato che il provvedimento è stato deciso con urgenza, dopo telegramma inviato martedì 6 ottobre dai servizi di igiene profilassi dell'Usl, in seguito agli esami microbiologici dell'acqua prelevata all'ex scuola della frazione.

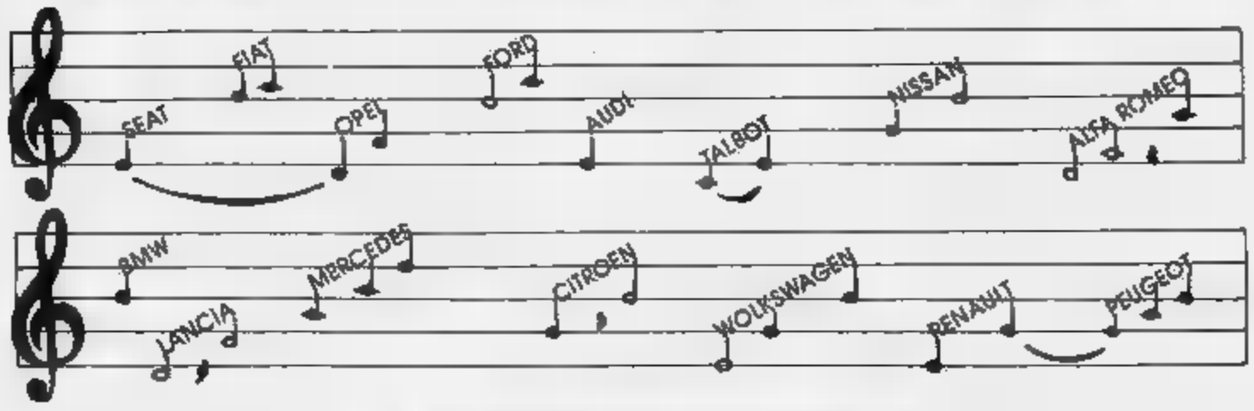
I tecnici hanno disinfettato i serbatoio del miniacquedotto con cloro. Anche la frazione di Bettole per l'approvvigionamento idrico pesca dal torrente Scrivia con un proprio acquedotto. Le pompe sono collocate alla stessa profondità e di fronte a quello di Tortona.

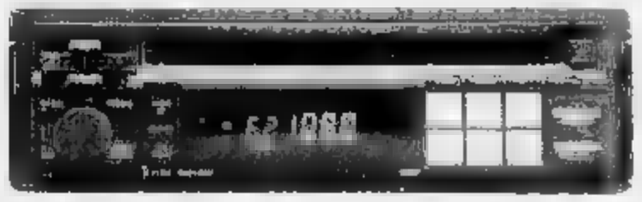
Solo l'anno scorso ora sorto qualche piccolo problema, subito risolto quando venne sostituito il miniserbatoio della frazione, ormai vecchio, che si trova a lato della chiesa parocchiale. Poi per la frazione, che di disagi verità già ne ha dovuti sopportare tanti, più nessun problema legato all'acqua fino a ieri, quando è scattato il provvedimento.

La notizia preoccupa, non sorprende gli ecologisti, che da tempo avevano fatto presente al Comune, che la rete idrica della frazione è a rischio.

Infatti, la fogna di Bettole scarica nel torrente Scrivia attraverso un fossato a cielo aperto, duecento metri a monte dell'acquedotto. [e. r.]

Tutta un'altra musica!





IPERCAR non solo propone auto di tutte le marche ma per ogni auto nuova che acquisti

FINO AL 28 NOVEMBRE RICEVERAI
IN REGALO UNA BELLISSIMA
AUTORADIO CAR-STEREO.

iPerCar

La strada per tutte le auto

via dell'Artigianato, 8 - Zona D3 - Alessandria

Aut. Min. in corso

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Nascono in provincia scuole con materie insolite, dal micro-teatro all'origami

Tutti artisti con i corsi di creatività

Insegnano, un po' per gioco, un po' per passatempo, la scrittura creativa o il migliore approccio al teatro sperimentale e alternativo. Non manca chi propone danze esotiche e tradizionali o la misteriosa «euritmia»

ALESSANDRIA. A scuola di «genio». Per chi non ha in mente di fare da grande l'attore o l'artista, ma amerebbe saperne di più su discipline insolite, come l'origami o il micro-teatro, o stupire gli amici improvvisando versi e libere assonanze, ecco le «scuole di creatività».

L'ultima nata in città è «Creatio», un'organizzazione che propone «orientamento alla creatività». La partecipazione è aperta a persone di ogni età, dai bambini agli anziani, che, a seconda del numero di adesioni, sarà possibile organizzare in gruppi divisi per fasce d'età.

Fondatori e insegnanti sono Elena Ulandi, insieme al figlio Mirko, e Aldino Leoni. In «Creatio» metteranno a disposizione dei partecipanti l'esperienza accumulata in anni di lavoro il «Gruppovale» e come animatori delle sempre riuscite iniziative che fanno capo al Museo Valle San Bartolomeo.

Sarà Aldino Leoni, che, oltre ad essere poeta e cantautore egli stesso, è tra i «capi storici» della Biennale di poesia, a tenere ispirate lezioni sulla magia delle parole, spiegando come tutto, dal suono, al colore, alle onomatopee, fino alle vecchie filastrocche infantili, può essere trasformato in spettacolo, grazie alle assonanze, alla lettura creativa, all'interpretazione e, naturalmente, a un pizzico di fantasia.

L'architetto Mirko Ulandi seguirà invece i corsi di origami, insegnando l'antica arte giapponese di piegare la carta (senza mai tagliarla) fino a ricavarne immagini di ogni sorta, dal pinguini alle figure geometriche complesse. Lui è stato tra i primi a scoprire e a portare in Italia l'origami e ha sempre cercato di diffonderlo, con passione e pazienza, insegnandolo ai bambini delle scuole e a chiunque gliela richiedesse.

I corsi, che si svolgeranno in una sede che è in allestimento in via Scazzola, al rione Cristo, si articolano in otto incontri, ognuno della durata di almeno un'ora e mezzo. Per maggiori informazioni e per iscriversi è possibile telefonare allo 0131/60432-59585-344504.

Per chi invece vuole cimentarsi con una visione inusuale e personalissima del teatro, al di fuori degli spazi e degli schemi tradizionali, Ombretta Zaglio del «Nuovo Teatro del Rimbalzo» nel suo laboratorio di via Venezia 5 (tel. 0131/443645) propone solo rassegne di teatro contemporaneo «alternativo» italiano e internazionale, ma anche stages della durata di due giorni che permetteranno ai partecipanti di misurarsi con gli «strumenti» dell'attore: voce, movimento, spazio. Sono minicorsi utili per imparare a leggere e a comprendere, anche solo lo spettatore, i meccanismi del fare teatro.

Nei prossimi mesi Ombretta Zaglio curerà anche laboratori teatrali specificamente indirizzati agli studenti dell'università alessandrina e organizzerà corsi di ballo ed espressione corporea. Le danze, «danze in fila, a coppie e a quadriglie, danze bretoni semplicissime e danze greche complicate, danze scozzesi con innumerevoli figurazioni e danze romene semplicissime, ecc.» si imparano, in palio di ore la settimana di musica, movimento e nuove conoscenze» anche al circolo Palomer di Valenza (telefonare a Mimma, allo 0131/355107). E infine, ma solo per i bambini, a Casale cominciano oggi le attività dell'associazione pedagogica steineriana (tel. 0141/806373). Ogni giovedì dalle 17,30 alle 19,30, al Centro giovani di via Crova si tiene un corso di pittura ad acquarello tenuto da Daniela Vignati, mentre da martedì 20 cominceranno anche i corsi di euritmia.

Carla Racchia

BLUES DAL VIVO

CASALE MONFERRATO. Al consueto appuntamento del giovedì all'Operetta di viale Gramsci con la musica dal vivo scelta da Beppo Greppi del gruppo casalese «La ciapa rusa», si presenta questa sera, alle 22, la Fat's band, un gruppo blues milanese fautore di un sound tradizionale e insieme contemporaneo, con un repertorio che si ispira sia al Chicago style più classico, come a quello più attuale, al Rhythm e Blues e al Texas blues di Steve Ray Vaughan. E' un blues «elettrico» estremamente solido e compatto, con vigore, perizia tecnica e grande generosità.

La Fat's band è formata da Daniele De Stefani, voce e chitarra, Massimo Sardellini e Danilo Papetti, sezione ritmica, Enrico Penati, armonica. I quattro hanno tenuto parecchi concerti in Nord Italia e partecipato ad importanti manifestazioni, come ad esempio Milano jazz '88, Juke Box e Torino, la rassegna internazionale del blues e Pavia, Milano blues festival '89 (dove hanno fatto da supporter per il concerto di Roberto Clay).

La band ha inoltre collaborato con noti musicisti Arthur Miles, Giancarlo Crea, Dave Baker, Fabio Treves. L'ingresso al è gratuito.

PROFILO D'ARTISTA

GIORGIO PA

Un estroso performer

Giorgio Parodi è un artista difficile, talvolta parsino scomodo. Il suo linguaggio, per più gestuale, integrato dall'utilizzo di pochi oggetti semplici e poveri, non lascia mai il pubblico indifferente: lo smuove, lo fa riflettere, fino a sconvolgerlo in una ricerca interiore che spesso fatica ad esprimersi. Casalese purosangue, ma con qualche delusione verso la sua città, Parodi, 41 anni, si è laureato in lettere a Torino con una tesi sulla «importanza educativa della pratica dell'attività pittorica nella scuola primaria».

Per vent'anni ha insegnato come maestro elementare introducendo nella scuola la drammatizzazione come attività integrativa sperimentale. Ha anche tenuto corsi specifici in questo campo, rivolti a insegnanti ed educatori, documentando con scritti, articoli, immagini, riflessioni, interventi radiofonici e televisivi le sue molteplici esperienze.

Il 1980 ha fondato il «Laboratorio» che propone i suoi lavori sotto forma di situazioni e performances. Lasciato l'insegnamento, ora Parodi si dedica completamente all'attività artistica. Lo si può definire poeta gestuale e visivo. Di sé lui dice: «Gli interventi che svolgo sono la comunicazione di [illegible] in divenire, vissuta in sintonia con gli esperimenti che l'avanguardia artistica multimediale sta internazionalmente compiendo sul comportamento, sul gesto, sulla voce, sulla scrittura, sulla musica e sull'immagine». Le situazioni create da Parodi sono fatte di elementi minimi e poveri e le performances sono lo svolgersi di gesti naturali continuamente ripetuti, rallentati e sospesi fino alla creazione di un magico rapporto con le cose. I percorsi seguiti visualizzano un viaggio senza tempo attraverso sogni, realtà, ricordi, sentimenti, solitudini e attese.

Ricca è la sua produzione. Ama ricordare, tra i molteplici lavori, «Progetto A» presentato nella cappella Pollak dell'università di Pavia, «Esercizi di mille», «Intima distanza» proposto nell'ambito di «Settembre musica» in omaggio a Garcia Lorca, «Das Turmhaus» molto apprezzato da Guido Coronetti all'Hovara Arte di Torino dove l'artista si è esibito, «Il villaggio delle bambole di seta» presentato al cabaret Voltaire di Torino, su base musicale degli artisti alessandrini Anna Pucci e Fausto Cosgia con i quali ha avviato un'intensa e ricca collaborazione, «La casa del poeta» portata alla rassegna nazionale «Input - Port 3», «Atto autunnale» caratterizzato da due grandi fuochi suggestivi sulle rive del fiume. E' uscito anche dalla monferrina portando lavori a Milano, Venezia, Parigi, Londra e Berlino. Tra i suoi ultimi impegni, vale citare «Lezione di canto» realizzato nel giugno in omaggio a Luigi Nono, nella grande legnaia del castello di Sartirana. Spiega l'artista: «E' una situazione di globale ascolto visivo, con ampi fogli di musica neri distesi sul pavimento che creano un'atmosfera di grande effetto e suggestione e dove il "canto" è il fatto lontananza e poesia». Recentemente a Crea ha presentato una performence intitolata «Tahula artis». Il lavoro, che trae spunto dal tema delle nozze di Cana riprodotto in una delle cappelle del Sacro Monte, ha rappresentato l'inaugurazione di una nuova stagione di ricerca personale, che si affianca - ed è un po' l'elemento inedito dell' attività di Parodi - a collaborazioni con altri artisti: poeti, filosofi, musicisti. «Così - commenta - il "Laboratorio" si fa idea per ipotizzare un utopico "Villaggio", dove è annunciata una festa colma di nostalgia». La stagione artistica ha preso appena spunto dal Monferrato, ma si svilupperà sulle rive del lago d'Orta, dove il casalese si è trasferito in questi giorni, in un'antica casa di pietra con un grande camino. **(s. m.)**

GLI APPUNTAMENTI

In festa con l'Aido

In occasione del decennale di fondazione dell'Aido (Associazione Italiana Donatori Organi), sezione di Valenza, stasera alle 21 dancing Valentia si terrà una grande festa con musica e canzoni Anni proposte dall'orchestra di Dante Torricelli e dal White Shark.

CASALE

A lezione di diritto

«La Codificazioni» è il tema che sarà trattato oggi, alle 18, al Centro Buzzi di corso Valentino nell'ambito delle lezioni di diritto dell'Unitrè. Relatore è Franco Girino.

ALESSANDRIA

Agriturismo per tutti

A opera degli assessorati provinciali al Turismo di Alessandria, Asti e Cuneo, è una nuova iniziativa per la promozione del turismo rurale nel basso Piemonte, che si propone di diffondere l'agriturismo. Il pool promotore sarà presente, alla prestigiosa manifestazione «Fieracavalli '90» che si terrà a Verona da oggi a domenica, con uno stand dove saranno distribuiti dépliants e pubblicazioni sul turismo, l'enogastronomia, l'agriturismo, il folklore e la cultura delle tre province e saranno proiettati video promozionali. Sarà anche presentata la brochure «Antiche terre del Nord», che in pagine illustrate presenta tutte le possibilità di agriturismo ed equitazione, con schede esplicative dei servizi forniti da ogni impianto.

Per la pace in Medio Oriente

Si parlerà delle iniziative di pace per il Medio Oriente nell'incontro in programma stasera alle 21,15 al salone San Bartolomeo di piazza Baronino. Relatore sarà Eugenio Melandri, ex religioso ed ex direttore del periodico «Missione oggi», deputato per Democrazia proletaria al Parlamento europeo. L'iniziativa è di Comune, Circolo per l'alternativa, Associazione per la pace, Rete Radié Resch.

CASALE

Cinema e scuola, per le medie

Comincia oggi il ciclo di film dedicato agli alunni delle medie inferiori della rassegna «Cinema & scuola», organizzata dal Gruppo cinema e dal Comune. Al Cine Poli, fino a sabato viene proiettato «Pummarò» il film che vede l'esordio come regista di Michele Placido. La pellicola affronta le tematiche della presenza in Italia degli immigrati extracomunitari, attraverso la storia di un giovane studente di medicina alla del fratello, raccoglitore di pomodori nel Sud.

ALESSANDRIA

Ricordando il Sessantotto

Stasera alle 21, nel salone dell'Istituto Gramsci, in via Faà di Bruno 41, sarà presentato il volume «Il Sessantotto, l'evento e la storia», edito dalla fondazione Micheletti di Brescia e curato da Pier Paolo Poggio. Raccoglie gli atti di un convegno nazionale svoltosi a Brescia in occasione del ventesimo anniversario del '68. Interverranno, oltre all'autore, Franco Livorsi, docente di Filosofia della politica all'università di Torino, Brunello Mantelli, dell'Istituto per la storia della Resistenza in Piemonte, Giuseppe Rinaldi, dell'Istituto Gramsci di Alessandria. Porteranno le loro testimonianza Oreste Corsi e Sandro Gastaldi.

ALESSANDRIA

Astrologia per neofiti

Comincino stasera, alle 21, i corsi di astrologia per principianti organizzati alla Società del Casino, in via Mazzini 58, da Aldo Visentin. Le lezioni sono settimanali, ognuna della durata di circa ora e mezzo. Per iscriversi è necessario essere in possesso del diploma di scuola media. Il testo adottato è «A scuola di astrologia», di Grazia Mirti. Per informazioni rivolgersi ad Aldo Visentin, via Burgonzio 4, tel.(013)/236.445.

IL LOCALE

ANTEA

Sorprese a non finire

Un locale appena nato e che ha già diverse, originali cose da proporre. L'Antea è a Ponzano, nel cuore del Monferrato, a pochi chilometri da Moncalvo, oppure è una discoteca di modello metropolitano, che non si limita a mettere a disposizione uno spazio per ballare, vuole offrire intrattenimento, feste a tema, performance e musica dal vivo.

Per il momento è aperta al giovedì e al sabato, ma presto all'Antea si potrà andare anche al venerdì, per ascoltare dal vivo tutti i nostalgici successi Anni proposti dai gruppi che hanno partecipato alla fortunata trasmissione televisiva «Una rotonda sul mare». A portarli tra i colli monferrini sarà il cantante di origine tortonese, Donatello, amico di vecchia data dei gestori.

E a proposito di gestori. L'Antea è a conduzione assolutamente familiare: proprietari e organizzatori di tutto sono Max, che si occupa anche delle pubbliche relazioni e il padre che, per la verità inizialmente avrebbe preferito un tranquillo ristorantino. Ma sarà tentato perché c'è anche il ristorante nel futuro dell'Antea dove, tanto per cominciare, è di prossima apertura un angolo dinner che offrirà la possibilità di cenare con alcuni piatti a scelta e di gustare un buffet freddo.

Ogni giovedì invece, è consacrato alle «feste a tema». Quella di stasera sarà dedicata al surreale con l'«Happy Magic party». Ci sarà, pare, anche un vero-finto mago e altre sorprese, ma tutto, del resto in questa festa è a sorpresa, a cominciare dall'ora di inizio, che sull'invito è indicato «h.?!?!».

E poi, giovedì prossimo sarà la volta di un «house-party», mentre sono anche previste serate di cabaret, una sfilata di moda riservata alle «fat models», e cibé alle «taglie forti» e altre curiosità. Tutto all'insegna del divertimento e dell'insolito, con un occhio a quanto propongono le discoteche internazionali.

Anche il deejay, giovanissimo ma molto professionale, è in tema con l'ambiente cosmopolita del locale. Dall'Inghilterra, dove ha vissuto per un paio di anni, si fa spedire le ultime novità, ma non disdegna la musica adatta anche a chi non è più teen-ager, dal funky al reggae, al rap, a un po' di sano revival.

Il bello poi, verrà con l'estate quando i frequentatori dell'Antea avranno a disposizione un «estivo» con due piste da ballo e tanto di piscina, corredata, ai bordi, di american bar.

«Si potrà bere qualcosa anche stando seduti in acqua, comode poltroncine gonfiabili e ascoltando la musica diffusa da speciali casse subacquee», promette Max che, per rendere l'angolo più esotico, tutt'attorno ha piantato qualche palma. «Mi hanno assicurato - spiega - che possono sopravvivere anche ai nostri climi, speriamo bene».

Intanto, per tutto l'inverno, il locale, che è arredato in modo curioso e creativo, ha trecento posti a disposizione per una clientela che non è sempre o non è composta da giovanissimi. L'ingresso è gratuito (con consumazione obbligatoria) alle feste di giovedì, mentre il sabato l'ingresso costa 15 mila lire. **[c. re.]**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Al «Segno Grafico» di Venezia

Pio Carlo Barola

Si è inaugurata il 26 ottobre '90 a Venezia, presso la Galleria «Segno Grafico» la mostra personale del pittore casalese Pio Carlo Barola.
L'esposizione comprende le ultime opere a linoleum tra le dello zodiaco.
La presentazione in catalogo è curata dal critico Enzo Di Martino che sottolinea, per queste opere di Barola, «... il segno forte e sintetico la bellezza in bianco e nero, la fantasia ed anche la sapienza fattuale e le capacità della sgorbia sul materiale...».
La mostra si chiuderà l'8 novembre.

GRAFICO - San Fantin 1854 - VENEZIA
tel. 041 52.08.564

VALENTIA
valenza - tel. [illegible] 941.475 - 942200
Giovedì novembre
festa decennale dell'**A.I.D.O.**
con una ANNI 60
ORCHESTRA **Dante TORRICELLI**
durante la serata si esibisce anche il COMPLESSO locale
White Shark

Quotidianamente tua.

L'HOTEL SERENO DI GAVI
cerca
PIANISTA CANTANTE
Tel. 0143-643232

Per la pubblicità su
LA STAMPA
e
STAMPASERA

10126 **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. [illegible] 65.211

15100 **ALESSANDRIA**
Via Parma 18
Tel. 0131 442.543-442.544

PK
publikompass

15033 **CASALE M.TO**
V. Corte d'Appello 4
Tel. 0142 21.54-21.01

unicef
Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

perché la libertà abbia un senso:

AIUTIAMO I BAMBINI E LE MAMME DI ROMANIA

Versate il vostro contributo sul postale n. 745000
intestato a UNICEF ROMA
In ogni Ufficio Postale troverete i bollettini postali predisposti
L'UNICEF ringrazia le Poste Italiane per la cortese collaborazione
COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - Via Ippolito Nievo, 61 - 00153

Le novità autunnali delle principali emittenti piemontesi: molto spazio all'informazione

Tv private tra sport e agricoltura

Telecupole punta sull'11ª edizione de «La trattoria dei ricordi» ■ sulla trasmissione mattutina con giochi per i telespettatori. Politica e attualità per Primantenna, rubriche a tema e interviste per Teleradiocity

INFORMAZIONE regionale privata: un ricco cesto da cui attingere giorno per giorno cultura, sport, servizi e divertimento.

In Piemonte, dopo le disposizioni della legge Mammì sulla regolamentazione delle emittenti private, ▬ stati potenziati i più importanti circuiti televisivi: operazione resa possibile attraverso l'assorbimento delle piccole emittenti. E' stata così potenziata soprattutto la rete informativa con n▬ziari che coprono l'arco dell'intera giornata, fino a tarda notte. Tra le televisioni più seguite, Telecupole, Primantenna, Teleradiocity, Telestar e Retecanavese. Vediamo quali novità autunnali presentano.

Telecupole. Fa parte ▬ circuito Cinquestelle e trasmette programmazioni Rai-Sacis, ▬rantendo un ricco palinsesto di spettacolo ■ informazione. Al suo undicesimo compleanno, la trasmissione «La Trattoria ▬ Ricordi», che va in onda in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria ■ Montecarlo, quest'anno ■ stata spostata dal mercoledì al giovedì per non avere la concorrenza, sostengono i funzionari di Telecupole, delle partite di calcio. La conduzione è affidata a Paolo Todisco; i giochi verranno accompagnati dalle musiche di Daniele Comba.

In data da definire, Gianluigi Mariannini condurrà una trasmissione sui «Misteri di Torino» ■ cui ▮ pubblico potrà intervenire telefonicamente.

Ma la novità è costituita dalla trasmissione che andrà in onda da gennaio in orario 10-12 con intrattenimenti e giochi per i telespettatori.

Da segnalare i momenti dell'informazione con collegamenti in diretta tra le redazioni di Cavallermaggiore, Torino e Liguria in onda alle 7,45 del mattino (con tre Tg4 e quattro edizioni flash).

Primantenna. Il circuito televisivo di Primantenna-Supersix copre tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta trasmettendo i notiziari provinciali di Cuneo, Asti, Vercelli, Alessandria ■ Ivrea. Da segnalare su Asti e provincia la trasmissione ▬ giovedì alle 23 «Prego si accomodi»: argomenti di politica e attualità vengono discussi in studio con gli ospiti.

Ogni venerdì, alle ▬ 20,30 «Astiparla»: interviste e testimonianze della gente su fatti e problemi di cronaca. I notiziari vanno in onda alle 12,30 (edizione flash); alle 19,30 (Tgsera); alle 22 (Tgnotte).

Teleradiocity. Nasce alla fine degli Anni 70 con ▬ produzione ricca di varietà, giochi, quiz, programmi musicali e sportivi. Dall'88 fa parte del circuito di Italia 7: la produzione è mirata all'informazione e all'attualità. Il palinsesto, oltre ai due notiziari giornalieri, propone dalle ore 20 alle 20,30 rubriche di sport, «Match» e «Anteprima Match», di cinema «Smarti» e «L'erba del vicino» di agricoltura. «Anteprima Match» comprende interviste in studio e pronostici sportivi: va in onda ▮ venerdì. «Match», invece, include servizi sugli incontri sportivi della domenica. (In programma il lunedì). «Smarti», inoltre, è una rubrica che tratta di novità cinematografiche, con filmati e commenti. E infine l'agricoltura: un primo piano sul mondo contadino ▬ interviste e la presentazione di nuove tecnologie. Notiziari alle 12,30 e alle 19,30.

Telestar. Da alcuni anni fa parte del circuito Tvitalia e propone un palinsesto informativo ▬ rubriche di attualità e cinema in onda dalle 23,30 alle 0,30. Da segnalare le trasmissioni sportive e le telecronache degli incontri di calcio tra s▬dre locali. Sono trasmesse il lunedì e martedì alle ore 0,15.

Retecanavese. Il nome del gruppo è Editrice 21 S.p.a. a cui appartengono Videobiella, Videotorino, Teleregione (tra▬ in Valle d'Aosta); le emittenti hanno la stessa programmazione con notiziari provinciali.

Rete Saint-Vincent trasmette da Aosta dalle 12,30 alle 22,15 e con tre notiziari.

Da segnalare: per lo sport ogni domenica alle ore 21 con replica alle 24, la trasmissione «Fuori gioco», condotta da Aldo Tasso: sono cronache ■ calcio interregionali di prima, seconda e terza categoria.

Ogni sera alle 21, in diretta, «Le carte parlano», programma di cartomanzia condotto da Mery Boarella.

Notiziari: 10-12,45-17-19,30-23-0,30.

Adriana Fara

Le note per innamorati di Dario Baldan Bembo: il musicista si esibisce in revival al Faro di Brusnengo

Tutti i venerdì, confidenzialmente

Con «Aria» l'artista ha venduto undici milioni di dischi. Dopo cinque anni di pausa, Baldan Bembo è tornato a suonare con un piccolo complesso: «Quando canto mi ▬ bene che ognuno viva o sogni il suo momento magico». Fra poco un nuovo lp

Dario Baldan Bembo di Ghiglione

UNA seconda giovinezza per Dario Baldan Bembo. Il musicista è alla discoteca il «Faro» di Brusnengo, «on the stage» tutti i venerdì notte, come cantante confidenziale, quasi un pianista-bar che però ▬ potenziato le tastiere ▬ una piccola formazione di supporto: Carmelo Isgrò al basso ■ Roberto Baldan Bembo alla batteria.

Tiene banco con musica soft ■ revival, ripercorre i vecchi sentieri della musica Anni Sessanta e Settanta, «evergreen» stranieri, successi italiani in genere. Ma c'è «Volare via, non pensare più», da «Aria» e molto altro di suo, naturalmente, come «Spirito della terra».

Dice: Suonare ■ "Faro" ▮ per me ▬ tornare all'epoca d'oro ▬ mia carriera. Ai tempi di "Aria", il mio pezzo che ha venduto 11 milioni ■ copie. E' piacevole rifare le stesse cose di una volta ma, attenzione: in me c'è anche l'intenzione di ▬ alla ricerca di nuovi orizzonti».

Dopo cinque anni di stop con la musica, Dario Baldan Bembo ha ripreso con slancio ed è soddisfatto ■ questa formula adottata nel locale di Brusnengo, in cui è ormai di casa.

Spiega: «Per me, polarizzare l'attenzione ▬ pubblico abituato all'atmosfera da discoteca con i decibel sparati a centoventi battuto, mentre canto e suono con una piccola formazione, sembra un sintomo che il mio suono soft regga bene».

Musica d'ascolto o musica per ballare, in queste performance da discoteca? Dario abbozza ad un sorriso e continua: «Un canzone è fondamentalmente un veicolo, mai ▬ prodotto da consumare da solo. Ci sono motivi che fanno da colonna sonora per sentimenti, o costruiscono un ponte ideale per chi è innamorato. Quando can▬ o eseguo qualche brano strumentale dal vivo non esigo che tutti mi stiano ad ascoltare incantati, come se debba essere io il protagonista; mi va bene che ognuno viva o sogni il ▬ momento magico».

Una filosofia che lo ha ispirato, insieme al suo paroliere Delio Cogliati, per comporre le canzoni del ▬ ellepi.

E sempre al «Faro», ▬ mezzo alla gente ▬ a qualche ▬ di nuovo, che ▬ ■ ancora entrato in mente: un motivo ▮ cui titolo è «Ci troveremo là», che è contenuto nelle spire del ▬ album pronto per il lancio. Questo riferimento alla nuova canzone nelle serate al «Faro» ha il sapore ■ un'anteprima.

E' da poco tempo che Baldan Bembo ha firmato il ▬ contratto con l'etichetta «Five records» e dopo cinque anni di pausa, eccolo deciso: un ritorno alla grande. Un disco su cui contare e che la casa discografi▬ intende ▬ in circolazione ■ partire dall'inizio dell'anno nuovo.

E' lo stesso musicista che ▬ entusiasmo parla ▬ lavoro appena compiuto e che lo fa, in un certo senso, riportare ai tempi andati: «Ecco: abbiamo inciso i brani di questo trentatré giri, che si intitola "Un po' per vivere, un po' per sognare", come se fossimo stati in un concerto dal vivo. E' venuto così, spontaneo. Anche se alle spalle c'era tutta ▮ tecnologia a▬ata e fredda di una sala di incisione».

Rimpianti per i tempi ▮ «Aria»? Dice: «Certo pensare a questi 11 milioni di copie vendute in tutto il mondo fa una certa impressione. Devo chiarire che nel numero comprendo anche le versioni che hanno inciso altri cantanti. Qualche nome? Due a caso: Sheila e Shirley Bassey». Ma se vogliamo essere sinceri e onesti, la lista di chi ha cantato i suoi motivi ■ lunghissima: è sempre stato un musicista che ha lavorato più per gli altri che per sé.

Ora, conversando con lui, si ha l'impressione che stia uscendo da una crisalide che quasi lo soffocava, da cinque anni almeno.

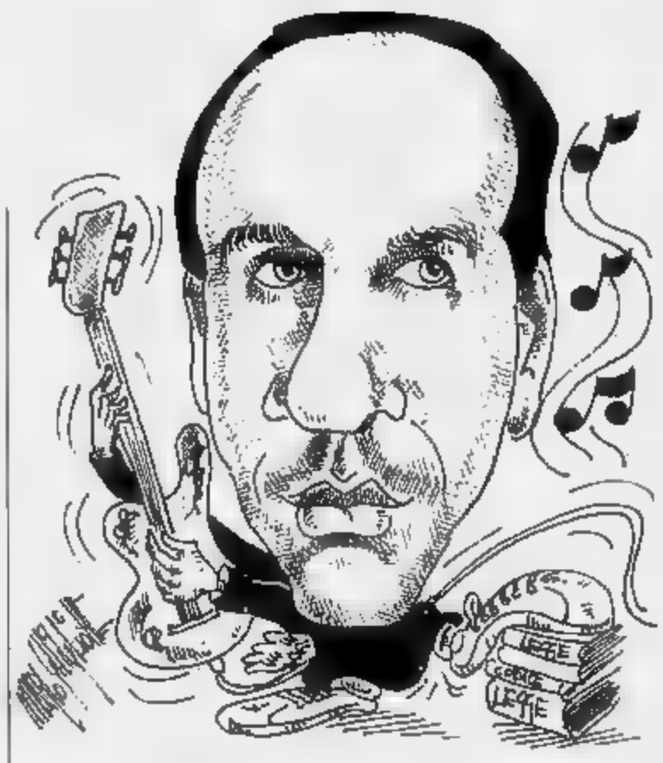
Un tempo che ora deve recuperare, per vivere ■ per sognare in proprio, come annuncia il titolo del prossimo disco che ascolteremo fra un paio di mesi.

Giovanni Barberis

L'amore per la musica, la passione per tastiere e batterie di un professionista di Novara

L'avvocato preferisce fare il rock

Antonio Costa Barbè, cantautore e attore, racconta se stesso



L'avvocato-rock Antonio Costa Barbè visto da Ghiglione

JANNACCI è un medico, fa il cantautore ■ nessuno si stupisce più. Il professor Roberto Vecchioni, quando chiude il registro scolastico, imbraccia la chitarra. Poi c'è l'avvocato Paolo Conte, senz'altro più ▬ per i suoi concerti che per le arringhe difensive.

Accanto a questi esempi eccellenti, ci sono personaggi ▬ noti che accostano la passione per le sette note e la familiarità con il palcoscenico ad una professione molto meno artistica. Così Novara e i seri ambienti del palazzo del tribunale possono vantare un avvocato-rock.

Antonio Costa Barbè, 37 anni ■ gennaio, sposato con il vicepretore onorario Carla Naldi, padre di una bimba di undici mesi, è cantante, musicista, conduttore radiofonico ■ interprete principale di «Jesus Christ Superstar», ▮ recital riproposto di recente ■ Novara, Milano e Varese dalla compagnia «La goccia».

Costa Barbè ha mille hobby e coltiva tante attività. Dice che il segreto di essere avvocato e uomo di spettacolo (nonché critico musicale per riviste specializzate) sta nel fare ogni cosa al momento giusto, con i tempi debiti, senza calpestare i diritti altrui. Un solo segreto per riuscire ■ districarsi tra tanti impegni: leggere libri ■ filosofia orientale zen.

«L'amore per la musica rock mi è nato ai tempi della scuola - dice l'avvocato - non mi sono mai accontentato di ascoltare dischi e nastri. Ho imparato a ▬ un po' le tastiere e le batterie. Con alcuni amici ▬ dato vita a gruppi rock che durante gli anni hanno preso tanti nomi e volti. Oggi sono ancora in attività con Enrico Hofer, che è ingegnere, ■ Fabrizio Gallina, prossimo alla laurea, e abbiamo inciso un nastro che si intitola "Come fregoli". Mi piace dire che sono otto canzoni in cerca d'autore. Nel senso che vorrei che fossero cantate da qualche voce famosa del panorama nazionale».

La carriera artistica di Costa Barbè s'inizia nel '74. Sale sul palco del rione San Martino, in una manifestazione con il celebre Mago Zurli. Il futuro avvocato, a nove anni, dimostra subito molta dimestichezza con microfono e pubblico. Diventa il capo carismatico del complesso «I cuccioli beat». Sono gli esecutori della prima messa in versione beat, suonata nella chiesa di San Martino.

Nel '70 Costa Barbè ▮ parte del complesso «I fochi fatui»: è l'esplosione del pop-rock inglese, Novara è percorsa dal brivido d'importazione dei Deep Purple e dei Led Zeppelin ovviamente rivisti da Costa Barbè e dalla sua band. Ci sarà poi l'epoca dei «Singoli steli d'erba», altra formazione che riscosse un certo successo.

Il '75 è l'anno di «Jesus Christ Superstars»: quindici anni dopo, alcuni componenti ▬ gruppo, con nuove leve, lo riproporranno sotto il segno ■ «La goccia», il gruppo teatrale che ancora oggi annovera tra gli attori Costa Barbè, i fratelli Guidetti, musicisti, e altri novaresi.

Fin qui lo spettacolo. L'avvocato però «tradisce» settimanalmente l'aula di giustizia ■ il rock. Diventa curatore di alcune rubriche, tra le altre, la trasmissione della domenica «Il pezzo mancante», che da dieci anni vien■ trasmessa da Radio Azzurra e, su una pubblicazione ■ annunci economici, una finestra di consigli sotto il titolo «Meglio saperlo, avvocato».

Maria Paola Arhelo

IN PIEMONTE

CINECLUB
Fassbinder

«Veronica Voss» (alle 18,10 e alle 22,30) e «Lilì Marlen» (alle 16 e alle 20,20) sono i due celebri film di Reiner Fassbinder oggi in programma nella Sala 2 del Massimo, in via Montebello 8, nell'ambito della personale che il Museo del Cinema dedica ■ regista tedesco. L'ingresso costa 5 mila. Tel. 011/871048.

▬
Rose non colte

Questa sera, alle 21, al Teatro di Torino, si apre la stagione della sala ■ piazza Massaua «Amo le rose che non colsi», un balletto in due tempi ispirato alla storia d'amore «non vissuta» di Guido Gozzano ■ della poetessa Amalia Guglielminetti nella Torino del primo '900. Accanto ■ Jean Pierre Martal (Guido), Tiziana Spada (la madre) ■ Loredana Furno (Amalia Guglielminetti) debutta nel ruolo della sorella ■ giovanissima Viola Scaglione, appena diplomata dai Corsi ■ perfezionamento della Compagnia.

MUSICA
Roberto Abbado

Il concerto ■ questa ▬ alle 20,30 all'Auditorium di piazza fratelli Rosselli, nel cartellone della Stagione Rai, vede sul podio Roberto Abbado. L'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino suonerà brani di Niccolò Castiglioni, Brahms ■ Prokofiev. Del compositore milanese si ascolterà «Märchen, Traum und Legendes dell'87/88. Seguirà il «Concerto ■. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra» di Brahms. Chiude la serata la «Sinfonia n. 3 in do ▬ op. 44» ■ Prokofiev.

D'AGOGNA
Rock italiano

Il consueto appuntamento con la musica dal vivo si rinnova domani sera alla birreria «La Bricicla», sulla statale Borgomanero-Novara. Dalle 22 suona il gruppo novarese «Rimdana», che propone brani ■ rock italiano.

▬
Umberto Orsini per Pirandello

Proseguono fino a domenica al teatro Faraggiana le repliche di «Il piacere dell'onestà», commedia ■ due atti di Luigi Pirandello, con Umberto Orsini e Valentina Sperlì. La regia è di Lu▬ ▬ Filippo. Gli spettacoli s'iniziano alle 21. I biglietti costano 28 mila per la platea, 22 in galleria.

▬ ▬
Magie in discoteca

Stasera alla discoteca Antos, «Happy Magic Party», invito al surreale ▬ un vero-finto ▬ ■ e altre sorprese. E' la prima ▮ una serie di giovedì sera «a tema»: ▮ prossima settimana ▮ in programma un «house-party».

▬
Canzoni Anni 60

In occasione del decennale di fondazione dell'Aido (Associazione Italiana Donatori Organi), sezione di Valenza, alle 21 si tiene al dancing discoteca Valentia una grande festa con la musica e le canzoni degli Anni 60. Suona l'orchestra di Dante Torricelli. Si esibisce anche il complesso locale «White Shark».

CASALE
Cinema ■ ▬

Comincia oggi il ciclo di film dedicato agli alunni delle medie inferiori della rassegna «Cine▬ & scuola», organizzata dal Gruppo cinema ■ dal Comune. Al Cine Poli, fino e sabato viene proiettato «Pummarò», il film che vede al suo debutto come regista l'attore Michele Placi▬. Si trattano i temi della presenza in Italia degli extracomunitari, attraverso la storia di uno studente nero di Medicina che viaggia per l'Italia alla ricerca del fratello.

▬
Concerto per flauto ■ piano

Stasera alle 21,15, all'«Auditorium dell'Annunziata», si tiene un concerto per flauto ■ pianoforte. Sul palcoscenico il duo Claudio Marinone ■ Claudia Baracco. L'ingresso costa 5 mila lire.

MARENE
Jazz con il duo

Domani sera alle 21,30 al club «Borgonuovo», concerto jazz. Il duo Paolo Frosu (tromba, flicorno, synth) e Furio ■ Castri (contrabbasso) presenteranno rivisitazioni di famosi standards jazz.

▬ **DOM** ▬
Brani di Bach e Mendelssohn

Sabato alle 20,45 alla chiesa di Sant'Andrea in piazza San Cassiano si terrà un concerto dedicato al beato Allamano, con l'organista Walter Bianchi e il trombettista Claudio Grosso. In programma musiche ■ Bach, Telemann, Mendelssohn, Liszt e altri. Ingresso libero.

Bisogna risalire a parecchi decenni addietro per trovare le stesse temperature

Fa freddo, ma è meglio così

L'abbassamento graduale del termometro giova alla campagna: rende il terreno friabile e uccide molte larve di insetti e spore di funghi parassiti. L'apporto riscaldante, in città, di asfalto ed edifici

L'ARIA fredda che, discendendo dal Nord Europa, ha investito le regioni settentrionali, ha portato in questi giorni il termometro su valori cui quest'anno non eravamo ancora abituati: — 1 a Torino e Novara, zero ad Asti ed addirittura — 5 a Cervinia ed Aosta.

Questi valori, però, sono tutt'altro che eccezionali in Piemonte. Facendo un salto indietro di settant'anni, il 2 novembre del 1910 l'Osservatorio meteorologico di Casale Monferrato registrava — 4 °C e sempre, negli stessi giorni, degli anni precedenti o successivi, i valori di minima oscillavano fra i — 6 °C e 1 °C.

Queste erano le condizioni climatiche quando non c'era inquinamento e l'aria era tersa e pure. Cinquant'anni dopo Edmondo Bernacca, commentando il tempo in Italia nel periodo ottobre-dicembre, parlava sempre di temperature oscillanti su identici valori.

Da qualche anno, invece, ci siamo abituati a temperature più miti, specie nelle città, a causa del grande incremento che si è avuto di aree ricoperte con asfalto e cemento, due potenti accumulatori di calore.

Questi due materiali, infatti, assorbono il calore in quantità tre volte superiore rispetto a un prato oppure a un bosco. Inoltre, gli edifici «intrappolano» i raggi del sole che riescono così parte della loro energia alle case, le quali, a loro volta, la rilasciano di notte.

Viviamo quindi in queste «isole di calore» a cui contribuiscono in modo non trascurabile anche gli impianti di riscaldamento. A tutto questo si aggiunge poi il fumo creato dalle auto e dalle ciminiere, che copre le città come una soffice coperta nelle ore notturne. Il risultato è un aumento della temperatura anche di cinque gradi rispetto ai valori che si registrerebbero in assenza di questi fenomeni. La bolla di aria calda che si forma si estende in quota per centinaia di metri. Si ha una situazione del genere quando l'aria è stagnante e non quando si hanno incursioni di aria fredda, come sta accadendo in questi giorni. In queste condizioni, infatti, l'aria viene continuamente mescolata ed allontanata: così, i valori ritornano a quelli di un tempo, ben diversi dalle «insipide» stagioni alle quali ci siamo abituati di recente.

Situazioni come l'attuale non sono comunque eccezionali per l'ultimo decennio. Ad esempio, l'inverno 1982-83 è stato archiviato negli annali climatologi come una vera catastrofe: tempeste di neve in California alla vigilia di Natale, temperature eccezionalmente calde a Mosca e siccità in Africa. Basta che la zona di alte pressioni delle Azzorre vada troppo a Nord e quella di basse dell'Islanda si spinga troppo a Sud di pochi gradi perché tutto il clima risulti sconvolto. Senza che l'uomo possa fare qualcosa per intervenire.

E' legittimo chiedersi se queste improvvise cadute di temperature non comportino rischi. Purtroppo, la risposta è affermativa. La temperatura, fra i parametri del clima, è quello che esercita il maggior influenza sulla vita di ogni giorno. Si sta bene, e stanno bene anche piante e animali, quando le variazioni son periodiche e lente. A partire da settembre e sino a febbraio la temperatura dovrebbe diminuire, ma con gradualità. Fra caldo e freddo, comunque, il fattore più dannoso per le nostre zone è proprio il freddo, non quello regolare, ma quello repentino, intermittente, anticipato o posticipato, che arriva a bloccare completamente la vita dei germogli.

Il freddo graduale è invece utile alla campagna in quanto rende il terreno più friabile e uccide molte larve di insetti e spore di funghi parassiti. Quanto agli uomini, basterà ricorrere a capi di abbigliamento più pesanti per affrontare un tempo che è sì rigido, ma non essendoci umidità elevata e vento è tutto sopportabile. Sarà senz'altro peggio quando arriverà il tempo plumbeo e stagnante dei prossimi mesi con le nebbie e lo «smog» che blocca la vita nelle città.

Stefano Pavan

FINO A MENO DIECI GRADI NELL'ALTO CUNEESE

L'ondata di freddo che ha investito il Piemonte non ha però portato il cattivo tempo. Pur in presenza di basse temperature diurne, su tutta la regione splende il sole e stiamo avendo bellissime giornate. E non c'è traccia di nebbia. Ma di notte la temperatura scende quasi ovunque a valori sotto lo zero. Ma vediamo in sintesi qual è la situazione nelle varie province.

ASTI. Ieri notte il termometro è sceso nell'Astigiano abbondantemente sotto lo zero: nel fondovalle la colonnina di mercurio ha registrato tra 3-4 gradi. Ieri la massima ha superato poco i 10 gradi. Il clima sta ostacolando i lavori agricoli. Nelle campagne astigiana si va infatti completando la raccolta del mais mentre sono ancora molti gli agricoltori che devono seminare il grano. I trifolao non si sono invece arresi e la ricerca dei tartufi è proseguita in tutto il Monferrato: le piogge, cadute abbondantemente nei giorni scorsi, hanno favorito la maturazione dei pregiati funghi ipogei.

ALESSANDRIA. Da qualche giorno la provincia gode di una serie di giornate bellissime, soleggiate e limpide, estremamente fredde. Dopo le intense piogge della settimana scorsa, infatti, il barometro è sul bello stabile, con dieci gradi di massima nel capoluogo durante il giorno e con valori notturni sotto lo zero nei luoghi aperti e nelle zone di collina. Hanno fatto la loro comparsa le prime «gelate», creando qualche disagio agli automobilisti. Grande assente è la nebbia, salvo qualche banco nelle ore notturne.

CUNEO. La temperatura è bruscamente discesa nelle ultime 24 ore, il cielo si continua a mantenersi sereno, e anche la poca neve caduta la scorsa settimana è quasi scomparsa. Il termometro ha segnato tre gradi ieri mattina a Cuneo, 8 ad Acceglio, meno nell'Alta Valle Grana, dove i corsi d'acqua anche per la scarsa portata stanno ghiacciando. Il freddo notturno sta purtroppo «bruciando» l'ultima erba che serviva agli allevatori per ridurre il consumo dei foraggi che quest'anno sono notevolmente aumentati di prezzo a causa della siccità.

NOVARA. Giornate di sole nel Novarese, anche se la temperatura scende sensibilmente, soprattutto di notte. Scongiurato, fino ad ora, il pericolo di nebbie. Nel Verbano si sono avute le prime gelate notturne con la brina che ha imbiancato i campi, in particolare nella vasta piana che da Fondotoce arriva a Gravellona e a Omavasso. Di giorno la massima è sui dieci gradi, la minima vicina allo zero. Nel fondovalle il termometro è sceso fino a meno due. Al Passo del Sempione, ieri, si sono registrati, a mezzogiorno, meno cinque gradi. Novicate in Alta Ossola, al confine con la Svizzera.

VERCELLI. Forti variazioni di temperatura, con la minima che ha già raggiunto lo zero in pianura (la scorsa notte il santuario di Oropa ha registrato un -2,7), mentre nelle ore diurne si sfiorano i 15 gradi. L'Osservatorio meteorosismico Quintino Sella (sempre ad Oropa) segnala condizioni di tempo buono, con la comparsa di foschie mattutine, ma con la visibilità che si mantiene buona per tutto l'arco della giornata. Le nebbie, spauracchio dell'inverno padano, quest'anno non si sono ancora annunciate. La neve invece ha fatto la sua comparsa sulle montagne del Biellese, ad alta quota, ma si è trattato soltanto di una spolverata. Gli sciatori, dunque, dovranno ancora aspettare.

Dono della fondazione «Specchio dei tempi», presto la cerimonia di consegna

Un pulmino ai non vedenti di Asti

La notizia è stata accolta con gioia dai 400 iscritti alla sezione dell'Unione italiana ciechi. «Con questo mezzo - dice il presidente D'Albano - si potranno accompagnare i soci a scuola ed al lavoro»

ASTI. La sezione astigiana dell'Unione italiana ciechi presto disporrà di un pulmino attrezzato. Il Consiglio di amministrazione di «Specchio dei Tempi», infatti, ha accolto la richiesta inviata alla fondazione de «La Stampa» dal presidente dell'Uic astigiana, Angelo D'Albano. La cerimonia di consegna si terrà nei prossimi mesi.

Nella sede dell'Unione, in via Quintino Sella 41, hanno appreso la notizia con grande piacere: «In Piemonte, la sezione di Asti (fondata nel 1946 da Esper Cirio e Guglielmo Fornaca, tuttora soci molto attivi, ndr) è quella che ha più difficoltà: riusciamo a malapena a tenere aperto per qualche ora la settimana e ci mancano i mezzi per dar vita ad iniziative a favore dei soci - dice D'Albano, 66 anni, insegnante di filosofia e psicologia all'Istituto magistrale -. Con il nuovo pulmino, la segretaria della sezione, Giovanna Rosini, i volontari o l'obiettore di coscienza che ci verrà assegnato, saranno in grado di accompagnare i soci a scuola o al lavoro. Si potranno anche intensificare le visite ai soci che non risiedono nel capoluogo. Avevamo bisogno di un mezzo, per questo ci siamo decisi a scrivere a Specchio dei Tempi».

Nell'Astigiano i non vedenti iscritti all'Unione sono circa 400. «Sono soprattutto persone anziane, che hanno perso la vista a causa di malattie come il diabete o il glaucoma - spiega il presidente -. Tra i soci, anche tre ragazzini, due di Asti e uno di San Damiano, che frequentano le scuole medie ed un gruppo di lavoratori, insegnanti o centralinisti».

La sede è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì mattina dalle 9 alle 12 e nei pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18. Affianca D'Albano, da tre mesi vicepresidente, Pasquale Borrelli, 52 anni, pensionato. Membri del Consiglio direttivo della sezione sono Serafino Ferraris, Bruno Goria, Augusto Musso, Elio Andreola e Guglielmo Fornaca.

Nell'appartamento al primo piano di via Quintino Sella c'è una biblionastroteca. Sono ventina i libri registrati, oltre a numerose riviste; ci sono poi i libri in Braille presi in prestito dalla biblioteca nazionale dell'Unione. Nello stesso in fondo al corridoio, una piccola sala di registrazione per trasmissioni radiofoniche o conferenze. Un altro locale ospita, invece, il computer e sono già molti i soci che hanno imparato ad usare la tastiera in Braille.

Ora la sede dell'associazione dovrà essere ritinteggiata e i servizi igienici ristrutturati. «I lavori ci costeranno una decina di milioni - annota il presidente - e, purtroppo, non possiamo contare solo sulla solidarietà degli altri».

D'Albano racconta amareggiato un episodio: «Recentemente abbiamo inviato una lettera a tutti i Comuni dell'Astigiano, con la richiesta di contributi ed un manifesto da affiggere per sensibilizzare i cittadini. Ci è costato oltre un milione. Solo una decina di Comuni ha risposto all'appello: i contributi inviatici superano di poco quanto abbiamo speso».

Si continuano, comunque, a programmare nuove iniziative: «Entro fine anno - dice Pasquale Borrelli - sarà attivato in sede il circolo ricreativo. Organizzeremo giochi e conferenze per i soci. Riprenderanno, inoltre, i corsi di nuoto e la ginnastica in palestra». E ad aspettarli all'uscita ci sarà il nuovo pulmino di «Specchio dei tempi». A guidarlo ci saranno anche i pionieri della Croce Rossa, disponibili per l'accompagnamento volontario tutti i pomeriggi dalle 16 alle 18.

Ci sono poi anche i cani addestrati. Guglielmo Fornaca, 76 anni, gira per Asti senza difficoltà, accompagnato da Azzurra, un magnifico esemplare di lupo addestrato alla scuole Scandicci (Firenze), convenzionata con la Usl 68. «Il cavalier Fornaca - commenta Giovanna Rosini - è entusiasta del suo cane ed ora anche altri desiderano poter avere una guida fedele come Azzurra».

Marcella Serpa

I corsi si possono frequentare presso gli aeroclub di Casale, Alessandria, Cuneo, Biella e Torino

Sempre più numerose le donne aspiranti pilota

«Ma dopo il brevetto, i posti di lavoro sono riservati agli uomini»

DICIOTTO anni e una gran voglia di volare. Laura Cassani è una delle poche donne ad aver scelto la carriera aeronautica. Frequenta l'ultimo anno dell'Istituto tecnico aeronautico di Milano e si esercita nell'aeroporto di Alessandria. Difficile? «No, affatto. Il difficile viene quando si cerca lavoro», racconta. «Si esce da scuola per scoprire che i posti a disposizione sono pochissimi e la selezione feroce. Se tornassi indietro forse frequenterei un liceo e prenderei il brevetto da sola. Le scuole di aeronautica sono quasi tutte private e costano moltissimo». Un discorso comune a molti altri ragazzi. Scelgono di esercitarsi nei piccoli aeroporti della provincia piemontese, ottengono il brevetto di pilota privato, e poi fanno domanda all'Alitalia e all'aviazione militare.

Ma esiste anche un'altra categoria di piloti: gli appassionati del volo di ogni età e professione, che affittano gli aerei per brevi gite. Dall'aeroporto di Casale e Alessandria, in una bella giornata di sole, sorvolano le Langhe e il Monferrato. Da Cuneo (Levaldigi) o da Biella (Cerrione) esplorano l'arco alpino, la Valle d'Aosta. Senza contare le gite domenicali più lunghe, verso città lontane: Venezia, Parma, l'Isola d'Elba e Roma. Affittare un piccolo aereo costa in media 200 mila lire l'ora.

Cerrione e Levaldigi riammodernati da poco, l'aeroclub di Torino, le basi di Alessandria, Casale. Gli aeroporti dove si può imparare a volare sono diversi. In poco più di un anno si ottiene la licenza di pilota privato. La spesa arriva anche a dieci milioni. Ma i prezzi non spaventano gli appassionati. E ogni base conta oltre cento soci.

Ma chi sono questi affezionati «clienti»? «La passione del volo coinvolge tutti», spiega Franco Ruo, segretario dell'aeroporto di Casale. «Dal piccolo industriale allo studente. Abbiamo corsi di paracadutismo, una scuola per piloti privati, per volo a vela. Da noi viene gente di ogni età. E poi personaggi come Ambrogio Fogar, che noleggia l'aereo per fare filmati, e Philippe Le Roi, che fa paracadutismo». L'aeroporto di Alessandria, invece, è molto frequentato per le modeste tariffe. Dice Rosi Repetto, ex pilota, e oggi segretaria: «Abbiamo già organizzato due gare per i soci e altre sono in programma. I nostri piloti sono conosciuti per aver volato ovunque, anche all'estero».

A Levaldigi ci sono diverse scuole. L'Ellsystem insegna a pilotare elicotteri, l'Istituto tecnico aeronautico di Torino (la Lindbergh flying school) vi tiene la sua flotta di quindici aerei, e l'aeroclub ha invece l'unica scuola pubblica di pallone libero. Giovanni Almo, istruttore, spiega: «Per imparare ad andare in mongolfiera, o anche solo per una semplice gita, vengono da tutta Italia e anche dall'estero. Da noi si può volare sempre: le Alpi proteggono dai venti troppo forti, e la pianura intorno permette di atterrare quasi ovunque. Costa 130 mila lire un'ora in mongolfiera, ma giovani se ne vedono pochi. Lo considerano uno sport da vecchi». Ma all'aeroclub si possono imparare tutte le specialità, compreso il volo acrobatico.

A 17 anni si può già pilotare un Coso è cambiato da quando a volare erano solo pochi appassionati? «Proprio la passione è cambiata», dice Ferruccio Vignoli, direttore dell'aeroclub di Torino. «Oggi chi si iscrive lo fa per un mestiere in mano. Vengono per la professione, per la carriera. Una volta invece contava solo il divertimento». E le donne?

«Purtroppo l'aeronautica è ancora un settore tradizionalmente maschile - risponde Laura Cassani, a pochi mesi dal diploma di pilota -. Se dico quale sarà il mio mestiere, tutti mi chiedono se non ho paura». Laura non ha. Spera solo di trovare un buon posto di lavoro, e di volare il più possibile.

Graco

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

ROBILANTE

Gastronomia locale

Domani l'appuntamento per la rassegna gastronomica della valle Vermenagna è al ristorante «Aquile reale», via Vittorio veneto, 109, telefono 0171/78197. Il costo della cena, che comprende «alcune specialità della cucina locale, è di mila lire (vini a parte). E' gradita la prenotazione.

FOSSANO

Dibattito sul Golfo

Domani alle 21, nella sala polivalente del castello, si terrà un dibattito dal titolo «La guerra nel Golfo e i rapporti Nord-Sud del mondo» organizzato dal Coordinamento provinciale gruppi pacifisti. Interverrà il parlamentare europeo Eugenio Melandri.

Il patrono dei sarti

Le sarte e i sarti festeggeranno domenica il loro patrono San Omobono. Alle 10,30 messa in S. Andrea e alle 12,30 pranzo al ristorante «La Proteria». Prenotazioni da Trucco confezioni e Attilio Cosentino.

ALESSANDRIA

Libro sul '68

Stasera, alle 21, nel salone dell'Istituto Gramsci, in via Faà di Bruno 41, sarà presentato il volume «Il Sessantotto, l'evento e la storia», edito dalla fondazione Micheletti di Brescia e curato da Pier Paolo Poggio. Raccoglie gli atti di un convegno nazionale svoltosi a Brescia in occasione del ventesimo anniversario del '68.

CASALE

Iniziative di pace

Si parlerà delle iniziative di pace per il Medio Oriente nell'incontro organizzato, per stasera, alle 21,15 al salone San Bartolomeo di piazza Baronino. Relatore sarà Eugenio Melandri, ex religioso ed ex direttore del periodico «Missione oggi», ora deputato per Democrazia proletaria al Parlamento europeo. L'iniziativa di Comune, Circolo per l'alternativa, Associazione per la pace, Rete Radiè Resch.

Divoratori di pizza

Una gara per i golosi di pizza questa sera al club «La Mano»: a partire dalle 22,30 ci sarà battaglia tra chi ne divora tranci a tempo di record.

Riso e Lago

Organizzato dall'Apt Lago Maggiore, a palazzo Flaim si svolge oggi il convegno «Prospettive gastronomiche di Riso e Lago». I lavori inizieranno alle 10,30.

COSTIGLIOLE

Tartufi in cucina

Si conclude domani la «Rassegna della cucina al Tartufo di Moncalvo e del territorio monferrino» al ristorante «Collavini». Menù a base di tartufi: 50 mila lire.

Corso di pittura

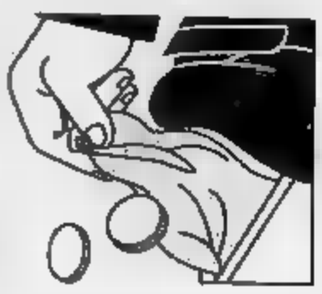
Cominciano oggi le attività organizzate dall'Associazione pedagogica steineriana. Ogni giovedì dalle 17,30 alle 19,30, al

Centro giovani di via Crova è in programma un corso di pittura ad acquarello tenuto da Daniela Vignati che, dal mese di gennaio, sarà esteso anche ai bambini dai 7 ai 9 anni. Per informazioni telefonare allo 0141/806373.

CASTIGLIONE

Festa di S. Martino

Si svolge domenica nel astigiano la Festa di San Martino. Alle 15,30 saranno distribuite caldarrosta, castagne bollite, bruschette calde, soma d'aij con fragola e barbera.



Corre pericoli un servizio sociale soffocato da una giungla di adempimenti tributari

Dilettanti e Fisco, tante grane

Le società sono equiparate a una normale attività commerciale e i dirigenti rischiano conseguenze penali
Un progetto del Coni e un disegno legge del ministero per semplificare la contabilità. Reazioni contrastanti

LE società sportive chiedono un nuovo assetto giuridico. Sono oltre centomila in Italia, dieci milioni di praticanti, circa un milione tra dirigenti e tecnici. E il dato piemontese riflette abbastanza fedelmente quello nazionale. Grazie alla loro opera, fondata essenzialmente sul volontariato dirigenti, viene offerta a molti giovani la possibilità di seguire dal campione preferito.

Un servizio sociale che spetterebbe allo Stato, il quale peraltro non si dimostra neppure generoso verso chi lo ha sollevato da tali gravose responsabilità, preoccupandosi piuttosto di introitare dallo sport i miliardi del Totocalcio.

Ma lo sport dilettantistico arrivato a una svolta: le società, soffocate da una giungla di adempimenti fiscali, minacciano di andare in tilt. Non è giusto che la loro attività sia equiparata dalla vigente legislazione tributaria a una normale attività commerciale. Come può il dirigente volontario districarsi fra una marea di scritture contabili, rischiando conseguenze penali per un semplice errore procedurale? L'agitarsi simili spauracchi rischia di impoverire ulteriormente il numero persone che si dedicano alla promozione dell'attività sportiva. Il Coni si è da tempo per proporre una riforma della società sportiva senza fini di lucro, che nel mondo dilettantistico è quasi sempre un'associazione non riconosciuta, dotandole personalità giuridica e promuovendo l'istituzione di un apposito albo. Come conseguenza, gli amministratori si troverebbero scaricati dall'attuale responsabilità personale confronti di terzi e per il club sarebbe possibile accedere ai finanziamenti Credito Sportivo. Lo stesso Coni, cui sarebbe attribuita una funzione di controllo, si renderebbe garante di eventuali insolvenze, attraverso la costituzione specifico Fondo.

Il progetto di riforma è stato illustrato ai rappresentanti delle società in una serie di convegni promossi dai comitati provinciali del Coni. La delegazione piemontese dovrebbe indire in dicembre la riunione dove si tireranno le prime progetto, con le modifiche suggerite dai vari comitati regionali, dovrebbe trovare un definitivo as- nei primi mesi '91.

Intanto nell'estate stato presentato dal ministro delle Finanze, Rino Formica, disegno di legge che mira a semplificare la contabilità ai fini Irpeg per le società dilettantistiche che abbiano conseguito proventi di natura commerciale non superiori a 60 milioni. Fermo restando che il provvedimento attende ancora di essere sottoposto all'esame della missione incaricata, reazioni sono state differenti. Piena soddisfazione da parte delle società che perseguono un dilettantismo amatoriale e che non organizzano tornei manifestazioni a pagamento. Il discorso è diverso per i club impegnati in campo agonistico: per mantenere la loro attività a un certo livello devono investire (e quindi anche incassare) cifre che superano il tetto fissato per ottenere le agevolazioni previste. «Tra istruttori, tasse gara, affitti delle palestre si va molto oltre - sottolinea l'avv. Giangiacomo Dapino, presidente della Tubosider Asti, che milita in serie B2 di basket -. A questo punto la distinzione da fare è tra dilettantismo e volontarismo, perché può essere tacciati di professionismo quando si versa uno stipendio di milione al atleta, dove sono comprese anche le spese di trasferta».

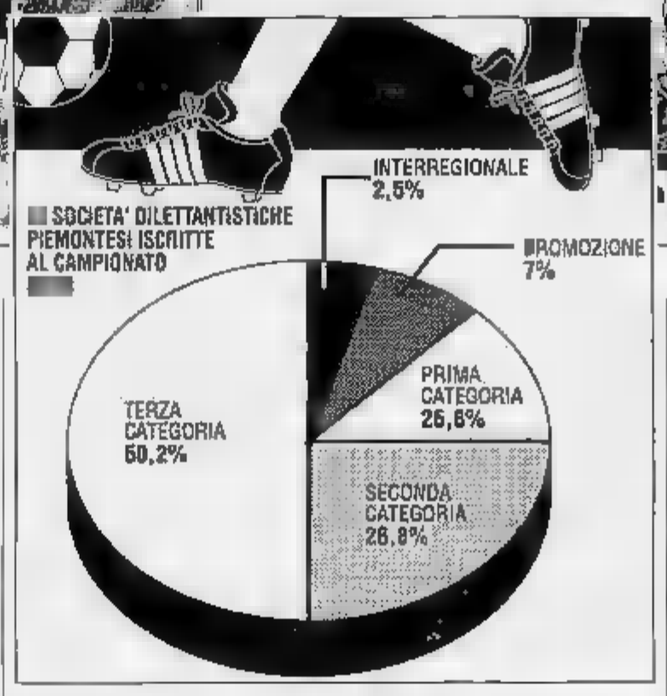
A questo punto, si obietta, sarebbe meglio mantenere l'attuale situazione di indeterminatezza in tema di obblighi fiscali, piuttosto che imporre un rigido canone. Questo perché lo Stato, consapevole delle sue inadempienze nei confronti delle società sportive, ha finora chiuso un occhio sulle irregolarità veniali in cui cadono quasi tutte, a patto che la buona fede sia evidente. Attualmente i club pagano l'Iva sugli incassi, in base al «borderò» della Siae, e anche gli adempimenti relativi agli introiti provenienti da eventuali sponsor sono risolti in modo eccessivamente complicato. Ma il problema sopraggiunge quando si tratta di figurare un rimborso corrisposto agli atleti, quando opera bar all'interno del circolo: scatta la differenza tra funzione istituzionale della società sportiva e ruolo commerciale proprio di altri enti, tutte le conseguenze del caso.

«Nel nostro impianto sportivo figura solo un distributore di bevande - Gianni Piterà, presidente dell'Aurora calcio, la prima società alessandrina a livello giovanile, con oltre 200 ragazzi -, altrimenti scivoleremo subito fuori dal regime contabilità semplificata. Ma la strada da percorrere è quella dell'esenzione totale di certi obblighi: noi il tetto dei milioni andrebbe a penello».

Quello degli sponsor è poi un tasto dolicato. Finora gli uffici delle imposte dirette difficilmente hanno sollevato problemi alle aziende che registrano sotto la voce di spese pubblicitarie i fondi investiti sponsorizzazioni. Un'interpretazione più restrittiva che pretendesse la loro definizione in termini di spo- di rappresentanza provocherebbe una considerevole riduzione di questo genere di investimenti. per le minuscole società, che affidano loro possibilità di sopravvive e contratti di abbinamento con piccole ditte locali, significherebbe il crollo.

Come si vede, lo sport dilettantistico si dibatte in serie di problemi che minacciano di strangolarlo.

Brunello Vescovi



IN PIEMONTE

Qualche cifra aiuterà a definire le dimensioni del mondo dilettantistico piemontese.

Sono 715 i club calcistici associati nella Lega nazionale dilettanti, che ha sede a Roma ed articolata nelle divisioni interregionale, regionale, calcio femminile e calcio a cinque. Oltre 39 mila i giocatori tesserati, in gran parte militanti nei campionati Terza categoria, organizzati dai singoli comitati locali, che raggruppano circa la metà delle rappresentative affiliate.

Come evidenziato nella tabella a fianco, le società iscritte al campionato Interregionale sono diciotto, pari 2,5 per cento del totale; 9 per cento è rappresentato dalle squadre di Promozione, mentre in Prima categoria figurano un centinaio di formazioni (13,5 per cento). In Seconda categoria quasi il doppio (26,8 per cento); la parte del leone spetta alle rappresentative che militano in Terza categoria: sono 359, pari al 50,2 per cento.

basket piemontese, dietro l'Auxilium Torino che è la società leader (è l'unica in serie A1), figurano Tubosider Asti Nicotera Aosta (B2) e altre squadre, 6400 giocatori nelle categorie giovanili 4600 campo senior. Intensa l'attività di reclutamento nelle scuole elementari: 6800 bambini sono distribuiti nei 110 centri minibasket.

I dati più recenti indicano le società torinesi in netta maggioranza (134) rispetto a quelle delle altre province: Novara (43), Vercelli (36), Alessandria (35), Cuneo (30), Asti (13).

Numerosi anche i tesserati presso i circoli tennistici: oltre 18 mila variamente distribuiti nei 328 club piemontesi. Tra loro si mimetizzano anche giocatori di bridge o di biliardo, ma anche la cifra degli agonisti (7894) appare comunque ragguardevole.

Circa 200 società sono affiliate alla Fidal (atletica leggera) piemontese, con circa 6 mila tesserati. Dietro la consueta supremazia numerica torinese (2408 atleti), si affacciano Novara (694) Cuneo (688). [b. v.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LE TUME DELL'ALTA LANGA SULLE GUIDE DI VERONELLI

Bosia - Il «Caseificio dell'Alta Langa», sorto Bosia 6 anni fa sta conquistando i grandi mercati piemontesi liguri. Ne promotore e «factotum» Giovanni Pace, un uomo Langa, padre di due gemelli Mario e Marco di 7 anni, che frequentano la prima elementare in paese, affiancato dalla moglie Renata, che ha tutte le bravure dei grandi casari. Giovanni Pace pensava di diventare un allevatore di ovini; fece costruire un grande «capannone stalla» attrezzato confortevole; acquistò 200 pecore e cominciò a lavorare quel latte secondo le tradizioni un tempo, puntando sulla qualità sulla massima serietà. Il prodotto ricavato, che chiamò semplicemente «Tuma d'Alta Langa», andò subito ruba. Buongustai, amici, autorità, lo incoraggiarono a produrre di più.
Per incrementare produzione, pur mantenendo, anzi migliorando la professionalità, Giovanni Pace diede in custodia le pecore ad una famiglia di Niella Belbo (che gli fornisce il latte) e stipulò i primi contratti con allevatori scrupolosi che la pensavano come lui; agricoltori della Valle Belbo, dell'Astigiano dell'Alessandrino. Oggi Giovanni Pace è diventato un grande casaro citato sulle guide di Veronelli e sulle varie altre edizioni come punto di riferimento per i prodotti genuini e di alta qualità.
Produce fino a 50 quintali «Tuma d'Alta Langa» ogni settimana e le soddisfazioni non mancano. La sua produzione è distinta da un marchietto riproducente due pecore e due mucche con alle spalle il logo delle colline dell'Alta Langa.
Quali sono i suoi obiettivi?
- Rimanere un artigiano e produrre Tume di alta qualità; vere Tume che i miei nonni ed i genitori preparavano 100 e 50 fa.

Vende anche al caseificio?
- No, creato una rete commerciale di negozi specializzati in tutto il Piemonte e la Liguria — sottolinea Giovanni Pace — con punti di vendita anche Lombardia e nel Veneto. I miei clienti sono coloro che puntano ad un prodotto genuino.

La «Tuma dell'Alta Langa» viene prodotta con un taglio di latte ovino di mucca; pesa grammi circa e viene venduta nei negozi specializzati sulle 14.000 lire al chilo. La resa in formaggio è del 12%. Il «Caseificio Alta Langa» di Bosia non produce sottoprodotti o latticini.

CASEIFICIO DELL'ALTA LANGA

Via Provinciale, 26 - 12050 Bosia (CN) - Tel. (0173) 60174

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

VITA SERENA

Società specializzata nella realizzazione di soggiorni protetti per anziani, è lieta presentare una nuova iniziativa che, siamo certi, susciterà il vostro interesse.
Abbiamo scelto Sanremo, città rinomata per il clima e temperato tutte le stagioni, e, in questa splendida cornice, Villa Speranza all'interno della struttura alberghiera.
Abbiamo riservato, nella Casa di Cura Villa Speranza, trenta posti letto disposizione degli Ospiti degli Hotels per assicurare, in caso necessità, degenze e cure adeguate mantenendo inalterata la retta giornaliera. Abbiamo allestito

Medical - Casa Cura Villa Speranza

tre strutture di assoluto prestigio: il Medical Hotel-Casa Cura Villa Speranza, l'Hotel Mediterranée l'Hotel des Etrangers.
Abbiamo organizzato un servizio di assistenza medica infermieristica di grande efficienza professionalità gestito direttamente dalla Casa di Cura strutture culturali (biblioteca, lettura, cineteca), ricreative (piscina, solarium, campi da bocce, parco), riabilitative (palestre, sala massaggi) e programmato il tempo libero (corsi tornei di bridge e scacchi, corsi di floricoltura e giardinaggio, gite turistiche ed itinerari gastronomici, al-

Vita Serena s.r.l.
«SOGGIORNI PROTETTI»
Via Goethe 481 - 18038 SANREMO
Tel. 0184/54.11.55

SOGGIORNI PROTETTI

Mediterranée

l'università della 3ª età).
Abbiamo dotato camere di ogni confort (frigobar, televisore, telefono) ed arredato ogni ambiente con cura per rendere il soggiorno sicuro, sereno, confortevole, «protetto». Abbiamo lasciato ai nostri ospiti solo due problemi da risolvere: scegliere «dove» soggiornare e «per quanto tempo» (durata minima 10 giorni, massima 8 anni).
Anche questa però li lasciamo soli. Infatti nostri funzionari sono a disposizione in Sanremo o, previo appuntamento telefonico, al Vostro domicilio per fornire ogni chiarimento. Le camere sono disponibili a partire dal 1/01/1991. Per informazioni e prenotazioni scrivere o telefonare:

Hotel des Etrangers

Pallone elastico: possibilità di divorzio tra la Gaiero e il suo capitano

Enigma per Balocco

In serie A le squadre non potranno affiancare giocatori troppo forti. L'esito infatti sarebbe già scontato in partenza. Il club monferrino dovrà quindi scegliere tra il battitore e Voglino

VIGNALE. Nel prossimo campionato di pallone elastico la Monferrina Gaiero non potrà schierare la squadra di quest'anno. Dovrà scegliere se riconfermare capitan Carlo Balocco o, nel ruolo di spalla, l'esperto Voglino.

Il Consiglio federale del balon si riunisce domenica per decidere le nuove formule del campionato (quasi certamente a dieci squadre, anziché a otto) e stabilire disposizioni innovative rispetto ai giocatori.

Saranno infatti fissati nuovi parametri per la composizione delle squadre e si prevede il divieto di affiancare nella stessa formazione giocatori particolarmente forti: tutto ciò per evitare che l'esito del campionato sia scontato sin dall'inizio.

L'appuntamento di domenica è molto atteso: le disposizioni conto delle graduatorie stilate in base al valore dei giocatori.

Attualmente il più forte è considerato Riki Aicardi, battitore della Canalese, vincitore degli ultimi quattro scudetti. «Quasi tutto dipende dalle decisioni del Consiglio federale - dice Mauro Bellero, segretario della Pallonistica M -. Se Aicardi in campo avrà lo stesso sostegno quest'anno, per altre tre o quattro stagioni ipotecherà la conquista del titolo tricolore. In quel per molti di noi forse non varrà neppure la pena di impegnarsi finanziariamente. Si saprà già in anticipo che lo scudetto è matematicamente perso».

Divorzio annunciato! il capitano del balon Carlo Balocco visto da Ghiglione

Ufficialmente la campagna acquisti s'inaugura il dicembre, ma per quella data i «giochi» tra le società saranno già conclusi. Per la Monferrina Gaiero c'è anche un altro elemento di riflessione: Balocco dovrà sostenere presto a Savona un intervento chirurgico a una mano. L'infezione che ave accusato durante la penultima stagione e che ha lasciato strascichi anche in quella appena conclusa, pregiudicando l'esito del campionato, secondo i medici si può risolvere solo il bisturi. «Poi - conclude Bellero -, faremo le nostre offerte a Balocco. le accetta giocherà noi anche nella prossima stagione».

In questo caso, è quasi certo che non sarà possibile riconfermare Voglino. Quali saranno le proposte per Balocco? Per ora è tutto «top secret».

Silvana Mossano

BALON, COLOSSAL SCOMMESSE

VIGNALE. Quando due anni fa la Monferrina Gaiero ingaggiò Carlo Balocco sicura di poter vincere lo scudetto. Il battitore nato trentasei anni a Monesiglio, era reduce da brillanti successi.

Con Santo Stefano Belbo ha conquistato due titoli tricolori, nel 1982 e 1985, quindi stato capitano della Canalese (prima di Riki Aicardi, l'attuale campione d'Italia), poi ha indossato la maglia monferrina.

La qualità tecniche e la sua invidiabile esperienza dovevano rappresentare le carte vincenti p una Gaiero che è approdata soltanto da un paio di stagioni alla serie A, dopo una brillante escalation in B.

Una società che non ha mai di avere forti ambizioni: punta con decisione alla conquista del primo scudetto. Invece, l'infortunio alla destra capitano (quasi al termine del campionato, nel marzo dell'89) ha pregiudicato gli esiti delle ultime due stagioni. Nonostante le terapie seguite, il battitore non è più stato in grado di dare il meglio di quella classe, cui il pubblico si ormai abituato. Personaggio piuttosto chiacchierato, Balocco ha sempre detto aver firmato il contratto con la Monferrina Gaiero anche per porre fine a sospetti e dicerie su un suo possibile coinvolgimento nel mondo delle clandestine, da sempre legate al gioco del balon, soprattutto nell'Albese.

Per «mancias a fine partita subito una squalifica al termine della penultima stagione, non ha quindi potuto partecipare agli impegni della Gaiero in Coppa Italia.

Dalle Balocco si sempre difeso sicurezza: «Da me il pubblico si aspetta sempre che giochi in un modo solo: forzando al massimo. Quando riesco a rispettare questo copione è un fatto scontato. Ma se ho un minimo cedimento si comincia subito parlare di scommesse, di patti fuori dal campo. Non saprei spiegare il motivo di questo atteggiamento nei miei confronti».

capitano della Monferrina, nel novembre '89, è stato anche attore: ha vestito i panni di Don Rodrigo come controfigura dall'inglese Gary Cady, interprete del colossal televisivo «I promessi sposi», per la regia di Salvatore Nocita, trasmesso su Raiuno nel tardo autunno dello scorso anno. **(s. m.)**

SPORT FLASH

CALCIO UISP
Montaldo capolista dopo una goleada

Blitz del Montaldo nel campionato dilettanti Uisp, girone Casale: ha travolto l'Ozzano con 5 reti e si è insediato al comando della graduatoria. Anche la Madonnina, battendo i Quarti per 4 a 1, ha scavalcato il Pontestura che non ha giocato.

TORNEO
Pratolungo, due match notturna

E' iniziato a Pratolungo di Gavi il campionato calcio Amatori. Stasera alle 20,30 si affrontano Azione e Ferramenta Boggeri, alle 21,45 Pizzeria del Ponte e Metropolis. Nel turno inaugurale la Casa del Giovane ha battuto per 13 a 2 la Vetrarto, mentre Bottega del Mobile e Vignole Olearia hanno pareggiato (3-3).

PALLAVOLO
L'Aga s'impone quadrangolare

La squadra della Tipografia Aga ha vinto il quadrangolare di pallavolo femminile Under 15 disputato al palasport di viale Pinan Cicchero a Novi. La squadra, allenata da Enzo Guglielmi, ha sconfitto per 3 a 0 lo Scardova Novi e il Volley Canelli, e per 3 a 1 il Busalla.

JUDO
Trionfo del novesi a San Giusto

Il novese Davide Giacomello ha conquistato il primo posto (categoria 57 Kg) nel secondo Memorial Galasso, disputato a San Giusto Canavese. Giacomello ha sconfitto in finale il compagno di club Andrea Toccalino. Vittorie anche per Andrea Carlini (53 Kg) e Fabio Piociga (48 Kg). Nella classifica per società il Judo Club Novi ha ottenuto il quinto posto assoluto.

KARATE
Coppa Torino: bene i valenzani

Ottima prova degli atleti dell'As Karate Skorpio Valenza nella Coppa Città di Torino: l'esordiente Andrea Ni ha conquistato il primo posto, imitato da Sabrina Mantoan tra le Cadette. Piazza d'onore per Stefano Mantoan nella categoria Ragazzi e per Simona Rudello tra le Juniores. Terzo posto per Carmelo Curcio. Buoni piazzamenti per Salvatore La Paglia e Daniele Garbin.

SCACCHI
Due jugoslavi «sbancano» Novi

Il campione jugoslavo Lubislav Ljevic ha vinto internazionale «Semilampo Open» di scacchi, disputato al Dlf di Novi. Ljevic ha preceduto il connazionale Lampic. Al posto si è classificato lo spezzino Carlo Sericano. Buoni piazzamenti anche per il tortonese Antonio Petti e l'acquese Giancarlo Badano.

Gli ultimi accordi Milanofiori per nerostellati grigi

Casale si rafforza

Nel club monferrino arriva il giovane Caverzan, ex Barletta. In prestito Carsetti alla Sambenedettese. L'Alessandria cede il mediano Zamparutti

Poco prima della conclusione del calciomercato d'autunno, a Milanofiori, Casale acquista il centrocampista Caverzan e cede in prestito alla Sambenedettese l'interno Carsetti.

Per l'Alessandria nessun nuovo ingaggio: i grigi però rinunciano mediano Zamparutti, ora tesserato per il Montebelluna. Il Derthona, che aveva già concluso tutti gli acquisti, non ha dimostrato interesse per eventuali nuovi accordi.

Già sabato a Verona, nell'anticipo di serie C1 contro il Chievo, i nerostellati esordirà Andrea Caverzan, 22 anni, che sino a domenica scorsa ha indossato la maglia del Barletta in serie Un giovane di scuola juventuna.

«Prima abbiamo dovuto trattare con i bianconeri, poi la società pugliese - dice il direttore generale del Casale, Donato Arces -. Caverzan si è dimostrato contento di giocare con il Casale, anche se era richiesto da altri club. Crediamo aver rispettato le indicazioni di mister Baveni, che vuole intensificare la pressione in attacco».

Si era fatto anche il nome del centrocampista Scaglia, 27 anni, l'anno scorso a Frosinone in C2. «E' vero - aggiunge Arces -. Siamo stati in trattativa quasi sino all'ultimo, ma poi ha vinto la concorrenza del Palermo che ha assicurato al giocatore un contratto biennale. Per noi è importante poter utilizzare Caverzan. Anche se le scelte tecniche spettano all'allenatore, credo che il neo acquisto possa affiancarsi alla prima punta. In fase offensiva non si esclude una formula con un attaccante puro e due fantasisti».

Prima trasferimento in estate al Barletta, Andrea Caverzan aveva disputato due campionati in C1 con il Venezia Mestre, collezionando complessivamente 53 presenze.

A sorpresa, il prestito di Fabio Carsetti alla Sambenedettese (C2, girone C): ultimamente il giocatore romano aveva fatto panchina e non sembrava al meglio della condizione. «Resta unque nostro a tutti gli effetti - dice Arces -. Lo riteniamo un calciatore molto valido e già nella prossima stagione potrebbe tornare a giocare noi. La Sambenedettese è prima in classifica e punta al ritorno in C1. Un successo campionato per Carsetti potrebbe rivelarsi molto utile». Restano a Casale il jolly difensivo Vignali ed il centrocampista avanzato Marcellino, a cui era interessata anche il Lucchese (serie B).

«Non è che per Marcellino sfumata la trattativa, piuttosto non si è neppure svolta - conclude Arces -. L'allenatore della squadra toscana Orrico era già interessato all'acquisto di un altro giocatore».

Chi ad Alessandria si aspettava almeno riforzo è rimasto deluso: state avviate molte trattative per l'ingaggio di un mediano incontrista e di un difensore, ma calciomercato si è chiuso con un nulla di fatto. I prezzi diventati inaccessibili e il rifiuto qualche giocatore a scendere in C2 sono stati determinanti.

Roberto Gelato

RUGBY

La vittoria all'isola d'Elba ha caricato i «ferrovieri» alessandrini

Nella trappola del Dlf

Arriva il Recco. In palio c'è il secondo posto

Con un'invidiabile posizione in classifica, il Dlf Alessandria (rugby, serie C1) ospita Recco domenica alle 14,30 sul campo di via Carlo Alberto.

La squadra ligure affianca gli alessandrini al secondo posto. E' una sfida classica: rientra una tradizione fatta di confronti sempre accesi sul piano agonistico. I «ferrovieri» sono reduci dall'importante affermazione ottenuta sull'Isola d'Elba, la prima trasferta d'oltre mare nella storia del sodalizio. Contro un avversario temuto, soprattutto per i risultati conquistati nelle prime giornate, i mandrogni si sono imposti per 12 a . Le assenze di cinque titolari (Magnani, Fasano, Cavallini, Righini, Porro) hanno creato difficoltà a mister Zucconi, costretto a rivoluzionare la formazione per sopperire alle carenze di mischia e trequarti.

Spostamenti di ruoli, quindi, ma soprattutto un inserimento massiccio di giovani che, alle loro prime esperienze agonistiche superate qualche incertezza iniziale, hanno fornito una prestazione più che soddisfacente. «Sono entrati presto nel clima della gara - dice Zucconi -, riuscendo a lottare fino all'ultimo per difendere prezioso risultatos.

Nei primi dieci minuti di gioco il Dlf si è prodotto in una sfuriata che ha messo alle corde l'avversario, sorpreso un atteggiamento così aggressivo. Da azioni manovrate alla mano sono scaturite due occasioni da meta fallite clamorosamente a un passo dalla linea di fondo.

Esaurito questo sprazzo iniziale, i lombardi hanno preso il sopravvento spinti dall'entusiasmo che anima una squadra per prima volta in serie C1. Nella ripresa l'esperienza del Dlf ha avuto la meglio sull'esuberanza dell'Elba che tecnicamente non ha offerto molto.

La vittoria è stata garantita da Daniele Zucconi che, anche se in giornata non troppo felice, è riuscito calciare in mezzo pali due punizioni e un drop.

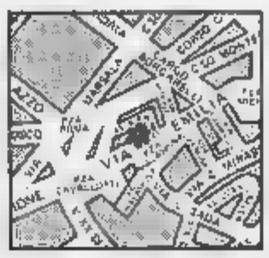
In serie C2 il Novi Chiesa costruzioni ospita domenica alle 14,30, sul campo San Marziano, l'Asti. Il quindici allenato da Ivo Raiteri reduce dalla prima sconfitta (24 a 0) rimediata nella trasferta di Cologno Monzese. Contro un avversario sceso in campo al gran completo, con giocatori che hanno militato in categorie superiori, non c'è stata possibilità di competere.

Mombarone la Banca Cri Acqui riceve (alle 14,30) il Delta Rugby Imperia, imbattuta capolista insieme a Rho e Savona. Proprio a Savona i termali sono stati sconfitti per 11 a 0 nello scorso turno, pagando pegno anche per le di cinque titolari infortunati.

Mario Ponti

Il Credito Italiano a Tortona: un nuovo esempio di praticità.

Se passate da via Emilia al n. 40, noterete il nuovo sportello Credito Italiano. Provate ad entrare. Vi accorgerete subito che, al di là della sua dimensione, esso rappresenta un innovativo punto di riferimento per chi cerca, con senso pratico, servizi bancari qualificati, agilità operativa, grande competenza: un concreto supporto alle quotidiane necessità di famiglie, artigiani, commercianti, professionisti e imprenditori.



Scoprirete che in pochi metri quadrati sono racchiusi tutta l'efficienza, la disponibilità, la cortesia di una grande banca internazionale. Un impegno attivo e dinamico che contraddistingue l'attività del Credito Italiano da più di cent'anni: un secolo di esperienza maturata in tutto il territorio nazionale e sui più importanti mercati esteri.

Veniteci a trovare. Anche qui riconoscerete lo stile e la serietà professionale della banca in doppiopetto grigio.

Credito Italiano
la banca in doppiopetto grigio

Servizio Radiomobile SIP
Comunicare in movimento
RIAE Telecomunicazioni (affiliato SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefono (0165) 363208

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Servizio Radiomobile SIP
Comunicare in movimento
RIAE Telecomunicazioni (affiliato SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefono (0165) 363208

Giovedì 8 Novembre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

PRE-ST-DIDIER RADDOPPIA

Case e alberghi per 60 miliardi

I pascoli [redacted] Pallesieux ospiteranno un nuovo complesso edilizio che sarà costruito da una società immobiliare romana. Già approvati i progetti.
SERVIZIO [redacted] Stefano Mancini [redacted] 5

TRE GIOVANI CONDANNATI

Un anno e [redacted] milioni di multa [redacted] 18 mesi di carcere (stessa multa): sono le pene patteggiate [redacted] due giovani marocchini domiciliati a Torino, Tarek Ayassi, 21 anni, via Brunico 11, [redacted] Mustapha Aghbalou, di 24, arrestati dalla squadra narcotici della questura mentre spacciavano eroina in Viale della Pace ad Aosta.

L'episodio [redacted] accaduto il [redacted] luglio. Poco prima delle 18, un giovane tossicodipendente aspettava seduto su una panchina i due spacciatori marocchini. Ayassi [redacted] Aghbalou sono arrivati dalla stradina che porta alla Cattedrale. Appena Aghbalou ha tirato fuori di tasca un pacchetto di eroina, gli agenti della narcotici sono intervenuti. I due sono fuggiti. Uno di loro, Aghbalou, ha reagito e ha rotto un braccio all'agente che lo stava ammanettando.

Un altro patteggiamento ha riguardato il processo a Ezio Gal, 33 anni, [redacted] Chambave, accusato [redacted] favoreggiamento della prostituzione. L'uomo ha concordato un anno e 600 mila di multa con la condizionale.
SERVIZIO DI Claudio Laugeri A PAGINA 3

VIA ALLE SETTIMANE BIANCHE

L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione ha dato il via alle settimane bianche scolastiche. L'iniziativa interessa 4 mila studenti delle scuole superiori e mille e 500 delle medie. La Regione ha fissato il periodo [redacted] cui potranno essere collocate le iniziative: dal 20 gennaio al 23 marzo.

Saranno [redacted]te le località turistiche di maggior richiamo (Ayas - Champoluc, Cogne, Pila, Courmayeur, La Thuile, Gressoney-Saint-Jean [redacted] La Trinité, Valtournenche e Cervinia) a vantaggio [redacted] quelle piccole e medie. Gli anni scorsi erano stati molto richiesti i soggiorni a Rhêmes, Chamois e Champorcher.

Le scuole che vorranno approfittare dell'opportunità dovranno presentare entro il [redacted] novembre al servizio attività culturali dell'[redacted] sessorato regionale alla Pubblica Istruzione la [redacted]ibera del consiglio d'istituto con il programma delle attività.

Le giornate saranno organizzate [redacted] di sci, lezioni [redacted] pronto soccorso [redacted] montagna con medici specializzati, proiezioni di diapositive sulla natura e corsi di sci-alpinismo.
SERVIZIO DI Bruno Baschiera A PAGINA 5

ARRIVA L'INFLUENZA

Distribuito il vaccino

Settemila fiale antinfluenzali sono state date ai medici della Valle. Quest'anno l'epidemia influenzale è cominciata prima del solito a causa della siccità.
SERVIZIO DI Enzo Biessent A PAGINA 3

Viaggio immaginario

Dopo i cavalli [redacted] le mucche in pensionato?

Le «regine» potrebbero finire i loro giorni in una sorta di pensionato? Dopo tante battaglie nelle arene [redacted] dimenticate. Condividono quella [redacted] era finora la sorte dei berberi del Palio.

Successo del cinema

Ogni [redacted] 400 spettatori ai film d'autore

[redacted] Cineforum della «Saison culturelle» ha superato i successi dello [redacted] anno. Aosta riconferma così la sua voglia di cinema nonostante le poche sale ancora aperte.

E' il crac per l'ente che valorizza l'artigianato valdostano tipico

Ivat, 13 licenziamenti

La Regione non ha ancora approvato la legge per pareggiare il bilancio
«I lavoratori possono stare tranquilli, interverremo in tempo», dice l'assessore

Al posto dei negozi gallerie d'arte

Ma qual è l'utilità dell'Ivat? L'ente pararegionale che dovrebbe garantire gli artigiani tipici non è mai riuscito a garantire neppure [redacted] stesso.

Il fallimento economico è provato da anni di difficoltà. Rischia di essere poi da annoverare fra gli enti inutili. Ha tutte le caratteristiche di [redacted] sovrastruttura, un'emanazione complicata della burocrazia, [redacted] della politica.

Senza togliere alcun merito [redacted] quanto fatto finora dall'Ivat, corsi d'artigianato compresi, appare necessario riformare i compiti dell'Istituto. Il tracollo finanziario appare un [redacted] adatto per un ripensamento.

I punti vendita Ivat non servono agli artigiani già affermati, cioè a coloro che sono in grado di esportare con successo l'immagine dell'artigianato tipico valdostano oltre confine. Vi sono scultori che hanno raggiunto tanta fama da permettersi di fare soltanto fugaci apparizioni alla Fiera di Sant'Orso. Potrebbero essere allora due le vie da seguire: convincere tutti gli artigiani ad affidarsi all'Ivat per la vendita, oppure ampliare la rete commerciale dell'Istituto dimenticando però la formula attuale del negozio. L'Ivat potrebbe cioè comportarsi [redacted] un gallerista d'arte. Aprire esposizioni permanenti e itineranti nelle città italiane e d'Oltralpe. Un esperimento forse costoso, ma che potrebbe richiamare non soltanto un maggior pubblico, ma anche tutti gli scultori. La loro fedeltà all'Istituto sarebbe motivata.

L'attuale formula è destinata al fallimento: le sculture non sono oggetti da negozio.

Enrico Martinet

AOSTA. L'Istituto valdostano artigianato tipico (Ivat) non esi[redacted] più. Dopo l'Evart (Ente valdostano artigianato tipico) è la seconda vittima nel settore. La fine dell'Ivat è la conseguenza drammatica della mancata approvazione della legge regionale [redacted] rifinanziamento dell'Istituto. Sul terreno dello scontro Regione-Ivat restano tredici dipendenti, cui sono stati notificati i preavvisi di licenziamen[redacted]. I 500 milioni stanziati dall'amministrazione all'inizio dell'anno per garantire la vita dell'ente dell'artigianato tipico non sono bastati.

Era stato predisposto un disegno di legge di rifinanziamento che avrebbe dovuto es[redacted] approvato già da parecchi mesi. «Da tempo - dice il presidente dell'Ivat Benonino Gerbore - sollecitavamo il governo regionale, il vecchio e il nuovo, ad approvare la legge di rifinanziamento. In origine avevamo chiesto [redacted] milioni per fare quadrare il bilancio e arrivare a fine anno. Riducendo l'attività in certi settori eravamo arrivati ad accontentarci di 50/60 milioni. Purtroppo la legge non è mai arrivata al dibattito consiliare».

Ai 13 lavoratori dell'Ivat è invece arrivata la lettera di licenziamento. «Ci è stato comunicato - dicono i lavoratori Ivat - che l'attività commerciale chiuderà entro la prima decade di dicembre 1990 e la totale cessazione è prevista entro il mese di gennaio 1991». Nell'ordine del giorno stilato lunedì al termine dell'assemblea, i dipendenti dell'Istituto lamentano che gli impegni assunti dall'assessore regionale all'Industria e Commercio con le organizzazioni sindacali circa il blocco dell'invio delle lettere di preavviso di licenziamento [redacted]no stati completamente disattesi» e denunciano «il grave comportamento assunto dal Consiglio d'amministrazione nei confronti dei dipendenti».

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto «un incontro urgentissimo con i gruppi politici del Consiglio regionale» e all'assessore all'Industria e alla presidenza della giunta «un provvedimento immediato che faccia revocare all'Ivat le comunicazioni di licenziamento».

Il presidente dell'Istituto punta [redacted] dito sull'amministrazione regionale: «Abbiamo aspettato fino all'ultimo deci[redacted] della giunta regionale che non ci sono state. Allora abbiamo dovuto agire e sono partite le lettere di preavviso. Siamo un ente pubblico, abbiamo quindi l'obbligo di cessare l'attività quando il bilancio non offre più [redacted] copertura finanziaria».

L'assessore Augusto Fosson sdrammatizza: «La giunta regionale non intende permettere [redacted] licenziamento. I lavoratori dell'Ivat possono stare tranquilli». Ma sono le stesse assicurazioni che si sono già sentite fare altre volte, e poi il risultato lo ha portato il postino il [redacted] ottobre, i licenziamenti. «Domani - dice l'assessore - la giunta regionale delibererà lo stanziamento supplementare di 50/60 milioni e per l'anno in corso la vicenda dovrebbe essere chiusa in modo positivo. Lunedì 12 novembre, in occasione del consiglio d'amministrazione dell'Ivat già [redacted], vedremo quindi di fare rientrare i preavvisi di licenziamento».

E per la nuova legge di finanziamento dell'Istituto? «I 500 milioni [redacted] stanziamento per [redacted] 1991 sono sicuri. Conto poi di portare quanto prima all'esame preliminare della giunta il progetto di legge che dovrebbe ridefinire i compiti dell'Ivat. Le idee in [redacted] chiare, vogliamo però confrontarle [redacted] prattutto [redacted]on gli artigiani, con gli operatori del settore. Che l'Istituto vada bene, che l'artigianato tipico abbia successo, è interesse non solo degli artigiani valdostani [redacted] anche della Regione».

«Dobbiamo fare in modo - continua - che anche gli artisti migliori, che oggi [redacted] scarsamente presenti nell'Ivat e commercializzano le loro opere in modo autonomo, si riconoscano nell'ente. Allora i negozi Ivat diventerebbero i luoghi deputati alla vendita dei prodotti tipici e finirebbero per avere i conti in attivo».

Alessandro Camera

Accuse del sindacato dopo la sciagura a St-Rhémy

Morti in cantiere

«Non crediamo alla fatalità degli incidenti», dice la Flc
Saranno chieste nuove norme di sicurezza per gli appalti

AOSTA. Continuano le indagini sulla morte di Almiro Balliana, 61 anni, originario di Treviso e abitante ad Aosta. L'uomo ha perso la vita martedì a Saint-Rhémy nel cantiere della ditta Montrosset, che sta rifacendo [redacted] tratto coperto dell'autostrada che porta al traforo del Gran San Bernardo.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri di Etroubles, l'uomo sarebbe salito sulla soletta del paravalanghe, dove non c'erano attrezzi [redacted] lavori da fare. Per cause non precisate, avrebbe perso l'equilibrio e sarebbe precipitato per tredici [redacted] (in quel tratto la strada è sopraelevata).

Ma la Federazione lavoratori costruzioni non accetta la tesi del «fatto accidentale»: «Gli incidenti sono determinati dall'assenza o dall'insufficienza delle misure di sicurezza e prevenzione. Chiediamo alla Regione di stabilire nuove norme sugli appalti di opere pubbliche».
SERVIZIO A PAGINA 5

L'ultimo incidente. Il luogo da [redacted] caduto Almiro Balliana (ARTEFOTO)

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare [redacted] incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata [redacted] ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha [redacted] da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

TELE SETTE
LA STAMPA 8/11

7ª SETTIMANA [redacted]

[redacted]

Gradinata nel bosco per il santuario

Gita a Retempio di fronte a Cervino e Monte Rosa

C[redacted] la comparsa della neve sono stati applicati i portasci sui tetti delle autovetture e a Cervinia si è già parlato di affollamento sulle piste. Ma è ancora presto per parlare di sci. L'affermazione naturalmente non è valida sulle piste, che presto saranno bombardate da miliardi di cristalli di neve «programmata» e quindi agibili, ma [redacted] riferita allo sci-natura, quello praticato [redacted] lo sci da fondo [redacted] di fuori delle piste battute, magari applicando le pelli [redacted] foca.

Con l'assestamento del manto nevoso ne riparleremo quanto prima. Non è ancora tempo di riporre le calzature da escursionismo. Alle basse quote [redacted] natura non ha infilato del tutto l'abito invernale e le foglie cadute sui sentieri ovattano i rumori. La natura si chiude nell'intimità del letargo invernale che invita alla quiete. Può essere quindi gradito un itinerario che porti a un luogo che di quiete [redacted] sempre stato dispensatore.

L'itinerario consigliato in questo periodo di interregno [redacted] l'autunno e l'inverno ha [redacted] me [redacted] un antico luogo [redacted] culto. E' il Santuario [redacted] Retempio che sorge a 1474 metri nella bassa Valle di Champorcher. La costruzione del tempio risale al diciannovesimo secolo, [redacted] alcuni storici hanno ipotizzato che sia stato edificato [redacted] località già oggetto [redacted] antichi culti. La discrezione del luogo, al limitare della foresta, accende la fantasia ed è fin troppo facile immaginare sacerdoti intenti alla celebrazione di misteriosi riti druidici.

La realtà non è inferiore al sogno e l'escursione al Santuario [redacted] Retempio è anche un ritorno alla civiltà montanara che risolveva i problemi della viabilità e dei trasporti con sentieri perfettamente adeguati alla morfologia del terreno. L'itinerario per Retempio si svolge su un terreno ripido, ma il pendio è stato sapientemente ammaestrato da un sentiero lastricato e da regolari gradinate.

L'itinerario ha come località di partenza [redacted] villaggio di Pontboset posto [redacted] 780 metri all'ini[redacted] della valle del Torrente Ayasse. Di qui si scende lungo una piccola strada carrozzabile verso il ponte sul [redacted] d'acqua e si lascia l'autovettura. Si prosegue a piedi valicando un successivo ponte, questa volta sul torrente Brenve. Poco oltre, sulla destra ha inizio una strada agricola che bisogna seguire fino all'incrocio con la bella mulattiera che tocca le abitazioni di Creux e poco sopra il villaggio di Crest, a 1061 metri, abitato tutto l'anno fino a non molti anni or sono.

In questa zona, d'estate, vengono portate a pascolare le capre. Con il loro latte si produce un saporito formaggio, retaggio di una civiltà tipica della Bassa Valle d'Aosta. Dal Crest [redacted] sentiero continua sempre ben tracciato e perviene a una condotta forzata della centrale idroelettrica [redacted] Hône. L'itinerario prosegue lungo il canale fino a confluire in una gradinata che sale ripida verso il bosco. L'incontro [redacted] un bivio non pone problemi, in quanto entrambe le diramazioni salgono [redacted] il Santuario [redacted] Retempio. Quella di destra è più ripida e fa risparmiare qualche minuto delle [redacted] ore [redacted] mezzo [redacted]. Il santuario è posto in una radura dalla quale la vista spazia verso il Monte Rosa e il Cervino.

Pietro Giglio

La radura [redacted] santuario di Retempio, che fu un antichissimo luogo di culto

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'anticiclone delle Azzorre che ha preso il posto della depressione d'Islanda sul [redacted] Europa si va estendendo [redacted] le regioni orientali europee dominando tutto il quadro dell'area euro-atlantica mediterranea. Si sta affermando così [redacted] anticiclone di tipo dinami[redacted] con correnti fredde secche al suolo e calde in quota. La pressione è [redacted] aumento quale anticipo del periodo [redacted] bel tempo, la cosiddetta «estate di San Martino».

TEMPO PREVISTO [redacted] OGGI. Ulteriore miglioramento [redacted] cielo da sereno a poco nuvoloso su Piemonte e Valle d'Aosta. Nuvolosità diffusa pomeridiana sui rilievi alpini in diradamento durante la serata. Venti deboli [redacted] Est [redacted] rinforzi lungo le [redacted]. Mari [redacted] a molto mossi. Temperature stazionarie
TEMPERATURE. Stazionarie [redacted] diminuzione [redacted] valori minimi. **VENTI:** deboli orientali.

LE TEMPERATURE DI IERI AD AOSTA
Massima: 8; minima: -5; media: [redacted]

[redacted]
Massima 14; minima 0; media 7.

[redacted] IN [redacted]

Torino **12**	Novara **11**
Alessandria **11**	Asti **10**
Cuneo [redacted]	Vercelli **13**

Il **Sole** sorge alle 7,17 e tramonta alle 17,09. La **Luna** si leva alle 22,47 e cala (domani) alle 13,30.

LETTERE AL GIORNALE

Pilotano i giovani o pilotano «loro»?

Vedere quei ragazzi presi di peso e sbattuti fuori dalla fatiscente struttura dell'ex macello civico, che avevano occupata per porre in evidenza un reale problema di spazi aperti e non monetizzati per i giovani, è stato indegno per un «Paese civile». Quella della «indegnità per un Paese civile» è stata una frase della quale si è abusato durante le operazioni di sgombero per stigmatizzare negativamente il comportamento [redacted] gruppo «Piloto io». Ma signori? Non pensate che l'imponenza dello schieramento delle forze [redacted] polizia dispiegate fosse più opportuno in una delle tre regioni [redacted] mezzo dell'Italia prese [redacted] ostaggio dalla mafia e dalla camorra? Non vi pare penoso che in una delle Regioni più ricche non ci sia un ambiente da mettere a disposizione [redacted] ragazzi perché possano socializzare, e che [redacted] siano [redacted] solite sale [redacted] gioco e le discoteche? E' vero, non si può occupare una struttura pubblica, non si può speculare ai danni della collettività cedendo [redacted] fabbricabili situate in zona centrale agli interessi privati, come non si può continuare a essere la città con la più bassa percentuale [redacted] verde della Penisola, come non si può continuare ad avere un'evasione fiscale annua di centomila miliardi, pari alla quasi totalità degli interessi sul debito pubblico. Si può immaginare quanti spazi coperti per i giovani (e non solo per loro) si potrebbero realizzare con una piccola parte di quei soldi? Cari ragazzi del «Piloto io». In un Paese dove «passa» come immagine vincente quella di un tizio che per far guidare [redacted] sua auto all'amico si fa pagare il pranzo, cosa volevate pretendere? I grandi capi hanno detto che pilotano loro! Speriamo che abbiano [redacted] brevetto! Adesso che è stata liberata la sala trippe, stiamo a vedere [redacted] faranno! Voi il problema l'avete posto seriamente. Sta ora ai perbeni[redacted] di facciata disporre seriamente di quell'area da troppo tempo inutilizzata. E' da sperare che non si limitino a organizzare un rinfresco in piedi nel «parco budello», [redacted] obbligo dell'abito da sera.

Giorgio Migliorin, direttivo Cgil-Funzione pubblica, Aosta

[redacted] ricerca dell'orario perduto

Qualcuno li [redacted] definiti inutili carrozzoni pieni di aria che intralciano la circolazione. Sto parlando degli autobus e vi pos[redacted] garantire che sia noi autisti sia l'azienda responsabile dei trasporti pubblici, nei limiti del possibile, facciamo in modo che il mezzo pubblico possa essere utilizzato, chiaramente [redacted] tutti i limiti che vi sono. Quasi certamente [redacted] previsione di una possibile Olimpiade o altro evento gratificante [redacted] esaltante (solo per certi politici valdostani, però), molti problemi verranno risolti velocemente. Nel frattempo per [redacted] è [redacted] continuo inseguire l'orario perduto [redacted] una continua guerra quotidiana con automobilisti snervati da lunghe e continue code, e con utenti innervositi dalle lunghe attese [redacted] alle fermate di autobus ormai diventate posteggi di automobili [redacted] coabitazione con bidoni di immondizie.

Silvio Troncino, Aosta

[redacted] Coppa [redacted] sci deve restare in [redacted]

Aveva proprio ragione Bich, Milanesio sta esagerando e spero che [redacted] grave interferenza del consigliere regionale a proposito della Coppa del Mondo di sci che finirà al Sestrières sia condannata da tutte le for[redacted] politiche e sindacali. Il Consiglio con queste iniziative strumentali viene espropriato dai suoi compiti. Le associazioni alberghiere e turistiche non devono fare altro che chiedere i danni materiali [redacted] compagno Milanesio.

Vittorio Marinelli, Aosta

STATO CIVILE

AOSTA
Nati. Damiano Borgia; Eleonora Maulet, Chrystel Chandiou; Stéphanie Roland; Mattia Zamengo.
[redacted] Alessandrina [redacted] Berthet, 89 anni, pensionata, Aosta; Angela Ferrazzi (Suor Maria), 61 anni, religiosa, Aosta.

COURMAYEUR
Si sposeranno. Andrea Triompe [redacted] Eleonora Ferrari.

DALLA VALLE

[redacted]

[redacted] paese e [redacted]

Verrà costituito nei prossimi giorni a Courmayeur un gruppo di lavoro che dovrà studiare i flussi del traffico nel Comune di Courmayeur. L'indagine [redacted] suddivisa in tre fasi: la prima riguarderà l'eventuale limita[redacted] dei flussi nelle vallate laterali, la seconda la limitazione del traffico in paese, la terza (con scadenza più lunga) prenderà [redacted] esame forme di trasporto alternative in tutta la Valdigne.

AOSTA

Un'esposizione [redacted]

Domani sarà inaugurata ad Aosta la mostra «Stendardi per la libertà». L'esposizione, ospitata nelle sale della Tour Fromage, è organizzata dall'assessorato regionale della Pubblica Istruzione, con la collaborazione dell'Alliance Française.

FENIS

Belote, vincono Cheney [redacted] Dujany

Si è aperta martedì sera a Fénis la sesta edizione del Grand Prix de belote, torneo articolato in 64 gare in tutta la regione, [redacted] finale [redacted] 3 marzo [redacted] Aosta. A vincere la prima prova sono stati Felice Dujany di Châtillon e Renzo Chenoy di Saint-Christophe, che nell'incontro decisivo hanno sconfitto Alfonso Vierin di Fénis e Marco Bruni [redacted] Pollein.

LA FOTO DEI RICORDI

Gruppi folcloristici in posa

La banda musicale di Courmayeur e il gruppo della Badoche (festa tradizionale della Valdigne) posano nella via centrale del paese. La foto risale agli Anni Dieci. I musicisti indossano un tradizionale cappello di cui oggi esistono pochi esemplari.

(COLLEZIONE DEMARÒ)

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Blanc** - [redacted] profondamente commosse per la dimostrazione di stima ed affetto tributata [redacted]
Franco Blanc
sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore
— **Gignod**, 8 novembre [redacted]

C A L I B R A

Opel Calibra. Scoprite la linea che traccia la differenza.

DETTO, FATTO. DAI CONCESSIONARI OPEL.

[redacted] CONCESSIONARIA **OPEL** per la VALLE D'AOSTA

Autoélite

Fraz. Poinsod - Sarre (Ao) - Tel. 0165/551.827 - 553.989 - Fax [redacted]

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

Immobiliare AOSTA
Via de Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono 0165/43621 - 34553

CHARVENSOD Fraz. Plan Felinaz. [redacted] prossima costruzione vendonsi alloggi con box a prezzi molto interessanti.
AOSTA in via S. Anselmo ristrutturiamo fabbricato con realizzazione [redacted] 7 alloggi da 80 a 130 mq. Inizio lavori estate 1990, pagamento secondo stato di avanzamento lavori.
AYMAVILLES vendesi [redacted] indipendente recentemente ristrutturata.
ST. PIERRE in [redacted] completamente ristrutturata vendonsi [redacted]loggi [redacted] 70 mq circa.

Gran Concorso Gros Cidac
ESTRAZIONE MESE DI OTTOBRE

1° Premio	[redacted] Premio
SUZUKI VITARA JSX	T.V. COLOR
L. [redacted] - Ris. U [redacted]	L. 11437 - Ris. B 24166

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA
PK publikompass
10126 [redacted]
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. [redacted] 65.211
11100 [redacted]
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165 765.019-765.628

Casa di riposo anche per le bovine dopo quella per i cavalli di Siena?

«Regine» senza pensione

Suscitano l'entusiasmo degli allevatori, ma poi finiscono i loro giorni dimenticate
Un'iniziativa originale: neppure gli svizzeri hanno pensato a una sorta di «microcomunità»

A Siena faranno [illegible] pensionato per i cavalli del Palio. Vecchi o acciaccati campioni invece [illegible] diventare carne da macello, saranno coccolati, pronti [illegible] diventare attrazione turistica.

Di qui [illegible] un analogo «collegio» per «regine» stanche il passo è breve. Le bovine non sono nobili quanto i berberi, nel loro sangue [illegible] quello della schiatta araba. Non diventano bolse, lo sono già: la loro non [illegible] una silhouette, non quella [illegible] graziata dei quattro zampe che filano in piazza del Campo.

[illegible] sa tuttavia che «l'amore è cieco», inutile fare distinguo. Anche le «regine» possono vantare d'essere venerate almeno quanto i cavalli di Siena. Anzi di più. Se potessero parlare come i protagonisti de «La fattoria degli animali» di George Orwell, elencherebbero quanti i miliardi spesi e quelli previsti per loro.

Argomento tutt'altro che marginale [illegible] una società che poco assomiglia alle teorie degli animali orwelliani. Nella logica del mercato, ma soprattutto di quella sorta di «welfare state» valdostano la lunga lista di spese (dai contributi fino [illegible] quattro miliardi dell'arena alla Croix Noire) potrebbe trovare civile conclusione in una «microcomunità» per regine anziane.

Inutile nascondere che l'idea appare bizzarra, forse persino

ridicola (anche se Siena dimostra il contrario). Rimane poi un interrogativo sempre sussurrato, quasi segreto. Perché dare la morte alle «regine», invece che un dorato riposo, fatto di carezze e prelibato (per loro) sale rosso?

L'allevatore corre rischi finanziari notevoli per [illegible] nella sua stalla una «regina». Poi comincia il sacrificio, l'addestramento. Una passione incontenibile che nell'arena si traduce in parole di coraggio urlate nelle grandi orecchie bovine [illegible] in improvvisati rodei in caso di vittoria.

Dopo tanto da fare, la [illegible]gina» finisce i suoi giorni nella stessa stalla. Corre anche il rischio di ammalarsi, di finire [illegible] i polmoni bucati dalla tbc o aggredita dalla brucellosi. E' morta dimenticata [illegible] macellata la due volte «regina delle regine» «Manda».

E la malattia (per parecchi motivi) arriva sempre con la pensione. Sono salvi i muli degli alpini che non hanno mai vinto nulla [illegible] non la fatica di trasportare sui monti pezzi di mortaio e viveri. Le mucche, no, condannate al macello, senza neppure l'«onore» di finire in qualche scatoletta di marca.

Finiscono immortalate dalle mani dello scultore Bornaz. Statua perfette. Ma prima sempre e soltanto la stalla. Loro, abituate agli applausi delle arene, ai giri di trionfo, ai premi.

Eppure l'uomo ha sfruttato fino alla morte tutte le qualità della «regina»: la capacità di colpire l'avversaria [illegible] anche [illegible] fare latte e altre «regine». Nessuna ricompensa, soltanto maggiore attenzione, qualche carezza in più finché vince, finché resiste legata alla mangiatoia.

Le stesse mucche che già compaiono in un progetto di lotteria nazionale: la «bataille» [illegible] il Palio. La tradizione che si modernizza, non solo diventa business, ma offre «ricchi premi». E noi? Potrebbero obiettare le mucche. Noi tacciate perfino di contribuire al buco nell'ozono dai «verdi» americani?

Tuttavia è proprio una delle virtù delle bovine ad [illegible] anche loro dannazione: a differ[illegible] dei cavalli fanno il latte, anche quando sono vecchie. Insomma [illegible]ano problemi: il loro pensionato dovrebbe essere molto di più di una stalla modello.

E la domenica, [illegible] nei giorni di vacanza, sarebbero in molti a salire fino a quella casa di riposo per monarche decadute? [illegible] vedere fiere combattenti ridott[illegible] [illegible] stanche bovine tutte ossa? Al pensionato non hanno pensato neppure gli svizzeri che interpretano la battaglia tra bovine [illegible] [illegible] concorso ippico.

Spendono milioni per farle allevare dai contadini, per sponsorizzarle nei tornei. Lo farebbero anche per coccolarsele dopo? Forse no. Questione di puro calcolo economico? Domanda impertinente, anzi maligna.

Ma quanta retorica: il fatto è che le «regine» non hanno pensionato, non possono averlo. La loro immagine deve essere di potenza, di fierezza. Fino all'ultimo. Nascondono la loro decadenza nella memoria consegnata alla grandezza, alle vittorie. «Noblesse oblige».

Enrico Martinet

DALLA VALLE

PONT-SAINT-MARTIN
[illegible] Fiera del bestiame

Tradizionale appuntamento con la fiera del bestiame di San Martino lunedì prossimo. I proprietari dei capi di bestiame dovranno essere muniti del certificato sanitario. L'appuntamento si terrà come consuetudine nel prato di via Carlo Viola, [illegible] fronte al palazzetto dello sport.

BRISSOGNE
[illegible] festa degli agenti di [illegible]

Questa mattina alle 10,30 nelle carceri di Brissogne si svolge la festa del Corpo degli agenti di custodia. Per l'occasione sarà presente anche il procuratore generale di Torino Silvio Pieri.

[illegible]
[illegible] a [illegible] e associazioni

Il consiglio comunale di Courmayeur ha assegnato diversi contributi a enti e associazioni. La biblioteca municipale riceverà undici milioni, l'associazione nazionale combattenti e reduci un milione, la banda musicale Courmayeur-La Salle dieci milioni, l'azienda di soggiorno [illegible] turismo [illegible] milioni, il gruppo folcloristico cinque milioni e mezzo.

AOSTA
[illegible] La Fisi appoggia «Aosta '98»

La Federazione italiana sport invernali ritiene «assolutamente vantaggiosa per la candidatura olimpica [illegible] Aosta 1998 l'intesa raggiunta tra il comitato promotore Aosta '98 e la Sestrières Spa. La federazione nel comunicato diffuso ieri conferma il pieno appoggio alla candidatura [illegible] riconferma che [illegible] intitolata [illegible] Leonardo David.

AOSTA
[illegible] Aprono due esposizioni

Due inaugurazioni di mostre domani ad Aosta. Alle 18, nella Torre del Lebbroso, [illegible] aperta l'esposizione «Standard della libertà», organizzata dall'assessorato regionale all'Istruzione Pubblica e l'Alliance Française della Valle d'Aosta. Alle 18,30, nella Torre dei Signori di Porta Sant'Orso, verrà inaugurata [illegible] mostra «La soffitta incantata» di Luciano Proverbio, allestita a cura dell'assessorato al Turismo, Urbanistica e Beni Culturali. Proverbio sarà presente alla cerimonia.

PONT-SAINT-MARTIN
[illegible] del gruppo 101 [illegible] Amnesty

[illegible] riunisce domani [illegible] gruppo 101 Italia [illegible] Amnesty International. All'ordine del giorno dell'assemblea la relazione del gruppo «Ado[illegible] prigioniero» e la nomina dei revisori dei conti.

Due marocchini processati per spaccio di droga a Aosta

A patti con i giudici

Le pene concordate: trenta mesi di carcere e sei milioni di multa
Uno di loro aveva anche rotto un braccio ad un agente della narcotici

AOSTA. Hanno patteggiato i due giovani marocchini arrestati a luglio dalla squadra narcotici della questura mentre spacciavano eroina in viale della Pace ad Aosta. Sono Tarek Ayassi, 21 anni, di Casablanca, domiciliato a Torino, via dei Mercati 28, [illegible] Mustapha Aghbalou, di 24, via Brunico 11 [illegible] Torino. Aghbalou aveva anche opposto resistenza e per questo ha subito una pe[illegible] più severa: 18 mesi e 3 milioni di multa [illegible] la condizionale; il suo amico [illegible] stato condannato a 1 anno [illegible] tre milioni di multa.

L'episodio era accaduto nel tardo pomeriggio del 4 luglio in Viale della Pace. Gli agenti della narcotici sorvegliavano la zona già da qualche tempo [illegible] segnalazione degli abitanti dei palazzi vicini, che avevano notato un andirivieni di tossicodipendenti [illegible] i giardini. Quel pomeriggio i poliziotti erano là, appostati in auto [illegible] parcheggi a lato della strada.

Un giovane tossicodipendente era seduto su una panchina di fronte all'asilo, sembrava impaziente, continuava a guardarsi intorno come [illegible] stesse aspettando qualcuno. Poco prima delle 18, dalla strada che porta alla Cattedrale, [illegible] sbucati i due giovani marocchini. Sono andati verso la panchina dove c'era il giovane che, appena li ha visti, si è alzato ed è andato loro incontro.

Poche, inequivocabili parole: «Hai i soldi?» hanno chiesto i marocchini, «Sì, certo» ha risposto il giovane. La narcotici è intervenuta [illegible] Aghbalou stava tirando fuori di tasca l'eroina per venderla al tossicomane. I due marocchini hanno spinto contro la panchina [illegible] ragazzo e sono fuggiti: Ayassi verso la Cattedrale, l'amico in direzione [illegible] [illegible] XXVI febbraio.

I tre poliziotti si sono divisi, due sono corsi dietro agli spacciatori, l'altro ha fermato [illegible] tossicodipendente. Mentre scappava, Aghbalou aveva inghiottito la droga. Quando l'agente lo ha fermato, ha incominciato a menar pugni e calci: con uno ha [illegible] un braccio al poliziotto, che è riuscito a malapena ad ammanettarlo.

L'agente ferito e Mustapha Aghbalou sono stati portati al pronto soccorso: il giovane spacciatore incominciava ad avere i primi sintomi da intossicazione, è stato ricoverato [illegible] osservazione per [illegible] e poi trasferito in carcere a Brissogne. [illegible] poliziotto [illegible] rimasto [illegible] il braccio ingessato per un me[illegible].

Un altro imputato ha scelto il patteggiamento. Ezio Gal, [illegible] anni, di Chambave, accusato di favoreggiamento della prostituzione, si è accordato con il pubblico ministero, Domenico Cuzzola, per la pena di un anno e 600 mila di multa con la condizionale.

L'inverno [illegible] Gal era stato visto in molte occasioni accompagnare sulla strada le prostitute di colore che arrivavano da Torino. Faceva la spola tra le stazioni di Nus [illegible] Chambave e la statale 26, aspettava che finissero di lavorare e le riaccompagnava a prendere [illegible] treno per ritornare a casa. [c. l.]

Quest'anno l'influenza è cominciata prima [illegible] causa delle scarse piogge

Settemila fiale di vaccino

Di queste 5000 date ai medici di sanità pubblica, altre 2000 sono a disposizione per le urgenze
Se le richieste saranno troppe, verranno privilegiati bambini con malattie reumatiche e anziani

AOSTA. E' arrivata la prima ondata di freddo e molti valdo[illegible] [illegible] già [illegible] letto con l'influenza. Quest'anno il virus che scatena la febbre e raffreddore ha colpito in anticipo. «Colpa - dicono i medici - anche delle bizzarrie del tempo. Le scarse piogge non sono bastate a ripulire l'aria dai germi, provocando l'epidemia già in autunno».

Ma chi vuole mettersi al ripa[illegible] [illegible] ricadute o comunque vuole evitare l'influenza [illegible] deve fare? Il dottor Pier Giorgio Montanera, dirigente sanitario del servizio [illegible] igiene pubblica Usl, dice: «La campagna di vaccinazione contro l'influenza si è iniziata il 20 ottobre con la distribuzione di 5000 fiale ai [illegible] dici di sanità pubblica. Altre [illegible] dosi sono a disposizione del nostro servizio per garanti[illegible] eventuali future urgenze».

Ma quali [illegible] i medici autorizzati a inoculare il vaccino e quando ci si può rivolgere [illegible] essi? «Tutti i medici, compresi quelli [illegible] base, possono fare la vaccinazione; i medici di sanità pubblica sono tenuti a farla gratuitamente, gli altri possono richiedere [illegible] rimborso. In tutti i Comuni comunque i valdostani potranno chiedere ai medici di sanità pubblica [illegible] essere vaccinati. Chiaramente se vi dovessero essere troppe richieste, prima verranno esaudite le domande dei soggetti più a rischio». Cioè anziani, bambini affetti da malattie reumatiche e addetti ai servizi pubblici. «Anche se la vaccinazione preventiva - precisa Montanera - può essere applicata a qualsiasi persona a partire dal 3— mese di età; dovendo perseguire scopi [illegible] sanità pubblica la vaccinazione [illegible] consigliata anzitutto ai componenti di collettività industriali o servizi di pubblica utilità per ridurre l'eventuale assenteismo».

Nella circolare diramata [illegible] medici fiscali», il dirigente sanitario raccomanda poi di privilegiare chi è soggetto a complicanze gravi, come «sofferenti di forme croniche degli apparati respiratori, cardiovascolare o renale, diabetici, soggetti in età avanzata, portatori di sindrome da immunodeficenza acquisita e congenita e cardiopatici». Di solito l'epidemia influenzale tocca la punta massi[illegible] tra dicembre e gennaio, ma per superare indenni questo periodo bisogna sottoporsi subito alla vaccinazione.

«Il vaccino produce i suoi effetti se viene infettato [illegible] qualche mese di anticipo - precisa Montanera -, soltanto così il corpo riesce a accumulare le difese necessarie». Anche per la campagna di vaccinazione 90/91 sono stati selezionati 3 tipi di vaccini: il tradizionale a virus intero e altri due parzialmente scorporati. La scelta spetta al medico. In Valle sono stati distribuiti tutti e tre. «Con quelli con soltanto una parte di virus - termina Montanera - si dovrebbero vaccinare i ragazzi sotto i 12 anni e coloro che soffrono di reazioni allergiche».

Infine, una segnalazione. Per chi si è vaccinato lo scorso anno basta una sola iniezione invece di due (una più il richiamo).

Enzo Biessent

[illegible]
GLI ORARI

AOSTA. Sarre lunedì, mercoledì 9-10. S-Christophe martedì, giovedì 14,30. Châtillon 9-10,30 martedì, 14-15 giovedì. S-Vincent 11-13 martedì, 16,30-17 giovedì. Valtournenche lunedì 15,30-16,30, mercoledì 10-12. Verrès martedì 10-12 e giovedì 14,30-16. Brusson giovedì 9,30-11,30. S-Oyen mercoledì 11-12. Valpelline mercoledì 16,30-17,30. Variney venerdì 8,30-12,30. Villeneuve martedì 8-10; mercoledì 9,30-11, giovedì 8-9,30. S-Pierre 8-9 mercoledì. Lunedì: Charvensod 9-10, Jovençan 12-12,30, Champagne 10-12. Antey 13,30-14,30, Pollein 10-11. Gressan lunedì 11-12, mercoledì 15-16. Nus 1— e 3— martedì 15-17. Quart stessi gg., 9-10, giovedì 10-12. Giovedì Nus 9-10. Courmayeur lunedì 9-10,30, martedì 10,30-11,30, giovedì 12-13,30. Morgex lunedì 11-12,30, giovedì 10-11,30. La Thuile martedì 12-13.

Rinviato il dibattito previsto per stasera sugli spazi per le attività ricreative e culturali

Una [illegible] per il Forum giovanile

Continua il dialogo con i ragazzi del gruppo «Piloto io»

AOSTA. Le problematiche giovanili vanno analizzate [illegible] affrontate [illegible] calma, non sulla base di reazioni emotive scatenate da episodi come l'occupazione e il successivo sgombero del macello di Aosta. Questa in sintesi la ragione per la quale il Forum regionale dell'associazionismo giovanile ha deciso di rinviare il dibattito, previsto per stasera, sui problemi legati alla disponibilità di spazi dove svolgere attività ricreative e culturali.

«Come Forum giovanile ci costituiremo ufficialmente soltanto sabato 17 - dice Claudio Calì, uno dei responsabili - e quindi abbiamo deciso di rinviare a quella data qualsiasi nostra iniziativa. La proposta di organizzare un dibattito era nata dal desiderio di affrontare il problema degli spazi per i giovani diventato fatto di cronaca dopo l'occupazione del macello di Aosta da parte dei ragazzi del gruppo "Piloto io"».

La decisione di rinviare il dibattito e, quindi, anche [illegible] confronto fra tutte le componenti giovanili sui problemi per loro più pressanti, è seguita anche alla diffusione di un comunica[illegible] da parte, pare, dei giovani [illegible] «Piloto io» in cui venivano espressi giudizi sarcastici e negativi sul Forum giovanile.

«Il contenuto di quel comunicato [illegible] ha sorpresi - dice ancora Calì - tanto più che come Forum abbiamo giudicato lo sgombero coatto del macello un'azione inopportuna, [illegible] come atto in sé, pienamente legittimo, ma come iniziativa politi[illegible] considerato il dialogo avviato tra noi e gli occupanti».

E aggiunge: «I ragazzi di "Piloto io" hanno smentito di essere gli autori del comunicato, ma l'episodio, chiunque ne [illegible] responsabile, non costituiva certo le premesse per [illegible] dibattito costruttivo». [b. m.]

Dopo l'occupazione. Alcuni giovani scortati al furgone dalla polizia

Attacco della minoranza al sindaco di Châtillon sulla gestione

E' crisi sul bilancio '91

«Le spese sproporzionate alle esigenze»

CHATILLON. Al momento della discussione sul bilancio di previsione per il 1991 un attacco diretto all'operato del sindaco [illegible] partito dai banchi dell'opposizione durante la seduta del Consiglio comunale di mercoledì scorso. La relazione, firmata dal capogruppo della minoranza, il comunista Biagio Fresi, accusa [illegible] primo cittadino, Guglielmo Piccolo, di un «comportamento tutt'altro che apprentato al confronto e alla dialettica», ma di «centrismo e esibizione» spacciati negli incontri con i cittadini come pluralismo.

Il comportamento della maggioranza è stato definito «ambiguo e scorretto nei confronti della popolazione» in quanto, secondo il direttivo comunista che [illegible] approvato il documento, quando gli amministratori si [illegible] presentati agli incontri con la gente chiedendo opinioni le decisioni erano già state prese. Il sindaco è stato anche accusato di [illegible] [illegible] visione un po' troppo manageriale che considera l'amministrazione un'«impresa», termine usato sovente nella relazione che accompagna [illegible] bilancio '91.

«La richiesta di avere in pochi giorni nostri consigli [illegible] osservazioni sul programma - spiega il consigliere di minoranza, Alfredo Labriola - ci è sembrata un po' strumentale. Come [illegible] qualcuno cercasse di coinvolgerci per avallare decisioni già prese. Personalmente [illegible] condivido l'attacco sul pia[illegible] personale perché [illegible] fa [illegible]te del mio modo di intendere la politica, ma è stata espressione della maggioranza del nostro partito. Io preferisco un confronto [illegible] contenuti, e il programma che ci è stato proposto è molto carente».

E aggiunge: «Sono state previste infrastrutture sproporzionate alle esigenze del paese. Il fatto che vengano realizzate con finanziamenti regionali o statali non è un buon motivo per sprecare denaro. Utilizzare i soldi in modo corretto è una questione morale».

La risposta di Piccolo non si è fatta attendere. Prima di chiedere ai vari assessori di rispondere sugli argomenti di loro competenza ha replicato alla polemica sul suo operato e sulla sua persona: «Sul mio "centrismo" e "esibizionismo", sul [illegible] ruolo nei confronti della collettività e sulla validità della nostra gestione credo che la gente [illegible] sia espressa sufficientemente alle elezioni. Per quan[illegible] riguarda i tempi per la presentazione del bilancio, erano talmente limitati che non abbiamo potuto fare altrimenti».

«Considerare la gestione [illegible] termini d'impresa - ha aggiunto - significa cercare di sfruttare tutte le possibilità perché Châtillon sia al passo con i tempi in tutti i settori». [r. s.]

Protesta del sindacato sull'incidente di St-Rhémy

«Non è fatalità»

La Fic parla di misure di sicurezza e prevenzione scarse
Ma dalle indagini pare che si tratti di un fatto accidentale

AOSTA. «Gli incidenti [illegible] determinati dall'assenza o dall'insufficienza delle misure di sicurezza e prevenzione». La Federazione lavoratori delle costruzioni (Fic) non crede all'ipotesi della fatalità dell'ultimo incidente mortale sul lavoro: un uomo ha perso la vita martedì pomeriggio in un cantiere della ditta Montrosset. Assieme ad altri operai era occupato alla sistemazione [illegible] tratto coperto dell'autostrada che da Saint-Rhémy porta al traforo del Gran San Bernardo, danneggiato nei mesi scorsi da un Tir.

La vittima è Almiro Balliana, 61 anni, nato a Farra [illegible] Soligo (Treviso) [illegible] abitante ad Aosta. Lascia la moglie Angelina Buso, [illegible] anni, di Nus e tre figli: Davide, Ercole e Silvano. Il magistrato che conduce l'indagine ha firmato il nullaosta al trasporto della salma: i funerali si svolgeranno questo pomeriggio.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Etroubles. Da una prima ricostruzione, sembra che la vittima fosse salita sopra la copertura dell'autostrada (che [illegible] quel punto è sopraelevata), [illegible] tredici metri dal suolo. [illegible] c'erano attrezzi da prendere, macchinari da impiegare o lavori da svolgere. Non si sa perché Balliana ci sia andato. Era il caposquadra e aveva libertà di movimento nel cantiere.

Per cause non precisate, la vittima avrebbe perso l'equilibrio e sarebbe precipitata nel vuoto. I compagni di lavoro lo hanno visto cadere. Si sono precipitati a soccorrerlo, ma [illegible] c'è stato nulla da fare: è morto prima che arrivasse l'elicottero della Protezione civile per fratture e traumi in tutto il corpo.

Secondo il magistrato, «dai primi rilievi non si tratterebbe di incidente sul lavoro, [illegible] di fatto accidentale. Le protezioni non c'erano perché [illegible] avrebbe dovuto trovarsi là».

Ma la Fic «impegna gli inquirenti [illegible] fare piena luce sulla dinamica dell'incidente. Ci costituiremo parte civile nel processo se verranno riconosciute responsabilità dell'impresa».

Il comunicato dell'organizzazione sindacale (cui aderiscono Cgil, Cisl, Savt e Uil) assume toni duri: «Abbiamo chiesto un incontro ai presidenti della giunta e del Consiglio per proporre di [illegible] più invitare alle gare di appalto o autorizzare i subappalti per la realizzazione di opere pubbliche [illegible] imprese che [illegible] riconosciute dal tribunale responsabili degli incidenti mortali. Questione questa che dovrà rientrare [illegible] protocolli d'intesa in fase di aggiornamento».

La Fic non vuole commentare la dinamica dell'incidente: «Attendiamo gli sviluppi dell'indagine, usciremo con un altro comunicato nei prossimi giorni. Ma ci siamo stancati delle disponibilità generiche dichiarate negli incontri ufficiali dalle associazioni degli imprenditori, disponibilità mai concretizzate per quanto riguarda l'operatività del Comitato paritetico antinfortunistico».

«Siccome non vogliamo essere coinvolti in una posizione di disimpegno sulla prevenzione e la sicurezza - conclude il comunicato della Fic - rassegneremo le dimissioni dagli attuali organismi paritetici: l'Ente scuola e il Ctp». [s. m.]

Almiro Balliana, 61 anni

A Nord della frazione Pallesieux costruiranno case e alberghi

Un'altra Pré-St-Didier

A tre chilometri da Courmayeur sorgerà un villaggio di 110 mila metri quadrati
Protestano i piccoli proprietari: «Tutti gli utili andranno a una società di Roma»

PRE-ST-DIDIER. Quindicimila metri quadrati di case, diecimila di alberghi, una superficie complessiva interessata di centodicimila metri, un investimento previsto di 60 miliardi. Tra Courmayeur e Pré-Saint-Didier, a nord della frazione Pallesieux, sorgerà un nuovo villaggio.

Il primo progetto risale all'inizio degli anni Settanta. Il piano regolatore del Comune di Pré-Saint-Didier (sul cui territorio si trovano [illegible] aree interessate) prevede che la [illegible] edificabile. Prima però deve essere preparato [illegible] approvato un «Piano urbanistico di dettaglio» (Pud).

Se [illegible] occupano i proprietari. Ma l'iter è lungo: Commissione edilizia, Comune [illegible] Regione approvano nell'ordine il Pud. L'ultima delibera è del 1987. Nel frattempo una società di Roma, la «Balteo», acquista la maggior parte dei terreni [illegible] insistono perché il progetto vada avanti. La minore frammentazione fra proprietari (in origine 50, oggi una dozina) rende più facili gli accordi.

Si arriva all'ottobre del 1990: i titolari dei terreni e il Comune firmano [illegible] convenzione che stabilisce i rispettivi obblighi: l'ente pubblico autorizza la costruzione, i privati cedono gratuitamente parte delle [illegible] per le infrastrutture (acquedotto, fognature, strade, parcheggi, aree verdi). E' [illegible] degli ultimi atti burocratici prima dell'apertura dei cantieri. «I lavori potrebbero già cominciare il prossimo anno - dice il vicesindaco di Pré-Saint-Didier Riccardo Bieller -. La società che ha la maggioranza dei terreni dovrebbe partire con una prima tranche [illegible] opere».

[illegible] tra i piccoli proprietari [illegible] tutti sono contenti: «Se vendiamo alla società Balteo - dicono - ci danno soltanto [illegible] mila lire al metro quadrato [illegible] la scusa che bisogna pagare gli oneri di urbanizzazione, circa [illegible] mila al metro. Un terreno analogo a Courmayeur costa oltre 400 mila lire».

Per i proprietari che non venderanno i costi sono altissimi: per un terreno di 1000 metri sfiorano i cento milioni. Poi c'è la spesa per costruire (altre centinaia di milioni) e la quota alberghiera (ognuno deve partecipare per un terzo alla costruzione degli alberghi). Infine dovranno costituire un consorzio, cedergli i terreni e quindi ripartirli: un'ulteriore spesa in tasse [illegible] carte bollate.

«Pochi di noi [illegible] là fanno. Siamo di fatto costretti a vendere. Una società di Roma costruirà casermoni, li cederà [illegible] prezzi altissimi [illegible] poi [illegible] ne andrà alla ricerca di altri terreni edificabili da sfruttare. [illegible] a Pré-Saint-Didier che utile resterà? Una grossa superficie verde, strade e parcheggi da liberare dalla neve, fogne e acquedotti da riparare, aree verdi da accudire».

Replicano in Comune: [illegible] proprietari sapevano nel momento in [illegible] hanno sottoscritto gli accordi. [illegible] l'approvazione del Piano urbanistico di dettaglio ha fatto sì che i terreni da agricoli diventassero edificabili, aumentando di valore. Di questo hanno beneficiato tutti: chi ha venduto e chi è rimasto proprietario. Quanto alla quota alberghiera, non dipende da noi ma dalla Regione: è una norma che vuole evitare l'eccessiva costruzione di seconde case».

Stefano Mancini

Nuovo villaggio. La zona di Pré-St-Didier dove sorgeranno case e alberghi

Courmayeur, la struttura accoglierebbe bambini tra i 9 mesi e i 3 anni

Un sondaggio per l'asilo

Il Comune ha preparato [illegible] questionario per avere informazioni sulle esigenze delle famiglie
I documenti vengono raccolti in un'urna. La sede potrebbe essere la vecchia scuola di Villair

COURMAYEUR. Un sondaggio tra la popolazione per stimare quale sia la reale necessità di un asilo nido a Courmayeur. In questi giorni ogni famiglia della cittadina [illegible] ricevendo [illegible] questionario sull'argomento. Le risposte, che possono essere [illegible] anonime, vengono raccolte in un'apposita urna in Comune.

Il risultato del sondaggio e le conseguenti scelte del municipio saranno rese pubbliche durante un incontro tra l'ente e la popolazione. Il termine entro il quale gli abitanti [illegible] Courmayeur possono rispondere è [illegible] novembre.

Nelle note di spiegazione che accompagnano il sondaggio vengono già date indicazioni abbastanza precise su come potrà essere impostato il servizio. L'asilo nido è aperto ai bambini tra i nove mesi e i tre anni d'età. Personale specializzato accudisce i piccoli, si occupa della loro alimentazione e svolge attività ricreative ed educative. I genitori partecipano alle spese e la quota mensile viene stabilita [illegible] annualmente dalla Regione. Per quest'anno la spesa [illegible] mensile è di 90 mila lire, più una quota giornaliera definita in base al reddito dei genitori.

Il questionario contiene anche diverse domande sui componenti della famiglia (come lo stato civile, i titoli di studio, [illegible] attività lavorative) per consentire all'amministrazione comunale di acquisire dati anche per altri servizi socio-sanitari [illegible] organizzare sul territorio.

Se il risultato del sondaggio indicherà la volontà della popolazione di avere un asilo nido, la sede potrebbe essere la vecchia scuola elementare del Villair Inferiore. L'edificio, già chiuso da qualche anno, è inutilizzato.

Un vecchio caseggiato che necessita di una ristrutturazione [illegible] che potrebbe essere il luogo ideale per accogliere i bambini durante il giorno: lontano dal traffico, ma vicino alla strada del Villair [illegible] circondato da un giardino. [g. m.]

L'edificio. L'asilo-nido potrebbe essere istituito nella vecchia scuola del Villair

Approvato il progetto del percorso Pontboset-Courtil

Strada da 4 miliardi

La minoranza comunale di Hône: «Seri problemi di impatto ambientale»
Esaminati anche i piani dell'acquedotto [illegible] della sala manifestazioni

HONE. I progetti della strada Pontboset-Courtil (4 miliardi), del secondo lotto dell'acquedotto dell'«Endret» (850 milioni) e dell'adeguamento della sala manifestazioni del paese (830) sono stati approvati dal consiglio comunale di Hône. Verranno inseriti nella domanda [illegible] di finanziamenti Frio.

«Per la strada - dice il sindaco Renato Praduroux - si [illegible] necessaria una seconda seduta. Gli incartamenti sono infatti arrivati il giorno stesso della prima e la minoranza non aveva ancora potuto prenderne visione. Così in seduta straordinaria abbiamo convocato nuovamente il consiglio il giorno dopo». La minoranza ha però espresso il suo dissenso su come la maggioranza ha gestito il problema e ha [illegible] contro.

[illegible] nella prima seduta non ci [illegible] possibile votare serenamente non avendo una visione precisa dei termini del problema - ha detto Silvino Morosso - nella seconda seduta ci siamo opposti con decisione. L'allargamento della strada va collegato alla concessione dei permessi per la realizzazione di una cava di lose nella frazione di Courtil. Questo, secondo noi, comporterà seri problemi d'impatto ambientale: aumento del traffico, inquinamento [illegible] pericoli per i fruitori».

L'amministrazione comunale [illegible] deciso di attendere che la Regione esprima [illegible] suo parere [illegible] merito alla domanda di apertura. «Quello che ci è richiesto - dice Praduroux - è esclusivamente un parere consultivo. I permessi [illegible] rilasciati dall'amministrazione regionale. [illegible] verrà dato il benestare, noi procederemo a stipulare una convenzione con la ditta per il passaggio dei suoi automezzi sul territorio municipale».

Il progetto del geometra Bruno Rollandoz di Hône [illegible] un consolidamento della strada, da tempo richiesto dagli abitanti delle frazioni interessate, prevedeva inizialmente una spesa di quattro miliardi e 700 milioni. «Alcuni interventi sono stati però ridimensionati - continua il primo cittadino - per problemi di impatto ambientale e questo ha originato un abbassamento della sp[illegible].

Il sec[illegible]do lotto di lavori dell'acquedotto, progettato dal geometra Antonio Gaio, interesserà la distribuzione idrica nelle frazioni alte del paese. L'appalto del primo lotto [illegible] stato di [illegible] milioni.

L'architetto Ernesto Brouvé di Aosta si [illegible] occupato dell'adeguamento della sala manifestazioni. «L'attuale edificio - dice Renato Praduroux - non è assolutamente affidabile. Bisogna rivedere l'impianto di elettrificazione, il ricambio dell'aria, le uscite di sicurezza. Con questi lavori aspiriamo a poter ospitare finalmente in maniera dignitosa le manifestazioni del paese e favorirne la nascita di altre. I giovani di Hône hanno spesso dimostrato di saper fare [illegible] egregie se adeguatamente stimolati. E' la prima volta che per un'opera con simili finalità viene fatta domanda al Frio. Staremo a vedere».

Fabrizio Favre

Entro il 30 novembre dovranno essere presentati i programmi sulle attività di studio

Scuola, tornano le settimane bianche

Sono previste ore di sci, lezioni di soccorso e proiezioni

AOSTA. Anche per quest'inverno potranno essere organizzate le «settimane bianche» nelle scuole. Lo ha deciso la giunta regionale che, tramite l'assessorato alla Pubblica Istruzione, coprirà parte delle spese.

L'iniziativa interessa tutti gli studenti delle scuole superiori (circa 4000 in Valle) e quelli delle sole classi terze della scuola media (circa 1500). Mentre è possibile che il periodo di attività didattica in montagna venga utilizzato da tutte le scuole medie, negli istituti superiori, seguendo l'impostazione degli anni scorsi, sarà probabilmente una sola «fascia» di classi (ad esempio tutte le terze [illegible] tutte le quarte) a trasferirsi nelle varie stazioni di sport invernali.

Questo per [illegible] di bilancio dei consigli di istituto: i fondi devono garantire che nei vari anni tutti gli allievi ne possano usufruire. Eppoi le limitazioni servono anche per non «sguarnire» la scuola in modo totale di insegnanti, i quali essendo [illegible] montagna con alcune classi non possono allo stesso tempo fare lezione in sede.

Il periodo fissato per le «settimane bianche» è quello dal 20 gennaio al 23 marzo, scartando le stazioni più grandi e più famose (Ayas - Champoluc, Cogne, Courmayeur, Pila, Gressoney-Saint-Jean e La Trinité, La Thuile, Valtournenche e Cervinia) e puntando invece su quelle piccole e medie. Negli anni scorsi [illegible] molto richiesti i soggiorni a Rhêmes, Chamois e Champorcher.

Per avere diritto al contributo regionale, le scuole dovranno presentare la delibera del consiglio d'istituto [illegible] le decisioni prese (entro [illegible] 30 novembre) al servizio attività culturali dell'assessorato alla Pubblica Istruzione.

Nelle giornate [illegible] in montagna, le classi faranno lezione nelle prime ore del mattino, fino alle 11,30 - 12, per poi recarsi sui campi di sci fino alle 16 - 16,30. Le ore prima della [illegible] dovranno essere occupate da conferenze, dibattiti, scambi di opinioni possibilmente [illegible] gli operatori culturali delle [illegible] [illegible] permanenza, [illegible] più in generale con [illegible] una [illegible] di organizzazioni che normalmente non c'è il tempo di interpellare durante la normale attività scolastica, come ad esempio la Protezione civile, il Soc[illegible] alpino, la Forestale, la Fédération régionale des coopératives valdôtaines e così via.

A questo proposito c'è da segnalare [illegible] iniziativa della «Interguides», cooperativa di guide valdostane, che ha elaborato [illegible] programma specifico da proporre alle classi in settimana bianca. Agli studenti viene proposta [illegible] proiezione di diapositive di carattere naturalistico; un'altra di diapositive sullo sci-alpinismo; una lezione di pronto soccorso in montagna con un medico specializzato e anche delle uscite sul terreno (entrambe di [illegible] giornata).

Le prime è su un facile percorso di sci-alpinismo con una guida e la seconda è una lezione pratica di intervento su valanga per la ricerca [illegible] le sonde di persone sepolte, anche in questo [illegible] con una guida alpina.

Le settimane bianche sono molto apprezzate dagli allievi e, se vi sarà neve, quest'anno dovrebbe esserci una massiccia partecipazione. Costituiscono anche uno stimolo economico per le piccole stazioni, dove vi sono alberghi che hanno fatto investimenti rilevanti proprio per le settimane bianche, per essere in grado di offrire strutture adeguate allo svolgimento [illegible] attività didattiche e [illegible] quelle nel tempo libero.

Bruno [illegible]

Successo del Cineclub della «Saison culturelle»: 400 persone a spettacolo

I giovani hanno riscoperto il cinema

Quasi raddoppiate le presenze rispetto allo scorso anno. Sala piena anche per opere sconosciute
La scelta del martedì appare azzeccata: la gente ha meno impegni. Le agevolazioni economiche

AOSTA. Il cinema fa anche nel capoluogo regionale, dove sembrava aver seguito: sale chiuse, altre aperte per pochi giorni. La dimostrazione del successo è nell'interesse suscitato dall'iniziativa della «Saison culturelle» riservata alla produzione cinematografica.

Le prime tre giornate del cineforum hanno avuto una presenza di persone in media. «Non sono cifre usuali. Io mi ero abituato lo scorso anno - dicono gli organizzatori del «Giro del mondo in ottanta ore» - un pubblico di 200-250 persone, che è poi il numero degli appassionati cinefili. Quest'anno c'è stato un allargamento di adesioni, soprattutto da parte dei giovani».

Le motivazioni di questo ritorno d'interesse sono differenti. Gli anni scorsi la gente entrava nelle sale soprattutto richiamata da nomi famosi, da pellicole super pubblicizzate, oggi forse il pubblico si fida di più dell'organizzazione. «Dov'è la casa mio amico» di Abbas Kiarostami è un film iraniano che, molto probabilmente in una normale sala di proiezione non riscuote un gran successo di pubblico, mentre martedì scorso, quando è stato proposto al cineclub, c'erano le ormai solite 400 persone.

Il pubblico più attento ai movimenti della produzione cinematografica e culturale, che vuole vedere delle curiosità, delle cose particolari, che si allontanano dal solito «film cassetta», si rivolge al «Giro del mondo in ottanta ore».

In fondo si tratta di una parte dei soliti spettatori che va a vedere anche gli altri film proposti dalla normale distribuzione e, molto probabilmente, se uno del film della rassegna della «Saison culturelle» venisse proiettato per più giorni, il pubblico aumenterebbe.

Azzeccato è la giornata dedicato al cineforum, il martedì, giorno infrasettimanale in cui la gente ha meno impegni. E, soprattutto quest'anno, centrato è il programma dei film selezionati, che è facilitato dalla grande disponibilità di scelta. Infatti, con due sole sale di proiezione il pubblico di Aosta ha la possibilità di vedere una piccola parte della produzione cinematografica. Il cinema Corso, dove si svolge la programmazione del «Giro del mondo in ottanta ore», ha un buon livello di proiezione e di sonoro, ma le poltrone sono scomode e non tutti i 400 posti permettono una visione ottimale. Si potrebbe ridurre la capienza del cinema a 350 persone, ottenendo così una sistemazione più comoda ed eliminando quelle di poltrone che, essendo mal collocate, non vengono sfruttate.

E deve tener conto, parlando del successo del cineforum, delle agevolazioni economiche che questo offre, 6000 lire lo spettatore, anche fuori abbonamento, può vedere due film, gli studenti universitari inoltre hanno un'ulteriore riduzione, pagano infatti 4000 lire.

Il cinema sta recuperando il valore tradizionale punto di incontro, come momento collettivo. Nella pausa di venti minuti, tra un film e l'altro, chiacchiera, ci si ritrova, si parla di cinema. E molte volte discussioni che vengono riprese e approfondite dalla rivista «Panoramique», bollettino del cineclub che offre le novità della produzione. [r. s.]

LA CORRIDA

Dopo il cabaret, il jazz e la musica africana, il Blu Max gestione apre alla «Corrida». Già adottato da qualche locale della Bassa Valle, questa forma di spettacolo ricalca il classico schema della popolare trasmissione televisiva (un tempo radiofonica) di Corrado.

Dice l'organizzatore dell'iniziativa Ottavio Signorini: «Saranno non più di concorrenti che si esibiranno di fronte al pubblico della discoteca, avendo un tempo che va da alcuni secondi a cinque, dieci minuti. Tutto dipenderà dalla loro bravura».

Ma non solo da quella, anche dal grado di complicità che riusciranno e creare nel pubblico, il quale avrà a disposizione fischietti, trombette e palline di carta modello Carnevale per dimostrare il suo apprezzamento o la sua disapprovazione.

Dice ancora Signorini: «E' una festa amichevole, in cui non conta il successo: bisogna andare incontro ai fischi o agli applausi con lo stesso spirito».

Gli otto candidati si cimenteranno alternativamente nell'imitazione, nel canto, nella recitazione, nel ballo o nello spettacolo cabaret. Il tutto comincia alle 23, inframmezzando la normale attività di discoteca. [l. b.]

Videotape del film «Alien Nation»

Gli immigrati dello spazio

AOSTA. La fantascienza ci è particolarmente costosa, per delle scenografie e degli effetti speciali; questo è dei motivi per cui, nonostante il successo che le pellicole ambientate nel futuro incontrano nel pubblico, esse siano piuttosto poche rispetto alla cifra complessiva dei film prodotti.

Talvolta poi non compaiono neanche al cinema e per gli appassionati del genere è possibile solo trovarle in videocassetta. E' quanto capita a un film di due anni fa, «Alien Nation» di Graham Baker, con James Caan, Mandy Patinkin e Terence Stamp.

Siamo a Los Angeles, nel 1991. Un'astronave aliena in panne si posa nel deserto della California dando inizio, dopo quelle degli europei, degli asiatici e dei «chicanos», a una nuova forma di immigrazione. I nuovi arrivati, dei pacifici umanoidi dal volto inquietante, sono ospitati dagli americani in un ghetto metropolitano, dove rapidamente prendono le abitudini di vita dei terrestri. Alcuni di essi diventano operai, altri impiegati, altri deviano verso il crimine, altri ancora si arruolano nella polizia.

E' il caso di Sam Francisco, messo a lavorare in coppia con un detective umano, per indagare su un caso di omicidi a catena in cui sono implicati degli extraterrestri.

L'inchiesta procede lentamente e permette ai due di familiarizzare: all'umano però sfugge qualcosa del comportamento dell'alieno, che tiene strani rapporti coi leader della nuova comunità. In realtà è proprio questo «notabile extraterrestre» il colpevole degli eccidi, compiuti nel tentativo di dare la scalata al mercato della droga.

Il poliziotto alieno lo sospetta, ma vorrebbe lavare i panni sporchi in famiglia. Alla fine però prevarrà la linea dura ed entrambi i detective risolveranno la questione secondo la legge della calibro 44. [l. b.]

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandro Bovo

AOSTA

Il teatro

Seconda giornata del teatro dei piccoli. Anche questa mattina, alle ore 10, gli studenti delle scuole medie superiori possono partecipare, al Teatro dell'Immacolata, allo spettacolo ideato dal celebre autore valdostano Livio Viano.

AOSTA

Corsi di Arcidonna

L'Arcidonna organizza dei corsi di teatro e di comunicazione, degli incontri con scrittori e personaggi del teatro e della letteratura.

Questa sera inizia l'appuntamento propedeutico alla discussione e alla scrittura, che si protrarrà fino al 20 dicembre. Per informazioni sull'iniziative, che prende il nome di «Inchiostro e Parole», ci si può rivolgere all'Arcidonna di Corso Battaglione oppure telefonare al 262.

COGNE

Les dentelles

Per gli amanti del prodotti dell'artigianato tipico, alla cooperativa «Les dentellières de Cogne» si tiene una mostra-vendita permanente dal titolo «I pizzi di Cogne», che riunisce merletti e lavori al tombolo. L'esposizione rimane aperta al pubblico tutti i giorni, dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30.

AOSTA

Il biliardo

Appuntamento questa sera al Cral Cogne, alle 21, per una delle eliminatorie della gara regionale di biliardo, che si disputa secondo la specialità «boccetto individuale».

La competizione, valida per l'undicesimo trofeo «Giovanni Ercolei» si svolge tutte le sere, tranne il sabato, e si gioca ad eliminazione diretta con recupero a gironi di sedici giocatori per sera, con vantaggi del 5-10% tra le varie categorie.

AOSTA

La psicoanalisi

Sono aperte le iscrizioni al corso di introduzione alla psicoanalisi organizzato dall'Eurolanguage Academy.

Relatore del corso, che inizierà il 19 novembre e avrà una durata di 10 ore complessive, è il dottor Gemma Vigna della società Internazionale di Micropsicoanalisi. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'Eurolanguage Academy, in via Brocherel 6, il lunedì e il giovedì dalle 15,30 alle 17,30, il martedì e il venerdì dalle 9 alle 11. Per informazioni telefonare al 41965.

COSA VEDREMO ALLA TV

a cura di Luciano Borisone

Ore 20

Va in onda su RaiTre «*Sfaccettature*», un programma di Antonio Ficarra, che ripropone immagini, dichiarazioni e commenti dell'omonima rassegna rock tenutasi in maggio alla Discoteca Divina. Questa sera la prima parte del concerto della famosa band americana «The Blues Brothers».

Ore 20,05

«Ho dato il meglio di me stesso e oggi ho l'impressione di essere stato ingannato. Non sono nemmeno più di essere ancora comunista». Su questa dichiarazione di un vecchio militante svizzero di 84 anni si apre «*1990: communistes malgré tout*», un reportage di Gérard Louvin e José Roy, trasmesso da TSR nell'ambito di «*Temps présent*».

La disillusione è forte per l'anziano operaio, che per anni ha considerato l'Unione Sovietica un «Paese modello». E non solo per lui. Però altri comunisti svizzeri sembrano quasi sollevati della scomparsa dell'ingombrante «padre-padrone» e dicono: «Non siamo forse noi l'unica forza di opposizione? Le ingiustizie sociali sono sempre enormi nel nostro Paese. Dunque la lotta continua».

Ore 20,40

«*Envoyé spécial*», la rubrica di informazione di Antenne 2, è dedicata a «La situation des français dans le Golfe». Quattro i servizi: i soldati francesi nel deserto, fra caldo, noia e tensione; le reazioni delle famiglie di quelli che sono partiti, filmate a Valence, sede di un'importante base militare; i giovani e la guerra; l'angoscia israeliana a due passi dall'occhio del ciclone.

Ore 21,50

«*L'effrontée*» (Francia, 1985, 95'), su Antenne 2, è un film, diretto da Claude Miller e interpretato da Charlotte Gainsbourg, Bernadette Lafont, Jean-Claude Brialy. Questo il soggetto. Durante l'estate la tredicenne Charlotte è annoiata, sospesa fra i sogni dell'infanzia e la scoperta della realtà adulta. Incompresa dal padre, si aggira sulle strade di campagna che costeggiano il lago, perseguitata da compagna più giovane, una bambina affetta da una strana malattia e da un'ansia di vivere e di sapere. Un giorno essa fa conoscenza con una giovane pianista prodigio, su cui incomincia a costruire fantastici progetti di fuga. Ma anche qui si rivela solo un sogno e tutto presto ritorna alla normalità del quotidiano. Così Charlotte incomincia a crescere e ad accettare chi le sta intorno. Miller ha il tocco giusto per ritrarre un'età di passaggio finezza e leggerezza, la Gainsbourg apre il volto acerbo all'inquietudine della vita.

Alla stessa ora **TSR** manda in onda la rubrica letteraria «*Hôtel*», dedicata oggi alle «conditions». Partecipano al dibattito in studio la scrittrice jugoslava Dobritsa Tchossitch, autrice della trilogia «Le temps du mal» e il ginevrino Georges Haldas.

Ore 22,30

«*Les années sandwiches*» (Francia, 1988, 99'), **TSR**, è un film di Pierre Boutron, con Thomas Langmann e Nicolas Giraudi. La sua storia prende l'avvio da un fatto di cronaca. Felix apprende infatti alla radio che il negozio di suo vecchio amico ebreo è stato devastato da commando antisemita. Ritorna così indietro nella memoria agli anni dopoguerra, quando i due adolescenti, entrambi poveri e «sfollati», cercavano di sopravvivere con i lavori più disparati. Una ricostruzione storica accurata della Parigi 1947, percorsa da un'emozione sottile e discreta, ma anche denuncia delle brutture, presenti e passate, del razzismo.

Ore 22,45

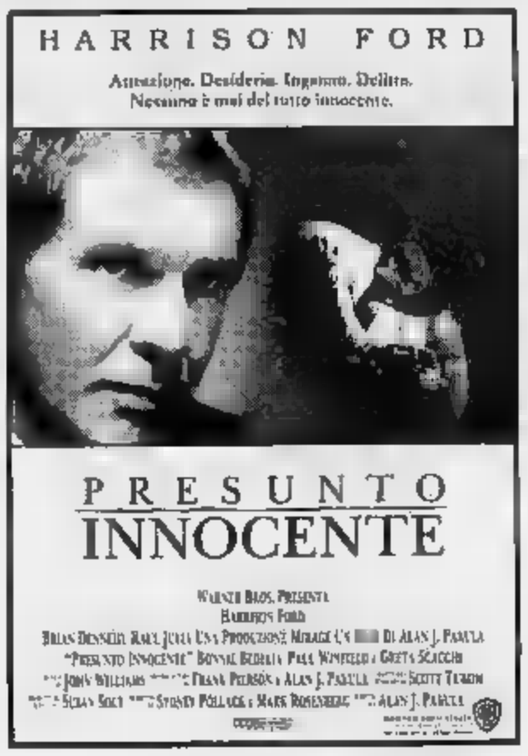
Tele Regione manda in onda «*Ultimo*», rubrica di cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce Gianni Barbieri.

Ore 23,45

Prende il via su **Antenne 2** una serie documentaria, dedicata agli ultimi popoli nomadi della terra. Il filmato d'apertura è di quelli da non perdere. Ne è autore Werner Herzog e il suo titolo è «*Wodaabe, les bergers du soleil*». I Wodaabe fanno parte della popolazione Peul e vivono nei grandi spazi ai confini Sud del Sahara. La loro origine è un enigma: secondo alcuni sarebbero originari della Mesopotamia, da cui partirono nella preistoria, attraversando il Mar Rosso. Nel Sahara le pitture rupestri attestano la loro presenza già 5000 anni fa. Oggi la drammatica estensione del deserto ha ridotto il loro spazio vitale. Anche le popolazioni vicine li disprezzano, chiamandoli «pastori disperati» e definiscono come «quelli che vivono nel tabù della purezza». Dicono: «Per apparta- agli uomini, dovrebbero diventare i pastori del sole».

CINEMA TORINO

grand'eliseo e ROMANO



DA OGGI IN ESCLUSIVA al CAPITOL

GIOIELLO

eliseo blu

UNO NAZIONALE

CHARLIE CHAPLIN 1

eliseo rosso

adua 200

DUE NAZIONALE

Al cinema i bambini
Una serata in allegria

La Valle ha 45 atleti e 12 tecnici nelle varie squadre nazionali di sport invernali

Cinquantasette in azzurro

La regione non ha rappresentanti soltanto nel salto, nella combinata nordica e nel bob su strada
Rientra dopo un serio infortunio Richard Pramotton. Per la prima volta anche 2 slittinisti su pista artificiale

AOSTA. La Valle è presente nella grande famiglia degli sport invernali in tutte le discipline fatta eccezione per il salto, la combinata nordica e il bob su strada. Sono gli atleti che quest'anno vestiranno la maglia azzurra e 12 i tecnici chiamati a guiderli in una stagione con 8 campionati del mondo in tutte le discipline olimpiche curate dalla Fisi: sci alpino, fondo, biathlon, salto, combinata nordica, bob, slittino su piste artificiale e freestyle.

Dei 45 atleti in azzurro 33 sono uomini e 12 donne, 32 sono atleti nati e residenti in Valle, 13 sono di altre regioni tesserati per società valdostane. Matteo Belfrond è l'unico valdostano tesserato per un gruppo sportivo militare con sede in Trentino (Fiamme Gialle). Lo sci alpino maschile conta su 11 atleti: nella squadra A si ripresentano con buone speranze di recupero dopo seri infortuni Richard Pramotton di Courmayeur per slalom e gigante, Giorgio Piantanida (lombardo tesserato per l'Esercito) per la libera; nella B1 ci sono Mauro Bieler di Gressoney-St-Jean, Matteo Belfrond di Pré-St-Didier e Roger Pramotton di Courmayeur; nella B di discesa trovano posto gli alpini Gianfranco Martin, piemontese, e Oswald Schranzhofer, altoatesino; in B2 il campione mondiale juniores di slalom Luigi Tacchini, bergamasco dell'Esercito; in C Corrado Garino di Gressan; nella formazione «probabili» Indro Tussidor di La Thuile e l'emiliano Samuele Sentieri. Per lo sci alpino femminile in B ci sono Marcella Biondi di Courmayeur e Margherita Parini di Aosta, in C Sonia Collè di Gressoney-St-Jean.

Matteo Belfrond, delle Fiamme Gialle, visto da Ghiglione

Sette sono i fondisti in azzurro: Marco Albarello di Courmayeur e il comasco Gianfranco Polvara in squadra A, Gaudenzio Godioz di Allein in A2, Paolo Riva Arpuilles «aggregato» in A2, Stefano Saracco e Aldo Christille di Brusson in juniores, Agostino Filippa di Gressoney Saint-Jean in C.

Tra le fondiste si punta sulla «linea verde» con Gabriella Savin di Cogne, Alida Surroz di Brusson e Daniela Carmagnola, lombarda tesserata allo Sci Club Gran Paradiso. Nel biathlon maschile, dopo alcune clamorose e ingiustificate epurazioni, sono stati inseriti nella B juniores Gianni Gens di Brusson, Patrick Favre di Oyace e il bergamasco Marco Pollattini, mentre nel settore femminile è in squadra A Enrica Revel di Morgex e Paola Rinaudo di St-Pierre. Numeroso il gruppo degli azzurri dello slittino su pista naturale con in squadra A maschile Giuseppe Cerise (anche se molto probabilmente cessa l'attività) e Almir Bétemps di St-Marcel, Corrado Hérin di Fénis. Nella squadra A femminile Delia Vaudan di Pollein e nella B Claudia Cretier di St-Germain ed Elide Glavinaz di Pontey.

Per la prima volta due valdostani di St-Marcel, Franco Gallego Selles e Jean Paul Réan, sono stati inseriti nella squadra B dello slittino su pista artificiale, la specialità olimpica con unico impianto in Italia a Valdaora in Alto Adige e con possibilità di adeguamento della pista del Lago Blu di Cervinia. Nel bob fanno parte della B juniores il pilota Sergio Grange di Nus, i frenatori Fabio Gerbi di Aosta e il sassarese del Centro sportivo esercito Gianpaolo De Candia.

Per il freestyle ritorna all'attività dopo infortunio in squadra A Silvia Marciandi di Pré-St-Didier, mentre nella B maschile sono stati inseriti i milanesi dello Sci Club Courmayeur Antonio e Pierfrancesco Liberatore. In un momento boom per lo sci d'erba il Cse può contare nella squadra di sul novarese Fulvio Pirella e sul bellunese Dario Rolt.

Tutti gli atleti sono già al lavoro da tempo con le rispettive nazionali per preparare una stagione molto importante. Gli specialisti dello sci alpino saranno impegnati nei mondiali a Saalbach in Austria; quelli dello sci nordico avranno come rendez-vous la rassegna iridata in Val di Fiemme; i biathleti affronteranno un'importante trasferta a Lahti in Finlandia per il primo mondiale con la Germania Unita; nelle altre discipline olimpiche saranno assegnati i titoli di campione del mondo; per gli slittinisti su pista naturale l'appuntamento più importante è rappresentato dagli europei di Fiè in Alto Adige.

Cesarino

I DIRIGENTI

AOSTA. Due consiglieri federali e 12 tecnici rappresentano la Valle in Fisi a livello dirigenziale. In Consiglio ci sono Umberto Parini e Romano Blus. I tecnici sono Pier Mario Calcamuggi, direttore agonistico dello sci alpino femminile, Franco Carrozza, responsabile dei materiali delle prove veloci femminili, Lorenzo Cancian e Amato Cerisa, allenatori della B2 maschile di sci alpino, il fondo Roberto Gal responsabile dei materiali della squadra maschile, Rodolfo Borney il maestro di sci, Sergio Favre tecnico del settore femminile, Nel biathlon Fabio Cavagnet è allenatore della squadra maschile e Massimo Laurent tecnico responsabile della squadra femminile. Nello slittino Ugo Bruniar è allenatore; Battista Pieiller allenatore e Osvaldo Cardellina preparatore atletico. I dirigenti con incarichi specifici sono Umberto Parini, presidente Coscuma e assessore allo sci alpino femminile, Romano Blus, assessore a biathlon, slittino su pista naturale e sci alpinismo, Damiano Lugon responsabile della commissione giovani slittino, Carlo Favre e Alessandro Durand componenti di quella di fondo. [c. c.]

SPORT FLASH

BASKET

Donne: il campionato

Comincia domani il campionato di Promozione femminile di pallacanestro. Il Sarre Chesallet debutterà a Torino contro il Dopolavoro Ferroviario. Esordio difficile per la squadra di Marina Repetto contro una delle candidate alla vittoria finale.

NUOTO

Il consiglio

E' stato eletto il nuovo direttivo del Nuoto club Valle d'Aosta. Presidente è stato riconfermato Lorenzo Peaquin, vicepresidenti sono stati nominati Massimo Cesolari e Claudio Valenti. Direttore tecnico Rino Verraz, segretario Vincenzo Colazingheri, addetto stampa Gavina Fedranghellu, consiglieri Eva Albarello, Anna Nicastro, Paola Paolillo.

CALCIO

Il calendario

Sono stati stabiliti i turni di recupero del Trofeo autunno dell'Acsi Valle d'Aosta. Lunedì 12, a partire dalla 20,30 al campo Tesolin, gli incontri Rubinetterie Mammoliti-Decorazioni Papillon e Immobiliare La Tour-Muschi e Licheni. Lunedì 19 Impresa So.Fa-Muschi e Licheni e Rai Immobiliare La Tour-Decorazioni Papillon. Lunedì 26 Rubinetterie Mammoliti-Muschi e Licheni e Rai Immobiliare La Tour-Impresa So. Fa. Infine lunedì 3 dicembre Decorazioni Papillon-Muschi e Licheni e Rubinetterie Mammoliti-Impresa So.Fa.

CALCIO

Conclusi i gironi di andata nei campionati regionali riservati ai ragazzi

Giovani al giro di boa

Le classifiche stanno assumendo volti ben definiti. Il St-Christophe in testa imbattuto tra i Pulcini
Tra gli Allievi sesta vittoria consecutiva per il Fénisnus, sempre seguito in graduatoria dal Quart

AOSTA. I campionati giovanili di calcio sono giunti a metà del percorso del girone di andata e le classifiche che stanno assumendo volti ben definiti. A livello provinciale ancora una vittoria per la formazione Primavera del Saint-Christophe: la squadra di Paolo Santoro ha superato in trasferta per 2-1 il Borgaro con reti di Mazzei e di Iolasi. Successo anche per i giovanissimi federati dell'Aosta: 3-1 sulla Salus con doppietta di Filippone e rete di Muscatello.

Pulcini. Fermo il girone A, nel raggruppamento B spicca il perentorio 11-1 del Saint-Christophe sullo Charvensod (4 reti di Fazari). I granata guidano la graduatoria a punteggio pieno grazie a un attacco esplosivo (62 gol in 5 incontri). Alle spalle della compagine del presidente Floran si trova il Courmayeur (già distanziato di 4 punti) che si è imposto per 4-3 sullo Châtillon/Saint-Vincent B. Da registrare anche la vittoria del Quart sul Fénisnus A per 3-1. Nel girone C due squadre al comando: Fénisnus B e Montjovet. 1 castellani hanno rifilato 13 gol al malcapitato Chambave (4 reti di Serravalle), il Montjovet non ha avuto difficoltà a rimanere in vetta superando l'Hône Arnad per 7-0. Agevole anche il successo dell'Issogne sullo Charvensod B per 6-2.

Esordienti. Goleade nel girone A, partite equilibrate nel B. Nel primo girone 4 vittorie eloquenti: 8-0 del St-Pierre sul Courmayeur, 7-0 della capolista Aosta (ancora a punteggio pieno) sul Corrado Gex, 5-0 del St-Christophe A sul Sarre e 5-1 del Fénisnus A sul Gressan. Nel girone B il Quart ha conservato la leadership imponendosi per 3-0 sul Sant'Orso (Pellegrini, Perino e Savasta i marcatori). I viola hanno 2 punti di vantaggio su St-Christophe B e Châtillon/St-Vincent. Il match clou era proprio quello che opponeva i granata ai castiglionesi. Vittoria di misura dei biancoazzurri (2-1) che hanno agganciato gli avversari a quota 8. Classe 2-0 del Pont Donnas sul Charvensod, pareggio tra Fénisnus B e Montjovet (2-2).

Giovanissimi. Appassionante lotta al vertice tra Saint-Christophe e Quart. I granata hanno conservato un punto di vantaggio sui viola imponendosi per 4-0 sul Courmayeur. Il Quart ha replicato con un perentorio 6-1 ai danni del Verrès. Nelle altre partite successi per Courmayeur Freide (2-1 sul Corrado Gex), Pont Donnas (2-1 sul Sarre Chesallet) e Châtillon/Saint-Vincent (3-2 sul Sant'Orso). Divisione della posta, infine, tra Issogne e Gressan (1-1).

Allievi. Sesta vittoria consecutiva per il Fénisnus B. I castellani hanno proseguito la marcia a punteggio pieno grazie al 4-1 inflitto al St-Pierre. Alle spalle della capolista sempre il Quart che ha piegato la resistenza dello Châtillon/St-Vincent imponendosi per 3-2. Successi anche per Champdepraz (2-0 all'Hône/Arnad), Pont Donnas (2-1 all'Anpi Elteri, Charvensod (3-1 alla Nitri Renault) e Courmayeur (4-1 al Courmayeur Freide).

Sigfrido Beneyton

IN PRIMA

AOSTA. Sconfitta per St-Christophe e pareggio del Sarre. Prosegue il difficile momento delle valdostane in Prima categoria. I granata sono stati superati 3-0 a Borgofranco. «I canavesani si sono dimostrati superiori - dice l'allenatore Lino Evaspasiano -, però è conferma del periodo sfortunato attraversato c'è stata l'autorete iniziale di Passuello a far saltare i piani tattici. Costretti ad attaccare per recuperare, abbiamo concesso spazi agli avversari».

Il Sarre ha dovuto rimontare 2 gol al Cafasso. «Nel 1° tempo siamo stati fatti sorprendere, ma nella ripresa abbiamo costretto gli ospiti a badare soltanto all'interdizione - sottolinea l'allenatore Walter Bienquin -. Le reti di Careri e di Scalise sono state il premio all'impegno. Protagonista l'arbitro: ha negato un rigore ed espulso Telesforo e Ferraro». [s. b.]

SPORT POPOLARE

Domenica a Saint-Christophe si giocherà la partita che assegnerà lo scudetto di tsan

Il Saint-Vincent in finalissima

Superato Montjovet di 32 metri ora affronterà Verrayes

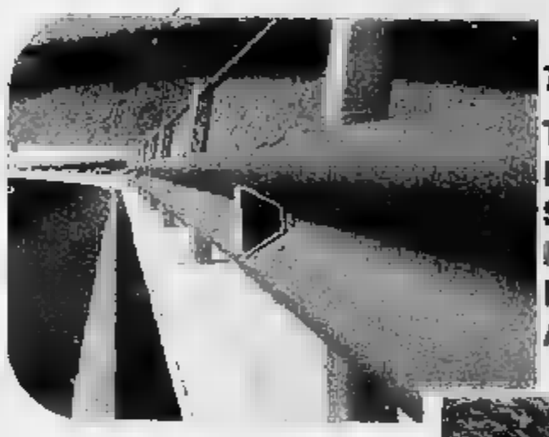
MONTJOVET. Sarà il St-Vincent a giocare domenica mattina sui campi di St-Christophe la finale dello tsan con il lanciatissimo Verrayes e a difendere il Trofeo Autunnale che lo scorso anno aveva proiettato Daniele Chadel e compagni al vertice dello tsan regionale. Quest'anno la squadra della Riviera delle Alpi non sembra entusiasmare come un tempo fa, meno giocatori come Marco Seris e Leandro Fosson tutto è possibile.

La bella «favola» del Montjovet è così terminata proprio sulla porta d'ingresso della finale e tra i giocatori della Bassa Valle che hanno disputato la semifinale in casa mancano le recriminazioni per avere buttato alle ortiche l'occasione di accedere alla finale. Il punteggio (2439 per il St-Vincent e 2407 per il Montjovet) spiega quanto sia stata equilibrata la partita. Nella prima «seché» era il St-Vincent a imporre la sua classe posando 31 buone contro le 24 del Montjovet e portandosi in vantaggio per 800 metri; nella seconda frazione il St-Vincent (6 buone complessive per Leandro Fosson in tutta la partita) posava soltanto 8 buone e rilanciava le quotazioni locali che con 24 buone (complessivamente 9 in più del St-Vincent) aveva non poche possibilità di vincere. Non è stato così perché nella fase decisiva il Montjovet non ha brillato nella «paletou». Anche il capitano del St-Vincent Daniele Chadel unisce alla gioia di sanima obiettiva del torneo: «Abbiamo avuto un po' di fortuna sia con lo Châtillon sia con il Montjovet, dove i nostri avversari potevano superarci; è vuole anche questa componente nel gioco e domenica speriamo di continuare su questa strada e di giocare ad alto livello». [c. c.]

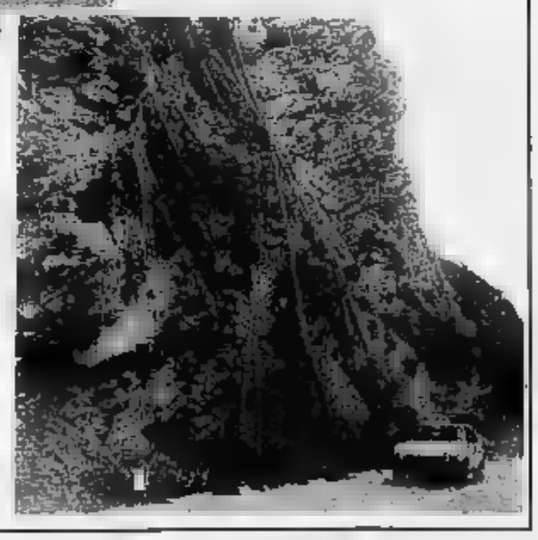
ECCO I PREMI DELLA REBATTA

AYMAVILLES. In un noto locale di Aymavilles si è tenuta la cerimonia della premiazione dell'attività della rebatta. Questa associazione si distingue nel settore degli «sport da neuhtra tera» per aver cercato di portare idee nuove e formule moderne nella proposizione di questo gioco popolare all'attenzione del grande pubblico: un'iniziativa positiva in questo senso è stata quella del «championnat d'eté» con accoppiamenti individuali, teste di serie e tabellone del genere tennistico. A livello sociatario c'è da registrare il successo del Gressan di capitan Eligio Cuneaz nel campionato primaverile e dello Chevrot di Tivo Voyat nel Trofeo Autunnale. Il Doues, sconfitto nelle finale di campionato e del trofeo autunnale, si è consolato con il successo nel Trofeo delle età. A livello individuale si sono distinti Bruno Nex dei Doues, Orlando Frachey del Gressan e Luca Mazzocco del Chevrot; su ottime medie ha giocato Paolo Pierpan, ma è mancato agli appuntamenti importanti con un successo individuale in palio. Per il trofeo autunnale il giocatore con miglior punteggio è stato Orlando Frachey di Gressan, grande protagonista della stagione, davanti a «doiere» Bruno Nex ed Ezio Diemoz. In seconda categoria si è distinto Ezio Cottino di Gressan, in terza Paolo Pinelli del Chevrot, in quarta Gianni Carlin di Cogne, mentre nella categoria juniores René Cottino di Gressan. [c. c.]

FERRAMENTA
F.lli TODESCATO E. & R. s.n.c.
C.so Lancieri, 15 - Aosta - Tel. 0165/32004 - Fax 0165/236696
ATTREZZI EDILI - INDUSTRIALI



TROVI:
TUTTE LE MISURE DI BARRIERE STRADALI
A NORMATIVA
PRONTE A MAGAZZINO
A PREZZI DI FABBRICA



INOLTRE:
RETI PARAMASSI AD ALTA RESISTENZA
ZINCATE

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Giovedì 8 Novembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

DANNI NEI PARCHI

In aumento il vandalismo

Sembrano in aumento gli atti di teppismo nei parchi astigiani, con danni alle panchine e alle piante. I più colpiti sarebbero il parco di Rio Crosio, del Lungotanaro e il «Monte Rainero» di via Fortino.

[redacted] Francesco Conti [redacted] PAGINA 5

CAMBIAMENTI IN CORSO DANTE

Cambiamenti da oggi per quanto riguarda la circolazione in corso Dante. Da stamane si potrà lasciare l'auto sul lato sinistro della strada (per chi risale) anziché sul destro. E' una novità importante per quella che è considerata da sempre un'arteria del sistema viario cittadino. Corso Dante costituisce infatti la più frequentata strada di collegamento tra il Sud e il Nord della città. Al mattino prima delle [redacted] la sera dalle 18 alle [redacted] si f[redacted] lunghe code [redacted] discesa o in risalita.

Lo spostamento del lato parcheggio interesserà per ora il tratto dall'incrocio con [redacted] Crispi (davanti all'ex cinema Vittoria) fino al largo Martiri della Liberazione (piazza Dante). Piazza Dante è una delle più congestionate di Asti perché raccoglie il traffico, oltre che di [redacted] Dante di via Pietro Micca e via De Gasperi. Attorno [redacted] la colonna centrale si formano nelle [redacted]re di punta code di [redacted] che fino ad [redacted] hanno trovano un ostacolo anche in altre auto in sosta, talvolta disordinatamente, ai bordi della piazza.

SERVIZIO A PAGINA 3

FA FREDDO MA E' MEGLIO COSI'

L'aria fredda che, discendendo dal Nord Europa, ha investito le regioni settentrionali, ha portato in questi giorni [redacted] termometro su valori [redacted] quali quest'anno non eravamo ancora abituati: — 1 a Torino e Novara, zero ad Asti ed addirittura — 5 [redacted] Cervinia ed Aosta. Valori del genere però [redacted] tutt'altro che eccezionali nella nostra regione. Facendo un deciso salto indietro di settant'anni il giorno 2 novembre del 1910 l'Osservatorio Meteorologico di Casale Monferrato registrava — 4 °C e sempre negli stessi giorni degli anni precedenti e successivi i valori di minima oscillavano fra i — 5 °C ed 1 °C. Questo era il tempo quando non c'era inquinamento [redacted] l'aria era tersa e pura. Cinquant'anni dopo il nostro Edmondo Bernocco commentando il tempo in Italia nel periodo ottobre-dicembre parlava sempre di temperature oscillanti sugli stessi valori. Da qualche anno invece ci siamo abituati a temperature più smussate, specie nelle città, a causa del grande incremento che c'è stato di [redacted] ricoperte con asfalto e cemento, due potenti accumulatori di calore.

SERVIZIO DI Stefano Pavan A PAGINA 9

NOVITA' TV PRIVATE

Molto [redacted] all'informazione

Le principali televisioni piemontesi hanno messo a punto i programmi autunnali e invernali. Si punta sulle rubriche sportive, sull'attualità e sui giochi.

Adriana Fara A PAGINA 8

A PAGINA 5

«Monferrato»
[redacted] le tariffe dell'acqua?

Potrebbero [redacted] re [redacted] metro cubo le tariffe del Consorzio Acquedotto [redacted] Monferrato: servono infatti dei fondi per allargare la rete di distribuzione.

PAGINA 11

Volley serie A2
Oggi la Brondi esordisce al palazzetto

Seconda giornata [redacted] campionato con la Brondi impegnata stasera al palazzetto di Asti contro il temibile Venturi Spoleto. Gli astigiani, domenica, hanno vinto a Prato

Licenziamenti: oggi all'Unione Industriale inizia la trattativa fra azienda e sindacato
Waya, fra solidarietà e attese

Stamane si riunisce il Consiglio di fabbrica con la partecipazione di amministratori comunali e politici
Un tentativo per cercare di evitare la cancellazione di 190 posti nei reparti e 40 negli uffici della fabbrica

Attorno a un tavolo per trattare

DOPO questa prima settimana di tensioni, voci, rabbia, speranze, oggi si apre la trattativa sul futuro della Way Assauto.

Alle 17 all'Unione industriale si siederanno attorno ad un tavolo la parte aziendale, cioè i dirigenti della sede centrale Itt in Italia e i sindacalisti del Consiglio di fabbrica.

E' il primo di una serie di incontri. Da parte sindacale [redacted] chiederà il ritiro del provvedimento che vuole 230 licenziamenti, gli industriali risponderanno con le ragioni di bilancio e i piani di ristrutturazione. E' [redacted] dialogo difficile, ma non impossibile, come dimostrano questi anni di relazioni industriali.

I 1300 dipendenti della Waya, e non solo loro, saranno in attesa di un segnale per sapere quale piega prendono gli avvenimenti. Cgil, Cisl e Uil hanno già proclamato uno sciopero provinciale di solidarietà per il 23 novembre, quasi un atto dovuto, in attesa che la situazione si sblocchi.

E a proposito di solidarietà, stamane nello stabilimento di via Antica Cittadella si terrà un incontro con gli amministratori e i politici astigiani. Non è la prima volta che accade. Altre volte consiglieri comunali, provinciali, regionali e deputati sono entrati in fabbrica. Altre volte gli operai in tuta blu hanno ascoltato i discorsi e gli «accorati appelli». Altre volte alle parole, non sono seguiti i fatti e la dimostrazione di solidarietà si è trasformata in una inutile passerella. Speriamo non accada anche oggi.

Sergio Miravalle

ASTI. Si apre oggi la trattativa Way-Assauto sui 230 licenziamenti annunciati dalla direzio[redacted] i rappresentanti dell'azienda e del sindacato si ritroveranno, alle 17, nella sede dell'Unione Industriale in piazza Medici.

Sarà la prima di una serie di riunioni che porrà di fronte i rappresentanti dell'azienda e del sindacato nel tentativo [redacted] giungere ad un accordo capace di scongiurare, o ridimensionare, la cancellazione di 190 [redacted]sti nei reparti e 40 negli uffici della fabbrica [redacted] via Antica Cittadella.

I problemi della Way-Assauto saranno discussi stamane, alle 9, nella riunione aperta del Consiglio [redacted] fabbrica cui parteciperanno anche politici e amministratori cittadini.

Intanto ieri mattina si è diffusa la notizia [redacted] è morto all'ospedale l'operaio Pasquale Morabito, 55 anni, colto da malore martedì [redacted] cancelli della Way-Assauto.

Laura Nosenzo A PAGINA 3

PER L'UNIONE CIECHI DI ASTI

Pulmino da Specchio dei tempi

La fondazione «Specchio dei tempi - La Stampa» ha accolto la richiesta dei non vedenti di Asti e finanzierà l'acquisto di un pulmi[redacted]. Nella foto, il presidente Angelo D'Albano nella sala di registrazione di cui è dotata la sede dell'Unione Italiana ciechi, in via Quintino Sella.

SERVIZIO DI Marcella Serpa A PAGINA 9

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.*

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

TELE SETTE
LA STAMPA 8/11

7ª SETTIMANA [redacted] - 9/11

Aumentano i furti, molti dei quali su commissione, la polizia impegnata nei difficili recuperi
I ladri di mountain bike fanno gli straordinari

La normale bicicletta non fa più gola, oggi va il «rampichino»

LE mountain bike piaccio[redacted] anche [redacted] ladri. In questura e dai carabinieri continuano a fioccare denunce di furto e i popolarissimi «rampichini» hanno guadagnato posizioni nella graduatoria del «più rubato». L'ultimo episodio risale a martedì: una «mountain» è stata portata via ad una ragazza, rivenduta in poche ore a prezzo stracciato e recuperata dalla polizia nel campo nomadi di Santo Spirito ad Asti. Due persone sono state denunciate: un tossicodipendente, che ha messo a segno il «colpo» e un nomade che aveva ricettato la bicicletta. La questura non ha fornito l'identità dei due.

A subire il furto è stata Angela Chirico De Sando, abitante nel quartiere Praia. Fortunatamente per lei qualcuno ha visto e ha avvisato il «113», offrendo agli agenti una descrizione minuziosa del ladro, già noto alle forze dell'ordine. Una volta bloccato l'autore del furto, gli agenti sono risaliti al nomade: la mountain bike era nella sua baracca accanto al tavolo dove la famiglia, al momento dell'irruzione dei poliziotti, stava tranquillamente cenando. Dalla «vendita» il tossicodipendente ha ricavato 100 mila lire. Poca cosa se si pensa che un buon «rampichino» costa mediamente tra le 600 e le 800 mila lire; raggiungono invece punte di 3 milioni i modelli in titanio, alluminio e leghe ultraleggere, forniti degli accessori più richiesti, come il cambio giapponese «Shimano».

Le mountain sono diffusissime: hanno conquistato il mercato, diventando una sorta di status simbol, come il fuoristrada a quattro ruote che oggi c'è chi usa anche per andare fare la spesa.

Si organizzano moltissime gare [redacted] a fi[redacted] novembre ci sarà un grande raduno di «rampichini» ad Asti. I ladri, ovviamente, si mettono subito al lavoro quando un prodotto «tira». E le mountain fanno mercato, forse più delle autoradio. Potrebbe esserci lo spunto per rivedere in chiave moderna quel memorabile film che è «Ladri di biciclette», ma allora la povera bici era l'unico mezzo di trasporto di molti, oggi la mountain fa gola per sfizio.

Franco Cavagnino

C'E' DA SALVARE

Opere d'arte in cerca di sponsor

Quadri «abbandonati» in Santa Maria Nuova

Le chiese offrono sempre occasioni di misticismo legato all'arte: dal più stralocquente barocco alle intime cappelle magnificanti santi per il credo popolare, agli angeli e testine alate e cornici doratine, tubi argentei degli organi. Sulle pareti di una chiesa ci sono sempre tante immagini per istruire alla dottrina o glorificare.

Ogni epoca ha voluto dire la sua e oggi ci troviamo con le chiese piene di occasioni artistiche di misticismo per tutti i gusti. Quanto fossero più piene un tempo lo sanno solo i ladri, i parroci venditori e i compratori, che un tempo facevano manbassa di dipinti, inginocchiatoi, confessionali scolpiti, croci, ex voto ecc.

Oggi le opere rimaste sono state quasi tutte fotografate catalogate, e si espongono di solito tutte quante nelle chiese. Escono solo per andare dal restauratore, dove rimangono qualche anno, fino a quando la pietà umana si ricorda e paga il restauro.

Anche Santa Maria Nuova chiesa antichissima di un borgo ancor più antico e vivo, ricca di testimonianze artistiche di pregio, ma in tempi già molto passati ne perse qualcuna. Un grande quadro dipinto da Pietro Subleyras, Napoleone se lo portò al Louvre, un'altra tela del Seicento, narrante l'episodio che stimolò l'edificazione della basilica dei Apostoli, intorno agli Anni Venti del nostro secolo fu ancora vista «giacente e sonnecchiante la sua vecchiaia inerte e sdrucita tra la polvere e l'umidore dell'ospedale», da allora non si hanno più notizie ufficiali.

La facciata della chiesa di Santa Maria Nuova che sorge accanto all'ospedale

Di una «Cena evangelica in di Simone Fariseo» e d'un «Fratricidio di Caino», del XVII secolo si son perse le tracce. Un polittico dedicato a Santa Eulalia, di Pietro Gemmorseo, pittore d'inizio Cinquecento è nel Museo Civico di Torino dal 1934.

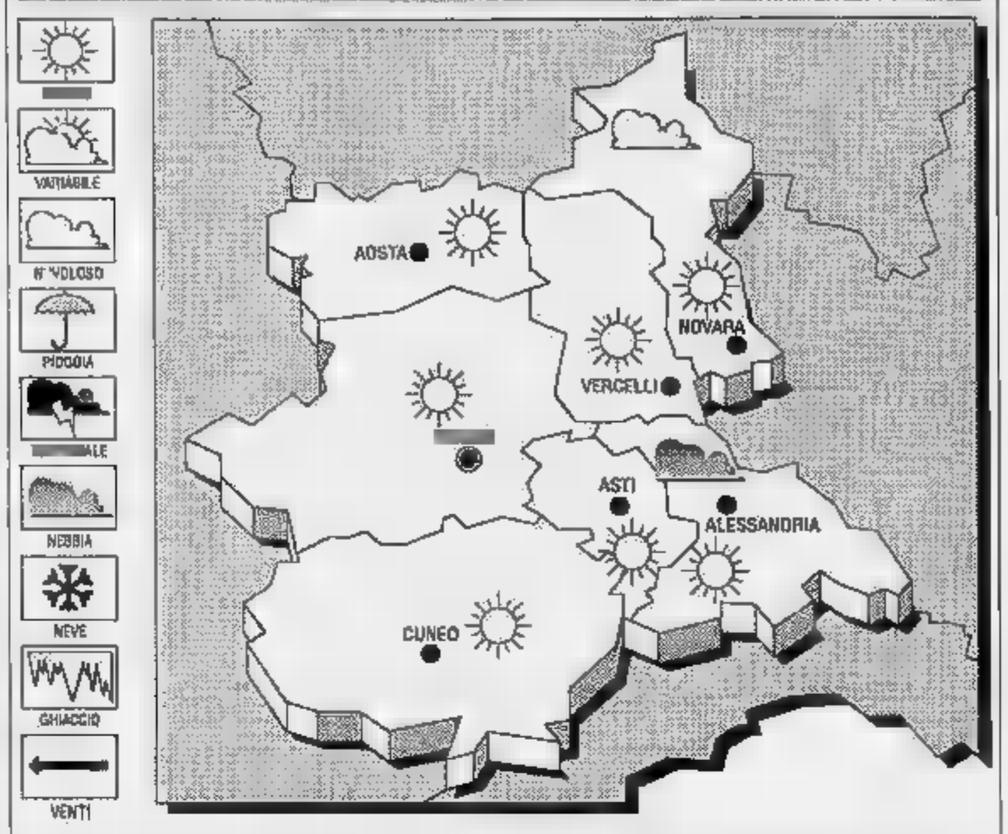
E la grande tavola con la Madonna in trono del Gandolfino, dipinta prima del 1498, quando venne pagata l'ancona legno dorato ricca di ornamenti intrecciati e grottesche che l'ospitava in fondo al coro, n'è andata otto anni fa a farsi restaurare e forse tornerà quest'anno. Anche il Cristo deposto in un'urna, ligneo Seicento, mezzo rovinato in un braccio e in una gamba e anni fa da una signora in preda a una crisi di nervi, è in deposito del restauratore. Sembra che con 4 milioni tornerebbe a posto.

Chi deve fare i conti con il portafoglio è la parrocchia, che deve però anche occuparsi dei parrocchiani, di una società che vive non solo d'arte e per la quale nel nostro caso, ha già investito parecchi danari (indebitandosi con la costruzione dell'oratorio). E se la parrocchia non paga il restauro non avanza.

Altre due grandi tele del presbiterio attendono di fare salto dal restauratore: sono opere di grandissima qualità una della seconda metà del Cinquecento e l'altra del Settecento. Attendono che qualcuno offra un buon restauro: cercasi mecenate (oggi si dice sponsor) disperatamente.

Tiziana Valente

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. L'anticiclone delle Azzorre che ha preso il posto della depressione d'Islanda sul centro Europa si va estendendo verso le regioni orientali europee dominando tutto il quadro dell'area euro-atlantica mediterranea. Si sta affermando così un anticiclone di tipo dinamico con correnti fredde secche al suolo e calde in quota. La pressione è in aumento quale anticipo periodo di bel tempo, la cosiddetta «estate di San Martino».

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Ulteriore miglioramento cielo sereno a poco nuvoloso su Piemonte e Valle d'Aosta. Nuvolosità diffusa pomeridiana sui rilievi alpini in diradamento durante la serata. Venti deboli da Est con rinforzi lungo le coste. Mari a molto mossi. Temperature stazionarie.
TEMPERATURE. Stazionarie diminuzione dei valori minimi. **VENTI:** deboli orientali.

LE TEMPERATURE DI ASTI
Massima: 10; minima: -1; media: 5

UN ANNO FA
Massima 12; minima 1; media 8.

E QUELLE IN

Torino	Novara 11
Alessandria 11	Aosta
Cuneo 9	Vercelli 13

Il Sole sorge alle 7,17 e tramonta alle 17,05. La Luna si leva alla 22,47 e cala (domani) alle 13,30.

LETTERE AL GIORNALE

Asti, un palazzetto per il bowling

Sono una studentessa di vent'anni e mi trasferita ad Asti di recente con la mia famiglia dalla Liguria. Non ho avuto problemi a trovare nuovi amici. I problemi li ho quando il sabato devo decidere come trascorrere la serata. Premetto che non mi piace andare in discoteca, andare al cinema è impossibile: paghi e devi stare mezz'ora a fare la coda o, quando va bene, trovi un posto in prima fila e guardi il film a naso in su. Ad Asti non c'è neppure una grande sala giochi. Per giocare a bowling, per esempio, si deve andare fino a Castagnito sulla Asti-Alba. Si contano sulle dita di una mano i bar di Asti che hanno il tavolo da ping pong, e soltanto giochini elettronici. Si per costruire un nuovo palasport. Vorrei sapere se nell'impianto sarà possibile praticare anche la sera pattinaggio, ping pong, bowling.

Roberta Moretti, Asti

Un semaforo non solo per i Santi

C'è quasi da augurarsi che ci sia sempre qualche celebrazione dedicata ai defunti perché finalmente all'incrocio tra corso Don Minzoni e viale Don Bianco che porta al cimitero in questi giorni il traffico, pur numeroso, era regolato dai vigili. Durante il ponte di inizio novembre, infatti, l'incrocio dove solitamente chi arriva dal cimitero si forma per interminabili minuti prima di tentare una spericolata manovra di inserimento nel traffico, era finalmente presidiato da un vigile urbano. Il senso unico provvisorio ha favorito le cose, ma certamente la regolazione o con vigile o con semaforo di quell'incrocio è necessaria per potersi immettere in curva in corso Don Minzoni senza troppi problemi, dopo attese ragionevoli e abbastanza sicuri di non andarsi a schiantare contro un'altra auto. Ci tanti semafori inutili ad Asti, ma a quell'incrocio bisogna aspettare i Santi?

Piero Abbate

Ritorno amaro in Italia

Siamo una famiglia italo-argentina (cittadini italiani): composta da marito e quattro figli di 10, 9, 7 e 3 anni. Siamo venuti in Italia per la disperata situazione economica dell'Argentina, dove c'è fame e disoccupazione. Noi siamo arrivati in Italia con la speranza di trovare un futuro dignitoso per noi e per i nostri figli, che purtroppo in Argentina non si può avere. In questo periodo passiamo momenti angosciosi: siamo senza lavoro e senza denaro per il fabbisogno familiare.

Ora noi abitiamo in un alloggio che la Caritas di Asti ci ha offerto in modo provvisorio, però adesso dobbiamo andare via perché ci costringono ad abitarlo con altri extra-comunitari e con gli obiettori di coscienza. Ma noi siamo famiglia e vogliamo vivere come tale. Che fine hanno fatto le leggi regionali per aiutare chi ritorna come noi, figli di italiani nati all'estero? Che fine hanno fatto le Case popolari e le case in parcheggio nel di Asti e provincia? Come mai, qui in Italia, non possiamo trovare lavoro in base alla preparazione e al nostro livello culturale? Io sono maestra e dottoressa in farmacia con lunga esperienza lavorativa in farmacia e nella ricerca chimica; mio marito è geometra con esperienza in progettazione stradale ed edile. Come mai l'Italia, che è stata terra d'emigrazione, dimentica che gli italiani sono stati ben accolti nell'Argentina, trovando lavoro, casa e studio per loro e per i figli? Adesso siamo noi: figli di quegli italiani emigrati che ritorniamo e abbiamo bisogno di alloggi e di lavoro.

Maria Eugenia Muratore

IN BREVE

Imprese artigiane al via un'indagine

La Camera di Commercio di Asti ha avviato un'indagine sulle imprese artigiane della provincia, in particolare quelle manifatturiere. Oltre a fornire informazioni dettagliate sul settore, la ricerca servirà a meglio indirizzare l'attività futura delle aziende, specie quella promozionale. Alle imprese artigiane dell'Astigiano è stato chiesto di compilare un questionario e di restituirlo all'ufficio Studi dell'Ente camerale entro il 15 novembre.

ICE

Borse di studio nelle aziende

L'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice) ha indetto un concorso a borse di studio riservato a diplomati in di prima occupazione con età inferiore a 25 Il concorso (a cui si accede con un esame preliminare in lingua inglese, un colloquio integrato da esercitazione scritta ed valutazione psicoattitudinale) dà la possibilità di partecipare ad un corso di mesi con frequenza a tempo pieno, articolato lezioni in aula e stages nelle aziende italiane. La Borsa di studio è di 800 mila lire mensili, al lordo delle ritenute di legge. Le domande di ammissione devono essere inviate entro il 23 novembre al Foraz (presso l'Associazione Industriali - Cavallotti 25 - 28100 Novara). Per informazioni, rivolgersi all'ufficio Commercio estero dell'Ente camerale astigiano.

ASTI

La normativa sull'ambiente

E' stata affidata alla libreria Borelli Tre Re di corso Alfieri (angolo via Roero) la distribuzione del «Bollettino giuridico ambientale», pubblicato dall'assessorato all'Ambiente della Regione. pubblicazione, semestrale, raccoglie tutta la normativa recente emanata dalla Comunità europea, dallo Stato e dalla Regione in materia ambientale. Sono disponibili i numeri pubblicati nel 1989.

TANDEM

Corsi di pittura

L'Arci tandem propone corsi di pittura su tela, manipolazione dell'argilla e decorazione artistica su ceramica. Per informazioni tel. al 436.908; oppure rivolgersi alla sede di via Garetti 4, tutti i giorni dalle 16 alle 19.

L'ART D'ÊTRE UNIQUE

Cartier

Concessionario Ufficiale Les Must de Cartier

OLIVERO
ASTI - PIAZZA SAN SECONDO 8

Il monumento ai Caduti in piazza S. Secondo

L'immagine ripropone l'inaugurazione del monumento ai Caduti, il 4 maggio 1930: la cerimonia si svolse in piazza San Secondo, davanti alla Collegiata. L'opera fu successivamente trasferita in piazza Primo Maggio.

(ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE)

Per la pubblicità su
LA STAMPA
e
STAMPASERA

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211

PK
publikompass

14100 ASTI
V. Antica Zecca 3
Tel. 0141 32.222

Quotidianamente tua.

Tutti i martedì
le nostre rubriche
di grafologia,
scacchi, ecologia
e fotocinevideo

I sindacati hanno già fissato per il 23 novembre lo sciopero provinciale

Alle 17 prime trattative

Le parti si incontrano per scongiurare i 230 licenziamenti alla Way Assauto
Chiesto il ricorso alla cassa integrazione. Il caso anche in Regione e a Roma

ASTI. Due appuntamenti per l'ottava giornata di mobilitazione alla Way-Assauto contro i 230 licenziamenti annunciati dalla direzione: la riunione aperta del Consiglio di fabbrica, in mattinata, e, nel pomeriggio, l'avvio della trattativa tra azienda e sindacato, all'Unione Industriale.

Alle 9, i delegati Way-Assauto si riuniranno nel salone delle assemblee insieme agli amministratori di Comune e Provincia e ai rappresentanti delle forze politiche e sindacali cittadine. Alla riunione, che si concluderà attorno a mezzogiorno, parteciperanno anche i delegati delle altre fabbriche metalmeccaniche della città.

Ancora una volta si ripercorreranno le tappe più recenti della storia produttiva della Way-Assauto e dell'intero comparto industriale di Asti. In questo senso si è registrata ieri una presa di posizione polemica di Angiolatta Ghidella, segretario provinciale della Uil, che punta intanto il dito contro il Comune e l'onorevole Goria: «In questi anni non si è fatto niente per favorire la collocazione di nuove aziende ad Asti - dice - Sul piano occupazionale, poi, non è evidentemente servito a nulla avere un astigiano alla presidenza del Consiglio».

I sindacalisti oggi ribadiranno le richieste elaborate dopo l'annuncio dei licenziamenti: no del provvedimento e avvio della trattativa per giungere ad un accordo sull'utilizzo della cassa integrazione o di altri strumenti «indolori» (prepensionamenti, dimissioni incentivate, ...).

Sulla produttività, il sindacato si dichiara disponibile a confrontarsi con la direzione, senza introdurre «aumenti automatici», mentre invece vorrebbe l'azienda, intenzionata a puntare su un incremento del lavoro, nei reparti, intorno al 10 per cento.

Le stesse posizioni saranno ribadite nell'incontro che si terrà nel pomeriggio, alle 17, all'Unione Industriale.

C'è chi non esclude che la trattativa possa «distribuirsi», nelle prossime settimane, su più tavoli, passando anche dalla Regione e toccando eventualmente Roma, nel caso contrattazione particolarmente difficile e bisognosa di una mediazione da parte del ministero del Lavoro.

Ieri in stabilimento, dopo lo sciopero di otto ore di martedì scorso, la mobilitazione delle maestranze ha ripreso il normale «ritmo» secondo il calendario delle agitazioni deciso dal sindacato: un'ora di astensione dal lavoro in ogni reparto.

Intanto i direttivi unitari di Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di organizzare per venerdì 23 novembre lo sciopero provinciale generale a sostegno dell'occupazione e in solidarietà degli addetti Way-Assauto. L'agitazione sarà di 4 ore nell'industria, mentre nel pubblico impiego durerà tutto il giorno.

In un comunicato firmato congiuntamente, le tre organizzazioni sindacali non escludono, comunque, la proclamazione di altre forme di lotta, prima dello sciopero provinciale del 23 novembre, se verranno momenti di mobilitazione più immediati».

Da alcuni giorni, il sindacato ha affisso in stabilimento le fotocopie della lettera, ricevuta il 2 novembre, in cui la direzione comunica di essere «costretta ad un ridimensionamento dell'organico mediante il licenziamento di 230 dipendenti: 190 operai e 40 impiegati». «Tale decisione - informa l'azienda - è motivata dalla pesante situazione di mercato e dalle rilevanti perdite che da tempo si riscontrano alla Way-Assauto (da ultimo aggravate dalla congiuntura negativa del settore dell'auto) e, conseguentemente, dalla necessità ormai improcrastinabile di adottare provvedimenti idonei ad invertire tale andamento negativo, suscettibile di pregiudicare la sopravvivenza dell'azienda».

Intanto domani le fabbriche metalmeccaniche dell'Astigiano si fermeranno per lo sciopero nazionale di otto indetto per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro. Alla manifestazione a Roma parteciperà anche una delegazione di tute blu dell'Astigiano.

Laura Nosenzo

MORTO OPERAIO

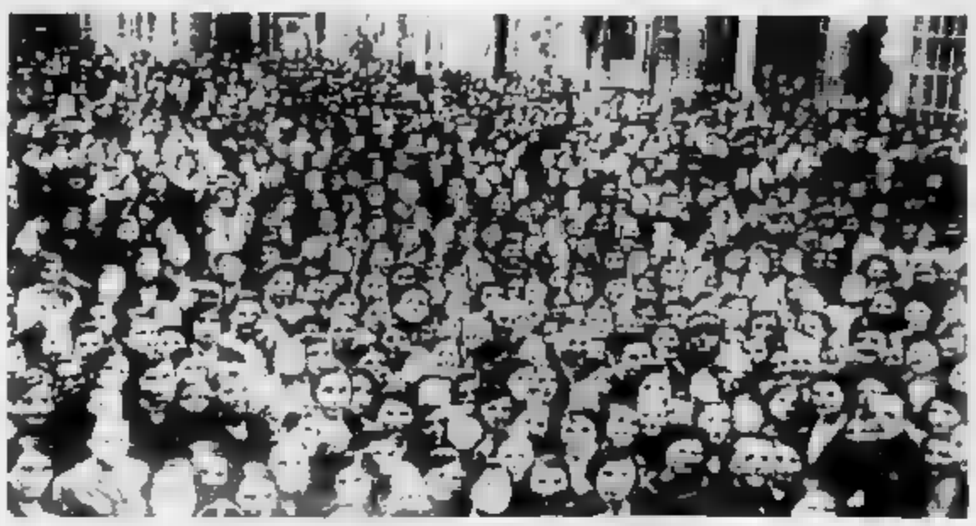
ASTI. E' morto martedì sera, al reparto chirurgia dell'ospedale, l'operaio della Way-Assauto Pasquale Morabito, 55 anni.

Il lavoratore si sentito male in mattinata, verso le 8,30: con i compagni lavoro stava presidiando l'ingresso dell'azienda (era stato proclamato uno sciopero di ore) quando ha accusato forti dolori al ventre e allo stomaco.

Caricato su un'ambulanza, l'operaio stato trasportato al pronto soccorso. Le sue condizioni non sembravano gravi: si pensava ad congestione causata dal freddo. I medici avevano tuttavia ordinato ulteriori controlli. Verso le 19,30 è però sopravvenuto il decesso (forse causato da una crisi cardiaca). Ieri sul corpo dell'operaio è stata fatta l'autopsia.

La notizia della morte di Pasquale Morabito (abitava a Scurzolengo con la moglie Michelina Lopa e la figlia Lucia, 26) suscitato dolore in Way-Assauto, dove l'operaio molto conosciuto: lavorava infatti in azienda dal 1969 (il fratello Vincenzo è magazziniere nella fabbrica). I funerali si terranno oggi alle 14,30: il corteo funebre partirà dall'ospedale per raggiungere la chiesa di San Pietro.

(l. n.)



Mezzo secolo di distanza alla Way Assauto

Due immagini a oltre mezzo secolo di distanza. Il cortile della fabbrica affollato di operai e impiegati durante una cerimonia nel 1935. Sotto uno dei bivacchi che i dipendenti dello stabilimento astigiano hanno allestito in questi giorni davanti alla porta principale della Way Assauto in via A. Cittadella

Attenzione alla novità. Addetti del Comune sistemano i nuovi cartelli per la sosta in corso Dante. Il cambiamento del lato parcheggio entra in vigore oggi

Da oggi cambia il lato dove posteggiare, spostati i cartelli e gli stalli

«Rivoluzione» in corso Dante

Auto in sosta sulla sinistra (per chi risale) per facilitare l'immissione dalle vie Crispi e Verdi
Parcometro in Largo Martiri della Liberazione. In arrivo il senso unico in via Berruti

ASTI. Cambiano le abitudini per gli automobilisti che transiteranno e tenteranno di parcheggiare in corso Dante. Da stamane si potrà lasciare l'auto sul lato sinistro della strada per chi risale) anziché sul destro. E' una novità importante per quella che è considerata da sempre la spina dorsale del sistema viario cittadino. Corso Dante costituisce infatti la più frequentata strada di collegamento tra il sud e nord della città. Al mattino prima delle e la dalle alle 20 formano lunghe code in discesa e in risalita.

Lo spostamento del lato parcheggio interesserà per ora il tratto dall'incrocio con via Crispi (davanti all'ex cinema Vittoria) fino al Largo Martiri della Liberazione (piazza Dante). Qui sono stati segnati nuovi stalli per la sosta che diventerà nuovamente a pagamento, tramite parcometro. La piazza Dante è una delle più congestionate di Asti perché raccoglie il traffico, oltre che di corso Dante di Pietro Micca e via De Gasperi. Attorno alla colonna si formano nelle di punta inestricabili spirali di auto che trovano come ulteriore ostacolo altre auto in sosta ai bordi della piazza.

Anche lungo corso Dante la sosta passerà in un prossimo futuro dall'attuale sistema del disco orario a quello del parcometro. Per ora gli operai del Comune si sono limitati a spostare di lato i segnali ridisegnando gli stalli.

La logica cambiamento sollecitato suo tempo dall'Aci, intende privilegiare la circolazione agli incroci di via Crispi e e via Verdi (angolo Poste centrali): chi da quelle strade, che a senso unico dovrà immettersi in corso Dante, non avendo più auto parcheggiate alla sua sinistra, vedrà meglio e troverà l'accesso più facile.

Secondo i tecnici dell'assessorato alla Viabilità il calcolo tiene anche delle abitudini degli automobilisti astigiani che in maggior parte scendono Corso Dante verso piazza Alfieri per fare commissioni in centro e quindi troveranno più comodo lasciare l'auto sull'asparte destra della carreggiata, mentre in risalita si presume che si sia meno necessità di .

Sono calcoli teorici che vanno collaudati concretamente. In fatto di parcheggi le abitudini sono difficili di mutare.

Per alcuni giorni i vigili no stati invitati a calcare la mano, limitandosi a ricordare agli automobilisti la nuova disposizione, poi fioccheranno le multe. Si tenterà soprattutto stroncare l'abitudine alla sosta in doppia fila, magari solo per pochi minuti, che blocca comunque transito dei bus.

Un'altra novità in arrivo, sempre nella stessa a, è l'istituzione del senso in via Berruti (dietro alle Poste). Da via Verdi, all'angolo la sede della Banca d'Italia, si potrà girare a destra ed immettersi in via Berruti che porta in via Pietro Micca, senza più incontrare traffico senso inverso.

L'intero isolato sarà cioè percorribile in orario tramite sensi unici.

(r. a.)

BUS PIU' CARI

ASTI. A partire da lunedì 12 novembre viaggiare sui bus delle linee urbane costerà più. Il biglietto di corsa semplice passa da 700 a lire. Il provvedimento è stato deliberato dal Consiglio comunale il 31 bre scorso.

L'Azienda servizi pubblici ha comunicato inoltre il prezzo degli abbonamenti: ordinario mensile (28.000), mensile per studenti dell'obbligo 12.000 (annuale 100.000), mensile per studenti di Superiori e università 21.000 (annuale 170.000), anziani ultrasessantacinquenni con reddito annuo complessivo non superiore a 8 milioni, se soli, e non superiore a 12 milioni se appartenenti a un nucleo familiare di due o più unità (mensile 5000, annuale 50.000). Ultrasessantacinquenni non appartenenti alle suddette categorie (18.000 mensile, 144.000 annuale).

ASTI BREVI

BORSINO VINI

Barbera Piemonte scende il prezzo

E' sceso, ieri, al «borsino» vini della Camera di commercio di Asti, il prezzo (massimo) della Barbera Piemonte. Queste le quotazioni al quintale: Barbera d'Asti (minimo 115.000 simo 135.000); Barbera del Monferrato doc (110.000-125.000); Barbera Piemonte (100.000-115.000); Grignolino d'Asti (230.000-270.000); Grignolino Piemonte (160.000-180.000); Freisa d'Asti amabile (210.000-220.000); Freisa Piemonte bile (190.000-200.000); Freisa d'Asti secco (200.000-220.000); Freisa Piemonte secco (190.000-200.000); Brachetto d'Acqui (320.000-350.000); Malvasia di Casorzo (190.000 - 200.000) Malvasia Castelnuovo Don Bosco (230.000-250.000); Dolcetto d'Asti (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte (130.000-140.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (140.000-150.000); Cortese Piemonte (130.000-150.000); Moscato Piemonte (95.000-110.000)

ENOLOGIA

Degustazione a Milano

Il Consorzio di tutela del Barbera d'Asti e Monferrato proporrà sabato una degustazione (dalle 9 alle 18) guidata dei propri vini all'Expo salone di Milano (quartiere Fiera, padiglione 14). Introdurrà Luigi Veronelli.

ASTI

Dibattiti sulla sessualità

«Una sessualità per la coppia moderna» è il tema degli incontri che si svolgeranno al Centro San Secondo per quattro venerdì consecutivi a partire dal 9 novembre alle 21. Relatore sarà Gabriele Bonomi, specialista in endocrinologia e direttore responsabile dell'Istituto di ricerca sessualità e fecondità di Pavia che tratterà i seguenti temi: «Dalla sessualità riproduttiva alla sessualità relazionale», «Le diverse dimensioni della sessualità umana», «La natura dei metodi diagnostici», «I metodi diagnostici della fecondità della donna».

PROVINCIA

Si presenta «Intercultura»

Verrà presentato oggi alle 17 al palazzo della Provincia il bando di concorso dell'associazione nazionale Intercultura. L'iniziativa è rivolta agli studenti delle Superiori per favorire soggiorni di studio all'estero, con borse di studio

L'applicazione della nuova legge sui rapporti tra cittadini e Enti pubblici

«Dov'è finita la mia pratica?»

Il pli chiede più informazioni sugli atti

ASTI. «Un ottimo strumento che permetterà cittadini di far valere i propri diritti»: così i liberali astigiani giudicano la legge numero 241 dell'agosto scorso riguardante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi».

La normativa prevede, tra l'altro, per il cittadino, che domanda ad un qualsiasi ente pubblico chiarimenti sull'iter di una pratica che lo riguarda, sia data risposta entro trenta giorni. Se ciò avverrà, l'Amministrazione incorre nell'omissione di atti d'ufficio, «reato che il nuovo articolo 328 del codice penale - ricordano al pli - punisce con la reclusione da sei mesi a due anni».

«Vogliamo dare all'utente la possibilità di sfruttare i nuovi strumenti previsti dalla legge - spiega Luigi Florio, segretario provinciale del pli e consigliere comunale -. Per questo abbiamo istituito nella nostra sede via Crispi un ufficio di pronto intervento e di consulenza per il cittadino».

L'iniziativa è stata avviata dal pli a livello nazionale, e localmente ha cominciato a muovere i primi passi da qualche giorno (gli interessati potranno rivolgersi in via Crispi 13, in orario d'ufficio, e telefonare al 32522). L'organismo è composto da legali, commercialisti, ingegneri e altre figure professionali che lavoreranno come volontari. «L'ufficio è aperto a tutti, non soltanto ai nostri tesserati o simpatizzanti», avverte Florio.

E' già stato predisposto il modulo (che ha tutte le caratteristiche di un'intimazione) che potrà essere utilizzato dal cittadino per chiedere chiarimenti all'ente pubblico (Comune, Provincia, Inps, Inail, ecc.). Nella risposta al cittadino dovranno essere indicati «il termine temporale entro cui il procedimento deve essere concluso, il servizio e la persona responsabile della pratica e l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti».

«La nuova normativa - sottolinea il legale Alberto Pasta - assicurerà una maggiore trasparenza nell'attività amministrativa degli enti e darà la possibilità a chi lo di poter consultare anche gli atti interni, prima riservati».

L'iniziativa del pli segue ad altri provvedimenti assunti in alcuni enti astigiani a favore del cittadino. In Comune, dall'aprile scorso, sono in distribuzione i moduli per la segnalazione dei disservizi (anche in questo gli uffici devono rispondere per iscritto, entro un mese, all'utente). La stessa iniziativa viene sperimentata da alcuni mesi anche all'Inps.

(l. n.)

Asti, nuova responsabile alla casa circondariale di via Testa

Una direttrice per il carcere

Torinese, 38 anni, viene da Pavia

ASTI. Il carcere di Asti ha un nuovo direttore-donna: è Franca Sanò, anni, nubile, di origine torinese. Laureata in giurisprudenza, da dieci anni lavora per il ministero di Grazia e Giustizia. Viene da Pavia dove per quattro anni ha svolto un'analoga mansione direttiva nel locarcere. In precedenza ha prestato servizio a Benevento e Ivrea. E' la prima volta che la casa circondariale di Asti viene diretta da una donna.

«Fin da quando ero studentessa universitaria mi ha sempre appassionato questo particolare settore della giustizia. E' lavoro interessante ci vogliono nervi saldi» ha dichiarato la neo responsabile.

Sulla situazione dell'attuale struttura carceraria astigiana la direttrice esprime un giudizio prudente: «Stiamo vivendo una fase di stallo che si sbloccherà con l'inaugurazione del nuovo carcere di Asti. In attesa che ciò avvenga penso che l'attuale sede sia sufficiente a soddisfare le nostre esigenze».

Il carcere di via Testa è considerato però ormai vetusto e superato anche se negli ultimi tempi sono stati compiuti lavori di ristrutturazione. Una decina di anni fa era stato indicato addirittura come un carcere «facile alle evasioni». Fino al 1843 era un convento. Attualmente ha una capienza di posti, ma in certi periodi ne ospitato anche 80 detenuti.

Nel marzo del 1983, il ministero di Grazia e Giustizia comunicò all'Amministrazione comunale che Asti era stata prescelta per la costruzione di un nuovo carcere da costruirsi in località Colombaio, nel territorio della frazione di Quarto, nel tratto compreso tra la statale numero 10 e la ferrovia Asti-Alessandria. costruendo istituto di pena a Quarto c'erano state in passato polemiche a proposito di una sua eventuale utilizzazione come «supercarcere» per ospitare detenuti ritenuti molto pericolosi e terroristi. La notizia sollevò subito polemiche Consiglio comunale e da parte della Circoscrizione Quarto-Valenzani circa la dimensione del nuovo carcere (250 posti): era stata prescelta un'area privilegiata per gli usi agricoli di 126 mila metri quadri. Tra il Comune di Asti e i ministeri delle Giustizia e dei Lavori Pubblici, alcuni mesi dopo, si giunse ad accordo: l'area ridotta mila metri quadri e anche i posti per i detenuti: 150. Superati gli iter burocratici, il Provveditorato alle opere pubbliche del Piemonte, ha appaltato i lavori (costo 32 miliardi).

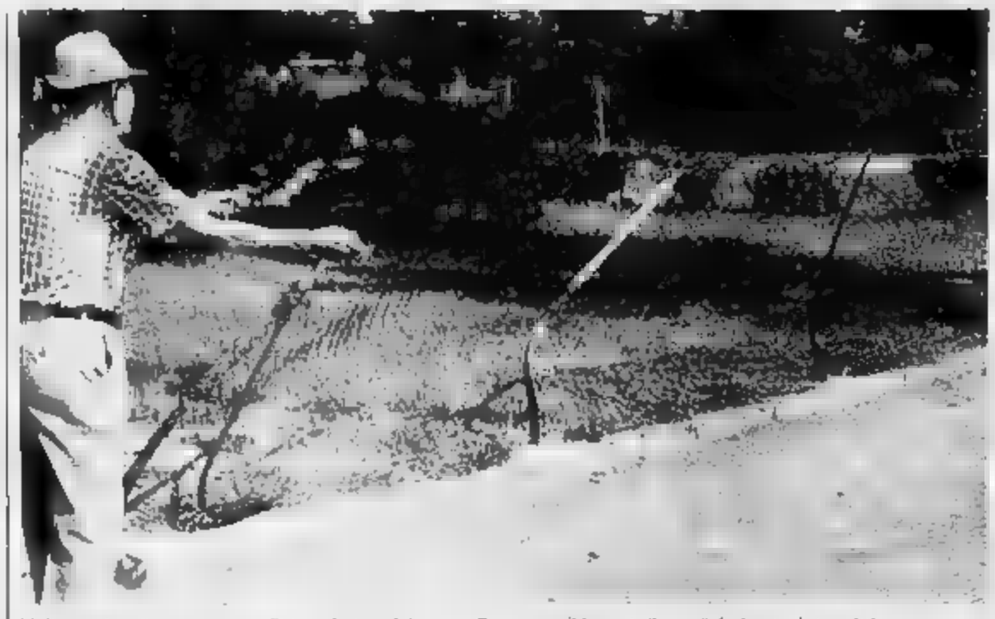
L'inaugurazione, dopo molti rinvii è prevista entro il prossimo marzo.

Vittorio Marchisio

Sono in aumento gli atti di teppismo in alcuni parchi della città

Giardini attaccati dai vandali

Panchine frantumate e insudiciate, lampioni rotti, rami strappati e piante divelte per bravata
I punti più «caldi» sono le aree verdi Rio Crosio, Bramante e Lungotanaro. Pochi controlli


Un'immagine di estate: rete di cinta del parco «Bramante» (davanti allo stadio) piegata da teppisti

ASTI. E' il pomeriggio di un giorno qualsiasi. In parco della città un giovane si avvicina ad una panchina, di quelle l'armatura in cemento e il sedile formato da travi in legno. Senza apparenti motivi, ragazzo incomincia a prendere calci la panchina, tentando di sfilare una delle travi. Agisce indisturbato per alcuni minuti, ma evidentemente la panchina è fatta in modo da resistere ad attacchi del genere.

ragazzo si accanisce, fino quando non viene notato un signore, un pensionato, che abita in un palazzo che si affaccia sul parco. Il signore esce sul balcone e urla al ragazzo: «Smettila chiamo la polizia». Il giovane non sembra convinto da una simile minaccia, ripetuta ancora un paio di volte, e prosegue nella sua impresa. Le urla del signore sul balcone, però, attirano l'attenzione di alcuni passanti. Disturbato, il ragazzo abbandona l'idea di distruggere una panchina e fugge imprecando.

La si è svolta qualche giorno fa in uno dei 13 parchi di Asti, quello di Rio Crosio, tra Venticinque Aprile e via Bistolfi. Il racconto è dello stesso pensionato che è intervenuto, urlando dal balcone. «Il quello purtroppo non è stato un fatto isolato - aggiunge - ultimamente il parco è stato preso di mira più di una volta. Si può fare un lungo elenco di danni, dalle panchine in cemento divelte o insudiciate, i rami degli alberi spezzati, i lampioni frantumati».

Fatti dello stesso genere sono registrati anche in altre verdi attrezzate della città. Nell'estate scorsa, subito dopo Ferragosto, furono denunciati atti vandalici nel vicino parco Bramante, che si trova delimitato da via Foscolo, Dante e via Conte Verde. Anche in quel erano state rovesciate panchine, sradicate delle piante, piegati i paletti di recinzione di un campo di bocce pubblico.

Il problema non sembra essere di lunga data, quanto pare è da meno di un che si verificano fatti del genere. Racconta una casalinga di via Bistolfi: «Nel parco c'è sempre andata gente indisturbata a raccogliere fiori, magari rovinando aiuole appena curate dai giardinieri del Comune. Ma oggi la cosa è più grave, assistiamo a gesti di vandalismo sempre più numerosi e non si sa come intervenire. Molti preferiscono tacere perché hanno paura».

Gli abitanti di via Bistolfi hanno più di una volta protestato anche contro gruppo di giovani che hanno scelto la come luogo di ritrovo. Prosegue casalinga: «Forse non fanno proprio nulla di male, ma la cosa più fastidiosa sono i rumori delle loro moto e gli schiamazzi, che talvolta in estate vanno avanti anche fino a notte fonda».

Uno studente universitario che abita in un condominio racconta inoltre di aver notato movimenti «sospetti», sia di giorno che di sera: giovani che giungono in auto, si fermano e vanno nel parco per pochi minuti e se ne vanno. Lo studente fa una supposizione: «Uno due potrebbero una coincidenza, ma spesso si no delle interminabili processioni. A qualcuno è venuto anche il sospetto che si tratti di un florido commercio di droga».

«A ciò si aggiunga - prosegue giovane - che lo spiazzo all'inizio della via è dei ritrovi notturni più frequentati dalle coppiette in auto».

Conclude studente: «Molti abitanti della zone desidererebbero controllo maggiore da parte della polizia. Ma quando passa pattuglia, tutto appare normale».

[c. f.c.]

«COLPISCONO DI NOTTE»

ASTI. A proposito degli atti vandalici al parco di Rio Crosio il comandante dei vigili urbani di Asti, Stalvio Rauccio pare sorpreso: «Non abbiamo mai ricevuto segnalazioni riguardo quell'area. Ne abbiamo avute per il parco Bramante, che sembra uno più colpiti, assieme a quello Lungotanaro, che possono considerare a rischio, in quanto piuttosto isolate. Probabilmente gli autori appartengono a una sola banda, che si sposta in modo imprevedibile». Tra gli altri parchi presi mira c'è il «Monterainero» di via Fortino, dove c'è casa abbandonata che fa da richiamo, e i giardini pubblici (ma qui il fenomeno pare contenuto).

Prosegue Rauccio: «Gli atti di teppismo si verificano solitamente nelle ore notturne, quando c'è una sola pattuglia in circolazione, che si occupa anche della viabilità e delle zone a rischio. Tuttavia è sempre pronta ad intervenire. Inoltre abbiamo un contatto immediato con la questura».

«Una è certa - conclude Rauccio - per prevenire prontamente qualsiasi atto vandalico è necessaria la collaborazione cittadini, non possiamo essere ovunque, ma possiamo intervenire quando è necessario».

DALL'ASTIGIANO

ISOLA
Ladri di abbigliamento in corso Volpini

Furto di capi di abbigliamento, la scorsa notte, nel negozio di abbigliamento «Stockhouse» Amelia Marengo, 46 anni, in corso Volpini a Isola. I ladri hanno portato via vestiti pellicce per circa 20 milioni.

Sorpreso rubare riposo

Aveva derubato di oggetti d'oro e denaro alcuni anziani ospiti della casa di riposo «Zabert». Alla fine, però, è stato identificato e denunciato dai carabinieri della stazione di Villanova. B. G., 54 anni, verrà processato per furto. Un altro furto ieri, nella di campagna Vigliano dell'architetto Franco Carratto, abitante a Torino. I ladri hanno portato via tappeti persiani alcuni oggetti d'oro. Il danno è di circa milioni.

NIZZA
Due giovani denunciati per scippo

Sono stati identificati i presunti autori dello scippo, ai danni di una pensionata di Acqui, Cornelia Giurgo, 82 anni, compiuto lunedì a Nizza. Sono due giovani, A.D.G., ani e M.M, di 19, entrambi di Nizza. I due sono stati denunciati dai carabinieri della locale stazione per scippo.

ASTI
Fanno la spesa al pagare

Tre giovani astigiani di sono stato resi noto solo le iniziali (V.C., 20 anni, V.M, 18 anni e F.C. di 17) sono stati denunciati dai carabinieri per furto. I tre erano stati sorpresi mentre uscivano dal supermercato Pam di Torino merce per circa mila lire che avevano cercato di rubare nel market.

CASTAGNOLE LANZE
Incendio nel bagno casa

Per cause in via di accertamento ieri ha preso fuoco una stufa a gas nel bagno dell'abitazione di Filippo Trentino, in frazione Farinere di Castagnole Lanze. Le fiamme si esteso un accappatoio ad alcune suppellettili, rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco Asti. I danni ammontano a circa 10 milioni.

BORMIDA
Protesta Cengio il novembre

Una nuova manifestazione protesta contro la preannunciata installazione un inceneritore rifiuti Val Bormida è stata programmata per il 18 novembre Cengio dall'Associazione per la rinascita della Valle. L'Associazione chiede la chiusura dello stabilimento Acna la destinazione dei fondi del piano di risanamento alla bonifica della valle e alla creazione di posti lavoro. Per informazioni o adesioni, telefonare al 0173/81276; 0144/7701.

MONCALVO
Assemblea pensioni agricole

Assemblea Coldiretti, stamane alle 9,30, nella sede della Pro Loco, sulla legge di riforma del sistema pensionistico e sui nuovi meccanismi contribuzione previdenziale per i coltivatori.

In Consiglio il problema idrico

Questa sera si terrà l'ultima riunione del Consiglio Comunale. Tra i temi discussione il problema dell'approvvigionamento idrico, i rapporti del Comune con il della Valtiglione la definizione dei lavori per il ponte sul rio Nizza.

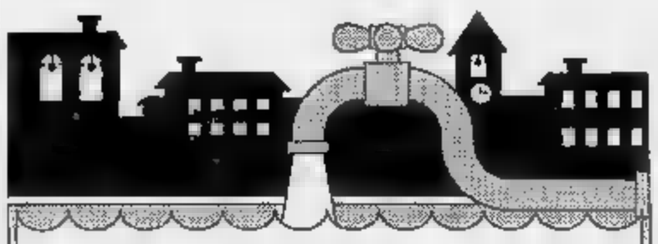
SAN
Corsi di canto corale

Avrà inizio martedì 13 novembre, un corso di canto corale ed educazione musicale, promosso dalla corale Sandamianese in collaborazione con le parrocchie di San Vincenzo e Santi Cosma. Le lezioni si svolgeranno ogni martedì alle nella sala prove del cinema Cristallo e saranno tenute dall'insegnante Paola Rivetti. Potranno partecipavi adulti e giovani (sopra i quattordici anni). Il corso gratuito. La corale Sandamianese che conta oltre trenta elementi, è sorta una ventina di anni fa. Per informazioni telefonare al 97.51.24 oppure al 21.45.45

La Regione ha negato un finanziamento di 8 miliardi per eseguire lavori di ampliamento della rete

Acquedotto Monferrato, tariffe più care?

Gli aumenti (si parla di 50 lire al metro cubo per tutte le fasce) dovranno essere discussi dall'assemblea del Consorzio
Non sono ancora collegate un migliaio di abitazioni in 73 Comuni, molti dei quali si trovano nell'Astigiano



TARIFFE UNITARIE VIGORE PER CONSUMI ANNUI.

USO DOMESTICO:	
DA MC. 0 A MC. 80	LIRE 770
DA MC. 81 A MC. 100	LIRE 1074
MC. 101 MC. 150	LIRE 1900
MC. 151 A MC. 200	LIRE 2180
OLTRE MC. 200	LIRE 2640
USO AGRICOLO:	
DA MC. 0 A MC. 120	LIRE 770
DA MC. 121 A MC. 180	LIRE 1074
OLTRE MC. 180	LIRE 1900

MONCALVO. Il «Consorzio Acquedotto Monferrato» è rimasto «bocca asciutta». La Regione Piemonte assegnerà, infatti, gli 8 miliardi finanziamento a sua disposizione all'Acquedotto delle Alpi Cuneesi. «Non pensavo proprio che la Regione si dimenticasse di noi», ha detto presidente del Consorzio monferrino, Aldo Quilico (sindaco Villadeati), che ha aggiunto: «i lavori cui necessita il nostro acquedotto sono inderogabili, dovremo, quindi, farli con le sole nostre forze, anche se non sarà facile».

Un'indagine conoscitiva, promossa dal Consorzio stesso e conclusasi proprio in questi giorni, ha fornito serie dati utili per avere una visione globale della «situazione idrica» nei Comuni serviti dal «Monferrato» (una cinquantine sono astigiani).

Al questionario, inviato in primavera hanno risposto comuni, dei 103 consorziati (in tutto 94 mila abitanti). Solo 17 centri (sui 90) possono vantare di avere tutto il territorio servito dall'acquedotto, gli altri 73 (e fra questi molti astigiani) hanno, invece, in evidenza problemi più o meno gravi. Sono attualmente le abitazioni civili non raggiunte dal .

Ciò significa che 2277 persone sono a soluzioni alternative (pozzi) per il fabbisogno idrico e mi sono difficoltà di abbeveramento per numerosi allevamenti. «Sono dati preoccupanti che ci sollecitano ad attivarci per cercare di migliorare la situazione in un tempo piuttosto breve», ha detto Quilico.

Il presidente ha, ancora aggiunto, che «visto il ?no? della Regione, l'unica strada percorribile per riuscire ad operare a breve termine è quella di aumentare di 50 lire al metro cubo il prezzo dell'acqua pagato dagli utenti (indipendentemente dalle fasce di consumo); così facendo il Consorzio avrà a disposizione circa milioni all'anno (attualmente, il quantitativo acqua erogata in dodici mesi è di circa 10 milioni di metri cubi)». I costi per gli ampliamenti della rete verrebbero sostenuti in parte dal Consorzio e in parte dai Comuni interessati. Con questo «ritmo», nel giro di quattro o cinque anni, le carenze segnalate dovrebbero essere eliminate. La proposta di aumento deve essere dall'assemblea.

«Spiace molto dover caricare gli utenti di un maggior costo: purtroppo, abbiamo altra scelta», ha detto Quilico. Ha continuato il presidente: perfettamente che le tariffe dell'Acquedotto Monferrato sono tra le più care della regione, però, in compenso il servizio assicurato è uno tra i migliori; l'acqua abbondante, di buona qualità, gli interventi di tenzione sono tempestivi».

Tra «i sogni nel cassetto» del Consorzio c'è anche la realizza- una bretella, lunga 55 chilometri (costo 31 miliardi) che endrebbe chiudere l'anello della rete idrica, fino al bivio per Piea e l'incrocio per la Valcerrina sulla statale Asti-Casale Monferrato.

[r. s.]

In piazza Garibaldi ristrutturata una palazzina che ospiterà il Consultorio pediatrico, e altri servizi medici

Nizza, gli uffici dell'Usl «raddoppiano»

La polemica sui lavori di ritinteggiatura della sede di piazzetta Cavour

NIZZA. A fine mese saranno pronti i nuovi locali dell'Usl, piazza Garibaldi. La palazzina sul lato destro della piazza, di fronte all'ospedale, ospiterà Medicina di base, il servizio Sanitario specialistico, l'ufficio di igiene pubblica ed il Consultorio ginecologico e quello pediatrico. La società Orval, proprietario dell'immobile, ha quasi ultimato i lavori: Il rifacimento dei locali interni è stato eseguito misura» per i vi inquilini. Per il trasferimento degli uffici, si dovrà comunque attendere l'inizio dell'anno nuovo.

Il progetto dell'ampliamento delle sedi dell'Usl 69, era stato annunciato all'inizio dell'anno. E' compreso in un piano generale per la ristrutturazione degli uffici e dei servizi collaterali agli ospedali, che in parte è già terminato.

Attualmente l'Usl a Nizza occupa il palazzotto di piazza Cavour (dove un tempo c'era il liceo), ormai insufficiente ad ospitare il personale tecnico, amministrativo ed i servizi di base. Negli ultimi tempi, infatti, con la nuova politica della prevenzione, è stato incrementato il personale dell'igiene pubblica. Di recente questo edificio, proprietà del Comune di Nizza, ha rinnovato il «look»: tinteggiatura tonalità pastello, è stato rifatto il tetto. Un lettore de «La Stampa» con lettera, pubblicata alcuni giorni fa, chiedeva se, in tempi come questi di grossi tagli finanziari alla Sanità, il lavoro fosse proprio .

Gianfranco Arduino, coordinatore amministrativo dell'Usl 69, giudica queste opere indispensabili. «Il rifacimento della facciata - dice - era già previsto dal Comune nel piano di recupero degli edifici del centro storico, e comunque il lavoro non era più dilazionabile, perchè gli infissi, vecchissimi, rischiavano di cadere».

Il palazzo di piazza Cavour, pur essendo di proprietà del Co- e, deve essere mantenuto in buono stato dall'Usl, che deve curare la manutenzione ordinaria e straordinaria. Il costo della tinteggiatura e del rinnovo dei serramenti e degli infissi è ammontato complessivamente a 119 milioni di lire. Il rinnovo del tetto, invece, ha comportato una spesa 30 milioni Una parte dei lavori stati a del Comune.

A Nizza intanto, sul piano politico, continua la discussio- sulla legge regionale che cambierà l'assetto dei due ospedali dell'Usl: si attende giorni la convocazione di un Consiglio comunale aperto per dibattere le direttive che prevedono di concentrare nell'ospedale nicese tutte le specialità legate alla Chirurgia.

[e. ce.]

CONVEGNO SEGRETARI COMUNALI

ASTI. Gli aspetti applicativi della nuova legge sulle autonomie locali saranno al centro del convegno previsto per domani alla sala Pastrone del Teatro Alfieri.

Ad organizzarlo è l'Unione segretari comunali e provinciali di Asti in collaborazione con Comune e Provincia. I lavori, che si inizieranno alle 9,15 e si concluderanno verso le 18, saranno introdotti da Andrea Degioanni, segretario generale del Comune di Asti.

Sulla normativa (la numero 142 dell'8 giugno 1990) l'Unione segretari comunali e provinciali di Asti dà una valutazione positiva. «Essa ha innovato molti aspetti vita amministrativa degli enti locali - conferma Carmelo Carlino, segretario nazionale aggiunto dell'associazione, in servizio al Comune di Costigliole - introducendo tra l'altro novità sostanziali nelle competenze della giunta e del Consiglio».

Tra gli interventi della mattinata, quelli di Antonio Saija, segretario nazionale dell'Unione, del vice prefetto vicario di Asti, Piero Remotti e di Fausto Fracchia, capo settore Finanze Provincia; alle 15,15, dopo un breve intervallo, parleranno Sergio Borri del ministero dell'Interno e Lorenzo Micheluzzi, vice prefetto ispettore di Asti.

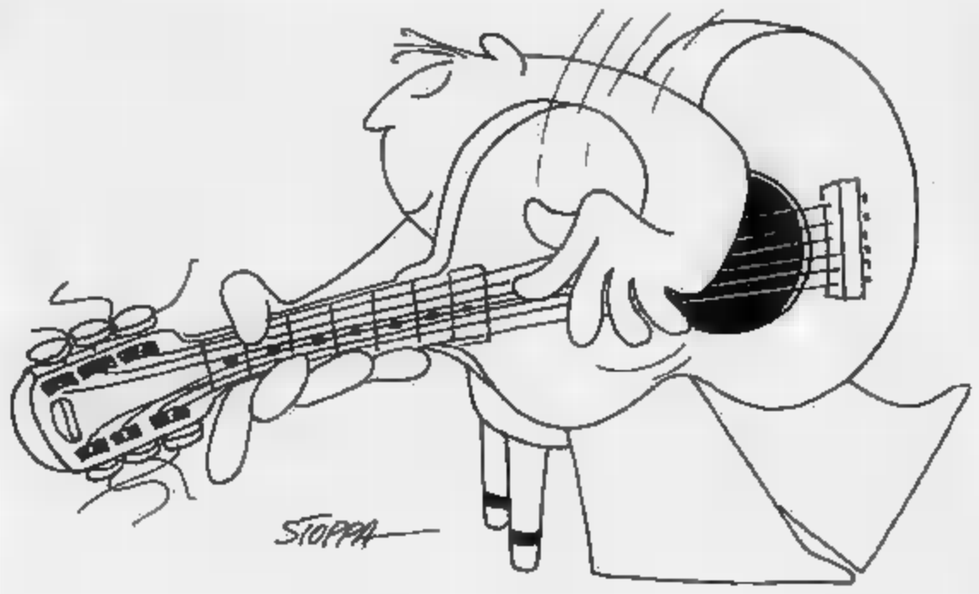
Concluderà i lavori il segretario nazionale aggiunto Carmelo Carlino; i parlamentari astigiani e altri politici hanno già da la loro adesione.

[l. n.]

Il giovane cantante rock Fabrizio Rizzolo ha composto brani destinati al Giappone

A Tokyo musica «made in Asti»

Diventato famoso con il nome di Brian Ice ha tenuto fortunati concerti in Francia, Germania e Olanda
In Spagna è stato in cima alle classifiche, superando Madonna e Sting. Ora punta sulla «house music»



ASTI. Presto in Giappone si ballerà al ritmo di musica «made in Asti». L'autore è Fabrizio Rizzolo, 26 anni, astigiano, da tempo sulle scene e giunto alla notorietà con il nome d'arte di Brian Ice (dice in inglese significa ghiaccio).

Da due anni Rizzolo ha abbandonato l'aspetto «glaciale» del cantante di «dance» per dedicarsi al lavoro preferito, scrivere e arrangiare i brani che poi saranno ballati da migliaia di giovani di tutta Europa, ed anche d'oltreoceano. Il suo interesse ora è rivolto alla musica del momento, il ritmo più in voga nelle sale da ballo, ovvero la «house music», che dopo un primo lancio ha avuto un'espansione enorme, dando spazio anche a musicisti non anglosassoni. Non sono molti a saperlo, tuttavia la «house» è un genere che ha portato fortuna a numerosi musicisti italiani, che sono molto richiesti in Nord Europa, ad esempio in Germania e in Olanda ma anche in Spagna, e si ritagliati una fetta di mercato piuttosto consistente (c'è chi arriva a vendere anche tre milioni di copie di un disco di musica da discoteca, con guadagni invidiabili).

Fabrizio Rizzolo ha iniziato la sua carriera all'età di 14 anni, «quasi per scherzo - racconta -, per suonare con gli amici. Mi sono fatto comprare una chitarra e devo dire che i miei non erano propriamente entusiasti della mia scelta. Con il tempo però mi fatto strada e entrato nel mondo dei professionisti. La che mi ha aiutato di più che, nonostante fossi ai primi passi, ho sempre voluto fare musica mia».

Agli inizi Fabrizio ascolta soprattutto le band americane e inglesi, tra i preferiti ci sono Alan Parson's Project, Genesis e Pink Floyd. Intanto studia in una scuola per interpreti a Milano. «Anche per questo preferisco scrivere le mie canzoni in inglese - spiega -. Credo che dovrebbero crollare certi muri, certe convinzioni per cui se sei italiano devi scrivere canzoni in italiano. Chi compone dovrebbe essere libero di esprimersi come meglio crede. E' un fatto di sensibilità». Nel Rizzolo diventa professionista e tutti gli effetti e si lancia brani che piacciono e hanno successo. Lo stile quello imperante, la «dance»; brani ritmatissimi, non manca la melodia: è invidiata musicisti all'estero ed è apprezzata del pubblico.

Con il «personaggio» di Brian Ice, Fabrizio tiene concerti in Germania, Francia, Olanda e Spagna, dove conosce successo incredibile. «Sono stato in testa alle classifiche - racconta - sopra gente come Madonna e Sting. C'era da crederci. Eppure sono diventato popolarissimo». I cavalli di battaglia di quegli anni brani come «Talking to the night» o «Hey, mister Dj».

Poi un anno di pausa, tra l'87 e l'88, per il servizio militare, quindi nuova vita. Rizzolo si propone come autore e incide numerosi brani, rivolgendosi ora alle «house»; ha scritto anche dei «jingles» per Canale 5. Con lui lavora Franco Diaferia di Torino. Tra i nuovi successi appaiono brani come «Helping hands», lanciata dal cantante di colore Arthur Miles, e altri, che «voleranno» verso il Giappone.

L'attività di Fabrizio non si ferma qui. Ad esempio, produce nel suo piccolo studio di registrazione casalingo, il gruppo rock demenziale in piemontese «Farinej d'la brigna», che hanno pubblicato una fortunata musicassetta per la casa discografica «Canterò» di Piero Montanaro. Tra breve il gruppo astigiano uscirà con un nuovo album, che conterrà anche una canzone che ha raggiunto una grande notorietà: «La mia Panda perd l sulle note di «La mia banda suona il rock» di Fossati. Rizzolo si occupa anche di musica più «impegnata»: con il tastierista astigiano Lucas Frassetto (dei Farinej) sta inoltre preparando una cassetta di brani tra il «funky» e la «new age».

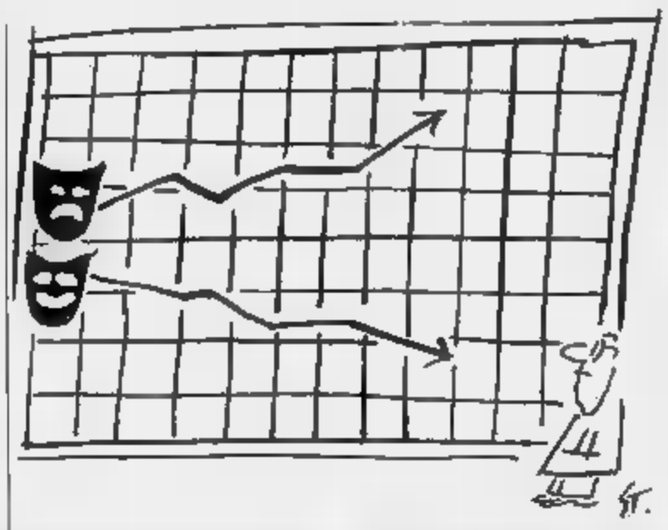
Sogni nel cassetto? Fabrizio sembra non voler esagerare: «Vorrei proseguire questa attività bene, come ho fatto finora. Cerco di ottenere soddisfazioni dal mio lavoro, non solo economiche. Dalla musica può ricevere molto, sensazioni impagabili».

Carlo Francesco Conti

Da domenica un programma dell'emittente di corso Alfieri

Canzoni per «Uno Radio»

Una trasmissione per chi vuole far conoscere le sue musiche o racconti
«Dovrà essere il microfono degli ascoltatori, aperta ai giovani»



ASTI. Avete una canzone da far ascoltare, una storia da raccontare, un sogno che potrebbe piacere? Da domenica prossima potrà, grazie alla nuova iniziativa di Radio Uno, i cui studi si trovano in corso Alfieri 305.

L'emittente astigiana ha annunciato un nuovo programma dal titolo «Radio libera show», che andrà in onda tutte le domeniche dalle 11 alle 12, e sarà condotto dai dj Tattoo e Dody. Scopo della trasmissione è presentare tutto ciò che gli ascoltatori vogliono far conoscere alla gente. «Ci piacerebbe che questo spazio diventasse il microfono degli ascoltatori - spiega Tattoo, al secolo Salvatore Stella, anche noto attore di una compagnia amatoriale -, senza nessuna preclusione. Non vogliamo assolutamente fare una trasmissione elitaria; deve essere invece uno spazio aperto a tutti».

«Nelle intenzioni c'è quella proporre le storie personali dei giovani emergenti - prosegue Tattoo -. Ci molti ragazzi che hanno scritto una canzone, ad esempio, ma non sanno come presentarla al pubblico. Magari vorrebbero lanciarsi, ma non conoscono i canali giusti. cercheremo di proporre storie e musica, ma non solo, cercando di capire che cosa stia succedendo in Asti. Ci sono aspetti nascosti, magari solo per disattenzione».

Per partecipare alla trasmissione basta telefonare alla redazione, al 55.776 o al 32.665; poi, sintonizzarsi sulle frequenze di Radio Uno: 97.100 e 93.400 MHz. **[c. f. c.]**

GLI APPUNTAMENTI

ASTI
Conferenza di Franco Piccinelli

Domani alle 21 nella sala consiliare della Provincia lo scrittore e giornalista Rai Franco Piccinelli terrà conferenza dal titolo «I mille anni dell'ultimo millennio». L'iniziativa è dell'Università della terza età di Asti, che ha recentemente inaugurato i suoi corsi. Ingresso libero.

ASTI
Piano bar al «Robin Hood»

Ritorna gran richiesta» il piano bar al pub Robin Hood, che offre cocktail originali e il repertorio classico dell'american bar. Dopo l'esibizione di Michelino Ghia, questa sera alle 22 sarà la volta di Giancarlo Opodone. Ingresso libero.

CASTELNUOVO D. B.
Organo e tromba per Allamano

Sabato 10 alle 20,45 alla chiesa di Sant'Andrea in piazza San Cafasso si terrà la prima tre serate dedicate al beato Allamano, con un concerto dell'organista Walter Bianchi e del trombettista Claudio Grosso. In programma musiche di Bach, Telemann, Clarke, Pasquini, Zipoli, Seixas, Mendelssohn, Franck, Liszt e Dubois. Ingresso libero. Il 23 e novembre si terranno inoltre due conferenze sulla figura del canonico recentemente beatificato.

COSTIGLIOLE
Tartufi al ristorante «Collavini»

conclude domani la «Rassegna della cucina al Tartufo di Moncalvo e territorio monferrino» al ristorante «Collavini» di Costigliole. Il menù, che comprende piatti al tartufo, costa 60 mila lire.

CALOSSO
«Bagna caoda» Beato

E' stata organizzata per sabato 10 novembre la «Bagna caoda del Beato», in onore del patrono, ora divenuto santo, Alessandro Sauli. L'appuntamento è per le 20,30 nel salone del municipio. La serata sarà allietata dalla musica degli «Amici del villaggio». Il costo è di mila lire. Si può prenotare fino a domani all'853.211.

ASTI
Serata dedicata alla lirica

Domani sera gli «Itinerari musicali» organizzati Circolo filarmonico astigiano presenteranno un concerto dedicato al repertorio lirico. A Palazzo Ottolenghi si esibiranno Maria Grazia Bandirola, Cherubino Boscolo, Lanfranco Monforte, pianoforte Gianfranco Bottino. In programma brani di Mascagni, Mozart, Tosti, Bizet, Verdi, Puccini e altri. Ingresso 8 mila lire, mila i ridotti. Gratis pensionati soci.

VILLAFRANCA
«Art ensemble» in concerto

Prosegue sabato l'«Autunno musicale villafranchese»; alle 21 nella chiesa-teatro San Giovanni si esibirà il trio «Art ensemble» (violino, clarinetto e pianoforte), proponendo musiche di Stravinskij, Bernstein, Godron Bartók. Ingresso 6000 lire.

Festa frazione Vanara

Prosegue sabato la festa patronale di San Martino in frazione Vanara Cortazzone. Alle 21 si aprono le danze nel padiglione riscaldato; si ballerà liscio con l'orchestra di Daniele Comba. La festa prosegue domenica con danze nel pomeriggio, sulla musica del «Rubacuori»; sarà eletta inoltre Miss Vanara '90. Mercoledì 14 la festa si chiuderà la «Gran bagna caoda»; per prenotazioni telefonare al 669.219.

SAN DAMIANO
Prosegue il cineforum

Continua il cineforum organizzato dal Cinocircolo San Vincenzo al cinema Cristallo; venerdì alle 21 sarà proiettato il film «Romero» di John Duingam. Ingresso 5 mila lire.

SANTI DI PALIO

a cura di Franco Covagnino

SILVESTRO

Palio platani

E' più che vivo il problema Palio-piazza Alfieri-platani. Il rione San Silvestro ha in programma per domani, alle 18, all'enoteca Barolo & Co di Asti, una conferenza stampa in cui verrà illustrato un progetto alternativo all'attuale sede della corsa. Si parlerà anche più in generale di piazza Alfieri e del Palio e verranno proposti serie di incontri ecologisti, commercianti, categorie economiche, per discutere del Palio presente e futuro.

ATA

Florio è polemico

Il Consigliere liberale Luigi Florio riprende la polemica riguardante l'«assalto» del pubblico, durante la sfilata del Palio, al monumento di piazza Cairoli. A suo tempo Florio aveva chiesto al sindaco quali provvedimenti erano stati presi per impedire l'«arrampicata». Galvagno ha risposto affermando: «Condivido pienamente la nota trasmessami dal comandante dei vigili urbani, del quale approvo indirizzi e criteri». Il comandante, nella nota, sottolinea tra l'altro che «in occasione di tali manifestazioni gli agenti sono comandati nei punti di più intenso traffico automobilistico, fuori dal percorso del corteo».

«In piazza Cairoli - è legge ancora - l'agente servizio, iniziato il corteo, si è spostato in una zona dove era necessaria la sua presenza per regolamentare il traffico. Atti vandalici nei confronti di monumenti - è scritto - sono sempre stati compiuti di notte e gli autori rimasti ignoti». Florio esprime «profonda insoddisfazione preoccupazione per la risposta ottenuta».

Bertolino rettore

è svolta nella sede via dei Cappellai 3, l'assemblea del comitato Palio San Secondo per l'approvazione del bilancio consuntivo e il rinnovo delle cariche. Rettore onorario è stato eletto don Pietro Mignatta, canonico della Collegiata del Santo. Rettore è stato confermato Enzo Bertolino. Il rettore sarà coadiuvato nel suo lavoro dal vicerettori Marco Follis e Giorgio Salla. Figurano inoltre: Mariatella Manetta (economo e tesoriere), Nadia Vescovi (segreteria), Carla Ghia, Renzo Ghia, Piero Loddo, Marco Merlo, Claudia Mombellardo e Sabrina Valnegri (consiglieri), Roberto Conti (addetto stampa), Giuseppe Pascullo, Silvana Turni e Ernestina Francone (revisori dei conti). Responsabili delle commissioni sono: Piero Loddo e Claudia Mombellardo (sfilata), Giorgio Salla (cavalli), Patrizia Vada (bancarella), Marco Merlo (sbandieratori), Giuliana Scanavino (gite), Marco Follis (imbandieramento), Maurizio Murgia (magazzino).

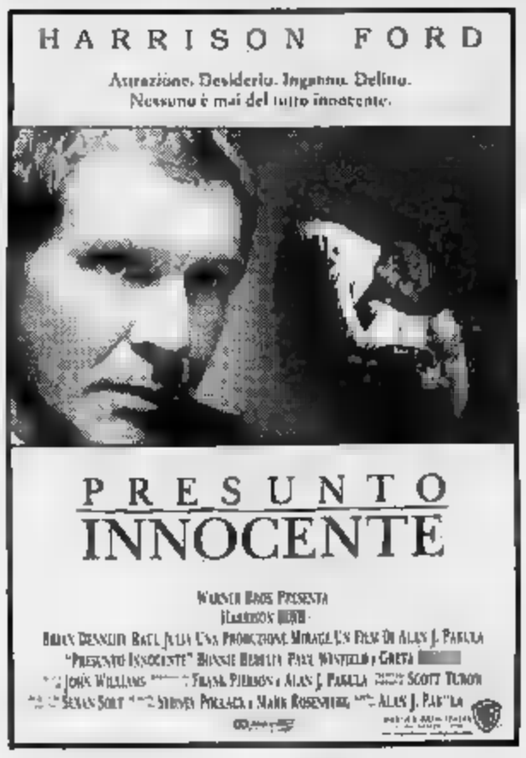
CATERINA

Si elegge il rettore

Domenica 11 novembre, dalle 14,30 alle 19, nella sede del comitato in piazza Santa Caterina 2 si svolgeranno le elezioni del rettore 1990/91 (quello in carica è Mario Cisero). Sono ammessi al voto i del Comitato.

CINEMA TORINO

grand'eliseo e ROMANO



DA OGGI IN ESCLUSIVA al CAPITOL

GIOIELLO

eliseo blu

UNO NAZIONALE

CHARLIE CHAPLIN

eliseo rosso

adua 200

DUE NAZIONALE

Al cinema con i bambini Una in allegria

Serie A2, oggi al palazzetto arriva il temibile Spoleto

La Brondi sogna

Sul parquet ci sarà anche il bulgaro Nayden Naydenov
Il presidente Venturini ottimista, prudente Anghelov

ASTI. Incontro chiave questa sera, inizio alle 20,30, al palazzetto dello sport di Asti, tra la Brondi di Anghelov e lo Spoleto allenato da Carmelo Pittera, tecnico della nazionale italiana. E' una partita difficile per la Brondi che dovrà affrontare atleti del calibro di Zarko Petrovic, centrale nazionale jugoslavo, di Salvatore Badalato, schiacciatore Cuminetti e del potente Hakan Bjorne.

Il presidente della società astigiana Mauro Venturini si esprime comunque in termini abbastanza ottimistici dopo la buona prova della squadra di domenica: «Ho visto la Brondi a Prato e mi è piaciuta per la grinta. Sono curioso di vedere quello che i miei ragazzi sapranno fare contro questo Spoleto, una delle formazioni più titolate del campionato di serie A2».

La squadra astigiana si presenta sul parquet al completo: è ormai ben calato nel clima del campionato il bulgaro Nayden Naydenov rientrato da poco dai Mondiali in Brasile. Domenica ha disputato la prima partita con i compagni di squadra e ha già trovato l'intesa con il regista Mario Campana. Da più parti si parla bene della Brondi e molti indicano il sestetto dei biancoblù tra le formazioni favorite per la promozione in serie A1. L'unico che sembra non sbilanciarsi è il tecnico bulgaro Anghelov che, per abitudine è molto cauto e prudente. E della partita di questa sera, fa sapere «di non sapere proprio nulla del giocatori che gli avversari hanno in forza. Dopo la partita di questa sera contro il Venturi Spoleto la Brondi affronterà domenica la trasferta contro quel Voltan Mestre che ha vinto ad Asti per 3-2 in Coppa Italia.

Queste le altre partite della A2 in programma oggi: Sidis-Livorno, Gabbiano Mantova-Lazio Pallavolo, Capurso Gioia Del Colle-Brescia, Codyeco San-Croce-Volton Mestre, Bologna-Jockey Schio, Città di Castello-Moka Forlì, Popolare Sassari-Prato. La classifica dopo la prima giornata: Venturi Spoleto, Brondi, Brescia, Città di Castello, Mantova, Jockey Schio, Livorno, Moka Forlì punti; Lazio, Sidis Jesi, Bologna, Mestre, Santa Croce, Gioia del Colle, Prato e Sassari .

Daniela Cotto

L'allenatore della Brondi Jordan Anghelov visto da Marco Ghiglione

I campioni del mondo militari ospiti del Rotary di Asti

Festa con i parà

Alla serata hanno partecipato gli atleti della «Folgore»
Relatore il generale moncalvese Francesco Ibertis

ASTI. I campioni del mondo di paracadutismo sportivo militare della brigata «Folgore» sono stati ospiti, martedì sera, del «Rotary» di Asti, durante la riunione che si è svolta all'hotel Salera.

La rappresentanza di atleti con le stellette era guidata dai capitani Ermanno Ferro (un fuoriclasse della specialità con circa 7.500 lanci alle spalle) e Paolo Bertolini e dal sergente maggiore Paolo Filippini.

La squadra italiana ha conquistato il titolo iridato nella categoria «lanci di precisione» durante i recenti campionati che si sono svolti in Germania. «Una specialità difficilissima, dal punto di vista tecnico: basti pensare che gli atleti, dopo il lancio da mille metri di altezza, devono contrare un bersaglio a terra di soli cinque centimetri di diametro» ha sottolineato il capitano Ferro.

Gli azzurri hanno superato dopo dieci serratissimi lanci di squadra, le rappresentative di Germania e Emirati Arabi.

La serata è stata introdotta dal generale Francesco Ibertis, ex comandante della scuola paracadutismo di Pisa (Smipar) e cugino del presidente del Rotary Asti, Lino Ibertis (entrambi sono originari di Moncalvo). Ha spiegato quest'ultimo: «Abbiamo voluto dedicare la riunione ad una delle Armi più prestigiose del nostro esercito che tanta parte ha avuto nelle vicende del nostro Paese. Un corpo a cui sentimentalmente legati anche perchè alcuni tra i più famosi danti dei reparti della brigata sono astigiani».

E' il caso dell'attuale «numero uno» della Folgore, il generale Franco Monticone, anni (il padre, sottufficiale di marina era di Asti, la madre di San Grato di Villafranca) e del leggendario comandante della brigata durante la seconda guerra mondiale, il generale di divisione Enrico Frattini (la salma riposa nel cimitero di Asti).

Al termine state proiettate alcune diapositive e un filmato sull'attività pattuglia sportiva, che in circa vent'anni di attività ha conquistato 35 titoli italiani e due mondiali (1974 e 1990). I soci Rotary hanno quindi consegnato alcune targhe ricordo e parà della scuola pisana.

Franco Binello

I bancari hanno vinto a Casale appaiando il Novi al comando

Cierre conquista la vetta

Riscatto dell'Azeta, Ford Perosino ko

Vincono Azeta e Cierre; perde la Ford Perosino: questo il succinto della seconda giornata di basket del campionato di Promozione. Tutte e tre le squadre astigiane erano impegnate in trasferta: quindi il bilancio può dirsi sostanzialmente positivo. La Cierre è il successo di domenica sulla Libertas Casale si ritrova adesso in testa alla classifica appaiata al Novi, vittorioso martedì sera con la Ford. L'incontro con i casalesi non ha presentato difficoltà al quintetto Tartarone che ha chiuso il primo tempo 36-27 a favore ed ha controllato l'incontro nella ripresa chiudendo 71-. Va considerato che nelle file degli astigiani mancava Pascolati e Mantello è sceso in campo in condizioni menomate. L'Azeta dopo il passo falso casalingo al primo turno si è prontamente ripresa andando a vincere a Castellazzo che il sabato precedente era stato sconfitto dai cugini della Ford. La gara è stata equilibrata per un tempo, con gli alessandrini in vantaggio nella prima frazione per 34-32. Nel secondo tempo il maggior tasso di classe degli astigiani si è fatto sentire e al termine il punteggio era 81-73 per i ragazzi del presidente Parigi. L'unica battuta d'arresto astigiana è venuta dalla Ford Perosino che nulla ha potuto contro la forte formazione del Novi. Buon inizio gara della Ford che aveva un piccolo di 5-0 ma i favoriti anche dal fattore campo, prendevano sucessivamente il largo andando a vincere per 84-69.

[r. s.]

Motori

a cura di Giorgio M. Gionuzzi

CANELLI

Molti gli astigiani

Sono 12 gli equipaggi che il team Malizia Asticorse ha iscritto al Rally città Canelli. Oltre a Bertola-Gentile (BMW M3) e Ciriotti-Ruffa (Lancia Delta Integrale) figurano: Balbo-Imerito (Lancia Delta Int.), Lavina-Gavello (Lancia Delta 4wd), Fogliati-Valpreda (Lancia Delta Int.), Boero-Suppo (Lancia Delta 4wd), Miroglio-Fioccardo (Ford Sierra Cosworth), Accornero-Porta (Fiat Uno Turbo), Prodan-Virano (Opel Kadett GSI 16vl, Defilippi-Poggio (Fiat Uno 70), Zanchetta-Cortese (opel Corsa GSI) e Traversa-Traversa (A112 Abarth). Cinque gli astigiani in gara con i colori della Meteco: Capellino-Furia (Lancia Delta Int.), Ferrara-Mossino (Ford Sierra), Bastita-Testa (Lancia Delta Int.), Viotti-Sabatini (Opel Kadett GSI) e Rosso-Gerri (Peugeot GTI). La Draghi Rossi Team, altra scuderia astigiana, è al via con Pera-Barbero (Peugeot GTI), Fresia-Colombo(Peugeot 205) e Boffa-Barrera (Peugeot 205 Rallie). Altri astigiani saranno invece per altre scuderie: Beltrame-Rabbione (Ford Sierra, scuderia City Corse), Baldi-Rava (Ford Sierra Corse, Veemenia Jolly Club), Valsania-Massa (Lancia Delta 4WD, Montecarlo Sport), Musso-Ferrero (Peugeot 405 16, Leader Team) e Altaville-Cragnaz (Peugeot 205 Rallie, OVS Team).

RALLY INGLES

Imerito secondo

Il navigatore astigiano Gianfranco Imerito in coppia con Enrico Bertone su lancia Delta Integrale del Team Grifone Esso si è classificato al secondo posto assoluto al Rally Corte Ingles disputatosi nelle isole Canarie. Purtroppo il fratello del popolare navigatore, Maurizio, in coppia con il genovese Tabaton, si è dovuto ritirare nelle primissime fasi della corsa a seguito di un guasto meccanico alla propria Lancia Delta Integrale sempre i colori del team genovese. La gara valida per il campionato europeo a coefficiente 10 è stata vinta da Basas-Rodriguez su BMW M3 con un vantaggio di 46"su Bertone-Imerito.

MALIZIA TEAM

Un nuovo sponsor

A partire dal Rally città Canelli, tutte le vetture del team Malizia Asticorse porteranno la scritta «Look Model» il nuovo prodotto cosmetico presentato sul mercato italiano ed appartenente allo stesso gruppo industriale che produce la linea Malizia. Per motivi organizzativi la denominazione del team astigiano rimarrà invariata, lo sponsor principale d'ora in avanti sarà affiancato dal marchio «Look Model». E' stato deciso di colorare alcune auto del team della Tecno Racing, da un anno stretta collaboratrice, con i colori blu-fucsia-giallo del nuovo sponsor.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
ALBA
Corso M. Coppino 9
Tel. (0173) 35 717/34.093
12100 CUNEO
Via Grandis 11
Tel. (0171) 50.832

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Giovedì 8 Novembre 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
IBM Personal Computer

DETENUTO MORI' ALLA CASTIGLIA

Saluzzo, medico a giudizio

Un medico in servizio nel carcere della Castiglia è stato rinviato a giudizio per la morte di un detenuto avvenuta il 7 agosto scorso. Dovrà rispondere di omicidio colposo. SERVIZIO A PAGINA 5

UNA PROTESTA AL LICEO DI CUNEO

La maggior parte dei quattrocento studenti del liceo classico «Pellico» di Cuneo ieri non sono entrati in classe. Si sono invece riuniti in assemblea nella palestra della scuola per protestare «contro le carenze strutturali di questo vecchio edificio». Hanno anche inviato una lettera al sindaco Giuseppe Menardi chiedendo interventi rapidi e «radicali». I liceali vogliono una scuola nella quale si possa fare lezione tranquillamente «senza lavori in corso ogni anno o pareti che cadono a pezzi». Proprio due giorni fa, si è staccata una parte d'intonaco dal soffitto di un'aula al terzo piano dell'Istituto. I calcinacci hanno sfiorato un banco e rischiato di colpi. a un'alunna. Gli studenti hanno constatato che ci sono infiltrazioni d'acqua dal tetto e c'è umidità. Non vogliono che ci si limiti a rattoppare i soffitti, ma «bisogna procedere alla ristrutturazione generale del tetto». I quattrocento liceali rilevano poi, che con l'inizio della stagione fredda «si ripresentano i soliti problemi all'impianto di riscaldamento». Altro oggetto delle polemiche la palestra, dove negli spogliatoi non funzionano le docce. SERVIZIO A PAGINA 3

[illegible]

L'aria fredda che, discendendo dal Nord Europa, ha investito le regioni settentrionali, ha portato in questi giorni il termometro a valori ai quali quest'anno eravamo ancora abituati: — 1 a Torino e Novara, zero ad Asti ed addirittura — 5 a Cervinia ed Aosta. Valori del genere però sono tutt'altro che eccezionali nella nostra regione. Facendo un deciso salto indietro a settant'anni il giorno 2 novembre del 1910 l'Osservatorio Meteorologico di Casale Monferrato registrava - °C e sempre negli stessi giorni degli anni precedenti e successivi i valori di minima oscillavano fra 1 — 6 °C ed 1 °C. Questo era il tempo quando non c'era inquinamento e l'aria era tersa e pura. Cinquant'anni dopo il nostro Edmondo Bernacca commentando il tempo in Italia nel periodo ottobre-dicembre parlava sempre di temperature oscillanti sugli stessi valori. Da qualche anno invece ci siamo abituati a temperature più smussate, specie nelle città, a causa del grande incremento che c'è stato di zone ricoperte con asfalto e cemento, due potenti accumulatori di calore. Parvan a PAGINA 9

NOVITA' TV PRIVATE

Molto spazio all'informazione

Le principali televisioni piemontesi hanno messo a punto i programmi autunnali e invernali. Si punta sulle rubriche sportive, sull'attualità e sui giochi. a PAGINA 9

[illegible]

Da oggi a martedì

Cuneo ospita la mostra dei formaggi

Protagonisti della dodicesima rassegna organizzata dalla Camera commercio saranno ancora una volta i doc delle vallate cuneesi: Murazzano, Bra, Raschera e Castelmagno.

A PAGINA 5

Polemica a Mondovì

Contestati i divieti di sosta a Piazza

In base ad un sondaggio fra «abitanti e utenti» del quartiere alto della città oltre il 90 per cento vorrebbe la revoca dei divieti di sosta in Piazza Maggiore.

Solo dodici addetti per settecentomila metri quadri di verde

Cuneo senza giardinieri

Difficoltà per garantire la manutenzione del grande patrimonio comunale Savigliano e Alba progettano parchi fluviali, Dronero una pista ciclabile

Il verde è di tutti i cittadini

LA ricchezza di una città, di una provincia, oggi più che mai si misura anche dalla quantità e dalla qualità delle aree verdi, dei giardini, dei viali destinati alle passeggiate, al relax. Verde pubblico a disposizione di tutti, del benestante come del meno abbiente, dell'anziano del bambino o dell'handicappato. Lo hanno intuito anni fa i legislatori che, nel disegnare e immaginare le città del futuro hanno fissato dei parametri che impongono quote minime di verde pubblico per ogni metro in più di case, parcheggi, vie.

Cuneo, come Mondovì, Alba, Saluzzo, Savigliano e Bra, il verde l'hanno sempre avuto ma i loro cittadini non hanno potuto goderne pienamente. Spazi preziosi, spesso nel cuore e nell'immediata periferia dei centri storici, sono lasciati a sé, abbandonati, seguiti con poca cura. Accade a Cuneo dove si spendono milioni per abbattere alberi e sistemare corso Dante ma si dimenticano lo stupendo viale Angeli, piazza d'Armi e altri «giardini» dove crescono erbacce e si accumulano rifiuti. Accade a Mondovì dove si deve intervenire per pulire rigli invasi dagli insetti ma non si riesce a far nulla per rendere vivibile e utilizzabile l'area collinare attraversata dai binari arrugginiti della Funicolare.

La ragione? Ovunque la stessa: «Manca personale, non ci sono fondi». Forse la strada giusta l'hanno indicata quei gruppi che il verde pubblico hanno deciso di curarlo da sé organizzando giornate ecologiche, armandosi volenterosi di pale, rastrelli e guantoni per pulire i giardini.

CUNEO. La «Granda» è un polmone verde. Ma non mancano i problemi. La necessità di non soffocare in mezzo all'espansione urbanistica spinge i cittadini a cercare oasi alternative, che consentano un po' di pace.

Il capoluogo conta settecentomila metri quadrati di giardini, alberi e parchi: una cifra consistente, che però riesce solo a fatica a soddisfare la domanda. Anche perché la manutenzione del patrimonio è affidata ad un numero ridotto di persone: sono dodici, la metà di quelle previste dall'organico.

Molto è stato fatto (è scattata, anche se prosegue a rilento, l'operazione corso Dante, che permetterà di restituire a Cuneo un'oasi in pieno centro; è stata ultimata la pista ciclabile, lunga tre chilometri, che corre sulla riva sinistra del torrente Gesso e che dal «piazzo» di Cuneo raggiunge il ponte di ferro della strada Borgo-Fontanello a Bovesi, ma rimangono parecchi i nodi ancori senza un'apparente soluzione a breve termine. Tra le questioni più assillanti c'è quella di piazza d'Armi. Il piano regolatore comunale ha previsto la costruzione di un nuovo polmone verde (eCentral-park), nell'area di quasi 134 mila metri quadrati. Le parti interessate, oltre al terreno che confina con corso Francia, via don Orione, via Bodina ed il muro di cinta del deposito militare di carburanti, coprono anche la zona ora occupata dalla caserma dell'Esercito.

A Savigliano, che con i novemila metri quadrati di verde in piazza d'Armi è abbastanza tranquilla, c'è il progetto del parco fluviale, già approvato dal Consiglio comunale. L'opera verrà realizzata sul torrente Maira, dal ponte della statale per Saluzzo alla piscina comunale. Anche i cacciatori sono d'accordo: la proposta dovrebbe quindi trasformarsi presto in realtà, sulla scia di quanto è già stato attuato con successo in valle Po: l'area protetta sul fiume si era inaugurata in estate a Paesana.

Alba ha sempre in mente il progetto del parco lungo il Tanaro. Le zone verdi nella capitale delle Langhe i borghi Piave, Moretta ed in frazione Mussotto) per ora sono sufficienti. Ma fino a quando?

Dronero e la Valle Maira, infine, rispondono alla forte domanda ecologica, con l'idea di una pista ciclabile, che, lungo il fiume, colleghi Busca a Dronero. E' anche in progetto un mini parco. Qui però la questione è più complessa: nell'operazione verrebbero toccati i terreni agricoli. Ma la commissione ecologica del Comune sta lavorando per superare le difficoltà. [l. t.]

In corso Dante. L'abbattimento degli alberi per costruire i nuovi giardini

SERVIZI A PAGINA 3

Un mese fa l'omicidio dell'uomo di 41 anni

Giallo a Racconigi

Il collega di lavoro dell'ucciso resta in carcere a Torino ma solo in base a indizi. Disperazione dei famigliari

RACCONIGI. Continua il lungo dibattimento condotto dagli inquirenti della procura della Repubblica nei confronti di Carlo Morelli, 40 anni, di Racconigi, fortemente indiziato per l'omicidio del capoufficio Guido Turolla, 41 anni, avvenuto un fa a Moncalieri.

I due impiegati, tra i quali tempo non buon sangue, lavoravano alla TDI Dalmine, una delle aziende più prestigiose della zona, produttrice di tubi e profilati, con 2[illegible] dipendenti.

Il fatto di sangue ha turbato l'opinione pubblica cittadina. Carlo Morelli resta in carcere, alle Vallette di Torino, nonostante abbia presentato tramite la famiglia e i legali una domanda al Tribunale della Libertà per ottenere gli arresti domiciliari: l'istanza è stata respinta in quanto un simile provvedimento potrebbe «inquinare» nuovi eventuali indizi oppure una prova che consenta di risolvere il giallo.

Il nucleo operativo dei carabinieri di Torino dispone infatti di un consistente numero di indizi a carico del Morelli, anche se una prova inconfutabile fino ad oggi non si sarebbe.

E' stata decisiva per ora la dichiarazione del «supertestimone» Romolo Manes, il quale asserisce di visto a Moncalieri, poche ore prima del delitto, un uomo dalle caratteristiche fisiche dell'indiziato. Manes avrebbe riconosciuto il Morelli nel corso di un indagine di persona (una sorta di confronto all'americana).

Le indagini degli inquirenti, secondo quanto lasciano intendere al nucleo operativo dei carabinieri di Torino, stanno seguendo la pista di un complice.

Personaggi completamente diversi per carattere, gusti ed amicizie, Turolla e Morelli lavoravano ogni giorno gomito a gomito: in ufficio i loro dissapori erano noti a tutti i colleghi ma nessuno avrebbe mai pensato, neppure lontanamente, ad un epilogo così tragico. Morelli era il tipo gioviale amichevole, al contrario del Turolla, di carattere chiuso.

Secondo qualche impiegato, Turolla ostacolava in ogni modo la carriera di Carlo Morelli, facendogli pesare ogni più piccola mancanza.

Ma bastano questi particolari per giustificare un omicidio? Guido Turolla è ucciso intenzionalmente o qualcuno aveva intenzione di dargli solamente una lezione?

La famiglia di Morelli si è intanto trincerata nel silenzio ma perde la speranza, nonostante la tragedia che ha colpito la moglie Concetta Fatto e le figlie Elisa, Laura e Stefania.

di Michele Ranchio A PAG. 3

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

TELE SETTE
LA STAMPA

1ª SETTIMANA [illegible]

LA GESTIONE
A PORTATA DI MANO

SINGOLA E MULTIUTENZA.
SOFTWARE MULTIAZIENDALE.
PROGRAMMI SPECIFICI PER STUDI COMMERCIALI, CONTABILITÀ, DICHIARAZIONE DEI REDDITI INTEGRATA.

amf
HARDWARE & SOFTWARE AZIENDALE
DISTRIBUZIONE AUTORIZZATA: BULL, UNIBIT, SAREMA, CONSUL PROGRAM, MICROAREA

UFFICIO, ESPOSIZIONE, SHOW ROOM: FOSSANO, VIA ROMA 14, TEL. 0172/ 635959

GRANDE ECONOMIA

Da Tokyo a Moretta per il cellofan

Un'azienda leader negli involucri per alimenti

SULLA scrivania dell'ufficio di Pietro Calandri si ammucchiano i biglietti da visita: nomi francesi, jugoslavi, americani, cinesi, giapponesi, indiani. Oltre duecento esperti di tutto il mondo che sono venuti durante l'anno a visitare la Neograf di Moretta, l'industria specializzata in stampa e metallizzazione in «alto vuoto» di materiali plastici per imballaggio.

Un gioiello di alta tecnologia, sorto nel 1982 accanto alla sua prima azienda artigianale, la Rotoflex, che opera nel campo della stampa flessografica, per produrre, con materiali pregiati, gli involucri di confezioni alimentari e le carte colorate trasparenti.

In otto anni di vita, la Neograf ha «sfondato» sul mercato nazionale ed estero. I sistemi di metallizzazione che utilizza, con l'uso di quattro impianti delle officine Galileo di Firenze, hanno sbaragliato la concorrenza interna e l'hanno collocata ai vertici mondiali della produzione del settore.

Si tratta di un comparto in continua espansione, strettamente collegato all'industria alimentare. Il cellofan, il polipropilene, il pvc, vengono colorati e poi metallizzati per conferire agli involucri che avvolgono i cibi (dalle caramelle ai biscotti, dalle patatine fritte ai prodotti al forno) un aspetto accattivante e una protezione dagli agenti esterni.

Il ciclo è continuo, la produzione non conosce sosta: «Uno dei nostri impegni è quello di garantire una rapida evasione delle richieste - dice Calandri -. Il fiore all'occhiello è la produzione di un involucro per i cibi precotti, che risponde all'esigenza di conservazione, che non altera le caratteristiche organolettiche e che può passare dal frigo al forno».

Ogni prodotto ha una diversa esigenza, che alla Neograf viene studiata puntigliosamente: problemi di impermeabilità al vapore acqueo, resistenza agli oli, barriera alla luce.

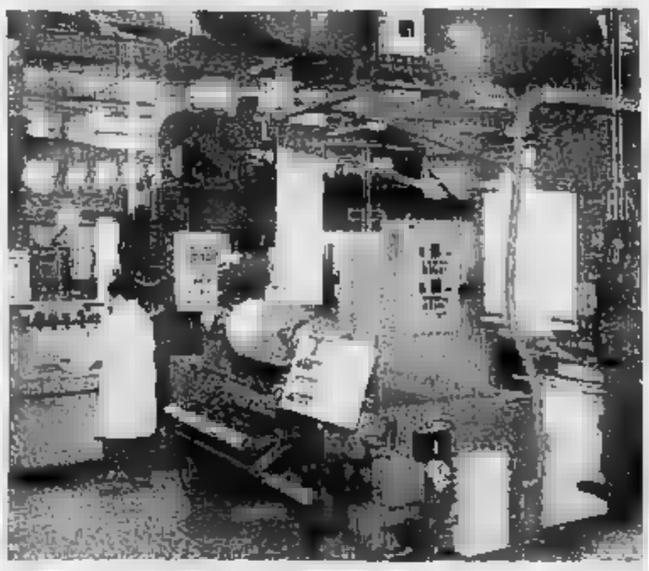
«Quando c'è un contratto di alto livello da concludere è la stessa Galileo ad inviarci gli acquirenti» aggiunge Calandri. Altre volte è il personale della Neograf a recarsi all'estero, dalle industrie che dopo aver acquistato un impianto, hanno difficoltà di funzionamento.

Attualmente l'azienda impiega una cinquantina di persone. «E' personale in gran parte specializzato, che conosce molto bene i materiali, gli inchiostri, le macchine e il loro impiego. L'aggiornamento è continuo, interno all'azienda, perché per diventare esperti si vogliono almeno cinque anni di pratica» prosegue il titolare.

Il fatturato si aggira intorno ai 15 miliardi, di cui il 40 per cento destinato all'esportazione. Principali committenti: Francia, Svizzera, Inghilterra, Jugoslavia, Germania, Grecia e Austria, ma commesse di minor entità arrivano anche dal Giappone. E' di poche settimane fa la lettera della Biblioteca del Mercato Comune che chiede con urgenza la documentazione tecnica dei prodotti.

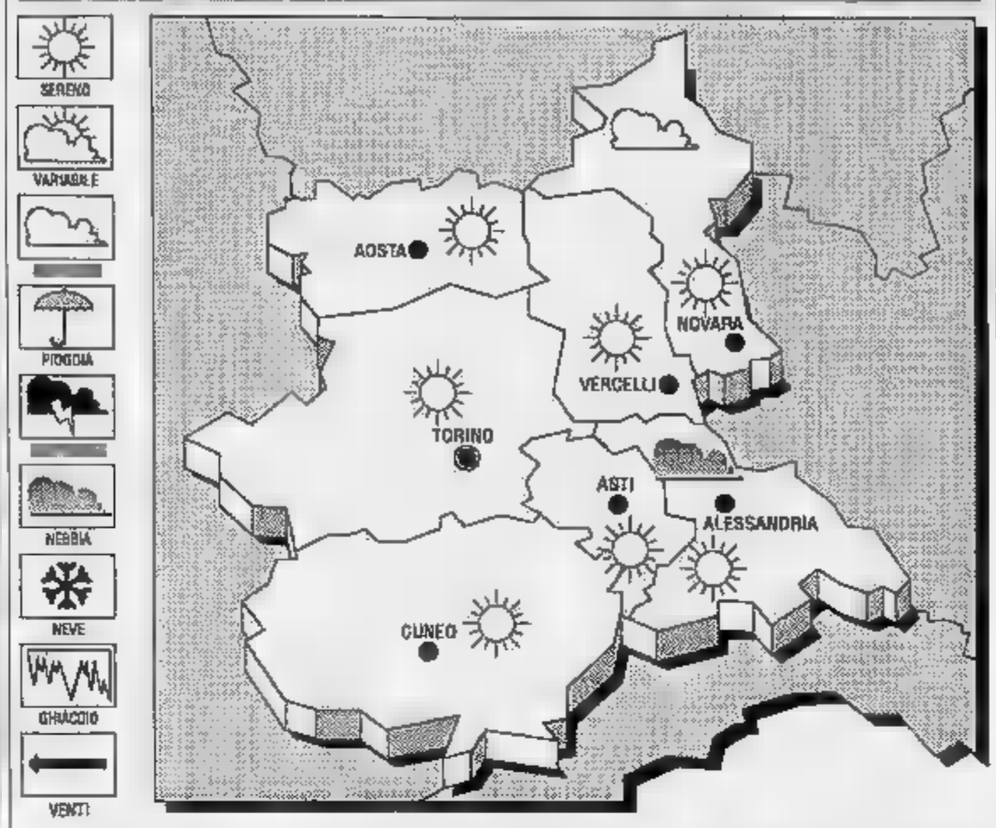
Il successo è legato a due componenti: un margine di guadagno giusto e la capacità di rispondere a qualsiasi esigenza del committente, anzi di anticiparla. Infatti è in arrivo il quinto impianto per la realizzazione di due traguardi: la stampa oleografica, che dà alle figure la tridimensionalità, e la metallizzazione su carta. «Non abbiamo ancora incominciato - conclude Calandri - e già nove cartiere si contendono l'esclusiva».

Giuseppe Grosso



Alla «Neograf» sono utilizzati impianti ad alta tecnologia (TELEFOTO CUNEO)

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. L'anticiclone delle Azzorre ha preso il posto della depressione d'Islanda sull'Europa estendendo verso le regioni orientali europee dominando tutto il quadro dell'area euro-atlantica mediterranea. Si è affermando così un anticiclone di tipo dinamico con correnti fredde secche al suolo e calde in quota. La pressione è in aumento quale anticipo del periodo di bel tempo, la cosiddetta «estate di San Martino».

TEMPO PREVISTO OGGI. Ulteriore miglioramento con cielo da sereno a poco nuvoloso in Piemonte e Valle d'Aosta. Nuvolosità diffusa pomeridiana sui rilievi alpini in diradamento durante la serata. Venti deboli da Est con rinforzi lungo le coste. Mari mossi a molto mossi. Temperature stazionarie.
TEMPERATURE. Stazionarie con diminuzione dei valori minimi. **VENTI:** deboli orientali.

LE ULTIME 24 ORE
Massima: **9**; minima: **4**; media: **6,5**

UN ANNO FA
Massima **12**; minima **4**; media **7,5**.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **12**	Novara **11**
Alessandria **11**	Aosta **8**
Asti **10**	Vercelli **13**

Il **Sole** sorge alle 7,17 e tramonta alle 17,09. La **Luna** si leva alle 22,47 e cala (domani) alle 13,30.

LETTERE AL GIORNALE

Ricordo di Cavallera i socialisti presenti

La mutilata pubblicazione della lettera di smentita a quella a firma di Livio Berardo con la quale si dava falsa notizia della totale assenza dei socialisti alla commemorazione della famiglia Cavallera mi obbliga ora, nella mia qualità di segretario della sezione di Unità socialista psi di Saluzzo a chiedere la pubblicazione della presente ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa. A quella commemorazione oltre a Bruna Anfossi che ha partecipato a tutta l'organizzazione, sono intervenuti tre sindaci socialisti della zona, due vicesindaci, due consiglieri provinciali socialisti, il consigliere regionale Garino e almeno altri quindici iscritti di base di tutta la zona.

avv. **Manlio Vinais**,
segretario sezione Saluzzo

Scuola elementare a tempo svolta

Leggo, con un po' di stupore, dell'iniziativa della signora Avagnina, presidente del Consiglio scolastico provinciale, che ha convocato i parlamentari della provincia per discutere di alcuni problemi che riguardano le scuole elementari.

Innanzitutto va detto che dell'iniziativa il Consiglio nella sua interezza non è stato messo al corrente, per cui penso sarebbe più corretto parlare di un'autonoma volontà dello stesso presidente.

In secondo luogo credo che alcune precisazioni siano indispensabili. Sulla questione degli «psicopedagogisti», va detto che la legge di riforma delle elementari è sicuramente distante dalle richieste che prevedono l'istituzionalizzazione della figura.

Il problema, dunque, non discende solo dalla carenza di docenti, e non è solo cuneese: si porrà anche negli anni a venire se non riusciremo a superarlo in sede legislativa.

Sulla questione della «lingua straniera»: la legge, con l'abolizione delle preesistente normativa riguardante l'organico, impedisce il proseguimento di pur encomiabili iniziative, ma pone anche le premesse perché queste iniziative siano estese a «tutti» i bambini e quindi divengano un patrimonio non di pochissimi (com'è ora), ma della totalità degli utenti.

Infine, sulla «non applicazione» dei moduli per il '90/91, vorrei sottolineare come lo Snals abbia chiesto a settembre al ministro l'autorizzazione alla nomina dei supplenti annuali per far partire i moduli dappertutto. Purtroppo l'Amministrazione è stata irremovibile su questo punto. Pensare di chiedere adesso tale autorizzazione vorrebbe dire creare una rivoluzione nella scuola a metà (o fine) novembre con tutti i guai che inevitabilmente ne deriverebbero.

Penso piuttosto che il presidente del Consiglio Scolastico provinciale farebbe bene a chiedere all'Amministrazione scolastica provinciale di investire l'organo da lei presieduto su tutta la materia attinente il piano di fattibilità che entro il 15 dicembre dovrà essere trasmesso al ministero e sul quale ci giocheremo l'assetto stabile della scuola elementare per i prossimi anni.

Pier Franco Ramero,
Segretario provinciale
Snals Cuneo

Un applauso ai «blue brothers»

Ho seguito la prima partita di campionato di pallavolo di serie A1 dell'Alpitour Cuneo Vbc al Palatenda di piazza d'Armi contro la «Prep» di Reggio Emilia.

Era la prima volta e mi è piaciuto moltissimo. Partita «così-così», ma tifoseria splendida. Un applauso ai «blue brothers» e ai loro slogan simpatici e mai violenti.

Lettera firmata, Cuneo

STATO CIVILE

MONDOVI'
7 novembre 1990

NATI. Bracco Matteo (Monastero Vasco); Castellino Sara (Mondovì); Borrello Andrea (Vicoforte); Comino Michael (Monastero Vasco); Rosellini Andrea (Mondovì); Rosellino Matteo (Mondovì); Drago Cristopher (Mondovì).
MORTI. Rastello Giovanni, 46 anni, pensionato (Mondovì); Demichelis Felicina, in Devalle, 81 anni, pensionata (Dogliani); Astegiano Natalina, 87 anni, pensionata (Frabosa Soprana); Grosso Giuseppina in Bonelli, 88 anni, pensionata (Mondovì); Regis Margherita, vedova Tomatis, anni, pensionata (Vicoforte); Capriata Sofia, in Brizzi, 80 anni, pensionata (Mondovì).
MATRIMONI. Mattio Marco, agente di pubblica sicurezza (residente a Casale Monferrato) con Mengarelli Angela, impiegata (residente a Mondovì).

IN BREVE

COSSANO

Centro parcheggio

Saranno ultimati nei prossimi giorni i lavori per la realizzazione di un nuovo parcheggio nel centro storico del paese. L'area è stata ricavata sbancando una parete di roccia di fronte all'ufficio postale e servirà ad accogliere gli automezzi che in precedenza venivano lasciati in sosta lungo la statale della Valle Belbo, creando notevoli problemi alla viabilità. Il costo dei lavori è di circa cento milioni.

FEISOGLIO

Sarà sistemato l'ex cinema

Il Comune ha acquistato dalla Curia un vecchio edificio in disuso sulla piazzetta principale del paese. Il fabbricato, adibito in passato a cinema parrocchiale ed asilo, verrà restaurato e destinato ad ospitare una struttura ad uso turistico. Nelle prossime settimane inizieranno anche i lavori di sistemazione della piazzetta, sulla quale si affacciano il Municipio e l'ambulatorio medico.

È mancato
Ottavio Piumatti
di anni 56

Addolorati lo annunciano le sorelle **Margherita, Giuseppina e Lucia**, i fratelli **Pietro** e **Riccardo** con le rispettive famiglie. Il funerale in Saluzzo giovedì 8 novembre partendo dall'abitazione dell'estinto via Fratelli Pistoi 41 alle ore 14,30 per la parrocchia Maria Ausiliatrice.
Saluzzo, 6 novembre 1990

Per la pubblicità su **LA STAMPA** *e* STAMPASERA

publikompass PK

10126		C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel. 011/65.211
12051	ALBA	C.so Coppino 9	Tel. 0173/35.717-34.093
15100		Via Parma	Tel. 0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel. 0165/765.018-765.828
	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel. 0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca	Tel. 0141/32.222
13051		V. A. Gramsci 15	Tel. 015/30.789
12042		V. Verdi 7	Tel. 0172/431.003
15033	M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel. 0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis	Tel. 0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Caccardi 1/14	Tel. 010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel. 0183/273.371-273.373
	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel. 0321/33.341
		V. Gioberti 47	Tel. 0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel. 019/36.219-81.11.82
	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel. 0161/53.754-62.592

IL FOTO DEI RICORDI

Barge, la torre inferiore del castello

La zona del paese ritratta nell'immagine risalente al 1895 è profondamente cambiata negli ultimi decenni. In basso si nota l'antico ponte levatoio sul fossato derivato dal torrente Ghiandone che fino al secolo scorso dava accesso al castello (COLLEZIONE)

Il Tribunale della Libertà di Torino ha negato gli arresti domiciliari all'uomo (40 anni) di Racconigi

Perché l'impiegato rimane in carcere

In base agli indizi raccolti il contabile sarebbe il responsabile dell'uccisione del capufficio avvenuta a Moncalieri il 10 ottobre
Nella cittadina cuneese non si crede che l'omicidio sia stato causato da dissidi di lavoro. Rischio «d'inquinamento delle prove»

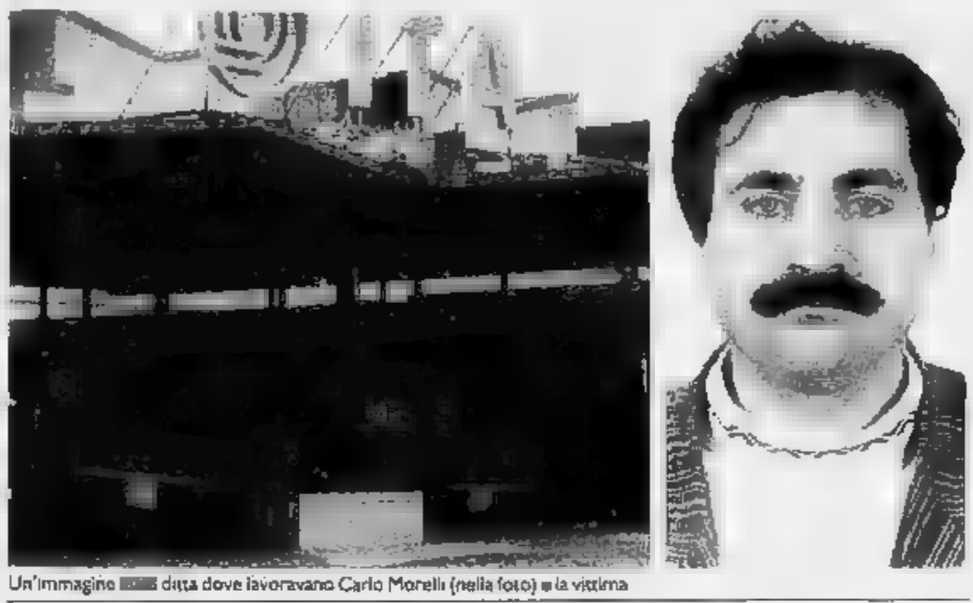
RACCONIGI. Rimane in carcere il racconigese Carlo Morelli, 40 anni, abitante nel condominio Piemonte di corso Principi, fortemente indiziato dell'omicidio del collega di lavoro e capoufficio della «Tdi Dalmine» Guido Turolla, 41 anni, di Moncalieri.

A distanza di un mese dal gravissimo episodio, avvenuto in borgata Testona a Moncalieri, il tribunale della Libertà ha detto no alla richiesta di tornare a casa perché «potrebbe inquinare le prove».

Proseguono intanto le indagini per fare piena luce sulla drammatica vicenda. «Nonostante vi siano dei forti sospetti sul Morelli - rilevano il nucleo operativo dei carabinieri di Torino - l'impiegato, imputato di omicidio volontario, non ha finora ammesso alcun addebito, anche se è stato accertato che i suoi rapporti con il capoufficio erano particolarmente tesi».

Al momento, comunque, è sulla base della testimonianza dell'autista bus Romolo Manes, che i giudici hanno negato al Morelli gli arresti domiciliari, chiesti dal difensore Valter Chendi.

Il Manes avrebbe riconosciuto con buona probabilità «l'indagato» nell'uomo che la sera del delitto, il 10 ottobre scorso, era vicino al garage della vittima, accanto a una «Uno» verde.



Un'immagine data dove lavoravano Carlo Morelli (nella foto) e la vittima

Durante gli interrogatori l'impiegato di Racconigi ha sempre negato di conoscere il luogo dove il capoufficio Turolla risiedeva.

Carlo Morelli, inoltre, non avrebbe saputo spiegare agli inquirenti che cosa fece nel corso del delitto: si è limitato a ripetere che viaggiò in auto per alcune ore senza mèta nei dintorni di Racconigi, comunque ben lontano da Moncalieri.

Romolo Manes, l'autista di pullman, ha invece riconosciuto con sicurezza l'indiziato in un confronto «all'americana» alla presenza del giudice per le indagini preliminari, del pubblico ministero Alberto Perduca e degli avvocati difensori del Morelli, tra cui il legale d'ufficio Walter Chendi.

Secondo gli inquirenti resta comunque aperta la pista che porterebbe a un'altra persona che avrebbe partecipato al delitto.

«Abbiamo pochi dubbi - aggiungono i carabinieri -; il Morelli non è solo, qualcuno ha preso parte all'omicidio (Guido Turolla è stato ucciso a bastonate) e le indagini proseguono in questa direzione».

Vengono «scandagliate» le conoscenze e le amicizie dell'accusato, soprattutto nella zona di Racconigi.

Gli inquirenti sarebbero altrettanto convinti che, la sera dell'omicidio, le due persone che attendevano Guido Turolla vicino al garage della sua abitazione volessero uccidere o semplicemente dare una lezione il capocontabile della Tdi.

In città il «giallo di via delle Margherite», come è ormai stato definito dal nome della via di Moncalieri nella quale c'è l'abitazione del Turolla, continua a suscitare incredulità e sgomento.

E' una vicenda - si sostiene da più parti - destinata a lasciare il segno per molto tempo.

La maggior parte dei racconigesi si rifiuta di credere che i dissidi sul posto di lavoro tra i due impiegati abbiano potuto concludersi con un omicidio. Carlo Morelli è giudicato dai vicini di casa una persona dal carattere estroverso, felicemente sposato, con tre figlie, e una sola passione, i computers.

Da tempo era impiegato alla Tdi Dalmine, azienda a maggioranza Ilva con 120 operai, che produce tubi e profilati. E' una delle più importanti fabbriche della zona, fiore all'occhiello della cittadina della pianura cuneese.

Michele Ranchio

MIGLIORA IL GEOMETRA FERITO

ALBA. E' ancora ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale San Lazzaro di Alba Giuseppe Mazza, il geometra di Ca di 42 anni, ridotto in fin di vita da sei colpi di pistola sparatigli in un agguato in riva al Tanaro, il 14 ottobre scorso. E' già stato sottoposto a due interventi chirurgici. Negli ultimi giorni pare abbia avuto qualche miglioramento. Sarebbe più cosciente. Dalla procura della Repubblica di Alba sono già stati fatti alcuni tentativi per sentirlo, ma l'uomo non è ancora in grado di sopportare un interrogatorio. Essendo tuttora «intubato» può parlare, rispondere a delle domande, né scrivere. Gli inquirenti sono fiduciosi che possa farlo nei prossimi giorni.

Le sue rivelazioni sono attese. Sarebbero molto importanti per avere conferma degli indizi che sono stati raccolti con le indagini condotte da carabinieri e magistratura.

Nonostante il riserbo sull'inchiesta in corso, la pista seguita dagli inquirenti sarebbe quella di un regolamento di conti nell'ambito dell'attività di intermediario nel settore degli immobili che il Mazza svolgeva con collegamenti in Liguria, nell'Astigiano e nel Torinese.

Una speculazione finanziaria, debiti non pagati o altro? Gli inquirenti avrebbero dei sospetti su persone che potrebbero essere coinvolte nella misteriosa aggressione, ma probabilmente ritiene indispensabile qualche indicazione da parte del Mazza prima di prendere dei provvedimenti.

Sono ormai scartate altre ipotesi come quella di una rapina. Non vi sarebbero neanche dubbi sul fatto che si sia trattato di un tentato omicidio. Sei colpi che solo per caso non sono stati fatali. Fortunatamente hanno colpito l'uomo solo di striscio. Le condizioni sono apparse molto gravi perché il geometra ha trascorso un'intera notte all'addiaccio ferito e sanguinante.

Rimane invece misterioso la ragione per cui è stata scelta la località lungo il Tanaro, in regione Isolone di Neive per spari al Mazza. Dagli accertamenti finora condotti non risulta che l'uomo frequentasse l'Albese o avesse collegamenti in città. Probabilmente gli aggressori lo hanno portato in quel luogo perché appartato, lontano da centri abitati e con poche possibilità di soccorso. **[g. f.]**

Ieri mattina centinaia di studenti del liceo Pellico non sono entrati in classe e hanno subito convocato un'assemblea di protesta

Al Classico di Cuneo cadono gli intonaci e fa freddo

«Vogliamo una scuola dove si possano seguire le lezioni tranquillamente senza lavori in corso, rischi per la nostra incolumità o pareti di cartapesta che vanno a pezzi»
Hanno inviato una lettera al sindaco nella quale chiedono interventi radicali. I problemi dell'impianto di riscaldamento e delle docce nella palestra che non funzionano

CUNEO. I quattrocento studenti del liceo classico «Pellico» sono sul piede di guerra. Ieri mattina la maggior parte di loro si sono riuniti in assemblea nella palestra della scuola per protestare «contro le carenze strutturali di questo vecchio edificio». E hanno anche inviato una lettera al sindaco Giuseppe Menardi chiedendo urgenti interventi.

I liceali vogliono una scuola nella quale si possa fare lezione tranquillamente «senza lavori in corso ogni dove o pareti che cadono a pezzi». Nel documento rilevano che due giorni fa si è staccato dal soffitto nell'aula al terzo piano dell'Istituto. Spiegano: «I calcinacci hanno sfiorato un banco e rischiato di colpire un'alunna».

Gli studenti hanno constatato che ci sono infiltrazioni dal tetto e non mancano le macchie causate dall'umidità e la muffa. Sono convinti che non si può limitare a rattoppare i soffitti, ma «bisogna procedere alla ristrutturazione generale del tetto».

Ma alla base delle proteste non si limita a questo. I quattrocento alunni scrivono che ogni anno, puntualmente, all'inizio delle stagione fredda «si ripresentano i soliti problemi all'impianto di riscaldamento».

In un'aula, denunciano, è stata rilevata una temperatura di 14 gradi «ampiamente al di sotto delle condizioni di vivibilità di un ambiente scolastico». Si chiedono i giovani: «E' mai possibile che la temperatura raggiunga un livello accettabile solo nelle aule riscaldate dal sole?».

Nella lettera inviata al primo cittadino di Cuneo sollecitano inoltre la sostituzione delle «veneziane», giudicate «inutilizzabili e pericolanti da anni». Altro oggetto delle polemiche la palestra, dove negli spogliatoi «non funzionano le docce».

Gli allievi del liceo classico «Pellico» sperano che i lavori non vengano svolti durante l'orario scolastico, ma al pomeriggio, per non intralciare le lezioni. **[g. fo.]**

PER 16 BAMBINI NON C'E' POSTO ALLA MATERNA

SAMPEYRE. Sedici bambini figli di montanari abitanti nei cinque paesi dell'Alta Valle Varaita (Sampeyre, Frassino, Casteldelfino, Pontechianale, Bellino) dalla fine di settembre continuano a rimanere a casa perché il ministero non ha ancora concesso nel capoluogo della vallata la seconda sezione della scuola materna richiesta dalla giunta comunale con il pieno appoggio dei sindaci degli altri paesi.

Spiega Renato Baralis, sindaco di Sampeyre: «Abbiamo una sezione con venti alunni, ma ce ne sono altri sedici che aspettano di frequentare la scuola. Le strutture (mensa, cuoca, bidelle, locali) sono sufficienti, mancano le due insegnanti che il ministero non ha finora nominato perché il Tesoro proibisce nuove spese. Mi pare assurdo e immorale che il risparmio cominci da servizi essenziali per la montagna».

Quando, all'inizio dell'anno, con le preiscrizioni gli amministratori di Sampeyre si sono accorti che c'erano trentasei bambini disponibili per la scuola materna non hanno perso tempo a chiedere l'istituzione di una seconda sezione. A maggio è venuta una ispettrice regionale e ha concordato che il numero di alunni era eccessivo per una sola sezione, e si doveva quindi istituire un nuova classe. Da sei mesi però, malgrado il parere favorevole del provveditore agli Studi Giovanni Ferrero, da Roma nessuna notizia: la pratica sembra essersi persa.

Continua il sindaco Baralis: «La nostra è l'unica scuola materna dell'alta valle. Altre due sezioni funzionano a Brossasco e a Venasca, ma sono al completo. I Comuni si sono organizzati per il trasporto degli alunni, così come già avviene per i venti che frequentano la prima sezione e la scuola media che per l'alta valle funziona solo a Sampeyre. Gli enti locali sono cioè a posto, l'assente è il ministero della Pubblica istruzione e sua volta bloccato nell'assegnazione di due nuove insegnanti dal ministero del Tesoro».

Continua Renato Baralis: «Abbiamo indirizzato una lettera aperta al presidente Andreotti e ai ministri interessati, ma non ci hanno risposto. Eppure per i bambini montanari la materna è un'occasione di scolarizzazione e di socializzazione importantissima».

I bambini nell'alta valle Varaita crescono di numero, con un'inversione di tendenza rispetto ad altre zone: erano 24 nell'anno scolastico 1989-90, cresciuti a 36 nell'anno in corso, saranno 35 il prossimo anno. **[g. d. m.]**

Organizzata dalla Camera di commercio di Cuneo potrà essere visitata fino a martedì

Oggi si apre la fiera dei formaggi doc

«Assaggi» di Raschera, Castelmagno, Murazzano e Bra

CUNEO. Sarà il presidente della Regione Gian Paolo Brizio a dichiarare aperta alle 16 di oggi nel salone d'onore della Camera di commercio la undicesima Mostra-mercato dei formaggi piemontesi alla presenza delle autorità comunali e provinciali, dei parlamentari, dei dirigenti sindacali contadini e delle organizzazioni dei produttori.

La relazione introduttiva sarà svolta dal presidente della Camera di commercio Giacomo Oddero cui seguiranno gli interventi del presidente della Provincia Giovanni Quaglia e del sindaco Giuseppe Menardi. Subito dopo seguirà la consegna del distintivo e della tessera di riconoscimento ai primi nove iscritti all'organizzazione nazionale degli «Assaggiatori di formaggi» che hanno superato nei giorni scorsi la prova teorica e tecnica. Riceveranno uguale riconoscimento, ma a titolo onorario, anche alcuni esperti e amministratori che più si sono impegnati nella tutela e promozione della nostra produzione casearia.

Il gruppo degli invitati verso le 17,30 si trasferirà in piazza Martiri dove il presidente della Regione taglierà il nastro tricolore e visiterà il padiglione di mille metri quadrati dove con una riuscita e suggestiva coreografia sarà spiegata al pubblico, che dalle 15 potrà visitare la mostra, la «Storia e la civiltà dei formaggi».

Come nelle passate edizioni, ci sono gli «angoli» dei sei formaggi a denominazione di origine prodotti nella «Granda» (Castelmagno, Raschera, Murazzano, Bra, Gorgonzola e Grana Padano) dove saranno distribuiti ai visitatori che acquistano il biglietto d'ingresso (3 mila lire nei giorni feriali, 4 mila domenica) assaggi dei prodotti più titolati dell'arte casearia insieme un bicchiere di langarolo ugualmente doc. In una ventina di stands il pubblico potrà seguire la produzione e la commercializzazione dei migliori formaggi e degli altri derivati dal latte, che possono essere acquistati con la garanzia della genuinità.

Ciascun consorzio di tutela si presenta con il meglio della produzione originale accanto ai caseifici cooperativi, tra cui quello di Demonte e il Valle Josina di Peveragno, le Cozoal di Murazzano, e fiorenti aziende private, quali le fattorie Osella di Coramogna e il burrificio artigianale Giuseppe Occelli di Farigliano, due industrie di trasformazione che fanno apprezzare formaggi e altri derivati del latte della «Granda» in tutta l'Italia.

La rassegna rimarrà aperta fino a martedì con questo orario: 10,30-12,30; 14,30-23 di ogni giorno. **[g. d. m.]**

FESTA EMIGRANTI

CUNEO. La prima festa regionale dell'«Emigrato piemontese» si svolgerà a Cuneo. La decisione è stata presa durante l'incontro svoltosi nei giorni scorsi tra l'assessore provinciale al Turismo Guido Bonino, gli assessori regionali all'Emigrazione e alla Cultura ed i rappresentanti dell'«Associazione Piemontesi nel mondo».

La manifestazione si svolgerà in luglio (la data precisa non è ancora stata fissata) e durerà un'intera settimana durante la quale si terranno spettacoli, mostre, rassegne di gruppi folkloristici e storici. Sono previsti in diverse città della «Granda» raduni di emigrati d'origine piemontese e cuneese in particolare che torneranno a visitare i paesi dei loro avi. **[g. m.]**

Oggi la piccola Battifollo festeggia la sua cittadina più anziana

I cent'anni della perpetua

Servì i parroci di Torre e Mondovì Piazza

Caterina Barberis è ospite nella casa di un nipote e gode ottima salute

BATTIFOLLO. Oggi compie cento anni Caterina Barberis che vive nel piccolo comune in via Cross con un nipote, Battista Giacomo Barberis.

«E' triste diventar vecchi», racconta la centenaria, lucida e in buone condizioni di salute «più anni hai, più persone conosci, più ne vedi morire; alla fine resti solo molta, troppa solitudine».

Caterina Barberis è nubile, ancora giovanissima venne mandata come donna di servizio a casa di uno zio sacerdote, don Barberis, di Torre Mondovì.

Successivamente prese servizio presso un altro religioso ed è vissuta a lungo a Mondovì Piazza.

Il suo elisir di lunga vita? «Nessuno, devo molto a questi miei nipoti che mi hanno presa in casa loro, quando sono rimasta sola: sto bene e vivo tranquilla». **[l. f.]**

Le grandi aree alberate sono soprattutto sistemate nei nuovi quartieri residenziali

Cuneo, settecentomila metri di verde

I lavori in corso Dante sono finora costati seicento milioni: otto fontane s'ispireranno alla Divina Commedia
Previsti interventi al Parco della Resistenza al Monviso, nei giardini Bellavista e in corso IV Novembre

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Forse non come a Torino e Milano, anche il capoluogo della «Granda», qualche problema spazi verdi ce l'ha. Le alberate, per il per cento nella zona nuova, occupano 600 mila metri quadri, con oltre tremila alberi. Ogni cuneese può disporre di 11,7 metri quadrati di verde - dicono le statistiche - un dato che colloca città al quattordicesimo posto nella classifica nazionale.

I cittadini di questo verde vanno fieri, così quando vengono abbattuti gli alberi malati di viale Angeli, che con corso Dante e il parco della Resistenza rappresenta parte più considerevole verde cittadino, c'è chi osserva il lavoro con sospetto.

«Le piante del viale hanno bisogno di essere in parte sostituite - dice l'assessore Sergio Giraudo - perché vecchie o ammalate. Purtroppo vanno soggette a virus che, soprattutto nel degli olmi, non abbiamo potuto curare».

Si tratta prevalenza profonde e attacchi fungini (cancri), che ledono le struttura portante della pianta e compromettono inevitabilmente la stabilità.

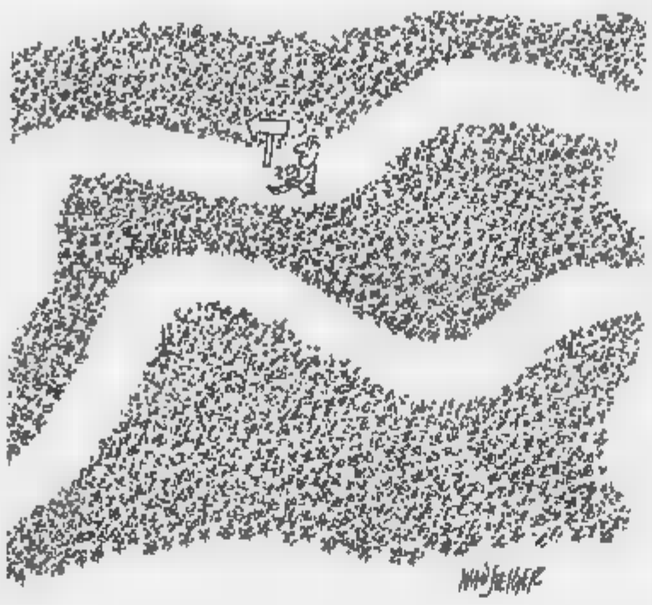
«Gli interventi si stanno intensificando - aggiunge Giraudo - perché il traffico e l'inquinamento, da noi come nelle altre città, sta danneggiando il verde pubblico. Il problema maggiore è trovare i fondi. Quest'anno se la disponibilità finanziaria fosse stata maggiore, potuto altre iniziative».

Uno dei punti dolenti, è certamente la carenza di personale. I giardinieri, infatti, sono solo dodici: la metà del numero previsto in organico.

La sistemazione di corso Dante, finora, è costata Comune seicento milioni di lire, ma per ultimare i lavori sarà necessario spendere ancora un miliardo. Attualmente si sta completando la sistemazione del secondo lotto che affaccia su corso Nizza, poi sarà la volta degli altri due lotti che guardano rispettivamente viale Angeli e corso IV Novembre.

Quando i lavori ultimati, nell'area saranno messi a dimora alberi di basso fusto o cespugli, mentre negli slarghi sistemato otto fontane, che s'ispireranno, aggiunge Giraudo, Dante ai personaggi della Divina Commedia.

Il verde della città, che negli ultimi vent'anni quasi raddoppiato, in concomitanza con la realizzazione dei nuovi quartieri, costa al Comune, per la manutenzione ordinaria un centinaio di milioni all'anno, mentre altri cento milioni sono richiesti dalla manutenzione straordinaria, quale appunto la sostituzione degli alberi abbattuti.



«Una sistemazione complessiva delle aree verdi potrà compiuta nell'arco di un triennio - conclude Giraudo -, e richiederà una cifra abbastanza elevata, che intendiamo inserire in un capitolo di spesa».

Tra gli interventi previsti, altre a quelli già avviati, altri interesseranno il parco della Resistenza - che gode di miglior salute - e il parco Monviso.

Ma molto si dovrà fare anche per i «disastrati» giardini Bellavista, che accolgono gli automobilisti appena oltrepassato il viadotto Soleri, e gli alberi sofferenti di corso IV Novembre, due immagini «verdi» che sono biglietto di visita per la città. [v. p.]

MONDOVI' VUOLE I TIGLI

MONDOVI'. La questione «tigli» all'ingresso della città si trascina da tempo. Ma adesso pare esserci una via d'uscita.

Il problema: entrando in Mondovì da via Cuneo, fino a corso Italia, le file di alberi che costeggiano la strada creano parecchi disagi. Non soltanto per lo sgradevole odore che emanano, ma anche dal punto di vista ambientale. Le piante, soprattutto in estate, sono infestate da insetti. I disagi sono notevoli per tutti: per gli automobilisti che, per evitare di ritrovarsi le vetture invase dai piccoli animali, sono costretti a trovarsi parcheggio alternativo; per i cittadini, che preferiscono passeggiare in altre zone, senza avventurarsi in noiosi «tu per tu» con i parassiti.

Il problema, però, per essere risolto. La giunta di Mondovì ha dichiarato «guerra» agli insetti. E' stata infatti deliberata la totale disinfestazione dei luoghi «incriminati». Ma non basta: si anche deciso di provvedere a una radicale potatura delle piante. La doppia operazione consentirà di offrire a chi entre in città visione migliore e più pulita.

Il polmone verde Mondovì è concentrato sulla collina di Piazza. Ma sono allo studio due nuovi progetti. Il primo, forse un po' troppo ambizioso e di non rapida realizzazione, prevede l'allestimento di un grande giardino Breo, vicino all'attuale area del gas. Qui verrebbe anche costruito un laghetto artificiale. L'opera però presenta tempi lunghi, sia per la progettazione, sia soprattutto per i lavori.

C'è poi la volontà di guardare alla zona periferica della città. L'espansione di costruzioni nell'area che porta Cuneo, rende assolutamente necessario altro verde. Una proposta stata avanzata da Sergio Bruno, consigliere di della lista verde civica. L'amministratore monregalese suggerisca che ad ogni intervento urbanistico corrisponda una nuova zone di sfogo con alberi giardini. «In provincia esistono aree dove creduto nel verde - spiega Bruno - e che hanno ricevuto notevoli benefici. E' il caso Castelmagno, dove sono stato pochi giorni fa. passato erano stati messi dimora pini, che, adesso, cresciuti. La loro presenza dà a tutta la vallata, oltre conservarne il patrimonio naturale, aspetto suggestivo». [l. t.]

DALLA PROVINCIA

DEMONTE

Furto in negozio coli sportivi

Furto l'altra notte nel negozio di articoli sportivi «Ski club» della frazione Festione, località Chiardola 1, del quale è titolare il commerciante Livio Ugues, 42 anni, abitante a Gaiola, via Barale 16. I ladri hanno divelto la grata di finestra del cortile, hanno attraversato gli scantinati locale e, forzata una porta, sono entrati. I malviventi hanno portato via sci, racchette, giacconi, maglie e altro materiale per un valore di circa cinquanta milioni di lire. Il furto è quasi certamente stato compiuto su commissione. Sono in le indagini dei carabinieri di Demonte e della pagnia di Borgo San Dalmazzo per identificare i responsabili.

Alunno di ferito a scuola

Un bambino di 8 anni, Mattia Anelli, abitante in strada Cauda 82, è rimasto ferito in un incidente. Il ragazzino è caduto a scuola e ha riportato la frattura del piede sinistro. Guarirà in venti giorni.

MONDOVI'

Il pli l'assessore

La sezione monregalese pli ha redatto un documento nel quale ribadisce «il pieno appoggio alla Giunta e all'assessore Vincenzo Pennuzzi». Quest'ultimo ha preso il contestato provvedimento che limita lo stanziamento di nomadi sul territorio comunale. Nel documento i liberali precisano che «analoga decisione era già stata assunta in passato. Ora è motivata da precise ragioni igieniche e di sicurezza, corrette ed inoppugnabili». I liberali particolarmente polemici nei confronti della Caritas e respingono l'accusa razzismo.

DIANO

Vasto incendio alla «Mondo»

Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio nello stabilimento Mondo Rubber, lungo la provinciale Alba-Narzole. Le fiamme sono divampate nel camino di aspirazione di un forno per la produzione di pavimenti sintetici. Il pronto intervento degli operai e dei vigili del fuoco di Alba, ha impedito alle fiamme di estendersi. Si è sviluppata una nube di fumo. I danni, ancora in via di accertamento, sono ingenti. La Mondo Rubber che opera con due divisioni, pavimenti e palloni, occupa 350 persone.

STROPPO

Uno studio sulla

Oggi pomeriggio alle 15, nella sala consiliare della Provincia, sarà presentato lo studio di fattibilità ambientale dell'invaso di Macra-Stroppo, in alta valle Maira. L'indagine stata effettuata dallo studio dell'ingegnere Marcello di Milano, per conto dell'amministrazione provinciale.

Il procuratore della Repubblica di Saluzzo accusa un sanitario cuneese di omicidio colposo «per negligenza»

Morì un recluso, medico del carcere a giudizio

L'inchiesta della magistratura dopo una lettera dei compagni di cella del detenuto di 59 anni colpito da crisi cardiaca e deceduto alcune ore dopo
Il dottore di guardia non avrebbe diagnosticato tempestivamente l'infarto. Vani i successivi soccorsi. Il processo si terrà a gennaio in tribunale

SALUZZO. E' stato rinviato a giudizio con l'accusa omicidio colposo «per negligenza» Alfio Oddo, il medico di Cuneo a carico del quale la procuratore della Repubblica di Saluzzo aveva aperto un'inchiesta per eventuali responsabilità nel decesso di un detenuto della Castiglia, avvenuto il 7 agosto scorso.

Sebastiano Cossu, anni, aveva accusato nella notte i primi sintomi della crisi cardiaca che l'avrebbe condotto a morte. Il detenuto lamentava dolori al petto, dietro lo sterno, ed forte malessere generale. I compagni di cella, preoccupati per le sue condizioni, hanno chiesto l'intervento del medico di servizio alla Castiglia. In occasione della prima visita a Cossu dottor Oddo si sarebbe limitato, però, a diagnosticare patologia di carattere influenzale. Visto il rapido peggioramento, detenuto, attorno alle 11, fu trasferito nell'infermeria della Castiglia e, poco dopo, in un estremo tentativo di salvarlo, all'ospedale di Saluzzo. Sebastiano Cossu morì durante il trasporto al Pronto soccorso.

Anche i risultati dell'esame necroscopico fatto sulla salma del detenuto (riesumata alcuni giorni dopo la sepoltura nel cimitero di Carmagnola) dal primario del reparto di anatomia patologica dell'ospedale di Cuneo Savino Ruà avrebbero confermato con sicurezza ciò che avevano già diagnosticato i medici dell'ospedale di Saluzzo: della morte stato infarto, i cui prodromi erano da considerarsi i sintomi accusati alcune prima del decesso.

Sulla vicenda compagni di cella di Cossu inviarono una lettera-denuncia al direttore generale degli istituti di pena Nicolò Amato e ad alcuni parlamentari. Nel documento accusavano il dottor Oddo non aver tenuto nella necessaria considerazione i sintomi sati da Cossu e di non essere intervenuto tempestivamente una terapia adeguata alla gravità della situazione.

Sul caso, oltre all'inchiesta della magistratura saluzzese (l'ha coordinata procuratore della Repubblica dottor Giovanni Bracco) ordinò un'indagine anche il ministero di Grazia e giustizia che inviò alla Castiglia un ispettore; furono sentiti come testimoni alcuni reclusi ed anche gli agenti di custodia in servizio il 7 agosto: entrambe sarebbero arrivate a conclusioni molto simili e tali da richiedere il rinvio a giudizio del medico, al quale il dottor Bracco inviò anche un avviso di garanzia.

Il processo a carico del medico (Alfio Oddo ha scelto legale di fiducia l'avvocato Bruno Dalmasso di Cuneo) potrebbe celebrato in tribunale al principio di gennaio.

Sebastiano Cossu era rinchiuso alla Castiglia per scontare una lunga pena detentiva per uxoricidio. Nell'aprile del 1984 a Carmagnola, dove si era trasferito con famiglia, provenendo dalla Sardegna, aveva ucciso la moglie Grazia Piras, 39 anni, infermiera. [r. s.]

INCIDENTI D'AUTO: DUE ASSOLTI

CUNEO. Due mortali incidenti stradali sono stati rievocati ieri in tribunale (presidente Franco, giudici Indirli e Cappelli, segretario Vittori, pubblico ministero Giraudo) ed entrambe la cause finite nello stesso modo: assoluzione con formula piena «perché il fatto non sussiste» degli accusati. Secondo i giudici la responsabilità degli incidenti era delle stesse vittime Maria Giovanna Baudino, 42 anni, abitante a Cuneo in via Carlo Boggio 26, nel tardo pomeriggio del 13 dicembre '88 aveva travolto sulla provinciale Cuneo-Passatore Renato Politano, 42 anni, abitante in via Molino Mosca quale aveva attraversato improvvisamente la strada in bicicletta.

Il traffico era in quel momento notevole, la strada buia, l'imputata che guidava a velocità moderata «131» non aveva potuto evitare di travolgere il ciclista. Renato Politano trasportato all'ospedale di Cuneo era morto per le gravi ferite. Sia la pubblica accusa, il dottor Giorgio Giraudo, sia il difensore avvocato Antonio Bertone hanno chiesto l'assoluzione piena dell'accusata, richiesta che è accolta dal tribunale. I familiari della vittima erano stati risarciti dall'assicurazione.

Altro fatto. La sera del 12 1988 Marco Giordano, anni, abitante a Borgo San Dalmazzo in via San Pio mentre viaggiava su una «Alfa Romeo» sulla provinciale Cuneo-Vignolo in compagnia della fidanzata, ora moglie, si era trovato improvvisamente davanti il ciclomotore guidato da Giancarlo Burdizzo, 39 anni, abitante a Cervasca in via Giolitti, il quale marciava contromano e a fari spenti.

Lo scontro era stato inevitabile, il Burdizzo scaraventato sull'asfalto, in apparenza con ferite di poco conto. Successivamente l'uomo fu colto malore e, portato in ospedale a Cuneo, un mese dopo morì.

Marco Giordano venne rinviato a giudizio per omicidio colposo. Il suo difensore, l'avvocato Duccio Sciolla, durante l'istruttoria ha cercato mettersi in contatto la e la sorella della vittima per far risarcire il danno dall'assicurazione ma i congiunti del Burdizzo hanno rifiutato sostenendo che non avevano nulla da reclamare. Ha detto il legale: «E' la prima volta che i parenti di un morto rifiutano il denaro del risarcimento ritenendo di averne diritto».

In aula, ieri mattina, il giovane imputato ha ripetuto che comportamento della vittima, che viaggiava di notte sulla sua stessa direttrice di marcia e senza fanali, era stata la unica dell'incidente. I giudici gli hanno creduto e lo hanno assolto. [r. s.]

Un anno fa, Piazza Maggiore di Mondovì quando era consentita la sosta

Chiesta la revoca del provvedimento che da settanta giorni impedisce la sosta alle auto nella zona alta della città

«Riaprite il parcheggio Mondovì Piazza»

Un minireferendum fra 659 persone che vivono o lavorano nel quartiere

MONDOVI'. Oltre il 90 per cento di chi vive e lavora nel quartiere sarebbe contrario ai divieti di sosta imposti su tutta piazza Maggiore. Il dato è emerso da un «sondaggio d'opinione» proposto da un gruppo abitanti dell'antico borgo monregalese, collaborazione con i titolari alcuni esercizi commerciali. Dal «mini referendum», che raccoglie le opinioni di 659 cittadini, divisi in 296 residenti e 373 utenti, risulta una netta maggioranza contrari, 612 contro i 29 favorevoli. Nel presentare i dati sondaggio commercianti abitanti di Piazza interessati hanno chiesto al sindaco di Mondovì, professor Michelangelo Giusta, l'immediata revoca dei divieti: «Ritenendo che la percentuale del 91,5% contrari al provvedimento sia un dato altamente significativo e dia un'indicazione attendibile dell'orientamento della popolazione interessata al problema, si chiede all'Amministrazione la immediata del provvedimento».

Settanta giorni quindi stati sufficienti a molti monregalesi per abituarsi a parcheggiare la macchina lontano dalla piazza, magari nel nuovo e funzionale parcheggio costruito vicino al tribunale.

La situazione sarebbe «insostenibile» soprattutto per commercianti e residenti, sostiene il vicepresidente dell'«Ascom» Corrado Ferrua, che si è occupato di sensibilizzare l'amministrazione comunale sul problema. «Gli assessori mi hanno accusato di strumentalizzare situazione di scarsa rilevanza, invece l'associazione commercianti è stata sensibilizzata dalle grandi difficoltà incontrate da chi a Piazza vive e lavora».

Da riunione di commercianti e residenti è emersa una dura contestazione non tanto ai progetti dell'attuale giunta, quanto alle modalità con cui questi progetti sono stati realizzati: «La giunta ha imboccato la strada giusta per salvare Piazza, l'ha fatto in contrario, non ci sembra giusto incominciare un recupero del rione partendo dai divieti di sosta; per eliminare le macchine da piazza Maggiore bisognerebbe cambiare le abitudini della gente che invece preferisce cambiare locale o negozio», dice ancora Ferrua, portavoce dei commercianti.

Anche alcuni residenti si preoccupano: «Dalla riunione sono emerse preoccupazioni anche parte degli abitanti del rione che si lamentano di dover lasciare l'auto ad un chilometro dalla loro abitazione ed in luoghi bui dove può essere rovinata o rubata», aggiunge Ferrua «inoltre, piazza Maggiore continua ad essere fatiscente». [. f.]

SI RESTAURA PORTA CARASSONE

MONDOVI'. La «Porta di Carassone», la costruzione seicentesca posta all'inizio della via che collega il rione di Piazza e quello di Carassone, deve essere restaurata. Le strutture sono pericolanti recuperate per il loro importante valore artistico.

Dopo i restauri che hanno permesso il recupero di uno degli affreschi della volta, ora l'amministrazione comunale ritiene necessario sistemare i locali all'interno della «Porta» che saranno probabilmente destinati ad ospitare un centro di informazione turistica.

Per liberare i locali il Comune ha dovuto sfrattare Ettore Chiabrando, 50 anni, pensionato, conosciuto come «l'alpino di Piazza».

Chiabrando viveva dieci anni nella Porta di Carassone. Caporal maggiore degli alpini, originario di Torino, il cinquantenne vive con addosso la divisa ed è molto conosciuto a Mondovì, perchè un po' tutti hanno avuto a che fare con lui, quando si sono trovati parcheggiare dalle parti dell'Ospedale.

Il Comune gli ha destinato una nuova casa in via delle Scuole: «Mi hanno mandato via perchè devono ristrutturare 'Porta', ma se non era per i lavori che ho fatto, in questi anni sarebbe crollato tutto, ho mai vissuto in una casa normale, devo lasciare il mio orto, il cane, i gatti; nella vecchia casa non pagavo quasi nulla, qui invece ho un mucchio di spese e non posso andare avanti». [l. f.]

Il «bello» della comicità sarà di scena sabato sera (ore 22) alla discoteca Galaxy Pagoda

Teo Teocoli re del cabaret a Caraglio

E' uno dei più divertenti artisti del piccolo schermo, inventore di una moltitudine di personaggi parodie Vent'anni sul palcoscenico con una miniera di battute e modi di dire. Biglietto d'ingresso dodicimila lire

Teo Teocoli visto da Ghiglione

CARAGLIO. Lo sguardo vampiresco, il sorriso a trentadue denti, è già a spiare il passante dai manifesti incollati sui muri delle case. Un vago senso di disagio coglie chi lo guarda, gli occhi calamitati sembrano seguirti anche quando svolti l'angolo. Lo «spirito» di Teo Teocoli è già arrivato, lui in carne e ossa sarà sul palcoscenico sabato alle 22, alla discoteca Galaxy Pagoda, che sta proponendo al pubblico i mattatori di «Drive in».

Dopo Gaspare e Zuzzurro, arriva uno dei più divertenti comici del piccolo schermo, che ha saputo inventare una moltitudine di personaggi. Lo si ricorderà in coppia con Massimo Boldi: lui alto e dinoccolato, tutto nello smoking, la camicia immacolata trattenuta dal papillon. L'altro rotondetto e imbranato, sempre un po' timoroso al confronto. E come dimenticare la parodia di «Star Trek», il serial televisivo di fantascienza? Teocoli il bello, nei panni del capitano dell'astronave, circondato da splendide donne, che cadono, logicamente, ai suoi piedi. A Massimo, bruttino, le orecchie a punta da Venusiano, non ne va in bene neanche una.

Teocoli ha saputo, in vent'anni di palcoscenico, sfruttare appieno le sue qualità di intrattenitore. Si considera soprattutto un cabarettista, capace d'interagire con il pubblico dialogo serrato fatto di battute e modi di dire, di parodie di personaggi, colti dalla cronaca. Tra i più riusciti quello del tifoso.

Già imperversava l'euforia per i Mondiali, e lui, pronto al richiamo, si è trasformato in un agitatore di folle, di quelle figure che, l'estate scorsa, si potevano vedere sugli spalti, a gridare fino alla raucedine, per incitare la propria squadra.

Teocoli sa dare il meglio di sé nel rapporto diretto con il pubblico. In una intervista ebbe detto: «Sono un cabarettista, non un comico, la mia specialità è il monologo o le macchiette che preferisco raccontare, non interpretare».

Così è nata anche la figura del marocchino, un'altra specialità, colta manco a dirlo dalla strada. Cattivo? Non proprio. Teocoli ha fatto sua la filosofia della trasmissione di Antonio Ricci, con il quale ha lavorato anche in «Emilio»: prendere in giro tutti per far ridere, senza voler essere per forza un moralista.

Chi sarà l'oggetto delle sue battute, sabato sera? Un po' di «suspense» non guasta.

Intanto i suoi fans si preparano a gustare la serata e non si lasceranno scappare l'occasione di affollare i duemila posti del Galaxy Pagoda che promette, come di consueto, di non deludere gli affezionati sostenitori. Il biglietto costa dodicimila lire. (v. p.)

DALLA FRANCIA

FOSSANO. Un angolo di Francia nella pianura cuneese. E' la maison-cabaret «Lanciu l'ala», in frazione Piovani di Fossano. L'hanno «inventata» Germana Ruscalla e il marito, condivante, Simone Cesano, originari di Prazzo, in alta Valle Maira.

Dice quest'ultimo: «Per ragioni di lavoro sono spesso in Francia. A Parigi ho visto numerosi locali che hanno scelto di "sposare" la cucina alla musica e alle danze. Si cena accompagnati dalle note di un'orchestrina. Poi si aprono le danze». Simone Cesano, direttore commerciale di due grandi aziende industriali del Nord Italia, non ha avuto dubbi: «Perché non seguire questo esempio in provincia?». Poco più di un mese fa il bar-pensione «Don Rodrigo», già gestito dalla coppia (Germana Ruscalla è molto brava ai fornelli), è così diventato maison-cabaret.

Arredamento rustico-provenzale, cucina tradizionale con qualche alle delizie d'Oltralpe, ambiente caldo e accogliente, le del duo Ermanno Buccaresi-Italo Massa: e gli ingredienti che fanno de «Lanciu l'ala» un punto d'incontro singolare. Prenotare telefonando allo 0172/642210. [g. fe.]

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 61.87.91
Il divertimento sicuro lo trovi
QUESTA
AL GALAXY, CON LA GRANDE FESTA DEL GIOVEDI', CON INGRESSO
LISCIO di casa nostra
BEPPE CAROSSO
SABATO ridere, ridere con TEO TEOCOLI
(PEO PERICOLI ma vieni!!!!)

CHRIST DISCOTECA
MONDOVI' tel. 43.557
QUESTA SERA la 5ª di una lunga, lunga, lunga, lunga serie di
GIOVEDI' con sorpresa!!!
con la collaborazione

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
APERTO
DAL GIOVEDI' ALLA DOMENICA

il CUBO
DISCOTECA
BORGO SAN
Tel. 78.94.78
QUESTA SERA
Serata mondana di qualità
SUL PALCO
STELLA
ALLA CONSOLLE
GERRY

discoteca ALTRO MONDO
DOMANI
OSPITI
LA STEVE ROGERS BAND!

LA MONDANITA'

a cura di Vanna Pescatori

Al tavolo di un ristorante, un cliente attende che gli venga servito il secondo piatto. Passano i minuti, ma di cameriere nessuna traccia. Spazientito, il cliente afferra il suo radiotelefono e compone il numero del locale, per sollecitare la portata.

Non è barzelletta: la gustosa scenetta è avvenuta davvero un po' di tempo fa in un ristorante della «Granda», a dimostrare come anche in provincia abbia preso piede la moda del telefono portatile, la bacchetta magica per chiamare ed essere chiamati in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento.

Il nuovo giocattolo per «grandi», è arrivato di recente sul mercato. Da due anni, ma soprattutto dall'aprile scorso, le richieste sono aumentate in maniera considerevole.

Un po' come accadeva alla televisione a colori: lo vedi da un amico e ti vien voglia di acquistarlo, anche se il suo prezzo è proprio alla portata di tutte le tasche.

«All'inizio, quando ha fatto la comparsa sul mercato, il telefono portatile era un hobby. Lo si acquistava più per curiosità che per necessità - spiega Walter Rastrelli, un esperto del settore -. Oggi è richiesto un po' da tutti: professionisti, periti, veterinari, uomini d'affari che sono costretti per lavoro a passare molte ore in macchina».

Agli esordi, toglierti il capriccio costava sui 5 milioni, senza contare il canone d'allacciamento con la Sip, e il costo delle manutenzione. Adesso il prezzo è sceso di molto, due, tre milioni sono sufficienti per dotarsi dell'apparecchio che permette di telefonare stando ovunque.

Il costo della telefonata però è ancora tutto rilievo: in media 420 lire per parlare un minuto sia che si chiami Verzuolo, San Michele Mondovì, la vicina di casa, o Palermo.

«Il costo non è relativo alla distanza, ma solo alle fasce orarie di chiamata - aggiunge Rastrelli -. Va da sé che l'acquisto è economico soltanto se serve a risparmiare tempo o viaggi».

Ma c'è chi preferisce usare il telefono portatile per annunciare il proprio arrivo, piuttosto che suonando il troppo plebeo campanello.

Come tutti gli accessori che uniscono all'utilità una certa aria «in», possederlo è diventato uno «status symbol». Una dimostrazione: un gruppetto di ragazzini si accalca intorno ad una «Porsche» nera, parcheggiata all'ora dell'aperitivo davanti ad un locale di Cuneo. Ma non è l'automobile evidentemente già «superata», il centro dell'attenzione. I ragazzini si spintonano per sbirciare dentro l'abitacolo dove, appoggiato con noncuranza, c'è lui, il radiotelefono, che - dice la pubblicità - è frutto di una tecnologia «top level».

Infatti, per parlare, non c'è bisogno di tenerlo in mano; anche di piccolissimo, il «palmabile», che tra l'altro è il più costoso, può benissimo essere appoggiato sul cruscotto o sul sedile. Ma non è tutto, ha sempre una memoria per numeri e indirizzi: uno dei più recenti, fabbricato dalla ditta Ota, può contenere un centinaio di recapiti telefonici e altrettanti nomi. Non c'è neppure pericolo di subire un furto, perché ogni apparecchio è immatricolato, e il numero viene immediatamente bloccato dalla Sip, dopo la denuncia.

«Potrebbe essere la nuova "idea-regalo" per Natale - dice Rastrelli -. Il dono sotto l'albero per il fidanzato, il marito». Già, perché finora, il radiotelefono è tutto per «lui», la donna in carriera ancora non l'ha scoperto.

Aspetta forse che dall'Inghilterra arrivi un altro, ancora più recente ritrovato delle telecomunicazioni: si chiama «zonephone» e potrà essere usato collegandosi a punti di ricezione sparsi sul territorio.

«Il futuro è nel telefono a portata di mano», conclude Rastrelli e per la «privacy» è ancora una sconfitta.

GLI APPUNTAMENTI

ALBA
La crisi delle ideologie

Domani sera alle 21, nel salone del seminario, in piazza Vittorio Veneto, si terrà il secondo appuntamento del corso di formazione sociale sul tema «Dentro la politica». Il professor Italo Vaccarini, docente di sociologia all'Università Cattolica di Milano, terrà una relazione dal titolo «Crisi delle ideologie e caduta dei muri: per quale futuro?».

SANT'ALBANO STURA
L'affidamento familiare

Inizia sabato alle 9,30, nella casa-famiglia dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, in piazza Marconi 4, il terzo ciclo di incontri sull'affidamento familiare. Interverranno famiglie affidatarie e Case famiglie per approfondire il tema «Affidamento familiare: sì, grazie. Accogliere è possibile». Seguiranno altri quattro incontri mensili fino a marzo del prossimo anno.

CUNEO
Una sfida alla droga

Il consiglio di zona del quartiere Cerialdo, in collaborazione con la parrocchia, la polisportiva Ardens ed il centro d'incontro, organizzano per domani alle 20,30, nei locali della «Casa della gioia», via Pio X, un incontro «Droga: una sfida per il nostro tempo». Interverranno Giorgio Giraudo, don Aldo Giordano, suor Elvira e un medico del servizio tossicodipendenti. La riunione sarà aperta da Luigi Mazzucchi. L'ingresso è libero.

ALBA
Educazione e prevenzione

La «Scuola di educazione permanente per i genitori», istituita nelle elementari «Rodari» di corso Europa ad Alba, promuove per domani un incontro sul tema «Educazione e prevenzione della tossicodipendenza». Interverrà Mario Greco, direttore di una comunità. L'argomento sarà poi discusso dai genitori il venerdì successivo alle 21, sempre i locali della scuola.

GALLO GRINZANE
Il menù di San Martino

Continuano con successo le serate gastronomiche albesi. Dopo i menù del «Palio delle cento torri», dello «Terre del Barolo» e del «Conte di Cavour» ritorna quello classico di San Martino. L'appuntamento è per stasera nel ristorante «Antica locanda».

ALBA
L'uomo e la città

Domani alle 15,30, per i corsi dell'Università della terza età, nella sala Fenoglio della Biblioteca civica, il professor Giuseppe Manfredi parlerà sul tema «L'uomo e la città».

DIANO
Nuove frontiere delle autonomie

La Cassa Rurale di Diano organizza per sabato, alle 21, in municipio, un incontro dibattito sul tema «Il nuovo ordinamento delle autonomie locali». Interverranno il vicerettore dell'Università di Torino Attilio Gaboardi ed Ennio Reva, funzionario del Comune di Torino. Sono invitati gli amministratori e i segretari comunali delle Langhe e dei Roeri.

Si scruta il cielo

Oggi alle 18, nel liceo scientifico «Peano», via Monte Zovetto, sarà aperta al pubblico la «Specola astronomica» inaugurata venerdì scorso. Sarà «radiografato» il cielo della serata e tempo lo permetterà verranno osservati al telescopio Saturno e alcune nebulose. In contrario saranno proiettate diapositive e l'osservazione del cielo verrà rimandata ad altra occasione.

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA (0173) 35.126
ALESSANDRIA (0131)
SAVIGLIANO - FINSERVICE (0172) 713.096
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

TRIBUNALE DI ALBA

Esecuz. Imm. n. 10/87; Alessandria Italo n. Alba 21/10/1942 e res.te in Bra, via G. Fiumalli n. 215/B.
Si avvisa che il giorno 23 novembre 1990 ore 9 avanti al G.E. dr. G. De Filippis, si procederà alla
VENDITA CON INCANTO
seguenti immobili: quota pari ad 1/2: appezzamento di terreno in C.T. di Bra F. 45 n. 90 mq 540 con entrostante villetta unifamiliare su due piani, di complessivi mq 229.
Prezzo base: L. 70.000.000
minimi: L. 1.000.000.
Domande di partecipazione in bollo da L. 5.500 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13,30 del giorno precedente l'incanto.
Versamento del prezzo, dedotta cauzione, entro giorni 30 dalla aggiudicazione.
Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale.
Alba li 15 ottobre
IL CANCELLIERE
dr. C. Sapani

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
AVIS Oggi. Non domani.
CUNEO
Via Schiapparelli, 1 - Tel. 66.288

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?
Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia
Iscriviti all'ENPA
Il tuo sarà un gesto di amore e civile solidarietà per la dignità di tutti
ENPA
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco da Paola, 30
TORINO - Tel. (011) 54.71.32
c.c. Postale n. 18363101
RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

DOVE ANDIAMO

Attraverso l'Africa con la chitarra

«Transafrica con chitarra. Settemila chilometri, dall'Etiopia allo Zaire, con un Land Rover e una chitarra» è il titolo del filmato, curato da Giorgio Signorile, che sarà presentato domani sera alle 21 nel salone municipale di Manta. L'assessorato per la Cultura ha infatti organizzato due serate di proiezioni per sensibilizzare a un nuovo rapporto con la natura e con la vita nell'ambiente naturale. Il prossimo appuntamento è per venerdì 16 con «Sentieri d'acqua. Incontro con i delfini e le balene del Mediterraneo»: il filmato è stato curato da Elena Cussino. L'ingresso è libero.

Delusioni e speranze in un film dei Taviani

Prosegue la rassegna cinematografica al «Moderno» di Borgo San Dalmazzo. Domani sera alle 20,30 sarà presentato il film dei fratelli Taviani «Il sole anche di notte». La pellicola, ambientata nel 1700, narra delle delusioni di un giovane per il mondo che lo circonda. Sergio Giuramondo dopo aver vagato senza pace per un lungo periodo, giunge nella terra della sua infanzia: qui, pregando, ritrova la serenità e la forza di continuare la sua missione.

Al Silver di Caraglio arriva il piano bar

Al «Silver bar» di Caraglio domani sera alle si esibisce il saviglianese Beppe Birro. L'artista presenterà al pianoforte brani del repertorio jazz, musica leggera e pezzi di cantautori. L'ingresso è libero.

«Chi li ha visti?» Foto Russia

Nella Biblioteca civica «Luigi Einaudi» di Dogliani, sabato pomeriggio alle 15 sarà allestita la mostra «Chi li ha visti?». In rassegna fotografie inedite sulla campagna di Russia (1941-43) appartenenti agli archivi militari della Germania che sono state portate in Italia dall'editore Bruno Ghigi. Interverranno Pier Luigi Bertinaria, dell'ufficio storico Stato maggiore dell'esercito; Alberto Sinigaglia de «La Stampa»; Nicola Tranfaglia, docente all'Università di Torino.

Una serata rock al «Blue jeans»

Domani sera, nella discoteca «Blue jeans» di Bagnolo Piemonte, secondo appuntamento con i venerdì musicali. Sulla scena «Complesso di colpa», band formata da sei pinerolesi. Presenteranno un ampio repertorio di rock. Lo spettacolo s'inizierà alle 23 ed il biglietto d'ingresso costa diecimila lire.

jazz e samba

Al bar «Victor» di Fossano, via Roma, prende il via una serie di concerti di musica jazz. Il primo appuntamento è per sabato sera alle 22. Papo Migliaccio al sax, Mariano Gallino al basso, Jaio Serrati alla chitarra, ed Enrico Bigoni alla batteria, presenteranno brani di standards jazz e jazz samba. L'ingresso allo spettacolo è libero.

Nel consiglio direttivo di stasera non sono escluse decisioni clamorose

Cuneo teme il Piemonte

I biancorossi hanno conquistato soltanto un punto con Novara e Derthona. Domenica prossima arriverà l'Alessandria. La società: «I protagonisti in campo devono rimboccarsi le maniche»

CUNEO
DAL NOSTRO [redacted]

Due derby, uno in [redacted] e uno fuori e un punto soltanto racgranellato: che il Cuneo soffra [redacted] male da derby?

Lo 0-0 interno con [redacted] Novara [redacted] il 2-0 subito, a Tortona potrebbero far pensare a questa componente, ma nell'ambiente bi[redacted] la pensano così. Anche perché domenica al «Paschiero» c'è l'Alessandria e credere che i cuneesi abbiano timori nei confronti delle altre piemontesi di [redacted] C potrebbe essere controproducente.

«I fatti parlano diversamente - dice il presidente Mario Sanino - tant'è che in Coppa Italia abbiamo conquistato tre punti su quattro con Novara e Alessandria. Piuttosto stiamo attraversando un momento di nervosismo, che si riflette in un rendimento insufficiente in campo».

La società non vuole stare a guardare né subire [redacted] situazione. Questa sera si riunirà [redacted] consiglio d'amministrazione per valutare il momento poco favorevole e non è escluso qualche provvedimento clamoroso.

La tesi della società [redacted] semplicissima: [redacted] giocatori [redacted] stati ingaggiati (e sono pagati) come meritano; il loro valore tecnico è riconosciuto, se i risultati [redacted] vengono devono essere gli stessi protagonisti a rimboccarsi le maniche e giocare per quel che valgono. Oppure [redacted] pagarne le conseguenze».

E stasera ci saranno probabilmente diverse proposte. Chi - si dice - richiederà una multa; chi il congelamento dei premi; chi, addirittura, qualche punizione esemplare come l'esclusione dalla rosa [redacted] un paio di calciatori.

L'impressione, dall'esterno, è che si rinvierà. Il derby con l'Alessandria (ma anche qualche partita oltre) sarà banco [redacted] prova per Benzi e compagni. [redacted] Cuneo ritroverà gioco e risultati tutto sarà cancellato [redacted] colpo di spugna. Altrimenti saranno gli atleti [redacted] pagare.

Barlassina invece, nonostante ci sia [redacted] frangia di tifosi che non perde occasione per contestarlo, non è in discussione.

Non tutti hanno condiviso le scelte di Tortona, con una for[redacted] rivoluzionata che ha stentato a ritrovarsi, ma questo non sposta la stima che la società ha nei confronti di un tecnico che ha guidato il Cuneo tra i professionisti [redacted] che ha retto benissimo l'impatto con [redacted] C2.

«Forse la cosa più saggia - dice ancora Sanino - è stare prima di tutto calmi. Abbiamo perso qualche punto per strada, [redacted] abbiamo pur sempre una classifica discreta. La cosa decisiva è far capire ai giocatori che abbiamo fiducia in loro, e che tocca [redacted] chi scende in campo ripagarla [redacted] i risultati. Uno scivolone ci può stare. Ma il riscatto deve [redacted] esserci».

Cuneo-Alessandria [redacted] annuncia derby molto caldo. Per la rivalità [redacted] le due formazioni; per la straordinarietà [redacted] confronto poco usuale nel panorama del calcio piemontese [redacted] soprattutto perché i due undici hanno necessità [redacted] ambizioni che, in campo, si contrasteranno.

Gli alessandrini si presentano [redacted] il morale [redacted] mille [redacted] vittoria di Stradella sull'Oltrepò. «Eppure venivano da una [redacted]fitta casalinga, 3-1 dal Pontedecimo - dice il dirigente Gianfranco Paganelli - che sembrava averli tramortiti. Il Cuneo deve imparare dai grigi questo tipo di reazione. Rimediare a una partitaccia, restando sereni e giocando secondo i propri mezzi, gettando in campo ogni risorsa a loro disposizione, tecnica, caratteriale e atletica.

Gualtiero [redacted]

[redacted]

LE CIFRE DEL DERBY

	CUNEO [redacted] CASA	ALESSANDRIA IN CASA
VITTORIE	[redacted]	3
PAREGGI	0	1
SCONFITTE	2	0
GOL FATTI	6	15
GOL SUBITI	6	4

[redacted]

Nel campionato di Seconda categoria [redacted] calcio [redacted] la sta facendo da padrone. Nel girone N, quello della provincia di Cuneo, lo spettacolo è all'ordine del giorno. Pedona e Barge si sono ormai staccate dalle [redacted]versarie (hanno 14 punti contro i [redacted] delle inseguitrici) [redacted] fanno [redacted] sè. Il Racconigi [redacted] al posto d'onore nel girone L: soltanto due lunghezze lo separano dalla vetta. Ma forse l'«exploit» più rilevante [redacted] quello del Som[redacted] Perno, impegnato nel raggruppamento astigiano. La formazione del presidente Valter Cornero ha collezionato si[redacted] ruolino [redacted] marcia invidiabile: quattro vittorie, due pareggi ed [redacted] sola sconfitta. I ragazzi di capitan Sapetti, guidati in panchina [redacted] Michele Delvecchio, guidano la classifica con dieci punti [redacted] precedono Cambiano e Castelnovese, fer[redacted] a nove punti. Domenica il Sommariva Perno affronta il «big-match» dell'ottava giornata con la Castelnovese. Il presidente Cornero non fa mist[redacted] di voler puntare alla promozione: «Dopo un [redacted] di assestamento [redacted] sentiamo pronti per il salto [redacted] Prima categoria. Rispettiamo tutti gli avversari, ma crediamo nelle nostre forze. [i. t.]

[redacted]

GRANDASPORT

CONI
[redacted] 60 milioni [redacted] società cuneesi

La Commissione provinciale dei premi Coni, riunita sotto la presidenza di Giovanni Palanca, ha assegnato contributi relativi alla stagione [redacted] per oltre sessanta milioni a cinquantaquattro società della provincia. Nello stesso incontro sono stati comunicati i nomi dei trentaquattro club che [redacted] i premi Coni regionali.

ATLETICA
Dario [redacted] primo a Mondovì

Dario Viale dell'Us Sanfront ha vinto la cronoscalata di Mondovì, che si è disputata sul tradizionale percorso da Carassone a Piazza. Tra gli amatori il [redacted] è andato ad Agatino Ranieri, del Gs Dragonero, mentre nella categoria femminile si è imposta Chiara Barbero [redacted] Busca. Tra i veterani A, infine, ha vinto Renato Rosso dell'Us Sanfront; Sergio Doviziano (Edilegno Ceva) è stato [redacted] migliore nella categoria veterani B/C.

BADMINTON
Agrimontana Bonelli protagonista

Gli atleti del Badminton Agrimontana Bonelli di Cuneo hanno partecipato [redacted] circuiti individuali per compilare le nuove classifiche nazionali. Nella A maschile, a Bressanone, ci sono stati buoni risultati per Enzo Romano (13°), Roberto Armani (19°) e Luca Cherasco (21°). Carmela Romano e Cristina Trucco hanno gareggiato a Rovereto nella categoria [redacted] mentre Giorgio [redacted] Silvye Carnevale hanno rispettivamente ottenuto la classifica A e [redacted].

TIRO CON L'ARCO
[redacted] plein» [redacted] Fossano

Splendida prova dell'Arclub Fossano Bongioanni nel 16° torneo internazionale «La Mole» svolto ad Alpignano, al quale hanno partecipato quasi duecento arcieri provenienti da tutta Italia. Oltre al successo nella prova maschile [redacted] squadre (con Aldo Dematteis, Edo Primatesta ed Angelo Bottero), i fossanesi hanno conquistato i successi individuali nelle categorie seniores grazie a Giacomo Bogetti e Rosanna Neseri.

ATLETICA
L'assemblea [redacted] Mondo Alba

Scissione in vista fra gli atleti tesserati per l'Atletica Alba Mondo. Durante l'assemblea annuale, alcuni atleti [redacted] gruppo che [redacted] dedica alla corsa su strada hanno scelto di emigrare verso altre società. Durante l'incontro, presieduto da Clemente Detoma, è stata approvata la relazione tecnica sull'attività svolta e sono stati inseriti nel consiglio direttivo Marcello Strizzi e Lorenzo Spellecchia. Sul fronte finaziario, l'annata [redacted] è chiusa in passivo a [redacted] delle onerose trasferte affrontate, anche all'estero.

[redacted]

A Cuneo è in programma il galà della stagione agonistica appena conclusa

[redacted] premiano i campioni

Con Rita Marchisio e Pietro Scoffone tutti i protagonisti nelle categorie assoluti, amatori [redacted] giovanili
Il gruppo sportivo Roata Chiusani ha vinto davanti al Gisport Busca il titolo provinciale di società

CUNEO. Sabato 24 novembre, alle 16,30, nel salone d'onore del municipio di Cuneo si svolgerà la premiazione dei vincitori del campionato provinciale di corsa su strada per le categorie assolute e giovanili.

La manifestazione, organizzata dal comitato cuneese della Fidal presieduto [redacted] Emilio Fabbiani, era articolata su otto prove. La stagione si è aperta [redacted] 1° aprile con «Vivicittà» [redacted] Cuneo, ed [redacted] proseguita a Dronero (20 maggio), Caraglio (3 giugno), Villanovetta (19 luglio), Roata Chiusani (1 settembre), Mondovì (15 settembre), Moretta (22 settembre) per concludersi il [redacted] dello stesso [redacted] con la «12 chilometri di Cuneo».

Nella categoria assoluta [redacted] è andato a Pietro Scoffone dell'Atletica Fossano, che, con 480 punti, ha preceduto Angelo Viale del Gs Roata Chiusani (476) e Roberto Appendino di Carmagnola (472). [redacted] campo femminile c'è stata una mattatrice incontrastata: Rita Marchisio. La «mamma volante» ha conquistato il titolo provinciale con [redacted] punti, davanti [redacted] Francesca Fibbiani (Valtanaro) [redacted] 42 e Stefania Agnese (Gisport Busca) con 40.

Nelle varie prove del campionato si è registrata anche una presenza massiccia degli «amatori», vera colonna portante del podismo provinciale. La classifica finale ha portato alla ribalta i più assidui frequentatori delle manifestazioni disputate durante l'anno. Nella categoria amatori «20-30-35» si è imposto Giorgio Silvestro di Fossano [redacted] 144 punti, che ha preceduto Marco Chiarle [redacted] Gs Dragonero con 138, e Romano Gaiero del Pam Mondovì [redacted]. Tra gli amatori «40-45» ha vinto il fossanese Maurizio Albiero, con [redacted] punti, davanti al compagno di società Silvio Grosso, fermo a quota 177 punti ed a Oreste Malerba [redacted] Gs Roata Chiusani, che [redacted] ha totalizzati 174. Infine nella categoria amatori «50», [redacted] imposto l'albese Renato Agnello con 104 punti. Dietro di lui si sono piazzati Gaetano Gullotto dell'Accornero con 101, e Sergio Doviziano dell'Edilegno di Ceva con 98.

Nella classifica assoluta per società il Gs Roata Chiusani, [redacted] 5398 punti, ha avuto la meglio sul Gisport Busca (4899) [redacted] sull'Atletica Fossano (4312).

Ci sono [redacted] grande lotta e molto equilibrio anche nelle categorie giovanili. Fra le ragazze ha vinto il titolo provinciale Silvia Garino [redacted] 45 punti, davanti alla compagna di società Barbara Lerda (43) ed all'albese Loredana Busso (41). Nella categoria ragazzi vittoria [redacted] Paolo Marabotto di Fossano (punti 30) su Guido Fascioli di Sanfront (28) e Luca Gonella di Savigliano (27). Fra [redacted] cadette il successo [redacted] premiato Floriana Berardo di Savigliano (punti 70), che ha preceduto Lara Faschetta di Busca (68) e la saviglianese Alessandra Gonella (66). In campo maschile primo posto per Davide Becchio di Savigliano (punti 90), con una sola lunghezza di vantaggio su Denis Brondino di Sanfront e quattro [redacted] Giuseppe Masaneo, pure di Savigliano.

Arrivo in volata anche fra gli allievi: Massimo Galliano del GS Valvaraita (104 punti), ha preceduto Igor Ghio del Drago[redacted] (103) e Franco Marabotto di Fossano [redacted]. La cuneese Paola Schena, [redacted] 45 punti, ha invece vinto fra le allieve.

Nella classifica per società [redacted] livello giovanile si è imposta, come previsto, Sanfront.

Aldo Scavino

PALLAVOLO

Gli azzurri campioni del mondo impegnati in Giappone

L'Alpitour [redacted] riposo

Dopo l'esordio di domenica il campionato si ferma per la Coppa Top Four
I cuneesi tornano in campo fra sedici giorni a Padova. Corsi di minivolley

CUNEO. A sette giorni dall'inizio del campionato la serie A1 va già in vacanza. Il successo al Mondiale impone alla nazionale azzurra di Julio Velasco la partecipazione alla Coppa «Top Four» [redacted] Giappone, alla quale partecipano le prime tre forma[redacted] del mondo (Italia, Cuba [redacted] Unione Sovietica), con le quali il sestetto giapponese tenta [redacted] fare bella figura. [redacted] non è finita qui: dopo la manifestazione nel Sol Levante si preannuncia il «Mundialito», [redacted] torneo riservato [redacted] squadre di club.

L'interesse per il volley [redacted] quindi toccando la [redacted] punta massima. E' giusto così? Enzo Prandi, direttore sportivo biancoblù, è incerto. «La vittoria della nazionale è sicuramente un fatto molto importante - spiega -. Ma, come già era accaduto l'anno passato, agendo [redacted] questo modo si rischia [redacted] pregiudicare la regolarità del campionato».

La formazione cuneese non giocherà partite ufficiali fino a sabato 24 novembre, quando sarà impegnata nella difficile trasferta sul campo dell'El Charro Padova (cronaca diretta sulle [redacted] Rai). Per il [redacted] al Palatenda occorrerà attendere ancora di più: l'Alpitour sarà [redacted] nuovo di fronte al proprio pubblico domenica 9 dicembre contro il Gividì Brugherio, compagno [redacted] tante battaglie qualche anno [redacted] nei tornei [redacted].

LA VOCE DEI TIFOSI
CAMPIONATO SERIE A1
MIGLIORE IN CAMPO ALPITOUR CUNEO
RISULTATO VOTAZIONI DEL 4 NOVEMBRE
1° PHILIPPE BLAIN - 2° [redacted] GALLIA
3° [redacted]
CLASSIFICA GENERALE 1° PHILIPPE BLAIN

Domenica [redacted] in casa è stato un vero spettacolo. Sul «parquet» i cuneesi hanno offerto una prestazione convincente; nelle curve i «blue brothers» non sono stati da [redacted]. Il tifo organizzato a Cuneo rimane [redacted] i fiori all'occhiello della città. La squadra [redacted] incitata dal primo all'ultimo minuto della partita; l'entusiasmo [redacted] toccato il culmine per alcune conclusioni di Philippe Blain, che è diventato ufficialmente il beniamino dei tifosi locali. «E' straordinario il suo comportamento - dice Enzo Prandi -, [redacted]prattutto quando esplode nelle urla di stimolo ai compagni: per loro è un vero punto di riferimento».

Fermo il campionato, la società pensa al settore giovanile, arma trainante di tutto il movimento vollistico. Si sono iniziati i corsi di minivolley. Il supervisore delle lezioni è l'ex giocatore del Cus Torino e della nazionale bulgara Dimiter Karov: [redacted] garanzia. Al [redacted] fianco lavora uno «staff» [redacted] specialisti che comprende Maria Zlatanova (moglie del tecnico della prima squadra), Stefania Karova (figlia [redacted] Karov), oltre ad Ivana Borra [redacted] Silvia Falco, istruttori della Libertas Cuneo. Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Alpitour Cuneo Vbc, in via Stoppani numero 21. [l. t.]

Bima
Pellicceria
IN FOSSANO
FOSSANO - Via Galileo Ferraris, [redacted] - Tel. 0172 62.634

autunno - inverno
'90/'91
vestiamo [redacted] tuo tempo per tradizione
IN
abbigliamento
Viale Reg. Elena
FOSSANO
Tel. 0172 691.611

Da domani a lunedì sarà presentata la produzione orticola

Alla sagra di Cervere

Rassegna gastronomica in piazza San Sebastiano con piatti a base di porri
Lungo le strade decine di bancarelle degli agricoltori che vendono verdura

CERVERE. Quando ai lati della statale 231, fra Tetti Chiaramelli e Bricco de' Fauli, compaiono rustici banchetti da spuntano degli ortaggi bianchi e verdi, significa che Cervere si accinge a festeggiare il suo prodotto più tipico, il porro.

Anche quest'anno, nell'imminenza dell'undicesima mostra mercato con rassegna gastronomica in programma da domani a lunedì in piazza San Sebastiano, i coltivatori approfittano dell'autorizzazione alla vendita diretta (e del rallentamento imposto dal limite dei 50 e semaforo all'incrocio via Mazzini) per offrire ai viaggiatori di passaggio i frutti delle loro fatiche: porri ma anche rape, finocchi altre verdure di stagione.

«Come quantità, per i porri è stata buona annata, perché è piovuto poco - dice uno dei banchetti di via Bra la signora Mattiauda -. Li bagnamo, naturalmente, è la stessa cosa. In compenso però la qualità è ottima». Provare per credere, e l'occasione giusta - specie per chi ama «spignatture» e ignora la versatilità culinaria di questo parente stretto della cipolla e dell'aglio - è la rassegna gastronomica che occuperà tre serate della fiera.

Sabato, domenica e lunedì, sotto il «ballo a palchetto» montato in piazza, i porri si potranno gustare in decine di versioni, secondo un ricettario ispirato ai segreti delle massaie cerveresi che da sette anni, all'interno della mostra, danno vita un concorso gastronomico «a tema». Obbligato è il soggetto, non certo l'interpretazione: nell'88 ad esempio il primo premio è stato attribuito un piatto chiamato «bigné sorpresa», l'anno scorso agli «involtini di melanzane ai porri». Nella prossima rassegna gastronomica la novità principale sarà costituita dalla torta di porri: «Una torta salata davvero squisita» testimonia il presidente della Pro-loco Paolo Odello, che con i colleghi del direttivo di bon grado si è prestato a far da «cavia», assaggiando in anteprima la specialità.

«Nouvelle cuisine» anche a Cervere, dunque, non disgiunta però dalla ripresa di piatti della più schietta tradizione contadina, come quello che abbina ai porri la trippa. E poi budino di porri con fonduta, soufflé porri, crème di porri e crescio- e crostini o «alla diavola» (dove l'elemento «diabolico» è costituito dalle acciughe), zuppa di fagioli e porri, riso o pasta al forno o porri, polenta ai porri con «bagna caoda», strudel di porri, porri alla valdostana al gratin alla pizzaiola, merluzzo in salsa di porri, sogliole e nasello ai porri, porri in umido e al forno o in crocchette e in agrodolce.

In alcuni piatti c'è l'esplicita menzione del luogo d'origine e prodotto: «panse jaune 'd Servère (fettine di vitello rosolato vino bianco e porri tritati), rane in salsa di porri (le rane sono un'altra celebrata specialità locale), antipasto e fegato alla cerverese (naturalmente a base di porri), «delizia (una specie di timballo con fontina, speck e pannel. ricette vagamente esotiche, come lo tzatziki ai porri, e base di yogurt, e proposta persino una rivisitazione del «fast food», tramite il calzone ai porri e la pizza della fiera, in cui il saporito ortaggio sostituisce la mozzarella mescolandosi con disinvoltura a prosciutto, olive e acciughe. Con un menù così vario e fantasioso non c'è da stupirsi che la rassegna gastronomica richiami ogni novembre in piazza San Sebastiano centinaia di persone, attratte anche dall'efficiente e cordiale accoglienza dei molti volontari (le massaie concorso in prima fila) impegnati nel servizio ai tavoli.

La mostra mercato del porro sarà inaugurata sabato alle 16, con la partecipazione della banda musicale del paese, del presidente della Provincia Giovanni Quaglia, al quale la Pro loco ha deciso di assegnare il «porro d'oro», un riconoscimento che premia ogni chi si è distinto in azioni a favore dell'agricoltura, del commercio, della cultura locali. Targhe di merito verranno che consegnate a due coltivatori del paese, Rocco Maccagno e Giorgio Vivalda. Un ricco apparato di divertimento fa da sfondo alla manifestazione, serate di musica e danze affidate alla regia dei complessi «Samantha folk» (sabato), «Psa» di Fossano (revival di canzoni Anni 60, domenica) e «I Braida» (lunedì). Completa il programma della fiera, domenica alle 14,30, la settima edizione della podistica non competitiva denominata «gir 'd la Tor 'd Servère».

Alla torre di Monfalcone, ultimo avanzo di un antico castello e simbolo del paese, è dedicato l'excursus storico che, com'è tradizione, occupa alcune pagine del corposo libretto illustrativo della fiera. Dalla descrizione del monumento Stefano Bergesio prende spunto per rievocare la storia del castello, legata alla stirpe dei signori di Sarmatorio, Manzano e Monfalcone, forse discendenti di Alineo, cavaliere franco venuto in Italia al seguito di Carlo il Calvo e che verso il 900 era al servizio di Arduino il Glabrione, marchese di Torino.

«Ai nipoti di Alineo, Alineo II e Anselmo - scrive Bergesio -, il marchese Manfredo, figlio di Arduino, concesse nel 984 l'investitura dei castelli o delle terre di quasi tutta la sinistra di Stura, da Caraglio fino a Cervere. Da quella data, appoggiandosi un po' ad Asti, un po' a Rivoli e Savoia, i discendenti di Alineo riuscirono a costruire una rete molto fitta di castelli e di fortificazioni con le quale per quasi trecento anni dominarono la valle Stura fino a Cherasco. [g. n.]

Per quattro giorni Cervere si propone come centro gastronomico dove la specializzazione sta nell'offrire piatti a base di porri, il prodotto principale dell'economia della zona
(Telefoto Cuneo)

MOSTRA MERCATO E RASSEGNA GASTRONOMICA DEL PORRO DI CERVERE

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

VENERDI' 9 1990

ORE 20,30 Gara a scala 40. 1° premio: «Porro d'oro» - 2° premio: med. oro mm 40 - 3°/4° premio: med. oro mm 28 - 5°/6° premio med. oro mm 24 - dal 9° al 16° premio: med. oro mm 19. Si richiedono 128 giocatori.

SABATO 10 NOVEMBRE 1990

ORE 16 Inaugurazione della mostra mercato con la partecipazione banda musicale. Consegna del Porro d'oro al Presidente della Provincia di Cuneo dott. Giovanni Quaglia.

ORE 18,30/22 Rassegna gastronomica

ORE 21 Serata danzante con il complesso «Samantha Folk»

DOMENICA 11 NOVEMBRE

ORE 9 Apertura della mostra mercato

ORE 14,30 «Settimo gir 'd la tur 'd Servere»: Corsa podistica di km 7 circa, non competitiva libera a tutti.

ORE 16/22 Rassegna gastronomica

ORE 21 Revival canzoni anni '60 con il complesso «PSA» di Fossano.

(Durante tutta la giornata in P.zza S. Sebastiano e nelle vie del centro storico del Paese «Mercatino artigianale e di prodotti tipici»).

LUNEDI' 12 NOVEMBRE

ORE 9 Apertura della Mostra mercato

ORE 17,30 7° concorso gastronomico «Il Porro in cucina»: riservato alle massaie cerveresi.

ORE 19,30/22 Rassegna gastronomica

ORE 21 Serata danzante con il complesso «I Braida».

HOTEL
La Tour
* * *

I nostri servizi sono:

● Camere insonorizzate con bagno - doccia ● TV a colori con telecomando ● Frigo - Bar ● Telefono ■ Bar attiguo reception riservato ai clienti dell'Hotel ■ Saletta prima colazione ● Ascensore ● Giardino ● Parcheggio vetture recintato, chiuso e coperto

di BOSIO GIACOMO & C. s.n.c.

Via Cavour 3 - 12040 CERVERE (CN)
Tel. (0172) 49.46.91 ric. aut. - Fax (0172) 49.46.93

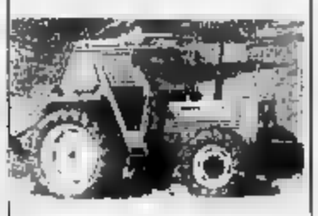
SCATOLIFICIO STURA s.a.s.

Fraz. Tetti Chiaramelli - **CERVERE**
Tel. 0172 494.115 - Telex 225245 SSTURA I
Telefax 0172 494.115

Scatole e imballaggi in cartone ondulato

Prodotti per l'imballaggio
Nastri adesivi neutri e stampati - Reggette

OMC CARPENTERIE METALLICHE
COSTRUZIONE CAPANNONI INDUSTRIALI
CERVERE (CN) - V. Bra, 16/A - tel. 0172/494.134



Assistenza
Off. meccanica
PERONA F.LLI
Fr. Tetti Paglieri
Cervere (CN)
Tel. 0172/49.41.78

SOBEL s.a.s. **MOQUETTES**

Distributori per l'Italia
MOQUETTES - AGUGLIATI - PASSATOIE
PAVIMENTI IN GOMMA E PVC
CONTROSOFFITTI
IN FIBRA MINERALE E ALLUMINIO
TAPPETI - CUSCINI - COPRILETTI

Merce pronta in magazzino
Vendita ingrosso e minuto
Posa in opera specializzata

Via Fossano 37 - CERVERE - Tel. 0172/494.383-4

MANGIMI ERGOMIX 2
CERVERE - CAVALLERLEONE

STABILIMENTI

CERVERE
Via Fossano 33 - Tel. 0172/494.133

CAVALLERLEONE
Via Racconigi 25 - Tel. 0172/88.001

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) [illegible]
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio [illegible]
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 8 Novembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità [illegible]
LA STAMPA e STAMPA [illegible]
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
[illegible] SAVONA
Piazza G. Marconi [illegible]
Tel. (019) 35.219/811 [illegible]

FREDDO NELLE AULE

Il preside sospende gli studenti

Sono [illegible] puniti gli allievi dell'Istituto nautico «Colombo» di Camogli che nei giorni scorsi si erano assentati dalle lezioni per protesta contro le temperature troppo basse. SERVIZIO A PAGINA 3

RAPISCONO LE LORO FIGLIE

GENOVA. Padre e madre hanno rapito le loro due bambine, entrambe sieropositive, ricoverate al Gaslini dal 15 ottobre [illegible] L'uomo è stata arrestato per sequestro di persona e la madre denunciata a piede libero. Temevano che il tribunale dei minorenni decidesse [illegible] affidarle a un'altra famiglia perché anche loro sono sieropositivi. Ieri mattina a mezzogiorno i carabinieri [illegible] riusciti a rintracciare le bambine che sono state nuovamente ricoverate nel reparto infettivi del Gaslini. Franco Antonelli, 32 anni e sua moglie Marina, 20 anni, l'altro ieri sera verso le 18 sono andati a trovare all'ospedale la piccola Serena di [illegible] anno e la sorellina Valentina di [illegible] anni. Avevano già in mente il loro piano per portarle via. Un analogo tentativo lo avevano fatto [illegible] novembre [illegible] cercando di allontanarsi dall'ospedale con le figlie. Ma erano stati bloccati all'uscita, perché gli infermieri si erano subito accorti della sparizione delle piccole. L'altro ieri pomeriggio, invece, Franco Antonelli e sua moglie non hanno commesso lo [illegible] [illegible] D[illegible] Lug[illegible] A PAGINA 7

BIMBA NEL FREEZER

GENOVA. Aveva nascosto nel freezer il feto della [illegible] bambina subito dopo averla partorita. Ma Laura Allara, 32 anni, accusata di infanticidio [illegible] farà nemmeno un giorno di carcere. Ha patteggiato [illegible] condanna a due [illegible] di reclusione, con [illegible] sospensione condizionale della pena. La donna potrà così rimanere con gli altri due suoi figli. Il suo difensore l'avvocato Ersilio Gavino e il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Brusco si sono «accordati» nel concedere all'imputata le attenuanti generiche perché la donna [illegible] [illegible] precedenti penali. Il minimo della pena prevista dal codice per l'infanticidio è [illegible] quattro anni. Con lo «sconto» delle attenuanti e del patteggiamento la condanna si è così dimezzata. E, ieri mattina, il giudice dell'udienza preliminare Anna Ivaldi ha ratificato la sentenza.

Laura Allara partorì la bambina la notte dell'8 gennaio dello [illegible] anno. Nell'appartamento di via Filippo Casoni c'era anche la madre, ma l'anziana donna [illegible] si accorse di nulla fino al mattino successivo. SERVIZIO A PAGINA 6

PROTESTANO I COMMERCIANTI

Chiavari, una [illegible] in rivolta

Gli operatori economici di via Entella hanno inviato un esposto al sindaco Repetto per segnalare lo stato [illegible] degrado, di [illegible]a manutenzione e di sporcizia della zona. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 11

Dopo le sconfitte

Baretto [illegible] sulla panchina del Lavagna

Martedì sera il consiglio direttivo della società ha rinnovato la fiducia al tecnico. L'allenatore spiega i deludenti risultati. Domenica prossima [illegible] test decisivo per [illegible] sorte [illegible] mister.

A PAGINA 11

Interregionale

La Samm [illegible] a [illegible] il primato ligure

Gli arancioni difendono il buon [illegible] della Liguria calcistica in un campionato dominato dalle toscane. Fontana analizza il comportamento della squadra nelle prime nove giornate.

Il fantasma di Colombo su Genova

IL fantasma di Colombo s'aggira inquieto su Genova (e soprattutto sul suo mondo politico). Non è vero che quanto ha approvato, confusamente e in extremis, il Parlamento, nei ritagli e negli anfratti della legge finanziaria, ha sedato i tumulti e le risse sulle celebrazioni del 1992.

In primo luogo, quei fondi, più che per l'Expo vero e proprio, serviranno al Comune dalle casse prosciugate per completare le opere pubbliche improrogabili: sottopasso di Caricamento, completamento della viabilità portuale, ristrutturazione della Fiera Internazionale.

A Palazzo Serra Gerace, insomma, i responsabili dell'Ente Colombo 92 e il Commissario Generale all'Expo non si ritengono ancora fuori dell'emergenza.

Ma non basta: in questi giorni è ripreso, nonostante segnali apparenti di pace, il duello alla distanza tra il sindaco Romano Merlo e l'amministratore delegato dell'Ente Colombo, Renato Salvatori. Il primo vuole arrivare o all'esautoramento del secondo, oppure al suo ridimensionamento assoluto, privandolo di tutte le possibili deleghe.

In questo contesto, sia il Consiglio d'Amministrazione, sia l'Assemblea dei Soci Fondatori (Comune, Provincia, Regione, Cap e Camera di Commercio) vengono rinviati di volta in volta, in un grottesco balletto di comunicati.

C'è, dietro a tutto questo procrastinare, una barraglia politica, oppure si tratta d'un fatto «personale» tra i due personaggi? Sarebbe bene capirlo, considerato che venerdì prossimo ci sarà un Consiglio d'Amministrazione e sabato, il giorno dopo, l'Assemblea dei Soci. Oppure, all'insegna d'un improbabile rifondazione, si assisterà a una ulteriore dilazione?

Paolo Lingua

In arrivo 800 mila contravvenzioni: il Comune ricaverà 20 miliardi

Le multe si pagano a rate

Un vertice con la prefettura per stabilire le modalità di riscossione
Molti genovesi riceveranno verbali multipli con cifre superiori al milione

GENOVA. La «dolorosa» (per chi deve pagare) questione delle [illegible] contravvenzioni [illegible] pagate e che adesso il Comune invia a valanga ai genovesi si fa sempre più complicata. Il nuovo ostacolo, al di là dei ricorsi, delle denunce e delle contestazioni di chi afferma di aver pagato e chiede la ricerca delle ricevute negli archivi dei vigili urbani, riguarda i problema delle rateazioni.

Ci sono infatti centinaia di cittadini che hanno accumulato contravvenzioni per più di 5 milioni e migliaia che hanno superato il milione: tutti chiedono, a questo punto, di ottenere il pagamento a rate. Anche [illegible] si tratta di cittadini distratti e inadempienti, ci sono tutti gli estremi per ottenere la dilazio[illegible] parchè il Comune ha impiegato — venendo meno, anche colpevolmente — i propri doveri d'ufficio molti anni (in alcuni casi quattro) per chiedere il pagamento dovuto.

Ora però sorgono nuove questioni: l'ufficio che per legge deve riscuotere il quello del prefetto. La Prefettura «vi fi Comune [illegible] tentato di «scaricare» le decisioni più spinose ha messo subito le mani avanti, dopo alcune riunioni, l'ultima delle quali s'è svolta ieri mattina. «La legge prevede già - spiega un portavoce del prefetto Mario Zirilli - la possibilità di rateizzare le contravvenzioni di maggiore entità in 120 giorni, vale a dire in quattro mesi».

Su questa linea, indipendentemente dal brancolare degli uffici comunali, la Prefettura s'è già [illegible]. I cittadini, pur sobbarcandosi pesanti ed estenuanti code, possono già «patteggiare» il pagamento in quattro rate. Questo sistema, in pratica, però funziona per le contravvenzioni inferiori al milione di lire. Resta intatto invece il piccolo dramma di chi deve - e [illegible] [illegible] pochi - pagare da cinque a dieci milioni.

A questo punto, la palla ripassa, tecnicamente, agli uffici informatici del Comune i quali debbono ricostruire con il computer i casi più clamorosi realizzando un «cosacervo» complessivo di tutte le contravvenzioni (ciascuna delle quali, a voler essere pignoli, corrisponde a un distinto atto amministrativo). A questo punto, applicando il principio generale dell'analogia e basandosi sull'importanza di recuperare le somme alle casse pubbliche, sarà possibile rateizzare oltre i 120 giorni.

In linea di massima si pensa di concedere almeno [illegible] anno ai casi-limite e anche un poco di più. Ma, per forza [illegible] cosa, [illegible] necessario risolvere le situazioni scabrose una per una. La Prefettura ha già detto di sì e ha confermato d'essere disponibile alla comprensione, ma il Comune, che, [illegible] l'apprendista stregone, ha messo in moto il merchingegno, ora deve fare i conti e predisporre [illegible] pratiche. Non c'è altra via d'uscita.

Ma non si potrà sperare di disporre, secondo una ingenua previsione, de i venti miliardi «teorici» (a tanto ammontano le multe inevase) nelle casse di Palazzo Tursi entro la fine dell'anno. Per esaurire [illegible] [illegible] mila pratiche occorrerà almeno un anno e mezzo. [p. l.]

Il sindaco di Genova visto da Ghiglione

DENUNCIATO PALAZZO [illegible]

GENOVA. Gli uffici informatici [illegible] tutte [illegible] ripartizioni finanziarie, stradali [illegible] del servizio dei vigili urbani del Comune di Genova sono [illegible] nel caos più completo. Si parla, ormai, apertamente di assunzioni abbastanza vistose, con il sistema dei contratti a termine, di centinaia di giovani, non solo per rinforzare i vigili in servizio, ma anche gli uffici amministrativi e contabili, che [illegible]pitino a domicilio gli sciami verdi delle bollette.

Ormai, il meccanismo è decollato e [illegible] c'è nulla da fare. D'altro canto, anche a rate, anche in [illegible] somma definitiva inferiore al previsto, il Comune recuperà insperatamente da dieci a dodici miliardi «freschi», [illegible] [illegible] piovuta dal cielo, tale, come ha confermato [illegible] l'assessore al bilancio Pietro Gambolato «da risolvere molti piccoli e grandi problemi di pubblica assistenza».

Proseguono comunque le polemiche: a quella della Lega Nord di due giorni fa, è seguita ieri una nuova denuncia alla procura della repubblica, da parte del capogruppo del msi, Gianni Plinio, mentre l'associazione degli automobilisti, sopita dopo le battaglie per le «isole pedonali», ha ripreso vigore e aggredisce il Comune, che viene definito senza mezzi termini «ente alla deriva».

La situazione [illegible] è delle più agevoli, anche se l'amministrazione sa per esperienza che la bufera era inevitabile. [p. l.]

Due pazienti erano deceduti dopo essersi sottoposti ad un trattamento con il litotritore

Morti al S. Martino, scatta l'inchiesta

Sequestrata l'apparecchiatura per sbriciolare i calcoli

GENOVA. La direzione sanitaria dell'ospedale di San Martino ha presentanto un esposto alla procura della pretura di Genova, in margine alla morte d'un ricoverato, Giorgio Galatà, 50 anni, [illegible] Sarzana, dopo [illegible] sottoposto all'intervento di eliminazione dei calcoli renali, per mezzo della cosiddetta «macchina tritacalcoli».

La pratica [illegible] stato affidata al procuratore dell'a pretura Augusto Mazza che [illegible]provveduto a disporre il sequestro della [illegible]a - il litotritore, che funziona sia presso il reparto di urologia di San Martino, sia presso la clinica urologica dell'Università di Genova - per accertare se siano mai esistiti difetti o guasti, dovuti a eventuale carenza di controllo o [illegible] interventi di manutenzione.

Giorgio Galatà s'era ricoverato [illegible] l'11 ottobre scorso: il giorno dopo era stato sottoposto all'intervento (che consiste in un bombardamento di ultrasuoni emessi dal macchinario, mentre il paziente è immerso in una vasca piena d'acqua, al fine di sbriciolare i calcoli), ma aveva accusato un malore.

Venne diagnosticato subito che si [illegible] verificata un'emorragia. Nel giro d'una settimana, Galatà è stato sottoposto a due interventi disperati, ma le sue condizioni si sono aggravate ed è morto. Negli stessi giorni, s'è verificato un secondo caso di morte, dopo l'intervento.

Il litotritore è stato fermato e sottoposto a revisione. Tutto in regola, secondo i tecnici. Ma i due casi mortali in pochi giorni hanno indotto la stessa direzione sanitaria di San Martino a presentare un esposto alla magistratura.

Da parte dei sanitari proposti al settore, si chiarisce che la [illegible]istica mondiale prevede la mortalità di un caso [illegible] mille, per gli interventi con il litotritore. A Genova, in cinque anni, da quando la Cassa di Risparmio l'ha acquistato per farne dono all'Università, ci sono stati [illegible] seimila interventi con solo due deceduti, appunto quelli di questi ultimi giorni.

A Genova il settore urologico da molti [illegible] è assurto a fama nazionale e internazionale da quando la cattedra è ricoperta dal prof. Luciano Giuliani, ritenuto forse il «numero uno» italiano nel settore della chirurgia urologica.

Lo stesso prof. Giuliani ha spiegato che l'unico rischio per chi [illegible] sottopone al litotritore (che evita l'intervento chirurgico) è quello di eventuali emorragie, soprattutto se i reni, in passato, hanno subito lesioni, oppure se il paziente ha predisposizione congenita a certe conseguenze. La macchina, per la verità, viene sottoposta a controlli e superperizie ogni due [illegible]. Nei giorni scorsi sono stati effettuati nuovi controlli.

Nel dubbio, e [illegible] scanso di evi[illegible] coinvolgimenti per responsabilità indiretta, anche se i fatti recenti sembrano forse più che altro conseguenze d'una fatalità, la direzione sanitaria ha preferito che la magistratura effettui un controllo e una verifiva rigorosi. [illegible] caso di incuria nella manutenzione della macchina, si rischiano denunce per omicidio colposo. Di qui l'intervento preventivo, mentre i medici tornano a interrogarsi sui limiti e [illegible] margini d'intervento nei casi più estremi.

[illegible] eccezione di quella sotto sequestro, le altre macchine «tritacalcoli», che pure hanno segnato un grosso progresso nel campo della terapia [illegible] calcoli renali, sono tornate in funzione, perchè la «lista» dei pazienti di tutta Italia prenotati presso l'istituto [illegible] prof. Giuliani consta di centinaia [illegible] centinaia di [illegible]. [p. l.]

24 ORE

TEATRO

Un programma per il Carlo Felice

Il consiglio d'amministrazione del Teatro Comunale dell'Opera, ritenendo che il Carlo Felice non sarà inaugurabile prima del maggio 1991, ha chiesto alla Sovrintendenza di elaborare un programma minimo lirico-sinfonico [illegible] svolgersi al Margheri[illegible] tra gennaio e maggio. Ieri sera, prima della replica della Sonnambula, il baritono Zecchillo, sindacalista del mondo lirico, ha parlato agli spettatori dei problemi del settore.

SALVATAGGIO

Le motovedette recuperano yacht

Le motovedette della Capitaneria di Porto di Genova sono intervenute ieri alle 13.20 [illegible] soccorso di una barca francese [illegible] 17 metri, l'«Hobby One» con i motori in avaria a venti miglia dalla costa di fronte a [illegible] Fruttuoso di Camogli. Le due persone [illegible] bordo sono [illegible] salvate e l'«Hobby One» trainato nel por[illegible] di La Spezia.

PORTO

Shopping center all'aeroporto

[illegible] Consorzio Autonomo del Porto, in margine alle polemiche sulla possibilità di realizzato nell'aeroporto [illegible] centro commerciale, ha precisato [illegible] non «aver preso alcuna decisione in proposito» e che qualunque scelta in avvenire dev'essere collegata «allo sviluppo del porto e all'interesse della città».

REGIONE

Gualco riceve delegazione [illegible]

Il presidente della Regione Liguria, Giacomo Gualco, ha ricevuto ieri [illegible] via Fieschi una delegazione [illegible] ospite dell'Italimpianti che sta realizzando [illegible] grande centro siderurgico nella regione di Esfahan.

MONUMENTI

Un concorso per la [illegible]

La Loggia della Mercanzia di piazza Banchi di Genova dovrà essere restaurata: l'edificio, realizzato nel tardo Cinquecento e rimaneggiato nel 1856 per ospitare la Borsa Merci, sarà ristrutturato e per l'occasione il Comune ha bandito un concor[illegible]. Il progetto vincente sarà realizzato e l'architetto riceverà [illegible] premio di trenta milioni.

Al Nautico di Camogli il preside punisce un centinaio di studenti

Sciopero per il freddo: sospesi

Nei giorni scorsi nelle aule dell'Istituto la temperatura non superava gli 8 gradi
Una delegazione di allievi è stata ricevuta dal sindaco, che ha autorizzato l'accensione

CAMOGLI
NOSTRO SERVIZIO

Istituto Nautico, scuola d'altri tempi, dove la severità è [redacted] di casa. Gli esempi sono recenti. Ieri e martedì un buon numero di studenti del Nautico di Camogli si sono rifiutati [redacted] entrare nelle classi perché la temperatura [redacted] poco confortevole.

Il freddo improvviso di questi giorni ha infatti abbassato di qualche grado i termometri all'interno dell'istituto e le caldaie, ancora spente, non hanno potuto provvedere. La risposta del preside allo sciopero è stata pronta: il professor Giuseppe Dabini ha sospeso tutti coloro che non si sono presentati alle lezioni.

La protesta aveva avuto inizio martedì mattina. La temperatura esterna [redacted] di poco superiore al sette gradi e non variava di molto all'interno dell'edificio del Nautico dove l'impianto di riscaldamento attendeva, per funzionare, la data d'accensione prevista dalla legge, [redacted] 15 novembre.

«Alcuni di noi sono saliti in classe - spiega uno studente - e [redacted] tornati indietro infreddoliti. Abbiamo deciso allora di [redacted] entrare a scuola e di inviare una nostra delegazione dal preside, [redacted] quale ha risposto che per l'accensione delle caldaie [redacted] poteva fare nulla, e precisando di essere contrario allo sciopero».

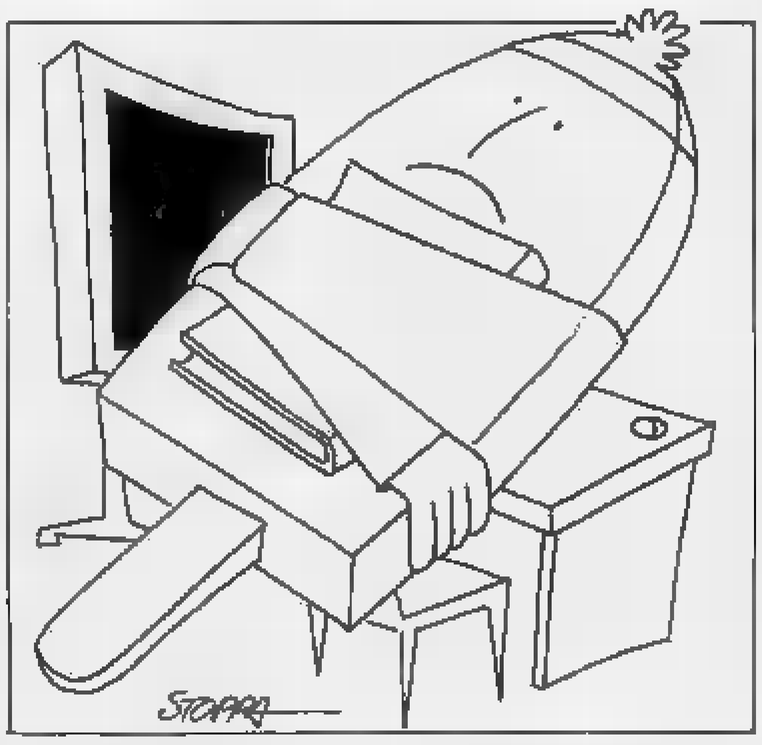
Ma sciopero è stato. E così anche ieri mattina. Racconta un altro studente: «La situazione era identica al giorno prima. Ci siamo recati in Comune, chiedendo un incontro con il sindaco Java[redacted], che [redacted] ha ricevuto. Cosa ci ha detto? Che lui aveva dato al preside il benestare per la prova d'accensione delle caldaie alle cinque del mattino e che se le caldaie non hanno funzionato non è stata colpa [redacted]».

Il benestare del sindaco è stato rilasciato [redacted] professor Dabini martedì sera, su autorizzazione del prefetto di Genova. Ma l'«input» all'apertura dell'impianto, che viene dato via computer dal[redacted] società che cura la manutenzione delle caldaie, non ha dato risultati.

Alle 8 il freddo regnava ancora sovrano. Poi una squadra [redacted] tecnici ha sbloccato l'impianto [redacted] alle 10 le caldaie [redacted] entrate in funzione. Ma la maggior parte dei ragazzi era ormai all'esterno del portone d'ingresso.

Dice [redacted] studente: «Abbiamo inviato i nostri rappresentanti a parlare [redacted] il preside. [redacted] prof. Dabini prima non li voleva ricevere e poi, quando [redacted] ha accolti, ha detto loro che s[redacted] stati sospesi tutti quanti. Con tanto di lettera inviata ai genitori».

Questa la versione del professor Dabini: «Martedì mattina so[redacted] entrati solo 91 ragazzi [redacted] 194 e ieri una settantina. Gli altri si sono rifiutati di salire in classe [redacted]



verranno sospesi per un giorno, il 14 novembre. La loro assenza è ingiustificata».

Continua [redacted] preside del «Colombo»: «Il freddo? Non c'era [redacted] temperatura tale da motivare l'assenza dalle lezioni. Posso capire se ci fossero stati due o tre gradi, [redacted] ce n'erano almeno 8 [redacted] poi, con 20 ragazzi, una classe si scalda dopo poco tempo. Avevo esortato gli studenti [redacted] non proseguire nello [redacted]. Ho fatto presente, martedì mattina, che l'apertura degli impianti di riscaldamento è fissata per legge il 15 novembre, e che non potevo decidere di accendere le caldaie [redacted] prima non arrivava il benestare del prefetto e sindaco. Ieri poi, ho detto loro che il permesso [redacted] arrivato: parlava [redacted] un'accensione di prove [redacted] comunicava che il Comune avrebbe deliberato in proposito venerdì prossimo. Non mi hanno dato retta».

Così, il 14 novembre, oltre un centinaio di studenti del Nautico faranno festa. A differenza dei coetanei del vicino Istituto professionale «Barsanti», solidali in parte nello sciopero (anche nella loro scuola faceva freddo) ma con un preside che ha deciso [redacted] perdonare.

Si sfoga il preside [redacted] Nautico: «Non accetterò nessuna giustificazione, né certificati medici. Se qualcuno dei miei studenti avrà qualcosa da obiettare, potrà rivolgersi al Provveditore. E se poi mi diranno che ho sbagliato e [redacted] vorranno allontanare dall'Istituto, sarò ben felice di lasciare questo carrozzone».

Una posizione che non [redacted] stata condivisa da alcuni genitori. Di[redacted] una [redacted] «Premetto [redacted] essere contraria [redacted] qualsiasi forma di sciopero, ma bisogna riconoscere che i nostri ragazzi non [redacted] proprio tutti i torti. [redacted]no rimasta stupita dunque dal provvedimento del preside che per anni, conoscendo la situazione [redacted] proprio felice della struttura, ha sempre cercato di comprendere e venire incontro [redacted] nostri figli». Il problema del freddo nelle aule scolastiche interessa anche altre località del Levante: a Sestri la [redacted] gli studenti dell'Itis «Natta» avevano scioperato per protesta.

Fabio Pozzo

DALLA [redacted]

[redacted]
[redacted] Consiglio la vicenda Gladio

Non ha avuto seguito la mozione presentata dal gruppo comunista [redacted] Comune di Rapallo sulla presunta appartenenza del sindaco Gian Nicola Amoretti ai Comitati di Resistenza Democratica di Edgardo Sogno. Il Consiglio comunale, riunitosi l'altra sera, ha preso atto delle dichiarazioni di chiarimento del sindaco Amoretti ed ha solo approvato un ordine del giorno in cui chiede «impegno e coerenza del governo e della magistratura nel fare piena luce su questioni, [redacted] la cosiddetta "operazione Gladio", di essenziale importanza per la vita democratica del Paese». Si [redacted] astenuto il consigliere psi Silvio Romanelli.

[redacted]
[redacted] Sindaco condannato per l'acquedotto

Il pretore [redacted] Chiavari ha condannato al pagamento di 700 mila lire d'ammenda il sindaco [redacted] Favale [redacted] Malvaro, Andrea De Martini, per una vicenda che risale al gennaio scorso, legata al rilevamento [redacted] colibatteri nel civico acquedotto da parte di tecnici dell'Usl. Sempre nell'udienza di ieri è stato condannato [redacted] 10 mesi [redacted] reclusione e ad una multa di 300 mila lire, Cristiano Vaccaro, 20 anni, di San Salvatore di Cogorno, via Valparaiso, riconosciuto autore di uno scippo compiuto a Chiavari nel [redacted] 1989. Il pretore ha condannato a 15 giorni di reclusione, con doppi benefici di legge, e al pagamento di 200 mila d'ammenda Ugo Cipolla, 46 anni, [redacted] Milena (Caltanissetta) per essersi sottratto agli obblighi familiari.

LAVAGNA
[redacted] Furto nella concessionaria [redacted]

I ladri sono entrati l'altra notte nella concessionaria auto di Enrico Fenera, in piazza Torino 28 a Lavagna, passando da una finestra posta sul retro dell'esercizio. Hanno rubato autoradio, batterie e pneumatici per un valore di circa [redacted] milioni.

CHIAVARI
[redacted] bomba [redacted] Scientifico

Falso allarme ieri mattina al Liceo scientifico «Marconi» [redacted] Chiavari. Uno sconosciuto ha telefonato alla segreteria, avvertendo che c'era una bomba nel giardino dell'istituto. Sono intervenuti i carabinieri che hanno constatato l'inattendibilità della notizia.

CASARZA LIGURE
[redacted] Un incontro per la Tubi Barre

Il sindaco Giuseppe Stagnaro ha indetto per stasera una riunione della commissione per l'utilizzo delle aree ex-Tubi Barre. Nell'incontro sarà stabilita [redacted] linea d'azione da presentare nella riunione di domani sera con i responsabili dell'azienda «Lmi» di Firenze, possibile acquirente dell'area.

Dopo il rinvio [redacted] giudizio di tredici persone per l'inchiesta sul Comune di Chiavari

Gli accusati si difendono

L'ex assessore Roberto Levaggi: «Sono tranquillo, anche l'accusa di falso non ha fondamento»
Contestato anche il clamore che ha finora accompagnato la vicenda, avviata dai blitz della Finanza

CHIAVARI. «Sono molto tranquillo [redacted] convinto del buon esito del procedimento». Questo il primo commento dell'ingegne[redacted] Roberto Levaggi, [redacted] anni, ex assessore ai Lavori pubblici di Chiavari, uno dei 13 rinviati a giudizio dal giudice delle indagini preliminari David Peirano nella maxi-inchiesta sull'operato delle amministrazioni comunali di Chiavari nella seconda metà degli anni Ottanta.

Roberto Levaggi, assieme all'ex sindaco Marco De Petro è accusato di falso ideologico, falso materiale e truffa aggravata. Assieme [redacted] loro è stato rinviato a giudizio per falso un'altro amministratore dell'epoca, l'ex assessore [redacted] Lavori pubblici Bruno Cuneo, 60, democristiano come i primi due. Nell'ordinanza [redacted] giudice Peirano figuravano anche, ma nell'elen[redacted] dei prosciolti per amnistia, gli imprenditori edili Emilio e Giovanni Garibaldi, titolari dell'«Edilizia [redacted]. Biagio» di Nè, e l'architetto Franco Delmonte, che escono così dall'inchiesta. Ieri, erroneamente, i loro nomi sono stati invece inseriti nell'elenco dei rinviati [redacted] giudizio.

Precisa Levaggi: «Devo anco[redacted] valutare l'importanza delle accuse, ma comunque minimizzerei la cosa. All'epoca si è parlato di 'blitz' delle forze dell'ordine, di perquisizioni negli uffici comunali e nelle abitazioni, di associazione a delinquere, mentre in realtà erano state rilevate solo date sbagliate su alcune delibere comunali [redacted] cui per altro non capisco quale responsabilità politica può avere un amministratore».

Continua l'ex assessore ai Lavori pubblici: «Falso ideologico? E' tutto da dimostrare. E' da vedere dove effettivamente è stato compiuto. L'inchiesta giudiziaria, che per altro si riferisce a pratiche molto vecchie, è stata portata a termine in tempi brevi, senza essere molto approfondita. Il giudice ha dovuto fare presto per tenere fede ai tempi di procedura previsti dal nuovo codice penale. Non ha avuto neanche il tempo di sentire gli interessati».

Levaggi parla anche di eccessivo clamore sollevato sulla vicenda: «Si continua a voler parlare [redacted] appalti sospetti, ma non [redacted] mai stato contestato a nessuno degli interessati un addebito simile. Di appalti irregolari non ne sono mai stati fatti. La stessa inchiesta ha portato, tuttalpiù, [redacted] una sorta di disordine organizzativo della macchina comunale».

Roberto Levaggi

Oltre ai tre ex-amministratori del Comune di Chiavari, il giudice ha rinviato a giudizio anche l'ex ingegnere capo Giancarlo Traverso, i tecnici Gio Batta Dasso, Giovanni Musso e Francesco Marafioti (deceduto l'anno scorso), ex funzionari dell'Ufficio tecnico, nonché al[redacted] imprenditori [redacted] professionisti che [redacted] rapporti [redacted] il Comune. [redacted] tratta [redacted] Michelangelo La Vite, titolare dell'omonima impresa edile, di Alfio Lamberti, amministratore delegato dell'Ibis-Cementi, di Amedeo Podestà, titolare dell'omonima ditta di Carasco, di Pierangelo Paladini, dai lavagnesi Emilio Brescia e Stefano Cosola.

Sono stati invece prosciolti con formula piena dall'accusa di falso il segretario comunale Giuseppe Albanese e il vicesegretario Giorgio Serpagli. Tutti gli inquisiti, infine, [redacted] stati prosciolti, per amnistia, dai reati di favoreggiamento [redacted] peculato per distrazione.

(f. p.)

Il sindaco di Rapallo ordina la sospensione delle attività abusive

Una diffida per Villa Rosa

Secondo il Comune una parte dell'albergo era diventata una clinica per anziani
Dopo le proteste degli abitanti della zona, il pci aveva presentato un'interpellanza

RAPALLO. Un nuovo capitolo nella vicenda dell'ex-albergo «La Lucciola» di via al Carmelo, trasformato nel soggiorno per anziani «Nuova villa Rosa». Il sindaco di Rapallo, Gian Nicola Amoretti, ha firmato ieri mattina una diffida scritta nei confronti del rappresentante legale della società che gestisce ed [redacted] proprietaria dell'ex albergo, la «Nuova Villa [redacted] di Mario Marino & C.», [redacted] sede a Genova in via Casarea.

Nel provvedimento, il sindaco ordina ai proprietari di «ces[redacted] immediatamente le attività intraprese abusivamente nei locali di via al Carmelo 3 [redacted] 7», avvertendo che in caso [redacted] recidiva «verranno adottati provvedimenti più gravi e, segnatamente, la chiusura dell'esercizio».

Il sindaco ha motivato l'atto, facendo riferimento alle numo[redacted] segnalazioni pervenutegli da carabinieri, Usl, vigili urbani e ispettori comunali. I rapporti di questi ultimi, compilati in seguito ad alcuni sopralluoghi, segnalavano che [redacted] parte della struttura era adibita a soggiorno per lungodegenti, con l'assistenza di infermieri, inservienti e personale medico: attività priva delle autorizzazioni sanitarie [redacted] non prevista dalla licenza in possesso dei titolari [redacted] «Nuova villa Rosa», valida per la sola attività alberghiera tradizionale.

Il caso dell'albergo-ricovero si è aperto alcuni giorni fa, a seguito [redacted] un'interpellanza presentata dal consigliere comunale del pci Riccardo Cecconi. Il consigliere faceva riferimento ad una petizione inviata nell'agosto [redacted] da decine [redacted] residenti di via al Carmelo [redacted] salita Cappelletta, al sindaco [redacted] Rapallo, [redacted] per conoscenza all'Usl e ai carabinieri (successivamente sfociata in [redacted] esposto che [redacted] attualmente al vaglio della magistratura), per conoscere quale tipo d'indagine era stata avviata dall'amministrazione.

Il contenuto dell'esposto, infatti, parla chiaro. Si legge di «undici degenti deceduti fra maggio [redacted] settembre», [redacted] «prestazioni igienico-sanitarie [redacted]lizzate all'aperto», [redacted] anche di bidoni che straripano di pannoloni [redacted] materiale di scarto». E ancora, di «bare fatte passare dalle finestre del giardino».

Denunce gravissime che oltre ad approdare sul tavolo dei giudici della procura, hanno visto il presidente dell'Associazione nazionale strutture della terza età, Carlo Vetere, esortare la magistratura «a fare piena luce sulle carenze sanitarie e amministrative della struttu[redacted]».

Ieri quindi, la diffida del sindaco. Amoretti non ha voluto fare dichiarazioni: «L'atto è più che esauriente - ha precisato - e non ha bisogno di ulteriori spiegazioni».

Nessun [redacted] anche da parte dei proprietari di «Nuova villa Rosa». La responsabile, Antonina Ravasi, ieri [redacted] assente; al telefono della villa risposto il genero della donna, che si è rifugiato dietro il «no comment». Irreperibile, infine, il titolare e rappresentante legale della società «Nuova villa Rosa», Mario Marino. **(f. p.)**

[redacted] al sole nella Baia del Silenzio

Un'immagine di Sestri Levante alla fine dell'Ottocento: [redacted] spiaggia di Portobello i pescatori hanno steso ad asciugare le loro attrezzature. In primo piano un «maino[illegible]o» intento alla riparazione delle maglie. La zona, oggi, è identica ad allora: un caso quasi unico.
(Collezione privata)

Topi, fogne in tilt, poca illuminazione e sporcizia: ecco le lamentele più diffuse

Via Entella, commercianti in rivolta

Una petizione di protesta inviata al sindaco di Chiavari

CHIAVARI. Torce [redacted] mano per evitare grossi topi e moto di ogni cilindrata posteggiate a casaccio sui marciapiedi di via Entella a Chiavari. Robusti stivali e pantaloni impermeabili per entrare nei retrobottega spesso invasi dai liquami delle fognature. Un fazzoletto alla bocca quando si passa di fronte ai vespasiani pubblici ridotti in uno «stato pietoso e ripugnante». Alla fine della giornata, attrezzati come netturbini per cercare di infilare a tutti i costi i cartoni vuoti «e diligentemente ben schiacciati» negli insufficienti bidoni della spazzatura «mai lavati, sporchi e maleodoranti».

E' la vita quotidiana di una ventina di commercianti che hanno la propria attività nel primo tratto di via Entella a Chiavari. Un documento di protesta degli operatori [redacted] stato inviato ieri dal presidente dell'A[redacted] Tito Lino Fontana, indirizzato al sindaco Renzo Repet[redacted] e agli assessori Lorenzo Solari (Lavori Pubblici) e Vittorio Devoto (Viabilità e Nettezza Urbana).

Via Entella [redacted] una delle zone antiche della città. Sull'angolo de[redacted] ex chiesa di S. Francesco c'è un'agenzia di pratiche auto, poi i gabinetti pubblici e quindi l'antica Farmacia dei Frati. Più avanti, nel cortile del cinema Astor, la sede della società ginnastica Pro Chiavari. Palazzi antichi, un tempo signorili, oggi circondati dal degrado.

«Perché ci lasciano [redacted] queste condizioni? - dicono Cristina Boggio e Adriana Pini, proprietarie del negozio di biancheria e intimo «U Birbiscì» -. Dai tombini ogni volta che piove forte l'acqua tracima fino all'entrata dei negozi. Un paio di mesi fa s'è rotto un tubo e il negozio si è allagato con danni alle attrezzature e molta merce rovinata. Uscendo la [redacted] talvolta ci imbattiamo in animali pelosi a quattrozampe: sono ratti e topi di fogna. La prima cosa da fare è pulire i tombini [redacted] aggiustare l'intera rete fognaria. Poi la derattizzazione, nuovi punti luce e un maggior controllo da parte dei vigili urbani».

C'è chi è abituato a lavorare con l'acqua ai piedi molto più spesso. E' il caso di Amelia Podestà, proprietaria del negozio di calzature: «Non è necessario che si rompa un tubo. Basta che piova in maniera abbondante e [redacted] retrobottega si allaga subito».

Ma le lamentele dei commercianti di via Entella continuano anche sul fronte dell'illuminazione «quattro misere luci per duecento metri», sulla mancanza [redacted] pulizia dei cassonetti dell'immondizia [redacted] sulla richiesta di alcuni interventi per migliorare la viabilità e la sicurezza. In particolare «uno sbarramento in entrata e in uscita dai vicoli di [redacted] Giuseppe Bontà e via dei Revello. Una rastrelliera per le biciclette. Una zona disco e il rifacimento della segnaletica a terra, oggi quasi inesistente».

«Via Entella rientra nel piano urbano dell'intera città che stiamo attuando - risponde l'assessore Vittorio Devoto - entro breve termine verrà rifatta la segnaletica ed entro un paio di mesi speriamo di installare 25 rastrelliere coperte nell'intero territorio cittadino. Abbiamo anche in programma di aumentare il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti. Mentre per i bidoni occorre [redacted] pazienza, talvolta i turni di pulizia vengono rinviati per insufficienza di mezzi e personale. Escludo l'istituzione dei divieti di sosta perché è [redacted] provvedimento molto spesso disatteso dagli automobilisti e difficile da controllare a causa dell'insufficiente organico [redacted] Polizia comunale». **(f. g.)**

Crisi rientrata: martedì sera il consiglio direttivo ha rinnovato la fiducia al tecnico

Lavagna conferma Baretto

Il vertice dopo i risultati disastrosi di Coppa e campionato: sei gol subìti in due partite, nessuno segnato
Commento del mister: «Questa squadra è sorta dal nulla e non ho ancora potuto schierare la formazione tipo»

LAVAGNA
[redacted]OSTRO SERVIZIO

Non è suonata la campana per Roberto Baretto: martedì sera il presidente del Lavagna, Lorenzo Garibaldi, sentiti i dirigenti ha preso la decisione di rinnovare la fiducia [redacted] mister.

I risultati disastrosi rimediati al Riboli la scorsa settimana (0-5 in Coppa Italia dal Castelnuovo, 0-1 [redacted] campionato dalla Garibaldina) hanno preoccupato la società ma è convinzione comune che le colpe dell'allenatore non siano tali [redacted] giustificarne l'esonero.

La squadra, pensa il presidente, non è entrata in crisi irreversibile, c'è tempo e modo per risalire la corrente. Una posizione che [redacted] onore alla società biancoceleste: ci [redacted] rifiuta [redacted] volta tanto di far pagare ad [redacted] solo errori, incurie o comportamenti sbagliati di molti. [redacted] tecnico, martedì pomeriggio, ha diretto l'allenamento come se niente fosse accaduto o stesse per accadere. Ora è già con il pensiero alla partita di domenica prossima, alla delicata trasferta in [redacted] dell'Ortonovo: «Chiaramente [redacted] contento dell'attestato di stima che [redacted] dirigenza ha voluto rilasciarmi. Penso che i dirigenti abbiano compreso il momento delicato attraversato dalla squadra [redacted] anche dal sottoscritto e credo che [redacted] l'aiuto di tutti si possa uscir fuori da questo impasse. L'importante è che nessuno dell'equipaggio remi controcorrente [redacted] non in sintonia con gli altri».

Nel messaggio, neppure tanto cifrato, di Baretto [redacted] possono cogliere accenni a quella tensione nello spogliatoio da più parti indicata come la causa principale dei mali [redacted] Lavagna: «Non [redacted] deve esagerare: i ragazzi hanno dovuto superare anni ed anni di rivalità e molte incomprensioni. Inoltre c'è voluto parecchio tempo perché anche sul campo imparassero a conoscersi, [redacted] deve mai dimenticare che questa è una squadra sorta dal nulla e che in sette giornate di campionato non [redacted] mai potuto schierare la formazione tipo. Se siamo riusciti, nonostante tutto, a raccogliere sette punti vuol dire che non siamo tanto male».

[redacted] tecnico crede nel futuro: «Ho corretto, strada facendo, certi difetti: non facciamo più il fuorigioco perché i difensori non sono velocissimi, altri giocatori che l'anno scorso rendevano (vedi Garbarino) quest'anno debbono guadagnarsi il posto in squadra perché non attraversano un periodo di buona forma, e, più di tutto, stiamo imparando a fare a meno di Mazzei. Il nostro regista, l'unico centrocampista in grado di impostare che abbiamo, [redacted] attualmente a Roma, non può allenarsi con noi e la sua presenza alle partite è sempre in dubbio. E' un grosso handicap ma cercheremo di fare bene egualmente».

Un'immagine del derby Entella-Fontanabuona: anche il tecnico biancazzurro comincia a essere contestato dopo i recenti risultati

Non è stato detto a chiare lettere, ma resta implicito che la fiducia rinnovata a Baretto è «a tempo»: impossibile pensare che un'altra sconfitta, questa volta in trasferta ad Ortonovo, venga accettata dal dirigenza: la testa di Baretto sarebbe chiesta immediatamente dopo e questa volta sarebbe difficile per i suoi «difensori» salvarlo. Perciò la partita di domenica diventa un test: come giocherà la squadra? Pro o contro il proprio allenatore?

Gli strani incidenti capitati finora ad [redacted] al Lavagna, sono stati etichettati da Baretto come fatalità ma [redacted] dovessero ripetersi non ci sarebbero dubbi: come sosteneva Agatha Christie «una coincidenza è una coincidenza, due coincidenze sono due coincidenze, tre coincidenze sono una prova». E allora come andrà a finire?

Danilo Sanguineti

[redacted] IN PERICOLO

CHIAVARI. A tutt'oggi le panchine saltate nel Tigullio sono solo due: una in Prima Categoria, dove Luigi Visani ha sostituito Mauro Cappelli alla guida della Marina Giulia (6ª giornata); una in Seconda Categoria, dove Gnecco ha preso il posto del giocatore-allenatore Mottola nel Rupinarolelvi (3ª gi[redacted]ta).

Due cambi apparsi inevitabili: la Marina Giulia era scivolata all'ultimo posto con il magro bottino di due punti in 6 partite; il Rupinarolelvi aveva appe[redacted] subito un umiliante 0-10 [redacted] derby con la Caperanese. Non è che i risultati siano cambiati di molto con l'arrivo dei nuovi tecnici, ma è anche [redacted] che gli effetti eventualmente benefici [redacted] vedr[redacted] solo tra qualche settimana.

In Promozione, Claudio Agnelli è portato in palmo di mano dai dirigenti del Moneglia: vince poco (una sola volta) ma perde raramente (all'esordio in [redacted] con l'Entella) e soprattutto riesce a fermare le favorite (Lavagna e domenica scorsa il Pontedecimo).

Luciano Castelletti non sta demeritando a Sestri Levante: la squadra corsara è in ottima posizione, magari perde qualche colpo in [redacted], ma recupera in trasferta. C'è invece qualche ombra su Chiavari: Mauro Sorò [redacted]va iniziato il campionato con una serie di imprese (vittorie in serie con Moneglia, Fontanabuona, Ortonovo) ma al cospetto delle squadre più quotate (Baiardo, Pontedecimo, Migliarinese) la [redacted] Entella ha raccolto la miseria di un punto. Ora pare che i rapporti con la dirigenza siano un po' [redacted] idilliaci e le prossime partite (a cominciare dall'anticipo di sabato al Comunale contro il forte Vezzano) saranno assai delicate per il mister genovese.

Sospeso tra esonero e conferma è Claudio Magenta: pur riconoscendogli le obiettive difficoltà in cui ha dovuto lavorare, il Fontanabuona è assai inquieto. Il ritiro del Levante ha scombussolato i piani di quelle società (vedi Garibaldina, Monterosso, Cosmos e per l'appunto Fontanabuona) che avevano puntato tutto sulla scombinata combriccola levantese, sicuri che sarebbe stata l'unica retrocessa del girone B. Ora bisogna sudarsi la salvezza e la squadra biancoceleste non [redacted] punti (4 sconfitte consecutive nell'ultimo mese): urgono provvedimenti. (d. s.)

[redacted] FLASH

CALCIO
I risultati [redacted] torneo

RAPALLO. Prosegue il sesto Trofeo Bacigalupo di calcio a sei giocatori. Questi i risultati: Pontenuovo-Bar [redacted] 5-2; Sailor's Club-Gepan 3-0; Broccoletti-Il Poggio 4-0. Classifica girone A: Ponte Nuovo e Sailor's Club p. 4; Broccoletti e Piero 3; Bar X e Emiliana 1; Foto Shop, Il Poggio e Gepan 0.

PALLANUOTO
Due giornate a Viacava

GENOVA. Questi i primi provvedimenti disciplinari al termine della prima fase della Coppa Italia di pallanuoto: due giornate a Piano (Pono Sori), Viacava (RN Camogli) [redacted] Calcaterra (Molinari Civitavecchia). Una giornata a Criscoli (Molinari Civitavecchia). Ammoniti: Ponillo (Giollaro Pescara) con diffida e Pappalardo (Canottieri Ortigia). Omologati tutti i risultati della prima fase.

RALLY
Equipaggi liguri in gara a Roma

CHIAVARI. Sono in partenza per Roma due equipaggi levantini, in vista della partecipazione al Rally di Roma (10 e 11 novembre): Borra-Stalatite su Sierra Cosworth gruppo [redacted] e Fuggetta-De Vincenzi su Opel Corsa GS I gruppo N. Percorso impegnativo (550 chilometri) con dodici prove speciali, la partenza del rally romano verrà data in via Veneto.

NUOTO
Per la Sturla buoni [redacted]

GENOVA. La Sportiva Sturla è stata l'unica società di nuoto ligure a partecipare al «Trofeo Caccia» organizzato [redacted] Legnano domenica scorsa. La gara prevedeva una serie di testa a testa sui 50 s.l. con finale a due. La società del presidente Sgarbi è terminata [redacted] sesta assoluta su 27 società italiane partecipanti (ha vinto la fortissima Nuotatori Milanesi).

VOLLEY
I risultati delle juniores

CHIAVARI. Primi risultati nel campionato juniores femminile di volley organizzato dalla Delegazione [redacted] Levante: S. Maria Rapallo-S. Pietro Chiavari 3-0; Villaggio-Comes Sestri 3-2; Acli Lavagna-S. Siro 3-0; Tre Stelle Moneglia-Chiavari 90 0-3.

Il lungo derby dell'Interregionale ha una protagonista

Samm all'attacco

Dopo nove giornate è prima fra le liguri. Un record di pareggi
La squadra si esprime meglio in trasferta. «Penalizzati dal campo»

S. MARGHERITA LIGURE. Nove turni di Interregionale già archiviati [redacted] la Samm prima fra le liguri: un risultato insperato alla vigilia, quando i «pronostici» erano tutti per Savona e Pegliese. Ora invece gli arancione di Elvio Fontana guardano gli avversari dall'alto di 10 punti, contro i 9 del Savona e gli 8 della Pegliese. Sono piazzate dietro a Guazzi e compagni anche [redacted] altre due liguri, Rapallo e Ventimiglia. Potrebbe essere il momento dei facili entusiasmi e dell'«io l'avevo detto»: così non è, mister Fontana predica umiltà, senza affrontare pericolosi voli pindarici.

«Se analizziamo bene queste prime nove giornate, possiamo dire che ci mancano almeno un paio di punti. Uno ad Alba, dove abbiamo perso perché nel finale abbiamo giocato con due uomini in meno, e un altro in uno dei tanti pareggi (6) che abbiamo ottenuto finora. Nonostante questo continuo a ripetere che il nostro primo traguardo deve essere la salvezza, quei 34 punti che ci possono garantire di rimanere in questa categoria. Quando arriveremo a ciò, allora potremo porci altri traguardi: ma guai a distoglierci, proprio ora, da questo obiettivo», afferma il mister della Samm.

Ripassando ai raggi x i primi 810 minuti si può notare anche un eccessivo nervosismo, sotto forma di molti cartellini gialli e qualche «rosso» di troppo. Risponde Fontana: «Non direi. L'episodio di domenica scorsa, ad esempio, [redacted] l'espulsione di Ogliari, ha dell'incredibile. Cre[redacted] che in molte occasioni [redacted] voluto prendere troppo alla lettera i nuovi dettami in fatto di gioco scorretto, mentre in altri casi si è sorvolato. Più elasticità nell'analizzare il singolo episodio, [redacted] occorrerebbe».

Una squadra, la sua, dai due volti: abile in trasferta, quando può giocare [redacted] rimessa, e incapace di «pungere» in casa, considerando il Comunale di Chiavari [redacted] campo di casa.

«Due problemi in uno, strettamente legati. Per quanto riguarda il tipo di gioco, non disponendo di una vera punta di ruolo (Righetti è infortunato) sono costretto a operare delle soluzioni tattiche alternative. In trasferta tutto ok, perché partendo con i centrocampisti troviamo dei varchi dove inserirci; in casa il problema si evidenzia, perché non riusciamo ad imporre il nostro gioco. E poi il campo: occorrerebbe provare determinati schemi in allenamento, soprattutto per l'utilizzo [redacted] delle z[redacted] laterali, ma tutto questo non è possibile sul Broccardi B, [redacted] dimensioni ridotte. Quello che i ragazzi stanno facendo ha del miracoloso: vorrei che questo lo capissero tutti, prima di dare dei giudizi affrettati».

Nel frattempo, [redacted] rinforzare la rosa, sono arrivati il centrocampista Pirini e il portiere Massa. Aggiunge il tecnico della Samm: «Non ho visto, a parte la Pistoiese, delle squadre super: con una punta veramente valida potremmo fare il salto di qualità. Ma all'otto di novembre, dove si trova un giocatore con simili caratteristiche?». [g. s.]

In programma anche la Coppa del Presidente durante la pausa del torneo

La fuga del bar Sodi

Boccette: nel vivo il Palio dei rioni di Genova

GENOVA. Lunedì scorso è stata segnata un'altra tappa storica per il Palio dei Rioni di biliardo, specialità boccette: il presidente Antonino Nicosia ha annunciato ufficialmente il suo ritor[redacted] alla guida della manifestazione, dopo il ritiro a inizio stagione, in attesa degli eventi.

Eventi che non sono stati positivi: [redacted] numero delle squadre non [redacted] aumentato (come previ[redacted] dai «nemici» di Nicosia), l'interesse [redacted] la «promozione» della 13ª edizione non sono state pari alle attese. Nicosia è così tornato in sella, più battagliero di prima e con molte iniziative per il futuro: la più imminente [redacted] la ripresa della Coppa del presidente.

«Dal 7 dicembre al 4 gennaio 1991 il Palio dei Rioni osserverà un mese di riposo, periodo nel quale si disputerà [redacted] Coppa del presidente. Possono partecipare fino a otto giocatori per rione, quindi l'interesse è notevole. Verranno fatti settori di qualificazione e poi incontri di finale: [redacted] tutto per tenere in allenamento i protagonisti del Palio, e nel contempo premiarli [redacted] questo trofeo molto ambito», afferma Nicosia.

Il Bar Sodi sembra aver iniziato una fuga che potrebbe portarlo lontano? Risponde Nicosia: «E non è una sorpresa, poiché i giocatori del Sodi sono proprio quelli che, lo scorso anno, hanno conquistato il titolo con il San Bernardo: poi questa società si [redacted] disciolta ed ecco il passaggio al Sodi, che [redacted] questo punto diviene il favorito numero uno per il successo finale».

Si parlava, in passato, di turni poco regolari e di «mezze combine»: verità o invenzioni create ad arte per screditare il Palio? «Quest'anno tutto si deve svolgere regolarmente, nelle prossime serate inizierò nuovamente a girare nelle varie [redacted]cietà per assistere agli incontri», conclude il presidente.

Questi i risultati del 9º turno, disputato martedì sera: Junior-Eurobar 1-2, Operaio-Mariscotti 1-2; Cavour-Nuova Concordia 2-1, Doria-Pontevecchio 1-2; San Gottardo-Amarena 3-0; Pontetto-Sodi 0-3; Cral-Sandwich 3-0; Fratellanza-San Gerolamo 1-2. Ha riposato: Genoa Club San Gottardo. Classifica: Sodi 21; Sardelli 19; Junior 18; Eurobar e San Gerolamo 17; Nuova Concordia 15; Cavour e San Gottardo 14; Pontevecchio 13; Mariscotti 12; Aml, Operaio [redacted] Amarena 10; Sandwich 9, Genoa Club 8; Fratellanza 5; Pontetto [redacted].

Prossimo turno (domani sera): Gerolamo-Nuova Concordia, Junior-Operaia, Doria-Sodi, Genoa Club-Mariscotti, Concordia-Cavour, Pontetto-Pontevecchio, Sandwich-Fratellanza o Cral-Eurobar. Riposa: Amarena. [g. s.]

Per la pubblicità su **LA STAMPA** *e* **STAMPASERA**

publikompass PK

10126	[redacted]	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.018-765.628
[redacted]	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'[redacted] 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

la Contadina
buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
e speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - tel.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 8 Novembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
roba buona... da mangiare
Pomodori secchi
nuova produzione

IL NOSTRO CONCORSO PREMIA OGGI LA CITTA' DEI FIORI

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente tra i tagliandi di ieri è

9323

consegnato dalla rivendita giornali

Ferdinanda
C.so Cavallotti
SANREMO (IM)

Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli i numeri!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005
Il premio di martedì 6/11 è stato rivendicato

oggi si vincono 2 milioni

fino al 25 novembre su LA STAMPA

RISERVATO ALLE PROVINCE DI IM E SV - D.M. 4/8487/90

Maria Luisa Tarantola

La rivendita sorteggiata era quella di Maria Luisa Tarantola, situata in via Cavour 17.

I due milioni sono stati rivendicati invece da Alfredo Tamagno, abitante in via Castello sempre a Apricale, che ha dimostrato di essere in possesso del tagliando numero 1803, il talloncino fortunato. Oggi invece i due milioni si vincono a Sanremo. E' stata estratta infatti l'edicola di Ferdinanda Boeri di corso Cavallotti. Il numero abbinato è 9323.

Vincere con «Occhi e Baiocchi» è semplicissimo. L'importante è conservare ogni giorno il tagliando numerato che vi sarà consegnato dal vostro rivenditore di fiducia. Il giorno successivo controllate lo spazio qui a fianco, che viene dedicato sempre al nostro concorso: se l'edicola è la stessa in cui avete comprato il giornale e se il numero estratto corrisponde a quello in vostro possesso, siete i vincitori.

Telefonate dalle 9 alle 18 al numero verde che vedete riportato qui a fianco per confermare la vincita. Attenzione però, perché occorre anche inviare un telegramma con i vostri dati anagrafici a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Buona fortuna con Occhi e Baiocchi. Il concorso terminerà il 25 novembre.

La provincia di Imperia è particolarmente fortunata. Molte località sono state baciate dalla buona sorte con «Occhi e Baiocchi», il grande concorso abbinato a La Stampa che ogni giorno mette in palio per i lettori delle province di Imperia e Savona due milioni in gettoni d'oro. Ieri il premio si vinceva ad Apricale.

UN PROGETTO IN RIVIERA

Dighe per vincere la sete?

L'emergenza non è finita: nell'entroterra alle 23 scatta il black out. Il problema esiste da dieci anni. Un piano per «immagazzinare» l'acqua.

SERVIZIO DI Giulio Galluzzi A PAGINA 3

A PAGINA 11

Freddo in anticipo

In Riviera si accendono i termosifoni

E' stato deciso di anticipare l'entrata in funzione delle caldaie nei condomini. Da lunedì è scattato il via libera anche a Sanremo, Bordighera, Ospedaletti e Arma di Taggia.

A PAGINA 11

In Promozione

la storia della rinascita

La squadra di Cichero è distanziata di solo punto dalla capolista Cairese: segna poco ma conta su una difesa che ha subito soltanto un gol. I segreti del successo

A Sanremo scattano contromisure per sgombrare le aree del centro

Una barriera anti-camper

Sul Lungomare un impianto per impedire l'accesso dei veicoli alti più di 2 metri e 10
I bus potranno sostare a pagamento a Pian di Poma. Maggiore protezione contro i vandali

Ma la città chiede altri spazi

IN piazza Colombo lo scavo del parcheggio dei Pontelli è quasi ultimato. Quattrocento nuovi posti-macchina stanno per essere immessi sull'asfittico mercato della sosta con un inevitabile effetto benefico per una viabilità sempre più caotica e disastrata.

Ma non è tutto. Recentemente è stata approvata la convenzione con la ditta Borini di Torino per la costruzione di un nuovo impianto sotto il piazzale delle scuole elementari di via Volta. Altri duecento posti per le macchine; altro ossigeno per il traffico.

Ieri, infine, la giunta ha approvato il varo di tre nuove strutture: due nella zona di piazza Eroi Sanremesi, una - il vecchio mercato dei fiori di corso Garibaldi - soltanto da nazionalizzare, per meglio sfruttare gli spazi e ricavare il maggior numero di posti-macchina. Le tre pratiche dovranno ancora superare l'esame della Conferenza dei servizi. L'assessore all'Urbanistica, Carlo Canti, è fiducioso. Quando tutti i cantieri avranno concluso la loro attività Sanremo potrà contare su 2600 nuovi posteggi. Una vera alluvione, dopo anni di autentica siccità.

Cinque pratiche in via di risoluzione sui 45 progetti che costituiscono il Piano dei parcheggi di Sanremo. Alcuni sono al livello di semplici proposte. Privi di qualsiasi possibilità di successo. Altri - la maggioranza - hanno tutte le carte in regola e potrebbero vedere la luce prima dell'alba del Duemila.

Gian Piero Moretti

SANREMO. Difficile, quasi impossibile, mandare via i camper dal Lungomare delle Nazioni di Sanremo. Il parcheggio inaugurato lo scorso anno in un terreno delle ferrovie, a Pian di Poma, alla periferia della città, ha in parte limitato la loro presenza ai bordi della passeggiata a mare. Il cartello di divieto, la presenza dei vigili urbani all'ingresso del lungomare e la raffica di contravvenzioni (divieto di sosta e divieto di transito: fanno cinquanta mila lire complessivamente), hanno scoraggiato anche i più risoluti a utilizzare un posteggio «con vista mare». Ma tutti i giorni una dozina di irriducibili riesce a forzare il blocco e a piazzare le tende in piena zona vietata, in un'area sprovvista di qualsiasi servizio. Anche di quelli igienici.

Una situazione insostenibile, le proteste e lamentele incessanti, che ha indotto il Comune ad adottare delle contromisure radicali: all'ingresso del lungomare, nella zona dei giardini Vittorio Veneto, verrà installata una barriera di limitazione dell'altezza dei veicoli. Una sorta di «Forca Caudina» che consentirà soltanto il passaggio dei mezzi di sotto dei 2 metri e dieci. Per camper, pullman, camion e furgoni l'ingresso sarà forzatamente precluso.

E i pullman che ogni giorno scaricano centinaia di turisti in visita a Sanremo? Prima sostavano nella parte terminale del lungomare delle Nazioni. Ora verranno trasferiti a Pian di Poma, in un'area adiacente al nuovo posteggio dei camper. Pagheranno una quota per la sosta, ma saranno garantiti da furti e atti vandalici, 24 ore su 24.

«Quasi tutti i giorni pervenivano in Comune lamentele di autisti per le incursioni dei teppisti» dice l'assessore al Traffico, Aldo Baggioli. E aggiunge: «Per lo più si trattatava di atti vandalici con cristalli in frantumi e furti. Spesso questi raid procuravano danni ingenti, gravi disagi e ritardi nelle partenze, per bottini da quattro soldi».

L'area individuata per lo stesso dei torpedoni da gran turismo era già stata cintata e spianata durante i lavori del parcheggio dei camper. Non è stata mai utilizzata e, in un anno, è stata nuovamente invasa dalle erbacce. Per renderla agibile occorre adesso un approfondito intervento di pulizia e la sistemazione dell'impianto di illuminazione.

«Si tratta di circa quindicimila metri quadrati, che sono più che sufficienti per ospitare i pullman turistici» fa osservare ancora Baggioli ricordando che gli uffici comunali adesso dovranno individuare un'area in pieno centro da destinare al carico dei passeggeri.

L'ampliamento del nuovo posteggio e la sistemazione della barriera sul lungomare verranno discussi nella prossima riunione della giunta. Sono tutti d'accordo e l'approvazione del progetto dovrebbe essere una semplice formalità.

E' stata invece accantonata l'ipotesi di un parcheggio all'aperto da realizzare sul lungomare delle Nazioni ad esclusivo uso dei clienti del casinò. Il progetto, caldeggiato da alcuni amministratori vicini alla casa da gioco, non ha raccolto unanimità di consensi in giunta e, alla fine, ha prevalso l'orientamento iniziale: la destinazione di entrambi i lati del lungomare alle auto delle auto. Ma libera a tutte le macchine, indipendentemente dalla passione per il gioco dei conducenti.

(g. p. m.)

TRE NUOVI PARCHEGGI

Tre nuovi parcheggi potrebbero decollare nei prossimi mesi a Sanremo in Piazza Eroi Sanremesi, al mercato annonario e il vecchio mercato dei fiori. Le pratiche sono state approvate dalla giunta che le ha trasmesso alla Conferenza dei servizi per la ratifica. I tre impianti dovrebbero assicurare 1362 nuovi posti-macchina: una ripartizione di 1362 posti a rotazione e 612 a lunga durata. Il disco verde per il parcheggio di piazza Eroi Sanremesi (560 posti) è scattato dopo l'eliminazione dell'ostacolo burocratico che per dieci anni ha tenuto fermi operai e scavatrici. Per gli altri due impianti è già stata rilasciata la licenza edilizia: nel mercato annonario verrà realizzata una soletta sopra i banchi di vendita della frutta e verdura (674 posti) mentre per il vecchio mercato dei fiori di corso Garibaldi è prevista la sistemazione di uno strato di tre-cento che assicureranno 750 posti macchina complessivi. Per la viabilità i tre impianti sarebbero una vera boccata d'ossigeno.

PROCESSO QUERINONI

Continuano le udienze a Genova

Oggi di fronte alla corte d'assise d'appello del capoluogo si concluderà l'istruttoria del procedimento contro la gallerista cairese per l'omicidio Brin.

SERVIZI A PAGINA 7

Nella polemica sono coinvolti anche i partiti e le associazioni che non sempre rispettano i regolamenti: le tariffe

Imperia ha dichiarato guerra al manifesto-selvaggio

Un piano comunale per risolvere il problema: «Più controlli e spazi raddoppiati»

IMPERIA. Partiti che si scambiano accuse imbrattando i muri del centro e le colonne dei portici di Oneglia, dando un pessimo esempio di senso civico (è di questi giorni la polemica tra giovani comunisti e liberali su Villa Grock). Associazioni di vario genere che lanciano messaggi e inviti fuori dagli spazi riservati alle affissioni, incuranti delle sanzioni, peraltro minime, e dei danni all'immagine della città. Il fenomeno del «manifesto selvaggio» si espande sempre più a Imperia, trovando terreno fertile nelle maglie di leggi e regolamenti da rivedere e nelle lacune dell'apparato amministrativo.

Scritte, annunci, rivendicazioni, avvisi di vendite, compaiono ormai a ogni angolo del capoluogo, nelle forme e nei colori più vari. Ogni giorno, si notano manifesti nuovi, altre pareti tappezzate. E' anche chi prende di mira addirittura i contenitori per la raccolta del vetro e quelli dei rifiuti. L'azione di controllo dei vigili urbani, finora non è bastata a scoraggiare l'abusivismo, nonostante le decine di verbali indirizzate agli autori dei manifesti. Paradossalmente, nella gran parte dei casi, è più conveniente pagare la sanzione prevista per i trasgressori che recarsi agli uffici dell'Alpi (l'agenzia che ha in appalto il servizio di affissioni), per versare le somme necessarie a ottenere le autorizzazioni.

Le tariffe variano a seconda dei periodi, del numero e delle dimensioni dei manifesti. Un esempio: quindici giorni di affissione per cento manifesti formato standard (70 per 100 cm) in estate, quando i costi lievitano, comportano una spesa di 234 mila lire (partiti politici e associazioni beneficiano di uno sconto del 50 per cento). La spesa prevista è invece di 20 mila lire (non tiene conto delle quantità, più le spese di notifica (6-7 mila lire) e quelle eventuali per liberare i muri dai messaggi abusivi. «Spesso, però, non si fa in tempo a togliere i manifesti non autorizzati che già se ne sovrappongono altri», sottolineano i comando dei vigili urbani.

Il Comune promette di risolvere il problema. Dice Sergio De Nicola, assessore all'Urbanistica e all'Arredo urbano: «Sto preparando un pacchetto di proposte che presto sottoporrò all'esame della giunta. Il primo passo sarà rappresentato dal raddoppio degli spazi espositivi in tutta la città. Poi, studieremo il modo di intervenire drasticamente per ripulire le zone prese di mira dagli abusivi. Per le frazioni, potrebbero essere installati nuovi cartelloni con una parte riservata alle comunicazioni del Comune».

Gianni Micaletto

Carabinieri e squadra mobile segnalano un preoccupante fenomeno

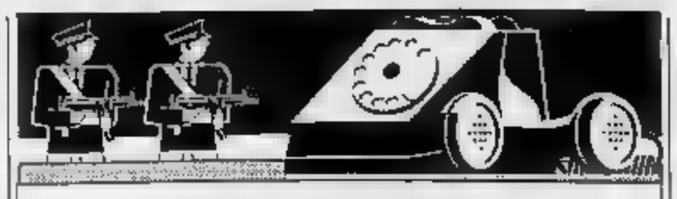
Arrivano i baby-spacciatori

In provincia continua ad abbassarsi l'età di chi smercia droga. Le cifre dell'emergenza
La polizia americana indica Riva Ligure e Taggia fra i centri del traffico internazionale

IMPERIA. «L'età media degli spacciatori è notevolmente abbassata. Il fenomeno, in provincia, sta assumendo contorni preoccupanti». E' il grido d'allarme lanciato dai carabinieri di Imperia che sempre più spesso durante i controlli, si trovano di fronte a dei giovanissimi. Molti minorenni e alcuni vivono esclusivamente del commercio di sostanze stupefacenti.

Una statistica, relativa agli ultimi due mesi, conferma i timori delle forze dell'ordine. Gli uomini del reparto operativo, ad esempio, hanno arrestato, con l'accusa di spaccio, dieci individui (27, compreso quelle effettuate dai carabinieri di Diano, le denunce), la cui età media si aggira sui vent'anni. Cinque, invece, gli arresti operati dagli agenti della squadra mobile (tre denunce), che operano, come i colleghi dell'Arma, su tutto il territorio provinciale.

La maggior parte dei fermi è stata effettuata nei dintorni di Sanremo, considerata, per quanto riguarda i traffici di sostanze proibite, la seconda piazza in Italia, in rapporto alla popolazione. Un non invidiabile primato, che divide con altri centri della Riviera: un dossier della «Drug enforcement administration» (Dea), la squadra speciale della polizia americana, cita anche, tra le località più direttamente coinvolte nel mercato internazionale, Riva Ligure e Taggia.



OPERAZIONI ANTIDROGA
NELL'IMPERIESE

ARRESTI PER SPACCIO	15
DENUNCE PER DETENZIONE	12
SEGNALAZIONI ALLA PREFETTURA	35
ETA' MEDIA SPACCIATORI	18 ANNI
IL PIU' GIOVANE	16 ANNI

I DATI SI RIFERISCONO AGLI ULTIMI 2 MESI

Per sfuggire ai controlli e alle pene previste per gli spacciatori, le organizzazioni si avvalgono di «manodopera» sempre più giovane. Secondo quanto stabilisce la nuova legge sugli stupefacenti, il minorenne sorpreso a smerciare bustine di droga non è perseguibile. Capita così che se ne approfitti. E' il caso di A., sedicenne di Sanremo, fermato più volte dai carabinieri, ma mai arrestato. La sua, è una storia emblematica: tira avanti distribuendo droga a decine di tossicodipendenti che gravitano nella città dei fiori: il suo «stipendio» può arrivare a tre milioni al mese. Una cifra enorme che gli permette un tenore di vita altrimenti impensabile per un giovane della sua età.

Sottolineano i carabinieri del reparto operativo: «Il miraggio di un'esistenza tra gli agi e le comodità, forse ispirata a modelli consumistici, costituisce per molti la molla principale: e molti giovani scelgono la strada del crimine, l'unica che consenta guadagni facili. Una volta imboccata, è difficile tornare indietro».

E' per questo che, tra i vicoli della Pigna o nel Dainese capita spesso di vedere aggirarsi ragazzini dal volto imberbe. «Piccoli uomini» con facce d'angelo, che possono nascondere, nelle tasche dei pantaloni, dosi già pronte, che devono solo passare di mano.

La legge, accusata da più parti di poca severità, non costituirebbe un deterrente efficace. Gli stessi inquirenti rilevano spesso l'inefficacia della normativa, che vanificherebbe il loro lavoro.

L'affermazione è di un operatore di polizia: «Inutile arrestare uno spacciatore, quando, poi, l'indomani, lo si trova di nuovo al medesimo posto, pronto a riprendere la propria attività». E aggiunge: «In questi anni vanno in fumo pedinamenti portati avanti anche di notte, in condizioni difficili, e si rischia di perdere la fiducia degli informatori, che possono così essere oggetto di vendetta».

Maurizio Vezzaro

LA PREFETTURA

Anche in prefettura valutano con attenzione i dati relativi al fenomeno droga, considerati allarmanti. Dall'entrata in vigore della nuova legge sulle sostanze stupefacenti (luglio), ad oggi, la situazione non pare migliorata. Si assiste a una recrudescenza del fenomeno, che si è esteso a fasce sempre più ampie di giovani.

Le cifre relative agli ultimi mesi confermano la tendenza che, a venire inghiottiti dal giro, sono anche i minorenni. Finora sono state segnalate alla prefettura ben 35 persone, molte delle quali non avevano raggiunto la maggiore età. Ventitrè di queste sono state invitate a presentarsi davanti al prefetto, Giuseppe Piccolo, che ha il compito di colloquiare con loro, invitandole a disintossicarsi. Di queste, però, se ne sono presentate solo tredici. Quattro ragazzi sono stati spinti a seguire un programma riabilitativo in uno dei quattro centri per il recupero dei tossicodipendenti presenti in provincia. A due, recidivi, è stata ritirata temporaneamente la patente, ad altri quattro la carta di identità. L'età dei segnalati oscilla fra i venti e i ventotto anni.

[m. v.]

NOTIZIE FLASH

DIANO MARINA
Un soldato denunciato per droga

I carabinieri di Diano hanno denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti G. E., militare di leva. Il giovane, originario di Benevento, presta servizio alla caserma Camandone di Diano Castello. E' stato trovato in possesso di un involucro con ianticello essiccato di marijuana. Sorpreso nelle vicinanze della passeggiata a mare, ha cercato di disfarsi del contenuto.

IMPERIA
Gli hotel diventeranno più cari?

Gli alberghi della provincia chiedono un sensibile aumento dei prezzi, anche oltre il dieci per cento, per il prossimo anno. Ogni decisione è stata tuttavia rinviata alla riunione del 23 novembre del Comitato provinciale prezzi.

SANREMO
Un'interpellanza per il parco

Che fine ha fatto il parco dell'Istituto di riposo per anziani Casa Serena di Poggio? E' abbandonato, pieno di erbacce, totalmente dimenticato. Per stimolare un recupero del giardino, da trasformare in un luogo di aggregazione per gli ospiti, il consigliere pci, Giovanni Sciolè, ha trasmesso un'interpellanza al sindaco.

[illegible] AL [illegible]
[illegible] il semaforo sull'Aurelia

E' stato riattivato il semaforo dell'incrocio sull'Aurelia nel cuore di San Lorenzo. L'impianto era stato messo fuori uso da un'auto che era finita contro il palo di sostegno della struttura. Il crocevia è uno dei punti più a rischio nel comprensorio imperiese.

[illegible]
[illegible] disagi per i lavori in centro

Continuano i disagi per gli automobilisti in corso Garibaldi, nel cuore di Porto Maurizio, a causa dei lavori per la posa delle nuove condutture fognarie. Gli scavi sono giunti all'altezza dell'incrocio con via Pirinoli, la «bretella» che collega il centro a Borgo Marina. Un semaforo regola il traffico.

VENTIMIGLIA
Arrestato per spaccio [illegible]

Sull'Autofiori è stato arrestato Gennaro Lopre, anni, di Napoli. Era colpito da un ordine di cattura del tribunale di Brescia per spaccio di stupefacenti. Il giovane, che viaggiava su un taxi, con un altro napoletano residente a Sanremo, ha presentato una carta d'identità falsa. Era diretto all'aeroporto di Nizza per prendere un aereo.

Atti di vandalismo nell'Imperiese: è stata la stessa banda?

Distrutte dieci auto

I teppisti nella notte hanno danneggiato le vetture a Porto Maurizio
A S. Lorenzo sono entrati in un appartamento e hanno versato pittura sui mobili

IMPERIA. Vandali in azione a Porto Maurizio e nell'entroterra di San Lorenzo. Questa volta, i teppisti hanno colpito con mano pesante: in città, hanno danneggiato una decina di autovetture, mentre, a Costarainera, hanno praticamente distrutto un appartamento. Gli inquirenti escludono comunque un collegamento tra i due episodi, considerandoli due casi separati.

Il fatto più grave è accaduto al residence di Palma (due palazzine con circa sessanta alloggi), dove l'abitazione di Antonio Massignani, di Torino, ha subito danni per una settantina di milioni. I teppisti, approfittando dell'assenza dei proprietari, che risiedono in Piemonte e utilizzano l'appartamento per le vacanze, sono entrati dalla finestra che si affaccia sul cortile interno (non se n'è accorto nessuno, dal momento che, per la maggior parte, si tratta di alloggi stagionali, che rimangono vuoti durante l'inverno).

Qui, hanno imbrattato di vernice blu tutti i mobili, alcuni dei quali di notevole valore. Tra le suppellettili rovinate, quelle che compongono una camera da letto in stile Thippendal, risalente alla fine del diciannovesimo secolo. A fare le spese della furia devastatrice anche mobilio navale di pregevole fattura.

Non è la prima volta che la casa della famiglia Massignani viene visitata dai vandali: nel gennaio dello scorso anno, i deturpatori utilizzarono, per compiere un'operazione analoga, olio bruciato.

Anche in quell'occasione, il capofamiglia si rivolse alla polizia. La polizia sospetta che le devastazioni siano da attribuirsi alle stesse persone. Potrebbero, però, non essere originate da puro spirito di distruzione.

Afferma Olga Massignani: «Forse, qualcuno ce l'ha con noi, per motivi che ancora ignoriamo. Starà agli agenti della squadra mobile scoprire gli autori delle scorrerie. Una cosa è certa: da un po' di tempo a questa parte non si vive più tranquilli. Anche a Imperia si sta assistendo a un aumento degli episodi criminosi. Stiamo meditando di scegliere un altro posto, dove trascorrere le ferie in santa pace».

In via Cascione, nelle vicinanze dell'Hotel Corallo, in Corso Garibaldi e in piazzetta Sant'Antonio, sono state invece prese di mira una decina di auto. I vandali hanno tagliato con una lama affilata i copertoni, che sono stati ritrovati afflosciati, la mattina dopo, dagli allibiti proprietari.

I carabinieri del nucleo radiomobile e gli agenti della volante stanno svolgendo indagini. I teppisti potrebbero tornare a colpire. Di recente, ignoti hanno compiuto un raid in via Argine Destro, a Oneglia, dove avevano bucato i pneumatici di alcune auto. Ad agire, potrebbe essere sempre la stessa banda, i cui componenti avrebbero scelto gli pneumatici quale teppismo per movimentare le proprie serate.

Maurizio Vezzaro

La città dei fiori vuole rilanciare la propria immagine turistica anche all'estero

Sanremo, un altro hotel a 5 stelle

Potrebbe essere costruito nella zona del Solaro ed entrare subito in funzione entro la fine del 1992
Sarà su 3 piani, con terrazzi, spazi verdi e 70 camere tutte con vista mare. «Nessuna speculazione»

SANREMO. Un albergo di lusso (si parla di 4 o 5 stelle) potrebbe essere costruito e inaugurato entro il 31 dicembre del '92 nella residenziale del tennis club e del campo ippico al Solaro. Il progetto è stato visionato ieri mattina dai tecnici della «Conferenza Servizi», l'organismo varato in occasione dei Mondiali di calcio e le Colombiadi per agevolare, nell'arco dei prossimi due anni, la realizzazione di strutture turistiche. A Palazzo Bellevue i lavori sono stati presieduti dal vicesindaco e assessore all'Urbanistica Carlo Conti.

Il nuovo hotel, se otterrà le autorizzazioni necessarie, si svilupperà su 3 piani, avrà ampi terrazzi e spazi verdi. Le camere saranno 70, tutte di gran classe con vista mare. L'albergo, oltre modernissimi parcheggi, preveda anche sala convegni di 400 posti.

La costruzione dovrebbe sorgere nella zona dell'attuale «campo 11» del tennis club Solaro. Rimane un po' spostato sulla sinistra rispetto al complesso ristorante e club-house dell'impianto sportivo di Pino Fassola ed a sud del campo ippico.

Ha detto Conti: «La presentazione del progetto di quest'albergo di lusso risale al [illegible]. La realizzazione fa anche parte del programma siglato dall'attuale maggioranza del pentapartito retta dal sindaco Lanza. Ritengo che in una città come Sanremo la richiesta di poter costruire nuovi hotel sia un fatto molto importante. Non ci troviamo infatti di fronte al solito e discutibile progetto di residence. Si tratta di un albergo puro».

Il segnale della rinascita turistica-alberghiera della città? Sono in molti ad auspicarlo.

La Conferenza dei Servizi, che è durata dalle 9 sino alle 14,30 di ieri, ha visionato una docina di proposte per nuovi impianti turistici e miglioramento degli esistenti. I proprietari di Bobby Motel, per esempio, hanno presentato un progetto per sopraelevare di 8 piani l'attuale struttura. L'intervento consentirebbe la realizzazione di altre 24 nuove camere ed una sala conferenze per 100 persone.

L'albergo Beau Rivage ha chiesto autorizzazioni per costruire una sala ristorante.

L'hotel Lugano, di Bussana, invece ha presentato un progetto per potenziare i servizi e costruire una decina di nuove camere. Il grand Hotel Royal è già impegnato a realizzare suite di gran lusso. L'albergo Londra sta realizzando nuove camere ed una sala congressi.

Roberto Basso

UN NUOVO CENTRO ALL'ARISTON

«Disco verde» all'importante progetto del centro polifunzionale dell'Ariston e costruzione di nuove camere all'Hotel Nyala. La Commissione dei Servizi per queste due pratiche ieri ha detto tutti i «sì» che ancora mancavano per l'inizio materiale dei lavori. Il primo colpo di piccone, quindi, potrebbe avvenire anche già nelle prossime settimane. Il progetto dell'Ariston prevede la copertura dell'attuale terrazza dell'edificio e del cinema all'aperto con una struttura molto elegante in vetro ed acciaio. La trasformazione delle aree prevede la realizzazione di sale e spazi [illegible] per spettacoli, concerti, congressi, proiezioni cinematografiche, manifestazioni sportive, buffet caldi e freddi. La nuova sala potrà ospitare 1050 spettatori. Quando saranno ultimati i lavori il Centro Ariston potrà tenere disinvoltamente testa alla concorrenza dei Palacongressi della vicina Costa Azzurra. Avrà infatti a disposizione [illegible] posti in teatro, sale conferenze, locali espositivi, camerini e servizi ristorante di prim'ordine.

E' stato deciso di anticipare l'entrata in funzione delle caldaie nei condomini

In Riviera tutti i termosifoni accesi

Da ieri è scattato il via libera anche a Sanremo e Bordighera

SANREMO. Tutti i termosifoni della Riviera di Ponente possono essere accesi. Da ieri, infatti, anche comuni come Sanremo, Bordighera, Ospedaletti o Taggia che si erano prefissati la data del 15 novembre per fare scattare «l'operazione calore» hanno alzato bandiera bianca.

Davanti alle richieste sempre più numerose di cittadini infreddoliti hanno detto «sì» all'apertura anticipata di stufe ed impianti di riscaldamento.

«A convincerci - ha detto l'assessore al Patrimonio Agostino Carnevale - sono stati soprattutto gli inviti di presidi, insegnanti, studenti e rispettivi genitori».

«Nei giorni scorsi il termometro si è abbassato bruscamente e in molte aule effettivamente si è sentito il bisogno di anticipare il ricorso ai termosifoni. La giunta municipale martedì sera ha deliberato in questo senso».

A Sanremo gli impianti di riscaldamento possono restare aperti 6 ore al giorno. Non c'è un orario da rispettare uguale per tutti. Sta alle esigenze di al criterio del singolo cittadino aprire e chiudere stufe e termosifoni nell'arco delle [illegible].

Sanremo spende circa 1 miliardi l'anno per «riscaldare» gli edifici comunali. Una cifra impegnativa anche se gli immobili sono parecchi. Vanno infatti da Palazzo Bellevue agli edifici scolastici, da Casa Sera al tribunale. Il «servizio calore» comunale è assicurato dalla ditta «Mariani». La spesa di circa 2 miliardi oltre al rifornimento gasolio prevede anche interventi vari e la manutenzione degli impianti.

L'ospedale e le strutture dell'Usl2 hanno costi a parte. Il preventivo per il 1990 è di oltre 1 miliardo. L'Usl3 di Imperia ha calcolato interventi per [illegible] milioni.

Quanto spende complessivamente la provincia d'Imperia per il «servizio calore»? Secondo proiezioni più di 100 miliardi. La «stangata gasolio» per il 90/91 prevede infatti aumenti del [illegible] per cento.

Dal confine con la Francia a Cervo il Comune più «freddoloso», che ha aperto per primo i termosifoni, è stato Ventimiglia.

Gli impianti di riscaldamento sono infatti entrati in funzione già dalla [illegible] settimana.

Al secondo posto, tra i Comuni più grandi, Imperia capoluogo. Da lunedì, infatti, caloriferi accesi anche a Porto Maurizio e Oneglia.

Più esteso l'orario del servizio: 8 ore al giorno contro le 6 di Sanremo e Ventimiglia. Da ieri termosifoni accesi anche a Taggia [illegible] ore), Ospedaletti e Bordighera (5 ore al giorno).

[r. b.]

La Provincia ha fatto stampare un opuscolo per la prevenzione nei cantieri

Edilizia, troppi incidenti

Già tre morti dall'inizio dell'anno

IMPERIA. «Conoscere per prevenire»: è il titolo dell'opuscolo, destinato a tutto il personale che, in provincia, è impiegato nel settore dell'edilizia. Si tratta di una guida pratica per garantire una maggiore sicurezza nei cantieri, e fa parte delle iniziative promosse dal Comitato paritetico per la prevenzione degli infortuni igiene e ambiente di lavoro.

Afferma Antonio Ferrandini, segretario del sodalizio e direttore della Cassa edile [illegible] esistenza della provincia: «Il Comitato si propone di studiare i problemi collegati alla prevenzione degli incidenti e, più in generale, al miglioramento dell'ambiente in cui si lavora. Bisogna osservare che, nel comparto, la percentuale di infortuni è molto alta, e spesso è dovuta alla mancanza di informazione o all'inosservanza di regole basilari».

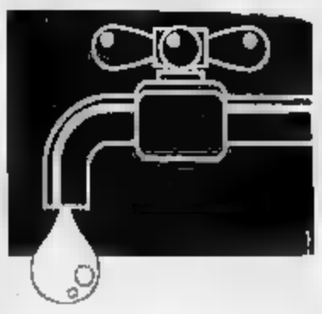
La percentuale di incidenti in rapporto agli operai iscritti alla cassa edile nella provincia di Imperia (mediamente, sono 2400) supera il dato nazionale e, nel 1989, si è attestata sul 21,98 per cento, corrispondente a ben 509 episodi. In tre casi, gli incidenti sono stati mortali, e quest'anno la situazione appare ancor più grave: i morti hanno già raggiunto il totale dell'89 (delle tre vittime, una è caduta da un'impalcatura, la seconda è stata schiacciata da un'escavatrice e l'ultima ha battuto il capo accidentalmente). Appare quindi necessaria un'opera di prevenzione, con iniziative rivolte in primo luogo agli operai.

Continua Ferrandini: «Il libro intende sensibilizzare i lavoratori, in modo che adottino una serie di cautele e comportamenti utili ad evitare situazioni rischiose. Attraverso una serie di disegni, vengono indicati i vari casi in cui è richiesto l'utilizzo di materiale protettivo, come caschi, guanti e occhiali».

Ancora: «Un capitolo dell'opuscolo è inoltre dedicato alla segnaletica: i dipendenti dei cantieri devono saper riconoscere i segnali di pericolo e di avvertimento. Infine, la pubblicazione spiega come realizzare un'impalcatura o un impianto elettrico senza pericoli per la propria incolumità. Per ora, il libretto sarà consegnato agli operai, ma, in futuro, contiamo di distribuirlo anche alle imprese».

Tra le iniziative intraprese dal Comitato, composto da esponenti designati dalla sezione edile dell'Unione industriali e tre scelti dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni, ci sono anche corsi dedicati all'antinfortunistica (più di cento dipendenti Cogefar, che esegue i lavori per lo spostamento a monte della ferrovia hanno già partecipato ad una serie di conferenze).

[e. f.]



In provincia di Imperia torna d'attualità il progetto per costruire laghi artificiali

Piccole dighe per vincere la sete

L'emergenza non è finita: in molte zone dell'entroterra alle 23 scatta il black out. Il problema esiste da dieci anni
Un piano per immagazzinare parte dei milioni di metri cubi d'acqua che si perdono in mare. L'invaso di Glori

SANREMO.
DAL NOSTRO INVIATO

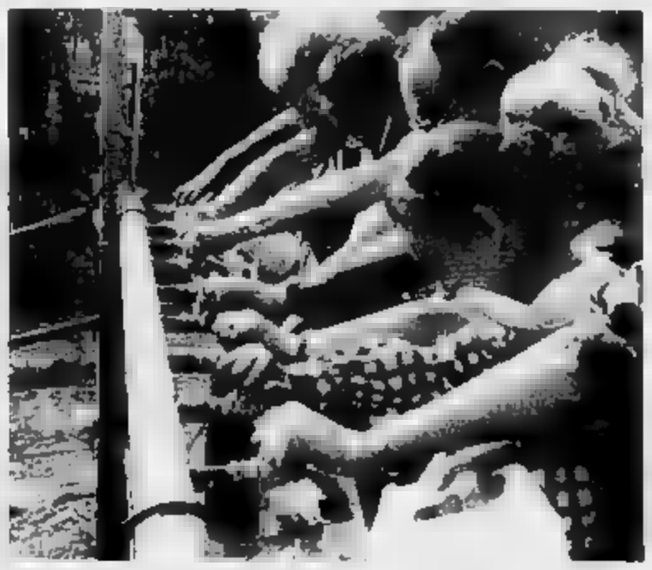
Chi pensava che l'emergenza fosse finita è sbagliato. Nonostante le piogge di questi giorni e persino la comparsa della neve, l'acqua continua a scarseggiare. E, probabilmente, evento unico nella storia della provincia di Imperia nel mese di novembre - tradizionalmente piovoso - in alcune zone dell'entroterra i rubinetti alle 23 in punto gorgogliano e la possibilità di avere acqua è rimandata, senza possibilità d'appello, al mattino successivo.

Se la responsabilità del deficit idrologico è dovuta in gran parte alla scarsità di precipitazioni, le maggiori vanno però rivolte alla miopia degli amministratori che, nonostante le avvisaglie, non sono corsi ai ripari. Da più di dieci anni, infatti, la situazione si è fatta critica. Ma tutto è passato inosservato o quasi: soltanto ora si parla di raddoppio dell'acquedotto del Roja, di rifornimenti dallo sfruttatissimo Arroscia e di altri progetti dei quali si ignora l'effettiva fattibilità.

E in questo valzer di proposte torna anche la vecchia idea di costruire piccoli laghi artificiali nell'entroterra. Il progetto è quello di immagazzinare, per i momenti peggiori, i milioni di metri cubi d'acqua che ogni anno si perdono, inutilizzati, nel mare. Uno dei promotori di questa idea è Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl che proprio l'altro ieri durante un vertice in prefettura ha ribadito la propria posizione.

«Una delle soluzioni per risolvere questa ed eventuali altre crisi future, è la costruzione di tanti piccoli invasi dai costi contenuti che, fra l'altro, potrebbero essere utilizzati per la lotta agli incendi». Pullia non si ferma qui. Prendendo a prestito un'idea dell'ex consigliere comunale di Imperia Bruno Serrati, propone la costruzione di piccole dighe di subalveo, sbarramenti sotterranei che possono essere realizzati sotto il letto di ogni corso d'acqua della provincia. Un esempio è quello costruito negli Anni '70 sotto l'alveo del torrente Impero e ancora perfettamente funzionante.

Ma c'è da dire che l'idea di costruire invasi da queste parti non ha mai avuto grande fortuna. L'ultima volta che la Riviera ha avuto a che fare con il progetto di una diga è successo un pandemonio: denunce e arresti, intervento di polizia e carabinieri, persino dell'Esercito per placare gli animi della popolazione. Era il 1963. L'invaso da costruire era quello di Glori, in Valle Argentina, alle spalle di Badalucco. Il progetto era stato redatto dall'Usa e la ditta privata confluita, dopo la nazionalizzazione del servizio, nell'Enel.



I disagi dei giorni scorsi a Vallecrosia: una scena che si è ripetuta in molte città

Imponente la portata: 15 milioni di metri cubi che, oltre a garantire una grande quantità di corrente elettrica, avrebbero risolto in parte il problema dell'approvvigionamento idrico. Ma proprio durante i lavori di costruzione del muro di contenimento era accaduto il disastro del Vajont. Gli abitanti di Badalucco, già contrari fin dal principio all'invaso, avevano allora protestato ancora più duramente pretendendo la sospensione del progetto. Dopo mesi di scontri l'Enel fu obbligata a fare indietro. E ancor oggi facendo un giro in valle Argentina è possibile vedere quello che rimane dei primi lavori della diga.

«La gente non ne aveva voluto sapere, nonostante tutte le assicurazioni - conferma l'ingegner Pier Carlo Golzio, capo del servizio progettazioni dell'Enel di Torino -. Paure del tutto ingiustificate».

Ma c'è chi sostiene, sulla base di dati scientifici inoppugnabili, che la provincia di Imperia sia una piccola California, con tanto di falda di San Francisco in miniatura: «Cinquemila scosse in cinque anni registrate dal nostro sismografo non lasciano dubbi: la Riviera di Ponente non rappresenta la zona adatta per costruire grandi invasi», dice Bini. direttore dell'Osservatorio di Imperia.

Nonostante ciò Sanremo quest'estate è riuscita (entro un limite) la crisi idrica lo deve alla diga di Tenarda. «E' un invaso ideale, di appena un milione e 700 mila metri cubi - aggiunge Pullia - Ne vorrebbero altri sbarramenti del genere, per immagazzinare quante più acqua possibile e fare così fronte alle esigenze. Ma sembra che nessuno lo capisca».

Eppure i progetti non sono mancati. Per anni è parlato della diga da costruire a Lavina di Rezzo, utilizzando il Tanarello, uno sbarramento che avrebbe garantito due milioni di metri cubi d'acqua. E a Isola di Tanarello, tra Piaggia e Viozene si pensava di realizzare un progetto dell'Enel, una diga di capacità doppia a quella prevista in Valle Argentina.

I pochi punti di accumulo che sono stati costruiti dai contadini senza sbarramenti, quasi artigianalmente nell'entroterra per uso essenzialmente irriguo, non consentono di risolvere il problema. E' però un segno di antica prudenza, un tentativo di risparmiare acqua, una volta dalle nostre parti preziosa più dell'oro solo e adesso anche in pieno inverno. I Comuni non si muovono o lo fanno solo nel momento di per poi cadere, una volta cessato l'allarme, nella più assoluta inerzia. Tutto questo mentre nell'agosto scorso, quando la Riviera era disperatamente assetata e si incominciava a chiedere aiuto persino ai rabdomanti, il Roja buttava distrattamente in mare tre preziosissimi metri cubi di acqua dolce al secondo.

Giulio Galuardi

PIOGGIA RINVIGORITA

Una piccola speranza arriva dalla timida nevicata di martedì che ha ricoperto le cime più alte delle Alpi Marittime. E' la prima in due anni e tutti si augurano che sia di buon auspicio. La situazione, infatti, è drammatica. Dall'inizio dell'anno ad oggi sono caduti appena 340 millimetri di pioggia. Nulla, se si pensa che normalmente nello stesso periodo in Riviera, piovono 640 millimetri di acqua. Quasi il doppio, cioè. E nulla fa pensare che per la fine dell'anno si raggiungano i 7-800 millimetri che la norma degli ultimi cento anni ha sempre assicurato. Neppure gli esperti sanno cosa dire. Bino Bini, direttore dell'Osservatorio di Imperia, quando gli si chiede cosa succederà, allarga le braccia e sospira. «Come tutti i colleghi, non posso far altro che constatare ciò che accade. E interpretare i dati. Di certo è che da dieci anni piove meno, molto meno. La valutazione personale? Inquinamento e deforestazione, naturalmente a livello globale, fra le cause che provocano gli scompensi climatici. Ma attenzione: potrebbe trattarsi anche di un ciclo particolarmente negativo, come spesso succede in natura, e tutto poi tornare normale». Che il problema sia generale, è d'altra parte dimostrato dalla situazione nel resto del mondo, meno drammatica della nostra; la Scandinavia (lo scorso inverno neve) e alcune zone della piovosissima Inghilterra alle prese stesse emergenze idriche delle nostre parti, rappresentano un quadro complessivo preoccupante.

NOTIZIE FLASH

BORDIGHERA
Al posto del bilancio musica rock

Sorpresa per i dattilografi del Comune incaricati trascrivere il rendiconto dell'ultimo Consiglio comunale. Al posto degli interventi sul bilancio dei consiglieri di maggioranza opposizione hanno trovato sul nastro magnetico del registratore della musica rock. Per un guasto erano entrati in registrazione i programmi di una emittente radiofonica. Il bilancio è stato regolarmente approvato, ma la delibera non si potrà mai trascrivere archiviare in modo completo.

NIZZA
Una mostra sui Vigili fuoco

Interessante iniziativa dei Vigili del fuoco, presso il centro commerciale Nice Etoile di Nizza. Con un'inedita esposizione che rimarrà aperta fino al 17 novembre il pubblico potrà ripercorrere la storia Corpo attraverso gli stand allestiti sui quattro piani del centro. Non mancheranno dimostrazioni dei vari tipi d'intervento.

VENTIMIGLIA
Un arresto valico

Al valico di confine dell'Autofiori è stato arrestato Gennaro Lepre, 24 anni, residente a Napoli. Era colpito da un ordine di cattura del tribunale di Brescia per spaccio di stupefacenti. Il giovane, che viaggiava a bordo un taxi assieme a un altro napoletano residente a Sanremo, ha presentato una carta d'identità risultata non solo falsa ma anche con generalità fasulle. Infine si è risaliti al suo reale nominativo e sono scattate le manette. Era diretto all'aeroporto di Nizza per prendere aereo.

SUI LEVANTINI AL MARE
Riattivato il semaforo sull'Aurelia

E' stato riattivato il semaforo dell'incrocio sull'Aurelia nel cuore di San Lorenzo. L'impianto era stato messo fuori uso da un'auto che era finita contro palo sostegno della struttura. Il in questione è uno dei punti più a rischio della Statale nel comprensorio imperiese.

C'è il timore di gravi disagi durante il fine settimana per la ripresa del traffico

Dogane, Ventimiglia vuole lo sciopero

Contrariamente a quanto accade a livello nazionale, restano in programma 48 ore di astensione dal lavoro domani e sabato
Non sono ancora ripristinati i turni di lavoro straordinario: per i Tir le operazioni import-export consentite solo fino alle 14

VENTIMIGLIA. I sindacati, dopo l'incontro il ministro delle Finanze Formica, hanno sospeso lo sciopero nazionale delle dogane previsto per venerdì e sabato. Si sarà un incontro, poi si vedrà. Unica eccezione, il sindacato della Cisal che ha votato per la prosecuzione dell'agitazione. Favorevoli allo sciopero anche i dipendenti della circoscrizione doganale di Ventimiglia che avrebbero manifestato un certo dissenso contro le proposte del ministro Formica e che, ogni probabilità, attueranno le preannunciate di astensione dal lavoro. Contro tutti e contro tutto.

Intanto, mentre in molte parti d'Italia, i doganieri hanno ripreso a svolgere gli straordinari pomeridiani assicurando al traffico dei Tir la possibilità di effettuare le operazioni di import-export fra le 16 e le 20, all'autoporto di Ventimiglia, ieri le porte sono state irrimediabilmente sbarrate 14. E i camion che non hanno potuto completare lo sdoganamento entro l'orario normale, hanno dovuto mettersi in coda ed aspettare la riapertura del giorno dopo.

In mattinata, dopo comunicazione giunta da Roma che lasciava alla base la decisione relativa alla ritorno, o meno, all'orario pomeridiano, era emersa una certa tendenza a riprendere già da ieri gli straordinari. Poi ha prevalso la linea dura: niente straordinari e, quasi certamente, sciopero domani e sabato.

La situazione all'autoporto di Ventimiglia ieri era sufficientemente tranquilla. Molti camion nei piazzali, attesi interminabili, senza incidenti. Anche le proteste sono state contenute. Al massimo in questi giorni lavoro ridotto dei doganieri, l'attesa per passare frontiera è stata di ventiquattr'ore. Ad eccezione di lunedì, quando a dello sciopero totale, molti mezzi pesanti hanno dovuto trascorrere due giorni nel recinto dell'autoporto di Ventimiglia.

I disagi maggiori li ha subiti soprattutto il traffico proveniente dall'Italia e diretto verso la Francia, la Spagna il Portogallo.

«Si spiega facilmente - dice uno dei dipendenti una ditta spedizioni - i doganieri intendono far pesare la loro protesta principalmente sul traffico sull'economia italiana. E' l'unico modo per far sentire la loro voce».

Ma cosa accadrà nel fine settimana a Ventimiglia? Lo sciopero sarà totale vi saranno delle defezioni? Nessuno sa niente. Nessuno è in grado di fornire una risposta. Incertezza totale. La Guardia finanza che opera all'interno dell'autoporto ha avuto alcuna comunicazione ufficiale dalle dogane.

«Quello che abbiamo appreso è frutto semplici indiscrezioni» dice un sottufficiale delle fiamme gialle.

C'è il rischio che venerdì e sabato, proprio in virtù della sospensione dello sciopero nazionale, il traffico internazionale riprenda a pieno ritmo la attività ridotta nei giorni scorsi per paura del caos.

Le conseguenze a Ventimiglia sarebbero pesantissime, quasi drammatiche. Non bisogna dimenticare infatti, la concomitanza con il mercato del venerdì con la tradizionale invasione clienti francesi. La presenza giganteschi Tir sulle strade dello svincolo di Ventimiglia lungo il cavalvia della ferrovia potrebbe provocare il caos.

Per ora l'atteggiamento dei doganieri è incerto. Non è escluso che oggi in molti rivedano la loro posizione e optino per la ripresa del lavoro.

[g. p. m.]

LE CIFRE DELL'AUTOPORTO

In nove mesi hanno fatto dogana all'autoporto di Ventimiglia 392.502 Tir. I transiti sono in aumento, sia in entrata che in uscita dal paese. I primi nove mesi del 1987, la direzione dell'autoporto aveva registrato 294.222 passaggi: centomila in meno. Una crescita notevole che valorizza la struttura di Ventimiglia. Anche la media dei passaggi giornalieri è salita: 460 nel gennaio 1987, hanno sfiorato quota nel gennaio 1990 per arrivare al record storico di 1564 nello scorso mese di giugno. Complessivamente dall'ottobre 1986 a fine settembre 1990 sono stati registrati 2 milioni e 788 mila autotreni, con leggera prevalenza di Tir diretti oltre confine rispetto alle importazioni. L'autoporto, nonostante alcune carenze ricettive, ha superato tutti gli esami. L'ultimo, il più importante, attende nel 1993, quando con la caduta delle barriere doganali, non avrà più ragione esistere. Per sopravvivere dovrà essere riconvertito.

Collaborazione tra Italia e Francia: un piano per Ventimiglia Alta

A scuola di belle opere

Un corso per recuperare i centri storici

VENTIMIGLIA. Per oggi, domani e dopodomani, l'amministrazione comunale di Ventimiglia, in collaborazione con il Caue (Conséil d'Architecture d'Urbanisme et de l'Environnement) ha organizzato una stage internazionale per gli operatori artigiani interessati alle tecniche per il recupero edilizio, soprattutto dei centri storici.

Tra i partecipanti al corso che si tiene a Mentone, dieci sono francesi, sei italiani e tre tedeschi. Lo stage che prevede l'intervento su una facciata del centro storico di Mentone, è gratuito così come l'alloggio e il vitto. Sarà l'inizio di una reale cooperazione che permetterà di sperare in un futuro risanamento del centro storico di Ventimiglia Alta?

Risponde Riccardo Bosio, assessore all'Urbanistica, socialista: «Certamente E' nostra precisa intenzione, questo stage aprire un discorso più ampio, oltre a permettere agli artigiani italiani di imparare qualcosa di più e confrontarsi francesi e tedeschi. I francesi, in questo settore, sono molto più avanti di noi avendo da tempo recuperato centri storici ottimi risultati. Quando il nuovo piano regolatore di Ventimiglia sarà messo a punto, visto che prevede anche indicazioni precise per il risanamento del centro storico di Ventimiglia Alta, avremo lo strumento idoneo allo scopo. Solo allora si potrà decidere come intervenire. Intanto in quest'ottica cominciamo a preparare i tecnici».

Il programma del corso prevede ore di lezione, articolate in teoria, lavorazione, campione d'intonaco e prova sul muro, esercitazioni delle nozioni teoriche dei partecipanti. Tecnologia, i materiali e la messa in opera sono i tre punti chiave.

Bosio è consapevole che «troppo poco è stato fatto per il borgo medioevale di Ventimiglia Alta», «ma - puntualizza - si deve intervenire solo quando avremo precise indicazioni su come operare per eseguire un lavoro complessivo ben fatto».

Ci prospettive vicine o saranno solo parole al vento come è stato fatto fino ad ora? «E' comprensibile questo scetticismo - afferma -. Sono state perse occasioni importanti e finanziamenti finalizzati per lungaggini burocratiche e anche per scarso interessamento. Ora, però, esistono promesse valide. E' evidente che occorrono i tempi per mettere a punto le iniziative. Con la redazione ripoto del nuovo piano regolatore, strumento urbanistico indispensabile allo scopo, le prospettive valide ci sono». Intanto il centro storico di Ventimiglia Alta langue.

[l. m.]

La ripartizione degli assessorati tra democristiani, liberali socialisti: i commenti

Diano, l'obiettivo resta il pentapartito

Il voto di martedì sera ha escluso pri e psdi dalla giunta

DIANO MARINA. Varata la nuova giunta a tre - con la carica di sindaco immediatamente restituita all'architetto Candida Ferrari, democristiana, i assessorati equamente ripartiti tra dc, psi e pli - restano ora da definire le posizioni di pri e psdi che, pur seguendo strade diverse, al Consiglio comunale di martedì, al momento della votazione del documento programmatico, non hanno preso posizione. Ci sono spazi e numeri per varie soluzioni, considerato che l'asse dc (5 seggi), pli (4) e psi può governare autonomamente.

E' possibile l'approdo dei due gruppi sui banchi dell'opposizione (sino all'altro giorno occupati solo dai tre pci) con una smentita del programma sbandierato dalle varie segreterie di «ridisegnare il quadro politico di Diano sulla base di quello provinciale, fondato su salde alleanze a cinque».

Un'altra eventualità è quella di un loro inglobamento formale in maggioranza al momento della distribuzione delle deleghe. La convinzione che questa sia la tendenza prevalente è rafforzata dal fatto che psdi e pri non hanno espresso esplicito parere contrario al documento programmatico.

I commenti del dopo-Consiglio? Fiorenzo Batistotti, psdi, ha detto che «il momento della votazione è giunto durante una momentanea assenza». Per il pri hanno parlato le assenze e i silenzi: Massimo Za non si è presentato Consiglio Walter Lantori, vicesindaco uscente, ha abbandonato l'aula, visibilmente amareggiato.

Non imbarazzi da poco nelle dichiarazioni della vigilia, gli esponenti locali del pri e del psdi avevano chiaramente lasciato intendere che la sola alternativa a un ingresso in maggioranza «con posti in giunta», sarebbe stato il «ricorso a un'opposizione costruttiva». E' possibile che una volta di più sugli orientamenti locali incidano le strategie provinciali.

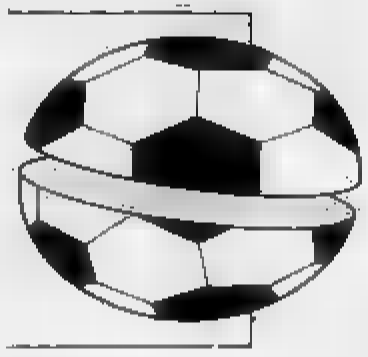
Oltre alle defezioni di pri e psdi, va registrato interpretato anche il fatto che pure un socialista, Antonio Berta, non ha votato il documento programmatico. Anche questo segnale potrebbe essere forse ricondotto alla sofferta ripartizione delle cariche.

L'assetto della nuova giunta, anche se gli assessorati non sono ancora stati assegnati, sembra ormai disegnato e ricalca le previsioni della vigilia. Conferma dei dc Gaggero e Ardissone a Turismo ed Edilizia privata, conferma dei pli Mascarello a Lavori pubblici e Giardini, al psi La Palomenta carica di vice sindaco e Urbanistica, e a Gandolfo forse Personale. L'assegnazione delle altre deleghe sembra legata a sviluppi più politici che amministrativi.

Sul versante del tripartito c'è soddisfazione. Due distinti collegamenti avrebbero lavorato per la soluzione a tre: l'intesa dc- a livello provinciale e, probabilmente quella dc-pli a livello locale.

Il sindaco Ferrari, come nei giorni scorsi aveva fatto il segretario provinciale democristiano Alessandro Scajola, illustra i punti-base dell'accordo: «Ricondurre il quadro politico dianese a quello provinciale e garantire la massima stabilità amministrativa». E aggiunge: «L'auspicio, nel rispetto del documento programmatico, è quello massimo coinvolgimento di forze. La città attende interventi importanti che hanno bisogno programmazione, accordo locale e raccordi provinciali. E in questo senso abbiamo fatto un importante passo avanti».

[f. d.]



Sanremese al secondo posto in Promozione, ad un solo punto dalla capolista Cairese

La ricetta magica di Cichero

I biancazzurri segnano poco (cinque gol) ma hanno una difesa solidissima (solo una rete subìta, record ligure)
La squadra in tre anni è salita dalla Terza categoria al vertice dei dilettanti. Molti infortunati da recuperare

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

E' davvero l'anti-Cairese? Alla Sanremese 1904 non rifiutano l'etichetta: «Noi [redacted] proviamo a contrastare [redacted] squadra di Tonelli. Certo [redacted] durissima e non bisogna dimenticare che [redacted] una matricola fatta per metà da ragazzi che, tre anni fa, giocavano in Terza categoria», spiega Luigi Cichero, l'allenatore che in tre stagioni, con altrettante promozioni, ha guidato la scalata del club biancazzurro al vertice del calcio dilettantistico regionale.

I numeri danno ragione alla Sanremese 1904. Dopo sette giornate, i biancazzurri [redacted] secondi in classifica ad una lunghezza dalla capolista Cairese [redacted] hanno già fatto visita, imbattuti, in Val Bormida, hanno accumulato quattro vittorie e tre pareggi, segnando pochi gol, anzi pochissimi (cinque in tutto, la capolista di Tonelli [redacted] ha segnati [redacted] doppio), con una difesa praticamente imperforabile (un solo gol subito, record ligure, ad opera dei genovesi della Culmv). E proprio questa ricetta - bunker difensivo quasi perfetto, gol con il contagocce ma tutti importanti - sembra essere l'arma vincente della squadra.

L'interrogativo [redacted] sapere se i biancazzurri terranno il [redacted] e se potranno contrastare [redacted] passo di [redacted] Cairese che, anche [redacted] Vado, ha dimostrato di voler essere a tutti i costi la prima della classe. Un posto nelle prime sei, posizione che vale l'ingresso nel prossimo, nuovo campionato di Eccellenza, sembra assicurato, salvo rovesci clamorosi. Ed [redacted] già un grosso risultato. Ma è chiaro che, a questo punto, i supporters matuziani abbiano una speranzuccia in più: quella di vincere il girone e di accedere allo spareggio che [redacted] diritto all'accesso all'Interregionale (che dalla prossima stagione si chiamerà Campionato Nazionale Dilettanti), il primo, vero passo verso un rilancio del calcio cittadino su posizioni più consone alle sue tradizioni.

Cichero non si sbilancia: «Ho fiducia nei miei ragazzi, [redacted] è [redacted] campionato insidioso». La sua squadra pratica schemi abbastanza inconsueti: molto pressing, molta attenzione [redacted] difesa, continuo possesso di palla per non far giocare l'avversario. «Il gioco più moderno del girone», l'aveva definito l'allenatore della Carcarese, Flavio Ferraro, dopo aver visto i biancazzurri all'opera in Coppa Italia. Un gioco che finora ha funzionato, anche se soprattutto in chiave difensiva. Uno schema che potrebbe venir leggermente corretto quando Cichero inserirà in squadra Paolini, che ha ripreso da poco ad allenarsi, più portato alla regia pura in un reparto [redacted] centrocampo affidato ora, soprattutto, al dinamismo e all'estro individuale.

Luigi Cichero visto da Marco Ghiglione

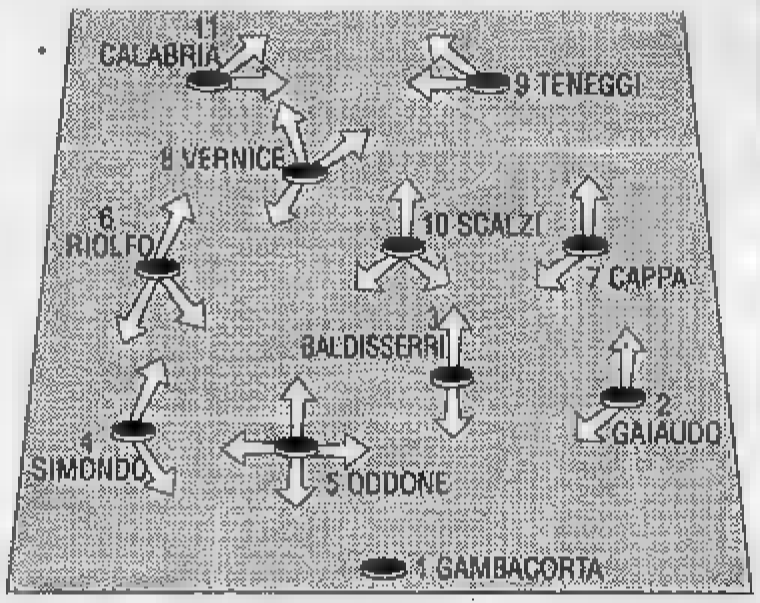
[redacted] il collettivo funziona, i problemi del più immediato futuro sono legati soprattutto ai singoli. Bisogna recuperare i tanti infortunati: [redacted] Baldisserri, ultimo della serie, [redacted] ieri i medici hanno [redacted] diagnosticato almeno venti giorni di riposo, ai [redacted] Riolfo, Scalzi, Bertoni, Sperando, poi, che la squadra si sblocchi anche in attacco. Teneggi, sulla carta bomber designato, dopo [redacted] difficile ambientamento, sembra essersi sbloccato: ha segnato nelle ultime due domeniche due reti decisive [redacted] importanti diventando, [redacted] soli due gol, il bomber della squadra. Se continuerà così potrebbe essere determinante.

Ad incoraggiare la Sanremese, ci sono i campionati precedenti, sempre caratterizzati da partenze buone [redacted] un po' sornione alle spalle di squadre partite fortissimo per poi spiccare il gran volo-promozione nel girone di ritorno.

Ma si trattava di categorie inferiori e gli avversari, pur bravi, non erano del calibro della Cairese di Tonelli [redacted] Vella. Sognare, però, non costa nulla.

Bruno Monticone

SANREMESE 1904



Enrico Cappa in azione: la Sanremese insegue ad un solo punto la Cairese di Tonelli

[redacted] FLASH

CICLISMO

Un premio al campioni

IMPERIA. La sala consiliare del Comune ospiterà domenica (ore 9) l'annuale riunione delle società ciclistiche della provincia. Si svolgerà pure la cerimonia di premiazione dei campioni provinciali '90 di tutte le categorie e degli atleti che, nella scorsa stagione, si sono maggiormente distinti.

ATLETICA

Le iscrizioni alla Maurina

IMPERIA. Un invito all'atletica leggera. Lo rivolge la Maurina-Olio Carli [redacted] ragazzi nati negli anni compresi [redacted] il 1974 [redacted] il [redacted]. I corsi per il primo approccio con le varie discipline della «regina» dello sport, si tengono alla palestra Maggi il lunedì e il mercoledì (dalle 16 alle 18). Gli allenamenti sono condotti da istruttori federali e insegnanti di educazione fisica.

CALCIO

La «Maresca» sul podio

DIANO S. PIETRO. La formazione della compagnia portuale «Lodovico Maresca» ha vinto il secondo torneo interaziendale di calcio organizzato dal circolo imperiese della Banca Commerciale Italiana al campetto di Diano San Pietro. Nella finalissima, ha battuto per 2-1 la squadra della polizia. Terza, [redacted] compagine della Guardia di finanza che ha battuto per 6-2 la squadra dei carabinieri.

CALCIO

La selezione dilettanti

RAPALLO. [redacted] centrocampista Luci del Ventimiglia ed il difen[redacted] Frontero della Taggese hanno preso parte ieri, a Rapallo, alla prova di selezione per la rappresentativa ligure-piemontese-lombarda della Nazionale dilettanti. Agli ordini di Chico Locatelli, insieme agli altri [redacted]vocati liguri, ha affrontato [redacted] amichevole il Carlo Grasso [redacted] Rapallo.

GOLF

Primo posto per la Morandi

SANREMO. Elena Morandi ha vinto, [redacted] Circolo Golf degli Ulivi di Sanremo, la «Coppa Calvini Pelliccie» davanti [redacted] Franco Salomone e [redacted] Alessandra Ammirati. Per la categoria seniores il [redacted]cesso è andato a Ugo Sartolini.

Bocce: contestate le scelte della Commissione di Imperia

Rivolta in serie C

Le promozioni riguardano circa 170 giocatori e 14 società della provincia
Vistosi errori di valutazione, molti minacciano di non rinnovare il cartellino

IMPERIA. Non c'è ancora l'ufficialità, [redacted] le prime indiscrezioni sono trapelate e con esse [redacted] diventati quasi di dominio pubblico gli elenchi dei promossi d'«ufficio» nella categoria C dopo le indicazioni della Commissione tecnica [redacted] Comitato Ubi di Imperia. Sono circa 170 i D (di questi solo 37 per punteggio acquisito nell'ultimo biennio) che l'[redacted] prossimo andranno a ingrossare le file della C che potrà pertanto contare [redacted] un potenziale di oltre 300 giocatori.

Sono [redacted] le società imperiesi interessate alla rivoluzione, [redacted] l'Unione bocciofila Sanremo in [redacted] per numero di passaggi (20), seguita da Ventimigliese con 18, Lanteri Ospedaletti 17, Armese e Imperiese 15, Borgo e Roverino 13, Onegliese 12, Muller 10, Coldirodese e Taggese 9, Dianese 8, Pietro Salvo 6 e Don Bosco Vallecrosia [redacted]. Per San Bartolomeo, Giovanile Ventimiglia e Riva Assicurazioni Imperia non [redacted] previsto novità.

Gli elenchi sono stati trasmessi al Comitato regionale di Genova e a quello nazionale di Torino per l'approvazione, ma [redacted] renderanno necessarie senz'altro numerose modifiche, in quanto da parte del Comitato di Imperia si è incorsi anche in vistosi errori di valutazione. [redacted] tutto sbagliato è stato infatti il [redacted] adottato dalla Commissione tecnica (Fabio Bellauco, Polla, Vallepiano [redacted] lo stesso presidente Tagliaferro) che in taluni casi si [redacted] affidato [redacted] alle doti conoscitive dei singoli membri, senza preoccuparsi minimamente - come logica imponeva - di interpellare [redacted] responsabile per ogni società interessata.

Tra i 130 giocatori neo promossi [redacted] sono già avute le più disparate reazioni, in maggioranza negative [redacted] bisognerà vedere l'atteggiamento che assu- [redacted] per il 1991 (in molti non vorrebbero più rinnovare il cartellino). Non sarà comunque facile far digerire loro una simile innovazione. Dando invece per scontata l'accettazione dei passaggi, si sono già fatte anche alcune proposte e tra queste merita particolare attenzione quella di programmare per l'anno prossimo un congruo numero di gare con l'obbligatorietà dell'abbinamento [redacted] un C «vecchio» [redacted] un C neo promosso: un sistema per avere un buon [redacted] di partecipanti, dando nel contempo l'opportunità ai [redacted] bravi di poter emergere. I tradizionalisti sono comunque del parere che alla distanza sa[redacted]nno sempre i più forti a dettar legge.

Si cerca inoltre di sapere, sempre in considerazione [redacted] questo grande travaso di giocatori dalla D alla C, quali saranno le norme relative alle gare del periodo estivo, [redacted] promiscue diurne [redacted] notturne: [redacted] resterà ancorati all'accoppiamento B-D oppure sarà previsto anche il B-C? Un altro problema per il presidente Tagliaferro, cui va peraltro il merito di aver caldeggiato [redacted] sostenuto la norma dei pantaloni corti nelle gare extra-calendario che dovrebbe diventare esecutiva già [redacted] prossimo anno. [g. tol.]

Nelle Giovanili triplette di Spirito (Carlin's) e Giovannini (Imperia '87)

Pontedassio, è goleada

Under 18: Camporosso battuto per 8-0

IMPERIA. Sant'Ampelio, Imperia [redacted] Ventimiglia ancora protagoniste dei campionati giovanili provinciali: i nerazzurri, nonostante i nuovi successi nelle categorie degli Esordienti [redacted] dei Giovanissimi, hanno però visto annullare dal giudice sportivo la vittoria [redacted] il Camporosso. Nei campionati regionali, i Giovanissimi del Ventimiglia guidano ancora la classifica. L'Imperia, che ha battuto il Ventimiglia, è terza negli Allievi.

Provinciali. Negli Under, l'Imperia 87 ha sconfitto il Vallecrosia grazie alle reti di [redacted] Luca e Ordano, ma [redacted] è vista assegnare uno 0-2 a tavolino per la partita con il Camporosso del 21 ottobre. I nerazzurri avevano dominato vincendo per 10 a 2, ma la squadra aveva sostituito tre giocatori invece dei due consentiti. Sempre nei Giovanissimi, da rilevare la vittoria [redacted] trasferta del Carlin's Boys sul San Bartolomeo (1-4) [redacted] la goleada del Pontedassio [redacted] spese [redacted] Camporosso (8-0). La sfida tra Carlin's e Arma 85 si disputerà oggi, alle 15, sul campo di Pian di Poma.

Sant'Ampelio in evidenza [redacted] gli Esordienti Junior (2-1 con l'Ospedaletti), come pure l'Imperia, vittorioso sul Bordighera per 2-0: i gol portano la firma di Fabio Marino e Zerboni. Il recupero dell'incontro tra Sanremese [redacted] Imperia 87 [redacted] fissato per oggi, alle 15,30, a Pian [redacted] Poma. Negli Esordienti, [redacted] sono messi in luce il Ventimiglia (2-0 contro l'Imperia 87) [redacted] la Carlin's, che, allo Zaccari [redacted] di Vallecrosia, ha superato [redacted] Giovane San Biagio per 1-4. Spirito è stato autore di [redacted] tripletta.

Nei Giovanissimi, l'Imperia 87 ha fatto la parte del leone, superando l'Ospedaletti con un netto 7-0 (tre reti [redacted] state siglate da Giovannini), mentre il Sant'Ampelio ha prevalso sul Riva Ligure per 4-0. Risultato positivo anche per il Ventimiglia: 2-1 col Bordighera. Tra gli Allievi, i risultati più eclatanti sono stati messi a segno dal Vallecrosia (9-0 [redacted] l'Arma 85) e dall'Ospedaletti, che ha battuto il Camporosso con [redacted] punteggio di 8-2.

Sono cominciati i tornei riservati ai Pulcini: nel girone A, l'Imperia 87 ha superato il Pieve di Teco (6-2), mentre, nel girone B, è stata sconfitta dal [redacted]va Ligure per 8-2

Regionali. [redacted] Ventimiglia guida ancora la graduatoria dei Giovanissimi, con 14 punti, dopo l'1-1 con il Vado. Alle [redacted] spalle, staccato di una lunghezza, il Genoa. La Sanremese, sconfitta per 3-1 dal Savona, staziona a metà classifica, affiancata dal Ventimiglia, a sua volta battuto dal Vado (2-1). Negli Allievi, l'Imperia, dopo il derby provinciale con il Ventimiglia (3-0) è terza a 10 punti. [e. f.]

Per [redacted] pubblicità su **LA [redacted] e STAMPASERA**

publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so [redacted]. Coppino [redacted]	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 16	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Q[redacted]	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 16	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

Gerino
CONCESSIONARIA
Alfa Romeo
ALBENGA

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 8 Novembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

IL FORCOLONE
l'arredamento
PROMOZIONALE AUTUNNO
via Pia 32 R -

IL NOSTRO CONCORSO PREMIA OGGI LA CITTA' DEI FIORI

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente tra i tagliandi di ieri è
9323
consegnato dalla rivendita di giornali
Ferdinanda BOERI
C.so Cavallotti
SANREMO (IM)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005
Il premio di martedì 6/11 è stato rivendicato

oggi si vincono 2 milioni

fino al 25 novembre su LA STAMPA

RISERVATO ALLE PROVINCE DI IMPERIA - SAVONA

Maria Luisa Tarantola

La provincia di Imperia è particolarmente fortunata. Molte località sono state baciate dalla buona sorte con «Occhi e Baiocchi», il grande concorso abbinato a La Stampa che ogni giorno mette in palio per i lettori delle province di Imperia e Savona due milioni in gettoni d'oro. Ieri il premio si vinceva ad Apricale. La rivendita sorteggiata era quella di Maria Luisa Tarantola, situata in via Cavour 17.

I due milioni sono stati rivendicati invece da Alfredo Tamagno, abitante in via Castello sempre ad Apricale, che ha dimostrato di essere in possesso tagliando numero 1803, il talloncino fortunato. Oggi invece i due milioni si vincono a Sanremo. E' stata estratta invatti l'edicola di Ferdinanda Boeri di Cavallotti. Il mero abbinato è 9323.

Vincere «Occhi e Baiocchi» è semplicissimo. L'importante è ogni giorno tagliando numerato che vi sarà consegnato dal vostro rivenditore di fiducia. Il giorno successivo controllate lo spazio qui a fianco, che viene dedicato sempre al nostro concorso: se l'edicola è la stessa in avete comprato il giornale e se il numero estratto corrisponde quello in vostro possesso, siete i vincitori.

Telefonate dalle alle 18 al numero verde che vedete riportato qui a fianco per conferma la vincita. Attenzione però, perché occorre anche inviare un telegramma con i vostri dati anagrafici Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Buona fortuna con Occhi Baiocchi. Il concorso terminerà il 25 novembre.

PROCESSO GUERINONI

Continuano le udienze a Genova

Oggi fronte alla corte d'assise d'appello capoluogo si concluderà l'istruttoria del procedimento contro la galleriste celrese per l'omicidio Brin.

SERVIZI A PAGINA 7

A PAGINA 2

Lascerà corso Ricci

Parte il trasloco del mercato ortofrutticolo

Entro dicembre inaugurato il nuovo complesso di Filalunga a Quiliano. Nei prossimi giorni, cominceranno a spostargli stand dall'area che tornerà proprietà dello Stato.

A PAGINA 3

Un raduno ad Albenga

Tante emozioni ricordando i giorni passati

Molti i volti noti all'incontro organizzato per rievocare i giochi del dopoguerra. Molti aneddoti, alcuni dedicati anche sindaco Angelo Viveri, quando era un «ragazzo dei vicoli».

Nei primi 10 mesi i turisti stranieri diminuiti del 14,8% rispetto all'89

Una Riviera per soli italiani

I tedeschi, in particolare, hanno tradito le spiagge della provincia: sono stati 140 mila in meno
Gli albergatori parlano di crisi: «Le cifre sono ingrossate dal fenomeno dei pendolari del weekend»

La logica amara del mercato

Siamo al de profundis. Almeno sul fronte estero. La Riviera piace sempre meno, non ha carisma, non ha più la reputazione degli Anni Cinquanta e Sessanta, i tempi d'oro, quando le ragazze nordiche venivano a fare il bagno a Finale e Alassio, a Varazze Laigueglia: s'innamoravano dei posti e degli abitanti. Gli ultimi matrimoni tra tedesche e italiani, gente di Riviera, risalgono a quegli anni, o giù di lì.

Adesso i giovani danesi, svedesi, tedeschi, per non parlare degli inglesi, scomparsi o quasi dalle nostre spiagge, trascorrere le vacanze alle Canarie, ai Caraibi, alle Maldive o in Kenia. Costano meno. L'Adriatico avrà la mucillagine ma è il «divertificio» d'Italia. Rimini, Riccione & company hanno discoteche, piscine, campi sportivi che la Riviera insegue, sogna, progetta da anni. E arretra alla Costa Azzurra. Ormai ha strappato clienti a tutti, figuriamoci se la Liguria riesce battere questa concorrenza.

Da Ventimiglia a La Spezia non ci sono idee, mancano le iniziative per rispondere alla sfida del turismo degli Anni 90. Andiamo in giro per l'Europa vendendo la solita immagine condita e profumata dal basilico. E' vero, abbiamo una delle migliori cucine d'Italia. E anche uno splendido entroterra. Ma la costa è intasata, i parcheggi ci sono, i porti idem. E soprattutto la Riviera ha perso il contatto con la realtà; altrimenti avrebbe capito da tempo di essere troppo cara.

Pier Paolo Cervone

NOSTRO SERVIZIO

I tedeschi non amano più la Riviera. L'estate '90, contrassegnata da dati tutt'altro che soddisfacenti, è stata salvata dai turisti italiani.

E' finita un'epoca? Forse, ma è anche vero che gli operatori della provincia di Savona hanno fatto poco per conservare questa ricchezza. I dati parlano chiaro e si levano molte voci che denunciano le mancanza di infrastrutture, di locali notturni, servizi.

In questi giorni l'Ente provinciale per il turismo reso noto il bilancio dei primi nove mesi dell'anno. Un saldo che solo per miracolo risulta positivo e che evidenzia preoccupanti campanelli d'allarme.

Vediamo i dati essenziali. Quest'anno negli alberghi gli arrivi turisti provenienti dal Nord Italia, in modo particolare da Piemonte e Lombardia, sono stati poco più 620 mila: il 5,6 per cento in più dello scorso anno. Per gli arrivi degli stranieri addirittura siamo 14,8 per cento in meno rispetto all'89. Stessa tendenza per quanto riguarda le presenze. In tutto hanno soggiornato negli alberghi della provincia oltre 6 milioni di persone ma gli italiani stati il 7 per cento in più dell'anno passato; mentre gli stranieri il 16 per cento in meno.

Sulla stessa falsariga i dati relativi agli esercizi extra alberghieri, vale dire campeggi, ostelli per ferie. Il totale della situazione è nella tabella qui a fianco, anche se c'è da aggiungere un dato importante: presenze dei tedeschi calate del 20 per cento.

«Questo è un fatto grave - commenta il presidente dell'Ept, Giovanni - perché flessione del 20 per cento su un totale di 700 mila presenze è assai più rilevante che un calo del 40 per cento, vedi il caso delle presenze danesi, però solo un totale di 20 mila».

Ma a che cosa può essere imputato quest'autentico crollo? Risponde Bono: «Un fattore può essere l'unificazione delle Germanie che ha indotto molti tedeschi a scoprire una nuova della nazione, ma credo che una buona parte l'abbia svolta anche nostra ricettività. Molti turisti si sono lamentati per i prezzi troppo alti per la scarsità servizi offerti dagli alberghi o dalle nostre città. tedesco cerca oggi la vacanza-salute, l'ecologia abbinata al divertimento. Questo molte nostre località non offrono».

	ARRIVI	PRESENZE
1989		
ITALIANI	701.723	5.363.852
STRANIERI	276.095	1.398.049
TOTALE	977.818	6.761.901
ANNO		
ITALIANI	739.956	5.677.980
STRANIERI	239.832	1.171.985
TOTALE	979.690	6.849.965
PERCENTUALI		
ITALIANI	+ 5,4	+ 5,9
STRANIERI	- 13,1	- 16,2
TOTALE	+ 0,2	+ 1,3

FONTE: EPT SAVONA

Il presidente dell'Associazione provinciale degli albergatori, Mario Ponziglione, contesta i dati dell'Ept: «E' vero che è stata una stagione di crisi, i dati sulle presenze degli italiani influenzati dal turismo sociale, comitive di anziani che vengono in Riviera a svernare, e da quello del fine settimana che, in termini di ricchezza, ha poco valore. E' però che per evitare l'emorragia del turismo straniero, occorre modernizzarsi, offrire qualcosa in più. Non si vive più solo di e di sole. Il turismo tedesco salvava molte basse stagioni, si può pretendere di ospitare persone costrette passare le giornate su una panchina, esposte alle intemperie».

Evidentemente Savona, che si è vista portare via da pochi mesi anche «leadership» nazionale di provincia più turistica, ha perso il passo, rimanendo ancorata al turismo di una volta. Gli albergatori e gli addetti lavori in genere fanno «mea culpa», ma anche i Comuni devono fare di più per il turismo.

Pasquino

IL PORTO CHE CAMBIA

A Savona tradizione computer

I portuali affrontano la trasformazione dei sistemi di lavoro, sottolineata dall'ampliamento del moderno terminal per la frutta di Vado. E' in programma un convegno

Ivo Pastorino A PAGINA 2

E' rimasta memorabile l'edizione del 1969 quando Eddy Merckx risultò positivo al controllo antidoping e venne squalificato

E per la terza volta il Giro d'Italia farà tappa a Savona

Ieri in Comune primo incontro con i probabili sponsor per accogliere la corsa

SAVONA. Il Giro d'Italia torna a Savona. Dopo 8 anni, la manifestazione ciclistica più seguita dagli sportivi italiani farà di nuovo tappa la città. Il patron del Giro, Vittorio Torriani e l'ex sindaco Carlo Zanelli hanno già raggiunto un accordo di massima e nei prossimi giorni Comune dovrà dare la disponibilità ad ospitare i «girini».

Ieri mattina il sindaco Armando Magliotto ha riunito le associazioni dei commercianti, i rappresentanti delle banche, della Camera di Commercio, dell'Unione industriali per esporre la proposta di Torriani. «L'esito è stato incoraggiante — afferma il sindaco Magliotto —. Abbiamo ottenuto molti consensi e ora restano solo da trovare gli sponsors».

Per ospitare la tappa del Giro, Savona dovrà sborsare milioni. «Non sono molti, tutto sommato, per manifestazione di quest'importanza — dice Magliotto —. Spero che i privati si facciano avanti, per città, infatti, si tratta di una grande opportunità».

Un'immagine storica: le lacrime di Merckx, dopo la squalifica per doping

Le riprese televisive dall'elicottero offriranno insperata pubblicità a Savona, importanti sviluppi in viste della stagione turistica del 1991.

Il Giro dovrebbe arrivare a Savona da Parma. Corridori, accompagnatori e seguito pernotteranno in città e nei centri turistici del comprensorio. Il mattino seguente i ciclisti ripartiranno alla volta di Pian del Re, sul Monviso, poichè Savona non sarà sede di riposo.

«Sarà un avvenimento importante anche sotto il profilo sportivo — assicura l'ex sindaco Zanelli — Con la tappa di Savona, infatti, il Giro incontrerà le prime asperità e potrebbero forti ripercussioni sulla classifica». Il problema più rilevante sarà quello degli alberghi. In città, infatti, non strutture per ospitare i componenti la carovana. La maggior parte degli atleti finirà per alloggiare in Riviera, da Varazze a Finale ligure.

Il Giro non faceva tappa a Savona dal 1983, e quell'occasione si trattò solo frazione di trasferimento. I corridori giunsero a Savona in auto, anche allora da Parma, e partirono il mattino seguente alla volta di Salice d'Ulzio. Per incontrare una vera tappa, occorre risalire al 1974, quando Francioni della «Magniflex» bruciò allo sprint sul traguardo di corso Tardy & Benech il capitano Gianni Motta e altri campioni come Bitossi, Gimondi, Zilioli e Fuente.

Il precedente più famoso, però, è quello del 1969, con arrivo anche allora in corso Tardy e Benech, quando Eddy Merckx venne trovato positivo al controllo antidoping e perse la maglia rosa.

l.c. b.l

Savona: ritorna di proprietà dello Stato la vecchia sede di corso Ricci

Trasloca anche il mercato

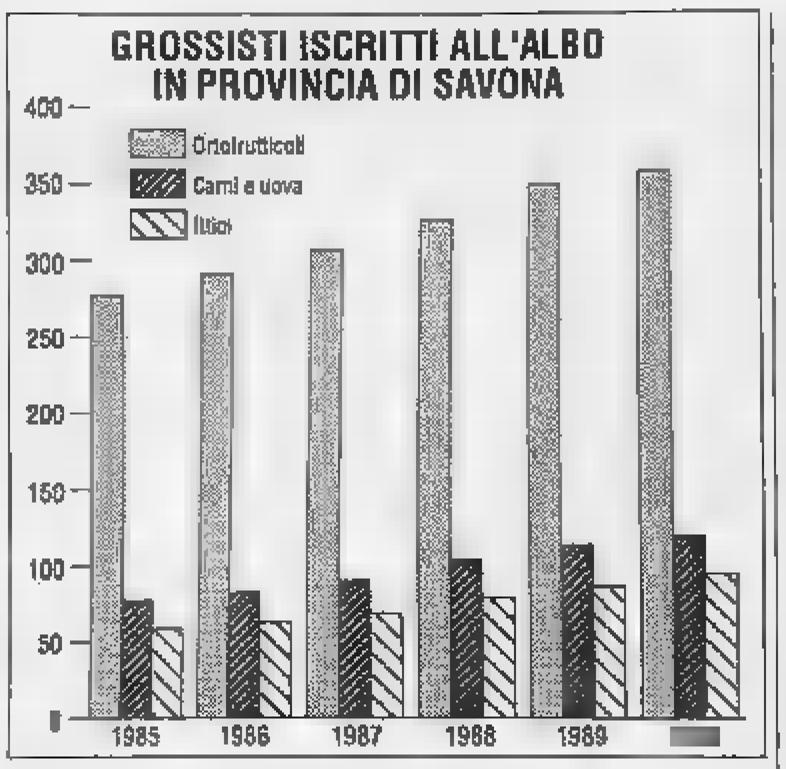
Dopo l'ospedale lasciano il centro della città gli stand dei grossisti di frutta [redacted] verdura
Nei primi giorni di dicembre sarà inaugurato il moderno complesso costruito a Pilalunga.

SAVONA. Per il mercato di Pilalunga si è iniziato il conto alla rovescia. Il Comune ha assegnato gli stand e durante la [redacted] decade di dicembre il mercato all'ingrosso di corso Ricci sarà pronto al trasferimento. Durante la fase di avvio, il nuovo centro dipenderà dal Comune di Savona e solo in un secondo tempo subentrerà una so[redacted] gestione.

Spiega l'assessore al Commercio, Osvaldo Armellino: «La formazione della società di gestione [redacted] stata rinviata di qualche mese. Le trattative, infatti, andavano per le lunghe e c'era il rischio di non siglare l'accordo prima della scadenza del 31 gennaio, quando l'Intendenza di finanza rientrerà [redacted] possesso dell'area di corso Ricci».

Alla società di gestione dovrebbero aderire il Comune (per il 46 per cento delle quote), la Camera di commercio (20 per cento), la Cassa di Risparmio di Savona (16 per cento) e l'Associazione grossisti (15 per cento) mentre il restante 3 per cento sarà suddiviso fra Sofin-Coop, Ascom servizi e Consorzio agricolo. Ma sulle quote di partecipazione e, in particolare quelle riservate a Coop, Ascom [redacted] Consorzio, si sta [redacted] discutendo.

[redacted] stand, [redacted], sono già stati assegnati. A Pilalunga si trasferiranno solo 17 dei 21 grossisti che operano attualmente nella vecchia sede di corso Ricci. Alcune ditte hanno rinunciato al trasferimento, per evitare le ingenti spese di gestione del nuovo mercato. Anche il numero degli addetti, in previsione del trasloco, ha subito una leggera flessione, passando da 140 a 110 unità.



La vendita dei prodotti ortofrutticoli, invece, [redacted] mantiene sempre su alti livelli: quest'an[redacted] sono stati contrattati oltre 250 mila quintali di frutta e verdura. Complessivamente, in provincia di Savona, si registra un aumento dei grossisti e il settore più sviluppato [redacted] proprio quello ortofrutticolo. Nel settore della vendita delle uova e delle carni sono impegnate 115 imprese, mentre in quello del pesce [redacted].

Rispetto all'anno scorso, tutte le attività legate al settore dei generi alimentari hanno fatto registrare una crescita. I grossisti di frutta e verdura, tra l'altro, [redacted] provincia sono passati da [redacted] a 360, quelli di uova e carni da 111 a 116 e quelli [redacted] pesce da 87 a 92.

Fra pochi giorni si inizieranno i lavori di adattamento per i [redacted] stand. «Si tratta [redacted] un'operazione complessa - afferma l'assessore Armellino - che potrebbe richiedere alcune settimane. Entro la metà di dicembre, però, il mercato dovrebbe [redacted] aperto».

Resta ancora da stabilire, invece, la divisione dei compiti fra Savona e Quiliano per la gestione e la sorveglianza del mercato, che sorge [redacted] un'area acquistata in società dai due Comuni. La proprietà del [redacted] indivisa, ma il Comune di Savona vanta un diritto di superficie sull'area del mercato. Ai vigili di Savona spetterà la vigilanza e [redacted] competenza amministrativa sulle attività del mercato. Pilalunga, però, si trova [redacted] territorio di Quiliano, dove i vigili di Savona non potrebbero esercitare alcuna autorità. [redacted] Quiliano non hanno alcuna intenzione [redacted] sollevare problemi.

Ermanno Branca

[redacted]

SAVONA. [redacted] mercato all'ingrosso di corso Ricci si appresta al trasferimento, per altri due mercati sono previsti importanti interventi di ristrutturazione. Il 14 gennaio s'inizieranno i lavori in via Pietro Giuria. Sono in programma il rifacimento dell'impianto elettrico, dell'areazione e l'adeguamento delle strutture alle normative antincendio. L'intervento dovrebbe richiedere circa un me[redacted]. In questo periodo i 28 dettaglianti che occupano gli stand di macelleria, salumeria [redacted] alimentari, dovranno chiudere. Per i 23 ambulanti di frutta [redacted] verdura (i banchi [redacted] centro del mercato), potranno esercitare l'attività all'esterno. Il Comune come sistemazione temporanea ha proposto la «Terrazzetta» davanti all'ex Italsider.

Anche per i lavori [redacted] complesso di piazza Bologna [redacted] parla delle prime settimane dell'anno. Il progetto verrà a costare circa 1 miliardo e la struttura sarà prefabbricata. A livello della piazza ci saranno [redacted] banchi, [redacted] cui [redacted] di frutta e verdura [redacted] gli altri suddivisi fra macellerie, pollerie, alimentari [redacted] fioristi. Il secondo piano, con la cupola trasparente, ospiterà invece un bar-gelateria.

NOTIZIE [redacted]

[redacted]
[redacted] danneggiano le cabine Sip

Ancora vandali [redacted] azione [redacted] Savona. L'altra notte i teppisti hanno danneggiato alcune cabine telefoniche installate in centro e in [redacted]riferia. Sugli autori del raid sono in corso indagini. Una cabina è stata danneggiata in piazza [redacted] Rovere, di fronte alla questura. I vandali hanno mandato in frantumi i vetri a colpi di pietra. In corso Ricci i vandali hanno tagliato il filo di un telefono.

SAVONA
Incendio in pizzeria

Principio di incendio nella pizzeria «La Ruota» in corso Colombo. E' accaduto martedì sera, poco dopo le 21,30. Le fiamme si [redacted] sviluppate a causa del surriscaldamento della canna fumaria, [redacted] forno a legna. Sono intervenuti i vigili del fuoco.

[redacted] LIGURE
Due nomadi fermati per furto

I carabinieri di Vado hanno fermato due slavi di età tra i [redacted] e i [redacted] anni, che si trovavano a bordo di un'auto, rubata alcuni giorni fa a Zoagli. I nomadi [redacted] stati fermati durante un normale controllo, [redacted] pressi [redacted] supermercato Coop, in [redacted] Aurelia. Saranno [redacted] segnalati all'autorità giudiziaria per il furto dell'auto.

[redacted]
Ladri al supermarket

Furto martedì sera nel supermercato «Gis» di [redacted] Vittorio Vene[redacted]. I ladri, approfittando [redacted] un momento di disattenzione [redacted] commessa, si sono impossessati di quanto contenuto nel registratore di [redacted] (poco più [redacted] milione) [redacted] sono poi fuggiti. L'episodio è stato denunciato alla polizia che ora sta svolgendo indagini.

[redacted]
Assemblea del pci

Martedì prossimo nella sede della federazione provinciale del partito comunista si svolgerà l'assemblea dei componenti la cosiddetta mozione Bassolino, formata da iscritti al pci che hanno deciso di non aderire alle due principali correnti del partito. Questi sono Gian Luigi Bellomi della Filt-Cgil, Gianni Durante dell'Arci, Fulvio Michelotti segretario pci di Altare, Franco Rossello, Piero Straiero, Anna Traverso e Renato Zunino, sindaco di Celle.

SAVONA
[redacted] dall'accusa [redacted] peculato

Il giudice delle indagini preliminari ha prosciolto dall'accusa di concorso in peculato due sottufficiali della caserma «Turinetto» [redacted] Albenga e il titolare [redacted] una lavanderia. Si tratta [redacted] maresciallo Domenico Rigato, 38 anni, del sergente maggiore Claudio Gallucci, [redacted] anni, e [redacted] Mauro Baldini, 54 anni. La vicenda risaliva alla primavera scorsa, quando dal magazzino della «Turinetto» uscirono divise [redacted] scarponi, destinati in lavanderia. L'abbigliamento fu caricato sul furgone di Baldini. L'autocarro fu ispezionato [redacted] dai controlli risultò che mancava la bolla d'accompagnamento. I due militari addetti al magazzino vestiario della caserma e il titolare della lavanderia vennero accusati [redacted] in peculato».

[redacted]
[redacted] ambulanza per la Cri

Domenica alle 10,30 in piazza del Popolo, si svolgerà la cerimonia di inaugurazione della nuova ambulanza della Croce Rossa. Il mezzo di soccorso, un «Ducato» Fiat, è stato donato al Comitato provinciale della Croce Rossa dalla Cassa di Risparmio di Torino.

Iniziativa del pci

Un corteo per le bombe di Savona

SAVONA. La federazione provinciale [redacted] pci organizzerà una manifestazione pubblica per promuovere la trasmissione del fascicolo relativo alle bombe [redacted] di Savona alla Commissione stragi.

«I fatti di questi giorni, relativi ai servizi segreti deviati - spiega il segretario, Carlo Giacobbe - fanno saltare molti [redacted] perchè e alla luce anche di quanto si legge nella richiesta di archiviazione riteniamo che vi sia spazio per nuovi approfondimenti».

Il giorno 17, a Roma, vi sarà [redacted] manifestazione nazionale sulla vicenda «Gladio» e una delegazione del pci savonese porrà all'attenzione dei partecipanti la vicenda degli attenta[redacted] terroristici nella [redacted] città, rimasti impuniti dopo 16 anni di indagini.

A Savona, il 18 e il 19 (la data precisa [redacted] è stata ancora fissata) per iniziativa della federazione comunista, si svolgerà una manifestazione, preceduta da [redacted] corteo, «per ottenere finalmente giustizia».

Nonostante la deroga, termosifoni spenti anche in alcuni uffici pubblici

Aule fredde, studenti in piazza

In sei istituti superiori di Savona gli impianti di riscaldamento non funzionano: sono guasti
Manifestazione di protesta di fronte al Comune. I casi dell'Itis, del Boselli [redacted] dell'Artistico

SAVONA. Un migliaio di [redacted]denti dell'Istituto tecnico «Galileo Ferraris» di via alla Rocca e dell'Istituto commerciale per ragionieri «Paolo Boselli» [redacted] via Don Bosco hanno disertato ieri mattina le lezioni, per protesta[redacted] contro [redacted] freddo in aula. All'Istituto nautico «Leon Pancaldo» [redacted] via Caboto, dove anche ieri i termosifoni erano spenti, alcune classi [redacted] invece rimaste nei corridoi: dopo [redacted] paio di ore i ragazzi sono tornati in aula e hanno ripreso le lezioni.

Nonostante la decisione della giunta di concedere la riaccensione dei termosifoni (è per[redacted] per dieci [redacted] giornaliere fino al prossimo [redacted] novembre quando scatteranno i termini previsti dalla legge), sono parecchi gli istituti scolastici al freddo. Nella maggior parte dei [redacted] gli impianti [redacted] in funzione perchè devono essere ancora revisionati. In altre scuole, [redacted] si attende il rifornimento del gasolio.

Ieri erano ancora spenti i termosifoni all'Itis, al Nautico, all'istituto per ragionieri, al Classico, all'Artistico e all'Ipsia, l'istituto professionale per l'industria [redacted] l'artigianato. Erano accesi soltanto allo Scientifico e ai Geometri.

Gli studenti hanno così deciso di scioperare. All'Itis una parte dei ragazzi è rimasta a scuola ma ha occupato i corridoi, disertando [redacted] lezioni. Una parte (circa ottocento ragazzi) si è, invece, diretta in corteo in piazza Sisto IV, dove assieme ai colleghi del Boselli ha inscenato una protesta sotto le finestre di palazzo comunale. «Nei laboratori c'è un freddo terribile - hanno spiegato i ragazzi dell'Itis - e così nelle aule. Da [redacted] settimana chiediamo che l'impianto di riscaldamento venga riacceso, [redacted] inutilmente. Così non si può andare avanti». La manifestazione è durata circa un'ora. Poi gli studenti, alla spicciolata, sono tornati a casa.

Lo sciopero di ieri mattina potrebbe essere ripetuto anche nei prossimi giorni. Lo hanno fatto intendere i ragazzi [redacted] Boselli. [redacted] i termosifoni non vengono riaccesi, noi ce ne restiamo a casa». Ma [redacted] freddo non coinvolge soltanto le scuole. Anche in numerosi enti pubblici cittadini si lamenta in questi giorni il ritardo nell'accensione degli impianti di riscaldamento. E' [redacted] caso degli uffici giudiziari [redacted] degli uffici finanziari, questi ultimi da poco trasferiti [redacted] palazzo Santa Chiara.

Claudio Vimercati

LEZIONI DI SALVATAGGIO

[redacted] è iniziato all'istituto nautico «Leon Pancaldo» un ciclo di lezioni di sopravvivenza e [redacted] salvataggio in mare, indirizzato agli allievi che frequentano il secondo anno. Il corso, che si concluderà il giorno 26 novembre, si articola [redacted] ore di lezione, la metà delle quali pratiche.

Tra gli argomenti trattati, l'obbligo di cooperare alla sicurezza della nave e di prestare soccorso; i mezzi di salvataggio individuali e antincendio, le tecniche [redacted] recupero dei naufraghi; le tecniche di sopravvivenza anche in [redacted] di incendio [redacted] di petrolio in acqua. Le lezioni [redacted] tenute da un'équipe [redacted] insegnanti ed esperti, tra i quali il coordinatore della VII Unità sanitaria locale, Renato Panconi, l'istruttrice di nuoto Graziella Arca e [redacted] maestra di salvamento Paola Pelle.

Il corso prevede anche una prova pratica, [redacted] un'esercitazione in mare, che si terrà giovedì 15 nello specchio acqueo antistante i cantieri Campanella, al quale prenderanno parte mezzi di soccorso e della Croce Rossa di Savona. Al termine delle lezioni gli allievi dovranno superare una prova teorico-pratica che sarà presieduta da un rappresentante [redacted] ministero della Marina mercantile. (c. v.)

Nella Savona [redacted] Bagni Wanda [redacted] c'era Garibaldi

All'inizio del secolo nei giardini del Prolungamento dominavano i Bagni Wanda, arricchiti da un grande teatro che ospitava operette e concerti. [redacted] il piazzale era adornato da una graziosa fontana, che poi ha ceduto il posto al monumento equestre a Garibaldi. (ARCHIVIO HOBBY INVEST)

Ma a Savona sono preoccupati per la sicurezza degli addetti e hanno promosso un convegno

In porto sono tornati gli eredi dei «camalli»

Le chiamate al lavoro si svolgono secondo un antico rituale

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

[redacted] palazzotto si affaccia proprio di fronte al [redacted] principale. E' la sede dei portuali savonesi. [redacted] piano terra docce [redacted] servizi, al primo [redacted] due sale di chiamata, al secondo gli uffici amministrativi. Più discosto il Cral, sempre affollato di pensionati.

Di buon mattino le sale di chiamata si animano. E' il momento di andare [redacted] lavoro, di formare [redacted] «menis» (le squadre) che dovranno scaricare le navi o imbarcare merce. Il tempo sembra essersi fermato, le tradizioni sono rispettate ancora oggi. L'addetto alla chiamata si esprime solo in stretto savonese, chi non capisce chieda spiegazioni al vicino, ma rischia di saltare il «giro».

Da quando [redacted] entrati in vigore i decreti Prandini e i portuali hanno perso, tra l'altro, il cosidetto «stipendio garantito», alla compagnia «Pippo Rebagliati» la chiamata al lavoro è tornata [redacted] essere decisiva. [redacted] procede come ai tempi degli antichi «camalli», che scaricavano a spalle i bastimenti, camminando curvi sotto il peso delle «coffe» (le ceste) [redacted] carbone o di sale, quest'ultimo immagazzinato nella chiesa sconsacrata davanti alla Torretta, che da anni ha ceduto il posto al grattacielo.

Le [redacted]ni» vengono formate sulla base delle navi presenti [redacted] porto (Savona quanto Vado) e sul tipo di lavoro da svolgere, che può [redacted] più o meno faticoso, più o meno remunerativo. Chi accetta, interpretando al vo[redacted] caratteristica cantilena [redacted] dialetto dell'addetto alla chiamata, può [redacted] al lavoro, chi attende un'occasione più propizia deve calcolare esattamente di [redacted] restare fuori dal «giro». E se qualcuno non risponde, perchè [redacted] ingiustificato, rischia [redacted] solo la multa ma la segnalazione all'ufficio del lavoro portuale.

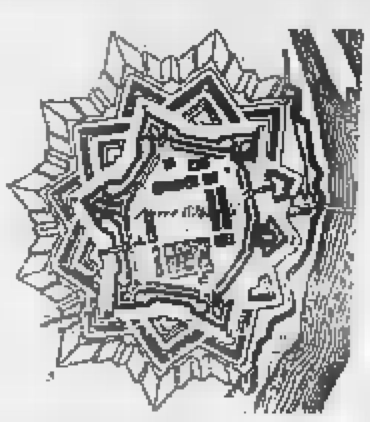
Si procede secondo tradizione anche quando, per un carico particolarmente redditizio, ci sono più portuali disponibili che posti liberi nella [redacted]. A seconda del numero dei portuali si procede in base a due metodi antichi. Se in pochi, si passa alla «conta»; se [redacted] molti [redacted] fatta ruotare una matita sul pavimen... al centro del circolo formato d.i portuali. E quando la punta d... matita si ferma e indica uno del gruppo, si manda al lavoro... quello che si trova alla sua destra. Funzionava una volta, funziona ancora oggi.

Ma [redacted] vecchi tempi, in porto sono rimaste solo queste tradizioni. Per il resto tutto è cambiato, anche il modo di lavorare. La tecnologia ha fatto progressi da gigante, i soci della «Rebagliati» hanno dovuto prendere confidenza, a loro volta, con i computer. «Ma l'uso delle braccia [redacted] ancora indispensabile e la fatica, a fine giornata, si continua a [redacted]tire», ammoniscono gli eredi dei vecchi «camalli».

Dei nuovi problemi che si sono affacciati sulla realtà portuale [redacted] se [redacted] parlerà venerdì 16 durante il convegno «La sicurezza sul lavoro nel porto di Savona-Vado: analisi e proposte» organizzato dal sindacato di categoria della Cgil. Spiegano i promotori: «L'iniziativa vuole essere un primo momento di valutazione della situazione dello scalo e di proposizione di interventi concreti per la salvaguardia della salute [redacted] delle condizioni [redacted] lavoro di tutti gli addetti».

[redacted]ggi in porto, per effetto delle trasformazioni, si lavora con i ritmi della fabbrica ma in [redacted] situazione [redacted] arretratezza tecnologica, aggravata, si dice, dal massiccio esodo che ogni giorno di più evidenzia i rischi.

Ivo Pastorino



In stato di abbandono Castelfranco e Castel Gavone. Lavori fermi al forte di S. Giovanni

Finale: dimenticati anche i documenti

Crolla il Teatro Sivori, la pioggia filtra dal tetto e ha già distrutto dieci palchetti
Chiesto l'intervento dell'amministrazione ancora alla ricerca di finanziamenti. I commenti

FINALE LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il caso del teatro Sivori, il prestigioso edificio Finalese in stato di degrado, è tornato di attualità dopo le piogge cadute nelle ultime settimane. L'associazione «Amici del Teatro Sivori» lancia l'ennesimo grido d'allarme per le condizioni dello stabile.

Oltre al «Sivori», altri monumenti, castelli e palazzi di Finale Ligure, sono in condizioni precarie o, comunque, scarsamente utilizzabili. Il Comune ha iniziato a progettare alcuni interventi, il più importante fra i quali è il recupero di Santa Caterina.

Al «Sivori» la pioggia di inizio ottobre ha provocato il crollo definitivo [redacted] un palchetto situato nell'ala sinistra, facendo così salire [redacted] dieci il numero dei palchetti distrutti o gravemente compromessi. Dice Flavio Menardi, presidente all'associazione [redacted] «Amici del Sivori»: «Gli intonaci decorati [redacted] ' travetti di supporto [redacted] hanno resistito alle infiltrazioni di acqua. Il grande soffitto decorato della platea si è "gonfiato" e potrebbe crollare da un momento all'altro. Ad ogni pioggia [redacted] ridotto si allaga. [redacted] tetto dell'edificio sono presenti delle falle da cui penetra l'acqua. Ne abbiamo chiesto la riparazione alla fine dell'88».

L'amministrazione comunale ha affidato i lavori per la riparazione del tetto nel mese di luglio di quest'anno. Dice [redacted] Menardi: «Sono passati tre mesi e, nonostante le ripetute assicurazioni [redacted] merito, i lavori non iniziano. Ogni giornata di pioggia provoca nuovi danni ed aggrava [redacted] situazione conservativa del Sivori».

I membri dell'associazione chiedono che il Comune dia il via immediato [redacted] lavori e che il denaro stanziato (11 milioni) venga utilizzato per puntellare con urgenza il soffitto della platea. L'amministrazione si è impegnata, anche di recente, [redacted] intervenire [redacted] limiti delle [redacted]isponibilità finanziarie». E' dal '56 che il teatro, [redacted] «piccola Fenice» come viene anche definito, [redacted] inutilizzato perchè inagibile e pericolante.

Nella situazione del «Sivori» restano molti altri edifici monumentali di Finale Ligure: Castelfranco, Castel Gavone [redacted] Castel S. Giovanni, ne [redacted] esempio.

L'intervento di recupero più importante, già approvato dal Consiglio comunale, riguarda il polo di S. Caterina [redacted] Finalborgo. Il piano particolareggiato prevede [redacted] un intervento d[redacted] attuare in 10-15 anni per una [redacted]pesa di [redacted] miliardi. Il primo stralcio dei lavori (circa 3 miliardi con l'acquisizione dell'ex Conceria) potrebbe essere finanziato nell'ambito del Programma integrato mediterraneo. Il Comune di Finale ha intanto ereditato, con una donazione privata, Castel Gavone con la famosa torre del Diamante, l'edificio che sorge sulla collina del monte Becchignolo alle spalle Finalborgo. Il castello, quasi interamente distrutto, è [redacted] simbolo della città. Per Castel [redacted]. Giovanni invece, dopo un primo gruppo di interventi, i lavori di restauro si [redacted] fermati. Per Castelfranco [redacted] sono per [redacted] solo ipotesi [redacted] progetti [redacted] definitivi. A fine estate [redacted] stati finalmente illuminati, con potenti riflettori che li valorizzano nelle [redacted] serali, alcuni monumenti, torri e castelli. Sono stati investiti 140 milioni.

Il patrimonio storico-architettonico della città è imponente anche per quanto riguarda le chiese (S. Eusebio, chiesa dei 5 campanili [redacted] Perti, S. Lorenzo, [redacted]. Biagio a Varigotti, S. Antonio, [redacted]. Giovanni, S. Sebastiano e altre), nonchè per i palazzi e le torri: Ricci, Arnaldi, Cavassola, Brunengo, Buraggi, Belenda, Colombara e via dicendo.

Augusto Rembado

Il teatro crolla. Il Teatro Sivori [redacted] uno dei locali più importanti della Riviera

IL RESTAURO DI [redacted] PARAGORIO

NOLI. Palazzo Doria [redacted] Loano e la chiesa romanica di San Paragorio [redacted] Noli. Sono questi i due edifici storico-monumentali interessati ai più significativi interventi di restauro in atto nel comprensorio del Finalese.

Nel [redacted] municipio [redacted]i Loa[redacted] sono già stati spesi 3 miliardi. Il restauro della vecchia residenza dei Doria, costruita nel 1575, in piazza Italia, si è iniziato 5 anni fa.

Ci vorranno altri 2-3 anni per il completamento dell'opera con il recupero della torre pentagonale, uno dei simboli della città.

Per [redacted] momento sono stati ristrutturati il tetto e il piano interrato, entrambi in condizioni malsane e pericolanti e i piani superiori dell'edificio. Nel palazzo sono già stati realizzati due ascensori, la [redacted] sala consigliare, gli uffici del sindaco e della giunta e altri spazi per l'ufficio tecnico.

[redacted] nuovo lotto di lavori [redacted] stato avviato ora per il [redacted] detto «piano nobile» dell'edificio. Palazzo Doria sarà interamente utilizzato come sede di rappresentanza e municipio.

Spiega il sindaco Mario Rembado: «Abbiamo già uno [redacted] municipi più belli e d'immagine che si possa avere. Il recupero del palazzo ha avuto, oltre che uno scopo di carattere artistico e architettonico, anche il fine di rendere più funzionale l'intera macchina pubblica. Gli spazi ci consentiranno di ospitare conferenze e altro».

Il progetto per l'intervento comprenderà anche, in una seconda fase, il restauro della facciata e della torre pentagonale. In quest'ultima saranno ricavati altri spazi polivalenti [redacted] uso pubblico.

Sono ripresi da poche settimane i lavori [redacted] restauro della chiesa di San Paragorio [redacted] Noli, seguiti direttamente dalla [redacted]printendenza ai beni archeologici. L'antica cattedrale ha tre absidi [redacted] un fianco ornato da un portico accanto al quale si trovano alcune tombe. La facciata fu chiusa un secolo fa dal muro [redacted] sostegno della linea ferroviaria.

Nella primavera di quest'anno, dopo il trasferimento dei binari in galleria, questa scarpata [redacted] stata liberata permettendo alcune importanti «scoperte». I primi luoghi [redacted] culto che furono realizzati in questa zona, a ponente del borgo [redacted] Noli, risalgono al 400-500 dopo Cristo. (a. r.)

NOTIZIE FLASH

ALBENGA

[redacted] anticipate [redacted] dc è contraria

La dc [redacted] Albenga è contraria allo scioglimento del Consiglio comunale. Lo ha reso noto il comitato comunale che, «mentre rileva [redacted] grave e profondo stato di crisi della maggioranza, che ha portato alla paralisi del Comune, ritiene che la crisi possa trovare soluzione all'interno dell'attuale Consiglio».

ALBENGA

Ancora furti in appartamento

Ladri in azione nella casa [redacted] titolare del campeggio «Pino mare» di Albenga posta. I malviventi hanno rubato preziosi, apparecchiature elettroniche e pellicce.

LOANO

Anziana scippata sul lungomare

L'ondata di scippi che [redacted] è iniziata la settimana scorsa non sembra fermarsi. Martedì pomeriggio una turista novantenne è stata derubata della borsetta, che conteneva poco più di 200 mila lire, mentre passeggiava sul lungomare di Loano.

PIETRA L.

In programma [redacted] nuovi pozzi

Due nuovi pozzi per l'acqua potabile saranno realizzati dal Comune di Pietra Ligure per potenziare l'acquedotto. Il relativo progetto sarà discusso questa sera dal Consiglio comunale.

BORGIO V.

La Cri soccorre uno smemorato

Un uomo di circa 70 anni è stato soccorso ieri pomeriggio dai militi della Croce Rossa di Pietra Ligure mentre si trovava, in pigiama, in località Bottasano, [redacted] pressi del cimitero di Borgio Verezzi. E' stato ricoverato, in osservazione, al pronto soccorso medico del S. Corona.

FINALE L.

Piano parcheggi in Consiglio

Si ritornerà a parlare del piano urbano dei posteggi di Finale Ligure nel Consiglio comunale convocato per oggi (ore 20,30). Nella stessa seduta si discuterà del piano particolareggiato della zona costiera, che tante polemiche ha già sollevato.

I carabinieri hanno perquisito anche il garage di Bastia

Arrestato per armi

Albenga: Adriano Mennini, titolare di un'officina, aveva un arsenale
Sequestrati fucili e pistole, una sciabola e un berretto della polizia

ALBENGA. Adriano Mennini, 48 anni, abitante ad Albenga in [redacted] Dei Mille 135, è stato arrestato per detenzione di armi: un arsenale composto da vecchi fucili e granate, detonatori, pistole vecchie e di recente fabbricazione, una sciabola. Insieme alle armi, gli uomini del nucleo di polizia giudiziaria della procura della Repubblica presso le preture hanno sequestrato anche un vecchio berretto della polizia di Stato.

E' la seconda volta che l'uomo, titolare di un'officina meccanica a Bastia d'Albenga, finisce nei guai a causa della sua passione per le armi. Lo scorso 5 novembre, Ivano Billardello, 27 anni, di Cisano sul Neva, venne fulminato da un colpo esploso dalla «357 magnum» di Adriano Mennini, che il figlio maggiore, Pietro, 15 anni, aveva portato nel maneggio di Neigua Gelà, in frazione Martinetto di Cisano sul Neva. Padre e figlio sono accusati di omicidio colposo.

Alle 5 di ieri mattina, [redacted]li uomini del nucleo di polizia giudiziaria hanno atteso Adriano Mennini all'uscita di casa e lo hanno bloccato. Erano sicuri che l'uomo aveva in casa, o nell'officina di Bastia, le armi che cercavano. Probabilmente, avevano avuto l'informazione nel corso delle indagini per l'omicidio colposo di Ivano Billardello. Subito dopo, sono scattate le perquisizioni. La maggior parte delle armi è stata trovata nell'appartamento di via Dei Mille.

Nella tarda mattinata di ieri, Adriano Mennini, assistito dall'avvocato Luigi Trucco, è stato interrogato dal procuratore della Repubblica, Michele Rus[redacted]. Ha sostenuto di avere trovato armi e detonatori in un vecchio fortino, vicino al maneggio dove Ivano Billardello venne colpito a morte. Poi, Adriano Mennini è stato trasferito nel carcere di Savona. Il giudice Russo ha disposto [redacted] perizia sulle armi. Se funzionanti, potrebbe scattare l'aggravante di detenzione di armi da guerra.

Bruno Balbo

L'INCHIESTA

ALBENGA. La notte fra il 4 e il 5 novembre dell'anno scorso, Ivano Billardello, 27 anni, sposato con Mirella Carrara, 34 anni, e una figlia, Elena, di 6, colpito al capo da un colpo esploso dalla «357 magnum» di Mennini, muore nel maneggio Neigua Gelà, di Cisano Sul Neva. Con la vittima ci sono soltanto i figli di Mennini, Pietro e Paola, 16 e 13 anni. La prima ipotesi degli inquirenti: l'omicidio di Ivano Billardello è la conseguenza di una sconsiderata «roulette russa». Il sostituto procuratore, Tiziana Parenti, però, giunge ad un'altra conclusione: [redacted] preme[redacted] involontariamente il grilletto della pistola è stato il ragazzo. Le carte processuali vengono trasmesse alla procura della Repubblica dei minori e al giudice Maurizio Picozzi. Per Adriano Mennini e il figlio scat[redacted] l'accusa di omicidio colposo. (s. p.)

Personaggi noti all'incontro dedicato ai giochi del Dopoguerra

Il più monello era il sindaco Viveri

Albenga, raduno degli «ex ragazzi dei vicoli»

ALBENGA. [redacted] vedranno tutti in piazza Europa alle 20 di sabato 25 novembre per ricordare, trenta e quaranta anni più tardi, l'Albenga del dopo guerra, una città ancora chiusa dentro al suo centro storico con poche case distribuite nella piana. Ad organizzare il raduno, il secondo, sono i «Fioci di caruggi d'Arbenga», un gruppo di persone che tra il 1950 e il 1960 ha giocato e ha scoperto il mondo tra i vicoli di Albenga medioevale.

«Saremo più di 140», spiega Nello Di Ferro «fiu du piemuntin», [redacted] degli organizzatori. E aggiunge: «Lo scorso anno abbiamo organizzato il raduno in sordina. I partecipanti [redacted] stati [redacted]. Quest'anno abbiamo aggiunto altri [redacted]i e abbiamo preparato con più tempo l'incontro. Oltre ai 120 "fioci di caruggi" ci saranno anche una ventina di "fioette", le donne che giocavano con noi e che lo scorso anno [redacted] sentite escluse».

I giovani del dopoguerra hanno stampato una lista dei partecipanti con tanto di soprannomi. Albenga ora più a misura d'uomo e i nomignoli famigliari si tramandavano di padre in figlio. Così Vincenzo Daguino, ex segretario provinciale del psdi, era chiamato «Pattarè», Pinuccio Bruzzone, imprenditore, era «quellu do Turlià», Franco Sciandra era «ditutria».

All'appuntamento di sabato 25 ci saranno anche personaggi politici di rilievo. Come il sindaco [redacted] Albenga Angelo Viveri, in allora campione di «lippa» (un gioco in cui si colpisce un legno affusolato con un bastone e, una volta che il legno si alza, è necessario colpirlo al volo per mandarlo più lontano possibile), l'avvocato Nazzareno Siccardi, l'assessore allo sport Giancarlo Salomone. «Lui abitava fuori dal centro storico ma veniva a giocare [redacted] vicoli cercando sempre la rissa», ricorda divertito Nello Di Ferro.

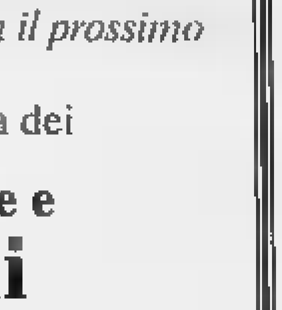
I partecipanti al raduno [redacted] stati rigorosamente selezionati in base al [redacted] di provenienza. Non [redacted] suddivisione «storica» ma per «bande». Ci saranno quelli di «ciassa san Domenicu», da «loggia du Marchese», di «ciassa san Francescu», «Poa do Centa», «Turlià», «Suffraggiu», «via Ruma», «Porta Mulin», «Baxiadonne», «Porta Maina», «ciassa dei gattis», «Cruxe Gianca», «Sacro Cuo», «Staziun», «Maina», «Vaine», «U muntu», «Caserma», «San Fe», «Punte Lungu». L'intenzione dei «fioci di caruggi» è quella [redacted] dare vita ad una vera e propria associazione permanente con tanto di tessere e incontri più frequenti. Per il momento, durante il raduno di sabato 25, sarà organizzata una raccolta di fondi che verrà devoluta agli anziani della casa di riposo «Trincheri». (s. p.)

Cabib
Arredamenti
Propone una lunga
VENDITA PROMOZIONALE
a prezzi altamente scontati (dal 10% al 40%)
Tutta la merceologia del reparto tessuti che con il prossimo anno verrà ristrutturata a settori
A questa iniziativa sarà inserita quella dei
mobili, salotti, illuminazione e
Tappeti orientali
nuovi e antichi esistenti e nuovi arrivi
Forniture per alberghi, pensioni e convitti a prezzi ingrosso
Sempre per un futuro ricco di prestigiose merceologie
Cabib Arredamenti
dal 5-11 all'1-12
Savona - Corso Italia 139-147

PRIMARIA AZIENDA EDITORIALE
ricerca
HOSTESS
DELL'INFORMAZIONE
per attività a tempo determinato da svolgersi nella città di Savona.
Si richiede:
– livello di istruzione superiore;
– predisposizione ai rapporti interpersonali.
Telefonare al n. **019 821.829** i giorni 8 e 9 novembre dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 alle 17.

Quotidianamente tua.

*Tutti i **martedì** le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo*



Gli abitanti protestano per i troppi incidenti stradali agli incroci

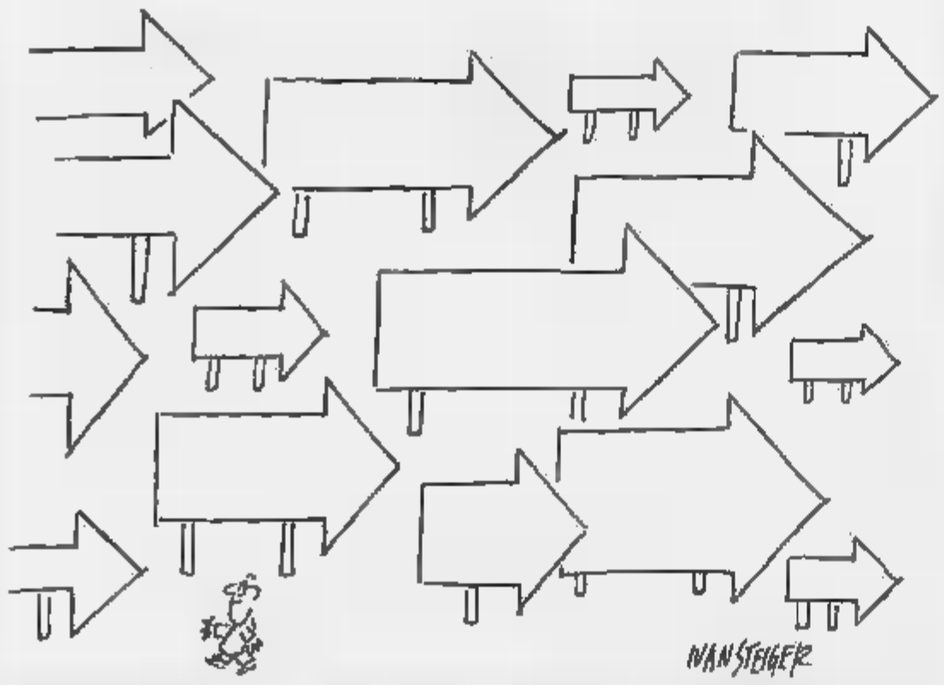
Cairo, un quartiere nel caos

A Santa Caterina, un insediamento nato nel dopoguerra, da sempre regna il disordine
Mancano i parcheggi e la segnaletica orizzontale e verticale non esiste

CAIRO
DAL CORRISPONDENTE

Viabilità e parcheggi difficili non sono solo un problema dell'area di Cairo Centro: anche nel quartiere Santa Caterina, il primo insediamento abitativo sul lato destro del Bormida, sorto nel dopoguerra, da tempo i residenti si lamentano per le difficoltà che trovano per raggiungere la propria abitazione, dovendo prima affrontare il bivio tra Sanguinetti e il ponte Italia '61 e poi districarsi tra le auto in sosta nelle strette vie del quartiere. Disagi, ma anche accentuati problemi di sicurezza: non esiste segnaletica verticale o orizzontale in tutta la zona, le strade sono a rischio, sempre la precedenza viene rispettata e gli incidenti continui.

Ne sanno qualcosa carabinieri e vigili urbani, chiamati ripetutamente a dirimere le discussioni che ci sono dopo gli incidenti. Le amministrazioni che si sono succedute in Comune hanno mai provveduto a interventi per migliorare la situazione. Il quartiere richiede interventi immediati, in grado di razionalizzare la viabilità, in una diventata nel tempo sempre più popolata, dove mancano strutture essenziali quali verdi e campi da gioco. Compresso la scuola degli agenti custodia e la ferrovia a monte e da via Sanguinetti a valle, il



quartiere sopporta rumori e inquinamento del traffico e non ha viabilità accettabile.

Soluzioni e studi sono già stati proposti. E possibilità di intervento potrebbero essere rapide in quanto non pare difficile o costoso intervenire almeno sulla viabilità interna. Conferma il comandante vigili urbani Fulvio Nicolini: «Molti abitanti si sono già rivolti a noi per chiedere informazioni. Ritengo che delle proposte più praticabili sia quella di far diventare residenziali le strade interne del quartiere. Con l'istituzione di serie di unici, che permettano solo la svolta o la precedenza a destra, si velocizzerebbe il traffico, si eviterebbero gli incidenti e si recupererebbero ampie zone di parcheggio».

Sul lato sinistro delle strade interne sarebbe possibile ricavare posti auto in quantità sufficiente per i residenti e i visitatori. Attualmente, mancando segnaletica e indicazioni, le auto vengono lasciate sovente in prossimità degli incroci. Il risultato è una ulteriore difficoltà a svolta via Santa Caterina e Italia, con una accentuazione pericolo che le manovre per affrontare un comporta un aumento degli incidenti.

La risposta di Nicolini alla domanda su come modificare l'asviabile del quartiere Santa Caterina, apre anche la possibilità di modifica più ampia alla viabilità esterna al questa area. In via Sanguinetti lungo via Santa Caterina passa traffico di passaggio intenso e continuo. Solo queste due strade resterebbero con il doppio senso di marcia, mentre si potrebbe finalmente attuare la proposta di far diventare senso unico in direzione Savona ponte Italia '61 per chi esce Cairo. Obbligando solo alla svolta chi percorre questo ponte, si eliminerebbe il caos che si forma sul bivio tra ponte e corso Italia.

L'accesso al quartiere sarebbe possibile per chi proviene Cairo solo tramite il ponte Stiaccini e successivamente con la svolta a sinistra in Sanguinetti o l'ultimo tratto di corso Italia. Le possibilità di precedenza e di incrocio con le altre correnti di traffico sarebbero per forza di cose ridotte in modo notevole, centrando l'obiettivo di eliminare la possibilità di incidenti tamponamenti.

Enrico Marchisio

NOTIZIE FLASH

CAIRO
Pretura, trasferito il cancelliere

Da oggi Vincenzo Grasso, cancelliere della pretura di Cairo, prende servizio nella procura della Repubblica presso il tribunale di Savona. A mandare avanti le pratiche civili e penali restano solo due collaboratori amministrativi.

CARCARE
Cane torturato da un maniaco

Non si conosce ancora l'autore dell'atroce violenza su un cane, trovato a Cairo castrato con filo di ferro. Non si esclude che l'azione sia opera di un maniaco: anni fa un'anatra era stata inchiodata a un pioppo giardini in piazza Caveradossi.

MILLESIMO
Il premio Enrico Del Carretto

Domani alle 21 è convocato il Consiglio comunale. solo punto all'ordine del giorno: l'assegnazione del premio Enrico Del Carretto. Ogni anno, in occasione del novembre, data nella quale Enrico Del Carretto fondò Millesimo, la giunta comunale assegna il premio cittadino che distinto per la sua attività. La nomina ufficiale domani sera, giorno del 784° anniversario della fondazione.

CAIRO
è già dimenticato?

Oggi a Cairo non ci sarà nessuna manifestazione ufficiale, malgrado ricorra l'ottantesimo anniversario della morte di Giuseppe Cesare Abba. E' un anniversario in tono minore, dopo i festeggiamenti del 150° anniversario della nascita due anni fa. Sono in molti a pensare che in momento di riscoperta dello scrittore garibaldino parte pubblico e della critica l'occasione avrebbe dovuto avere ufficialità e importanza maggiori.

Palestra, i lavori in ritardo

Sono in di completamento i lavori per la palestra scolastico-sportiva che sorge dietro l'edificio delle scuole elementari di Carcare. La struttura, da qualche tempo già parzialmente utilizzata, dovrebbe terminata entro la prossima primavera.

CARCARE
Distribuito il vaccino

La VI Usl di Carcare fornirà gratis vaccino antinfluenzale. Potranno usufruirne tutte le persone «a rischio»: bambini, anziani con più di anni, cardiopatici, diabetici, ipertesi e broncopatici. La vaccinazione verrà fatta nei consultori valbormidesi.

Ai lavori interverrà anche il sottosegretario Ruffino

Un convegno sui disabili

I problemi degli handicappati saranno discussi in un convegno a Cairo
Sono pochi gli uffici che hanno abbattuto le barriere architettoniche

CAIRO MONTENOTTE. Sabato mattina alle 8,30 si tiene a Cairo nella sala convegni della Cassa di Risparmio un convegno sui problemi dei disabili nella società, particolare riferimento alla situazione della Val Bormida. L'iniziativa è della amministrazione comunale, della Usl di Carcare e della associazione portatori handicap di Cairo. Il programma dei lavori prevede una serie di relazioni e interventi qualificati, oltre alla possibilità di un confronto tra i vari enti e istituzioni che si trovano a fronteggiare il problema dell'inserimento dei disabili nella società.

Il comune di Cairo presente il sindaco Piero Castagneto e l'assessore all'assistenza Angelo Salmoiraghi, che apriranno i lavori. Subito dopo è previsto l'intervento del presidente della 6 Usl Andrea Dotta, di Rosavio Bellusio, assessore regionale alla Sanità, del sottosegretario agli Interni Giancarlo Ruffino e dell'eurodeputato Eolo Parodi. Antonio Minini, presidente della associazione portatori di handicap terrà la relazione introduttiva. In Val Bormida la situazione per i disabili non è delle migliori: pochi sono gli uffici pubblici o le scuole che hanno provveduto a abbattere le barriere architettoniche, per i luoghi di lavoro i problemi sono ancora più seri.

Anche i progetti finanziati dalla Regione per completare il quadro degli interventi in questo settore stentano a decollare. Tra gli interventi più attesi quello di Luciano Codarri, segretario regionale della Cgil, sull'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro, di Andrea Censi, responsabile del settore integrazione portatori handicap del Provveditorato agli studi di Savona e di Giorgio Odaglia, docente universitario a Genova di medicina dello sport oltre che presidente dei medici sportivi regionali, che tratterà il tema dell'inserimento dei disabili nello sport. parlerà anche della fondazione «Crosa»: una donazione che da tre stenta a decollare. [e. m.]

UN CASO

Con l'acquisizione di Villa Sanguinetti e un lascito, l'imprenditore cairese Pasquale Crosa prima di morire aveva deciso di creare una centro di assistenza per handicappati. La sede avrebbe dovuto essere Villa Sanguinetti. Il comune di Cairo stato indicato come il curatore dell'intera operazione e dei rapporti la Regione. A distanza di tre ni, malgrado una serie di per accelerare le pratiche per l'entrata in funzione della fondazione, le cose rimangono più o meno al punto di partenza.

Non si riesce a capire per difficoltà burocratiche cattiva volontà degli amministratori, il progetto concretizza. La famiglia Crosa parebbe decisa a reclamare l'eredità, l'associazione portatori di handicap sul problema è divisa.

[e. m.]

La titolare dell'ufficio è stata sostituita da una collega che è in maternità

Il Comune paga due segretarie

Una protesta del sindaco di Pallare

PALLARE. La nomina della nuova segretaria comunale sollevando aspre polemiche. Immediata è stata la risposta dell'amministrazone comunale che, lunedì scorso, ha espresso parere contrario alla decisione. Tutto si è iniziato sabato , quando dalla prefettura di Savona era comunicata la nomina della segretaria che avrebbe dovuto prendere il posto di quella attuale, assunta alcuni anni in qualità di reggente. Il fatto è che la nuova segretaria, in congedo per maternità, vi rimarrà ancora per diversi mesi e sarà quindi necessario assumere «temporaneamente» una supplente. Ciò significa che il Comune dovrà pagare per un po' tempo due segretarie e l'inaspettata spesa andrà a incidere negativamente sul bilancio comunale.

«Una decisione - dice il sindaco, Sergio Colombo - che, per un'esigenza interna della prefettura destabilizza la vita amministrativa del Comune».

«Non si capisce il perché - continua - del cambiamento, visto che a Pallare tutto funzionava normalmente, quando la provincia di Savona vi sono invece una decina di posti di segretario comunale vacanti».

Sono in corso una serie di iniziative parte dell'amministrazione per risolvere in qualche modo situazione. «Si tratta - aggiunge il sindaco - di un'imposizione che creerà problemi di instabilità e di cui non si capiscono assolutamente le motivazioni».

La nomina ha colto di sorpresa un po' tutti, tanto più che il Comune non ha mai espresso la necessità di una nuova segretaria e non è lamentato di quella attualmente impiegata. Il problema che preoccupa l'amministrazione è ordine economico: dovrà infatti sborsare due stipendi e si teme che questo fatto inciderà negativamente sulle finanze del Comune. Il bilancio previsionale di fine anno per il '91 è stato approvato da pochi giorni e con il passaggio di consegne l'amministrazione sarà costretta un passivo finanziario difficilmente rimediabile, visto le già scarse risorse. Si teme, inoltre, che possano creare problemi ordine amministrativo, pregiudicando in qualche modo buon andamento degli uffici.

A Pallare ci si chiede il perché di tanta fretta e come mai la nomina sia stata decisa prima una consultazione con gli amministratori. Il Comune, intanto, resta in attesa degli sviluppi della vicenda, dopo la delibera lunedì e il telegramma inviato alla prefettura con cui ha espresso la propria opposizione. Se la situazione non verrà sbloccata, c'è la possibilità che vengano attuate altre forme protesta. [l. b.]

...impossibile non accorgersi di lei...

la cicala
boutique

ALBISSOLA MARE

Un nuovo traforo avvicinerà Francia e Piemonte, la Riviera rischia gravi ripercussioni

Il Ponente si allea contro l'isolamento

Un'azione comune fra le Province di Imperia e Savona per rilanciare le vie di comunicazione liguri
Occorrono statali più scorrevoli e raddoppio ferroviario. «Per la Savona-Torino cento miliardi non bastano»

IMPERIA. Con strade sempre più caotiche e inadeguate, e linea ferroviaria vecchia di oltre un secolo, incapace di reggere i ritmi attuali ma soprattutto quelli prospettati per il futuro, il Ponente ligure rischia di essere tagliato fuori dai processi di sviluppo delle grandi vie di comunicazione in vista della tanto attesa integrazione europea. Per l'economia sarebbe un colpo durissimo.

Anche se in ritardo l'incombente pericolo è stato avvertito pure dagli amministratori locali, che ora cercano di fare quadrato per affrontare il problema con più forza.

Le Province di Imperia e Savona si sono in pratica alleate nel tentativo di scacciare il fantasma dell'isolamento. L'intesa è stata rafforzata dall'incontro avvenuto l'altro giorno a Cuneo, dedicato ai grandi temi che uniscono (o allontanano, a seconda dei punti di vista) il Ponente e il Basso Piemonte. Le preoccupazioni di imperiesi e savonesi sono aumentate da quando si è appreso che l'Anas ha deciso di stanziare miliardi per la realizzazione del traforo del Ciriegia, nelle Alpi Marittime, destinato a migliorare sensibilmente i collegamenti sulla direttrice Nizza-Cuneo-Asti, anche attraverso il raddoppio parziale della statale del Colle di Tenda, con un tunnel parallelo a quello attuale. L'obiettivo è quello di assorbire il traffico su gomma Spagna, Francia meridionale e Italia settentrionale.

Osserva Marco Robutti, presidente della Provincia di Savona: «E' normale che il Cuneese cerchi altri sbocchi, per non arrivare in ritardo all'appuntamento con la caduta delle barriere doganali. Questo non pregiudica affatto i nostri rapporti, che, anzi, stanno diventando sempre più intensi. Quello che invece ci lascia perplessi è la scarsa attenzione di Stato e Regione verso il Ponente ligure. Si dimentica che la nostra ferrovia ha ancora le stesse caratteristiche di quando è stata costruita, sul finire dell'Ottocento, un binario unico che comporta la dilatazione dei tempi di percorrenza. E che l'Aurelia non è più in grado di sopportare il traffico attuale, soprattutto in estate e negli altri periodi di grande affluenza turistica».

Continua: «Per la strada ferrata è necessario finanziare il raddoppio e lo spostamento a monte nel tratto fra San Lorenzo al Mare e Finale Ligure, e migliorare anche i collegamenti con il Piemonte. Per l'Aurelia, resta aperta la questione dei by-pass Albisola-Vado e Finale-Cervo: i progetti sono già pronti, li abbiamo realizzati a nostre spese. Mancano i soldi. Ora più che mai è indispensabile fare blocco con l'Imperiese, per superare il miopismo di Genova».

La «statale 28», da una parte, e l'autostrada Savona-Torino, dall'altra, rappresentano i punti d'unione fondamentali con il Piemonte, soprattutto per le attività portuali e l'industria delle vacanze. Nel primo caso, il progetto di ammodernamento è stato finanziato solo in minima parte: servono ancora decine di miliardi per costruire la galleria Armo-Cantarana, che consentirà di ridurre notevolmente i tempi di percorrenza eliminando il tortuoso passaggio sul Colle di Nava. Nel secondo, viene sollecitato lo stanziamento per completare il raddoppio nella parte montana, a ridosso della zona di Millesimo.

«Le nel campo dei collegamenti viari e ferroviari sono troppo gravi per accettare i soli 120 miliardi che l'Anas riconoscerà alla concessionaria della Savona-Torino, che, con l'aggiunta di altri 100 miliardi, verrebbe forse messa nelle condizioni di portare a termine il raddoppio; oppure i 70 delle Colombiane per la statale 28 nel tratto Priero-Montezemolo. Se solo la metà dei fondi stanziati per le celebrazioni dedicate ai 500 anni dalla scoperta dell'America fosse rimasta in Liguria, avremmo risolto parecchi problemi», sottolineano i responsabili dell'Ente Porto di Savona, che rilanciano pure le questioni legate al potenziamento delle «statali 30», verso Alessandria e Milano (viene proposta la creazione di una superstrada tra Carcare e Predosa). Meno pessimista è Luciano De Michelis, presidente della Provincia di Imperia: «Premesso che Cuneo non rinuncerà mai ad un contatto diretto con Nizza, credo che sia significativo il fatto di aver iniziato i lavori per il miglioramento della statale 28. Certo, resta ancora molto da fare, ma un'azione congiunta tra Ponente e Basso Piemonte possiamo di risolvere alle questioni più urgenti, a cominciare dalla prosecuzione della ferrovia a monte».

Per l'Aurelia-bis, il primo passo importante è stato compiuto nel comprensorio sanremese: è in costruzione il tratto fra Arma di Taggia e Sanremo (quartiere San Martino).

Gianni

UN'INTESA CONTRO LA SICCITA'

IMPERIA. Un accordo a tre per risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico, attraverso lo sfruttamento delle risorse dell'Alto Tanaro. Le Province di Imperia, Savona e Cuneo, hanno scelto la strada della piena collaborazione di fronte ai rischi di crisi-siccità. L'Imperiese, in particolare, è ancora provato dalla carenza d'acqua che ha creato notevoli disagi ai residenti, turisti e agricoltori durante tutta l'estate, mentre fa sempre discutere il «by-pass» dell'Arroscia, il cui futuro è legato alle decisioni della Regione. Anche l'Albenganese ha sofferto la sete, e non vorrebbe più ripetere l'esperienza.

Nel recente incontro che si è svolto in terra piemontese, i presidenti delle tre amministrazioni hanno concordato la stesura di un protocollo d'intesa per far rinascere, in pratica, quell'antica alleanza che aveva portato alla costituzione del consorzio del Tanaro, poi naufragato nel mare di polemiche e problemi di gestione del territorio. Questa volta l'iniziativa esclude Asti e Alessandria.

«Una volta pronto, il protocollo verrà esaminato dai rispettivi Consigli provinciali, che dovranno dare il via all'operazione di sfruttamento congiunto del Tanaro», spiega Luciano De Michelis, presidente della Provincia di Imperia, che aggiunge: «Assieme, decideremo poi a chi affidare l'incarico professionale per uno studio approfondito delle capacità idriche della zona e per l'elaborazione del progetto legato alla realizzazione di un bacino di captazione dell'acqua».

Se lo Stato non garantirà i finanziamenti necessari, le tre Province si muoveranno nel campo dell'iniziativa privata, attraverso una concessione. Potrebbe anche essere costituita una società ad «hoc» con una parte di capitale pubblico. Sottolinea De Michelis: «Con Savona, in particolare, stiamo analizzando le possibilità per arrivare al raddoppio dell'acquedotto del Roja, a un migliore sfruttamento delle risorse della Valle Arroscia, al potenziamento della costruenda diga del Ferraia e alla realizzazione di quella di Lavina».

Intanto, il Comune di Imperia spinge per il prolungamento del «by-pass» sino al Tanarello, con la costruzione di quattro piccoli invasi da utilizzare nei periodi di crisi.

La protagonista della drammatica storia ieri ha patteggiato una condanna a due anni di reclusione con la condizionale

Partorì e nascose la bimba nel freezer: niente carcere

Concesse le attenuanti generiche: non aveva precedenti penali. Resta a casa con gli altri due figli. Della gravidanza non parlò con nessuno
Per il consulente tecnico dell'accusa la neonata era morta per assideramento. Lettera al magistrato: «Desidero dire che sono una buona madre»

Laura Allara

GENOVA. Aveva nascosto nel freezer il feto della sua bambina subito dopo averla partorita. Ma Laura Allara, 32 anni, accusata di infanticidio non farà nemmeno un giorno di carcere. Ha patteggiato una condanna a due anni di reclusione, con la sospensione condizionale della pena.

La donna potrà così rimanere con gli altri due suoi figli. Il suo difensore, l'avvocato Ersilio Gavino, e il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Brusco si sono «accordati» nel concedere all'imputata le attenuanti generiche perché la donna non aveva precedenti penali.

Il minimo della pena prevista dal codice per l'infanticidio è di quattro anni. Con lo «sconto» delle attenuanti e del patteggiamento la condanna è così dimezzata. E, ieri mattina, il giudice dell'udienza preliminare Anna Ivaldi ha ratificato la sentenza.

Laura Allara partorì la bambina la notte dell'8 gennaio dello scorso anno. Nell'appartamento di via Filippo Casoni c'erano anche la madre, ma l'anziana donna non si accorse di nulla fino al mattino successivo. Una perizia che era stata disposta dal pubblico ministero Brusco aveva accertato che la bambina era viva.

Il consulente tecnico dell'accusa, Giovanni Castiglione aveva anche sostenuto che il decesso era avvenuto per assideramento.

Il consulente della difesa, Roberto Malcontenti, ha però rilevato che l'ipotesi formulata dal perito d'ufficio non esclude che la neonata sia morta subito dopo il parto per le difficilissime condizioni in cui era venuta alla luce.

Nel marzo scorso, Laura Allara aveva inviato un «memoriale» al sostituto procuratore Carlo Brusco per tentare di spiegare quello che era avvenuto. In quelle tre pagine dattiloscritte aveva raccontato le sue disavventure familiari. Nel 1985 iniziò una relazione con Giovanni Travagli, sposato e più anziano di lei. Quando rimase incinta la prima volta, volle a tutti i costi tenere il bambino.

E il 16 agosto del 1986 nacque Gaia. «Lavoravo come cassiera in una cartoleria - ha scritto Laura Allara - e avevo un reddito sia pure modestissimo. Con quei soldi tiravo avanti, vivendo con mia madre che aveva una portineria in piazza Santa Sabina».

Il secondo figlio di Laura e Giovanni Travagli nacque il 10 luglio del 1988. Lo chiamarono Gabriele. Ma le cose iniziarono ad andare male per Laura. Tre mesi prima era stata licenziata dal negozio.

Le sue difficoltà finanziarie aumentarono notevolmente anche perché sua madre aveva perso pure lei il lavoro nella portineria e, quindi, l'alloggio e lo stipendio nello stesso tempo.

Insieme a Giovanni Travagli presero in affitto un appartamento dove pagavano un canone di circa seicentomila lire al mese.

L'uomo andò a vivere con lo per un certo periodo di tempo. Quella convivenza si protrasse dal novembre del all'aprile successivo.

Ma, nel maggio del Travagli se ne andò di casa: le difficoltà economiche per le due donne aumentarono notevolmente.

Intanto Laura Allara era rimasta incinta. Non parlò con nessuno questa terza gravidanza.

La notte dell'8 gennaio dell'anno scorso, mentre la madre dormiva in un'altra stanza, Laura Allara partorì la bambina che, poi nascose nel frigo.

Di quei momenti la donna ha pochissimi ricordi.

«Quando mia madre si alzò da letto - ha spiegato nella lettera al magistrato - io ero ancora in bagno mezza dissanguata. Lei vide l'emorragia e mi fece andare in ospedale. In quei momenti ero cosciente, non ebbi il tempo, la forza, la presenza di spirito e la consapevolezza di spiegare. Mentre venivo condotta in ospedale, mia madre si accorse della sola di quanto era successo».

Il drammatico «memoriale» della Allara si chiudeva con le parole: «Desidero dire che sono una buona madre».

L'amante della donna, Giovanni Travagli, tassista cinquantenne di Sestri Ponente, non si era accorto di nulla. O meglio, gli sembrava che in Laura ci fosse qualcosa di «strano», ma lei aveva sempre negato tutto. Gli aveva detto che era malata e che il suo ciclo mestruale si era interrotto.

Laura Allara, da quando è accaduto il dramma che ha sconvolto la sua vita, ha avuto una grande paura: quella che le togliessero i suoi due bambini. Ma grazie al suo avvocato Ersilio Gavino, questo è avvenuto.

Lei, ancora adesso, non ricorda esattamente quello che è accaduto quella maledetta notte nell'appartamento di via Filippo Casoni. La sua mente è come avvolta da una nebbia che, forse, l'aiuta a non pensare e a superare il dolore di quei giorni.

[illegible]

Dopo le polemiche si torna alla «normalità»: non dovranno più anticipare fondi per l'acquisto di medicinali

La spesa dei farmacisti sarà pagata dalla Regione

Oggi verrà ratificata la decisione. Saranno necessari ispezioni e controlli

GENOVA. La giunta regionale anticiperà i fondi per il saldo della spesa farmaceutica ai farmacisti della Liguria. La decisione, che sarà ratificata nella riunione di oggi del governo regionale, è stata annunciata dall'assessore alla sanità, Rosavio Bellasio (dc). Bellasio ha precisato che si tratterà di una semplice operazione di cassa con un'anticipazione tale da placare le richieste polemiche dei farmacisti. Così, nel volgere di pochi giorni, anche nelle Usl dove, nei grandi festidi dei cittadini, non vigeva l'indiretta, si tornerà alla normalità. Non solo: i fondi anticipati saranno poi riversati nel gioco della contabilità del prossimo anno.

La Giunta ha quindi optato per una soluzione semplice e non ha fatto ricorso al soggerimento del pci che, ad avviso di Bellasio e Gualco, implicava un impegno poi codificabile nei prossimi bilanci, mentre, gli attuali amministratori della Regione hanno preferito non impegnare le prossime voci di spesa.

Non si sa ancora quale sarà l'esborso della Regione, ma la Giunta ritiene che la spesa sanitaria, per forza di cose, con il prossimo anno dovrà subire una lievitazione, come avviene puntualmente di bilancio in bilancio. Le Usl «a rischio», com'è noto, sono quelle dell'area spezzina, la 19 e la 20, calcuno genovesi: la 8, la 14, la 15 e la 16. Ma la situazione generale non è rosea. Saranno necessari controlli e ispezioni perché, com'è emerso anche ieri mattino nel corso del dibattito in Consiglio, le spese pro-capite e per il personale (lo faceva notare il capogruppo del msi, Bornacin) variano con scarti anche del 30 per cento. E' evidente che c'è chi spende meglio e chi spreca, oppure è disordinato nell'amministrazione.

Ieri, in calce alle decisioni annunciate in materia di spesa farmaceutica, eterno punto dolente, si è discusso anche d'una questione molto delicata, solo apparentemente di carattere tecnico. Com'è noto, la precedente Giunta, su proposta dell'ex assessore Giuseppe Josi aveva proibiti ai laboratoristi degli ospedali pubblici di lavorare, fuori orario, per strutture private. La questione sottile riguardava l'ospedale Galliera, che non è un ospedale civile, ma una fondazione morale, anche se poi svolge il ruolo abituale di ospedale (è il secondo della Liguria, per importanza). Il pci e l'opposizione, in generale, hanno sostenuto che i laboratoristi del Galliera debbono sottostare alla norma. Invece, la proposta della maggioranza, sulla base d'una relazione tecnica del consigliere Giancarlo Mori (dc), ex presidente della Provincia, è prevalsa la tesi di sospendere ogni decisione, per chiedere un parere specifico all'Avvocatura dello Stato, al fine di evitare ricorsi o annullamenti. Com'è evidente, la questione va al di là degli aspetti giuridici formali e torna a riproporre, in termini politici, la questione del tempo pieno degli ospedalieri. Non s'è ancora sedata la polemica relativa ai radiologi, in qualche modo «obbligati» dall'assessore Josi al tempo pieno negli ospedali civili, anche se, teoricamente, è prevista la possibilità di optare per il tempo parziale. Due anni fa scoppiò una dura polemica e l'Ordine dei Medici si scagliò contro Josi. S'è persino detto che tra le cause della mancata rielezione di Josi in Regione ci sia stata la posizione fortemente critica dell'Ordine e delle categorie mediche alla politica, ritenuta troppo «rigida», dell'ex assessore. Adesso, Rosavio Bellasio, che appare più dotato di caratteristiche di mediatore e forse più duttile a trattare con la potentissima corporazione, dovrà dimostrare d'essere in grado di reggere la situazione.

In margine ai lavori del Consiglio, si notano complessi andirivieni del personale dirigente di via Fieschi. La nuova giunta sembra intenzionata a intervenire sui problemi del personale per potenziare il ruolo dei dirigenti e dei coordinatori che dovrebbero essere collocati alla testa di ciascun assessorato, presidenza inclusa. Si parla quindi di dare presto poteri a 10 coordinatori, più quello della presidenza del Consiglio e di istituire un ruolo di direttore generale.

Nel frattempo il Consiglio di Stato ha annullato alcune decine di promozioni. Ci vuole tutte le premesse perché quello del «personale» diventi un problema di primaria importanza politica.

[p. l.]

Stamane a Genova riprende il processo d'appello per l'omicidio Brin

Gigliola, la parola ai legali

Sentite le registrazioni degli interrogatori di Sacco, parleranno gli avvocati di parte civile Poi toccherà al procuratore generale. La pista della droga e i «non ricordo» del superteste

GENOVA. Questa mattina si conclude l'istruttoria in aula del processo d'appello per l'omicidio di Cesare Brin.

Verranno ascoltate le registrazioni degli ultimi verbali d'interrogatorio di Raffaello Sacco. Poi la parola passerà agli avvocati di parte civile, Roberto Suffia ed Emilio Baccino. Tutelano gli interessi della vedova, Enrica Colombo, e dei figli di Cesare Brin, Corrado e Paolo. Da oggi le udienze proseguiranno anche il pomeriggio e dunque anche il procuratore generale, Ettore Siniscalchi, potrà iniziare la sua requisitoria.

Caduta la pista della droga, soprattutto dopo i troppi «non ricordo» di Marcello Roma, l'autore del memoriale che sembrava scagionare Gigliola Guerinoni dall'accusa di omicidio, il compito dell'accusa appare più facile. Anche nel sostenere che Ettore Geri, assolto per insufficienza di prove in primo grado e rimasto sempre tra le quinte del processo di appello, può essere stato complice nell'assassinio di Cesare Brin.

La rinnovazione parziale del dibattimento ha toccato l'impalcatura dell'accusa, anche se l'esclusione delle testimonianze di Soraya, figlia sedicenne di Gigliola Guerinoni e Ettore Geri, le toglie un'arma pericolosissima. La corte d'assise d'appello ha ritenuto «superfluo» ogni altro accertamento. Fra questi, anche un nuovo interrogatorio di Pierino Gagliardi, Sergio De Toffol e della fidanzata, Isabella Poggio.

Sono le persone che, la notte del delitto, sentirono provenire dalla casa di Gigliola Guerinoni i lamenti della vittima e le voci degli assassini, un uomo e una donna. Il primo urlava: «Ti ammazzo, ti ammazzo». La seconda: «Stai zitto che ti sentono». Poi, un tonfo e i rantoli di Cesare Brin. In casa di Gigliola Guerinoni (l'interessata lo ha ammesso) c'erano lei e Cesare Brin. Per l'accusa, l'uomo che infieriva sulla vittima era Ettore Geri.

Al di là delle confessioni dell'omicidio, ritrattate davanti alla corte d'assise, Ettore Geri ha ammesso che, quella notte, andò a casa di Gigliola Guerinoni. Secondo la sentenza di primo grado dopo il delitto, avvenuto fra le 23,20 e le 0,15 della notte fra il 12 e il 13 agosto del 1987. «Non ne ha avuto il tempo - si legge nella motivazione - perché la distanza fra Dego e Cairo è di chilometria. Invece è di soli 15.

Le accuse di Raffaello Sacco, contro la donna, l'ex amante e i presunti complici, nella sostanza, sembrano ancora credibili anche dopo l'ascolto dei verbali d'interrogatorio. Il compito dei difensori della Guerinoni, Alfredo Biondi e Mirka Giorello, appare improbo. E anche per quelli di Ettore Geri, Emi Rosco ed Enrico Nan, che fanno notare: «Partiamo da una sentenza di assoluzione».

Bruno Balbo

SULLA POLEMICA TRA I DIFENSORI INTERVERRA' L'ORDINE DEGLI AVVOCATI

GENOVA. Dovrà essere il consiglio dell'ordine degli avvocati a far da paciere nella controversia fra i difensori di Gigliola Guerinoni, che si scambiano lettere di fuoco ammonendosi a vicenda sul ruolo che hanno svolto in questo processo.

Alfredo Biondi e Mirka Giorello si ferri corti da almeno due settimane. Il nervosismo dell'onorevole nei confronti della sua collega si è manifestato più volte nel corso delle udienze in corte d'assise d'appello. Forse Biondi è andato giù che Mirka Giorello continua a fare domande a imputati e testimoni, bruciandolo sempre sul tempo. E, in effetti, nella lettera spedita alla collega, in cui parla di «presunzione», dice che dominus del processo è lui per «età, prestigio professionale e istituzionale».

La professionista ribatte che non ha avuto intenzione di strafare o di intralciarlo nella attività: «Abbiamo sempre deciso la linea difensiva in comune accordo».

La litigata fra i due, però, non spingerà l'uno o l'altro a rimettere il mandato. Questo è certo. «Chi mi sa che non è nelle mie abitudini fare una cosa del genere» afferma Biondi. E anche la Giorello non abbandonerà l'aula. Per la «Dama Bionda» il pericolo di rimanere con un solo difensore, proprio nelle ultime battute di questo delicatissimo processo d'appello, può sicuramente considerarsi rientrato.

Mirka Giorello

Alfredo Biondi è la collega cercheranno, per quanto è possibile, di allentare la tensione fra loro. L'«inchiesta» del consiglio dell'ordine dovrà valutare se la polemica di questi ultimi giorni è andata fuori misura. L'impegno dei due difensori per contrastare la sentenza di primo grado che ha condannato Gigliola a anni e di carcere non si indirizzerà su fronte.

Nelle loro arringhe Biondi e Giorello cercheranno di smontare punto per punto la motivazione dei giudici di primo grado. In aula a Savona la «Dama Bionda» era stata considerata colpevole perché avrebbe ucciso il suo amante Cesare Brin dopo avere saputo che lui la voleva lasciare per ritornare in famiglia. «E' una ricostruzione che reggo» afferma Mirka Giorello. E continua: «Gigliola Guerinoni aveva tutto l'interesse che Brin stasse in vita perché a settembre avrebbe dovuto incassare da lui un assegno di dodici milioni».

Alfredo Biondi

I difensori, poi, presenteranno ai giurati ventaglio di ipotesi che in istruttoria e primo grado non sono state tenute in considerazione.

Fra le altre anche la pista della droga, seppure nell'ultima udienza Marcello Roma, indicato supertestimone, non ha dato certo una mano a Gigliola. Aveva scritto un memoriale in cui sosteneva la ipotesi della Guerinoni sul delitto. E cioè che Brin sia ucciso da due personaggi della 'ndrangheta per debito di coca di 50 milioni. Però, in aula ha sciorinato una lunga serie di «non so» e «non ricordo». I difensori, inoltre, sosterranno non ci sia alcuna prova che Cesare Brin sia stato ucciso da Gigliola nel suo appartamento via Portici a Cairo Montenotte. I tre testimoni che quella si trovavano a passare sotto le finestre dell'abitazione hanno soltanto riferito di avere sentito delle voci, ma nulla di più. [a. l.]

Genova: i genitori, anch'essi contagiati dal virus, temevano che il tribunale dei minori le affidasse ad un'altra famiglia

Rapiscono dall'ospedale le due figlie sieropositive

I carabinieri hanno rintracciato le bambine ieri mattina. Ora sono ricoverate nel reparto infettivi del Gaslini. Un piano di fuga studiato con cura Il padre arrestato mentre cercava di recuperare l'auto: «Non mi possono accusare di sequestro di persona». Denunciata a piede libero la madre

UN PASSATO PIENO DI GUAI

GENOVA. La vita di Franco Antonelli è costellata da una lunga serie di guai con la giustizia. L'uomo è stato denunciato per lesioni, rapina, furto, porto abusivo di coltello.

Soltanto tre anni fa era stato arrestato per sfruttamento della prostituzione della propria madre. Anna Carelli, 50 anni, dopo un breve periodo di matrimonio con Carmelo Antonelli, il padre di Franco) aveva lasciato il marito per andare a convivere assieme al cognato Giovanni.

Però, neppure questo legame si era rivelato duraturo e la donna era partita per Napoli, insieme a Raffaele La Volla. Il figlio e suo zio Giovanni non avevano «digerito» la fuga d'amore di Anna e l'avevano inseguita fino nel capoluogo campano.

Per l'accusa, infatti, i due si sarebbero sentiti defraudati di «fonte di reddito» che non volevano assolutamente cedere a altro. Così Franco aveva rintracciato la madre nei bassi di Fontcelli e l'aveva costretta a ritornare a Genova dove avrebbe dovuto «lavorare» solo per lui e per il cognato.

I due furono arrestati con pesanti accuse: sequestro di persona, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Franco Antonelli conobbe sua moglie Marina quattro anni fa. I due adesso abitano a Molare, un piccolo centro nei pressi di Ovada. Però, spesse volte, raccontato Franco Antonelli al magistrato che lo ha interrogato sul rapimento delle due piccole ricoverate nel reparto infettivi del Gaslini, rimangono a Genova. E nel capoluogo ligure dormono in macchina, perché d'inverno loro è troppo fredda.

GENOVA. Padre e madre hanno rapito le loro due bambine, entrambe sieropositiva, ricoverate al Gaslini dal 15 ottobre scorso.

L'uomo è stata arrestato per sequestro di persona e la madre denunciata a piede libero. Temevano che il Tribunale dei minorenni decidesse di affidarle a un'altra famiglia perché anche loro sono sieropositivi. Ieri mattina a mezzogiorno i carabinieri sono riusciti a rintracciare le bambine che nuovamente ricoverate nel reparto infettivi dell'ospedale Gaslini.

Franco Antonelli, 32 anni e sua moglie Marina, 20 anni, l'altro 18 sono andati a trovare all'ospedale la piccola Serena anno e la sorellina Valentina di tre anni. Avevano già in mente il loro piano per portarle via.

Un tentativo lo avevano fatto il 2 novembre scorso cercando di allontanarsi dall'ospedale con le figlie. Ma erano stati bloccati all'uscita, perché gli infermieri erano subito accorti della sparizione delle piccole.

L'altro ieri pomeriggio, invece, Franco Antonelli sua moglie non hanno commesso lo stesso «errore».

Hanno atteso che nei corridoi del reparto non vi fosse nessuno. Poi, ciascuno con una bambina in braccio, si sono diretti nel cortile retrostante padiglione. Da lì è possibile arrivare via Redipuglia scavalcando un muretto alto circa metro e mezzo.

Franco Antonelli ha appoggiato alcune tavole contro la parete e ha aiutato sua moglie a passare. Quindi, anch'egli è riuscito a scappare tenendosi stretta al petto Valentina.

Sulla piazza Sturla, marito e moglie hanno preso un taxi e sono andati a della sorella di Franco Antonelli. La donna abita insieme al suo convivente in un vicolo del centro storico pressi di piazza della Commenda.

L'allarme è stato dato dagli infermieri verso le 20. Il gesto sconsiderato dei due genitori stava mettendo in pericolo la vita Valentina, infettata dal virus più gravemente della sorella minore.

I carabinieri di Quarto hanno cercato invano, per più di tre ore, di rintracciare i genitori. Poi, verso le 2 e trenta di mattina hanno visto Franco Antonelli che era ritornato nei pressi dell'ospedale.

L'uomo intenzioni di riprendersi l'auto posteggiata nel pomeriggio davanti al Gaslini, ma è stato bloccato prima che salisse in macchina.

Per tutta la notte ha raccontato ai militari che sua moglie Marina, insieme alle bambine, aveva preso un treno per Napoli. I carabinieri hanno avvisato i loro colleghi del capoluogo campano perché fermassero la giovane donna alla stazione e, nello stesso tempo, hanno istituito dei posti di blocco sulle autostrade e all'aeroporto.

Soltanto ieri mattina alle 11 e 30, però, Franco Antonelli, difeso dall'avvocato Giuseppe Puglisesi è deciso a confessare al sostituto procuratore della Repubblica Luigi Lenuzza che la moglie e le bambine nella casa di sua sorella.

Quando è stato interrogato magistrato l'uomo è scoppiato in lacrime. Fra i singhiozzi ha detto che credeva di commettere un reato quando ha portato via le sue bambine dall'ospedale.

«Sono stato io che le ho ricoverate al Gaslini - ha detto Franco Antonelli - non mi possono accusare di sequestro di persona».

Ma, tre giorni dopo il ricovero delle piccole, era intervenuto il Tribunale minorenni con un'ordinanza che obbligava i genitori a lasciare le bambine in ospedale per tutto il tempo che i medici ritenessero necessario. Per questo motivo è scattata nei confronti dei genitori l'accusa di sequestro di persona.

Il magistrato, al termine dell'interrogatorio, ha deciso di non mandare in carcere Franco Antonelli, di farlo ricoverare al reparto infettivi di San Martino. [a. l.]

Domani manifestazione dei metalmeccanici nella capitale, organizzati treni speciali

Sciopero generale, 1500 tute blu a Roma

Mancano segnali di ripresa, all'Ansaldo i problemi più gravi

GENOVA. Venerdì prossimo, 9 novembre, scioperanno tutti i lavoratori dell'industria della Liguria, nel contesto dello sciopero nazionale dei metalmeccanici, indetto dalle confederazioni sindacali, a causa delle difficoltà in cui sono arenate le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Venerdì prossimo, hanno spiegato ieri i tre segretari regionali delle confederazioni sindacali, predisposti treni speciali i quali 1500 metalmeccanici di tutta la Liguria raggiungeranno Roma per prendere parte al corteo di protesta.

I sindacati hanno ribadito che la controparte, sino a questo momento, ha dimostrato di non avere alcuna sensibilità e ha cercato di ostacolare la conclusione d'un accordo. Giudizi più pesanti sono stati espressi contro la Confindustria e un po' più attenuato nei confronti dell'Intersind, ritenuta complessivamente più disponibile.

I dirigenti Cgil, Cisl e Uil (Ranieri, Paganini e Truzzi) hanno anche voluto ricordare che la situazione della Liguria dal punto di vista produttivo e occupazionale è sempre più delicata, perché non giungono da nessuna parte precisi segnali di ripresa. Sono stati passati in rassegna i settori più a rischio» della vasta area delle aziende metalmeccaniche: dall'Italiampianti che deve essere riassestata nella nuova holding inpiantistica, che sarà realizzata con la fusione di altre aziende siderurgiche, sino all'Ilva che, nel volgere di poche settimane, annuncerà il piano graduale di disimpegno e l'abbandono della produzione d'acciaio nell'area genovese (e forse savonese). Infatti, i 1400 lavoratori della parte rimasta pubblica dell'Oscar Sinigaglia e i 1600 delle Acciaierie (gruppo Riva), entro il 1995, dovranno essere «riconvertiti» o «assorbiti» da altre attività, perché l'area di Cornigliano tornerà a essere liberata e disponibile per altre attività produttive.

Esiste poi il grande punto interrogativo delle attività industriali connesse al settore marittimo: dalla cantieristica alle riparazioni navali, tutti settori dominati dal blocco dell'investimento e dal massiccio ricorso alla integrazione.

C'è infine, ma forse è il problema più grave, la situazione dell'Ansaldo, la società che deve trovare una sua collocazione nel mercato e nell'ambito delle partecipazioni statali. Al di là del delicato «passaggio» della cassa integrazione per i 400 lavoratori legati alla produzione per l'Iraq, l'Ansaldo ha l'esigenza di recupare quegli spazi perduti con la sconfitta della prospettiva nucleare e che le altre branca produttive (grandi motori, metropolitane, ecc.) non riescono a riequilibrare.

Tra i temi di più importanti che riguardano il futuro dell'economia della Liguria, sono altri aspetti da non trascurare, primo tra tutti quello dell'elettronica, legato all'Elsag. L'elettronica è il fiore all'occhiello delle partecipazioni statali, non sempre le richieste di ampliamento dell'azienda trovano risposta dalle amministrazioni locali.

Infine, torna alla ribalta il ruolo della Spi, la finanziaria dell'Iri, che dovrebbe spingere per la reindustrializzazione delle aree dismesse. La Spi e il Comitato pubblici-privati (con Confindustria e Intersind) dovevano essere le due leve finanziarie e di programmazione della ripresa. Per ora i risultati sono mancati.

Paolo Lingua

«Sos» a venti miglia dalla costa, tra Sestri Levante e Riva Trigoso

Yacht rischia di affondare

Motovedette ed elicotteri mobilitati per i soccorsi

GENOVA. Elicotteri dei vigili del fuoco e della marina, motovedette della Capitaneria porto di Genova mobilitate, ieri pomeriggio, per portare i soccorsi a uno yacht, l'«Hobby One», iscritto al compartimento marittimo genovese che, in avaria, era in balia delle onde stava andando pericolosamente alla deriva. E' accaduto poco dopo le 13,30, davanti alla costa tra Sestri Levante e Riva Trigoso, a circa venti miglia da riva.

«Imbarchiamo acqua, stiamo rischiando affondare». Questo è il drammatico messaggio, raccolto via radio dalla capitaneria genovese. E subito sono iniziate le ricerche. sono alzati in volo due elicotteri. L'Augusta Bell 412 dei vigili del fuoco e l'AB 212 della Marina. Sono stati i pompieri a localizzare l'imbarcazione in difficoltà. A bordo dell'elicottero c'erano anche due sommozzatori, pronti a tuffarsi in acqua per prestare i primi soccorsi.

Non è stato però necessario, perché la situazione non era grave come in un primo momento si temuto e i due membri di equipaggio dello yacht, un cabinato di diciassette metri, erano in buone condizioni. L'elicottero dei vigili del fuoco ha comunque continuato a sorvolare il tratto di mare dove incrociava lo yacht, finché l'imbarcazione è stata avvicinata dalla motovedetta della Capitaneria. Le operazioni sono durate un'ora: soltanto verso le 14,20 l'elicottero dei vigili del fuoco ha fatto ritorno alla base. Nel frattempo i due membri dell'equipaggio dello yacht riusciti a riparare falla da dove veniva imbarcata l'acqua e hanno potuto puntare verso il porticciolo di Sestri Levante, dove hanno ormeggiato. I due componenti dell'equipaggio, in buone condizioni di salute, hanno poi raccontato la brutta avventura passata.

Martedì sera l'elicottero dei vigili del fuoco, l'AB 206, è intervenuto a Pietra Ligure per trasferire all'ospedale San Martino Genova un paziente in condizioni disperate. Italo Rossi, 47 anni, dipendente della V Usl del savonese, era grave per un aneurisma. Trasportato nell'ospedale di Pietra Ligure, stato sottoposto alle prime terapie intensive. Poi, viste le gravi condizioni dell'uomo, i medici avevano deciso il trasferimento a Genova. Per l'urgenza della situazione è stato chiesto aiuto all'elicottero dei vigili del fuoco. Il velivolo è atterrato a Pietra Ligure alle 19. Mezz'ora dopo ha raggiunto Genova. I disperati tentativi di soccorrere Italo Rossi sono risultati purtroppo vani: è deceduto poco dopo il ricovero.

Vimercati

E' soddisfatto di aver fatto sapere le fortune del Grifone a livello nazionale

A Telemike un supertifoso del Genoa

Marco Colla, assicuratore genovese, ha già vinto centodieci milioni con il gioco di Canale 5
Sa tutto della gloriosa società di calcio e ora vuole aumentare ancora il «bottino»

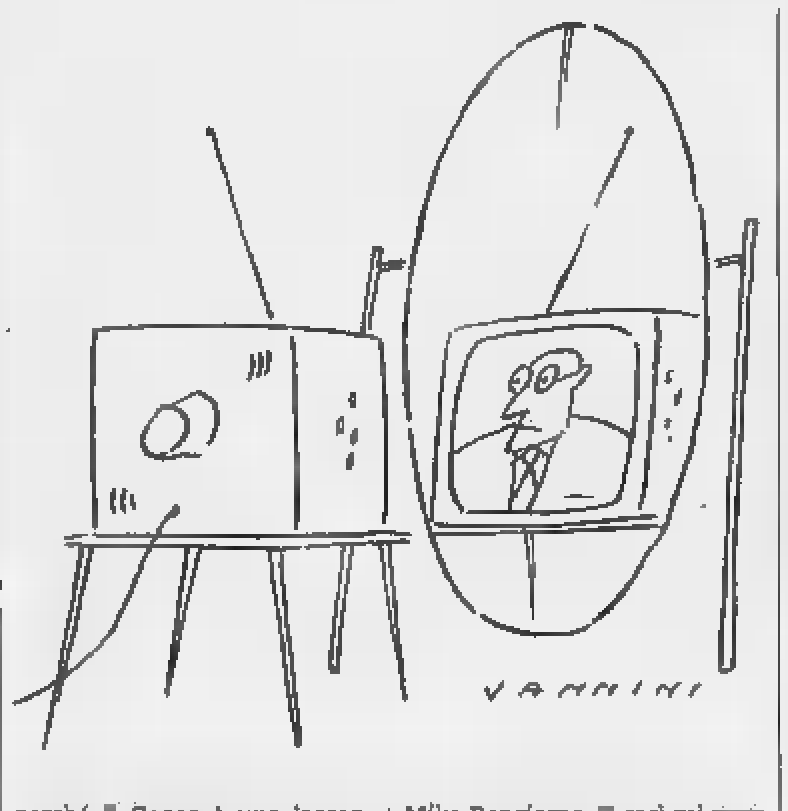
[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

«Chi non salta è un sampdoriano / chi non salta [redacted] sampdoriano...». Avete presente i cori della «Nord», che esplodono a Marassi anche quando non c'è di mezzo alcun derby, solo per il gusto di tener accesa [redacted] rivalità peraltro adeguatamente ricambiata dai blucerchiati? Nessuno dovrà meravigliarsi [redacted] prima o poi cori del genere risuoneranno anche negli studi di Canale 5, a Cologno Monzese, dove stasera l'assicuratore genovese Marco Col[redacted], genoano Doc, tenterà nuovamente di «saltare» i trabocchetti di Mike Bongiorno e sbancare «Telemike», la trasmissione che gli ha già regalato un bel gruzzolo di milioni, centodieci, per la precisione.

Marco Colla la scorsa settima[redacted] diventato campione di «Telemike» rispondendo a domande sulla storia [redacted] Genoa. Della società rossoblù [redacted] ragioniere genovese sa tutto, proprio tutto, nomi, date, minuti, sconfitte e vittorie. Colla è una sorta di «memoria storica» del Grifone, [redacted] computer in carne ed ossa. «So tutto perché ho [redacted] buona [redacted]moria che mantengo costantemente in allenamento fin [redacted] quando ero bambino», spiega Marco Colla.

«Ma alla base di tutto c'è la [redacted] fede genoana, una cosa che non si spiega [redacted] due parole, perché [redacted] Genoa è una leggenda...», si lascia scappare Colla, rivelandosi, ovviamente, anche un super-tifoso rossoblù.

Mai però si sarebbe aspettato di diventare [redacted] campione di telequiz. «E' successo tutto per caso, conversando [redacted] mia moglie e alcuni amici che mi hanno convinto a bussare alla porta di Mike Bongiorno. [redacted] così mi [redacted] ritrovato di colpo in una realtà per me assolutamente [redacted] Certo, ho guadagnato un bel po' di soldi, forse stasera [redacted] vincerò altri, [redacted] sono perfettamente cosciente [redacted] partecipare ad un gioco, anche se andando avanti [redacted] gioco si fa duro e assomiglia sempre di più alla roulette russa...». Stasera, infatti, il ragionier Marco Colla tenterà un nuovo colpaccio che potrebbe fruttargli ancora un bel gruzzolo di milioni.



«Speriamo bene, [redacted] mi sento molto sicuro, sono pronto a rispondere [redacted] qualsiasi domanda sul Genoa», afferma Colla, felice anche di aver rinverdito [redacted] popolarità del vecchio Grifone a livello nazionale. «Effettivamente [redacted] Genoa meriterebbe una fama migliore anche oltre i Giovi. Non dico a Canale 5 dove, per ovvie ragioni, si tifa Milan, ma in generale del Genoa si parla poco, [redacted] causa anche di questa difficoltà a portare a [redacted] dei risultati. Io, comunque, ho cercato di colmare questa lacuna, ho regalato anche la medaglia del Genoa [redacted] Mike Bongiorno».

«Per quanto mi riguarda - racconta Colla - questa avventura mi ha fatto ritrovare vecchi amici che avevo perduto di vista, è stata una specie di rimpatriata che [redacted] mi sarei mai aspettato». Dopo l'imbarazzo iniziale, il concorrente genovese si trova ora a proprio agio negli studi Videotime di Cologno.

Il tema calcistico ha finito per stuzzicare anche Mike Bongiorno, notoriamente tifoso juventino con qualche venatura rossonera per ragioni di amicizia con Silvio Berlusconi, presidente del Milan.

Mauro Boccaccio

STORIA [redacted] QUIZ

La storia dei telequiz di Mike Bongiorno, in trent'anni di tivù, è fitta di campioni provenienti dalla Liguria.

Un tempo, quando la gloria era più vistosa del gruzzolo guadagnato, il vicino o la vicina di casa sul piccolo schermo costituiva un «evento» da non perdere e il suo nome diventava popolare.

Fra i campioni dei vari «Lascia o raddoppia?», «Rischiatutto» oggi diventati «Telemike» sono da ricordare, fra gli altri, Maria Luisa Migliori, titolare di un ristorante a Calice Ligure, il giovane sub Enzo Bottesini, oggi giornalista televisivo, Gabriella Mondello, attuale sindaco [redacted] Lavagna, Miro Gatti di Chiavari, l'esperto genovese dell'Iliade, Roberto Bambagioni. A tutti, quell'esperienza ha lasciato, oltre che un bel po' di soldini (in tempi [redacted] «inflazionati» di quelli odierni) un ricordo bellissimo. Il nome che accomuna tutti gli ex campioni non è però quello di Mike Bongiorno, bensì quello del «signornò» Ludovico Peregrini, inventore [redacted] deus ex machina di tutti i quiz televisivi. Alla domanda: «Rifareste il concorrente [redacted] Mike?» quasi tutti rispon[redacted] «sì». (m. b.)

STASERA IN LIGURIA

[redacted]
Archivolto, «Riso a colazione»

Questa sera, alle ore 20.30, alla Sala Garibaldi, gli attori della compagnia del Teatro dell'Archivolto presenteranno lo spettacolo «Riso a colazione» (Progetto Wanted) di Bruno Lanata [redacted] Enrico Bonavera. Si tratta di un appuntamento con una rappresentazione molto attesa in città. Il gruppo teatrale dell'Archivolto si [redacted] in luce negli ultimi anni con allestimenti scenici [redacted] tecnica di grande spessore.

GENOVA
Suona la Columbus Brass [redacted]

Esibizione della Columbus Brass Band, questa [redacted] alle ore 21, al Lousiana Jazz Club di corso Aurelio Saffi. La Columbus Brass Band è stata fondata nei mesi scorsi da Mario Vozza (leader del gruppo e basso tuba) con Lucio Capobianco, Egidio Colombo, Maurizio Burdese e Leonardo Lagorio. Sempre [redacted] Lousiana [redacted] questa sera il «Guitar Ensemble» [redacted] il gruppo di Zegna, Satragno e Capurro.

ALBENGA
Serata con i film d'autore

Prosegue con grande successo la rassegna cinematografica del [redacted] Cristallo di Albenga, che ogni giovedì sera propone i migliori film d'autore attualmente in circolazione. Un appuntamento nato con la precisa finalità di invogliare al cinema cosiddetto «impegnato» anche il pubblico più giovane. Questa sera, [redacted] spettacolo unico alle 21, sarà di scena una pellicola di Pedro Almodovar, dal titolo «Pepi, Luci, Bom e [redacted] altre ragazze del mucchio», datata 1980.

[redacted]
Grande teatro in Costa Azzurra

Alla Sala Michel-Simon del Teatro di Nizza, è ancora in cartellone «Y'a pas que les chiens qui s'aiment» («Non soltanto i cani s'amano»). La rappresentazione, che vede [redacted] protagonisti Marie Trintignat [redacted] François Cluzet, avrà inizio alle 21.

[redacted]
Uno spettacolo per gli anziani

Alle 16, al Piccolo Cottolengo della Madonna della Costa, [redacted] Sanremo, è previsto un nuovo spettacolo destinato agli anziani. Il gruppo folkloristico matuziano «Interfolk» e il [redacted] del Palazzo Roverizio, diretto da Giovanni Mangione, eseguiranno [redacted] danze e musiche accompagnati dalle fisarmoniche. Lo [redacted] spettacolo verrà ripresentato anche il 15, all'istituto Giovanni Borea e Zefiro Massa.

Si apre domani a S. Margherita la stagione di prosa '90-91

A teatro con Ombretta Colli

In cartellone al «Centrale» spettacoli tra il leggero, il classico e l'impegnato.
Appuntamenti con Andrea Giordana, Marina Malfatti e Paola Borboni

S. MARGHERITA. S'inaugura domani sera, [redacted] «Un saluto, [redacted] addio» di Athol Fugard, interpreti Ombretta Colli e Massimo Venturiello, la stagione [redacted] prosa [redacted] Teatro Centrale di Santa Margherita.

Una rassegna importante [redacted] solo per il cartellone di alto livello, [redacted] anche per il ruolo che quest'anno riveste nell'ambito della Riviera di Levante: si tratta infatti dell'unica stagione di prosa del comprensorio. Il «Cantero» di Chiavari ha dovuto rinunciare al teatro per mancanza di contributi [redacted]li, in seguito ai «tagli» apportati dagli amministratori [redacted] capitoli di spesa del bilancio 1991, e così anche l'Auditorium delle Clarisse di Rapallo che ha dovuto dare forfait a causa dei lavori di ristrutturazione interna.

Santa Margherita, dunque, [redacted] conferma capitale del teatro di prosa nel Levante. E, come tale, presenta un cartellone che quanto a qualità non sfigura al cospetto di quello di un Duse [redacted] di un Genovese, templi della prosa nel capoluogo.

Sette gli spettacoli. Dopo «Un saluto, un addio» di Fugard, in scena domani sera, approderà il 19 al Centrale la pièce pirandelliana «Come prima, meglio di prima» per la regia di Luigi Squarzina, [redacted] Marina Malfatti [redacted] Laura Carli. Il cartellone prosegue a dicembre, il 13, con la commedia «Due dozzine di rose scarlatte» di Aldo De Benedetti. La regia è di Marco Parodi, gli interpreti principali Ivana Monti e Andrea Giordana.

Due gli appuntamenti a gennaio. Il 14 toccherà a «Eva contro Eva» di Mery Orr e Reginald Denham, per la regia di Filippo Crivelli [redacted] con Lauretta Masiero, mentre la sera del 22 il Centrale ospiterà «L'ora del cocktail» di A. R. Gurney con Ernesto Calindri e Liliana Feldmann e la regia di Ernesto Calindri. E ancora, [redacted] febbraio, un'altra commedia di Luigi Pirandello, «L'uomo, la bestia [redacted] la virtù», interpretata da Flavio Bucci, Glauco Onorato e Micaela Pignatelli, per la regia di Ugo Gregoretti.

La rassegna si chiuderà il 13 aprile, infine, [redacted] «Tartufo» di Molière, interpreti Paola Borboni, Giustino Durano, Sebastiano Lo Monaco, Anna Teresa Rossini [redacted] regia di Roberto Guicciardini.

«Nell'allestire il cartellone - spiega Lorenzo Passalacqua - abbiamo cercato di cogliere il gusto dei nostri spettatori, proponendo loro spettacoli con interpreti di gran nome e portando in scena testi impegnati come quello di Ombretta Colli e più tradizionali [redacted] le due pièce di Pirandello e quella [redacted] Molière».

Dice ancora Passalacqua: «Il [redacted] degli abbonamenti [redacted] aumentato rispetto alla passata stagione ed hanno risposto soprattutto i clienti che già conoscono il Centrale per il cinema». Spettatori che senz'altro approveranno l'ultima iniziativa di Passalacqua: quella di integrare la stagione di prosa [redacted] concerti jazz. La prima «chicca» [redacted] 14 dicembre, con il pianista statunitense Stanton.

[redacted] Pozzo

Domani sera al Chiabrera uno degli appuntamenti più attesi della stagione

Mozart interpretato da Luciana Serra

Savona: una serata dedicata al salisburghese dall'orchestra dell'Opera Giocosa
La soprano genovese eseguirà alcuni brani della sinfonia numero 1 e il rondò-concerto K382

Luciana Serra vista da Ghiglione

SAVONA. Omaggio a Mozart domani [redacted] al Chiabrera, con la soprano Luciana Serra [redacted] il pianista Mauro Castellano. I due artisti liguri, accompagnati dall'orchestra «I filarmonici» di Torino eseguiranno alcune fra le pagine più celebri di Mozart. Il concerto è stato allestito in collaborazione dal teatro Chiabrera [redacted] dall'Opera giocosa.

Luciana Serra è nata a Genova, diplomandosi al conservatorio sotto al guida del maestro Casato. Dopo aver debuttato all'Opera di Budapest, [redacted] entrata a far parte dell'opera di Teheran. Dal 1976 ha cantato in tutti i più celebri teatri italiani: alla Scala ha interpretato «Lucia di Lammermoor» e ha poi [redacted] anche in «Alcina», «Don Pasquale», «Sonnambula», «Flauto magico». Numerose anche le esibizioni a Firenze, Trieste, Parma, Bologna, Genova [redacted] interpretazioni importanti in «Rogoletto», «Barbiere [redacted] Siviglia», «Elisir d'amore». Intensa anche l'attività all'estero ad Amburgo, Chicago, San Francisco, Colonia, New York. Fra i prossimi impegni figurano [redacted] «Flauto magico» che verrà allestito al Metropolitan, al Covent Garden a [redacted] Francisco e Salisburgo, in occasione del bicentenario della morte di Mozart.

Ma Luciana Serra è anche molto legata [redacted] Savona e, in particolare all'Opera giocosa, che ospitò una delle [redacted] prime esibizioni, quando ancora [redacted] era un personaggio di rilevanza mondiale. Per questo la soprano ha accettato [redacted] esibirsi ancora a Savona, nella città che l'ha vista nascere artisticamente.

Accanto a lei, domani, sarà il pianista savonese Mauro Castellano, diplomato al [redacted]vatorio di Genova nel 1979, ad appena 17 anni, sotto [redacted] guida del maestro Walter Ferrato. Castellano si [redacted] già esibito nelle più prestigiose istituzioni musicali italiane ed europee, dai festival [redacted] Brescia e Bergamo, alla Biennale di Venezia, al Maggio musicale fiorentino, [redacted] festival di Lussemburgo e Linz.

I due artisti saranno [redacted]pagnati dall'orchestra «I filarmonici» di Torino, diretta dal maestro Paolo Carignani. Diplomato al conservatorio [redacted] Milano, Carignani nel 1987 ha diretto la Pittsburgh Symphony Orchestra e nel 1987 ha vinto il secondo premio al concorso internazionale per giovani direttori. Sempre nel 1987 [redacted] stato nominato direttore artistico del teatro Verdi di Trieste.

Il concerto [redacted] domani si apre con la sinfonia numero 1 di Mozart in mi bemolle maggiore, un'opera che il musicista compose ad appena 9 anni. La composizione si articola in tre movimenti e venne trascritta in bella copia dal padre di Mozart, Leopold. Seguiranno «Voi [redacted] un cor fedele» su testo di Carlo Goldoni, «Ah lo previdi», che risale al 1777. Il programma prevede anche il Rondò-concerto in re maggiore [redacted] 382 e il rondò concerto in la maggiore K 386. In chiusura, Luciana Serra canterà «Misera dove son! Ah non son io che parlo» [redacted] «Ch'io mi scordi di te? Non temere amato bene». L'inizio [redacted] concerto è previsto alle 20,45. (e. b.)

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole
[redacted] Film
11 — Vite rubate, novela
12,40 Tg 4 notizie
13 — Medicina 33, rubrica
13,30 Una verità [redacted] un'altra, sceneggiato
15 — Vite rubate, [redacted]
16 — Film
[redacted] Vite rubate, novela
19,30 Tg 4 notizie
20 — Italia Cinquestelle
20,30 La Trattoria dei ricordi, (1ª)
22,30 Tg 4 notizie
22,45 La Trattoria dei ricordi, (2ª)
23,05 Excelsior, spettacolo
1 — Frutto proibito, spettacolo

Canale 7
15 — Obiettivo genie
15,15 L'uomo di Amsterdam, telefilm
16,15 Redazionale
17 — Maria, [redacted]
19 — L'albero [redacted] mele, telefilm
[redacted] La famiglia Smith, telefilm
20,30 Fiore all'occhiello
21 — L'albero delle mele, telefilm
21,30 Squadra segreta, telefilm
22,30 Il tappeto volante
0,45 Redazionale

Primo Canale
14,30 Portobello Road
18 — Marron Glacé, novela
19 — Punto sera
19,30 Videopinione
[redacted] The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Un amore impossibile, film
22,30 Punto Sera
23 — Videopinione
24 — Controsalotto

Telearcobaleno
12 — Charlie, telefilm
12,40 Capitan Luckner, telefilm
13,15 Zoom TG Ponente, notiziario
13,20 Larsen il lupo, film
15,30 [redacted]
16,30 Semplicemente [redacted]
17,30 La debuttante, teleromanzo
18,20 Bianca Vidal, teleromanzo
19,20 Zoom TG Ponente, notiziario
19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
19,40 Economia e finanza, rubrica
19,50 La debuttante, teleromanzo
20,35 Semplicemente Maria
21,30 Bianca Vidal, teleromanzo
22,30 Microfono aperto, programma di attualità in diretta
23,30 Zoom TG Ponente, notiziario
23,50 Io Madame Bovary, [redacted]
0,30 [redacted]

Telestar
11,30 Amichevolmente con...
12,20 Destini, [redacted]
13,15 Tv [redacted]
13,45 Cuore di pietra, telenovela
14,40 Good times, telefilm
15,10 L'albero delle mele, telefilm
15,40 Amichevolmente con...
16,05 Matt e Jenny, telefilm
16,35 Cartoni animati
17,15 Veronica il volto dell'amore
18 — Ruote in pista
18,45 Destini, novela
19,40 Cuore [redacted] pietra, [redacted]
20,30 [redacted] fondo alla piscina, film
22,15 TG [redacted]
[redacted] per sport
23,25 Gente di Hollywood, telefilm
0,25 [redacted], telefilm
0,55 Bandiera di combattimento, film

Tele Jolly
10 — Sanford and son, telefilm
10,30 Dancin' Days, novela
11,30 Proposte commerciali
14 — Ken il guerriero, cartoni animati
14,30 Disco sette
15,30 Super jazz
16 — Proposte commerciali
17,30 Re Artù, cartoni animati
18 — Jayce, cartoni animati
18,30 Ken il guerriero, cartoni animati
19 — Viaggio attraverso il [redacted] solare
19,30 Dancin' Days, [redacted]
20,30 Rebecca, sceneggiato
21,30 Sanford and Son, telefilm
22 — Banco 7 e mezzo, gioco
[redacted] Auto della settimana
23,15 Proposte commerciali

Telecity
8 — Peyton Place, sceneggiato
8,25 Azucena, novela
8,50 Giudice di notte, telefilm
10,30 Redazionale
11 — La grande vallata, telefilm
12,30 Il mio amico Battoni, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Azucena, novela
14,30 La grande vallata, telefilm
15,30 Peyton Place, sceneggiato
16,05 Julia, telefilm
17,30 Super 7
19,30 Agente Pepper, telefilm
20,30 Per [redacted] dollari t'ammazzo, film

Rete Azzurra
8,15 Tana dei lupi, novela
9 — Faccia da me
11 — Rubriche varie
15 — Tana dei lupi, novela
18 — Faccia da me
20,30 Film
22,50 [redacted]

[redacted]nna [redacted]
10 — Antennauno mattino
15 — [redacted]
15,30 Telefilm
17,30 Veronica il volto dell'amore
18,30 Ruote in pista
19 — Cinema
19,15 Cuore di pietra, novela
[redacted]
20,25 In fondo alla piscina, film
22,30 Film

Telegenova
7 — Junior tv: L'uomo tigre; Galaxy Express 999; Ghostbusters; Starcom; Don Dracula; Fiabe ed eroi, [redacted]
11 — Andiamo al [redacted]
12 — Appuntamento [redacted] a carto[redacted]
13 — Box shopping
14,55 Speciale spettacolo
15 — La vetrina del gioiello Valenza
17 — Trauma Center, telefilm
17,30 Vite rubate, novela
19,30 TG notizie
20 — Flash Regione
20,30 [redacted] verità come un'altra, sceneggiato
22 — Trauma Center, telefilm
22,30 Mondo Verde
23,05 Due madri, film con B. De Rossi

Tele Tril
13 — La famiglia Smith, telefilm
16,30 Film
17,30 Marron Glacé, novela
18 — La famiglia [redacted], telefilm
19 — Savona News
20,30 Shekigara, l'ascesa dello Shogun, sceneggiato
21,30 La famiglia Smith, telefilm
[redacted] The Beverly [redacted], telefilm
23 — Savona News
24 — American Catch

Videomusic
7 On the Air Mattina
9 — I video della mattina
13 — Super Hit
14 — Hot Line
16 — On the air pomeriggio
18 — Jane's Addiction, concerto
19,30 Super Hit - Oldies
21 — Blue night
22 — On the air notte
0,30 Blue night
1,30 Notte Rock

IL [redacted] DIALETTALE

FINALE L. «Partita a quattro», di Manzari, per la regia di Dario Giobbe, [redacted] lo spettacolo in programma nel secondo appuntamento con il «teatro del dialetto ligure» che va in scena sabato sera alla «Domus Joannes» in Salita del Grillo a Finale Ligure. L'esordio, del 3 novembre scorso, [redacted] «Parodi e C» è stato positivo anche se il pubblico non ha risposto come nelle passate edizioni.

L'associazione Anspi, circolo «Finarin», ha riproposto quest'anno, con il patrocinio del Comune, una rassegna non facile che fa del linguaggio in dialetto ligure [redacted] punto di forza. Organizzato con [redacted] Circolo culturale «Mario Cappello» di Genova, il ciclo prevede quattro rappresentazioni a novembre, sempre di sabato [redacted] (ore 21,15).

Spiegano al circolo «Finarin»: «Quest'anno [redacted] al terzo tentativo di rassegna dialettale. Certamente con le commedie di Gilberto Govi, soprattutto [redacted] più classiche, il tutto esaurito era assicurato. Abbiamo voluto andare oltre il grande Govi e [redacted] fra le commedie "in lingua" ligure qualcosa di meno rappresentato, almeno sulla Riviera di Ponente».

Proseguono: «Sabato scorso è mancato un po' il pubblico tradizionale, gli habitué del teatro dialettale. Forse è stata anche colpa del ritardo con cui ci siamo mossi. Finale Ligure resta comunque un'occasione unica per chi vuol assistere, dal vivo, alla prosa ligure. E' tutta un'altra cosa rispetto alle videoregistrazioni che vanno tanto di moda in questi mesi».

Sabato 17 alla «Domus» sarà messo in scena dal circolo di «Mario Cappello», «Ladri [redacted] casa», opera scritta [redacted] diretta da Vito Elio Petrucci. Concluderà [redacted] «Terzo appuntamento con il teatro del dialetto ligure», «Te vouggio tanto ben» di Oppicelli, per la regia di Lucio Dambra (sabato 24 novembre).

I biglietti per gli spettacoli sono in prevendita esclusivamente presso i botteghini del teatro, in Salita del Grillo, dalle 16 alle 19 (escluso i festivi). Anche il prezzo [redacted] rimasto invariato rispetto all'89. 10 mila lire, [redacted] la riduzione [redacted] mila per i soci dell'Anspi.

A febbraio [redacted] circolo proporrà l'operetta. (a. r.)

Il numero uno biancoblù commenta la situazione e prepara le prossime decisive sfide

Grenno dà la carica al Savona

«Forse siamo tagliati fuori dalla corsa per la C2, ma vogliamo chiudere il campionato in modo dignitoso»
La caccia alle squadre toscane prosegue già da domenica prossima: al «Bacigalupo» è in arrivo il Pinerolo

SAVONA. Torna il sorriso sul volto del presidente Grenno. Il [illegible] del Savona, sembra aver trovato nuovamente il giusto equilibrio. Il merito [illegible] della squadra, che ha saputo dare al presidente quella carica che fino a questo momento [illegible] mancata.

La qualificazione alla terza [illegible] di Coppa Italia e soprattutto il pareggio ottenuto domenica scorsa sul campo della Sestese, hanno fatto ricordare [illegible] presidente che il campionato è [illegible] cora tutto in discussione. Forse aveva ragione Vallongo al termine della partita contro la Sestese nel dichiarare che il [illegible] Savona non è ancora spacciato.

Grenno scende nuovamente in campo. Il padre-padrone dei biancoblù, dopo il pareggio in terra toscana, lancia la sfida alla capolista Pistoiese. Sostiene il presidente: «Il torneo è ancora tutto da giocare e sono convintissimo che entro la fine del girone d'andata il Savona potrà rosicchiare qualche punto dai battistrada».

Grenno puntualizza che la squadra allestita per questa stagione ha bisogno di ritrovare il giusto equilibrio, anche se non vuole sentire parlare di salto di categoria. Ancora il presidente: «Per vincere dei campionati, oltre ad avere una dose di fortuna, ci vogliono anche delle basi solide, cose che in questo momento il Savona non può avere. La società ha bisogno dell'aiuto di tutti perché possa arrivare nuovamente lontano. Ma a volte mi sembra di combattere contro i mulini a vento. Sono [illegible] che sento la stessa storia da parte degli imprenditori locali. Se il Savona [illegible] bene, entrerò a far parte del consiglio direttivo. Ma prima il Savona deve andare in serie C. Quest'anno ormai si[illegible] scesi dal carro che portava in C2, ma per questo non dobbiamo demordere».

Il presidente Grenno ha messo a punto una tabella che se il suo Savona saprà rispettare, potrebbe nuovamente lanciare nell'orbita delle grandi la squadra biancoblù. Ancora Grenno: «Fino alla conclusione del girone di andata mancano ancora [illegible] turni e quindi in palio ci [illegible] 16 punti. Le squadre, se crede ancora di potersi mettere in evidenza, dovrà assolutamente fare dodici punti, sperando che la Pistoiese e le altre grandi che abbiamo davanti non facciano altrettanto. Nelle prossime otto partite cinque le giocheremo [illegible] Bacigalupo, mentre saranno soltanto tre le gare esterne. E gli incontri che contano li giocheremo proprio in casa».

Domenica la squadra di Vallongo se la vedrà contro il Pinerolo. Grenno vuole subito la vittoria per continuare a sperare. Ma gli incontri che contano veramente contro le grandi Camaiore e Bozzano, i sa[illegible]i [illegible] disputeranno sempre al Bacigalupo [illegible] distanta [illegible] una settimana uno dall'altro. Il 25 novembre [illegible] di scena [illegible] Camaiore, mentre il 2 dicembre arriverà il Bozzano. Queste due candidate al salto di categoria, si incontreranno poi [illegible] 9 dicembre sul campo di Bozzano.

Grenno teme soprattutto il Bozzano e nella tabella di viaggio ha messo il segno x sulla sua schedina. L'ultima giornata, la diciassettesima, il Savona sarà nuovamente impegnato contro una [illegible] rivelazione [illegible] questo campionato: la lanciata Sammargheritese di Elvio Fontana. Grenno in questo derby vuole assolutamente i due punti. E Biolzi e compagni [illegible] dovranno deludere il loro presidente.

Il dottor Stellatelli, medico sociale, ha confermato che anche per domenica prossima il portiere titolare Viviani dovrà stare a riposo. Quindi largo al giovane Barlocco, [illegible] domenica sul campo di Sesto Fiorentino ha salvato il risultato parando addirittura un calcio di rigore.

La squadra sarà impegnata oggi pomeriggio nella consueta partitella in famiglia. Vallongo è anche lui convinto che la sfortuna finalmente abbia abbandonato la squadra biancoblù. Commenta il tecnico: «Finalmente possiamo passare una settimana serena, senza sentire le critiche da parte di molte persone. Critiche che in parte ho sempre condiviso. Il Savona vuole continuare a camminare sulla buona strada, cioè quella che porta verso il vertice. Sono convinto che ce la faremo». Contro il Pinerolo mancheranno gli squalificati Lubbia e Cuc, rientra Carrea.

Roberto Pizzorno

LA TABELLA DEL PRESIDENTE SINO ALLA FINE DEL GIRONE DI ANDATA

10ª GIORNATA	SAVONA-PINEROLO	P. 2
11ª GIORNATA	NIZZA-SAVONA	P. 1
[illegible]ª GIORNATA	SAVONA-CAMAIORE	P. 2
13ª GIORNATA	SAVONA-BOZZANO	P. 1
14ª GIORNATA	CHIERI-SAVONA	P. 1
15ª GIORNATA	SAVONA-INTERMONREGALESE	P. [illegible]
16ª [illegible]	LIBARNA-SAVONA	P. 1
17ª [illegible]	SAVONA-SAMMARGHERITESE	P. 2

Grenno visto da Marco Ghiglione

ECCO GLI SQUALIFICATI

SAVONA. Il giudice sportivo dell'Interregionale ha [illegible] noto [illegible] squalifiche dei giocatori e allenatori del girone A. Due giornate sono state inflitte a Franco Monteleone del Libarna e Massimigliano Oglieri della Sammargheritese: il primo espulso nel corso della partita contro il Chieri, il secondo aveva raggiunto gli spogliatoi prima del termine della partita contro il Ventimiglia.

Un [illegible] invece è stato inflitto a Maurizio Lubbia del Savo[illegible]. Il centrocampista biancoblù salterà quindi il prossimo incontro che vedrà impegnata la squadra di Vallongo contro il Pinerolo. Fermi [illegible] per una gara Riccardo Bartolucci della Sestese, Valerio Coppo della Valenzana, Paolo Scalzi dell'Acqui, Paolo Polloni del Bozzano, Francesco Mura del Libarna.

Fino al 22 novembre è stato inibito l'allenatore del Bra Franco Della Donna, per ingiurie verso l'operato dell'arbitro durante l'incontro interno contro l'Acqui. Inibito fino al 15 di novembre il medico sociale del Nizzamillefonti Pasquale Salerno.

Il dottore [illegible] potrà sedere in panchina, ma dovrà comunque essere a disposizione della società sedendosi durante [illegible] prossimo incontro ai bordi del campo e intervenire in caso [illegible] un infortunio grave.

Colpita con [illegible] salatissima multa la società del Bra. Ai piemontesi è stata inflitta una multa [illegible] milione duecentomila lire per gli episodi del fine partita contro l'Acqui. I tifosi del Bra, al termine dell'incon[illegible] contro i termali, hanno gettato in campo numerose pietre cercando di colpire il direttore di gara.

Inoltre l'arbitro ha dovuto lasciare il terreno di gioco scortato [illegible] da [illegible] macchina della polizia. I tifosi inoltre hanno anche protestato contro la federazione, [illegible] di voler falsare il campionato. La società braidese invierà entro domani il ricorso.

Infine le variazioni degli incontri di domenica. Il Savona giocherà contro il Pinerolo al Bacigalupo alle ore 15 anziché delle 14,30, mentre è stata anticipata a sabato alle ore 14,30 la gara tra Intermonregalese Valee-Pogliese, trasferta insidiosa per i rmarinai di Locatelli caricati però dal [illegible] successo sul Savigliano ottenuto sabato scorso al Pio X.

(r. p.)

Sabato scatta anche il campionato regionale di pallavolo: 24 squadre divise nei due gironi maschile e femminile

Parte la C2 senza l'incubo degli arbitri

Il presidente della Federazione garantisce la regolarità dei tornei: «Non si ripeterà più quello che è successo l'anno scorso: regna un perfetto accordo»
Novità assoluta in serie D: girone unico per le ragazze con dodici formazioni. Una stagione decisiva per le sorti del volley in Liguria dopo il trionfo azzurro

GENOVA. Protagonisti, comparse e registi: è tutto ligure il cast dei campionati regionali [illegible] volley che vanno ad iniziare [illegible] bato (serie C2 maschile [illegible] femminile) e il 17 novembre (D [illegible] schile [illegible] femminile). Tra 48 ore il via a tornei che si annunciano più emozionanti e regolari [illegible] quelli del passato prossimo, quando una concatenazione di eventi e l'accanirsi di imprevisti intoppi ne avevano compromesso l'organizzazione e lo svolgimento.

Si fa garante di una ritrovata serenità il presidente del Comitato regionale Fipav, Felice Ribaldone: «Abbiamo lavorato duramente per poter allestire dei campionato dignitosi. Una C2 maschile [illegible] 12 iscritto (finalmente [illegible] girone e squadre pari! ndr); idem per la C2 femminile: 11 iscritte nella D [illegible] schile; e la grande novità del girone unico [illegible] D femminile [illegible] 12 partecipanti».

Il dottor Ribaldone scende nei particolari: «Nelle riunioni [illegible] i presidenti [illegible] metà [illegible] aveva previsto una D femminile a 16 squadre, ma i successivi controlli ci hanno indotto a scendere a 12 squadre, rinunciando alla fase di qualificazione impostata [illegible] due gironi, ai play off promozione e retrocessi[illegible]. La linea di condotta seguita è stata quella di accettare nei campionati regionali solo società che potessero garantire un minimo [illegible] serietà. Pertanto abbiamo valutato la disponibilità [illegible] strutture, la solidità dell'organizzazione del club caso per caso, scartando dove era necessario. Il principio che ci ispira è: [illegible]ni promozione deve essere per quanto è possibile guadagnata su campo. I ripescaggi a raffica non [illegible] stanno bene».

In effetti si sarebbe potuto raggiungere facilmente [illegible] 16 unità, ma con la promozione a tavolino [illegible] molte squadre [illegible] Prima categoria, magari portate a fare un giro nel campionato regionale per poi retrocedere con velcità supersonica. Non si può dare perciò dare torto alle tesi [illegible] Ribaldone, che, oltretutto, dopo un paziente lavoro di mediazione e ricucitura, è riuscito a portare la pace in [illegible] degli arbitri.

Aggiunge il presidente: «Tra Comitato regionale e la nuova commissione arbitri regionale (anche se sono stati eletti i «soliti» Fucigna, Solinas e Barbera») regna l'accordo più assoluto. Quanto [illegible] successo nella scorsa stagione, ossia la dura lotta arbitrale per avere maggiori rimborsi culminata nello sciopero ed il rinvio delle prime due giornate dei campionati regionali, non deve più ripetersi. Non accetterei più di dover pagare sulla [illegible] pelle situazioni e tensioni nate altrove, in sede di Consiglio Federale. Con i tre amici della Car tutto va a gonfie vele e sono convinto che il loro lavoro di riorganizzazione del settore darà frutti eccellenti quanto prima. Il 24 novembre il presidente della Can, De Luca, inizierà [illegible] [illegible] giro nelle varie regioni proprio da Genova e dalla Liguria».

Nonostante tutto questo, alcuni nodi non sono ancora stati sciolti. Recentemente [illegible] Spezia [illegible] omerse tentazioni «frazionistiche», c'è anche chi ha minacciato di andare a giocare in Toscana. Paradossalmente, quasi in contemporanea, a Ge[illegible] ci si lamentava per l'eccessiva peso delle società spezzine che avrebbero troppi posti e promozioni nei campionati provinciali e regionali.

Il presidente è a conoscenza di tutto e lancia l'appello finale: «E' una stagione forse decisiva per le sorti della pallavolo in Liguria e in Italia dopo i risultati eclatanti ottenuti dalla nostra Nazionale. Non sprechiamo il patrimonio di interesse e di simpatia accumulato per questioni [illegible] misero campanilismo. Bisogna cercare di ragionare in un'ottica [illegible] ristretta. So che i campionati regionali sono un po' tra l'incudine delle serie minori ed il martello dei nazionali, e trovare spazi [illegible] dimensioni non è semplice. Ma puntando sui giovani, sulla serietà dell'amministrazione, sulla volontà di costruire qualcosa di duraturo, si può fare bene».

(d. s.)

Le incomprensioni con il Comitato regionale hanno provocato una pesante frattura

Il ciclismo perde Dogliotti

Si dimette a Savona il presidente della Federprovinciale

SAVONA. Terremoto nel mondo del ciclismo savonese per [illegible] dimissioni irrevocabili del presidente della Fci, Lorenzo Dogliotti. Il numero uno savonese, personaggio molto conosciuto in tutta la regione, [illegible] un breve comunicato ha inviato ai responsabili del settore una lettera che precisa i motivi della [illegible] decisione.

Si legge: «Per incomprensioni con il Comitato regionale ligure, non mi è più possibile svolgere il compito di responsabile provinciale della Fci. E' stato un impegno in cui ho cercato [illegible] dare [illegible] massimo per cercare di rilanciare questa disciplina. Pertanto comunico che [illegible] partire dal primo gennaio sarò costretto, mio malgrado, a rinunciare all'incarico».

Dogliotti è stato per molti anni il punto [illegible] riferimento delle società a due ruote. Ha detto il presidente: «Ringrazio con sincera amicizia tutti coloro che in questi anni mi sono stati vicini, consigliandomi e soprattutto collaborando. Non lascerò definitivamente questo sport e cercherò anche so dall'esterno, di collaborare per il bene del ciclismo savonese».

La decisione irrevocabile sembra [illegible] dovuta alla guerra scoppiata nell'agosto [illegible] [illegible] la Federazione e gli Enti di Pro[illegible] sportive. Dogliotti aveva sempre dichiarato di non essere in sintonia con la politica della sua Federazione. Sulla polemica con l'Udace di Savona aveva dichiarato: «Ho sempre cercato di fare rispettare i regolamenti, ma sia ben chiaro che non condivido affatto il divieto che i tesserati [illegible] un'altro Ente non possano partecipare ai campionati organizzati dalla nostra federazione».

Le dimissioni rientreranno? Secondo persone che sono vicine a Dogliotti sembrerebbe proprio di no, [illegible] che [illegible] Fci ro[illegible] [illegible] faccia retromarcia e dia piena disponibilità anche per i tesserati Udace.

Intanto il comitato Udace ha convocato per il prossimo 9 dicembre i presidenti delle società iscritte all'Udace, giudici di gara, e tutti gli atleti che hanno preso parte alla stagione sportiva. La riunione che si terrà nella sede della Casa di Savona in via S. Lucia, tratterà, oltre all'attività agonistica 1990, i bilanci e la situazione assicurativa attuale. Il presidente Musso illustrerà il programma del p[illegible] anno, inserendo nel calendario 1991 le corse [illegible] strada, [illegible] giro della Provincia e i campionati provinciali di mountain bike.

Tra i molti atleti presenti ci saranno anche il campione Loreto Valente, la maglia rosa del giro della provincia, Aretuso, e l'ultimo vincitore del giro [illegible] mountain bike Giuseppe Madonia.

(r. p.)

Loreto Valenza visto da Ghiglione

A Genova festeggiati i protagonisti della stagione: tutti i nomi

Oro per le canoe liguri

Tre successi agli italiani di Gavirate

GENOVA. Il canotteggio genovese ha tirato il primo bilancio, quello che si può [illegible] chiamare definitivo, della stagione agonistica 1990. Un [illegible] molto fitto prevedeva manifestazioni in tutti i week-end, dalla «piccola» gara sociale ai campionati italiani [illegible] Gavirate, momento clou della stagione.

La cerimonia di chiusura della stagione si è tenuta a Genova: non nel bacino del porto, ma nel più tranquillo teatro Enal di Quarto.

Tutta [illegible] crema del «remo» regionale [illegible] convenuta [illegible] questa tradizionale Festa del canottiere, con ospite d'onore il presidente nazionale Duilio Ruggieri.

Quest'anno il «remo» ligure, in particolare quello genovese, ha ottenuto numerosi trionfi a livello nazionale: il traguardo finale, come detto, erano i campionati assoluti di Gavirate, dove gli equipaggi liguri hanno conquistato tre medaglie d'oro. Atleti premiati da Angelo Cremonesi, presidente provinciale, e da Duilio Ruggieri: il due di coppia seniores della Lni Sestri Ponente, formato da Mancuso-Bruzzone e timoniere Repetto; il due di coppia femminile dello Scalo Quinto, [illegible] Renata Corradini-Barbaro Dodero [illegible] timoniere Walter Corradini; il gozzo nazionale seniores dell'Esperia Sampierdarena, composto da Caramagno-Ballardin-Biancheri-Leoncini e timoniere Silvestri.

Fra tutti i premiati, una menzione particolare è andata a Vincenzo Mancuso che, dopo tredici anni di canotteggio, ha ottenuto a Gavirate [illegible] decimo titolo italiano: per il portacolori della Lni Sestri è solo un traguardo intermedio, poiché il prossimo anno tenterà l'assalto all'undicesimo trofeo assoluto.

Nella riunione genovese sono stati premiati anche i singoli canottieri iscritti alle società della provincia di Genova e le società che, [illegible] Gavirato, sono salite sul podio: oltre alle tre [illegible] praccitate (Lni Sestri Ponente, Scalo Quinto e Esperia Sampierdarena), hanno conquistato almeno una medaglia anche la Speranza Prà, [illegible] Marcarolo, il Multedo 1930 e l'Urania Vernazzola.

Nella cerimonia conclusiva si [illegible] parlato anche del futuro del canottaggio ligure: [illegible] primo dato è la sensibile crescita di interesse, a livello giovanile, verso questo sport, che rimane ancor[illegible] un'attività «pura», senza che i sacrifici vengano adeguatamente ricompensati, sotto il profilo economico. Il veicolo promozionale Giuseppe e Carmine Abbagnale (timoniere Poppiniello Di Capua) che da dieci anni dominano il «remo» mondiale, dovrebbe fare il resto, in tema di crescita di interesse.

(g. s.)

Nel torneo di Promozione è tempo di primi bilanci: la rincorsa a primato e salvezza

Varazze, punte sotto accusa

Per la squadra di Lupi deludente avvio di stagione. Dopo sette giornate due sole reti all'attivo
Il tecnico si difende: «Ogni domenica sono costretto a cambiare formazione per infortuni e squalifiche»

VARAZZE. Alla vigilia del campionato Aldo Lupi certamente non l'aspettava di trovarsi, alla settima giornata, nel giro delle pericolanti. Il Varazze era partito senza tanti proclami, per disputare una stagione tranquilla, cercando di arrivare nelle prime sei posizioni; un traguardo che significherebbe il salto nel nuovo girone d'Eccellenza voluto dal presidente nazionale Dilettanti, Giulivi. Invece oggi la squadra nerazzurra deve già rincorrere.

Il Varazze fino a questo momento non ha mai potuto allestire la stessa squadra. Un vero peccato. Era partita molto bene la squadra di Lupi, la prima di campionato: l'undici varezzino, in formazione tipo, aveva tenuto testa in trasferta alla Carcarese, ottenendo un pareggio che era di buon auspicio per il prosegu campionato. Era stata soltanto un'illusione. Dopo il pari di Carcare, sono arrivati altri due pareggi, due sconfitte e una sola vittoria contro il Sanremo 80. E' la squadra che ha realizzato meno di tutte: soltanto due centri all'attivo, mentre ha tenuto bene il reparto difensivo. Il giovane Marini, che da quest'anno ha preso il posto tra i pali di Garzero ceduto alla Biellese, ha subito quattro reti.

Il perno della difesa si chiama ancora Fulcner, che nonostante non sia più un ragazzino, nel suo ruolo centrale ha ben pochi rivali. E Lupi come la pensa? Il buon Aldo è consapevole che in una squadra che mira al vertice, ci vuole anche una buona dose di fortuna, cosa che fino a questo momento ha avuto formazione nerazzurra. Sostiene il tecnico: «Non ho mai pensato di essere aiutato dalla dea bendata, arrivati a questi punti ritengo che per mettersi nuovamente in corsa ci voglia anche una buona dose di fortuna. Ogni domenica costretto a rivoluzionare la formazione, per infortuni e squalifiche. E sarà così anche domenica prossima in della Diaanche sarà costretto a dare spazio ai giovani cercheremo comunque di non tornare a mani vuoto».

Tutti si aspettano il riscatto della squadra nerazzurra. Sono in molti credere che l'undici di Aldo Lupi abbia le carte in regole per disputare un campionato onorevole e che finora non abbia espresso tutte le potenzialità. Nonostante il settimo posto, convivenza con Dianese e Busalla, nel clan nel clima appare molto disteso. Lupi al centro del campo spiega fermare la Dianese di Robori, mentre sulle gradinate gruppetto sostenitori, i più fedeli, ha sfidato freddo per assistere all'allenamento.

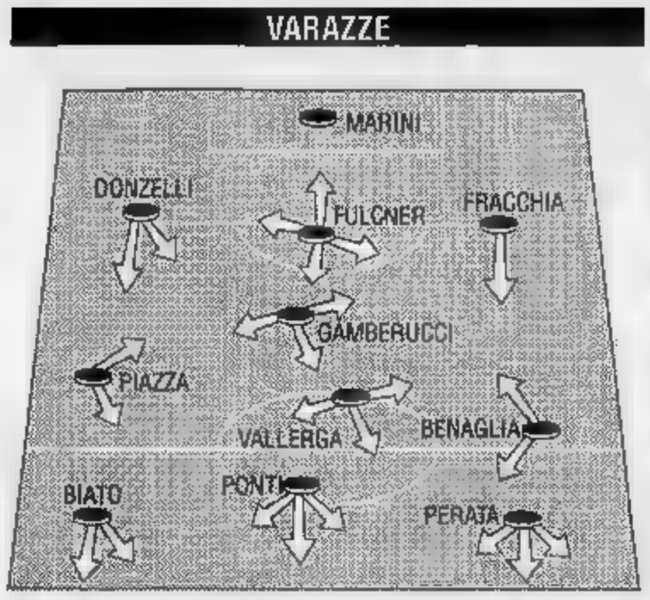
Spiega ancora Lupi: «Il campionato è ancora aperto ad ogni risultato. Tra le grandi favorite vedo le due squadre della Val Bormida, Cairese e Carcarese, la Sestrese, e poi le due remesi Sanremese 1904 Sanremo. Contro questi ultimi abbiamo vinto, ma secondo il mio parere è squadra più forte che abbiamo incontrato fino a questo momento. Le outsider? Vedo bene il Vado: la squadra di Campidonico ha un buon organico e darà sicuramente filo da torcere alle grandi».

Contro la Dianese domenica il Varazze dovrà cercare il riLupi non potrà contare sullo squalificato Gambarucci. Sull'incontro il tecnico varazzino preferisce fare pronostici. dargli torto? Lupi lasciato Varazze due stagioni fa dopo aver fatto un buon lavoro.

Dopo la parentesi poco felice l'anno scorso alla Cairese, vuole nuovamente di riportare ai vertici questa squadra, che per molti anni l'ha tra i protagonisti in campo, in mezzo ai pali. E poi c'è da sfatare quel detto, che nessuno è profeta in patria.

Roberto Pizzorno

Aldo Lupi visto da Ghiglione



Il Varazze quando era nell'Interregionale: in azione il centrocampista Calcagno

SPORT FLASH

ATLETICA

Nuovi successi per Alba Docilia

ALBISOLA SUPERIORE. Nuovi successi per gli atleti della Libertas Alba Docilia. Nel campionato italiano Master, svoltosi a Cesenatico, Franco Carciofo ha vinto titolo italiano nel lancio del peso. L'atleta albissolese, che aveva preso parte agli europei di Budapest, ha gettato lo strumento a 13,19 metri. A Carpi, invece, nei campionati italiani di maratona, Cosetta Bertagnin ha battuto record provinciale portando a termine lunga marcia in 3h 21'19. Alla maratona erano presenti trecento atleti donne, tra queste spicca il buon ventisettesimo posto di Maria Carla Musso della Podistica Savona.

BASKET

giocano gli allievi

GENOVA. Entrano nel vivo i campionati giovanili di pallacanestro. Sabato prendono il via i campionati Allievi. Queste le squadre partecipanti: Ardita, Cap, Scat, Don Bosco, S. Fruttuoso, Bella, Elah Cus Genova, Athotic Le Tre Dimensioni, Cogoleto, Riviera e Savona.

PALLAVOLO

Il calendario per le juniores

SAVONA. Calendario pionato provinciale juniores femminile di pallavolo in programma sabato pomeriggio. Girone A: Don Bosco Albatros-Spotornese; Volley-Albisola. Riposa Avis Carcare. Girone B: Varazze-Savona; Quiliano-Il Gabbiano. Riposa il S. Pio Loano.

TENNIS TAVOLO

Torneo squadre le

SAVONA. La federazione Tennis da tavolo, in collaborazione con l'Arca Enel, organizza primo torneo squadre di tennis tavolo. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni nella sede dell'Arca Enel in via Cimarosa.

SCHERMA

In pedana c'è

MONTECARLO. Sabato e domenica la sala «Medecin» dello stadio «Louis II» ospiterà il Torneo internazionale di scherma cui prenderanno parte concorrenti Francia, Italia, Germania, Belgio, Lussemburgo, Spagna, Grecia e Svizzera. Sono iscritti 220 schermitori.

Pallone elastico: il settore giovanile alla base del rilancio

La Spes vuole la B

Piani ambiziosi della società savonese dopo il primo anno di attività
Il presidente Ivaldi cerca rinforzi. Si apre la campagna abbonamenti

SAVONA. Con l'approvazione del bilancio da parte dei soci, la Spes Savona ha chiuso il primo anno di attività. Il sodalizio guidato presidente Pietro Ivaldi, che ha partecipato al campionato di serie C, mentre in campo giovanile ha preso parte ai campionati Allievi, Esordienti e Pulcini, il bilancio della prima stagione è stato abbastanza positivo. Commenta il presidente biancorosso: «All'inizio è stato l'entusiasmo nostra forza trainante. L'anno scorso in questo periodo deciso, insieme a un gruppo di appassionati, fondare una nuova società a Savona, però fare concorrenza alla Libertas che da oltre 15 anni era sulla piazza pallonistica. Con umiltà spirito di sacrificio, e non soltanto economico, abbiamo iniziato questa avventura. Superati gli ostacoli della prima stagione, stiamo già pensando al '91».

Il Savona nella prossima stagione punta a un campionato al vertice, per vanificare il buon lavoro svolto questo breve periodo dalla società biancorossa. Prosegue il presidente Ivaldi: «In diversi centri della provincia, da sempre, vi numerose squadre che partecipano con buoni risultati ai vari campionati nazionali serie A, e C, mentre a Savona, nonostante esista forse il maggior numero di appassionati, non vi è mai stata la possibilità di poter allestire far giocare squadre, per la mancanza di un idoneo sferisterio. La nostra società, nonostante la grave enza di un impianto idoneo, è sorta con il preciso intento di far svolgere la propria attività nel capoluogo, adattandosi conseguenza a giocare su un terreno privo alcuni requisiti (tra cui il muro di appoggio) per il gioco del pallone elastico».

Concludo Ivaldi: «Assieme a tutti i soci abbiamo deciso di accordo di allestire per la prossima stagione una squadra competitiva, che punti alla vittoria del campionato». Il direttore tecnico Daniele Bertolotto è già al lavoro. Sul taccuino ci sono già tanti giocatori contattare. Bertolotto: «Cercheremo di formare una squadra di prim'ordine, anche se dovrò ancora aspettare fino a lunedì scendere nei particolari». Domenica si riunisce il Consiglio federale: nell'ordine del giorno comprende la classifiche dei giocatori e l'allestimento dei campionati serie C1 e C2.

Il Savona parteciperà anche ai campionati Esordienti Allievi. Dalla prossima settimana inizierà la campagne abbonamenti. Il presidente Ivaldi spera nel contributo di enti pubblici privati e delle piccole aziende che il loro contributo posrilanciare questa disciplina. Le squadre giocheranno nuovamente sul campo del Don Aragno di Legino, gestito del Centro sportivo italiano. Conclude il presidente: «La spesa dell'affitto del campo incide molto sul bilancio della nostra società, speriamo che l'amministrazione ci venga incontro. Ci hanno promesso un piccolo contributo per le spese sostenute per l'affitto del Csi». [r. p.]

Una squadra di impiegati savonesi sabato in campo Spotorno

I bancari a caccia di gol

Sfida fra rappresentative di Italia e Francia

SPOTORNO. In attesa del '93 con l'apertura delle frontiere nei paesi delle Cee, nel calcio amatoriale le barriere si sono già aperte per la squadra della Cassa di Risparmio di Savona. La formazione selezionata e allenata da Raffaele Torre, parteciperà quadrangolare italofrancese, riservato agli istituti di credito, che prenderà il via sabato a Spotorno.

Spiega Torre: «L'idea di organizzare un torneo di calcio veramente non è stata la nostra. Un paio di mesi fa siamo stati invitati come dipendenti della Carisa, a partecipare ad un torneo di tennis e di bocce a Nizza. Durante la manifestazione francese, gli organizzatori ci hanno chiesto volevamo disputare alcuni incontri di calcio. Per noi, che abbiamo una squadra all'interno dell'azienda e che regolarmente ogni mese disputiamo degli incontri con colleghi altri istituti, l'idea è giunta molto gradita e siamo partiti decisi per organizzare primo incontro in Italia».

Trovare un campo è stato facile; l'unico disponibile era quello di Spotorno, avuto in concessione da parte dell'amministrazione comunale. E sabato mattina, i «colletti bianchi» dopo una settimana dietro le scrivanie dei computer, calzeranno le scarpe bullonate entrando in campo cercando portare in alto i colori delle proprie . Parteciperanno «quadrangolare» i selezionati delle Carisa e della Cassa Risparmio di Cuneo in rappresentanza dell'Italia, Crédit Agricol Nizza e Crédit Agricol Do Var per i francesi. Prima dell'inizio del primo incontro previsto alle 10, sul campo «Siccardi» si terranno i sorteggi. I due incontri saranno diretti da terne della Figc.

Tra quindici giorni le squadre si incontreranno a Nizza, mentre la tappa conclusiva «quadrangolare» si disputerà a Cuneo verso la metà marzo. Questa della Carisa: Dondero, Torre, Roberto, Mordeglia, Bertero, Sasso, Ferrara, Fiorani, Ollvero, Bucchianici, Doni, Uzzauto, Calcagno, Rossi. Nella squadra ci sono molti ex giocatori come Bertero, libero del Vado, Fiorani, per alcuni anni nelle file del Savona e nazionale di serie C. Infine Carlo Mordeglia, bomber della matricola-capolista Celle 90. Dopo le partite le squadre pranzeranno insieme in un ristorante tipico di Savona. Tutti i giocatori riceun omaggio da parte dei funzionari della Cassa di Risparmio.

«Abbiamo intensificato gli allenamenti. Si giocherà in un clima di amicizia e cordialità ma cerchiamo a fare bella figura», hanno detto i bancari savonesi. In ogni caso prevista una rivincita in Costa Azzurra. [r. p.]

UNA CASA PER SEMPRE

AD ALTARE
UNA CASA SPECIALE
LA TUA

STRADA PER MONTENOTTE

L. 25 MILIONI
MUTUO AGEVOLATO

MUTUO AGEVOLATO DI L. 90 MILIONI
TASSI DAL
— Alloggi di diverse metrature per rispondere a tutte le esigenze dell'utenza (2 camere, sala, cucina abitabile, bagno ripostiglio).
— Riscaldamento autonomo.
— Finiture in materiali prima qualità.
Gli alloggi sono pronta consegna chiavi in mano.
Per informazioni telefonare al numero 019/882.347 in cantiere nelle ore lavorative numero 019/58.45.09.

Per la pubblicità STAMPA STAMPASERA
publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 16/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.62
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 8 Novembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

UNA PETIZIONE PER LE SCUOLE

Materne dal Comune allo Stato

C'è polemica a Novara per il possibile passaggio delle scuole materne comunali allo Stato. Il sindaco Riviera dice però che nulla è stato ancora deciso.

Marcello Sanzo A PAGINA 3

NUOVA PROVINCIA I CONFINI

Il Consiglio regionale ha definito e votato i confini della nuova provincia accogliendo la richiesta di dieci Comuni di Cusio e Verbano che volevano restare a Novara. La relazione è stata svolta dall'assessore Enrico Nerviani. Non tutti sono però d'accordo ad esempio, sulla divisione del Cusio. Il vicepresidente della Regione Vittorio Beltrami ha votato contro. Ha proposto, con altri consiglieri, la creazione di una zona franca. L'ex presidente della Provincia Franco Fornara rilancia l'idea del referendum perché tutto il Cusio decida con chi stare. Reazioni positive da Verbania anche se il consigliere Sergio Bocci mette in guardia dal pericolo di perdere Omegna «significherebbe far saltare l'autonomia amministrativa del nuovo ente». I due terzi del territorio della futura provincia sono nell'Ossola. Da qui la richiesta del sindaco di Domodossola Maurizio De Paoli «perché si ridiscuta in maniera seria e responsabile la questione del capoluogo e del decentramento dei servizi».

SERVIZI A PAGINA 4

L'ARIA FREDDA

L'aria fredda che, discendendo dal Nord Europa, ha investito le regioni settentrionali, ha portato in questi giorni il termometro su valori a quali quest'anno non eravamo ancora abituati: -- 1 a Torino e Novara, zero ad Asti ed addirittura -- 8 a Cervinia ed Aosta. Valori del genere però sono tutt'altro che eccezionali nella nostra regione. Facendo un deciso salto indietro di settant'anni il giorno 2 novembre del 1918 l'Osservatorio Meteorologico di Casale Monferrato registrava -- 4 °C e sempre negli stessi giorni degli anni precedenti e successivi i valori di minimo oscillavano fra i -- 6 °C ed 1 °C. Questo era il tempo quando non c'era inquinamento e l'aria era tersa e pura. Cinquant'anni dopo il nostro Edmondo Bernacca commentando il tempo in Italia nel periodo ottobre-dicembre parlava sempre di temperature oscillanti sugli stessi valori. Da qualche anno invece ci siamo abituati a temperature più smussate, specie nelle città, a causa del grande incremento dove c'è stato di zone ricoperte da asfalto e cemento, due potenti accumulatori di calore.

SERVIZIO DI Stefano Pavan A PAGINA 8

NOVITÀ TV PRIVATE

Molto spazio all'informazione

Le principali televisioni piemontesi hanno messo a punto i programmi autunnali e invernali. Si punta sulle rubriche sportive, sull'attualità e sui giochi.

Adriana Fara A PAGINA 8

A PAGINA 5

Domodossola

L'ombra della «piovra» nei cantieri?

Appalti di opere pubbliche, sicurezza nell'Ossola, possibili infiltrazioni mafiose: questi gli argomenti centrali del vertice con il Prefetto che si è tenuto ieri in municipio.

A PAGINA

Romagnano Sesia

Niente processo per il simbolo «rubato» al psi

La federazione provinciale socialista non vuole il processo dal «garofano rubato» e tenta la conciliazione fra il psi Romagnano e 8 consiglieri comunali eletti nella lista civica.

Università l'autonomia conquistata

ROMA ha deciso, l'Università di Novara può staccarsi dalla casa madre di Torino e mettersi a camminare da sola. L'autonomia è vicina, dunque, il grande sogno, cullato per 18 anni, può avverarsi. Legittima la soddisfazione della città, se pur contenuta e misurata secondo il costume dei novaresi: i facili entusiasmi possono abbagliare chi non ha i piedi per terra, facendogli smarrire la rotta.

L'autonomia promessa, a ben vedere, non è un traguardo, ma un punto di partenza. «Il difficile comincia adesso», sembra ammettere anche Gaudenzio Cattaneo, presidente del Consorzio per lo sviluppo degli studi universitari di Novara: dopo aver avviato finora tre corsi di laurea - Medicina, Economia e commercio, Chimica e tecniche farmaceutiche - la città, gli enti locali, tutte le forze economiche e sociali, devono farli crescere e camminare.

Insomma, come dice ancora Cattaneo, «l'autonomia dobbiamo conquistarla, dimostrare di meritarcela». Ci sono tre anni di tempo, tanti quanti sono necessari all'esaurimento dell'iter tecnico-burocratico previsto dalla legge per affrancarsi dalla tutela di Torino. Non molti, ma nemmeno pochi. Bisognerà farli bastare.

Se enti locali, banche, industria, partiti, sindacato e opinione pubblica non smarriranno per strada l'entusiasmo che finora li ha sorretti, l'obiettivo finale sarà raggiunto. Si tratta di saper stare al passo con i tempi, non solo, ma di guardare al futuro, con anticipo. I corsi di laurea hanno sedi adeguate alle esigenze di oggi, si dovranno predisporre spazi e tecnologie in vista del domani, della crescita auspicata e auspicabile, del prestigio che Novara si merita a livello di studi superiori, anche nel campo della ricerca.

Renato Romanelli

A Bruxelles con un volo militare il piccolo intossicato dai funghi con la mamma

Trapianto di fegato per il bimbo

L'intervento è durato sei ore, i medici sperano
La madre ricoverata in rianimazione a Borgomanero

Ferlito (a sin.) e Franco Bizzetti. Sono il padre di Vincenzo ed il primario della rianimazione di Borgomanero

CASTELLETTO TICINO. Per Vincenzo Ferlito, il bimbo di tre anni e mezzo gravemente intossicato dall'amanita falloide, la speranza passa da Bruxelles. Nella capitale belga, al reparto trapianti dell'Ospedale Saint Luc, la clinica dell'Università Cattolica di Lovanio, l'équipe del professor Otte ha eseguito ieri mattina sul bambino il trapianto parziale del fegato.

Per salvare Vincenzo si è mobilitato l'Ospedale Regina Margherita di Torino, dove il piccolo era stato trasferito in condizioni disperate dal reparto rianimazione di Borgomanero. A Torino, il dottor Mauro Salizzoni ha riscontrato l'impossibilità di salvare il bambino senza ricorrere al trapianto: le tossine avevano totalmente compromesso il fegato. Solo la sostituzione dell'organo avrebbe permesso la sopravvivenza.

Il dottor Salizzoni ha pensato subito alla possibilità di trasferire il paziente alla clinica di Bruxelles, specializzata in questo genere di difficilissima operazioni. Lo stesso chirurgo torinese aveva prestato servizio in Belgio dal all'89, come primo chirurgo a fianco del professor Otte, considerato il maggiore specialista europeo di trapianti di fegato.

A tempo di record sono stati presi gli accordi con Bruxelles, che ha dato la disponibilità ad effettuare l'intervento, e sono stati superati tutti i vincoli burocratici. Alle 22 di martedì sera un aereo militare decollava dall'aeroporto di Caselle e due ore più tardi Vincenzo entrava nella clinica universitaria belga.

Nel frattempo era iniziata a Bruxelles la ricerca dell'organo: alle tre si rendeva disponibile il fegato di un belga deceduto per ictus alle cinque di ieri mattina l'équipe del professor Otte iniziava l'intervento.

Un'operazione di estrema complessità che richiedeva ben sei ore e che aveva dei momenti drammatici: era infatti possibile effettuare il trapianto completo dell'organo, a causa soprattutto della differenza d'età fra donatore e ricevente, ma il momento cruciale si verificava verso le undici e trenta, quando l'organo entrava in quello che nella terminologia medica viene chiamato «effetto-flash».

Si tratta della fase più delicata, quando avviene il collegamento dei vasi sanguigni del paziente con quelli dell'organo trapiantato, ed il fegato segnala l'avvenuta interconnessione variazione cromatica improvvisa: da rosa l'organo assume un colore rosso vivo, indice che il trapianto, a livello circolatorio, è riuscito.

L'operazione è durata oltre sei ore ed i primi bollettini medici del pomeriggio sono stati rassicuranti: il nuovo fegato sta funzionando e le condizioni di Vincenzo vengono definite buone. I sanitari belgi invitano però alla prudenza: la lotta di Vincenzo contro l'intossicazione non è ancora terminata, e restano ancora due interrogativi che verranno sciolti soltanto nei prossimi giorni.

Quante tossine sono rimaste ancora in circolo nell'organismo del bambino? Ed il nuovo fegato sarà in grado di eliminarle? Un dubbio, quest'ultimo, che assume notevole importanza soprattutto in seguito al fatto che a Vincenzo non è stato possibile praticare il trapianto completo. Se sorgessero difficoltà, hanno però già annunciato i medici belgi, verrà tentato un secondo trapianto.

Il professor Otte ed i suoi aiuti sono nuovi a «miracoli» di questo genere, e la speranza è che anche in questa circostanza la straordinaria professionalità dell'équipe belga riesca a salvare una vita. Tutto lo fa credere: la collaborazione sanitaria italo-belga ha finora funzionato a meraviglia, con una coordinazione ed un tempismo straordinari. Sarà grazie ai medici di Borgomanero, Torino e Bruxelles Vincenzo potrà staccare fra qualche settimana il biglietto di ritorno per l'Italia.

Marcello Giordani

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

*Fino ad esaurimento scorte

TELE SETTE
LA STAMPA 8/11

7ª SETTIMANA 4/11 - 9/11

CTS
Agente accreditato IBM
presenta le soluzioni su AS/400 IBM per l'amministrazione, le vendite e la produzione, specialistiche per
AZIENDE DI CONFEZIONE
ABBIGLIAMENTO, MAGLIFICI, CALZIFICI
giovedì novembre ore 15,00 presso
CTS - Rotonda D'Azeglio 2 - Novara
IBM AS/400
CTS s.r.l. Cusiana Time Sharing
28026 OMEGNA Via Albergani, 12 Tel. 0323/643 333-641 013
Filiale 28100 NOVARA Rotonda M. D'Azeglio, 2 0321/34 484-34 676

STORIA [redacted] TRADIZIONI LOCALI

Carrozze sulla strada del Sempione

L'oste-cavallante che fu sindaco a Domodossola

Si chiamava «barbotaggio» una specie di indecifrabile aperitivo della casa che Mosé Orsi, per tutti «il Mosè», il vigoroso oste-padrone dell'albergo «All'Orso Marino», offriva agli avventori: e chi beveva l'intruglio pare lo trovasse gradevole. Il Mosé era venuto da Beura a Domo ancora ragazzo, più o meno all'epoca dell'Unità d'Italia, per andare a garzone da un fabbro; ma lasciate ben presto mazza e forgia si era messo in proprio, acquistando con i risparmi un cavallo e carrozza da noleggio. Poi i cavalli [redacted] diventati trenta, e nella Domodossola fine '800 [redacted] così nata la più grande agenzia locale di trasporto di persone per le valli e il Lago.

Sui break e i chars-à-banc dell'Orsi, che scavalcavano anche il Sempione, si viaggiava [redacted] tariffe modiche: una carrozza [redacted] nolo per Iselle costava 10 franchi, per Santa Maria Maggiore 12. In occasioni speciali, [redacted]ze o funerali, con un piccolo supplemento la ditta forniva anche cocchieri in livrea.

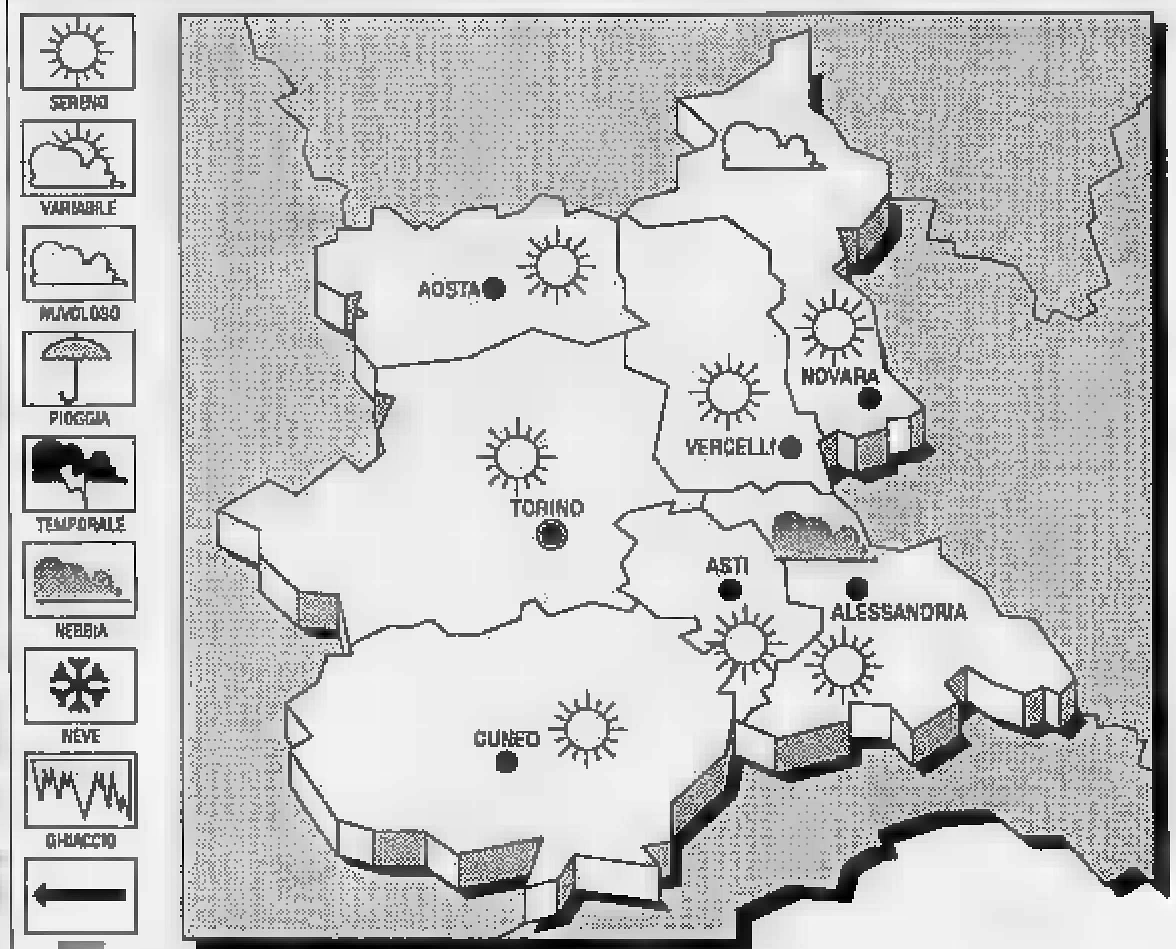
Il bravo Mosé, vocione rombante e mustacchi alla moschettiera, che un poeta conviviale definì omericamente «fiero domator di cavalli» e che di fiero aveva certo [redacted] cipiglio, un bel giorno prese moglie. Una buona occasione tanto per animare le vie di Domodossola [redacted] giojoso girotondo di cavalli infiocchettati e carrozze di tutti i tipi che seguivano il landau degli sposi, quanto per ampliare l'azienda. Con Caterina al fianco, fresca sposa pronta a rimboccarsi le maniche, [redacted] Mosé aprì l'albergo che inalberava quell'insegna esotica e nello stesso tempo famigliare dell'Orso Marino, dove, barbotaggio a parte, la cucina era casalinga, le camere decorose, viandanti sconosciuti e personaggi di rango venivano ricevuti con eguale cordialità e semplicità.

Fu così che il simpatico Mosé conquistò la fiducia dei domesi che lo elessero consigliere comunale, poi assessore, sino a che un giorno l'avveduto oste-cavallante [redacted] vide designato all'unanimità alla carica di sindaco. A palazzo Orsi seppe amministrare il Comune con innata saggezza montanara che compensava la modestia dell'istruzione, tanto che sono rimasti memorabili alcuni suoi strafalcioni, veri [redacted] attribuitigli dagli «sbefardi» domesi del tempo. Nel comunicare ai consiglieri che parecchi cittadini avevano ricevuto il cavalierato esclamò «Croci di qua, croci di là, pare di stare al cimitero!» Presentando una bambina orfana di un minatore morto al traforo del Sempione disse con un velo di commozione: «Ecco la figlia del misfatto» e lamentando le difficile viabilità riconobbe che «questa città è uno squascio, sulle nostre strade non si può transigere». Durante una riunione serale [redacted] municipio ordinò ai messi di chiudere la finestra, «perché qui l'aria è pizzicagnola». E poiché [redacted] usava chiudere i discorsi ufficiali inneggiando all'Italia [redacted] al Re, i soliti burloni dal fondo [redacted] piazza replicavano allegramente: «viva l'Italia, viva ul re e viva ul sindich Orsi Mosèl». Bersaglio dei buontemponi [redacted] benvoluto da tutti, il Mosé fu sindaco, eletto la prima volta nel 1909; a periodi alterni per molti anni. Lo [redacted] ancora nella fredda serata del 17 febbraio 1918 quando morì improvvisamente dopo una faticosa giornata in Comune. I giovani ossolani continuavano a cadere [redacted] fronte, la gente aveva già di che commuoversi pensando [redacted] propri figli, [redacted] funerale di quel modesto sindaco fu ugualmente seguito da [redacted] lunghissimo corteo.

Paolo Bologna

Simplonpass, diligenza del servizio postale ai primi del secolo (Archivio Pessina)

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. L'anticiclone [redacted] Azzorre che ha preso il posto [redacted] depressione d'Islanda sul centro Europa si va estendendo verso le regioni orientali europee dominando tutto il quadro dell'area euro-atlantica mediterranea. Si [redacted] affermando così un anticiclone [redacted] tipo dinamico [redacted] correnti fredde secche [redacted] suolo e calde in quota. La pressione è in aumento quale anticipo del periodo di [redacted] tempo, la cosiddetta «estate di San Martino».

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Ulteriore miglioramento con cielo da sereno a poco nuvoloso [redacted] Piemonte e Valle d'Aosta. Nuvolosità diffusa pomeridiana sui rilievi alpini in diradamento durante la serata. Venti deboli da Est con rinforzi lungo le coste. Mari [redacted] mossi e molto mossi. Temperature stazionarie.
[redacted] Stazionarie con diminuzione dei valori minimi. **VENTI:** deboli orientali.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: 11; minima: -1; media: [redacted]

UN ANNO FA
Massima 15; minima -1; media 5.

[redacted] QUELLE [redacted] PIEMONTE

Torino [redacted]	Asti 10
Alessandria 11	Aosta [redacted]
Cuneo [redacted]	Vercelli 13

Il **Sole** sorge [redacted] 7,17 e tramonta [redacted] 17,09. La **Luna** si leva alle 22,47 e cala (domani) alle 13,30.

LETTERE AL [redacted]

I giudizi «facili» [redacted] consiglieri

Sono stato, mio malgrado, chiamato in causa da Amelia Alberti [redacted] quanto sono il «famigerato» consigliere comunale che a suo tempo chiese di aderire al Circolo Basso Verbano della Lega Ambiente. Lo confermo che ho iniziato a sentirmi indegno [redacted] cotanto onore dopo [redacted] appreso di appartenere ad una categoria di cementificatori, liberticidi nonché sostenitori di altre nefandezze contro l'ambiente. Drammatica rivelazione, se [redacted] considera che solo fino a qualche anno [redacted] Belgirate ed i suoi amministratori erano, [redacted] la signora Alberti, esattamente [redacted] contrario di co[redacted] li dipinge oggi. Forse perché quelli erano i tempi in cui Amelia Alberti muoveva i suoi primi passi sulla scena pubblica, si cimentava nel primo degli sfortunati tentativi di intraprendere la carriera politica.

Evito di scendere sul piano polemico perché così facendo avallerei il palese tentativo messo in atto dalla signora Alberti di eludere i problemi sollevando polveroni. Non posso però esimermi dal rilevare che mentre noi pubblici amministratori eravamo stati democraticamente eletti nel corso di [redacted] consultazione democratica e pertanto legittimati ad assumere delle decisioni, [redacted]er altro sottoposte al vaglio dell'assemblea dei cittadini, la signora Alberti [redacted] sappiamo ancora da chi sia legittimata, chi rappresenti e soprattutto in virtù di quale autorità trae giudizi su tutto e su tutti.

Daniele Botti, consigliere comunale, Belgirate

Tra i motociclisti ci sono [redacted] [redacted] cattivi

Appartengo alla categoria dei motociclisti e ho partecipato in più di un'occasione a motoraduni italiani ed esteri. Tra le lettere [redacted] giornale ho gradito molto l'intervento del partecipante al raduno di Vespolate che apprezzava il comportamento dei presenti e l'organizzazione. Pur amando le moto da strada e avendo passato buona parte del mio tempo libero in sella ad un «Kawa», non posso sopportare una pessima abitudine che si è diffusa tra i giova[redacted]: quella di usare la moto senza usare, in debita proporzione, il cervello. La domenica, quando non vado a motoraduni oppure a trovare amici, [redacted] mia moglie raggiungo la sponda lombarda del Lago, le montagne e a volte, in estate, la Liguria.

Ho visto alcuni comportamenti irresponsabili al limite dell'autolesionismo: ragazzo o ragazza [redacted] sella a qualche moto [redacted] da enduro alla velocità di cento e oltre chilometri orari, in sorpasso sulle due strisce continue; nugoli di ragazzini su vespe [redacted] moto di piccola cilindrata che viaggiano a pettine [redacted] occupando tutta la corsia, eccetera. Purtroppo, questi esempi permettono [redacted] chi dà addosso ai motociclisti di avere materiale utilissimo per le critiche.

Vorrei invitare, a tal proposito, a riflettere: [redacted] manopole di una moto, esattamente come il volante di [redacted] macchina, pos[redacted] diventare un'arma impropria (e [redacted] credo di esagerare). Tutto dipende dal conducente.

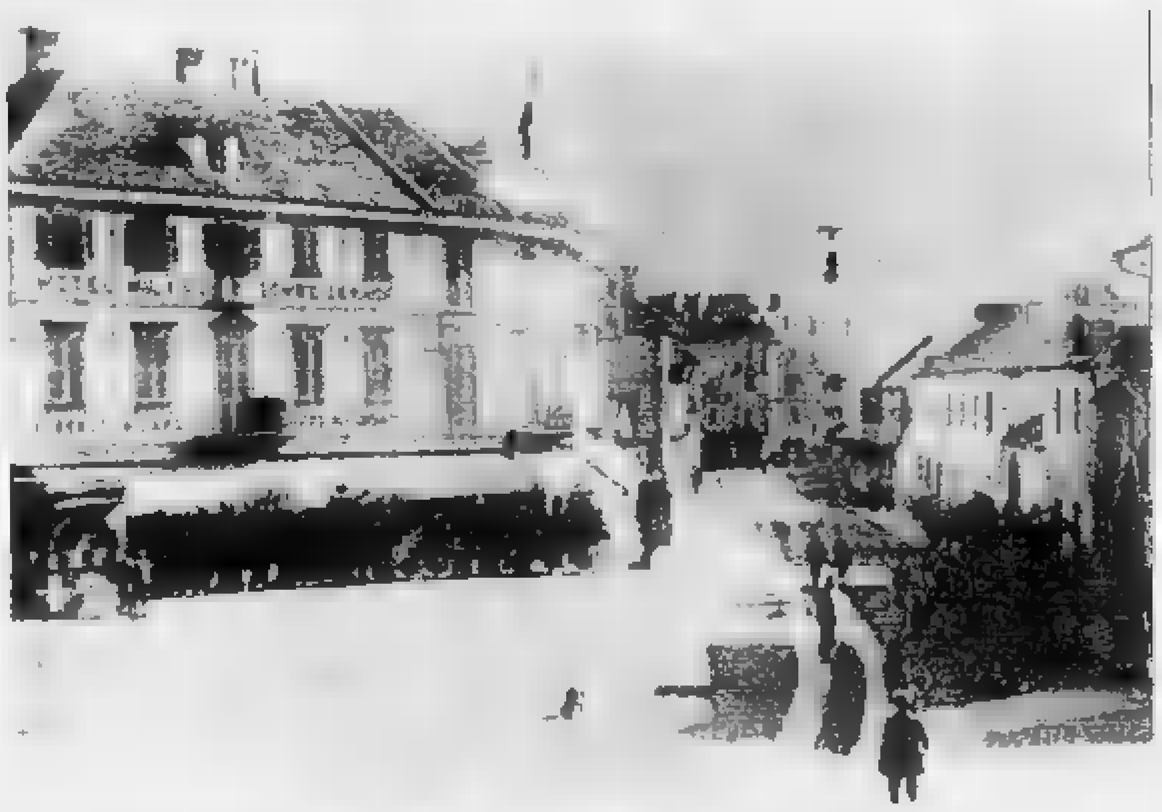
Lettera firmata, Verbania

Al San Giu[redacted] esempio di efficienza

Non è vero che le istituzioni e la sanità non funzionano: almeno, qualche volta danno segni di efficienza. Mi è capitato, alcune notti fa, di telefonare all'ospedale San Giuliano per un'emergenza. Ne ho ricevuto consigli utilissimi da una dotto[redacted] [redacted] l'invito a chiamare ancora, per un eventuale ricovero, [redacted] la situazione non fosse migliorata. La voce era cortese [redacted] le poche indicazioni, date in maniera chiara, sono bastate a far rientrare l'allarme.

Lettera firmata, Novara

[redacted]



Il vecchio albergo Milano [redacted] Domodossola

Piazza Cavour a Domodossola, con la vecchia pavimentazione di acciottolato. L'albergo Milano oggi non esiste più. Nell'edificio ci sono uffici e studi professionali. (ARCHIVIO PESSINA)

STATO CIVILE

[redacted]
NATI. Michele Cesli; Marco Pagani.
MORTI. Giuseppa Saggia; Battista Rossetti; Carolina Bricco.
MATRIMONI. Antonino Bonanno con Maria Luisa Gavinelli; Angelo Baratti con Laura Soffia.

[redacted]
MORTI. Luigi Vittorio Zanoli.

BELLINZAGO
[redacted] Biagio Cimino.
MORTI. Giuseppe Gavinelli; Severina Miglio, Giovanna Barbero.

CASTELLETTO TICINO
NATI. Cosentino Michela
MORTI. Magnani Ettore, Negri Silvio, Beneglia Antonio
MATRIMONI. Guenzi Tiziano [redacted] Carri Annalidia, Merannino Giovanni [redacted] Negri Patrizia.

DORMELLETTO
MATRIMONI. Lorenzini Giorgio [redacted] Giudici Enrica

INVORIO
[redacted] Carutti Valentino, Carissa Santina

ARONA
NATI. Perucchini Paolo
MATRIMONI. Cerini Giovanni con Modari Morena, Nisticò Giuseppe con Pialorsi Patrizia, Cacilliato Walter con Monti Domenica.

LESA
NATI. Calzavara Andrea
[redacted] Tadini Ortensia

VERBANIA
NATI. Cassandra Morisetti; Cristina Meschia; Andrea Panigas; Simone Somma; Vanessa Ferrari.
[redacted] Bonifacio; [redacted] Garzoli; Sofia Canolla; Laura Bombino.
DECESSI. Angela Comali (1909); Giannina Francini (1928); Gino [redacted]dini (1948)
MATRIMONI. Nicola Gotelli e Maria Ruppen; Antonio Guiaffreda e Stefania [redacted].

[redacted]

ARONA

[redacted] giornale delle Ferrovie

E' uscito il numero sette di «Arona, stazione di Arona...», periodico di informazione ferroviaria, attualità e cultura.

Gli amici
Italo e Sandra Conte
Mario e Marisa Grimaldi
Antonio e Vanna Leonardi
Michele e Silvana Laizia
Gianluigi e Mariarosa Perille
Francesco e Graziella Prati
Domenico e Annetta Rossi
Mario Ruggerone
partecipano commossi al [redacted] di Enrico, Marcella e famiglia per la perdita del papà
dott. geom. Rocco Morè
— **Novara,** 7 novembre 1990

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Silvano D[redacted] Piccolo
profondamente commossa ringrazia [redacted] tutti coloro che gli sono stati vicini in questo triste [redacted]mento
— **Gravellona Toce,** 7 novembre 1990

K A D E T T

Opel Kadett [redacted]
Un [redacted]
di vaste [redacted]

DA LIRE 14.800.000*
IVA INCLUSA

DETTO, FATTO, DAI CONCESSIONARI OPEL.

GRAFIETTI GUIDO
DOMODOSSOLA - Tel. 0324 481.300

SPINELLI ENRICO
VERBANIA INTRA - Tel. 0323 41.412

VERCELLI [redacted] e C.
OMEGNA - Tel. 0323 61.964

OPEL
[redacted] GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

[redacted]
CAPANNONE IN NOVARA
mq. 700 uffici mq. 110
[redacted] cortile mq. 1400 recintato
uso industriale
[redacted] commerciale
adiacenze autostrada TO-MI
casello Veveri
Tel. 0321 478.466
[redacted] **24.436**

RIGHETTI IMMOBILIARE
[redacted] (vicinanze) in villa d'epoca, [redacted] lamenti vista lago, 3/4 locali con doppi servizi [redacted] giardino privato. Vista lago.
TRAREGO Villa di recente costruzione composta [redacted] 3 locali con doppi [redacted], garage, porticato, giardino privato. Vista lago.
FONDO[redacted] Casa indipendente su 2 piani composta da 3 locali con servizi, cantina, autorimessa e terreno.
[redacted]**ANZA** Terreno di 1.000 mq. con progetto approvato per villa unifamiliare di 100 mq. circa.
[redacted] (centralissimo) avviamento [redacted] mercato Bar-Panineteca.
C.so Mameli 41/a - Tel. (0323) 45013-42181
28044 VERBANIA INTRA (NO)

Società [redacted] carattere nazionale *seleziona*
N. [redacted] AMBOSESSI
da [redacted] in organico vendita già esistente nella provincia di Novara.
Offresi: lavoro preorganizzato, ricco portafogli clienti, trattamento economico adeguato alla propria posizione.
Per colloquio selettivo telefonare allo **0322/846.772** ore ufficio.

E' stata ricostruita la drammatica disavventura della madre rimasta intossicata con il figlio di 4 anni

Raccolti in giardino i funghi velenosi

La donna, incinta di sette mesi, venerdì aveva preparato la cena per tutta la famiglia ma il marito non s'è fidato della pietanza
All'ospedale di Borgomanero i medici della rianimazione si riservano la prognosi per la paziente e la creatura che porta in grembo

CASTELLETTO TICINO
DAL NOSTRO INVIATO

Restano stazionarie le condizioni di Rosaria Avventuroso, 42 anni, la casalinga di Castelletto Ticino, avvelenata dall'amanita falloide, un micidiale fungo che aveva raccolto venerdì sera nel giardino di casa e mangiato a cena con il figlio Vincenzo, 4 anni. Per il bambino, trasferito all'ospedale di Bruxelles dov'è stato sottoposto al trapianto di fegato, si torna fortunatamente a sperare.

Rosaria è nel reparto rianimazione dell'ospedale di Borgomanero. «Siamo nella fase critica - spiega l'aiuto primario, dottor Marco Tappa -. Sappiamo che verso la quinta o la sesta giornata dovremmo capire come si evolvono le condizioni del fegato. E c'è un altro problema: la paziente aspetta un figlio e noi non conosciamo il danno che ne può riportare il feto. Non esiste una casistica in proposito, quindi non sappiamo con certezza se la tossina passa attraverso la placenta. Per il momento non possiamo fare altro che tenere sotto il controllo del monitor anche l'attività fetale per vedere come si evolve». Il dottor Tappa allarga le braccia: «La paziente è incinta, quindi siamo di fronte a una complicazione che non si trova nei testi di medicina». Il primario, professor Franco Bizzotti, conferma quanto detto dal suo aiuto e l'impressione che se ne ricava è che Rosaria Avventuroso non poteva finire in mani migliori.

Rosaria Avventuroso è di Valderice, in provincia di Trapani e vive con Salvatore Ferlito, 27 anni, anche lui siciliano, in via Castellazzo 20, in una villetta presa in affitto con un pezzo di terra attorno. Venerdì, Salvatore stava sistemando il prato e mentre toglieva le foglie da sotto un albero, ha visto dei funghi. Non li ha raccolti perché non li conosce, ma li ha indicati a Rosaria non immaginando che li avrebbe cucinati. Poi l'uomo è andato al lavoro in un cantiere edile fuori paese e la sera se li è visti servire a cena, con la pastasciutta e il pesce. Era solo un assaggio, nella pietanza di chiodini c'era anche l'amanita, un genere di funghi comprendente varie specie sia commestibili sia velenose; specie che bisogna sapere distinguere bene, perché è facile essere tratti in inganno. Salvatore Ferlito era tentato di gustare la pietanza, all'ultimo momento aveva deciso che non gli andava e l'aveva passata a Rosaria. Che li ha mangiati e trovati buoni; tranquilla, li ha fatti assaggiare anche al figlio.

I sintomi dell'avvelenamento si sono fatti sentire il mattino dopo, quando la tossina ha iniziato a devastare il fegato. Salvatore Ferlito ha telefonato al medico e spiegato che la sera prima Rosaria e il bambino avevano mangiato funghi. Il sospetto è diventato certezza quando il sanitario ha visitato i due pazienti e li ha fatti trasferire al centro di rianimazione dell'ospedale di Borgomanero. Madre e figlio sono stati subito sottoposti alle terapie del caso e il bambino è stato trasferito al «Regina Margherita» di To- in quanto a Borgomanero non esiste il reparto di rianimazione infantile. La gravità dell'avvelenamento ha poi consigliato i medici torinesi il ricovero a Bruxelles.

Salvatore Ferlito è schiacciato dal dolore, non parla volentieri di quanto è successo e ripete: «So nulla, so nulla». Ieri pomeriggio è partito per il Belgio, ma prima ha fatto visita a Rosaria. Si è fermato a osservarla una decina di minuti, il tempo di inumidirsi gli occhi di lacrime, poi un amico lo ha portato fuori dal reparto.

In un primo momento sembrava che Rosaria Avventuroso avesse ricevuto i funghi in regalo da una famiglia, ma la circostanza è stata smentita dai carabinieri: «Nessuna responsabilità di terzi, i funghi li ha raccolti nel suo giardino».

Popaiz

Il giardino di via Castellazzo. Qui sono stati raccolti i funghi che hanno provocato l'intossicazione a madre e figlioletto

AMANITA, IL FUNGO KILLER

NOVARA. Colpisce ogni anno, decine di volte. Molti si salvano, ma spesso qualcuno resta ancora oggi vittima del suo veleno nonostante i progressi della medicina. Sotto accusa è sempre l'«amanita phalloides», il fungo killer dei nostri prati e dei nostri boschi, presente anche in collina e persino intorno ai grandi centri urbani dopo le piogge di fine estate o le prime precipitazioni d'autunno.

E' un fungo che non dovrebbe stimolare molte fantasie culinarie: praticamente inodore, ha un cappello verdino, lamelle bianche, anello e volva. Insomma, un aspetto non molto appariscente o particolarmente gradevole. E, tuttavia, l'«ovulo maledetto» tenta ogni anno centinaia di persone. Anche quelle prudenti o che si credono tali, e che si fidano del fallace test del cucchiaino d'argento per distinguere i funghi velenosi da quelli buoni.

I principi tossici della terribile «amanita phalloides» e i loro meccanismi d'azione sono oggetto di studi da più di un secolo e mezzo (il veleno, rappresentato dalle fallidine e dalle amanitine, resiste alla cottura e all'essiccamento). Fino a 20-25 anni addietro, la mortalità da «amanita» era elevata e si aggirava intorno al 30 per cento dei casi. Nei bambini fino a 10 anni, poi, era addirittura superiore al 50 per cento.

Oggi, per fortuna, i casi sono stati abbattuti a livelli minimi, la scienza aiuta medici e pazienti. Sostanze a effetto battericida come la penicillina, il cloramfenicolo e il sulfametoxazolo garantiscono buoni risultati anche se, comunque, la terapia degli avvelenamenti da «amanita» è assai complessa ed è consigliabile rivolgersi subito a centri specializzati.

E' possibile salvare i pazienti che fanno ricorso alle cure sanitarie anche a 48 ore dall'ingerimento dei funghi velenosi. La cura si fonda più di tutto sul mantenimento delle funzioni vitali dell'organismo con le normali prassi della rianimazione e, poi, su un trattamento a base di altissime dosi di penicillina, un milione di unità per ogni chilo corporeo, che sembra si leghi alle amanitine, favorendone l'eliminazione. Inoltre, i medici procedono al ricambio totale del plasma sanguigno del paziente per poter eliminare le amanitine entrate nel sangue prima che si fissino nelle cellule epatiche. **[re. rom.]**

NOTIZIE FLASH

NOVARA
Commercianti organizzano protesta

Commercianti e artigiani si stanno accordando per una serrata di protesta contro le tasse comunali. In uno dei primi giorni di dicembre le saracinesche dovrebbero essere abbassate alle 15.

NOVARA
Arrestato spacciatore nel parchetto

La squadra mobile ha arrestato Pier Giulio Longobardi, 32 anni, elettricista, via Porta 32. Ieri notte, in un parchetto, è stato colto in flagrante mentre passava una bustina di hashish ad una ragazza. Longobardi, che non risulta tossicodipendente, è stato trovato in possesso anche di una modica quantità di eroina.

OLEGGIO
Isola pedonale, presa di posizione

La polemica sull'isola pedonale minaccia di avere ripercussioni sulle iniziative di Natale. In un questionario 75 commercianti hanno risposto di non essere disponibili alla posa delle luminarie. I sì» sono stati 64.

NOVARA
Ricordi e le [illegible] di Ovada

I Centri d'incontro hanno ricordato ieri i diciotto morti della sciagura di Ovada. Alle 15,30, in San Gaudenzio, don Aldo Mercoli ha celebrato la messa presenti alcune centinaia di persone. Con i superstiti della tragica gita c'erano il sindaco Armando Riviera, l'assessore all'assistenza Pierangelo Tagliamacco, la responsabile del Centro d'amicizia di via San Gaudenzio, Liberina Laria, i suoi più stretti collaboratori e la vedova dell'autista, Luisella Cerino.

VIGEVANO
Capannone distrutto da incendio

Un furioso incendio ha distrutto ieri notte un capannone in viale Commercio 320. Le fiamme a quanto sembra si sono sprigionate a causa di un corto circuito da un'auto parcheggiata lì vicino. Il proprietario del capannone è Fortunato Cavalieri. Ingenti i danni.

Il totale degli studenti nelle Facoltà novaresi è salito dai quasi 800 dell'89 ai 1300 di quest'anno

Università, le matricole sono 540

Continua il boom di Economia e commercio, gli iscritti si sono triplicati rispetto ai 150 di due anni fa
A Medicina cinquanta posti, più cinque per stranieri. Aperte le nuove sedi, mancano mense e sale di lettura

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

Piccola Università cresce. Mancano i dati ufficiali perché le iscrizioni ai corsi si sono chiuse ufficialmente soltanto il 4 novembre e le statistiche non possono tenere conto delle domande inviate per posta. Tuttavia, secondo le prime somme, tirate nella segreteria dell'Ateneo, al pian terreno del palazzo della Provincia, le matricole dovrebbero essere quest'anno 540.

La maggior parte - esattamente 450 - sono iscritte a Economia e commercio, 55 a Medicina e 35, infine, a Chimica e tecniche farmaceutiche. Tutto assieme portano il totale degli iscritti dell'Ateneo novarese a oltre 1300 unità (erano circa 800 nell'anno accademico '89-90).

Nuove aule. Continua, dunque, il boom di Economia e commercio: 150 matricole nell'88, 361 l'anno scorso, 450 finora quest'anno. Un aumento progressivo, una crescita provocata anche dal mercato del lavoro, che porta il numero totale degli iscritti alla Facoltà supere il migliaio. La maggior parte viene dalle provincie di Novara, ma non mancano iscritti da Torino e dalla vicina Lombardia, in particolare dalle province di Milano, Pavia, Como e Varese.

La crescita massiccia del numero degli studenti comporta problemi di spazio, che quest'anno sono stati risolti sdoppiando le sedi: il primo corso è ospitato, come per il passato, al Centro sociale di viale Giulio Cesare, gli altri tre al Dominioni di via Monte San Gabriele 19.

La scorsa estate, l'ex orfanotrofio ed ex conservatorio musicale ha subito radicali trasformazioni per adeguarsi alle nuove esigenze. Ora, una lunga teoria di stanze rigorosamente bianche e ancora odorose di calce, già in parte dotate di moderne attrezzature, sta accogliendo insegnanti e studenti. L'ingegner Gaudenzio Cattaneo, presidente del Consorzio universitario, durante un sopralluogo per vedere il vicino la ristrutturazione, ha annunciato anche l'allestimento di un'aula computer.

Numero chiuso. Le matricole di Medicina sono 55. Cinquanta posti sono stati assegnati a studenti novaresi che hanno superato i test attitudinali (come è noto, per queste Facoltà è stato imposto il numero chiuso). Gli iscritti alle prove, svoltesi a Torino, erano 61, ma si sono presentati soltanto 54 studenti. Gli altri cinque posti sono stati assegnati a studenti stranieri (tre iraniani, un israeliano e una ragazza jugoslava).

Medicina è il corso con maggiore anzianità di vita (fra quelli funzionanti a Novara è nato di nascita, 1971-72). Da quest'anno dispone di una sede nuova, Palazzo Bellini, in via Solaroli, che in passato ospitava l'Istituto magistrale. Anche qui ci sono stati interventi di ristrutturazione: le aule sono ample e luminose, e collegate con l'ospedale.

Da due anni. Chimica e tecnica farmaceutiche è l'ultima nata tra le Facoltà funzionanti a Novara. Gli iscritti sono complessivamente 66, trentuno dei quali l'anno scorso e 35 quest'anno. La sede è stata ricavata al Carlo Alberto di Baluardo Bartigiani. Il Consorzio universitario intende dotarla di sofisticate apparecchiature e di laboratori.

Qui, come in tutte le sedi dei corsi, è stato messo a disposizione degli studenti apposito personale per le esigenze di segreteria e per agevolare il collegamento con Torino. E tutto ciò in attesa dell'ufficializzazione dell'autonomia dell'Ateneo, recentemente riconosciuta dal Cun (Comitato universitario nazionale).

Mense e servizi. Visitando recentemente le sedi delle Facoltà, l'ingegner Cattaneo ha incontrato piccole delegazioni di studenti, che gli hanno elencato le loro richieste. A Medicina, per esempio, Stefania Morelli che fungeva da portavoce degli universitari, ha accennato alla necessità di un servizio mensa a portata di mano. I tempi tra una lezione e l'altra sono stretti, nell'intervallo per il pranzo non è agevole raggiungere bar e trattorie. Senza dimenticare il problema costi.

Accanto alla mensa gli studenti hanno sollecitato soluzioni urgenti anche per servizi (fotocopie, sale di lettura, laboratori). Questo, almeno, hanno sollecitato più volte Barbara Boca, Nicoletta Bertarello, Claudio Landolfi e altri giovani: «Per la mensa abbiamo scritto a Torino - raccontano -, abbiamo interessato già l'anno scorso segreteria e docenti, ma nessuno ci ha ancora dato una risposta».

A proposito di Torino Cattaneo ricorda un contributo di 110 milioni deliberato dal Consiglio comunale, lo scorso dicembre, ma mai arrivato. Anche lui ha scritto e sollecitato. Domani, intanto, avrà un incontro con il rettore Dianzani per l'esame di questioni varie.

Sulle bacheche, biglietti volanti denunciano altre difficoltà: «Lezioni in orario di vitto e alloggio», e leggi accanto a un numero telefonico. Ecco il problema, carenza di alloggi e affitti salati, che vanno da 200 mila a 300 mila lire al mese per pochi metri quadrati e non sempre nei pressi delle Facoltà.

Renato Romanelli

Novara, settecento firme contro il passaggio allo Stato degli asili-nido municipali

Petizione per le Materne comunali

Il sindaco: «Non è stato ancora deciso nulla»

NOVARA. Il ventilato passaggio allo Stato delle cinque scuole materne comunali ha messo in allarme le 60 maestre d'asilo che vi lavorano. Questo personale, infatti, non può diventare «statale» e le prospettive - nell'eventualità del passaggio delle scuole - rimarrebbero incerte. «Forse - dice l'insegnante Franca Carletta - verremmo utilizzate in altri uffici comunali, ma non più nel nostro settore».

«La notizia della statalizzazione delle nostre scuole - prosegue Franca Carletta - l'abbiamo appresa all'inizio di ottobre e solo per caso. Nessuno ha pensato di avvertirci e questo ci è spiaciuto. Dopotutto l'argomento ci interessava direttamente».

Le «materne» comunali sono particolarmente apprezzate in città. Le richieste di iscrizione sono tante da non potere essere accolte tutte. Franca Carletta dice che nella sua scuola, la «Bottacchi», è stato necessario creare una sezione staccata (alla Rizzottaglia) e malgrado ciò si è dovuto ricorrere a una specie di graduatoria di ammissione lasciando a casa qualche bambino che aveva la mamma casalinga e dando invece la precedenza a quelli i cui genitori lavorano entrambi.

E il favore degli utenti è dimostrato dalla petizione inviata al sindaco e alla giunta con circa 700 firme di genitori di bambini che frequentano le «materne». Nel documento si parla di deliberazione «repentina» della giunta comunale e si auspica la continuità della scuola comunale che funziona più a lungo di quella dello Stato.

La replica del sindaco Armando Riviera alla mozione è immediata. Il primo cittadino chiarisce subito che la delibera è della giunta e che è quindi tutt'altro che esecutiva. «Dovevamo evitare le scadenze dei termini - dice Riviera - ed è per questo che abbiamo assunto la delibera in fretta. Da questo, però, a dire che il passaggio delle scuole comunali allo Stato è cosa fatta c'è una bella differenza».

Il sindaco di Novara dice poi che una delibera può diventare esecutiva solo dopo l'approvazione del Consiglio comunale. «Quella della giunta - aggiunge - intendeva porre il problema. Il passaggio delle "materne" allo Stato è un'ipotesi. Dobbiamo valutarla attentamente anche perché si tende alla riduzione dei costi e delle spese. L'utilizzazione del personale in esubero ci consentirebbe inoltre di colmare altre lacune nella nostra struttura».

«Questo, però - continua Armando Riviera - non vuol dire che la decisione sia già stata presa. E' in corso un'ampia riflessione e si sono già iniziati gli incontri con le organizzazioni sindacali. Una cosa è certa: non esistono posizioni preconcette. Questo vuol dire che al momento di scontato non c'è nulla - dice il sindaco - e non si può escludere che alla fine tutto rimanga com'è oppure che il passaggio allo Stato rimanga limitato a una sola parte delle nostre scuole materne».

«Da queste considerazioni - conclude Armando Riviera - si può capire come sia inesatto parlare di "operazioni repentine". Lo ripeto: abbiamo una indicazione e stiamo valutando se è positiva. Se alla fine saremo convinti della cosa allora adotteremo la decisione definitiva. Oggi come oggi la possibilità è solo teorica e la delibera di giunta mirava esclusivamente ad evitare che potessero scadere i termini di legge per effettuare i passaggi di questo tipo».

Marcello Sanzo

Romagnano consiglieri psi sospesi ma perdonati dalla federazione

Non si farà il processo

La sezione locale però non è d'accordo

ROMAGNANO SESIA. La federazione provinciale «assolve» cinque consiglieri socialisti accusati di aver utilizzato scorrettamente in campagna elettorale il simbolo del partito. Mauro Agaria, attuale vicesindaco, Marco Battezzati, Gian Franco Brero, Marco Del Conte e Marino Villata, sarebbero dovuti comparire stamattina davanti al pretore di Bogomanero, Eros Lombardi, per rispondere dell'accusa contestata loro dalla sezione socialista di Romagnano Sesia.

I cinque, alle amministrative del maggio scorso, erano confluiti in una lista civica a maggioranza democristiana, ma la sezione socialista locale, che non aveva condiviso questa scelta politica, aveva intimato di non utilizzare il simbolo del partito.

Il 4 maggio era il pretore di Borgomanero a votare ai cinque ed al capolista democristiano Luciano Brugo, attuale sindaco di Romagnano, di astenersi dall'uso del garofano e dei simboli socialisti. Gli accusati chiedevano un chiarimento con i vertici del partito per la risoluzione della vertenza, mentre per la linea dura si pronunciava la sezione socialista locale.

I cinque venivano eletti in consiglio e la sezione socialista lamentava di aver subito, in seguito alla vicenda, un sensibile danno elettorale. Sul fatto si pronunciava anche il Comitato di Garanzia nazionale del psi, che riscontrava gli estremi di «una grave indisciplina» e sospendeva dal partito per un anno i cinque consiglieri. Due le condizioni poste per il rientro, «per un anno nessun nuovo incarico né esterno né interno, svolgimento degli incarichi oggi ricoperti nel rispetto delle decisioni degli organi ufficiali del partito».

Ieri, il colpo di scena: la federazione provinciale considerava il caso ormai chiuso e decideva di non ricorrere in Pretura. «Interverremo prima del processo - dice Luigi Mazzocco - per sanare la vicenda che è stata risolta con l'intervento del Comitato di garanzia. Si tratta di un problema interno al partito e non il caso di arrivare all'udienza in Pretura».

La decisione salomonica della federazione provinciale non ha però convinto la sezione socialista di Romagnano, dove le reazioni sono di stupore: «Meglio che per ora non faccia dichiarazioni - dice Giulietta Monteleone, del direttivo - prima voglio riflettere su questa vicenda. Dopo quindici anni di militanza socialista non so però se continuerò a restare nel partito».

La sezione locale chiede che l'udienza si svolga regolarmente, la federazione è di parere diverso. **[m. g.]**

Il Consiglio regionale ha accolto le richieste di dieci Comuni che volevano restare con Novara

Decisi i confini della nuova provincia

E' un altro passo avanti verso la costituzione del nuovo ente anche se non placa tutte le polemiche
Per il capoluogo, ad esempio, è ancora lotta aperta fra Verbania e Domodossola. Se ne discuterà domani

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La regione Piemonte ha definito i confini della nuova provincia. Ha tenuto conto delle richieste avanzate da dieci comuni del Cusio e del Vergante che hanno optato per Novara. La nuova provincia potrà essere così su 78 comuni. Con questa decisione si placano però le polemiche legate alla spaccatura di territori omogenei quali sono il Cusio ed il Vergante.
E' stato l'assessore alla pianificazione territoriale ed agli enti locali, il novarese Enrico Nerviani, a presentare la relazione in consiglio. Ha fatto un po' la storia dei diversi pronunciamenti e delle iniziative della regione per favorire, negli ultimi dieci anni, l'istituzione delle due nuove province (quelle di Biella e Verbania) partendo dall'esperienza dei comprensori. Ha ricordato come già l'anno scorso, al momento di stabilire i confini delle cosiddette aree programma, dieci comuni (Pella, Orta, Miasino, Pettenasco, Armeno, Pisano, Nebbiuno, Massino Visconti, Lesa e Meina) optarono per Novara. E' stata così stabilita una linea di confine coerente anche con la volontà degli altri comuni che intendono essere assegnati alla nuova provincia.
Per completezza di informazione, Nerviani ha segnalato al consiglio anche il forte dibattito presente in provincia di Novara sull'opportunità o meno di verificare ulteriormente, attraverso referendum, la volontà popolare delle singole comunità locali. Una scelta, questa, condivisa anche dal consiglio provinciale di Novara. Contro il referendum ha espresso un forte dissenso il comune di Verbania.

A questo punto, quelli decisi possono considerarsi i confini definitivi della nuova provincia? «Il consiglio regionale sarà nuovamente chiamato ad esprimersi quando il Governo obbligatoriamente chiederà un parere delle Regioni sugli schemi dei decreti che dovrà emanare nel termine di due anni dall'entrata in vigore della legge» è la risposta dell'assessore.
Il dibattito in aula, molto vivace, si è protratto per circa sei ore. Alla fine la delibera che comprende l'istituzione della nuova provincia e la definizione dei confini è passata con i voti della maggioranza. L'ex presidente della regione Vittorio Beltrami ha votato contro i nuovi confini definiti perché, da sempre, sostiene la necessità che venga mantenuta l'integrità territoriale del Cusio. Altri consiglieri novaresi si sono astenuti sui confini.
«L'istituzione della nuova provincia è molto vicina - ha commentato Nerviani - ma è necessario verificare ancora la volontà di qualche realtà che ha mostrato delle incertezze. Il consiglio regionale ha lavorato con il massimo rispetto della volontà della gente nella convinzione che certe scelte non si possono imporre».
Se la polemica sui confini può essere accantonata, non altrettanto si può dire per quella relativa al capoluogo. Adesso il baricentro del nuovo ente si sposta obiettivamente più a Nord. Così l'ipotesi che sta avanzando di un rilancio di Domodossola è tutt'altro che peregrina. Ne parlerà anche domani nel consiglio comunale del capoluogo ossolano.

Renato Ambiel

LE REAZIONI NEL VERBANO CUSIO OSSOLA

VERBANIA. Antonio Ferrara, assessore alla Viabilità del Comune, condivide la definizione dei confini della costituenda provincia abbozzata in Consiglio regionale: «In linea di massima possiamo ritenerci soddisfatti. Partire con 78 Comuni non pregiudica l'adesione, a provincia istituita, di altri». Concorda, dall'opposizione, il democristiano Sergio Bocci: «Ritengo corretta l'impostazione del problema dei confini data dall'assessore regionale Nerviani».
Mentre non suscita particolari commenti la «perdita» del Vergante, si attende con interesse il pronunciamento di Omegna. Continua Bocci: «A mio avviso sbagliano i Comuni del basso Cusio a rimanere con Novara. Ma la loro appartenenza alla nuova provincia non è fondamentale, quella di Omegna sì. Se un eventuale referendum decidesse l'adesione di Omegna a Novara, tutto sarà compromesso. Su Omegna si giocherà il futuro dell'autonomia del Verbano Cusio Ossola. Dire no a Verbania equivarrebbe ad assumersi la responsabilità di affossare la nuova provincia».
Più ottimista appare invece Ferrara, secondo il quale «dopo questa decisione del Consiglio regionale, anche Omegna potrà decidere con maggiore tranquillità».
Per l'assessore alle Finanze, Giulio Cesare Rattazzi, «tutto questo preoccuparsi per l'integrità territoriale di questa o quella zona del Nord è ipocrita».
[m. r.]

DOMODOSSOLA. Il cambiamento dei confini della nuova provincia del Nord, deciso dalla Regione, interessa direttamente anche Domodossola che si appresta a rimettere in discussione la centralità di Verbania come capoluogo. «Non voglio entrare nel merito dei problemi che interessano la zone del Cusio - dice il sindaco Maurizio De Paoli - mi sembra che comunque la Regione abbia fatto bene a tenere conto della volontà dei Comuni e delle popolazioni interessate. La nuova provincia deve essere un'occasione per avvicinare la gente alle istituzioni, con l'imposizione non si è mai risolto niente. Devo rilevare tuttavia che l'esclusione in larga fatta del Cusio modifica ulteriormente l'assetto territoriale del nuovo Ente. Basta guardare una cartina per accorgersi che l'Ossola costituisce ormai i due terzi del territorio della futura provincia e che Domodossola ha una posizione baricentrica. A questo punto, se si vuole davvero la provincia, si dovranno ridiscutere capoluogo e decentramento dei servizi. Domani sera chiederemo al consiglio comunale di prendere una posizione definitiva». Il Comune di Domodossola votato nell'81 l'adesione alla nuova provincia, indicare il capoluogo e a condizione che il territorio coincidesse con quello dell'allora comprensorio del Vco. Ora la modifica dei confini svincola ulteriormente, anche sotto il profilo giuridico, Domodossola da quell'impegno.
[a. v.]

OMEGNA. Non ha trovato favorevole riscontro nel Cusio, e ad Omegna in particolare, la decisione del Consiglio regionale di definire i nuovi confini della futura provincia. Dice il sindaco di Omegna, Teresio Piazza: «Questa presa di posizione non mi stupisce. I confini votati sono quelli dell'area programma, ma questo non siamo d'accordo. Dobbiamo ribadire che i confini ottimali della futura provincia debbono essere quelli comprensoriali». L'ex presidente della Giunta regionale, l'omegnese Vittorio Beltrami, è molto critico: «Ora sul lago possono saltare l'Apt, la Comunità montana, l'Usl ed altro ancora. Ho tentato di recuperare presentando con i colleghi Buzio e Zacchera la proposta di zona franca. Martedì la Regione era chiamata ad esprimere però solo un parere sull'istituenda provincia ma è andata oltre definendo anche le zone d'ambito scatenando una guerra tra poveri. Per questo motivo ho votato contro l'ordine del giorno presentato Nerviani, Brizio e Panella». Duro il giudizio di Franco Fornara, l'ex presidente della Provincia che nei giorni scorsi proposto referendum per tutti i Comuni del lago d'Orta: «E' la tragica conclusione dell'atteggiamento pilatesco tenuto dalla Regione sul problema centrale che è la definizione dei confini sul Cusio. Oggi ancora più convinto che il referendum sia l'ultima spiaggia affinché il Cusio conservi l'integrità territoriale».
[v. a.]

Comunicazione effettuata in Comune Andersen

nei supermercati il meglio con risparmio
EXTRAMARKET®

SCONTO 33%

DAL 6 AL 17 NOVEMBRE 1990

3x2

compri tre paghi due

NOVARA C.so Risorgimento - NOVARA Via Perazzi - POMBIA Reg. Camporetto
GALLARATE Via C. Noè - LONATE POZZOLO V.le Busto Arsizio - CASSANO MAGNAGO Via De Gasperi
DOMODOSSOLA Via Nosere - CREVOLADOSSOLA Via Semplone - PALLANZA Via S. Anna - INTRA Corso Mameli
ORIGNASCO Via IV Novembre - ROMAGNANO SESIA Via Novara - BELLINZAGO Via Liberta - COCQUIO TREVISAGO CENTRO COMMERCIALE COCQUIO
CIREGGIO DI OMEGNA - ARONA - VARALLO POMBIA - CUVEGLIO - BORSANO DI BUSTO ARSIZIO - NOVARA SUPERMERCATO DEL CENTRO BALUARDO PARTIGIANI

Riunione a Domo del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica

Ossola, mafia nei cantieri?

Gare d'appalto vinte da imprese del Sud con prezzi bassi. Il prefetto invita alla vigilanza
All'ordine del giorno, dopo le recenti morti sul lavoro, anche le norme antinfortunistiche

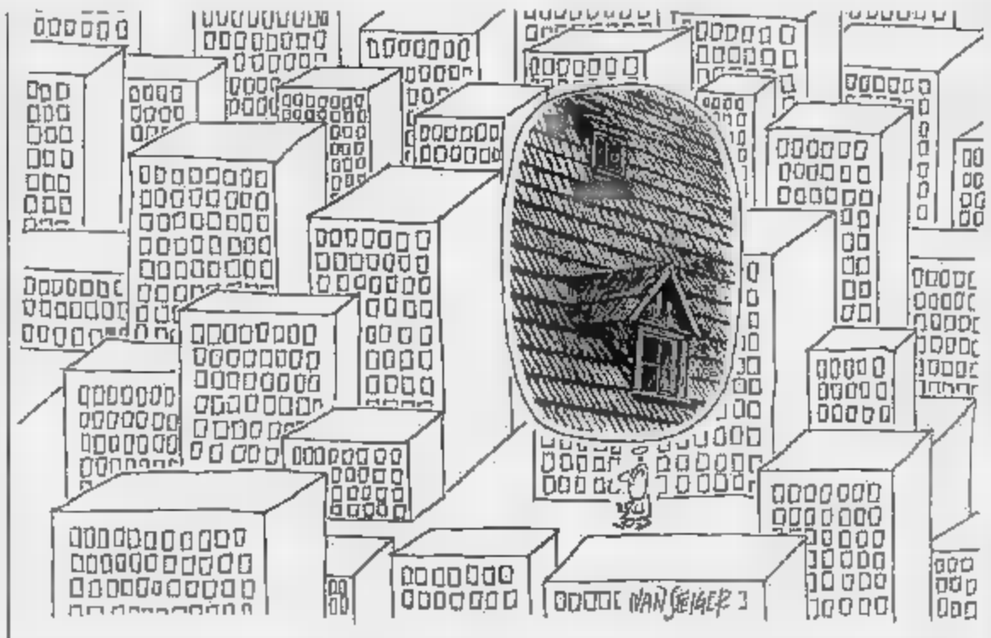
DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si è parlato apertamente del rischio di infiltrazioni mafiose, attraverso gli appalti, al vertice sull'ordine pubblico e la sicurezza nell'Ossola presieduto dal prefetto Vittorio Iannelli che si è svolto ieri al Municipio di Domodossola. Alla riunione hanno partecipato il procuratore della Repubblica, il questore, i comandanti del gruppo dei carabinieri di Novara, della Guardia di Finanza di Novara e Domodossola, il dirigente del settore di polizia di frontiera, funzionari dell'Ispettorato del lavoro, i sindaci dei maggiori centri della zona il presidente della comunità montana valle Ossola e il presidente dell'Unità sanitaria locale.

Gli amministratori sono stati convocati proprio per la delicata questione degli appalti delle opere pubbliche. Il rischio che la piovra allunghi i tentacoli in una zona di confine come quella ossolana è tutt'altro che ipotetico. Nel 1989 lavori pubblici per un importo complessivamente considerevole sono stati assegnati a imprese calabresi che, a dispetto delle enormi distanze, hanno partecipato a molte gare d'appalto nei comuni ossolani. Queste imprese si sono aggiudicate i lavori praticando ribassi nell'ordine del 20/30 per cento anche per appalti di modesta entità, nell'ordine di venti, trenta milioni. Ribassi che sembrano escludere in partenza ogni possibilità di guadagno. C'è quindi da chiedersi quali altri interessi possano aver mosso le imprese del Sud a partecipare in modo sempre più massiccio agli appalti. L'ipotesi più inquietante, che è stata avanzata ieri, è quella di riciclaggio di denaro sporco, proveniente dai traffici illeciti, se non addirittura dei sequestri.

Il Prefetto ha quindi invitato gli amministratori ossolani alla massima vigilanza sugli appalti. Si è posto il problema di come escludere le imprese «sospettes che si presentano con i documenti apparentemente in regola alle gare. Un problema che è stato sollevato da molti Sindaci e dal presidente della comunità montana Luciano Rolandini.

I certificati antimafia sono ormai poco più che una formalità, non possono costituire una valida barriera contro il pericolo di infiltrazioni. Restano le modalità di appalto: i lavori possono essere assegnati a chi pratica il maggiore ribasso o a chi si avvicina di più a un prezzo equo, predeterminato dagli uffici, anche questo sistema non è esente da rischi. Un ruolo determinante può essere invece svolto dall'ispettorato del lavoro. E' infatti stato accertato che la stragrande maggioranza delle imprese «sospette», che sono pronte ad aggiudicarsi i lavori a qualunque prezzo, mettono poi in regola i loro dipendenti e non osservano le norme antifortunistiche e di sicurezza nei cantieri. E' questa una discriminante che potrebbe consentire agli amministratori di escludere in partenza imprese che da questo punto di vista non appaiono affidabili. Tanto più che una legge del marzo obbligo le imprese a fornire la prova della regolarizzazione dei dipendenti presso gli enti previdenziali.



Il vertice di Domodossola sulla trasparenza degli appalti e la sicurezza nei cantieri ha coinciso tristemente con l'ennesimo infortunio mortale di cui è stato vittima martedì pomeriggio Giuliano Curcio, 21 anni, di Domodossola, precipitato da un balcone mentre stava intonacando una facciata. Il ragazzo era al suo primo giorno di lavoro in quel cantiere. La disgrazia non ha avuto testimoni, c'erano altri operai nei paraggi ma nessuno avrebbe visto il giovane cadere. La polizia sta conducendo un'inchiesta per stabilire se siano state rispettate le norme di sicurezza. Sembra che non ci fossero adeguate barriere di protezione.

Adriano Velli

NOTIZIE FLASH

VERBANIA
Proteste per la fabbrica rumorosa

In un documento inviato alla circoscrizione Verbania-Nord è reso pubblico, un gruppo di cittadini residenti nella «Gabbiana» del rione di Trobaso, hanno chiesto all'amministrazione comunale di intervenire tempestivamente per regolamentare l'attività di una ditta artigianale. L'impresa, che opera nel settore degli inerti, sarebbe causa di rumori assordanti, fastidiose nuvole di polvere. lamentele ci sono anche per il traffico pesante. Nella nota di protesta si chiede che, nel 1992 quando scadrà, la concessione non sia più rinnovata e che venga individuata una sede più idonea al tipo di attività che l'azienda svolge.

CANNOBIO
presidente consorzio acque

Con sette voti favorevoli, quattro contrari ed una scheda bianca, il democristiano Salvatore Puro è stato eletto presidente del consorzio di depurazione acque. Ne fanno parte i comuni di Cannobio, Cannero Riviera ed Oggebbio. Puro sostituisce il socialista Elio Serri.

BORGO TICINO
Assemblea sulla protetta

Un'assemblea-dibattito è in programma domani sera. Si discuterà sulla situazione dello stabile dell'Opera Pia Volpi che il piano sanitario destina a casa protetta per il secondo distretto dell'Usl . Saranno presenti gli assessori regionale Gallarini e provinciale Bassetti, oltre ai sindaci di Castelletto, Varallo Pombia, Pombia, Borgo Ticino e Comignago.

VERBANIA
Ex macellaio si uccide in garage

Si è impiccato nel suo alloggio in via Muller ove, dopo aver abbandonato paio di anni fa il lavoro in Svizzera, viveva col padre e la madre, entrambi ottantenni, Franco Zallico, anni, ex macellaio, sembra che da tempo soffrisse di turbe psichiche. Il suo cadavere, con il cappio collo, è stato trovato ieri pomeriggio dal padre nel box casa. Nelle ore precedenti era particolarmente agitato, nulla lasciava prevedere che meditasse di togliersi la vita. Sposato, ma da una decina di anni separato dalla moglie, era padre di un figlio quindicenne che vive con la madre.

Usl risponde sindacati

«Siamo in linea col piano sanitario», ha dichiarato il presidente dell'Usl 53 Giuseppe Botteselle, in risposta ad un intervento sindacati ospedalieri in merito all'istituzione di reparto di lungo-degenza nonostante carenza di personale e attrezzature specifiche.

Verbania, tre motoscafisti di Stresa all'alpe Ompio

Dispersi nei boschi

Avevano imboccato un sentiero mal tracciato, la notte li ha sorpresi
Scattato l'allarme, sono stati raggiunti dai soccorritori mentre rientravano

VERBANIA. Tre giovani stresiani si sono smarriti nei boschi tra l'alpe Ompio, pizzo Fajè e gli alpeggi di Vercio, la zona montana che costituisce anche delle «porte» ingresso alla Val Grande. Se la sono cavata senza danni e senza traumi, hanno mobilitato uomini e mezzi in una vasta operazione di soccorso, fin nella notte.

Tiziano Rossi, 34 anni, Franco Ferrari 35 anni, entrambi di Stresa, e Gianmarco Bossi 37 anni, dell'Isola Bella, tutti motoscafisti di professione e appassionati di montagna erano partiti da casa meta l'alpe Ompio, nella mattinata di martedì.

Il rientro previsto per il tardo pomeriggio, e a sera le loro famiglie, non ricevendone notizie, hanno dato l'allarme.

Sono stati mobilitati il soccorso alpino della Guardia di Finanza e del Cai, con l'appoggio cani da ricerca, vigili del fuoco, carabinieri, la speciale squadra di intervento in montagna della Cri Baveno.

I tre sono incrociati con una delle squadre di soccorso le 23,30 mentre avevano ormai raggiunto il piazzaletto dell'alpe Ompio ove al mattino avevano lasciato la loro autovettura, e ove facevano base i soccorritori.

Favoriti da una giornata sole, Rossi, Ferrari e Bossi saliti fin oltre pizzo Fajè e gli alpeggi di Vercio, addentrandosi nei boschi della val Grande. Nel ridiscendere, nel tardo pomeriggio, hanno infilato un sentiero, in parte cancellato dalla folta vegetazione, e qui è cominciata la loro «avventura».

Racconta Tiziano Rossi: «Non c'è stato nulla di drammatico. Scendendo dall'alpe Buè un sentiero, segnato sulle carte ma purtroppo parzialmente scomparso, ne siamo inavvertitamente usciti. Ci siamo trovati in uno stretto canalone che presentava due ripide cascatelle successive, impossibili da superare senza un attrezzatura idonea».

«Ci trovavamo a 400 metri di quota abbiamo dovuto risalire sino ai 1200. Eravamo piuttosto stanchi e lo abbiamo fatto lentamente. Si fatto buio e, privi di torce elettriche e decisi non rischiare inutilmente, abbiamo atteso che sorgesse la luna. Ci siamo allora avviati per raggiungere, con prudenza, il piazzaletto dell'alpe Ompio avevamo lasciato l'auto. Abbiamo trovato una squadra di vigili del fuoco che stava per salire a cercarci. Abbiamo saputo che altri soccorritori stavano operando. Sono stati richiamati via radio e siamo tutti assieme».

«Ci dispiace per preoccupazioni che abbiamo procurato alle nostre famiglie - dice ancora Rossi - Ma non è successo niente di drammatico. Avevamo il timore di rimanere nel buio completo, ma non abbiamo mai pensato nemmeno per un attimo di in pericolo. E' stata soltanto colpa di quel sentiero mal messo, che ad un certo punto spariva, in mezzo alla boscaglia fitta. Vogliamo chiedere ai soccorritori, per aver causato l'allarme».

[a. c.]

Stresa, un simposio con i principi della gastronomia nazionale

L'Accademia compie 30 anni

Sabato la festa all'Istituto Alberghiero

STRESA. La delegazione novarese dell'Accademia della Cucina ha trent'anni. E' nata subito dopo la fondazione del sodalizio nazionale, da parte di Orio Vergani. Accadde al «Diana» di Milano allora frequentato da uomini di cultura, della finanza, delle arti e dell'editoria. Da allora, l'«Accademia» - il cui scopo è l'esaltazione della buona cucina, la valorizzazione di cuochi veramente validi e ristoranti di buon livello soprattutto la difesa delle cucine regionali - di proselìti ne ha fatti parecchi. Oggi le delegazioni in Italia sono più di cento; quelle all'estero trentina e si parla di costituire una «Accademia» internazionale.

L'idea costituire l'Accademia venne ad Orio Vergani, che avendo seguito decine di Giri di Francia, aveva notato che ad ogni tappa la regione attraversata dal Tour, metteva in evidenza i suoi prodotti e ne esaltava la cucina tipica. Pensò allora Vergani: «Perché non abbinare gastronomia e turismo anche in Italia?»

L'iniziativa ebbe subito successo e a Novara trovò un primo gruppo di appassionati gastronomi che a Stresa, al Grand Hôtel Des Iles Borromées, fondò la delegazione novarese. C'erano, con Orio Vergani e Massimo Alberini, Mario Soldati, Mario Bonfantini, Cesarino Brandoardi, Fausto Bini, allora presidente dell'Azienda Soggiorno di Stresa, e il medico Carlo Nasi che del Club fu per anni l'animatore.

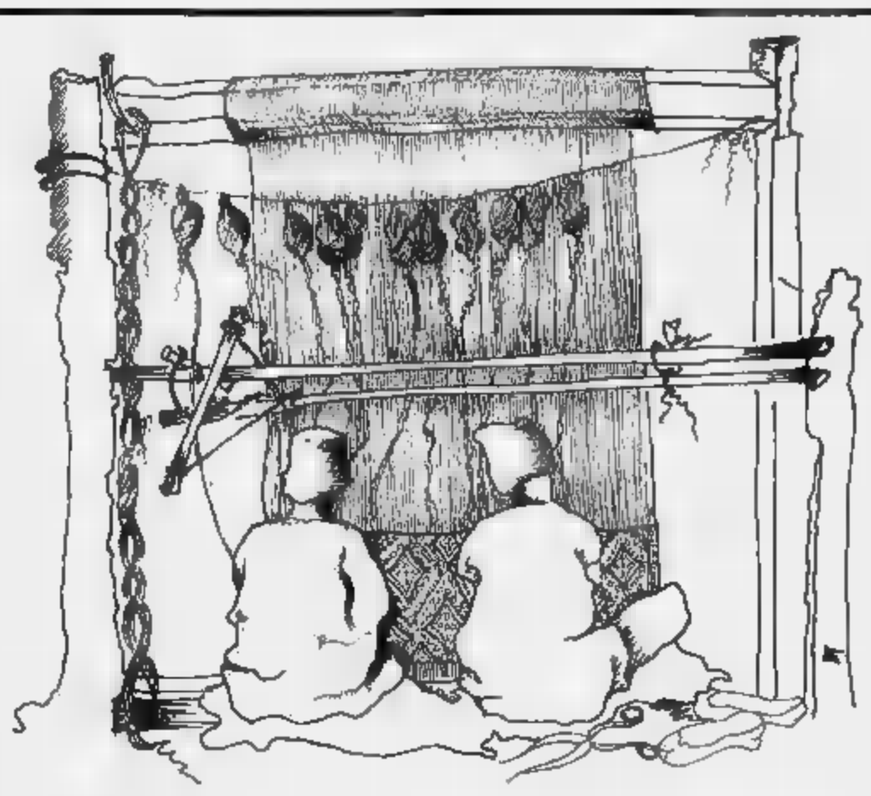
La delegazione si allargò successivamente al Verbano, Cusio, all'Ossola ed oggi gli «Accademici», in provincia di Novara, sono 44. Delegato è il dottor Tino Tromellini di Orta che fa pure parte della consulta nazionale.

Per festeggiare i suoi trent'anni, la delegazione novarese ha promosso per sabato prossimo un grande convivio. Si terrà all'Istituto Alberghiero di Stresa all'insegna della cucina tradizionale piemontese. Sono impegnati quattro chef, tre maitre buona parte degli allievi della scuola

Con gli «Accademici» novaresi al gran completo, interverranno il presidente nazionale conte Giovanni Nuvoletti, i vicepresidenti, Alberini e De Capnis, alcune delegazioni di altre città capeggiate, quella di Milano dal conte Sforza, quella di Torino dal dottor Sejasel, quella di Asti, dall'avvocato Giovanni Goria, reduce da Miami dove, in occasione del gemellaggio con la città, ha presentato la cucina «esaltata» dal tartufo.

Sul menu sono tropelate indiscrezioni si sa soltanto che verrà servito un vino novarese: Villa Horta, recentemente riscoperto.

[p. b.]



Apertura tutti i giorni, festivi compresi.

Dai nostri centri di raccolta di:
Nain Kashan Tabriz
Veramin Mehraban, le più belle collezioni di Tappeti Persiani.
Dai villaggi di Lahore, Karachi i morbidi Bukara in Kashmere.
Dalle tormentate regioni del
KazaKistan
Shirwan Bukara i vecchi ed antichi tappeti Russi
Per il calo del dollaro, i prezzi sono davvero convenienti.

Villa Katiuscia
COSSATO (VC)
Strada statale per Vallemosso
tel. 015/981.526

Villa Soranzo ospita i corsi di recitazione della compagnia «La corte dei miracoli»

Teatro, Arona emigra a Varallo Pombia

Il gruppo amatoriale, che ha messo in scena vari lavori, accoglie attori e tecnici del Lago Maggiore
Nella città rivierasca non si riesce a trovare una soluzione per ristrutturare l'ex cinema Lux

ARONA
NOSTRO SERVIZIO

Stanno per iniziare, a Varallo Pombia, i [redacted] [redacted] dizione e recitazione promossi dalla compagnia teatrale «La Corte dei miracoli» e patrocinati dallo st[redacted] Comune [redacted] Varallo Pombia. Si terranno [redacted] Villa Soranzo, sede municipale, ogni sabato pomeriggio, [redacted] novembre fino al prossimo mese [redacted] maggio.

Alcuni dei docenti arriveranno direttamente da Milano, dove hanno maturato importanti esperienze con [redacted] Compagnia «I Rabdomanti». Le iscrizioni [redacted] praticamente chiuse, il primo incontro è fissato per dopodomani.

Promotore dell'iniziativa, in verità alquanto coraggiosa, [redacted] un gruppo [redacted] giovani aronesi che fa capo alle infaticabili Maria Tere[redacted] Meardi [redacted] Maura Paracchini.

Il gruppo si è formato qualche anno fa, ma solo di recente ha presentato alcuni spettacoli. Nel 1987 ha [redacted] in scena «Il drago», nell'88 «Signori, entra la corte», nell'89 «Il signor de Pourceaugnac» di Molière, quest'an[redacted] «Prova o forse no». Tutte le rappresentazioni sono state messe in scena in numerosi teatri della provincia, ottenendo consensi e incoraggiamenti.

Maura [redacted] Maria Teresa sono [redacted] prime-donne, le registe, le animatrici, ma attorno a loro si fan[redacted] valere una decina di attori tutti dilettanti e tutti animati da grande passione. Il grande [redacted]colo, quello di trovare [redacted] sede, è stato superato grazie alla collaborazione del Comune di Varallo Pombia. Un locale di Villa Soran[redacted] è stato [redacted] a loro disposizione. «All'inizio faceva così freddo - dicono le registe - che per scaldarci avevano anche messo a punto [redacted] spettacolo di danza e teatro. Ballando si soffrivano meno i rigori dell'inverno». Nel cortile del bel municipio, immerso in un parco, la Corte aveva anche costruito un palco per [redacted] recite durante la bella stagione. Le repliche degli spettacoli, in paese, erano sempre appuntamenti di riguardo.

Fanno altresì parte del gruppo teatrale Antonio De Venezia per la scenografia, Nicola Pankoff per [redacted] musica, Laura Cavraro per i costumi, Antonio Manconi per le acconciature, oltre a tecnici ed esperti di altri settori.

Maria Teresa Meardi, una laurea all'Università di Padova, la[redacted] come assistente di fisica al liceo scientifico Fermi di Arona. [redacted] nostro sogno - dice - era quello di poter allestire una compagnia [redacted] Arona, ma non è stato possibile. Anni fa [redacted] [redacted] provato Guido Tonetti a prezzo di grossi sacrifici, [redacted] le [redacted]istrazioni comunali hanno altri problemi a cui pensare. Il teatro, forse, [redacted] è considerato una [redacted] seria, oppure una cosa utile, non so. E pensare che proprio ad Arona ci sarebbe l'ex Cinema Lux, chiuso ormai da anni, che potrebbe invece favorire tante iniziative. Anche se adesso noi ci troviamo benissimo [redacted] Varallo Pombia, dove lo stesso Comune ci ha dato una mano venendo incontro [redacted] nostri problemi».

Certo, il Cinema Lux di piazza San Graziano resta un grosso punto interrogativo. La struttura, che una ventina [redacted] ospitava il Teatro Sociale, è or[redacted] fatiscente. L'ingresso è stato sprangato, scritte e disegni non propriamente artistici lasciano poco spazio all'immaginazione.

Da tempo si sostiene che [redacted] Comune di Arona dovrebbe intervenire; ma a monte ci sono contrasti tra l'ex gestore e i proprietari. Eppure la posizione, così vicina al centrale corso Cavour e al lungolago, è delle più favorevoli; il salone ampio, l'acustica buona. Se [redacted] voleva tornare [redacted] teatro, hanno ripetutamente sostenuto alcune forze politiche locali, lo si poteva ristrutturare come luogo per convegni, dibattiti, conferenze, seminari e altre iniziative.

Una cosa [redacted] certa: Arona, così bisognosa di spazi vitali, non si può permettere il lusso di lasciare vuoto e abbandonato un edificio così imponente in un punto quasi strategico della città.

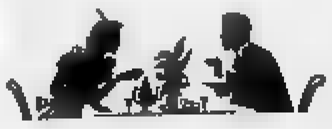
Sandro Bottelli

Due attori della «Corte dei miracoli» in [redacted] durante l'ultimo allestimento su Molière, «Il signore [redacted] Pourceaugnac»

[redacted]

LA [redacted]

a cura di Grazia Dell'Agogno



Il Touring in festa

Soci e simpatizzanti del Touring si ritrovano domani sera [redacted] tutta Italia per festeggiare il 95° compleanno del sodalizio. I galà si svolgono alla catena dei ristoranti del buon ricordo, ed in provincia saranno quattro i locali dove [redacted] ritroveranno gli amici del Touring. Al Pinocchio di Borgomanero, al Milano ed al Villa Carlotta di Belgirate ed al Torchio di Pallanza il menù sarà ispirato ai piatti della Campania, [redacted] nel corso del ricevimento [redacted] distribuito anche il piatto in ceramica di Vietri appositamente creato per l'occasione. «E' una festa ormai tradizionale per il Touring - [redacted] il console del club per il Novarese, Paolo Bossi - e [redacted] ristoranti della provincia abbiamo sempre anche una nutrita presenza [redacted] soci lombardi». Al Milano, la serata avrà comunque [redacted] entertainer novarese doc, l'avvocato Giulio Genocchio.

Coscritti [redacted] tavola

I coscritti ossolani sono sicuramente i più attivi nell'organizzazione di simpatici ritrovi conviviali. Anche questa settimana, sabato sera, [redacted] sono in programma due: al ristorante Sempione di Gravellona Toce si riunirà [redacted] classe 1949 di Trontano e Masera, al Grappolo d'Uva di Masera [redacted] ritroveranno i trentottenni di Domodossola.

Commendatore assessore [redacted]

Giuseppe Squarini, direttore, [redacted] a riposo, dell'Ufficio provinciale del lavoro di Vercelli, ha ricevuto l'onorificenza [redacted] commendatore [redacted] merito della Repubblica. Il commendator Squarini è stato in passato assessore alla Viabilità al Comune di Novara e fra i suoi progetti [redacted] ne fu uno particolarmente lungimirante, la realizzazione di una nuova autostazione, completata proprio poche settimane fa.

Col Cai Arona gita di [redacted]

Si chiude domenica 11 novembre l'anno escursionistico del Cai di Arona, con una escursio[redacted] al Monte Barro ed alla Valle dell'Agogna. Per l'occasione non mancheranno sorprese [redacted] un po' di musica a rallegrare i gitanti.

Giapponesi in visita [redacted] scuole di Novara

Le scuole elementari novaresi «Rigutini», «Don Ponzetto» e «Coppino» [redacted] state visitate da [redacted] delegazione giapponese di esperti di didattica e pedagogia. Agli ospiti gli scolaretti hanno fatto dono di disegni, un video a cartoni animati [redacted] alcuni lavori eseguiti in classe.

Vip della Regione al [redacted] sul lago

La vicepresidente della giunta regionale Bianca Vetrino è stata ospite del défilé di pellicceria dello stilista milanese Nino Morlacchi. Al termine della manifestazione, che si è svolta all'hotel San Rocco di Orta, la vicepresidente ha consegnato una targa allo stilista milanese, che da alcuni [redacted] sceglie il la[redacted] d'Orta per presentare le sue collezioni.

[redacted] [redacted] Pallanza

Sfilata di moda inverno-primavera martedì 13 novembre a Pallanza, presso [redacted] Centro d'Incontro S. Anna. La manifestazione, che prenderà il via alle 20,30, è organizzata dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato dell'Alto Novarese e vedrà la presenza di stilisti ed acconciatori per signora che presenteranno le nuove tendenze '91 viste da «Pivot Point».

GLI APPUNTAMENTI

NOVARA
Il canto [redacted] «Ranat»

Un pomeriggio dedicato ai canti dei «Ranat», è la proposta del centro incontro anziani di S. Agabio, che [redacted] riunisce oggi alle 15 in [redacted] Falcone [redacted]. Oggi pomeriggio saranno programmati anche i lavori [redacted] maglia [redacted] [redacted]cinetto.

GALLIATE
Attori cercasi

L'oratorio «Quagliotti» di Galliate, sulla base delle recenti positive esperienze in campo delle recitazioni teatrali, vuole dar vita ad una compagnia filodrammatica. L'iniziativa è rivolta a giovani e adulti, tenendo conto delle attitudini personali. Gli aspiranti attori, ballerini, tecnici e assistenti alla regia possono rivolgersi in Oratorio per ulteriori informazioni.

[redacted]
E di sera, il piano bar

[redacted] pianista livornese Roberto Ghiozzi è il protagonista della musica d'ascolto che l'albergo «Moderno» di Crusinallo offre ogni sera. Al venerdì per tutto [redacted] mese di novembre, musica jazz [redacted] il quartetto di Guerrino Alifranchi, Enrico Lucchini, Enzo Lucchini e Lorenzo Erra.

ISPRA
Mostra d'arte al Club House

La Cornovaglia è il tema di una mostra della pittrice inglese Rosemary Zier, e che si apre oggi [redacted] «Club House» dell'Euratom. I pascoli verdi, le scogliere candide e l'aspro paesaggio inglese sono i protagonisti degli acquarelli che rimarranno esposti fino al 18 novembre. Il ricavato della mostra sarà devoluto all'Associazione italiana sclerosi multipla di Varese.

VERBANIA
Convegno su riso e gastronomia

E' organizzato dall'Apt del Lago Maggiore l'incontro che si svolge stamane alle 10,30 nell'aula consiliare di Palazzo Flaim. Tema del meeting, «Prospettive gastronomiche di "Riso e Lago"». Oltre al presidente dell'Apt Francesco Cairati, interverranno Domenico Zampaglione, presidente del Consorzio del Ticino; Albano Meinardi, direttore del centro studi Hospes di Stresa; Riccardo De Bernardi, direttore del Cnr di Pallanza e Alberto Gozzi, dell'Istituto alberghiero [redacted] Stresa.

[redacted]
Incontri dei volontari ospedalieri

Il decimo [redacted] per volontari ospedalieri, organizzato dall'Avo, prosegue sabato, all'Ospedale Maggiore, con la relazione di Favergiotti, vicepresidente dell'associazione, sul tema «L'Avo a Novara». Il professor Robecchi, primario della prima clinica chirurgica dell'Università [redacted] Torino che parlerà sul tema «Il volontario in una divisione ospedaliera». Il terzo incontro inizia alle 16.

NOVARA
I corsi dell'Università Verde

Iniziano oggi i corsi dell'Università verde: l'anno accademico 90/91 si incentra su cinque corsi. Sono infatti previste lezioni di cucina naturale, medicine alternative, urbanistica e ambiente. I corsi si aprono con la lezione di Daniela Cerati, responsabile delle lezioni pratiche di cucina. [redacted] del corso è la scuola elementare «Don Milani» di via Premuda. Per le iscrizioni ci si può rivolgere all'università Verde in via Costantino Porta 1, alle erboristerie «La Verbena», «La Rugiada» e all'associazione «Seme [redacted] lu[redacted].

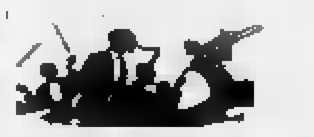
PETTENASCO
Iscrizioni per «Cross d'autunno»

Le iscrizioni alla tradizionale gara podistica [redacted] 10 chilometri che si terrà domenica [redacted] dicembre [redacted] ricevono alla Maya Atletica Omegna, via Crusinallo 10, [redacted], Casale Corte Cerro. La quota è di 1500 lire.

[redacted]

NOTTE [redacted]

a cura di Marco Piotti



LA BELLE [redacted]
Revival con the King

Questa sera al piano bar «La Belle Epoque» a Novara in via Galilei 25, suoneranno Carlo Pozzi, Pino «the king» e Massimo Moroni. Il trio [redacted] esibirà in un vasto repertorio di canzoni evergreen Anni 60 e 70. A mezzanotte, come omaggio, verrà offerto un servizio gourmet.

[redacted]
Il jazz del Zippi Trio

Allo Zengero di Gozzano in piazza [redacted] Giuliano [redacted] questa sera si esibirà il «Zippi Trio». Il complesso novarese è composto da Zippi Pietrini al contrabbasso, Fabrizio Spada alla chitarra e Fabio Orsi al piano. Il loro repertorio è basato [redacted] pezzi jazz. Durante la serata verranno offerte delle tartine.

[redacted] CLUB
Piano bar sul lago

Appuntamento questa sera al Cotton Club di Intra, in via Cantova 1, con il piano bar di Silvio Puglisi. Il pianista lacuale presenterà un vasto repertorio di revival Anni 60. Le specialità del locale è il cocktail, se ne possono trovare 20 diversi.

LE [redacted]
Soft music e tartine

Alle Rotonde di Garlasco [redacted] svolgerà stasera un programma di soft music denominato «Dance decade 1980-1990». A mezzanotte, poi, verrà offerto un ricco spuntino a base di tartine e tramezzini. L'ingresso è unico per cavalieri [redacted] dame (10 mila lire) comprendente la prima consumazione. Sono inoltre aperte le iscrizioni al quarto trofeo «Le Rotonde». [redacted] tratta di una gara di ballo liscio standard e boogie woogie che si [redacted]igerà nell'arco delle prossime 12 domeniche.

IL PECCATO
Max e le sue tastiere

Serata con la musica romantica al piano bar «Il Peccato» di Arona, in Vicolo del Mulino 5. Questa sera [redacted]nerà Max alle tastiere elettroniche, accompagnato da Gilles al sax. La serata avrà inizio alle 21,30. Per chi vuol mangiare, la paninoteca del «Peccato» è in grado di offrire 40 panini di [redacted] tipi. Il locale di Arona è aperto dalle 11 di mattina alle [redacted] di notte.

[redacted]
Cantanti «in prova»

Appuntamento con il «Piano bar special», questa sera al «Bambù» di Trecate sulla statale [redacted] per Milano. Antonio Bogatella suonerà il piano coinvolgendo il pubblico presente in sala che verrà chiamato al microfono ad esibirsi. Durante la serata si potranno gustare piatti freddi e svariati tipi di cocktail.

[redacted]
Stasera Pizza Pazza

Questa sera al «Club La Mano», di Verbania in [redacted] per Feriolo 59, si svolgerà una serata denominata «Pizza pazza, ovvero balli, mangi e...». Si tratta di un'originale gara tra alcuni ragazzi scelti in sala che dovranno «sbranare» una pizza nel minor tempo possibile. Prima e dopo la simpatica sfida, si ballerà al ritmo di «acid» ed «hou[redacted]», con i successi proposti dal deejay Danny di Somma Lombardo.

FRANCONE
GIOCATTOLI — GIOCHERIA — GIOCATTOLI
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI ASSICURA
SUPER NOVITA' [redacted] SCONTI
SUPER ASSORTIMENTO
UNA [redacted]
365 GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
INGROSSO [redacted] DETTAGLIO

[redacted]
OFFRE SOLUZIONI PIU' AGGIORNATE E RAPIDE PER I VOSTRI
FINANZIAMENTI
A TUTTE LE CATEGORIE
- PRESTITI P[redacted] anche con bollettini
Es: L. 10.000.000 RATA L. 241.000 AL MESE
L. [redacted] RATA L. [redacted] AL MESE
L. [redacted] RATA L. [redacted] AL MESE
L. 30.000.000 RATA L. [redacted] AL MESE
- [redacted] per acquisto, ristrutturazione, liquidità
- LEASING [redacted]ILIARI - [redacted]ALI - AUTO
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
[redacted] - Via Vittorio Veneto 41 - 28040 Lesa
[redacted] 0322/77.894 - [redacted]

FINANZIAMENTI [redacted] ORE
[redacted] A 50.000.000
- Dipendenti Artigiani [redacted] Commercianti anche con dichiarazioni [redacted] (740) bassi o in perdita
- [redacted] per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- [redacted] con bollettini postali [redacted] tassi agevolati
Tel. 0321 459.150 - [redacted]
CERCASI COLLABORATORI

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**
[redacted] tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN® FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - NOVARA - Tel. 0321.453.812

INTERBANK
FINANZIA [redacted] E SOCIETA' in [redacted] ORE
Tel. 0323/643.145

[redacted] vende
Corso Risorgimento - Via Mazzini, libero al terzo piano senza ascensore, appartamento due vani e servizi mq 60 circa. L. 42.000.000.
Corso Risorgimento - VIGNALE, consegna fine '92 appartamenti in piccolo condominio tre vani e doppi servizi, riscaldamento autonomo, box. Prezzo bloccato.
Corso Trieste - Fronte strada adiacenze tangenziale [redacted] capannoni industriali/artigianali, metrature a richiesta, preventivi.
Corso della Vittoria - Prossimità casello autostradale TO-MI e nuova tangenziale, prenotansi Edifici per piccola industria e Artigianato, metrature varie, abbinamenti [redacted] uffici [redacted] abitazioni, ottime finiture.
Via Biand[redacted] - Adiacenze Valgro [redacted] locale [redacted] 300 circa uso magazzino deposito.
[redacted] Cuore - [redacted] corso principale cedesi avviata cartolibreria. Ottimo [redacted] to pluriennale. Informazioni in ufficio.
Romagnano Sesia - Cedesi pluriennale e ben avviata attività di vendita [redacted] abbigliamento uomo/donna [redacted] e sportivo Tab. IX-X-XI e accessori Tab. XIV. Informazioni [redacted] appuntamento in ufficio.
0321 399.278

CUREGGIO
vicinanze
Porzione di casa abitabile subito. P.t.: cucinotto, tinello e bagno. 1° p.: 2 camere letto. Libera subito a soli 30 milioni.
TEL. [redacted]

FONTANETO [redacted]
in antico borgo, **casa** ristrutturata da ultimare. P.t. cucina, sala pranzo, [redacted]gno. 1° p.: soggiorno, studio. 2° p.: 2 camere più bagno. Annesso rustico di grossa metratura con terreno circostante di mq 8.000 circa.
TEL. [redacted]

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLI[redacted]PASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.[redacted] - 41.700.
Il prezzo [redacted] inserzioni risulta [redacted] prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di [redacted] battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.
La tariffa è di L. 2500 la riga. Domande lavoro/impiego L. 900. Avvisi urgenti data [redacted] e neretti il doppio. Neretti urgenti, [redacted] fissa [redacted] urgenti sarà il triplo.
E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre [redacted] iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. [redacted].
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende - Negozi
AFFARE causa scioglimento società vendo [redacted] in Biandrate generi: Gastronomia, Macelleria, Pane, Frutta e Verdura - tabelle merceologiche dalla n° I alla n° VII più n° XIV. Avviamento pluriennale. Prezzo vantaggioso. Tel. 0321/26145
AFFARISSIMO vendo solarium in [redacted] - unico centro specializzato in loco - avviamento pluriennale - clientela consolidata. Prezzo interessante. Tel. 0322/46168

6 Domande lavoro
REFERENZIATA dinamica conoscenza lingue tedesco francese inglese esamina proposte qualunque settore massima serietà, disposta a trasferimento. Tel. 0323 848 452.

7 Offerte lavoro
ASSISTENZA BAMBINI
ricerchiamo personale in Novara e provincia, attività di assistenza e di animazione per infanzia. Addestramento e pratica in sedi e inoltre inserimento immediato nel «Pronto Baby». Tel. 0321 391.450

5 Locali - Negozi
AFFITTASI capannone industriale 800 mq ampio cortile. Zona Borgomanero. Tel. 0322/845 723

Coppa del mondo sponsorizzata dal campione imprenditore Sergio Tacchini

Lo sci parla novarese

Dopo il tennis l'azienda di Caltignaga ha deciso di investire anche nel circo bianco
E' una scelta legata alla produzione di linee specifiche per lo sport della neve

NOVARA. La Coppa del Mondo di sci parlerà novarese per tre anni. La manifestazione verrà sponsorizzata dal '90 al '93 da Sergio Tacchini, grande tennista negli Anni 60 al fianco di Pietrangeli e Sirola, ed oggi imprenditore nel campo dell'abbigliamento sportivo.

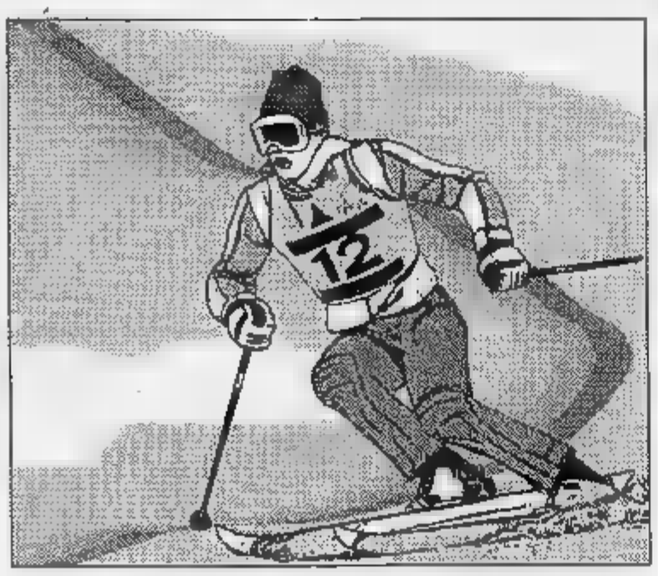
Il marchio Tacchini, già notissimo agli appassionati di tennis e di golf, entra nel grande circo bianco con un impegno finanziario che lo stesso Tacchini non specifica nei dettagli: «La sponsorizzazione ci costa alcuni milioni di franchi svizzeri l'anno». Nell'ordine dei miliardi, quindi.

Perché la scelta dello sci? «Per due ragioni. L'azienda ha ormai tradizione di sponsorizzazione sportiva e lo sci, diventato così importante anche per l'immagine legata alla Coppa del Mondo, poteva trascurato. Uno seconda motiva- - risponde Tacchini - è data dalla produzione di linee specifiche per questo sport. Le nostre collezioni toccano ormai po' tutti gli sport e quindi puntiamo ad utilizzare i migliori mezzi promozionali per mizzarle. La Coppa del Mondo rientra in questa prospettiva».

A partire da agosto, quando inizieranno gare mondiali in Sud America, la Coppa si chiamerà Sergio Tacchini Sky Worlds Cup. Tacchini si è anche assicurato due fra i nomi più prestigiosi dello sci alpino, Girardelli e Zurbriggen.

«Girardelli sarà l'atleta che promuoverà il nostro marchio in pista, speriamo a suon di vittorie; Zurbriggen, che ha lasciato l'attività agonistica, si occuperà delle pubbliche relazioni».

Come mai la Tacchini non ha pensato ad atleti italiani? «Perché non è possibile. In Italia c'è un regolamento particolare per cui tutti i sciatori italiani sono legati al pool di aziende fornitrici della Federazione Italiana Sci, questo vincolo ci ha impedito ogni contatto».



Marc Girardelli

Tacchini, che oltre alla Sandys, l'azienda-madre di Caltignaga, ha ormai stabilimenti in tutti i continenti, non dimentica però il primo amore, il tennis. «Abbiamo sempre atleti come Gabriela Sabatini, Mats Wilander, Pat Cash, Matzdorf ed un americano giovanissimo di enorme talento, Peter Sampras, oltre ad italiani come Camporese».

Ma il Tacchini imprenditore non sente un po' nostalgia della terra battuta e delle volée incrociate?

«La nostalgia c'è sempre, ma è il tempo che manca. Ormai l'azienda mi assorbe completamente, anche se l'interesse per il tennis è sempre vivissimo, quando posso, ma si tratta di occasioni sempre più rare, un torneo del grande slam lo seguo volentieri».

L'ingresso di Tacchini nella Coppa di sci avrà riflessi positivi anche per gli stabilimenti varesi di Caltignaga e Bellinzago e per il magazzino di Novara, dice Massimo Riveroli, responsabile delle comunicazioni aziendali: «L'azienda sta vivendo un periodo di grande espansione, tanto che in tre anni ha raddoppiato il fatturato e per il '90 è previsto un giro d'affari che si aggira sui duecento miliardi».

«Entrare in una manifestazione di questo tipo - continua Riveroli - significa che la Tacchini vuole diventare un'azienda leader in campo internazionale per quanto riguarda l'abbigliamento invernale, e solo la Coppa del Mondo di Sci può garantire ritorno d'immagine su scala ampia».

Ci saranno aumenti produttivi e quindi incrementi occupazionali anche per gli stabilimenti novaresi? «La strategia aziendale sta ormai indirizzandosi verso il potenziamento della produzione ed è probabile che questo significherà un potenziamento delle strutture. Del resto stiamo compiendo uno sforzo importante, perché finora esistono parecchie aziende che operano nel nostro settore, ma si tratta di realtà a livello nazionale; nostro obiettivo è quello di diventare i numeri uno a livello internazionale, il che avrà anche benefici effetti d'immagine per Novara. crediamo che la Coppa del Mondo di sci sia il più adatto a raggiungere lo scopo».

[m. g.]

Crodo, Noce d'oro al maratoneta Severino Bernardini

Festa al campione

L'atleta è stato premiato durante la tradizionale castagnata
Il sindaco: «Se continua così non sapremo più cosa regalargli»

CRODO. Non sapevano proprio come fare, per festeggiarlo. Dopo ogni vittoria, a Severino Bernardini avevano consegnato medaglie, targhe, diplomi. Il titolo italiano conquistato a Carpi nella maratona li ha spiazzati: «E adesso, che cosa prepariamo?» ha chiesto Pasquale Folchi, presidente della Pro Loco, al sindaco Gianfranco Peverini.

Hanno trovato la soluzione: sabato era in programma castagnata in piazza. Avrebbero ritagliato «l'angolo del campione», dedicato a lui, falegname, 24 anni, nuova punta di diamante nelle specialità atletiche più dure: la corsa in montagna e la maratona. A tempo di record gli uomini Pro Loco hanno stampato i volantini, chiamato la banda e il gruppo folcloristico. Sono arrivati in tanti, per dirgli bravo ma soprattutto per dirgli grazie.

«Grazie: perché è diventato il nostro miglior biglietto da visita - dice Pasquale Folchi, presidente della Pro Loco -; l'Ossola e Crodo, purtroppo, fino ad oggi assurti agli onori delle cronache soprattutto per alluvioni e frane. Severino ha ribaltato questa norma. Adesso si ricorderà di noi anche per campione che è nato su queste montagne». Sabato, dopo i discorsi ufficiali, un paio di momenti particolarmente emozionanti: Severino ha ricevuto il premio «La noce d'oro».

«Ci è sembrato simpatico inventare questo riconoscimento - prosegue Folchi - per due motivi. Prima di tutto perché la noce è il frutto di un albero resistente, dalle radici ben salde. Noi ci auguriamo che Severino lasci le sue radici nella valle e sempre più forte. C'è un secondo riferimento, più amichevole: la famiglia Bernardini ha una falegnameria, il legno del noce è pregiato, l'accostamento ci è sembrato simpatico».

Il giovane maratoneta Severino Bernardini visto da Gigliona

Severino, a sua volta, ha fatto un bellissimo regalo: la maglia di campione italiano l'ha data ai cugini, Romeo e Adriana, che sono costretti sulla sedia a rotelle da una brutta malattia. Ha detto che sono stati i primi a credere in lui, e averlo quando i successi tardavano oppure non erano completi. E' come se lui, in questi anni, stesse correndo anche per loro, per tre.

Al presidente della Pro Loco e al sindaco si presenta già un nuovo problema. Ci sono scadenze future importanti per la corsa e la maratona, non ultime le Olimpiadi di Barcellona. Dato che Severino Bernardini ha in mente tutto meno che fermarsi adesso, cosa dovranno organizzare nei prossimi anni per sfigurare?

Il giovane vicentese (abita in una frazione minuscola, alle pendici del monte Cistella) nelle tante interviste ha risposto alla sua maniera, enfasi, senza presunzione: «Io ringrazio tutti di cuore. E penso a correre. Il resto verrà da sé».

Maria Paola Arbeia

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

A QUEST'UOMO LA VITA PIACE

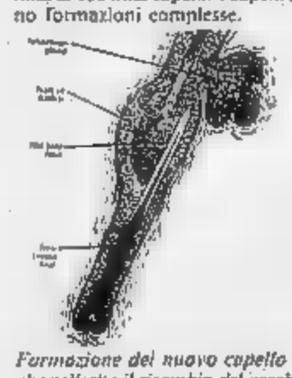
CIMET LA RISPOSTA GIUSTA PER LA SALUTE DEI TUOI CAPELLI

Salute Sicurezza Successo

Salute, sicurezza successo: tre "S" che tutti noi caparbiamente inseguiamo o che, altrettanto caparbiamente, vogliamo di conservare.
Ma queste conquiste non vengono da sole: bisogna prepararle, incoraggiarle, stimolarle con intelligenza, curando ogni aspetto del problema. Uno dei quali è il rapporto con gli altri, che vuol dire anche cura della nostra immagine. Ecco allora la necessità di apparire sempre freschi, curati, giovanili, dinamici.
I capelli sono una parte essenziale del nostro modo d'apparire.
Avere capelli sani e a posto comunica a noi stessi e agli altri voglia di vivere, energia, sicurezza.
Per questo chi ha cura dei propri capelli è un uomo cui la vita piace e che piace alla vita. Per questo chi ha problemi di capelli non può rinunciare ad affrontarli.
E per chi ha problemi di capelli CIMET è la risposta giusta.

Conoscere i capelli

Ogni uomo e ogni donna ha 120 mila e 150 mila capelli. I capelli sono formazioni complesse.



Formazione del nuovo capello che sollecita il ricambio del vecchio, che dopo circa 3 anni.

Sono costituiti infatti da 3 strati concentrici: uno strato esterno, la cuticola, ha una funzione protettiva.
Un secondo strato, la corteccia, serve a dare il colore ai capelli, perché contiene speciali cellule pigmentate. Il terzo strato, il più interno, è il midollo. Il capello è ancorato al cuoio capelluto tramite la radice, formata dal follicolo pilifero (dal quale prendono forma e si differenziano le cellule del capello) e dalla papilla che rappresenta il polo vascolare e nervoso del capello, cioè quella porzione della radice dalla quale il capello prende forza e nutrimento.

Caduta di capelli

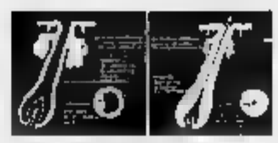
Nella caduta dei capelli c'è una componente genetica, cioè una predisposizione a quella perdita specifica. Ma sarebbe un errore rinunciare per questo a combattere la caduta dei capelli, perché sono molti i fattori che agiscono rafforzando la predisposizione dei soggetti colpiti.

Primo: PREVENIRE

Dovete imparare a conoscere i Vostri capelli e a individuare i sintomi di debolezza.
1) Caduta eccessiva.
Il ciclo di vita di un capello dura circa 3 anni, dopo di che si ha un normale ricambio con elementi più giovani. Ma quando la caduta diventa eccessiva e supera la capacità dell'organismo di rimpiazzare gli elementi perduti, allora occorre andare ai ripari.
2) Capelli più sottili, fragili, troppo grassi o troppo secchi.
Sono variazioni della "qualità" del capello che denunciano uno stato di malessere.
3) Forfora e prurito
Dipendono da alterazioni del cuoio capelluto, possono portare danno ai capelli.
4) Capelli radi; fronte stempiata.
Sono il primo risultato di una caduta eccessiva dei capelli. In questa fase si può ancora intervenire.

Secondo: INTERVENIRE

Una volta avvertiti i primi sintomi di una caduta del capello occorre affidarsi a tecnici competenti e a trattamenti idonei.
Nei nostri centri CIMET troverete tutto questo.
Basta una telefonata presso uno dei centri CIMET per prendere un appuntamento con un nostro esperto tricologo, che, nel corso di un accurato controllo metterà a fuoco il problema dei vostri capelli. Nei nostri laboratori, inoltre, dopo un approfondito esame tricologico del capello, verrà messa a punto una serie di trattamenti fra 45 formule studiate dai nostri esperti nel corso di lunghi anni di studio ed esperienza.
Dopo questo primo controllo inizia il trattamento, nel quale distinguiamo:
a) una fase correttiva, che i tricologi chiamano di "normalizzazione";
b) una fase di nutrizione;
c) una fase di stimolazione.
Come abbiamo sottolineato sono 45 le formule CIMET nella cui gamma si annoverano CIMEVIT e BIOTIN.



Due capelli visti in sezione: quello riportato nell'illustrazione n. 1 è un capello normale, essendovi regolare traspirazione del cuoio capelluto, quello nell'illustrazione n. 2 è un capello destinato a cadere perché non adeguatamente nutrito. I trattamenti CIMET mirano a ristabilire la normalità del cuoio capelluto e dei capelli.

Ogni formula è adatta a un tipo particolare di situazione.
Il trattamento CIMET comprende alcune ultrafini applicazioni, ma bastano già poche sedute per verificare i primi risultati positivi. Il trattamento viene effettuato nei nostri laboratori presenti su tutto il territorio nazionale. Per chi ha problemi di tempo il trattamento CIMET può essere anche eseguito a casa con gli stessi risultati, con periodici controlli.

Terzo: PARLARE CHIARO

Non tutti possono sottoporsi al trattamento CIMET, perché non tutti i casi di caduta dei capelli possono essere affrontati garantendo un successo sicuro. Sarà però lo stesso esperto che vi visiterà in uno dei nostri centri CIMET a sconsigliare il ricorso ai nostri trattamenti. È un segno della serietà con la quale affrontiamo il problema: non intendiamo promuovere sogni, ma proporre concretezze.
Di più, sinceramente, non possiamo fare, ma di più nessuno può farlo allo stato attuale.

E per chi arriva tardi?

Per chi ha già perduto i capelli un rimedio c'è. È l'impianto di nuovi capelli che la CIMET esegue con una metodologia unica al mondo e di straordinaria concezione.
Tre sono le caratteristiche vincenti della tecnica d'innesto adottate dai laboratori CIMET:
1) L'alta qualità dei capelli.
I capelli innestati sono costituiti da una nuova fibra che permette di riprodurre la qualità, l'opacità, il loro e una resistenza alla trazione tre volte superiore al capello naturale.
2) L'ago indolore.
Ha un diametro simile a quello di un capello. La sua struttura e la sua grande elasticità permettono l'innesto dei capelli negli strati sottocutanei del cuoio capelluto senza che si avverta alcuna sensazione dolore.

Particolare del nodo autoserrante

3) Il nodo autoserrante.
È il protagonista di questo sistema d'innesto. Inserito nel tessuto sottocutaneo fino allo strato fibroso si instaura con ancoraggio stabile senza bisogno di sutura a microonde o di saldature elettroniche.
Questo è la CIMET: serietà, tecnologia, ricerca. Prenotate allora con fiducia il vostro primo incontro, senza impegno alcuno, presso uno dei centri CIMET in Italia e avrete a disposizione il massimo della ricerca tricologica.

CIMET
Esperienza unica • Tecnologia moderna

La CIMET in Italia: Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 16 alle 19,30. Si consiglia di prenotare fissando l'appuntamento per telefono.

NOVARA - Via Torelli, 31 - Tel. (0321) 450816
TORINO - Via Roma, 366 - Tel. (011) 530214-543867

MILANO	L.go Augusto, 3 - Tel. (02) 76002110	FIRENZE	Via A. Lamarmora, 39 - Tel. (055) 573026	NAPOLI	Via R. Bracco, 15/a - Tel. (081) 5524518	CATANIA	C.so Italia, 3 - Tel. (095) 372883
MILANO/Loreto	V.le Gran Sasso, 8 - Tel. (02) 222069	PESCARA	P.zza Sacro Cuore, 64 - Tel. (085) 299126	BARI	Via Dante, 3 - Tel. (080) 5213388	MESSINA	Via L. Pellegrino, 26 - Tel. (090) 2938482
VARESE	Via Rainoldi, 8 - Tel. (0332) 232862	ROMA	Via Bormida, 1 (angolo V.le Regina Margherita) Tel. (06) 8450474 - 8848698	CAGLIARI	Via Sonnino, 57 - Tel. (070) 663253		
GENOVA	Via Fieschi, 1 - Tel. (010) 541158			ALGHERO	Via XX Settembre - Tel. (079) 984161	*SEDI COLLEGATE:*	
BOLOGNA	Via delle Lame, 8 - Tel. (051) 238256	ROMA-EUR	V.le Europa, 55 - Tel. (06) 5911298 - 5916062	PALERMO	Via Roma, 457 - Tel. (091) 324800	VERONA - Via Mazzini, 6 - Tel. (045) 8004434	

CONCESSIONARIA: PESARO / CENTRO ADRIATICO DI TRICOLOGIA - Via S. Francesco, 30 - Tel. (0721) 370026

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. TRENTO

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Giovedì 8 Novembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

PER I CENT'ANNI DELLA PRO

Milan e Juve a Vercelli nel '91

La società di via Massaua sta preparando un quadrangolare di calcio e lo invierà anche le prime squadre dell'Inter e del Torino. Al Robbiano anche un incontro della Nazionale under 21.

Enrico

COMMERCIANTI IN [illegible]

Commercianti ed artigiani vercellesi sono sul piede di guerra contro gli aumenti delle tariffe comunali (nettezza urbana, Iciap, concessioni comunali ed imposta sulle insegne), inseriti nel bilancio di previsione relativo al 1991. Al termine di un'assemblea (alla quale hanno assistito in forma non ufficiale i rappresentanti dei partiti di opposizione), è stato votato un ordine del giorno molto duro al quale la totalità dei 3 mila artigiani e commercianti ha dato la propria adesione. Le due categorie chiedono in brevissimo tempo un incontro con l'amministrazione comunale e i capigruppo per trovare un accordo accettabile per entrambe le parti. Se i risultati non saranno soddisfacenti per la città si prospetta un fine anno caldissimo. Artigiani e commercianti hanno deciso le [illegible] di lotta: chiusura dei negozi e dei laboratori in concomitanza della prossima riunione del Consiglio, trasporto dei rifiuti in piazza del Municipio, disdetta di tutte le insegne ed abbandono delle iniziative natalizie. Contro gli aumenti Unione artigiani, Cna, Ascom e Confesercenti hanno preannunciato il ricorso al Tar.

A [illegible]

FA FREDDO NAI MIGLIORI [illegible]

L'aria fredda che, discendendo dal Nord Europa, ha investito le regioni settentrionali, ha portato in questi giorni il termometro a valori ai quali quest'anno non eravamo ancora abituati: — 1 a Torino e Novara, zero ad Asti ed addirittura — 5 a Cervinia ed Aosta. Valori del genere però sono tutt'altro che eccezionali nella nostra regione. Facendo un deciso salto indietro di settant'anni il giorno 8 novembre del 1910 l'Osservatorio Meteorologico di Casale Monferrato registrava — 4 °C e sempre negli stessi giorni degli anni precedenti e successivi i valori di minima oscillavano fra 1 — 2 °C ed 1 °C. Questo era il tempo quando non c'era inquinamento e l'aria era tersa e pura. Cinquant'anni dopo il nostro Edmondo Bernacca commentando il tempo in Italia nel periodo ottobre-dicembre parlava sempre di temperature oscillanti sugli stessi valori. Da qualche anno invece siamo abituati a temperature più smussate, specie nelle città, a causa del grande incremento che c'è di zone ricoperte con asfalto e cemento, due potenti accumulatori di calore.

SERVIZIO Stefano Pavan A PAGINA 9

NOVITA' TV PRIVATE

Molto spazio all'informazione

Le principali televisioni piemontesi hanno messo a punto i programmi autunnali e invernali. E' punta sulle rubriche sportive, sull'attualità e sui giochi.

Adriana Fava A PAGINA 8

A PAGINA 3

Pochi volontari

Unione ciechi un appello ai vercellesi

L'associazione chiede un aiuto alla città: mancano persone che aiutino i non vedenti nella vita di tutti giorni, per accompagnarli al lavoro o semplicemente per leggere loro un libro.

A [illegible]

A Candelo

Ancora proteste per i limi da caccia

Un incontro ambientalisti, amministratori e cacciatori per discutere del futuro campo di addestramento per gli animali su un comunale: ma non c'è ancora accordo.

A Biella parte un servizio sperimentale per il centro

«E ora userete i bus»

L'iniziativa del Comune per migliorare la viabilità: verranno spesi per ora 180 milioni. Il capolinea sarà in via Vittorio Veneto

Chi mantiene le promesse e chi no

L'AVVIO del servizio di bus urbani per collegare il centro storico altre zone della città, bilancia tutta una serie di iniziative che, a Biella, mettono alle strette gli automobilisti.

L'espandersi dell'isola pedonale, l'istituzione di numerosi parcheggi, tutti rigorosamente a pagamento, infine la costruzione del Cda che sottrae centinaia di spazi per posteggi, pongono severi vincoli all'utilizzo, qualche volta disinvolto, dell'auto.

E' un esperimento, avvertono gli amministratori, suscettibile di modifiche. E proprio per questo è consentito un dubbio preventivo: l'uso dell'auto è sconsigliato, va bene, ma allora per sostituire il mezzo privato, il bus deve offrire le stesse comodità. Non sono come una considerazione ovvia: troppe volte i trasporti pubblici hanno finito per esaltare l'uso di quel mezzo, l'auto, che avrebbero invece dovuto mettere in ombra. Percorsi impossibili e costi eccessivi in primo piano.

Biella ha comunque mantenuto le promesse. Non così è stato per gli amministratori di Vercelli che da anni sbandierano piani del traffico, bus navetta per il centro storico e accattivanti progetti per i parcheggi. E la differenza si gioca tra l'essere e l'apparire. L'apparire sono laboriosi studi e complesse mappe della viabilità, in particolare per il trasporto pubblico nel centro storico; l'essere sta nelle periodiche proteste per i parcheggi che non ci sono e per un servizio bus a dir poco trascurato.

Daniele Cabras

Via le auto dal centro cittadino, torna il bus urbano. E' l'esperienza avrà si adotteranno forse dei veicoli elettrici, la soluzione ideale per ridurre l'inquinamento. La decisione di istituire il servizio di trasporto urbano in via sperimentale, è stata presa l'altro giorno dalla giunta che ha già stabilito anche i tempi delle corse: un viaggio ogni 15 minuti a partire dalle 7 fino alle 20.

In questo contesto diventerà una linea urbana il tragitto da Biella ad Oropa. La linea prevede la partenza dalla stazione San Paolo per raggiungere poi viale Macallé e le vie Galimberti, Fecia, Pietro Micca, Ramella Germanin. Inoltre i quartieri di Vaglio, Pavignano e Chiavazza saranno collegati con il centro. Per evitare inutili interscambi verranno riformulati i percorsi dei tragitti degli autobus 3 e 8 (rispettivamente il Ponderano e il Ternengo).

Marco Conti A PAGINA 6

Contro il traffico. I bus urbani consentiranno collegamenti più agili

Biella, pensionato di 76 anni in periferia

Ucciso dal camion

L'uomo stava attraversando la strada nei pressi della sua abitazione. E' spirato poco dopo all'ospedale

BIELLA. Un pensionato è stato travolto da un camion ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Giulio Preti, 76 anni ed abitava in via Cavaglià. E' stato investito mentre attraversava la strada nelle vicinanze.

La disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio in via Rosselli, all'angolo con via Piemonte. L'incrocio, in passato, è stato teatro di parecchi incidenti stradali, poiché segna la confluenza tra due arterie a grande flusso di traffico.

Ieri pomeriggio Giulio Preti stava ritornando verso la propria abitazione. L'uomo camminava sul marciapiedi di via Rosselli quando, ad un tratto, ha deciso di attraversare la strada. In quel momento stava sopraggiungendo un camion guidato da Alessandro Spreafico, 34 anni, residente a Occhieppo Inferiore, diretto verso Ponderano. Giulio Preti non si è accorto dell'autocarro.

Il pesante automezzo ha investito in pieno il pensionato, scaraventandolo ad alcuni metri di distanza. Le condizioni di Giulio Preti sono apparse subito disperate ai primi soccorritori: è riportato infatti gravissime ferite. L'uomo è stato immediatamente aiutato da alcuni automobilisti di passaggio (a quell'ora il traffico nella zona è particolarmente intenso), mentre dalle case vicine qualcuno avvisava la Croce rossa di Biella.

In breve dalla sede della Cri di via Quintino Sella è giunta un'autolettiga che ha preso l'anziano pensionato trasportandolo al pronto soccorso dell'ospedale di Biella. I medici lo hanno immediatamente sottoposto agli accertamenti clinici del caso e a terapie intensive. Nonostante i tentativi disperati, il pensionato è morto poco dopo.

[c. ma.]

Giulio Preti

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

7ª SETTIMANA

L'incredibile avventura di ragazzino di Biella scappato con il fratello da una colonia ligure

«Ho 14 anni e ho guidato per 260 chilometri»

L'anno scorso era già fuggito in treno per tornare nella sua città

BIELLA. La prima notizia, pubblicata da «La Stampa» martedì mattina parlava di due diciassettenni che, in auto, erano fuggiti da una colonia della Liguria. Erano state quelle le prime informazioni divulgate dai carabinieri di Imperia, ma la realtà era più incredibile: su quell'auto c'erano due bambini di 14 e di dieci anni.

«A 14 anni ha guidato la Panda dell'istituto per 260 chilometri accanto il fratellino di 10 anni. Una bravata che poteva finire in tragedia». Don Elvino Battuello, il direttore del collegio di Imperia dell'Opera diocesana assistenza di Biella non parla volentieri di questo caso: teme che una parola di troppo, un'eccessiva pubblicità alla vicenda faccia sentire il protagonista un eroe.

E c'entra poco anche la nostalgia di casa perché i due fratelli erano stati a Biella per il ponte di Ognissanti ed erano appena rientrati a Imperia quando, il maggiore, ha deciso di mettere in atto un piano forse preparato da giorni.

Aggiunge don Battuello: «Direi che la molla è stata un'altra: il desiderio di fuggire da tutto quello che è impegno, ordine, studio per rituffarsi nella vita che spesso ha condotto da quando ha perso il padre, oziando tra un bar e l'altro, mescolandosi con cattive compagnie». Un richiamo fortissimo per il ragazzo che già lo scorso anno era fuggito, ma questa volta da solo e in treno, dal collegio di Imperia.

Resta comunque il fatto che questo bambino e il fratellino sono riusciti a viaggiare soli su un'auto da Imperia a Biella, senza utilizzare l'autostrada, eludendo i posti di blocco dei carabinieri che stavano cercando. La loro fuga è durata quasi dieci ore.

Nella casa dell'Oda non ci sono porte e cassetti chiusi: gli studenti vengono educati all'insegna della responsabilità e della fiducia. Tutti sanno dove gli assistenti lasciano la chiave della Panda in dotazione alla scuola. E' stato facile quindi per il protagonista di questa storia, impadronirsi dell'auto. Probabilmente lui e il fratellino si sono alzati dal loro letti un po' prima dell'alba, si sono rivestiti in silenzio senza svegliare i tutori che dormivano a poca distanza, e senza fare il minimo rumore hanno raggiunto il cortile interno dove era posteggiata l'utilitaria. Così quando gli assistenti alle 7 passando di branda in branda per svegliare gli ospiti del collegio, si sono accorti della loro scomparsa, i due biellesi erano già lontani.

«Alle 7.15 già mi telefonavano da Imperia per avvisarmi dell'accaduto - aggiunge don Battuello - e ho subito avvisato i carabinieri di Imperia, poi anche quelli di Biella e la mamma dei due fuggiaschi. Ero preoccupatissimo».

L'incubo invece è finito verso le 16: «Mamma eccomi qua, sono venuto in auto da Imperia a Biella», ha esclamato il ragazzino entrando in casa. L'auto, ammaccata sulla fiancata destra, l'avevano abbandonata senza più benzina in via Marconi a pochi metri dagli uffici dell'Opera diocesana di assistenza.

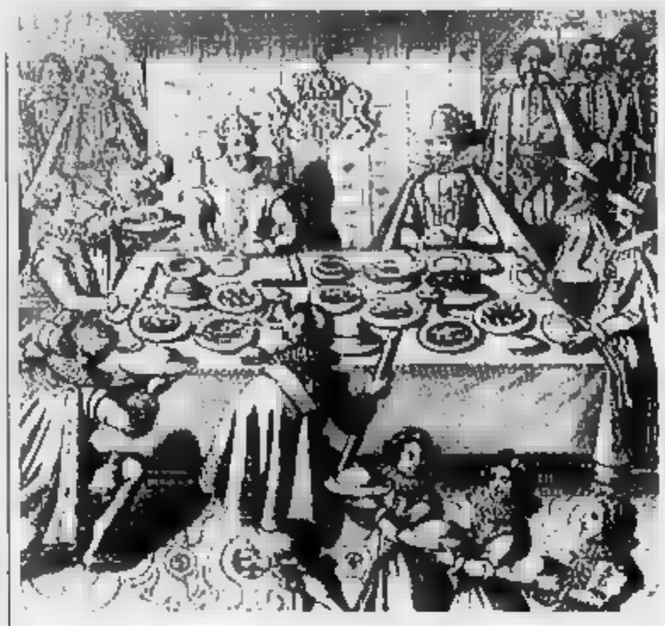
I due fratellini per il momento tornati in collegio. «Per il più piccolo non ci sono problemi a riaccoglierlo - conclude don Battuello -, ma per l'altro non ho preso una decisione. Ci devo pensare. E' un irriducibile, ha tradito la mia fiducia per due volte, e con il suo esempio turba gli altri ragazzi. Ma non gli chiuderemo la porta in faccia».

Maurizio Alfieri

LA BUONA TAVOLA

La cucina di Toscana in risaia

Salamini di cinghiale e zuppa di farro con fagioli



LA più schietta cucina toscana si gusta, a Vercelli, «Da Guido». Il locale, veramente caratteristico, racchiude tra le pareti di vecchi mattoni a vista un piccolo tesoro di antichi ricordi della casa: dai paioli di rame battuto a mano ai mastelli per il bestiame, dalle lucerne a petrolio agli originali lampadari ricavati da bilancini da cavallo; il tutto crea un ambiente veramente piacevole.

Altrettanto piacevoli sono gli antipasti: prosciutto crudo, pancetta tesa, salame crudo di cinghiale, crostini di pane farciti con fegatino o milza e di polenta aggiustata con un delizioso battuto di carne e rigatino di maiale, acciuga, qualche cappero, una lieve scorza di limone, il tutto tritato finemente e ben amalgamato.

Cime di rape verdi e tenere si sposano con salsicce alla griglia. Sempre di cinghiale le salcicce affettate nel senso della lunghezza e ammorbidite nell'olio di oliva. In tavola un vino Montecarlo bianco della fattoria «Vigna del Greppo» di Lucca, mentre il pane sarà, ovviamente, autentico toscano non salato, per enfatizzare il gusto delle pietanze.

Tra i primi, gustose pappardelle al sugo di lepre, oppure, altro piatto tipico, la zuppa di farro, cereale che sta a mezzo tra il grano e l'orzo, con fagioli. Per realizzare questo semplice piatto, fare un buon battuto con guanciale di maiale, aglio, cipolla, un rametto di rosmarino, un pizzico di pomodoro fresco. A questo soffritto unire i fagioli freschi, oppure secchi (rinvenuti precedentemente in acqua fredda) e al termine della cottura passarne tre terzi al setaccio. Aggiungete a questo composto la quantità di farro stabilita e fare cuocere per almeno un'ora, rimestando sovente, affinché non si attacchi sul fondo. Condire soltanto con un filo di olio crudo d'oliva. Ideale per accompagnare questi due robusti primi piatti, sono il Montecarlo rosso o, in alternativa, un Dolcetto di Diano d'Alba.

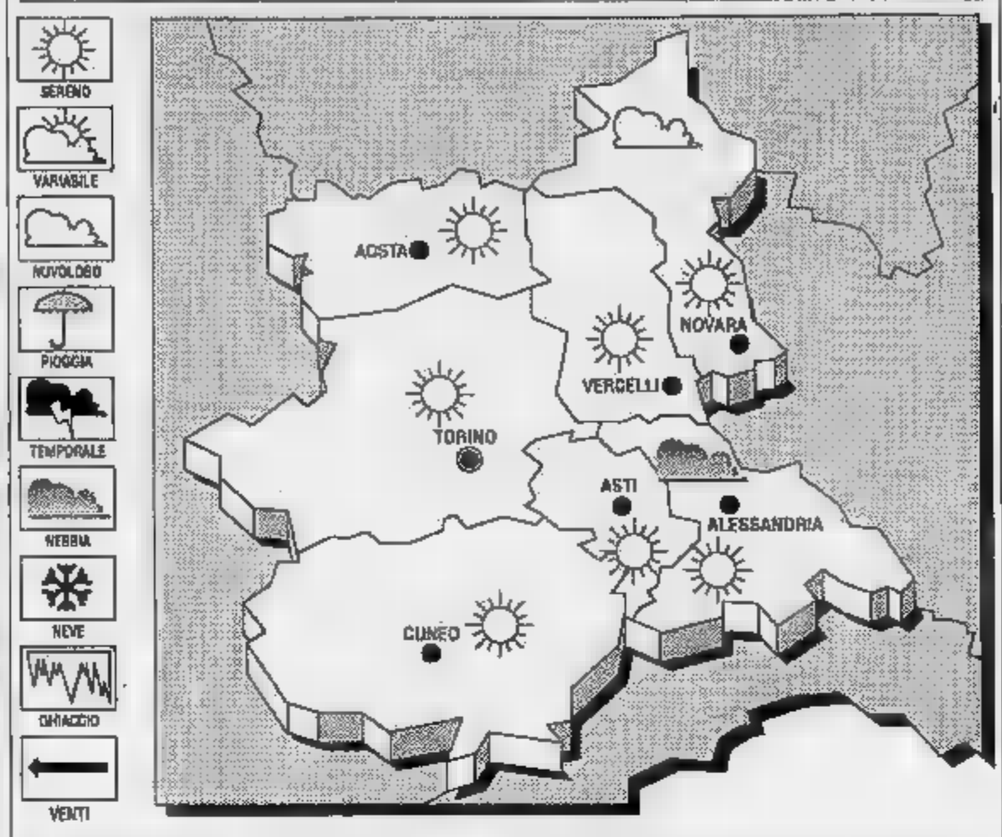
Tra i secondi, costata alla fiorentina, fonduta, uova, carpaccio, medaglioni alla valdostana, nodini alla salvia, il tutto condito con tartufi. Specialità della casa sono pure le lumache, solo in questo periodo dell'anno, precisa lo chef, perché essendo già in letargo, praticamente spurgate e quindi pronte per essere cucinate.

La ricetta. Fare bollire le lumache per cinque minuti abbondanti e tirarle fuori dall'acqua una per una; conservare i gusci più belli e procedere alla cottura vera e propria nel loro sughetto per circa 5 ore. Una volta raffreddate rimettere nella loro chiocciola, tappare il buco con un composto di burro, e passarle nel forno caldo quando sarà il momento di servirle. Tra le verdure ottimo è il cavolo nero per cucinare una zuppa piccante, oppure l'insalata trevisana tagliata a metà e grigliata sulla piastra bollente. Vini consigliati: tra i bianchi il Montecarlo, lo Chardonnay, il Pinot Grigio; tra i rossi Grignolino, Dolcetto, Barbera, Barolo, Barbaresco, tutti piemontesi. Una cena così non poteva che terminare con due cantucci toscani ammorbiditi in generoso bicchiere di vin santo.

La scheda. Il ristorante «Da Guido» si trova a Vercelli in via Rigola 7 (tel. 213827). Cucina tipica toscana. Chiuso il lunedì. Dispone di circa 40 coperti. Il prezzo varia a seconda del menù e della stagione. Gradite la prenotazione. Proprietari Guido e Noemi Vannelli, in cucina ed in sala.

Dody Bodo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. L'anticiclone delle Azzorre che ha preso il posto della depressione d'Islanda sul centro Europa si va estendendo verso le regioni orientali europee dominando tutto il quadro dell'area euro-atlantica mediterranea. Si sta alimentando così un anticiclone di tipo dinamico con correnti fredde secche al suolo e calde in quota. La pressione è in aumento quale anticipo del periodo di bel tempo, la cosiddetta «estate di San Martino».

OGGI. Ulteriore miglioramento con cielo sereno a poco nuvoloso in Piemonte e Valle d'Aosta. Nuvolosità diffusa pomeridiana sui rilievi alpini in diradamento durante la sera. Venti deboli Est rinforzi lungo le coste. Mari da mossi a molto mossi. Temperature stazionarie.
TEMPERATURE. Stazionarie con diminuzione dei valori minimi. **VENTI:** deboli orientali.

LE TEMPERATURE IERI A VERCELLI:
Massima: 13; minima: -1; media: 7

UN ANNO FA
Massima 15; minima -1; media 8

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 13	Novara 11
Alessandria 11	Aosta 6
Cuneo 8	Asti 10

Il **Sole** sorge alle 7,17 e tramonta alle 17,09. La **Luna** si leva alle 22,47 e cala (domani) alle 13,30.

LETTERE AL GIORNALE

Il Comune assumerà altri bidelli

Le scuole materne ed elementari hanno sofferto di mancanza di bidelli. Per sopperire alla carenza di personale il Comune ha adottato alcune iniziative: il trasferimento di un operatore da altro settore; sono state attivate d'urgenza procedure per l'assunzione di 8 bidelli a tempo determinato; si è proceduto in merito all'assunzione di 8 operatori dalle liste speciali del collocamento. Gli operatori verranno assunti in ruolo organico. E ancora si è provveduto all'assunzione di 2 operatori e a spostare per breve periodo un operatore da altro settore.
L'ufficio stampa del Comune, Vercelli

Nessun monumento per la visita del Papa

Da articoli apparsi su «La Stampa» di sabato 3 novembre 1990 e sul giornale «Eco di Biella» di lunedì 5 novembre, si apprende che questo Ente avrebbe già provveduto ad incaricare lo scultore Gastaldi di realizzare un monumento commemorativo alla visita del Papa alla tomba di Fressati; si sostiene, addirittura, che il Comune avrebbe già acquistato il terreno sul quale porre l'opera.

Pur riconoscendo la grande importanza e sensibilità che tale iniziativa rivestirebbe, si è purtroppo costretti a smentire la notizia, non avendo questo Ente la disponibilità necessaria a far fronte a tale opera nell'immediato futuro e non potendo nemmeno fare previsioni di spesa in tal senso per l'esercizio finanziario 1991.

Alvise Mosca, sindaco di Pollone

L'idea di ricordare la visita del Papa, ha confermato lo stesso sindaco, è nata il giorno dopo la partenza del Papa dal Biellese. E' più di un anno, quindi, che a Pollone si parla di questa iniziativa «di grande importanza e sensibilità» che, apprendiamo, non è stata inserita a bilancio per mancanza di fondi, ma è sempre considerata valida.

Rifiuti, è in gioco la salute dell'uomo

La scelta di utilizzare la zona Valdora per la realizzazione di discariche pone ancora una volta in risalto la precarietà del rapporto uomo-natura. L'area nella quale sono in corso i lavori, dovrebbe essere considerata zona naturalistica, da proteggere. Questa violenza nei confronti dell'ambiente sta avvenendo senza il consenso degli abitanti. Consenso che dovrebbe essere prioritario, soprattutto se si considera che le discariche verranno a trovarsi a breve distanza da centri abitati ed in prossimità di un grande agglomerato industriale.

L'imponenza del progetto aggrava ulteriormente la situazione e sono dei seri dubbi sui limiti territoriali di tali discariche. Non potrà inoltre garantire un controllo efficace sulle sostanze che vi saranno riversate? Si afferma che nella discarica verranno immessi rifiuti non tossici, ma quando fanghi industriali sono innocui? E si è mai pensato alla possibilità di eventualità di reazioni chimiche tra le sostanze?.

Oggi, a ragione, si parla sempre più dell'importanza che l'ambiente riveste nel contesto umano e della necessità di salvaguardare gli ecosistemi, dal cui equilibrio dipende la nostra vita. Ma i nostri rappresentanti raramente dimostrano una coscienza in tal senso.

Da queste motivazioni nasce il dovere di opporci a tali discariche. Tuttavia, se vogliamo veramente essere ecologisti, dobbiamo prima di tutto ammettere che il problema principale non è costituito dalle discariche, ma dai rifiuti. Una corretta politica ambientale dovrebbe anticipare questi problemi.

Mario Dionisotti, Vercelli
[m. al.]

STATO CIVILE

MORTI. Giovanni Bertone, 66 anni, sacerdote.

BIELLA
NATI. Paolo Amosso, Leonardo Defilippi.
MORTI. Martino Frasso, 88 anni, pensionato; Antonio Magnini, 70 anni, pensionato.
Castagnetta, 28 anni, psicologo, e Federica Bertrand, 29 anni, impiegata; Ugo Catto, 58 anni, dirigente, e Fernanda Travisan, 58 anni, impiegata.

COSSATO
MORTI. Maria Concina, 88 anni, pensionata; Igino Milani, 80 anni, pensionato; Giulia Grazioli, 78 anni, pensionata.

CANDELO
Luca Mercandino.

NATI. Francesco Gentile.

OCCHIEPPO SUPERIORE
NATI. Melania Zedda.

VALLE SAN NICOLAO
NATI. Samuel Bruschi.
MORTI. Terzilla Colongo, 85 anni, pensionata.

NATI. Andrea Jessica .
SI Roberto Zona, 34 anni, veterinario, con Raffaella Pizzi, 29 anni, veterinaria.

Denise Siragusa.
MORTI. Andreina Revizza, 87 anni, pensionata.

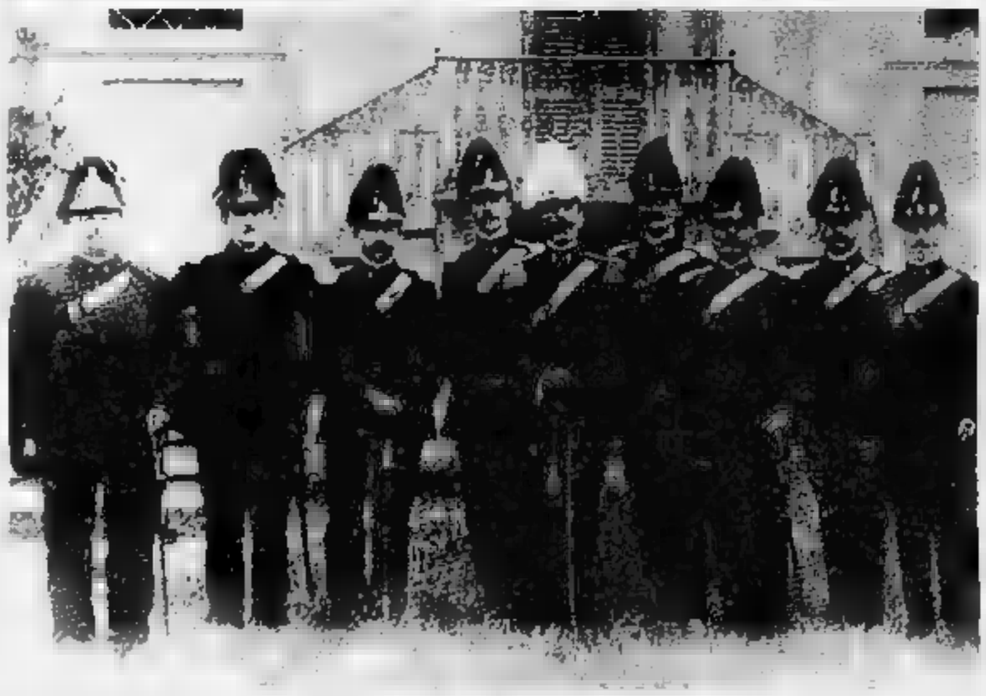
A GATTINARA

Per i gattinaresi la Fiera di San Martino è più di una festa patronale: il Carnevale è un'esplosione bacchica d'euforia, la Festa dell'uva è un rito propiziatorio per una buona vendemmia, la «bagarre» novembrina ha il significato di un consuntivo di un anno di lavoro. L'11 novembre scadono i contratti tra padroni e salariati e vengono stipulati quelli nuovi. Gattinara viene invasa da contadini, massai, proprietari terrieri, ai quali si uniscono gli abitanti della città, che per un giorno si confondono tra le bancarelle.

Quest'anno San Martino cade la domenica, ma la manifestazione viene spostata, come succede da secoli, al martedì più vicino. Fin dall'alba del giorno 13 la fiera colorerà la piazza principale, per concludersi a notte con cene, balli e con l'attesissimo annuncio dell'organizzazione - il sindaco - del Carnevale.

La decisione dovrebbe scaturire da accordi tra enti pubblici, Pro loco e stabilmenti. Se le trattative andranno a buon fine, le vie della città saranno percorse, a mezzanotte, dalla banda musicale che annuncerà, dopo 4 anni di assenza, il ritorno del Carnevale '91.

LA FOTO DEI RICORDI



Biella la parata dei vigili urbani

Sull'attenti, in alta uniforme, ecco i civich schierati in occasione della loro festa. E' il 5 giugno del 1911. Al centro, con il pennacchio, il capitano Borgogna.

(ARCHIVIO A. DONNA)

DA VENERDI' 9 NOVEMBRE 1990 - ORE 10

EFF. COM.

Via Martiri della Libertà 14/H - COSSATO

INIZIA UNA GRANDIOSA VENDITA DI

LIQUIDAZIONE TOTALE CAUSA RINNOVO LOCALI

SCONTI FINO ALL'80%

ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURE SPORTIVE
CALZATURE E BICICLETTE - MOUNTAIN BIKE

ADIDAS - DIADORA - SALOMON - NORDICA
CIESSE PIUMINI - DUBIN - ANZI & BESSON - AUSTRALIAN
ALPINA - ARENA - NEW BALANCE - ELAN - ROSSIGNOL

ATTENZIONE, NON E' MAI SUCCESSO PRIMA

DITTO ANTONIO - Tel. 011/33.19.27 - 74.12.638
CONSULENZE COMMERCIALI - ORGANIZZAZIONE SVENDITE E LIQUIDAZIONI

LS Salone LA STAMPA Via Roma - Torino

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Vercelli, infuocata assemblea di commercianti e artigiani: protestano per gli aumenti delle tariffe

«Porteremo i rifiuti davanti al Comune»

Nel mirino delle categorie il rincaro della nettezza urbana, dell'Iciap, l'imposta delle insegne. Le associazioni minacciano la serrata a Natale

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Non è ancora rivolta, ma ormai poco ci manca. Commercianti ed artigiani hanno dato vita ad un'affollata ed infuocata assemblea per protestare contro gli aumenti delle tariffe comunali (nettezza urbana, Iciap, concessioni comunali ed imposta sulle insegne), al termine della quale è stato approvato all'unanimità un ordine nel quale si promette battaglia ed una serie di manifestazioni che vanno dalla serrata al trasporto dei rifiuti in piazza del Municipio. La maggiorazione delle tariffe significa una maggior spesa di 2 milioni di lire per ognuno dei circa 3 mila artigiani e commercianti della città ed un maggior introito per le casse comunali di circa 6 miliardi che coprono il deficit del bilancio '90.

La miccia è stata accesa da Giovanni Bonetti, presidente dell'Ascom: «Ci sono state concesse solo 17 ore per valutare un bilancio che penalizza fortemente le due categorie. Quando abbiamo chiesto di essere ricevuti dal sindaco questi ha rifiutato. Ci hanno concesso un incontro con i capigruppo per proporre che la discussione sul bilancio fosse rinviata di alcune ore, ma la nostra richiesta è stata respinta. Anzi il rappresentante democristiano, Mario Sola, ha sfacciatamente detto che in questi giorni si protesta contro gli aumenti nonostante da anni commercianti ed artigiani abbiano pagato tariffe troppo basse. Queste in realtà erano già le più alte del Piemonte».

Poi ha continuato, lasciando pochissimo alla diplomazia: «Le nostre richieste sono state sdegnosamente respinte da chi solo 6 mesi fa mendicava il nostro voto. Ricorreremo al Tar contro gli aumenti e se ci sarà data ragione chiederemo le dimissioni del Consiglio comunale». Ascom, Confesercenti, Unione artigiani e Cna sono in rotta di collisione con la giunta: «Ci riteniamo svincolati da ogni collaborazione con il Comune. Non vogliamo pagare gli sprechi di chi ha chiaramente dimostrato di non essere capace di amministrare».

Per Roberto Forte, vicepresidente dell'Unione artigiani, si tratta di una «manovra locale devastante i cui effetti si sommano con la politica nazionale che penalizza il comparto artigiano». Concetto Cortesi, vicepresidente Confesercenti, ha sottolineato che «invece di amministrare si sperpera il denaro della collettività e si impongono vincoli durissimi a sole due categorie senza programmare investimenti. Per l'Ente Fiera sono previsti 64 milioni nel prossimo triennio e tutti nel '91».

Paolo Costa, presidente della Cna, ha ribadito «l'improponibilità di una scelta iniqua che colpisce le due categorie sulle quali si basa l'economia cittadina. Ci sono 6 miliardi di passivo, più di 100 mila lire per abitante, creati da altri e per i quali pagheranno solo artigiani e commercianti».

Ha proseguito sulla strada della polemica un commerciante, Giulio Baltaro, che nel suo intervento ha proposto azioni di lotta riprese poi dall'ordine del giorno sottoscritto dai rappresentanti delle quattro associazioni: «Chiediamo un incontro con la giunta entro 5 giorni. Se i risultati non saranno soddisfacenti propongo la chiusura di negozi e laboratori in occasione della prossima riunione del Consiglio, il trasporto dei rifiuti in piazza del Municipio, lo spegnimento e la copertura di tutte le insegne e la loro disdetta con conseguente non pagamento delle tariffe comunali ed infine l'annullamento di ogni addobbo e manifestazione nel periodo natalizio».

Franco Cottini

In rivolta. I commercianti e gli artigiani vercellesi affollano la sala del cinema Principe durante l'assemblea

Incidenti in serie nelle ultime partite di calcio; il caso più grave a Quaregna

Testata all'arbitro, gara finita

Medicato al pronto soccorso dopo essere stato colpito all'arcata sopracciliare dal capitano della squadra padrona di casa. In ospedale, per una botta al naso, il portiere della Costanzanese

Tre incidenti di gioco ed un'aggressione all'arbitro in campo: diventa sempre più pericoloso praticare il calcio, soprattutto in una categoria, come la terza, dove l'importanza della posta in palio è affiancata e robustamente sorretta dallo spirito di squadra, a volte di campanile.

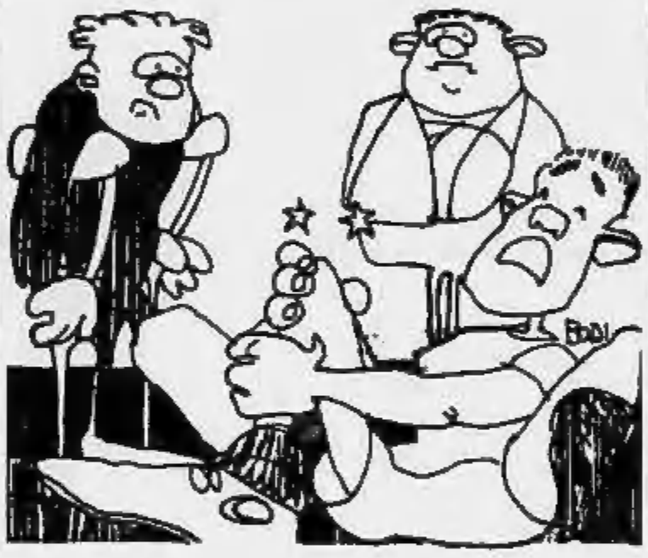
L'aggressione: è avvenuta a Quaregna, nella partita fra lo Sporting locale ed il Rovasenda. Al 70', sul punteggio di 1-1, l'arbitro Paolo Bianco fischia una rimessa laterale a favore degli ospiti. Il capitano Piero Caroprese non è d'accordo, e non trova argomenti migliori che rifilare una testata all'arbitro colpendolo all'arcata sopracciliare. Partita, ovviamente, sospesa, con l'arbitro a farsi medicare al pronto soccorso.

Gli incidenti. A Borgo d'Ale, i locali contro la Costanzanese vincono 3-1. Il portiere di Costanzana, Mauro Trasente, 24 anni, Vercelli, via Colombo, rimedia una botta in faccia che gli frattura il setto nasale: è ricoverato al Sant'Andrea, guarirà in 30 giorni.

A Vercelli, sul campo di via Viviani: partita tra Scuole Cristiane e Saluggese, vinta dai vercellesi per 1-0. Il mediano locale Giuseppe Bottio, 34 anni, via Siracusa 30, che indossava la maglia numero 4, all'82' si frattura l'avambraccio sinistro e deve essere rimpiazzato. Ricoverato in traumatologia, ne avrà per 40 giorni.

Infine, ciclocross. Al Circolo Bellaria si disputa la quarta prova del trofeo intersociale, con 66 concorrenti. Franco Gaiazzi, 53 anni di Besnate (Varese), cade procurandosi contusioni alla testa ed al polso sinistro. Guarirà in quattro giorni.

[r. s.]



Pochi volontari, un appello della sezione di Vercelli

«Noi ciechi cerchiamo amici»

Senza accompagnatori i non vedenti che devono andare al lavoro. Ha concluso il servizio anche l'obiettore di coscienza delegato dal ministero

VERCELLI. Cerchiamo occhi che vedano per noi: al primo appello, lanciato durante l'estate, avevano risposto 25 volontari; oggi sono rimasti in cinque. E l'Unione ciechi, 220 iscritti per un'area che si estende fino alla Valsesia, è tornata a chidere un aiuto ai vercellesi che abbiano anche soltanto poche ore di tempo libero la settimana. Vogliono trasformarsi in accompagnatori? Vogliono leggere ad alta voce un libro o un giornale? Oppure soltanto fare compagnia a chi è costretto a restare in casa?

Luigi Cerruti, presidente dell'Unione ciechi vercellese, lascia ai potenziali volontari un numero telefonico (il 52.419, dell'associazione di via Viotti) e un invito: niente paura, rispondere non significa affatto che l'impegno si dovrà protrarre a tempo indeterminato. Il non servono neppure particolari specializzazioni o conoscenze.

La situazione intanto si sta facendo difficile: mancano soprattutto persone disposte ad accompagnare i non vedenti al lavoro. «Fino a poco tempo fa - spiega Cerruti - ci aiutava un obiettore di coscienza, che ora si è congedato. Il Ministero sta ritardando l'assegnazione di un sostituto e il volontario vercellese che aveva già iniziato ad occuparsi di questo servizio è stato precettato come obiettore all'ospedale di Crema».

Per accompagnare i non vedenti al lavoro (sono di norma persone in arrivo dai paesi vicini, che scendono da un treno o da un autobus in piazza Roma), l'impegno di tempo è inferiore all'ora: è indispensabile, però, e questo è l'unico requisito chiesto dall'Unione ciechi, che il volontario abbia un'auto.

Un altro appello riguarda l'audioteca, la «biblioteca delle voci» dell'Uic, che è già composta da 150 testi tradotti su nastro. «Quando avevamo lanciato l'idea di una "banca delle voci", con persone disposte a registrare per noi la lettura di saggi e romanzi - dice Cerruti - avevamo ricevuto un numero di adesioni notevole. Ora le voci che continuano a seguirci sono ridotte a tre o quattro. E ci sono richieste di "libri da ascoltare" rimaste purtroppo inevase».

Il nuovo messaggio dell'Unione ciechi chiama a raccolta per cercare di garantire un servizio di «assistenza» che, per il momento, funziona soltanto a Vercelli. Ma è troppo presto (e i mezzi sono troppo ridotti) per poter pensare di estenderlo all'hinterland. Anche se ce ne sarebbe bisogno.

[r. m.]

SISTER'S
informa la spettabile Clientela che
FINO AL 29 DICEMBRE
i capi donna, uomo e pelletteria delle collezioni invernale e estiva saranno messi in vendita con
SCONTI IRRIPETIBILI
BIELLA - VIA PIETRO MICCA 8
COM. EFF. 30/10/90

AVIS
BIELLA
V. Repubblica, 33
Telefono 26332

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
28041 ARONA
V.le Baracca 40/A
Tel. 0322 241.700-48.002
28100 NOVARA
V. S. Francesco d'Assisi 18/D
Tel. 0321 33.341
13051 BIELLA
V. A. Gramsci 15
Tel. 015 30.789
13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.754-62.592

DIMAGRIRE
NON E' PIU' UN SOGNO.
FINALMENTE A VERCELLI
CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO®
IDEAL LINE-SYSTEM PARIS
Avete provato tutto, non ci credete più.....
Invece voi perderete da 600 gr a 1 kg per seduta, qualunque sia il vostro problema di peso o di cellulite, localizzato o no, fino ad ottenere la vostra silhouette ideale e la vostra stabilizzazione senza pillole, senza fame, senza sforzi, e, soprattutto, mantenerla!
Ve lo garantisce la nostra esperienza di 13 anni in Francia, Svizzera, Spagna, Italia. Grazie al nostro metodo e ai prodotti esclusivi, risultati spettacolari immediati e durevoli.

Telefona subito allo 0161/57037
Via Dante, 71 - VERCELLI
Orario continuato: ore 9-20
PRESENTANDO QUESTO COUPON,* LE PRIME DUE SEDUTE DELLA VOSTRA CURA SARANNO GRATUITE
VALIDO FINO AL 15.12.90

Il Comune dà l'avvio ad un esperimento di trasporto urbano con quattro veicoli

Biella, in centro con il mini bus

Sono previsti anche collegamenti con i quartieri e con il Santuario di Oropa. Il capolinea non sarà più in via Gramsci, ma in via Vittorio Veneto. Il servizio dalle 7 alle 20, corse ogni 15 minuti

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Via le auto dal centro cittadino, ritorna il bus urbano. Un autobus a misura di traffico, con i suoi 30 posti. E, se l'esperimento avrà successo, si adotteranno forse dei veicoli elettrici, soluzione ideale per ridurre l'inquinamento.

La decisione di istituire il servizio di trasporto urbano in via sperimentale, è stata presa l'altro giorno dalla giunta. L'esecutivo ha anche stabilito anche i tempi tecnici delle corse: un viaggio ogni 15 minuti a partire dalle 7 fino alle 20. Adesso il piano dovrà essere sottoposto all'attenzione della commissione competente e ai consigli di circoscrizione.

Dice l'assessore alla viabilità, Franco Bielli: «L'istituzione del servizio era diventata ormai indispensabile. E' la risposta conseguente alla pedonalizzazione del centro e all'intensificarsi del traffico. Soltanto attraverso un mutamento delle abitudini e del costume, fra cui rientra anche l'uso dei mezzi pubblici, si può pensare di risolvere i problemi della viabilità».

Secondo quanto è stato concordato all'interno del programma sperimentale, il Comune spenderà poco più di 188 milioni, oltre la quota prevista annualmente per la gestione delle linee extraurbane dell'Atap.

«Non abbiamo ancora definito il costo globale dei quattro nuovi veicoli necessari per avviare i collegamenti, poiché il piano attende di essere discusso dal consiglio comunale - spiega ancora Franco Bielli - ma si prevede una spesa di 80 milioni annui». E attendono di essere precisati anche i percorsi che comunque toccheranno tutti i rioni e i servizi più importanti del centro.

In questo contesto diventerà una linea urbana il tragitto da Biella ad Oropa. La linea prevede la partenza dalla stazione San Paolo per raggiungere poi viale Macallé e le vie Galimberti, Fecia, Pietro Micca, Ramella Germanin e quindi via Oropa, sino al santuario. Inoltre i quartieri di Vaglio, Pavignano e Chiavazza saranno collegati con il centro città con una nuova e più comoda linea. Per evitare inutili interscambi verranno riformulati i percorsi dei tragitti dei bus 3 e 8 (rispettivamente il Ponderano e il Ternengo).

Cambierà inoltre il capolinea: gli autobus non si fermeranno più in via Gramsci, per evitare l'attraversamento dell'isola pedonale, ma si attesteranno in piazza Vittorio Veneto, mentre le soste verranno fatte nelle vicinanze di via Cernaia. Allo studio è infine un biglietto «a tempo» che consentirebbe un razionale utilizzo della rete urbana.

Marco Conti

NUOVI POSTEGGI A PAGAMENTO

Più volte annunciati dal Comune e altrettanto contestati dagli automobilisti, arrivano i nuovi parcometri. Si aggiungeranno a quelli già installati in viale Matteotti e nelle vie Crosa, Colombo e Losana.

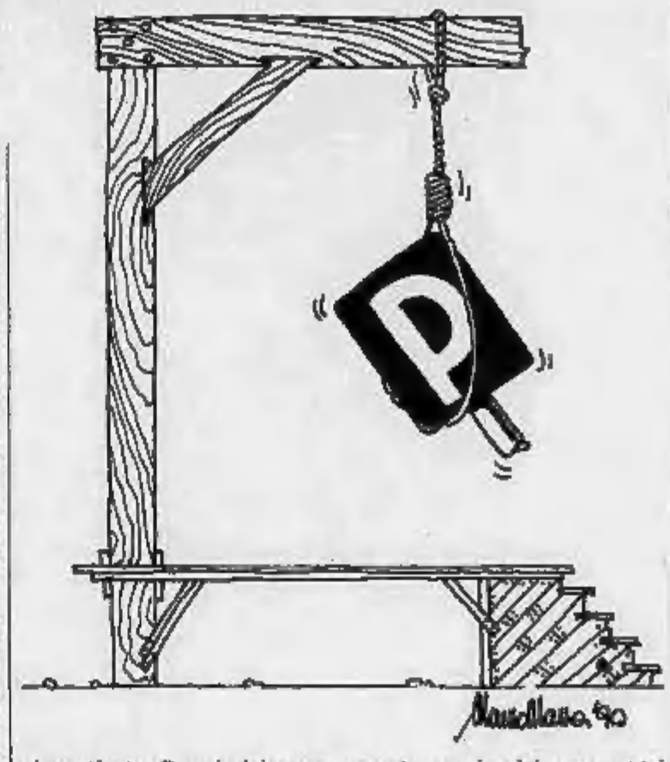
Entro un mese le nuove colonnine segnatempo saranno infatti collocate anche nel parcheggio di via Arnulfo, una delle poche aree finora libere e limitrofe al centro cittadino. Saliranno così a 224 i posti auto complessivamente disponibili nelle aree di sosta a pagamento, di cui 57 relativi all'ultima zona inclusa nel piano comunale.

Dal prossimo 1 dicembre la gestione degli apparecchi sarà affidata alla «Spap» di Arcangelo Caccamo che ha presentato al Comune l'offerta economicamente più vantaggiosa fra le tre ditte che avevano preso parte all'appalto.

L'incarico permetterà anche di far fronte a una necessità divenuta ormai pressante: quella di dotare alcune zone di sosta degli apparecchi per la vendita o il ricarico delle schede magnetiche. Nel contempo la giunta sta inoltre pensando all'opportunità di fornire i «pass» anche alle rivendite di tabacchi. Rimangono invariate le tariffe: mezz'ora costerà 500 lire, un'ora 1000 lire, un'ora e mezza 2 mila, due ore 3 mila lire.

Ma le cinque aree attualmente occupate sono destinate ancora a crescere. Il piano parcheggi prevede che venga utilizzata a pagamento anche piazza Martiri, benché quest'ultimo progetto non sia ancora prossimo. Agli automobilisti non rimangono quindi che le zone limitrofe al cuore della città, mentre la costruzione del centro direzionale amministrativo toglierà lo spazio di sosta più vasto, in via Lamarmora, una grande area franca fino a qualche mese fa utilizzato soprattutto da chi proveniva dai centri vicini per recarsi al lavoro negli uffici cittadini.

Secondo l'assessore alla viabilità Bielli, la sistemazione dei parcometri è un passo necessario per evitare i disagi di un centro città inabitabile perché intasato dal traffico, in costante crescita: «Non è vero del resto - afferma Bielli - che vengano così eliminati tutti i parcheggi liberi. Alcuni sono addirittura sottoutilizzati: basti pensare a quelli situati in piazza Curiel, in via Cernaia e, oltre il Cdà, lungo via Lamarmora. L'uso dell'auto va del resto disincentivato. Per pigrizia vengono fatti in auto anche brevi percorsi. E' inutile cercare di riorganizzare la viabilità se non si parte da questo principio».



Non cambierà comunque, con il nuovo affidamento in gestione alla «Spap», il funzionamento orario dei parcometri che continueranno ad essere attivati dalle 8 alle 19, 30 dei giorni feriali. La ditta ha garantito un introito pari a un terzo dell'utile di gestione, assicurando comunque un gettito minimo annuo di 18 milioni.

IN BREVE

BIELLA

Salta l'accordo Uib-sindacati

Ieri imprenditori e sindacalisti si sono trovati per tentare l'ultima mediazione che avrebbe scongiurato lo sciopero in programma domani. La trattativa è fallita e quindi tutto il settore laniero cittadino si fermerà.

BIELLA

Incendi boschivi rinvio a giudizio

Il giudice per le indagini preliminari ha rinviato a giudizio Riccardo Biola, 43 anni, commerciante di Lessona. L'uomo è accusato di aver tentato di appiccare il fuoco ad alcuni boschi nei dintorni di Masserano.

VERCELLI

Cerimonia dell'Anps

La sezione vercellese dell'Associazione della polizia di Stato ha ricordato i defunti del Corpo. Alla cerimonia, seguita dall'esecuzione del silenzio fuori ordinanza, ha partecipato il Questore, Antonino Pagano.

BIELLA

Sei condanne per droga

Sei giovani biellesi hanno patteggiato davanti al gip altrettante sentenze per detenzione di droga. Paolo Canuto, 24 anni, Fabio Marzola, 25 anni, Silvio Parlamento, 23 anni, Donatello Donatiello, 24 anni, e Mario Zangolini, di 27 anni, hanno avuto pene tra i 5 e i 6 mesi.

Un agricoltore di Cerrione da tre sedicenti medici

Truffato di 19 milioni

L'uomo, che ha 57 anni, è stato avvicinato a Biella e convinto a versare agli sconosciuti una cifra per la ricerca contro il cancro

BIELLA. Si sono avvicinati spacciandosi per medici e in pochi minuti lo hanno convinto a consegnare nelle loro mani 19 milioni, poi si sono dileguati: vittima della truffa è un agricoltore di Cerrione, Pietro Domenico Balangero, di 57 anni.

Soltanto ieri, tre giorni dopo il fatto, l'uomo si è ripreso dallo stato confusionale in cui era caduto e ha raccontato tutto al fratello che vive con lui.

Lunedì scorso l'agricoltore era partito di primo mattino dalla cascina in cui risiede, un casolare sulla strada che da Ponderano porta a Cerrione, diretto al mercato di Biella. Ed è stato in via Lamarmora, alle 9,30, che tre persone lo hanno avvicinato proponendogli probabilmente un acquisto favoloso, un contratto da concludersi immediatamente, come accade in ogni raggiro. Malfermo di salute, scosso dall'avvenimento, Pietro Domenico Balangero a questo punto non ricorda le circostanze precise.

Di fatto, in una manciata di secondi, l'agricoltore sale sull'auto dei truffatori diretto alla sua abitazione. Sull'uscio di casa, dopo aver preso il libretto dei risparmi, scorge il fratello che si stupisce di vederlo di ritorno così presto. E' un attimo: Domenico Balangero risponde vagamente, si schermisce ma non fornisce alcuna spiegazione. Rapidamente, com'è arrivato, s'infila nell'abitacolo dell'auto e riparte.

Secondo i parenti ai quali ieri l'agricoltore si è poi confidato, sarebbe stato intimorito, messo in soggezione, forse narcotizzato con una bomboletta-spray.

Dopo aver recuperato il libretto bancario, la richiesta dei tre truffatori è stata ovviamente quella di incassare subito il denaro. L'uomo è stato accompagnato nella filiale di Cavaglià della Cassa di Risparmio di Biella. Uno dei truffatori si è finto un parente e si è presentato allo sportello con Balangero.

«Voglio ritirare subito il denaro depositato», ha detto perentoriamente il coltivatore. E di fronte alle perplessità dell'impiegata che chiedeva spiegazioni prima di chiudere repentinamente il conto, è intervenuto «l'accompagnatore», nelle improvvisate vesti di nipote, che ha chiuso bruscamente la conversazione ribadendo di voler incassare l'intero deposito bancario.

Probabilmente per evitare qualche nuovo incontro con i parenti dell'uomo, i tre hanno evitato di tornare a Cerrione. Si sono diretti invece a Biella dove hanno scaricato l'agricoltore. Ma anche su questo punto la vicenda è poco chiara: Domenico Balangero dice di essersi «risvegliato» in un luogo sconosciuto, una camera immersa nel buio. Soltanto nel pomeriggio è riuscito a riprendere la strada di casa. Al fratello non ha confidato nulla fino a ieri, quando ha cercato di ricostruire la brutta avventura.

Ora della vicenda si stanno occupando i carabinieri di Biella e di Salussola. Dalle prime indagini è emerso che un altro episodio analogo sarebbe avvenuto, tempo fa, a Pralungo.

[m. co.]

La polemica sul campo di addestramento per animali da caccia

Candelo, quei cani non sono feroci

Un incontro tra ambientalisti e cacciatori

CANDELO. Sfocerà in un «summit» tra ambientalisti, cacciatori e amministratori, la polemica su un campo di addestramento per cani da caccia che dovrebbe sorgere su un terreno di proprietà del Comune. Dopo una serie di lettere, precisazioni e risposte sulle colonne de «La Stampa», i protagonisti della vicenda hanno deciso di confrontarsi di persona, chiarendo gli eventuali malintesi.

Il contrasto era sorto dopo una riunione tra l'assessore Giorgio Bollo e i rappresentanti di Enalcaccia. Durante l'incontro gli esponenti del circolo avevano avanzato una proposta per destinare un'area all'addestramento dei cani.

«Le prove principali alle quali vengono sottoposti gli animali sono due - spiega il presidente di Enalcaccia Lamberto Cusin -. Si tratta della "ferma", in cui devono fiutare una quaglia e puntarla restando immobili, indicandola così al cacciatore, e del "riporto". In questa specialità le bestie devono recuperare volatili morti disseminati nel territorio di prova».

Commenta Giorgio Bollo: «Sono un appassionato cinofilo e ho accolto con entusiasmo l'idea, anche perchè so che dal punto di vista del rispetto degli animali non implica alcun maltrattamento, anzi, le gare e la preparazione comportano l'utilizzo di quaglie o altra selvaggina che viene liberata nel territorio. Quindi è anche una forma impropria di ripopolamento».

Ma questa tesi non ha convinto gli ecologisti della Lega Ambiente. Dice il segretario Francesco Pelle: «Trattandosi di test di caccia, non comprendo come si possano svolgere in modo incruento, soprattutto nel caso del "riporto". I cani, infatti, devono consegnare le prede ai loro allenatori e per farlo devono per forza tenerle in bocca. Ora gli interessati obiettano che vengono utilizzate quaglie già morte, ma questo non ci tranquillizza. Specialmente se si tratta di animali uccisi apposta per questo scopo».

Ora l'amministrazione di Candelo, per tentare di trovare un accordo, ha convocato per la prossima settimana una riunione alla quale parteciperanno anche i delegati di Enalcaccia e di Lega Ambiente.

Aggiunge Bollo: «Credo che dal dialogo possa nascere un'intesa, quella che finora è mancata. Non esistono i presupposti per una polemica, proprio perché gli allenamenti si svolgono nel pieno rispetto di tutte le regole. Intanto stiamo cercando l'area adatta, che deve essere molto ampia e lontana dalle abitazioni. Disponiamo di alcuni terreni nella zona della Baraggia che sembrano avere i requisiti necessari».

[c. ma.]

C O R S A

Nuova Opel Corsa.

DA LIRE 10.481.000* SU STRADA

ALLIATA
Via Varallo 127
Tel. (0163) 22.883
Borgosesia

AUTOSOCIALE
Via W. Manzone, 115
Tel. (0161) 53.558
Vercelli

GI-EMME
Viale Macallè 14
Tel. (015) 849.22.85 - 849.22.66
Biella

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

*Prezzo di listino suggerito del modello CITY 1.0

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Vercelli, s'iniziano i concerti internazionali della Società del Quartetto

Viotti, l'Inghilterra apre il Festival

L'appuntamento, con il duo Greensmith-Presland, è al Dugentesco. In programma le esibizioni dei pianisti Campanella e Haebler, dell'Orchestra da camera di Padova diretta da Buchbinder, con il soprano Jin Kim

Beethoven visto da Bruna

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Girata la pagina del concorso, la Società del Quartetto è pronta ad aprire un nuovo capitolo: quello dedicato al Festival viottiano. Ancora una volta ricca di appuntamenti internazionali, la rassegna si inaugura questa sera, alle 21,15 (orario fissato per tutte le manifestazioni) con il duo violoncello e pianoforte composto da Clive Greensmith e Carole Presland. L'appuntamento è al salone Dugentesco, che sarà la cornice di tutti i concerti.

I due musicisti inglesi si esibiscono in coppia dal 1987 ed hanno alle spalle una buona formazione artistica, che parte dal diploma conseguito al Royal northern college of music di Manchester fino alle specializzazioni ottenute nello stesso istituto. Insieme Greensmith e Presland hanno vinto due rassegne: il «Premio provincia di Caltanissetta» ed il concorso di musica da camera triestino «Sergio Lorenzi». A Vercelli presenteranno tre sonate di Beethoven, Brahms e Shostakovich.

Il Festival propone sempre in novembre (lunedì 12) la serata con il «Breezy Brass Quintet», un gruppo milanese creato nell'89 da Francesco Tamiati e Flavio Bergamasco alla tromba, Guy Mouy al corno, Mauro Prina al trombone e Rino Ghiretti al basso tuba. Il complesso, che spazia dal '500 agli autori contemporanei, proporrà come saggio pezzi dei classici quali Bach, Rossini, Haendel e classici-leggeri fra cui Rathburn.

Un altro quintetto, «Aulos», presenterà martedì 20 un programma monografico su Vivaldi. Gli strumenti impegnati sono: il flauto, suonato da Angelo Persichilli; l'oboe, con Pietro Borgonovo; il violino, con Giovanni Guglielmo; il fagotto, con Rino Vernizzi, ed il cembalo con Edoardo Farina. Il mese si conclude martedì 27 con il «Quartetto Viotti»: chitarrista del gruppo è Luigi Biscaldi, uno dei più affermati interpreti della scuola vercellese fondata da Angelo Gilardino; gli altri componenti sono Paolo Giolo e Marco Lamberti al violino, Alberto Giolo alla viola ed Ermanno Franco al violoncello. Suoneranno musiche di Ravel, Giuliani e Guastavino. Avrà invece come scenario il teatro Civico l'esibizione (l'11 dicembre) dell'Orchestra da camera di Padova e del Veneto diretta da Rudolph Buchbinder. Prenderà parte al concerto il soprano coreano Hye Jin Kim, vincitrice del concorso «L'Europa invita i giovani cantanti del mondo».

Il 1991 si aprirà nuovamente al Dugentesco, lunedì 15 gennaio, con il duo composto dal violinista di Odessa Igor Oistrakn e dalla pianista moscovita Natalia Zertselova. Oistrakh, 59 anni, è figlio del grande David: primo premio al Concorso di Budapest, si è esibito con Menuhin e dal 1968 ha diretto orchestre famose come le Filarmoniche di Mosca e Leningrado. Insieme, i due artisti propongono Beethoven, Brahms, Chausson, Prokofiev e Ciajkovskij.

Georg Moench, nativo di Praga, e Massimiliano Damerini, genovese, al violino e pianoforte, eseguiranno musiche di Mozart, Webern e Bartok nell'appuntamento di giovedì 24. La rassegna continuerà il 13 febbraio con un solista: al pianoforte Michele Campanella, titolare della cattedra all'Accademia Chigiana di Siena, suonerà Brahms, Liszt e Beethoven. Sempre in febbraio ancora due serate: giovedì 21 con il «Quartetto vocale di Perm», che si cimenterà con musiche russe antiche laiche e religiose, e giovedì 28 con il duo Arturo Bonucci (violoncello) e Rodolfo Caporali (pianoforte). Musiche di Sammartino, Beethoven Shostakovich e Paganini.

La stagione prosegue con tre concerti per pianoforte: il 7 marzo con Ingrid Haebler, grande interprete mozartiana; il 5 aprile con Walter Klien in un'esibizione ancora dedicata a Mozart e venerdì 19 aprile con Grigorij Sokolov, artista di Leningrado. Giovedì 9 maggio sarà la volta della Camerata Lysy Gstaad, diretta da Alberto Lysy e, in data ancora da definire, il Festival propone il concerto dell'Orchestra sinfonica della Rai di Torino. I biglietti potranno essere acquistati direttamente la sera di ogni concerto.

Serena Leale

DOVE ANDIAMO

E il Cyborg colpisce ancora

Prossimamente al cinema Viotti di Vercelli sarà proiettato «Robocop2», una pellicola di Irvin Kershner, con Peter Weller, Nancy Allen e Felton Perry. Preparatevi a subire ancora una volta il cyborg, al cinquanta per cento uomo, al cinquanta per cento robot, giustiziere comunque di gangster e delinquenti. Qui il cyborg deve tentare di sconfiggere il «nuke», che è una micidiale droga che sta debellando il pianeta. Oltre a questa forma inerte di male deve pure far guerra ad un robot che ha i circuiti integrati disposti a servire il male. Un film abbastanza gradevole per gli amanti della fantascienza, confezionato dal regista di «L'Impero colpisce ancora».

Rock e piano bar in birreria

Questa sera in pedana alla birreria «Prisma» di via Moro ad Asigliano, suonano i «Bossoclack», band vercellese con Marco Bosso alla chitarra, Giuseppe Lorenzetti alla voce, Corrado Pellegrini al basso, Luca Berra alle tastiere e Andrea Zigiillo alla batteria. Nel locale si alterneranno ogni giovedì complessi di rock and roll a musicisti di piano bar. Verranno anche organizzati per gli altri giorni della settimana campionati di giochi antichi e gare di «castelli di carte». Lo scopo di quest'ultimo tipo di gioco è di fare un tentativo per entrare nel Guinness dei primati.

Stefania e Marco al Bar d'Italia

Al Bar d'Italia di via Galileo Ferraris a Vercelli riprende il piano bar, ogni venerdì e sabato. Sono di scena Stefania Alloro alla chitarra e canto e Marco Fassone alle tastiere e voce. Un buon affiatamento e un piacevole «sound» per serate di fine settimana.

Al Blue Valentine è sapore d'Oriente

Questa sera «Oriental night party» al Blue Valentine di Vercelli, strada per Casale (telefono 0161.523.81): atmosfera d'Oriente con l'odalisca che si esibisce nella danza del ventre. Lo spettacolo è alle 22.

Candelo, discofusion ai Cammelli

A Candelo il rock cede il passo alla fusion. Domani sera alla discoteca «I cammelli», nuovo appuntamento con il jazz elettronico. Suonerà il gruppo «Quarantasettesimo cromosoma», formato da Andrea Beccaro alla batteria, Enzo Locatelli alle tastiere, Leonardo Ceralli alla chitarra e Maurizio Torchio al basso. Questo secondo concerto rientra nei cinque appuntamenti che sono stati programmati per tutti i venerdì di novembre dalle 22 in poi, una proposta alternativa con le suggestioni del jazz fusion che riunisce i migliori musicisti piemontesi.

Con Enrico V Shakespeare in film

Per la rassegna «Dalla pagina allo schermo» al Cinema Lux di via Alberti a Vercelli (telefono 0161.213.375) è in programma alle 21,15 «Enrico V», film inglese del 1989, tratto dalla tragedia di Shakespeare.

Biella graffiti con Ultimi bagliori

Il Biella Cineclub a Pettinengo. Il «BiCi» presenta «Biella graffiti», sabato sera a villa Piazzo, alle 21. Nel corso della serata verranno proiettati «Ultimi bagliori di un tiepido sole», di Antonio Murgia, «6'54"» di Alberto Bocchio, «Mr. Petersen a Biella» di Maurizio Pellegrini e «Pallavolo, che passione» di Danilo Ramirez. Interverranno registi, attori e collaboratori.

NOTTE GIOVANE

a cura di Giovanni Barberis

GLI ELLEPI' IN VETTA

I più venduti in città

La classifica di questa settimana ci viene fornita da «Music Hall» (Vercelli, corso Abbiate 112, Tel. 60423). Al primo posto trionfa, dopo lunga rincorsa, il «Cambio» di Lucio Dalla. Sempre brillante e addirittura seconda la compilation «Film Parade» con le colonne sonore più gettonate degli ultimi anni. Terzo il filologico e appassionante «Le Nuvole» di Fabrizio de André. Vercelli si dimostra città particolarmente attenta al fenomeno cinematografico, premiando anche gli aspetti musicali delle pellicole. Al quarto posto infatti spicca un altro motivo conduttore e precisamente quello di «Pretty Woman». Quinti, sull'onda del revival, The Police con «Their Greatest Hits». Sesta «la» Mina nazionale con il curioso e intrigante «Ti conosco mascherina». Alle spalle della signora Mazzini occhieggia lo scherzoso Francescone Guccini con il nostalgico «Quelli che non...». All'ottavo posto, dopo lunga assenza, il nuovo ellepi di Lucio Battisti: «La sposa occidentale», solito saggio mix di calibrate melodie e arrangiamenti preziosi, atmosfericamente tenui, quasi fatui. Nona posizione per l'arrembante rockeuse Nannini con uno «Scandalo» tutto sommato sotto tono. Chiude la parade dei magnifici dieci «Knebworth» ovvero la registrazione dell'evento concertistico Big London.

JAZZ AL DUE ARCHI

Arriva Tolliver?

Dopo il buon successo del Gary Bartz Quartet, il «Due Archi Club» (Tel. 52744) proporrà una serie di interessanti esibizioni jazzistiche. Grazie all'infaticabile Dario Franzin, uno dei più preparati e appassionati esperti cittadini del settore, potrebbero arrivare in risaia calibri sul tipo di Charles Tolliver e Billy Cobham. Tolliver si esibirà probabilmente ai primi di dicembre nel suggestivo cantinone di via Lucca. I fans bicciolani del jazz faranno bene a non perdere l'appuntamento con il trombettista e compositore americano. Elemento di spicco dell'hard-bop, Tolliver, già animatore dei Jazz Messengers, possiede uno stile rigoroso e una perfetta padronanza della sonorità. Il fraseggio della sua tromba, sciolto e fluido, costruisce un'improvvisazione equilibrata e brillante. Iniziativa che merita il massimo interessamento.

BAR DEL CORSO

Clip in birreria

Sono alfine arrivati i primi freddi novembrini e un ideale percorso notturno non può sicuramente ignorare una sosta all'insegna di birre di chiara fama e stuzzicanti video musicali. Il tutto si trova al videobar-birreria «Del Corso», (Vercelli, corso Libertà 209, Tel. 0161 52.853). Il simpatico locale, accanto ad una bella parata di «bionde» e «rosse», nazionali ed estere, presenta tutte le sere film su richiesta (dalle 19 alle 22) e una brillante serie di clip musicali. Protagonisti (sino alla mezzanotte) Police, Led Zeppelin, Genesis, U2, Black Sabbath, Phil Collins; il meglio del meglio insomma. I video stanno prendendo piede e sono l'alternativa di piano bar degli hard-rock-café che propongono band di nuovi musicisti della zona sempre pieni di giovani.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Università e chiesa vercellese

Alle 16,30 di oggi, si terrà nell'aula magna del Seminario arcivescovile la conferenza dal titolo: «La chiesa eusebiana dalle origini all'alto medioevo». Interverranno la professoressa Cantino Wataghin, docente di archeologia cristiana alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Torino e il professor Picard, insegnante di storia medievale all'Università di Parigi (Nanterre).

SANTHIA'
Inizia l'ateneo per la terza età

A Santhià si inaugurerà oggi l'anno accademico dei corsi 1990-91 dell'Università della terza età. Il primo corso, di letteratura italiana, sarà tenuto da Angelo Fragonara.

VERCELLI
Raduni di coscritti

I coscritti del Club '52 hanno lanciato un curioso messaggio, intitolandolo: «Quando? Dove? Come? Con chi?». La risposta è: quando, domenica 11 novembre; dove, al ristorante «Le serre» di Netro, in via Provinciale. Come, il ritrovo è fissato in piazza Zumaglini, lato bar Mercato. Partenza con mezzi propri per Donato, dove si assisterà alla celebrazione della messa. Seguirà pranzo. Con chi? Passa parola, informare i coscritti che ancora non lo sanno. Altri coscritti, altre feste. La classe 1944 di Varallo Sesia ed alta Valle si riunisce sabato 10 novembre per la cena annuale al Ristorante Tennis di Agnona. Stessa classe ('44), stessa data, ma meeting serale per i nativi di Stroppiana che si ritroveranno ad Olcenengo.

VERCELLI
Incontro del Lions club

Il Lions club di Vercelli organizza un incontro questa sera al Circolo Ricreativo, di via Galileo Ferraris, 52 alle ore 20,30. Sarà dedicato alla visita annuale del Governatore distrettuale Paolo Vernetti.

VILLATA
Conferenza sugli ex voto

Nel salone della «Società operaia di mutuo soccorso» di Villata, in largo Marconi, alle ore 21 di sabato 17 novembre, si terrà una conferenza sul tema: «La realtà del lavoro, tra arte popolare e fede, nelle tavolette votive». Dopo il saluto del presidente della Soms, Umberto Uga, Walter Camurati terrà la presentazione della serata. Parleranno: Fryda Rota: «Gli ex voto: come, dove, quando e perché. Antonio Corona: «Storia di due santuari mariani nel Vercellese». Le proiezioni di immagini di tavolette votive custodite nei santuari vercellesi sono di Giuseppe Berale e Walter Camurati.

ANDORNO MICCA
Le foto di Maurizio Rondi

Il fotografo Maurizio Rondi esporrà una serie di sue immagini alla galleria Marvin di via Lagrange, 45 a Torino. Tema: «Maldive: foto in colorprint» e «Fotografie in bianco e nero, virate seppia». La mostra sarà aperta dal 12 novembre al 26 dello stesso mese.

VERCELLI
Cigna al «70» di via Foa

Giorgio Cigna esporrà alla galleria «Al 70» di via Foa 70 a Vercelli, dall'11 novembre al 2 dicembre. In mostra ceramiche, gioielli, grafica, scultura e tecniche miste. Inaugurazione alle ore 18 di domenica 11 novembre. Orari di esposizione: dalle 15,30 alle 19,30; festivi dalle 16 alle 20. Lunedì chiuso.

VERCELLI
Mercatini della Bassa

Le fiere e bancarelle di oggi: Asigliano in via della Chiesa. Caresana, in corso Roma; Cigliano, piazza don Ferraris e piazza Martiri.

LA STAMPA

I Martedì al Cinema

TITOLO _____

VISTO IL _____

GIUDIZIO SUL FILM _____

NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____

Se desiderate esprimere il vostro giudizio sul film proiettato martedì sera nell'ambito della rassegna "**I martedì al Cinema**", compilate il presente tagliando e consegnatelo al più presto alla Redazione de LA STAMPA - Via Duchessa Jolanda, 20 - Vercelli. I giudizi critici più interessanti saranno pubblicati domenica nella pagina degli spettacoli di Vercelli e Biella.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

Cerchiamo per Istituto Estetico in Vercelli

RAGAZZE BELLA PRESENZA E CAPACITA' COMUNICATIVA CON IL PUBBLICO

Sia part-time che full-time.
E' ovviamente preferibile specializzazione in estetica ma non vincolante.
L'istituto provvederà previo tirocinio a specializzare le collaboratrici.
Telefonare a **STUDIO B.G. DI TORINO 011 31.50.858.**

Quotidianamente tua.

*Ogni **mercoledì**: la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure, fantascienza e gialli*

Il compleanno sarà festeggiato con un torneo tra squadre di serie A: invitati Milan, Juve, Toro e Inter

Gullit e Baggio per 100 anni di Pro

Anche la Nazionale under 21 di Maldini giocherà un'eliminatoria del campionato europeo a Vercelli. La società sta preparando l'avvenimento con la collaborazione di José Altafini. Il tutto già a partire dalla prossima primavera

VERCELLI. Confinata in Promozione, la Pro vuole dimostrare all'Italia che il suo ruolo è ben diverso. Il presidente Ezio Rossi ed i suoi collaboratori sono al lavoro per allestire una serie di appuntamenti al «Robbiano» - in vista del centenario della società - che raduneranno a Vercelli il meglio del calcio nazionale.

Anche se il centenario è previsto nel '92, le manifestazioni incomincerannno nel '91, con la prima squadra ancora in Promozione, quasi a testimoniare che la società, pur accettando il verdetto della Federcalcio, considera la posizione attuale del tutto immeritata.

Nei prossimi giorni Ezio Rossi, Francesco Proli e l'intero staff di via Massaua renderanno noti i particolari della gigantesca operazione del centenario. Ma le prime notizie incominciano a trapelare. Innanzitutto, la prossima primavera il «Robbiano» ospiterà una gara di campionato europeo dell'«Under 21» di Cesare Maldini. E' una delle tanto promesse «strappate» a Matarrese nei travagliati giorni dell'estate scorsa, quando a Roma si decisero i destini della Pro Vercelli.

A questo proposito, la società ha già chiesto al Comune l'impegno per la disponibilità piena della tribuna, in fase di ristrutturazione, e sia l'assessore allo Sport Giovanni Amerio sia l'assessore ai Lavori Pubblici Carlo Robutti hanno dato solide garanzie.

Pare che il Comune sia intenzionato a realizzare un piccolo gioiello di stadio: oltre ai lavori già previsti (e in fase di realizzazione: dalla tribuna alla palazzina dei servizi), c'è pure l'idea di togliere la vecchia rete di recinzione e di sostituirla con i vetri speciali in dotazione a San Siro e a Marassi.

Ma veniamo all'aspetto agonistico delle celebrazioni dell'importante compleanno, ricordando che la Pro Vercelli nacque come società di ginnastica nel 1892 e che la sezione calcio fu inaugurata nel 1903.

L'intenzione di Rossi e dei suoi collaboratori è di organizzare un doppio torneo: uno riservato a quattro squadre di serie A (Juve, Toro, Inter e Milan), l'altro alle formazioni che componevano il glorioso Quadrilatero (definizione coniata prima della guerra mondiale del '15-'18): Pro Vercelli, Casale, Novara e Alessandria.

A soffiare sulla torta delle cento candeline della Pro verranno dunque i vari Gullit, Baggio, Schillaci, Van Basten, Martin Vazquez, Zenga e Serena.

I due quadrangolari sono ovviamente nella primissima fase di elaborazione. Sarà il nuovo general manager della società, José Altafini, a prendere i contatti, su mandato del consiglio direttivo, con le sette squadre invitate al «gran gala» della Pro Vercelli.

Sono ancora da fissare le eventuali date o disponibilità di tutte le squadre, in special modo di quelle di seria A, ma la diregenza della Pro è certa di poter allestire un «Mundialito» che non avrà eguali in Italia. Certo, ci vorrà la disponibilità totale del «Robbiano» e l'atteso impianto di illuminazione, ma le garanzie date da Amerio e da Robutti appaiono solide.

Per quanto riguarda la Federcalcio, non ci dovrebbero essere problemi. L'incontro del settembre scorso tra Rossi, l'avvocato Scheda e Matarrese ha contribuito a rasserenare i rapporti tra la Federazione e la Pro. Le autorità federali non hanno concesso il sospirato condono (che poteva essere almeno l'Interregionale), ma hanno garantito che sarebbero state vicine «in modo concreto» alla più importante società sportiva di Vercelli.

Matarrese verrà prossimamente a consegnare la targa che la Pro si è meritata per l'attività ultra-settantacinquennale e, soprattutto, ha dato via libera alla gara ufficiale dell'Under 21 e sarà presente al torneo del centenario. La Vercelli sportiva, duramente penalizzata, può tornare a sorridere.

Enrico De Maria

Ruud Gullit visto da Franco Bruna

MERCATO, ARRIVA ZUCCHERI?

La Pro non pensa solo al centenario, ma è concentrata sul campionato che, dopo lo scivolone iniziale, la vede ora autorevole protagonista.

Con una gara da recuperare, la squadra di Sollier è quarta, a due soli punti dalla vetta. Eppure, nonostante la struttura della formazione sia ormai solida, la Pro è alla ricerca di un ultimo rinforzo a centrocampo: nelle ultime ore sono stati contattati giocatori in grado di potenziare in modo risolutivo il settore nevralgico del campo, già forte dei vari Pellegrini, Valera, Rastello e Mazzarino.

La società sarebbe vicinissima a concludere con il centrocampista Zuccheri, un atleta molto quotato, che ha giocato in serie A nel Bologna, nel Cesena, quindi nel Campania e l'anno scorso, nel Sassuolo, in C2. Ma non sono esclusi altri interessamenti. Dice l'addetto-stampa Ezio Torti: «Siamo alla stretta decisiva, un accordo potrebbe essere raggiunto nelle prossime ore. Annunceremo il nome solo a cose fatte».

La squadra intanto si sta allenando in ritrovata serenità in vista della difficile trasferta di domenica a Caltignaga. L'incontro con il Vigliano non è stato certo tra i più brillanti disputati sinora, ma non è neppure sembrato da censura.

Nel secondo tempo, dopo il rigore incredibile negato dall'inesperto e tremebondo arbitro torinese, la Pro Vercelli ha schiacciato i biellesi nella loro area arrivando finalmente al gol con un guizzo di rapina del solito Bartolini.

A proposito di quest'ultimo giocatore, c'è da dire che, benché in ritardo con la preparazione, egli sta a poco a poco mettendo in luce tutte le sua qualità: innanzitutto il fiuto del gol, quindi tecnica e acrobazia. Sembra proprio un acquisto indovinato, anche perché, essendo giovane (21 anni) potrà tornare utile anche in quelle categorie superiori che la Pro spera di recuperare al più presto.

Sempre in tema di giovani, sta facendo faville il vercellese Mazzarino che Sollier utilizza sia come centromediano metodista, sia come difensore: domenica l'ha piazzato libero al posto di Bellopede.

Sollier, dunque, sta costruendo una squadra che sembra in grado di reggiungere presto la vetta e, nello stesso tempo, riesce ad imporre giovani promesse. **[p. m. f.]**

VOLLEY

Le cinque squadre biellesi rifiniscono la preparazione

Coppa, ultimi fuochi

La Pallavolo Biella, sconfitta dall'Alpignano, prepara una partenza a razzo in campionato. Per la Splendor Cossato schemi da collaudare

BIELLA. Mancano ormai solo una decina di giorni all'inizio dei campionati di pallavolo e le squadre biellesi stanno ultimando la preparazione. Pallavolo Biella, Splendor Cossato, Volley Biella, Pietro Micca e Vallemosso stanno utilizzando gli ultimi turni di Coppa Piemonte per collaudare schemi e formazioni.

In quest'ottica non preoccupa la sconfitta subita dalla Pallavolo Biella contro l'Alpignano. «Abbiamo perso - spiega l'allenatore Pedullà - ma il match ci ha permesso di provare le ultime soluzioni tecniche che probabilmente adotteremo durante l'arco del campionato. E' stato decisamente meno impegnativo il confronto con il Cafasse che non ha dato grandi problemi, ma che comunque ha giocato con onore ed è riuscito a strapparci un set».

La squadra biellese mancava di Borri, uno dei punti di forza della formazione e disponeva di un Malforio non ancora in perfetta condizione fisica; è giustificabile quindi in parte la sconfitta con l'Alpignano, ma il dato negativo non impensierisce, data la seconda posizione in classifica di Coppa e le indubbie capacità tecniche del sestetto biellese.

«Dovremmo disputare un buon campionato - afferma Pedullà -. Sono molto soddisfatto dei ragazzi che presentano tutti un elevato livello di preparazione. Ad ogni modo dipenderà tutto da come inizieremo la stagione. Infatti saremo costretti ad affrontare le avversarie più forti proprio nelle prime sei giornate, perciò sarà d'obbligo partire concentrati e determinati».

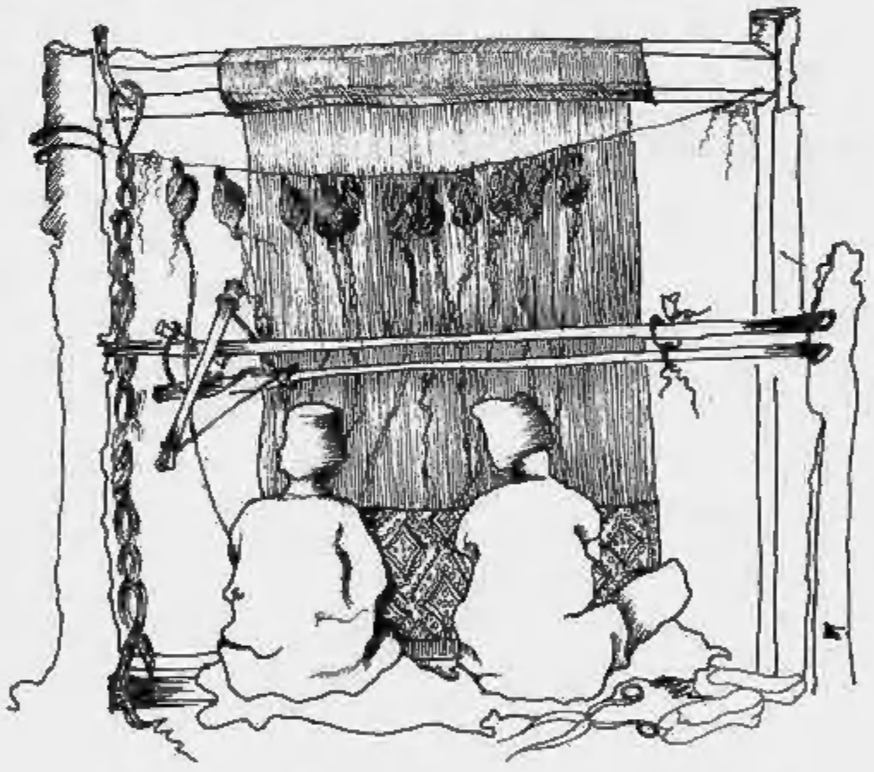
Il calendario si presenta effettivamente molto difficile: sono circa sei le formazioni che potrebbero infastidire maggiormente la compagine biellese: l'Ovada, che ha recentemente ufficializzato due acquisti dalla B1, l'Alpitur, che, anche se composta da giovani, sembra essere molto combattiva, il Chivasso, la Meneghetti, il Trecate e l'Alpignano.

Una partenza grintosa potrebbe quindi assicurare una certa tranquillità ai giocatori lanieri che così avrebbero buone possibilità di stabilirsi nell'alta classifica. Prima di fare questo, però, manca ancora l'ultima giornata di Coppa che deciderà le qualificazioni per la finale del torneo.

Le cose non vanno bene per lo Splendor Cossato che ha riportato nuovamente due sconfitte secche per tre set a zero: la prima contro l'Aosta e la seconda con il San Pietro Asti. Il sestetto cossatese rimane quindi fermo a tre punti e sembra non aver ancora raggiunto una adeguata preparazione. Nel girone femminile il derby tra Pietro Micca e Vallemosso si è risolto a favore dei secondi.

Il match è stato caratterizzato da continui sbalzi di concentrazione. Molto convincente è stata invece la prestazione del Volley Biella che ha battuto prima l'Ovada e poi il Piossasco, totalizzando cinque punti sui sei disponibili e portandosi a sette in classifica generale.

[l. s.]



Dai nostri centri di raccolta di:
Nain Kashan Tabriz
Veramin Mehraban, le più belle collezioni di Tappeti Persiani.
Dai villaggi di Lahore, Karachi i morbidi Bukara in Kashmere.
Dalle tormentate regioni del
KazaKistan
ShirwanBuKara i vecchi ed antichi Tappeti Russi
Per il calo del dollaro, i prezzi sono davvero convenienti.

Apertura tutti i giorni, festivi compresi.

Villa Katiuscia
COSSATO (VC)
Strada statale per Vallemosso
tel. 015/981.526

PREMIAZIONI

La sezione vercellese dell'Aeroclub riceverà il riconoscimento

La Fiaccola ai parà

Lo spadista Randazzo eletto miglior atleta

Aldo Venè visto da Leale

VERCELLI. Sabato, al Dugentesco, verranno consegnati i premi «Fiaccola 1989»: la tradizionale festa dello sport è organizzata dall'Unione Veterani dello Sport di Vercelli. Il massimo premio, il «Fiaccola 1989», è stato attribuito alla sezione Paracadutismo dell'Aeroclub Marilla Rigazio per i suoi successi ai campionati italiani e del mondo. Premi speciali a Nicola Galante (judoka ad Elena Fantone (atletica).

Riconoscimenti individuali a Dario Barberis (ginnastica), a Claudia Beltrame (pattinaggio artistico a rotelle), a Davide Ferrero (tiro a segno) e a Vittorio Carsicano (pesistica).

Per quanto riguarda le scuole, i premi sono stati attribuiti alla scuola media Verga e all'Istituto Tecnico, entrambi di Vercelli. I premi per le società sono andati alle attivissime Scherma Pro Vercelli, presieduta da Aldo Venè, e Libertas Ginnastica Vercelli. Gianni Zarino, dirigente tecnico e giudice di atletica leggera, è stato insignito del riconoscimento di «pioniere veterano dello sport», mentre Michele Grasso, tecnico di pallacanestro, avrà quello di tecnico dirigente sportivo. Il premio cronista sportivo «Ettore Berra-giornale La Sesia» verrà consegnato ad Enzo Torti, addetto stampa della Pro; quello per i servizi speciali radio tv a Bruno Casalino.

Il premio come miglior atleta assoluto dell'anno non poteva non andare a Maurizio Randazzo, campione del mondo di spada a squadre. Quelli degli azzurri regionali, gloria dello sport e gentiluomini dello sport sono stati assegnati: il primo a Silvio Piola, a Renato Ferraris dello Sci Cai Vercelli, a Ferdinando Manna, dello Sci Cai Biella ed a Luigi Delpiano, Sezione Tiro a segno di Biella.

[f. l.]